ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Cusa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 90

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNCI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì e Martedì 1-2-3 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi gratuiti:

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre 11 Instruzioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Orologio.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	21
Id. Id. 30 settembre	»	27
Id. Id. 31 dicembre	»	34

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	10
Id. Id. 30 settembre	»	15
Id. Id. 31 dicembre	»	21

Fanfulla e Remontoir.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	16
Id. Id. 30 settembre	»	21
Id. Id. 31 dicembre	»	27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 1. — In questi due ultimi giorni vennero e partirono parecchi ufficiali abissini, messaggeri del Negus.

Ieri verso mezzodì, sulle alture fronteggianti le nostre posizioni, a quattro o cinque chilometri di distanza dai nostri avamposti, si spiegarono numeroso masso che, nel pomeriggio, si ripiegarono.

Massaua, 1. — Stamotte giunse una lettera del Negus dalla quale, fra le solite frasi melliflue, si deduce non potere egli, per ora, fare la pace alle condizioni imposte dal governo italiano.

Questo non toglie la possibilità di un accordo, ma diminuisce le probabilità di venire ad un sollecito componimento.

Si crede che la risposta del Negus sia suggerita dal timore di perdere il suo prestigio presso i principali capi e l'esercito abissino.

Il generale di San Marzano continua ad esercitare la massima vigilanza quantunque gli Abissini, dopo lo spiegamento di forze fatto ieri, abbiano ritirati gli avamposti e siano raggruppati attorno alle località fornite di acqua.

Il Negus si trova sempre a Sabarguma.

Londra, 2. — Il *Morning Post* ha da Massaua:

« Nessun movimento di truppe avvenne negli ultimi giorni. Molti disertori abissini si presentano agli Italiani. Essi sono in stato deplorevole e raccontano che l'esercito del Negus è privo di viveri e manca specialmente d'acqua.

« Furono ricevuti qui notizie di dissensi fra il Negus e Ras Alula.

« Dagli avamposti italiani si distinguono perfettamente gli Abissini, che si ritirano nelle montagne dietro le colline di Digdigà. »

Dal *Pietro Micca* tolgo quanto segue:

Roma, 2 aprile, ore 11 ant. — Gravi dissensi insorsero fra i capi abissini eccitati da Ras Alula contro l'assicurazione delle condizioni imposte dal generale di San Marzano per la pace.

Fra queste condizioni dicesi siavi pur quella che il Negus tolga a Ras Alula il governo dell'Hamasen e lo allontani.

Ras Agos è favorevole agli intendimenti conciliatori del Negus.

Al campo abissino si fanno sempre più sentire le sofferenze per la fame e per la sete. Si hanno molti malati in causa dell'acqua poco salubre.

Ritirati gli avamposti, gli Abissini si aggrupparono in grandi masse presso le acque di Ailet, Sabarguma e Maasena.

Re Giovanni che trovasi sempre a Sabarguma, ha per lettera comunicato al generale di San Marzano in modo evasivo, ch'egli non può accettare le condizioni poste dagli Italiani.

Re Giovanni, nella difficile situazione in cui si trova, è oscillante fra lo accettare le anzidette condizioni e la rottura di ogni trattativa.

La lettera che egli diresse al generale di San Marzano non arresta i negoziati in ogni modo si crede impossibile che l'esercito abissino, nello stato in cui si trova, possa tentare un attacco serio contro le nostre posizioni.

GIORNO PER GIORNO

Non sembra che il Negus Negusciè sia poi tanto migliore della riputazione che gli hanno fatto i missionari di tutte le confessioni, ed i fumatori che non vuole alla sua Corte, come assicura Oberdorfer Rohlf. Due giorni fa voleva la pace: ora tripudia e nicchia.

Risalirà adunque sopra il suo carro di rame tirato da quattro cavalli, e preceduto da otto leoni tenuti con catenelle d'argento da altrettanti paggi. Si rimetterà indosso la corazza e l'elmo: stringerà di nuovo in pugno la lunga lancia, e lascierà sventolare all'aria l'ampio mantello di seta rossa coi ricami d'oro.

Costumi simili a questi suoi, descritti dal Tesorière, console francese a Massaua nel 1875, vedonsi sui piloni di Memfi e di Tebe, e sopra tutto in molti bassorilievi del museo di Bulach.

Rimontano, per quanto si crede, alle prime dinastie dei Faraoni. Speriamo potremo avere un saggio per il futuro museo nazionale.

* * *

Le esitazioni del Negus sono in ogni modo caratteristiche della politica africana. Dire una cosa, pensarne un'altra e farne una terza: ecco tutto il segreto della diplomazia di quei paesi.

Tre anni di pratica devono avere abituati i nostri comandanti a queste ghiribizzerie. Essi staranno in guardia contro le sorprese e contro i tranelli nascosti sotto i tradimenti dell'astuto nemico.

L'esperienza fatta dagli Egiziani, che sono stati tenuti sul basco in molte durante tre mesi a Gura, deve giovare anche a noi.

Il tempo, che in generale è l'amico di chi fa la guerra in casa sua, in questo caso non è punto l'amico degli Abissini, perchè se a noi porta la cattiva stagione, a loro porta la fame!

E se il dovere può indurre un esercito come il nostro a soffrire i malanni d'un soggiorno micidiale, non c'è forza nè sentimento umano che possano costringere l'esercito del Negus a morir di fame per farci la guardia!

* * *

Il povero Angelo Chiomo, il capitano di corvetta di cui si è data da Massaua segnalata la morte, era torpediniere: aveva quarant'anni e comandava il *Misurata*. Aveva il più adatto temperamento che si può per un marinaio desiderare. La intraprendenza di lui raccontava la temerarietà.

Riserbava il pericolo per le sue soddisfazioni che il visceroso procura.

Davvero che era il tipo del capitano d'una torpediniera.

Ricordiamo la sua condotta quando pigliò fuoco la polveriera di Santa Maria nel golfo della Spezia. Chiomo entrò solo in una casamatta contigua al magazzino della polvere, e dove avevano preso fuoco dei cartelli d'innesco. Si mise a lavorare di braccia sull'istante che si bruciacchiò tutto, mantenendo una calma sovrumana come un fachiro.

* * *

Il Bollettino d'archeologia annunzia che si sono scoperti, lavorando alle fondamenta di una casa, alcuni avanzi di mura, le quali, con un po' di buona volontà, si possono far risalire all'epoca degli imperatori; poi, in altra regione, parecchi sepolcri vuoti.

Gli archeologi, a quanto si dice, penserebbero di conservare quei resti, singenduli con apposito cancello, come prova storica che i Romani dell'epoca degli imperatori, conoscevano l'arte di costruire muri di laterizi.

Intanto hanno fatto sospendere la costruzione dei nuovi fondaco quando la Commissione archeologica abbia deciso su quella importante scoperta.

* * *

Leggo nel *Pungolo* del 31 marzo, che l'onorevole Andrea Costa, che si trova a Milano da due giorni, si recherà a Varese per tenervi una pubblica conferenza sul tema: « Il passato, il presente e l'avvenire dei lavoratori ».

Io, che da un pezzo sono uno dei medesimi, e che perciò ne conosco l'uggioso passato e il sudorifero presente, confido che l'onorevole deputato di Ravenna annunzierà ai suoi Varesini (buon'aria a Varese!) che col tempo e con la relativa pagina i lavoratori prenderanno sbadigli a... non lavorare più, a fare il mestiere di Michelaccio.

Quod est in votis di me e degli innumerevoli miei compagni di lavoro.

I quali, se non avessero dinanzi a sè tale prospettiva, a che verrebbero le parole del chiaro pubblicista e conferenziere?

* * *

Il caso è carino ed anche istruttivo.

Un nostro amico, non politico, ricevendo in sua casa uno dei grandi manipolatori dei sigari nazionali, gli offerse alcuni *virginia* a fumare tra un discorso e l'altro. Il gran fabbricatore ne accese uno, e poi che l'ebbe in parte consumato, con evidenti segni di soddisfacimento, guardandolo con occhi scintillanti di paterno affetto, si diè ad esclamare:

— Non dite anche voi che questi sigari sono eccellenti?

— Eccellentissimi.

— E a sentire certi detrattori, si direbbe che veramente noi li fabbrichiamo colle foglie di platano!

— Senta un po — rispose il suo interlocutore: — questi li ho avuti di fuori via; sono sigari di *contrabbando*.

* * *

A Lecce sta per uscire — anzi per essere più esatti deve essere uscito ieri — un nuovo giornale politico bisettimanale, col titolo *Luce*, diretto dal professore Castrignanò.

Ecco la circolare che ne annunzia la pubblicazione:

« *Luce* si dà solo in abbonamento che costa lire 5 per un semestre e lire 10 per un anno. Un numero separato lire 1.

« Alle persone che, credendo, non sentiranno gran danno dalla spesa di lire 5 per un semestre, manderemo *Luce* per averne l'abbuonamento. Se lo riterranno ci faranno piacere, se lo respingeranno non ci dispereremo per questo. »

Oh! no! non ce n'è ragione, tanto più che l'amministratore può raccogliere i numeri respinti per venderli separati al pizzicagnolo a una lira l'uno e farci un sacco di quattrini.

« L'uomo avvisato — termina la circolare — abbonato guadagnato. »

Ecco: trattandosi di un giornale che ha per titolo *Luce*, mi pare fosse meglio detto: « L'uomo avvisato, uomo... illuminato. »

Perchè io in idea che i lettori, alla domanda se vogliono essere abbonati, abbiano a rispondere:

— Oh! professor Castrigna... nò.

* * *

Per la collezione.

Dalla *Libertà* di Piacenza:

« **Smarrimento.**

« È stata smarrita una catena da *uomo d'oro massiccio*, chi l'avesse trovata è pregato portarla all'ufficio del nostro giornale *La Libertà* che gli verrà dato competente mancia ».

E se nel frattempo l'*uomo d'oro massiccio* scappasse!

La *Libertà* lo leghi con una fune, perchè se piglia l'aire, Cristo lo rivede più.

* * *

Per finire.

Tegnano ha combinato un matrimonio di interesse.

Ieri, il suo futuro suocero lo prende in disparte e gli dice:

— Dunque, omai tutto è combinato. Io vi autorizzo a scrivere alla vostra fidanzata.

— Va bene; ma... darete voi i francobolli?

Yorick

LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 31. — Floquet, al presidente della Repubblica che gli offriva l'incarico di formare il nuovo gabinetto, dichiarò essere pronto ad accettare, se troverà il concorso necessario.

PARIGI, 31. — Floquet ha incominciato le pratiche per la formazione del nuovo gabinetto. Nel pomeriggio si è intrattenuto con Freycinet e Goblet.

PARIGI, 1. — Le sole adesioni raccolte finora da Floquet sarebbero quelle di Goblet e di Freycinet coi quali conferirà nuovamente stamane.

La *République française* smentisce che Ribot, Ferry, Raynal, Reinach e Rouvier abbiano deciso di opporsi alla formazione del gabinetto Floquet.

L'Autorité però assicura che Floquet urta in gravi resistenze da parte degli opportunisti.

Il *XIX Siècle* dice che la maggior parte dei deputati dell'Unione delle sinistre si dichiarano pronti a sostenere il nuovo gabinetto.

Generalmente i giornali repubblicani lo accolgono abbastanza favorevolmente. I conservatori pure lo accettano come una tappa necessaria.

PARIGI 1. — I negoziati per la formazione del nuovo ministero non avanzarono stamani. Floquet non ricevette alcuno, essendo leggermente indisposto. Riprenderà i negoziati nel pomeriggio di oggi.

L'accettazione di un portafoglio da parte di Goblet è certa; invece Freycinet non ha ancora fatto sapere se accetta il portafoglio della guerra. Si dice che preferisca quello degli affari esteri. Lo dichiarerà oggi.

PARIGI, 1. — Nel convegno fra Floquet, Goblet e Freycinet, che ebbe luogo nel pomeriggio, fu fatto un accordo completo sui punti principali del programma di governo.

Floquet continuerà le pratiche per formare il gabinetto.

PARIGI, 1. — Ebbe luogo una nuova conferenza, stasera, fra Floquet, Freycinet e Goblet. Corre voce che Freycinet prenderebbe il portafoglio degli esteri.

PARIGI, 2. — Si assicura che Freycinet abbia accettato definitivamente il portafoglio della guerra, e Goblet quello dell'istruzione pubblica.

Floquet vide ieri sera Viette e Lockroy, che accettarono i portafogli dell'agricoltura e del commercio. Le principali difficoltà consisterebbero nel trovare i titolari per i portafogli degli affari esteri e delle finanze.

La *Paix* dice che il mantenimento di Flourens agli esteri sembra assai probabile, come pure la nomina del senatore Boulanger alle finanze.

Il *Petit Journal* annunzia che, a mezzanotte, cinque portafogli erano provveduti di titolari, cioè:

Floquet, alla presidenza ed all'interno;
Freycinet, alla guerra;
Krantz, alla marina;
Goblet, all'istruzione pubblica;
Viette, all'agricoltura.

VECCHIA CANZONE

1° aprile 88.

È una canzone del 1867!

L'annunzio del tragico epilogo che ebbe a Queretaro la politica messicana di Napoleone III, inspirò subito i rapsodi che si impossessarono del lugubre soggetto. Me ne ricordo ancora. Una chitarra, un sistro e una voce sufficientemente stonata raccontavano per le vie di Roma il triste avvenimento.

Ho ancora nella memoria questi due versi fatidici che, per una fatale dimenticanza, il poeta non aveva pensato a far conoscere a tempo all'infelice imperatore:

« Massimiliano, non ti fidare,
Torna al castello di Miramare ».

Ho ricordato quella mesta si ma spropositata canzone, quando ho veduto l'entusiasmo veramente grande con cui è stato accolto il prestito messicano di recente emissione. È la prima volta, da allora, che viene da quella parte una nota confortante.

Il prestito 6 0/0 è salito via via dal prezzo di emissione di 78 1/4 fino a 85. I sottoscrittori non potranno avere più del 4 0/0 delle domande; ciò che vuol dire che il prestito è stato coperto venticinque volte!

E tutto questo è niente. Da Berlino, Francoforte, Amsterdam e Londra si annunzia che il successo strepitoso del prestito messicano ha dato un sensibile impulso agli affari!

I quali, come ognuno sa, scoppiettano come il melodramma francese; e, siamo giusti, non senza ragione. Nella settimana scorsa si ebbero colpi di cannone a Villafranca torbidi nel Madagascar, minaccie di rivoluzione, processi, e propositi di indipendenza in Bulgaria e in Rumania.

Da una parte la *Standard* avvertiva che la Russia e la Francia spingevano la Porta; dall'altra il *Times* osservava che la Porta cedendo alle spinte dell'Italia, dell'Austria e dell'Inghilterra, si era... aperta alle loro domande, e aveva dichiarato che avrebbe agito in Bulgaria quando tutte le potenze — compresa quella che protestavano contro quella brutta azione — le avessero permesso di agire!

Ecco pertanto la questione bulgara nuovamente imbrogliata, ed ecco messe nuovamente alla prova le rivalità austro-russe. Il *Grashdanin*, per calmare l'eccitazione prodottasi a Vienna per i continui accentramenti di forze al confine, ebbe cura di avvertire che quei movimenti di truppe erano stati ordinati per misure igieniche essendosi verificate malattie infettive in parecchi quartieri!

L'Austria sarebbe davvero tiranna se, calpestando le leggi della umanità, volesse impedire quei movimenti così anticolerici.

Ma il male è che essa non crede a quelle malattie; e, in verità, non ha torto. Non è con dei movimenti di corpi, sia pure d'esercito, che si combatte il colera!...

L'Austria crede che il microbo sia sempre il principe Ferdinando il quale, caso non previsto dalla scienza medica, impedisce lo scioglimento della questione bulgara!

Aggiungiamo a tutto ciò i nostri affari africani tenuti d'occhio con commovente sollecitudine dagli Abissini ribassisti a Parigi e nelle Borse italiane, la posizione critica del ministero francese, e poi ditemi se le Borse, così sensibili per tutto quello che riguarda la politica internazionale, non dovevano sentirsi profondamente commosse nella settimana scorsa.

Ma a frenare la commozione contribuì la liquidazione mensile compiutasi appunto ieri. Il partito del ribasso, che era molto impegnato, non potè giovarsi delle condizioni della politica per deprimere i prezzi, ma dovette ricomprare per regolare la posizione; così l'effetto benefico cominciato per l'entusiastico successo del prestito messicano andò affermandosi vieppiù sul finire della settimana in conseguenza delle abbondanti ricompre dello scoperto.

E così mi pare che, modestia a parte, anche le previsioni fatte domenica scorsa si sono avverate a puntino.

La nostra rendita salì a Parigi da 84 35 fino a 85 25; il rublo da 166 a 170; le rendite austriache e russe ebbero un discreto aumento. I riporti, anche per la abbondanza straordinaria di capitali disponibili su tutti i mercati (esteri, ben inteso), furono mitissimi, e le liquidazioni si compirono in piena regola.

Ma poichè la liquidazione è passata, è il caso di pensare che quello che i ribassisti non poterono fare nella settimana scorsa faranno o tenteranno di fare ora. Le cause politiche permangono tuttavia, e, per quanto riguarda la Francia, si sono anzi aggravate dopo la caduta del ministero Tirard.

La rendita francese 3 0/0 ha mostrato subito la preoccupazione per quella caduta... cadendo da 82 37 a 81 97. È la prima volta, che io mi ricordi, che una crise francese non fa ribassare la rendita italiana!

Per conto mio, non credo che nella settimana prossima possa continuare il movimento ascendente.

Il denaro è abbondante, come non è stato da molto tempo in qua, e Goschen, che ne n'è accorto, ha approfittato del momento favorevole per mettere alla luce il progetto di conversione della Rendita, accolto da tutti con plauso. Poi, per rafforzare ancora più il bilancio, ha proposto di elevare da uno a sei la tassa sugli affari di Borsa. Ciò ha contrariato un po' lo *Stock Exchange* di solito così sereno e tranquillo.

Ma nè l'abbondanza del denaro, nè gli sforzi fatti dall'alta Banca basteranno a dar vita ai mercati. Le ragioni politiche per spaventare la speculazione non mancano. Questa farà bene pertanto a non lasciarsi illudere dai forzati aumenti di liquidazione della Borsa di Parigi. La speculazione seria non avrà da pentirsi se si terrà in una prudente riserva almeno fino a che non sieno sistemati gli affari interni della Francia, e quelli abissini dell'Italia.

Questo è il mio modesto parere; e però mi pare utile di ripetere, in tempo, alla speculazione i versi dell'oscuro poeta:

« Massimiliano, non ti fidare,
Torna al castello di Miramare! »

La vecchia canzone costava un soldo, anzi un baiocco, e valeva forse meno; essa potrebbe avere però un grande valore per la speculazione che volesse intenderla!...

Ratalanga

CORRIERE POLITICO

La rottura della nuova della Pasqua è finita. N'avremo, forse, uno strascico oggi e domani, ma sarà una rottura come un'altra, la rottura di tutti i giorni e non quella della festa.

Intanto non sarà, come si è detto e ridetto, l'Inghilterra che ce le romperà in Africa, imponendosi quale mediatrice fra noi e gli Abissini.

« Le trattative — dice la *Riforma* — sono condotte direttamente, senza intervento estraneo. La mediazione inglese ha avuto luogo a tempo opportuno. Il Negus ha creduto bene di respingerla. Ora è coll'Italia soltanto che egli deve trattare, se desidera la pace. »

E se la desidera veramente sarà come se domandasse la cresima. Perchè noi, condiscendendo alla sua domanda, gli diremo: *Pax tecum!*

E così l'Italia sarà assunta alle funzioni di vescovo, e l'Africa eritrea sarà la sua diocesi.

×

È vecchia, perchè sopra di lei sono già passate quarantotto ore, il tempo regolamentare fra la morte e la sepoltura del cadavere, ma va registrata per scrupolo di cronaca.

È del *Cittadino* di Genova:

« Il console francese, d'incarico del presidente della repubblica francese, si recava ieri l'altro (venerdì) dal nostro prefetto commendatore Municchi, per dichiarare che il fatto attribuito alla flotta francese, riguardante il *Solferino*, non sussiste; che si tratta di manovre di tiro, e che nulla indicava si fosse voluto far strepito ad una nave italiana. »

O dunque?

Il *Solferino* è in porto; ma il suo incidente è colato a fondo, proprio come se le due cannonate l'avessero colpito in pieno.

×

La Pasqua del commercio italiano.

Il presidente del Consiglio s'è rivolto al ministro dei lavori pubblici, pregandolo d'invitare i presidenti e direttori delle Società ferroviarie nazionali a convocarsi in Roma, onde accordarsi in una riduzione delle tariffe di trasporto, per favorire, così, lo sviluppo delle industrie e del commercio del nostro paese.

E così i fondatari delle ferrovie italiane sono avvisati: sporgano il braccio nudo, l'onorevole Crispi, flebotomo, li vuol salassare.

L'onorevole Saracco terrà il catino per raccogliere il sangue.

×

Questa la leva di peso dal *Piccolo* di Napoli, e suona lode ai nostri soldati:

« Per l'eventuale invio di nuove forze erano già state date le più minute disposizioni:

« Il generale Testafochi, venuto da Roma per fare ispezioni, ha voluto nella sua permanenza in Napoli fare degli esperimenti di mobilitazione.

« Il generale si è presentato inaspettato in due caserme ha domandato ai rispettivi colonnelli in quanto tempo avrebbero potuto far mettere in piede di guerra il proprio reggimento.

« Un colonnello ha detto in un'ora e mezzo e l'altro in due.

« Il generale li mise alle prove e i due reggimenti in pieno assetto di guerra nel tempo indicato erano alla ferrovia, pronti per partire.

« Il generale ha fatto portare all'ordine del giorno la sveltezza e l'ordine de' due bravi reggimenti.

« Ieri mattina, una massa di più di 40 ufficiali era riunita alla stazione ferroviaria per dare e ricevere ordini di mobilitazione. »

Al fuoco! al fuoco!

A Bucarest brucia il palazzo della legazione russa! Su, pompieri della diplomazia, spegnete questo incendio!

È un incendio pericoloso! La Russia può trovarvi un pretesto per avere il passo libero attraverso la Romania, ed accorrere a salvare dalle fiamme il suo rappresentante.

Questo lo dicono quelli che sospettano sempre di tutto!

Io raccolgo i loro sospetti, che, per quanto maligni, appartengono alla cronaca.

×

Se la Romania ha il fuoco, la Germania ha l'acqua.

Al ministro Puttkammer che va visitando i paesi inondati, l'imperatore ha scritto:

« Esprimete ad ognuno il mio dolore; ahimè! potessi venire io stesso! »

Vere parole di padre!

Stando ai fogli di Berlino, i danari per venire in soccorso degli inondati ci sono. La beneficenza si mostra grande. La sola *Gazzetta della Germania del Nord* raccolse in tre giorni ventottomila marchi.

Tante migliaia di marchi quante sono le lettere costituenti il suo nome.

E se si provasse ad albungarlo? Sarebbe una fiorita opera di misericordia.

×

Imene, imene!

Si parla di un progetto di matrimonio fra il principe Alessandro di Battenberg e la principessa Vittoria, seconda figlia dell'imperatore di Germania.

Dicesi anche che il principe Alessandro rientrerebbe effettivamente nell'esercito tedesco. Tali voci, se si confermassero, avrebbero un innegabile significato politico, vista l'antipatia personale dello Czar per il principe.

A meno che il principe prendendo moglie non intenda dare una prova della sua riuncia a qualunque avventura balcanica.

×

La soluzione della crisi francese vuol essere assai facile.

Si fa col rimario come i sonetti e gli stornelli. Infatti le ultime notizie cantano:

Floquet,
Goblet, o
Freycinet.
Libertà per gli altri nomi.

Trovo intanto nella *Riforma*:

« Assicurasi che, prevedendo il suo avvenimento, Floquet aveva fatto pratiche anticipate.

« È probabile che egli si tenga l'interno. Fleurens rimarrebbe agli esteri, Krantz alla marina, Berthelot all'istruzione, Lockroy al commercio, Viette all'agricoltura, Freycinet andrebbe alla guerra. »

Freycinet alla guerra non deve essere pericoloso. Non lo dico per rammentare dei giorni dolorosi; ma osservo che l'opera del signor Freycinet, come delegato al ministero della guerra, durante la difesa nazionale nel 1870-71 non ha potuto salvare la Francia dalla infamità e dalla diminuzione del territorio! Per cui è da credere che non ci riproverà più.

Con lui, speriamolo il ministero della guerra diventerà quello della pace!

Il programma del gabinetto comprenderebbe fra le altre riforme l'elezione del Senato per suffragio universale.

Floquet crispeggia.

Don Peppino

PALLONI

La novità per noi Romani, del passatempo sui palloni frenato m'invoglia a dare una occhiata alla genealogia dei palloni.

Giuseppe Montgolfier, figlio di un ricco fabbricante di carta a Vidalon-les-Annonay, nato nel 1740, datosi alle matematiche, alla fisica ed alla chimica, ebbe la prima idea dei palloni. Avendo studiato e misurato la dilatazione dei gas, conosceva che l'aria sufficientemente riscaldata diveniva del doppio più leggera, e poteva sollevarsi da terra coll'involucro che la conteneva.

Ne fece il primo esperimento il 5 giugno 1783, in giorno di venerdì, alla presenza dei componenti il Consiglio generale del Vivarais. Era un globo di tela foderata con carta: il tutto cucito sopra Articelle ricevute in modo di dargli forma quasi sferica. Poteva avere ventisei metri di circonferenza, e sollevare un peso di 180 libbre.

Caldamente preso il suo volume ma lo rallentò a poco a poco, stante la dispersione del gas. Il primo mezzo usato da Montgolfier per ottenere l'aria raccolta fu di riscaldare l'interno del suo pallone con fuoco di paglia mescolata a lana bagnata.

Il tentativo del Montgolfier giunse a notizia di Charles, giovane professore di fisica in Parigi. Aprì una sottoscrizione pubblica, e cominciò a fabbricare il suo pallone nell'agosto dello stesso anno. Siccome poco tempo innanzi il chimico Priestley aveva scoperto l'idrogene che era cinque volte e mezzo più leggiero dell'aria, con questo lo gonfiò. Gli diede proporzione per due terzi minore di quello di Montgolfier.

A gonfiarlo occupò due giorni di tempo, 500 chilogrammi di ferro e 250 chilogrammi di acido solforico, essendo la seta, della quale era composto, impermeabilizzata e verniciata.

Di mezza notte, sopra un carretto, il pallone venne portato al Campo di Marte, scortato dai birri a piedi ed a cavallo, illuminato da torcie, accompagnato dai buoni parigini che si levavano il cappello al suo passaggio. Il globo areostatico, salutato dagli applausi di una popolazione immensa e dai colpi del cannone, si perdè fra le nuvole.

Cadde a Gonnesse, nel dipartimento della Senna e Marna. Quegli abitanti, alla vista di tale massa informe giacente al suolo, gonfia la parte esidente all'azione del vento, la presero per la pelle di un animale mostruoso. Il curato la esorcizzò; quindi attaccata alla coda di un cavallo, la trascinarono per le campagne. Un coraggioso le tirò un colpo di fucile, dalla cui ferita uscì un gemito ed un fetore insopportabile. Senza dubbio, veniva la bestia dall'inferno.

Parigi però divenne frenetica dei palloni. Il re stesso volle essere testimonio di un volo. Fu inalzata nel cortile del palazzo di Versailles una macchina alta 40 metri colla regia cifra e gli dei dell'Olimpo. Per la prima volta si appesero al globo un montone, un gallo ed un'anitra.

Un altro globo e più grande fu fatto costruire all'Accademia delle scienze per gli esperimenti fisici, sul quale ogni volta saliva Pilâtre da Rosier per misurare le altezze alle quali poteva giungere. Il massimo fu di 80 metri. Questo pallone era frenato.

Da simili tentativi si passò ai voli col pallone libero. Il primo avvenne il 17 ottobre 1783 con due condannati a morte nel canestro: negli altri voli montò il Pilâtre che si pose in lizza collo Charles. Ed ogni volo era accompagnato da musiche, colpi di cannone ed applausi della popolazione.

Contemporaneamente fu inventato il paracadute, di cui già Leonardo da Vinci aveva data la descrizione.

In quanto ai palloni destinati alla guerra, anch'essi rimontano alla seconda metà del secolo passato. Alla battaglia di Fleurus, l'aeronauta indicò tutti i movimenti del nemico e contribuì alla vittoria.

Napoleone non ne volle fare uso, dicesi per superstizione.

Nella sera della sua incoronazione, fu sollevato a Parigi un colossale globo ornato di vetri colorati. Viaggiò tutta la notte e cadde sul mattino a Roma fuori la porta del Popolo sulla tomba di Nerone.

Perciò l'aerostatico militare venne confinato nell'arsenale di Metz.

It. Toro.

Ritagli e Scampoli

L'Esposizione di Bologna.

Bologna, 31 marzo.

Oggi finalmente che l'amico avv. Pietro Marioni mi ha fatto tenere un suo bel dato *biglietto di servizio*, ho potuto visitare i locali della nostra Esposizione; e dopo due ore ne sono uscito maravigliato per quel tanto che ho potuto travedere fra le armature, la polvere e l'affaccendamento di muratori manovali, pittori ed imbianchini. Immaginatevi che cosa sarà fra un mese, quando tutto si vedrà instrato, messo a posto, in una parola, finito!

Lo spettacolo è semplice ed imponente. Passati i due chioschi laterali e il cancello di ferro che formeranno il nuovo ingresso del Giardino Margherita, e che ora si stanno ultimando, avvicinandosi alla grandiosa fontana dei Sarti, a quel leone che *si sferra e si percote quasi a scegliar la ferita natia*, a quelle Sirene dal seno ricolmo e dal sorriso provocante, ecco di fronte il palazzo principale, col salone dei concerti; a sinistra le gallerie dell'agricoltura, a destra il palazzo dell'industria. E intorno, intorno, in semicerchio, lontano e vicino, la cascina o masseria, la stazione del Club alpino, il *café chantant*, il padiglione della luce elettrica, *le jardin d'acclimatation*, la stazione del *tram*, per arrampicarsi fino alla *fontanina* di San Michele in Bosco, ove si troverà la *funicolare*; e la *funicolare* vi condurrà a quell'altra maraviglia che promette di riuscire la Mostra di Belle Arti lassù nell'antico monastero, di cui vi parlerò in una prossima mia.

Nelle gallerie dell'agricoltura, nelle lunghe ascie dell'industria, ormai a buon porto, imbianchini o pittori coprono di vivi e variati lumeggiamenti volte, colonne e pareti, preparano gli stemmi municipali da issare trionfalmente quando sarà giunto il gran giorno. Leoni, Sirene e Testuggini in giro alla fontana vanno ricoprendosi di tinte brunastre. Il getto d'acqua nel mezzo, alto dodici metri, sarà illuminato a luce elettrica e riporcuo-

terà, nell'*ora che volge il desio*, tutti i colori dell'iride o dell'arcobaleno.

E nel salone dei classici concerti, artisti valenti gareggiano a seminar l'ampia cupola di festoni, di ritratti, di ghirlande e di stemmi: è uno stupendo intreccio ove si confondono innanzi all'occhio rapito i medaglioni dei grandi maestri, Verdi, Beethoven, Schumann, Mendelssohn, ecc., cogli scudi delle città sorelle, colle insegne delle nazioni civili, attraverso un nembo di fiori, attraverso un turbinio di colori; ed è una parte, una piccola parte, e della cupola soltanto che si vede: il resto è sotto lavoro, coperto dai palchi: e i lati sono ancora nudi, i lati su cui continuerà a spiegarsi il ricco e fantastico giro dei pennelli. Torino e Milano non hanno veduto nulla di uguale.

Domani è l'ultimo giorno concesso ai visitatori privilegiati. Appresso, per tutto aprile, non entrerà più alcuno, perchè comincino a mettere a posto gli oggetti. Illumineranno a luce elettrica i locali per lavorare anche la notte.

Siamo già al periodo della fretta, dell'ansia, della febbre. Si deve essere in ordine il primo di maggio, e si sarà in ordine, perchè:

« Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole... »

Ezio.

Genova, 1° aprile.

In seguito ad una adunanza tenutasi presso il prefetto tra una Commissione di negozianti di carbone e i rappresentanti dell'amministrazione furono ripresi regolarmente i lavori di sbarco di carboni. L'amministrazione ferroviaria fornirà quindicinnovi 250 vagoni al giorno.

* *

Domani si raduna la Commissione sanitaria per prendere i provvedimenti atti a distruggere il germe di carbonchio che trovasi in alcuni depositi di cuoi o di legno in derogazione. Tre facchini colpiti dal male morirono in pochi giorni.

* *

Ieri si effettuò la soppressione del tribunale di commercio.

Si fece l'insediamento dei nuovi giudici al tribunale civile e correzionale.

Fra le quinte e fuori

× Ieri sera, festa di Pasqua, tutti i teatri hanno fatto piena. Folla all'Argentina, folla al Valle, folla al Quirino.

Lo scarpetta ci prega far sapere che la sua compagnia ha ottenuto il permesso per la rappresentazione a Roma della nuova commedia di Achille Torelli, *La morale fa la buona maglietta*, che sarà data una di questa sera.

Al Quirino la compagnia della Rosa Saxo ha fatto ieri sera un debutto trionfale. Un quarto d'ora prima che lo spettacolo cominciasse non era più possibile trovare un posto vuoto.

Stasera replicasi la *Campana dell'eremitaggio*. La signora Saxo si farà ammirare domani sera sotto le vesti di madamigella Lange — e qui la frase torna proprio a capello, perchè c'è da ammirare tanto sopra che sotto — nella *Figlia di Madama Angot*.

Corretto, presidimi!

× Teatro Argentina.

Domani sera, 49ª rappresentazione, sera la di 1 giro) avrà luogo la prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*, eseguita dalle signore Borghi-Mamo e Stahl e dai signori Cesarre e Pandolfini.

Dopo l'opera si eseguirà il ballo *Narenta*.

I prezzi stabiliti per le rappresentazioni della *Lucrezia Borgia* sono i seguenti:

Poltrone L. 10 — Sedie L. 12 — In piedi L. 6.
Galleria (centro) prima fila L. 8 — seconda fila L. 6 — terza fila L. 5 — (destra e sinistra) prima fila L. 6 — seconda fila L. 5.

Palchi: prim'ordine L. 120 — secondo L. 150 — terzo L. 80 — quarto L. 60 — quinto L. 40.

× *Jole* è il titolo di una commedia nuovissima in tre atti dei signori Rindi e Cruciani, che sarà rappresentata venerdì sera al Rossini a scopo di beneficenza dai soci del Circolo filodrammatico Aurora.

× Cronaca dei concerti.

Per mercoledì 4, alle 8 pomeridiane, è annunziato alla sala Dante il grande concerto strumentale promesso dal comitato per le feste di beneficenza a profitto degli istituti designati dal comune di Roma.

Vi prenderanno parte i giovani ciechi allievi dell'istituto di Sant'Alessio, la signorina Maria Antonietta Picconi, i professori Bajardi, Nardi e Setaccioli.

I ciechi dell'istituto eseguiranno l'*ouverture* dell'opera *Zampa* di Herold; una composizione di Schumann per quartetto ad arco un *pot-pourri* rossiniano per clarino e pianoforte; e infine l'*ouverture* dell'*Oberon* di Weber.

× Un altro concerto, quello della signorina Gilda Rasa — la gentile e brava pianista che tutta Roma conosce — sarà dato venerdì sera all'Argentina.

Vi si eseguiranno soltanto dei pezzi composti dalla concertista.

Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Mascheroni.

× Teatri fuori di Roma.

La nuova opera del maestro Galignani, *Nestorio*, data alla Scala di Milano, sabato sera ha avuto esito negativo.

« Astrazion fatta dal primo preludio — così dice il critico della *Perseveranza* — dal coro di introduzione, e dal finale secondo che ottennero applausi calorosi e quattro chiamate al maestro, non che dalla romanza e dal duetto con cui si chiude il terz'atto, e che fruttarono oltre due chiamate contrastate, il resto dell'opera è passato sotto silenzio, ed alcuni momenti anzi con qualche segno di disapprovazione.

« La musica sembra risenta molto dei difetti del libretto poco atto a stimolare la fantasia del compositore per mancanza di situazioni, di episodi nuovi ed originali. »

× Da Milano riceviamo pure questo telegramma:

« La *Linda* al Filodrammatico ha ottenuto uno splendido successo.

« Acclamatissimo il Carpi in tutta l'opera. Egli ebbe dieci chiamate. La Schwischer è riuscita una Linda superba, ed è stata applauditissima. Egregiamente il basso Riera ed il contralto signora Cavallini. Discreto il tenore. Eccellente direttore d'orchestra si è mostrato lo Spetrino. »

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Na Bonista de maríti — Rinaldi (ore 8 1/2). Fedora — Quirino (ore 9). La campana dell'eremitaggio — Metastasio (ore 9). La figlia dello scapatore — Politeama (ore 9). Streghe stregoni e fattucchieri — Rossini (ore 9). Commedia napoletana — Caffè Concerto. Concerto tutte le sere — Caffè delle Varietà. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

3 aprile.

Fra un pesce e l'altro.

Ne sono stati preparati parecchi ieri di pesci, e quasi tutti sono riusciti bene.

Uno l'ha preparato *Fanfulla* dando l'annunzio dell'arrivo a Roma di Mr. Bennet, proprietario e direttore del *New-York Herald*, in compagnia di un medico e con numerose persone di seguito.

— 35 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Nei primi giorni, quando la videro comparire nelle strade urbane e suburbane, facendo a meno di guide e di custodi, difesa dal suo spirito e dal suo coraggio, fu un affare abbastanza serio. Gli adepti della curia, vinti, ma non domi, credettero facilmente di trovare un buon pretesto a gettarsi su quella bella e disinvolta creatura, come sopra una vittima espiatoria, e la dissero una specie di caposcarico in gonnella, che andava in giro ad insegnare l'immodestia alle fanciulle, a provocare colla sua licenza i giovanotti. Di qua, di là, con sogghigni compassionevoli per gl'incauti che avevano voluto il collegio femminile, e non s'erano neppur curati di accertarsi in quali mani sarebbe caduto, si domandava se eran quelli gli esempi da darsi, e se non fosse un voler buttare Camellara in pieno mare del libertinaggio moderno, chiamare delle signorine che vivevano come giovanotti scapestrati, in attesa di provarsi a qualche cosa di peggio.

Le cose giunsero al punto da impensierirne lo stesso Semprebene. Egli non voleva permettere discorsi sul conto della sua protetta, ma per quanto pregiudicato e liberale, doveva riconoscere che le discorse erano molto provocate da lei. E poi, in quel primo effetto della novità, i vagheggini di Camellara, in blocco, s'erano montati la testa, in modo da lasciar temere qualche scandalo, o per lo meno qualche pubblicità. Bene esaminata ogni cosa, il degno sindaco rischiò di mettere prudentemente sull'avviso la incauta signorina.

Ma Gilberta, alle prime circonlocuzioni del suo solenne protettore, ruppe in una così franca risata, che Semprebene, disorientato, non seppe andare innanzi. A volere insistere ci sarebbe stato da farci la figura di un fossile o, d'altronde, Gilberta aveva così buone ragioni da mettere innanzi... Si era condotta sempre così; sola al mondo, non avrebbe potuto fare diversamente, e non le n'era mai venuto alcun male. I Camellara si sarebbero abituati ai suoi modi; il tempo le avrebbe reso giustizia, e quanto ai pericoli, ci avrebbe pensato lei stessa. La conferenza terminò con questo giudizio, pronunciato da Semprebene: che i puritani di Camellara erano una massa di cretini.

In realtà, nessuno dei bellimbusti indigeni osò mai sussurrare agli orecchi di Gilberta, sola ed indifesa per le vie di Camellara, uno di quei madrigali che non risparmiavano alle bellezze del paese, condotte a spasso da una sorgua di parenti; e come la maestra si era impromessa, parlando col sindaco, si abituarono ai suoi modi, ed i pettegolezzi, poco a poco, cessarono. Sulla sua riputazione non un dubbio osò sollevarsi, non un sospetto d'intrigo le fu attribuito, ed anche i più accaniti a denigrarla sul principio, dovettero riconoscere ch'ella era buona ed integra, e ne aveva tanto maggior merito, quanto più le circostanze dell'esistenza sua rendevano difficile ad una ragazza il conservarsi tale.

Da parte sua Gilberta non si trovava male a Camellara. Anzitutto, il suo amor proprio d'insegnante era lusingato da un successo pieno ed intero; e poi, quella vita semplice in un paese patriarcale, la riposava, e ne la divertivano anche le grottesche, interessandola, come la manifestazione reale di un mondo incognito, appena indovinato, fino allora, attraverso gli epigrammi o le caricature dei grandi centri. I tipi e le figure che l'attorniavano, a cominciare dal sindaco Semprebene, erano tutti, più o meno, esilaranti, e quando anche le loro qualità li rendevano poco buoni, una innata goffaggine toglieva loro d'essere assolutamente ripulsivi od odiosi.

In quanto ai padroni di casa della maestra Giambattista Capogrossi, colle sue arie arcigne di burocratico scontento del proprio stato, non vi era barbiere o sagrestano che potesse competere con lui nella conoscenza profonda di tutti gli intrighi e di tutti i pettegolezzi della vita paesana, e nell'abito preso a guazzarvi dentro fino alla gola. Le sue conversazioni erano catilinarie umoristiche che non avevano nulla di sacro, e che prendevano naturalmente di mira a preferenza l'amico e superiore supremo dottore Augusto Semprebene e la sua farmaceutica dinastia.

Capogrossi aspettava il crollo di questo colosso della popolarità camellarese, e lo preconizzava alla maestra inevitabile, prima o poi. Sua moglie, la signora Filomena Capogrossi, scema assai meno pettegola, era, per altro, assai più misericordiosa. Professava la massima che ogni figlio di donna nasce coi suoi difetti, e che bisogna vivere e lasciar vivere. Ella era una di quelle persone dalla voce sottile e melliflua, che nascondono sotto le apparenti pigrizie della pinguedine attività infaticabili. Era quel che si dice una buona massaia dello stampo introvabile se non in fondo alla provincia, e Gilberta imparava da lei quali orizzonti indefiniti di faccende si aprano alle donne di casa fra la cucina e il bucataio, fra la cantina e la dispensa, fra l'orto e il guardaroba.

Giambattista Capogrossi, segretario comunale di Camellara, non poteva insomma lamentarsi della sua sorte. Aveva centosettanta lire d'onorario mensile, cinquanta lire pure mensili d'incerti, una rendita annua di circa duemila lire in beni patrimoniali, ed una casa piena di ben d'Iddio. Buone tele di lino e di canapa, tinti dalla serva di casa, che riempivano i suoi armadi; vini sinceri in cantina; provvisto di granaglie, di legumi, di frutta, di conserve, sott'olio, sotto spirito e sotto aceto; prosciutti, salsiccie, salami e lardi di maiale allevati ed uccisi in casa, grasso galline a razzolare nel cortile, e più grassi sapponi nella stia. Avea' egli fatto voto di non toccar per un anno moneta, e di non contrattare cosa alcuna, e gli sarebbe stato, nonchè possibile, della maggiore facilità cavarsela e viver bene Gilberta si affezionò dai primi giorni alla mollo e vigile donnona cui si doveva tale miracolo, e la signora Filomena prese a voler bene alla maestra, quasi quanto ad una figliuola.

Ma alla benevolenza si mescolava una soggezione che non doveva neppure diminuire col tempo.

Gilberta portava troppo con sè le arie di eleganza e di distinzione cittadina, ed era troppo colta e spiritosa, perchè la semplice signora Filomena non se ne sentisse impacciata e quasi soprafatta. Però, in fondo, la buona e pratica massaia, pensava che, per una donna, val meglio sapere quando è il momento di fare la provvista annuale dell'olio, del perderal ed imparare come il cotogno sorga e come tramonti. Queste sue riserve, ed anche certe sue incredulità d'ignorante dinanzi alla scienza di Gilberta, si badava bene dal manifestarle; ma nondimeno pensava che l'eccessiva sapienza non può a meno di alterare la testa, e le abitudini della maestra lo provavano, che anche costei non aveva in fatti la testa completamente a posto.

La signora Filomena teneva il conto di Camellara assolutamente in concetto di fattucchiero o non ne parlava alla sua pensionante senza rabbrividire. Per lei le relazioni del castellano colla defunta contessa, erano verità accertate ed indiscutibili, e non cessava dal parlare dei misteri del castello come di cose paurose verso le quali il pensiero si volge colle ansie delle fascinazioni irresistibili. Diceva fortunata Gilberta di non avere ancora incontrate quell'uomo; ma ne parlava in modo da lasciar comprendere che la sua curiosità le avrebbe suggerito qualche passo s'ella si fosse trovata nello stesso caso.

Per tal modo l'immaginazione della giovane maestra era sostanzialmente occupata del fantastico conte, ed il dottor Semprebene aveva almeno ben giuocato in questo: ch'ella era un'indole un poco romanzesca. E il romanzo in azione dinanzi a cui si trovava, interessavale con maggior turbamento di quello che non confessasse a sè medesima. Prima, e non avrebbe saputo spiegarsene esattamente il perchè, evitava nelle sue passeggiate campestri, le vicinanze del castello; e poi dopo essersi stata una volta in compagnia d'altri, prese a preferire invece quei siti. L'amenità della posizione e delle vedute vi era in modo singolare attraente, ed il castello, colla sua tetra massa imponente, colle sue mura merlate e le sue torricelle fendute, vi stabiliva uno strano contrasto. Gilberta avrebbe avuto per ciò solo di che giustificare la tendenza sempre più crescente in lei a volgere da quelle parti le sue contemplazioni peripatetiche; ma veramente, a poco a poco, ella seppe che vi andava a cercare l'invisibile conte. Vedere una volta almeno come fosse fatto il misterioso evocator di fantasmi, fosse stato per un istante, nel vano di un finestrone a sesto acuto, o via trascorrente a cavallo come un favoloso personaggio di una leggenda, diventava lo spasimo esclusivo delle sue nervose curiosità femminili.

(Continua)

Molti colleghi dell' Associazione della stampa, fra i quali un consigliere, si sono recati ieri all'Hôtel Bristol per lasciare la loro carta al fortunato direttore del primo giornale americano, e ieri sera vi si recò anche un noto diplomatico. Ma Mr. Bennet è ancora a Livorno, nè verrà per ora.

Il pesce è stato pure mangiato da parecchi corrispondenti, fra gli altri dal corrispondente della *Perseveranza*, cui auguriamo buona digestione.

Un altro pesce, quello del pallone frenato in piazza Vittorio Emanuele, ha avuto un successo completo.

Sui manifesti che annunziavano per oggi l'ascensione del pallone frenato *Avenir* sul piazzale del Macao, venne attaccata nella mattinata una striscia stampata in cui si diceva che la prova dell'ascensione si sarebbe fatta nelle ore pomeridiane di ieri in piazza Vittorio Emanuele.

Moltissime persone credettero alla notizia, e giunte in piazza Vittorio Emanuele la trovarono come al solito chiusa dagli enormi stecconati che riparano i lavori di sistemazione. I più incredibili rimasero ad attendere il pallone sino a sera.

Ma a volere enumerarli tutti ci sarebbe da farla lunga...

Avvisi immaginari di lettere raccomandate e pacchi postali, telegrammi fatti spedire da ogni parte d'Italia, citazioni per comparire avanti i tribunali, lettere di partecipazione di matrimoni che non sono mai avvenuti, e persino degli annunzi di morte di gente che non ha mai sognato di morire!

✕

Ma il più bel pesce della giornata è stato quello del teatro Argentina.

Da mani ignote furono inviate ieri nel pomeriggio più di cento lettere contenenti un biglietto di palco del teatro Argentina, stampato in modo quasi uguale a quelli che si vendono al botteghino. La sola differenza che vi si notava era nelle parole rappresentazione straordinaria, stampate in altro carattere.

Entro la busta oltre il biglietto, trovavasi una elegante carta da visita del Cav. Guglielmo Canori, anche essa apocrifa come il biglietto.

Questi palchi vennero mandati ad alcuni assessori e consiglieri municipali, ai membri della deputazione teatrale, agli alti impiegati del municipio, alle più note famiglie romane, alle orizzontali più in vogue e ai principali albergatori.

Ieri sera alle 8 ½ cominciarono ad arrivare gl'invitati, allegri e contenti d'aver ricevuto questo singolare attestato di simpatia dal loro caro e buon amico Canori.

La parola non si poteva chiudere in miglior modo, che assistendo ad uno spettacolo unico, quale quello che veniva dato all'Argentina, una *Lucia* di seconda classe, e un ballo che segue le antiche e buone tradizioni morali.

Erano famiglie intere al gran completo con un seguito infinito di bambini e di servi che si presentavano avanti al palco sicuro di entrare. E qui liti con gli addetti del teatro che assicuravano essere falsi i biglietti, e smarrimenti nei lunghi degli invitati e delle loro signore con accompagnamento di pianti dei bambini che non volevano essere ricondotti a casa.

Qualcuno arrivato presto aveva fatto a tempo il palco, e aveva sistemato la famiglia; ma poco dopo arrivava il vero proprietario che aveva acquistato il biglietto al botteghino, e allora, proteste, scene, e intervento degli impiegati che invitavano con buone maniere gli intrusi ad uscire.

Insomma, verso le 10 si contavano una quarantina di famiglie notissime che erano rimaste vittime di questo pesce. Le signore in *gran toilette*, e gli uomini in *frac*, furono costretti a chiamare delle carrozzelle e farsi accompagnare a casa, perchè alla loro carrozza avevano ordinato, nello scendere al teatro, di tornare alla mezzanotte.

Altri volevano acquistare i biglietti veri al botteghino e non perdere la serata; ma fatalità! il teatro era stato tutto venduto.

L'autore, o gli autori del pesce, non risparmiarono neppure il palco di Corte, ove erano i biglietti della marchesa di Villamarina che si videro comparire un consigliere municipale con la signora e la signorina.

Furono regalati anche i palchi del prefetto e della questura. Anzi in quest'ultimo si era assisa la mamma e la sorella di una nota signorina che abita nei quartieri alti. Immaginarsi lo sdegno della brava signora, quando vide presentarsi l'ispettore che le intimava gentilmente ad andarsene!

✕

Nè qui finiscono le dolenti note. Vi fu qualche albergatore che in buona fede... vendette il biglietto che gli era pervenuto. Immaginarsi le scene dei *forestieri* che volevano per forza indietro dal botteghino i danari pagati.

Fra coloro cui era stato mandato il palco, molti avevano fatto degli inviti, e vi fu infine chi avendo per la serata altri impegni, regalò ad altra famiglia il palco. Ne venne che questi signori credettero di essere stati palleggiati dagli amici e così ne nacque una catena di equivoci uno più bello dell'altro.

Fra coloro cui era stato mandato il biglietto era pure il consigliere Lorenzini che ieri sera alle 8 rimandò il palco al Canori ringraziandolo tanto del pensiero gentile, e dicendogli che per motivi di famiglia non poteva accettare l'invito.

Immaginatevi come restasse Canori!

Il quale corre via di qua e di là inviando un sacco di... benedizioni all'inventore dei pesci d'aprile, che per poco ieri sera non fece scoppiare la rivoluzione nel suo teatro. Ma in compenso Canori ci ha guadagnato il titolo di cavaliere messo sui biglietti da visita apocrifi.

Chi sa che questo pesce non gli porti... fortuna!

Tartaruga

✕ **Associazione della stampa.**

La Commissione incaricata di proporre i provvedimenti atti a tutelare gli interessi materiali del giornalismo di fronte al progetto di legge di riforma postale, riunitasi oggi, 2, si è costituita eleggendo a suo presidente l'onorevole Maggiorino Ferraris, ed ha dato subito principio ai suoi lavori.

✕ **L'assegnazione dei biglietti** posti dalla Società di navigazione La Veloce a disposizione dei giornalisti italiani per recarsi alla esposizione di Barcellona verrà fatta dalla presidenza dell'Associazione della stampa nel pomeriggio del 15 corrente.

Le dimande dei giornali dovranno quindi far pervenire le relative domande non più tardi del mezzogiorno del 15 corrente.

✕ **Due conferenze all'Associazione della stampa.**

Si assicura che Paolo Fambri ne terrà una quanto prima sull'importante argomento del *Duello*.

Discuterà della nuova pena proposta dal nuovo codice Zanardelli e delle modificazioni arrecatevi dalla Commissione parlamentare dichiarandosi contrario alla una e alle altre.

Poi l'onorevole Bruno Chimirri, in altra sera, parlerà di Guglielmo I e dell'impero tedesco.

✕ **Un bel tipo... anzi, due bei tipi.**

Venerdì, verso sera, si presentò al *Fanfulla* un tale piuttosto giovane vestito di nero, nella tuba e la *redingote*, bagnato come un pulcino dalla pioggia che veniva giù a rovescio.

Egli chiese del cronista cui doveva comunicare un affare urgente.

Fattolo entrare, cavò di tasca un largo foglio, e con voce mellifua e rotta ogni tanto da un colpo di tosse disse presso a poco così:

— La crisi che in questi ultimi tempi ha travagliati tanti poveri operai in Roma mi ha indotto a venire in loro soccorso.

Mi sono recato presso i più distinti musicisti e cantanti di Roma, ho preparato uno scelto programma musicale che tra due o tre giorni verrà eseguito nella sala Palestrina in piazza Navona.

Questa è la copia della lettera con cui il presidente della Società di mutuo soccorso dei muratori dà il consenso per l'attuazione del concerto stesso, e come ella può credere, gli introiti saranno controllati dallo stesso presidente signor Pietro Proveli. Mi rivolgo al *Fanfulla* perchè incoraggi quest'opera altamente caritatevole.

— Ma - soggiunse il cronista - ella è forse un muratore, un disoccupato, o un filantropo?

— No, io sono l'avvocato Dantona e non ho altro scopo che quello di far del bene alla gente che soffre.

— Il proponimento è bello - soggiunse il cronista - ma si desidera sapere perchè ella tiene tanto che il *Fanfulla* parli del concerto prima che siano pubblicati i manifesti, o prima che ne parlino gli altri giornali.

— È perchè il questore non vuol dare il permesso se prima il *Fanfulla* non ne parla favorevolmente. Del resto, domattina, dalla baronessa de Guttemburg, che è la presidentessa del comitato organizzatore, le farò pervenire il biglietto per assistere a questa festa musicale.

— Quando avremo i biglietti, ne parleremo.

E il misterioso avvocato se ne andò un po' malcontento.

Sabato i biglietti non vennero, e invece al giornale la notizia che il questore aveva fatto arrestare il filantropo avvocato e la nobilissima baronessa de Guttemburg, la quale in realtà non è se non che una volgarissima serva, nata Mariotti Braghini, della provincia di Caserta, e l'avvocato suo amico, un camorrista napoletano già condannato in Napoli per truffe commesse a danno delle famiglie colpite dal colera.

Il Dantona era ricercato da parecchi giorni dalla questura perchè colla scusa di avere organizzato un concerto a beneficio dei muratori disoccupati, aveva carpiti dei denari al ministero della pubblica istruzione, a quello dell'interno, al generale Mezzacapo, al marchese Capranica, e ad altre distinte persone. Gli era unito in questa speculazione alla sua amante e l'aveva nominata presidentessa del comitato di soccorso. A questo scopo aveva fatto stampare parecchi modelli di biglietti; uno dei quali sormontato dalla corona marchionale diceva: Maria *Nobile* de' Braghinis. Un altro: Maria baronessa di Guttemberg-De Braghinis.

L'ex-serva scriveva inoltre alle più distinte signore romane delle lettere commoventi e sgrammaticate, offrendo loro dei biglietti a 5 lire l'uno, per il concerto a favore dei muratori *disoccupati*. Di questi biglietti ne aveva diretti al ministro dell'agricoltura e commercio, al marchese Gravina, al principe Torlonia, a don Fabrizio Colonna, alla marchesa Ristori del Grillo, alla baronessa Magliani, all'onorevole Crispi, a molti deputati e senatori.

La maggior parte però avevano respinto i biglietti stessi scrivendo delle cortesi lettere di ringraziamento.

Interrogato dalla questura, il presidente della Società dei muratori disse che egli non solo non conosceva il Dantona, ma non aveva dato ad alcuno il permesso per il concerto.

Perciò i due truffatori sono stati inviati alle Carceri Nuove e deferiti al procuratore del re.

18 Essendomi capitato un opuscolo che tanto raccomanda il vostro *Benzoato di litina*, ed essendo che molti amici miei lo hanno sperimentato e portato alle stelle a causa dei suoi mirabili effetti, così, trovandomi anch'io nel numero dei gottosi, vi prego mandarmi grammi 25, mandovi l'importo di lire 5. — *Bofrano* (provincia di Palermo), 1888. — *Carlo Ionzini fu Francesco.*

Costo. Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5 Grammi 100 lire 18 Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Profa-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20

Ancora del Giubileo Sacerdotale di Leone XIII. — Chi è quel mezzo uomo che non ricorda le grandi feste avute in Roma per il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice? Chi non rammenta i grandi onori che procurò all'Italia un sì fausto avvenimento, colla visita di distinti personaggi di tutte le nazioni ed i grandissimi vantaggi che il commercio ne ritrasse affluendo danaro per milioni e milioni da tutte le parti? Tuttociò, diciamolo francamente, lo si deve alla miracolosa esistenza del Sommo Pontefice. Diciamo miracolosa imquantochè a tutti è noto quanto fosse fragile la Sua salute. A chi si deve adunque la conservazione di sì preziosa salute? Certamente che all'uso continuato che fece S. S. dello Sciroppo Depurativo di Parigina composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che per i brillanti risultati avuti decorò l'Autore della Commenda di San Silvestro detta della milizia d'oro. Per non andare incontro a grandi disillusioni non si scambi lo Sciroppo Depurativo di Parigina del dott. Giovanni **Mazzolini** Roma, con un liquore omonimo o con simili altri pasticci. — Si esamini perciò la bottiglia che sia incartata con carta gialla filograna portante l'impressione della marca di fabbrica come quella in rosso che chiude la bottiglia.

Mode Parisiennes. - Le Signore sono vestite con molta eleganza ed a prezzi discreti presso M^me PRESTAT, 108, Rue de Rivoli - Paris.

NOSTRE INFORMAZIONI

Dalla Francia non è ancora pervenuta l'adesione dell'Unione monetaria alla coniazione dei quaranta milioni di lire in scudi, che abbiamo chiesto per porre in circolazione l'argento delle piastre borboniche ritirate e convertito in verghe.

Le opposizioni e i ritardi non possono provenire dal Belgio, dalla Svizzera e dalla Grecia.

Provveditori promossi.

Il Consiglio per i provveditori agli studi ha proposto al ministero le seguenti promozioni, che sono state rese esecutive con decreto reale di ieri.

Da 5500 a 6000: Scrivanto Giovanni; Fenili Francesco.

Da 5000 a 5500: Colombo Antonio; Rastelli Antonio; Luino Giovanni.

Da 4501 a 5000: Volpe Angelo; Rossi Federigo; Mola Giuseppe; Bassi Vittorio.

Da 4001 a 4500: Chiari Alcide; Amati Amato; Rondoni Anselmo; Palleese Antonio; Masri Pietro; Gervasio Vincenzo.

Sono stati firmati i decreti che stabiliscono gli stipendi dei professori delle Università di Siena, Modena e Parma, in applicazione alla legge 14 luglio 1887.

È morto a Venezia il senatore conte Gio. Battista Giustinian.

La Società delle Meridionali ha presentato al governo il progetto per un secondo binario sulla ferrovia da Lucca a Viareggio.

Il 12 corrente partirà per Massaua sul piroscafo *Palestro* il sottotenente di vascello Giuseppe Bosco.

Colla stessa data partirà pure per Massaua l'altro sottotenente di vascello Giovanni Mapelli, il quale sarà sostituito sulla nave-scuola d'artiglieria dal sottotenente Adolfo Fanelli.

La ditta Girlo ha presentato un progetto per lo sgombro immediato delle salate del posto di Savona, con un servizio straordinario di carri da ferrovia, del quale sarebbe pronta a assumere l'impresa.

NOTIZIE VATICANE

La indisposizione, che ha colpito Sua Santità, non presenta nulla di grave e meno di allarmante. Il Papa si sentì male nella giornata di giovedì, e nei venerdì, a causa del cattivo tempo e dell'udienza accordata al rappresentante russo, sentì una maggiore debolezza. Gli è stato prescritto un riposo assoluto, e ieri e ier l'altro Sua Santità si è riposata.

È morto nella casa dei penitenzieri di Santa Maria Maggiore il padre San Vito, già maestro generale dell'Ordine dei predicatori. Fu un bravo ecclesiastico, che giovò molto al suo ordine, dopo le leggi di soppressione e conversione. Era nato in Monopoli nel Barese, e contava poco più di 60 anni. Il suo successore nel generalato dei domenicani, il padre Giuseppe Larroca, è gravemente infermo.

Se la salute del Papa lo permetterà, il giorno 11 corrente vi sarà in San Pietro il ricevimento del pellegrinaggio nazionale austriaco. Il Santo Padre celebrerà una messa.

Parecchi nuovi vescovi hanno ricevuto il biglietto di nomina. Ciò fa supporre che il concistoro non è molto lontano. Si assicura che don Enea Colazza, di cui annunziammo la nomina, sarebbe destinato alla sede di Foligno, e che alla sede di Città di Castello sarebbe traslato l'attuale vescovo di Città della Pieve.

Corre voce che fra i nuovi vescovi sarà compreso monsignor Saverio Bacchi, deputato dei matrimoni al vicariato.

Il cardinale Di Rende, arcivescovo di Benevento, è stato nominato amministratore apostolico della sede di Lucera.

Nel prossimo concistoro sarà provveduto alla sede di Patti in Sicilia.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1.

Quantunque non per anco completo, si calcola il gabinetto Floquet siccome un fatto compiuto.

In mezzo alla confusione politica la risoluzione di Carnot è accolta bene, quantunque la composizione della Camera attuale lasci poca speranza che anche la combinazione-Floquet possa esser duratura.

Questi non s'occuperebbe per il momento delle grandi riforme ch'egli aveva preconizzato per l'addietro, a fine di non aver contro di sè gli opportunisti.

Floquet si limiterebbe a proporre l'elezione del Senato per mezzo del suffragio universale. Ma si dubita pure che tale proposta gli ogni riuniti siano disposti ad accettarla.

Gli organi boulangeristi si mostrano riservati.

I conservatori chiamano Floquet l'ultima cartuccia della Repubblica.

Parigi, 2.

Si ritiene che domani senza dubbio, il ministero Floquet si presenterà dinanzi alla Camera, la quale dopo averne udito il programma si aggiornerà.

Tutti i partiti repubblicani sembrano concordi nel voler concedere al nuovo ministero qualche tempo di tregua.

Parlasi oggi di Goblet come ministro degli esteri, e questa scelta reca una certa sorpresa perocchè si ritiene che Goblet inclini verso la politica di avventure.

Il generale Menabrea attenderà la costituzione del nuovo ministero prima di partire per Roma.

Berlino, 2.

Si conferma la notizia che il principe Alessandro di Battenberg sposerà la principessa Vittoria, figlia dell'imperatore Federigo, nata nel 1866.

Benchè si dica che in tal caso lo Czar si riconcilierebbe con l'ex-principe di Bulgaria, pure tale matrimonio non renderebbe probabile la soluzione della questione di quel principato.

Parigi, 2 (*d. S.*).

Si assicura che siano molto inoltrati i negoziati per la formazione del nuovo gabinetto.

Si dà come probabile la seguente combinazione:

Ploquet, presidenza e interno;
Goblet, affari esteri;
Freycinet, guerra;
Krantz, marina;
Ricard, giustizia;
Peytral, finanze;
Lockroy, istruzione pubblica;
Loubet, lavori pubblici;
Viette, agricoltura;
Siegfried e Lourand, commercio.

BORSA DI ROMA

2 marzo.

Se « dal mattino si vede il buon giorno », la settimana deve essere brillante, giacchè brillantemente ha ricordito. Il consolidato tenne un buon contegno ed i valori furono tutti ricercati. A contante la Rendita ebbe scambio a 97 e per fine da 97 a 97 07 1/2. Gli esteri della giornata spettano, senza alcun dubbio, alle azioni della Banca Romana che ricordite a 1191 si spinsero a 1235 con seguiti scambi. Come dicemmo ieri, continuano le compre di prim'ordine. Acqua Pia sostenuta da 2140 a 2165. Anche il Gas seguì l'andamento generale avendo dato luogo a scambi da 1560 a 1567. Generali 660 contante e da 668 a 667 per fine. Ben tenute le fondiarie da 640 a 650. Banco Roma 735 denaro. Immobiliari 1140 a 1145. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101. — Londra 25 53.

Ore 3. — Rendita 97 07 1/2. Banche Romane 1230 domandate e sempre in buona vista.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 31. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale in data del 29 corrente che ordina l'immediata discussione della questione dei restauri del Duomo in modo che corrisponda alla popolazione e divenga un ornamento per Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che le passeggiate e le gite in carrozza giovano moltissimo alla salute dell'imperatore, il cui aspetto è più fresco ed il cui umore è migliore. Sua Maestà passò la notte scorsa bene: le forze sono soddisfacenti.

BELGRADO, 31. — Il re ha nominato Rista Popowitch a presidente della Scupcina e Paulo Vukowitch a vice-presidente.

BERLINO, 31. — L'imperatore ha ricevuto il generale Loe che gli rimise una lettera autografa di S. M. il Re Umberto.

BERLINO, 31. — Un'ordinanza regia, in data d'oggi, accorda l'amnistia a tutti i condannati dai tribunali civili prussiani per crimini e delitti nella esecuzione dei diritti civili, per opposizione alle autorità dello Stato, per violazione dell'ordine pubblico, per ingiurie ai funzionari, per reati di stampa o per delitti contro il diritto di riunione.

BELGRADO, 31. — La Scupcina è stata aperta con decreto reale. I deputati hanno prestato giuramento.

BERLINO, 1. — Oggi, compleanno del principe di Bismarck, la musica del 28° reggimento fanteria (Magdeburgo) suonò melodie.

Dal mattino fino al pomeriggio si seguirono, senza interruzione, molti mazzi di fiori, corone di fiori e felicitazioni da tutte le parti.

Il numero dei telegrammi di felicitazione ricevuti dal principe di Bismarck superò, a mezzogiorno, cinquecento.

L'imperatore mandò il suo aiutante di campo Brocsigke per felicitare il principe.

Il conte di Seckendorff presentò le felicitazioni comuni dell'imperatore e dell'imperatrice.

Il principe imperiale felicitò personalmente il principe di Bismarck.

PARIGI, 1. — Un telegramma da Londra annunzia che il palazzo della legazione russa a Bucarest è in fiamme; ma non accenna alla causa del disastro.

BUCAREST, 1. — Bratiano ha dato le sue dimissioni, che sembrano irrevocabili.

Nessuno fu ancora chiamato al Palazzo. Si crede che il principe Ghika sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

COPENAGHEN, 1. — Con regio decreto è stato chiuso il Rigsdag, perchè le due Camere non possono accordarsi circa i bilanci e perchè intanto l'anno finanziario scade oggi.

Benvenuto Usvaldi, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico del Fanfulla.

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato L. 15,000,000

Col 4 aprile prossimo sarà aperto il pagamento del saldo dividendo 1887 sulla cedola 51 delle azioni della Banca suddetta in L. 15 per ciascuna azione.

Camicie da Uomo

uso Parigi, su misura - Giuseppina Cinquanta-Miliani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 50,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

I Portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Quattordici (L. 14) per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale Ordinaria del 15 marzo corrente, è pagabile dal 21 detto, verso presentazione del Cupone N. 18 in

ROMA, MILANO, GENOVA } presso la Banca Generale;
FIRENZE » i signori Em. Fenzi e C.i;
TRIESTE » » Morpurgo e Parente;
BASILEA » » De Speyr e C.;
ZURIGO » la Società de Crédit Suisse.

Roma, 16 marzo 1888.

LA DIREZIONE.

Sorgente armata fortificata
Francesco Giuseppe
la più pura, la più efficace, la più gradita fra le acque purgative e dietetiche
che gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche di Italia e dell'Estero le vennero conferite
La Direzione della sorgente
Francesco Giuseppe, Budapest

ALESSANDRO DUMAS

GIULIO CESARE

IL CONQUISTATORE DEL MONDO

5 cent. la DISPENSA illustrata di 8 pagine — È uscita la 6ª DISPENSA

5 cent. la DISPENSA illustrata di 8 pagine — È uscita la 6ª DISPENSA

La Vita di GIULIO CESARE scritta dal *DUMAS* è la prima volta che si pubblica in Italia, e quest'opera sarà il successo del giorno della stampa illustrata, ed il miracolo del buon mercato. — Questa pubblicazione sarà di 40 dispense, illustrata da 40 disegni.

Chi manda L. 2 *all'Editore* Edoardo Perino, *Via del Lavatore, 88 - Roma - riceverà franco di posta l'opera completa. Le dispense separate si trovano da tutti i rivenditori di giornali a cent.* 5.

III ESPOSIZIONE ARTISTICA
INTERNAZIONALE E DI GIUBILEO
dal 1° Giugno alla fine d'Ottobre 1888

MONACO

ESPOSIZIONE ARTISTICA
INDUSTRIALE NAZIONALE TEDESCA
dal 15 Maggio alla fine d'Ottobre 1888

---

12 Medaglie e Diplomi d'onore

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ed i molto pregiati

Maltoni Loeflund

sono i migliori rimedii

CONTRO LA TOSSE

la **raucedine**, gl'**ingorghi**, l'**afonia** e le **malattie di petto** e di **gola**.

Prezzi: Maltoni Cent. **80** per sacchetto di 12 pezzi — Estratto puro L. **1,60** per flacone — Estratti composti, ferro, ecc., L. **2,50** per flacone, in tutte le Farmacie.

25, Caro tesoro mio, Se non ti vidi ieri mattina la colpa non fu mia, e presto spero potertela spiegare. Intanto avvertimi quando vieni qua, od almeno fammi avvertire onde evitare il caso di assenza. Ti mando tutti quei baci che non ho potuto darti.

INFELICE. Sdegno e *ingiurie* di cui una poco fa avevato con bella l'amico mio, ho dichiarato non credere affatto a quelle calunnie; ho detto che soffriva *perchè soffre* orribilmente e non per posa. Tu mi offendi come offende un pazzo! Sei tu credessi colpevole non faresti certo generosi lamenti e pur ma ei dimenticarti amore fare in guisa che io *non ti sospetti mai di me*. Ti scrivo il mio cuore angosciato da mille torture, il mio cuore sempre anelante a te, il mio cuore che sanguina! E tu mi di corrispondermi, tu dir d'amarmi ancora così ingiusta, così crudele, così insolente! Alle risposte, non obbedisco a nessuno comando ingiurioso. Tanto e pur meglio così volentieri! Addio!

Rimangono a vostro credito L. 2,50

SPAGNUOLA Attesa invano sempre lettera scritti disperata cartolina, vi perdono! Mi mostrai la calma, non comprendo che in così poco di questa difficile situazione, la mente si perde e io soffro moltissimo! Perchè non mi aiuti se veramente, se ancora mi ami? La mia situazione, credilo, è terribile sotto moltissimi aspetti; ad ogni più triste cosa con pronto, senza tuo danno non abituare. Ma questa assicurazione, se m'ami ancora, può darmi bastanti? Ti sempre, mai infiniti. Qui e dovunque mi chiamerai.

A vostro credito L. 7,50.

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, ottimo sul Panorama. Condizioni, buon gusto, prezzi moderati.

Fratelli A. Carampelli
Direttori Proprietari

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Arcioni 12

Carbone coalina, il migliore per uso di cucina, calorifere, confettieri, pasticcieri, stagnare. Economia del 50 per cento. — Lire 4,25 in casa a domicilio.

Stufe Accelerme brevettate dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente: le più semplici, economiche; adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 poste a domicilio. Noleggiansi anche.

Lisciviatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, lavatoio, rapidissimo, senza strofinamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.
Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalina* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti.

PIETRO ALOISIO MARELLA
Via S. Apollinare, 8.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifieri

---

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a L. 3,50 e L. 6 la mezza bottiglia, e da grossisti specialmente a Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Bari.

GRANDE PREMIATA
(Telegrammi: Sasia)

ECCEZIONALE — ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei 30 CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

Fabbrica e Prop.re Cap.le C. B. SASIA
BOLOGNA, Stradone 9

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano C. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, senz'altro risana e guarisce qualunque piaga anche cronica, **cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterecci, enfiagioni ammaccature, reumi, reni, emorroidi o goloni.** Leniscе subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati comuni. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA: Venticinque Cent. la Scatola

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

LAMPADA EXCELSIOR

18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con brevetto) di prendere il nome di "**Excelsior**" in modo che chiunque venisse da le lampade somiglianti, nascondendo e sotto quel nome inganna il compratore

DITTA C. PRUNEAU & COMP.

Lampade semplici (secondo le grandezze) da L. 4 a 24 — Sospensioni complete (id. id.) da L. 13,50 a 30

Forza di luce (id.) da 8 a 15 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 220 grammi. — Più l'economia sul consumo degli altri lumi a petrolio — 80 op. d'economia sul consumo del gas.

Articoli di lusso ed oggetti d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo speciale **gratis** a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni anche all'ingrosso per illuminazione pubblica.

50 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del bocal

R. R. OBLIGHT
UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

MAESTRA D'ITALIANO, francese, pianoforte, e lavori femminili, desidera occuparsi come Istitutrice o Dama di compagnia. Ottime referenze. Scrivere Lina Cellis, fermo posta, Roma

---

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Londra - Hôtel Windsor

(Inghilterra) — Victoria, Street Westminster
Vicino alle Camere del Parlamento.

Una delle più belle Locande della Metropoli provvista di **Luce elettrica, Ascensore, Notizie telegrafiche e Telefono.** È la sola Locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il Bagno Turco e quello per nuotare.

Prezzo fisso **12 Scellini** il giorno inclusivo.

J. R. Cleese, *Amministratore.*

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 3,25 LA BOTTIGLIA.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

INIEZIONE
di Grimault & C.ie
AL
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni la più estesa reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni pacchetto reca sempre la marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie

6, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.

VOLETE ILLUMINARE

come la vostra casa!... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed i prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **illuminazione**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare al magazzino dell'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

OLD ENGLAND

115-119, Via Nazionale

TAILORS

GENTLEMEN — ✱ — LADIES

ARRIVAL OF SPRING & SUMMER GOODS

Latest Novelties

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaive*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER

AL LATTUCARIO

Medaglia d'ORO — Medaglia d'Oro, ORO

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e voglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTÙ

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per sempre tersa la pelle, colorito colore.
CURA come acqua pura.
PULISCE da qualsiasi sozzo.
RINFORZA i capelli.
ASSORBE subito i sudori.
CONSERVA il bucato pulito e profumato senza sapone.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 4 la bottiglia con istruzione. Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai adeguato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il MANTEGAZZA, F. COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'AMICIS, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIECCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERCNOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nelle studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di incoraggiamento.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annuali: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di composizione e ai premiati da una cartella di Rendita dello stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i maestri troveranno tutti quegli argomenti che possano loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per Roma, un anno	L. 6 —	Per l'Estero, un anno	L. 12 —
id. un semestre	» 3 —	id. un semestre	» 6 50

Agli abbonati di un anno che desiderano ricevere in premio l'**Orologio Waterbury** pervenga ricevere franco per posta, aggiungano al prezzo l'importo di Roma lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 4,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il ritratto ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume. Il un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Giornale si pubblica il 15 e 30 di ogni mese.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 91

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì Mercoledì 3-4 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi Associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento trimestrale nei seguenti premi sono graziati:

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave di Rella le De Cesare, volume di circa 300 pagine con 19 ritratti ed altre illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e quasi pari alla metà del costo, parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Gralegio.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	21
Id. Id.	30 settembre	» 27
Id. Id.	31 dicembre	» 31

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	10
Id. Id.	30 settembre	» 15
Id. Id.	31 dicembre	» 21

Fanfulla e Remontoir.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	16
Id. Id.	30 settembre	» 21
Id. Id.	31 dicembre	» 27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 130 — Roma

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 2 (ore 3 pom.). — Oggi, a mezzodì, è partito dal nostro campo un ufficiale messaggero abissino mandato avantieri notte dal Negus.

A mezzodì, nessuna variazione era avvenuta nella posizione delle masse nemiche fra Dembié, Saharguma ed Acqua ed'Ale. Avanti a tale linea girano soltanto poche e piccole pattuglie.

Pare che il Negus abbia, da più giorni, dispostà la sua massa principale di truppe dinanzi a quella di Ras Alula.

Cairo, 2. — Il generale Dorner, accompagnato dal colonnello Rhodes, è ritornato ad ispezionare Suakim e ritornerà fra una quindicina di giorni.

Massaua, 3 (ore 8 ant.). — Sospeso il servizio di vigilanza degli Abissini avanti i loro campi è diminuito. Si dubitava che avessero cominciato a ritirare; invece i nostri esploratori constatarono che nulla è mutato nei loro accampamenti.

— 26 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI CAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Concorse ad inasprire ancor più la disgrazia che la perseguitava nei suoi tentativi. Era non riusciva, e tuttavia il conte non viveva in una clausura assoluta. Non mancava chi lo vedesse di tanto in tanto per scuotere al pestrì o dar di mano a cavallo trascorrente a galoppo via per lo spazio come appunto Gilberta se lo era sposo figurato; ne chi lo accostasse e parlasse con lui. Anzi parve ch'egli accennasse a ritornare un poco fra gli umani. Il sindaco Semprebene lo vide in quel periodo di tempo tre o quattro volte, e ne parlò a Gilberta impressionatissimo, dicendole che negli occhi, nel viso, negli atti del disgraziato trasparivà assolutamente la pazzia.

E lei sola, Gilberta, non poteva vederlo! C'era, veramente, da perderci la calma, e la povera curiosa inappagata cominciava a nutrire una specie di rancore verso l'introvabile conte, quand egli la sfuggisse di proposito per farle dispetto.

Nel pieno orgasmo di tali sentimenti, un pomeriggio, vagabonda sucor sola nella strada conducente al castello, essa alla fine vide il singolare personaggio. Camminava pedestre, come qualunque uomo diretto tranquillamente a casa sua, ed era lontano; ma essa lo ebbe riconosciuto alla prima, tanto nel disegno delle sue figurata la taglia ed il portamento. Andavano l'uno verso l'altra, e dovevano necessariamente incontrarsi. Gilberta ebbe un fremito di trionfo

— Esso lo stregone! — pensò — vediamo se mi sfugge questa volta

Non la sfuggiva affatto, anzi non l'aveva scorta nemmeno, e di tanto in tanto che la distanza diminuiva fra loro, la maestra potè imprimersi nella mente i lineamenti e l'espressione del fantastico castellano, compitare un esame il cui interesse l'avrebbe o spinta a qualche perfida malignità su un testimone fosse stato presente. La distanza diminuiva sempre più, i due furono a meno di quindici passi, e il conte non si era accorto ancora della giovane che lo divorava cogli occhi. Ma la vide pur egli alla fine, e fulmineo, si produsse un incidente inconcepibile. Al cadergli sott'occhi di quella forma femminea, egli aveva trasalito arrestandosi, e mentre i suoi sguardi fiammeggianti e sbalorditi si figgevano su di lei coi riflessi di qualche folle pensiero, un pallore di morte gli copriva il viso.

A sua volta Gilberta rabbrividì di una paura che le saliva dal cuore al cervello, e convulsa, sotto il fascino inesprimibile dell'uomo, pensò un momento di fuggire attraverso ai campi. Ma egli pareva aver messo radici nel suolo, immobilizzato da un'atroce perplessità. Gilberta superò il proprio sgomento, ed affrettando il cammino passò oltre. Ma prima di averlo fatto, guardò un'altra volta il conte, e le parve ch'ei le rivolgesse un muto scongiuro, una desolata invocazione. Così turbata ed ansante, si affrettò quanto poteva a raggiungere l'abitato di Camellara e non respirò sicura se non arrivandovi. Ella pensava che mai più la vita sua si sarebbe cimentata sola vicina al castello.

Al tranquillo riandare a mettere ordine nei ricordi delle tumultuose impressioni provate, Gilberta cominciò col darsi di sciocca e di visionaria. Senza dubbio l'immaginazione doveva averle giuocato un brutto giro, esagerandole i rapidi incidenti dell'incontro, e a sangue freddo era probabile che ella non avrebbe scorto nel contegno del conte se non uno stupore esilarante.

Ma anche questo stupore si presentava realmente come un enigma. Il conte Giacomo Massi di Camellara non era nè un collegiale, nè uno dei bellimbusti camellaresi, così sensibili e così grotteschi. Lo strano sistema di vita seguito lo rendeva dunque così suscettibile da montargli la testa al primo vedere una gonnella sconosciuta? Perchè, infine, Gilberta non poteva negare a sè medesima che il conte avesse realmente perduto un poco la testa al vederla, e il rendersene conto, ed il sondare, per così dire, l'effetto risentitone la teneva in una singolare agitazione. Per età il castellano avrebbe potuto essere suo padre; ma le corse avventure di gran signore e di millionario, e le fantasticherie lunghe di una tetra solitudine, non avevano offuscato nella sua persona lo splendore della seconda gioventù dell'uomo che trae dalla esperienza e dalla natura nuove energie e nuove seduzioni. Così egli, capace ancora d'ispirare passioni, poteva essere ancora capace di sentirne; ma Gilberta comprendeva che a getare il turbamento in quel cuore aggguerrito dovevano concorrere necessariamente circostanze eccezionali, e si domandava quali di esse potevano aver soccorso nel suo imbattersi col gentiluomo.

Il senso pratico preso a guida fino allora sicura della sua esistenza di giovine saggia ed isolata nel mondo, non si era ancora ridestato a temperare gli ardori di quella fantasia, quando altri incidenti sopravvennero a ribadirla.

Tre giorni dopo l'incontro, il dottore Augusto Semprebene andò apposta in casa del segretario comunale, per avere colla maestra una spiegazione.

— Lei mi fa dunque dei misteri? — sogghignò il degno sindaco, non tentando neppure la vana impresa di dissimulare la propria contrarietà.

— Cioè? — chiese la maestra.

— Ha visto Massi, e non me ne dice nulla.

Gilberta si sentì avvampare, come se il suo autorevole amico l'avesse in realtà colta in fallo. Tuttavia, la risposta non si fece aspettare:

— Ma... non mi era parso meritasse la pena di parlarne. È stato un incontro fortuito di pochi minuti sulla strada, e nient'altro. Non mi so neppure capacitare come qualcuno possa avervi posto mente.

— Non vi ha badato nessuno, anche per questa ragione semplicissima, che non vi è erano testimoni.

— Ma allora?

— Allora me ne ha parlato lo stesso conte.

— Egli!

— Mi pare! E pare altresì ch'ella si sia fatta notare da lui. Si figuri che ha cominciato a subornarmi, chiedendomi chi potesse essere una signorina, bella, bionda, gentile, cogli occhi azzurri, e che l'abitudine di andar sola a passeggio...

— E lei gli ha detto?...

— Ed io le ho nominata.

— E poi?

— E poi nient'altro. Mancherebbe ci dovesse essere dell'altro!...

Dunque ella è persuaso che si tratta di una semplice combinazione. Ho appena intravveduto il conte, trovandomi a passargli accanto...

— Va bene! Ma non per ciò mi credo meno in dovere di metterla in guardia...

— In guardia! E perchè? Crede forse il signor conte un uomo pericoloso?

— Non credo escluso possa diventarlo. I matti sono capaci di tutto, ed egli, non importa più dimostrarlo, è un bel tipo di matto. Per ogni possibile eventualità, abbia presente un mio consiglio: si guardi; ed ove le occorra, faccia capitale su di me.

— La ringrazio, e se crede, non ne parliamo più — concluse Gilberta ridendo. Ella aveva ricorso, nell'ultima parte del colloquio, alla grande arte muliebre della dissimulazione; ma il degno sindaco la irritava. Costui era stato appena prudente quel tanto da tacere alla sua protetta che il castellano non gli si era mostrato mai così stranamente interessato di persona viva come di lei. Ma tutto il resto della parte fatta costituiva una deplorevole, una inconcepibile ingenuità. Uscendo di casa Capogrossi colla persuasione di avere furbescamente destato le diffidenze di Gilberta, era lontanissimo dall'immaginare di aver potuto anche aggiungere esca al fuoco, e ne aveva aggiunta di fatti, assai più del necessario.

Stamane sono stati rimessi gli ultimi due ufficiali inviati qui dal Negus. Essi portano una lettera del generale Di San Marzano che accusa al Negus ricevuta dell'ultima sua lettera, nella quale dichiarava che per ora non può accogliere le condizioni di pace proposte dall'Italia.

E sulla « eventualità » ecco che cosa dice il *Pietro Micca*:

Roma, 3 aprile, ore 11 ant. — Dopo essersi trattenuto ventiquattr'ore a Saati, è ripartito ieri un ufficiale messaggero abissino; egli reca al Negus una comunicazione del generale Di San Marzano, della quale ignorasi il tenore.

Se fra quarantott'ore giungerà a Saati un nuovo ufficiale con una risposta del Negus alla comunicazione del generale Di San Marzano, si ritiene che le trattative di pace saranno subito riprese con speranza di un esito soddisfacente.

Lo avere il Negus disposto le truppe sotto il suo comando diretto in posizione avanzata verso la nostra parte e dinanzi a quelle di Ras Alula, s'interpreta come un indizio che le Giovanni intenda di proseguire le trattative e d'inoltre a Ras Alula di compiere atti che potrebbero compromettere.

LE MISSIONI

Caro Fanfulla,

Nel tuo numero dell'altro ieri, rispondendo alla *Tribuna*, hai molte volte ragione di dire ch'è sola la mancanza di protettorato che obbliga i missionari e le monache italiane a subire nell'Oriente attentato le prepotenze dei consoli d'altri paesi. Oggi quasi tutti i nostri consoli possano come, che la protezione che, nell'interesse della nostra influenza e specialmente della propagazione della nostra lingua si dovrebbe prodigare ai missionari italiani in Oriente, ma ieri, a mio quell'egregio di Smirne, sempre di compromettersi, ne mano di volersi schierare nelle *querelles* locali, *spesso*, direi addirittura, *assai spesso, interessate* di giornali che sanno sentenze senza conoscere nè gli uni, nè i costumi, nè la storia civile e religiosa delle popolazioni che compongono l'impero turco.

A questo proposito credo utile raccontarti un fatto che per essermi trovato sul luogo dove è avvenuto, *posso garantirti in tutti i suoi particolari, senza tema d'essere smentito.*

Al Adrianopoli vi sono un collegio ed un noviziato pei bulgari, appartenenti ai frati agostiniani francesi detti de l'Assomption. Questi abilissimi frati hanno anche fondato un istituto per l'educazione delle fanciulle bulgare, affidato alle monache assunzioniste *francesi*. I Governo bulgaro, frati austriaci, che da molti anni, prima degli Agostiniani avevano colà un seminario bulgaro, impensieriti per la concorrenza dei Francesi pensarono di fondare così pure un convitto femminile, e fecero venire ad Adrianopoli delle monache austriache da Agram.

Al passaggio di esse da Costantinopoli, il delegato apostolico monsignor Vannutelli, ora nunzio a Lisbona, segnò alle istruzioni della Propaganda, laglianse alle monache austriache di mettersi, appena giunte ad Adrianopoli sotto la immediata protezione ufficiale del consolato generale francese, perchè, diceva, in Francia sola, per i trattati esistenti, esercita il protettorato sugli stabilimenti di rito latino in Oriente. Le povere monache presero d'allora in poi a recarsi ogni mattina alla messa nella chiesa dei Lazzaristi, ed un impiegato del R. consolato generale austro-ungarico, i cui figli dessero loro che quando di sentirsi austriaca non avevano bisogno di altra protezione, essendo più che sufficiente quella dell'autorità consolare del loro paese natio. Le monache più che sollecitate non si curarono affatto delle raccomandazioni del delegato apostolico, e dissero senza altro principio alla loro missione. Passati cinque o sei giorni, il console generale di Francia intimò loro *ufficialmente* di presentarsi nella sua cancelleria per farsi riconoscere, *come di dovere* quali protette francesi; ma le monache di Agram, *vivamente*, risposero che essendo sudditi dell'impero austro-ungarico, e sufficientemente protette dal loro consolato, non avevano bisogno di altra protezione.

Il console generale francese montò sulle furie e protestò contro la *sfrontata* pretesa delle monache, perchè contraria ai trattati. I quali riconoscono alla Repubblica francese l'*esclusivo* diritto di proteggere gli stabilimenti di rito latino in Oriente. Ma il console generale austriaco, un bravo colonnello di cavalleria, tenne duro. Si ricorse allora alle rispettive ambasciate a Costantinopoli, da queste ai rispettivi governi e quindi la grave penalenza fu portata in Roma innanzi la S. Congregazione di Propaganda.

L'ambasciatore francese sostenne validamente i suoi diritti; la Propaganda, come sempre, appoggiava le pretese della Francia, ma il conte Paar finì per dichiarare ufficialmente che il suo governo avrebbe fatto arrestare le monache, e le avrebbe obbligate ad abbandonare la loro missione di Adrianopoli, e a ritornare ad Agram, piuttosto che permettere loro di porsi sotto la protezione di altro governo.

Dopo tale perentoria intimazione, la Propaganda, anche in seguito ad ordine espresso di Sua Santità, si affrettò a lavarsi le mani come Pilato, e le monache di Agram ad Adrianopoli rimasero e restano, oggi ancora, sotto la *sola* protezione dell'I. R. consolato generale austro ungarico.

Così si comportano in Oriente i governi che agiscono... il nostro non solo rinunziò nel trattato firmato a Berlino l'esclusivo protettorato francese sui missionari *italiani* in Oriente, non solo lascia malmenare le monache italiane a Smirne, ma per l'assassinio del povero missionario *italiano* Pastore a Scutari, sanzionò l'umiliazione di accettare l'intromissione dell'autorità consolare austriaca, e la causa penale per l'assassinio di un missionario *italiano* si discute innanzi ai tribunali turchi in *presenza e col concorso* del dragomanno del consolato austriaco, mentre nessun trattato, nessuna convenzione internazionale ha mai accordato all'Austria la protezione dei missionari cattolici in Turchia!..

Dican ciò che vogliono la *Tribuna* e gli altri giornali italiani, e quelli che conoscono le cose d'Oriente come io conosco la Cina, che non so neppure dove stia di casa, ma nel disgraziati missionari e come missionari e come italiani, e *specialmente come Italiani*, abbiamo diritto di protestare altamente e protestiamo contro l'abbandono nel quale ci lascia in Oriente il nostro governo; abbandono morale e materiale che ci obbliga spesso a subire, per forza e contro ogni nostro sentimento, la protezione umiliante degli agenti della grande repubblica, per poter fare il bene.

Cairoli, Depretis e specialmente Mancini (che certamente la *Tribuna* non potrà mai accusar di clericalismo) avean cominciato a comprendere questa triste e ben dolorosa condizione di cose, ed hanno in qualche modo tentato di modificarla.

Vedremo cosa farà Crispi... a me basta ricordargli che la quistione dei missionari italiani in Oriente è quistione di dignità e d'onor nazionale, e che sarebbe per lui una gloria *vera* se avesse il coraggio di dichiarare che, per gli italiani, egli non accetta e non ammette la protezione di altre potenze. L'Italia è o non è una grande nazione? Se lo è, essa non ha bisogno di far proteggere i suoi figli, siano pur preti o missionari, da altre potenze.

Sta questo argomento ben doloroso, ma importantissimo per l'avvenire del nostro bel paese, per l'influenza che abbiam diritto di esercitare, per l'espansione della nostra lingua e quindi dei nostri commerci, sto preparando un lavoro basato su documenti ufficiali che forse, se vorrai favorirmi, ti pregherò di pubblicare, al solo scopo di toglier s'è possibile le traveggole dagli occhi a coloro che o interessati o ignari del vero stato delle cose d'Oriente declamano tante assurdità contro noi poveri missionari italiani, che senza trombe e gran cassa, spendiamo fra mille stenti e dolori la nostra vita per la civiltà e per l'onore del nostro paese, che amiamo quanto altri mai.

Il tuo antico collaboratore
Vecchio Cappuccino.

GIORNO PER GIORNO

Sembra che oramai si debba rinunziare alla idea della conclusione della pace col Negus, come s'era sperato al primo annunzio dei parlamentari inviati dagli Abissini al nostro campo.

Ce ne rincresce, ma non possiamo spingere questo rincrescimento troppo in là.

Dopo tutto, la situazione in Africa è singolarmente modificata per noi, e modificata in meglio.

La discesa del Negus, avvenuta malgrado pronostici degli uni e i dubbi degli altri, conferma le previsioni del generale Di San Marzano, sulla necessità in cui prima o poi si sarebbe trovato il Negus di venire ad attaccarci.

L'esitazione degli Abissini ad assalirci, malgrado le masse ingenti dei loro armati, e non ostante lo stimolo della carestia che li spinge ad affrettare una soluzione, prova a sua volta, che sebbene sia scarso il numero dei nostri soldati pure per la eccellenza delle disposizioni, la solidità delle posizioni occupate, e la vigilanza degna delle più agguerrite truppe d'Europa, i nemici non sanno decidersi a combatterci! Neanche essendo in dieci contro uno. Neanche con lo sprezzo delle vite umane, che potrebbe indurre il Negus a rimanere con metà della sua gente, purchè l'altra metà potesse sloggiarci e distruggerci!

Il generale Di San Marzano che non ha voluto un uomo di più, e che ha così ben collocato il pugno d'uomini che comanda, vede confermate le sue previsioni.

Ora non è più speranza, ma certezza la sua previsione ultima; quella cioè che se l'esercito abissino si attaccherà, riceverà una lezione tale da rammentarsene per un gran pezzo!

* *
* * * *

A proposito della crisi in Francia, spigolo dai giornali francesi i pronostici sul nuovo ministero.

Davvero che non sono pronostici lieti.

I *Débats* dicono:

« Quello che il signor Floquet va tentando di fare, altri lo ha tentato a più riprese. La concentrazione repubblicana, un ministero diretto da radicali e subito più o meno pazientemente dai moderati; ma da parecchi anni noi non assistiamo ad altro spettacolo.

« Ed è questo esperimento venti volte condannato che si ricomincia ancora. La sola differenza è che oggi se ne incarica il signor Floquet. Questa ostinazione di persona non lascia nulla alle probabilità del successo. Essa fa che aumentare gli inconvenienti e i pericoli di una politica di cui gli effetti funesti si sono già conosciuti ».

*
* *

La *République française* si domanda:

« Come potrà il nuovo ministero eseguire il voto dell'altro ieri? Come farà a metter d'accordo i 136 deputati di destra che hanno votato la revisione per avere l'impero e la monarchia, col 182 deputati di sinistra che l'hanno votata o per sopprimere il Senato, o per sopprimere il presidente della repubblica, o per tale altra soppressione o trasformazione? »

L'*Autorité* osserva:

« La questione è molto più grande che una questione ministeriale... La battaglia è altrove. Essa è impegnata fra il regime attuale e l'opinione pubblica che ne è stanca, scoraggiata, disgustata.

« Qualunque sia il nuovo gabinetto, esso segnerà una tappa verso la soluzione finale alla quale ci avviamo a grandi passi ».

Il *National* dice:

« Non è il signor Floquet che deve essere chiamato a salvarci da un pericolo che esso non ha creato. Il signor Clémenceau ha rovesciato dieci ministeri e non ne ha rimpiazzato alcuno. Egli ha compromesso la Repubblica. Che egli la salvi! »

L'*Intransigeant*... per concludere:

« Questa crisi è il suicidio del Parlamento. Non ci sarà neppure il bisogno di buttarlo dalla finestra come nel 1830, 48, 51, 70. Egli ci si butta da sè. »

* *
* * * *

La *Tribuna*, che è in un quarto d'ora di monacofobia, mi domanda se credo che il console francese di Smirne avrebbe fatto abbassare la bandiera italiana sulla scuola religiosa di Smirne, se la direzione ne fosse stata affidata a maestre laiche.

Ma di certo!

Non vediamo perchè il console avrebbe rispettato le maestre più delle suore ai nostri lumi di luna!

E domanda pure, dato il caso pazzo di un console che avesse osato intimare a una

scuola laica di abbassare la bandiera, se le maestre avrebbero obbedito!

Ma di sicuro!

Avrei voluto vedere la *Tribuna* al posto di quelle povere donne!

Senza imporre alla *Tribuna* la mia opinione, credo molto più facile trovare delle monache che si facciano maltrattare e anche uccidere, piuttosto che cedere a una ingiusta pretesa, anzichè trovare delle maestre laiche nelle stesse disposizioni.

Le prime seguono una vocazione, ed esercitano un sacerdozio.

Le altre esercitano una professione, per quanto nobile ed elevata, ma semplice professione.

* * *

Il senatore Giambattista Giustinian, di cui il telegrafo ci ha annunziato ieri la morte, era un vecchio e provato patriotta. Membro dell'Assemblea di Venezia nel 1849, fu esiliato dagli Austriaci al loro ritorno, ed allora recossi a Torino dove egli divenne l'anima dell'emigrazione veneta.

Rappresentò le sue provincie all'inaugurazione del monumento a Dante nel 1865, e un anno dopo fu colui che portò a Vittorio Emanuele il resultato del plebiscito delle provincie venete.

Fu egli il primo sindaco di Venezia e toccò a lui l'onore di ricevere il Re nell'occasione del suo ingresso in quella città.

Eletto sempre a far parte del Consiglio comunale e provinciale, fu sindaco per la seconda volta nel 1877.

Era stato nominato senatore del regno nel 1860, immediatamente dopo l'annessione.

* * *

È in Firenze da un paio di giorni Ferdinando Gregorovius.

Al prefetto, che si è creduto in dovere di recarsi all'albergo di Roma per fargli visita, l'illustre storico tedesco, « cittadino romano », ha detto in confidenza di essere di passaggio per Firenze, diretto alla capitale però, dove sarà questa sera stessa, per protestare, coi mezzi suggeritigli da un chiavaro suo conoscente, contro la *Lucrezia Borgia*, che si rappresenterà stasera all'Argentina, visto che la duchessa di Ferrara del Donizetti non è per nulla conforme alla sorella del Valentino descritta dall'autore della *Storia della città di Roma nel medio evo*.

Le signore Borghi-Mamo e Stahl, i signori Gayarre e Pandolfini e « er sor » Memmo Canori, non se l'abbiano dunque a male se stasera, nell'accompagnamento del famoso sparito del cigno di Bergamo, sentiranno note d'uno strumento che questi non ha stimato opportuno di mettere in orchestra.

Il Gregorovius non l'ha mica nè con Donizetti, nè con Canori, nè coi valenti interpreti della *Lucrezia Borgia*. Le proteste di lui sono dirette esclusivamente a Victor Hugo, drammaturgo, e a Felice Romani, librettista della calunniata moglie di quattro mariti.

* * *

L'età dei principali generali dell'esercito tedesco:

Il feld maresciallo conte di Moltke ha 88 anni.

L'altro feld-maresciallo, testè creato dall'imperator Federigo III, ne ha 78, e comanda il IV corpo d'esercito.

Di Pape, generale di fanteria, comandante della Guardia, è nato nel '13.

Il tenente generale di Kleist, comandante il I corpo d'esercito, ha 64 anni.

Un anno di più ha il tenente generale di Burg, comandante il II corpo d'esercito.

Il III corpo ha per comandante il tenente generale di Wartensleben nato nel 1824.

Il V corpo è comandato dal tenente generale di Meerscheidt-Hullessem che ha 65 anni.

Nacque nel 1825 il tenente generale di Bohn che comanda il VI corpo, ed ha 64 anni il generale di cavalleria di Witzendorff, il quale è a capo del VII corpo.

Il generale di cavalleria di Loë, che giorni sono è stato in Roma, ha 60 anni e comanda l'VIII corpo.

Nacque nel '18 il generale di cavalleria di Treschow, comandante il IX corpo.

Il X lo comanda il principe Alberto di Prussia, generale di cavalleria nato nel '37; e l'XI ha alla testa il barone di Schlotheim che ha 70 anni.

Il XII corpo è comandato dal principe Giorgio di Sassonia, fratello della duchessa (madre) di Genova, e conseguentemente zio di S. M. la Regina. Egli ha 50 anni.

Il generale di cavalleria d'Alvensleben, che ha 65 anni, comanda il XIII corpo; e il XIV ha per capo il generale di fanteria d'Obernitz, nato contemporaneamente all'onorevole nostro presidente del Consiglio. Il tenente generale di Heuduck, che ha 65 anni, comanda il XV corpo.

Il principe Leopoldo di Baviera, generale di cavalleria, nato nel 1846, comanda il I corpo dell'esercito bavarese, il cui II corpo ha per comandante il generale di fanteria d'Orff, nato nel 1822.

Il generale di fanteria o di cavalleria, corrisponde nella gerarchia militare degli eserciti nordici, al generale d'esercito che abbiamo noi, a cui manca il grado di maresciallo.

* * *

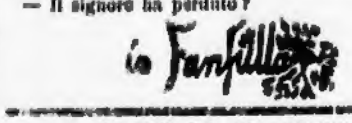
Per finire.

Al caffè:

— Cameriere, con questo domino è assolutamente impossibile ginocare. Sono tutti rotti, segnati.

Il cameriere, con un sorriso machiavellico:

— Il signore ha perduto?



LA CRISE IN FRANCIA

PARIGI, 2. — Si conferma la lista ministeriale già telegrafata. Legrand assume il portafoglio del commercio.

PARIGI, 2. — Il nuovo gabinetto si è riunito nel pomeriggio, e ha tenuto una seduta di cinque ore.

Si assicura che il *Journal officiel* non pubblicherà domani la costituzione del nuovo gabinetto, poichè questo non potè trovarsi d'accordo sul programma da presentare alla Camera, e gli opportunisti che accettarono di fare parte del gabinetto, se ne ritirerebbero.

In tale caso Floquet formerebbe un gabinetto esclusivamente radicale.

PARIGI, 3. — Il ministero non è costituito. La questione della revisione della Costituzione sarebbe causa del ritardo. Ricard e Loubet, opportunisti, non accetterebbero la revisione. Si crede che saranno sostituiti da Lefèvre e Lesguillier, radicali.

È incerto se il gabinetto potrà presentarsi oggi alla Camera.

I giornali repubblicani moderati accolgono sfavorevolmente il gabinetto. Alcuni lo disapprovano vivamente.

CORRIERE POLITICO

La *Riforma* scrive delle incertezze in cui versano le trattative della pace italo-abissina.

Cito un brano del suo articolo:

« Cederà il Negus in tutto o per tutto a ciò che il nostro governo domanda? E allora avremmo ottenuto la migliore delle soluzioni che da noi si potesse desiderare... Ma se ci affrontasse, nulla di meglio. Avremmo una soluzione sanguinosa, ma certo a noi del pari favorevole. »

×

Questa è per quei fortunati che ne hanno abbastanza per dimenticarsi di spendere in tempo, o almeno di cambiare in tempo i loro biglietti di banca.

La direzione del tesoro ha diramato le norme da osservarsi per il ritiro dei biglietti, i quali non potranno più, dal 18 corrente, essere dati in pagamento.

Sono i biglietti consorziali e già consorziali.

Ed ora venitemi a dire che la superstizione di certi numeri è una fanciullaggine. Eccovi un 18 che è la data di una ecatombe.

×

Oves, et boves, et universa pecora.

Sciogliendo la riserva fatta nel passato dicembre, il nostro ministero delle finanze ha dichiarato che le bollette per la temporanea importazione del bestiame francese, il quale è portato in Italia per il pascolo, siano soggette al pagamento del diritto di lire 1 20 ognuna.

Rimane la completa esenzione per le bollette stesse quando attestino della temporanea introduzione nel regno del bestiame proveniente dall'Austria-Ungheria e dalla Svizzera.

Come vedete, se la guerra delle tariffe non sarà per la Francia una questione di *bollette*, è ad ogni modo una questione di *bollette*.

×

Del *Memorandum*, che i deputati napoletani presentarono al governo per la *direttissima*, ho già parlato. Oggi dai fogli locali rilevo caldi eccitamenti alla cittadinanza perchè appoggi il voto consegnato in quel documento.

Rilevo pure che il vice-presidente della *Lega per il bene di Napoli* si è fatto iniziatore di una riunione di tutti i delegati di Circoli ed Associazioni della città per prendere analoghi provvedimenti.

Questo mi va e si sto anch'io, finchè il bene di Napoli si mantiene in armonia con il bene di tutta l'Italia.

Noto con piacere che della dimissione dimostrativa dei deputati napoletani, ove il governo dimissionasse, o nicchiasse, non se ne parla più.

Tanto meglio. Dato il caso che vi ci si ricacchi, io propongo una risoluzione conciliativa. O si dimettano tutti, meno l'onorevole Di San Donato che li riassume e li rappresenta tutti quanti, o lascino che si dimetta solo, e rimangano tutti gli altri. Nell'un caso o nell'altro, la manifestazione sarà significante, e in nessuno dei due casi Napoli resterà senza rappresentanza in Parlamento!

Fra gli innumerevoli dispacci caduti come una pioggia di fiori sul principe di Bismarck nel suo natalizio (1° aprile) i giornali berlinesi ne segnalano due specialmente affettuosi: quelli dell'onorevole Crispi e del conte Kalnoky.

Si venga ora a parlare del carattere aspro e difficile del nostro presidente del Consiglio.

×

L'ovo di Pasqua largito sotto forma d'amnistia da Federico III fu accettato con entusiasmo.

A Berlino fu a notte inoltrata che si conobbe il decreto relativo.

Esso applica la grazia sovrana a tutti i delitti di lesa maestà, alle offese all'ordine pubblico, alle resistenze contro le autorità, ai reati di stampa, e a quelli circa il diritto di riunione.

Inoltre, accordasi la grazia per ogni pena minore di sei settimane, e di centocinquanta marchi, per qualsiasi reato.

Il decreto contiene molti particolari circa l'esecuzione dell'amnistia, e vale soltanto per la Prussia. Parlando soltanto dei tribunali civili, non è applicabile alle condanne emanate da tribunali militari.

L'ideale del soldato è la religione del dovere. Egli non pecca che quando dimentica di essere soldato. Federico III esclude l'ipotesi che un soldato possa aver bisogno d'amnistia.

×

Il gabinetto francese è suppergiù costituito e l'*Opinione*, con un epigrammatico *pettirosso*, vi ha messo dentro *Boulanger* invece di *Berenger*, facendo per giunta senatore l'ormai classico ex-generale.

Intanto la *Justice* — organo di Clémenceau, l'uomo che si potrebbe chiamare il burattinaio della baracca, e che di dietro le quinte regola co' fili i movimenti e i passi degli uomini al potere — la *Justice*, dico, promette il suo appoggio a Floquet, purchè respinga le persone già compromesse in altri gabinetti, e accenni nel suo programma ad un progresso anche limitato della Repubblica sulla via delle riforme.

In generale, il gabinetto Floquet è bene accolto; e si loda Carnot per averlo preferito.

×

Liquidazione definitiva del wilsonismo: 90 per 100 di ribasso.

Ieri a Parigi si riunì il Consiglio della Legione d'onore per udire il relatore sull'inchiesta fatta circa la vendita delle decorazioni.

Si sa che il relatore propone la radiazione di Legrand, e di tutti coloro i cui nomi furono citati negli ultimi scandali ed incidenti.

×

Sino al momento in cui scrivo l'incendio della legazione russa a Bucarest non è avvenuto se non nei dispacci che l'hanno segnalato.

Quei dispacci, a Roma, sono pervenuti ieri da Parigi, dove erano pervenuti da Londra il giorno prima. Si risale quindi al giorno del pesce. Da gente pratica, gli inglesi ce l'hanno mandato col fuoco necessario a cuocerlo.

Del resto, se non la legazione russa a Bucarest, è andato a ogni modo in fumo il gabinetto Bratiano.

V'ha anzi un giornale che attribuisce i disordini di Bucarest ai partigiani di cotesto ministro che tenne il potere durante un decennio con la tenacità d'un'ostrica.

Ora è caduto. Meglio per la Romania, se non per lui.

Intanto la *Riforma* ha per telegafo da Bucarest:

« Il re ha accettato le dimissioni del gabinetto.

« Il presidente del Senato ha rifiutato il mandato di costituire il nuovo ministero; questo si formerà, probabilmente, nelle file della minoranza. »

Sono tanto curioso di vedere come la minoranza diventerà maggioranza per sostenere il gabinetto del suo cuore.

Si gonfierà come la rana d'Esopo?

E allora attenti allo scoppio!

Don Peppino

CREDITO E COMMERCIO

Nelle cronache finanziarie dei giornali è da qualche tempo ripetuta con marcata ostentazione ed insistenza la frase della *restrizione degli sconti*, ormai passata in uso, e al fatto che s'adombra in essa vengono attribuite da ogni parte le difficoltà reali e presunte nelle quali si trova impigliata la piazza di Roma.

Dato questo avviamento e data la facilità nel pubblico grosso e interessato a credere e ad esagerare le cose che le cronache affermano per loro conto, non può maravigliare che l'andamento degli affari se ne risenta. I capitalisti privati, udito come la restrizione ci sia, ne traggono volontieri argomento, o per negarsi a qualunque prestazione di danaro per il timore di incorrere in rischi maggiori di quelli ordinarii, o per farlo pagare a prezzi che riescono eccessivi e non comportevoli.

Da ciò gli attacchi più o meno aperti agli Istituti che sono le principali fonti del credito, come se essi fossero la causa prima ed unica di tutte le difficoltà, di tutte le strettezze e delle conseguenze di tutte le speculazioni sbagliate.

E bene che i fatti parlino.

L'ultima situazione degli Istituti di emissione al 10 marzo 1888 in confronto con quella alla stessa data dell'anno scorso, fa vedere che mentre i portafogli degli Istituti che operano anche in Roma si ragguagliano al presente ad un importo complessivo di 665,8 milioni di lire, nell'anno scorso erano giunti a non più che 632,9 milioni. Quindi una differenza a favore dell'anno corrente di 32,9 milioni di lire.

Lo stesso confronto per la sola Banca Romana dimostra che rimpetto a 41,3 milioni al 10 marzo del 1888, il bilancio alla stessa data dell'anno scorso presentava l'importo di 36,4 milioni. Differenza in più per l'anno corrente, 4,9 milioni di lire.

Per la sede romana della Banca Nazionale in particolare, che è la più colpita dagli attacchi ai quali abbiamo accennato, possiamo estendere il confronto fino a tutto il 31 marzo. Esso dà i risultamenti che seguono:

Impieghi in sconti.

1888		1887	
Genn. L.	8,506,216 79	Genn. L.	6,414,863 87
Febb. »	7,255,671 54	Febb. »	8,600,120 84
Marzo »	9,792 409 74	Marzo »	7,000,711 96
L.	25,554,297 87	L.	22,016,505 67

Questi numeri dicono nel modo più indubbio che la sede romana della Banca Nazionale non solamente non ha ristretto gli sconti, ma li ha allargati quanto più le è stato possibile, data la speciale situazione della piazza e dato l'impegno per l'Istituto di ridurre gradatamente la eccedenza risultata già dalla sua circolazione complessiva.

Ma c'è di più. Si sa che per la Banca Nazionale italiana è anche da porre in conto il portafoglio speciale di 15 milioni, tenuto dalla direzione generale della stessa Banca in confronto del noto deposito di piastre borboniche, e che questo portafoglio va interamente in aiuto dell'industria edilizia di Roma.

Non ci è dato di precisare quanto di più abbiano concesso alla piazza la sede del Banco di Napoli e le succursali della Banca Nazionale Toscana e del Banco di Sicilia, ma si può presumere che qualche cosa avranno fatto in suo favore anch'esse, poichè pure questi Istituti hanno interesse ad aiutare la situazione della capitale, e perchè la restrizione graduale della eccedenza, che è un obbligo per tutti, deve a preferenza operarsi sui centri meno bisognosi e sui portafogli più resistenti.

Certa cosa è intanto che dalla parte della Banca Romana, che è un istituto essenzialmente locale, è stato dato agli sconti della piazza un maggiore contingente di 4 9 milioni di lire, e che dalla parte della Banca Nazionale italiana questi stessi sconti hanno avuto l'aumento, fra la sede e la direzione generale dell'istituto, di 18 milioni e mezzo di lire.

Considerate le condizioni presenti, tutto questo è molto, checchè se ne dica in contrario.

Non è da presumere che questi risultamenti facciano cessare le voci corse, poichè nella massima parte sono state messe in giro per fini diversi da chi può avere interesse ad esagerare la situazione e anco a peggiorarla; ma la verità è che tutti quelli i quali operano correttamente e con la testa, hanno trovato, più o meno, e trovano aperte sempre le fonti del credito.

Gandara

Ritagli e Scampoli

Bologna, 2 aprile.

Ecco in poppa del battello — Di Rudello — Tu d'amor la vela hai messa — Ed il basso del morente — Rechi ardente — Su le labbra a la contessa.

Domenica prossima Giosuè Carducci si farà una lettura alla Palombella sopra Jaufre Rudel, il gentil poeta di Provenza *che usò la vela e 'l remo a cercar la sua morte*, l'infelice amante della contessa di Tripoli.

— Non parliamo di feste, o non ne faremo nulla, caro dottore — scherzò il conte moderando colla voce e col gesto quella tirata. — Se vogliono rendermi un servizio, non parleranno neppure della cosa. Anzi, affinchè resti veramente ciò che dev'essere, l'affretteremo, e se lei crede, dottore, farò la mia visita domani mattina.

Di nuovo Semprebene non ebbe a sua portata la possibilità di una obbiezione qualunque, e il domani, volentieri o malvolentieri, non gli restò che mettersi a disposizione del conte per guidarlo nella sua visita in veste di cerimoniere e di turiferario. Ma il degno sindaco non ebbe poi troppo da stimare confermate le sorde diffidenze da cui s'era lasciato la sera prima preoccupare. Il conte non usò a Gilberta maggiori cortesie di quelle concesse alle sue compagne. Ben egli la guardava in modo singolare, scrutandola cogli occhi penetranti, quasi nel travaglio intimo di una ricerca affannosa, o nella impressione di un confuso ricordo. Ma egli era corretto, disinvolto ed ilare, e la vaga confusione di Gilberta, non accennava che all'effetto di trovarsi dinanzi ad un personaggio così cospicuo. Alla sera, andando a trovare in casa Capogrossi la maestra, il sindaco le domandò:

— Ebbene? Adesso che ha visto meglio Massi e le ha parlato, che cosa ne pensa?

— Mi pare un signore molto compito — rispose Gilberta quasi seccamente.

— Capisco! Ma, e poi? Non trova niente di speciale in lui?

— Non saprei; è quistione di modo di vedere. Se non mi avessero raccontato tante storie di lui, non lo troverei molto dissimile da un altro del suo ceto e delle sue ricchezze...

— Eh, eh! — soggiunse Semprebene — forse ora lo giudica attraverso una lente d'impicciolimento. Lo sarebbe per caso poco simpatico?

— Pare a lei che possa essere il caso di antipatia o di simpatia verso un personaggio di tale levatura? Noi dobbiamo ammirarlo, ed io pure, che sono qui per lui, essergli riconoscente.

— Senza dubbio, senza dubbio!

— E l'incidente è chiuso, nevvero? — proposo Gilberta.

L'altro non domandava di meglio. Ma Gilberta non era stata leale, anzi era riuscita a nascondere i propri sentimenti con un'abilità da commediante consumata. Anch'ella, in sostanza, era certa che il conte aveva immaginato la visita del collegio per rivederla, per avvicinarla, per parlarle, e si domandava ancora, più irritata che mai, perchè la perseguitasse così, che cosa cercava egli in lei. L'idea di un capriccio amoroso non sapea persuaderla, perchè, veramente, non è colle maniere ed in particolar modo coll'espressione usata da quello strano uomo che si rivela ad una donna una simpatia, una preferenza, un desiderio.

Irritata e furiosa, la giovane maestra sentiva di cominciare ad odiare il bizzarro castellano, e un desio l'afferrava di provargli che anche una povera ragazza, sola al mondo, poteva lottare e vincere con un personaggio così altolocato e potente. Adesso parevale di potere sfidare impunemente la presenza e gli assalti del suo persecutore; di aver tanta energia ed arditezza e tanta prontezza di spirito da prendersi giuoco di lui. Il vederlo confuso, sbalordito, disfatto dai propri epigrammi e dai propri sarcasmi, sarebbe stata per lei una di quelle soddisfazioni da pagarsi a prezzo di qualunque sacrificio. Oh! le fosse capitato il nobile feudatario mentre era in tali disposizioni d'animo! Avrebbe voluto ben egli come se una meschina altolia aggredire, nonchè difendersi!..

Ma pure, nei giorni susseguenti, insistendo in lei quel pensiero fisso, ostinandosi nella sua immaginazione quella fantastica figura, non potè Gilberta non ricordare che il conte era pero un infelice, e che forse nel desolato suo isolamento egli chiedeva il refrigerio di una consolazione, la grazia di un sorriso o di un affetto.

Non lei poteva aspirare a tale missione; ma una donna intelligente, coraggiosa e di cuore, che avesse preso sopra di se tale missione, non sarebbe stata forse da invidiare o da ammirare?

Così ella veniva tormentandosi in un viluppo di fantasticherie del quale ignorava le insidie, non accorgendosi quanto la sua indole vaga dello straordinario e del maraviglioso ne fosse eccitata, e neppure augurandosi l'intenso pensiero che si volgeva a lei dalla cupa solitudine del castello di Camellara. In realtà, Gualtiero aveva ricevuto al primo vederla una di quelle impressioni che non si cancellano più nella vita, in realtà si era di nuovo interessato di Camellara per avere un pretesto plausibile a chiedere di lei, la realtà aveva voluto visitare le scuole unicamente per avvicinarla. Che cosa, di lei, gli aveva fatto gelare nelle vene il sangue, che cosa cercasse in lei, non avrebbe saputo dire a sè medesimo.

Presentimento o ricordo, era un mistero che la sua intelligenza non riusciva a penetrare; ma certo, subitaneamente, e per così dire brutalmente, quella giovine e gentile forma muliebre prendeva nella sua esistenza un posto che nessuna donna, dopo Elisa, vi aveva avuto. Anzi, terribile enigma contro la evidenza del quale non valevano le ribellioni del conte, prendeva il posto di Elisa. E fino dai primi giorni pure avvinghiandosi ad una nuova foggia di lotta ond'era invaso il suo essere, il conte presentì vana la rivolta della sua volontà contro le forze arcane che lo gettavano ciecamente verso un altro destino. Vecchio, disilluso, provato a tutte le procelle dell'esistenza, e da esse logorato, il fascino di una donna doveva dunque impadronirsi ancora di lui? Di una povera, ma tranquilla creatura, doveva egli fare un'altra infelice e crearsi un altro rimorso? Ma non già, come Gilberta, il conte ignorava il risultato ultimo e fatale di quelle sensazioni.

Era necessario, era fatale ch'egli possedesse la giovane maestra.

XV.

Il dottore Augusto Semprebene, deposta la solennità della sua carica sindacale, era anche all'occasione un allegro gaudente che ama la buona tavola e la buona compagnia. Non c'era chi lo superasse nell'organizzare quelle partite di piacere, di cui la provincia conserva il segreto, e nelle quali le scorpacciate gargantuesche si fondono mirabilmente colle americhe e stordirici goccondità. A lui venne appunto la geniale ispirazione d'iniziare una parte del corpo magistrale — tanti quanti bastano fra maschi e femmine, perchè non si potesse dire che in realtà tutto faceva per la signorina Elena e lei sola premevagli — ai piacevoli misteri dell'epicureismo paesano, e un giovedì di novembre mise insieme una straordinaria scampagnata autunnale.

(*Continua*)

Nello stesso giorno la ditta Zanichelli pubblicherà il testo di quella lettura, cui è aggiunta una nuova poesia. Sarà un grande avvenimento; ma Bologna ci ha abituati quest'anno ai grandi avvenimenti.

Rano.

Il cavaliere Guglielmo Grant, vice presidente del Comitato per l'esposizione italiana a Londra, ha ricevuto la seguente lettera dal direttore generale delle poste:

« *Illustrissimo signor cavaliere*,

« Il signor cavaliere Salvetto, capo divisione, mi ha riferito il colloquio avuto con la Signoria Vostra Illustrissima, ed il desiderio da lei dimostrato di poter conseguire col concorso di questa amministrazione nell'interesse del commercio, le maggiori facilitazioni per la diffusione dei prodotti nazionali, che verranno spediti a mezzo di pacco postale alla prossima esposizione italiana di Londra.

« Quest'amministrazione non mancherà di corrispondere, per quanto le è possibile, al patriottico scopo, che la Signoria Vostra Illustrissima si è prefisso di raggiungere, ed a questo riguardo sono lieto di poterle significare, che ho impartito con apposita circolare, le opportune disposizioni ai signori direttori provinciali delle poste del Regno, invitandoli a prendere concerti, coi principali industriali, per la spedizione dei pacchi postali contenenti speciali prodotti locali da destinarsi all'esposizione anzidetta.

« Ho scritto inoltre che i direttori mi trasmettano un elenco indicante il nome degli industriali, la qualità delle merce, ed il numero dei pacchi da spedirsi, allo scopo di poter provvedere opportunamente perchè i pacchi stessi corredati delle distinte dei prezzi, del porto di spedizione e d'imballaggio, siano inoltrati a Londra in modo sicuro, onde non abbiano a soffrire in modo alcuno.

« Mentre mi lusingo, che quest'Amministrazione possa efficacemente cooperare al conseguimento del desiderato scopo, mi è gradita l'opportunità per confermarle i sensi della mia distinta considerazione.

« *Il direttore generale*
« G. B TANTERO. »

Una cartolina da Milano ci annuncia che venerdì scorso, 30, è terminato in quella città un processo che vi aveva destato moltissimo interesse.

Ecco in poche parole la narrazione del delitto che a quel processo diede luogo:

La sera del 29 settembre 1887, Roberto Ravetta e il suo commilitone Caldara, usciti da poco dalla reclusione per furto, penetrarono, unitamente ad un giovane di nome Manzoli, nel domicilio della settuagenaria Carolina Oldani; la gettarono a terra e tentarono di strozzarla; dopo di che derubarono mobili e gioielli appartenenti ad una nipote della Oldani ex-artista, vivente in Egitto.

Il pubblico ministero stabilì anche la complicità di Giuseppina Ravetta, donna di equivoci costumi, amica della Oldani, per ricettazione dolosa.

Molta gente ai dibattimenti che durarono una decina di giorni.

Numerosi i difensori appartenenti alle sommità del fôro milanese.

Sabato, 31, assisteva all'udienza una folla enorme che in gran parte s'interessava specialmente alla sorte della Ravetta summenzionata.

I giurati pronunciarono un severo verdetto sulle sedici quistioni che loro erano state poste.

In conseguenza la Corte condannò:

Ravetta Roberto e Caldara a venti anni di lavori forzati;

A dodici anni della stessa pena Manzoli, e a cinque anni di reclusione la Ravetta.

La quale ultima condanna destò molta meraviglia in tutti gli astanti.

Spiegazione della *Sciarada* del n. 88:

SENA-TORI.

Parola quadrata.

— In Africa son forse andata in fumo.
— Nell'Yemen mi passeggiano gl'inglesi.
— Per far morire s'morti lo pur m'alluno.
— Bend'esser morto, al cielo un giorno as sesi.

ROMA

3 aprile.

✕ Ieri la signora Virginia Borghi Mamo, interrompendo la prova della *Lucrezia* all'Argentina, dopo il prologo, è andata al Quirinale, dove è stata ricevuta in udienza particolare da S. M. la Regina.

La Sovrana fece alla brava artista un'accoglienza piena di benevolenza e le domandò di cantare un pezzo.

Dopo il primo, Sua Maestà volle che la signora Borghi-Mamo ne cantasse un secondo e poi un terzo, facendole i più sentiti e i più lusinghieri complimenti, tanto più graditi all'artista, per la nota e rara competenza musicale della Regina. Accompagnavano al pianoforte la signora Borghi Mamo i maestri Marchetti e Vera.

I pezzi cantati furono tre romanze di Gounod, di Marchetti stesso e di Denza.

Dopo il ricevimento che fu una specie di mattinata musicale intima, *Lucrezia* se ne ritornò all'Argentina dove l'aspettavano per finire la prova. La quale è andata tanto bene che per questa sera si prevede una seratona.

✕ Cose municipali.

Il capo sezione dell'ufficio d'istruzione, signor Ettore Pelissier, il segretario signor Adolfo Sassi e il signor Romolo Lorenzini già segretario dell'ufficio di statistica furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Rallegramenti a tutti.

✕ Il treno della Croce Rossa.

Ha fatto ritorno in Roma il conte Della Somaglia che ha viaggiato, insieme ad altri signori del comitato, sul treno-ospedale della Croce Rossa italiana.

Appena arrivato ha diretto delle lettere di ringraziamento ai sottocomitati per le accoglienze ricevute durante tutto il percorso.

✕ Il Pantheon è stato aperto.

Le osservazioni di *Fanfulla*, che trovarono eco in tutta la stampa, han giovato a qualcosa. Da ieri il Pantheon è stato aperto al pubblico, e speriamo che non si abbiano più a rinnovare gli inconvenienti lamentati.

Ora è sorta un'altra questione. Gli abitanti delle vie della Minerva e del Pantheon reclamano perchè nei fossati attorno al monumento l'acqua rimane stagnante, e dalle fogne viene su un profumo certo poco gradevole.

Speriamo che qualcuno provveda.

✕ La cinta di Roma allargata.

Con un avviso uscito all'improvviso il sindaco avverte che, a principiare da oggi, la cinta daziaria è stata trasportata a Ponte Molle invece di Porta del Popolo, al Ponte Salario invece di Porta Salaria, al Portonaccio fuori Porta San Lorenzo, al vicolo Malabarba, alla stazione del *tram* di Tivoli.

Così, con questa nuova disposizione, la cinta daziaria di Roma è stata allargata di parecchi chilometri, con gran vantaggio dell'orario municipale.

✕ Adunanze e conferenze.

I soci della nuova Associazione Giovanni Prati sono invitati a trovarsi domani sera alle 8 nel locale della Società dei reduci dalle patrie battaglie in via della Posta Vecchia, per udire alcune comunicazioni della presidenza di Bologna e per l'elezione di tutte le cariche.

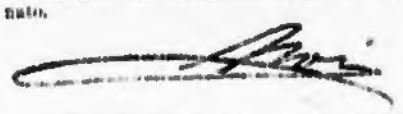
✕ Il pallone è volato.

I manifesti che annunziavano ieri l'ascensione del pallone *Avenir* al Macao erano stati tramezzati da una striscia, in cui si diceva che l'ascensione stessa era stata rimandata a domenica prossima.

Invece, la striscia essendo apocrifa, l'ascensione ebbe luogo ugualmente.

L'ingegnere Scott montò alle quattro nella navicella, e il pallone, preso l'aire, presto scomparve fra le nuvole. Ricadde vicino a Tivoli.

Domenica altra ascensione col pallone frenato.



19 Le unisco L. 18 per 100 grammi del suo *benzoato di litina*. Le assicuro che la cura mi porta benissimo ed ho passato un inverno senza dolori, mentre prima ho avuto sofferenze terribili. — *Teramo*, 1887. — *Enrico Belante*.

Costo Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5. Grammi 100 lire 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20

IL DOTT. FRANCESCO FELICI
già assistente alle cliniche per le malattie di gola naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 9, p. p.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 12.

Fra le quinte e fuori

✕ Dunque, stasera all'Argentina, prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*. Esecutori: le signore Borghi Mamo e Stahl, e i signori Gayarre e Pandolfini.

Negli altri teatri nulla di nuovo.

✕ Al Manzoni è annunziata per domani la serata d'onore della signora Lollio Strini colla *Prima*.

Fuori di Roma.

Al teatro di Nizza si è data la *Flora mirabilis* del maestro Spiridione Samara con un successo di stima.

✕ Ai maestri di musica

Il ministero dell'interno avverte i maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione della messa di *requiem* da celebrarsi il 28 luglio nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte di Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, alla segreteria generale del ministero dell'interno, fino al 15 del prossimo maggio.

Il ministero dell'interno accorda per questa messa un premio di L. 900, rimanendo a carico dell'autore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti, sia per le retribuzioni agli esecutori.

✕ Ci telegrafano da Nuova-York che l'*Otello* di Verdi andrà in scena la sera del 12 corrente: è protagonista il Marconi.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 1ª di 1° giro). Lucrezia Borgia — Narenta, ballo — **Valle** (ore 8 1/2). Fifì — **Manzoni** (ore 8 1/2). Il duca di Foxbia — **Quirino** (ore 9). La campana dell'eremitaggio — **Metastasio** (ore 9). La figlia dello scopatore — **Politeama** (ore 9). Streghe, stregoni e farmacchieri — **Rossini** (ore 9). Commedia napoletana — **Teatro Nazionale**. Concerto (ore 10). — **Caffè della Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

NOSTRE INFORMAZIONI

S. M. il Re, per mezzo del ministro Visone, ha fatto pervenire all'onorevole Crispi la somma di lire quarantamila perchè sia destinata a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni avvenute in Germania.

La lettera del ministro Visone accenna al desiderio di dimostrare alla Germania la gratitudine del Re per le tante dimostrazioni di simpatia di quel forte popolo per l'Italia e per la dinastia in tutte le occasioni, ultima quella del viaggio di S. A. R. il principe ereditario a Berlino.

L'onorevole Crispi, appena ricevuta la lettera del conte Visone, diede comunicazione della elargizione sovrana al conte di Solms, il quale si affrettò a ringraziare il ministro degli affari esteri, pregandolo in nome del suo governo a ringraziare Sua Maestà il Re.

I Sovrani a Firenze.

Le Loro Maestà il Re e la Regina, domani alle ore 1 50 pomeridiane, con treno speciale, partiranno alla volta di Firenze.

I Sovrani saranno accompagnati dalla duchessa di Genova madre, che poi proseguirà il viaggio per Torino, passando per Pisa, e dall'onorevole Crispi che alloggerà al palazzo Pitti.

Il principe di Napoli resterà in Roma.

I Sovrani ritorneranno in Roma forse martedì prossimo, prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Il compleanno di Bismarck.

Come già abbiamo annunziato, S. M. il Re inviava ieri l'altro al principe di Bismarck gli auguri i più affettuosi per il suo compleanno.

Il telegramma del Re diceva fra le altre cose che nel fare i suoi auguri personali all'illustre statista tedesco coglieva l'occasione per esprimere un voto ed un augurio per la salute dell'imperatore di Germania.

Il principe di Bismarck rispondeva a Sua Maestà che fra le maggiori consolazioni della sua vita poteva contare questa dell'interesse che il Re d'Italia prendeva per lui.

Egli aveva comunicato all'imperatore i voti di Sua Maestà, e l'imperatore teneva a che il nostro Re sapesse quanta gratitudine egli dimostrava per questa prova d'amicizia.

Il telegramma conchiude col dire che Sua Maestà l'imperatore spera d'avere vita bastante per realizzare le conseguenze d'un accordo cui egli ha sempre attribuito ed attribuisce la più grande importanza.

Nel dispaccio di risposta che il principe di Bismarck ha diretto all'on. presidente del Consiglio dei ministri esprime la contentezza dell'animo suo per l'amicizia col capo del governo italiano con cui conferma l'accordo completo e le conformi vedute politiche, utili non solo alle due nazioni e al loro avvenire, ma giovevoli alla pace europea.

Del due telegrammi se verrà data dall'onorevole Crispi comunicazione al Consiglio dei ministri.

Fu annunciato che domenica fu sottoscritto il decreto che stabilisce le attribuzioni dei sottosegretari di Stato.

La notizia non è esatta che in parte.

Domenica fu sottoscritto il decreto che stabilisce le attribuzioni del sottosegretario degli esteri. Gli altri verranno sottoscritti man mano, poichè, secondo la legge sui ministeri, ogni ministro deve con decreto stabilire le attribuzioni del suo sottosegretario di Stato, le quali variano dall'uno all'altro, a seconda dell'indole diversa di ogni dicastero.

Al ministero delle finanze si raccolgono tutti gli elementi dei sistemi di monopolio delle bevande in vigore in Europa e in America e quelli nuovi proposti, avendoli richiesti la Commissione parlamentare dei provvedimenti finanziari, la quale, avendo respinto il piano presentato dal ministero, ha però accettato in massima il concetto di cercar modo di ricavare un maggior utile per l'erario, dalle bevande alcooliche.

Risulta al ministero d'agricoltura e commercio che la eccedenza di circolazione degli Istituti d'emissione dall'ottobre fino al presente è diminuita di 100 milioni sopra i 392 che risultavano a quel tempo.

L'Esposizione di Barcellona.

Il comitato generale italiano per la Esposizione di Barcellona rende noto agli artisti e industriali che il termine definitivo per la consegna delle opere è protratto fino al 30 corrente aprile, epoca nella quale esse dovranno essere messe a posto. A favorire poi il concorso italiano, il comitato di Barcellona ha ridotto del 50 per 100 il diritto da percepire sulle aree richieste dagli espositori. Dal comitato italiano, poi, verranno concesse agli espositori le maggiori facilitazioni per l'imballaggio, spedizione e collocamento delle loro opere, riducendo così il dispendio ai minimi termini.

Il medico-capo di seconda classe Luigi Basso fu destinato alla direzione dell'ospedale a bordo della *Garibaldi*, a Massaua, in sostituzione del medico Mauro Capurso che rimpatria per malattia.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 2. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Aden, Suez e Genova.

ADEN, 2. — Proveniente da Suez, proseguì ieri per Bombay, il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

NOTIZIE VATICANE

A succedere al cardinale Martinelli nel Sacro Collegio sarà chiamato monsignor Sepiacci, dello stesso ordine di sant'Agostino. Monsignor Sepiacci, uno degli ecclesiastici umbri fatti venire in Roma da Leone XIII, è oggi segretario della congregazione dei vescovi e regolari, e vescovo titolare di Callinico. Il cardinale Martinelli ha lasciato le sue economie, messe insieme nei quindici anni di cardinalato, all'ordine dei Romitani di sant'Agostino, al quale appartenne.

A compimento e spiegazione della notizia di ieri, annunziamo oggi che il nuovo vescovo di Città di Castello sarà monsignor Fegatelli, nativo di Città della Pieve, e canonico della cattedrale di Ferrara.

Il Papa tenne ieri circolo nella sua biblioteca privata, ricevendo il Sacro Collegio, che andò a fargli gli auguri di Pasqua. Parve affaticato più del consueto. La biblioteca è annessa all'appartamento di abitazione di Sua Santità.

Sabato e domenica, sparsasi la voce dell'indisposizione del Papa, parecchi cardinali e quasi tutti gli ordini religiosi mandarono a chiedere notizie in Vaticano. Le risposte furono che il Papa non è stato mai tanto bene quanto adesso. A conferma, dicono i familiari che egli va a letto più tardi e non recita il rosario prima delle 9 e mezzo. Le notizie sulla salute del Pontefice furono esagerate da alcuni giornali, così come ci sembrano esagerate le smentite. Al malessere del Papa concorrono la grave età, il molto lavoro e l'eccezionale stagione.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 3.

Ieri sera i membri opportunisti del nuovo ministero si sono ritirati, riensando d'includere la revisione eventuale del programma ministeriale.

Si afferma che Floquet li ha già supplitti. Ad ogni modo, la combinazione, la quale prometteva qualche stabilità, è completamente fallita.

Il gabinetto sarà radicale puro.

La scelta di Goblet per il ministero degli affari esteri ha destato sgradevole impressione, perchè egli ha un temperamento tutt'altro che diplomatico.

Parigi, 3, ore 2 pom.

Deluns Montaud deputato e Féronillat senatore, ambedue moderati, accettarono di entrare a far parte del ministero Floquet, che per queste adesioni trovasi al completo.

Questo però non significa che esso abbia l'adesione degli opportunisti.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla Camera oggi stesso, alle tre.

Vienna, 3.

La principessa Clementina di Coburgo, madre del principe Ferdinando di Bulgaria, ha visitato a Bruxelles il duca d'Aumale, suo fratello, e questi le diede per consiglio che Ferdinando abbandoni la Bulgaria, perchè la inimicizia dello Czar per lui è un ostacolo insuperabile a che egli rimanga colà.

Il duca ricusò alla sorella qualunque aiuto tendente a procurare un prestito alla Bulgaria.

Vienna, 3.

Si assicura che la politica estera in Rumenia non muterà punto a cagione della caduta di Bratiano.

Parigi, 3 (1 pom.).

Essendosi proceduto ad una nuova nomina dei due titolari della giustizia e dei lavori pubblici, il ministero è così costituito:

Floquet, presidenza e interno;
Goblet, affari esteri;
Freycinet, guerra;
Krantz, marina;
Féronillat, giustizia;
Peytral, finanze;
Lockroy, istruzione pubblica;
Deluns-Montaud, lavori pubblici;
Viette, agricoltura;
Legrand, commercio.

Alle 2 pomeridiane i nuovi ministri si adunarono a consiglio, sotto la presidenza di Carnot, per formulare la dichiarazione ministeriale che sarà letta oggi alla Camera.

Genova, 3.

Stanotte col treno delle 11 sera proveniente da Ventimiglia giunse l'imperatore del Brasile, Don Pedro d'Alcantara, coll'imperatrice e col nipote. Erano a riceverlo alla stazione le autorità. Preso alloggio all'Hôtel Isotta, si fermerà a Genova tutta la giornata d'oggi. Domani mattina col primo treno ripartirà per Firenze, dove recasi a visitare la regina d'Inghilterra.

Ieri suicidossi il capitano dei bersaglieri Glangrande. Il poveretto era affetto da malattia di cuore.

Torino, 3.

Smentito quanto scrive il *Figaro* nell'articolo: « Grandes manœuvres en Italie », relativamente allo spirito antifrancese della popolazione di Torino.

Domani avrete in proposito una mia lettera.

IPPOLITO.

Genova, 3.

Ieri sera, alle 6 25, è morto il senatore Cabella. La sua morte ha riempito di dolore la cittadinanza. Di animo mite, di spirito conciliante, era veneratissimo. Da parecchi anni era presidente dell'Ordine degli avvocati e consigliere comunale. Fu deputato di Genova per parecchie legislature. Collaborò alla compilazione del codice civile e del nuovo codice di commercio. Era una delle più belle figure del partito liberale genovese. Oggi si raduneranno la Giunta, il Collegio degli avvocati e i professori della nostra Università, dove egli insegnò diritto civile, per provvedere alle onoranze funebri.

BORSA DI ROMA

3 aprile

Anche oggi gli affari furono animati. La Rendita per contante ebbe scambi da 96 75 a 96 90 e per fine oscillò da 96 95 a 97 05. Fondiario Santo Spirito 449. Fondiario Banco Nazionale 466 75 e 467 contante. Tramways 220 50. Banca Romana sfiorato il corso di 1225 si spinse a 1238 per chiudere 1230. Gas 1580 a 1600. Industriali 652. Acqua Pia 2155 a 2150. Generali 665. Immobiliari 1142 a 1141. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 101. — Londra 25 55.

Ore 3. — Rendita 97 05.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 95 80 — Chiusura: 95 55.

TELEGRAMMI STEFANI

ATENE, 2. — Il principe di Nelidoff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, è arrivato. Si crede che il suo viaggio sia senza scopo politico.

PIETROBURGO, 2. — I giornali accolgono generalmente con simpatia la costituzione del gabinetto Floquet.

CANNES, 2. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono partiti per Genova.

La principessa Clementina è passata per questa stazione, diretta in Italia. S'intrattenne alcuni minuti col duca di Chartres.

BUCAREST, 2. — Il principe Ghika, presidente del Senato, ha declinato il mandato di formare il gabinetto.

Si dice che il re abbia chiamato Rossetti.

Corre voce che i contadini del villaggio di Uraitcheni siano insorti contro le autorità e che siano state spedite truppe per ristabilire l'ordine.

PARMA, 3. — Domenica è morto a Valro, nel mandamento di Langhirano, l'ex-deputato Atanasio Basetti, nell'età di 90 anni.

COPENAGHEN, 3. — Il re ha ricevuto oggi a mezzodì il marchese Maffei, che gli ha presentato le lettere che lo accreditano come ministro d'Italia.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati*. — Presiede il vice-presidente Casimiro Perier che annuncia la dimissione di Floquet da presidente della Camera e gli dà la parola come presidente del nuovo gabinetto. (*Vivi applausi*).

Floquet sale alla tribuna.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

Camicie da Uomo
uso Parigi, su misura - Giuseppina Cinquanta-Milani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

Società Italiana per Condotte d'Acqua
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capit. soc., L. 20 milioni - Versato, 10 milioni

Per il giorno di lunedì, 23 aprile 1888, alle ore 2 pomeridiane, è convocata nella sala Dante (via della Stamperia, n. 4) l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1 Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei sindaci;
2 Approvazione del bilancio 1887;
3 Nomina di quattro consiglieri titolari e di uno supplente, nomina di tre sindaci e di due supplenti.

AVVERTENZA.

Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista dovrà, cinque giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, aver depositato almeno dieci azioni

in **Roma**, presso la Sede della Società, Piazza Montecitorio, 121, 1° piano.
in **Torino**, presso il Banco U. Geisser & C.
in **Milano**, presso il banchiere sig. Giulio Belinzaghi.

Roma, 26 marzo 1888.

La Direzione.

MARASCHINO DI ZARA

dell'I. R. priv. fabbrica-Maraschino
« **Excelsior** »
Girolamo Luxardo
in ZARA (Dalmazia)
Fornitore delle Corti d'Austria, Italia, Baviera, Danimarca, ecc.
Casa fondata nell'anno 1821

Questo prezioso liquore, ovunque conosciuto ed apprezzato per la squisitezza del suo aroma e per le sue virtù rafforzative dello stomaco, merita, ed a ragione, il favore del pubblico. — Trovasi presso tutti i principali confettieri, droghieri, liquoristi, caffè, ecc.

Agente generale per tutta l'Italia:
ETTORE ZINI, via dei Mille, 30, ROMA.

25, Caro tesoro mio. Se queste righe regolarmente ti giungeranno tu capirai da dove te le mando. — Pensa a quanto ti scrissi ultimamente. A presto angiolo mio, ti mando tutti i miei baci.

La formula de nascere la
PILLOLE
DU DOCTEUR
DEHAUT
DE PARIS
non soffiano a purgarsi quelsiasi ne abbiano bisogno. Non tormentano né ti disgustano né ti fastidiscono perchè all' opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi sarendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
Str. 656.25

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISCUITS e BISCUITAL)
Questi Pastiglie e Polvere antiacido, digestivo, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche: esse regolarizzano le Funzioni delle stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 4.
Esigere sulle etichette il nome del Generale Depositario per la Vendita per l'Italia: A. PAYARD, Rue de Richelieu, Parigi.

ERNIE. Questa terribile infermità non è più incurabile. — **Due Medaglie d'Oro** furono conferite al dottor **MAMMOLINO**, che ha ottenuto migliaia di guarigioni, e che per umanità invia **gratis** i suoi consigli Prove di guarigione. Furono guariti: Leroux, istitutore a Bourg-Haudoin, di un'ernia di 15 anni; Feroul, guardia del ponte di Caloret, di una di 16 anni; Brumpt, via Marvale, 10 a Lione, di una di 36 anni, ecc. - Scrivere a **M. MAMMOLINO**, dottore dello Istituto Umanitario, **Marsiglia.**

VOLETE ILLUMINARE bene la vostra casa... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete compe- rare qualsiasi oggetto per la vostra **Cresima**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

= Cura del Sangue =
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO Felice Bisleri - MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888
D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tollerabilità da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Vendesi nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**
- Preservativo contro le falsificazioni - Bisleri produce da malaria -

---

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'**Antholeon**, olio antigottoso vegetale sedativo di **Kernot**
Farmacista di S. M. il Re d'Italia
Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli
Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la solerzia ogni farmacopea tutta l'Europa riconosce ormai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due sovrani rimedi sono per natura tra alimentanze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a calmare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare od anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, doppoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ample istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, e bottiglia di **Antholeon.**
Avvertenze. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5.10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5.60. Per L. 24 se ne spediscono 5 scatole per **pacco postale affrancato.** Per evitare le contraffazioni e garantire la VERA, ciascuna scatola e munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la boccetta. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spedisce per pacco postale in provincia una boccetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope.**

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffino vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un **perfetto lucido** e non si attacca al ferro. Si vende nelle **principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.**
Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA
CEMENTO — FERRAMICA
colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1.50 — Franco per posta, L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 20 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

L'EMPORIO Franco Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi; dello Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Buckau - Magdeburgo (Germania). Merce di prima qualità, prezzi limitati.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.
È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.
Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via **de' Panzani, 26.**

La Scienza ha sorpassato la Natura!
con l'uso della sessualina
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.
La incessanti richieste ovunque ci consigliano a collocarlo nel commercio raccomandevole
Prezzo L. 5 la Bottiglia
Aggiungere cent. 50 per il pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

LA VELOCE
Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova
Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 15 milioni
Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud America, Napoli.
Partenze da Genova ai 3, 11 e 21 d'ogni mese
VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA
Traversata in 42 ore
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: Camerini distinti L. 180 - I classe L. 140 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

Sciroppo
DI RAFANO IODATO
G. GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
DA VENT' ANNI QUESTO RIMEDIO DA I PIÙ RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDO ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.
Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.
PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.
Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut., L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 50,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite **FLORIO E RUBATTINO**

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali il 1° e il 15 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao
Partenze da GENOVA nei mesi d'Aprile e Maggio
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale **REGINA MARGHERITA** partirà il 5 Aprile
» » **SIRIO** . . . . . » 15 »
» » **ORIONE** . . . . . » 1 Maggio
» » **UMBERTO I** . . . . . » 15 »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 22 Aprile
» » **PO** . . . . . » 22 Maggio
*Partenza diretta per **Valparaiso** e **Callao** ed altri scali del **Pacifico** ogni due mesi.*

LINEA NORD-AMERICA
*Partenza da **Napoli** direttamente per **New-York***
Piroscafo ENTELLA partirà l'11 Aprile

N.B. — Le società assette merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Callao, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Senarega - Alle Succursali di NAPOLI, via Filiero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 14, nonchè a tutte le Agenzie delle società.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
DELL' USO DELL'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI
RR.PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)
Dom MAGUELONNE, Priore
SUR MEDAILLE DORO:
Bordeaux 1882 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche
INVENTATO NELL'ANNO 1373 DAL PADRE Pietro BOURSAUD
« Il suo quotidiano dell' Elixir Dentifrico dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua gentile, i denti guasti li preserva dal Tarlo, fissano la smalto, e nello stesso tempo lo rinforza e rinsanisce perfettamente le gengive.
« È un vero servizio che faccio ai nostri lettori nell'indicare questo segreto, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »
STABILIMENTO PRIVATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** 3, rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Elixir, 2.50, 5, 10, 14 e 24 fr. — Polvere, 1.75, 2.50 e 3.50. — Pasta 1.75 e 2.50.
Elixir, il litro 20 fr.
Deposito presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

CHOCOLAT Suchard
Il più squisito ed il più puro dei Cioccolati prodotti dalla celebre Fabbrica di
P.n. SUCHARD
di Neufchâtel (Svizzera)
Fondata nel 1826 — Sua Riputazione Reale
Raccomandato dalla Scienza più autorevole come l'alimento più confacente per i convalescenti e per le persone deboli. Il consumo di questo privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Rasa è quasi giorno più ricercato. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.
GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro quella forza, che ripristina in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e toglie tutte le impurità che possono per avventura trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste eccellenti sue prerogative, io mi raccomando a tutte le persone a quali piacesse che o per infermità, o per età avanzata, oppure per qualche caso straordinario, avessero bisogno di dare ai loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendovi in pari tempo che questo liquido rinforza i capelli, li colora e che avvenga all'epoca della naturale loro rebuscenza o vegetazione.
Prezzo della bottiglia, Fr. 3.50
Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

IL GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII
Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

e il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **nuovo** e **italianissimo** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO [illegible]

Per questo giornale non hanno mai stentato a collaborare i più illustri scienziati e letterati come:
Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, [illegible]ESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'AMICIS, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHECCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc., e le novelle e gli articoli pubblicati in essi, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.
Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.
Ogni mese il **GIORNALE** bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.
Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell' **ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.
Oltre questi Concorsi mensili il **GIORNALE** ne bandisce **tre annui**: uno di Disegno, l'altro di Scrittura e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**
Quest'anno il **GIORNALE** dona indistintamente ai suoi nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.
Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i fanciulli troveranno tutti quegli accenni che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 6 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 3 —	Id. un semestre	» 7.50

Quegli abbonati di un anno che [illegible] ancora l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.
A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda **uno gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 2** sul prezzo d'abbonamento.
La cartella in tela in cui per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa **25 centesimi.**

***Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121,* ROMA.**

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord »	11	22	44
America del Sud e Asia »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 92

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 4-5 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi gratuiti:

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al [illegible] di un cronometro e ormai noto alla magg[illegible] associati che non si lagnarono fuggire l'occasione di [illegible] come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Orologio.

Dal 1° aprile al 30 giugno		L. 21
Id.	Id. 60 settembre	» 27
Id.	Id. 31 dicembre	» 31

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al 30 giugno		L. 10
Id.	Id. 30 settembre	» 15
Id.	Id. 31 dicembre	» 21

Fanfulla e Remontoir.

Dal 1° aprile al 30 giugno		L. 16
Id.	Id. 30 settembre	» 21
Id.	Id. 31 dicembre	» 27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi.
» 12 per sei mesi.
» 24 per un anno.

Dirigere lettere o vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Aden, 3. — Da informazioni attendibili provenienti da Takonda (Okulè-Kusè e da Adua, risulta che re Menelik, dopo aver raccolto i Wollo-Galla, si trovava a Magdala. Aveva domandato al Negus di andare contro i Dervisci; ma il Negus, spinto anche dai capi dell'Ambara, che temevano per parte di Menelik delle mosse nel loro paese, gli ordinò di ritirarsi allo Scioa. A quest'ordine re Menelik non ubbidì e restò a Magdala.

Massaua, 3. — Gli informatori riferirono che ieri nel pomeriggio gli Abissini incominciarono a levare il campo, dirigendosi sulla strada Ghinda-Asmara. Ras Alula precedeva nella ritirata. Il Negus fu veduto giungere ieri sera a Ghinda, dove pernottò. Stamane alle ore 10 la pianura di Sabarguma era quasi affatto abbandonata.

Pare indubitato che i motivi che indussero il Negus a ritirarsi siano che, dopo radunato dalle più remote provincie il suo enorme esercito, e dopo proclamata la guerra santa contro gli Italiani, temette di perdere il suo prestigio, se avesse fatta la pace con un atto pubblico e d'altra parte disperava di potersi attaccare nelle nostre trincee con speranza di successo.

Roma 3. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio, direttogli dal comandante in capo delle truppe in Africa, presentato a Massaua il 3 aprile 1888, ore 4 pomeridiane, ricevuto a Roma il 3 aprile, ore 9 45 pomeridiane:

« I parecchi informatori, ritornati poco fa da Sabarguma, assicurano tutti che ieri a mezzogiorno è cominciata la ritirata delle masse abissine per la via di Ghinda, precedute dall'esercito di Ras Alula. Aggiungono essere il Negus partito: pernottava ieri a Ghinda, e proseguiva stamane per Asmara. Verso le 10 di stamane, il piano di Sabarguma era pressochè sgombro. Ciò è confermato da numerose nostre pattuglie, speditesi all'alba e anche più tardi sulle vette di Digdigta, dominanti il detto piano; da deposizioni dei disertori e da osservazioni aerostatiche, fatte a 500 metri di altezza. Il servizio d'informazione continua tenendosi in contatto colle masse in ritirata. Circa alla entità della forza che negli ultimi giorni era riunita a contatto del nostro fronte, non posso dare indicazioni numeriche precise, ma ora di fatto che si fronteggiavano le masse di Ras Alula, di Ras Agos, la guardia del Negus, le masse di Hailoo, di Ras Area Selassiè, di Lantiè ed altri capi minori, ed infine la massa di Ras Mikael. Facendo una larga riduzione ai dati antecedenti circa la composizione di queste masse, ed alle molte notizie raccolte da informatori e disertori, credo non esagerare ritenendo la massa di Ras Agos Agos e di Ras Alula superiore ai 25,000 uomini, la maggior parte armati con fucili a retrocarica; la guardia del Negus di 5000 uomini con eguale armamento; le masse di Hailoo, di Ras Area Selassiè, ecc., di circa 30,000 uomini; la massa di Ras Mikael, gli informatori sempre dissero più forte di ciascun'altra. Nelle due ultime masse però erano in minor numero gli armati di fucile.

« Prima del concentramento nel campo di Sabarguma, Alula e Agos erano ad Asmara, il Negus a Vokitha e Ras Mikael a Godofelassi.

« Queste tre masse scesero dall'altipiano per la via di Ghinda, impiegando, senza interruzione, due giorni, cioè il 21 e 25 marzo.

« Le masse di Hailoo, di Ras Area Selassiè, ecc. da Gura scesero per la via Aideresan-Baressa, e il loro arrivo a Jangus richiese dodici ore.

« La sera del 26 tutte e quattro le masse [illegible] ed accertasi fosse dato ordine [illegible] quando improvvisamente il Negus contromandò [illegible]

« Si constatò *de visu* che l'estensione dell'accampamento, quando erano riunite le masse sul piano di Sabarguma, aveva un fronte di almeno dieci chilometri e una profondità notevole, e che il giorno 31 le masse semi-nude, proprio viste occupanti i dossi di Digdigta, e che seppesi poi essere solo le masse di Ras Alula e di Ras Agos, non potevano essere minori di 20 mila uomini.

« Circa le intenzioni del Negus, credo sia stato spinto a troncare le pubbliche trattative per timore di diminuire la sua autorità, domandando e stipulando la pace, con la cessione di territorio, avendo seco l'esercito riunito. Non saprei se vorrà riprenderle segretamente.

« Circa il movente del suo ritorno, mi sembra in subitato debbasi ascrivere ad avere egli constatato la poca probabilità di successo nell'attaccare i nostri trinceramenti, benchè consci dell'enorme sua superiorità numerica; avere egli perduta la speranza, che probabilmente accarezzava, di veder ripetere da noi l'orrore degli Egiziani a Gura; aver visto la impossibilità di permanere per deficienza di viveri e di acqua o per l'approssimarsi della stagione delle pioggie in Abissinia.

Firmato: « DI SAN MARZANO. »

Massaua, 4. — Sabarguma è affatto sgombra. Si constatò ieri sera non esservi a Ghinda alla poca retroguardia.

Il passaggio delle truppe abissine durò continuo ventotto ore.

Napoli, 4. — È arrivato da Massaua il *Potentia* con 74 militari e 261 operai borghesi. Un operaio è morto durante il viaggio.

GIORNO PER GIORNO

L'*alter ego* della commedia non s'è mai ritrovato in peggiore imbarazzo di quello in cui si trova l'onorevole Magliani.

La disgrazia del nuovo Don Desiderio consiste nell'avere troppi collaboratori.

Il Don Desiderio di Giraud era disgraziato per eccesso di buon cuore e per la smania di servire gli altri.

L'onorevole Magliani invece è disgraziato perchè tutti vogliono aiutare o servire lui!

Chi gli offre un rincaro sul dazio del grano; chi gli propone un aumento sulla tassa degli alcools; chi gli esibisce l'imbottato; chi gli regala il monopolio degli spiriti...

Ma l'onorevole Magliani deve ben guardarsi dall'accogliere la più meschina elargizione, perchè gli oblatori di tutte le altre gli salterebbero addosso per rovesciarlo! Come lo rovescierebbero se le accettasse tutte, perchè ognuno dei collaboratori volentari non vuole naturalmente che si accetti altra soluzione del problema finanziario all'infuori della propria.

* * *

Ci vorrà davvero tutta l'abilità dell'onorevole Magliani per uscire dal terribile imbarazzo. Quell'abilità è grande, così grande, che nessun'altra la vincerebbe.

Io non vado fino al punto in cui arriva il *Popolo romano*, il quale stamattina arriva a sostenere che nessuno avrebbe potuto rinforzare l'esercito e la marina e tutti i servizi dello Stato, domandando sacrifici tanto lievi quanto quelli ai quali si è limitato l'onorevole Magliani.

No! Fino lì non ci vado...

Che diamine! Non posso credere che l'onorevole Magliani abbia potuto darci i cannoni al ribasso e i fucili a prezzi di liquidazione. Quello che c'è voluto, ci voleva con lui, come ci sarebbe voluto con qualunque altro! Se no ci sarebbe da domandargli di nutrire tutti gli Italiani e di vestirli a condizioni proporzionate.

Ammetto però che l'onorevole Magliani è, come ho detto, il più abile a trovare lì per lì i denari che occorrono quando occorrono!

Ma se i suoi collaboratori ed oblatori si impuntano ognuno sulla sua idea, non riesco a vedere come se la caverà quel povero ministro.

A meno che non voglia rimettere il macinato.

L'ho detta, e mi sento meglio.

* * *

La *Voce* pubblica un articolone, o un articolaccio, sulla nuova fase della situazione italo-abissina.

A sentir la *Voce*, non c'è che la *Tribuna* che dica *la verità!* Il complimento può lusingare la mia consorella di via delle Vergini, ma resta, credo, lo prenderà per un complimento fatto per ragione di polemica.

La *Voce* ride come un gobbo all'idea che il *Negus* si sia ritirato per panca, dopo una « semplice esposizione di fortini ancora privi del battesimo del fuoco »!

La *Voce*, che conosce così bene le cose abissine, ci farebbe il piacere di dirmi di che s'è dunque spaventato il Negus? Se non sono stati i fortini, perchè s'è preso l'incomodo di scendere con un esercito di sessantamila combattenti destinati a mangiar vivi i nostri, e poi se n'è tornato ai suoi monti?

Che sia tornato indietro solo per far piacere alla *Voce* e alla *Tribuna* della verità? [illegible] pare strano.

* * *

Stamattina, in seguito ai telegrammi speditemi ieri da *Ippolito*, ho voluto subito vedere nel *Figaro* quello che era stato cajolato di più sul gallofobismo degli Italiani in generale e dei Torinesi in specie.

Il *Figaro* dedica dunque un lungo articolo alla *corrente antifrancese* che oramai domina in tutta l'Italia, ed a mostrare quanto sia profondo l'odio italico verso la Francia, segnala questi due gravissimi incidenti, ed ecco portata non potrà certo sfuggire ad alcuno.

Incidente numero uno:

Uno dei redattori dell'*Illustrazione popolare* di Milano, che tempo addietro aveva chiesto al signor Fréhault autore dell'articolo l'autorizzazione di tradurre un volume, la *Vie de Paris* da pubblicarsi in Italia in occasione della grande Esposizione di Parigi, gli ha scritto giorni addietro di non poter più oltre continuare la traduzione « perchè gli editori italiani non usano più pubblicare un libro francese ».

E questo, capite?, a Milano, dove è uno dei principali editori il Sonzogno, proprietario del *Secolo*, il più grande amico che la Repubblica francese conti nella stampa italiana!

Passiamo all'incidente numero due:

Il corrispondente teatrale dell'*Europe artiste*, a Torino, ha scritto allo stesso signor Fréhault una lettera, nella quale gli dice che non ha potuto mandargli i suoi resoconti drammatici e lirici, *vu qu'il craint de se présenter dans les théâtres de la ville en sa qualité de correspondent d'un journal français.*

Il craint..., qualificandosi, di esser massacrato.

Si vede che per un momento ha creduto d'essere un operaio italiano a Marsiglia!...

Povero signore!

* * *

La severità consueta del mio confratello il *Diritto* si esercita oggi sopra gli ospiti regali che in questo momento fanno di Firenze una vera Monarcopoli.

Egli dice in sostanza: Perchè i Re non vengono a Roma?

« L'antica energia dell'onorevole Crispi dovrebbe risvegliarsi per firmare un'altra buona circolare a tutti i governi d'Europa e di altri paesi. »

Parole d'oro!

E se i governi non dànno retta alla circolare dell'onorevole Crispi, quando un'altra volta arrivano dei sovrani in Italia e non dimostrano intenzione di venire a Roma, l'onorevole Crispi li faccia riaccompagnare dai carabinieri al confine!

Altrimenti l'onorevole Crispi metterà il *Diritto* nella dura condizione di prendere delle misure di rigore contro il governo italiano.

* * *

A proposito degli ospiti regali di Firenze ho letto in questi giorni nei giornali fiorentini e romani una curiosa polemica sopra un incidente, che alcuni affermano avvenuto in via dei Cerretani, e altri negano che sia avvenuto nè in via Cerretani, nè altrove.

Dicono dunque gli *alcuni* che S. M. la Regina Natalia di Serbia sia stata importunata da qualche maleducato mentre passeggiava a piedi; gli altri, fra cui il cronista della *Nazione*, rispondono che questo fatto non è successo nè poteva succedere in Firenze, dove la popolazione è così cortese, e ha per la regina Natalia non solo il rispetto che le è dovuto come a ospite illustre e a sovrana, ma anche un riverente affetto di concittadinanza.

La regina Natalia, come sanno tutti, è nata a Firenze.

A dir il vero, mi pare che nell'una e nell'altra ipotesi, e io ammetto l'altra più volentieri dell'*una*, l'educazione del popolo fiorentino non c'entra proprio per nulla.

D'imbecilli e di maleducati ce ne può essere dappertutto senza che un'intera popolazione abbia la responsabilità di ciò che possa fare un imbecille o un maleducato.

Ad ogni modo mi pare che i giornali polemizzanti farebbero bene di non più tornare su questo argomento, e fa bene a dichiarare la *Nazione* che per parte sua la questione è chiusa.

* * *

Il *Figaro*, di Parigi, dà la baia ai nostri soldati d'Africa per l'incidente dei buoi.

Naturalmente il foglio parigino, sempre ignaro delle cose nostre e sempre maligno a nostro riguardo, scambia il fortino Margherita col forte di Saati, fa correre alle armi tutto il corpo di spedizione e via, via!

Ma coteste sono inezie; il fatto principale è che ci dà la baia, basandosi sulle corrispondenze italiane da Massaua.

La *Tribuna* ha, dunque, raggiunto il suo scopo, e con lei l'hanno raggiunto quegli altri giornali che le fecero eco.

Del resto, i miei lettori sanno che io avevo previsto la cosa.

* * *

Tutto progredisce a questi lumi di luna... e progrediscono pur troppo anco i bilanci degli Stati.

Un economista francese ha fatto una statistica di quanto spendeva la Francia settant'anni addietro, in confronto di quello che [illegible] cifre sono in questo caso molto eloquenti e non [illegible] istruttive.

Da novecentocinquanta milioni [illegible] fatto un salto fino a tre miliardi e seicento milioni.

È notate che il territorio della Francia è oggi press'a poco lo stesso che era allora; e che la popolazione non si è aumentata che di circa sette milioni, mentre le spese sono addirittura quadruplicate.

Altre cifre eloquenti e istruttive dei parl.

Il totale degli stipendii civili, che nel 1852 era di centocinquantacinque milioni, era salito nel 1870 a duecentocinquantatrè. L'impero ha portato dunque in 18 anni un aumento di 100 milioni.

Dal 1870 al 76 la spesa per gli stipendii era arrivata a duecentosettanta milioni. E questo prova che in soli sei anni la repubblica aveva già aumentato gli stipendi degli impieghi per 17 milioni.

Le pensioni di ritiro che nel 1869 raggualavansi a settantotto milioni, nel 1888 salgono a duecento milioni.

In 9 anni, la bellezza di 122 milioni di più.

E nondimeno, con tutte queste pensioni, la Repubblica non è nuscita a consolidarsi.

La qual cosa d'altronde si spiega. Facendo tanti pensionati, essa ha messo una quantità di gente nel caso di non avere altra occupazione che quella di brigare la vita al governo. E così ha preparato il terreno alla popolarità di Boulanger.

* * *

A Parigi ebbe luogo testè un banchetto di anticlericali, dove dopo *avoir mangé du veau* perchè *la patrie est en danger*, si sono pronunziati molti discorsi.

Uno degli oratori, l'italiano Raqueni, disse fra le altre cose che gli attuali dissensi tra la Francia e l'Italia sono solo l'opera dei due governi, mentre i due popoli si amano come fratelli e combattono uniti per una causa comune, la libertà.

Stando all'asserzione del signor... cioè del cittadino Raqueni, chi caccia gli operai italiani dalle officine francesi, chi impone colla violenza agli industriali di licenziare i nostri connazionali, sono dunque i ministri di là.

Confesso il vero, ignoravo questo particolare della questione, e ringrazio il cittadino Raqueni di avermi aperti gli occhi.

E ora non mi resta che una spiegazione da chiedergli:

Nella libertà per la quale francesi e italiani combattono uniti, è compresa anche la libertà del lavoro?

* * *

Mi si fa osservare che sono caduto in errore dicendo che il compianto prof. Protonotari fu *uno dei segretari* della prima esposizione italiana tenuta nel 1861 in Firenze. Veramente egli non fu che semplice segretario aggiunto al *segretario generale* e membro della Commissione reale ordinatrice, marchese Francesco Carega di Muricce; il quale lo propose per tal ufficio alla Commissione stessa, di cui il Protonotari non fece mai parte. È noto che la Commissione reale ebbe a presidente onorario Sua Altezza Reale il principe di Carignano, ed a presidente effettivo l'illustre marchese Cosimo Ridolfi, presidente della R. Accademia dei Georgofili di Firenze.

Ma il mio equivoco si spiega. Nella notizia biografica del professore Protonotari che si trova nel dizionario del De Gubernatis, si leggono queste testuali parole:

« Nel 1861 fu tra i segretari dell'esposizione nazionale tenuta quell'anno in Firenze, e, dopochè la Commissione reale per essa nominata venne disciolta, a lui toccò l'incarico di pubblicare la relazione della esposizione medesima e di farne il rapporto generale... »

Dirò dunque:

« Mettendolo Turpino, anche io l'ho messo. »

* * *

Quest'oggi, sul far del giorno, ho ricevuto una violentissima cartolina « minata » (mi raccomando al proto di non incastrare un secondo i in questo pirico participio passivo), nella quale da un assiduo furibondo mi si scagliano titoli non contemplati dalla Consulta araldica. E perchè?

Perchè ieri, nel dar notizia intorno alla fede di nascita dei più cospicui generali dell'esercito tedesco, non ho indicato il nome del secondo ed ultimo, per il momento, feldmaresciallo di quell'esercito.

Si calmi, o assiduo mio « melanitizzato » per la circostanza. Non ho fatta apposta la ommissione segnalatami.

A ogni modo, riparo ricordando che l'imperatore Federigo III, appena succeduto al vittorioso suo genitore, riconoscente verso il prode e intelligentissimo generale che lo aveva aiutato a vincere gli Austriaci nel '66 e i Francesi nel '70, gli regalò il proprio bastone di maresciallo con annessi e connessi.

E ancora non l'ho nominato il generale Lapaola?

Di Blumenthal.

Eccola servita, o idrofobo mio assiduo; e se questo non basta a metterla in calma, si diriga al dottor Pasteur.

Fanfulla

NOTE PARIGINE

2 aprile.

Quando c'è crisi, agitazione politica, le corrispondenze rassomigliano alle commedie tratte dai romanzi; sono cioè una serie di scene staccate, che per ben comprendere bisogna aver letto il romanzo; e il romanzo lo svolge il telegrafo. È così che fra le mie ultime note e quelle che scrivo oggi, la Camera ha votato la revisione della Costituzione – che non ha neppure in mente – è caduto il ministero Tirard – questa l'aspettavamo come la primavera che è venuta insieme difatti – e il signor Carnot ha preso una decisione così rapida, da far impallidire di dispetto il signor Grévy nel suo palazzo dell'Avenue de Jena.

✕

Ieri non si parlava che di Boulanger, e si vedeva di già sorgere la figura storica di Ernesto I, imperatore dei Francesi; oggi Floquet è imperatore veramente. Floquet, presidente della Camera, i miei lettori lo conoscono. Quando tentai sbozzare i candidati al palazzo dell'Elysée, dissi che egli sarebbe stato il presidente « ideale » della Repubblica ideale. Che sarà egli alla presidenza del Consiglio? Vi conserverà quell'amenità di forme, quell'apparenza simpatica che gli conosciamo: ma quale sarà la sua politica?

✕

Partigiano della *mairie centrale*, dello scrutinio uninominale, della revisione della Costituzione, di primo acchito è obbligato a lasciare da parte tutte queste riforme maggiori. Una volta di più, egli non può – come i suoi predecessori – fare che una sola politica, quella di formare una maggioranza nella Camera, che duri qualche mese. *Après cela le déluge*, di nuovo. E per prolungarsi la vita deve concedere dei dicasteri a degli opportunisti.

✕

Per comprendere bene l'ansietà che quattro giorni fa si era impadronita di tutti quelli che per convinzione o per interesse vogliono difendere la Repubblica parlamentare, basta riflettere che come riparo si son dovute porre nel ministero tre « prime parti » quali sono Floquet, Goblet e Freycinet. Qualcosa che ricorda la *Francesca da Rimini* con la Ristori, Rossi e Salvini! Ciò promette è vero un gran successo, ma come finirà la stagione? Lì sta il duro.

✕

Intanto noi vediamo – checchè se ne dica – il generale Boulanger, dopo aver fatto cadere chi osò toccare il suo generalato, trattare da pari a pari con la repubblica. Se Flourens non è mantenuto agli esteri, dipende – si afferma – perchè si è bisticciato con Goblet sulla questione di sapere chi dei due avesse mostrato più energia nell'affare Schnaebele; ma se egli resta, forse, la sua elezione non è ancora convalidata, semplice deputato delle Alte Alpi, lo deve indubbiamente all'essere stato il primo promotore delle misure che colpirono il generale Boulanger.

✕

Qui viene un'altra questione. Che farà, che fa il generale Boulanger? Per il momento lui e i suoi stanno sulla riserva. Al potere vanno uomini come il de Freycinet e il Goblet che lo ebbero per ministro della guerra, che ora si sono collegati per arrestare il torrente plebiscitario, il quale minacciava di travolgerli con tutti quanti, ma che lo crede-

vano una « forza viva » della nazione. Essi che lo conoscono, sanno che egli non può nè vuole restare che per un breve tempo in questo ricorbo, e che dovranno averlo amico o nemico. Con loro o contro di loro - fra pochi giorni lo sapremo.

✕

Ciò che interesserebbe più di tutto è di sapere quale sarà la politica estera del gabinetto Floquet, e più particolarmente verso l'Italia. Ma come arrischiare previsioni, quando il gabinetto stesso non è ancora completo, e mentre manca assolutamente ogni indizio su questo argomento? Se veramente il signor Goblet va agli esteri - è la notizia sorprendente del giorno - ciò potrebbe essere un sintomo sfavorevole alla pace - se le dissensioni esterne, il provvisorio cronico della Francia, non fosse l'assicurazione più seria che l'Europa possa avere da questo punto di vista. Del signor Floquet - quanto a politica estera - non sappiamo altro che lo sforzo recente che fece per cancellare il famoso *Vive la Pologne*, che gli ostruiva la strada al potere.

✕

A parole, varii dei nuovi ministri amano l'Italia. A fatti... vedremo. Quello che mi par certo, è che nel lungo periodo che il signor Floquet si prepara al potere, egli ha avuto tempo di formularsi un programma preciso, della politica estera che vorrà far trionfare. Quale? Nessuno ancora può dirlo, ma non sarei sorpreso che quest'uomo d'ingegno facesse cessare la situazione equivoca nella quale si trovano la Francia e l'Italia, e che ciò che per paura della Camera non osò fare il signor Tirard - il trattato di commercio - egli lo facesse rapidamente.

✕

Tutto questo non sono che supposizioni. La sola cosa che si scorge chiaramente è che avremo sei o sette settimane di tregua - e che poi si ricomincierà. Nel frattempo il signor Sadi Carnot andrà a Bordeaux, e vi troverà le stesse ovazioni che vi accolsero il maresciallo Mac-Mahon dopo il 16 maggio. Saranno forse quegli stessi *maires* che ho veduto affiare gridando: *Vive le maréchal!* che grideranno: *Vive Carnot!* - poichè i *maires* sono eclettici. Allo stesso momento è possibile che gli elettori di Lilla gridino: *Vive le général Boulanger!* A quell'epoca bisognerà ottare. Chi vorrà vedere il sole di oggi andrà a Bordeaux, e chi vorrà vedere il sole di domani andrà a Lilla.

✕ ✕ ✕

Parigi continua a mostrarsi superbamente indifferente a tutte queste « rivoluzioni di palazzo ». C'è cento volte più gente fuori oggi per vedere il sole - non quelli politici sullodati! - il sole di una bella giornata di Pasqua, che non ne venne alla Camera per vedere « l'entrata » di Félix Pyat. Che fiasco! figliuoli.

Si aspettavano tutti i socialisti, communardi, anarchisti e blanquisti della *ville-lumière*, e non sono venuti che dei poliziotti travestiti. Alle due e un quarto l'*homme à la pastille belle* ha fatto la sua apparizione, e chi se ne è commosso un tantino fu il duca de la Rochefoucauld, il quale è sceso dai banchi della destra, e insieme ad altri reazionari si è avvicinato per vedere come era fatto il mostro.

✕

A settantasette anni, Pyat è ancora svelto, agile nei movimenti e pieno di vivacità. L'anarchia conserva. È magro, con la barba e i capelli candidissimi, e non ha nella fisionomia nulla di straordinario, ad eccezione di due occhietti grigi, ardenti e scintillanti. Col cappello a cencio e una specie di mantello a bavero marrone - un *souvenir* d'Inghilterra - non gli mancava che qualche guscio d'ostrica e un grosso bastone per parere un pellegrino.

— Ha l'aria - disse qualcuno - di un generale... dell'esercito di salute!

Stette cinque minuti sull'ultimo posto dell'ultimo gradino della sinistra estrema, e poi se ne andò come venne. È soltanto in maggio - pare - che farà esplosione.

✕ ✕ ✕

La popolarità della Camera attuale è tale che la *vieille barbe* Madier de Montjau, un diavolo che si è fatto eremita nella prebenda della questura - 48,000 franchi all'anno - calcolando i Parigini come degli asiatici, ha voluto fare del Palais-Bourbon, un Saint parlamentare. C'era, dunque un angolo del giardino, dove i deputati venivano a odorare i sicomori, e a prendere il fresco, ma il cui muro di cinta era troppo basso: tanto che Madier non ne dormiva la notte. Esperto in fatto di invasione della Camera, gli pareva sempre vedere invaderla da quel lato. Un bel giorno egli prese la risoluzione suprema. Fece tagliare i sicomori, cercando il sito di una imbalcatura, e dietro di essa alzò - o sta alzando - una formidabile fortificazione.

✕

C'è però un guaio. Nel suo ardore guerriero, il signor de Montjau ha dimenticato di chiedere il permesso di fortificarsi, alla Commissione parlamentare dell'ordine interno, e questa vuole lasciargli i bastioni per suo conto. Può dunque avvenire che uno di questi giorni vediamo affisso su quell'angolo del Palais-Bourbon: *Fortezza da vendere.*

Il nuovo ministero francese

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Floquet legge la dichiarazione del nuovo ministero. Essa fa appello a tutte le frazioni repubblicane. (*Interruzioni a Destra*). Gli uomini che compongono il nuovo gabinetto servono da lungo tempo la democrazia e confidano che la Camera voglia realizzare le speranze della nazione. (*Applausi*).

La questione della revisione è una di quelle che domandano la maggior calma e la maggior riflessione (*Benissimo*). I membri del gabinetto che la desiderano non vogliono che essa sia intrapresa in condizioni tali da comprometterla. (*Applausi*).

Bisogna attendere il momento favorevole! (*Applausi a Sinistra; rumori a Destra*).

Il governo domanderà la discussione delle leggi che interessano l'industria ed il commercio e presenterà dei progetti sulle Associazioni, sul regime delle bevande, sulla riforma delle imposte e delle leggi militari. Il governo è sinceramente devoto alla politica pacifica, ma vuole assicurare la difesa del paese. (*Applausi a Sinistra ed al Centro*). La dichiarazione conclude promettendo di non perdere di vista gli interessi della classe lavoratrice. (*Applausi a Sinistra*).

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Ecco il testo del passo della dichiarazione Floquet, relativo alle leggi militari.

« Noi domanderemo al Senato di discutere subito le leggi militari, votate dalla Camera. È permesso sperarne una soluzione sollecita, dacchè il ministro incaricato di difenderle dinanzi quell'Assemblea, presiedette la Commissione che ne ha testè terminato l'esame. Il nuovo ordinamento delle nostre forze nazionali, aumentando i nostri mezzi di difesa, non soltanto ci permetto di assicurarci il rispetto che ci è dovuto, ma è una garanzia per il mantenimento della pace, alla quale rimaniamo sinceramente devoti. »

Floquet conchiude dicendo:

« Prepareremo all'interno ed all'estero condizioni propizie per la solenne commemorazione del glorioso centenario del 1789, alla quale la Francia ha invitato i dotti, gli industriali e gli operai di tutto il mondo ».

Si procede alla nomina del presidente della Camera, in sostituzione di Floquet.

Al primo scrutinio Brisson e Clémenceau ebbero 116 voti ciascuno e Andrieux 113.

Si procede alla seconda votazione.

Si assicura che Andrieux ritirerà la sua candidatura, appoggiando quella di Clémenceau.

Il secondo scrutinio dà 169 voti a Clémenceau, 151 a Brisson, 37 a Develle e 10 ad Andrieux.

Il terzo scrutinio è aggiornato a domani e la seduta è tolta.

PARIGI, 4. — I soli giornali radicali approvano la dichiarazione ministeriale. Alcuni però fanno riserve.

Il *Journal des Débats* e la *République française* rimproverano alla dichiarazione di essere un incoraggiamento alla demagogia.

Il *Siècle* deplora che essa non sia più esplicita, riguardo alla politica estera ed al boulangismo.

La *Paix*, il *XIX Siècle* ed altri giornali trovano che nulla essa contiene di interessante.

Il *Figaro* spera in una prossima alleanza fra la Destra e gli opportunisti.

CORRIERE POLITICO

Sì, è proprio *l'erità* questa che trovo nella *Voce*:

« Tutti i giornali di Europa parlano dell'udienza del signor Iswolski, l'inviato dello Czar che ha rimesso al Santo Padre una lettera del suo sovrano. La stampa europea constata l'importanza di questo avvenimento che segna un nuovo trionfo dell'autorità morale del Papato. »

E l'Italia può dirsi felice d'avere messo il Papato in condizione da volgere le sue forze, le sue influenze al riacquisto di cotesta morale autorità.

La cinta aureliana schermo temporalistico, lo soffocava. La breccia di porta Pia gli ha ripserto il mondo!

Santo Padre, una benedizione ai cannoni del venti settembre. Io pregherò l'onorevole Bertolé-Viale di cederglieli, perchè il loro bronzo serva ad un monumento, che eterni la restaurazione dell'autorità morale del Papato.

✕

Si dice che l'onorevole Magliani abbia dichiarato volersi opporre a nuovi aumenti sui dazi dei grani esteri.

I grani al bilancio attivo portano già un contributo abbastanza gravoso.

A proposito: vedete un po' come pigliano gli Americani il proibitivismo adottato in Europa contro i loro prodotti.

Farwell, senatore dell'Illinois, presentò al Senato un progetto di legge per il quale, tutte le volte che i rappresentanti degli Stati Uniti all'estero non saranno potuti riuscire a far sopprimere i diritti differenziali sui prodotti americani, il presidente della repubblica americana sarebbe autorizzato a escludere, per misure di rappresaglia, quei prodotti dell'estero ch'egli giudicasse convenienti.

I primi fra i prodotti italiani, che, data una rappresaglia, ne sentirebbero il peso, sarebbero gli artistici.

Pittori, scultori e intagliatori, la cosa vi tocca: alla riscossa! Il nome del senatore proponente è minaccioso: Farwell è ben capace di farcela.

✕

I fabbricanti di alcools napoletani mandarono a Roma cinquanta rappresentanze alla riunione, che si terrà il giorno 8 aprile, per protestare contro l'aumento di tasse sulle bevande alcooliche.

Si attendono le rappresentanze di Firenze, Milano e Torino.

La riunione riuscirà numerosa.

Sono stati diramati inviti alla stampa ed ai deputati.

Spero bene, che un invito sarà stato mandato anche all'onorevole Magliani e alla Commissione del bilancio.

È affare di pareggio, e sono essi che devono sostenerne le ragioni. Qualcheduno o qualche cosa bisogna pure che saldi le partite!...

Il professore Max Muller ha pubblicato nella *Contemporary Review* un dotto articolo sulla politica dell'imperatore Federico III.

Dev'essere una rivelazione consentita. Infatti, per avvalorarla, i giornali officiosi di Berlino riproducono di quell'articolo i brani più salienti, e non per confutarli.

Io lo riassumo in quattro parole. Secondo il dottor Max Muller, il programma principale della politica del nuovo imperatore dev'essere la formazione d'una lega di pace che comprenda la Germania, l'Austria, l'Italia, la Spagna e la Svezia, fissando le condizioni sotto le quali l'Inghilterra possa aderire apertamente a questa lega.

Idea napoleonica: blocco continentale contro le velleità guerriere della Francia e della Russia.

✕

Conveniamone pure, il gabinetto Floquet si è presentato alle Camere abbastanza bene.

Rimane a sapere quale contegno le Camere vorranno pel tenore verso di lui. Pare intanto assodato che esso dovrà lottare contro l'ostilità dissimulata degli opportunisti.

Cionullameno telegrafano da Parigi essere al momento prematura qualunque previsione sull'avvenire serbato alla neo-formata combinazione ministeriale.

La quale, a ogni modo, all'estero - fatta eccezione per il Freycinet alla guerra, considerato come pegno di pace - è accolta non senza diffidenze. Un saggio di provenienza tedesca: per la *Frankfurter Zeitung* il gabinetto Floquet è l'ultima carta che Carnot giuoca. Se perde il giuoco, la Camera pagherà le spese; giacchè ciò che ora si avvicina a gran passi è lo scioglimento della Camera.

Talchè la soluzione della crisi francese non sarebbe, a lungo andare, che uno scioglimento.

È un bisticcio! Ma... siamo in Francia!

✕

I signori C. L. Nielsen e I. H. Schultz, tenenti di vascello della marina danese, hanno avuto l'autorizzazione di aggregarsi alla nostra marina, e prenderanno immediatamente imbarco su due navi della squadra permanente.

Essi furono ricevuti dall'onorevole ministro della marina.

Un'osservazione.

I Danesi furono all'Austria-Ungheria maestri nelle cose navali.

Fu il Daneso Dahlerup il primo organizzatore della flotta di Lissa.

Ai vedere, i Danesi portano ormai persuasione che in materia marittima anche noi possiamo insegnare qualche cosa, e vengono ad imparare da noi

✕

Notizie da Sofia portano che Vulkovitch avendo domandato per incarico del governo al Gran Visir spiegazioni circa ai concentramenti di truppe turche alla frontiera, dal mar Nero alla Macedonia, il Gran Visir gli rispose che egli ignorava questa misura, e che avrebbe telegrafato ad Adrianopoli per avere informazioni.

Per misura di precauzione il governo bulgaro ha ordinato che truppe bulgare siano alla loro volta concentrate alla frontiera turca.

Ma, in generale, non si crede a intenzioni bellicose da parte della Porta.

Intanto la principessa Clementina, dopo aver visitato a Bruxelles il duca d'Aumale e avutane la risposta del Papa ai Bolognesi della *Secchia rapita* che domandavano danari, si recò a visitare anche il duca di Chartres.

La stessa risposta: *coppe!*

Gli Orleans hanno delle particolari tenerezze per le *coppe*.

Ed ecco perchè il principe di Bulgaria finirà accoppato.

Don Peppino

IL NUOVO MINISTERO RUMENO

BUCAREST, 3. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Rossetti, presidenza e interno;
Carp, affari esteri;
Ghermani, finanze;
Principe Stirbey, lavori pubblici;
Alessandro Marghiloman, giustizia;
Generale Barozzi, guerra;
Majoresco, istruzione pubblica e *interim* del commercio.

I deputati Fleva, Filipesco e Costaforo furono messi in libertà e rientrarono in Bucarest accolti da una grande dimostrazione.

BUCAREST, 4. — I giornali dell'opposizione sembrano disposti ad accogliere favorevolmente il nuovo ministero. Pare probabile che la maggioranza lo appoggierà.

Fra le quinte e fuori

« Lucrezia Borgia » all'Argentina.

Non è dunque spenta affatto la tradizione del bel canto « che nell'anima si sente »; nè la melodia aleta che risplende nei capolavori italiani ha smarrito la via dei cuori. Bisognava essere ieri sera all'Argentina, per comprendere tutto il trionfo dell'arte nostra e dei cantanti nostri: e non displacia al Gayarre, spagnuolo, questa cittadinanza che l'Italia da parecchi anni e a pieno plauso gli ha accordata.

Dire che ieri sera la *Lucrezia Borgia* fu per il singolarissimo artista tutto un trionfo, è dir cosa che non ha più valore dopo lo scempio che s'è fatto della parola. E a noi dell'ultimo quarto di secolo, che non sentimmo i creatori nell'opera donizettiana, a noi sia lecito credere e affermare che nessuno deve aver cantato con maggiore dolcezza e con più vibrante passione del Gayarre, nessuno deve avere meglio di lui penetrata l'indole di quella musica, che è anche oggi, se piace a Dio, dopo più di mezzo secolo, semplicemente divina.

Il Gayarre è l'artista vero, nel proprio senso della parola: fraseggia con la medesima precisione il più umile recitativo, come la romanza più elaborata: ha limpide e belle tutte le note, e della sua voce adamantina - una di quelle voci che il Gounod chiamerebbe *di sangue* - si serve non per inutile sfoggio di potenza, ma per colorire in giusta misura i sentimenti e le passioni del personaggio, per far dire alla musica quello che deve dire, nè più nè meno. E di questa voce l'emissione è così perfetta e sicura, che egli può dal forte scendere gradatamente alla mezza voce e al pianissimo, come d'un raggio luminoso che si restringa e si allarghi, che si condensi e si allunghi: fili d'oro e di gomme che mandano inusitati splendori.

Il pubblico commosso e ammirato volle dal Gayarre ripetuta la romanza del terzo atto, che è tolta al *Don Sebastiano*, e volle

— 27 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Fu l'invasione di una bella casina di campagna a tre chilometri da Camellara, e la preesse fino dalla domenica lunanni, un grande affaccendarsi di donne, a cinguettarsi intorno alla signora Adalgisa Semprebene chiamata alla direzione suprema dei preparativi del pranzo, per la scelta delle vivande, per le ordinazioni, le confezioni ed il resto.

Il giovedì, un'ora prima dell'alba, una piccola schiera di cacciatori andò a gettarsi in campagna per aggiungere un giunto di cacciagione minuta alle anatre ed ai pollastri di cui s'era già fatto un vero macello. Filomena Capogrossi esibì un carico delle sue conserve famose, e i sughi preparati in antecedenza per il condimento dei tortellini al ripieno di maiale, di erbe e di droghe, che furono la minestra decretata, empirono due grossi boccioni di vetro scuro. In quanto ai vini, ce n'erano da ubriacare un reggimento di granatieri, ed una suppa inglese enorme aveva richiesto l'impiego di una quantità inverosimile d'uova e di pane di Spagna, oltre un numero indefinito di bottiglie di Malaga.

Nella casina campestre le signore della brigata si affaccendavano allegre a cuocere, ed a preparare la mensa in una confusione che le eccitava, fra le risa e gli epigrammi che prendevano di mira le meno adatte alla bisogna. E in mezzo alle gonnelle, solo maschio rimasto a impicciare ed a brontolare, Giambattista Capogrossi sorvegliava i fuochi e dava simmetria ai fiaschi, alle bottiglie ed alle stoviglie, incaponendosi nella sua meticolosità burocratica, perdendoci anzi spesso la testa.

I cacciatori tornarono alle undici del mattino, quando per ogni angolo della casina si dava tregua all'appetito sbocconcellando cantucci di pane, addentando un frutto, inghiottendo alla svelta una fetta di salame. Ma essi recavano una preda copiosa, e ogni altra cura ristette per l'operazione generale dello spennamento. Alle due il pranzo era all'ordine e fu servito in tavola.

Allora, dinanzi alla prodigiosa prova materiale dei fatti, Gilberta potè avere un'idea di quello che lo stomaco umano è capace di ricevere alla libera e sana aria dei campi. I crescioni, i cetriuoli sotto aceto, le sardine, i pani di burro, gli affettati, il *mallegato di Camellara* - un immenso sanguinaccio di maiale, accolto colla riverenza degna del prodotto speciale della salsamenteria paesana - e poi i tortellini, e poi le pietanze, passavano sulla mensa inseguendosi a cumuli, a piramidi nella nebbia dei loro vapori grevi, pieni di grasse fragranze, e scomparivano nelle cavità epigastriche di quella corona di divoratori, col ruscellare dei vini ambrati e dei vini vermigli nei recipienti ammucchiavansi vuoti in un angolo della sala ove si teneva il banchetto, come spoglie opime di una grande battaglia della gola.

La ghiottoneria presentava a Gilberta tutte le sue espressioni: il mangiatore feroce che si rimpinza di cibo fino alla gola, il raffinato che sa scegliere i migliori bocconi e li assapora sapientemente; il voluttuoso che palpita all'apparir dell'intingolo e ne gusta i sapori fremendo; il delicato che sfiora; il devoto che mangia in un raccoglimento profondo. Frattanto, gli occhi si facevano sempre più lucenti, i visi accendevansi e gli scherzi e le risa prorompevano sempre più alti, sempre più clamorosi a trascinare i più restii nel torrente del generale stordimento.

Parlavano tutti insieme di tutto, poco intendendosi reciprocamente; ma l'ottimismo era la nota dominante, e venne un momento in cui Semprebene, cedendo agli istinti della propria natura pomposa, mise su cattedra. Bene è vero che la sua autorità sindacale si annegava nei fumi delle libazioni e che nessuno gli dava retta; ma certe sue frasi più alte e più sonore conseguivano un successo di smodate acclamazioni. Egli constatava in sostanza la gloria presente di Camellara iniziatrice di un grande avvenire e celebrava i meriti della generazione di cui faceva parte, come superiori a quelli di ogni altra generazione passata. Con tutto ciò non potevano neppur figurarsi i suoi concittadini, quello ch'egli ed i suoi cooperatori sarebbero stati capaci di fare col tempo, e coi mezzi.

— Sono cose troppo serie, e non è momento di pensare al serio! - esclamò interrompendo Giambattista Capogrossi, che aveva bevuto quanto una botte, e gli era salita alla testa l'ebrezza allegra. E quella protesta d'ubriaco costituente un'infrazione disciplinare, trovò un'acc stropitante nella brigata già gonfia della rettorica sindacale. Poi questo avvenne d'inverosimile: che il dottore Semprebene dètte ragione anch'egli al proprio subordinato. Dinanzi ai compagni ed alle compagne chiedenti libero campo alla giocondità in veste di confidenza, il dottor chimico parve sedotto, e col più bonario dei suoi sorrisi annuì.

— Ma sì, amici miei! Al diavolo le cure e i pensieri. Divertiamoci, giacchè ne avete tanta voglia. Se ballassimo un poco?

Non avrebbero domandato nulla di meglio; ma nessuno aveva portato neppure un piffero, e fu scartata come impraticabile l'idea di supplire con un coro, quantunque il segretario comunale si offrisse per la parte di contrabbasso. Allora, già sul declinare del giorno, pensarono a metter fine alla festa. Una parte della brigata, i più pigri ed anche i meno in gambe, tornava ai focolari domestici sui veicoli che avevano portato le provviste pel banchetto; altri - una dozzina - poichè la bella giornata garantiva una serata incantevole, pensarono di fare una passeggiata a piedi. Nel numero erano Semprebene e Gilberta.

L'aria aperta e la passeggiata svaporarono certe nebbie dai cervelli, rendendo più ragionevoli i singoli componenti della brigata; ma non ne diminuirono punto la giocondità. Attraverso la campagna già malinconica all'incumbente autunno che sfrondava gli alberi e cuopriva il suolo di foglie giallicce cadute, signore ed uomini mandarono il fremito delle loro risate ed anche i trilli di qualche loro canzone.

Al sicuro dalla gelosa sorveglianza coniugale, essendo la signora Adalgisa tornata a Camellara in vettura, Augusto Semprebene era di una galanteria perfetta con Gilberta.

— Che cosa ne dice? - le domandava. - Si è trovata contenta? si è divertita?

— Più che non potessi aspettarmi; - rispondeva la maestra - ho passato proprio una delle più belle giornate della mia vita...

— Procureremo... procureremo di aggiungerne delle altre, vedrà! E infatti anch'io sono soddisfatto. Non c'è stato un inconveniente, nulla! E si è bevuto, nondimeno!

— Oh! - sorrise Gilberta con una espressione del viso che ridiceva gli stupori provati.

— Insomma! - concluse il sindaco - anche quassù sappiamo all'occasione divertirci come conviene. Ma soprattutto ho piacere che si sia divertita lei. Se le dicessi che appunto per lei, principalmente, ho messo insieme questa partita di piacere?

— Per me!

— Infine, sì! Giacchè mi è riuscito così bene di procurarle uno svago, voglio anche darmi la soddisfazione di farmene un merito.

— Da poi che sono qui - disse Gilberta - lei mi colma di attenzioni e di cortesie. Vorrei poterle dimostrare quanto gliene sia grata...

— Per così poco! Non voglio, sa, udire di questi discorsi! Ma senta: poichè l'occasione ci capita, le dirò un'altra cosa: bramo che ella apprezzi i sentimenti che m'ispira, e vi corrisponda.

Gilberta guardò il compagno con un vago senso di sorpresa e d'inquietudine; ma egli era austeramente affettuoso, e non tardò neppur molto a spiegarsi. In sostanza, nell'espansiva tenerezza in cui lo metteva il benessere fisico del ventre pasciuto e del cervello esilarato, il sindaco proferiva alla maestra la sua protezione paterna; i consigli, la guida, l'amorevole vigilanza di cui alla mancava. Ed egli si dilungò nella esibizione, con una patetica verbosità diretta a commuovere ed a persuadere. Diceva di aver segnato una figlia sullo stampo appunto di Gilberta, come l'ambizione della sua vita e la consolazione del suo cuore; e si mostrava acceso del desiderio di fare per Gilberta quello che avrebbe fatto per la figlia, di cui la maestra rappresentava l'inconseguita idealità. E, del resto, Gilberta aveva bisogno di questo aiuto; per quanto i suoi meriti e il senno suo l'avessero sovvenuta e protetta, guidandola sulla via più lusinghiera di ogni successo, era troppo giovane e troppo isolata perchè i pericoli non la insidiassero da ogni parte e non la esponessero ogni istante alle più tremende disgrazie...

(Continua)

anche il *bis* del terzetto al secondo atto, nel quale erano valorosi compagni del Gayarre la signora Borghi-Mamo e il baritono Pandolfini.

Neppure per questi due si può fare risparmio di elogi. La signora Borghi Mamo ha ripredurre tutta la tragica terribilità del personaggio victorughiano e donizettiano, temperata magistralmente dagli affettuosi impeti dell'amore materno. La bravissima artista ha mettere nella sua voce la collera e le lacrime, la mite tenerezza della donna e la truce vendetta d'una Borgia; e nell'aria di sortita del primo atto, e nel duetto che segue, e nel terzetto famoso, e nell'ultima scena del lugubre dramma, ella ricorda in più punti le celebrate interpreti del più popolare fra i capolavori del Donizetti.

Il Pandolfini è l'artista caro ai pubblici di tutta Europa; è un Alfonso terribilmente drammatico senza diventar mai un energumeno; e dice la sua aria del second'atto, e il magistrale *duo* e il terzetto con quell'arte squisita, di cui si va perdendo per troppa tradizione. Festeggiatissimo in tutte le scene, egli ebbe con i compagni quattro entusiastiche chiamate alla fine del secondo atto.

La bellissima signorina Stahl è addirittura adorabile nella parte di Maffio Orsini, e nel racconto e nel brindisi – i due soli pezzi per troppo dov'ella può spiegare la potenza della sua voce – ebbe ieri sera grandissimi applausi, come contribuì in molta parte al clamoroso successo del finale del primo atto.

Le parti secondarie sono men che mediocri, e destarono a più riprese l'ilarità del pubblico. Assai bene il coro, specialmente al secon l'atto, e benissimo l'orchestra, obbediente come un uomo solo alla bacchetta del Mascheroni.

Non ci saranno, pare, che tre altre rappresentazioni sole della *Lucrezia*: il Gayarre è scritturato per otto sere, e deve cantare quattro volte la *Favorita*. Intanto domani sera sempre la *Lucrezia*.

Il Cenori, inventore e manipolatore d'aggettivi, ha ora trovato nei suoi manifesti i « prezzi stabili ». Diceva sia un'allusione agli *stabili* che vagheggia nei quartieri alti, per i giorni della sua gloriosa vecchiaia.

Il teatro ieri sera era splendido: no un palco, nè un posto vuoto. S. M. la Regina e la duchessa di Genova giunsero a metà del primo atto.

⚔ Teatro Valle.

In settimana la compagnia della Scarpetta metterà in scena la nuovissima commedia in tre atti di Achille Torelli, *Un marito fa la buona maglietta*.

Ricordiamo che stasera al Manzoni ha luogo la beneficiata della signora Lollio-Strani, la brava prima attrice della compagnia Dominici, colla inevitabile *Prima*.

⚔ Il 6 corrente al teatro Rossini ci sarà una recita straordinaria del Circolo filarmonico drammatico a beneficio di una povera famiglia. Si rappresenterà *Jole*, commedia nuovissima in tre atti dei signori Ruggero Riadi e Filippo Cruciani. Vi prenderanno parte tutti i filodrammatici più noti di Roma.

La serata finirà collo scherzo comico in un atto dal francese, *Margot*.

Trattandosi di un'opera di carità, speriamo che il pubblico accorrerà con la stessa buona volontà con cui i filodrammatici si prestano da parte loro.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Tre pecore viziose — **Manzoni** (ore 8 1/2). Prima — **Quirino** (ore 9). La campana dell'eremitaggio — **Metastasio** (ore 9). Ladra dello scopatore — **Rossini** (ore 9). Le campane di Manfredonia — **Caffè Veneziа**. Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri

PACE
ADEN
CERO
ENOO

Logogrifo.

4 Mi rappresenta al secolo
Leone in Vaticano,
4. e tu, lettor carissimo,
ci hai tutte cinque in mano.
5. *Quotidie* attacca un muscolo
per me Di San Marzano.

ROMA

4 aprile.

⚔ **Un re a Roma.**

Annunzia l'*Opinione* che S. M. il re Oscar di Svezia parte oggi da Berlino direttamente per Roma.

⚔ **Notizie del Quirinale.**

Il servizio di corte durante il mese di aprile è così stabilito:

Casa militare di S. M. il Re: contrammiraglio Accinni, prima quindicina — maggior generale Tallio d'Arcaglio, seconda quindicina; aiutante di campo maggiore Follio, dall'1 al 10; comandante Galleani di Sant'Ambrogio, dall'11 al 21; comandante Chigi, dal 21 al 30.

Cav. Grillo, maestro di cerimonie di servizio comm. Cosimo Peruzzi, di sotto servizio il marchese Gavotti Verospi, a disposizione il comm. Brenda e il conte Radicati di Brozolo.

Casa di S. M. la Regina: dama di servizio principessa Pignatelli Strongoli; cavaliere di servizio marchese Niccolini Alamanni.

⚔ S. M. la Regina, in occasione dell'ultima esecuzione dello *Stabat Mater* ha inviato anche in quest'anno la graziosa elargizione di lire mille a favore della cassa pensioni e sussidi della Società orchestrale romana.

⚔ Domani ritornerà a Roma il ministro Baracco.

⚔ Al Vaticano.

Il signor De Schloezer, ministro di Prussia presso il Vaticano, è stato ricevuto dal Papa cui ha rimesso le nuove lettere che lo accreditano in qualità di rappresentante di Sua Maestà l'imperatore Federico III.

⚔ Palazzo di giustizia.

La *Gazzetta ufficiale* registra il seguente decreto:

« Art. 1. È istituita una Commissione reale per sopraintendere alla direzione artistica, tecnica ed amministrativa, non che all'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma, nella località prescelta ai Prati di Castello.

Art. 2. La Commissione reale è composta come segue

S. E. comm. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia e dei culti, presidente.

S. E. comm. Miraglia, primo presidente della Corte di cassazione in Roma;

S. E. comm. Auriti, procuratore generale presso la Corte di cassazione in Roma;

Il sindaco di Roma;

Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma;

Pinelli comm. Giuseppe, direttore capo di divisione del ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Scala comm. Andrea, architetto, già presidente del giurì artistico per la scelta del progetto per il predetto palazzo.

Il cav. avv. Alcaro, vice-segretario del ministero anzidetto, eserciterà le funzioni di segretario. »

⚔ Al ministero dei lavori pubblici fu presentata dalla Società del Mediterraneo il progetto per i lavori e le provviste da farsi per dotare la stazione di Trastevere degli apparecchi centrali per la manovra e di stanza degli scambi e dei segnali.

⚔ A Innsbruck e conferenze.

Giovedì alle 8 e mezzo pom. avrà luogo alla Filarmonica la conferenza del professore F. Gasco, direttore del museo anatomico) all'Università di Roma, che tratterà il tema seguente: *Forma e colore del vulcano*.

⚔ Miracolo.

Stanotte è successo tutto un miracolo nelle bizzarre sale del *Don Chisciotte*. Gli amici del giornale, che davvero non se l'aspettavano, sono stati sorpresi in flagrante delitto di vagabondaggio dai quattro componenti il Quartetto romano, professori Monachesi, Masi, Fusco, Dubbarelli e il miracolo è questo, che tutti i diabolicali nemici della musica classica hanno dovuto per forza far la pace con Haydn, con Mozart, con Beethoven, perchè i quattro maghi esecutori hanno fatto sentire, mirabilmente eseguito, pagine meravigliose di musica.

Gabriele D'Annunzio quasi piangeva di tenerezza settecentista, il principe Odescalchi approvava lentamente col capo mentre beveva una tazza di thè, e *Gandolin* ha dovuto convenire – forse per la prima volta in vita sua – che nella musica c'è del buono.

Miracoli dell'arte.

20 Occorrendomi altra quantità del vostro *Benzoato di litina*, vi rimetto lire 18 per grammi 100.

L'uso di questo farmaco, prolungato per più di un anno, mi ha portato incredibile giovamento; i dolori articolari, che mi tormentavano spesso ed in modo risentito, ora sono allontanati, e solo di tratto in tratto ne sopravvengono, ma leggieri e di brevissima durata. – *Rossano* (provincia di Cosenza) 1883. — *Giuseppe Greco*.

Costo. Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 5. Grammi 100 lire 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, via Roma, vico 2° a San Tommaso, 20)

I mali gravi. — Perchè un tale guarisce di una polmonea, di una tifoidea, di un vaiuolo, anche gravissimo, ed un altro muore irreparabilmente dopo pochi giorni, quantunque quest'ultimo sembrasse più forte e vigoroso? La ragione è chiarissima. Perchè il primo aveva il sangue meno viziato dell'altro da elementi eterogenei. Erpete, scrofola, scorbuto, reumatismo, ecc. È una solenne verità. La maggior parte dei viventi, o per eredità, o per cause individuali, o dal principio della loro vita o col progredire del tempo, subiscono tali alterazioni nel sangue che li predispongono a gravi e spesso fatali infermità, e guai a colui che con tali predisposizioni si esponesse a cause morbose! Dunque? Dunque, per prevenire gravi sventure spesso fatali, bisogna purificare il sangue una volta all'anno, nella stagione che si sviluppano maggiormente gli umori. Accettate il consiglio, prendete lo Sciroppo del Pariglina Composto del dottor Mazzolini di Roma, che è il più potente depurativo del sangue contro l'erpete, la scrofola, lo scorbuto, il reumatismo, e che per queste sue virtù fu premiato con medaglia d'oro al merito che è la più grande delle onorificenze nella scienza e nelle industrie. Costa lire 9 la bottiglia.

NUOVA ANTOLOGIA II Fasc. VII, 1° aprile 1888, contiene:

Francesco Protonotari, *F. D'Ovidio* — Leone Tolstoi e i suoi ultimi scritti, *E. Nencioni* – Guglielmo I. – I primi anni di regno. – *R. Bonghi* — La Psicologia fisiologica e l'origine dei fatti psichici, *L. Ferri* — Le Predizioni meteorologiche, *E. Mancini* — Il mistero del poeta, romanzo *Ha fine al prossimo fascicolo*, *A. Fogazzaro* — I Mormoni nell'Utah, *A. Brunialti* — Varietà – Scritture in cifre e corrispondenze segrete — Rassegna della letteratura italiana (parte critica) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura e d'arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 – Semestre L. 22.
» Il Regno » » 42 – » » 24.
Per l'estero aumento spese postali.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)
MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI
veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura
Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*
A CHI NE FA RICHIESTA

NOTIZIE VATICANE

I giornali vaticani pubblicano con giubilo la lettera che il generale dell'Istituto della carità ha indirizzata alle case dipendenti.

Il documento rivela la forzata rassegnazione del padre Luigi Lanzoni, la cui lettera datata dal Calvario (!) di Domodossola, la domenica delle Palme comincia con questo significanti parole: *La nostra obbedienza in questi giorni è messa a una dura prova, e sia fatta la volontà di Dio!*

Siamo assicurati che il Papa fece invitare personalmente il padre Lanzoni a scrivere questa lettera, la quale rivela troppo manifestamente la pressione morale di colui che l'ha scritta.

Questa mattina nella chiesa di Sant'Agostino è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del cardinale Martinelli, che fu segretario in quella chiesa prima che Pio IX gli concedesse la porpora. Vi è stato numeroso concorso di frati di ogni ordine, principalmente di agostiniani. Ha celebrato monsignor Neplacci.

Questa mattina, alle 8, il Pontefice ha detto messa nella cappella concistoriale per appagare il desiderio espressa da molti fedeli, italiani ed esteri, e per dimostrare che non è malato. Ci si riferisce che alla messa assistevano alcune centinaia di persone.

Domani, giovedì, avrà grande accademia il seminario vaticano, in occasione dell'annuale distribuzione dei premi. L'accademia sarà tutta in onore di Sua Santità.

NOTIZIE ITALIANE

Partenza dei Sovrani per Firenze.

Le Loro Maestà il Re e la Regina, e la duchessa di Genova, madre, sono partite oggi alle 2 pomeridiane per Firenze, salutate alla stazione dai ministri Bertolè-Viale, Magliani, Brin, dall'onorevole Marioni, dal commendatore Rattazzi, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità della capitale.

I Sovrani erano accompagnati dal ministro Visone, dal generale Paul, dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, e dal funzionario di servizio.

La duchessa di Genova abbracciò e baciò ripetutamente il suo augusto nipote principe di Napoli.

I Sovrani faranno ritorno in Roma sabato mattina.

In quanto ai ricevimenti che avranno luogo a Firenze, sappiamo che Sua Maestà la Regina Vittoria interverrà ad un *lunch* di famiglia, non può che essa uscire di sera.

Un pranzo verrà dato forse domani sera in onore degli altri Sovrani che sono in Firenze, cioè re e regina di Wurtemberg, regina di Serbia e imperatore e imperatrice del Brasile.

Ospiti illustri.

Ieri sera è partita per Ventimiglia la duchessa di Madrid.

È passato stamani dalla nostra stazione il principe Enrico di Battenberg proveniente da Firenze e diretto a Napoli.

Da una statistica fatta dal ministero di agricoltura sulle Società industriali nazionali ed estere esistenti nel regno al 31 dicembre 1887, risulta che le Società nazionali ordinarie erano 406 con un capitale nominale di lire 1 220 566 677 20; sottoscritto di lire 1 114 875 647 20; versato lire 1 000,271 251 60. Le Società nazionali cooperative sono 218 con un capitale sociale versato di lire 8,800,393 82.

Le Società estere autorizzate ad operare nel regno sono 94 con un capitale nominale di lire 772 582 500; sottoscritto di 723 683 250 lire; versato di lire 420 739 165 65.

Attesa la frequenza con la quale, da qualche tempo, sui bastimenti in navigazione si ripetono casi di scomparizione d'individui o di morte, o di feriti per caduto dagli alberi, il ministro Brin, confermando e ampliando le disposizioni dell'articolo 605 del regolamento marittimo, con cui le autorità portuarie e consolari già sarebbero tenute a fare indagini per riconoscere se le morti avvenute in mare debbano attribuirsi a negligenza o ad azioni delittuose, ha prescritto che verificandosi scomparizioni o decessi per caduta dagli alberi delle navi, le investigazioni sommarie siano completate con inchieste da eseguirsi in analogia di quanto ora si pratica nei diversi casi contemplati dall'articolo 113 del codice per la marina mercantile.

Oggi alla Spezia devono aver luogo le prove di velocità delle macchine della *Lepanto*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 4.

Alla Camera la dichiarazione di Floquet riscosse molti applausi dall'estrema Sinistra e dai radicali, mentre gli opportunisti e la Destra se ne stettero in assoluto silenzio.

Gli organi dell'opportunismo han già dichiarato guerra al gabinetto.

I senatori, meno tre, accolsero ostilmente quella dichiarazione.

Le eterne disconvinzioni della Camera si affermarono per l'elezione del presidente.

Le Destre votarono per Clémenceau tenendo in iscacco Brisson.

Oggi si assicura che al definitivo scrutinio verrà eletto Méline, lasciando quel duo in asso.

La stampa francese e quella estera continuano a trovar eternella la scelta di Goblet a ministro degli affari esteri.

Parigi, 4.

La *Grande manuvière*, tratta dal romanzo di Olnet, ebbe un certo successo per alcune bellissime scene, ma il dramma fu trovato troppo spettacoloso senza che le situazioni lo esigessero.

Vienna, 4.

In questo momento trattasi il concordato fra il Papa e la Russia.

Lo Czar desidera che sia proibito ai sacerdoti di predicare in lingua polacca nelle provincie della Polonia.

In seguito il principe Adamo Sapieha verrà a Roma coi pellegrini della Galizia per pregare il Papa a non concludere quel concordato.

A Leopoli furono sparse petizioni sottoscritte da molte migliaia di cittadini.

Il governo austriaco però impedì che quella sottoscrizione avesse luogo, per non intralciare i negoziati russi, per non offendere così la Russia.

Genova, 4.

Ieri il prefetto, il sindaco, il comandante di divisione ricevettero all'Hotel Isotta a salutare l'Imperatore e l'imperatrice del Brasile. Il municipio gli ha mandato in dono un magnifico colossale mazzo di fiori collo stemma di Genova nel centro composto di camelie bianche e rosse.

L'imperatrice appare molto sofferente, essa ieri non uscì. L'imperatore in carrozza recossi a visitare il teatro Carlo Felice, il cimitero di Staglieno, la pinacoteca del palazzo Brignole e varii altri principali monumenti della città.

Recaronsi pure a fargli visita il violinista Sivori, e il maestro Gounod che si trova fra noi. Sivori suonò di suo ordine alcuni pezzi; e il breve concerto ha avuto luogo ieri sera nel salotto dell'appartamento sontuosamente preparato per l'imperatore all'Hôtel Isotta.

Genova, 4.

È stato stabilito che i funerali del senatore Cabella si faranno giovedì. Oggi si raduneno gli studenti dell'Università per deliberare in proposito. L'onorevole Crispi telegrafò a Castagnola incaricandolo di rappresentarlo. Si prevede che i funerali riusciranno imponenti.

Oggi alle un'ora pomeridiana l'imperatore è partito per Firenze.

NOTIZIE D'AFRICA.

Massaua, 4

Il Negus, prima di partire, emanò un editto col quale ordinava la liberazione dei prigionieri musulmani fatti dai suoi soldati, a danno di quelle fra le tribù di Aliet, Asena e Gamhoi che gli erano rimaste fedeli, e che, dietro suo ordine, si erano riparati a Makatal, nel territorio di Az-Selluma, dove aveva promesso che sarebbero stati rispettati e sicuri.

Il Negus consumò nel tempo stesso il suo portione a coloro fra i suoi soldati che avevano massacrato parte di quelle popolazioni le quali avevano confidato sulla parola del sovrano.

I superstiti, donne e fanciulli, arrivarono nel nostro campo, ieri e stamane, in istato miserando. Furono accolti e soccorsi.

Le prime aperture di pace furono fatte il 20 marzo a mezzo di una lettera scritta da Hamonou, notabile presso il Negus, a Kantibai Aman.

Il generale di San Marzano rispose ponendo le condizioni indicategli dal governo. Mentre questa risposta era per via, il Negus mandava nel pomeriggio del 30 altri ufficiali messaggeri per sollecitare la risposta ed invitare il generale di San Marzano a mandargli un ufficiale di grado elevato a trattare verbalmente.

La sera del 28 marzo tornò il fratello di Aman con un ufficiale abissino latore di una lettera del Negus che denota la buona disposizione con cui il nostro Re, deplorando il fatto di Ras Alula, e richiamandosi al trattato di Hewet, e l'ufficiale aggiunse anche altre dichiarazioni, in nome del Negus, circa la cessione del territorio da noi occupato e promesse per l'avvenire.

Il generale di San Marzano rispondeva che se il Negus voleva trattare la pace si dirigesse a lui.

Il 26 marzo un altro messaggero, fratello di Kantibai Aman, fu mandato dallo stesso Negus, ma senza proposta scritta: il comandante italiano fece una risposta uguale alla prima.

Giunse finalmente nella notte del 31 una terza lettera del Negus dicente di non potere accettare le condizioni fattegli e il giorno 2 corrente le masse nemiche ascendenti a non meno di 80,000 uomini si ritirarono e sono ora in piena e celere ritirata.

Disertori e prigionieri affermano che il Negus ed i suoi capi hanno riconosciuto impossibile d'attaccarci con qualche speranza di successo e che anche per mancanza di viveri e acqua dovettero ritirarsi.

BORSA DI ROMA

4 aprile

Affari animati. Rendita contante 96 87 1/2, e per fine da 97 10 a 97 15. Fondiarie Santo Spirito 418 contanti. Generali 661 50 per fine. Reazione nelle Banche Romane, che scendono a 1220 ex di lire 15, caddero in chiusura a 1200. Acqua Pia 2145 a 2142. Immobiliari 1141 e 1142. Azioni Gas 1558. Nominale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 100 95, *chèque* 101 02 1/2 — Londra 25 62.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 95 35 — Chiusura: 95 50.

TELEGRAMMI STEFANI

HANNOVER, 3. — Il *Corriere Hannoverese* annunzia che l'imperatore ha conferito al direttore della provincia, Bennigsen, l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe.

BERLINO, 3. — La *Post* dice che, nel pranzo per il genetliaco del principe di Bismarck questi avendo fatto un brindisi all'imperatore, il principe imperiale fece un brindisi al principe di Bismarck.

Il principe imperiale, nel suo discorso, paragonò l'impero ad un corpo di esercito che abbia perduto in campagna il suo comandante in capo ed il cui primo ufficiale sia gravemente ferito. « In questo momento critico, egli disse, 40 milioni di cuori tedeschi hanno posto le loro speranze sulla bandiera e sul portabandiera da cui si attende tutto. Il portabandiera è il nostro grande cancelliere. Che egli ci precela e noi lo seguiremo. *Viva il principe di Bismarck!* »

MADRID, 3. — Il ministro delle finanze ha letto alla Camera dei deputati il progetto di bilancio. Il credito straordinario per le nuove costruzioni navali ascende a 171,000,000 di *pesetas*.

Nella sua esposizione finanziaria, il ministro disse che il disavanzo non supererà i 77 milioni di *pesetas*.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 3. — Proveniente da Napoli, proseguì ieri sera per il Brasile ed il Plata il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID 4. — Proveniente da Massaua, ha proseguito stamani per Napoli il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

Direttore Responsabile Severini, *Direttore responsabile*
Tipografia del Fanfulla all'Ospedale.

Camicie da Uomo

fuse Parigi su misura - **Giuseppina Cinquanta-Milani**, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

IL 10 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

J. Neuschüler

specialista di **protesica oculistica**. Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezze della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **via Nazionale**, 23, p. p.

SOCIETÀ ANONIMA

dell'ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Capitale sociale lire 10 000,000 versato
Sede in Roma - Via del Pozzetto 108

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata per sabato 14 aprile p. v. alle ore 3 pom. nella sede della Società in via del Pozzetto, 108.

Gli azionisti per intervenire dovranno a norma dello statuto avere depositato nella cassa della società stessa non più tardi del giorno 9 (nove) aprile le proprie azioni od un certificato di deposito presso un banchiere riconosciuto dal consiglio d'amministrazione.

Onde effettuare la consegna delle azioni o dei certificati l'ufficio sarà aperto tutti i giorni feriali festivi dalle ore 10 ant. alle 2 1/2 pom.

Ordine del Giorno:

1. Rapporto del consiglio d'amministrazione e relazione dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di tre consiglieri titolari e di uno supplente, di tre sindaci e due supplenti.

Roma, li 17 marzo 1888.

La Direzione.

Stabilimento Mottura e C.
ROMA
Unico deposito Piazza Aracoeli 12

Carbone coalino, il migliore per uso di cucina, calorifori, confettieri, pasticcieri, stagnari. Economia del 30 per cento. — Lire 4.25 la cassa a domicilio.

Stufe Accorrerino brevettate dell'ing. Mottura, a doppio uso e doppia corrente: le più semplici, economiche: adottate da moltissimi uffici pubblici e famiglie. Lire 35 poste a domicilio. Non ingombrano anche.

Elettrizzatore Automatico, brevettato, sistema Mottura, incorroso, rapidissimo, senza stropicciamento della biancheria, che conserva ed imbianca meglio del bucato ordinario.

Economia del 75 per 100.
Egregio Sig. Mottura,

Il *Carbone Coalino* della Casa Mottura e C. e che io ho adottato tanto per gli usi di cucina che pel riscaldamento economico, è superiore ad ogni elogio poichè ne consiglio l'uso a tutti

PIETRO ALOISIO MARELLA
Via S. Apollinare, 9.

MACCHINE PER CAFFE
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25.

E. S. OBLIGHT
UFFICIO per l'ISTRUZIONE
ROMA
Piazza Montecitorio, 117

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)

Premiati con 30 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini posseduti dalla ditta

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti ciascun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Nitrei	14	80
Moscato secco	14	80
Bianco secco	—	45
Chiaretto passito	18	100
Barbera fine	14	80
Barolo vecchio	22	120
Brachetto	14	80
Da pasto fine	—	80
Da pasto comune	—	60
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franco d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4038

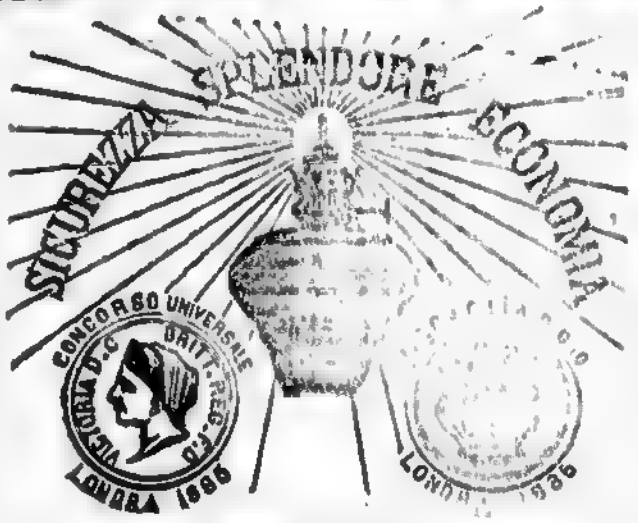
DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dei principali Stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2.50 | da litri 55 circa L. 4
» » 15 » » 3.— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3.50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure vuote coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 vendite a convenirsi.

LAMPADA EXCELSIOR



18 - Via in Lucina - 18

A Roma si vende unicamente

18 - Via in Lucina - 18

INESPLODIBILE (BREVETTATA)

L'unica che abbia il diritto (con permesso) di prendere il nome di « Excelsior » in modo che chiunque venga delle lampade somiglianti nascondendo o sotto quel nome inganna il compratore

DITTA C. PRUNIERAS & COMP.

Lampade semplici (secondo la grandezza, da L. 4 a 24) - sospensioni complete (id. id.) da L. 13,50 a 300

Forza di luce (id.) da 8 a 40 candele — Consumo di petrolio a ora (id.) da 15 a 227 grammi. — Il più economo sul consumo degli altri lumi a petrolio — 50 per cento d'economia sul consumo dal gas — Articoli di lusso ed apparecchi d'illuminazione d'ogni genere secondo il catalogo speciale gratis a richiesta. — Specialità per Stabilimenti grandi, Caffè, Vetrine di negozi, ecc. ecc. — Condizioni speciali per illuminazione pubblica.

60 Agenzie in Provincia — Attenti alla forma del vetro!

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, non quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

La preferiscono dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di rapidissima assimilazione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

Trovasi in tutte le principali FARMACIE a L. 6.50 la Bott. e 3 la mezza bott. — Deposito Gen. A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli - Deposito per la VENDITA all'ingrosso presso tutti i principali Farmacisti d'Italia.

GOTTA e REUMATISMI

Gocciole LIQUORE e PILULE del Dott. Laville della Facoltà di Parigi.

Il liquore deve essere preso con un cucchiaio da caffè. Le Pillole devono essere prese dopo i pasti.

Questa cura può essere seguita senza cambiamento d'aria, senza disturbo nelle occupazioni, senza privazione di cibi, senza spese gravose, e senza timore di cadere in convalescenza.

Deposito generale per la vendita all'ingrosso: Ditta Dumas, 10, rue Bertholet, Parigi.

DIRIGERSI PER LE PRINCIPALI FARMACIE

Prodotti Frigorifici Barachin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque stagione, perchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerante si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, la **Benda per la fronte** arresta sollecitamente e giustamente ap rezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente scattiniscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 25.

Sciroppo di China Ferruginoso
di ORIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *sbarachiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'appetito, stimola l'organismo, favorisce la digestione, facilita lo sviluppo rapido dei fanciulli deboli e delle giovanette pallide che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nelle convalescenze e da tutte le persone linfatiche, delicate, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso i principali Farmacisti del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere totalmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia leva le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, corazzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 2,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 25.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VI.

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si può dire sia in Italia e che sia **scritto italianamente** e che [illegible] di marmocchi e le signorine dell'alta [illegible]

PERCHÈ

Per questo giornale non ha [illegible] scrivere i più illustri scrittori e letterati esteri!

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, [illegible] CASTELNUOVO, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, il PANZINI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CARCANO, GAETANO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERCELLONA, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, tutti quasi raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può scrivere che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata, [illegible] il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO**, e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE bandisce ogni anno tre Concorsi: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo [illegible] premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente a tutti i suoi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con [illegible] sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7.50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere il premio **l'Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 8.50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne regala uno gratis. Ai signori maestri è accordato il [illegible] passo di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì da fatto 16-24
Un numero separato costa 25 centesimi

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

IL SUCCESSO

è il favore che ha acquistato l'indiscutibile rimedio per tosse calli e catarri ribelli e bronchite cronica: la **LICHENINA** del Chimico **G. Lombardi** non è più da mettersi in dubbio. Questa specialità napoletana in 20 anni di vita ha conquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici e rimedii per dette malattie. Gli attestati autografi dei primari clinici tanto italiani, e gli informi che ne hanno fatto uso dimostrano la **Lichenina** come il solo rimedio per curare le tossi.

La LICHENINA LOMBARDI costa **L. 2**; per pacco postale **L. 0,50** - Deposito in **Napoli**, Strada Quercia 16. — Vendita presso tutte le Farmacie d'Italia e in **ROMA** alla principale Farmacia del Regno.

Autografo del Senatore Tommasi
Caposcuola delle Dottrine Mediche (1)

Caro Lombardi
Mandami ancora
bottiglie Lichenina
Lichenina
per mio uso!
Tommasi

Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli (4)*

Certifico [illegible] sottoscritto
[illegible] ho da molti anni
adoperato nella pratica
la Lichenina del Dottore
Chimico Gaetano Lombardi
e debbo dire che la trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari

Prof. Semmola

Autografo del Professore A. Cardarelli
Primario Clinico Italiano (6)

Ho generalmente usato per [illegible]
la Lichenina del Dottor Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio ha risposto
efficacissimo in casi che [illegible]
mentati ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82.

A. Cardarelli

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 98

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Montecitorio, 120

INSERZIONI
Per mezzo dell'Agenzia del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 5-6 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 15 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 8 aprile 1888 in tutta l'Italia.

Contenuto:

8 Aprile 1848 (Gaetano Donizetti). *A. Checchi* — e Barbiera. *Autografo Verdiano* - Estremi, *Polonia* — Edgardo Quinet in Italia, *Giuseppe Cimbali* — Prigioniero di guerra, *U. Barpilli* — Le curiosità della Posta, *Nile* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 120.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 4. — È accertato che gli Abissini continuano la loro ritirata senza interruzione.

Il Negus ha fatto spargere la voce, in Abissinia, di avere fatto la pace con gli Italiani in seguito alle offerte, da lui accettate, di dieci cannoni, di mille fucili e della consegna di tutto il denaro che si trova nelle casse di Massaua.

Massaua, 5 (ore 8 ant.) — Si dice che il Negus sia giunto ieri ad Ae-Nefas.

Ieri alle ore sei pomeridiane tutto Ghinda non si trovavano più abissini.

L'aspetto del campo abissino abbandonato che è coperto da parecchie migliaia di cenci di panno di fiondi, induce a credere che la ritirata degli Abissini sia stata piuttosto precipitosa.

Circa il preteso assassinio del corrispondente del *Pellerino* a Massaua, annunziato da qualche giornale, ecco un telegramma del generale Lanza, comunicato dal ministero della guerra:

« *Massaua*, 5. — Il corrispondente del *Pellerino* partì ora è quasi un mese per Aden; non sentii mai parlare di tentativo d'assassinio, nè seppi cosa abbia potuto dar luogo a tal voce; indagherò.

« Lanza ».

L'ultimo telegramma d'Africa, arrivato nel momento che scrivevamo, è quello che in questa medesima parte del giornale accenna a una ritirata precipitosa del Negus verso Ae-Nefas.

Questo improvviso cambiamento di intenzioni del Negus fa supporre che, dopo aver riconosciuta la difficoltà di attaccare le nostre posizioni, egli sia stato costretto ad accorrere *precipitatamente* dove si trova forse minacciata la sua sovranità: nel suo territorio.

Ma questa minaccia si chiama *Gondar*, si chiama forse *Magdala*?

Certo in questi giorni si è poco badato al telegramma del 3 aprile da Aden, il quale annunziava che Menelik, avendo domandato di andare contro i Bulgarini e avendo ricevuto un diniego dal Negus, era rimasto a Magdala, nonostante il divieto di re Johannes, che gli aveva ordinato di ricongiungersi nello Scioa.

Chi ripensi al contegno di Menelik durante le ultime fasi della nostra spedizione in Africa, chi ricordi le continuate prove del re dello Scioa, ridotto dalla fortuna della guerra a condizione di sovrano tributario del Negus che non dimenticò lo scioano Menelik al trono di tutta l'Abissinia, come svela diretto del primo degli innumerevoli Menelik, figliuolo, secondo la leggenda, di Salomone e della regina di Saba, non può non domandarsi se il Negus non sia in questo momento, anche più che dai Mahdisti, minacciato dall'attitudine poco rassicurante del protettore dei viaggiatori italiani nello Scioa.

È un'ipotesi che merita di esser presa in considerazione fino al primo dispaccio che ci dia più precise informazioni sulle intenzioni del Negus.

A ogni modo, non saranno forse inutili le seguenti notizie sul luogo naturalmente fortificato, in cui si troverebbe il primo, che rappresenta in Etiopia la causa legittimista, favorita anche dalle immaginose leggende che si collegano a tradizioni religiose ancora vive fra il popolo d'Abissinia.

Questi notizie si trovano nel libro di Gustavo Bianchi: *Alla Terra del Gallas*:

« Per chi proceda dal centro dell'Ascara verso le aquilonie altipiano Wolkefialla, Magdala è l'ultima scena imponente di quella natura animata, che procura le più belle impressioni, che solleva lo spirito anche al meno entusiasta, quale io sono.

« Magdala è una rocca; è un forte naturale gettato all'altezza di oltre 3000 metri; è un picco tetro, impraticabile, che sorge gigante dal seno di una foresta, ed i suoi bastioni e coi suoi graniti a muraglia, circondato alla base da stratiformi sollevati, in frante. Questo è l'aspetto che presenta da N. O. a S. E. procedendo verso Magdala in quest'ultima direzione.

« La cupa foresta che si stende ai suoi piedi, la nuda roccia, nerastra tagliata a picco, l'altezza a cui giunge, dominante, isolata, danno a Magdala un'impronta di severità che che la farebbe credere a tutta prima una piccola fortezza naturale, inespugnabile. Bisognerebbe però che la sua presenza non richiamasse in storia della guerra degli Inglesi contro Teodoros e non ricordasse al viaggiatore l'assalto che subiva, impotente a resistere, senz'armi assegnato, alle armi europee; impotente sempre a resistere a un blocco, se abilmente circondata.

. . . . . .

« Vi s'impiegano due ore e mezza circa, tanto a salire che a discendere, perchè se la salita è più faticosa la discesa richiede maggiori precauzioni. In alcuni punti il dirupato sentiero non conosce che pochi palmi di terreno, ingombro di massi, di frantumi di rocce. In molti altri non lascia che un passaggio strettissimo, fiancheggiato da altri massi sospesi come per incanto e da alte muraglie di rocce d'emersione. Le stratificazioni di cedimento si mostrano per buon tratto, oltre la metà della salita, talvolta lo sono pensili piantati sui fianchi del poliedrico e poi loro strati verticali di ragnio salcoreo e di arenarie.

« La cima della rocca è coperta, e dentro quella conca vita si stende, si nascondono Magdala, con duemila capanne all'incirca. Dal basso nulla si vede all'infuori della cinta quasi impraticabile, e solamente dalla cima di alte collina di fronte, lontane, si scorgono i tetti conici delle poche capanne più cospicue, meglio costrutte. »

GIORNO PER GIORNO

Evviva, Firenze, poichè così si grida!

Non è più nemmeno la *Toppa*, Firenze, ma è sempre Firenze.

Oggi è per giunta la stupenda metropoli dei due mondi, e ne ungula, con larga rappresentanza, le corone.

Parliamole a rassegna:

I Reali d'Italia;

La regina d'Inghilterra, imperatrice delle Indie;

I sovrani del Wurtemberg;

La regina di Sassonia;

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile.

Non trovo memoria d'un convegno simile, se non rivangando ai primi anni del secolo, a Napoleone, allorchè Talma recitava dinanzi ad una platea di re.

In questo convegno la politica non ha parte; l'ha infatti la cortesia. E così la città gentile per eccellenza ha un giorno d'impero mondiale, e questo giorno le riconferma il primato glorioso della gentilezza.

Evviva, Firenze!

* * *
* * * *

Le Père Duchêne est bien calme!

Il *Diritto*, deplorando la situazione fattasi in Africa dalla precipitosa ritirata del grande esercito abissino, dice che questi sono i frutti « d'un sistema radicato in tanti anni di abbassamento morale politico per lo sgoverno dei moderati e degli opportunisti... »

Era un pezzo che non si sentiva più parlare dello sgoverno dei moderati, e il vederlo ricomparire sulle colonne del *Diritto*, mi fa la piacevole impressione di riabbracciamento che ho provato al sentire Clayarre cantare divinamente il « pescatore Iguolde » della *Lucrezia*.

Ma che ai moderati si dovesse attribuire il successo negativo della spedizione africana, non ci avrei pensato mai!

Il *Diritto* è in collera « per la meschina figura che si fa fare all'Italia in Africa di fronte a quei popoli indigeni ».

Si capisce che per fare bella figura bisognava fare come loro! Andare in novanta e centomila fin sotto le groppe dell'Ascara, e vedutele difese da una quindicina di mila soldati, ritornarsene a casa in tutta fretta!

Ecco, noi non faremo serio la brillante figura che hanno fatto gli Inglesi a Tel-el-Kebir. Ma che siamo noi quelli che devono arrossire di fronte a un nemico che si ritira — e con che furia! — ci voleva il *Diritto* a scoprirlo.

Il *Diritto* non vuole che si dica che il Negus ha avuto paura di affrontarci.

E allora, perchè non ci ha affrontati? Forse perchè avendoci sorpresi a Dogali venti contro uno, ha trovato che sorprendersi a Santi solo in dieci contro uno *era* meno sicura impresa?

Il *Diritto* trova *ridicola* questa ipotesi.

Diremo dunque che il Negus è scappato per il gran coraggio! Il caso non è nuovo. Il terzo Orazio, rimasto solo contro i tre Curiazi, è scappato egli pure, per valentia.

Tuttavia se non credo che San Marzano sarà tanto curioso da andargli dietro, anche a costo di dispiacere al *Diritto*,

* *
* * * *

La nomina di Freycinet a ministro della guerra in Francia deve avere prodotto una dolcissima impressione nelle file dell'esercito e specialmente in quelle dei generali.

Il signor Freycinet è un borghese, un ingegnere, come si sa.

Il significato di tale scelta può spiegarsi in diversi modi, ma la spiegazione più verosimile è la seguente:

Il signor Floquet ha voluto dare il portafoglio della guerra a un borghese perchè non si fida dei generali! E sì, che non saranno tutti Boulanger!

Come si vede, l'argomentazione è molto lusinghiera per i generali francesi in massa.

Ne mangiano orgogliosi!

* * *

Il *Popolo romano* di questa mattina così incomincia il suo articolo di fondo:

« Tra iersera ieri da una rivista inglese alcuni nobili voti e pensieri di Max Muller per la pace europea non potevamo astenerci dal *recitare a bassa voce l'inno sanscrito* dello stesso autore alla regina, potente e grande *personificazione* d'Inghilterra. »

Che peccato non averlo saputo.

O perchè la redazione del *Popolo romano*, quando fa di queste cose graziose, non manda a noi invece di mugghiare?

Del resto, pare che essa ci abbia preso gusto. Infatti, anche oggi l'articolo di fondo comincia:

« Noi e non abbiamo incominciato, chiudiamo questa poche linee di reverenza e di compassione, recitando l'ultimo verso della traduzione sanscrita di Max Muller: *Tam Sraddadhanam Pithinaram!* »

Non sono la regina d'Inghilterra, e me ne rincresce per molte ragioni. Ma se io la fossi, il primo giusto sovrano che vorrei levarmi in questi giorni, sarebbe quello di venire a Roma appunto. Ve lo figurate voi che spettacolo carino a vedere i redattori del *Popolo romano*, dal direttore all'ultimo cronista, tutti intenti a cantare l'inno sanscrito di Max Muller alla regina Vittoria! Altro che il *God save!*

* * *

Ad un banchiere di questo mondo, abbastanza ordinario e molto avveduto, si presentò giorni sono un pittore per proporgli l'acquisto di quadri moderni di buoni autori.

Il banchiere rispose che egli compra solo quadri antichi. E il corruttore a suo proposito con una dissertazione tendente a provare che le furie di quegli antichi egli è molto intelligente.

— Quand'è così — replica il pittore — avrei un Poliuto.

Che! Non mi piace il soggetto; è troppo triviale.

Nano del pittore!

* * *

Il latino di Tegoleni e le notizie di Africa.

Tegoleni legge il telegramma che annuncia l'arrivo del Negus ad Ae-Nefas:

— Esso un nomo che vuole che si parli sempre di lui, per *fas* e per *Nefas*... Quanto direi volentieri: *Et de hoc Satis!*

LA VERITÀ
sulla corrente antifrancese a Torino

Lettera aperta all'amico « Folchetto ».

Torino, 4 aprile

Caro *Folchetto*,

Siamo alla vigilia di gravi avvenimenti. Non so se all'ora in cui scrivo sarà già stato tradotto in atto il consiglio dato da perniciosi di economia politica francesi che vogliono passare per seri, di turare cioè il buco di Canonico e rompere l'incantevole strada che costeggia *di Provenza il mare e il sud*; ma certo è che in questo *piccolo paese a piè delle Alpi* si sono rinvenuti i sintomi di *gallofobia* per modo che l'avvenire si presenta scuro, scuro, minacciosa addirittura.

A Torino siamo in preda al più *absurde malentendu* specialmente colla *France des lettres*, la veramente non me n'ero finora accorto: mi sembrava anzi che proprio due nostri torinesi si e si chiamano De Amicis e Giacosa fossero tra gli scrittori italiani quelli che con volumi e non solo verbalmente avessero anche di recente dimostrato che la fratellanza della *race latine* era perfettamente nel nostro pensiero. E pensavo appunto a questa idillità di rapporti artistici e letterarii la domenica di Pasqua dopo aver rosicchiato un *châteaubriand* al *Café de Paris*, e fatto la mia passeggiata in piazza Castello per sentire la *Fedra* di Massenet eseguita dalla banda municipale.

Figurati la mia sorpresa quando ieri mattina il cameriere mi porta il *Figaro* e vi leggo la notizia che il corrispondente torinese dell'*Europa artiste* non avrebbe più mandato resoconti drammatici e lirici perchè *temeva di presentarsi nei teatri come corrispondente di un giornale francese*.

Confesso che io non conosco il paurosо *confrère*; quanto al suo giornale, credo che appartenga al numero di quelli che tassano la... pubblicità, diciamo così, ad un tanto al centimetro quadrato.

Pur tuttavia l'allarme che dietro questa curiosa situazione del corrispondente dell'*Europa artiste* ha gridato il signor Elie Frébault nel *Figaro* mi ha commosso fino alle viscere, e da coscienzioso cronista sono andato alle informazioni.

Ho scoperto e saputo delle cose da far rabbrividire: e poichè è meglio che la verità si sappia piena e intera, così ti mando le sommarie informazioni in proposito.

Camminiamo sopra un vulcano. L'animosità latente è stata eccitata in modo incredibile dal *Figaro* stesso, e precisamente dal suo spiritoso e disinteressato Alberto Wolff col l'articolo di ritrattazione sulla torre d'Eiffel, comparso nello stesso numero che narra le sventure dell'egregio corrispondente dell'*Europe artiste*. Noi avevamo un monumento che ci allunga ogni giorno, la mole Antonelliana, e credevamo che ne sarebbe venuta inesauribil gloria al suo autore ed alla città, ed invece dobbiamo convenire che la torre di Eiffel, benedetta e battezzata con tardivo convincimento del signor Wolff, bagnerà il naso al cupolino del nostro futuro museo civico. Si capisce che siamo profondamente feriti nell'amor proprio e che cerchiamo e vogliamo la rappresaglia.

A quest'intento sono rivolte le tergiversazioni di quei *mineurs souterrains, cautelaux pêcheurs en eau trouble* che costeggiano sulle rive del Po, mangiano, bevono e vestono panni e passeggiano sotto i portici sull'aria più disinvolta del mondo.

Sono essi che volevano nei giorni scorsi fare una dimostrazione contro il cavaliere Boresco, traduttore, redattore e rappresentante di Sardou in Italia, incoronare di rose la statua di Pietro Micca, fare un pellegrinaggio votivo a Superga al suono dell'inno di Mameli, inoltrare una domanda al municipio, anzi al governo, perchè in tutte le scuole il *Mascagnello* fosse dichiarato libro di testo ed imposto a mo' tale, cambiare il nome al teatro Scribe, e dichiarare la *Carmen* che è annunziata al teatro Carignano, lanciare un immenso paravento che dalla stazione di porta Nuova andasse fino al borgo di San Donato, per togliere alla maggior parte della città la vista delle Alpi ed il brano pontificio dell'aria che passa dal buco del Cenisio.

Per ora le cose sono a questo punto quantunque non appaiano ancora ad occhio nudo, e le autorità facciano il possibile per mandare a monte ogni progetto che accenni a rappresaglia del nostro amor proprio cittadino ferito dalla Eiffel e Wolff.

In caso di altri eventi ti manderò esatte informazioni.

Frattanto visto che è passata l'epoca del carnovale e quella dei pesci d'aprile in merito a ciò che succede a Torino ed al vento che tira di qua dell'Alpi, consiglia al *Figaro* una cosa logica e opportuna. Poichè *Figaro* ha a Torino un corrispondente che non è per i suoliganti della stampa una persona ignota come il rassegnista dell'*Europa artiste*, ma che anzi è notissima e colta e garbata e simpatica individualità, faccia capo al suo *Emilio* per le informazioni, che saranno così sicure e spassionate. Ci sarà forse meno argomento *à sensation*, ma non sarà il caso per il signor Magnard di sentirsi rivolgere la storica domanda che un cardinale rivolgeva ad uno dei maggiori poeti italiani.

— Dove avete *preso*, *Messere*, tante... castronerie?

Vale, caro *Folchetto*, e sta pur certo che intanto per la mancanza delle critiche dell'*Europa artiste* non avranno danno nè la nostra drammatica nè la nostra lirica e non cascherà il mondo e non pigliarà fuoco l'Europa non *artiste*.

Ippolito

I SOVRANI A FIRENZE

FIRENZE, 4. — Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la duchessa di Genova, accompagnati dall'onorevole Crispi, sono giunti alle ore 8,15 ossequiati dalle autorità ed acclamati entusiasticamente dalla folla.

FIRENZE, 4. — Erano alla stazione a ricevere il Re, la Regina e la duchessa di Genova, tutte le autorità e l'ambasciatore d'Inghilterra.

Le Loro Maestà e Sua Altezza Reale, dopo intrattenimenti colle autorità e coll'ambasciatore Sir John Savile Lumley, salirono nelle vetture di Corte. L'onorevole Crispi prese posto nella carrozza dei Sovrani.

Dalla stazione al palazzo Pitti, le vie erano imbandierate ed affollate, e la Famiglia reale fu vivamente acclamata. La piazza Pitti era gremita dalla popolazione, che fece una entusiastica dimostrazione alle Loro Maestà che si affacciarono ripetutamente al balcone a salutare.

FIRENZE, 5. — Alle ore 10,55, le Loro Maestà il Re e la Regina, in carrozza scoperta di mezza gala, accompagnati dall'onorevole Crispi e seguiti da un'altra carrozza in cui erano il generale Pasi e le altre cariche di Corte, percorsero le vie principali, affollate, della città.

FIRENZE, 5 (ore 11 ant.). — Le Loro Maestà il Re e la Regina, accompagnati dall'onorevole Crispi, si recano alla villa Palmieri, per visitarvi la Regina Vittoria. Le strade che percorrono sono imbandierate e gremite di popolo.

FIRENZE, 5. — Le Loro Maestà il Re e la Regina giunsero alla villa Palmieri alle 11,10. Furono ricevute prima dall'ambasciatore inglese Sir John Savile Lumley, dal generale Ponsonby e quindi dalla Regina Vittoria e dalla principessa Beatrice di Battenberg, accompagnate dalle dame Lady Churchill e Miss Phipps.

Alle ore 11,40, i sovrani tornarono al Palazzo Pitti percorrendo lo stesso stradale, vivamente acclamati dalla folla assiepata lungo le vie.

BRASILE E ITALIA

Firenze, 4 aprile.

Alle 7,50 pomeridiane, con venti minuti di ritardo sul treno di Genova, giungevano i sovrani del Brasile col loro giovane nipote D'Alcantara.

Erano ad attenderli alla stazione il prefetto, l'assessore Franchetti rappresentante del sindaco, il questore, il colonnello dei carabinieri con molti dei loro segnali, la numerosa colonia brasiliana colle rispettive signore, il vice-console del Brasile commendatore Krauss con relativo papà e signora, Ernesto Rossi colonnello della Repubblica Argentina colla consorte, molti giornalisti, ecc.

Appena sceso dal vagone con una quantità di libri e di giornali d'ogni paese sotto il braccio sinistro, S. M. Don Pedro ha steso la mano ad un altro Don Pedro e Americo Figueiredo per giunta, pittore brasiliano distintissimo, autore del quadro *La battaglia di Puebla*.

Ha stentato un po' a riconoscere Ernesto Rossi, che pure era espansivo e commosso fino alle lacrime. Ha salutato in italiano tutte le autorità e chiesto notizie di Cesare Guasti e di Ubaldino Peruzzi. Si è fatto presentare il professore De Gubernatis. Rammentò l'altro soggiorno fatto a Firenze otto o dieci anni fa; dichiarò di volersi trattenere parecchi giorni avendo molte cose da rivedere, disse che domani subito avrebbe cominciato le sue escursioni artistiche.

La signora Krauss offerse all'imperatrice Teresa un bellissimo mazzo di fiori.

Quindi i sovrani col loro nipote salirono nelle vetture dell'albergo della Pace dove li aspettava il pranzo... ed il letto per riposarsi.

><

Alle 8,40, con una puntualità da treno speciale, arrivavano da un'altra parte della stazione, i Reali d'Italia.

Qui la comitiva degli aspettanti era molto più numerosa. Eravi il sindaco in persona con tutta la Giunta e tutta la famiglia, il prefetto colla sua signora, tutti i senatori e deputati presenti in Firenze, tutta la magistratura e l'ufficialità superiore coi relativi aiutanti, tutta la *fine fleur* dell'aristocrazia maschile e femminile, le dame e i gentiluomini di corte principesse Strozzi e Corsini, marchesa Torrigiani, principe Strozzi, conte Pandolfini, i cerimonieri di corte marchesi Della Stufa, marchese Tolomei, commendatore Peruzzi, il conte Giannotti ff. di prefetto di palazzo, ecc.

I sovrani discesero con l'onorevole Crispi, col generale Pasi, col marchese Niccolini-Alamanni, colla marchesa Di Monterone. Il Re in abito borghese, la Regina in *toilette* quasi invernale, visto e sentito che faceva piuttosto fresco: portava un grazioso cappello di velluto con piume grigie.

I sovrani si trattennero pochi istanti nella sala gialla, conversando colle signore disposte in cerchio; quindi attraversarono il grande salone d'aspetto. Il Re dava braccio alla Regina. Tanto esso che l'onorevole Crispi parevano di ottimo umore.

Salirono tutti e tre in una stessa vettura di mezza gala, con livree rosse. Nelle altre presero posto i personaggi del seguito.

Al di fuori li attendeva un'imponente ovazione. La folla compatta ed entusiasta li salutò con applausi ed evviva fragorosi che li accompagnarono fino alla reggia.

Intanto la duchessa di Genova, che aveva viaggiato nello stesso treno, proseguiva per l'alta Italia.

><

Domani si scambieranno le visite fra i Reali d'Italia e tutti i sovrani esteri che la più fortunata delle combinazioni riunisce in questo momento nella nostra città.

Venerdì mattina questi ed il duca di Leuchtenberg sono invitati a colazione a palazzo Pitti.

BRIGADA.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Si procede al terzo scrutinio per la nomina del presidente.

Méline è eletto presidente della Camera per ragione d'età, con 168 voti contro 168 dati a Clémenceau.

Brisson ebbe 6 voti.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Dopo essere stata sospesa la seduta, quando questa viene riaperta, Méline prende possesso della presidenza con un discorso di circostanza, il quale è vivamente applaudito.

Méline assicura i colleghi della sua imparzialità. Non entra alcun sentimento d'odio. Nel momento in cui il regime parlamentare è oggetto di attacchi imprudenti e audaci (*Benissimo!*) dipende dalla Camera riaffermarlo colla saggezza delle sue discussioni. La Francia, per un istante turbata, ritornerà alle sue istituzioni, ai suoi principii, che consistono nel garantire la pace interna, e soprattutto quella esterna (*Vivi applausi*).

La Camera s'aggiorna al 10 corrente con 210 voti contro 131, e la seduta è tolta.

GLI AMORI DI GAUDENZIO

(Vedi in 4ª pagina)

CORRIERE POLITICO

Opinione, *Riforma*, *Diritto* parlano a lungo dell'Africa e delle nuove condizioni fattesi dalla rottura delle trattative di pace e dalla fuga del Negus.

Io la chiamo fuga, non ritirata. Nessuno, che di ritirata se ne intendeva per averne fatta una più gloriosa di qualunque vittoria, l'avrebbe anche lui chiamata così.

E i giornali?

Alla *Nonna* la prima parola:

« È questa, checchè se ne dica, una segnalata vittoria per le nostre armi ».

Lasciamo le armi, che non si sono mosse, e hanno appena avuta l'occasione di mostrarsi, e contentiamoci della vittoria.

Ciee, vittoria non sarebbe, se badiamo alla *Riforma*, la quale nella fase nuova del conflitto abissino vede una sosta e ne scrive così:

« Ci basterà di considerare con calma e serenità gli avvenimenti, i quali se sorprese possono serbarsi, non possono serbarci le sorprese gradevoli. Al peggio siamo preparati. Il meglio ci troverà pure pronti ad approfittarne ».

Ragionamento!

Vediamo ora il *Diritto*:

« Come pagina di storia nemmeno questa è da mettersi per conto fra le più veraconde ».

O che il *Diritto* s'è posto in capo d'insegnare alla storia la verecondia? Badi, la insegna come, al dire di Manzoni, i fanciulli vecchi del presidio di Lecco l'insegnavano alle ragazze del contado.

Ma la colpa è della *Riforma*, che avrebbe dovuto fargli dono di un po' di quella *calma* e di quella serenità che ci raccomanda.

A certe cose bisogna pensare innanzi tratto, così, se volete che un capita contemoli con voi lo spettacolo d'un eclisse di sole, fategli trovar pronto il vetro affumicato.

×

Al progetto per il riordinamento della Cassa di risparmio, presentato all'assemblea vitalizia, dopo il voto favorevole della Camera dei deputati, l'onorevole Grimaldi ha promesso una dettagliata relazione.

Il governo raccomanda di approvare sollecitamente questo disegno di legge, ispirato a concetti liberali, e che non porta una indebita ingerenza dello Stato negli affari di quelle benefiche istituzioni, ma tende ad aiutarle, perchè possano meglio corrispondere ai loro fini sociali ed economici.

×

Dalla data del 16 corrente il *Duilio* passerà in riserva.

In circa sette mesi di tempo fu compiuta la difficile, laboriosa e soprattutto lunga operazione del cambio di tutte le caldaie.

Così il *Duilio* entra in una seconda giovinezza, forte, sollo, veloce, tale insomma, dato il caso, d'averne sui mari la sua epopea.

Se le cose non mutano, la Francia politicamente si chiamerà: Boulangerie, ed economicamente... il nome cerchiamolo nel *Tempo*, che scrive:

« Altra volta Saigon era porto franco, e le navi estere vi andavano cercando carichi di riso o di paddy per i mercati dell'Estremo-Oriente; quest'anno il riso di Birmania fece una seria concorrenza ai prodotti della nostra colonia, e le navi in cerca di noleggi lasciarono il porto di Saigon, per evitare le noie della dogana francese.

« E non è tutto. La tariffa doganale applicata da qualche mese per proteggere l'industria della metropoli, colpisce di forti tasse gli oggetti di importazione chinese che formano un commercio importante in Cocincina.

« Così, da una parte, gl'indigeni non vendono i loro prodotti; dall'altra, molti oggetti di prima necessità, essendo a prezzi inaccessibili, non si vendono più. Ogni attività commerciale è dunque sparita, ed è da domandare come entreranno le imposte. »

Vedete combinazione: la Cocincina, colonia francese, anticipa le future condizioni economiche della Francia, quali risulteranno dalla guerra delle tariffe ingaggiata con la sola Italia.

×

Il nome del capo del nuovo gabinetto rumeno, Rosetti, ha il suo posto nella più bella pagina della storia della Rumania.

Il ministero ch'egli presiede è bene accolto perchè appartiene al partito liberale moderato, ed è costituito da uomini d'ordine, tolleranti e di specchiata integrità.

Quest'ultimo giudizio è della *Riforma*, e lo raccolgo, perchè è una espressione officiosa di soddisfazione e di simpatia.

×

Stampato alla macchia, circola in Russia un opuscolo che fa molta impressione.

Si dice in esso che la guerra con la Germania, colpa il male indirizzo dato alla politica, è inevitabile. E la si deplora. E vieppiù si deplorano le condizioni del popolo russo. Sviluppo represso; università fatte succursali della polizia; le scuole elementari mutate in seminari con la sola mira di sviluppare lo *spirito ortodosso* della nazione.

Le rappresentanze circondariali, unica istituzione liberale della Russia, si vogliono sopprimere. Il paese protesta, ma non vi ha chi l'ascolti! L'inerzia fu proclamata assioma di Stato, e il popolo russo geme, agonizza sotto il giogo di una burocrazia arbitraria insopportabile.

Così l'opuscolo in questione. Io ne rilevo dati sospesti e li mando come un ritratto al Vaticano e a Parigi perchè il Santo Padre e i Francesi possano conoscere di fisonomia il nuovo amico di cui si vantano!

Don Peppino

L'OPERA DEL TEMPO

Io so' io, e voi...
G. C. Dante.

Il tempo, che demolisce tutto, nomi e cose, fame usurpate e riputazioni sorprendute, ha portato l'opera sua distruttrice anche alla celebrità acquistata dalla felice *trovata* dell'onorevole Bernardino Grimaldi. « L'aritmetica non è un'opinione! » aveva detto argutamente l'onorevole ministro, e tutti avevano fino a ieri creduto che così fosse.

Ma oggi la fede in quel principio, proclamato con audacia di convinzione profonda, è stato relegato nei ferri vecchi della rettorica.

Il *Popolo romano*, con l'ardore e la vivacità abituale in lui, ha dato a quel pregiudizio un fiero colpo. Il collega è fortunato in queste operazioni e vi ha acquistato una facilità e una disinvoltura meritevoli di encomio. Lo stile piano e scorrevole, i proverbi sempre bene richiamati e qualche citazione latina, che non è sempre parente di Cicerone, gli assicurano il successo. Il pubblico, che *bere grosso*, rimane affascinato dall'arte magistrale, sbalordito dalla fulda convulsa dei milioni che il contratto mette in movimento, e in uno scoppio di sincero entusiasmo ripete col sonetto del Belli:

. . . È vero! è vero!

Allora il *Popolo romano*, inebriato dal successo, si esalta, alza la voce, sale sulla cattedra e detta una lezione... E qui in verità passa il segno.

Stamane, per esempio, ho ritrovato il *Popolo romano* lui, veramente lui, come sempre, con i suoi milioni e le lezioni nell'articolo *Credito e commercio*.

La questione sollevata contemporaneamente in diversi giornali, non importa con quali parole trattandosi di fatti e di cifre statistiche che non possono ingannare che dalla loro fonte, era questa: — È vero, come si va ripetendo, con non dissimulata insistenza, che le difficoltà specialmente edilizie in che trovasi presentemente la piazza di Roma derivino dalla *restrizione degli sconti*? E a questa domanda è stato risposto con le cifre alla mano, dimostrando, nel confronto delle operazioni di sconto fatte sulla piazza di Roma nel primo trimestre 1887, e nel periodo corrispondente dell'anno in corso, una eccedenza a favore di quest'ultimo di circa trentatrè milioni. E, dico la verità, se l'aritmetica avesse ancora il valore che aveva ai tempi dell'onorevole Bernardino, la dimostrazione sarebbe sembrata trionfale.

Il *Popolo romano* invece, dimenticando il proprio titolo e la tendenza che si è sempre augurata degli interessi della capitale, ha, con molta disinvoltura, evitato lo scoglio e si è dato a navigare nella circolazione complessiva, per avere il modo di parlare di *sei milioni di portafoglio italiano che era*, dice lui, *all'estero nel primo trimestre del 1887 e che ora è ritornato in Italia*, poi di 200 milioni, e finalmente di quei 733 milioni che sono il suo incubo.

Francamente, non era il caso di puntare tutti i colpi contro un bersaglio così illimitato!

E poi è un fare un po' troppo a fidanza con la ingenuità del buon pubblico il proclamare solennemente e con caratteri grassi che nel primo trimestre dell'anno 1887 l'Italia aveva all'estero 200 e più milioni di portafoglio. Anche il Moro del Bernini sa che appunto nel gennaio del 1887 cominciò quella crisi economica che raggiunse nel febbraio il punto più acuto e minaccioso!!

Qui, ne convenga il *Popolo romano*, è stato lui che ha *bevuto grosso*.

Ma il confratello non si ferma al rimpatrio del portafoglio. Se, dice, volete fare dei confronti positivi e reali, prendete per base le situazioni al 10 ottobre 1887. E se volete dimostrare che gli impieghi in sconti della Banca Nazionale sulla piazza di Roma non sono diminuiti, dovete prendere i primi mesi del 1886!

Il perchè della necessità di ricorrere a quelle date è e resterà forse per me sempre un mistero, per quanto il *Popolo romano* la dica questione di lealtà, con un abuso di parola che per parte mia non accetto. E in quanto alla prima di quelle date posso dire che essa è chiamata in ballo a proposito, sia perchè non ha relazione con la questione dibattuta « e alla quale occorreva rispondere direttamente con argomenti o tacere » sia perchè il tener conto solamente della situazione al 10 ottobre, lasciando da parte il confronto del primo trimestre dell'anno in corso con quello dell'anno 1887 potrà parere necessità di polemica, ma è invece e resta artificio poco serio.

Quanto alla seconda data, dirò che il *Popolo romano* è stato poco felice nel reclamarla. Che direbbe se gli impieghi della Banca Nazionale sulla piazza di Roma risultassero maggiori al presente anche in confronto con i primi trimestri del 1886 ed anche dell'anno 1885?

Ma, ora che vi penso, è probabile che gli storni del *Popolo romano* per denudare il principio proclamato dall'onorevole Grimaldi non rivelano all'intento.

Come si fa a persuadere il buon pubblico che i 636 milioni dati al commercio di Roma nel primo trimestre dell'anno corrente non sono più del 631 milioni dati nello stesso periodo dell'anno 1887?

Come si fa a insistere sulla *restrizione degli sconti* e a imputare a questa anche la crisi edilizia di Roma?

Guidarello

LA ROMA CHE SE NE VA

Rossiniana

Come il poeta Tottola scrivesse per ottanta scudi le parole della *Matilde di Sabran*, e come Rossini le musicasse per mille scudi.

Aveva fatto il duca di Bracciano vivissime e reiterate premure al Barbaja affinchè ridonasse temporaneamente al Vestri, suo impresario nel teatro di Torlonia che già aveva assunto il titolo di teatro di Apollo, il maestro Rossini ed il basso cantante Antonio Ambrogi.

« Per fare cosa grata al prelodato signor Duca, dichiarò Barbaja con atto notarile, io consentito di fargli la cessione di questi due virtuosi mediante la di lui garanzia per la sicurezza del pagamento del loro onorario; al che lo stesso prelodato signor Duca ha aderito per la premura che aveva di favorire l'impresario signor Vestri, e di far figurare lodevolmente il suo teatro.

« Tanto attesto per la pura verità; essendo concorso il sorteggio che ho tenuto col predetto signor Duca Torlonia per tale convenzione.

« Napoli, ventuno aprile mille ottocentoventi. »

Quindi appose la sua firma dalla quale risulta che il celebre impresario poco aveva fatto a fidanza colla calligrafia ed ancor meno colla ortografia:

Domenico Barbaja Appaltatore dei Teatri reali di Napoli e Impresario dei teatri imperiali di Vienna.

Estese l'apoca il notaio Filippo de Luca ed appose la legalizzazione della firma il Notici pratichante della Camera notarile della provincia di Napoli.

Si recò mallevadore del Notici un altro magistrato:

« Noi Presidente del Tribunale civile di Napoli certifichiamo che la sottoscrizione qui sopra apposta è quella di D. Giuseppe Notici.

« Gaetano Tavassi.

Non basta. La firma di D. Gaetano Tavassi venne sottoposta alla vidimazione del marchese Tommasi, che si dichiara « Consigliere ministro di Stato, ministro e segretario di Stato di grazia e giustizia di S. M. il Re delle Due Sicilie (D. G.) ».

Per coronabocca interviene ultimo lo stesso arcivescovo di Petra, nunzio apostolico, dichiarando genuina la sottoscrizione del marchese Tommasi.

Tante precauzioni non sembrarono sufficienti al duca di Bracciano, che ritenne prudente vincolare il maestro con altro atto pubblico e solenne. Lo aggiungo qui:

Napoli 20 ottobre 1820. Col presente foglio sinallagmatico in doppio originale, da valere qual titolo autentico, a termini del Codice Civile il signor Duca Torlonia ferma e stabilisce il signor Maestro Rossini per comporre un'opera buffa o semiseria per il prossimo venturo carnovale, la quale dovrà andare in scena il ventisei Dicembre prossimo venturo; con speciale obbligo del Rossini di ritrovarsi in Roma non più tardi del primo circa del ventuno mese di Novembre, e dare la musica tutta finita in tempo debito per potere far le prove ed andare in scena come sopra.

« Si obbliga il signor Rossini assistere ai concerti, e di stare al cembalo le prime tre rappresentazioni, come il consueto.

« Lo spartito sarà di privativa del suddetto Maestro. Il sig. d.' Torlonia accorda al sig. Rossini in compenso di sue virtuose fatiche, e della sua opera scudi Romani effettivi mille, e questi pagabili in buona moneta in quattro eguali rate.

« Cioè, la prima all'arrivo alla Piazza; la seconda alla consegna del primo atto; la terza alla consegna dell'atto secondo, l'ultima dopo le tre prime rappresentazioni dell'opera suddetta.

« Il libro lo porterà con se il signor Rossini, ed il signor Duca Torlonia pagherà allo stesso scudi Romani ottanta per prezzo come convenuto col Poeta.

« Tutto ciò sotto obbligo delle rispettive persone, beni presenti e futuri in qualunque sito situati, rimossa ogni eccezione, sotto rifusione dei danni da pagarsi ovunque si presenterà Copia di questo contratto come che fosse una cambiale accettata, perchè così è non altrimenti etc. e per osservanza di quanto sopra Gioacchino Rossini ».

Venne il maestro in Roma poco meno che puntualmente ed andò ad alloggiare al numero 85 di piazza Borghese. Come ho già raccontato, lo spartito non essendo pronto nel principio della stagione, l'impresa rovinava. Ecco Rossini condotto alla presenza di monsignor Antonio Pallotta l'editore generale della Reverenda Camera apostolica, da Angelo Cialdi amministratore deputato del teatro per un lato e dall'impresario Vestri per un altro e nel medesimo tempo.

— Veda, monsignore, diceva il Cialdi al giudice, già con formale protesta ho reclamato per il ritardo della promessa opera in musica: sono qui alla sua presenza a protestare nuovamente pei gravi danni toccati dalla impresa per fatto e colpa del medesimo maestro. Tuttavia egli non ha fin qui adempita l'assunta obbligazione: per questo il concorso al teatro è divenuto così scarso che l'introito quotidiano non è sufficiente a pagare le spese orarii ed i quartali. Mi dia dunque licenza di sequestrare lo spartito della musica e non pagargli nessuna delle somme promesse nel contratto.

Soggiungeva il caratterista Vestri: Si è dovuto porre sulle scene un'opera vecchia per la quale si sono fatte spese straordinarie. Non ostante ciò, il teatro è stato scarsissimo di spettatori essendo quella musica stata udita tante volte in Roma.

Frattanto Rossini faceva orecchie da mercante. Ma forse, il 27 febbraio del 1821, la seccatura gli era giunta fin sopra ai capelli e scrisse:

« Sig. Vestri. Dal multiplici atti forensi che senza alcun motivo e senza verun frutto avete suscitato a mio danno ed avendo io ben fondato motivo di temere che mi si voglia usare aggravio nella pronta e piena soddisfazione della mia Opera, la prevengo che usando del mio diritto di proprietà dello Spartito, ho ritirato tanto il suddetto spartito, quanto le parti di orchestra del medesimo, affinchè non possa eseguirsene la rappresentazione, nella decisa intenzione di non farne consegna se non dopo effettuato il pagamento.

« Tanto vi sia di avviso e pieno di stima passo a dirmi di voi

« *Obbmo servo*
« Gioacchino Rossini. »

A questi patti, la catastrofe doveva giungere e giunse, come già sapete. Postosi in sicuro il Vestri, restò nei guai il proprietario del teatro di Apollo. Era allora governatore di Roma e presidente la deputazione dei pubblici spettacoli monsignor Tommaso Bernetti, quindi cardinale, uomo che non scherzava nè permetteva si scherzasse con esso. Intimò al duca di Bracciano pagasse i debiti del Vestri.

Il duca pagò. Era un migliaio e poco più di scudi. Ma, non volendo essere confuso per un impresario teatrale, scrisse al Santo Padre:

« Ricorro per ottenere il dovuto risarcimento ed indennizzazione di un oltraggio e di un forte aggravio ricevuto dalla Direzione generale di Polizia, la quale mi ha obbligato con violenza a sborsare scudi 1200 per pagare un supposto credito di mercedi agli attori e cantanti nel teatro di Apollo, mentre l'unico debitore era l'impresario e amico Luigi Vestri; sul, ad onta del pendente reclamo, fu accordato un passaporto acciò sollecitamente si ponesse in salvo, senza che poi dalla suddetta Direzione siasi mai reso un conto legale del danaro violentemente carpito.

A queste fiere parole, Pio VII nominò immediatamente una Commissione composta dei prelati Tiberozzi assessore del Sant'Offizio, Gamberini uditore di Rota, Alberghini uditore di Segnatura; affinchè « osservato il sacro rotale » emettessero un voto consultivo.

Il loro voto fu che al duca di Bracciano si dovessero restituire i suoi danari.

PADRE ZAPPATA.

A BERLINO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la generosa elargizione di 5000 lire fatta da Re Umberto a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni, riconferma il vivo interesse dell'Italia per la Germania, e susciterà ovunque profonda simpatia.

La *National Zeitung* dice che la partecipazione di Re Umberto alla sventura tedesca caratterizza la cordialità dei rapporti italo-tedeschi e sarà apprezzata in Germania nella sua intera portata.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha conferito a monsignor Galimberti, nunzio a Vienna, la gran croce dell'Aquila Rossa in brillanti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, eccettuata la neve alquanto agitata a causa delle ispezionazioni, che non sono quasi più colorite, lo stato dell'imperatore è relativamente soddisfacente.

Causa il tempo sfavorevole, Sua Maestà si limita a passeggiare nella serra degli aranci e raramente nel parco. Talvolta l'imperatore riposa anche durante il giorno.

Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'imperatore al principe di Bismarck, in data 1 corrente, che dice: « Il decesso dell'Imperatore Guglielmo provocò manifestazioni d'una imponenza forse senza precedenti. L'intero popolo tedesco pianse la perdita del glorioso imperatore, del sovrano mite, giusto, energico, rigeneratore dell'unità della patria. Quasi tutte le nazioni della terra parteciparono al lutto per la perdita del principe, in cui scorgevano un sicuro campione della pace. Tale numerosissime e gentilissime prove di compartecipazione sono fonte di consolazione e sollievo al cuore addolorato del figlio e lo incoraggiano ad assumere fiduciosamente, quale erede della Corona, il gravoso compito di Sovrano, lavorando incessantemente, sull'esempio del padre, per la prosperità del paese. »

Ritagli e Scampoli

P. Manfrin. — *Gli Ebrei sotto la dominazione romana.*

Il primo volume, testè edito dai fratelli Bocca, di quest'altra opera del senatore Manfrin, non è, se si bada alla modesta definizione che ne dà l'autore, se non una semplice prefazione alla storia degli avvenimenti che resero notevole il periodo della soggezione degli Ebrei ai Romani.

Nel fatto però, basta prendere in mano il volume per accorgersi che esso è il risultato delle indagini e degli studi più pazienti e profondi, tanto da stare alla pari con ogni pubblicazione congenere venuta in luce in questi ultimi tempi anche fuori d'Italia. Con questo di più, che l'autore vi si tiene assolutamente estraneo ad ogni moderna contestazione fra semiti ed antisemiti.

Al senatore Manfrin auguriamo ogni maggior lena per giungere il più presto possibile a termine del suo arduo assunto.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri
GESU' — UGNE — NEGUS.

Parola a rombo.

— È certo ch'io son parte d'energia.
— Mi mise al mondo *quondam* Armonia.
Occorre poi fanciulli troppo vispi.
— Direzioni, ti vieni in santa Chiara.
— In Africa comando una brigata.
— Ghezabbe « è un fatto storico » mi ha smata.
— M'esprimi quando tu cominci l'*Are*,
o aller che a esso ciò basta o il Piave.

MA

8 aprile

Cose d'arte

La fronte del palazzo detto dei duchi di Sora sul Corso Vittorio Emanuele, eseguita dall'Ufficio edilizio municipale, continuando diligentemente le linee del prospetto primitivo tocca quasi al compimento. Nel complesso è riuscito uno dei più lodevoli lavori di questi tempi, e l'edificio formerà senza dubbio il più bell'ornamento della strada, purchè quegli che conduce l'opera ripari allo scandalo esistente del cornicione che offende gravemente l'occhio dell'estetico.

Si potrebbe, per esempio, imitare il ripiego cui si attennero Baldassarre Peruzzi nella Farnesina e Sansovino nel palazzo degli Strozzi, ora Amici. Mascherare, cioè, con un fregio le finestre che stanno sotto il cornicione. Ma forse qualcuno griderà al sacrilegio.

Prima di tutto è evidente che il nuovo prospettivo lascia il lavoro incompiuto ai lati ed alla sommità.

E poi questo nuovo sarà proprio stato bramante Lazzari?

Se n'è sempre dubitato dagl'intelligenti, malgrado la tradizione. Anzi gli architetti Salvi, Navona e Poletti non dubitarono, un quarant'anni fa, di rilasciare il seguente documento:

« Il fabbricato del palazzo Nora si noverà negli edifizi costrutti nel secolo decimosesto, e da qualche scrittore si attribuisce a Bramante.

« Noi lo crediamo costruito sul finire del detto secolo, per non fare il torto a Bramante di credergli autore di una opera molto scorretta nelle simmetrie, e non degna del bello stile di tutte le altre fabbriche, sulle quali non cade dubbio che al detto maestro appartengano »

Qualcuno opina a ragione che la sua maternità debba attribuirsi piuttosto a Bramantino di Milano e così giustificare la tradizione in qualche maniera.

La fabbrica primitiva la fece fare il cardinale Adriano Vieschi sul principio del cinquecento, e sulla fine del secolo l'acquistarono i Boncompagni. Ai recenti investiti nella dignità del ducato di Sora.

Passati, un cent'anni dopo, al palazzo in piazza Colonna, questo rimase quasi abbandonato e le sue vaste sale servirono ad adunanze accademiche.

Il 14 febbraio 1820 lo acquistò il governo pontificio e divenne caserma. Pio VII « avendo preso in considerazione quanto mai fosse indecente la stazione della truppa nei luoghi religiosi, e quanto giusto il provvedere sui versi reclami che si erano più volte umiliati dai rettori dei luoghi pii occupati, implorando un riparo ai molti danni che ne avevano sofferti. »

Allora appartenevano al duca di Piano, a Francesco Borghese Aldobrandini, a Camillo di Santolouno ed a Vincenzo Giustiniani essere li d'Ippolito Boncompagni, e lo ceforono in enfiteusi perpetua per 850 scudi ogni anno!

Si narra che, nel mentre adattavano il locale alla nuova destinazione, un muratore scoprì grosso tesoro in monete spagnuole nascosto entro una muraglia.

È un fatto per altro che quel muratore d'allora in poi diventò capomastro, padrone di fornaci e intraprendente di costruzioni.

A. T.

× Domani arriverà l'onorevole Cairoli. Dopo una breve permanenza, partirà per Napoli.

× Ministero della R. Casa.

Nel giugno p. v. avranno luogo gli esami di concorso a 10 posti di vice-segretario di 3ª classe nella carriera di concetto e gli esami di promozione da vice-segretario a segretario.

⚔ Una festa artistica.

All'Accademia di S. Luca, che per diritto statutario si chiama insigne e che è il più antico istituto di Belle Arti che sia nel mondo, ebbe luogo domenica una simpatica festa, della quale non potemmo dir nulla ieri per deficienza di spazio.

Alla presenza di molti invitati, fra cui Sua Eccellenza il conte Solms ambasciatore di Germania, Donna Laura Minghetti, Donna Emilia Lovatelli ed altre distinte signore italiane e straniere, il ff. di sindaco marchese Guiccioli con accenno e forbito discorso consegnò all'Accademia i due busti stupendi del cav. Minghetti e del principe di Reumont, opera il primo del Guglielmi accademico di S. Luca, e l'altro dello scultore Concetti.

Il marchese Guiccioli fece notare il significato della consegna simultanea dei due busti: l'alleanza scientifica fra la Germania e l'Italia preconizzo quella politica assai più salda che oggi per bene della civiltà riunisce le due nazioni.

Dopo Guiccioli prese la parola il segretario perpetuo dell'Accademia comm. Leoni e disse delle virtù politiche, artistiche e letterarie del Minghetti, riconosciute dal consenso di tutti fra i primi validissimi cooperatori del *Gran Re*, del *Gran Ministro*, per la rigenerazione della patria, e degno per cuore e mente di artista di essere annoverato fra gli accademici di san Luca.

Parlò poi del Reumont, e fece vedi perchè i lavori insigni di lui siano fra tutti, acciocchè si possano apprezzare e studiare come meritano dagli italiani.

Dopo questi discorsi, accolti da un lungo e spontaneo applauso del distinto uditorio, si effettuò l'atto di consegna delle autorità, e poscia dagli intervenuti alla patriottica cerimonia.

⚔ Stasera ha luogo un gran pranzo alla legazione del Giappone.

⚔ Al Vaticano.

Il Papa ha ricevuto oggi molti seminaristi.

⚔ Lutto in casa De Filippi

Una gentile signorina fiorentina, Maria Antinori, appena da soli due anni al signor Federico De Filippi di Roma, partoriva una bella bambina il 24 marzo scorso. Ma una malattissima polmonia ribelle a tutte le cure le più affettuose la trovò sulla tomba.

Tale infausta notizia sarà appresa con immenso cordoglio dai suoi parenti amici che la famiglia De Filippi conta in Roma e a Firenze.

Infelicità si scrive al certo.

⚔ Associazione della Stampa.

La solenne commemorazione, già preannunciata, intorno all'ingegnere Angelini N., verrà fatta dall'onorevole Odoardi nel gran salone dell'Associazione della Stampa il giorno di domenica 22 aprile, alle ore 2 pomeridiane.

Il sentiero Garnerin bello di bella.

In qualche giorno il sentiero Garnerin bello è bello è andato, e puntuale gravemente.

⚔ R. Club canottieri del Tevere

Il duca di Sermoneta è stato nominato presidente del R. Club canottieri del Tevere.

⚔ L'esposizione di Torino.

Il signor Quintino Sella, nuovo del commissario per l'esposizione agricola-industriale-artistica di Torino, invita tutti i professori di belle arti, pittori e gli scultori nativi della provincia di Macerata a voler concorrere a quella mostra di belle arti.

Il tempo utile per la presentazione delle opere scade alla fine di maggio.

⚔ Cavallo in fuga.

Mentre la carrozza del signor Pallavicini passava per il Circo Agonale il cavallo, spaventatosi, si dava a precipitosa fuga. Un ragazzo fu sbalzato dalla carrozza, rimanendo ferito; la signora Pallavicini e il cocchiere rimasero illesi.

⚔ Suicidio.

All'albergo del Sonno si è suicidato oggi un ingegnere addetto alla Società ferroviaria Romana.

Stamane, alle dieci, una botta carica di sangue si è capovolta tra l'Acquacetosa e Ponte Molle.

Cinque operai che erano in essa sono stati travolti dalla corrente. Due hanno potuto raggiungere la riva, gli altri tre sono periti miseramente.

⚔ Arresto.

A Nettuno ieri notte un carabiniere fu aggredito e ferito a colpi di zappa.

Stamani gli aggressori furono arrestati in Roma in una locanda di via Borgo Pio.

21 Un amico di Velletri, vecchio guercio, mi assicura che dopo 20 anni di cura col suo *benzoato di litina* non soffre più i dolori della gotta. — Io ne rispondo del prodotto, che non è un *segreto* nè una delle tante *mistificazioni*, desidero profittarne; perciò le spedisca L. 15, per 100 grammi di tale farmaco. *Rocchetta S. Antonio*, 1884. — Dottor *Luigi di Urso*.

Costo. Grammi 25 di *benzoato di litina* L. 3. Grammi 100 lire 10. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Proto-Ghirelo*, in Napoli, via Roma, vico 2 a San Tommaso, 20.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANITE, che si eseguono senza guasto, senza molestia e senza dolore.

I SOLI di un sol pezzo conosciuti e usati dalla Facoltà di Medicina. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con loro di spugna. Veggasi la

PROTESI DENTARIA, un volume con 37 vignette che si riceve franco contro invio di L. 3 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Fra le quinte e fuori

⚔ Al Valle è annunciata per sabato sera la beneficiata del bravissimo Pantalena. La prima rappresentazione della nuova commedia del Torelli sembra sarà data nei primi giorni della settimana ventura.

⚔ Benissimo riuscita ieri sera al Manzoni la beneficiata della signora Lollio-Bizzi che fu una Frine plasticamente splendida. A giorni la beneficiata del cav. Dominici col solito *Giordano Bruno*.

Sabato e martedì sera al più tardi, prima rappresentazione del *Masaniello*, nuovo dramma in versi, in quattro atti, del signor Sfelli.

⚔ Fuori di Roma.

Il comitato per il teatro drammatico nazionale che erasi costituito una diecina di anni addietro a Milano, si è finalmente sciolto, destinando a scopo di beneficenza un fondo residuo di 2500 lire.

⚔ I giornali di Padova pubblicano articoli entusiastici per la compagnia Mazini che trovasi a quel teatro Verdi. Nella *Cecilia* del Cossa e nelle *Due Dame* di Ferrari la signora Marini riportò due veri trionfi. La compagnia, che conta nelle sue file la Vitaliani, la Reseghi, la Leigheb, il Brenci, il Ciotti, il Leigheb, il Reinach, il Vestri, è giudicata per il suo complesso la prima d'Italia.

⚔ Nella settimana ventura la compagnia Maggi darà probabilmente a Venezia la nuova commedia *l'smeralda* di Giacinto Gallina.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, Sora 2° di 1° giro), Lucrezia Borgia — Nazionale, ballo — **Valle** (ore 8 1/2), La nipote dello zio — **Manzoni** (ore 8 1/2), Fame — **Quirino** (ore 9), Le campane di Corneville — **Metastasio** (ore 9), La fin della commedia — **Politeama** (ore 8), Pippetto ha fatto bene — **Rossini** (ore 8), Le campane di Montrobano — **Caffè delle Varietà**, Con arte vocale e strumentale tutte le sere. Ingresso libero.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione d'inchiesta sui rimborsi dei treni si riunirà nella prossima settimana ed immediatamente nel cominciare le risposte che vennero date ai questionario da essa mandato alle diverse Società e Amministrazioni interessate.

Non ripetiamo ai nuovi nominati o diversi promossi di posti vacanti nelle biblioteche governative.

Il professore di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, Pasquale De Martino Zucchini dell'Università di Sassari, che si era dimesso ultimamente, fu richiamato in attività.

Il professore Pagliani, direttore dell'ufficio di sanità al ministero dell'interno, e il commendatore Fischer sono partiti alla volta di Bari per studiare sul luogo il modo migliore di applicare il progetto di risanamento di quella città, la cui spesa è valutata oltre un milione di lire.

La quarta squadriglia torpediniera, partita ieri da Spezia ed approdata oggi a Livorno, rimane da oggi aggregata alla squadra permanente.

Il *Duilio* passerà in riserva alla Spezia il giorno 16 corrente. Avrà a comandante il capitano di vascello Giuseppe Denti.

Il limite di età per concorrere all'esame d'ammissione alla quinta classe dell'Accademia navale, fu esteso ai giovani nati dopo il 1° gennaio 1868.

Il 2 si trovavano all'ospedale di Massaua 214 soldati. La temperatura variava da 30 a 34 gradi.

Firenze, 5 ore 12 10

In questo momento il Re e la Regina sono a villa Palmieri.

Le Loro Maestà vi si sono recate con due carrozze di mezza gala e senza scorta, attraversando la città illuminata e festante.

Il Re, l'onorevole Crispi e il generale Pasi vestivano la *redingote*.

Parigi, 5.

Ieri il ministero ha avuto un doppio scacco morale: il rinvio del Parlamento di prendere una lunga vacanza, e la nomina di Méline, favorita dichiarato, alla presidenza della Camera.

Gli avversari del neo gabinetto ne pronosticano brevissima la durata; io ritengo invece che esso tirerà avanti fino all'autunno.

Il discorso di Pyat alla tribuna non destò impressione alcuna.

Si pretende che il suo rifiuto di prender parte al voto, fece decidere il successo di Méline, eletto per undici voti invece di Clémenceau, fatto che destò la massima sorpresa.

Berlino, 5.

L'imperatore dell'imperatore da tre giorni non ha tracce di sangue.

Berlino, 5.

Si dice che Alessandro di Battenberg giungerà qui a giorni.

Si dice che il principe ereditario di Russia granduca Nicola sposerà la principessa Sofia figliuola dell'imperatore Federico.

Berlino, 5.

La *Gazzetta di Colonia* ha per dispaccio da Vienna che Bismarck è risoluto a dare le dimissioni. Quantunque il gran cancelliere dichiari che sia per causa di salute, il vero motivo si cerca in dissensi sopravvenuti tra l'imperatore e il principe di Bismarck.

Vienna, 5.

L'arciduca Rodolfo con la moglie e due altri arciduchi fece una gita per mare sino a Lissa per visitare il luogo della battaglia. Il bastimento su cui viaggiavano si arenò presso terra verso mezzanotte.

Fu telegrafato per domandare un vapore che poco tempo dopo giunse e trasportò gli arciduchi in Dalmazia.

Genova, 5.

Il corteo funebre che accompagnerà la salma del senatore Cabella muoverà oggi alle 3 dalla casa dell'estinto. Sarà puramente civile.

Oltre le rappresentanze del Senato, del municipio, della provincia, del corpo accademico, del collegio degli avvocati, degli studenti universitari e locali vi interverranno numerose associazioni cittadine. Alla camera mortuaria parleranno per il municipio Castagnola, e per il Senato l'avv. Orsini.

Genova, 5.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono partiti ieri per Firenze in un modesto vagone di prima classe.

Genova, 5.

La Giunta municipale dietro parere dell'apposita Commissione ha conferito al signor Angelo Sommariva il premio di lire 500 istituito dalla duchessa di Galliera per incoraggiare gli studi classici. Il lavoro presentato a concorso dal Sommariva era la storia, in prosa latina, della guerra d'Almeria combattuta dai Genovesi nel 1146.

BORSA DI ROMA

5 aprile

Affari attivi in Consolidato e Banche Romane. A contante la Rendita venne negoziata a 96 95 e per fine si aggirò sui corsi di 97 a 97 05. Conosciutisi i corsi di Parigi piegò a 96 90. Banche Romane, ribassò il corso di 1200, saltuno a 1215 per restare a 1210. 1212. Generali 963 50 domandate. Cinematografo tenuto da 1550 a 1561. Acque Pia 2142. Mediterranee 671 50. Debole il Banco di Roma che era offerto a 700 e.c. Immobiliari 1140 a 1137. Industriali 615 a 613. Fondiario Santo Spirito 645 contante.

Cambi: Francia tre mesi 100 92 1/2 - Londra 25 61.

Ore 6. — Rendita 96 97 1/4.

BORSA DI PARIGI del 5 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amort.	— —	— —
» » 3 0/0	81 85	81 85
» » 4 1/2 0/0	107 12	107 10
Rend italiana 5 0/0	95 25	95 25
Cambio sopra Londra	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi	101 11/16	101 9/16
Cambio su l'Italia	— —	1 7/16
Rendita Turca (nuova)	11 37	11 35
Banca di Parigi	— —	710 —
Egiziano 6 0/0	307 1/2	307 3/16
Rend. Spagn. est. unific.	69 1/16	69 1/16
Banca sconto di Parigi	— —	600 —
Credito Fondiario	— —	1375 —
Azioni Suez	— —	2150 —
Azioni Panama	262 1/2	270 —
Rent. Turche e tabacchi	— —	770 —

TELEGRAMMI STEFANI

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano espresse il desiderio di riprendere i negoziati per la convenzione anglo-ottomana relativa all'Egitto, negoziati sospesi dall'epoca dello scacco di Sir H. Drummond-Wolff.

Si continuano a segnalare, dalla Rumelia, preparativi militari, specialmente trasporti di munizioni verso il confine turco.

AREZZO, 4 — La popolazione, accorsa alla stazione al passaggio del treno reale diretto a Firenze, ha fatto una splendida dimostrazione alle Loro Maestà.

PARIGI, 4. — *Senato* — Alcuni senatori fanno osservare come, in vista della attuale situazione politica, una lunga proroga delle Camere presenterebbe degli inconvenienti e propongono che il Senato si radunì, dopo la vacanza dei Consigli generali, il 19 corrente.

Il Senato approva.

SOFIA, 4. — Il cordone militare posto alla frontiera della Rumelia per ordine del Sultano è semplicemente una precauzione contro la pretesa epidemia di Kopru, la quale è soltanto una febbre palustre, epperò non contagiosa.

NEW-YORK, 4. — Il *New York Herald* annunzia che una violenta tempesta imperversa ora presso Capo Race e produrrà perturbazioni atmosferiche sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 6 e l'8 del corrente mese.

BUCAREST, 4. — Il presidente del Consiglio, Rosetti, lesse la dichiarazione ministeriale, domandò la fiducia della Camera e la invitò a votare il bilancio.

La Camera si è prorogata a lunedì.

Si dice che la minoranza interpellerà sulla costituzione del nuovo gabinetto.

MADRID, 5. — Ebbe luogo a Granata una dimostrazione di 3000 operai i quali reclamavano pane e lavoro.

LISBONA, 5. — Il re di Svezia è qui arrivato il 14 corrente; si tratterrà cinque giorni e visiterà quindi Madrid.

CHICAGO, 5 — Gli impiegati delle diverse compagnie ferroviarie tennero una riunione nella quale vennero decisi a cessare dallo sciopero su tutte le linee ferroviarie, eccetto quelle di Quincy.

VIENNA, 5. — La *Neue Freie Presse*, parlando dello scambio di lettere avvenuto fra Re Umberto ed il principe di Bismarck, dice che l'amicizia fra l'Italia e la Germania sembra abbellita da una certa sentimentalità personale.

Il tono cordiale che regna tra le famiglie imperiale di Germania e reale d'Italia è imitato dal principe di Bismarck e dall'onorevole Crispi, che si scrivono come antichi amici.

Le parole colle quali l'imperatore Federico dichiara di non scoraggiarsi, desteranno dovunque sentimenti di gioia.

COLONIA, 5. — La *Koelnische Zeitung* dice che la generosa offerta di Re Umberto a favore degli inondati tedeschi conferma la nobile e benefica iniziativa di Casa Savoia, ovunque si tratti di alleviare sventure e consolare, e prova come essa intenda il compito della sovranità. Tale offerta è doppiamente cara ai Tedeschi, perchè fatta non solo colla mano, ma anche col cuore, e perchè rileva l'emulazione fra la Dinastia ed il popolo italiano nel confermare l'alleanza politica basata sui sentimenti della nazione.

Romolo Bonfiglio Liberatore, *gerente responsabile*.

Vedi il resto nella 4ª pagina dell'*Ordinario*.

Sigg. Bowen e Scott,

Ho trovato nella mia pratica molto utile l'**Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo** con gli ipofosfiti per la effettiva azione del preparato, e meglio ancora per il minor disgusto e la più facile tolleranza in confronto dell'ordinario olio di merluzzo.

Napoli, 12 ottobre 1883.

Prof. Ottavio Montano.

25 Via Broggia al Museo, 3 — Napoli.

PER I VINI ITALIANI.

A coloro che vogliono tenere dietro al movimento dei prezzi dei vini italiani, e che vogliono conoscere quali nuovi mercati si potrebbero aprire ai vini nazionali, quali sono i mezzi per potere evitare la crisi vinicola che minaccia l'Italia meridionale, la Sicilia e la Sardegna, e quali sono i metodi razionali per fare del buon vino, si consiglia la lettura del giornale **La Settimana Enologica**, che si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la Direzione di **R. Pini**. L'abbonamento costa lire 10 per un anno, lire 6 per un semestre. S'inviano gratis numeri di saggio. La Direzione è in *Roma* (via Frattina, 92) ove è pure un *Ufficio tecnico*, che si incarica di fare progetti per impianti di cantine e stabilimenti enologici, di fare analisi di vini, e di fornire qualunque macchina ed utensile, inerenti alla industria dei vini e degli spiriti.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Camicie da Uomo

con Parigini su misura - Giuseppina Cinquanta-Milani, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma.

PRESTITO

della

Città di Roma

di 150,000,000 in oro al 4 0/0

(Vedi avviso in quarta pagina)

ESTRATTO DI CARNE

Si compone di tutte le parti solubili della carne. — Ecc. allo brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto

se ciascun vaso porta la firma

in fac-simile sull'etichetta

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Sommario del N. 6 (30 marzo 1884).

La vite e il vino nel Bolognese (*G. Buoncristini*) — Il commercio dei vini italiani e le nuove tariffe doganali (*La Direzione*) — La tassa sulla vendita degli spiriti e il bevande alcooliche (*Id.*) — Il commercio dei vini in Italia nel primo bimestre 1884 (*G. Focardi*) — Italia e Francia in riguardo alla produzione enologica (*Carlo Lanzi*) — Commercio e viticoltura della Spagna nel triennio 1881-83 — Cronaca commerciale (*M.*) — Vini alcoolizzati in Francia — Atti del Ministero d'agricoltura — Rassegna della stampa: *Italiana, Francese, Inglese, Tedesca* — Corrispondenze: dal Piemonte — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese - Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 8, per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: ROMA, Santa Maria in via, 4[illegible]

VERO OLIO DI SESAMO

PURISSIMO

40 [illegible] del [illegible] e sera

Biglietto d'andata e ritorno . . . L. 2 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » — 50
Il Giovedì e Domenica » 1 —
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè uniformati) » 1

COMUNICATO IMPORTANTE

LA LICHENINA LOMBARDI

ed il falso uso del Catrame

Medici e pubblico ricordano il gran rumore che fece il **Cuyen di Parigi** su tutta la stampa delle famose Capsules di Catrame. Noi disgustati dal vedere sorpresa la buona fede del pubblico, alzammo la voce, e l'importanza reale del Catrame fu ricordata su tutti i giornali con questo articolo che riproduciamo: **Esagerazione ed uso del Catrame. La Reclame** che i giornali hanno fatto incessantemente delle famose Capsules di Catrame Norvegiano del **Cuyen di Parigi**, ha indotto la fiducia del credenzoni trattarsi di una novità miracolosa. Eppure, non solo tale pratica è di vecchia nessun appo i nostri medici, ma si potrebbe dire antica come il **Salterio**. Infatti, l'uso interno del catrame era noto a **Teofraste** ed a **Plinio**; addivenuto rimedio popolare cadde di credito, ritornò in onoranza per il vescovo irlandese Berkley, ed oggi si usa con riguardo da molti. Il catrame liquido in piccole dosi, preso internamente spiega un'influenza eccitante sullo stomaco ed intestino, migliorando la digestione, e riescendo antifermentativo. Per avere una azione generale si deve ricorrere alle grandi dosi; pertanto mentre eliminandosi per le vie respiratorie può facilitare la espettorazione e modificare benanco la nutrizione della mucosa, si elimina per i reni ove può arrecare forti **iperemie** fino all'**albuminuria**, in quella che agendo nei centri nervosi provoca **vomito, cefalea, vertigine**, e tutto il treno di un serio **avvelenamento**, avendo già perturbate le funzioni digerenti. Anche **Tommasi, Cardelli** ed altri illustri clinici hanno vantato il catrame, nelle cure delle **bronchiti croniche** con disposizione alla tisi, nelle **bronchorree** e nelle **bronchoectasie**, ma nessuna di esse ha portato la **rigenerazione del Cuyen**, che cioè le sue Capsules possono arrestare e guarire la tisi ben diebiarata, nè noi sapremmo capire la espressione grossolana che il **Catrame** impedisca la decomposizione dei tubercoli!

Noi non ritiniamo di lodare il metodo praticato dal professore **Tommasi** delle fumigazioni di Catrame in atmosfera limitata, potendosi in tal guisa avere un'azione topica, diretta e modificatrice sulla mucosa delle vie respiratorie, senza arrecare nessun disordine gastrico intestinale o perturbamento sui reni e sul sistema nervoso.

Noi assistemmo all'Ospedale clinico di Gesù e Maria i malati curati dal professore **Tommasi**, i quali, infermi di bronco-alveoliti con febbre e sfinimenti di forze, si videro dopo pochi giorni con l'uso delle suffumigazioni di Catrame, scomparve la febbre, si ridestò l'appetito, si aumentò il peso del corpo.

E strano, in verità, vedere i medicamenti accorrere alla spaccio di uno specifico di cui se ne fa panacea, e che da noi è sempre adoperato con indicazioni determinate, efficaci e razionali.

Chi IL CREDEREBBE? si torna da capo e sotto altra forma. Si trombazza l'uso interno della **Catramina!** — Studiamo medici e farmacisti, chimici e terapisti, professori di qualunque Università del mondo preciare questo farmaco, imparare la sua esistenza e la sua virtù elusiva.

Ora passiamo a vedere cosa hanno scritto gl'illustri terapisti sul Catrame. **Fosher** (dottrina clinica de rimedi pag. 321); **Buchheim** (trattato di materia medica pag. 190); **Rosbach e Nothnagel** (materia medica e terapia pagina 457); **Reichenbach**. L'illustre clinico Cantani (materia medica e terapia pag. 437). L'illustre terapista Semmola (materia medica e terapia pag. 321). Tutti questi parlando del Catrame dichiarano uniformemente essere un liquido nerastro, oleoso, denso, che nasce con l'acido piroligneso nella distillazione secca del legno spec e monte delle **conifere**, e che rappresenta un miscuglio variabile di **creozoto, olio di trementina, fenolo, acido acetico, colofenie, paraffina, xilolo, ecc., ecc.** All'azione speciale o complessiva del quali si deve esclusivamente la sua azione. Ed è soprattutto al fenolo ed al **creozoto** cui si deve l'importanza antisettica del catrame per suffumigazioni (non mai però per uso interno). Dunque nessuno degli illustri suddetti clinici e terapisti accennano alla cosidetta **Catramina**, anzi è il pubblico illuminato non presterà fiducia ad un preparato destituito da ogni importanza scientifica e pratica.

La **Lichenina** ormai conta 23 anni di progressivo successo. Essa è registrata nei libri di Terapia, come si legge in Cantani, Semmola, Ghirone, Rosbach e tutti gli altri terapisti i quali parlano della **Lichenina**. Quella dei Lombardi gode la fiducia dei più illustri clinici e di molto pubblico il quale mentre ha visto tramontare molti rimedi di moda, ha pur notato che la **Lichenina Lombardi** resta salda come torre per soffiar di venti. Ciò perchè la **Lichenina** ha un'importanza determinata e reale in speciali condizioni morbose dell'apparecchio respiratorio a preferenza di tutti i rimedi finora conosciuti, come la tosse ostinata, il catarro bronchiale e le altre affezioni bronco-polmonari. Gli attestati di tutti i clinici sono stati già da noi pubblicati, ma riputiamo quello che vale per tutti, ed è il sapientissimo della dottrine mediche in Italia, l'uomo a cui tutte le nazioni fanno di cappello, l'illustre e celebre professore **Salvatore Tommasi** senatore del regno, professore della prima clinica del grande ospedale di Napoli, — Suo autografo.

Caro Lombardi
Mandami quei
flotti Lichenina
Lombardi
per mio uso
Tommasi

Chimico **GAETANO LOMBARDI.**

— 21 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Ella, senza troppo compromettersi dinanzi ai progetti abbozzati nelle parole del sindaco, non poteva dissimularsene le buone intenzioni, e ci era sincera nell'esprimere la sua riconoscenza. Si sarebbe trovata forse più imbarazzata se il dottore chimico le avesse stretto i panni addosso con più concrete proposte; ma egli stesso non intendeva per il momento giungere a ciò: anzi era suo precipuo bisogno di maturare riflettere e le chiese appunto di riflettere bene e di decidere.

Giungevano a un punto in cui la strada biforcando a guisa di T, lasciava a sinistra il castello, e volgeva a destra verso Camellara. La maestra colse un'occhiata involontaria sul bruno silfide, e Semprebene, notandolo, se ne inquietò in modo da prorompere in un sarcasmo.

— Il sire sarà probabilmente lasso a fare l'astrologo! — ghignò il sindaco democratico — sarebbe bastata la sua presenza al convito per farne un funerale.

— È molto mordace! — ribattè subito Gilberta, singolarmente grata. Ma non ebbero poi tempo di fermarsi in quell'incidente. Nel resto della brigata sorgeva una sorpresa, una esclamazione e l'un negandolo:

— Il conte... il conte!

Il conte infatti, anzi lo trovarsi dentro al castello a fare l'astrologo, veniva verso l'allegra compagnia, e parve lieto dell'incontro; anzi, in mezzo al grande scappellarsi degli uomini e all'inchinarsi assegnatogli delle signore, si fermò addirittura, stringendo qua e là le mani ai conoscenti.

— L'ho cercato a Camellara, dottore — disse a Semprebene — e sono passato quasi apposta di là.

— Dio mio! mi sono desolato!... — protestò il sindaco — ma non avrei potuto immaginarmi... Ad ogni modo, eccomi ai suoi ordini...

— No, no! per oggi non più. Mi favorirà domani al castello, e so di dove ritornare, e vedo che debbono essersi ben divertiti.

Egli si trattenne affabilmente conversando coi sindaco, col direttore del collegio marchile, che era della brigata, colle signore, trovando per tutti una frase amabile, una cordialità. Poi si accorse ad alcuni che stavano fermi in mezzo alla strada alla brezzolina autunnale mordente i visi, e come fosse una cosa naturalissima, riaprì per così dire la marcia, tornando indietro per accompagnare gli altri. Profondi stupori lo circondavano, e le espressioni dei visi e delle occhiate tradivano i segreti travagli delle intelligenze a scegliere l'enigma di quel contegno. Intanto la brigata si ravvivò frazionandosi in piccoli gruppi. Semprebene, divenuto molto serio e cogitabondo senza avvedersene, provò a porsi allo costole del castellano coll'aria di fargli la sua corte: ma il castellano, cui l'azzardo parve dare per compagna Gilberta, trascurò talmente il sindaco, da fargli sapere che, per il momento almeno, era un terzo incomodo.

Allora il conte e la maestra ripresero insieme e non si accorsero che i compagni li lasciavano divagare, quasi ostentando una discrezione di misteriosi significati.

Ma le loro parole non avevano nulla di misterioso, erano pronunciate colla voce franca che non teme, e sbiavano le interpretazioni più maligne e più arrischiate. Parlavano di tutto ciò di cui parlano due persone bene educate trovandosi per la prima volta insieme impegnate in una conversazione cordiale. Il conte bensì prendeva occasione dalle impressioni esterne o dalle naturali associazioni delle idee, trascinava, a momenti, la sua giovane interlocutrice sopra soggetti astrusi: ma non v'insisteva, e Gilberta sapeva sempre arrivare fin dove egli l'aveva voluta condurre. Erano tranquilli ed ilari entrambi alla loro contegno rispettoso di chi si trova in contatto con un personaggio di gran levatura, egli affabilissimo, e se talvolta le occhiate del conte esprimevano ancora un'ardua fatica di esame, davano appena a Gilberta un leggero turbamento.

— Se di che mi compiaccio e di che mi rimproverò? — disse ad un tratto il conte galantemente.

— Non riuscirei ad indovinarlo — sorrise Gilberta.

Mi compiaccio del caso che ci ha avvicinati, e mi rimprovero di non aver fatto nulla per sfuggirlo. Se lei vorrà, saremo amici.

— Ma io mi domando se la distanza...

— Non parliamo di distanze, la prego! — interruppe bruscamente il conte; — non ha altre obbiezioni?

— Potrei averne altre?

— Lealmente?

— Lealmente. La franchezza, almeno, è la mia divisa.

— In questo caso, grazie; e come direbbe il nostro impareggiabile sindaco, per cui e al nostro *modus vivendi*. Ma, a proposito! guarda come ci siamo lasciati indietro i suoi amici, e chi sa

— E chi sa come arrabbiano — completò Gilberta ridendo. — Speriamo non ci siano troppo noiosi

Il conte non rispose; ma il lampo del suo sguardo fu quello di un protettore potente, che sa di avere armi per rintuzzare ogni possibile attacco, e si propone di usarle tutte. Essi eransi fermati per mutuo consentimento ad attendere il resto della brigata, e come furono raggiunti, il conte annunciò:

— Riprendo la via di casa, signori. Mi è stato molto piacevole avervi incontrati.

— Ma io non posso permettere che lei rifaccia la strada sola! — intervenne Semprebene — ed io stesso l'accompagnerò...

— Lei ha camminato anche troppo, caro dottore! — osservò il conte, ringraziando cordialmente. — Ma prima di salutarci ne cosa vogliu dirle? Fra la signorina Zena ed io abbiamo stretto un patto di alleanza offensiva e difensiva. Essa è mia amica ed io sono suo amico e quando a Camellara mi troveranno duro o scortese, ricorrano alla sua mediazione. Non ne troveranno nessuna più valida.

S'inerzava, e Gilberta, sbalordita e scorrotta di quelle parole, domandò senza dello scherzo; ma l'effetto ne fu repentino. Appena egli si fu allontanato, il solo Semprebene si abbandonò ad una tetraggine singolare, tanto più drammatica, quanto più trascurata ed incompresa. Gli altri, senza eccezione, uomini e signore, si fecero intorno alla maestra a prelibare un contegno nuovo di cortigiani che le erano dovute. Così, senza transizione, ella si vedeva precipitata nella considerazione di quella donzina di gente per bene che poc'anzi la trattava da eguale, e che si faceva a lesso come avanguardia dei suoi adulatori. E l'una n'era disgustata ed aborriva, e un rancore le sorgeva nell'animo contro il conte che l'aveva esposta all'esplosione di quei sentimenti.

Raggiungevano le prime case di Camellara, una quasi per obbligarlo la protezione dell'unico fra i suoi compagni che la rispettasse, anche a [illegible] il brevetto di Semprebene. Egli [illegible] di incapricciato [illegible] a scorta da [illegible] da mano, ed [illegible]

— Ma che [illegible] domanda la maestra con [illegible]

Nulla! M[illegible] — rispose il sindaco, con un lacunoso [illegible]

— E si può sapere su che versano le sue meditazioni?

— Non so ne [illegible], e mi raccomando alla fortuna che la fa l'amica [illegible] del vino di Capellara.

Ella era [illegible] e volentieri [illegible] degno sindaco che le porgeva un pretesto a sfogare sopra di esso e sopra gli altri.

— [illegible] di [illegible] [illegible] in modo da fare [illegible] tutti [illegible] ogni merito [illegible] [illegible] certo, quello della [illegible] [illegible] parlato [illegible] minuti con [illegible] [illegible] e [illegible] di Giorgio [illegible] [illegible] [illegible] appunto [illegible] [illegible] della sua [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 94

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE PARIGI
(Vedansi gli Annunzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 6-7 Aprile 188 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati, che con questo numero scade l'associazione il 31 corrente, è aperta un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi-gratuiti:

Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 500 pagine con 10 ritratti ed altre 11 illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo in commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 14

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Omnibus.

Dal 1 aprile al 30 giugno	L.	21
Id. Id. 30 settembre	»	27
Id. Id. 31 dicembre	»	31

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	10
Id. Id. 30 settembre	»	15
Id. Id. 31 dicembre	»	21

Fanfulla e Remontoir.

Dal 1° aprile al 30 giugno	L.	15
Id. Id. 30 settembre	»	21
Id. Id. 31 dicembre	»	27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di

L. 6 per tre mesi
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

La politica marittima dell'Inghilterra

Un articolo, nel numero 82 di *Fanfulla*, cita un brano di Cucchi nel suo recente libro *La questione di Massaua* del quale raccomandiamo che nel febbraio 1887 l'Inghilterra vegliasse alla nostra incolumità in ciò che riguarda il mare. Secondo l'*assalto* ciò farebbe a pugni con un principio politico inerente all'indole stessa che hanno gl'Inglesi che nessun ministero inviterebbe assente a parlare.

Mi sia dunque lecito fare le seguenti osservazioni che hanno indotto a conclusioni opposte.

L'Inghilterra è la sola [illegible] potente signora dei mari, che sappia, Inghilterra, Russia e Francia. Nel grado che la nuova ferrovia transcontinentale russa minaccia, secondo loro pensare, l'Atlantico da Southampton ad Hong-Kong, il canale interoceanico da Halifax a Vancouver ed Hong-Kong da Vancouver a Calcutta, la via mediterranea rimane sempre la più breve, e meno tortuosa, fra Southampton e le Indie ed è appunto per ciò che su questa strada l'Impero britannico si è impadronito [illegible] non tanto del fine come vuole una vigorosa arte politica di Gibilterra, di Malta, di Cipro di Perim e di Aden. Non meno appagata di ciò, ha con sottile concetto coperto della sua protezione il Portogallo per valersi della estuario del Tago; e l'Imano di Mascate per di sporre della chiave del golfo Persico.

Che una marina mediterranea giganteggi e che per assicurarsi di guerra e [illegible] mercantile, la nazione inglese non lo vedrà mai di buon occhio, e tenterà d'impedirlo, come sempre fece, quando l'occasione lo si presentò opportuna!

Basta ricordare l'incendio di Tolone seguito da Sir Sydney Smith nel 1793, sebbene Tolone fosse stato occupato dall'ammiraglio Lord Hood per conto di Luigi XVII prigioniero al Tempio. Ricordiamo anche la prontezza colla quale l'ammiraglio Sir John Jervis sbloccò al Capo di San Vincenzo l'armata spagnuola di Don Juan de Langara nel 1797, l'accanimento dimostrato nella distruzione dell'armata egiziana di Tahir pascià a Navarino nel 1827, l'azione rigorosa del commodoro Napier nel 1840 in Alessandria, la ruina del porto di Sebastopoli nel 1855.

Bramo altresì ricordare come, in una occasione non lontana, cioè nelle stipulazioni (non palesate che tardi, ma ormai acquisite al dominio storico) del trattato di Berlino fosse il consenso dell'Inghilterra compensato con l'acquisto di Cipro, quello che accordò alla Francia l'eventuale ed indeterminata occupazione della Tunisia. Già fino dal 1864 l'Inghilterra erasi opposta a che la Tunisia – che la Francia ci aiutava ad occupare – fosse cosa nostra. Già fino d'allora l'Inghilterra aveva indovinato che lo stato che dopo [illegible] dei tre vertici del triangolo *Cagliari-Trapani-Tunisi*, è d'una flotta moderna ubbidiva *irremissibilmente* la via che l'obbligherebbe ad inevitabile ingresso dell'opera di Ferdinando Lesseps apriva verso l'India.

Per cause dell'ultima guerra non occupammo Tunisi nel 1868, col consenso dell'Inghilterra, la Francia sua rivale in Egitto vi andò recentemente. Ora il triangolo strategico che essa tanto temeva, ed a ragione, è diviso: ed una sagace politica di alleanza le darà sempre la libertà di passaggio Anglomanno, sempre il suo [illegible] maestro; Italiano, non mi quito nelle illazioni del presente; nè manco mi lascio andare alle [illegible] delle resipiscenze di vive simpatie delle quali la politica britannica ne vuol proficuo, come ne anche essere avara di lodi quando la soll'ecita il suo [illegible] nazionale.

Se non [illegible] essere creduli. A quel giuoco terribile di carte che è la politica, le sole briscole di valore sono quelle che si hanno fra le mani. Quelle del compagno danno luogo talvolta a dolorosissime sorprese.

Non c'è che è stato al corrente della storia nazionale dei trent'anni ultimi il quale non ricordi con che meravigliosa disinvoltura gli amici di ieri accettino più volentieri la non rischiosa parte di testimoni plaudenti che quella di secondi nel duello fra le nazioni.

Meditiamo la corrispondenza di Cavour, le pubblicazioni preziose di Alfonso La Marmora, le memorie di Charles Greville, la narrazione documentata del Rothan sui fatti diplomatici europei del 1870-71, e pensiamo ad *esser forti* come chi deve contare solamente sopra *di se stesso*.

È una buona linea di condotta per gl'individui e per i popoli; molto pratica.

VERAX.

GIORNO PER GIORNO

* * *

I giornali davano ieri due [illegible]

Un tenore ha fatto a pugni con un deputato, in un vagone per ragioni di posto. Il deputato voleva riservato un compartimento che l'artista aveva occupato con una sua bella e brava compagna d'arte.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono partiti da Genova per Firenze in un vagone di prima classe.

La notizia pare semplice, ma pure merita una parola di commento.

Anzitutto dobbiamo dire che nessun deputato troverà ad ridire nella scenata, l'imperatore non ha dovuto fare a pugni per conquistare un angolo.

Poi dobbiamo rilevare la singolarità di quei [illegible] che si contentano di viaggiare in un vagone di prima classe, in un paese nel quale vessano ministeri ai quali non sanno far buon viso a viaggi [illegible], e non [illegible] per un loro qualunque [illegible] qualunque, o [illegible] e [illegible] il suo [illegible].

E sono [illegible] imperatrice del Brasile [illegible] il loro posto, e i ministri non che [illegible] a [illegible] all'attuale in favore delle [illegible] eccellenze. Si sa, trattandosi di scegliere fra un *break* e un compartimento, a parità di spesa, si prende il più e si lascia il meno.

Pure se l'esempio [illegible] produrre almeno il risultato di indurre i nostri viaggiatori gratuiti a non esigere le esigenze loro fino al pugilato con i loro compagni di viaggio!

* * *

Trovo in un giornale francese l'elenco dei partiti che in questo momento hanno la gioia e la consolazione della Francia. Contate:

I germanici.
I vittoriani.
I soluzionisti.
I legittimisti puri.
La fazione legittimista.
Il centro sinistro.
Gli opportunisti.
La sinistra avanzata.
I radicali.
I radicali razionali.
I radicali estremi.
I giacobini.
I possibilisti.
I boulangisti.
I socialisti.
Gli anarchisti..

Non c'è che dire; la Repubblica francese, con tutte queste forze militanti, ha di che starsene allegra!

La collezione è sì bella che meriterebbe di figurare in una sezione speciale alla grande mostra internazionale che la Repubblica sta preparando per l'anno venturo.

Quale altro paese potrebbe farne una compagna? Nessuno.

* * *

In questi giorni si è chiusa al ministero della guerra in Francia la gara indetta per un nuovo modello di calzatura delle truppe a piedi.

« All'esame della Commissione furono presentati oltre seicento modelli *diversi*. »

Eterni Numi! oltre seicento modelli!

Chi l'avrebbe mai creduto che nel secolo decimonono fosse così difficile poter calzare un uomo?

E pensare che fra quei seicento modelli non se ne troverà probabilmente uno che risponda alla perfezione.

Oh! il progresso dell'umanità! Siamo a cercare una scarpa, dopo aver inventato il telegrafo e le ferrovie!

* * *

Per dare un'idea dello stato in cui si trovano gli animi in Francia, in seguito alla soluzione della crisi, basta questo ritratto del nuovo presidente Floquet, fatto dal *Journal des Débats*:

« Un ritorno dalla testa vuota, senz'altro bagaglio intellettuale che delle formule raccolte qua e là nei *clubs* e nei giornali; senz'altri antecedenti che quelli sufficienti, in una società ben regolata, per mettere un uomo immediatamente al disotto di nulla; senz'altro titolo che di essersi impegnato coi rivoluzionari i più pericolosi; deputato che è stato [illegible] sorveglia e e mettere cravatta sotto chiave al momento [illegible] cui il governo della Francia lottava contro la Comune di Parigi; funzionario [illegible] contro lo Stato; complice di una [illegible] slealtà; volta a volta [illegible] e russo; radicale tetro e presidente [illegible]; boulangista ieri, antiboulangista oggi, per [illegible] quello che nessuno saprebbe prevedere domani; ecco l'uomo che, applaudito da una minoranza di radicali e da un pugno di giornalisti, si è messo in testa di governare la Francia! »

Come presentazione, via, bisogna convenire che non c'è male!

* * *

Mi scrivono:

« A proposito della *precipitosa* ritirata e « fuga » degli Abissini e del conseguente abbandono [illegible] le dovevano portare dietro forse? delle piccole capanne di fronde, le quali nella lingua della regina di Saba si chiamano *copio*, la *Riforma* dice che i nostri neri nemici hanno il costume di costruire tali capanne.

« Io mi permetto di osservare all'egregia consorella che quel costume è proprio di tutta l'umanità, quando il sole la scotta soverchiamente e il cervello e tutto ciò che ossa ha sotto quel poco di cuoio [illegible] anche nei membri della [illegible], i quali [illegible] un po' pensano poco, e sempre [illegible] massimo alcuni riguardi di tutti all'aria [illegible].

« Sua Eccellenza il tenente generale Bertolè Viale, il tenente generale Bava Beccaris il [illegible] Botelli comandante del distretto militare [illegible] non [illegible] qui in Roma altro per sempre, [illegible] attendati [illegible] che [illegible] per [illegible], per [illegible], l'Arcesi, Incisa Taroni, Piemontesi, Rasi, tutti quanti si erano costrutti delle capanne di fronde che i prussiani chiamano *gourbis*, quando la temperatura oltrepassava i 28 [illegible], e quando lo stare sotto tenda con la medesima voleva dire semplicemente correre pericolo di patire allessati.

« Del resto, il 25 giugno 1855 parte delle truppe piemontesi in Crimea, abbandonando il campo di Santi 5, denominato dalle « gatte » di sabbia, in vista dei numerosi barbi grossi e pelosi che vi stavano ad abituali quartiere, e ritirandosi alle posizioni occupate prima del 17 di quel mese, sulla sinistra della Cernaja, lasciò tutte le capanne di fronde che vi aveva costrutte, senza che le truppe ne mentovate avessero a fare una ritirata *precipitosa*. Esse si ritiravano, punto incalzate dai Russi, e solo perchè era cessato lo scopo della dimostrazione-diversione che avevano fatto il 17, essendo riuscito infruttuoso l'attacco anglo-francese del 18 a Malakoff e al « Grand Redan »

« 49. »

* * *

La curiosità di un assiduo.

A proposito del suicidio avvenuto a Roma di una donnina allegra, che, poveretta, non era niente affatto allegra, un tale assiduo da Firenze mi manda, incollati sopra una cartolina, due pezzi di cronaca del *Don Chisciotte* e della *Tribuna*.

Il *Don Chisciotte* descrive la suicida dicendo che aveva capelli bruni, occhi scintillanti, mobilissimi, neri, fantasiosi.

La *Tribuna* descrive la suicida dicendo che la povera Clio era bionda e aveva gli occhi cerulei.

Ma, caro assiduo mio, non sa lei che i cronisti hanno il diritto di descrivere le loro eroine nel modo che loro accomoda meglio?

Da quando i romanzieri realisti si divertono, per conto loro, a fare della cronaca in ritardo, l'umanità si annoierebbe troppo se la cronaca non prendesse delle forme romanzesche.

E fanno bene i cronisti romani a mettere della varietà nei loro bozzetti quotidiani.

Sono tanto uniformi quelli dei letterati di mestiere!

* * *

Letto in una via di Genova:

M. C. Levatrice
manca l'insegna
perchè mandata a comodare

I SOVRANI A FIRENZE

FIRENZE, 5. — Alle ore 2 pomeridiane il Re e la Regina ricevettero l'imperatore e l'imperatrice del Brasile. Alle ore 2 40 il Re del Wurtemberg si recava pure a visitare le Loro Maestà al palazzo Pitti.

La Regina Vittoria restituirà la visita alle 4 15 pomeridiane.

FIRENZE, 5. — La Regina Vittoria ha restituito la visita al Re e alla Regina intrattenendosi con loro ventisette minuti.

Le Loro Maestà hanno quindi ricevuto la Regina di Serbia e il duca di Leuchtenberg.

La Regina di Serbia ha visitato l'imperatore e l'imperatrice del Brasile all'albergo della Pace.

FIRENZE, 6. — Alle ore 11 30 antimeridiane le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati alla villa Ximenes onde rendervi visita alla regina Natalia.

L'imperatore e l'imperatrice del Brasile visitarono stamane la regina Vittoria.

Dopo il *lunch*, Re Umberto e la Regina Margherita si recarono a Quarto a ritenervi i sovrani del Wurtemberg, che non assistono al *lunch* perchè indisposti.

La partenza delle Loro Maestà per Roma è fissata a stasera verso le otto.

ANCORA DELLE MISSIONI

Da un diplomatico che per ora non è in attività di servizio ma che è nostro fedele abbonato *ab origine*, e che si dichiara sempre assiduo lettore, riceviamo una risposta alla lettera del *Vecchio Cappuccino* sulla questione delle Missioni.

Noi che nel sollevare e mantener viva tale questione non abbiamo avuto altro scopo che di fare quanto più è possibile la luce intorno all'argomento, non solo pubblichiamo la lettera ben volentieri, ma lo ringraziamo per l'esempio che egli dà ai nostri avversari del modo come si possa discutere da noi senza tirar fuori tutti i vecchi assonnati di una sagrestia fuori di moda.

Pregiat. signor Direttore,

Il *Vecchio Cappuccino* che s'intitola suo assiduo collaboratore avrebbe, secondo me, mille ragioni da vendere se nella sua lettera sulle missioni, pubblicata dal *Fanfulla* dell'altro giorno, avesse potuto provare che tutti i missionari italiani all'estero la pensano e me lui, cioè a dire che sudassero davvero di essere protetti dai nostri rappresentanti sia diplomatici che consolari. Ma, disgraziatamente, non le è punto così la bisogna. Se molti fra loro son [illegible] abbandonati e vorrebbero ben volentieri [illegible] nostri rappresentanti i loro naturali protettori, sono, in ciò fare, impediti dalle istruzioni che ricevono da Roma. Forse queste non sono ora ai tempi ed assolute come erano un tempo: non bisogna anche sotto il Pontificato di Leone XIII i riguardi sono tali che la Santa Sede usa verso la Francia a cui riconosce il diritto esclusivo di protezione in Oriente ad abituali querimonie, che tanto i singoli individui come le corporazioni religiose italiane non usano, eccetto il caso di vero bisogno, come accadde in Cina anni sono, invocare la protezione degli aventi italiani.

Questo è il vero stato delle cose, certo assai poco soddisfacente, sul quale il *Vecchio Cappuccino* abilmente sorvola nella sua lettera, ma che io posso asserire, senza tema di essere smentito, per la mia lunga pratica personale di gli affari d'Oriente. Facciano i missionari italiani come le monache austriache in Andrianopoli, di cui narra il caso il *Vecchio Cappuccino*, e vedranno se i nostri agenti si rifiuteranno ad assumerne la protezione. A me risulta che il governo italiano non ammette in *principio* il diritto esclusivo che vuole arrogarsi la Francia, checchè ne dica in contrario l'autore della lettera sulle missioni; ma da questo a voler imporre la sua protezione anche a chi non la chiede, ci corre.

Il governo italiano intende ben diversamente la tutela della sua dignità e del suo onore; egli crede infatti che non sarebbe per lui nè dignitoso nè decoroso accordar la sua protezione *per forza* a gente che mostra di apprezzarla al poco e quasi sdegnarla. È questa una questione, se non simile, analoga a quella della naturalizzazione estera. Ad un italiano, che avendo adempiuto ai suoi obblighi verso il proprio paese, voglia rinunziare alla sua nazionalità per cercarne un'altra qualsiasi, il governo non oppone ostacoli di sorta, perchè ritiene che il godere la cittadinanza italiana è un onore che l'Italia può accordare a chi lo domanda; ma non imporre a chi non lo cura od apprezza. Perchè dovrebbe essa considerar diversamente il caso di quei frati e quelle monache che all'estero invocano una protezione straniera?

Non vorrei esser frainteso. Apprezzo quanto altri mai l'opera altamente civile ed umanitaria che compiono i missionari italiani presso i popoli barbari e semi-barbari, e il benefizio che potrebbero così recare all'Italia come propagatori della sua lingua e promotori della sua influenza; ma non posso chiuder gli occhi alla luce e sperare che l'Italia possa far certo assegnamento su tale utilissima collaborazione prima che sia composto il dissidio tuttora esistente fra la Chiesa e lo Stato: a meno che il Santo Padre riconoscendo, come credo potrebbe, il governo italiano all'estero quale governo di fatto, e persuaso d'altronde che gl'italiani e in verun caso la Santa Sede disporrà di mezzi materiali da potere essa stessa accordare direttamente, e renderà efficace la sua protezione togliendo ogni divieto ai religiosi italiani all'estero di invocare la protezione italiana. Fino a che questo non avvenga, è inutile, parmi, citar l'esempio di altri Stati che non si trovano punto in condizioni eccezionali come il nostro.

Riconosco pure di buon grado lo scopo lodevolissimo e nobilissimo che il *Vecchio Cappuccino* e tutti i fautori e promotori di soccorsi alle missioni si propongono. Solo vorrei che pensassero un po' meglio la delicata e difficile posizione del governo italiano in questa faccenda.

Voglia gradire ecc.

Suo devotissimo
B.

AL MAROCCO

MADRID, 5. — Si ha da Tangeri che il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Marocco si inasprisce. La risposta del Sultano all'*ultimatum* del ministro W. Reed Lewis è concepita in termini poco cortesi e non dà soddisfazione a nessuna delle domande del gabinetto di Washington. Reed Lewis fece sapere ai suoi compatriotti e protetti che si tengano pronti, occorrendo, ad imbarcarsi.

PARIGI, 5. — Una corrispondenza da Londra al giornale il *Soir* intitolata: « Protettorato inglese al Marocco », espone il progetto di un gruppo di negozianti e banchieri di Londra, che, sotto il pretesto di garantire la libertà e l'integrità del Marocco, cercherebbero di ottenere una serie di vantaggi e di privilegi politico-economici, la quale sostituirebbe una vera tutela del Marocco.

Il corrispondente segnala un dispaccio del *Reuter Office*, secondo il quale un distaccamento di soldati del genio da Gibilterra sarebbe mandato a Tangeri.

LONDRA, 5 — *Camera dei comuni* — Il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Mac Arthur, dichiara che l'Inghilterra non ha offerto la sua mediazione nella divergenza fra il rappresentante degli Stati Uniti, W. Reed Lewis, ed il Sultano del Marocco, ma che il ministro inglese a Tangeri, nelle sue conversazioni private, fu il possibile per appianare le difficoltà.

WASHINGTON, 5 — Un telegramma del rappresentante degli Stati Uniti, W. Reed Lewis, a Tangeri, sembra indicare che il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Marocco non tarderà ad avere una soluzione pacifica.

CORRIERE POLITICO

La politica interna è oggi politica... internazionale. Montecitorio è deserto, l'onorevole Crispi è a Firenze, insieme col Re di Italia andato a far atto di squisita e cortese ospitalità: i circoli politici tacciono e i *reporters* non hanno nemmeno il coraggio di prestare loro le opinioni che hanno bisogno di mettere in corso.

I giornali sono ridotti a fare l'articolo di politica generale, a larghe linee, che nessuno legge, e nel quale si esercita la penna del redattore più provetto nel riempire le colonne senza dir nulla.

Se oggi qualche cosa da dire c'è, è sulle relazioni estere dell'Italia, e da questo lato mi pare abbia ragione la *Riforma* che nel suo numero di ieri sera così commentava la situazione del ministero Floquet per la parte che ci riguarda:

« Gli ultimi ministeri che questo hanno preceduto, hanno creduto di trarre argomento di vitalità dalle continue concessioni a certi pregiudizi, a certe male passioni. Desiderosi tutti, sinceramente, ad esempio, di mantenere buoni rapporti economici con l'Italia, non hanno avuto il coraggio di opporsi apertamente alle eccessive tendenze protezioniste, hanno ceduto, ceduto, ceduto; il Parlamento con essi, non legiferava, governava; e si sa cosa sono i Parlamenti che governano.

« Così, per la questione degli stranieri in Francia, molto debole è stata la loro resistenza ai pregiudizi, all'ingiustizia, alle crudeltà che da qualche tempo in ispecie hanno reso la vita di quegli stranieri semplicemente desolante.

« Il gabinetto Floquet è ora chiamato ad esprimere su queste ed altre consimili questioni, il proprio avviso, non soltanto teoretico, ma pratico.

« Quale sarà?

« Alcuni degli uomini che lo compongono hanno avuto in più d'una occasione modo di far conoscere i loro sentimenti amichevoli per l'Italia; altri, sono così navigati governanti, che debbono comprendere la necessità per la Francia di mantenere con l'Italia buoni rapporti. Avranno gli uni e gli altri la forza di volontà di affermare apertamente in pro-

posto le loro intenzioni? Sapranno, se queste non ci sono avverse, difenderle contro i primi assalti che verranno loro mossi?

« È quel che attendiamo di sapere, disposti ad accogliere, a secondare, con la migliore volontà, col vivo e sincero desiderio di risolvere d'accordo le eventuali difficoltà, qualunque tentativo che dal gabinetto Floquet voglia farsi per dirigere la opinione pubblica del suo paese sopra un terreno spoglio di prevenzioni e ugualmente favorevole agli interessi dei due popoli. »

×

A ogni modo, speriamo che la *Riforma* riesca, come si propone, ad accomodare le cose con la Francia.

Il gabinetto Floquet sa quello che deve fare. Faccia delle proposte non alla Camera, ma all'ufficio della *Riforma*, e veda anche di profittare delle buone disposizioni d'animo della *Tribuna*.

La quale ieri sera, non si fa per dire, nella quinta colonna della sua prima pagina diceva:

« Quello che si può affermare senza tema di errare è questo: che la nostra alleanza colla Germania... è stata causa... principalissima dello stato di semirottura in cui si troviamo . . . . . colla Francia. »

Il ministero Floquet vede che la *Tribuna* incomincia a dar ragione alla Francia.

Ci è già qualche cosa.

Dopo non resterà che una piccola questione di data ad accedere, vale a dire se l'occupazione di Tunisi procedette o seguì l'alleanza con la Germania.

Il resto va da sè.

×

Ma pur troppo il gabinetto Floquet ha per ora altro da pensare. Le notizie che il telegrafo trasmette sulla situazione del ministero sono tutt'altro che liete:

Il *Siècle* dice che l'aggiornamento della Camera al 19, e l'elezione di Méline a presidente, equivalgono a due voti di sfiducia per il nuovo ministero.

La *République française* dice che occorre vigilanza e regna inquietudine.

Tranne i bresciani, gli opportunisti si allearono alla Destra, per impedire l'avvento di Clemenceau alla presidenza.

Il *Figaro* cerca di persuadere gli opportunisti ad unirsi ai monarchici per formare un gran partito conservatore, capace di opporsi all'avanzarsi del radicalismo.

I radicali confidano che l'abilità di Floquet varrà a superare le attuali difficoltà, ma l'opposizione moderata opportunista cresce do, desta generali preoccupazioni.

La maggioranza dei giornali constata, lamentandola, la impossibilità della concentrazione repubblicana con la Camera attuale.

×

Mentre si prepara la guerra parlamentare in Francia, la sua alleata, la Russia, rinunzia per ora a quella delle armi.

Ecco un dispaccio particolare del *Popolo romano* da Berlino:

« Il fatto che il generale Gurko, governatore generale della Polonia, ha abolito le restrizioni delle licenze, è considerato qui come un sintomo pacifico.

E ora, a proposito di notizie da Berlino, bisognerebbe parlare delle notizie che i giornali, non escluso il *Fanfulla*, hanno avuto telegraficamente da Berlino, sia come dispaccio particolare, sia per comunicazioni della Stefani.

Insomma, parlo del ritiro di Bismarck.

Ma al punto in cui siamo è prudente di mettere la notizia in quarantena, massime per la motivazione del ritiro, secondo la *Gazzetta di Colonia*.

Un dissenso dell'imperatore col cancelliere è cosa che farebbe troppo piacere ai nemici della Germania.

R Bismarck ama la Germania quanto Federigo III.

Aspettiamo. Chi sa che la Borsa non abbia scelto questo nuovo campo di battaglia, ora che per la morte dell'imperatore Guglielmo e per le buone notizie della salute di Federigo III il campo delle lotte si ribasso e al rialzo s'è necessariamente molto limitato.

×

Si tratterebbe dunque di un episodio della guerra di Borsa, o della guerra alla Borsa?

Stefano

IL RITIRO DI BISMARCK

LONDRA, 6. — Il corrispondente del *Times* a Berlino conferma le informazioni della *Nordische Zeitung*, circa la dimissione del principe di Bismarck. Dice che la Germania attraversa una crisi della cancelleria molto più seria di quella che la inquietarono sotto il regno dell'ultimo imperatore. Vi ha un grave conflitto fra i desiderii dell'imperatore Federico e la volontà del cancelliere circa l'avvenire della principessa Vittoria, che le Loro Maestà vorrebbero maritare al principe Alessandro di Battenberg, mentre il principe di Bismarck si oppone a tale matrimonio per motivi politici.

Il progetto di viaggio della regina Vittoria a Potsdam non sarebbe estraneo a questo affare.

BERLINO, 6. — Relativamente alle voci del progettato matrimonio fra la principessa Vittoria ed il principe Alessandro di Battenberg, la *National Zeitung* ricorda che l'imperatore Guglielmo assunse contro il principe Alessandro un'attitudine recisamente ostile, che Bismarck sundivideva senza fallo. Inoltre recenti pratiche a favore del principe Alessandro sono restate infruttuose, anche per non provocare segreti conflitti. La voce della missione del principe di Bismarck, soggiunge il giornale, è perciò inconsistente.

COLONIA, 6. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino:

« Nei circoli diplomatici regna grande inquietudine sulla possibilità del ritiro del principe di Bismarck, ritiro che sarebbe causato dal progettato matrimonio del principe Alessandro di Battenberg colla principessa Vittoria di Prussia. Il principe Alessandro vorrebbe venire a Berlino colla regina d'Inghilterra a domandare la mano della principessa Vittoria.

« Il giornale spiega le ragioni politiche che fanno ostacolo al progettato matrimonio. Secondo le dichiarazioni del principe di Bismarck al Reichstag, la Germania deve restare completamente disinteressata nella questione bulgara, onde conservare la piena fiducia dei due governi avversari in questa questione. Tale linea sarebbe subito turbata se il principe Alessandro, il più odiato avversario dello Czar, diventasse genero dell'imperatore di Germania. »

Ritagli e Scampoli

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente ordine del giorno per la seduta che terrà la Camera, riprendendo i suoi lavori, il 10 aprile.

1. Sorteggio degli Uffici.

2. Verificazione di poteri. (Elezione del collegio di Sondrio, eletto Mussoleni avvocato Angelo - Elezione contestata del collegio di Ancona, eletto Bonacci).

3. Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1886-87.

4. Discussione dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1888-89.

5. Modificazioni al Regolamento della Camera.

6. Riordinamento dei tributi locali.

7. Modificazioni alle leggi postali.

8. Acquisto di un terreno per la costruzione di un palazzo a Pechino per la regia legazione in Cina.

9. Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento della leva di mare.

10. Riforma sulla legge di pubblica sicurezza - Istituzione delle guardie di città.

BIBLIOGRAFIA.

Pompei. — Carme di Cesare Polowka (conte Ladislao Kulczycki), due traduzioni dal polacco di Alinda Bonacci-Brunamonti e del conte Guido di Carpegna. — Roma, Stabilimento tipografico dell'*Opinione*, 1888.

La signora Alinda Bonacci-Brunamonti, egregia poetessa umbra, e il conte Guido di Carpegna, già deputato al Parlamento, autore di molti componimenti poetici e che per le sue relazioni di famiglia conosce bene la lingua polacca, ci danno due traduzioni contemporanee e stampate insieme della *Pompei* di Cesare Polowka. È il pseudonimo, notissimo nella letteratura polacca, di un poeta da molto tempo dimorante in Italia, il conte Ladislao Kulczycki, il cantore d'*Iselia*, d'*Ispirazione* e di altri poemi. Ettore Marcucci, il traduttore di Teofilo Lenartowicz, tradusse pure, alcuni anni fa, l'*Elegia Antica* e il *Copernico* di Cesare Polowka. Andrea Maffei, a cui dobbiamo la splendida traduzione dei versi alla *Madre Polacca* del grande Adamo Mickiewicz, aveva promesso al suo amico Kulczycki di tradurre pure il poema d'*Iselia*, pieno della memoria di Rossini e di una sua allieva polacca; ma la morte non permise al compianto e celebre interprete di tanti poeti stranieri di arricchire di una nuova gemma la letteratura nazionale. La *Pompei*, che merita ora due versioni italiane, non è che una breve poesia, in cui il poeta sarmata, idealista per eccellenza, visitando la città sepolta dalla cenere, vi scorge una rassomiglianza colla propria patria oppressa. Egli entra nel tempio di Venere e vi cerca indarno il fuoco del sacrificio: il tempio è deserto e muto, l'ara è spenta da secoli: ma ecco in una breccia della nicchia apparire, fiammeggiare e fumare il vulcano

« come un'ara selvaggia, ove perenne
Il Vesuvio arsicato. »

E il poeta a tale vista esclama:

« Oh! Patria mia.
Fuma e risplendi! I popoli dicanno
Di te, siccome di Pompei: mirate,
Ella è un tempio in rovina, ma il Vesuvio
Un lei rosseggia di pregnhi lampi. »

Professore Ginseppe Carri — *Da Mentone a Genova (La Cornice)*, 2ª edizione rifatta, illustrata e con carta geografica. — Milano, tipografia editrice Bortolotti di Giuseppe Prato, 1888.

La ragione di questo libro è in uno dei numerosi sottotitoli che adornano il frontespizio: a riscriarli tutti, non si finirebbe più; il sottotitolo dice: *Indispensabile al touriste e altri visitatori della riviera occidentale ligure*.

Lasciamo stare l'indispensabilità. Poichè a questo mondo non c'è nulla d'indispensabile e nemmeno il libro del professore Cappi. I *touristes* e gli altri visitatori possono continuare a frequentare la riviera occidentale della Liguria senza comprare la guida pubblicata dall'editore Prato: ma è certo che quelli i quali andando a visitare la Cornice avranno comprato il volume compilato dal Cappi, si saranno messi in grado di profittare a cento doppi del loro viaggio.

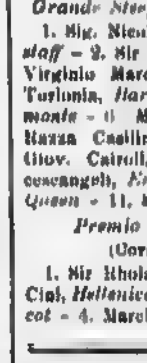
Quante volte, andando attorno per i castelli romani, non abbiamo desiderato una guida un po' meno arida dell'appendice inserita ordinariamente in fondo al volume della guida di Roma. Orbene, il professore Cappi fa largamente per la riviera ligure occidentale quello che sarebbe così opportuno che qualcuno facesse per il Lazio: e il volume, riccamente illustrato e adornato di una carta geografica, è veramente completo.

L'editore G. Prato, che in meno di un anno ha arricchito la bibliografia italiana di tante utili e belle pubblicazioni, ha meritato già dal pubblico e speriamo meriterà sempre più il soprannome d'*infaticabile*.

In un paese di pigrizia bibliografica fenomenale e di attività tipografica senza scopo, come pur troppo è l'Italia, l'editore Prato finirà con lo scuotere l'apatia del lettore, perseverando nella via che ha incominciato a percorrere. Vale a dire, pubblicando sempre dei libri interessanti.

G. F.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:



Anagramma.

— Non fiume rispettabile
dell'Africa è nel cui?
— Tra' sindaci mancocli
tu mi ritroverai

SPORT

La Società delle corse in Roma (riconosciuta dal Jockey Club) ha pubblicato le iscrizioni per l'anno 1888, chiuse il 3 aprile 1888.

1° Giorno — 15 Aprile.

Premio Tor di Mezzavia L. 1000.

(Corsa di Siepi).

1. Sir Rholand, *Ducrow* - 2. Conte Carlo Cini, *Hellenica* - 3 Principe d'Ottajano, *Draycot* - 4. Marchese Birago, *Mephistophèles*.

Steeple Chase del Lazio L. 5000.

1. Gen. Agel, *York* - 2. Marchese Giacomo Marignoli, *Furio* - 3. Porta Latina, *Governor* - 4. Sig. A. Francescangeli, *Pluto* - 5. Id. *Danae*.

2° Giorno — 19 Aprile.

Premio Cecilia Metella L. 1000.

(Corsa di Siepi

1. Sir Rholand, *Ducrow* - 2 Conte Carlo Cini, *Hellenica* - 3 Principe d'Ottajano, *Draycot* - 4, Marchese Birago, *Mephistophèles* - 5, Marchese di Roccagiovine, *Savoia!*

Steeple Chase Italiano L. 4000.

1. Sir Rholand, *Ducrow* - 2 Gen Agel, *York* - 3. Marchese Giacomo Marignoli. *Furio* - 4. C. Calderoni, *Rodomonte* - 5. Signor Giov. Cairoli, *Letizia* - 6. Marchese di Roccagiovine, *Savoia!* - 7 Sig. A. Francescangeli, *Nero*.

3° Giorno — 22 Aprile.

Grande Steeple Chase di Roma L. 6000.

1. Sig. Nicola de Rosmere, *Sir John Falstaff* - 2. Sir Rholand, *Ducrow* - 3. Signor Virginio Marchetti, *Elegant* - 4. D. Marino Turlonia, *Baronet* - 5. C. Calderoni, *Rodomonte* - 6 Marchese Birago, *Iselda* - 7 Razza Casilina, *Kidderminster* - 8 Signor Giov. Cairoli, *Letizia* - 9. Signor A. Francescangeli, *Nero* - 10 Signor A. Cagliani, *May Queen* - 11. Signor A. Petrilli, *Kabyle*.

Premio delle Capannelle L. 1000.

(Corsa di Siepi-Handicap)

1. Sir Rholand, *Ducrow* - 2. Conte Carlo Cini, *Hellenica* - 3. Principe d'Ottajano, *Draycot* - 4. Marchese Birago, *Mephistophèles*.

CAMPAGNA D'AFRICA

Servizio speciale.

Roma, 5. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio direttogli dal comandante in capo delle truppe in Africa, presentato a Massaua il 5 aprile 1888, ore 1.40 pomeridiane, e ricevuto a Roma il 5 aprile, ore 2,30 pomeridiane.

« Ghinda e tutto il territorio sotto l'altipiano, sino alle nostre linee, è affatto sgombro dal nemico. Tra Saharguma e Ghinda furono trovati molti cavalli e molti morti, probabilmente per mancanza di mezzi per alimentarli. Secondo la deposizione di un arabo di Atlet, fatto prigioniero da Ras Alula e poi lasciato libero a Ghinda durante la ritirata, le masse del Negus sarebbero state dirette al primitivo campo di Gura, Godofelassi-Yokliha ed Asmara per poi proseguire: la massa di Ras Mikael per i Vollo-Galla; la massa di Ras Area Selassiè e la guardia del Negus e dicesi anche Ras Alula, col suo esercito, per Adua. Aggiunse che Ras Alula è caduto in disgrazia, che il governo dell'Hamasen sarebbe dato a Ras Agos ovvero a Hakechim Gabru, governatore del Bedemegher (est del lago di Tsana), predecessore di Ras Alula. Attendo gli informatori mandati ad Asmara.

« Firmato: DE SAN MARZANO ».

Londra, 6. — Il *Times* ha da Suakim:

« Le truppe del Negus continuano la ritirata.

« Si seppe al Quartiere generale italiano che il campo di Saharguma è completamente sgombrato. Vi si trovano abbandonate ottomila capanne.

« Il Negus è giunto ad Az-Nefas. »

Massaua, 6. — Fu constatato *de visu* l'abbandono completo di Ghinda mercoledì mattina.

Lungo la strada Saharguma Asmara numerosi muli e cavalli furono abbandonati dagli Abissini per mancanza di mezzi di sostegno.

Pare constatato che gli Abissini rioccupano momentaneamente i quattro primitivi campi.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

La facile profezia si è avverata: il successo della *Lucrezia Borgia* ieri sera fu anche più clamoroso ed entusiastico della prima rappresentazione. Il Cesarre fu sommo in tutte le scene, e insuperabile addirittura nel terzetto, nella romanza del terzo atto e nella scena finale. La signora Borghi-Mamo, la signorina Stahl e il Pantolfini contribuirono, come nella prima sera, a fare di questa *Lucrezia* lo spettacolo forse più entusiasmato e popolare della stagione.

Domani sera, sabato, penultima rappresentazione di quest'opera.

× Stasera al Manzoni la compagnia Dominici metterà in scena il nuovo dramma in quattro atti, in versi, *Manuelita*, di Renato Mucci.

× Dopo la *Campana dell'eremitaggio*, abbiamo avuto al Quirino le *Campane di Carneville* che il pubblico ha applaudito in queste due ultime sere.

Sappiamo che stasera, passata l'esultanza della Pasqua, tutte queste *Campane* si acquieteranno, e che a noi sarà concesso di poter ammirare la signora Rosa Saxe nella tanto attesa *Figlia di madama Angot*.

Infatti il debutto della signora Saxe avrà luogo domani sera.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Miseria e nobiltà — **Manzoni** (ore 8 1/2). Manuelita — **Quirino** (ore 8). La campana dell'eremitaggio — **Politeama** (ore 8) I lippotto ha fatto nega — L'arte Vesuviana — Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

— 20 —

SANTANO CARLO CERELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto Drammatico

(*Proprietà letteraria riservata*)

— Non so dirlo, cara Gilberta, quanto mi interessi di lei, — balbettò. — Ricordi gli ammonimenti e le esortazioni che io le faceva poco prima dell'arrivo del conte; ci mediti sopra e ne faccia tesoro; ne avrà molti vantaggi. Sopra ogni cosa sia guardinga e diffidi. Glie lo raccomanda un vecchio che vorrebb'essere suo padre. Ma ora basta; lei è saggia e buona. A rivederci.

XVI.

Però Gilberta dubitava grandemente della realtà di questa sua saggezza proclamata da Semprebene.

Le notte insonne passate dopo gli incidenti di quella sera ed il pensiero fisso da cui non aveva requie, l'avvertivano come il conte fosse diventato il suo incubo; e si domandava se il senso d'indignazione e di rivolta provato al vedersi improvvisamente sollecitare, e dallo stesso conte, e dagli altri, quasi al posto di sua favorita fosse sincero, o non piuttosto nascondesse la paura di non sapere resistere alla tentazione pazza di giungervi davvero.

Fra gli altri racconti favolosi uditi intorno al castellano di Camellara s'era il fascino che i suoi occhi profondi ed il suo triste sorriso avevano esercitato per attirare le donne nei lacci dei suoi tragici amori, ed ella cominciava a credere fremendo alla realtà di tale potere, ed a dubitare sgomenta che avesse di già potuto cominciare ad esercitarsi sopra di lei.

La desolazione del proprio isolamento non le si era mai rivelata così brutalmente e così crudelmente. Avesse'ella almeno potuto rifugiarsi in un tranquillo e lieto amore, trovare un giovane di mente e di cuore che le avesse profferto una affezione leale, una posizione sicura di moglie dabbene ed un nome! Sarebbe stata ancora in tempo ad impegnarsi, ed ai suoi impegni non avrebbe mancato. Ma le condizioni presenti, le circostanze tutte della sua esistenza erano tali da rendere impossibile anche la vana speranza di ciò. La sola protezione del dottore Augusto Semprebene, ecco su chi unicamente poteva contare!...

Ed aspettava in tale condizione d'animo l'azione promessa dal conte per rendere i loro rapporti più frequenti e più intimi. Per conto suo, ella era sinceramente intesa a desiderarla fin che avesse potuto; e poichè il nobile castellano nè avrebbe potuto far campo dei suoi attacchi il collegio, nè forse pensava di assalirla in casa Capogrossi dove non aveva mai posto piede, ella si riduceva ad un sistema di vita quasi monacale, fra la casa appunto ed il collegio. Era un cambiamento assoluto di tutte le abitudini sue, il quale non poteva a meno d'esser notato; ma lei non si curava affatto che lo notassero e lo commentassero, e nei primi giorni, parendole di aver conseguito un successo superiore alle speranze, ebbe voluttuosa la sensazione della propria tranquillità. Ma fu come un miraggio di sentimenti, dissipato al primo affacciarsi di un'aberrazione nuova e strana, contro la quale Gilberta tentava inutilmente di lottare. Pervertimento o follia della propria immaginazione, effetto morboso dell'eccitamento dei suoi nervi, ella poteva pescare a piacere nel mare sconfinato delle sovenanti e dei pretesti che non dicono nulla; ma il fatto positivo e semplice era che la sua vittoria, quell'essere così bene riuscita a sottrarsi alla vista del conte, le scompigliava come un disastro, le piombava nel cuore come un disinganno.

Non si era aspettata insomma ch'egli non la ricercasse e non sapesse scoprirla nei suoi ultimi rifugi, e il non rivederlo le dava acuto ed imperioso il desiderio d'incontrarsi con lui. Ed ora parevale che le poche parole scambiate insieme, le avessero rivelato veramente a barbagli, e un'indole fantastica di sognatore che l'attirava, e gli slanci di una intelligenza superiore; e si raffigurava la persona del gentiluomo superba e bella ed austera, e ne ricordava la voce gratissima, piena di arcane inflessioni. Che cosa accadeva dunque in lei?

D'altronde, qualunque fosse stato il suo sentimento, e le scrupolose riserve imposteli, ella si vedeva e si sentiva nell'orbita della influenza del conte. La sorpresa, ella si era diffusa, guadagnando tutti quelli che poco o molto sostavano la maestra. Dinanzi a lei si adulava il gentiluomo, come se una legge di convenienza ed il sottinteso dell'interesse imponessero di farlo, ed una affabilità rispettosa, una gara di sommissioni gentili la collocavano sul trono degli esseri privilegiati ed avrebbero procurato alla sua vanità vive lusinghe se ella no fosse stata capace o si fosse contentata di quelle apparenze.

E tutto ciò approdava ad una tentazione, ad una transazione di più. Fra i motivi, infatti, che avrebbero dovuto trattenerla dal contrarre col conte relazioni troppo strette, c'era il pudore ombroso della giovane onesta che teme la pubblica opinione, e questo lato della questione, prima che una causa reale, un'imprudenza o una parola vi avessero dato motivo, era esaurito; ed era esaurito in modo da spingerla sulla via della dedizione qualunque donna, al suo posto, titubante fra il dovere e la passione.

Una mattina, nell'attraversare la piazza di Camellara per recarsi da casa al collegio, Gilberta si trovò improvvisamente dinanzi il conte. Trasalirono entrambi allo scorgersi, e la maestra vide il gentiluomo così pallido, che ne fu colpita. Egli la salutò, e la guardava con una malia terribile, con una volontà imperiosa nello splendore degli occhi, cosicchè lei gli si accostò magnetizzata, sottomettendosi in suo pieno potere. Si fermarono, si ricambiarono il buon giorno e per un istante rimasero, come due persone cui manchino le parole.

« Dobbiamo un'altra volta al caso di vederci — scherzò infine il conte; ma la sua voce tremava: — ed anche oggi non meritiamo gran fatto i favori del caso. Come sta, lei? Da che ho quasi temuto fosse ammalata?

— Ammalata? — fece Gilberta sorpresa; — e che mai può avergliela fatta credere?

Non m'era riuscito di vederla più, ed ho avuto in questi giorni molte occasioni di passare per Camellara.

— Non ci siamo incontrati, ma tutti i giorni io verso sempre qualche e rientrata in casa almeno due volte...

— Per andare al collegio...

— Appunto, per andare al collegio...

— E per rintanarsi.

— Come, per rintanarsi?

— Ma sì! Non è uscita una volta a passeggio, mai. Il dottore Semprebene non sapeva come spiegarmi codesta clausura, ieri l'altro sera, quando glie ne domandai. Medita lei dunque di farsi certosina?

— Oh! — fece la maestra con una interiezione indefinita, e poi, presa da una specie di vertigine, aggiunse nervosamente:

— Ma perchè, signor conte, mi fa di tali domande? Mi ha cercato? Ha desiderato di rivederm?

— Ho desiderato di rivederla — confermò il gentiluomo con una voce così profonda, e con una espressione così grave, che Gilberta ammutì.

— Pensa lei come si combinano le circostanze per noi? — soggiunse egli ricercando nel tono disinvolto e leggero un mezzo di mascherare l'intima eccitazione e il dispetto.

Ecco a che siamo: a non poterci vedere altro che sulla via pubblica! Ma lei non può figurarsi che colpo avrebbe fatto, e quali pettegolezzi provocati una mia visita in casa Capogrossi. No, no! non c'era da affrontare il rischio! Fortunatamente ho trovato di meglio: un terreno neutro dove la mia presenza non solleverà tanto chiasso, e dove ci sarà possibile comunicarci le nostre idee almeno una volta la settimana. Non le ha detto ancora Dulla il dottore Semprebene? non ha ancora proclamato ai quattro venti la grande notizia? Ebbene! mi sono lasciato strappare la promessa di comparire alle sue veglie del giovedì.

Gilberta non potè a meno di ridere, rispondendo che infatti non ne sapeva ancor nulla, e il conte, come se l'annuncio datole fosse stato il solo scopo per il quale l'aveva trattenuta, accennò a lasciarla.

— Non la trattengo più. Le sue scolare l'aspettano, e quindici persone almeno ci hanno notati. A rivederci a giovedì sera, non è vero? Ratificheremo la nostra amicizia, ed io non so dirle quanto di un'amicizia abbia bisogno.

L'ultima frase restò, dominatrice e sovvertitrice, nella mente di Gilberta, come uno di quei gridi incoscienti che rivelano i nascosti affanni dei cuori derelitti, e mendicano un soccorso del quale non sperano. Se il conte le avesse fatto profferta d'amore, essa lo avrebbe senza dubbio respinto; e se pure la sua resistenza avesse dovuto terminare con una resa, non sarebbe stato senza un lungo e fiero combattimento. Ora invece...

(Continua)

ROMA

6 aprile.

⚔ **Ospiti illustri.**

È atteso per domani in Roma Sua Maestà il Re Oscar II Federico Re di Svezia e Norvegia, che viaggia sotto il nome di conte di Handos.

All'albergo del Quirinale è stato preparato un appartamento al primo piano.

Non è ancora accertato se egli proseguirà il suo viaggio direttamente per Napoli.

Ieri sera è arrivato e ha preso alloggio all'albergo di Londra il granduca Francesco di Mecklembourg-Schwerin.

⚔ **Arrivi e partenze.**

È atteso in Roma il marchese Oldoini, nostro ex-ministro plenipotenziario al Portogallo, sostituito testè dal conte Cantelmo.

Egli si è imbarcato ieri a Lisbona sul piroscafo *Duca di Galliera* della Società *La Veloce*.

È in Roma il capitano di fregata Bettolo, chiamatovi dal ministero della marina, per riferire sui risultati delle manovre della squadriglia di navi leggiere da lui comandate nello scorso inverno.

⚔ **Alla legazione del Giappone.**

Ieri sera ebbe luogo il pranzo annunziato alla legazione giapponese; v'intervennero la signora Lina Crispi, l'ambasciatore di Turchia colla figliuola, l'ambasciatore di Spagna conte Rascon, il signore e la signora di Westenberg, il signore e la signora Hegermann, il signore e la signora Bavier, il ministro di Portogallo signor Carvalho y Vasconcellos con la sua signora, l'onorevole Damiani, il signore e la signora Kennedy, il signor Suh consigliere ed il signor Sonchinouru addetto della legazione giapponese. Dopo il pranzo vi fu circolo che durò fino alle 11.

Nella mattinata prossima avranno luogo altri due pranzi che il ministro e la ministressa del Giappone marchesi Tokugawa daranno agli alti funzionari della Corte ed ai ministri accreditati presso il nostro governo.

⚔ **Alla Minerva.**

L'onorevole ministro Boselli continua nel miglioramento già accennato. Ieri per la prima volta ha potuto levarsi di letto, però per poco tempo.

⚔ Il commissario generale per l'esposizione di Barcellona invita i signori industriali ed artisti che bramano esporre alla mostra suddetta, a far pervenire le loro domande alla sede del comitato nel più breve tempo possibile, mentre per il 30 corrente mese debbono essere consegnate le loro opere ed assegnato loro spazio richiesto.

Il comitato è ben lieto di rendere noto che S. E. Grimaldi, ministro di agricoltura, industria e commercio, allo scopo di facilitare l'invio delle opere, ed alleviare le spese agli espositori, ha elargito al comitato la somma di lire ottomila.

Dalla Società ferroviaria, e dalla Compagnia di Navigazione *La Veloce*, vennero accordate grandissime riduzioni di prezzo, sia per la spedizione dei pacchi che per i biglietti personali.

Presso la sede del comitato San Sebastianello, 11, all'uopo aperto, verranno forniti ai signori espositori tutti quei schiarimenti e notizie che loro potessero occorrere.

⚔ Il Consiglio comunale si adunerà stasera in seduta segreta.

⚔ **La Roma che se ne va.**

Fra pochi giorni sarà chiuso l'antichissimo albergo del Tre Re in via di San Marco.

Lo stabile ove risiede l'albergo stesso sarà demolito a causa dei lavori per il monumento al Re Vittorio Emanuele.

Per la stessa ragione sarà demolita una parte del palazzo Torlonia in piazza di Venezia. L'architetto cav. Nacconi è stato incaricato di stimare gli oggetti d'arte annessi alla parte del palazzo che dovrà essere demolita.

L'indennità che la Commissione offre al principe Torlonia è di circa tre milioni.

Vi sono alcuni saloni rivestiti di marmi ricchissimi e di pitture pregevolissime.

L'architetto Nacconi riferirà al più presto alla Commissione.

⚔ **La cucina economica.**

Il presidente del Circolo dei costruttori e fornitori si comunica la seguente nota di oblazioni pervenute a favore dell'istituzione delle cucine economiche:

Banco A. Ventura e Comp., L. 500 — Ingegnere E. C., 50 — C. Rinaldi e figlio, 100 — Cav. Felice Astori, 50 — Società mutua soccorso Società Esquilino, 100 — Vantelli e Graziati, 35 50 — Impresa Nicolini, 100 — Lapi Venanzio, 200. Totale L. 1115 50

Somma precedente » 18457 45

Totale a tutt'oggi L. 19,673 01

La Commissione del Circolo prega, a mezzo nostro, gli istituti e privati i che hanno promesso il loro gentile concorso per la benefica istituzione di voler mandare la loro oblazione alla sede del Circolo in via Agostino Depretis n. 88.

Sappiamo che la signora Olimpia Maretti ed altre benefiche signore delle quali ignoriamo il nome hanno formato un comitato per cooperare col loro patrocinio, e col raccogliere oblazioni, alla riuscita delle cucine economiche.

Il numero delle razioni consumate a tutto ieri era di 41,905.

⚔ **L'ora tombola.**

Siamo in primavera, e per conseguenza si inaugura il gran periodo delle tombole in piazza Navona, che a Roma sono quasi una istituzione.

Intanto per principiare, domenica 8, alle 6 precise, così dice il manifesto, verrà estratta una tombola a beneficio dei circoli di Sant'Alessio.

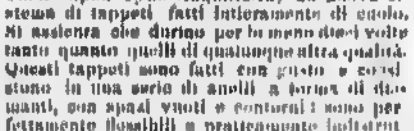
I premi saranno cinque e la tombola grossa ammonterà a 1000 lire.

⚔ *Quidam* reclama per due inesattezze occorse nell'articolo: *L'opera del tempo*. Per quanto esse fossero visibili anche a occhio nudo, pure vogliamo contentarlo.

Dove è stato stampato « *circa trentatre* milioni » doveva dire « *circa centotre* »; e dopo « i 991 milioni dati al commercio di Roma », doveva leggersi « i 991 milioni dati al commercio *compreso quello di Roma* ».

⚔ **A Nettuno.**

Da Foligno è giunto stamani il 1° reggimento d'artiglieria. Oggi alle 5 ha preso quito per Nettuno ove si reca per il tiro a grandi distanze.



I « Danni del Biberon. » — A Parigi, ove il numero dei bambini allevati col *Biberon* è considerevole, è addirittura spaventoso il numero dei bambini che muoiono per gastro-enterite, causata da tale allevamento vizioso.

« Nel solo anno 1892 sono morti ben 4810 bambini dell'età inferiore ai dodici mesi, e dalla statistica risulta che tutte queste tenere vittime del progresso, salvo un piccolissimo numero, erano allattati col *Biberon* »

La Vie = anno IV, N. 6, pag. 6.

Noi, per evitare queste terribili sciagure, abbiamo vivamente richiamata l'attenzione dei medici, delle levatrici e delle buone madri all'XI Congresso medico di Perugia nel 1892, sull'azione *galattofora* d'una pianta, con la quale prepariamo un energico e saporito rob che chiamato Galattofero, che significa appunto *apportatore di latte*.

Questo Galattofero ha facoltà:

1° di aumentare e migliorare moltissimo il latte, quando è scarso e non buono;

2° di richiamare il latte, quando per una causa qualunque la madre lo perda;

3° di preservare il latte, anche nei casi in cui la madre ne è stata sempre sprovvista;

4° di aumentare la nutrizione e le forze materne;

5° di sviluppare il seno alle giovanette che ne sono povere.

Tutto questo lo abbiamo appreso dalla *esperienza* e dai *rapporti* che sono stati da noi ricevuti, ci furono spediti, e che ora noi pubblichiamo giornalmente in questo medesimo periodico Napoli, aprile 1892. Prof. *Nestore Prota-Giurleo*.

Costa l'una bottiglia L. 3 più Cent. 50 per imballaggio e trasporto. Chi ne prenda 6 bottiglie L. 15 avrà imballaggio e trasporto in dono.

Dirigersi, Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, vico 2° Portarena a San Tommaso 20.

Tappeti di cocco. — L'*Invention* annunzia che ultimamente fu brevettato a New-Castle-upon-Tyne (Inghilterra) un nuovo sistema di tappeti fatti interamente di cocco. Si assicura che durino per lo meno dieci volte tanto quanto quelli di qualunque altra qualità. Questi tappeti sono fatti con questo scopo in una serie di anelli a forma di diamanti, con spazi vuoti e contorni sono perfettamente flessibili e praticamente inlogorabili. Si possono sbattere ed avvolgere molto più facilmente che non i tappeti di gomma e simili materie. Le punte degli anelli di cocco offrono una buona presa al piede; ciò che li rende anche adatti per scale, passaggi e prode in fondo alle scale per bastimenti. Essi offrono un forte trattenimento al piede, anche quando sono bagnati. Si assicura che questi tappeti siano di una grande pulizia e durabilità, e non siano soggetti a lacerarsi o rompersi in alcun modo. Sarebbero specialmente utili per fabbricati pubblici, *hôtels*, chiese, saloni ed uffici.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 1 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco n. 6, p. 2

NOSTRE INFORMAZIONI

Domattina alle 8 10 antimeridiane, saranno in Roma le Loro Maestà il Re e la Regina, con il seguito dei personaggi che li hanno accompagnati.

Crediamo poter affermare avere il governo, dopo uno scambio di dispacci col comandante delle truppe in Africa, deciso di non intraprendere l'occupazione di altre posizioni, onde è probabile che parte delle truppe sia richiamata, bastando per la custodia dei fortilizi il corpo speciale.

Domani il Consiglio dei ministri prenderà le ultime decisioni in proposito.

Questione bulgara.

Si conferma da varie fonti che la Russia non farà per ora alcun passo per risolvere la questione bulgara, ma parecchi sintomi accennano a un suo prossimo risveglio.

La Porta, intanto, è preoccupata delle intenzioni attribuite alla Grecia, di volere risuscitare la questione della rettifica della frontiera.

Questo fatto può esercitare la sua influenza nella questione bulgara.

Anche l'atteggiamento di Radoslawoff, ostile al principe di Coburgo non è un sintomo trascurabile.

Per il quarto centenario della scoperta dell'America.

Il signor Enrico Harrisse, noto scrittore degli scritti sulla scoperta dell'America propose tempo fa al ministero dell'istruzione una pubblicazione degli scritti di Colombo e di importanti documenti riflettenti la vita del grande viaggiatore genovese e la scoperta dell'America, per festeggiare così degnamente la ricorrenza del quarto centenario della grande scoperta.

Il ministro Coppino si è rivolto allora all'Istituto storico italiano per avere un parere sulla proposta dell'Harisse e sul modo di attuarla.

Il comm. Correnti, come presidente dell'Istituto storico, ha già comunicato al ministero dell'istruzione pubblica la deliberazione dell'Istituto, che è in generale favorevole alla proposta, solo asserire non sarebbe bene che l'Italia, in una impresa che così direttamente l'interessa, lasciasse ad uno straniero, per quanto illustre e benemerito di questi studi, la cura e il merito di attuarla.

L'Istituto storico poi vorrebbe inoltre allargare i confini della proposta dell'Harisse, occupandosi pure dei precursori di Colombo e della genesi della sua idea; e l'onorevole Correnti si è perciò rivolto ad altri corpi scientifici, per consigli e cooperazione.

Sappiamo che la Società geografica italiana ha risposto, dichiarando non solo essere disposta a contribuire largamente all'opera, ma insistendo perchè il concetto dell'Istituto abbia la sua piena attuazione.

Il ministero dei lavori pubblici, tenuto conto dei voti espressi dalla Società dei viticoltori, ha invitato le amministrazioni delle reti adriatica e mediterranea a studiare e proporre facilitazioni sui mezzi di trasporti e riduzioni di tariffe, per aprire una maggiore via ai vini nazionali sui mercati della Germania, del Belgio, dell'Olanda e dell'Inghilterra.

Le proposte saranno comunicate al Consiglio delle tariffe che si radunerà il 17 corrente.

Notizie di marina

Il capitano di fregata Ruggiero Caniglia fu destinato ad assumere il comando dell'avviso *Barbarigo*, e perciò partirà da Napoli per Porto Said il 13 corrente.

Il 10 corrente partirà da Napoli per Massaua il capitano di fregata Agostino Spano per assumere il comando del *Provana* surrogando il capitano Basso che rimpatria.

Il capitano di corvetta Augusto Parodi fu destinato a far parte della Commissione, presieduta dal capo-macchinista principale Bernardi, per il collaudo di torpediniere costrutte nello stabilimento Schichau.

Sappiamo che presso il ministero della marina è allo studio un nuovo progetto per la classificazione delle navi mercantili nella riserva navale.

[redacted]

Il marchese Camillo Carracciolo di Bella, appartenente ad una vecchia ed illustre famiglia napoletana, è morto quest'oggi alle ore 8 pomeridiane.

Fu uno dei signori napoletani che sotto il dominio borbonico parteggiarono per l'unità e per la libertà, e sofferse il carcere per causa politica.

Deputato di Conversano nel 1861, lasciò il Parlamento per la carriera diplomatica, e nel 1862 fu mandato come ministro plenipotenziario a Costantinopoli, di dove passò in Svizzera, e poi in altre missioni, rendendo buoni e utili servigi al paese.

Fu creato senatore nel maggio del 1876, e fu in quell'epoca prefetto di Roma.

Come politico, diplomatico, letterato, l'operosità della sua vita spesa tutta per il servizio del Re e della patria è dimostrata dall'ultima sua pubblicazione, intitolata *Dieci anni di politica estera*. Nella quale, dal trattato di Santo Stefano fino all'episodio sanguinoso di Dogali, si parla a lungo di tutte le questioni estere alle quali l'Italia è stata od è interessata.

È una raccolta dei suoi discorsi in Senato e dei suoi scritti politici più recenti.

Si può dire che il marchese Carracciolo di Bella è morto sulla breccia. Il suo ultimo discorso ha la data di febbraio dell'anno passato, e il suo ultimo libro è uscito un mese fa.

È morto riconciliato dai suoi. La marchesa Carracciolo, il figlio e il nipote hanno avuto il doloroso conforto di assisterlo fino all'ultimo.

La morte del degno e rispettato gentiluomo sarà sensibilissima nella aristocrazia napoletana, nella società romana e nel mondo politico ove aveva numerosi e buoni amici.

Alla famiglia in lutto esprimiamo le condoglianze nostre e degli amici.

[redacted]

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 6 (ore 11,45).

L'annunciato *lunch* avrà luogo oggi al tocco e mezzo al palazzo Pitti.

V'assisteranno anche i principali personaggi dei seguiti de' sovrani.

Durante il convito l'orchestra Sbolci eseguirà scelti ssima musica.

Le Loro Maestà torneranno a Roma stasera.

Firenze, 6.

Il *lunch* al palazzo Pitti è incominciato alle ore 1 20 pomeridiane. A destra del Re siede la regina Vittoria; a sinistra l'imperatrice del Brasile; a destra della Regina Margherita vi è l'imperatore del Brasile e quindi la regina Natalia; alla sinistra siede il duca di Leuchtemberg, quindi la principessa Beatrice e l'onorevole Crispi.

Assistono al *lunch* le principali autorità e le cariche di Corte.

Il servizio di tavola è fatto col vasellame di Benvenuto Cellini.

Quindi vi sarà circolo.

Parigi, 6.

Nel dipartimento del Nord i conservatori appoggiano indirettamente la candidatura di Rushenger.

Ieri in via Montmartre gli si fece una prolungata ovazione dalla moltitudine che l'accompagnò poi sui *boulevards*.

Presso il teatro dell'Opera un omnibus rovesciò la carrozza dove stava il Boulanger col conte Dillon. L'uno e l'altro rimasero però incolumi.

La folla, riconosciuto il generale, gli rifece una fragorosa ovazione.

Berlino, 6.

Oramai si conosce la ragione per la quale Bismarck abbia minacciato la sua dimissione.

In questi ultimi tempi il principe Alessandro di Battenberg aveva rinnovata la domanda della mano della principessa Vittoria figlia dell'imperatore Federico III.

L'imperatrice di Germania e la regina Vittoria d'Inghilterra desideravano di esaudire i voti della principessa e la regina d'Inghilterra manifestò l'intenzione di venire a Berlino a patrocinare la causa del cognato dalla sua figliuola, ma Bismarck si mostrò contrario a questo matrimonio nella convinzione che Alessandro si gioverebbe di questa grande parentela per ritornare in Bulgaria, e che in tal caso ricomincierebbero i dissensi fra la Russia e la Germania.

Negli ultimi giorni Bismarck fu ricevuto dall'imperatore col quale s'intrattenne parecchie ore. Prese parte ai colloqui anche l'imperatrice, e il cancelliere sostenne che l'interesse della Germania deve essere al disopra della felicità privata della principessa Vittoria.

Anche l'imperatore Guglielmo aveva riconosciuto le difficoltà che si opponevano a questo matrimonio.

A ogni modo, il principe di Bismarck si studia di persuadere l'imperatore della impossibilità di concluderlo, senza incorrere in eventualità dalle quali la Germania deve tenersi studiosamente lontana.

Berlino, 6 (*A. N.*).

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così rettifica il brindisi fatto dal principe ereditario di Germania al pranzo dato in occasione del compleanno del principe di Bismarck. Egli paragonò la situazione attuale della Germania a quella di un reggimento che dà l'assalto ed il cui comandante è caduto ed il successore, qualunque gravemente ferito, avanza arditamente. Tutti gli sguardi si dirigono verso la bandiera spiegata altamente da colui che la porta.

« Voi, principe di Bismarck, disse il principe ereditario, portate la bandiera dell'impero. Possiate, assieme all'imperatore, tenerla alta per lungo tempo ancora! »

Genova, 6.

I funerali del senatore Cesare Cabella sono riusciti oltre ogni aspettativa imponenti. Una folla enorme di persone attendeva il passaggio del corteo, scaglionata sulle vie e sulle piazze.

Il corteo mosse da piazza S. Lorenzo alle 4 pomeridiane. Dalla piazzetta Giustiniani, dove abitava l'estinto, piazzetta chiusa intorno da vie troppo strette, la bara fu portata a braccia dagli studenti universitari.

Apriva il corteo la Società dei reduci. Veniva quindi un battaglione di soldati. Poi le rappresentanze delle scuole elementari, tecniche e liceali; le due bandiere dell'Università col relativo nucleo di studenti; le guardie municipali e i pompieri. Dietro il carro il collegio degli avvocati, una rappresentanza di tutte le armi, e quindi precedono dai mazzieri la Giunta municipale e numerosissimi consiglieri.

Molti e splendidi sono stati alla camera mortuaria i discorsi. Parlarono l'avvocato Rossi a nome del collegio degli avvocati, il [redacted] pel corpo accademico, il senatore Canevaro pel Senato. Sopra il tumulo, quando già molte parole erano state lette, parlò l'onorevole Gagliardo tessendo le doti di cuore e d'intelletto del defunto. Parlò pure il prefetto Municchi, facendo la storia delle principali fasi della vita del Cabella; il professore Ponsiglioni, l'avvocato Poggi sostituto procuratore del re, e l'assessore anziano Castagnola a nome del municipio.

BORSA DI ROMA

6 aprile

Borsa incerta con pochi affari. Rendita contante 96 67 1/2. Rendita fine 96 62 1/2 a 75. Generali 602 fine. Immobiliari da 1152 a 1150. Romane 1209 a 1211. Acque Pie da 2157 a 2155. Banco Roma 650 e 655. Azioni Piccola Borsa 280 domandate. Trams 210 denaro. Industriali 610 offerte. Rusto nominale.

Cambi: Francia *chèque* 101 55 — Londra 25 50.

Ore 3. — Rendita 96 60 Immobiliari 1152. Romane 1218 Banco Roma 659. Piccola Borsa 288.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 95 20 — Chiusura: 95 37.

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 5 — Il *Liberal* crede che il duca di Montpensier si recherà quanto prima all'estero, dove resterà parecchi mesi.

Camera dei deputati — Il [redacted] ministro degli esteri, Moret y Prendergast, legge il progetto di legge per la ratifica del trattato di commercio e di navigazione fra la Spagna e l'Italia.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il soltanto per consolidare le sue simpatie verso la Germania ha ordinato la costituzione di una Commissione che raccolga, sotto il suo patronato, le offerte a favore degli inondati tedeschi.

BERLINO, 5. — L'imperatore, dopo aver fatto una piccola passeggiata, stamane ha inteso i rapporti del ministro della guerra e del capo del gabinetto militare.

Nel pomeriggio Sua Maestà ha ricevuto il principe di Bismarck.

Wolffenden verrà qui da Londra soltanto per affari privati.

PARIGI, 5. — Il generale Menabrea, prima di partire per l'Italia, ha visitato nel pomeriggio il ministro degli esteri Goblet.

Oggi, il presidente del Consiglio, Floquet, ha visitato i rappresentanti delle potenze e- [illegible]

Francis Charmes conserva la direzione della divisione politica agli affari esteri.

SOFIA, 5. — Viaggiatori provenienti da Rustcius smentiscono assolutamente le notizie dei giornali stranieri che colà sieno avvenuti disordini, e siasi rifiutato il pagamento delle imposte.

È probabile che il colonnello Nicolaieff presieda la Corte marziale nel processo del maggiore Popoff, che sarà giudicato nella prossima settimana.

NEW-YORK, 5. — Un treno della ferrovia Chicago-Milwaukee è precipitato nel fiume presso Newhampton (Iowa), avendo le inondazioni rotto il ponte. Vi sono dodici morti e quindici feriti.

LONDRA, 6. — La Corte marziale, incaricata di giudicare il maggiore Temple, accusato di avere divulgato informazioni segrete riguardo il sistema aerostatico militare, si riunì ieri a Chatam, sotto la presidenza del colonnello Berthon.

Risulta dall'atto di accusa che il maggiore Temple fornì alla casa Howard-Lane i mezzi di costruire, secondo un sistema tenuto segreto dal ministero della guerra, i palloni destinati alla spedizione italiana d'Africa.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni, l'affare venne aggiornato.

BUCAREST, 5. — Ieri, in una riunione del Club conservatore, Fleva dichiarò che Bratiano avendo lasciato il potere, egli non poteva avere alcun motivo di combattere l'attuale ministero.

Corre voce che Fleva farebbe parte del ministero e che Ghermani si dimetterebbe per facilitare la nomina di Fleva a ministro.

Lascar Catargi, capo dei conservatori, ricevette dal partito dell'opposizione la missione di recarsi presso Rosetti e di domandargli se il gabinetto sia disposto a procedere immediatamente alle elezioni. In questo caso, l'opposizione lo sosterrà; altrimenti, lo combatterà.

BUCAREST, 5. — Il marchese Cartopassi ha presentato oggi al re le lettere che lo accreditano ministro plenipotenziario d'Italia presso questa corte.

LONDRA, 5. — La conferenza internazionale circa i premi sugli zuccheri ha oggi ripreso i suoi lavori.

Dopo la precedente seduta, tutti i governi esteri accettarono la proposta inglese per la abolizione dei premi sugli zuccheri.

ALGERI, 5. — Vi furono dei casi di tifo presso una tribù nei dintorni di Orléansville.

Rocco Pietro Sansoni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

IL 10 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

J. Neuschüler

specialista di **Malattie orecchiche**. Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **via Gaeta**, 23, p. p.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti, n. 61, già occupati dalla Ditta F. DI LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza. Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

Camicie da Uomo

uso Parigi su misura - **Giuseppina Cinquanta-Milani**, Via Quattro Fontane, 5, p. p., Roma

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., DDS, Dentista Americano

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più eleganti e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO in lingua francese illustrata

LA SAISON

750 incisioni per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

un anno comune L. 20 — di lusso L. 40 all'anno

Si pubblica ogni Domenica Riccamente Illustrata

L'ITALIA GIOVANE

ottimo per la famiglia diretto dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Esce insieme al num. 6 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO Corso Port. Ros. 37.

Pomata Tarodriforme Cerbi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE
Specialità infallibile per la guarigione dell'Herpete e dell'Eczema. — L. 6 il vasetto; vaso grande L. 9
Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Leggeri e Bricchieri - Genova, Farmacia Reuzza e Bighone Luigi - Milano, Farm Brera e Farm. di Castelli - Modena, Fini Bazzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi di Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, car. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Perrone - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm Tarizzo - Venezia, Farm. Ponti
Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, 12-13
posto in Fabbricato Confortevole, ultimo gusto, prezzi moderati.
Propr. e Dir. Antonio Direz. R. Guerrieri

NAPOLI
HOTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127
Esposizione a mezzogiorno, vista sul Golfo e la Villa, Confortevole [illegible] prezzi moderati
Si fanno prezzi di pensione per viaggiatori, e ribassi [illegible]

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1.10 al Flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bencini in Roma, Corso, 375 — in Firenze, via de' Panzani, 25

BAGNAROLE, Mercatini, capitani, bagni a doccia e bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bencini in Roma, Corso, 375-76 — in Firenze, via de' Panzani, 25

VOLETE ILLUMINARE
forte la vostra casa. Adottate i meravigliosi **Lucci** e **Lampade** di qualunque sistema il più perfezionato ed ai prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bencini in Roma, Corso, 375-76 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUOVISSIMA PERFEZIONE

Istruzione gratuita — Istruzione Gratuita

ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

La Cura del Mese

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI — Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale e di Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri [illegible] da malaria — Preservativo contro le febbri [illegible] da malaria

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, Olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi e certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce oramai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** Olio antigottoso vegetale sedativo. — Questi due sovrani rimedi sono per infanto temperamento d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a sedare gli strazi dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Ne solamente i due sovrani rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica ove abbia carattere o tendenza gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema della pelle. — Per più ampie notizie si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, e bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenza. — La vera PIL. OLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con le relative istruzioni, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT, si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,60. Per L. 26 se ne spediscono 5 scatole per pacco postale affrancato, per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende esclusivamente in Napoli nella farmacia KERNOT, e L. 4 la bottiglia. — Si spedisce in provincia per mezzo postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spedisce per pacco postale la provincia una bottiglia di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
Fegato di Merluzzo
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di pari a qualunque, e le soppoi [illegible] gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 6,50 la Bott. e 3 (in corso e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. 31 ang. Roma, Napoli - Sig. PAGANINI MILANO e C. Milano, Napoli, Bari

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 35,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali 1° e il 22 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi d'Aprile e Maggio

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale SIRIO . . . . . partirà il 15 Aprile
» » ORIONE . . . . . » 1 Maggio
» » UMBERTO I . . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale PARAGUAY partirà il 22 Aprile
» » PO . . . . . » 23 Maggio

Partenza diretta per Southampton e Cherbourg ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

LINEA NORD-AMERICA

Partenza da Napoli direttamente per New-York
Piroscafo ENTELLA partirà l'11 Aprile

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione Generale in ROMA, Corso, 185 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilieri, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della N. stata

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vegetazione d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la dentatura; 5° al suo gradevole sapore; 6° all'assimilarsi più vantaggiosamente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'anemia, Rachitismo, debolezza, stomachicamenti di stomaco; accatta l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, rischiarire e regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e ristabilisce il sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto la malattia.

Trovasi nella forma di *Soluzione* a L. 2.25
e di *Ristretto* a L. 2.70.

In Roma a tutti VITELLI e nelle principali Farmacie del Regno

Cioccolata Suchard

Pr. SUCHARD

conferma ogni giorno più la sua reputazione. Essa è [illegible] mandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per le convalescenti e per le persone deboli. Il carico di salute, privato del suo grasso, si digerisce anche specialmente a tale scopo. Essa è, in genere più economica. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile [illegible] presso i migliori Confettieri, Farmacie e Droghiere di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1882 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1874.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET BRANCA non è *da confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imitazioni e nocive imitazioni.* Il FERNET-BRANCA calma la sete, facilita la digestione, ristora l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, i mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare ecc. ecc. In generale il Fesso è *Vermifugo-Anticolerico*

Prezzi: bottiglie da 1 litro L. 5,50 - [illegible] L. 2.50
Effetti garantiti di certificati e vaglia

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGALA [illegible]
Bengal Khasiaz [illegible]

Pregiati sigg. Fratelli Branca

Qualora le SS. LL. ill.me lasciassero l'acquisto di [illegible] sciarmi avere il loro [illegible] prezzi ridotti come l'anno [illegible] dozzine.

L'ottimo loro FERNET si è reso [illegible] i quali, non di rado, col solo uso del [illegible] il miglior morale e [illegible]

In generale il FERNET-BRANCA è di grande vantaggio per tutte le malattie [illegible] successivamente citato.

Devotissi loro serv: [illegible]

FERNET-BRANCA

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova
Società Anonima [illegible] Lombardi
Il più celere servizio postale [illegible] Viaggi del Sud, toccando la Spagna [illegible] e Napoli
PIROSCAFI: Nord America Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo [illegible], da merci, Napoli
Partenze da Genova ai [illegible] d'ogni mese
VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA
Traversata in 22 ore
Biglietti a prezzi [illegible] compresi di sempre [illegible] Prezzi [illegible] Opuscoli [illegible] della [illegible] Piazza Annunziata, 15

H. ROBERTS & C.

FARM[illegible] CHIMICA
ROMA
Piazza San Lorenzo [illegible]
in Lucina [illegible] Via Due Macelli 11
Aperta [illegible]

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

[illegible]

Rimedio rinomato per le [illegible] biliose, miste a [illegible] pesi allo stomaco ed agli [illegible] Utilissime negli [illegible] a indigestioni, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne esimono di efficacia col usarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che assolutamente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, ripuliscono l'intestino del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritabili, veementi, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda se accompagnate dal relativo importo

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vuovo produtto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e [illegible] pitture ad olio.

La **Mordantia** è di un uso semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 3 ore la pittura più solida ed in meno quella più [illegible] e di minor spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La **Mordantia** leva le marche di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori, [illegible] dori, fabbricanti industriali, e

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo e di spesa - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma

Si vende in [illegible] metalliche di 5 e 10 [illegible] con [illegible] dell'aumento di [illegible] per le scatole da 5 chil., [illegible] e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e [illegible] non sono [illegible]

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bencini, Roma, via del Corso, 375 e 379, presso Theodoli; Firenze, via de' Panzani 25

Prodotti Frizzelli Recchia
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il trasporto [illegible] cutaneo, in qualunque parte ed in qualunque [illegible] stanza, perchè si possa disporre della [illegible] quanto più [illegible] del solito sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza [illegible] alcuna difficoltà di preparativi complessi, [illegible] ed in [illegible] più sotto descritto. L'uso delle [illegible] fa [illegible] tutti quei disturbi e malessere, nei quali l'applicazione del [illegible] intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** arrecano certamente e gradatamente apprezzabile, come il migliore mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome persone sane conservate e servite [illegible] costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle scatole in latta contenente 6 **Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 349 per il peso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bencini, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 25.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarsi a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e ferma del [illegible] chettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2	»	2000	»	»	85
» 3	»	3000	»	»	110
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	5000	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto [illegible] per conto dell'acquirente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bencini in Roma, Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAUCCIÙ

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 4[illegible] — 50 — 60 — 75 — 8[illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fratelli Bencini in Roma, Corso, 375-379 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

È [illegible] giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto [illegible] esclusivamente e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

GIUSEPPE MARTINI

Per questo giornale non hanno mai disdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LEMMONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, DE FANNIA, PANZACCHI, l'ANTONA, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIESURI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc., e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la buona letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE fornisce ai Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi doni libri e medaglie di cioccolato. Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO**, e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne candisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici soggetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possano loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 18 —
Id. un semestre	» 6 —	Id. un semestre	» 9.50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale accorda una gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 2 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 95

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gl'indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 7-8 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi gratuiti:

Il Cantare di Leone XIII e il futuro Conclave di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 10 ritratti ed altre illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Remontoir Americano, orologio perfetto al pari di un cronometro e ormai noto alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono fuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 15.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Orologio

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 21
Id. Id.	30 settembre	» 27
Id. Id.	31 dicembre	» 31

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 10
Id. Id.	30 settembre	» 15
Id. Id.	31 dicembre	» 21

Fanfulla e Remontoir.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 16
Id. Id.	30 settembre	» 21
Id. Id.	31 dicembre	» 27

Senza i premi semi-gratuiti restano fermi i prezzi di:

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 130 — Roma

URBI ET ORBI

Si discute intorno alle missioni francescane di Terra Santa, e siano dice una parola sulle missioni della Cina. Apro l'ultimo fascicolo del *Bessarione*, efemeride ufficiale dell'Ordine dei predicatori, e vi leggo:

« La Missione dei PP. Domenicani in Cina sostenuta e propagata con tanti sacrificii e con tanto eroismo, trovasi nuovamente minacciata di un completo sterminio, secondo lettere di colà ricevute. I missionarii si veggono costretti di nascondersi con imminente rischio di vedersi scoperti e trucidati dai gentili.

« L'occasione, che ha messo in armi migliaia di facinorosi nella provincia del nord di Fo-kien, sembra essere una nuova chiesa, che cominciava ad edificare in Moue-yang il R. P. Plà, nonostante le minacce e le superstizioni dei pagani. Questi si immaginarono che giungendo ad inalzarsi la nuova chiesa, tutta la felicità delle loro pagode sparirebbe, trasportandosi alla Chiesa cristiana, e così combinandosi con gli altri pagani della prefettura, si sollevarono in un giorno fisso, cioè il 3 Decembre dello scorso anno 1887, e bruciarono la chiesa antica vicina, e tutti i materiali riuniti per la nuova. Dopo questo barbaro atto, quella moltitudine furiosa dispergendosi per ogni dove, bruciarono la chiesa della Città di Fo-gan di Ke-toeng e di Ngie-toug, cercando ancora di bruciare la chiesa di Hoeng e di Ke-sen. I poveri cristiani non potendo resistere a questa valanga devastatrice, rimasero per il loro Dio e per il suo tempio, senza che finora si possa precisare il numero dei sacrificati.

« I nostri missionari fin dai primi momenti dimandarono soccorso al console francese, sotto la cui protezione si trovano. Egli stesso che il vicerè di Fo-kien mandasse subito contro i rivoltosi la forza di 300 soldati ed una nave da guerra; ma questi rinforzi non poterono calmare il loro furore, irritandoli anzi sempre più sicchè minacciarono di radere al suolo tutte le chiese di Fo-gan e finirla come tutti i cristiani. Tanto è grande il numero dei gentili sollevati e sono tanto irritati e furiosi, che nemmeno ventimila uomini basterebbero per contenere la loro rabbia e ricondurre la tranquillità a quella desolata prefettura, e ridonare la pace a tanti afflitti cristiani.

« Iddio Nostro Signore abbia misericordia di quella Missione e la protegga! »

★

Malinconiche parole, le quali non so se sono capitate sotto gli occhi di Sua Santità. Verosimilmente no, perchè al Papa non si lascia leggere ciò, che può fargli dispiacere, o suscitargli un rimorso. La protezione francese sulle missioni cattoliche della Cina è insufficiente e pericolosa. La Cina odia la Francia, e non ha torto: la Cina crede di vendicarsi della Francia sopra le missioni tutte, le quali non sono francesi soltanto, ma italiane, spagnole, austriache e tedesche: no appartengono al solo ordine francescano, ma sono francescane, domenicane, agostiniane, e dell'istituto delle missioni di Milano. È una condizione di cose assai lacrimevole. Gli Stati di Europa, che hanno sudditi da proteggere in quelle parti, se ne dovrebbero interessare, e più di tutto l'Italia, che ha un ragguardevole numero di sudditi suoi nelle missioni e nei vicariati apostolici. L'articolo surriferito non è sospetto, e non si legge senza commozione. Leone XIII ebbe una sentita di pietà apostolica, quando ne ha di sottrarre le missioni della Cina al protettorato francese, e di assumere lui il protettorato, inviando a Pekino un suo rappresentante ufficiale, che l'imperatore aveva dichiarato di accettare di buon grado. Ma i repubblicani di Francia gridarono e minacciarono il Papa, e questi si lasciò intimorire. I suoi consiglieri osservarono che, scontentando la Francia, si sarebbe perduto il più forte, anzi il solo appoggio per riprendere il dominio temporale; e il Pontefice, sacrificando all'opportunismo politico questo supremo interesse religioso e civile, rimise la spada nel fodero. Di mandare un nunzio pontificio nel Celeste Impero non si discorse più.

★

Leone XIII cacciava troppo la politica, ch'è egoista e distrae gli animi da ogni altra cura. Se egli non si fosse lasciato compilare e impaurire dalle seduzioni e minacce francesi, avrebbe assunto il protettorato delle missioni cattoliche in Cina, surrogando a un protettorato malvisto e impotente l'alta autorità morale della Sede apostolica. Questa non sarebbe stata inefficace forse in alcuni casi, ma il Papa avrebbe potuto rivolgersi alle nazioni d'Europa, che hanno sudditi in quelle missioni, farle concorrere all'opera civile ed umana della protezione. Un grande concetto senza dubbio, pari alla grandezza dell'opera, questo di sostituire al protettorato di una sola potenza, che per ragioni note, non è più in Europa la più forte, ne la più autorevole, il protettorato delle potenze interessate all'avvenire delle missioni ed alla sicurezza dei missionarii. Ma... la politica dottrae. Si preferisce condannare Rosmini e suffragare le anime del purgatorio! Che cosa diranno in Vaticano, quando arriverà la notizia di nuovi sterminii delle missioni cattoliche in Cina?...

★

Il Papa si apparecchia a ricevere con gran pompa il pellegrinaggio francese e l'austriaco, sopratutto il francese, che verrà accompagnato da parecchi vescovi, e porterà, si dice, due milioni di lire. Ne faranno parte molti ex-zuavi, sarà ricevuto, pare, in San Pietro. Il Papa sta discretamente. Quando lesse nei giornali la notizia della sua pretesa malattia, esclamò che la mano di Dio gli avrebbe prolungata la vita per volere il trionfo finale della Sede apostolica, e Roma *libera*. Alla sua età l'idea della « liberazione » di Roma è quella che più lo preoccupa e lo commove. Ha espresso anche il desiderio di realizzare, mercè un concilio, una larga riforma degli ordini religiosi, che non potrà compiere nell'ultimo concilio vaticano per i sopraggiunti avvenimenti politici. Sarebbe sua intenzione ridurre il clero regolare a soli quattro ordini, sotto le regole di San Benedetto e di San Francesco, di San Basilio e di Sant'Agostino.

Ma dubito che gli sarà concesso di tradurre in atto questo suo disegno, che terrebbe, quando fosse attuato, molti interessi. Non sarebbero soddisfatti i gesuiti, che pretenderebbero portare gli ordini principali a cinque, e comprendervi il loro. Una larga riforma dei venuti ordini monastici, accomodandoli alle esigenze dei tempi e della coscienza religiosa, è una necessità di prim'ordine, ma non l'attuerà Leone XIII. A lui basterà averne avuto l'idea. Da quando si è cominciato a discutere intorno alla sua successione, e alle probabilità del futuro Conclave, il Pontefice, che paga anch'egli il suo tributo all'umana debolezza, ci tiene a parer sano e di buon umore. E discorre di progetti e di riforme, e mostra il suo contento ogni volta che sovrani esteri, venendo in Italia, preferiscono di arrestarsi in altra città, e non giungere a Roma. L'ambiente della corte è piccino. Si lascia credere al vecchio Pontefice che i sovrani non vengono, per non riconoscere il regno d'Italia. Lo dicono ora per l'imperatore del Brasile, dimenticando che Don Pedro e l'imperatrice, pur essendo sovrani cattolici, pregati di venire in Roma per il giubileo, gentilmente si rifiutarono. Ma queste sono piccinerie pretili...

★

Non è invero piccineria l'agitazione dei Polacchi per impedire che si faccia il concordato fra la Santa Sede e la Russia. Arrivano da ogni parte della Polonia proteste e petizioni. Il cardinale Ledochowski sembra che medesi questa effervescenza, ma forse le promuove. I Polacchi, che si aspettano in Roma col pellegrinaggio austriaco, presenteranno al pontefice le petizioni. La Russia non si mostra arrendevole, e non vuol saperne di permettere l'uso della lingua polacca nelle chiese e nelle scuole cattoliche. È una ostinazione crudele, ma risponde all'autico concetto della politica moscovita in Polonia. Se al Papa non riuscirà di ottenere che almeno nelle chiese sia permesso l'uso della lingua nazionale, il concordato sarà un'irrisione. Alla Russia rincrebbe di chiudere la bocca ai suoi sudditi cattolici, con la cooperazione del Papa. È triste, ma sembra che non avverrà altrimenti in tempi di opportunismo politico.

VITTORE.

COSE D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 6. — All'Asmara corre voce che il Negus intenda partire presto con l'esercito verso il Sud. Però giovedì a mezzodì il movimento non era ancora iniziato.

Gli abitanti di Adiet rientrarono ieri ed oggi nel loro villaggio, passando per Saati.

La situazione sanitaria è molto migliorata in questi ultimi giorni.

Napoli, 6. — Il piroscafo *Scrivia* è partito per Massaua, con cento militari, la posta e provviste

GIORNO PER GIORNO

Echi di Firenze.

I sovrani stranieri che inaugurano la dubbia primavera di quest'anno nella città dei fiori, richiamano l'attenzione di tutti gli Italiani e di tutte le Italiane.

Lasciamo stare le discussioni fuori di luogo che una parte della stampa liberale ha intrapresa con la stampa clericale sulle ragioni che hanno indotto i sovrani stranieri a raccogliersi a Firenze e non altrove.

Firenze a ogni modo si gode la condizione speciale che le ha fatta la presenza contemporanea di tanti sovrani nelle sue mura, e il resto d'Italia ha ragione d'invidiarle tutti e ciascuno dei suoi ospiti regali.

Poteva anche in questo come in tanti altri fatti umani si verifica il fenomeno della scelta.

Ognuno desidererebbe per la città dove risiede la visita del sovrano o della sovrana che corrisponde meglio al carattere e alle tendenze proprie.

* * *

Gli uomini politici hanno gli occhi rivolti a villa Palmieri, dove la Regina Vittoria non lascia di occuparsi delle cose del Regno Unito e dell'Impero delle Indie.

Le signore cercano nei giornali le notizie della bella Regina di Serbia.

Gli uomini di una certa età ricordano con malinconico rimpianto il tempo in cui il Re del Wurtemberg destava l'invidia maschile di tutta l'Europa, come sposo della più bella principessa russa che abbia mai potuto sognare un artista.

E gli artisti vanno col pensiero all'imperatore del Brasile, al traduttore del Manzoni, nel quale sanno di avere un augusto confratello.

È innumerevole la quantità di artisti europei che Don Pedro conobbe e di cui serba memoria.

Anche l'altro giorno a Genova, andando a visitare il palazzo del municipio in via Garibaldi, vide il pittore De Agostini che aveva lavorato nel palazzo imperiale di Rio Janeiro nel 67.

Dopo ventun anno Don Pedro riconobbe il pittore della cui opera era rimasto contento, e volle stringergli la mano con quella cordialità, che agli artisti è più gradita forse dell'altera deferenza di un Carlo V che raccoglie il pennello caduto dalle mani di Tiziano.

* * *

Il nuovo ministero di Francia non è, si può dire, ancora nato, e già i fattori di oroscopi credono avere scoperto che esso sarà liquidato dal signor Clèmenceau.

Ecco infatti la prova:

Frey C inet
F l oquet
Gobl é t
Delann ss ontand
L e grand
Kra s tz
Lo e kroy
Vl e tte
Peyr a l
Ferro ss illat.

Non c'è che dire: l'oroscopo non è mal trovato.

* * *

Sempre a proposito del nuovo ministero, ecco come ne parla il *Siecle*:

« È evidente che questo gabinetto non è vitale. La Camera non ha alcuna ragione di sostenerlo e ne avrebbe una eccellente per sbarazzarsi di andarsene immediatamente: questo [illegible] che in sei settimane di vacanze esso [illegible] male al paese. La Francia può fare molto [illegible] un gabinetto natomorto, gonfiato dal sangue vizia[illegible] della democrazia e del boulangismo e che deve [illegible] porrebbe tuttociò che potesse toccare. »

Nulla di singolare in questo giudizio che può essere un giudizio come un altro. Ma è abbastanza strano di trovarlo nel *Siecle* che parla per essere l'organo del signor Carnot.

Anche il presidente della repubblica è dunque contrario al nuovo ministero? O allora perchè ha chiamato a formarlo il signor Floquet?

O andate a dire che la Francia non è un curioso paese!

* * *

Il principe di Bismarck non è soltanto un grande uomo di Stato: ma a tempo avanzato egli trova modo di essere anche un grande industriale.

La cartiera di Varzin gli appartiene. Bruciata completamente l'anno scorso, egli l'ha fatta ricostruire spendendovi attorno circa 1,125,000 franchi. La nuova cartiera potrà dare così un prodotto quotidiano di oltre quindici tonnellate.

Il principe di Bismarck ha un bel mostrare il suo disprezzo per i giornali. A buon conto egli trova comodo di fornir loro la carta. E questo spiega anche perchè egli li tratti male ogniqualvolta si accorge che essi si provveduno ad un'altra cartiera!

* * *

La sera del 5 aprile al Politeama di Buenos-Ayres è andata in scena la Patti coi *Barbiere di Siviglia*, e l'incasso ha raggiunto la cifra di centodiecimila lire.

Centodiecimila... e in oro per giunta. Una fortuna!

Mi ingannerò; ma ho una vaga idea che a questi incassi le opere del Wagner non si arriveranno mai. E sarebbe davvero una statistica curiosa ed istruttiva quella che ci dicesse quanto ha introitato il *Barbiere di Siviglia* in tutte le rappresentazioni che ha avute dalla sera in cui fu dato per la prima volta alle scene.

Nessun'altra opera certamente può aver prodotto tanto; e c'è da scommettere che facendo punto fermo da oggi per arrivare di qui a cinquant'anni, il vecchio *Barbiere* figurerà ancora nella statistica degli introiti al primo posto, nonostante tutti i furori della nuova scuola!

Centodiecimila lire... in oro! O perchè l'onorevole Magliani, che è sempre a lamentarsi di non aver quattrini, non prova ad andare in America a cantare il *Barbiere!*

È vero che non è la Patti; ma per un guscio è un bell'uscignuolo anche lui.

* * *

Barcey riporta nella *France* una curiosa osservazione di Balzac, a proposito dei rapporti fra le donne e gli uomini di lettere.

Balzac parlava con Teofilo Gautier, sostenendo la tesi che l'uomo di lettere deve astenersi da ogni commercio colla donna.

— Esse fanno perdere troppo tempo, capite!

— Eppure — replicò Gautier — bisogna bene che esse sieno state create per qualche cosa. Qual genere di rapporti ci permettete di avere con loro?

— Ebbene! — concluse Balzac — basta scrivere loro delle lettere. Questo serve a formare lo stile.

* * *

A un farmacista è presentata una ricetta in inglese.

Il farmacista si gratta il capo evidentemente seccato, quando vede entrare un signore che ha un aspetto abbastanza esotico da permettergli la domanda:

— Sa l'inglese?

— Nossignore, cremore di tartaro!

la Fanfulla

CORRIERE POLITICO

L'Inghilterra, oltre al dominio dei mari, pare desideri avere quello dell'aria.

Per una frode, fortunatamente non italiana, pare che tale dominio non sarà — se pure si fosse avverato — una esclusiva degli Inglesi. La Stefani, dandoci i preliminari del processo contro i fabbricatori dei nostri globi aerostatici militari, e designandoli come inglesi, mette al coperto la delicatezza nostra, per cui possiamo volare tranquillamente, magari con le ali degli altri.

Del resto, gli Inglesi, persone di spirito, non se ne faranno carico. Se c'è scorpatoia, è reciproca: in queste cose ognuno accumula il sapere degli altri e se ne giova.

✂

Leggo nella *Tribuna*:

« Il commendatore E. Pascolini, capoposizione di prima classe al ministero degli affari esteri e segretario del Consiglio del contenzioso diplomatico, è stato promosso a capodivisione, e prenderà il posto del commendatore Malvano come capo della divisione degli affari politici. »

Il commendatore Malvano, persona egregia e benemerente, avrà un'altra destinazione. Si dice che lo debbano mandare al Giappone!... Uhm! Mi pare un po' lontano!

E pur non essendo un giornalista officioso, oserei dire che ci credo poco.

È vero che l'onorevole Crispi nel mondo diplomatico ha inaugurato un certo metodo di mobilitazione così attivo, che non si sa mai dove possa andare a parare.

✂

Se il gabinetto ha ancora bisogno d'un'opposizione, si rassicuri: l'avrà.

L'avrà perchè, al dire del *Piccolo*, molti fra i deputati meridionali, tra cui l'onorevole Lovito, avrebbero dichiarato che se il governo persistesse nel proposito di ristabilire i decimi, voterebbero contro, anche se l'onorevole Crispi mettesse la questione politica.

E l'avrà per l'agitazione, che si manifesta sul terreno ferroviario. Cito, fra moltissimi, due casi freschi freschi. La Giunta municipale di Genova ha deliberato di presentare una petizione al Parlamento, sollecitando la costruzione della linea Genova-Ovada-Asti.

E il Consiglio comunale di Nicastro, associandosi alla protesta fatta da vari comuni per essersi nuovamente rimandata la costruzione dell'Eboli-Reggio e linee accessorie, ha fatto vive premure al ministero ed alla deputazione meridionale, invitandole a sostenere gl'interessi di quelle provincie.

Genova-Ovada-Asti! Eboli Reggio! O bandite la croce contro l'onorevole Magliani con di queste pretese!

✂

A proposito

E se invece di chiedere, di protestare e di alimentare agitazioni pericolose, i corpi amministrativi cominciassero col fare da sè?

Per esempio, la deputazione provinciale di Venezia, desiderosa di riattivare una feconda navigazione fluviale, decise di sussidiare generosamente l'ingegnere Canaveri che ne prenderà l'iniziativa.

Dicono che la botta che non chiese non ebbe coda.

Ma è appunto il non avere avuto coda per non aver chiesto, che ne fece la bestia meno codina, cioè più liberale della zoologia!

S'io ve chi sto? S'io sto chi va? disse Dante un giorno in cui la repubblica fiorentina gli aveva offerto non ricordo più quale ambasceria.

Qualche cosa di simile deve aver detto fra sè e sè anche Bismarck, seccato, a quanto sembra, dai progetti matrimoniali del principe di Battenberg. E decise di restare, e il povero principe dovrà stare ancora un poco celibe, veduto che il suo matrimonio con la principessa Vittoria potrebbe turbare la buona armonia fra la Germania e la Russia.

Del resto, il Battenberg, sposando la figlia di Federico III, avrebbe due *vittorie*. Gli basti quella di Schlatika.

✂

Da un telegramma da Parigi risulterebbe che il ministero Floquet reagirà contro il boulangismo se questo continuerà ad infastidirci.

Intanto pare che il Boulanger terrà un discorso programma a Lilla.

Lilla è la città in cui Napoleone III nel 1863 parlò di quei *punti neri*, che sono entrati nell'idioma dell'uso giornalistico.

Stato a vedere che il Boulanger diventa per la Francia uno di quei punti neri in carne ed ossa!..

✂

Il 10 aprile, mentre la nostra Camera si riaprirà, si aprirà in Inghilterra l'annuale adunanza dei vescovi cattolici.

Presiederà il cardinale Manning.

La discussione verterà principalmente sul rescritto papale deplorante le condizioni del Santo Sepolcro e degli altri Luoghi Santi

causa la mancanza di oblazioni, ed è probabile si deliberi di aprire allo scopo in Inghilterra una sottoscrizione.

Leone XIII non è dunque di quei Papi dei quali il poeta lasciò scritto:

« Non vanno i lor pensieri a Nazaretto,
La dove Gabriello aperse l'ali. »

E ciò malgrado la riprovazione delle opere di Rosmini, e la cancellazione dall'Indice delle opere del gesuita Croiset riprovate circa due secoli fa; è di buon augurio.

✕

Dallo Zanzibar si ha, via Lisbona:

« Coll'avvento di Seyyid Kalif sperasi che fra il Zanzibar ed il Portogallo si abbiano a stringere vincoli commerciali più immediati.

« Dicesi che delegati portoghesi si recheranno presto a Zanzibar. »

E più presto sarà e più sarà meglio. C'è chi guarda con amore allo Zanzibar, e questo amore potrebbe far sì ch'esso diventasse una *Afrikanische Deutschland*.

✕

Ieri sera la *Riforma* è andata, col suo primo articolo, in Rumenia e vi ha attinto le più belle impressioni del mondo. Bastano le seguenti sue parole:

« Una parte notevole nell'assetto e nel progresso dell'Oriente è serbata a questa sentinella avanzata della latinità.

« Esso ha mostrato, sin qui, di comprenderlo, e si è chiarita degna dei suoi nuovi destini ».

Però c'è un punto, ora, che importa chiarire: verso chi propende il gabinetto Rossetti? Di questi, a Vienna si dubita che voglia proseguire la politica estera del suo predecessore. Il Rossetti non è deciso partigiano della Russia, ma non è nemmeno entusiasta del programma pacifico delle potenze centrali, come lo era Depretis.

Io conto, che tale dubbio non abbia fondamento. Il nome del Rossetti è garanzia di indipendenza, e certo simpatie verso la Russia, oggi che è oggi, sarebbero il contrario. È vero che anche la Francia repubblicana è democratica... basta! lasciamola lì!

Don Pippino

POLITICA TEDESCA

COLONIA, 6. — La *Kölnische Zeitung* ha un articolo da Berlino in cui dice:

« L'imperatore Guglielmo ha impiegato gli ultimi suoi giorni nel dedicare al suo successore, come testamento dettatore, i suoi più intimi pensieri. Egli gli raccomandò di avere riguardi alla Russia, e di rispettare le suscettibilità dello Czar, esprimendo così un'idea politica a cui rimase devoto per tutta la vita, e la quale, negli ultimi anni, era divenuta il patrimonio comune di tutti gli uomini politici tedeschi. »

L'articolo conchiude esprimendo la fiducia che si continuerà pure per l'avvenire questa politica moderata e riservata, anche facendo dei sacrifizi.

BERLINO, 6. — La *National Zeitung* dice che il consenso dell'imperatore al matrimonio della principessa Vittoria col principe Alessandro di Battenberg fu escluso appena se ne considerò il lato politico. Perciò il principe di Bismarck non ha alcun motivo di dimettersi.

BERLINO, 6. — Secondo un rescritto del nuovo ministro del commercio, le Camere di commercio sono autorizzate, fino a nuovo ordine, a rilasciare, senza spese, i certificati di origine da cui sono accompagnate le merci destinate all'Italia.

COLONIA, 6. — La *Kölnische Zeitung* dice:

« Apprezzamenti politici si oppongono al matrimonio del principe Alessandro di Battenberg colla principessa Vittoria, che turberebbe le relazioni esistenti fra la Germania e la Russia. Il principe di Bismarck non potrebbe restare agli affari, ed egli espresse francamente la sua opinione in proposito, pregando di accettare la sua dimissione nel caso in cui il matrimonio si effettuasse. Fino alla decisione della crisi, la dimissione del principe di Bismarck rimane sospesa. »

— 40 —

SANTANO CARLO CIRELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto lavoresimile

(Proprietà letteraria riservata)

La sera Gilberta andò a far visita alla signora Adalgisa Semprebene, unicamente per imbattersi col sindaco.

— Ho poi da chiederle una spiegazione — disse la maestra, investendo il dottor chimico, e minacciandolo colla mano alzata in atto gentile.

— Cioè?

— Sa che stamani ho incontrato il signor conte Massi mentre andavo al collegio?

— Non capisco come questo incontro... — fece Semprebene, il quale aveva al contrario già capito ove il discorso sarebbe andato a parare.

— Ed ho saputo che verrà alle sue v...

— Ai miei giovedì! — rettificò il sindaco senza lasciarla finire. — Infatti! — proseguì a denti stretti — mi è riuscito avere da lui questa promessa, e ne facevo un segreto... ne facevo un segreto, temendo che la speranza, anzi la promessa di questo onore potesse...

— Oh! dubitare della parola del conte!

— Non ne dubito più, e faccio ammenda onorevole dal momento che il signor conte ha confermato anche a lei le buone intenzioni manifestate... Io sono del resto molto lusingato, e il familiarizzarsi del conte coi nostri amici, non potrà che tornare a vantaggio di Camellara. Non ne è persuasa, lei?

— Persuasissima — dichiarò Gilberta.

— Mi compiaccio ch'ella lo sia! — aggiunse Semprebene, con un sottinteso che non isfuggì alla maestra. Ma uno schermire di frasi non era nelle intenzioni di nessuno dei due, e parve anzi che da quella spiegazione la loro amicizia avesse come una nuova fioritura.

Negli ultimi giorni infatti il sindaco, sorvegliando Gilberta colle divinazioni di un uomo che vede andare a rifascio un castello in aria amorosamente edificato, e di un cane da caccia cui sfugge la preda, era stato assai sul tirato.

Ma il senso pratico, che gli aveva impedito di commettere delle solecchezze irreparabili e permesso di mettere insieme un patrimonio colla tenacia e le avvedutezze pazienti di un borghese di provincia, in onta alle sue vanagloria, gli suggeriva a lesso di abbracciare un nuovo partito. Egli rassegnavasi cioè a non essere per Gilberta ciò che aveva sognato, e di cedere il campo un'altra volta ad una rivalità contro la quale non gli era possibile impegnare una lotta, a condizione di conservarsi nella maestra un'amica buona e vantaggiosa, di farsene il cortigiano, purchè preferito. I suoi calcoli, così utilitari, avevano quasi il carattere di una rivincita geniale di spirito illuminato che sa escogitare espedienti proficui e trarre profitto dalle circostanze medesime che affogherebbero un inetto. Come egli era diventato il turiferario tribunizio del nobile conte di Camellara, poteva diventare, con qual che abile transazione, il favorito della sua favorita. Ed egli provvedeva in tal modo anche alla propria tranquillità domestica. La signora Adalgisa Semprebene accordava a lesso a Gilberta dei sorrisi e delle amabilità, che pochi giorni addietro la maestra non avrebbe potuto ottenere a prezzo di qualunque sacrificio.

Mercè queste disposizioni d'animo la veglia del giovedì susseguente in casa Semprebene assunse il carattere e lo splendore di un vero ricevimento.

Tutto il fiore della società di Camellara vi convenne, le signore vi sfoggiarono i loro più bei vestiti e nella parte maschile con meno chi azzardasse la maschera. Alle nove Gilberta entrò nella sua illuminata da candelabri a cristallo disposto in giro alle pareti sopra vilicci che si attaccavano a certi specchi dalle cornici dorate, forse un po' troppo vetusti, fu accolta colle ammirazioni rispettose dovute alla regina della serata. Signore e signori mendicavano i suoi sorrisi e si affannavano a farsi distinguere da lei, e la coppia Capogrossi, che l'aveva accompagnata, fruì del riflesso di quella glorificazione come fruisce dei favori della folla chiunque possa essere, a ragione od a torto, ritenuto un buon mediatore verso i privilegiati ed i potenti. Ma per un pezzo duro negli animi una nervosa aspettazione; le conversazioni languivano, un quartetto a corde, di dilettanti, fu appena tollerato, e tutti gli sguardi, irrequieti d'impazienza, non ristavano dal volgersi alla porta d'ingresso. Poi come il conte Massi, in grande ritardo, comparve, si diffuse un silenzio involontario. Un'idea comune dominava sulla radunanza: quella di vedere come il conte si sarebbe comportato colla maestra Zena.

Egli ebbe per lei lo stesso cortese usato a dieci altre signore: alla moglie del sindaco, alla direttrice del collegio, ad una signorina Locmanni, la più ricca creditrice del comune, per esempio.

L'unica differenza avvertibile fu appena un maggiore tono di confidenza. Ma un poco più tardi i due furono visti insieme parlare con manifesto calore e voce dimessa, e furono lasciati soli nel canapè in fondo alla sala ove erano ai lati a sedere, come se una lunga suprema di convenienza e di reverenza imponesse di non disturbarli nei loro segreti. Ed ora, infatti, cominciavano a mettere fra essi e gli altri qualche segreto. La loro disposizione d'animo, col pretesto che loro dava d'interrogarsi per meglio conoscersi nei sentimenti e nelle idee, li portava naturalmente a quei trascendentalismi vaghi di frasi che sono quasi sempre le prime avvisaglie della passione sul punto di prorompere col che la passione si solleva a qualche idealità, ed investe due spiriti appena colti. La poesia degli affetti vibrava sulle loro labbra e splendeva nei loro sguardi non già colla indeterminatezza, le inesperienze e le irriflessioni dei giovani amori; ma — in particolar modo dalla parte del conte — coll'abbarbagliante lampeggiare di un'alta fiamma che deriva da una potenza profonda della vita.

— Perchè — chiese a un tratto il conte — ha soppresso le sue passeggiate?

Era un invito, quasi un comando a riprenderle, ed il tono di voce colle quale le parole furono pronunciate ne accrebbe avvertito Gilberta se ve ne fosse stato bisogno.

— Non le ho soppresse — disse Gilberta tremante — Le avevo soltanto interrotte.

E da parte sua era l'impegno formale ad attenere l'invito. Il patto che vincolava per sempre queste due esistenze, non aveva bisogno di altre parole assai. S'erano ormai avanzati entrambi in maniera da non aver più modo di tirarsi indietro.

XVII

Fino dal domani, poichè lo permetteva la stagione persistentemente serena e deliziosa in quel primo affacciarsi della invernata, Gilberta riprese le sue passeggiate; ma fu soltanto tre giorni dopo ch'essa ed il conte si incontrarono di nuovo e si accompagnarono sulla strada, in mezzo alla campagna al sicuro, se non degli occhi, dalle orecchie indiscrete, e il conte, nello stringerle la mano, pareva respirare la forte ebbrezza dell'uomo che si sente libero.

— Camminiamo — propose — e discorriamo insieme, giacchè il momento di potervi spiegare è finalmente venuto. Posso io dirle tutto l'animo mio?

— Lo desidero — rispose Gilberta colla voce rotta dalla commozione e pallidissima; ma preparata.

— Allora facciamo a meno delle perifrasi. Io sono quasi vecchio ed ho fretta, tanto è il peso, tanta è la insofferenza della mia vita desolata e tanta è la speranza che mi manda in estasi l'animo. Consenta, Gilberta, a esser mia moglie?

— Che? — fece Gilberta con un grido di sbalordimento guardando il compagno come si guarda un uomo impazzito.

— Ebbene! — soggiunse Gaudenzio non meno sbalordito di lei, ed incapace di comprenderla. — Che cosa ho detto, che non fosse necessariamente...

— Ma è impossibile! — disse alla fine la maestra, esprimendo una risoluzione irrevocabile.

Il conte la guardò come se avesse voluto accertarsi ch'ella non si prendeva giuoco di lui, e uno sgomento tragico le traslignrava. Senza accorgersene eransi fermati e per un lungo istante rimasero così, anelanti e muti.

Allora, — riprese Gilberta con un sorriso d'amarezza inesprimibile, — allora vuol dire che alla mia età ho sognato come sogna un giovinotto inesperto; allora vuol dire che non ci siamo compresi, e ch'ella non sente per me...

— No, no! — prorupne Gilberta presa d'amore; — non è così! Non c'è nel mio cuore un palpito che non le appartenga: non ho, conte, un pensiero che non si volga a lei...

— E tu mi ami, Gilberta! — esclamò egli.

— Ed io ti amo, come una povera ragazza può amare — rispose la maestra lasciando libero frono al pianto che la soffocava.

(Continua)

LA ROMA CHE SE NE VA

TORDINONA.

Faccio un passo addietro fino ai tempi dell'abbate Francesco Antonio Ricca, e completo il numero degli infelici nelle cui mani passò sulla fine del secolo scorso e sul principio del presente la proprietà di Tordinona.

Un incendio, come si è veduto, l'aveva distrutto. Sul quale proposito scriveva l'abbate Enrico Alvarez de Castro patrocinatore molto autorevole, che però doveva avere nelle vene il sangue fatalista degli Arabi.

« Questo primo esempio, egli così si esprime, avrebbe dovuto servire di norma a chiunque altro. Ciò nonostante non mancò un secondo che, invaghito del progetto, ne assunse l'incarico sebbene privo di mezzi. Questo imprudente fu il signor abbate Ricca, autorizzato dalla reverenda Camera apostolica, ed investito anzi dalla medesima del luogo ove doveva fabbricare il teatro. Non avendo il medesimo come sopperire alle tante spese richieste dalla natura e dal disegno dell'edificio, pensò ai modi di procurarsene i mezzi.

« Fra gli altri uno ne rinvenne assai strano. Difatti, quale stranezza maggiore che il vendere una cosa non esistente? Eppure l'abbate Ricca ana dubbio di proporlo. Offrì per tanto a molti la vendita di alcuni palchi del teatro, che avrebbe poi eretto coi danari ritratti dalla vendita dei palchetti medesimi. »

Quaranta furono i palchetti venduti, a quattrocento scudi l'uno qualunque fosse l'ordine nel quale stavano.

Trovo tra gli acquirenti i principi Pietro Gabrielli e Baldassarre Odescalchi, il marchese Giovanni Battista Casale, i conti Schiatti e Salimei ed il signor Benigno Lepri.

Ma stavano nella loro brigata anche il cappellaio a Pasquino incontro al palazzo Braschi; il rigattiere all'archetto di Sant'Agnese; il cappellaio alla Pace accanto al botteghino; il mercante incontro la particella della Rotonda; il droghiere alla Maddalena incontro al barbiere; il mercante a San Carlo a Catinari sotto il palazzo Aquaroni.

Com'è chiaro, non occorreva che i Francesi s'incomodassero di correre fino a Roma per portarvi l'eguaglianza delle classi sociali, almeno in teatro.

Sfuggito Tordinona, come si è accennato, all'abate, lo richiese alle medesime condizioni, salvo che il canone annuo fu di cinquantaquattro scudi, il signor Giovanni Battista Cerroni da Sezze; e l'ebbe il 21 agosto 1793 mediante chirografo pontificio, come si usava allora, e pubblica stipulazione di Matteo Tucchi segretario e cancelliere della Camera.

Passarono sei anni ed il Cerroni avendo mancato al principale dei suoi impegni, il tribunale dei tributi pronunziò la sua decadenza: *attenta desolutione per dictum Cerroni incursa ob non solutionem canonis et comparitionem in Camera Tributorum in proxima festivitate sanctorum Petri et Pauli apostolorum.*

Tenevansi queste assisie della sovranità baronale dei Pontefici nel pomeriggio di ogni vigilia delle feste di San Pietro e di San Paolo in una grande sala terrena che ora si è resa inutile nel cortile a destra delle logge di Raffaello, ove i Papi sono soliti montare in carrozza. Componevano il tribunale: il governatore di Roma, vicecamerlengo, presidente; il prelato delle acque e strade; l'uditore della Camera; il prelato delle armi; quello degli archivi ed il tesoriere generale di Santa Chiesa. Prelati tutti di mantelletta. Vestiti delle loro vesti ufficiali, vale a dire sottana di seta pavonazza con sopra roschetto e mozzetta, sedevano a grande tavola quadrata coperta di drogheto verde, e ciascun prelato in quel giorno aveva innanzi a sè un bel mazzo di rose. Alle due estremità laterali i cancellieri di Camera assistiti dai loro sostituti e novizi. L'abito dei cancellieri si è conservato perfettamente simile a quello di Sigismondo Conti nella tavola della Madonna di Foligno. Ogni altro doveva essere in zimarra nera.

I cancellieri alternativamente chiamavano a nome i livellarii. Per chi non compariva il fiscale della Camera faceva le sue riserve. In tale guisa Terenzio Mamiani perdè la sua contea di Sant'Angelo che Pio IX conferì ad un francese.

Dal fiscale poi, fino agli ultimi tempi, protestavasi contro i re di Piemonte pel ricusato canone del feudo della Cisterna. Attendeva il fiscale che discendesse il Papa ai primi vesperi della basilica Vaticana, gli si faceva innanzi al primo ripiano della scala nobile, e li emetteva bravamente il suo latino.

Se qualcuno non mancava mai a fare il proprio dovere, questi era il guardiano dei cappuccini di Assisi. Aveva dalla Camera il terreno dipendente dal convento, a questo patto che ogni anno avesse a presentarsi, togliersi di capo lo zucchetto e pronunziare: *Sit nomen Domini benedictum.* Con ciò aveva soldato il canone.

Passiamo adesso ad altra solennità giuridica cui non si sarà dato di più assistere.

Stante il decadimento del Cerroni dal possesso di Tordinona, il 18 luglio 1795, circa le ore 11 e mezzo, l'abate Pietro Minerva, aiutante di studio del Nicolai, primo scrittore camerale, si recò sul luogo. Qui il cancelliere, con alta ed intelligibil voce, diede lettura dell'atto col quale il Minerva « a nome della reverenda Camera apostolica posta e reintegrata al possesso del teatro di Tordinona, ora denominato Appollo, e dei di lui annessi e connessi se ne prese e prende possesso ».

Quindi proseguiva:

« in segno del vero, civile, naturale e corporale possesso l'abbate Pietro Minerva *nomine quo supra* primieramente ha aperto il portone che guarda la strada dell'ingresso del suddetto teatro, e poscia quello rinchiuso; e rientrato nella sala che porta alla platea del medesimo teatro ed ivi ha passeggiato in esso e toccato li muri: quindi entrato nella platea ha aperto e chiuso la porta della medesima: passeggiato intorno e toccati i banchi ed altri comodi in essa esistenti. Di poi tre sferitosi sopra il palco scenico ha passeggiato nel medesimo, toccate le mura che chiudono detto palco, toccate le quinte delle scene e tutt'altro che in esso esisteva. Scritto poi dal suddetto palco ha incominciato gli altri atti possessori dei palchetti... »

Lasciamolo andare.

Siamo nel periodo napoleonico.

La direzione del debito pubblico aveva gran voglia di fare soldi col vendere gli stabili appartenuti alla Santa Sede. Per trovare acquirenti del nostro teatro distribuì la notificazione della sua vendita all'incanto a tutte le autorità ed a tutti i *maires* dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno.

Giunto il giorno fatale che furono gli 11 di maggio del 1812, il principe Pietro Gabrielli direttore del debito pubblico e il suo segretario generale stavano attendendo gli obblatori nel loro ufficio posto in via della Scrofa numero 70.

Uno solo comparve e fu Raffaele Maldura che a nome del « signor generale D. Francesco Publicola Santacroce, residente sotto le insegne imperiali in Ispagna ed avente il suo domicilio in Roma nel suo palazzo in piazza Branca » offrì centomilacinquecentocinquanta franchi e quattro centesimi.

Allora successivamente vennero accese due candele; poscia una terza. Ma nessuno essendosi fatto vivo, fu aggiudicato per quella somma al principe Santacroce « il teatro di Appollo sulla via detta di Tordinona, rione Ponte, casa attigua numero 22 e dal 27 al 34. Proveniente il teatro dalla soppressa Camera e la casa contigua dal patrimonio gesuitico. »

PADRE ZAPPATA.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina

Stasera penultima, e domani ultima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*.

Fra poco la *Favorita* e il *Barbiere di Siviglia*. Nel *Barbiere* avremo una delle artiste più rinomate, venuta apposta da Londra: la signora Sigrid Arnoldson, che dicono sia una Rosina inarrivabile.

✕ Concerto Ruta

Gilda Ruta vuol dire prima di tutto una gentilissima artista; poi significa un bel miracolo di ispirazione musicale, una fantasia ardente temperata dai freni dell'arte, e una compositrice che si alza fino alle regioni, non accessibili a tutti, della sinfonia orchestrale.

E lunedì sera, 9 aprile, alle nove, nella sala Costanzi, avrà luogo il grande concerto della Ruta, con musica tutta sua, e con intervento d'un'orchestra diretta dal Mascheroni e col concorso del basso Wulmann che canterà due romanze.

Siamo oramai sul chiudere della stagione dei concerti, e se questo della Ruta dovesse anche essere l'ultimo per quest'anno, gli si potrebbe dare il titolo di canto del cigno.

Teatro Quirino

Ricordiamo che per questa sera è annunziato il debutto della signora Rosa Savo nella *Figlia di Madama Angot*.

Figurarsi la piena!

✕ Al Valle avrà luogo lunedì sera la beneficiata del bravissimo Pantalena, colla esilarante commedia *Un marito da Nunzio*.

✕ Il nuovo dramma, *Mananiello*, dato ieri sera al Manzoni dalla compagnia Pomini, ha avuto un successo di stima.

✕ Fuori di Roma.

Ci scrive *Diritto* da Napoli

« Capitando qui l'altro giorno, vi dà con meraviglia annunziata l'ottava replica del *Ladro Cristallino* al teatro Sannazaro, luogo con meraviglia, perchè ricordavo d'aver letto in un giornale di Roma, che la commedia fece fiasco a la prima rappresentazione.

Andai dunque in teatro, e trovai a fatica un posto disponibile. Platea, palchi e palchi erano gremiti d'intiere famiglie dell'aristocrazia e della borghesia, lieta di potere assistere a una commedia onesta, a una di quelle commedie che non fanno venire la palpitazione di cuore alla mamma per paura di qualche indiscreta domanda della figliuola.

Altra cagione di meraviglia fu per me la stupenda recitazione, e la somma sicurezza della mossa in scena. Cesare Rossi, proprietario della nuova commedia per tutta l'Italia, ha voluto rivaleggiare con le più scrupolose esecuzioni dei teatri parigini, e c'è riuscito: stupenda nella disinvolta recitazione dei suoi attori, nella precisione e nella verità dell'addobbo e dello scenario, nella vita artistica che ha saputo infondere in tutti e tre gli atti del lavoro. Egli poi, il gran Cesare, è addirittura insuperabile nella parte del protagonista, appunto perchè egli non ha rivali nelle parti dove a sua voglia può muovere al pianto ed al riso. Stupendamente anche la Gioch, la Bernieri, la Mezzanotte, la Solazzi, e non meno egregiamente il Masi e lo Zacconi.

Nel prossimo novembre potrete giudicare da voi se ho esagerato la verità: perchè Cesare Rossi viene allora al Valle con la sua buonissima e molto affiatata compagnia. »

✕ Ernesto Novelli è già arrivato colla sua compagnia a Madrid dove è andato in scena con un successo dei più splendidi. Egli ha telegrafato che spera di fare una stagione colossale. Tanto meglio! auguriamogli che ritorni in Italia milionario.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 8° di 2° giro), Lucrezia Borgia — Nerenta, ballo — **Valle** (ore 8 1/2), Un viaggio di nozze — **Manzoni** (ore 8 1/2), Masaniello — **Quirino** (ore 9), La figlia di madama Angot — **Politeama** (ore 8), Pippetto ha fatto sega — **Rossini** (ore 8), Le campane di Manfredonia — **Caffè Veneta**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

NIGER — NEGRI.

Parole a rombo

— Non sempre reperibile in tabarro.
— Ci ha'l sangue freddo anch'io com'il re- (marro.
— Io nacqui e scrissi drammi fra' Quiriti.
— Più sono n'hanno in Lodi i cherubini!
— Al forzere la festa i Milanesi
— Io scorro in mezzo a monti tirolesi.
— Sapendo ch'io son duplice in quattrini, tu, mio lettore assiduo, m'in lovini.

ROMA

7 aprile.

✕ Notizie del Quirinale.

Domattina avrà luogo la consueta relazione dei ministri al Re.

All'arrivo dei Sovrani stamane alla stazione vi erano il sottosegretario di Stato Mariotti, l'aiutante di cavalleria, il comm. Rattazzi, il colonnello dei carabinieri, il comm. Serrao, il comm. di Leana, il capitano dei corazzieri Ray, Werner.

Del resto le autorità, a causa dell'ora troppo mattutina, erano state dispensate.

Nella prossima settimana al Quirinale si darà un pranzo militare.

✕ Sabato prossimo ci sarà ballo all'Ambasciata di Spagna al quale interverranno tutti i ministri e le altre cariche di Corte. Probabilmente interverranno anche le LL. MM. il Re e la Regina.

✕ Musica classica

L'esuberante primavera impone al Quartetto Romano il fine delle sue artistiche riunioni.

I maestri Monachesi, Masi, Jacobacci e Farina vollero dedicare l'ora ultima serotina a festeggiare l'onomastico del duca Caffarelli, che sarà dividerne gli allori. Questo distinto amatore per corrispondere a tali affettuose premure aprì la sua nuova galleria del palazzo Caffarelli in Borgo, e volle che sotto la volta di quell'aula abbellita dallo Zuccari risuonassero le note di Haydn. Sarebbe stato però un delitto non far dividere anche ad altri il piacevole ed artistico trattenimento, ed una scelta riunione di dame e di amici venne gentilmente invitata a goderne.

La duchessa madre e la contessa Chiassi, sorella del duca, fecero gli onori della casa, lieta di accogliere un eletto stuolo di eleganti signore, fra le quali la duchessa di Sora e di Arcalia e Valentieri, le marchesa Muti e Vitelleschi, le contesse Cardelli, Pelagallo, Rasi, Moroni e Miss Stallo.

Ai quattro distinti artisti ed allo stesso duca non mancarono gli applausi della elegante riunione, resi maggiormente autorevoli dalla presenza dei maestri Terziani, Ramacciotti, Lucidi e Galli

× Il trasporto della salma del senatore Caracciolo di Bella sarà fatto lunedì alle dieci.

Domani sera in forma privata la salma sarà portata, con l'assistenza della sola famiglia dell'estinto, alla chiesa dei SS. Apostoli, donde muoverà lunedì mattina il corteo.

× Oggi sono arrivati 200 pellegrini francesi e 200 tedeschi; domani arriveranno 300 altri pellegrini tedeschi e altrettanti francesi.

× Col palazzo Torlonia, di cui buona parte sarà demolita in conseguenza dell'erezione del monumento a Vittorio Emanuele, scomparisce un vero museo dell'arte italiana nella prima metà e anche oltre di questo secolo. Le pareti del palazzo Torlonia sono come una testimonianza delle condizioni della pittura italiana per circa sessanta anni.

Si potrebbe dire che quasi nessun artista italiano di qualche valore non abbia lasciato traccia della sua arte e della sua maniera particolare su quelle pareti.

Anche le altre arti minori e decorative sono largamente e splendidamente rappresentate nel palazzo Torlonia, la cui scomparsa sarà certo rimpianta dagli studiosi e dagli amatori delle arti.

× Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna.

Alla Palombella avrà luogo domani alle ore 1 1/2 la conferenza di Ettore Cardinali sul tema: *Jouffroy Rudel - Poeti antichi e moderni.*

× R. Accademia di Santa Cecilia.

Domani saranno ripresi i saggi degli alunni che proseguiranno in ogni domenica alle 1 pomeridiane.

× Conferenza pedagogica.

Domani, alle ore 2 pomeridiane, nella sede sociale degli insegnanti di Roma (Piazza Vittorio Emanuele, 16) si continuerà la trattazione, iniziata dal prof. Labriola il 25 dello scorso marzo, sopra alcuni quesiti dal medesimo proposti intorno all'ordinamento ed alla metodica della scuola popolare.

Alla riunione sono pregati d'intervenire i maestri e tutti coloro che si interessano della popolare istruzione.

× Cose ferroviarie.

Da oggi cessata ogni interruzione sulla linea Firenze-Bologna. Pienamente il servizio completo anche a piccola velocità.

- Per l'infanzia abbandonata.

La splendida villa Mirafiori, fuori la porta Pia fra poco verrà posta a conquibus a causa della speculazione che ci è impossessata di tutti i terreni situati fuori della porta Pia Salaria e Maggiore.

Nel gran fabbricato della villa Mirafiori sarà sistemato, a quanto si dice, il nuovo e grandioso asilo per l'infanzia abbandonata.

La Commissione deve ora approvare il progetto di massima.

× Lo stra le suburbane.

Sulla Tiburtina, fuori di porta Maggiore, e precisamente al casello ferroviario che segna il chilometro 2 1/2, c'è da ben sei mesi una pozzanghera che a qualcheduno potrebbe e dovrebbe pur togliere di mezzo.

È appunto al prelodato « qualcheduno » che noi ci rivolgiamo, perchè ci vada a fare una cavalcata da quella parte, non un centinaio a *far dietro front*, bensì per dare il limitare di quella pozzanghera il *non plus ultra* che poteva *quandam* scrivere i *Fratres gabiniani*.

Tiburtina, del resto, o non Tiburtina, tutte le strade fuori di Roma si fanno migliorare per lettamente nell'essere pressochè impraticabili

Ci raccomandiamo a « qualcheduno ».

---

2 Vi accludo l'unita vaglia per avere una bottiglia del *vostro Gial'ippfuro*, avendolo esperimentato con *[illegible]* effetto

Dev. *Martemucci Emiliano*.

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent. 50 per cassetta e trasporto. Chi acquista 3 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Jrotagliberta*, in Napoli via 2ª Portieria a San Tommaso, 20

Gli amici, i colleghi, ed i conoscenti, che vogliono prendere parte al trasporto funebre del fu

Cav. Ing. ENRICO GENOCCHI

già ingegnere capo della stazione delle ferrovie [illegible] driatiche, sono avvertiti che esso avrà luogo [illegible] oggi mattina, 8 aprile, alle ore dieci, partendo dalla chiesa della Maddalena per la stazione ferroviaria, di dove la salma verrà trasportata a Piacenza per essere sepolta nella cappella di famiglia.

Traduzione dalla Gazzetta giudiziaria dei tribunali di Napoli. *Il Roma* N. 96 - *Piccolo* N. 92 - « Ev[illegible] « ora agli atti pel Tribunale Mazzotta di « Roma fabbricante dello sciroppo Acqua di « *Parigina* acquistò un biglietto per la « stazione ferroviaria vendeva una *parigi* « *gina* propria con marchio e titolo fal « Fattane comprare una bottiglia ai ven « gono una perizia fu accertato che lo sc « roppo del droghiere era veramente mi « cato e venduto come sciroppo del Mazz « ben lire il droghiere fu giudicato dalla « 5ª sezione del tribunale, presieduta dal « cav. Domenico Falco, e fu ritenuto colpe « vole di avere scientemente venduto sci « roppo contraffatto in danno del Mazzotta, « e condannato ad una multa ed ai danni « interessi verso la parte civile la quale « datasi in atti a legge. Difensore del « Mazzotta il bravo avvocato Carlo Al « tobelli. Mercè quindi in guardia i « lettori, perchè [illegible] nella pubblica « salubre pozione acquistare per le contraffazioni « prevalse a dire [illegible] sciroppo di « Parigina del Mazzotta di Roma con altro « [illegible] a base di mercurio sciolto [illegible]

E. FRETTE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (ai Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

[illegible] VENDITA A PRONTA CASSA AI [illegible]

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu curata della sordità e dei rumori nella testa, che la affliggevano da 21 anni, ne darà la descrizione *gratis* a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 4, rue Drouot, Paris.

Unico sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

[illegible] di cui ne è [illegible] il [illegible] sul Corso, [illegible] dietro [illegible] Via [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA -- **PALAZZO INDUSTRIALE** -- ROMA

"ALLE CITTÀ D'ITALIA"

FRATELLI BOCCONI

DOMENICA SERA, 8 APRILE 1888, e giorni successivi

ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE

Novità di Estate

PER SIGNORA E PER UOMO

Stoffe Nazionali ed Estere per Commissioni su misura, Seterie, Lanerie, Velluti, Mode, Fiori, Piume, Ventagli, Ombrellini, Guanti, Calzature, Cappelli

Le grandi provviste fatte nei principali mercati europei in momenti assai propizi, prima cioè che la rottura dei rapporti commerciali colla Francia facesse sentire a queste merci il forte aggravio delle nuove tariffe, la varietà, l'eleganza, nonché la novità assoluta degli articoli e dei colori, e disegni delle Stoffe, daranno a questa importantissima ESPOSIZIONE un carattere di straordinarietà senza precedenti. Segnaliamo qui alcune speciali occasioni sulla convenienza delle quali richiamiamo tutta la particolare attenzione della nostra distinta clientela.

10000 Pezze di Cachemire inglese
assortimento completo nelle migliori tinte unite ultime novità - Grande larghezza
al Metro Cent. 75
NOTA. — Questo prezzo di occasione si manterrà soltanto nei primi 3 giorni dell'Esposizione: 9, 10, 11 Aprile.

Occasione eccezionale!
GAZE PERLES a disegni per Dolmans, Visites, Guarnizioni di abiti e cappelli.
Altezza centimetri 54
Valore reale L. —
In vendita per L. 4,25 al metro

5000 Pezze di Beige fantasia
a righe ed a quadri, qualità stupenda, tutte le ultime grande larghezza
al Metro L. 1.75

Faille française
forte seta grande assortimento nelle tinte più nuove e ricercate
Altezza centimetri 51
al Metro L. 4.95
Del nero al metro L. 3.95.

13000 Pezze di Zephir fantasia
per camicie da signora in 150 e più grazioso disegni di puro cotone proprio della nostra casa.
Prezzo assolutamente
Cent. 55 al Metro

Grande Assortimento
di tele di lino per lenzuola, coperte e tovaglie, di SOFFICIE almeno e di molto, molto inferiore.
NOTA — Essendo già depositata in matricola fissa di questi tagli non possiamo spedire campioni. La facoltà per altro di fare il ritorno qua in non essendo di pienissima soddisfazione e la migliore garanzia che possiamo offrire.

Il nostro « Ufficio di Corrispondenza di Milano » ha cominciato la spedizione a tutta la nostra clientela del ricco Catalogo delle novità **PRIMAVERA-ESTATE** volume di pagine 112 in ottavo, splendidamente illustrato da circa 1000 incisioni.

CAPONERA. Approdato tutto. Lo raggio! Alla ... istruzioni! — Congedo alla stagione ... e ... treno lento e ... prenderemo. S ... del quarto ... alle 6 2[illegible]. [illegible]
Piccolo.

UNA CASA all'ingrosso di ... cerca rappresentante per Roma che abbia clientela seria per la vendita al dettaglio di merceria, nastri, pizzi, seterie per modes, passamanterie per abiti e confezioni, busti, forniture per busti, flanelle e cotoni, novità. La Casa consegna franco di dogana. Dare referenze a Parigi. Scrivere F 650 Havas in posta Halles. Parigi.

INIEZIONE
Grimault & C.ie
al MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni esaltamento universale. — Essa guarisce in poco tempo gli scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve portare marca di fabbrica e la firma della casa GRIMAULT & C.ie.
L. 3 la BOCCETTA
8, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al Bocciolo
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, Semicupi, Magni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA
Ha stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata
Il preparato più
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Fin qui prodotto per la guarigione della
TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza segreti s'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di
LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5,50 e L. 3 la mezza bottiglia e dai grossisti signori A. Manzoni & C. Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano Napoli-Bari.

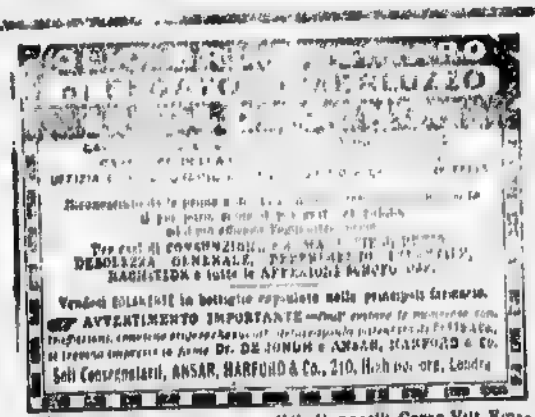
Giocattoli e Regali

per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per **TUTTI!**

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano
FINZI & BIANCHELLI
Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete qualche cosa di desiderabile per **Regali e Giuocattoli**: ricco assortimento completo in **Orologi Regolatori Sveglie, Orologi e Candelabri** in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelti di Galanterie artistici, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria Baccarat, Lumi ad olio da studio terraglia, Cristalleria Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Saloni, Candelieri in Bagie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldiglio, ecc.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.
Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, Lire 1 50 - franco per posta, L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — In Firenze, via de' Panzani, 26

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio 137



Deposito a ROMA presso F.lli Bonacelli, Corso Vitt. Emanuele, 169 a 95 - Società Farmaceutica Romana, via Nazionale (Palazzo Colonna) 1-4 - Manzoni & C., via di Pietra, 90

SCOPERTA non più **ASMA** OPPRESSIONE CATARRO ecc.
VOLERE! Premiati: Med. Argento Oro ed Encomi concorso. Indicazioni prezzi e firme scrivere a quale indirizzo: Dr Clin CLERY in MARSIGLIA (Francia)

ELATINA CIUTI
accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'unico uso che da tanti anni va se la per tutta l'Europa ed all'estero, è benevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di pretendere le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso involto che racchiude la bottiglia — La marca di fabbrica è un'etichetta dentro rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** — Si vende alla Farmacia, via del Corso, 5 FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno

---

BELLEZZA E GIOVENTÙ
si ottiene coll'uso della vera
Acqua Inglese
preparata dal Prof. Nilson, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
GUARISCE sotto acqua pura.
PRIVA di qualsiasi odore
RINFRESCA i capelli
AMMOLLISCE i capelli
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle.
Prezzo: L. 6 — Bottiglia con istruzione — Aggiungere 50 centesimi per il porto postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze in de Panzani, 26.

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1867*
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GASSOSE
Acque di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
I soli che siano insegnati all'interno.
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I nostri apparecchi piccolo e grande sono solidi e facili a pulirsi
Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, Ingegneri Costruttori
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vuono prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.
La **Mordantia** è di uso semplicissimo.
La **Mordantia** toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.
La **Mordantia** toglie le macchie di grasso dai vetri operati.
La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica della pietra di zinco, latta, ecc.
La **Mordantia** viene impiegata dai verniciatori per ... nari fabbricanti industriali, ...

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicarne - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo L. 1,25 al chilogramma

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379, palazzo Theodoli, Firenze, via de' Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Gusa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e, America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 90

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale

Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZA, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 8-9 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Per i nuovi associati e per coloro a cui scade l'associazione il 31 corrente è aperto un abbonamento straordinario coi seguenti premi semi gratuiti:

Il Conclave di Leone XIII e *il futuro Conclave* di Raffaele De Cesare, volume di circa 700 pagine con 30 ritratti ed altre illustrazioni, il più importante e più discusso libro sulla questione vaticana che si sia pubblicato da molto tempo. In commercio si vende L. 7.

Romanzi Americani, stralcio perfetto al pari di un cronometro e ugualmente utile alla maggior parte dei nostri associati che non si lasciarono sfuggire l'occasione di domandarlo come premio al rinnovamento della loro associazione alla fine dell'anno 1887. In commercio si vende L. 18.

Fanfulla, Fanfulla della Domenica, Conclave e Dintorni.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 21
Id. Id.	30 settembre	» 27
Id. Id.	31 dicembre	» 31

Fanfulla e Conclave.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 10
Id. Id.	30 settembre	» 15
Id. Id.	31 dicembre	» 21

Fanfulla e Romanzi.

Dal 1° aprile al	30 giugno	L. 16
Id. Id.	30 settembre	» 21
Id. Id.	31 dicembre	» 25

Senza i premi semi gratuiti restano fermi i prezzi di

L. 6 per tre mesi,
» 12 per sei mesi,
» 24 per un anno.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale
Piazza Montecitorio, 120 — Roma

PROSA E POESIA

La poesia dice:

Nel palagio di uno dei più possenti imperatori del mondo fiorisce la dolce e verginale giovinezza di una fanciulla nata sui gradini del trono. A lei si volge desioso il prode e sventurato cavaliere, il principe, che la sua sleale e schivo silenzio lascia sanguinare ancora la ferita dell'ingratitudine e del disinganno, la ferita non ancora rimarginata dalla memorabile notte che egli si ridestò in mezzo a sudditi sleali, a soldati dimentichi della vittoria a cui egli li aveva guidati, si ridestò spodestato e dovè partire, come profugo, dal paese di cui egli aveva conquistato la grande naturalità, combattendo.

Sono due destini che si cercano, che si incontrano: il destino della figliuola del possente imperatore e il destino dell'eroe sfortunato. La giovinetta imperiale sente che il suo dovere di donna consolatrice di un nobile dolore è là, accanto al principe tradito. Il principe tradito sa che solo accanto alla giovinetta imperiale egli potrebbe dimenticare l'assidua cura che aveva implacabile il ricordo delle sue ambizioni deluse e gli rimprovera spietatamente il sagrifizio inutile dei migliori anni della sua vita, le lotte sterili, lo scherno feroce del vincitore, che lo ha sconfitto combattendolo nell'ombra della notte.

E questa unione che farebbe accendere le tede nuziali nel palagio dove da poco sono state spente le tede funeree, sarebbe benedetta da auguste mani e dai popoli ammirati della semplicità di vita d'una dinastia illustre, che non [illegible] una del grande [illegible] vieta alla figliuola il [illegible] monarca di andare a dividere [illegible] esilio del principe spodestato.

★

Ma, ahimè, la prosa risponde:

... Tutto ciò è bello, tutto ciò è degno di essere cantato in rimi sonanti, e di essere magari trasformato in una immaginosa leggenda, che farà di qui a qualche secolo sospirare le anime semplici e pietose... purchè di qui a qualche secolo ci siano ancora al mondo delle anime semplici e pietose.

Ma tutto ciò non toglie che questo idillio tanto soave non possa diventare un segnale di guerra, che dello tede di queste imeneo non parta la scintilla di un grande incendio, il quale distruggerebbe l'opera di quasi un ventennio di pace, ciò non toglie che alla gioia di queste nozze non possano succedere le lacrime di migliaia e migliaia di madri, l'angoscia di migliaia e migliaia di cuori

Ahimè! Più alto è il luogo dove il destino colloca i grandi della terra e più difficili doveri, più aspri sagrifizii impone loro

La grandezza è responsabilità o diventa spesso abnegazione.

E il caso, di cui ora parla l'Europa e ispira sacri sentimentali anche ai più arcigni cronisti politici, è appunto di quelli in cui la responsabilità diventa abnegazione.

Chi ha il coraggio di dire questa verità e di difenderla non è un *traditore* da palcoscenico, è un uomo devoto alla dinastia, che ha servito sempre con fedeltà, e alla patria la cui unificazione è opera in gran parte sua.

L'eroe sventurato desta ancora troppi sospetti al suo nemico, perchè questi senza turbarsi possa volerlo stringersi coi vincoli di sangue a una dinastia nuova e tentare la figliuola dell'imperatore entrando nella casa del principe esule, riporta nel valle splendore sull'esistenza di un uomo che ha già fin troppo, per la sicurezza dei suoi avversari, l'aureola del coraggio infelice.

Fate domani che l'esule rientri nel suo principato con la sua novella sposa, e potrà il possente imperatore abbandonare all'ira di un nemico troppo più forte del genero, la sorte della sua adorata figliuola?

★

Dunque, chiede la poesia, tutto questo dovrà finire come il racconto di un pastore?

Tutto finisce nel mondo come il racconto di un pastore, ripiglia la prosa; e se non m'inganno, la tua stessa similitudine è tolta da una tragedia, in cui appunto come il racconto di un pastore finisce uno dei più grandi periodi della storia del mondo: l'impero degli assiri. Io non t'impedisco di maledir me e la mia durezza. Ma come mi opporrei alla felicità di un anno, di un giorno che si potesse scontare con la sventura di un'esistenza intera, così mi oppongo alla pace di due cuori che si potrebbe pagare con la guerra di tante nazioni.

La vita non è poesia: diventa poesia più tardi, quando la sua rappresentazione si trova effigiata alla fantasia di un poeta che fa della storia un poema armonioso. Ma nel mondo come è, sono più frequenti le dissonanze che le armonie.

★

La gente sa che la prosa, la quale così parla, ha contribuito a fare quello che un giorno la poesia nazionale tedesca potrà cantare in un'epopea più grandiosa dei Nibelungen: l'unità e la gloria della Germania. La gente sa questo e dice che la prosa ha ragione, nè si commuove se il sentimentalismo chiama questa ragione... la ragione di Stato.

È sempre una ragione.

Marchese Di Fanfulla

GIORNO PER GIORNO

Mentre i giornali parigini parlano nuovamente di un accordo *mediterraneo* tra l'Italia e l'Inghilterra; e i giornali inglesi parlano della cordialità delle relazioni esistenti tra la Regina d'Inghilterra e i Sovrani d'Italia, e qualcuno va fino a parlare di particolari diplomatici [illegible] accordo, il *Figaro* pubblica un articolo a proposito del ministero Floquet e della Russia, e pure mettendo in sodo la intimità delle relazioni che il signor Flourens ha stabilito tra la Francia e la Russia viene in questa malinconica conclusione:

« Inutile allora di parlare d'alleanza, perchè supponete venuto il momento di concludere non, con chi negoziarla e firmarla in Francia? »

È una verità dolorosa, ma è una verità. La instabilità del governo che dai ministeri è passata nella presidenza della repubblica, è tale oramai che a nessuno Stato d'Europa può convenire di fissare stipulazioni con una potenza che non può offrire le garanzie volute per la mantenzione eventuale di un patto qualsiasi.

Se la diplomazia per molta parte consiste in certe forme — e l'onorevole Crispi ha il torto di non ammetterlo — per moltissima consiste nella tradizione, nel mantenimento degli impegni presi, sia pure da altre persone, e nella leale continuità di rapporti e di negoziati stabiliti in antecedenza, e al di sopra delle convenienze politiche interne.

Questa parte del suo ufficio, è giusto riconoscerlo, l'onorevole Crispi l'ha intesa egregiamente, e a nessuno ha potuto neanche da lontano venire in mente che sotto di lui si sarebbe distratto ciò che i predecessori fecero diplomaticamente, come nessuno pensa che dopo lui possa venire chi venga meno agli impegni assunti per opera sua dal governo italiano

È questa la ragione per cui nel continente europeo la migliore politica estera è quella che emana dai paesi monarchici, nei quali il criterio della continuità è essenziale alla costituzione dello Stato.

Toccando alla possibilità d'un accordo concreto tra l'Italia e l'Inghilterra, esso è sempre stato l'ideale nostro e dei nostri amici, e noi ne saluteremo l'avvenimento come una fortuna.

* * *

La *Tribuna* mi ringrazia per aver pubblicato sull'argomento delle missioni la lettera di un diplomatico e quella anteriore di un corrispondente di Sarino, dicendo che tanto l'una, quanto l'altra, concludono a favore della sua tesi.

Per la lettera di Sarino non so davvero quanto abbia motivo di ringraziarmi la *Tribuna*.

Per quella poi del diplomatico se di meritare i ringraziamenti della *Tribuna*, e li accetto, benchè io non abbia pubblicata quella lettera proprio per questo scopo.

E il mio scopo mi pare, nelle parole che precedevano quella lettera, di averlo accennato abbastanza chiaramente, dicendo:

« Noi nel sollevare e mantenere viva tale quistione, non abbiamo avuto altro scopo che di fare quanto più è possibile la luce intorno all'argomento delle missioni, ecc... »

Ora la *Tribuna* scopre che la lettera del mio cortese contraddittore non è precisamente composta di argomenti a favore della mia opinione.

La scoperta è peregrina.

O che voleva la *Tribuna* che io avessi un contraddittore che fosse della mia opinione!

* * *

Ricevo e pubblico la seguente cartolina postale:

« Caro *Fanfulla*, — Mi sapresti dire tu perchè non siano ancora state pubblicate le ricompense per quei generosi che a rischio della vita hanno prestato l'opera loro durante l'invasione colerica della scorsa estate in Sicilia e in altre parti d'Italia?

« *Un tuo assiduo lettore.* »

Rispondo:

Non si sono ancora pubblicate le ricompense del 1887 per la semplice ragione che rimangono ancora da pubblicarsi quelle del 1884; e quelle del 1885 rimangono inedite per la ragione ancora più semplice che non si è peranco pensato a pubblicare quelle del 1885.

Il caro *assiduo* è soddisfatto di questa mia risposta? Mi pare che sia abbastanza concludente.

* * *

E ora che in qualche modo me la sono cavata coll'*assiduo*, giro la cartolina ai signori di palazzo Braschi della cui *assiduità* non si ha troppo a lodarsi.

I filosofi penalisti dicono che le pene per essere efficaci e servire di esempio debbono seguire il più presto possibile i delitti o le colpe.

Lo stesso argomento vale per le ricompense. Accordate subito, oltre a soddisfare il giusto amor proprio di chi le ha meritate, servono a suscitare l'emulazione negli altri allorchè si presenti l'occasione di poterle meritare. Ma accordate dopo tre o quattro anni perdono molto del loro valore morale e non servono punto o servono ben debolmente a promuovere azioni generose in altri. Senza contare che un cittadino a cui è stata decretata la medaglia arrischia di morire prima di aver potuto vedere com'è fatta e di che colore è il suo nastro.

Dopo ciò sarei lietissimo se quei signori di palazzo Braschi fossero solleciti a rispondere all'opinione pubblica su questo argomento, come sollecito sono stato io a rispondere all'*assiduo*.

* * *

Donizetti.

Un impresario meno fortunato del Canori, non avrebbe oggi trascurata la propizia occasione d'un manifesto rimbombante:

« Per il quarantesimo anniversario della morte di GAETANO DONIZETTI, ha luogo stasera, domenica, l'ultima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*. »

Perchè appunto oggi otto aprile (1848), sopravvissuto fisicamente per due anni alla morte della sua intelligenza si spegneva in Bergamo la vita di Gaetano Donizetti.

* * *

La posterità era incominciata da un pezzo per lui. Morto a cinquant'anni, cioè prima della vecchiezza, aveva tanto riempito il mondo del nome suo e della sua gloria, da poter bastare a quattro generazioni di seguito. Aveva scritto in trent'anni sessantasei Opere, e un gran numero di composizioni sinfoniche e corali.

Ci sono maestri che campano ottant'anni, lasciando detto a sè una o due Opere. Ma è anche vero che quando muoiono, la gente dice: « Oh curiosa! non sapevo neppure che fosse vivo! »

* * *

Giuseppe Haydn giovinetto, per aver lezioni dal Porpora gli entrò in casa travestito da servitore, e gli lustrava le scarpe e gli pettinava la parrucca

Gaetano Donizetti a sedici anni, non contento delle scarse lezioni del liceo di Bologna, andava a cercare ogni sera il padre Mattei, celebre professore di contrappunto, nella chiesa di San Petronio, diceva con lui il rosario, poi accompagnatolo a casa giocava un'interminabile partita a carte con la vecchia madre del maestro.

E a questo patto gli strappava qualche lezione di più.

Oggi queste cose farebbero ridere: perchè il vero genio pare non abbia bisogno — così dicono — di tirocinio.

E si scrivono non più *Lucia* e *Lucrezia Borgia*, e *Linda* e *Don Pasquale* tuttavia in due o tre atti ma operoni in cinque atti col paradiso e con l'inferno, con la luce elettrica e le cannonate, con Troni e Dominazioni.

Sarà curioso il giorno in cui, morto il secolo, tireremo le somme del dare e dell'avere.

* * *

In una lettera inedita da Parigi, che stampa oggi il mio confratello della *Domenica*, il Donizetti parla con non certa apprensione delle critiche che pubblicheranno i giornali sopra una sua nuova opera: tanto più che egli non può abituarsi a tutti i discenti giornali parigini, o regolare a tutti qualcosa.

Io questo siamo oggi un po' diversi: almeno in Italia.

Io non conosco infatti nessun critico teatrale, che si sia arricchito dicendo bene delle nuove opere in musica.

E bensì vero che biasimi o lodi non aggiungono o tolgono un giorno di vita alle opere nuove.

A deprezzare l'apoteosi, o a scavare la fossa, ci pensa da sè il pubblico.

È tanta fatica risparmiata per noi.

* * *

Io non so se il municipio di Roma abbia pensato oggi a mettere una corona di fiori primaverili sulla lapide, che ricorda, in via delle Muratte, la casa che il Donizetti abitò nel 1843, e in cui scrisse le opere *Il Furioso* e il *Torquato Tasso*.

Avrei potuto verificare *de visu*: ma non l'ho fatto, per non rileggere il nome del grande maestro inciso appositamente nel marmo con due zeta.

* * *

È morto a Milano, dopo una lunga ed angosciosa malattia, il commendatore Carlo Erba, il più rinomato fra i farmacisti italiani.

Non è possibile ricordare il suo nome senza che venga spontaneamente di associarlo a quello del tamarindo concentrato nel vuoto.

Industriale di una rara energia e di grandissima iniziativa, egli apparteneva alla razza di quelli umili artefici che lo Smiles propone ad esempio nel suo *Self-Help*, e per i quali volere è realmente potere.

Come Ambrogio Binda, un altro grande industriale milanese autore della propria fortuna, Carlo Erba ebbe origini modestissime.

Quando lasciò la natia Vigevano per andare a Milano in traccia della sua fortuna, non era che un modesto commesso di farmacia che guadagnava appena 120 lire mensili. Dotato di un'attività prodigiosa, si propose di emancipare l'industria farmaceutica italiana dalla dipendenza straniera, e vi riuscì. Morendo a 77 anni lascia uno stabilimento che non ha l'uguale in Italia, ed una fortuna che è valutata a quattordici milioni.

Al contrario della più gran parte degli arricchiti, Carlo Erba era un uomo di una generosità singolare. Aveva slanci di gran signore: come lo prova il dono di 400 mila lire da lui fatto l'anno scorso per la fondazione di un corso speciale di elettricità applicata all'industrie, presso l'Istituto superiore di Milano.

La sua biografia meriterebbe di figurare fra quelle raccolte da Michele Lessona. La storia della sua esistenza è una storia di lavoro indefesso, di sforzi continui e pertinaci. Vecchio e ammalato, girava ancora per gli uffici osservando, vigilando che tutto procedesse come doveva, e così durò fino al giorno in cui il male che lo affliggeva non gli permise di poter lasciare più il letto. Della sua fortuna lascia legati di beneficenza per la somma di due milioni

Sorprende il pensare come quest'uomo, concentrando il tamarindo e tante altre cose nel vuoto, sia potuto riuscire a concentrare nel pieno i milioni. Dal vuoto — dicono i fisici — non si crea nulla; ma Carlo Erba li ha smentiti: partendo dal vuoto egli ha creato un grande stabilimento ed una grande fortuna.

L'uomo che è riuscito a tanto, non poteva essere un uomo comune.

* * *

Leggo in un giornale di ieri sera il seguente telegramma:

« *Catania*, 7. — Si trova qui l'onorevole Bonacci, quale difensore della causa del duca Nelson. »

Chi abbia contro di sè questo duca, perchè egli abbia bisogno d'un difensore, ignoro.

Suppongo che l'erede d'Orazio Nelson abbia qualche lite per certo non indifferenti proprietà ch'egli deve possedere in quel di Bronte (provincia e circondario di Catania), della qual città nel 1799 era stato fatto duca l'illustre avo del litigante da Ferdinando IV-I re delle Due Sicilie, a cui quel grande ammiraglio inglese aveva reso pur troppo dei segnalati servigi.

Ed ecco come si trovano ravvicinati il fortunato competitore dell'avvocato Bantini, con l'erede del vincitore di Abukir, di Copenaghen, di Trafalgar, e dell'amante di Emma Lyons.

* * *

Finalmente la Francia ha voluto esperimentare al disastro della guerra un ministro civile

Auguriamolo che quest'esperimento le riesca a bene, e che il signor Freycinet ministro civile della guerra, non abbia a diventare il ministro della guerra civile!

* * *

Ieri ho riportato un oroscopo secondo il quale il liquidatore indicato del nuovo ministero di Francia sarebbe il signor Clémenceau.

Però, in seguito ad altri esperimenti, è risultato che il liquidatore potrebbe essere anche l'ormai celebre generale E. (Ernesto) Boulanger. Ecco qua:

Vi [illegible] tte
Go [illegible] let
L. [illegible] ckroy
Fleq [illegible] et
De [illegible] uns-Montaud
Fevr [illegible] t
Freyci [illegible] et
Le [illegible] rand
F [illegible] rouillat
K [illegible] aniz.

Stretto così fra Boulanger e Clémenceau, il nuovo ministero non ha via di uscita. Non gli resta forse che a scegliere di che morte vuol morire.

* * *

Per finire.

L'uno stampatore è in trattative con un romanziere che pubblica un suo lavoro a proprie spese:

— Quante edizioni dobbiamo tirarne?

— Cominciamo dalla seconda. In seguito sarà il caso di vedere se converrà tirare la prima.

Fanfulla

NOTE PARIGINE

5 aprile.

Vi presento il signor Méline ex-ministro di Ferry, ex-presidente della Commissione doganale, protezionista a oltranza, colonna dell'opportunismo, il quale, per il caso che sua madre gli ha fatto la grazia di metterlo al mondo tre anni prima che nascesse il signor Clémenceau, da ieri alle quattro si è impadronito del *fauteuil* del signor Floquet. Il capo dell'estrema sinistra se la ricorderà tutta la vita quella fatidica cifra di 188. Mai il detto « per un punto Martin perse la cappa » ebbe una più straziante applicazione.

✂

Martedì il signor Clémenceau aveva avuto 169 voti. Ieri n'ebbe 168. Nel 1875 un voto ha creato la repubblica, e non si è mai saputo chi l'avesse dato. Un voto di meno ha messo alla presidenza della Camera un opportunista invece di un radicale, ma all'incirca si indovina chi è il colpevole. C'è il signor Daumas amico personale di Clémenceau, che è partito martedì sera per un viaggio di piacere per lui, ma non certamente per Clémenceau.

E c'è il vecchio Pyat — il quale col suo *maiden speech* ha fatto fra parentesi un solenne fiasco malgrado che abbia chiamato « citoyens » i suoi nuovi colleghi — Pyat che arrivato al primo gradino della tribuna, ritorno indietro dichiarando che tutto ben pensato egli non vuol saperne di presidenti. *Ni Dieu, ni maître, ni président.*

✂

Il sig. Méline sembrava esterrefatto del caso che gli dà 60,000 franchi all'anno, il più bel palazzo di Parigi, servitori in livrea, un cuoco eccellente, e il famoso bagno d'argento tanto rimproverato a Gambetta. Non ebbe il tempo di porsi in *frac* e cravatta bianca, e pronunziò il suo discorso di ringraziamento — fatto assai per bene — con la gola molto secca, se badiamo ai tre o quattro bicchieri di acqua — Gambetta beveva vino annacquato, Floquet non aveva bisogno di bibita alcuna — che mandò giù prima di aprir bocca. Faceva a lama di coltello, con due fedine corte appiccicate alle smunte guancie, la cal-

vizio disonorata da pochi capelli accomodati come un falsario, magro e d'aspetto meschino, sembrava la quaresima che sostituisce il carnevale. È uomo d'ingegno, onestissimo; ma avrà egli la forza di resistere ai clamori dell'estrema sinistra che è destinato a combattere?

×

È stato il primo colpo al ministero Freycinet. Bisognava vedere come gli amici opportunisti erano corsi a felicitare il loro collega! Castelar Perier gli stringeva una mano. Ribot quel l'altra, e Ferry, *lui même*, si è mosso pesantemente dal suo banco per andare a manifestargli la sua gioia. Nel frattempo per la prima volta i tre assabattisti - Floquet, Freycinet, Goblet, si chiamano già così - erano venuti a sedere in quel banco fatale, e certo le riflessioni che facevano non erano liete.

×

Poichè appena è nato e già si dichiara che il gabinetto avrà vita più corta degli altri. - Ha voluto la guerra, l'avrà! - diceva altamente il direttore della *République française* nella sala dei Pas-perdus. E nè Senato nè Camera vollero accordargli ciò che si è sempre accordato a ogni neonato ministero, un mese per prender fiato.

La conchiusione, sarà mangiato come gli altri. La salsa sola sarà cambiata.

Il ministero Tirard, più cornuto, è stato condito con la salsa pimentata estremi-sinistri-destri; il gabinetto Floquet lo condiranno con la salsa bianca - latte e tuorlo d'uovo - opportunista-conservatrice. Però la selvaggina è grossa stavolta, e ancora nella macchia.

× × ×

La *Grande Marnière* di Giorgio Ohnet ha tutti i difetti e le qualità dei lavori di questo autore fortunato, con più delle nuove qualità e dei nuovi difetti. È la storia di due famiglie rivali, Capuleti e Montecchi dei nostri tempi, borghesi contro nobili, storia fatta cento volte che non presenta certo nulla di nuovo. Trentacinque anni fa un Carvajat ha ricevuto un affronto sanguinoso da un conte di Clairfont, ed egli ha passato questo tempo a maturare e compiere la vendetta. Il conte è un inventore, ha fatto sulle spese per la sua fortuna, quella della sua famiglia, coll'ipotecare l'avito castello. È forse necessario dirvi che Carvajat è il suo principale creditore? L'avete già immaginato.

Carvajat aveva un figlio che fuggì la casa paterna perchè egli malmenava la madre, e si arricchì in America. Il conte di Clairfont ha un angelo di figlia. Pasquale ritorna, la incontra nella foresta. È inevitabile - non vi pare? - che Romeo s'innamori di Giulietta. La novità sarebbe se ciò non accadesse. Il fratello di Antonietta è accusato di avere assassinato una giovane che accompagnò per un po' di strada dopo il ballo. Il colpevole è un brutale idiota, il Romeo.

Carvajat parte lo sa, ma lascia correre l'errore della giustizia che compierà la rovina dei Clairfont. Ma Carvajat figlio è un grande avvocato, e salverà il fratello dalla casa con lo sposare la sorella. Tale è in poche parole l'argomento le cui situazioni sono vecchie, e alla moda da lungo tempo.

Ma è appunto l'arte grandissima di Ohnet di trarre partito di ciò che non è nè suo, nè nuovo. Il successo della *Grande Marnière* non è completo certamente, ma almeno sono lo assicurano per qualche tempo. Quella in cui il figlio dichiara la guerra al padre, è veramente drammatica. L'altra in cui i due giovani parlano che si amano, è degna di un grande commediografo. La qualità nuova che scopri in *Grande Marnière* è l'energia drammatica; il difetto, quello di non misurare, ed esagerare invece gli effetti. Vi hanno delle scene da teatro diurno, come quella del confronto del giovane Clairfont con il cadavere della assassinata, e la scena in cui il Romeo di notte, al chiaror, in mezzo a muri tarlati e lacrimolati, si rimprovera di aver assassinato la ragazza, e scopre così l'innocenza di Claire.

×

Questa volta è curioso di vedere contrastare con il convenzionale grossolano e fangoso dei personaggi in tutto il dramma. Un solo carattere è disegnato da mano maestra, e preso sulla natura, quello del vecchio Carvajat. L'attore che lo rappresentava è Paulin Ménier celebre per la parte creata nel famoso *Courrier de Lyon*, che ha eseguito migliaia di volte, ripresa da tutti i teatri periclitanti di dramma. Ménier è della vecchia scuola - della buona! Godendo di una certa fortuna, si attiene per anni alla stessa, finchè gli si presenti una parte che gli vada. Di quella del Carvajat ha fatto una creazione tale, che ha salvato più che altro la *Grande Marnière*, malgrado il dialogo sovente quasi infantile, le inverosimiglianze, e due lunghissimi e noiosi atti di esposizione.

×

Come in tutte le produzioni tratte da un libro, v'hanno lacune e oscurità. Una di queste ha dato occasione a un motto indirizzato - che è una critica pungente. Minacciato di essere cacciato dalla sua casa e minacciato nell'onore dall'arresto del figlio, quel mascalzone del conte di Clairfont che non si sa che abbia mai neppur veduto Carvajat junior, chiede l'atto esclamando:

— È lui che ci salverà!

— Ma - chiese un tale - come mai può pensarlo, se non lo conosce quasi?

— Probabilmente - rispose un altro - ... *ha letto il romanzo!*

DALL'EGITTO

1° aprile.

Il principe Hassan.

Un ringraziamento sincero ha accompagnato all'estrema dimora la salma del principe Hassan, fratello del Kedive.

Era un bel giovane di trentacinque anni, alto, robusto, dall'aspetto militare, senza nulla di quella pesantezza flaccia che si travede sempre sotto le pelli orientali; educato nei collegi militari di Inghilterra, aveva conservato quel fare spigliato e forte, accompagnato da un senso di aristocratica gentilezza, che è proprio dell'ufficiale europeo. Era sincero amico di quelli che proteggeva ed amava, e vera sorpresa il più grato ricordo delle cortesie avute in Italia e cercò di darne prova quando fu qui il principe reale: soffriva molto della morte in cui è caduto il suo paese, e nel momento stesso di alto onore nel Sultano, e nel resto di Mussir e nella devozione di Kathma una specie di tesoro d'oro dal sultano confortatagli, voleva dalle prove di benevolenza di cui non avrebbe certamente mancato di profittare sull'interesse nel suo Egitto.

Morì di consunzione, e la morte non fu affrettata, dicono i medici di qui, dalla certezza data da quelli di Costantinopoli, che gli buscrono il fegato invece di largo non era cosa. Pure insomma che grande si è mainsi davvero, sia meglio essere un povero diavolo affidato all'esperienza piena di buon senso di qualche vecchio medico condotto, che si sentirsi maneggiare dalle sommità della scienza le quali, e per il timore della responsabilità assunta e per l'orgoglio di voler trovare il pelo nell'uovo, finiscono per non volere più che il primo mediconzolo saprebbe indicare.

×

I funerali si fecero in Alessandria, avendo il povero principe manifestato il desiderio di essere sepolto nella moschea di Nabi Daniel profeta Daniele). Il Sultano concesse per il trasporto da Costantinopoli il *yacht Pajadi*, che arrivò in porto giovedì mattina. La bara, o per meglio dire il catafalco, era tutto avvolto, secondo il costume, in ricchi scialli di *cachemire* vi erano distesi sopra l'uniforme, la sciabola, il *turbuch*. Trasportato a terra dai marinai egiziani, in mezzo ad una salva d'artiglieria, nel vasto cortile dell'arsenale si organizzò l'imponente corteggio.

Precedeva una squadrone di gendarmeria a cavallo seguivano armeresse le bandiere delle corporazioni e delle moschee; poi allievi delle scuole, truppe inglesi ed egiziane, ufficiali e soldati della marina egiziana e straniera, una quantità di notabili delle diverse colonie, rappresentanze del clero di tutti i culti, ulema, porta stendardi, porta profumi poi Sua Altezza il Kedive col principe Hussein, i consoli generali, i consoli, i rappresentanti della Riforma, i funzionari, gli ufficiali dello stato maggiore; infine, il feretro seguito da gli eunuchi e dalle carrozze degli harem, e di nuovo gendarmeria, soldati, marina. Il comandante del sultano Mukhtar Ghazi e tutti i principi della famiglia circondavano il Kedive, il quale, giunto dinanzi al governatore, affranto dalla stanchezza e dalla emozione, si ritirò.

Per tutte le strade, ove il lungo ed imponente corteggio passò, la folla era immensa: pieni i balconi, le finestre, le terrazze; tutte le botteghe chiuse, ed una quantità di bandiere di tutte le nazioni abbrunate: in piazza dei Consoli si stipavano non meno di tremila persone. L'omaggio insomma reso alla salma dello sventurato principe fu pari a quello destato dal pensiero angoscioso di vedere così in breve spenta una vita ricca di balda fortezza e tanto promettitrice.

×

La vita breve il defunto principe la spese bene per il suo paese: fu parecchie volte ministro, fu comandante in capo nella guerra di Abissinia ed in quella di Turchia, fu delegato del sultano nel Sudan. Quest'ultima missione venne presto troncata da altre mansioni, che portarono poi alla catastrofe di Kartum, ma nelle altre due guerre il principe si mostrò soldato ardito e coraggioso. So che alcuni dei nostri giornali, per mostrarsi bene informati, sono andati a ricercare vecchie e dubbiose leggende e le hanno sommosse come robe nuove ai loro lettori. Ciò che avvenne a Gura lo ha detto ampiamente, autenticamente ed imparzialmente Filippo Rholfs nel suo libro *Meine Reise nach Abessynien* il quale consultò in proposito nientemeno che il Negus Negesti stesso. Il principe Hassan, trasportato dal suo ardore guerriero, ordinò la sortita che doveva esser poi così fatale ai suoi ma il giorno dopo in un nuovo assalto che il nemico diede ai forti gli infuse tale panico, da costringerlo a rimpiangere la vittoria del giorno prima.

In compenso il principe prese parte alle battaglie di Caracasan-Kul e di Carkowan, vinceudo nella prima a Varna seppe organizzare i servizi logistici in modo mirabile, e non meno meritò fu per la sua avvedutezza e la sua energia quando nell'ora di riposare una fra Turchi ed Zelinchi, disfatti quell'esercito turco e travolto dietro una nera colonna di cavalleria, stava per riversarsi sulla città.

L'ex Kedive Ismail aveva per questo suo secondogenito un'affezione speciale e contava certamente sul suo concorso nelle eventualità che forse si prepara a creare.

TRA PARIGI E ROMA

PARIGI, 7. — La voce del prossimo richiamo del conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è smentita.

PARIGI, 7. — Il ministro degli esteri, Goblet, promise all'ambasciatore d'Italia, generale Menabrea, di fargli conoscere la sua risposta appena avrà studiato col ministro del commercio le risposte italiane circa ai chiarimenti chiesti dal governo francese sulle tariffe contrapposte italiane per il trattato di commercio.

PARIGI, 7. — Il ministro degli esteri, Goblet, ha consegnato oggi al ministro del commercio, Lockroy, la risposta dell'Italia che chiarisce le sue controproposte per il trattato di commercio.

I COMPAGNI DI ASCHINOFF

8 aprile.

Pareva che dovesse riuscire in modo da soddisfare tutti all'interno e all'estero, e che, per suo mezzo, sarebbero stati posti completi i dissidi partigiani e spenti o attutiti gli odii di razza.

Doveva essere, e non per necessità di cose e per conseguenza del processo di eliminazione applicato alle prime pali personalità politiche, un carattere essenzialmente radicale; ma a moderarne l'impeto e a temperarne gli atti, vi erano opportunamente alcuni opportunisti con ufficio di frenatori.

Poi la presenza di tanti ex-presidenti di ministeri e della Camera lo faceva sembrare un ministero della presidenza - una copia della istituzione inaugurata fra noi dall'onorevole Crispi il quale poteva tenerne pago come di atto di deferenza.

Vera anche Negrotti, scelto, con fino e delicato accorgimento, in omaggio alla fermezza che ha caro quel buono nella gloriosa legione della patria.

Peraltro i boulangeristi dovevano sentirsi soddisfatti. A buon conto, un Boulanger vi era: non era quello del loro cuore, non era quello *qui il nous faut*, ma era sempre un senatore boulangista.

Ma, sul più bello, la scena muta: tutti gli elementi che dovevano unirsi nel fortunato connubio scappatoie di pace, e l'amore l'unione dell'Italia non l'amore, fuggono dominati e non rimasero con noi che i radicali, ai quali altri radicali furono aggiunti. I parenti non avevano voluto quel matrimonio!

Le tre riconciliatrici i giorni del ministero furono contati, e la satira e il ridicolo l'opera di Floquet. In fine quel ministero non valeva un *effe*, non intanto che non avesse tre in fino a Floquet (Goblet, Freycinet).

La soluzione della crisi avrebbe dovuto portare seco subito un turbamento degli affari, specialmente a Parigi.

Se non che questa fu ben occupata nello straccio della liquidazione che accorreva tutta l'attenzione degli speculatori.

Quello straccio rotto, e non poteva essere altro per i rimasugli. Sotto l'impero di ciò che ricompra, le rendite e i valori salirono ad altezze inaspettate.

La nostra rendita fu spinta fino a 95 50, e il *riporto* finale di un miserabile centesimo fece vedere che quel lago era [illegible] esclusivamente Alle [illegible] l'era tutto che era aperto.

I primi sorti ebbero le altre crudite e i migliori valori. L'ungherese e la rendita austriaca salirono di 75 centesimi la prima, la quarantina di 25 punti, e perfino la rendita turca salì da lire 15 75 a 14 87 1/2. Questo ultimo valore dopo la [illegible] ha [illegible] dare dalla Porta, sempre subito e sul serio ne migliora posto alla frontiera nella Rumelia. Non mi rompete i coglioni, lasciate il Sultano, perchè servono a difendermi dalla epidemia di Rupia!

Nè il sindaco nè il suo dipendente e amico potevano immaginarsi quali avvenimenti stessero per succedere in quella stessa giornata. Era un lunedì; sarebbe la settimana di preparazione chiesta da Gilberta al conte, e allorchè s'incontrarono, il reciproco pudore li avvertì che nessuno dei due lo aveva dimenticato. Pure non ebbero nessuna allusione. Il conte, senza celare, diresse la passeggiata verso il castello, e Gilberta si lasciò condurre al suo fianco con quella felicità quasi che il volgersi da quel lato quel giorno fosse un arredo prezioso.

Lungo la strada parlarono appena, e tosto svogliate, sopra argomenti tutti, rivendo appena a tenere imbrigliata la commozione intima che li faceva nervosi, e mascherare la febbre che ardeva nel loro sangue ed infiammava gli occhi loro. Così loro in tal guisa davanti la gran p[illegible] del castello, e il simultaneo bal[illegible] fece fronti di un comune pensiero, si fecero ai cavalli al tempo stesso colle stesse [illegible].

— Avete riflettuto, Gualdana, [illegible] — balbettò Gilberta improvvisamente.

— Io non voglio credere ancora...

— Addio! - disse la maestra, pallida come la morte.

— No, no! A questo patto, [illegible] il conte coll'impeto di una risoluzione e di una dedizione subitanea; e di nuovo le parve, in un silenzio che era un poema di passione. Gli occhi di Gaudenzio si volsero da Gilberta all'ingresso del castello, e poi di [illegible] nuovamente alla giovine donna, e in [illegible] strana, con una convulsa necessità di preghiera e d'invito. Essa lo comprese, e il suo sguardo esplorò per alcuni minuti la solitudine assoluta che li circondava; poi, fremente le labbra ad uno splendore [illegible], camminò risoluta verso la gran porta.

Gaudenzio [illegible] un grido di [illegible] ed [illegible] la [illegible] che [illegible] Ma per ciò appunto non ardiva nè toccarla nè [illegible]

Questa spiegazione è, come vedete, identica a quella data dalla Russia per giustificare i concentramenti di forze ai confine; e l'una e l'altra spiegazione dimostrano che un profondo cambiamento sta per seguire negli eserciti. Diverranno tutti *eserciti della salute* con relativo *grido di guerra* fortunatamente innocuo.

Dopo la rendita turca, ebbe un sensibile aumento anche l'egiziano, il quale proseguì nella corsa ascendente. Da 400 salì fino a 412.

Come è noto, il favore che ottiene quel titolo dipende in massima parte dalle ottime informazioni date da Sir E. Baring a riguardo della finanza egiziana. Egli ha concluso la sua relazione così: « L'Egitto è sulla strada maestra che lo condurrà ad una sicura solvibilità ». Un modo di esprimersi, come vedete, un po' equivoco. Da nel quale finanze, che sono in mezzo ad una strada, per quanto maestra, farebbero una magra figura.

Del resto, che tutti o quasi tutti gli aumenti verificatisi nei primi giorni della settimana dipendessero nella massima parte dalle ricompre dello scoperto lo conferma anche la debolezza che seguì alla liquidazione.

La nostra rendita scese a 95 25 e le altre rendite e i valori ebbero nuovamente a subire un ribasso.

Il partito ribassista andò evidentemente in cerca di nuovi motivi per impressionare i mercanti e ricacciare i prezzi al punto da cui erano partiti per arrivare in alto a suo proprio agio.

La questione bulgara trasformata in un matrimonio contrastato per volontà dei tutori forti l'occasione.

Ma le forze dei ribassisti non valsero che momentaneamente ad altro [illegible] opporre una valida resistenza, e i prezzi ascesero nuovamente e ritornarono al loro posto. L'alta banca fece sentire inoltre e incoraggiò una parte della speculazione all'aumento che si doveva al ritiro dal suo riserbo.

La soluzione della questione africana, quanto mai onorevole per noi, che ne dicono le *Novel* e gli altri scritti del bagnio. Arch nell, favori mangiare turchi la nostra [illegible] avanti alla quale i rappresentanti della Russia di Parigi si ritirarono come un solo abissino. Senza ritorno!

CORRIERE POLITICO

Il *Popolo romano* riceve il seguente telegramma:

« *Parigi* 7, ore 9 17 sera. « Troviamo da Marsiglia del *Soleil* [illegible] che [illegible] in quella città [illegible] a buon fine i negozi di imprestiti da circa tre mesi tra i gabinetti di Roma e di Londra, in vista di un accordo dei due governi nella questione che interessa il bacino del Mediterraneo.

L'intimità esercitò sarebbe stata conchiusa e i capi ne sarebbero stati scambiati la quarta o quinta dei due governi.

Alla *Justice* telegrafano da Roma che un avvenimento di grande importanza si è recentemente compiuto tra governi d'Inghilterra e d'Italia, e che è più lungi seguendo grazie anche all'intervento personale del conte Robilant di Bologna, nella straordinaria del suo ultimo viaggio in Inghilterra.

L'Inghilterra, assicurato il disarmo della *Justice*, accetta [illegible] volute italiane [illegible] [illegible] [illegible]

breve soggiorno a Roma, egli avrebbe ottenuto l'adesione dell'on. Crispi alle modificazioni di dettaglio e di forma proposte dall'Inghilterra. »

I lettori troveranno in altra parte del giornale le nostre impressioni di questa notizia, che speriamo venga presto confermata e confortata da nuove e più dirette testimonianze.

×

Il protezionismo francese. La *Riforma* a proposito delle future commerciali tra la Francia e la Grecia osserva:

. . . . . .

« A questo nuovo colpo il Governo di Atene si trova costretto a reagire » ed il telegrafo ci annuncia oggi che esso graverà le merci francesi con diritti prohibitivi alla loro entrata in Grecia. La misura sarebbe forte, perchè la perdita anche parziale del mercato ellenico non costituirebbe oggi piccola jattura per l'industria francese, ed è quindi a credersi che in Francia ci si penserà due volte prima di esportarsi.

Ma intanto, anche se si verrà a migliori consigli, basta quanto è già avvenuto a dimostrare a qual punto sieno spinte in Francia la mania protezionista, ed, per gravare un articolo di cui in Francia non si produce a sufficienza e di cui si ha bisogno, non si esita a compromettere, oltre ai buoni rapporti commerciali, anche l'armonia politica con un paese che non domanda di meglio che d'essere amico della Francia, e che la Francia ha tutto l'interesse a mantenersi nella sua cerchia. »

Dopo ciò, c'incupì pure l'Italia.

×

Anticipiamo il benvenuto al Re di Serbia che partirà da Stresa (lago Maggiore) domani, direttamente per l'Italia, via del Gottardo.

Dopo essersi fermato parecchi giorni a Milano, giungerà a Roma, da dove proseguirà per Napoli e Palermo.

Il severo di Stresa vedendo in Italia, il paese retto *Fanfulla*, ha lasciato da parte Pirano e la modificato il suo itinerario, per passare da Roma e rimanervi [illegible] giorno.

Buone notizie da parte dei nostri fratelli [illegible] Pietro Barbiera.

L'augurio fatto dal re Carlo al marchese [illegible] nell'udienza in cui il ministro [illegible] gli presentò le lettere credenziali, non avrebbe potuto essere più cordiale.

Il re, ricevendo i vincoli che uniscono la Rumenia all'Italia, manifestò la speranza che i rapporti italo-rumeni si facessero sempre più intimi.

×

L'Ambasciata [illegible].

Abbiamo dunque un nuovo incidente a Tunisi?

Pare di sì [illegible] dei nostri giornali italiani; pare di no a due terzi ai giornali francesi.

Noi non sappiamo [illegible] a Roma se l'Ambasciatore [illegible] abbia comunicato il testo delle *Italie?* Ma vanti ai Francesi [illegible] veramente gli schiamazzi di cui ci assordano i giornali francesi.

Non [illegible] tanto di notizie in questi giornali.

[illegible] per esempio [illegible] questo brano della *Presse*:

« La notizia dei sentimenti francesi [illegible] pompa e desta la più [illegible] del ministero della guerra. Affermasi che nuove truppe siano arrivate a Massaua e che parecchie guarnigioni [illegible] sieno state rinforzate. »

Eh, cara *Presse!* [illegible] non siamo a questo punto.

E speriamo che questo momento della *Presse* non diventino mai uno *scrupolo*. Basino quelli che sono.

Vox, non praterea quidquam nihil!

A BERLINO

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: « L'imperatore ebbe, a volta, le ultime notizie dei nobili ospiti [illegible] Le ispezioni sono proceduti [illegible] soddisfacenti. Il tempo [illegible] troppo caldo per fare più oggidì in carrozza che [illegible] Imperatore [illegible] nella sera degli arrosti ».

La *National Zeitung* [illegible] che la questione del matrimonio della principessa Vittoria col principe Alessandro di Battenberg è risolta. Il principe di Bismarck ha fatto valere le considerazioni politiche contrarie al progettato matrimonio, il quale venne abbandonato per ora. Il principe di Bismarck non ha ancora motivi di dissentire. Cosa possa succedere quando il progetto riuscirà è questione a parte, potendo essere cambiata in più volte [illegible] il matrimonio, per esempio, [illegible] la religione [illegible] [illegible] italiana.

COSE D'AFRICA

Secondo [illegible]

Massaua, 7 [illegible] Ras Alula [illegible] in diversi punti presso il Mareb [illegible] Negus [illegible] [illegible] di [illegible] Adua.

[illegible] Ieri si sono spostati [illegible] oggi [illegible]

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

R
ROA
ROMA
ROMANI
PRIMA
IMA
I

Logogrifo

11 3 1 4 9 3

Speciale sai ha alla Camera il Bianchieri.

2 9 11 6

Sentendo lo Scarpetta, a me ti dai.

5 2 11 9

In Roma ci si trova bianchi e neri.

11 5 2 9 3

La 've si [illegible] vedrai.

5 2 7

È noto che mi vendono i banchieri.

11 10 1 6

Con lisco gli spaghetti. Non lo sai?

5 2 1 9 3

Nel sia no senza dubbio più che un'orgia,

1 7 3 1 5 8 7 4 9 10 11.

Mi lo canzonasi Lucrezia Borgia.

Fra le quinte e fuori

× Ieri sera la grande attrattiva era naturalmente al Quirino dove i manifesti invitavano il pubblico ad ammirare tutte le grazie di cui avrebbe fatto sfoggio la signora Rosa Bass nella *Figlia di madama Angot*. Il teatro di via delle Vergini era quindi pieno come un uovo, perchè tutti gli emigrati della [illegible] Langhirano [illegible] Reggio [illegible] Parma, e [illegible] degli [illegible] piacentino che [illegible] in questa [illegible] molta molta, la signora Rosa Bass [illegible] avuto [illegible] dai suoi [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] Langhirano [illegible] di merito. Tutti che sarebbe [illegible] [illegible] mancare loro [illegible] abbia preso quel suo [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA -- **PALAZZO INDUSTRIALE** -- ROMA

"ALLE CITTÀ D'ITALIA"

FRATELLI BOCCONI

QUESTA SERA, 8 APRILE 1888, e giorni successivi

ESPOSIZIONE GENERALE

DI TUTTE LE

Novità di Estate

PER SIGNORA E PER UOMO

Stoffe Nazionali ed Estere per Commissioni su misura, Seterie, Lanerie, Velluti, Mode, Fiori, Piume, Ventagli, Ombrellini, Guanti, Calzature, Cappelli

Le grandi provviste fatte nei principali mercati europei in momenti assai propizi, prima cioè che la rottura dei rapporti commerciali colla Francia facesse sentire a queste merci il forte aggravio delle nuove tariffe, la varietà, l'eleganza, nonchè la novità assoluta degli articoli e dei colori, e disegni delle Stoffe, daranno a questa importantissima ESPOSIZIONE un carattere di straordinarietà senza precedenti. Segnaliamo qui alcune speciali occasioni sulla convenienza delle quali richiamiamo tutta la particolare attenzione della nostra distinta clientela.

10000 Pezze di Cachemire inglese

[illegible] al Metro Cent. 75

Occasione eccezionale!

[illegible] a disegni per Toilettes, Visites, Guarnizioni di abiti e cappelli.

Altezza centimetri 54
Valore reale L. 5
al Metro L. 2,95

5000 Pezze di Beige fantasia

a righe ed a quadri, qualità stupenda, tutta lana, grande larghezza

al Metro L. 1,75

Faille française

tutta sete grande assortimento nelle tinte più nuove e ricercate.

Altezza centimetri 54
al Metro L. 4,95
Tinta nera al metro L. 3,95.

13000 Pezze di Zephir fantasia

per costumi da signora in 150 più graziosi disegni di esclusiva proprietà della nostra Casa.

Prezzo eccezionale
Cent. 35 al Metro

Grande Assortimento

di tagli di abiti per sera, ora con ricche guarnizioni di SOIE PAILLE sfilate o argento, oppure neri e colorati.

NOTA. — Essendo già dispersi in matassine fisse di questi tagli non possiamo spedire campioni, e facciamo per ciò il favore di rimandare quelli non lasciati di piacevole scelta e la miglior garanzia che possiamo offrire.

Il nostro « Ufficio di Corrispondenza di Milano » ha cominciato la spedizione a tutta la nostra clientela del ricco Catalogo delle novità **PRIMAVERA-ESTATE** volume di pagine 112 in ottavo, splendidamente illustrato da circa 1000 incisioni.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di Lire 150,000,000 in oro al 4 0/0

deliberato dal Consiglio comunale il 10 novembre 1882 e 1° dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 novembre 1882 e 22 dicembre 1884.

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO
con Legge 8 luglio 1883, N. 1482 (Serie terza)

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente e futura dal Governo e dal Municipio, a tenore della Deliberazione Municipale del 10 Novembre 1882.

EMISSIONE DELLA QUINTA SERIE D'OBBLIGAZIONI
per L. 24,000,000

deliberata dal Consiglio Comunale il 11 marzo 1887, ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 1 aprile 1887, e dal Ministero del Tesoro il 10 e 22 maggio 1888

Questa Quinta Serie si compone di 48000 Obbligazioni da L. 500, cioè: N. 24,000 titoli da una Obbligazione per L. 12,000,000 nominali, e N. 4800 titoli da cinque Obbligazioni per L. 12,000,000 nominali.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1 aprile 1888; gl'interessi sono pagabili in oro il 1 aprile e 1 ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1 ottobre 1888,

a **Roma**, presso la Cassa municipale e la sede della Banca Nazionale;
nelle altre **Città d'Italia**, dove la Banca ha Sede o Succursale, presso la Banca stessa,
a **Londra**, presso i signori C. J. Hambro e Figlio
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank.
a **Parigi**, presso i signori André, Oriol e C.;
a **Bruxelles**, presso i signori Philippson, Herwitz e C.
a **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bâle, e presso i signori Zahn e C.,
a **Roma**, presso la Banque Commerciale de Rome.
a **Zurigo**, presso la Société de Crédit Suisse.

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in sessant'anni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalla stessa Cassa incaricata del pagamento delle cedole e consentirà insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1 aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in **Italia**, i signori C. J. Hambro e figlio a **Londra**, e la Deutsche Bank a **Berlino**, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. **476 85** per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

1ª rata	L. 125 —	all'atto della sottoscrizione;
2ª »	» 150 —	al riparto 15 aprile
3ª »	» 150	al 15 maggio
4ª »	» 151 85	al 15 giugno
	L. 476 85	

La sottoscrizione in Italia sarà fatta alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel solo giorno 9 aprile 1888 dalle ore 10 ant. alle 4 pom

I sottoscrittori potranno anticipare i versamenti della terza e della quarta rata a partire dal 16 aprile 1888 al in qualunque altro giorno successivo, collo sconto del 4 0/0 all'anno

Nel caso di ritardato pagamento, sarà dovuto l'interesse del 6 0/0 all'anno sulla rata in ritardo.

Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata, le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da completarsi al reparto con altro titolo sul quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione ed al reparto ed in seguito dei successivi. Dal 16 aprile 1888 in poi le quietanze del versamento a saldo saranno cambiate colle Obbligazioni.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola i versamenti delle altre rate, salvo speciali concerti colla Direzione generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà restituita o imputata nei versamenti successivi.

Roma, li 30 marzo 1888

In ROMA, le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede della BANCA NAZIONALE e presso la CASSA MUNICIPALE nel giorno 9 aprile 1888

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio Principale di Pubblicità in ROMA, Piazza Montecitorio, 127 — In FIRENZE, in via Panzani 11 — In MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla Francia, Agenzia Principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 61

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 97

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 9-10 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

I matrimoni nelle politiche di Cavour e di Bismarck.

Fra le lettere del conte Camillo di Cavour, raccolte con tanto amore dal Chiala, ve n'è una che fu vergata dal gran Conte in una sosta del viaggio di ritorno da Francia: è noto che egli la compose assiso su una sedia d'albergo. È diretta alla maestà di Vittorio Emanuele.

Il soggetto? Nientemeno che il disegnato matrimonio del principe Girolamo Napoleone con S. A. R. la principessa Clotilde di Savoia.

La ragione di Stato nella sua più alta significazione, consigliava quel matrimonio; altri argomenti di natura disimile vi si opponevano.

La lettera è ammirevole: ogni minima ragione *pro* e *contra* vi è trattata con squisita delicatezza. È lo spettro d'un gran signore che muove la penna fine e sciolta d'un politico d'alto volo. Si rivolge al grande animo del Re, ma non obbia mai che quel Re è padre. Con quanta ripetutezza il conte di Cavour si rivolge al suo sovrano! Quanta modestia nella forma ed il sublime consigliere della corona tendere sulla solidità della sostanza!

Niuno interviene nella composizione di quelle due grandi anime italiane.

E non fu invero che molto tardi che quella bellissima lettera divenne di pubblica ragione.

Ora sono i giornali, è il telegrafo che ci dicono come il signor di Bismarck tenendo la sposa del suo primogenito per mano, la presentò per prima alla tavola di Stato, come il matrimonio fosse celebrato per procura imperiale col principe Alessandro di Battenberg.

Curiosi rapimenti che i grandi fanno volentieri del passato e del presente!

* * *

[illegible]
« Per la 3ª pagina

« Parigi, dopo avere stampato il giorno 5 che nel primo trimestre del 1887, l'Italia aveva ancora [illegible] milioni di portafoglio governativo, e che il Tesoro non aveva nel numero di [illegible] e l'Italia aveva ancora in « riscosso all'estero almeno » 250 milioni dei « trimestri » di giovedì; e, poco oltre, « i « bisogni della cassa all'interno non ammontano tali per il ritorno del portafoglio dall'estero « di 200 o 250 milioni. »

Ora, per confessione del *Popolo romano*, i 200 milioni e più, in carattere grasso, sono divenuti 200 in carattere piccolo quasi volessero nascondersi per la vergogna.

E si capisce. Il ricordo della cifra del generale è debbiamo [illegible] è arrivato inaspettato al confratello che non vi pensava più. Egli ha capito di averla sballata troppo grossa con i 200 e più milioni in cassa, che dov'è una cifra come quella del 1887, che l'Italia ancora ricorda non v'è posto per *due o più milioni*; e, in un colpo d'occhio, se n'è rimangiati sette e più!

E poichè l'appetito viene mangiando, continui l'egregio confratello a mangiare: è probabile che riesca a digerire anche gli altri 200 milioni.

Creda a me il *Popolo romano*: presentemente vi è forse all'estero qualche centinaio di più di quello che poteva esservi rimasto nel primo trimestre del 1887.

* * *

E avrà finito i giornali, in verità, i miei lettori e quelli del *Popolo romano* vedranno che non sarebbe generoso nè utile inveire contro un povero che si confessa da sè. Ma devo pregare il *Popolo romano* a tener d'occhio il suo posto. Al più, come ha veduto, provvedo io; se il confratello sopravvivesse il suo, non stamperebbe per tre volte di seguito (pare che tutti al *Popolo romano* battino poco ai milioni) « *i più milioni del l'anno scorso* ». I quali milioni erano semplicemente 683, per modo che la differenza in più nel portafoglio del 1888 risulta in 83 milioni per quello complessivo e in 24 per quello di Roma. Siamo intesi?

L'aritmetica non è una opinione; e io, vittima dell'*assolo* (sic) ministeriale (?) desidero che non si [illegible] violino le leggi immutabili »

* * *

Tupo scrisse l'altro giorno che il pallone lanciato a Parigi nella sera di Napoleone I cadesse sopra la tomba di Nerone. Trovo invece in una cronaca inedita, che riferisco appunto come andò questa faccenda.

Eccola:

« Nel giubilo e nell'ebbrezza di gioia, che inondò la Città di Parigi per la solenne Coronazione delle Maestà Imperiali della Francia seguita il dì 10 decembre 1804; furono lanciati in aria diversi globi aerostatici, uno dei quali lavorato sotto la direzione di Monsieur [illegible] e dallo stesso preparato, superò gli altri tutti nella rapidità del suo volo. Nella sera del giorno vegnente 11 videsi lo stesso con un inverso volo ora più basso, ora più alto sorvolare sul lago detto di Bracciano, ed in quelle vicinanze. Può credersi l'inaspettato spettacolo quale sorpresa cagionasse mai negli animi dei popolani dei luoghi convicini i quali non sapevano ritrovare una causa del fenomeno, per loro straordinario, che presentavasi librato in aria. Sparossi la voce nel piccolo Feudo dell'Anguillara, quale viene conteggiato da non pochi del Lago di Bracciano, che il Pallone sottratto al loro occhi, fosse caduto in mezzo al lago e sul l'avevano veduta con lavoro volo accostarsi, alcuni Angeli varii pescatori, fra quali li fratelli Senzabarca i soliti del sig. Duca di Mondragone in quella parte del Lago appartenente al suo Feudo, mossi da queste voci vennero eccitati ad andare in traccia del Pallone. O fossero e non animati da un loro proprio genio, o fossero mossi da un comando loro dato dal sig. Duca di Mondragone, che per suo diporto trovasi in quei giorni in dimora sua pel riferito suo Feudo, e vennero eccitati dall'ambizione d'incontrare nel genio e nella grazia del loro Signore, non solo [illegible] Giacchè in quella sera [illegible] consunsero dal quelle nomi Angeloni [illegible] dove avea [illegible] spese le [illegible] vantazioni nel Lago, ritornò [illegible] e le ore che [illegible] della sera la calma senza portare contrasto veruno dal Pallon

« Mentre la notte ricopriva colle [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] delle [illegible], il Pallone [illegible] quel corso prosguitare [illegible] e [illegible] se nella sera stessa avesse arrestato il suo volo. Come si [illegible] [illegible] [illegible]

Svezia; e sta per giungere all'albergo il granduca di Meklemburg Schwerin, l'ultimo dei sovrani europei scevro da impicci costituzionali..

Aristo

Brigada si scrive intorno all esposizione del quadro a cui accenna *Aristo*:

8 aprile.

« Vi informai a suo tempo come la prima persona a cui l'imperatore — nel discendere dal suo modesto vagone di prima classe — stringesse calorosamente la mano, fu il pittore brasiliano Don Pedro Americo De Figueiredo, qui stabilito da molti anni.

Il bravo pittore ha colto la fortunata occasione della presenza del suo sovrano per inaugurare in una sala dell'Accademia un suo nuovo quadro rappresentante *La proclamazione dell'Indipendenza del Brasile*.

Due righe di storia non saranno forse inutili.

L'epopea Napoleonica aveva obbligato il re di Portogallo-Brasile-Algarve a trasportarsi nella parte americana del suo triplice dominio. Ne seguì uno sviluppo rapidissimo e fortunato di questa. Caduto Napoleone, Giovanni VI tornò in Europa, lasciando il vice-reame del Brasile al figlio Don Pedro. Dopo poco tempo nacquero dei malumori fra quella che i portoghesi volevano considerare come una colonia e la madre-patria. Il principe reggente, dopo avere per un pezzo esitato, un giorno — sotto l'impressione di nuove rampogne e minaccie che gli venivano da Lisbona, e punto pure dagli eccitamenti dei Brasiliani — passo come suol dirsi il Rubicone, e proclamò l'indipendenza del Brasile facendosene proclamare imperatore.

Era il 7 settembre 1822. Il nuovo imperatore era il padre dell attuale.

Alle 2 e mezzo Don Pedro, la sua augusta consorte e la regina Natalia, attesi dal prefetto, dal sindaco, dal marchese Ginori direttore delle gallerie e dei musei, dalla presidenza e dal Consiglio accademico delle belle arti, dal vice-console del Brasile, da senatori e deputati, da un gran numero di signore e di gentiluomini (erano stati diramati centinaia d'inviti) entravano nella sala dove era esposto il quadro, in gran tenuta di cerimonia, e il relativo bozzetto.

Le tre Maestà ed il principe Don Pedro nipote dell'imperatore si son seduti sopra appositi seggioloni. Quindi l'autore ha letto tre piccoli discorsi di ringraziamento, uno in portoghese, uno in francese ed uno in italiano, dando così prova di un poliglottismo invidiabile e raro.

Si è detto che il bozzetto è meglio riuscito del quadro, che la prospettiva, lo sfondo vi sono più accentuati, che il colorito è un po' sciabo, e questo può in parte dipendere dal non essere ancora stata data la vernice alle tinte, tuttora, quindi, indecise.

A parte le piccole mende, è certo che i pregi, specialmente dal lato del disegno, sono grandissimi. Il dettaglio vi è curato in modo particolare, la varietà delle figure e delle movenze non lascia nulla a desiderare.

Tale è stato pure il giudizio di Don Pedro, il quale ha fatto ad alta voce (secondo il suo costume) i più vivi rallegramenti al pittore stringendogli più volte la mano...

E quindi sentendo che uno degli astanti domandava la data precisa dello storico avvenimento, il simpatico monarca si è voltato colla più amabile disinvoltura, dicendo in perfetto italiano:

— Nel 1822... Prima della mia nascita.

Ed ecco un felice mortale di più che può vantarsi di aver parlato con un imperatore!

BRIGADA.

I DISORDINI IRLANDESI

LONDRA, 8 — Si temono oggi disordini in Irlanda. Nei *meetings*, annunziati nelle provincie di Clare, di Cork, ecc., furono proibiti, ed i promotori dichiarano di volerli tenere malgrado la proibizione.

Il governo prese le misure necessarie.

O' Brien e Labouchère sono fra gli oratori inscritti per parlare in questi *meetings*.

LONGHREA, 8. — O' Brien, con 4000 persone, cercò di tenere una riunione fuori della città, ma la polizia la disperse. Furono scambiate parecchie bastonate. La città poscia tornò tranquilla.

DUBLINO, 8. — In diversi punti delle contee di Clare e di Cork si tentò di tenere *meetings*, malgrado la proibizione del governo.

Ne risultarono conflitti colla forza armata.

A Longhrea vi furono trenta feriti.

A Mereon il *meeting* fu tenuto fuori della città all'insaputa della polizia. Il deputato Tanner vi fece un discorso. Fu bruciato il proclama del governo che proibiva la dimostrazione. Quindi i dimostranti entrarono processionalmente in città, dove il deputato Tanner pronunziò un altro discorso. Nel pomeriggio Tanner voleva tenere un nuovo *meeting* in città, ma la cavalleria e la polizia caricarono la folla. Vi furono alcuni feriti.

DUBLINO, 9. — A Kilrush, ove Redmond organizzò un *meeting*, la collisione tra la folla e la forza armata ebbe pure gravi conseguenze. Si parla di molti feriti con colpi di sciabola e di baionetta.

A Longhrea, dei trenta feriti, nessuno lo è gravemente.

CORRIERE POLITICO

Domani dunque la Camera riprende i suoi lavori.

In un articolo di Ruggiero Bonghi, a proposito della riapertura della Camera, ho letto questo significanti parole:

« Speriamo che i deputati vengano, e non succeda, secondo le stesse, che la Camera si trascini più giorni tra vita e morte.

« Quest'ultimo pericolo della sessione del l'anno sarà di molto maggiore importanza, che non siano stati quelli che l'hanno preceduta. In questi molte leggi si son fatte: la segreteria della Camera n'ha dato, ed i giornali ripetuto il numero; e se i popoli fossero più felici o meglio governati per ciò solo, che hanno più leggi, certo poche volte o non mai i Parlamenti legislativi avrebbero fatto più felice un popolo di quello che è stato reso tale il popolo italiano dal Parlamento italiano nello scorcio dell'anno scorso e nel principio di questo. Ma tra i motivi o gli elementi di felicità di un popolo, non è mai stato contato questo dell'aver molte leggi; anzi più volte è stato detto che motivo e elemento di felicità sia l'averne poche o buone. »

Speriamo dunque col Bonghi che i deputati vengano e che facciano le leggi, come il Torti faceva i suoi versi.

E con questo, benvenuto ai reduci dalle vacanze.

Piazza Montecitorio già ha cominciato a riprendere l'aspetto suo ordinario.

Avanti, signori *reporters* politici, avanti alle informazioni!

⁂

Per ora il lavoro dei *reporters* della politica si è ridotto al campo della nostra politica africana.

Quale decisione prenderà il governo sulle faccende d'Africa?

Oggi si riunisce appunto il consiglio dei ministri e, secondo quello che si dice, l'argomento messo sul tappeto è appunto quello del richiamo delle truppe dall'Africa.

Sotto la direzione di W. A. Tremier, propugnatore zelante del progetto politico dell'alleanza delle razze latine, si è costituita a Parigi un'Associazione ottimistica: *Alliance Arménо-Gréco-Latine pour une Union Douanière Méditerranéenne*.

L'on lettera del signor Tremier (in data 27 marzo prossimo passato) al marchese Carlo Alfieri di Sostegno, chiedeva una parola dell'onorevole marchese Alfieri per allontanare eventualità bellicose fra Italia e Francia.

Il senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno ha risposto al signor Tremier colla seguente lettera notevolissima e stampata nel *Corriere italiano* di Firenze:

« Firenze, 30 marzo 1883.

« *Caro signor Geomier*,

« Non saprei lasciare senza risposta la lettera così cordiale d'un antico e provato amico dell'Italia, quale Ella è. Ma, non potendo mancare alla mia consueta sincerità, interrompo con rammarico il silenzio nel quale, già da un buon pezzo, porto il lutto della Francia liberale.

« A questa l'Italia, per diversi rispetti, dove non piccola parte della sua indipendenza e dell'avviamento a quella politica illuminata da cui ebbe tanto vantaggio e ottenne tanto onore.

« Quella Francia l'hanno sollevata in mostruosa ed inconsciente ovazione i clericali, i radicali, i protezionisti.

« Furono del pari i nemici della libertà, l'intolleranza anti-religiosa, il radicalismo autoritario, il protezionismo che, sebbene in forma più mite, guastarono la politica italiana.

« Onde fui confermato nell'antica persuasione che l'alleanza dei due popoli fosse intimamente connessa col trionfo delle idee liberali di qua e di là dell'Alpi, qualunque fosse la diversità della forma di governo. Allorchè quelle idee sono offuscate, l'accordo è rotto.

« Così è accaduto che tra la Francia e l'Italia dal 1867 in poi — dunque da più di un ventennio — gli eventi, comunque se ne sia alternata la colpa, hanno condotto a contrarietà di umori, ad opposizione di principii, a discrepanza d'intenti, a conflitti di interessi. Se Dio vuole! la guerra sarà aventata; ma abbiamo una pace stentata ed è reso impossibile il buon accordo.

« La storia produce di cotesti fatalismi, che gli antichi dicevano opera di una divinità cieca, il Destino. Per quanto si deplorino, il ribellarvisi sarebbe vano.

« Soltanto l'attento ed equanime giudizio sul passato, può far savio il presente ed assicurare più lieto l'avvenire. Poichè le epoche storiche hanno i loro cieli e la portata delle conseguenze logiche è soggetta ad una misura di proporzione.

« È egli d'uopo ch'io le soggiunga, caro signor Tremier, quanto io abretti coi voti più ardenti la fine di un periodo così doloroso per i patriotti italiani che sono rimasti fedeli alle convinzioni liberali ed alle memorie del 1859, alla tradizione di Cavour?

« Colla espressione di questi sentimenti mi è questa ottima occasione di aggiungere la conferma della particolare osservanza con cui ho l'onore di sottoscrivermi

« *Suo affmo e devmo*

« CARLO ALFIERI DI SOSTEGNO ».

⁂

È pur troppo la corrente protezionista in cui il marchese Alfieri di Sostegno vede uno dei motivi più gravi di dissensi fra l'Italia e la Francia, non accenna a fermarsi nei centri politici dei nostri vicini. E non a torto l'*Opinione* di stamane dice:

« La nomina del Meline a presidente della Camera francese, oltre che a ragioni politiche, siamo assicurati che è dovuta anche a un accordo di protezionisti di ogni gradazione politica, i quali vollero affermare nel Meline il concetto della difesa assoluta del lavoro nazionale. »

⁂

Un telegramma della Stefani da Berlino annunzia che l'imperatrice Vittoria si reca nella Prussia orientale per desiderio espresso dell'imperatore che vuole essere informato personalmente dei danni dell'inondazione.

A questa notizia il *Popolo romano* fa la seguente nota:

« La scelta dell'imperatrice per questa missione, invece del principe imperiale, è molto commentata. »

Di tutti questi probabili commenti, il solo che capisco, e che mi piace di riferire, sarebbe quello che dicesse che per una missione di conforto e di carità, l'imperatore non poteva scegliere nessun'altra meglio della sua compagna augusta, di cui egli conosce meglio di tutti i tesori di affetto e di bontà, che alla rinchiude in seno.

⁂

In questi giorni la stampa, secondo me, commenta troppi fatti e cose d'indole assolutamente familiare, col pretesto che a questi fatti si collegava il probabile ritiro del principe di Bismarck dalla politica tedesca.

Ora che il principe di Bismarck ha *ritirato il ritiro*, io direi di ritirare tutti i commenti e lasciare la famiglia imperiale in quella pace, che purtroppo la morte e la malattia hanno tanto turbato in questi ultimi tempi.

⁂

Noi abbiamo tutti bisogno di pace.

Senza la pace siamo esposti... a quello che siamo esposti tutti se lo dice la *Contemporary Review* la quale cerca di prevedere le conseguenze possibili, per non dir probabili, del regime di armamento a oltranza, sotto il quale l'Europa contemporanea soffoca e impoverisce. Una di queste conseguenze potrebbe essere, secondo essa, lo spostamento definitivo, a profitto del nuovo mondo, dell'asse della civiltà e dei grandi affari.

⁂

L'ho preveduto. Il re di Svezia doveva aver letto il *Diritto* prima di mettersi in viaggio. Infatti nel numero di ieri sera il *Diritto*, gongolante a ragione, esclama:

« Meno male che il re Oscar verrà a Roma e non avrà paura degli anatemi del Vaticano.

Stelline

COSE DI NAPOLI

8 aprile.

Due fenomeni assai misteriosi.

Ho incontrato un signore che si lamentava di aver tutto perduto; ho ne incontrato un altro che piangeva per aver perduto il modo di perdere.

Sono in grado di consolare l'uno e l'altro.

Il primo era un impiegato al riposo, che aveva messo i suoi risparmi a frutto sopra una banca; il secondo era l'ex deputato Cosentino, che non li aveva messi in nessun posto, visto che non ha mai risparmiato.

⁂

Il frutto dell'impiegato doveva essere del 5 per cento netto di ritenute: è stato invece del niente per dieci mila.

Andato per ritirare le sue diecimila lire alla banca del *Credito Napoletano*, ha trovato gli sportelli chiusi.

La banca, vedendosi da più giorni in male acque, aveva domandato un milione di soccorso al Banco di Napoli. Il Banco, corrivo a soccorrere quando si tratta della fondazione di cotesti banchi, ha stretto i cordoni della borsa, pronto ad allentarli per un'altra banca di questo opiccolo che volesse sorgere domani per fallire fra un paio d'anni.

E così i depositanti non hanno ricevuto il loro danaro e l'amico mio piange le diecimila lire e il suo 5 per cento sfumato.

⁂

Per conto mio, meno il 5 per cento, gli garantisco quasi l'intera somma.

La banca è amministrata da gente onorata... O forse lo debbo attendere ancora e mi vi rassegno, pago di ciò che mi tocca, non chiedendo, non desiderando di più...

Tutto il suo amore spirava dai suoi sguardi e dalle inflessioni profonde della sua voce, e nondimeno ella riprovava nell'accoltarlo un confuso terrore, e le fu insopportabile l'idea ch'egli proseguisse.

— Ti prego — diss'ella — cessa dal tenermi un linguaggio il cui significato mi sfugge, e non voglio cercare. Non hai detto tu stesso che ci basta l'amarci?

Sì, basta! E il resto non importa. Questo amore, Gilberta, che m'arde il sangue e m'esalta la mente per te, è il primo, il solo che vinca ben l'altro. Tu vinci, delizia mia, una rivalità d'oltre tomba.

La giovine donna balzò in piedi rabbrividendo. Gaudenzio la rassicurò con un sorriso.

Dimentica le mie parole — diss'egli — non ne udrai mai più di uguali.

Ho la tua promessa. Ed ora accompagnami. È tardi ed io non posso trattenermi cinque minuti di più.

Si ricambiarono ancora un bacio, e non se ne scorsero altri, tanto le loro labbra furono gelide ai contatti di quell'ultimo. Gaudenzio riaccompagnò l'amica buon tratto di strada verso Camellara, e nel separarsi la coppia non fissò un secondo appuntamento al castello. Rientrato, il conte andò direttamente nelle stanze di Elisa ch'egli aveva fatto riaprire dopo un ventennio.

Rattraversò tutto il quartiere, fino alla camera da letto, e quivi ricercò la visione che la comparsa a Camellara di Gilberta aveva fugato. Poichè questo appunto era avvenuto: il dileguarsi assoluto, inesorabile del fantasma al giungere della maestra. Una sera il castellano aveva aspettato vanamente al-

tissima e danarosa. Propriamente fallita non è. Ha fatto operazioni di sconto per dieci volte il suo capitale; epperò non ha in cassa tutte le somme depositate. Le riscuoterà alle scadenze; pagherà puntualmente; non sarà malleletta come le banche-lampo di vergognosa memoria.

Ma non per questo risorgerà: e forse altre ed altre seguiranno la sua sorte, fra le tante *bancarelle*, di cui spesso vi ho denunciata la pericolosa esistenza.

Il doloroso è che questa prima banca s'intitolava del *Credito Napoletano*: più doloroso ancora è che si trovi chi si presti volentieri a far nascere di cotesto istituzioni più o meno speculative: dolorosissimo è finalmente che il diffidente capitale napoletano salti fuori dagli scrigni ad ogni rischiosa probabilità di pingue interesse.

⁂

Il caso dell'onorevole Cosentino è più pietoso.

Voi non avete dimenticato un famoso episodio parlamentare. L'onorevole Cosentino aveva domandato la parola; il presidente, per equivoco, la dà ad un altro. Cosentino si leva e grida:

— Signor presidente, *io non ci mando!*

Da quel tempo in poi l'onorevole Cosentino, unito volontariamente dalla Camera, è stato molte volte *ci mando* ai giochi del *trente et un* e della *calabrasella*. Ma, in memoria degli antichi amori, ricercava sempre la compagnia degli uomini politici.

Ora apparteneva alla *Sinistra Meridionale*, presieduta dall'onorevole Fusco.

Ebbene, la Sinistra... non c'è più... Lascia la sua casa, vende i suoi mobili, congeda i suoi uscieri...

Ma nondimeno c'è sempre. Sentite la comunicazione dell'onorevole Fusco, che è nuovo notevole per ingenuità di trovato:

« *3 aprile 1883.* — Il Consiglio di presidenza, udita la richiesta del subinquilino della casa ove risiede l'Associazione tendente ad ottenere il rilascio anticipato della casa medesima fin dal 4 aprile...

« l'dito, ecc. Visto, ecc.

« Considerato che la forza dell'Associazione sta più nella comunanza delle idee e nella costanza dei propositi a propugnarle, anzichè nello apparato esteriore (!!!)

« Delibera.

« Accogliersi la domanda del subinquilino della casa e fargliene riconsegna dal prossimo quattro aprile, mediante ritenuta della corrispondente rata di pigione;

« Dichiarare trasferita provvisoriamente la sede sociale per tutto ciò che riguarda ufficio di segreteria e riunioni del Consiglio di presidenza nella casa del presidente onorevole Fusco;

« Fino a che non sarà provveduto alla nuova sede sociale discarica i soci dal contributo mensile a partire da aprile prossimo;

« Nomina una Commissione con l'incarico di curare l'incasso dei crediti e la liquidazione dell'attivo, conservando quelle suppellettili che saranno decenti e servibili per una nuova sede ed allienando le altre. »

Dal che s'impara che « una casa non è che un apparato esteriore ».

Povera Sinistra del Credito meridionale! Cioè povero Credito meridionale della Sinistra! Meno di tutti, povero Cosentino, il quale potrà riprendere le sue partite in casa dell'onorevole presidente.

⁂

Un vero apparato è quello d'oggi, seconda giornata di corse: e mentre scrivo, passano per Toledo i soliti *breaks* e *stages four-in-hands* e le troppo solite carrozzelle.

In verità, meno gli ospiti illustri, che si trovano ospiti a Napoli, queste corse non hanno avuto splendore abbagliante. Più di una famiglia in lutto; più d'un'altra in mediocre fortuna; molti ricchi recenti: moltissimi rappresentanti della nuova aristocrazia del teatro e del tanto per cento.

— 32 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto fantasmagorico

(Proprietà letteraria riservata)

Ma i vasi esotici non avevano fiori e l'ordine troppo rigido dei mille nonnulla preziosi e rarissimi ond'erano carichi le mensole e i tavoli rivelavano l'assenza di una volontà, di un capriccio animatori. Il silenzio era altissimo, e dai rossi panneggi delle cortine seriche la luce esterna filtrava temperata dolcissimamente.

— Tu resti qui, non è vero? — disse il conte, — tu non puoi ripartire! Oh, rimani, rimani! è qui il tuo posto e il tuo nido. Non lo riconosci forse?

Lei tremò non al significato di tali parole che le sfuggirono, ma all'accento intraducibile ond'erano pronunciate. Qualche cosa che non era il loro amore, ma che oscuramente vi si riallacciava, interrompeva l'estasi. Gilberta sentiva un'altra volta lo sguardo di Gaudenzio affaticarsi in una inesplicabile indagine e un senso arcano di paura invadeva opprimente il suo essere.

— Non mi hai risposto ancora — insistette il conte, dopo un momento di aspettazione. — Dimmi dunque che resti.

— Comprendo — mormorò Gilberta esitando — la diversione dal mondo che mi circondava l'abbandono della posizione che vi occupo, per le esigenze del nostro amore... per vivere con te e per te. È una necessità ineluttabile, ed io vi sono preparata. Ma nondimeno io non posso... io non posso sparire così!...

— Vale a dire...?

— Lasciami un mezzo, una transizione, una finzione se vuoi che mi salvi almeno dai commenti di una fuga clamorosa...

— Ah! È anch'io ti comprendo — disse Gaudenzio con una espressione di amarezza. — Non c'è il nostro amore soltanto...

— Non c'è soltanto il nostro amore infatti, e s'io lo ricordo e ci penso, non hai diritto di rimproverarmene.

Egli sentì la giustizia della rampogna, e chiese perdono a Gilberta di averla provocata. Ma non per ciò si rassegnava, e cupo e concentrato dinanzi all'amica, un fiero combattimento era evidentemente in lui.

— Ebbene — diss'egli di repente, riscuotendosi; e assumendo un'aria di cupa energia — ebbene, accompagnami. Può essere che io abbia trovato il modo di farti acconsentire.

Al di lui invito e col suo esempio Gilberta erasi alzata. Ma il conte, risovvenendosi, la invitò col gesto ad attendere; si staccò da lei e andò alla parete, a tirare il cordone di un campanello.

— Che cosa fate — balbettò Gilberta — perchè chiamate?... Che cosa vi agita così?...

— Vedrai... pazienta un istante. Ricompo niamoci; ne abbiamo appena il tempo.

Alcuni istanti appresso comparve un domestico.

— Fatele dare aria a l'appartamento chiuso — comandò il conte — La signora ed io vogliamo visitarlo. Le chiavi stanno nel terzo scaffale a destra in biblioteca.

Il servitore inebetito, non comprendeva.

— L'appartamento della contessa Elisa, imbecille! — gridò il padrone furibondo di dover dare quella più chiara istruzione.

Il servo scomparve.

— Io non verrò! — disse Gilberta con un accento di risoluzione, che sfidava oltrepassandoli il potere e la volontà del suo avversario, in quella strana lotta. — Risparmiatemi, conte, i vostri funebri capricci, e piuttosto uccidetemi.

Ma essa fremeva e un raccapriccio e un orrore pervadevano nello smarrimento dei suoi occhi, nel cereo pallore del suo bel viso d'innamorata. Gaudenzio la vide a tratto a tratto agitare le mani come chi cerchi un appoggio e piegar sulle ginocchia, e si slanciò, giungendo appena in tempo, a impedirle di rovesciarsi sul tappeto.

— Gilberta! perdonami! — balbettò egli, non trovando altre parole ad esprimere la propria angoscia ed il proprio pentimento; ed allo sguardo ch'essa gli rivolse, un languido e lungo sguardo ove uno sgomento ed una gelosia si fondevano, ripetè:

— Ah! per lunami! perdonami un istante di follia.

Adagiò la giovane amica sullo stesso sofà dove poc'anzi il linguaggio fervido e sorrido dell'amore aveva per loro avuto tutte le espressioni di una divina poesia; tenne la bionda testa languente sul proprio petto con amorosa reverenza, e poi ch'ella si rianimava grado grado, ritrovando un sorriso e balbettando un ringraziamento che era anche un perdono, volle giustificarsi.

— Ohimè! o tu non mi hai compreso, o ciò ch'io cerco in te è un'aberrazione del mio spirito. E se è aberrazione, non devi conoscerla. Io ti amo e ti voglio per quello che sei, e respingo ciò che tu non vuoi. Io per un momento credetti che il nostro amore dovesse rialacciare il passato al presente, ed è stata forse anche questa una follia, o, come tu hai detto, un'idea funesta e donarosa. Propriamente fallita non è. Ha fatto operazioni di sconto per dieci volte il suo capitale; epperò non ha in cassa tutte le somme depositate. Le riscuoterà alle scadenze; pagherà puntualmente; non sarà malleletta come le banche-lampo di vergognosa memoria.

Ma non per questo risorgerà: e forse altre ed altre seguiranno la sua sorte, fra le tante *bancarelle*, di cui spesso vi ho denunciata la pericolosa esistenza.

Il doloroso è che questa prima banca s'intitolava del *Credito Napoletano*: più doloroso ancora è che si trovi chi si presti volentieri a far nascere di cotesto istituzioni più o meno speculative; dolorosissimo è finalmente che il diffidente capitale napoletano salti fuori dagli scrigni ad ogni rischiosa probabilità di pingue interesse.

⁂

Il caso dell'onorevole Cosentino è più pietoso.

Voi non avete dimenticato un famoso episodio parlamentare. L'onorevole Cosentino aveva domandato la parola; il presidente, per equivoco, la dà ad un altro. Cosentino si leva e grida:

— Signor presidente, *io non ci mando!*

Da quel tempo in poi l'onorevole Cosentino, unito volontariamente dalla Camera, è stato molte volte *ci mando* ai giochi del *trente et un* e della *calabrasella*. Ma, in memoria degli antichi amori, ricercava sempre la compagnia degli uomini politici.

Ora apparteneva alla *Sinistra Meridionale*, presieduta dall'onorevole Fusco.

Ebbene, la Sinistra... non c'è più... Lascia la sua casa, vende i suoi mobili, congeda i suoi uscieri...

Ma nondimeno c'è sempre. Sentite la comunicazione dell'onorevole Fusco, che è nuovo notevole per ingenuità di trovato:

« *3 aprile 1883.* — Il Consiglio di presidenza, udita la richiesta del subinquilino della casa ove risiede l'Associazione tendente ad ottenere il rilascio anticipato della casa medesima fin dal 4 aprile...

« l'dito, ecc. Visto, ecc.

« Considerato che la forza dell'Associazione sta più nella comunanza delle idee e nella costanza dei propositi a propugnarle, anzichè nello apparato esteriore (!!!)

« Delibera.

« Accogliersi la domanda del subinquilino della casa e fargliene riconsegna dal prossimo quattro aprile, mediante ritenuta della corrispondente rata di pigione;

« Dichiarare trasferita provvisoriamente la sede sociale per tutto ciò che riguarda ufficio di segreteria e riunioni del Consiglio di presidenza nella casa del presidente onorevole Fusco;

« Fino a che non sarà provveduto alla nuova sede sociale discarica i soci dal contributo mensile a partire da aprile prossimo;

« Nomina una Commissione con l'incarico di curare l'incasso dei crediti e la liquidazione dell'attivo, conservando quelle suppellettili che saranno decenti e servibili per una nuova sede ed allienando le altre. »

Dal che s'impara che « una casa non è che un apparato esteriore ».

Povera Sinistra del Credito meridionale! Cioè povero Credito meridionale della Sinistra! Meno di tutti, povero Cosentino, il quale potrà riprendere le sue partite in casa dell'onorevole presidente.

⁂

Un vero apparato è quello d'oggi, seconda giornata di corse: e mentre scrivo, passano per Toledo i soliti *breaks* e *stages four-in-hands* e le troppo solite carrozzelle.

In verità, meno gli ospiti illustri, che si trovano ospiti a Napoli, queste corse non hanno avuto splendore abbagliante. Più di una famiglia in lutto; più d'un'altra in mediocre fortuna; molti ricchi recenti: moltissimi rappresentanti della nuova aristocrazia del teatro e del tanto per cento.

l'usato convegno la larva, oggetto dei suoi fantastici amori, e compagna delle sue estasi d'idealista, e le sorse di poi, sempre, l'aveva evocata, scongiurata invano. A tale abbandono inesplicabile — poichè il conte non ne aveva avvertito se non più tardi le strane coincidenze — erasi dovuto il suo ricadere nella misantropia, il suo isolarsi nuovamente dagli uomini per darsi intero alle tragiche angoscie di quell'ultima delusione. Poi aveva creduto in una ebrezza che gli era parsa una ricompensa, d'indovinare il perchè della sparizione, di apprendere come la larva non potesse più manifestarsi, e le sue evocazioni erano cessate. Ma ora egli ritentava la prova e voleva vincerla.

Rimanevano in lui i ribrezzi che lo avean tenuto lontano da quelle stanze tutti gli anni passati, sempre, anche durante la presenza spirituale della morta; ma egli li combatteva e li vinceva. Frenetico affrontava la soluzione di un enigma quale può solo offrirsi alla follia, e la follia veramente era nei suoi convulsi scongiuri.

Se Elisa non riviveva in Gilberta, perchè non veniva a strapparlo all'amore terreno che si sovrapponeva all'amore ispirato da lei e ne distruggeva fino i ricordi? Il fremito di una passione umana annienta dunque ogni influenza spirituale, anche quando queste influenze sanno sollevare ai più alti e luminosi rapimenti dell'ideale?

— Perchè non ti rivoli in Gilberta — disse egli alla spirito assente, — ritorna a me. Io mi sento ancor degno dell'amor tuo e sento di poter dimenticare l'altra, se in lei non s'incarna il tuo spirito. Fammi certo che rimani l'essenza incorporea della mia pura adorazione. Io non sono colpevole

(Continua)

><

Infieriscono i concerti, fra i quali noto quello del tenore Daddi, protetto dalla principessa di Cassaro. Gran pubblico, applausi frequenti, lodi meritate al cantante e alle geniali composizioni del maestro Palermi, giovane e valentissimo.

E a proposito di tenori, San Carlo ne cerca uno, dopo la partenza dell'Ortisi, autentrato al Tamagno. Questi ci ha lasciato i suoi cento ritratti ai tutto le cantonate e l'« Addio, sante memorie » che è stato una vera jettatura pel nostro teatro massimo. Il *Faust* ha fatto un fiasco mirabile, con grandi proteste degli abbonati e con la riconosciuta insufficienza dell'impresa. Non si sa bene se la stagione sarà soffocata, come *Desdemona*; ma si spera che dal male presente impari il municipio ad essere più cauto nel dare la concessione del teatro e nello spendere i danari nostri.

Invece, successo strepitoso al Bellini con la *Carmen*: ma il Bellini non ha dote e delle faccende sue non si mischia il municipio.

Fuchs

Fra le quinte e fuori

Teatro Argentina.

Pare dunque che ieri sera l'impresario del teatro Massimo, gratificando dei due infallibili termometri « gli applausi e i quattrini » deliberasse un'altra rappresentazione della *Lucrezia*? forse per domani martedì.

La *Lucrezia* di ieri sera fu un trionfo per tutti gli artisti, e più che mai un trionfo per la musica. E siccome ieri fu l'anniversario della morte del Donizetti, così parrebbe opportuno ripetere:

« Infatti dopo morte
è più vivo di prima ».

Mercoledì sera avremo il *Barbiere* con la Sobrera Arnoldson, col baritono Battistini e col tenore De Bassini e col basso Manfredi.

Ieri sera, la solita piena domenicale in tutti i teatri. Al Valle ed al Quirino non trovavasi più un posto vuoto.

Bisognerà dunque che questa sera al Valle la bellissima voce del bravo caratterista l'antalena e la valente comica in *Il marito di Nanna* ed il duetto *Voglio far l'artista*, duetto che don Felice ci impone ogni tanto come un omaggio al suo ufficio paterno; ma che per dire il vero ci potrebbe d'ora innanzi risparmiare.

Al Costanzi, grande concerto dato dalla signorina Gilda Ruta, ed al quale sappiamo che interverrà S. M. la Regina.

Teatri fuori di Roma.

La signora Duse ha riportato a Venezia un vivo splendore nella *Femme de Claude*. Leggo questo che la *Gazzetta* ne scrive:

« Ecco ci ha compiaciuto l'amarezza, lo scoramento profondo del suo personaggio; ecco ci ha portato dal cenacolo che *si dice* nella profondità del dramma che *si sente*... E il pubblico applaudì frenetticamente come poche volte accade di sentir plaudire in teatro: applausi per impulso irresistibile e che si è lieti di non poter frenare, perchè fa pur bene ammirare e giurerei che quasi l'istesso spesso si approva con rettezza e quasi per obbligo di coscienza. »

Il *Decoré* di Mathas, dato al Manzoni di Milano dalla compagnia francese del signor Meynadier, ha avuto un grande successo di lacrime, contrastato al solito da qualche disapprovazione alla fine del terzo atto. La qual cosa pertanto non impedirà che la commedia si replichi parecchie sere.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Lo sposo de Nannina — Nazionale (ore 8 1/2), La preghiera dei naufragi — Quirino (ore 8), La figlia di madama Angot — Metastasio (ore 8), Quel che avvenne poscia giudizio e la moda — Politeama (ore 8), Papà ha fatto vela — Rossini (ore 8), Pulcinella innamorato della Regina — Eden (ore 8), Concerto tutte le sere — Café della Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

9 aprile.

Lotteria a Montegiordano.

L'augurio di lotteria' *libera nos Domine*; ma se è di quelli che valgono a contrari a Montegiordano nelle storiche sale del palazzo Gabrielli, ove ieri si radunò quanto è di più eletto in Roma per e grazia, per bellezza, per aristocrazia, *beati noi!*

Lo scopo della lotteria fu a beneficio della *povera fanciulla abbandonata accorsa dalla Opera della Provvidenza*, però ufficiata nel principe e nella principessa Gabrielli, che presiedevano alla cerimonia festa della carità.

Mi sta sempre innanzi gli occhi l'immensa quantità di oggetti esposti, tutti meritevoli per buon gusto, per valore artistico e chiami di un pregio speciale come opera stessa delle gentili donatrici.

Cito fra gli altri *una marina*, piccolo quadro della baronessa Magliani – *un contadino* della signorina Regis – *una figura di donna* della principessa Ginnetti – *un quaderno a penna*, della principessa Di Su mona – *un putto di porcellana con fiori di campo*, acquarello di Donna Maria Falconieri – *una cornice*, cosa pure *con fiori di campo*, lavoro delicatissimo della contessa Stolfati Polegallo – *una boccalera* della contessina Cardelli, ecc.

Questi altri oggetti poi, oltre il *reliquiario* donato dal Papa, avrei per dovuto ammirare! ma una realtà più bella mi attrasse lo sguardo.

Erano in quella sala le principesse Ruspoli e Odescalchi, la duchessa Torlonia, Donna Elena Rospigliosi, la marchesa di Castelfidardo, la duchessa di Mondragone, la contessa Visone, Di Campello, Vinci, Pecci, Moroni, la signora di Piagino e figlia, la contessina Pelagallo, la marchesa Torlonia-Martignoni, la signora Calabresi e figlia (*un bijou* le signore Fabiani, Benincelli, De Angelis, la contessa Giannotti e basti.

Ma non basti per sottrarmi dal dire con quanta principesca cortesia fecero gli onori della festa i padroni della splendida casa, festa che riescì davvero una provvidenza per le povere fanciulle che almeno luri poterono dirsi non abbandonate.

R.

✕ L'onorevole Farini.

L'onorevole presidente del Senato ha subito ieri un'operazione dolorosissima che venne eseguita con molta abilità dai professori Durante e Occhini della nostra Università, coll'assistenza dei dottori Bonanno, Mugnai e Neri.

Si tratto di dover operare sul labbro inferiore, cioè la cheoplastica per epitelioma.

L'onorevole Farini oggi stava assai meglio, e facciamo voti che presto possa dirsi completamente guarito.

✕ L'onorevole Rosetti va migliorando, ma ancora gli occorrerà circa un mese di cura. Ieri si è potuto levare dal letto mercè una seduta inoccentica preparatagli dai suoi medici curanti De Pedis e Mazzoni, che gli permette di poter scendere nel suo gabinetto alla Minerva pur conservando nell'apparecchio la gamba offesa.

✕ I funerali dell'onorevole Carracciolo di Bella.

La salma del compianto senatore marchese Caracciolo di Bella fu trasportata ieri sera sull'imbrunire dal palazzo di lungotevere alla vicina parrocchia dei Santi Apostoli, coll'assistenza del clero.

Stamani, prima delle dieci, fu celebrata una messa, presente cadavere, e alle undici la salma venne accompagnata alla stazione ferroviaria.

Al trasporto funebre prese parte un battaglione del 1° fanteria con musica e bandiera. Il feretro fu deposto nel carro di prima classe tirato da quattro cavalli, e attorno al carro furono appese nove magnifiche corone di fiori freschi.

I cordoni erano tenuti a destra dal senatore Cannizzaro per la presidenza del Senato, dall'onorevole Martini sottosegretario di stato per l'istruzione pubblica, dal f. di sindaco di Roma marchese Guiccioli e dal rappresentante della famiglia.

A sinistra, dall'onorevole Di Rudinì, rappresentante la presidenza della Camera, dal principe marchese Gravina, dall'onorevole Pierantoni del contenzioso diplomatico, e dall'onorevole Tanlongo.

Seguivano moltissimi senatori, deputati e amici dell'estinto. Vi erano fra gli altri il marchese di Villamarina, il generale Cosenz, gli onorevoli Bosa, Fiorelli, Vitelleschi, Bergamasco Ruspoli, Morana, Lo Monaco, Colocci, il conte Guasta e il cav. Solinas della prefettura di Roma, il consigliere ministeriale Maintesta, il conte Della Somaglia, il conte Guerra di Bolgaratto e molti signori napoletani.

Fu notata l'assenza dei soci dell'Unione monarchica e delle altre società liberali di cui il povero marchese Caracciolo era uno dei soci più benemeriti.

La salma verrà trasportata a Napoli.

✕ Un brutto caso toccato all'onorevole Solarra

Don Matteo Solarra, insieme col suo ingegnere direttore dei lavori campestri e il suo agente di campagna, percorreva ieri, a cavallo, la tenuta di Montemaggiore presso Borghetto, di proprietà di casa Solarra.

Il cavallo del principe, forse troppo giovane, si imbizzarì a un tratto in modo che il principe Solarra fu costretto fermarlo quasi con violenza. Il cavallo rizzatosi sulle zampe posteriori cadeva all'indietro trascinando nella caduta il principe che ebbe sopra il petto e sulle gambe il peso del cavallo morto.

Subito immediatamente dalla due persone che erano con lui, il principe fu estratto con tutte le cure possibili su di un carro e trasportato nel castello di Montemaggiore.

La triste notizia fu telegrafata in Roma ai parenti della principessa Solarra che accorse partire subito per Montemaggiore il valente chirurgo dott. Mazzoni, stamani poi fu avvertita anche la principessa la quale volle immediatamente recarsi a Montemaggiore presso suo figlio.

Il due ore Mazzoni è tornato oggi in Roma e ha assicurato tutti i parenti e gli amici del principe che sono accorsi al palazzo per avere notizie, che il male fortunatamente non è grave ma che il principe sarà costretto di restare una quindicina di giorni in letto.

✕ Conferenza pedagogica

Nella discussione di ieri, sulla sede della bocciatura gli insegnanti si esimevano:

1° Che la scuola popolare deve avere un carattere laico e nazionale.

2° Che l'asilo d'infanzia deve essere reso gratuito come un organismo a parte dell'obbligo per i comuni e considerato come base della scuola popolare;

3° Che la scuola popolare deve essere ordinata in modo da non preoccupare il maestro nel conseguimento dei suoi fini, e mezzi a ciò.

A questa domanda non presero parte molti dei soci e il prof. Lodi, presidente della conferenza, ed i signori ispettori scolastici Sforza-Cesarini e Martinetti.

✕ Crisi industriale.

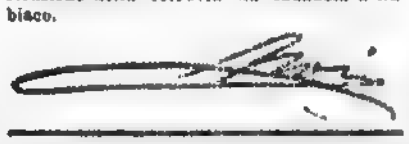
Abbiamo avuto in questi ultimi tempi il fallimento colossale dei fratelli Moroni.

Ora si annunziano altri tre fallimenti di costruttori, o fornitori di danari per i costruttori, molto noti sulla piazza.

Tutti e tre avevano ricchi equipaggi e cavalli di gran pregio con cui figuravano al Corso, alla villa Borghese, alle corse e in tutti i ritrovi eleganti.

✕ Stasera parte per Londra il cardinale Howard, che, come si sa, fu colto tempo fa da alienazione mentale.

✕ Nell'ultima sua seduta il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ammesso la domanda di sussidio chilometrico per la costruzione della ferrovia Alia Mandela a Subiaco.



Qui in seno vi accludo un vaglia con preghiera spedirmi in pacco postale nel bottiglie del vostro miracoloso *Gialluforo*.
Antonio Zappella.

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent. 20 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nastore Proia-Giurico*, in Napoli, vico 2° Portiello a San Tommaso, 20.

La paralisi. Trent'anni indietro in Italia, appena si trovava un caso di paralisi progressiva. Oggi non v'ha ospedale o casa di salute che non abbia il suo contingente di questa crudele malattia che lentamente vi toglie a poco a poco il cammino ed il moto, che non vi lascia un muscolo senza agitazione e perturbazione, che v'impedisce la digestione e la respirazione, vi altera i sensi, vi rende ebeti, pazzi, e finalmente vi uccide. La sifilide e l'abuso di certi piaceri sono le principali cause di essa; talvolta il reumatismo, l'esantemi ripercossi, l'erpete, ecc. E come riparare a tanta sciagura? Indagandone le cause: e se proveniente da inquinamento del sangue, purificandolo subito sin da principio. La paralisi progressiva proveniente da inquinamento del sangue si cura e si vince se appena sentiti quei torpori, quei tremori delle estremità; si purifichi il sangue. Uno dei migliori depurativi e che opera all'occasione brillanti guarigioni di si crudele infermità è lo sciroppo di Parigliua composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale restituisce al sangue la sua normalità, lo depura trionfalmente da ogni alterazione, restituendo prontamente la salute. — Costa L. 5 la bott.

Unico sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg gono senza gaun, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conservato il successo della **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi in **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 2 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, Roma, p. p.

NOTA SIBILLINA

Nel *Lampione* di ieri invece di
È noto che mi vendono i bauchieri.
S'ha da leggere
Mi fanno le galline, gli sparvieri

Anagramma.

— Fra' pittori del buon secolo
to fu sommo colorista,
— e di cui che scrive, al pubblico
mi suol dare il giornalista.

NOSTRE INFORMAZIONI

I fabbricanti di alcools e liquori.

Stamane i fabbricanti di liquori hanno tenuto l'ultima adunanza, e dopo una viva e lunga discussione hanno approvato l'ordine del giorno proposto dalla minoranza della Commissione, col quale si fa istanza al Parlamento nazionale affinchè respinga il progetto di legge che danneggerebbe l'industria degli *alcools*, senza recare all'erario vantaggi notevoli.

A ogni modo, nel caso di necessità delle finanze, si propone una speciale tassa d'esercizio, e fu quindi deferita alla presidenza del comitato promotore la nomina di una Commissione per erigere stabilimenti, e istituire a Roma un'Associazione generale dei fabbricanti e commercianti di *alcools* e liquori, con sotto-comitati nelle principali città del regno.

In seguito alla legge per l'assestamento del bilancio 1887-88, la definitiva previsione della entrata è stabilita in lire 2 miliardi e 10,303,188 65.

La previsione definitiva delle spese ordinarie e straordinarie dello Stato ascende a una eguale somma.

Provveditori promossi.

Con reali decreti di ieri sono stati promossi i seguenti provveditori agli studi:

Landisi Giuseppe di Bari da lire 5500 a 6000; Abate Nicola di Caserta da 5000 a 5500; Rollo Michele di Porto Maurizio da 4500 a 5000; Terrosi Filippo di Modena da 4000 a 4500.

È stata pubblicata la relazione annuale del Direttore generale del debito pubblico per l'anno finanziario 1886-87.

L'ammontare del capitale nominale dei debiti pubblici dello Stato era al 30 giugno 1887 di lire 9,976,903,717 19, con una diminuzione di lire 16,742,410 91 sulla esistenza al 30 giugno 1886.

Ieri furono firmati i decreti di nomine e promozioni nel personale delle biblioteche, secondo avevamo preannunziato.

Furono promossi bibliotecari di terza classe Giuseppe Ottino e Francesco Prudenzano.

Furono promossi alla prima classe i sottobibliotecari Achille Ricci, Giuseppe Fumagalli e Salomone Morpurgo; e dalla terza alla seconda Saverio Montalbano e Giuseppe Inghilleri.

Nella settimana partirà per Massaua un'altra compagnia di ferrovieri.

NOTIZIE D'AFRICA.

Roma, 9. — Il ministero nella guerra comunica il seguente dispaccio, presentato a Massaua il 9 aprile, ore 10 05 antimeridiane, e ricevuto alle ore 11 55 antimeridiane:

« Le informazioni di stamane, oltre confermare che Ras Alula è caduto in disgrazia e la sua sostituzione quasi certa con Ras Agos, aggiungono che la ritirata delle masse armate abissine si sarebbe iniziata stamane, perchè fu già diretto ad Adua il bagaglio del Negus e dei capi. È quasi compiuta la partenza per i villaggi della moltitudine di abitanti disarmati che seguivano l'esercito abissino.

Firmato: « DI SAN MARZANO. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9.

Fece profondissima impressione l'elezione di Boulanger nel dipartimento della Dordogna, dov'egli non s'era portato candidato, e quella dei due candidati protestatari nei dipartimenti dell'Aube e dell'Aisne.

Tutte le notizie che qui giungono dal dipartimento del Nord, accennano ad un sicuro successo del movimento plebiscitario, il quale colà si va via generalizzando e diventando imponente.

Parigi, 9.

Boulanger telegrafò a Laguerre: « ringrazio dal fondo del cuore voi e gli amici per quanto voi fate in favore della Francia e del regime repubblicano. »

Il generale Boulanger non accetterà il mandato nel dipartimento della Dordogna, ringraziandone gli elettori, e designando loro il candidato come già fece per il dipartimento dell'Aisne, riservando per sè quello del dipartimento del Nord.

Berlino, 9.

Il matrimonio del principe Alessandro di Battenberg con la principessa Vittoria sembra rimesso ad altro tempo.

Il principe di Bismarck non si mostra intenzionato a recarsi a Vienna.

Egli partirà per il suo castello di Varzin col proposito di riposarvisi per osservare i progressi dell'immunizzazione.

Potenza, 9.

A Bernalda, circondario di Matera, ieri avvenne un grave conflitto tra la forza pubblica e la popolazione, a causa della tassa del focatico.

I contadini suonarono il campanone, gridando: *Abbasso il sindaco! Abbasso le tasse!*

Accorsero pochi carabinieri che furono costretti far fuoco sui rivoltosi. Quattro contadini furono uccisi e parecchi rimasero feriti. Vi sono pure dei carabinieri feriti.

Appena [illegible] le prime notizie, furono inviate sul [illegible] cinque compagnie di fanteria, e numerose pattuglie di carabinieri. Vi si recarono pure il sottoprefetto di Tricarico e il consigliere delegato della prefettura.

L'ordine non è turbato, ma continua il fermento.

BORSA DI ROMA

9 aprile.

Mercato incerto. Rendita Italiana 97 05 contanti e per fine da 97 00 a 97 22 1/2. Fondiarie × spirito 418 contanta. Azioni Banca Romana da 1214 a 1205 fine. Azioni Banca Generale 653 50. Azioni Acqua Pia 2110 a 2152. Azioni Immobiliari da 1125 a 1135. Azioni Banco Roma 697. Azioni Società Molini 350. Resto invariato.

Cambi: Francia vista 101 50 — Londra 3 mesi 25 48.

Ore 3. — Rendita 97 27 1/2. Immobiliari 1129. Banche Romane 1202.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 95 80 — Chiusura: 96 10.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 8. — L'ambasciatore di Russia, barone di Mohrenheim, andrà a Cannes per presentare i suoi omaggi alle granduchesse di Russia Maria Paulowna e Anastasia Michailowna, e quindi ritornerà a Parigi.

L'*Agenzia Havas* è autorizzata a smentire formalmente la notizia di alcuni giornali, che tale partenza dell'ambasciatore di Russia sia motivata dalla formazione del gabinetto Floquet.

VARNA, 8 — Si ha da Costantinopoli:

« Alla domanda del Sultano affinchè si riprendano i negoziati per la Convenzione anglo turca sulla questione egiziana, lord Salisbury rispose in modo vago, evasivo.

« Dopo avere giudicato l'attitudine dell'Inghilterra verso l'Egitto, lord Salisbury conchiude dicendo che esaminerà le comunicazioni della Porta riguardo all'Egitto; ma, stante il prossimo esodo della missione di Sir H. Drummond-Wolff, che egli discorda con assolutezza, lascia intendere chiaramente che non riaprirà i negoziati, se prima non è assicurato del successo.

« La Porta interpreta tale risposta come l'accettazione delle aperture del Sultano.

« In alcuni circoli si crede che l'Inghilterra non intenda più concludere colla Porta la progettata Convenzione sulla questione egiziana.

« Lo stato degli animi, nell'isola di Candia, preoccupa vivamente la Porta. »

BERLINO, 8. — L'imperatore ha fatto coll'imperatrice una passeggiata in vettura ed ha ricevuto più tardi l'ambasciatore di Francia.

PARIGI, 8 — *Elezioni politiche* — Si ha da Périgueux che l'elezione del generale Boulanger nel dipartimento della Dordogna è assicurata.

Nel dipartimento dell'Aisne, è stato eletto Doumer, con 12,211 voti.

Nel dipartimento dell'Aude, ebbero voti: Ferroul 21,515, Conral 15,969 e Boulanger 7151. Però questi non aveva presentato la sua candidatura.

PARIGI, 9. — *Elezioni politiche* — Nel dipartimento dell'Aisne, Doumer, radicale, fu eletto con voti 42,211.

Ebbero quindi voti: Jacquemont, conservatore, 33,144; il generale Boulanger 11,611; e Lagrand, socialista, 3121.

Nel dipartimento dell'Aude, ebbero voti: Ferroul, radicale, 21,087; Conral, repubblicano, 18,898; e il generale Boulanger 8169. Vi sarà ballottaggio.

Nel dipartimento della Dordogna, secondo dati non ufficiali, Boulanger ebbe voti 59,052, e Clerjonnie, repubblicano, 29,018.

Mancano i risultati di parecchi comuni, ma l'elezione del generale Boulanger è assicurata.

PERIGUEUX, 9. — Boulanger fu eletto con voti 50,408, Clerjonnie ebbe voti 35,745, altri candidati ebbero 4457 voti.

BERLINO, 9. — L'imperatrice Vittoria, colle figlie, principesse Vittoria, Sofia e Margherita, è partita stamane alle ore 7 15 dalla stazione di Charlottenburg per Posen.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il **Sandalo di Midy** è divenuto popolarissimo fra i giovani; e ciò deriva dal perchè guarisce in 48 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaibe e delle iniezioni, ed esigevano dalle settimane di cura. Il nome di **Midy** su ciascuna capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del Sandalo.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61 già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vasi appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 303.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

IL 10 MAGGIO
partirà da Roma il Professore Cav.
J. Neuschüler
specialista di **Plastrica oculistica.** Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezze della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **via Babuino, 93, p. p.**

Distillate l'acqua da bere se volete preservarvi da serie malattie!... Il
MAINGEN'S FILTER RAPIDE
è il filtro inglese per acque il più raccomandato.
Pensate a provvedervene in tempo.

The ENGINEERING
AND **MINING JOURNAL.**
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria minerale in particolar modo, dando ragguagli di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Don Chisciotte della Mancia
EDIZIONE PRIMA ITALIANA
DI **M. CERVANTES DI SAAVEDRA**
Illustrato da 370 Disegni di G. DORÉ — CENTESIMI 10 la Dispensa

Illustrato da 370 Disegni di G. DORÉ — CENTESIMI 10 la Dispensa
Del **DON CHISCIOTTE** usciranno 3 dispense per settimana. La intiera Opera sarà di 100 dispense, ognuna di 8 pag. di gr. formato a 2 colonne con 2 o più incisioni, e verrà a costare solo L. 10 mentre l'opera stessa illustrata dal **Doré**, costava più di L. 100.
Chi manda L. 10 all'Editore E. Perino - Roma - sarà abbonato all'Opera completa. - Le disp. separate si trovano da tutti i rivenditori di giornali a cent. 10.

SPAGNUOLA Nulla so di positivo e nulla mi scrivi, nulla, neppure due righe in fretta, un bigliettino che si potesse infilare in un guanto da ballo! Che lontano passato! Sono triste, irrequieto, mi tormento e ti tormento forse e ti amo o certo. Qui è pronto tutto, ma nulla spero, e sempre più fortemente ti amo.

A vostro debito L. 0,50.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E SANAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

12 Medaglie e Diplomi d'onore
IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND
ed i molto pregiati
Maltoni Loeflund
sono i migliori rimedii
CONTRO LA TOSSE
la raucedine, gl'ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola
Prezzi: Maltini Cent. 50 per sacchetto di 12 pezzi — Estratto puro L. 1.00 per flacone — Estratti composti, ferro, ecc. L. 2.50 per flacone, in tutte le Farmacie.
Deposito in Milano presso i Successori di Fridr. Schmid.

MALATTIE
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
Queste Pastiglie e Polvere attaccano digestivo, fanno cessare i mali di stomaco, mancanza d'appetito, dispepsia, flatulenze, Acidità Vomiti, Pituitosa, Coliche, ecc. ecc. regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
DEPOT: 1, B. — PATERSON, 1, B
Si trova nelle principali Farmacie del Regno e presso la ditta del Governo francese e la firma di J. PATERSON, Farmacista, 1, B.

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio. Trovasi posto al Parlamento. Vasti saloni, buon servizio, prezzi moderati.
Oscar A. Carnevali
Proprietario

ASMA
SIGARETTI e GRIMAULT & C.ie
di CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

SORDI! Voi potrete benissimo far come sempre vostra volontà la data in cui sarete sordi al signor Ramognino, il quale ha ottenuto meglio di 400 guarigioni, e che, per una mancia, manda gratuitamente i suoi consigli. — Prove di guarigioni. Vennero ultimamente ricevuti i signori: Morand, a Istres, d'una sordità di 15 anni; Vincenzo, droghiere a Notteville-les-Rouen, d'una di 13 anni; Thiriet A., a Demuage-aux-Eaux, di una di 21 anni; la suora St-Fulgence, superiora all'Ospizio del Bengasia (Indes), pure da poco guarita di sordità, ecc. — Scrivere al signor RAMOGNINO, dottore dell'Istituto umanitario dei sordi, a Marsiglia.

UNA CASA all'ingrosso di 1 ordine cerca rappresentante per Roma che abbia clientela seria per la vendita al dettaglio di mercerie, nastri, pizzi, seterie per mode, passamanterie per abiti e confezioni, busti, forniture per busti, fresses, e bottoni, novità. La Casa consegna franco di dogana. Dare referenze a Parigi. Scrivere E 609 fermo in posta Halles, Parigi.

NAPOLI
HÔTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 247
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Castello. Confortabile, buca gustosi prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giuseppe Rassoldi - E. Delvitto.

LUCIDO
per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza = Prezzo L. 1 = Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375 79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 26.

Ditta ALESS. CALZONI
BOLOGNA
MOTORI A GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)
Listino a richiesta.

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, Olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot
Farmacista di S. M. il Re d'Italia
Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco, ma tutta l'Europa riconosce oramai le efficaci azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo). — Questi due sovrani rimedi sono per infinite testimonianze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare e a vincere a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie spiegazioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenze. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 3,50 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 3,50. Per L. 25 se ne spediscono 8 scatole per porto **postale affrancato**. Per evitare la contraffazione e per garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bottiglia — Si spedisce in provincia per mezzo postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spediscono per mezzo posta in provincia una bottiglia di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

Acqua, Polvere e Pasta
Dentifrici
del
Docteur
PIERRE
Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

= Cura del Ramogno =
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Fabbrica Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888.
Dr SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. e d'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da lire L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Vendesi nelle principali Farmacie, Liquoristi, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le sudiciume produce da insetti.

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER
AL LATTUCARIO
Medaglia d'Oro
Medaglia d'Oro
COMAR & C.ie, 28, rue Saint-Claude, Parigi
Bronchiti, Catarri, Raffreddori, Tosse e irritazioni della gola, usando lo Sciroppo ed una Pasta d'Aubergier.

Le persone che vogliono le
PILLOLE
DE BOTOT
DEHAUT
di Parigi
non esitino a purgarsi quelora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
Str. etc. etc.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37
FIRENZE
Via Tornabuoni, 17
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattie, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.
Prezzo della Bottiglia, Fr 3 50
Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salumi
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

CHOCOLAT Suchard
La qualità superiore del Cioccolato prodotto dalla celebre Fabbrica di
P.a SUCHARD
Neuchâtel (Svizzera)
è garantita dalle autorità mediche come alimento ristoratore il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. In caso di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ordinata con più frequenza **La Cioccolata Suchard** è adoperata con più favore dai touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale di Amsterdam del 1883

PILLOLE di BLANCARD
Ioduro di Ferro Inalterabile
NEW YORK
Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottato dal Formulario ufficiale Francese.
Autorizzato dal consiglio medico di Pietroburgo.
PARIS
Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i numerosi ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (fluori bianchi), Amenorrea (mestruazione rara o difficile), Tisi, Rachitide costituzionale, ecc. Infine esse rifanno al medico un agente terapeutico del più grande pregio per stimolare l'organismo e modificare la costituzione [illegible]
N. B. — L'Ioduro di ferro impuro e alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento e altresì, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'Unione des Fabricants.
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacia Blancard, 40, Rue de Rivoli, Parigi

OLD ENGLAND
115-119, Via Nazionale
TAILORS
GENTLEMEN —✱— LADIES
ARRIVAL OF SPRING & SUMMER GOODS
Latest Novelties

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut. L. [illegible] Fusione e Versato L. 55,000,000
Sede Centrale ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 10 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali 1° e il 22 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao
Partenze da GENOVA nei mesi d'Aprile e Maggio
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale SIRIO . . . . . partirà il 15 Aprile
» » ORIONE . . . . . » 1 Maggio
» » UMBERTO I . . . . . » 15 »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale PARAGUAY partirà il 22 Aprile
» » PO . . . . . » 22 Maggio
Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.
LINEA NORD-AMERICA
Partenze da Napoli direttamente per New York
Piroscafo ENTELLA partirà 11 Aprile
NB. — La Società accetta merci e passeggieri per i porti di Talcahuano, Valparaiso, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Agenzia generale in ROMA, Corso 345 e Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, 62 - GENOVA, Piazza Acquaverde, 1. Alle succursali di NAPOLI, via Flavio, 38-39-41, ed alla Stazione XX Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie delle Società

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materassoli, Profumieri, piazza in Lucina - Pierroni, Corso, 390 - V. Pinelli, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chiesa, via Maddalena, 46 47 - Bernai Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Bruschieri, profumiere, via Condotti, 33-34

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 425,000,000, interamente versato
Esercizio 1887-1888
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 21 al 31 marzo 1888

		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esercizio	Rete princ.	4050	4027		
	» sec.	531 4581	423 4150	131	—
Media	»	4567 .	4406	161	—
Viaggiatori		1,352,664 23	1,191,115 16	161,549 07	— —
Bagagli e cani		70,693 54	61,568 51	9,125 03	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		388,736 11	328,303 24	60,432 87	— —
Merci a Piccola Velocità		1,668,114 27	1,761,732 97	— —	96,618 70
(2) TOTALE		3,180,208 13	3,345,719 88	131,489 25	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 31 Marzo 1888:

Viaggiatori		34,162,077 59	32,307,987 31	2,064,090 28	— —
Bagagli e cani		1,709,181 42	1,564,760 37	144,421 05	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		8,670,581 70	7,953 319 15	723,262 55	— —
Merci a Piccola Velocità		43,516,195 08	40,619,551 72	2,896,643 36	— —
(3) TOTALE		88,364,935 70	82,535,618 55	5,829,317 21	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade		764 04	756 27	7 77	— —
Riassuntivo		19,459 36	18,843 75	615 61	— —

(1) Compresa la intera linea Milano Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune sull'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » » » »

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Smirne, Tunisi, Tripoli, Africa	6	11	22
Stati postali d'Europa e Americ... del Nord	» 11	21	42
America del Sud e Asia	» 15	30	
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	

FANFULLA

NUM. 98

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 10-11 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

STATISTICA MARINA
e sproporzioni paesi

Non si dimostrerà mai abbastanza la scarsità di personale che — pur troppo — è caratteristica della nostra marineria. Dev'essere pensiero costante di tutti coloro che, nel campo libero della stampa indipendente, trattano la questione vitale della nostra potenza che è la questione navale, il pervi un piccolo ripiego.

Offro dunque ai lettori di *Fanfulla* un calcoletto statistico che dimostrerà il mio asserto più di mille ragionamenti.

La marineria di Sua Maestà Britannica non è una marineria in cui si batti il danaro dalla finestra. Anzi, se dobbiamo per merito che Lord Charles Beresford ha domandato di lasciar la carica di Lord navale dell'Ammiragliato per il motivo che il bilancio della marineria era troppo esiguo, è giocoforza concludarne che una stretta economia presieda all'amministrazione marittima.

Il corpo degli ufficiali di vascello non comprende in Inghilterra che un numero scarsissimo di cariche a terra — e questo è agli occhi di molti un difetto — il personale dell'armata inglese è, nell'evento d'un armamento, in massima parte imbarcabile: altrettanto non accade nelle marinerie di Francia, degli Stati Uniti, d'Italia e di Germania, nelle quali ufficiali di mare coprono posti importantissimi negli arsenali.

Aggiungendo alle 340 navi di guerra 170 torpediniere, il naviglio britannico somma a 510 scafi che richiedono nella sola presenza dei seguenti ufficiali naviganti: 51 ufficiali generali, 171 capitani di vascello, 220 capitani di fregata, 228 luogotenenti di vascello e tutti i gradi del personale subalterno di bordo, il numero di maggiore e gli annessi emolumenti 170 sottotenenti. Totale della lista d'attività 1020. A questi aggiungere 60 capitani di vascello, 97 di fregata e 200 luogotenenti provenienti dall'antica classe degli ufficiali piloti, si va al totale ragguardevole di 1320 ufficiali.

[illegible] una linea nel mezzo si rinvolta la riserva navale composta di 12 luogotenenti, di 57 luogotenenti onorari, di 112 sottotenenti, di 131 guardiamarina, in tutto 312 ufficiali che aggiunge ai superiorati, di guisa che sono disponibili dall'ufficiale per 150 scafi, vale a dire una media di quasi 4 ufficiali e mezzo per nave.

Prova anche la presenza sotto le armi di 1st ufficiali macchinisti, con una media di 1 ufficiale e 1/2 per scafo.

Non posso far a meno d'osservare che l'immenso sviluppo della marineria mercantile a vapore possa, in certi momenti, quale la difficoltà di levare dal porto inglese numerosi ufficiali navigati.

Ed ora veniamo ai casi nostri.

Il personale per servizio a bordo che il ministero chiama *stretti limiti necessari* che in altri articoli dimostrato quanto e superiore a ciò che abbiamo sotto le armi in attività solo a 705 ufficiali in attività ed a 145 di riserva, in complesso 850 ufficiali di vascello e 191 ufficiali macchinisti.

Conto la nostra riserva come un corpo da surrogare gli ufficiali che coprono cariche di terra, quantunque non ne sembri composto di elementi adatti alla vita di bordo delle navi moderne; ma insomma la conto... rammentando però che contiene assai più ufficiali superiori e generali che subalterni ed inferiori.

Ora prendiamo la media: il naviglio cubra [illegible] navi fra navi *ferro* o torpediniere; avremo dunque secondo il *minimo necessario* del ministero 4,5 come proporzione d'ufficiale navigante a scafo e *quasi uno* come proporzione di ufficiale macchinista a scafo.

Ma non solamente siamo inferiori alle medie inglesi, ma ho voluto tenere conto corpo di riserva la presenza nella marineria inglese di molti rinforzi che alla nostra assolutamente mancano.

Non ho notato fra le risorse dell'armamento inglese gli stati maggiori di tre reggimenti di fanteria marina e di un reggimento d'artiglieria marina, gente che dal grado di capitano in giù imbarca normalmente sulle navi: nemmeno ho contato il *coast-guard service*, che dalla marineria d'altura è indipendente e che è ordinato anche in tempo di pace.

Mentre invece ci incombe di pensare che la difesa costiera come l'abbiamo noi disegnata deve levare il proprio stato [illegible] del personale navigante della R. Marina, e sbigliandole dal punto dell'uso.

E questo aumenta ancora la sproporzione paesi.

VERI.

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Bonghi ritorna nel *Corriere di Napoli* ad esprimere la sua opinione già manifestata a proposito dell'Africa.

Ora che abbiamo occupato i posti ch'egli c'indicò e ch'erano ritirati, e li abbiamo tenuti al rispetto ai contumelia Abissini venuti per sbloccare noi, l'amor proprio nazionale deve essere soddisfatto. La ritirata degli Abissini è per lui un motivo di orgoglio, ha lo stesso valore morale e militare di un attacco e fruttuoso.

Ora dunque noi che stavamo dal parere d'onorevole [illegible] ci vuole ritirare là dove ci avevano costretti a venir via siamo pertanto di pronto una decisione quale ci conviene, e non abbiamo più l'obbligo di [illegible] dei programmi imposteci dal nemico.

L'onorevole Bonghi propone dunque di lasciare a Massaua soltanto quel tanto che basta per la difesa della piazza, e di ritirare tutto il resto del corpo d'Africa in un luogo più sano, più vicino, più facile a rifornire, più adatto a [illegible] e a [illegible] e a [illegible] e

stri russo che promette assai. Si chiama Katalani, e a Pietroburgo una sua opera, *Edmea*, ha avuto un gran successo. Credo che l'argomento e la musica siano quasi eguali a quelli dell'*Edmea* di Catalani...

Carità imperiale

POSEN, 9. — L'imperatrice Vittoria, accompagnata dalle figlie, è arrivata e venne salutata entusiasticamente dalla popolazione.

Qui e a Landsberg, Sua Maestà ricevette le autorità e le notabilità, ed espresse a tutti coloro che parteciparono all'opera di salvataggio i suoi ringraziamenti e quelli dell'Imperatore.

Fra i presentati a Sua Maestà vi furono il clero protestante ed il clero cattolico. Questo le fu presentato dall'arcivescovo monsignor Dinder.

L'imperatrice ha fatto una visita all'asilo delle persone rimaste senza ricovero; e, dopo avere visitati tutti i quartieri della città, ha espresso la sua soddisfazione per le misure prese, ed il profondo rincrescimento dell'Imperatore di non avere potuto venire personalmente a Posen.

L'imperatrice è ripartita alle ore 5 15 pomeridiane.

CORRIERE POLITICO

Oggi sulla porta di Montecitorio sventola la bandiera che annunzia ai popoli e agli avventori del caffè Guardabassi, nonchè ai forestieri alloggiati nell'albergo Milano, che la Camera ricomincia i suoi lavori.

Buon principio dunque!

✕

Un giornale di Napoli annuncia che il commendatore Conti ha quasi finito il lavoro dell'inchiesta sugli atti proviziali.

Non manca più se non una quindicina di giorni, e anche questa inchiesta, della quale si è tanto parlato, sarà presentata al ministero.

E dopo?

✕

Le due correnti africane.

Una vuol andare avanti ad occupare stazioni più salubri per l'estate; un'altra vuol restare dove è, diminuendo il corpo di spedizione.

Questa due correnti pare che si siano anche nel seno del Consiglio dei ministri.

Insomma il sì e il no tenzona anche nel capo dei ministri.

E fra capo e seno la questione si allunga, e diventa serpe nella coda.

L'onorevole Magliani, mancò a dirlo, non è fra quelli che vogliono andar avanti. E i contribuenti, una volta tanto, sono del parere dell'onorevole Magliani!

Cosa strana!

✕

Il comm. Malvano dunque pare ormai di sposto a partire per il Giappone. Ieri egli fu ricevuto dall'onorevole Crispi in visita di congedo.

Un giornale della sera dice che il comm. Malvano fu ricevuto a palazzo Braschi.

Ecco, questo palazzo Braschi rivolta tutta la questione: da palazzo Braschi si parte in missione per l'interno, e per quanto siamo diventati giapponesi di costumi e di gusti, che io sappia il vecchio Nepper non è ancora sotto la giurisdizione di palazzo Braschi.

Per decidermi a credere che il comm. Malvano voglia andare a Yokoama sopra tutto mi si dice che egli ha avuto un colloquio con Gabriele d'Annunzio, che conosce il Giappone come un fratello di Goncourt, e ha composto il romanzo franco-giapponese *Madame Crysanthème* di Pierre Loti.

✕

A Tunisi l'incidente dell'italiano arrestato per aver gridato *Viva l'Italia!* è finito.

Il nostro console ha avuto la soddisfazione che ha domandato.

Meglio così.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dà molti e notevoli particolari sulla questione del ritiro di Bismarck.

« Il 31 marzo, il principe di Bismarck si recò dall'imperatore per riferire come al solito sulla situazione e seppe da lui che il matrimonio progettato da lungo tempo tra la principessa Vittoria ed il principe Alessandro di Battenberg avrebbe avuto luogo fra breve. Il principe di Bismarck sollevò subito tutte quelle obbiezioni che egli, quale reggitore della politica estera della Germania si credeva obbligato di fare contro il progetto di matrimonio.

« L'imperatore confidò allora al principe che l'imperatrice desiderava vivamente che il matrimonio si facesse, ed allora il principe di Bismarck pregò di essere ricevuto dall'imperatrice. L'udienza gli fu subito accordata ed il principe di Bismarck conferì « in presenza dell'imperatore e dell'imperatrice » i motivi per cui egli era recisamente contrario al matrimonio.

« Questi motivi non valsero però a persuadere l'imperatrice che il matrimonio fosse inattuabile, e si espresse francamente in questo senso.

« Il cancelliere rispose che egli la pensava come aveva detto e non poteva desistere dalla resistenza; soggiungendo che se l'imperatrice persistesse nella idea del matrimonio egli avrebbe presentato le dimissioni. La crisi scoppiò, quindi, circa dal 31 marzo.

« Il giorno dopo, il 1° aprile, ora il genetliaco di Bismarck, ed al banchetto dato in quest'occasione al palazzo del cancelliere, il principe imperiale fece il noto brindisi, il cui testo autentico fu pubblicato testè dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. In tali circostanze si potrà apprezzare l'importanza del brindisi. Mentre il principe imperiale brindava a Bismarck, questi aveva già annunziato le dimissioni.

« Il 2 ed il 3 aprile il principe di Bismarck si recò a Charlottenburg per fare la consueta relazione all'imperatore, ma non si parlò della questione del matrimonio.

« Il 4 aprile fu comunicato a Bismarck che la questione aveva fatto un passo avanti e che l'arrivo del principe di Battenberg era imminente.

« In quel momento la crisi divenne acuta. Il principe dichiarò immantinente all'imperatore che persisteva nelle sue idee, che considerava l'arrivo del Battenberg come il primo passo verso il matrimonio, e perciò il giorno in cui fosse deciso il viaggio del principe di Battenberg, s'intenderà dimissionario.

« Bismarck ripetè il giorno dopo questa dichiarazione in un lungo colloquio coll'imperatrice, ma non riuscì a farla rinunziare al suo piano. Tuttavia Bismarck ha riportato una piccola vittoria. La partenza del principe Alessandro da Darmstadt fu per ora prorogata e quindi la causa prossima della dimissione è provvisoriamente rimossa. Le trattative fra l'imperatrice ed il cancelliere continuano, ma le due parti sembrano poco propense a cedere. Oggi non si può dire ancora che la crisi sia superata, ma neppure che la dimissione avrà luogo. Nei circoli bene informati si crede che si giungerà ad un compromesso, ma nessuno sa dire in qual senso.

« L'imperatrice si è tanto familiarizzata coll'idea di stringere in matrimonio sua figlia col principe di Battenberg ed essa è tanto tenace quando ha preso una determinazione, che in questo caso non è da attendersi alcuna arrendevolezza, ma tutto al più una proroga dei suoi piani; e, d'altra parte, non c'è neppur da pensare che il principe di Bismarck rinunci all'opposizione.

« Per lui non si tratta soltanto delle conseguenze politiche del matrimonio, ma casando di una questione di principio.

« Egli non vuole recedere di un passo dalle tradizioni della sua politica, e l'opposizione contro il principe di Battenberg è fra queste tradizioni. Al tempo dell'imperatore Guglielmo si è ripetutamente parlato del piano di matrimonio, ma il cancelliere vi oppose sempre il suo *veto*. Se questo *veto* non avesse ora alcun effetto il cancelliere supporrebbe che non esiste più una politica tradizionale bismarckiana, e si troverebbe nell'impossibilità di continuare a dirigere gli affari.

« L'imperatore si mantiene passivo nella questione.

« Egli non vuole impedire la felicità di sua figlia, ma non intende d'altronde, a qualunque costo, di urtare le suscettibilità politiche del principe di Bismarck. Egli lascia all'imperatrice la cura di continuare le trattative. Nei circoli, che hanno contatto col cancelliere, si assicura che la situazione è immutata e non si può sapere come andrà a finire il conflitto. »

✕

I giornali francesi sono pieni di Boulanger, l'uomo del mistero.

Infatti egli ha detto al corrispondente della *Pall Mall Gazette* che fa quello che fa per raggiungere uno scopo che è il suo segreto.

Perchè non sia il segreto d'Arlecchino o di Pulcinella!

E si potrebbe quasi crederlo quando tutti i giornali lo accusano di atteggiarsi a candidato all'impero ed egli non protesta. E intanto si occupano di Boulanger non solo i giornali francesi, ma anche i giornali tedeschi: un dispaccio di stamani riferisce che la *Nord deutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del felice di Boulanger nel dipartimento della Borgogna, dice che quanto più il governo lo rinnega, tanto più gli elettori lo eleggono. Gli unici candidati che si possano opporre a Boulanger sono gli anarchici che preparano moralmente le barricate.

La Francia non se ne può aver a male se i giornali italiani si fanno eco di questa opinione che pur troppo ha colore di verità: così non ci mettono nulla di proprio: *relata refero!*

ONORE ALLA SCIENZA!

BERLINO, 9. — In occasione del settantesimo natalizio del chimico Hoffmann, l'imperatore gli ha conferito, in ricompensa dei progressi arrecati alla scienza, il titolo nobiliare; il reggente di Baviera, Luitpoldo, l'ordine di San Michele; l'imperatrice Vittoria e la regina d'Inghilterra gli inviarono i loro ritratti con i loro autografi. Una Commissione dell'Associazione di chimici a gli portò un indirizzo, firmato anche dai suoi stranieri, tra cui il prof. Cannizzaro per l'Italia.

Inoltre gli fu presentato un fascio di trentamila marchi raccolto fra colleghi ed amici per fondare una istituzione Hoffmann. La lista è ancora aperta, ed è firmata dall'imperatrice Vittoria, dall'imperatore del Brasile, dal conte di Parigi, dagli scolari e colleghi di tutti i paesi, tra cui seicento italiani che onorano in Hoffmann, oltre il celebre chimico, l'illustre biografo di Quintino Sella La Società italiana, presieduta dal generale medico Valenzani, ha mandato un indirizzo.

Illustrazioni della scienza, i ministri, la nobiltà, il conte di Launay ed il barone di Keudell visitarono Hoffmann.

Ritagli e Scampoli

Ghiavari, aprile

Il giorno di Pasqua fu funestato da un omicidio... politico, fatto raro, anzi unico in queste tranquille regioni.

Un signor André che rincasava alle 11 di sera colla propria famiglia, ebbe la disgrazia di passare accanto a una banda di studenti italiani avvinazzati che si bisticciavano per faccende politiche. Il cognato del signor André, un giovinotto di 16 anni, sentendo parlare l'idioma italiano, tanto per scherzare si mise a gridare: *Viva Vittorio Emanuele*. Questo grido, pel quale tante migliaia d'italiani sagrificarono la loro vita sui campi di battaglia, spiacque ad uno degli studenti, un tale Nicola Giovanni, piemontese, giovane debole più al vino che agli studi della chimica, d'idee repubblicane pessimissime che senza dire nè una nè due pugnalò il povero André ed il giovinotto suo cognato. Il primo spirò qualche ora dopo ed il secondo fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

E sapete perchè Nicola pugnalò entrambi due poveri diavoli? Perchè credeva aver a che fare con degli italiani d'opinioni monarchiche. Il morto ed il ferito sono invece savoiardi.

Qui esiste una società di studenti repubblicani italiani, i quali non lasciano scappare occasione di *manifestare* insieme ai nihilisti russi, sia contro lo Czar, sia per Oberdank, sia per Garibaldi, sia per Mazzini, sia per Giordano Bruno. E che razza di manifestazioni! Si comincia coll'insultare grossolanamente il Re, la Regina, i ministri e via dicendo, proclamando la necessità d'una rivoluzione, imbrogliando al repicchio, come si fece in una commemorazione per Garibaldi.

E guai chi osa loro muovere osservazioni! Lo sa il corrispondente della *Gazzetta di Torino* il quale per tre o quattro volte nei pubblici ritrovi fu fatto segno alle minacce di soliti cavalieri del disordine perchè scrisse la loro gesta.

Per la tranquillità della nostra colonia noi speriamo che S. E. Crispi farà pratiche presso il Consiglio Federale Svizzero onde prenda qualche misura che tuteli la colonia.

Lemano.

Da Lucca.

Aprile.

Il giovane scultore prof. Giuseppe Nordini, figlio dell'illustre prof. Luigi Nordini, direttore del nostro Istituto di Belle Arti, si accinge, come giusto augurasse, a ripetere un nuovo trionfo all'esposizione di Bologna.

Giuseppe Nordini all'esposizione di Torino ottenne il premio di lire ventimila per il suo gruppo intitolato: *Un episodio dell'ammutinamento di Varena*.

Ora esporrà invece *Un episodio della battaglia di Dogali*.

Il gruppo è formato da tre figure di naturale grandezza. Sul terreno si vede la caratteristica figura di un soldato abissino: è quasi totalmente nudo ed ha tuttora nel braccio sinistro lo scudo; sopra il corpo di lui si vede caduto un ufficiale italiano, che, colpito forte a morte, pure non cessa di puntare i suoi colpi nel nemico. Finalmente ha nella destra la sciabola tronca nel combattimento.

Di mezzo a questo figure giacenti, sorge quella di un soldato, il quale colla sinistra si protegge il volto con cui si fa scudo nella difesa.

Tutti gli artisti che hanno visitato questo gruppo lo giudicano degno di ammirazione.

* *

La compagnia Diligenti detta l'altra sera al nostro Comunale il grazioso lavoro del capitano Marcotti: *Mater amabilis*, che ottenne un completo successo.

Oggi avremo un'esecuzione straordinaria di M. Bleudeau.

Anto

---

stello, dove la sua presenza non poteva certo mai, se non una intrusione illegittima ed inconfessabile. Rallentava per l'altro loro un modo in cui fosse stata signora e libera, ed ove tutte le espressioni di tenero amore convergessero a servire, e non a rendere estranei, senza ragione le manovre e dei...

Gaudenzio riconobbe che Gilberta aveva diritto di attendere quell'ultima prova di rispetto umano. Gli dava tutta quella stima, eleggendo come un altro suo sentimento l'amor suo l'abnegazione di fronte a prova ripugnante, e sarebbe stata ingiusta non premiare il debol filo a cui teneva ancora l'altrondo, qualche cosa riprovevole nel suo modo di agire in tirizzo delle idee e dei sentimenti del conte a quelle idee e a quei sentimenti della giovine donna. Anch'egli sorse nella mente che nel castello [illegible] avrebbe potuto mai incontrarsi nel [illegible] nel suo nuovo stato, e intanto e non ancora vi si voleva condurre.

Allora, in gli [illegible] la pazienza meglio i temporeggiare [illegible] della prudenza [illegible] preparavano [illegible] [illegible] [illegible]

× Al Quirino continuano, con grande soddisfazione degli ammiratori di madamigella Lange, le repliche della *Figlia di madama Angot*.

× I manifesti del Manzoni annunziano per questa sera la beneficiata del signor Moreno, il bravo brillante della compagnia Dominici, con uno spettacolo dei più variati. Il beneficiante si produrrà in quattro produzioni diverse, fra le quali un monologo di cui egli è l'autore, intitolato *Grazie*, e da cui ha escluso tutte le parole che contengono la lettera *R*. E anche questa potrà passare per una originalità.

× Al teatro Rossini agisce con un grande successo una compagnia d'operette e commedie napoletane.

Domani sera avrà luogo la serata d'onore della valente signorina Giulia Mastrojacono con l'applaudita operetta *Pulcinella addulato per amore* e *Disertore per timore*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 1ª di 2 giri). Lucrezia Borgia – **Nazzari**, ballo — **Valle** ore 8 1/2), Na bunno giovinotto — **Manzoni** (ore 8 1/2). Chi sa il gioco non l'insegni – Fior di zafiro – La vittima d'un gelso – Grazie! — **Quirino** (ore 9). La figlia di madama Angot — **Politeama** (ore 9) Pippetto ha fatto sega — **Rossini** (ore 9). Pulcinella innamorato della Regina — (Ore 9) Vengo a coprirvi tutte le sere — **Caffè della Valle**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

10 aprile.

× Al Quirinale.

Sua Eccellenza il senatore Solinas, ambasciatore di S. M. l'Imperatore di Germania presso la nostra Corte, sarà ricevuto quest'oggi pranzo da S. M. il Re in udienza e lascerà poi la capitale per la sua nuova residenza.

Camerlengo

Il deputato Ernesto Cortese e il cavaliere Emilio Strigelli capo di divisione al ministero delle finanze furono con recente decreto reale nominati commendatori della Corona d'Italia, ed i signori barone Alberto Fasciotti maestro di musica e il dottore Francesco Alberoni architetto e il banchiere Giuseppe Bonaiti di Milano furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Consiglio comunale.

Non è schiamazzare un poco e l'interessante seduta non dirò lunga ieri sera al Consiglio comunale.

Il sindaco [illegible] dalle interpellanze da non [illegible] le dal avvocato Il Mandino, e disse che il Municipio stesso aveva pratiche a fare le proprietarie rivolgerli dal a Giunta.

Su questo [illegible] perlarono parecchi consiglieri, i quali [illegible] all'unanimità dopo [illegible] la determinazione [illegible] da dal cavaliere Nazzano, e fecero voti [illegible] ogli continui nella direzione dell'ufficio d'igiene.

Il Consiglio si occupò in seguito della nuova tariffa daziaria.

Cardenti [illegible]

Ce [illegible] ward, che da tanti [illegible] da una parlantina [illegible] fatto 3 to per l'Inghilterra.

Fu fatto [illegible] un viaggio *relais* speciale in cui presero posto oltre il cardinale monsignor Howard, monsignor Stonor, monsignor Brownlow, un direttore e due cuochi.

Dopo una sosta di due giorni in Torino il cardinale Howard sarà accompagnato a Parigi ove avrà luogo un concistoro di alcune ore celebrità albanesi, e poi una Eminenza partirà per Londra e anche capo di suo ospizio il duca di Norfolk.

Nella Basilica, presso Frascati, ove allogerà il cardinale Massaia, sono giunte le vere migliori notizie della salute di quest'illustre porporato.

× Ieri il Consiglio notarile di Roma procedette alla nomina di un nuovo presidente essendosi compiuto il periodo triennale della presidenza del cavaliere Serafini; il quale, salutato dai colleghi per la cortesia con cui sempre presiedette, dovette per ragioni [illegible] rinunziare. [illegible] progetto [illegible] sul notaio [illegible] [illegible] [illegible]

DICHIARAZIONE

Qualcuno dei nostri Concorrenti, per decantare un suo speciale prodotto con indicazioni terapeutiche somiglianti a quelle d'una nostra specialità medicinale, si è messo a pubblicare certe sue osservazioni per contestare l'efficacia dei preparati derivati dal catrame.

Noi, forti dei pareri di tanti Scienziati, e dei risultati avutisi colle innumerevoli guarigioni ottenute, potremmo facilmente combattere quelle osservazioni, le quali non sono dettate che da spirito di concorrenza.

Ma siccome quel tale concorrente, ed un altro avversario, hanno fatte in precedenza altre pubblicazioni nelle quali si ebbe a ferire la nostra onoratezza per il che abbiamo dovuto deferirli al giudizio dei Tribunali, così la nostra dignità non ci permette di accettare con essi nessuna sorta di discussione.

La parola spetta ora ai Tribunali, e noi che l'abbiamo provocata, l'attendiamo con serena fiducia. Essa sarà la migliore risposta ai denigratori nostri e delle nostre Pillole di Catramina.

A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti.

UNA CASA ... NUBIAN

LUCRO PER SE ARPE

Vive 2, vo al fiorone

Dal negozio Franco... Firenze Bianchetti in ... Roma, Corso, 375-79 — in ... Firenze, via de' Panzani, 26

LA PRIMAVERA è la stagione ... per eccellenza *depuratore*, che ... corpo uno stato di *rinnovamento*, il ... e delle forze si nota ... Volendo usare i più razionali, efficaci e più economici ... due: *Sciroppo ... albuminato arsenicale* ... bottiglia, *Ioduro ... sato di calce e albuminato di ferro* ... Per 15-20 giorni Lire 6. Si spedisce ... *Franco d'Ilario* presso *Scarpitti*, ... Roma, 325. Si spedisce per pacco postale.

PREVENITE LA MALARIA

All'uopo servono benissimo le **capsule antim...laroche** della Ditta Franco d'Ilario contenenti con un **purissimo** e l'iguida dolorosa riforma... *tutti i preparati* del Pl... Le capsule globulate si portano in ... stando a cavallo, senza bisogno di ... e si trovano in scatola di capsule 36, L. 2,50.

Deposito: Napoli, Via Roma, 325, Farmacia Scarpitti.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparato dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sua ... gio stomaco più delicato.

La vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai prodotti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

Londra - Hôtel Windsor

(Inghilterra) — Victoria Street, Westminster

Vicino alle Camere del Parlamento.

Una delle più belle Locande della Metropoli, provvista di **Luce elettrica, Ascensore, Notizie telegrafiche - Telefono** è la sola Locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il Bagno Turco e quello per nuotare.

Prezzo fisso 12 Scellini il giorno inclusivo.

J. R. Cleave, *Amministratore.*

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima Capitale interamente versato L. 6.000.000

Il più celere servizio postale tra l'Europa e l'America del Sud, toccando la Spagna, le Isole Canarie e Dakar.

PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud America, Napoli

Partenze da Genova ai 3, 11 e 27 d'ogni mese

VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA

Trasporto in 960 ore

Biglietti fanno ... e ritorno a prezzi ridotti. Per ... e per le Isole Canarie ... 1ª classe L. 1200; 2ª classe L. 800; 3ª classe L. 450 — Per ... e per la Spagna ... 1ª classe L. 1000; 2ª classe L. 750; 3ª classe L. 450.

Per noli rivolgersi in Genova all'Armatore ... Genova, Palazzo Adamo ... 17.

GOTTA e REUMATISMI

Curansi con LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore ... Le Pillole, ... dell'illustre Dottore

Queste ... Natali ... Parigi.

Si ... Si ... Si ... Si ...

Si ... Si ... Si ... Si ...

Si ... Si ... Si ... Si ...

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 99

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedansi le inserzioni in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì Giovedì 11-12 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

Africa.

Tirate le somme, i pareri dei giornali che, presi nel loro complesso, possono fino a un certo punto esprimere il parere del pubblico, si riassumono nel consiglio di richiamare parte delle nostre truppe, lasciando nella colonia la forza sufficiente a custodire i fortilizi.

L'estate, amica nostra, non è neanche amica dei nostri nemici, al punto di vista di una campagna di guerra; quindi — appena si saprà con certezza che il Negus ha licenziato il suo esercito — potremo ritirare le truppe, sicuri che gli Abissini non si porranno più rimuovere fino al prossimo inverno, in massa tali da darci pensiero.

Intanto il Negus avrà ad apprendere due convenienze: la prima che non abbiamo nessuna voglia di andare, come gli Inglesi, in Etiopia; la seconda che egli con tutte le sue forze sarebbe impotente a singolarci con la forza di cui vogliamo essere padroni di andarcene da noi quando ci farà comodo.

Questa due convenienze le possono determinare a quell'accordo che ha sempre mostrato di concludere tostato che ha sperato di sopraffarci.

In un accordo ha tutto da guadagnare; in uno stato di lotta ha tutto da perdere, compresa la sua autorità, che non resisterebbe ad una seconda disfatta inconcludente accolta da una risata, diciamo pure vergognosa, dopo tanta fanfara.

E se verrà a patti, tanto meglio per lui e per noi.

Noi in ogni modo abbiamo, come s'è detto ieri, le mani libere. E ad ottenere siamo o no costretti i patti, faremo bene a ripetere una buona divisione di truppa in mar Rosso. Comprenderà gli Abissini anche rappacificati che sarebbe pericoloso il fare la pace per burla, e servirà di scuola di guerra ai nostri ufficiali e alla nostra marina da trasporto.

Perchè insisto nella mia idea di non fare ogni inverno un nuovo corpo a fare le manovre in Africa, anzichè sull'Appennino?

* * *

Riflettendo all'affluenza di ospiti illustri che onorano presentemente Firenze, convien proprio dire che Dio ama la patria di Dante con trasporto infinito. E poichè non so se i lettori rammentino l'aneddoto del mercante di Damasco, che spiega quell'amore, lo riporto qui.

Dunque, un ricco mercante di Damasco, di un'onestà e di un disinteresse a tutta prova, fu veduto un giorno triste e pensieroso, senza apparente ragione, e gliene fu chiesta:

— Perchè temo che Dio non mi ami - egli rispose - giacchè sono quattro giorni che non m'invia dei forestieri, verso i quali io possa esercitare l'ospitalità.

Ora, misurando dall'abbondanza di ospiti l'amore di Dio, non vi pare che Firenze sia in lui divinità specialmente?

Chi sa come gongola la monsignor Corsini!

* * *

Cinque o sei giorni fa ho già dato un pochino la baia al *Diritto* il quale si lagnava perchè i diversi sovrani che ora si trovano a Firenze non hanno voluto venire, invece, a Roma.

Ma ai lamenti del contralto *organo della democrazia italiana* hanno fatto eco altri organi di diverso colore.

Perchè quei sovrani non vogliono venire a Roma? - gridano. - Debbono venire a Roma!

È una bella prova anche questa!

Perchè pensano europei, non saranno, dunque, padroni di andare a passare un mese di vacanze o di riposo dove loro meglio piace?

No! Per compiacere a certi giornalisti hanno a passare la loro vacanza a Roma?

Che bel luogo di villeggiatura è non capitale! Che delizioso soggiorno per chi lascia a casa le cure dello Stato e le esigenze della propria corte per respirare un pochino di quella santa pace di cui ogni altro mortale ha il diritto di godere in cerca a sua volontà!

Nizza e Cannes sono frequentate ogni anno da regnanti e da principi del sangue; ma nessun giornale francese ha mai pensato di chiedere loro in nome di rimpatriare perchè non vanno, invece, a svagarsi a Parigi.

* * *

Comprenderei coteste lamentazioni se le sentissero dalla bocca dei bevitori di Roma, ma non riesco a spiegarmele quando cadono dalla penna di giornalisti che la pretendono ad apostoli di libertà.

La prima, la più cara delle libertà è la libertà individuale, anche per i re e per gli imperatori.

* * *

Ma v'ha di più.

Non mancano pure di quelli i quali, non contenti di prendersela con re, colle regine, cogli imperatori e colle imperatrici che *villeggiano* a Firenze, se la prendono anche col re che dimora al Quirinale perchè si è mosso da Roma per fare visita alla regina Vittoria, prima che questa l'avesse fatta a lui.

A quanto sembra, costoro ignorano che nella buona società non sono mai le donne che vanno a far visita ai cavalieri, ma viceversa.

Ciò che si usa pel bel mondo in altra società... quella non buona, m'ignoro.

E dopo ciò, punto e basta.

* * *

Dei resoconti che i giornali inglesi presentano ogni anno per sorreggere alla statistica della stampa, risulta che nel 1887 i soli giornali di Londra hanno avuto un introito netto di 150 mila sterline, vale a dire oltre 11 milioni di lire.

Ben inteso che in questa somma figurano soltanto i dividendi pagati; la vendita delle copie e l'introito degli annunzi; perocchè c'è dei giornali inglesi che hanno una quantità di altri cespiti attivi, ai quali l'ufficio di statistica non chiede informazioni.

* * *

Curiosità scientifiche

A proposito di disastri notiamo che ha pubblicato in questi giorni sopra un celebre pallone, fiero:

« Siccome in fatto di storia anche le piccole inesattezze sono da valutarsi, spero che vorrai accordare nelle tue colonne un posticino a questa mia, che serve a ricordare quanto scrisse *Papa* a proposito del pallone lanciato a Parigi nella nascita di Napoleone I, con la cui ascensione fu pubblicata nel suo numero 97. Ecco precisamente come andò la faccenda.

« Fu visto un colossale globo aerostatico « che passò sulla cupola di S. Pietro, sul « Vaticano, e abbassatolo nella veloce sua corsa « a più riprese la testa *nelle vicinanze delle tombe di* « *Nerone e di rimase* sepolti da più secoli « *monumenti*, sembrava che incontrassero la sua « corsa, ma un buono colpo di vento lo fe' « spirare, lasciandogli continuare il suo viaggio « Si sollevò nuovamente benchè assai dan « neggiato quasi la metà della splendida « stoffa e sabbia che portava sopra che non fur « poche da non lasciare vedere colorati ed illuminati « qua e là i monumenti. Continuò così ancora il suo « viaggio facendo passi da gigante, passando così, così, più volte sul torrente finchè poi, « completamente rovinato terminò il lungo « tragitto.

« Sulla sua enorme circonferenza era scritto « in lettere e caratteri d'oro « Parigi ... « l'anno anno XIII, incoronazione di Imperatore Napoleone I per mano di S. « Pio VII. »

« Il pallone dunque [illegible] Nerone cui accenna Papa, ma non vi rimase. Adeggiando di una parte della cupola vaticana nel mentre [illegible] si sollevò ancora un poco, e potè continuare la sua corsa fino alle vicinanze di [illegible] *della corona imperiale* che, come si sa, la *cronaca lasciò*, furono rinvenuti a Parigi.

Napoleone I pensò vivamente ispirarsi « quale dato esperimento [illegible] accompagnarono la sua [illegible] quel globo [illegible] e pregò [illegible] cuciglia [illegible] di non far parola di quel malinteso pallone. Il povero Garnerin che l'aveva costruito, un giorno cadde in disgrazia del suo mecenate. » [illegible].

* * *

Esercizi spirituali

Un mio vecchio mi scrive:

Caro Fanfulla,

Mi duole dirti una cosaccia, ma tra Clemenceau e Boulanger ci pare vi sarebbe ancora una via di mezzo, ed eccola:

Gio li let
L. es ckroy
Kra ss nz
Perouil n t
[illegible]
[illegible] eytral
D [illegible] Mont n nd
[illegible] F e eveinet
Flaque é
[illegible] L e grand
[illegible] V ictia

* * *

Oggi la parola è agli assidui:

« Caissano *Fanfulla*,

« Ragionando nel *Giorno per giorno* che al Politeama di Buenos-Ayres ove si è dato il *Barbiere di Siviglia* del grande Rossini, colla Patti, l'incasso ha raggiunto 100,000 lire, aggiungi: « Mi ingannerò, ma ho una « vaga idea che a questi incassi le opere di « Wagner non si arrivano mai ». Non ti ingannerai, perchè le opere di Wagner non si prestano [illegible] *celebrità speciali*, perchè... troppo vi vorrebbe a dire, ma colla tua perspicacia sono certo che salterai dentro l'argomento a piedi pari.

« Credi tu che se a Buenos Ayres, invece della Patti, ci fosse stato una *Rosina* da strapazzo, si sarebbero incassate 100,000 lire?

« M'ingannerò, dirò come te, ma positivamente non lo credo!

(1) Basso. *Le grandi invenzioni antiche e moderne*. Capitolo: Gli aerostati.

« Credo però, come te, che nessun'altra opera ha prodotto tanto quanto il *Barbiere di Siviglia!*

« C. »

* * *

Leggo nella cronaca del *Popolo romano*:

« Il camposanto di Roma illustrato. Questa opera che conta sessanta incisioni in rame, comincerà a pubblicarsi circa il 20 corrente, dando mensilmente due monumenti al prezzo di lire due ».

L'un momento per una lira!... È proprio il colmo del buon mercato. Domando e dico che cosa si potrebbe pretendere di più.

A pigliar tutta l'opera, con una spesa minima, c'è da farsi un mausoleo, per sè, per gli antenati, e per tutta la posterità.

* * *

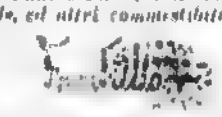
L'insegna a Rivarossano:

Oliveri, Merlo e C.ia, importatori e negoziatori di uccelli.

* * *

Sulla via di Saronno:

Fabbrica di Pane e Paste, con Vendita di Vino, Birra, ed altri commestibili.



E SEMPRE LE MISSIONI!

Replica al « Vecchio Cappuccino »

Signor Direttore preg.mo,

Unicuique suum

Le sarei grato se volesse concedermi ancora un posticino nel suo riputato giornale per contrapporre, sempre nello spirito di meglio chiarire la intricata questione delle missioni, alcune brevi osservazioni a quel che dice su tale argomento il *Vecchio cappuccino*, mio amico e corrispondente contro voglia, nel *Fanfulla* di ieri, 9-10 aprile.

Tutto invece dal fervore del suo apostolato il *Vecchio cappuccino* trova che i turchi, in questa spinosa faccenda, stanno tutti dalla parte di coloro che non preparati al governo d'Italia, di tutti cioè i nostri ministri tanto presenti, come passati, e probabilmente anche futuri. E l'invero è mestieri riconoscere che la politica estera italiana, compresa la coloniale, non può essere una politica di partito, e quelli che la fanno non costretti a seguire una linea di condotta tradizionale, più o meno ortodossa secondo l'uomo che è chiamato ad applicarla, ma che in sostanza è sempre la stessa, perchè basata sui veri e permanenti interessi del paese.

Ora il *Vecchio cappuccino* che « gli sembra fatti e le navi francesi in Oriente sieno pure atei e miscredenti, per sostenere nel pubblico diritto loro diritto di protezione e esclusiva su i missionari cattolici, non vede neanche ombra di una *missione nazionale* nelle [illegible] *imperiali* che, come si sa, la *cronaca lasciò*, furono rinvenuti a Parigi.

Napoleone I pensò vivamente ispirarsi « quale dato esperimento [illegible] accompagnarono la sua [illegible] quel globo [illegible] e pregò [illegible] cuciglia [illegible] di non far parola di quel malinteso pallone. Il povero Garnerin che l'aveva costruito, un giorno cadde in disgrazia del suo mecenate. » [illegible].

* * *

Esercizi spirituali

Un mio vecchio mi scrive:

Caro Fanfulla,

Mi duole dirti una cosaccia, ma tra Clemenceau e Boulanger ci pare vi sarebbe ancora una via di mezzo, ed eccola:

Gio li let
L. es ckroy
Kra ss nz
Perouil n t
[illegible]
[illegible] eytral
D [illegible] Mont n nd
[illegible] F e eveinet
Flaque é
[illegible] L e grand
[illegible] V ictia

* * *

Oggi la parola è agli assidui:

« Caissano *Fanfulla*,

« Ragionando nel *Giorno per giorno* che al Politeama di Buenos-Ayres ove si è dato il *Barbiere di Siviglia* del grande Rossini, colla Patti, l'incasso ha raggiunto 100,000 lire, aggiungi: « Mi ingannerò, ma ho una « vaga idea che a questi incassi le opere di « Wagner non si arrivano mai ». Non ti ingannerai, perchè le opere di Wagner non si prestano [illegible] *celebrità speciali*, perchè... troppo vi vorrebbe a dire, ma colla tua perspicacia sono certo che salterai dentro l'argomento a piedi pari.

« Credi tu che se a Buenos Ayres, invece della Patti, ci fosse stato una *Rosina* da strapazzo, si sarebbero incassate 100,000 lire?

« M'ingannerò, dirò come te, ma positivamente non lo credo!

(1) Basso. *Le grandi invenzioni antiche e moderne*. Capitolo: Gli aerostati.

opposizione e disaccordo fra loro è vano sperare che gli effetti di questo dualismo non si ripercuotano pur anco in Oriente. Ma la questione giunta a tal punto assume un aspetto sì grave e sì vasto ch'io non oserei trattarla così di straforo in una lettera.

Ringraziandola, signor Direttore, della cortese ospitalità che mi accorda nelle colonne del *Fanfulla* me le raffermo

Dev. sempre
H. »

* * *

E a proposito di missioni e scuole abbiamo ricevuto la seguente lettera che pubblichiamo volentieri, poichè tratta di un nuovo lato della questione tanto complessa delle scuole italiane all'estero:

Caro Fanfulla,

Invoco la tua ospitalità non *sulla* questione dei missionari, ma *a proposito* di quella questione, per dire una franca parola ai nostri concittadini israeliti.

È un di che si tratta: esiste in Parigi una Società detta l'*Alliance israelite universelle*, che mercè le oblazioni raccolte dagli israeliti del mondo intiero, provvede a diffondere il progresso e la civiltà presso gli israeliti dei paesi meno civili. L'*Alliance* però non è *universelle* che di nome; gli israeliti inglesi, avendo in Londra un istituto consimile, poco vi contribuiscono, come poco o punto gli americani, gli altri tedeschi e gli austriaci fanno capo alla *Allianz* di Vienna, affatto autonoma dalla francese. Rimangono a questa, ed è giustissimo, le oblazioni degli israeliti francesi e quelle degli israeliti italiani, ciò che è meno giusto.

In tutto l'Oriente, in Asia Minore, sulla costa africana del Mediterraneo, dovunque insomma fu possibile, l'*Alliance* ha aperto scuole nelle quali i fanciulli e le fanciulle ebree ricevono una istruzione appropriata ai tempi.

Ma, in tutte queste scuole, in cercherassi invano un maestro italiano! L'*Alliance* che è e vuole essere *universelle* fa che si tratta di insegnare, è francese, null'altro che francese, anzi *altamente francese* quando si tratta di spendere. E io non ne do biasimo agli uomini che amministrano quel sodalizio. Francesi ed israeliti fanno servire la benefica ricchezza esercitata verso i correligionari a scopo patriottico, e fanno benone; ma spetta proprio agli israeliti italiani incoraggiarli col loro danaro in questa bisogna? Perchè anzichè mandare i loro denari a Parigi, non li invierebbero ad un ente comune in Italia, dove un apposito Comitato potrebbe pensare ad aprire magari una sola scuola in Oriente, ma una scuola che sarebbe ad un tempo israelitica ed italiana, e dove almeno gli allievi non imparerebbero a trascinare nel fango il nome di quell'Italia dove hanno pure avuto i natali tanti dei loro benefattori.

Io ho esposto il male; agli israeliti italiani trovare il facile rimedio.

SEMI PROSIO.

NOTE E SPEZZATINI

Spezia, 9 aprile.

Una importante cerimonia, quantunque svoltasi modestamente, ha avuto luogo ieri mattina alle 11 a Pegazzano, ridente sobborgo di Spezia. Lassù a metà della collina, in una palazzina elegante e salubre, ridotta in graziosso giardino a pendio, e dal'e quale si gode la stupenda vista della città e il tutto il golfo, un coraggioso insegnante ha impiantato un collegio-convitto maschile, di cui la Spezia e la provincia tutta risentivano il bisogno. Il convitto, destinato particolarmente a indirizzare i giovani alla R. Scuola di Venezia (allievi macchinisti) ed alla R. Accademia navale, è stato, dall'egregio fondatore, il prof. Bianchi, intitolato ad Alfredo Cappellini. Sottoprefetto, sindaco, ufficiali del genio e della marina han promesso al fondatore incoraggiamento ed appoggio, perchè l'utile istituzione prosperi e dia buoni frutti; e questa mattina tutte queste autorità, o in persona o particolarmente rappresentate, assistevano alla inaugurazione, plaudendo agli ottimi intendimenti educativi ed ai sentimenti patriottici espressi dal prof. Bianchi nel suo discorso d'apertura. Anche il sottoprefetto, cavalier Savio, a cui sta sommamente a cuore il morale incremento della città, ha detto brevi ma elette parole, e la festa, rallegrata dalla musica dei RR. Equipaggi, si è terminata coll'augurio di molte centinaia di allievi al convitto Alfredo Cappellini.

Poi, giacchè si era lì a due passi, il sottoprefetto è passato a visitare il grandioso serbatoio, opera del valente ingegnere Amerigo Restoli, che dovrà presto distribuire a Spezia l'acqua di Canneto, e così liberarci dalla problematica bevanda che ora è costretto a sorbirsi chi non si attiene addirittura al vino. Dicesi che l'acqua di Canneto potrà berersi a Spezia fra due mesi, cioè nell'estate, quando un bicchiere d'acqua fresca, riesce una bevanda tanto prelibata, ed io me l'auguro proprio non insistenza.

HYTA.

CORRIERE POLITICO

Pochi deputati per ora. Si dice che verranno al momento opportuno. Ma quale sia quest'opportunità e che significato abbia, quale sia il suo sinonimo nel linguaggio parlamentare d'ora, non si sa ancora.

Siamo di primavera, dice il calendario. Ma i passanti abbottonati e il termometro dicono che siamo ancora in pieno inverno.

Ecco perchè non fioriscono ancora le rose...

✕

Ho letto ieri sera che domani sarà pubblicato il decreto col quale... cioè... insomma un decreto che proclama l'emancipazione della *femmina* nel senso più basso che si possa dare a questa parola, l'emancipazione della femmina dal regolamento di polizia sanitaria a cui finora era stata sottoposta.

Francamente la cosa è un po' più seria della così detta emancipazione della donna, operazione di cui prima a sorridere è la donna stessa, che sa di non essere nella società attuale, nè serva nè oppressa, ma veramente signora per il diritto divino della bellezza e delle virtù domestiche.

Curioso che le prime a essere emancipate siano state proprio le *femmine!*

E benchè non siamo ancora di primavera, sono delle rose che sono fiorite, anzi addirittura sfiorite...

Federico III ha parlato.

Lo annunzia un telegramma della *Riforma*:

L'imperatore, decorando Mackenzie, pronunziò per la prima volta qualche parola.

Poi, scrisse il resto.

Ma Mackenzie aggiorna, dietro preghiera imperiale, la sua gita a Londra.

Egli dicesi contentissimo dello stato attuale dell'imperatore.

La cortesia cavalleresca dell'imperatore si rivela anche nell'uso che egli ha fatto della quasi ricuperata facoltà di parlare, rivolgendo le prime parole al medico illustre, a cui deve, se non la guarigione, almeno l'avviamento a una diminuzione delle sue sofferenze.

✕

La quistione del ritiro.

Prego di non confondere col ritiro delle truppe dall'Africa, il ritiro di cui parlo, perchè sull'altro ha parlato a lungo ieri *Fanfulla* nel *Giorno per Giorno*, è quello di Bismarck.

Le notizie che vengono da Berlino sono contraddittorie.

Preferisco di attenermi al telegramma pubblicato stamani dal *Popolo romano*:

« La *National Zeitung* afferma che l'imperatore aderì pienamente al desiderio del principe di Bismarck nella questione del matrimonio. Dice che la crisi sarebbe finita se i mestatori non cercassero di disunire l'imperatore ed il cancelliere, e di formare quest'ultimo a dimettersi. Deplora lo spettacolo che danno i partiti in Germania, mentre la tomba dell'imperatore è appena chiusa. Dubita che nelle attuali condizioni della Germania e dell'Europa si trovi un uomo che accetti l'eredità politica del principe di Bismarck.

« — A Lipsia si sopre di firme un indirizzo al principe di Bismarck, in cui si augura che l'imperatore trovi modo di mantenerlo al potere. »

Sono voti che fanno tutti gli amici della Germania... e della pace in Europa.

In Russia si fugge di stupirsi dei riguardi che il principe di Bismarck vorrebbe usare allo Czar, opponendosi a un matrimonio che non gli deve riuscire accetto.

Forse non ha avuto torto il gran cancelliere di esclamare alle notizie di queste inaspettate arrendevolezze russe:

— I Russi hanno interesse a far di tutto per sbarazzarsi di me!

La forma è cruda, ma si sa che Bismarck non ha mai troppo curato la forma per dire ciò che gli sembra la verità.

C'è in ultimo l'opinione degli ottimisti.

E gli ottimisti dicono che lo Czar è ora in più amichevoli disposizioni verso Alessandro di Battenberg, al quale sarebbe disposto di dare una mano, l'altra glie la darebbe naturalmente la principessa Vittoria, per farlo tornare in Bulgaria.

E tutto andrebbe per il meglio nella migliore delle situazioni europee possibili.

Per parte mia non dico di no...

✕

È il *Journal des Débats*, che dice di no... a Boulanger.

« Il ministero, che dovrebbe essere il nostro naturale e legittimo difensore contro i due pericoli, dà per primo il segnale dello sbaraglio, abbandonando le posizioni affidate alla sua vigilanza, agli attacchi dei nostri avversari, che hanno alla loro avanguardia od al loro seguito gli avversari delle istitu-

zioni, che ne preparano l'assalto e la rovina.

« In siffatta situazione di cose la distinzione tra realisti e repubblicani non ha più ragione di esistere; l'alternativa è una sola per ogni francese: essere *con* od essere *contro* il radicalismo, che fa causa con il dispotismo brutale d'un soldato ».

Ma il generale Boulanger se ne infischia dell'opinione del *Journal des Debats* e dell'opinione dei lettori delle sue sei o settemila copie.

Il generale Boulanger ha fatto ora alleanza col *Petit Journal*.

E il telegrafo ha fatto sapere all'Europa che il *Petit Journal* ha messo a disposizione del nuovo Cesare il suo milione quotidiano di copie...

Altro che plebiscito.

Il reviendra donc!

Stelline

MUSICA NUOVA

Ho un terribile arretrato di musica ricevuta sparsa sul mio tavolino, e sul consapevole pianoforte da cui mani esperte sanno sprigionare i suoni che le domando.

Ma siamo pur sempre in tempo. I miti salotti delle signore non furono ancora disertati per la campagna, pigra a risorgere in quest'anno; e la romanza, dolcemente mormorata la sera, suscita ancora il cortese applauso degli amabili amici della padrona di casa. Non sarà dunque un frutto fuor di stagione.

Vedo subito affacciarsi dal mucchio la vispa ed elegantissima copertina del *Livre des histoires* di I. Burgmein. Le poesie sono di Paolo Solanges, armoniose nel metro, spesso argutissime nel concetto, e le illustrazioni di Alfredo Montalti: vere e disegni che leggiadramente si colorano e si completano nelle note del musicista: di quel Burgmein, a cui le molte facciate editoriali non scemano la vivacità dell'ingegno e la spigliata originalità della fantasia. Mi pare che l'autore, in questo *livre des histoires*, abbia maggiormente curato il genere descrittivo, che raggiunge talvolta gran le energia ed efficacia: come ad esempio nella *Histoire de brigands* e nell'*Histoire bararde*: in quest'ultima la musica imita fedelmente il chiacchierio d'una don...

Il brio e la vivezza salgono poi ad una grande temperatura nella *Histoire valsée*, che ha pure scintillante e chiaro il motivo. Il Burgmein, che è artista fino ai più remoti angoli di quella sua faccia a coltello, non c'è pericolo che lasciati per la stampa una composizione o abborracciata o triviale. Anche quando la fantasia lo soccorre un po' meno (e succede di rado) egli riesce a salvarsi con la suprema distinzione delle forme: come un gran signore di spirito che non annoia mai una riunione di belle signore, neppure quando ha il dolore di capo.

Alla eleganza della musica non è punto inferiore quella dell'edizione: e le illustrazioni del Montalti hanno ad iniziare la nota artistica, hanno quella bella armonia di disegno, di proporzioni e di ornati che invita la gente a prendere in mano il fascicolo, a scorrerlo compiacendosene, e a decifrarlo.

Dei Palloni mi piace moltissimo la romanza « Mentre tu canti ». È una cantilena dolce ed appassionata, che risalta anche meglio con quelle semplici eleganze dell'accompagnamento in cui l'autore è maestro, e nelle quali fu grandissimo Luigi Gordigiani. Anche il Pallioni, affaccendato nelle lezioni di canto in cui ha pochi rivali, trova il tempo ogni tanto per accarezzare la musa, e le dà obbediente gli risponde. Felice lui!

Di Paolo Tosti ho quattro romanze: « Malia - Malinconia - Segreto - Vieni... » Migliore forse di tutte quattro la prima, che si snoda in una melodia molto semplice ma affettuosa e dolcissima, una di quelle melodie che si imparano subito, e che in molti salotti è stata subito popolare. Le altre tre attestano della versatilità dell'ingegno nell'autore, a cui le nebbie di Londra come non fanno dimenticare le albe serene delle native montagne abruzzesi, così non offuscano il bel raggio dell'ispirazione.

Luigi Denza mi manda tre romanze, che fan capolino agghindate a festa e con i bei capelli sparsi sopra le spalle: lucenti chiome stillanti rugiada melodica, che s'insinua per gli orecchi e scende come refrigerio nelle anime.

Il Denza è tra i valenti un valentissimo, e ogni sua nuova serie di romanze è un lieto avvenimento per i buongustai.

Le *Veglie d'inverno* (*album* di danze) di G. Capitani possono impunemente mutare oggi titolo, e chiamarsi le Veglie primaverili; così fresca e profumata, come tanti mazzi di rose, è questa raccolta di ballabili elegantissimi e brillanti, che aggiungono un fiore di più alla ghirlanda del popolarissimo autore.

Una mesta ghirlanda di semprevivi mando col pensiero sulla tomba del povero Barti, morto giovanissimo, e del quale rileggo con accorata tenerezza la *Journée de bebé*: una *suite* ricca di originali trovate, di spigliati motivi e di somma gravità. L'ha illustrata stupendamente il Montalti.

Altra pregevole *suite* è quella di A. Bazzi-Peccia, *Les rendez-vous*, una specie di romanzetto in musica, che ricorda le silhouettes galanti del secolo passato: e non sarebbe brutto l'*album* di musica da ballo di M. Sala che s'intitola *L'ultimi regali*.

Chiudo con le *Bibliotheque de ...* di C. Czerny, dell'uomo che ha vinto le più ardue battaglie letterarie, che ha reso leggeri agli esecutori alle mani più ... e legnose. In due volumi sono raccolti tutti gli studi ad uso dei giovani allievi, e tratta nuovi studi di meccanismo. L'edizione perfettissima è diretta e diteggiata dal fiorentino Giuseppe Buonamici, che io non mi perito a chiamare il più meraviglioso fra i pianisti italiani, il solo forse fra i nostri che la Germania abbia saputo giustamente apprezzare.

La casa Ricordi è la fortunata editrice di tutta questa grazia di Dio, che ho tentato di classificare alla meglio: florente selva di note che soavi ruscelli attraversano, che il vento dolcemente commuove tra fronda e fronda, e che, come tutto quello che s'attiene alla musica, ci dà la intensa e misteriosa impressione d'un sacro antico bosco, abitato d'un dio: il dio della più divina fra tutte le cose che è l'armonia.

Fem...

Ritagli e Scampoli

L'esposizione artistica internazionale di Vienna.

In quest'anno si festeggerà con gran pompa nella capitale dell'impero austriaco il giubileo di regno dell'imperatore, e l'esposizione artistica internazionale che si è già inaugurata colà è una delle più belle manifestazioni artistiche che si sia veduta fin qui. Dacchè l'inverno crudissimo ha ceduto il posto a una stagione più mite, tutta Vienna aristocratica, elegante e amministrice delle arti accorre nelle sale della Kunsterhause, specialmente la sera, a vedere tanti tesori d'arte cui la illuminazione elettrica dà un singolare rilievo.

Questa esposizione, che si è fatta mercè il valido aiuto dell'arciduca Carlo Ludovico, ha due sale nelle quali sono contenuti tutti i quadri che la commissione ha chiesto alla Galleria Nazionale di Berlino, e che rappresentano la storia della pittura tedesca nel l'ultimo secolo. Inoltre la mostra internazionale contiene quadri di tutti gli artisti che lavorarono in Austria dopo l'assunzione al trono di Francesco Giuseppe.

L'arciduca Carlo Ludovico ha comprato un quadro di Franz Alt, un pittore ben noto nella colonia straniera a Roma. Quel quadro rappresenta la piazza del Popolo. L'imperatore pure ha fatto importanti acquisti, e molti signori dell'aristocrazia e del mondo finanziario hanno emulato i principi nella compra dei quadri dei più rinomati artisti.

La commissione per la lotteria comprò pure tanti quadri per la somma di 75,000 fiorini.

L'esposizione si chiuderà il 31 maggio, affinchè gli espositori possano portare i loro quadri a quella di Monaco, che si apre ai primi di giugno.

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

BRA-SILE.

Anagramma.

— Sono un major cefalico
oppure pettorale.
— ed un collega d'Ercole,
di Branca, di Favale.

Fra le quinte e fuori

⁂ Teatro Argentina.

Nella gremita sala si gridò ieri sera, terminata l'opera: *bis! bis!* e questo dopo i frequenti applausi durante tutto lo spettacolo, e dopo ottenuto il *bis* del terzetto e della romanza. Per cui è da supporre che avremo ancora un'ultima definitiva rappresentazione della *Lucrezia Borgia*.

Intanto stasera mercoledì va in scena il *Barbiere di Siviglia*. Ne sono protagonisti il baritono Battistini e la signorina Arnoldson, in cambio al tenore De-Bassini e al basso Maini.

⁂ Sala Dante.

Un bel concerto di musica classica sacra avrà luogo domani sera giovedì, alle 8 e mezzo. Lo dirige il maestro Ernesto Guerra, e vi prendono parte le tre signorine Di Stasio, la signorina Belli e altri distinti artisti e dilettanti.

⁂ Orfana Luziani.

Questa bravissima pianista darà un concerto alla sala Dante nella prossima settimana. Sappiamo intanto che domani sera sarà ricevuta da Sua Maestà la Regina.

⁂ Teatro Valle.

Rammentiamo che stasera la compagnia napoletana della Scarpetta mette in scena la commedia del Torelli *Lo buono marito fa la bona mogliera*, riduzione popolare dei *Mariti*.

Molto bene riuscita ieri sera al Manzoni la beneficiata del brillante Moreno. Piacque assai la nuova commediola in un atto *Alore di soffitta* del signor Tamburoni, che fu chiamato tre volte agli onori del proscenio. Stasera, *Nerone*. Domani sera beneficiata del Dominici col *Giordano Bruno*.

⁂ Il « Mannerchor-Zurich » alla Scala.

Di questa novità, cioè del concerto che dei coristi svizzeri han dato al teatro massimo di Milano, si occupano tutti i giornali di quella città, portandone alle stelle lo strepitoso successo.

Peccato che quei valenti e filantropi signori dilettanti svizzeri dopo un secondo concerto se ne ritornino in patria, senza farsi sentire e certamente anche applaudire per lo meno a Firenze e a Roma!

Quei signori, fra l'altro cose, oltre cantar mirabilmente sotto la direzione del signor Carlo Attenhofer, destinarono il ricavo dei loro splendidi successi a totale beneficio di parecchie istituzioni milanesi e come si esprime la *Perseveranza*.

⁂ L'arte nostra in Russia.

Nella *Gazzetta di Mosca* è un lungo resoconto del concerto a beneficio dell'Asso

* Coro d'uomini.

ROMA

11 aprile.

⁂ Ospiti illustri.

Mercoledì arriverà il re di Svezia che si tratterrà dieci giorni.

⁂ Arrivi e partenze.

Sono giunti in Roma S. E. il generale Menabrea nostro ambasciatore a Parigi, che ha preso alloggio all'albergo del Quirinale, e il comm. Scelsi prefetto di Bologna che ieri mattina fu ricevuto da S. M. il Re a cui riferì le notizie riguardanti i lavori dell'esposizione di Bologna.

È arrivato pure un ministro del Siam che fu ricevuto ieri dall'onorevole Crispi.

⁂ Onorificenze

S. M. il Re con recenti decreti reali nominava l'egregio professor Enrico Morselli commendatore al Collegio Romano di Giordano Bruno) cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del ministro dell'istruzione pubblica.

Il cav. Alessandro d'Ancona professore di letteratura italiana alla R. Università di Pisa, fu promosso ufficiale della Corona d'Italia.

E a proposta del ministro della marina fu nominato cavaliere il tenente di vascello signor Cesare Podesti.

⁂ Casa militare del Re.

Per compiuto quadriennio cessano di far parte della Casa militare di sua Maestà, e vengono nominati aiutanti di campo onorari, i signori:

Il maggior generale Tallini d'Aosegno, che sarà quanto prima promosso tenente generale.

Il tenente colonnello cav. Tosi, che passa al comando del reggimento Catania cavalleria, di stanza a Bologna.

Il tenente colonnello cav. Cacciamino, che passa al reggimento Savoia Cavalleria.

Il cav. Teraoghi colonnello comandante la brigata Valtellina che è di fanteria di stanza a Milano, sarà promosso fra pochi giorni maggior generale, e sarà nominato aiutante di campo generale al posto del generale Tallini.

Il maggiore cav. Lorenzi del 1° reggimento Cavalleria, sarà nominato aiutante di campo al posto del tenente colonnello Cacciamino, e il tenente colonnello cav. Costantini del 13° Cavalleria, sostituirà il cavaliere Tosi.

Saranno promossi tenenti colonnelli i maggiori aiutanti di campo Aprosio e De Santis, e sarà promosso maggiore il capitano Brancaccio di Carpino, addetto all'educazione del principe di Napoli.

⁂ L'a dono del Re.

S. M. il Re si è compiaciuto di donare al Museo artistico industriale di Roma un prezioso piatto a riflessi metallici colla firma di Mastro Giorgio da Gubbio.

Il labbro del piatto è ricco di ornati eseguiti in giallo aureo, rosso rubino e verde brillantissimo, su fondo turchino carico; nel cavetto, circondato da una larga fascia a giallo d'oro, figura in gran le proporzioni lo stemma dei Cicchi del Monte, conti di Monte San Savino, sormontato da un cappello cardinalizio del più bel rosso rubino. Nel rovescio oltre gli ornati soliti di mastro Giorgio sta scritto in rosso rubino: *1527 M° G da Gubbio*. Lo stesso anno 1527 è ripetuto su due cartellini posti fra mezzo agli ornati che circondano lo stemma, mentre altre due targhette recano le sigle S. P. Q. R.

Questo piatto deve avere appartenuto allo zio di Giulio III, il conte Antonio Ciocchi del Monte, creato cardinale e vescovo di Pavia nel 1511, legato a Roma nel 1550.

Il cospicuo dono degno di un Re, è accompagnato da una cortese lettera del ministro della Casa reale, nella quale è detto che Sua Maestà ha voluto in questo modo « attestare la sua simpatia verso una istituzione che ha per scopo di conservare le gloriose tradizioni italiane a vantaggio dell'arte e dell'industria ».

⁂ Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna.

Il comm. prof Dalla Vedova terrà alle 3 la lombella domani alle 2 e mezzo pom. la sua prima conferenza, invece di domenica, mancando per ragioni di salute l'onorevole Arcoleo. Egli tratterà il tema interessante « dell'Abissinia ».

⁂ Perequazione fondiaria

Il sindaco con un manifesto rende noto che a membri effettivi della Commissione consultiva municipale sono stati eletti i signori: Cav. Pietro Salvatori Galli, Poggioli cav. Alessandro, marchese Alessandro Ferraioli, Don Leopoldo Torlonia ed il senatore Vincenzo Tittoni.

A supplenti sono stati scelti i signori: cav. Alessandro Piacentini ed il marchese Tommaso Lepri.

⁂ Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla bonifica della regione paludosa detta il Pisciarone nei territori di Cisterna e di Sermoneta, opinando possa essere dichiarata di prima categoria.

⁂ La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon ha bandito il concorso gregoriano di scultura che sarà giudicato nell'aprile 1889.

Vi possono concorrere gli artisti cattolici di tutte le nazioni. L'opera dovrà eseguirsi in scultura sopra il seguente soggetto:

« Il centurione della Coorte Italica, ai piedi di S. Pietro, chiede essere istruito nella religione cristiana »

Gruppo in gesso, o terra cotta, alto, compresa la pianta, centimetri 70.

Premio: una medaglia d'oro del valore di lire mille.

Chi ha bisogno di notizie intorno alle norme del concorso, può domandarle alla segreteria della Congregazione.

⁂ Una notizia per i forestieri.

Domani sera luci per l'illuminazione a luce di bengala, del Colosseo e dei monumenti circostanti.

Il Colosseo sarà illuminato a variati colori nelle diverse parti corrispondenti alle proiezioni interne e saranno anche illuminate

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 2° di 2° giro), Il barbiere di Siviglia — Naranta, ballo — **Valle** (ore 8 1/2), Un buono marito fa la buona mogliera — **Manzoni** (ore 8 1/2), Nerone — **Quirino** (ore 9), La campana dell'eremitaggio — **Politeama** (ore 8), Pippetto ha fatto sega — **Rossini** (ore 8). Pulcinella sol tutto per amore e disertore per timore — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

— 34 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Romanzo inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

— Basta, basta! non posso permettere! — interruppe il dottor chimico vedendo compromessa, e non avrebbe saputo dirne il perchè, la sua dignità d'uomo forte. — L'avremo dunque, a carnevale? Me lo promette?

— A patto che una difficoltà materiale non lo impedisca! — annuì Gilberta avvampando della finzione e della restrizione a cui le circostanze la obbligavano.

E il domani, salendo prima dell'alba, sulla vettura che doveva condurla alla più vicina stazione ferroviaria, ella pianse, mandando un addio al paese raro e fatale, che le aveva offerto posizione e tranquillità, amicizie, onore, sicurezza e pace, e ch'ella disertava per sempre da ingrata, e tradiva.

Ma come ella aveva bramato di ottenere, non uno a Camellara sospettò la sua fuga, come non uno aveva sospettato a qual punto fossero giunte le sue relazioni col conte.

Certo qualche cosa si aspettava, si fiutava, tanto i buoni termini del castellano e della maestra si mostravano alla piena luce del ...

Certo, ad ogni modo, più ancora dell'apparenza, la morale era salva, e non si trovava a Camellara puritano arrabbiato che si permettesse una riserva a tale riguardo. Ma fra i due personaggi ardeva una qualsiasi fiamma d'amore, era per il momento almeno, amor platonico genuino. Non solo il conte e la maestra non avevano ritrovi segreti; ma sdegnavano di procurarsi degli appuntamenti, in casa Capogrossi, per esempio, ove la loro intimità avrebbe potuto avvantaggiarsene, senza inasprire ad alcuna convenienza. Anzi quel loro sistema fu presa a dimostrazione, che infatti essi non avevano nulla da nascondere, e parve un tratto di squisitezza della coscienza di cui venne attribuito ogni merito al conte. Evidentemente egli voleva che neppure un sospetto appannasse l'intatta riputazione della giovine maestra; egli era ammirabile.

E restava a vedere altresì se non fosse semplicemente assurdo ritenere ch'egli potesse amare la maestra d'amore, egli, l'eroe stanco e disilluso di tante avventure mondane, egli, l'amante di un fantasma. Non era meglio, e sopratutto più consolante pensare, ch'egli volesse volgere la sua benevolenza protettrice su di Gilberta Zena per lo stesso slancio di puro entusiasmo filantropico per il quale era diventato il redentore di Camellara?

E non era forse da credere che nella missione umanitaria assuntasi, egli avesse bisogno di uno spirito illuminato e gentile di un cuore fervoroso e tenero, di ispirazione e di una pietà, di una intelligenza e di una delicatezza femminili a consigliarlo, a guidarlo, a cercare per lui dove il bene fosse a compiersi più efficace ed opportuno? In quest'onda ottimista d'idee e di giudizi, per cui non è a dire quanto il prestigio di Gilberta crescesse a Camellara, giorno per giorno, Augusto Semprebene rappresentava presso a poco la parte del fontaniere maggiore. Il men ch'egli sguardasse, nei suoi voli pindarici di ... fanatizzato, era di proclamare an...

Gilberta l'angelo tutelare di Camellara. E tuttavia - bisogna rendere questa giustizia all'acume del degno sindaco, che ne ritenne anche la delicatezza e la discrezione - essa stessa egli era il personaggio di Camellara che aspettasse l'avvenire con maggior diffidenza e con maggiore intuizione del vero. Egli e Giambattista Capogrossi, sino due osservatori consumati, due intelletti che volevano tenersi del pari, e molto si aiutavano di reciproche confidenze.

— Ho paura che il tempo s'intorbidi - diceva talvolta il salvatico segretario comunale, guardando negli occhi il suo superiore ed amico, e luogotenente generale della maestra; e per verità gli occhi del degno sindaco non accennavano ad un disaccordo, ma la mimica delle occhiate era accompagnata da una lunga serie di sorrisi, per i quali Capogrossi finiva sempre col tranquillarsi.

— Il tempo s'intorbida! - replicò con più precisa affermazione del solito il segretario comunale, tre o quattro giorni prima della partenza di Gilberta per Bologna.

— E poi? - osservò il sindaco in un modo singolare. - Umanità è debolezza, e in fondo, il problema è salvare le apparenze. Da questo lato siamo al sicuro e vi garantisco che non c'è da temer nulla neppure per l'avvenire.

— Dunque?

— Dunque non mi fate dire delle bestialità - borbottò Semprebene che si accorgeva di dirne, e parlò d'altro. Ma un quarto d'ora appresso, fu lui che interrogò Capogrossi:

— Non pare anche a voi che farà bene alla nostra egregia signorina Zena la sua gita a Bologna? Ci ritornerà più riposata e più fresca, ne sono profondamente persuaso.

Può darsi - borbottò Capogrossi - e staremo a vedere. Quest'amicizia di Bologna è venuta fuori come un fungo...

La sera della vigilia di Natale, c'era in casa del sindaco una delle solite veglie, e, come egli diceva, uno dei soliti ricevimenti. L'adunanza era meno numerosa del consueto mancando, o molti rappresentanti del corpo insegnante, e Gilberta, ed il conte Massi, che negli ultimi tempi si era fatto assiduo a quelle serate della scolaresca camellarese; ma per compenso era animatissima, assente i di più la giovialità un poco turbolenta degli spiriti preparati dai buoni pranzi domestici, e di meno la presenza di un personaggio, in cospetto del quale non si aveva saputo mai superare un senso comune di soggezione.

Peraltro, il padrone di casa poco partecipava alla giocosa chiacchiera degli ospiti, e per quanto lo soccorresse una diplomatica presenza di spirito, non sapeva dissimulare un lieve senso, una preoccupazione, che lo facevano non esser più lui.

E il conte non è dei nostri? - soggiunse Giambattista Capogrossi, cogliendo il sindaco in un momento in cui la domanda non poteva essere udita da altri.

— Prudenza e discrezione - esortò solennemente Semprebene - Io da dirvi qualche cosa; ma non qui.

Aspettarono fin quasi al termine della serata e riuscirono allora soltanto ad isolarsi un momento in una camera appartata.

— Massi è partito improvvisamente stamani - annunciò misteriosamente Semprebene.

Il sindaco ed il suo uscolto si guardarono un istante, riscambiandosi negli occhi il medesimo pensiero. Capogrossi ebbe una smorfia indefinibile nel suo viso inesperpecorito di burocratico feroce e di provinciale rigido.

— La signorina Gilberta Zena ha finito di stare in casa sua! - disse egli selvaggiamente.

— Non commettiamo imprudenze! - esclamò Semprebene. - Il conte è partito ostensibilmente per Firenze, e me lo annuncia una sua lettera ch'è un nuovo atto di squisita cortesia pel comune. Può darsi ch'egli vi sia andato anche effettivamente, e ad ogni modo ricordatevi che gli amici della signorina Zena possono ora trarre più che mai utile della sua benevolenza.

— Io non capisco queste sottigliezze!

— Ma siete abbastanza uomo pratico per contentarvi che le apparenze siano salve. La partenza del conte m'imbarazza; ma noi, come rappresentanti del comune e come amici appunto della signorina Zena, non abbiamo via da scegliere: bisogna, ad ogni costo, riparare uno scandalo.

— E se *la vostra* signorina Gilberta non tornasse più? - obbiettò il segretario comunale.

— Avete assolutamente bevuto troppo! - dichiarò Semprebene olimpicamente. - Ma ricordatevi che una imprudenza vi può costare molto cara, e fate che la notte vi porti consiglio. Riparleremo domani dell'affare. Ho lo pure molto bisogno di riflettere.

Il domani Camellara era piena della sparizione del conte e del significato che ritraeva dal coincidere colla partenza della maestra Zena. Quest'ultima, del resto, erasi dimenticata di annunciare il suo arrivo a Bologna, e le lamentose inquietudini della signora Filomena Capogrossi erano tenute come un indizio automatico di più agli sfrenati commenti della intera comunità.

(Continua)

le rovine del Palatino, gli archi di Costantino e di Tito e del tempio di Venere a Roma.

Tutto il perimetro dell'anfiteatro sarà rischiarato da fasci elettrici orizzontali.

Il prodotto dello spettacolo verrà erogato a scopo di beneficenza.

5 Mando l'unito vaglia per due bottiglie del vostro *Galattoforo*. La signora che ne fa uso si dichiara contentissima del risultato.

Farmacista, *Gaetano Rosa*

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prete-Giurleo*, in Napoli, vico 2° Porticella a San Tommaso, 20.

Due certificati medici — Il dott. Giovanni Mazzolini, che oltre del celebre sciroppo depurativo di Parigina composto è autore di molte altre specialità terapeutiche, è contrario per massima di produrre certificati comprovanti la bontà delle sue specialità, giacchè ritiene che un rimedio non può essere ben preparato, nè può essere veramente adatto allo scopo a cui si destina, se l'autore non sia persona onesta, sapiente ed abile. Per Esso è il nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attendersi prima di adoperare un rimedio. E quando per più di 25 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati e tutti di una efficacia incontestabile, si ha di fatto di essere creduti sulla parola. Però conoscendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzi, e che il metodo seguito da chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati, onde non si è in mani dei maligni che Esso non ne possiede, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno. Per oggi il prof. Mazzolini ci manda un tanto di quello del professore di chirurgia di Perugia, dottore Giuseppe Puro, che dichiara *fra i deputati da esso molti nella sua pratica privata aver trovato sempre che lo Sciroppo depurativo del Mazzolini di Roma, è preferenza di molti altri depurativi, non ha mai deluso la sua aspettativa.* E di quello del professore Croci di detta città, che attesta: « Lo Sciroppo di Parigina è il *più potente dei depurativi fin qui proposti per combattere l'erpetismo, e lo raccomando a tutti i colleghi a prescriverlo in casi consimili* ». — Lo sciroppo depurativo di Parigina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma si vende nel suo stabilimento chimico-farmaceutico al prezzo di lire 5 la bottiglia.

E. FRETTE e C.ie

FIORENTINA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTO CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in lavatura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regolano senza gancio, senza molle e senza placche.

I PROFF. di cui sono stato assistente e successore alla **Facoltà di Medicina** (Parigi) ed Odontoiatrico del dente i più sensibili ed i più cariati non l'ovo in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume di 57 pagine che si riceve franco contro vaglia postale di L. 6 in francobolli, dall'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, della R. Casa di Savoia, via Nazionale, 124, Roma (p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alla clinica per le malattie della pelle, ecc., e consulente della Società di Mutuo Soccorso tra gli artisti drammatici, dalla sua abitazione in Via Sistina n. 92, p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Notizie vaticane.

Anche oggi il Papa ha ricevuto varii vescovi.

Domani nella chiesa della Cattedra non avrà luogo quella della Comunione, come erroneamente annunciò qualche giornale. Venerdì riceverà i pellegrini francesi e pronuncierà un discorso.

Si aspettano in questi giorni varie migliaia di pellegrini tedeschi. I pellegrini francesi arrivati sono più di cinquemila.

La seconda prova dell'apparato motore della *Lepanto* ebbe luogo sabato alla Spezia. Erano in azione tutte le quattro motrici ad accoppiamento *compound* ed otto caldaie del tipo marino.

I risultati furono tanto soddisfacenti quanto lo furono quelli della prima prova che si fece mercoledì scorso.

Secondo il programma, la terza prova con tutte le quattro macchine, ma ad introduzione diretta, avrà luogo probabilmente oggi.

Il ministero dell'istruzione pubblica, essendo rimasta vacante la cattedra d'economia politica nell'Università di Roma per la morte del professor Protonotari, si è rivolto alla facoltà di giurisprudenza perchè voglia fare le sue proposte.

La facoltà ha all'unanimità proposto al ministero di rivolgersi al professor Messedaglia, che ha la cattedra di economia politica nell'Università di Padova e l'incarico dell'insegnamento della statistica nell'Università romana.

La sottoscrizione del bilancio di guerra e marina ha approvato il bilancio della guerra per il 1888-89, introducendo economie nei varii capitoli.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta dell'11 aprile.

C'è un po' più gente di ieri. È vero che in seguito a una burrasca mattutina il termometro è disceso di nuovo alla temperatura di marzo, e spira un ventilello fresco fresco che fa preferire quattro chiacchiere al coperto, a quattro passi all'aperto.

Sul parapetto della tribuna parlamentare stanno come ieri due uova, e prima di ogni cosa si procede all'appello nominale per la votazione della legge di rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario del 1886-87, discusso ieri in famiglia tra l'onorevole Bertolini e i ministri Saracco e Magliani e il relatore Buttini.

L'onorevole Di San Giuseppo fa la chiama.

I deputati presenti, formati in capannelli nell'emiciclo e sulle scalette dei settori, parlano dell'Africa: l'onorevole Crispi dà udienza al banco ministeriale.

La tribuna è quasi deserta. In una di quelle della presidenza c'è la signora Bacelli con la figlia, segno che l'onorevole ministro dell'istruzione va guarendo e che fra poco sarà in gambe.

Entrano non meno altri deputati, a intermittenza, che vanno a deporre il voto.

Alle 2 45 il primo appello è finito. Pausa colorita da conversazioni rumorose ed allegre. Il gruppo più gaio è quello formato dagli onorevoli Lazzaro, Bongiatta e Garibaldi II. Nonchè, ai quali l'onorevole Sprovieri racconta le sue avventure di viaggio. L'onorevole Zanardelli la vedere agli onorevoli Villa e Nocito gli esercizi del *famoso nuovo cavallone*.

<>

Un'ora dopo, alle 3 15, si sa che mancano ancora 50 voti al numero legale. Entra e vota l'onorevole Pellosa: restano 2!

Dopo cinque altri minuti l'onorevole presidente dichiara che lascerà le urne aperte, e procede allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Ha la parola l'onorevole Torrana che sorge e domanda al ministro dell'interno sul conflitto avvenuto a Bernalda in Basilicata, tra i contadini sollevati e la forza pubblica accorsa a sedare il disordine originato per la tassa del focatico.

L'ordine fu ristabilito prontamente, ma vi furono i morti e il feriti.

Parla delle condizioni miserevoli di quei comuni per l'inverno e per la crisi agraria. Nel cercare dei colpevoli, non si confondano questi con dei disgraziati, e si soccorrano le famiglie disgraziate. Si affida per questo al ministro dell'interno.

Crispi. Parlerà col riserbo dovuto di un fatto sul quale l'autorità giudiziaria ha aperto l'istruzione di un processo.

Dice poi delle condizioni generali del bilancio del comune di Bernalda. Occorreva di pagare dei debiti vecchi e procurare al paese l'acqua potabile che mancava. Si propose la tassa del focatico che avrebbe potuto produrre il capitale necessario. I nemici dei proponenti si agitarono, si fecero dei ricorsi, si radunarono contadini, si fecero dimostrazioni, e una massa esaltata che non fu potuta sciogliere dai tre carabinieri del paese, circondò la casa del sindaco con intenzione ostile. I carabinieri cercarono l'aiuto di cinque guardie di finanza e in otto tornarono per sciogliere l'assembramento. Non riuscirono, anzi furono assaliti con forche e sassi, e qualche colpo di rivoltella fu sparato contro di loro. Si cercò di usare la forza pubblica che fu costretta a far uso delle armi.

Dopo cinque fu uccisa da Mauro, fortore Angelo Arena, e la giustizia procede. Il ministro deplora quello che è accaduto; è sempre un caso grave quando scorre il sangue, ma la forza pubblica fu costretta.

Costa (*interrompendo*). Infatto ci sono morti e feriti da ambe le parti.

Crispi. Ma qui nulla i morti volevano disarmare un carabiniere e le guardie, forse che questi dovevano lasciarsi fare? Se non delle armi perchè gli altri se ne servirono contro di loro?

Costa. Fra i rumori pare deplori l'eccesso dell'uso delle armi.

Crispi grida: chiacchiere contro atti! E non dovevano opporsi alla sommossa! È una dimostrazione di nuovo genere! Se questa è la politica che si vuol seguire, le prediche la Camera, intanto la giustizia procede, e chi ha rotto paghi.

L'incidente è chiuso.

<>

Ricordo dell'interno.

La parola è all'onorevole Toscanelli. (Movimento di allegra attenzione).

L'oratore comincia subito senza esordio, con un tiro mal concio verso Crispi. Rammenta che il presidente del Consiglio rimproverava all'onorevole Depretis di lasciar cadere l'autorità, e di far languire il Parlamento. Questo rimprovero è ora meritato dal capo del ministero, e si potrebbe dire: *Qui gladio ferit! gladio perit!*

L'onorevole Crispi – dice l'onorevole Toscanelli – ha concentrato in sè tutto, il suo governo pare quello dei maggiordomi dei Merovingi. Carlo Martello, *maire* del palazzo, pare avesse dodici o quattordici portafogli, tanto che era il vero fotuttlo della situazione.

L'onorevole Crispi spaventa; menoma; o distrugge!

Dimostrazione dei tre punti.

Entra in casi particolari, critica la nomina del consigliere Errante a presidente di sezione, sebbene ci fossero quattro consiglieri più anziani di lui, critica la legge dei prefetti che fa di questi tanti balocchi nelle mani del ministro.

Il prefetto di Treviso fu richiamato perchè nel giornale locale della prefettura si sparlava del ministro dell'interno!

Crispi. È una invenzione sua!

Toscanelli. Risponderà!

Crispi. Ho risposto!

Toscanelli. Prosegue a dire che non c'è un vero e proprio ministero; c'è un primo ministro che ha dei compagni, i quali non sono che dei direttori generali!... (*Commenti*).

L'onorevole Crispi il sconfessa tutti i giorni quando dichiara che ha accettato l'eredità del ministero Depretis, in cui erano i suoi colleghi, con beneficio d'inventario!

Domanda che cosa si deve intendere quando l'onorevole Crispi parla in noi! Nel noi c'entrano i colleghi, oppure è un noi come quello dei principi? (*Si ride*).

Nel «Monitore dell'Impero» (la *Riforma*) si critica il codice penale del guardasigilli dell'impero stesso!

L'onorevole Crispi non trova un partito nella Camera! Non trova che la unione di quelli che amano il governo forte; senza curarsi delle ragioni e delle applicazioni della sua forza.

Una vera maggioranza disposta a sostenere un programma non c'è.

Manca l'impulso dei partiti che è la vita delle assemblee! Negli uffici ci sono tante opinioni quanti deputati, e la Camera è una accademia!

Questa è la ragione per cui sta a sentire l'onorevole Toscanelli nelle sue ciarle accademiche!

Aspettiamolo alla conclusione... se ci sarà. Perchè l'onorevole Toscanelli dice delle cose e dei paradossi, tocca cento soggetti, non ne esaurisce nessuno, e pontreggia il tutto con degli epigrammi che l'assemblea ascolta volentieri, perchè fa piacere sentir dir male del prossimo, e più ancora dei superiori.

L'onorevole Toscanelli non è contento soprattutto del modo con cui si presentano le questioni, sottraendole alla responsabilità legittima dei singoli ministri.

— Per esempio, nei provvedimenti finanziari – egli dice – io voterei per il ministro Magliani, ma voterò contro per fare la crisi! (*Si ride*).

Veniamo al Senato! Il Senato si vede negata la prerogativa di modificare certe leggi, e vede diminuita la sua autorità; ma se la rimaneggiasse, servendosi di due voti contrari (*Si ride*).

E si ride, si ride, si ride – ma il pulpito pregiudica la predica!

La maggioranza che il ministero ne tra per il Senato non può menomare i diritti di questo. Un presidente del Consiglio e un ministro o non può uno far tutto. Il Senato è necessario, come è necessario, dopo l'approvazione della Camera, la sanzione sovrana. Vittorio Emanuele non volle firmare una legge proposta durante il ministero Crispi! Egli regnava e governava – e se non avesse governato non si faceva l'unità!

L'oratore accenna a uscire dal seminato.

<>

L'onorevole Toscanelli continua sullo stesso tono per un'ora.

Secondo lui la confusione al ministero dell'interno non fu mai maggiore. Manca l'unità del concetto. Con uno stesso ministro, agli esteri si sopprimono le direzioni generali, e all'interno si mantengono! Agli esteri la direzione è tutta politica, all'interno è tutta burocratica. (*Si ride*).

Per i fondi segreti dice che sebbene aumentati non bastano più, e non si spendono bene. A Firenze s'è detto che per due carattere al *Capitan Fracassa* si sono pagato [illegible] lire.

Presidente. Sono sue supposizioni! Supposizioni e niente altro.

Toscanelli. A Firenze s'è scritto e detto (*Ilarità*).

Tutti i fondi anche non segreti sono sperperati allo stesso modo! E cita la Genova-Ovada-Asti che il popolo di Firenze chiama Genova-Saraceo-Acqui! (*Risa*).

Parla di tutto, anche della politica coloniale.

E finisce: teme per l'Italia una politica avventurosa, non che dubiti del [illegible] dell'onorevole Crispi, [illegible] patriottismo [illegible] rivoluzionari accarezzano [illegible] volentieri la forza! Prudenza, misura, sapienza di Stato mancano al presidente.

Non crede che in tempi così seri possa esercitare al governo un primo ministro senza quei colleghi! L'onorevole Crispi guasta tutto, si fa nemici a tutti, spaventa la burocrazia e se [illegible] della Camera. Il suo metodo è di non far conto di nulla, neanche quanto le interpellanze gli sono rivolte dall'onorevole Chiaves in tono rotuseo e servile.

Chiaves. Scatta ed esclama: non domanderà certo la parola per un fatto personale per un discorso come il suo!...

Presidente. Ritiri la parola, onorevole Toscanelli.

Toscanelli. Ritiro, ritiro. Ma non c'è nulla di offensivo! (*Si ride*).

<>

La parola spetta all'onorevole Molfi, un radicale che non ha nè impeto nè barba, e che pare faccia il panegirico di sant'Omobono!

La Camera si spopola, la tribuna si vuota.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 11.

Il professore Krasmahl, dopo aver esaminato la gola dell'imperatore, ha dichiarato che questi ha la probabilità di viver più anni.

Vienna, 11.

La presenza a Berlino di Bennigsen e di Roggenbach, capi del partito liberale, prova che l'imperatore ha voluto sapere il loro giudizio sugli affari di Stato.

Anche nel partito conservatore si disapprovano gl'indirizzi al principe di Bismarck, siccome ostili all'imperatore.

Genova, 11.

Il corpo accademico della nostra Università ha deliberato di intervenire in pompa magna alle feste del centenario dell'Università di Bologna. All'invito fattogli ha risposto con un bellissimo indirizzo in lingua latina dettato dal professore Ensebio.

Genova, 11.

Stante il diffondersi dell'epidemia colerica nel Chili, saranno presi dei provvedimenti quarantenari su tutte le provenienze da quei porti.

L'amministrazione ferroviaria ha concesso un maggior numero di vagoni al commercio di Savona, dove da parecchio tempo si sollevavano pure lagnanze sul genere di quelle di Genova.

COSE D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 10. — Mancano ancora notizie positive sul modo con cui si risolverà la situazione interna dell'Abissinia.

Si conferma sempre che Ras Agos sostituirà Ras Alula nel governo dell'Hamasen.

Il Negus doveva lasciare ieri Az Nefas per Debarua.

Si conferma che i Galla, i quali seguivano il Negus, subirono forti perdite di uomini e di quadrupedi causa la carestia.

Napoli, 10. — I piroscafi *Polcevera*, *Gottardo* ed *Indipendente* sono partiti per Massaua.

Massaua, 11. — Il colonnello Barattieri parte stamane sul *Piave* per Assab, autorizzato dal generale di San Marzano a visitare quella colonia; toccherà Aden.

BORSA DI ROMA

11 aprile.

L'andamento del mercato mantiensi incerto, e per i valori può dirsi attivo, giacchè ogni giorno essi perdono terreno. A contanti la Rendita venne ceduta a 97 97 1/2, e per fine ossilò tra il 97 12 1/2, a 97 17 1/2. Per contanti ebbero affari le Fondiarie Santo Spirito a 148, ed il Credito Mobiliare a 91. Banche Romane negoziate da 1200 a 1205. Generali vol. 953. Immobiliari cambio a 1110, pigarono a 1105, per tornare il corso di 1115, e chiudere a 1113 con affari attivi. Ludovisi stampigliate due domandate. Acque Pie 2115 nominali. Introvato il resto.

Cambi deboli: Francia tre mesi 100 03 1/2 — Londra 25 17.

Ore 4 — Rendita 97 15, 97 12 1/2 Generali oli 50 Banche [illegible] Immobiliari 1111

BORSA DI PARIGI del 11 aprile.

	Apertura	Chiusura
[illegible]	84 67	84 67
[illegible]	81 70	81 87
[illegible]	106 65	106 70
Rend. italiana 5 0/0	95 75	95 65
Cambio sopra Londra	— —	25 29
Consolidati inglesi	101 7/16	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/16
Società Tirsa (nuova)	14 25	14 07
[illegible]	750 —	738 —
Egiziano 6 0/0	410 —	408 1/2
Rend. Spagn. est nuova	68 3/16	67 7/8
Banca nazion. di Parigi	460 —	450 —
Credito Fondiario	— —	1345 —
Azioni Suez	2125 —	2111 —
Azioni Panama	267 1/2	268 7/8
[illegible]	—	770 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 10. — Lord Salisbury, visitando il paese di Hallow, disse che crede vi sia ogni ragione di sperare che gli [illegible] ministri europei riusciranno [illegible] dei gabinetti [illegible] ad evitare un conflitto fra i [illegible].

VIENNA, 10. — Stasera è partito, in incognito, per la Spagna, via Parigi, l'arciduca Carlo Luigi, sotto il nome di conte di Rottenstein.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Il primo lord della Tesoreria, Smith, dichiara che il governo non ha intenzione di discutere in questa sessione il *bill* per il governo locale in Irlanda, ma che è tuttavia pronto ad accettarne la discussione, allorchè gli Irlandesi saranno disposti ad accogliere ed applicare il *bill* con spirito di lealtà verso la Corona e la Costituzione.

MONACO, 10. — La *Gazzetta di Monaco* considera l'incidente del principe Alessandro di Battenberg e del principe di Bismarck come un nuovo stratagemma del cancelliere di Germania, e dice che esso fallirà. La Russia, conchiude il giornale, non avrebbe nulla da perdere, se il matrimonio del principe Alessandro di Battenberg colla principessa Vittoria sbarazzasse l'Europa dalla minaccia del principe di Bismarck.

LONDRA, 10. — Il console degli Stati Uniti a Tangeri annunzia ufficialmente che la divergenza sorta fra il suo governo e quello del Marocco sarà sottoposta ad un arbitrato.

Un dispaccio al *Times* da Pietroburgo reca che colà si deplora con un certo dispetto la spiegazione data da varii giornali, che l'opposizione del principe di Bismarck al matrimonio progettato fra la principessa Vittoria ed il principe Alessandro di Battenberg dovrebbe attribuirsi a riguardi verso la Russia. Vi si vedrebbe invece una manovra meno abile delle precedenti, per gettare polvere negli occhi dei Russi.

BERLINO, 10. — Il Bollettino sullo stato di salute dell'imperatore dice che S. M. ha buon appetito e si sente rinvigorito, malgrado l'occupazione che gli danno gli affari di Stato.

Nelle ultime notti S. M. ebbe un poco più di tosse ed una piccola enfiagione.

PARIGI, 10. — Il *Journal des Débats* dice che il ministro del commercio Legrand, ricevette dal suo collega degli esteri, Goblet, comunicazione delle controproposte italiane per il trattato di commercio. «Crediamo sapere, soggiunge il giornale, che esse parvero insufficienti al governo francese per riprendere i negoziati con l'Italia. Esso attenderà che gli vengano fatte nuove proposte più accettabili. »

NEW-YORK, 11. — Il cardinale Gibbons consegnò a Cleveland una lettera colla quale il Pontefice ringrazia il presidente del regalo speditogli in occasione del Giubileo.

BERLINO, 11. — L'imperatrice Vittoria ebbe, ieri sera, una conferenza di due ore col principe di Bismarck, nel palazzo di Berlino.

Secondo la *National Zeitung*, il granduca di Baden si sarebbe principalmente occupato della soluzione delle difficoltà della situazione.

STRASBURGO, 11. — È stata pubblicata un'amnistia analoga a quella concessa in Prussia. Sono amministrati, inoltre, i condannati per infrazione alle leggi francesi sulla stampa, qui ancora vigenti, per grida sediziose ecc.

MARSIGLIA, 11. — Ebbe luogo iersera una riunione pubblica di oltre mille persone per esaminare la questione dell'impiego di operai stranieri nei cantieri comunali e dipartimentali.

La discussione fu lunga e ad essa presero parte parecchi consiglieri municipali. Si approvò un ordine del giorno col quale si chiede che il numero degli operai stranieri impiegati nei detti cantieri non oltrepassi il 5 per cento della cifra totale, e che gli operai stranieri debbano fornire documenti i quali attestino la loro moralità e siano vistati dal console francese del loro paese.

STOCCOLMA, 11. — Il re di Svezia è partito per l'Italia.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 10. — Giunse ieri il piroscafo *Rimapo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore ed Hong-Kong.

È partito ieri per Singapore e Bombay il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 10. — Proveniente da Montevideo, proseguì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 10. — È arrivato il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea La Veloce, proveniente da Genova, Barcellona, Las Palmas e Santos.

SUEZ, 11. — Proveniente da Massaua è arrivato e proseguì per Porto Said e Napoli il piroscafo *San Gottardo*, della società Dufour-Bruzzo.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

La preparazione dello **Sciroppo di China chinina ferruginosa di Grimault e C.i** è bastata sugli effetti ottenuti a rendersi preparato la Commissione, la quale loda tonico e stimolante a preservativo, e mercè il fatto di farlo assimilabile che [illegible] con anemia, la clorosi, i dolori di stomaco.

Arricchire il sangue, risvegliare l'appetito, dare le forze, questi sono gli effetti meravigliosi.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

SOCIETÀ ANONIMA – SEDE IN ROMA

Capit. soc. L. 20 milioni – Versato, 10 milioni

Per il giorno di lunedì, 23 aprile 1888, alle ore 2 pomeridiane è convocata nella sala Dante (via della Stamperia, n. 4) l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Società per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno:

1 Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei sindaci;

2 Approvazione del bilancio 1887;

3 Nomina di quattro consiglieri Stolari e di uno supplente, nomina di tre sindaci e di due supplenti.

AVVERTENZA.

Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista dovrà, cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, aver depositato almeno dieci azioni

in **Roma**, presso la Sede della Società, Piazza Montecitorio, 121, 1° piano.

in **Torino**, presso il Banco U. Geisser & C.

in **Milano**, presso il banchiere sig. Giulio Bellinzaghi.

Roma, 26 marzo 1888.

La Direzione.

25. Ti avrei tanto caro trovare mio della cara mente che sino a stamane io mi sia stata la pensiero, ma come tu sai la colpa non è mia. Appena però assentarmi per due giorni verrò costà. Grazie di nuovo e mi e bene.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria – Perfetta cura del sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FEILCE BISLERI

MILANO – Corso Vitt. Emanuele N. 10 – Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova – MILANO

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO

Quod natura non sanat, Ferrum sanat! (Ippocrate.)

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da assai tempo l'ideale della scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenere della razza umana!

Constatata da ben dubbie prove la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'avarna simpatia fra questi due famosi agenti (Ferro e China) il regolamento che pel rendimento alla preparazione del **FERRO-CHINA BISLERI** fa tanto semplice, quanto felice!...

§ II — Ed invero, se nella massa sanguigna, o nell'organismo umano, è così efficace la virtù terapeutica di ciascuno dei due farmachi separatamente amministrati, quanto maggiore non sarà essa, allora che siano fusi e commisti insieme questi due provvidenziali ed ormai classici?

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'ombra i tentativi di preparati congeneri, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teoria, e che il fatto può confermare l'idea.

§ III — Risolto in tal modo il problema, ne necessario lo studio e la applicazione di un ripartitore del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quello cioè non-pure atto alla sua diffusione ed all'assimilazione, ed quanto due le tendenze, l'indole digestiva, il super grato sapore, ecc., avuto specialmente riguardo (ed noti bene alla somma attenzione di esso ai bambini, che si costituisce così il vivaio delle nuove generazioni, e pei quali il buon sangue è la vita stessa, vita sana e vigorosa, speranza ed avvenire della Nazione.

Laonde, non a torto per i chimici Ferro è sinonimo di Marte (Mars ferrum e pei fisiologi ogni metallo corrispondente a ferreo esso.

Ma è pregio di verità lo affermare che il **FERRO-CHINA-BISLERI**, in quanto combinato in sè le doti sovra lodate come ricostituente, antilinfatico, tonico, digestivo preferibilmente, è conservato eguale all'esperienza, e non teme il paragone di altri decantati o Toniei o Ferruginosi, od Amari che siano!...

§ IV — Ora avvi, se il **FERRO CHINA-BISLERI** è riuscito, così in breve, a far [illegible] Farmacopea, e di altrettanto sicuro fallo al suo alto nazionale e [illegible] da cui emana, e che ampiamente giustifica i suoi salutari resultamenti, ed ecco le prove

(Ippocrate) il sommo padre della Medicina, sebbene qui accenni il Ferro come uso esterno, tuttavia si studiò che egli ne promovesse eziandio la vita terapeutica come uso interno.

« Uno dei principali effetti prodotti dall'assimilazione del Ferro, si è l'aumento nel numero « numero e globuli del sangue in cui esso si distribuisce (Prof. Lussana, *La sperimentale*, « gennaio 1875. »

« Uno degli effetti più importanti del Ferro si è di convertire nell'organismo umano [illegible] « sigenoso in ossi, ed in tal modo viene aumentata l'attività nell'organismo medesimo (Prof. G. « C. Vocal, *Materia medica*, pag. 65).

« [illegible] Ferro [illegible] non [illegible] Ferro, ed i [illegible] diminuiscono in numero

« Ferro è assunto uno dei principali alimenti dell'organismo. »

§ V — Da tali principii scientifici legittimi scaturisce che il **FERRO-CHINA-BISLERI** diffonde i suoi effetti nei tessuti in generale.

L'assimilazione [illegible] che prima si operava assai lentamente, si regolarizza, e molte funzioni già disturbate ed in via di ritornare come in lo stato normale, nel compiere la funzione metallica ancora, ritorna allo stato [illegible] dispersivo, dezoosazione adipe [illegible] del [illegible], dilatazione delle sue cavità, scrofola, rachitide, emorragie uterine, [illegible] leucoflemmazie renale (quando esistono) [illegible], ecc., ecc., ecco il trionfo [illegible] che [illegible] prove di cure di ogni specie [illegible] che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, [illegible] che in quanto al suo mezzale esibente, il Ferro!

§ VI — In merito poi [illegible] la China, importa assai rammentare che gli alcaloidi della China entrano nel tessuto [illegible] sanguigno con grande speditezza, e [illegible] che essa esercita sul sangue, fu oggetto di studi specialissimi del Prof. Binz (Arch. für Microscop. 1868).

Quindi emerge in pieno [illegible] della China col Ferro, ed ecco [illegible] il quale locale la nostra **Preparazione** [illegible], che è pure per se stessa [illegible] (e preventivo) [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Germania, Austria, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 100

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 12-13 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 16 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 15 aprile 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Pagine di giornale della Regina Vittoria, *Enrico Nencioni* — Dalla « Lega della democrazia » di Paolo *Bucelli* — La donna che non si sposa, di Paolo *Ferrari* — Una lettera di Gaetano Donizetti, *Il Gobbo del 7* — La natura dei Dioscuri, *Dott. Rinaldi* — L'« Eneide » a Parigi, *Attilio Sarfatti* — Il Monumento a Manzoni (A Federico de Roberto), *Un'Ignota* — Libri nuovi — Cronaca - Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il numero, per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: anno, la *Fanfulla* quotidiana e settimanale per il Regno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7.75

Amministrazione ROMA, Piazza Montecitorio, 120

L'ESERCITO RUSSO

Nella due ultime puntate del *Correspondant*, rivista francese d'indole conservatrice, contengonsi due articoli intitolati *L'armée russe et son chef*. Non sono firmati che da tre stelle.

L'certo altezze di stile militare che ritrovo in alcuni brani di questo lavoro, mi rammentano la magica soldatesca penna del Duca d'Aumale, mentre in altri ritrovo la limpidezza caratteristica dello stile del Conte di Parigi. Non mi maraviglierebbe che sotto quelle tre stelle si velasse o l'autore della *Histoire des Princes de Condé* (la *branche de laurier* dell'albero Borbonico), o lo storico della guerra di secessione americana.

Chiunque sia l'autore, è un maestro dell'arte letteraria militare. Ed il soggetto che tratta importantissimo.

Nell'Europa orientale c'è un esercito numeroso, eminentemente nazionale d'indole; le svariate riforme che hanno subito i nostri eserciti d'Occidente dopo l'avvento della egemonia prusso-germanica non sono state accolte da questo esercito moscovita che con somma diffidenza. Ha respinto l'arma a ripetizione che noi di Occidente teniamo in gran conto.

Aveva avuto per un tempo un codice pur troppo terribile: lo ha abolito, come inutile a frenare un soldato per sua natura docilissimo. Ha riserbato la base degli insegnamenti strategici nella tradizione militare prussiana e non nell'istoria d'altri eserciti vittoriosi. Il caposcuola, il generale modello, l'archetipo dell'uomo di guerra russo è il vecchio Suvaroff, il *padre del soldato*, l'uomo delle vittorie sanguinose, l'Attila del XVIII secolo. Gourko colle sue eroiche ostinatezze, Skobeleff colle sue poetiche temerità, Dragomiroff con le sue eloquenti concioni al soldato sono i figli del vecchio guerriero che vinse Macdonald e Joubert a Cassano ed a Novi.

Questo esercito vanta glorie tutte sue e che niuno altro ha. Propone a modello di difesa d'una piazza forte la difesa di Sebastopoli; a modello di marcia in avanti la campagna di Shipka con una media temperatura di venti gradi sotto zero; a modello di turbinoso assalto le giornate di Geok-Tepè; a modello di campagne lontane dalla base la conquista del Turkestan.

Si assimila il vinto dalla vigilia e lo vuole come compagno di vittoria per la domane. Novera nelle sue file i figli dei *naibili* circassi ed i luogotenenti degli emiri turkestani. Militano tutti sotto la bandiera dello Czar bianco e per la santa Russia ortodossa e ieratica.

Lo spirito d'assalto tiene luogo agli stati maggiori di quella istruzione che è merito e vanto dei nostri corpi d'ufficiali in Occidente.

Federico II diceva dei Russi suoi avversari: « Ammazzarli non è difficile, ma vincerli sì ». Quella loro intrepidezza non è mutata. I nostri li hanno visti alla Cernaia riformare le loro colonne d'assalto sotto la grandine dei cannoni Lancaster, che il Ricotti, allora capitano, comandava e personalmente puntava.

Osman pascià li ha moschettati a brucianpolo nella prima giornata di Plevna e non li ha volti in fuga. Suleiman pascià non ha potuto sloggiarli dalle gole balcaniche.

E quell'esercito, nel cui spirito collettivo non tonzonano le mille idee complesse prodotte dall'incivilimento, ha una inconscia e semplice fede: *che la vita è per lo Czar*.

Quando siffatto esercito si muoverà sarà forse nel comando, scientificamente parlando, ma sarà formidabile quanto gli eserciti detti d'Occidente.

M. M.

GIORNO PER GIORNO

L'altra intervista.

L'onorevole Crispi ha avuto un altro colloquio con un giornalista. Questa volta però si tratta d'uno straniero che è tra i veterani della stampa europea, il signor Eugenio Hrubi, la cui conversazione con il presidente del Consiglio ci è riferita dal *Journal des Débats*, scrivato ieri dopo pranzo.

Il colloquio è lungo troppo perchè si possa riprodurlo qui; ma è interessante notare come il Fonda all'onorevole Crispi, il quale gli diceva non esistere questione romana, abbia sbpostol

– La questione romana esiste (ved *fr* [illegible] [illegible] [illegible]

CORRIERE POLITICO

Ieri... seduta a beneficio degli oratori di opposizione. L'onorevole Crispi deve aver detto fra sè come Mazarino: Cantino pure, pagheranno... e anzi voteranno.

E in fondo se si considera che i deputati rappresentano i contribuenti la sinonimia del votare e del pagare diventa evidente.

In fine di seduta si fu un buon discorso dell'onorevole Prinetti, il quale senza discutere l'indirizzo generale del ministero, si contentò di esprimere alcuni dubbi sugli effetti di alcune modificazioni dell'ordinamento dei servizi nel ministero dell'interno.

Per dimostrare che l'onorevole Crispi avrebbe avuto ragione di dire come Mazarino; lo spoglio dello scrutinio segreto dette 111 voti favorevoli contro 89 al consuntivo per l'esercizio 1886-87.

Un articolo della *National Zeitung* sulla situazione europea dice

« Tutta la forza della diplomazia si esaurisce nell'evitare nuovi conflitti e nell'impedire che aumentino le divergenze esistenti.

« Ma di fronte alla situazione europea, anche questa è un'opera difficile, e vi furono dei momenti – che non sono troppo remoti – in cui gli ottimisti più convinti incominciarono a dubitare della possibilità di attuare questo sistema pacifico.

« Tanto più adunque è necessario che tutti coloro i quali sono responsabili per la pace in Europa, evitino tutto ciò che potrebbe inasprire i dissensi e paralizzare i mezzi per appianarli. In quest'idea tutta l'Europa, ad eccezione dei partiti della guerra, è concorde e da questo punto di vista si dovrà considerare in Europa anche la nuova forma della questione bulgara che ad un tratto sembra sia per interessare direttamente la Germania.

« È un urgente interesse tedesco ed europeo che la politica tedesca mantenga nell'imbroglio bulgaro quella completa libertà di azione che sinora ha avuto: la semplice apparenza che la libertà di azione e l'imparzialità fossero cessate, nuocerebbe alla posizione che la Germania si è creata cogli sforzi efficaci per il mantenimento della pace.

« Noi respingiamo recisamente l'idea che sia compito della politica tedesca sottomettersi ai pregiudizi della Russia: quest'idea è condivisa meno di tutti dall'uomo di Stato, la cui ardita iniziativa costrinse l'Europa rivalleggiante ad accertare il risorgimento dell'impero tedesco.

« Ma, al contrario, mantenere chiara e superiore ad ogni dubbio la posizione della Germania è una necessità che la politica tedesca deve accettare; è un impegno morale che la Germania deve ai suoi alleati e cui, essa, quale potenza pacifica dirigente non può sottrarsi anche in questo caso: *Noblesse oblige*.

. . . . . .

« Negli ultimi giorni, sono già sorti sull'orizzonte alcuni punti neri.

« Noi non contiamo tra questi le voci di una crisi del gabinetto, sebbene esse abbiano, per il momento, scosso più delle altre preoccupazioni il sentimento di sicurezza dell'Europa. Imperocchè noi sappiamo che sul terreno comune della tradizione prussiana e del predominio assoluto della ragione di Stato, l'imperatore ed il suo primo consigliere si incontreranno sempre.

« Tuttavia non siamo egualmente sicuri dell'effetto che voci simili possono esercitare in Europa, e che le speranze, non del tutto spente, dei partiti della guerra non ne siano ravvivate almeno momentaneamente, finchè noi vediamo quei partiti riprendere energicamente il loro lavoro in due punti decisivi – in Rumenia ed in Francia. »

✕

E dopo aver parlato dell'azione e dell'inchiesta russa in Rumenia, la *National Zeitung* seguita sulla Francia

« L'esito delle elezioni in Francia ci permetterà fra qualche giorno di conoscere meglio le condizioni interne della Francia. Se il boulangerismo riesce a trascinare una popolazione relativamente calma e prudente come quella del nord est, è difficile prevedere ove quell'epidemia politica si arresterà; il francese segue volentieri la moltitudine, ed essere colla maggioranza ha per lui attrattive irresistibili. Boulanger e l'espressione più pura del partito della guerra. La Repubblica è difesa da Lockroy, Goblet, Freycinet e Clemenceau. Invano la Francia, e con essa l'Europa, si domandano come andrà a finire la faccenda. Se la repubblica parlamentare, che equivale alla pace, dovesse vincere, essa arrebbe più fortuna che giudizio.

« Noi non disprezziamo i forti appoggi che la pace ha in Europa ma riconoscendo la loro forza, sarebbe una leggerezza ammettere che un solo di quegli appoggi si potesse togliere. Il migliore di tutti gli appoggi della pace è – astrazione fatta dalla forza della Germania – la fiducia dell'Europa nel « gioco onesto » della Germania. Che questa fiducia non sia scossa è una questione di tale importanza, che si spiega facilmente il peso che vi dà il Cancelliere. »

Chi non vuol capire si serva pure. Ma la *National Zeitung* parla chiaro, nonostante le prudenti circonlocuzioni dello stile ufficioso.

E come accade spesso in questo mondo, la questione del ritiro di Bismarck prolungandosi, alla fine tutti ne dimenticano il motivo, l'origine, per occuparsi delle conseguenze.

✕

A proposito della questione del ritiro Bismarckiano.

Oggi la principessa Vittoria Eglinola dell'imperatore compie ventidue anni.

In questo giorno dunque, qualunque sia l'opinione che si possa avere sulla questione del ritiro di Bismarck, è dovere di ognuno di augurare alla principessa Vittoria che le presenti difficoltà trovino una soluzione nella quale si possa conciliare la pace del cuore di una giovine e gentile principessa con quella che è necessario di mantenere fra i popoli d'Europa...

✕

A proposito delle conseguenze del medesimo ritiro prevedute nell'articolo della *National Zeitung*, in Francia il *Boulangerismo* trionfa su tutta la linea e finisce con l'ottenere qualche parziale vittoria anche nel gabinetto francese, come dimostra un telegramma da Parigi.

« La decisione del Gabinetto di procedere ad una inchiesta per scoprire chi comunicò al *Matin* i dispacci di Boulanger, è generalmente approvata, poichè vi si vede la disapprovazione di questa manovra che sarebbe stata adoperata dal gabinetto Tirard, ed è generalmente stigmatizzata.

« I boulangisti insistono nell'affermare che vi fu violazione del segreto telegrafico, e ne approfittano per meglio propugnare la candidatura di Boulanger nel Nord. Ma, nello stesso tempo che deplorava l'indiscrezione telegrafica, Floquet dichiarò privatamente che si opporrà in modo energico al boulangismo.

« Secondo il *Siecle*, per sventare i tentativi plebiscitarii, la Camera dovrà votare, alla riapertura, lo scrutinio per circondario e abolire il metodo delle elezioni legislative parziali. »

E intanto che a Parigi si combatte e si è incerti sui risultati della lotta, la *Gazzetta di Mosca* con superbo disdegno dice:

« Sia Boulanger o Floquet, poco importa.

« Quello che interessa è che la Francia la finisca una buona volta con una politica sempre incerta, organizzando un governo forte, col quale le altre potenze possano intavolare relazioni serie e efficaci. »

Finora dunque nulla d'intavolato.

Buono a sapersi.

Milano

COSE D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 11. — Il rimpatrio delle truppe procederà a scaglioni e ad intervalli; quindi durerà qualche tempo.

Il Negus raduna le truppe che erano a Debesan e Vokiha e parte di quelle dell'Asmara a Daro Caldus, al sud-ovest di Asmara.

Ras Area-Selassie si trova ammalato ad Ar-Nela.

Corre voce che le truppe abissine proseguiranno da Daro Caldus per il campo di Mai-Ferma, presso Adua, dove il Negus si fermerebbe sino dopo Pasqua, che, secondo il rito abissino, cade alla fine di aprile.

I bagagli del Negus e dei capi sono già stati spediti ad Adua.

Massaua, 12. — Il 14 corrente è qui atteso il piroscafo *Savoia*, e fra il 21, il 23 ed il 25 sono attesi gli altri vapori ad cui s'imbarcheranno le truppe destinate a rimpatriare. Domani parte il *Rosforo* colle prime truppe che rientrano in Italia: gli altri vapori ripatrieranno dopo il 15 corrente.

Si pensava che il generale Baldissera resta qui come comandante superiore, con il maggior Piano a capo di stato maggiore.

Si dice che dopo la Pasqua abissina il Negus opererà contro i Sudanesi.

Ecco qui due giudizi, uno inglese e uno francese, sul conto dei nostri soldati:

Il *Times* ha una lunga corrispondenza da Roma, in data del 22 marzo.

In essa il corrispondente esprime la sua opinione che la campagna del 1887-88 si può considerare come finita.

Parla ad esteso del suo compiacimento per le fortificazioni fatte e ne parla diffusamente.

Riconosce che l'*intelligence department* servizio di informazioni è fatto con ogni cura e coscienziosità.

La nostra artiglieria da campagna è giudicata dal corrispondente del *Times* superiore ad ogni elogio, così pure trova che il fucile Wetterli è migliore del Martini-Henry. Si diffonde lungamente sulla manovra e potenzialità del Wetterli, e dichiara che il sistema della ripetizione è pratico ed utile, perchè semplice e robusto.

Parimo la scuderia della cavalleria e degli ufficiali è oggetto di minute osservazioni da parte del corrispondente.

Insomma, ogni particolare del nostro esercito è studiato con competenza e minuta diligenza, e finisce col dar luogo a lusinghieri apprezzamenti sull'armamento quanto sui soldati, fra i quali i bersaglieri sono evidentemente i più osservati e preferiti dal corrispondente del *Times*.

Parigi, 11. — Il corrispondente del *Voltaire* da Massaua loda il modo come sono stati eretti le fortificazioni, e dice che le truppe italiane sono superiori alle inglesi

Fra le quinte e fuori

« Il Barbiere » all'Argentina.

Un mio amico spiritista, e anche un po' medium, assicura d'aver veduto ieri sera, comodamente seduto in una poltrona dell'orchestra, il sorridente spirito di Giovacchino Rossini tutto attento a sentire le belle melodie del *Barbiere*. Gli stava accanto il mio amico, e ci fu un momento che il Rossini, chinandogli all'orecchio, gli disse:

— Senti tanto, e di chi è questa musica?

Perchè davvero non era tutta del grande autor del *Barbiere*. Un no so che di stentato, di strascicato e di lento aleggiava nell'aria, e più d'una volta le scintille, che schizzano lucenti da quell'indiavolato dialogo della commedia rossiniana, friggevano stridendo, come se cadessero nell'acqua.

Nichè nell'insieme il successo non fu entusiastico.

I pieni suffragi, suffragi con intiero plauso, sono bensì toccati al protagonista, Figaro Battistini: cantante che canta per davvero, che rende fedelmente il personaggio, che non si aiuta con amminicoli di cattiva lega, e adopra la bella voce e il bel metodo per tradurre con efficacia questa che è forse la più bella musica comica del mondo. Il pubblico lo ha salutato con applausi fragorosi, specialmente dopo l'aria di sortita e dopo il meraviglioso duetto con Rosina.

La quale Rosina, al secolo signorina Arnoldson, conglunge alla rara leggiadria della persona e del volto graziosissimo una squisita arte di canto, che le permette le più arrischiate agilità. La sua voce, forse non ancora nel pieno sviluppo, è di bel metallo e simpatica, e sale sicura senza incertezze come tutto quello che è giovane e fresco. Adorabile nella cavatina « Una voce poco fa » e applaudita a più riprese con sincero slancio, ella ha cantato con perfettissimo accento il duetto con *Figaro*, e nella scena della lezione il valzer di Arditi e la canzone svedese.

Nell'aria della *Calunnia* il Maini è stato addirittura grandioso: non si può essere più sobrii e sorti al medesimo tempo di questo sceneggiato *Don Basilio*.

Nella parte di *Don Bartolo* abbiamo risentito con piacere il basso Pursrelli dalla bella voce: la celebre aria di Pietro Romani « Manca un foglio » è detta da lui con bellissimo garbo e il pubblico lo ha molto festeggiato.

Il Pantaleoni conte d'Almaviva non è al suo posto in quest'opera: non dicevano tutti quelli che lo ricordano applaudito nella *Mignon* quattro anni fa.

E nell'insieme, non ostante i pregi incontrastabili di alcune parti, un *Barbiere di Siviglia* che fa un duetto la barba per l'amor di Dio. I principali artisti cantano benissimo, non c'è che dire, ma dallo spettacolo si vien via con un'impressione di pesantezza.

E Rossini? – domandai all'amico spiritista.

L'ho guardato – mi rispose – mentre il pubblico applaudiva l'orchestra dopo l'esecuzione della burrasca... ma il grand'uomo dormiva beatamente nella sua poltrona.

Folco

Stasera e domani all'Argentina ripeto.

È sabato sera un'altra *prima* attraentissima: quella della *Favorita* con la signorina Stahl, col tenore Cavarre, col baritono Battistini e col basso Wulman.

✕ Teatro Valle.

Un pubblico numerosissimo, e certamente più distinto assai di quello che d'abitudine accorre alla commedia napoletana, notavasi al Valle ieri sera. Nè l'scelta della rappresentazione poteva riuscire più soddisfacente, tanto per gli artisti come per l'autore. La nuova commedia dei Torelli non è, come già dicemmo, che una riduzione popolare dei *Mariti*, e lo stesso successo che essa ebbe già nella sua forma originale, le ha avuto ieri sera nella nuova veste drammatica che l'autore le ha data.

Mirabile poi sopratutto l'esecuzione; tanto più che la commedia per l'indole sua sentimentale potrebbe sembrare una stonatura nel gaio repertorio a cui gli artisti della compagnia Scarpetta sono abituati. Nondimeno essi recitarono ieri sera come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

In conclusione *Lo buono marito* non avrà a Roma cento rappresentazioni come a Napoli: ma parecchie ne avrà di sicuro.

✕ Concerto alla sala Dante.

Domani venerdì alle tre ha luogo il concerto a beneficio della Cassa di mutuo soccorso fra i musicisti.

Vi prendono gentilmente parte la signora Borghi-Mamo, la signorina Tadolini, e i signori Galli, Consolo e Furino.

Mozart, Chopin e Mendelssohn fanno parte del programma.

✕ Fuori di Roma.

Ci telegrafano da Napoli che la ripresa degli *Ugonotti* al San Carlo ha avuto un lieto successo col tenore Sani, con la Gabbi e col basso Monti. Specialmente al Sani furono fatte grandi feste: dopo il duetto del quarto atto fu chiamato sei volte con la signora Gabbi al proscenio.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Nu buono marito fa la bona mugliera — Manzoni (ore 8 1/2). Giordano Bruno — Quirino (ore 9). Le campane di Corneville. — Politeama (ore 8). Pippetto donna per forza — Rossini (ore 8). Pulcinella innamorato della Regina — Cara Venezia, Concerto tutte le sere — Caffè della Variata. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

14 aprile.

L'ricevimento al Quirinale

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne Sua Eccellenza il conte Eberhard de Solms Sonnenwalt, ambasciatore di Germania presso il nostro governo, ricevimento da Sua Maestà l'imperatore Federico III.

Il conte de Solms, i consiglieri e i segretari dell'ambasciata, tutti in grande uniforme, con le decorazioni italiane e tedesche, vennero accompagnate a Corte con tre carrozze di gran gala, dal marchese Gravotti Vercepi, maestro di cerimonie di Sua Maestà.

Una compagnia di fanteria nel cortile del Quirinale, e un plotone di carabinieri in alta tenuta all'ingresso degli appartamenti reali resero gli onori all'ambasciatore.

Nella sala precedente a quella del trono erano il ministro della Casa reale, il tenente generale conte Pasi primo aiutante di campo, gli ufficiali della Casa militare e gli altri dignitari di Corte.

Il conte de Solms del corteo di Corte, venne presentato al Re che era in uniforme colle insegne dell'Aquila nera di Prussia, e della Santissima Annunziata.

L'usanza che si segue a Corte per il ricevimento degli ambasciatori è presso a poco quella che si seguiva ottanta o novanta anni fa nella Corte dei re di Sardegna.

Infatti il regolamento che concerne gli usi antichissimi dice

« Nel giorno fissato per l'udienza del Re ed all'ora indicata, un maestro di cerimonie va [illegible] si reca a prendere l'ambasciatore al suo alloggio. L'aiutante di [illegible] e il maestro di cerimonie prendono posto nella seconda carrozza. Il posto d'onore è riservato all'ambasciatore; il maestro di cerimonie gli siede di fronte.

« L'ambasciatore al suo arrivare al regio palazzo viene ricevuto ai piedi della scalone dal primo maestro delle cerimonie di Sua Maestà, ed in assenza sua, dal maestro delle cerimonie di servizio.

« Nell'alto della scalone viene incontrato dal prefetto di palazzo e da questi accompagnato col suo seguito alla sala che precede quella d'udienza, nella quale trovansi

---

— Non so cosa sia – disse il segretario – ma sarebbe assai bene prendere qualche risoluzione.

— Ma sì! corpo di bacco, ma sì, ho trovato! – gridò di nuovo Semprebene, ripetendo il suo gesto.

— Sia lodato il Signore!

A quella frase ironica Semprebene guardò Capogrossi come se allora soltanto si ricordasse di averlo dinanzi. Il segretario sogghignava dalla sua faccia malissima d'imbrattacarte, e nel suo pungente sguardo era un pensiero di sarcasmo e di commiserazione. Certo, egli si fosse uno spettacolo di veder bene le smorfie di un uomo popolare che cade, di un astro che tramonta; e il sindaco si sentì tanto a disagio sotto quella occhiata, che cercò un mezzo qualunque di [illegible] levarsi di fra i piedi [illegible] al-

— M'aspetterete in ufficio [illegible] allora – vedremo là quello che c'è da fare.

Non ci sarà molto da vuotarsi il cervello – ripicchiò Capogrossi più che mai beffardo – quando la Giunta avrà preso atto delle dimissioni..

— In municipio. Resta il paese. Voi vi divertite a farmi andare in bestia, e mi pareto un ragazzaccio senza riflessione, alla vostra età e colla vostra esperienza. Ma non capite che il solo fatto di aver tenuto in casa la signorina Zena v'obbliga alla massima circospezione? E ad un a persona che vi scrive, come Gilberta vi ha scritto, e di cui sapete le doti reali della mente e del cuore voi vi preparate a dare il calcio dell'asino! E non vi salta in mente, arguto Giambattista, non vi coglie neppure il dubbio che la sparizione della vostra stimabile maestra è la prova più brillante della debolezza dei suoi sentimenti!..

(Continua)

— 13 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GABRIELLO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

In questa occasione l'abilità del dottore Augusto Semprebene rifulse veramente di uno splendore straordinario. Egli parve un capitano intento a riparare le conseguenze di una sconfitta imprevista ed immeritata. Tonava contro le impertinenze della pubblica maldicenza, ammoniva che Camellara se ne sarebbe pentita altamente, e il conte, e Gilberta. Se la giovine maestra trovò dei difensori ostinati lo dovette a lui solo, e se la leggenda di quell'avventura galante, cui si prestavano fortunatamente a sfatarla particolari sgangherati ed assurdi, trovò fino all'ultimo degli increduli, fu suo merito esclusivo.

Ma le inquietudini del degno sindaco frattanto crescevano. Non era il constargli, dopo alcuni giorni, che Gilberta non si trovava a Bologna da quei tali amici, e che il conte non si era nemmeno sognato di prendere la via di Firenze: era lo aver perduto completamente la traccia dei *due amanti*. La riapertura delle scuole si avvicinava a grandi passi, il corpo insegnante, in congedo, era già tutto rientrato, per così dire, nei suoi attendamenti, e la Zena non aveva dato ancora sentore di sè. Ormai nessuna forza umana, nessun colpo di genio poteva risparmiare, nè ritardare uno scandalo enorme.

Le scuole si riaprivano l'otto di gennaio. La mattina del sei, giorno dell'Epifania, Semprebene stava ancora in casa [illegible] e rifletteva che Gilberta gli faceva [illegible] passare la più triste delle sue [illegible] prima pasqua dell'anno, quando gli sovvenne improvviso dinanzi Giambattista Capogrossi agitatissimo.

Il sindaco capì a volo – e ci voleva in verità poco a capirlo, – che il suo accolito ed amico portava qualche grossa notizia. La sua prima frase pertanto fu questa:

— C'è qualche novità?

— Più che non crediate – rispose il segretario crudele.

— La maestra Zena è tornata?

— Oh! sì!... – fece Capogrossi ghignando e stringendosi nelle spalle in atto di sarcastica commiserazione.

— Annuncia il ritorno?

— Si dimette.

— Cioè?! – gridò il sindaco, come colpito da un fulmine.

— Si dimette, – replicò il segretario. – Mi pare che la cosa sia abbastanza chiara e semplice, e non ci sia bisogno di cioè!...

— Diavolo!... diavolo! – berfugliava Semprebene grattandosi [illegible] orecchie e arruffandosi i capelli in atto della più crudele perplessità. – È una cosa... è una cosa...

— Provvisoria nondimeno da qualche povero minchione – disse Capogrossi con una smorfia quasi di compiacenza.

— Ricordatevi che mai come adesso s'impone la necessità della prudenza e della discrezione! – ribattè il sindaco, sentendo la punta della botta indiretta che l'accolito gli aveva voluto tirare. – E vediamo: come sapete di questa dimissioni?

Dalle tasche profonde della palandrana Capogrossi tolse due lettere, porgendole al sindaco. Una era stata diretta a lui, perpetuo; l'altra al municipio. La lettera al municipio era una semplice partecipazione di rinuncia al posto occupato da Gilberta, per ragioni personali ed impellenti; quella diretta a Giambattista Capogrossi, pur non accennando meglio tali ragioni, era una vivace assicurazione che non troppa lotta la maestra aveva abbandonato il suo posto ed i suoi amici, trascinata da fatalità inesorabili. Essa ringraziava i Capogrossi della dolce ospitalità prodigatale, e mandava a Camellara affettuosi ricordi e mesti rimpianti, nominando un po' tutti quelli che le avevano voluto bene.

Ma Semprebene non voleva non poteva lasciarsi sopraffare dal sentimento; ben altre riflessioni incombevano a lui! Quella fuga lo colpiva per ogni verso: come sindaco, lasciando sprovvista una classe della maestra, e vuoto nel corpo insegnante femminile il posto di colei che n'era stata senza contestazione il maggior valore; come uomo e cortigiano della signorina Zena, rovinandole irremissibilmente nella riputazione. Era un enorme scandalo senza rimedio nè attenuazioni. Che fare, Dio grande, dinanzi a tale catastrofe? Si poteva forse fabbricare una Gilberta posticcia destinata a nascondere la sparizione della vera? Prima di sera l'avvenimento sarebbe noto anche alla tegola di Camellara, e l'esplosione della pubblica sorpresa e del pubblico scandalo sarebbe stata una di quelle bufere dalle quali non c'è salvazione possibile. Bisogna sapere che cosa sono le malignità, i pregiudizi e le ferocie di un miserabile paese di provincia quando si crede loro irritati e sfidati; e il tribuno di Camellara avrebbe voluto essere Nerone e fare del teatro delle sue glorie un falò per fabbricarne un altro a suo modo.

Perchè, insomma, vedeva ben chiaro quel che avesse da aspettarsi egli medesimo, quando, fra poche ore, la parte retrograda del paese, i partigiani che avevano ostegiato l'istituzione dei collegi, si sarebbero gettati nello scandalo come una muta di cani arrabbiati, a proclamare che le signore maestre dalle arie emancipate, e le sacerdotesse dei lumi moderni si rivelavano squilibrate; quando la invidia e le gelosie che Gilberta non aveva potuto a meno di crearsi intorno, sarebbero colto il destro della vendetta, rimproverando agli amici ed ai turiferari della sciagurata di aver voluto imporre e di avere imposto ad un paese onesto, la pervertitrice influenza di una ebrea. Il dottor Semprebene faceva appello disperato alla sua scaltrezza ed alla sua sagacia di furbone. Pensava se non gli convenisse gettare a mare Gilberta, e scendere in piazza a capitanare la selvaggia campagna contro di lei. Ma anche a [illegible] questo riguardo egli era in una perplessità torturatrice. Prendere in posizione del censore inferocito e dell'uomo ingannato che si ribella, benissimo! La cosa poteva parere tanto più facile, in quanto che, probabilmente, i piedi di Gilberta non avrebbero calcato più mai la terra di Camellara. Ma, e il conte? Non era il conte mascolato alla fuga? E s'egli, invece d'essersi fatto della maestra una amante – ciò che il sindaco aveva fino allora creduto doversi escludere dai disegni del castellano, nel senso almeno di darle una posizione determinata di mantenuta – si fosse spinto a volerne fare una moglie? Poichè, per dio! tolta la questione della nascita, la quale nei tempi attuali non ha valore se non per un fossile attaccato a pregiudizi in rovina – nuda, nulla impediva che Gilberta potesse stimarsi degna di ciò... E se dato l'amore, ed anche le proferte illegittime del conte...

Un lampo illuminò la faccia del sindaco, mentre egli, con un gran colpo si batteva la fronte, e quasi diffidando della propria ispirazione esclamava:

— Che cosa è questo?

ta lunata lo case militare o civile del Re, in grand'uniforme.

« Quando Sua Maestà sarà provenuta dell'arrivo dell'ambasciatore, il prefetto di palazzo gran maestro delle cerimonie lo introduce nella sala d'udienza. La porta sarà aperta a due battenti

« Al secondo inchino dell'ambasciatore il prefetto di palazzo si ritira e la porta viene chiusa. L'ambasciatore fatto il terzo inchino e complimentato il Re, presenta le lettere credenziali, e si trattiene finchè piaccia al Re di congedarlo.

« Dopo l'udienza stessa l'ambasciatore può domandare di presentare al Re il personale dell'ambasciata, e avendo ottenuto il permesso, egli fa entrare le persone del suo seguito rimaste nella sala attigua. Ma l'usciere per il seguito aprirà un solo battente della porta. Ma quando l'ambasciatore ed il seguito saranno dal Re congedati, l'usciere aprirà i due battenti della porta. »

Questo cerimoniale viene seguito soltanto in Roma e nelle udienze solenni di presentazione o di congedo

Il ricevimento di oggi si è protratto oltre il consueto. Il Re si è trattenuto lungamente col conte di Solms e gli ha manifestato in più viva compiacenza per la sua riconferma al ambasciatore. Il Re, poi, ha avuto delle parole assai affettuose per l'imperatore di Germania, e ha soggiunto che si augura di potergli presto rivedere completamente guarito.

Anche la lettera rimessa dal governo tedesco all'ambasciatore da Solms è redatta in termini affettuosissimi. È noto che una copia della lettera medesima viene rimessa al ministro degli affari esteri.

L'originale poco è conservato dal Re nel suo archivio.

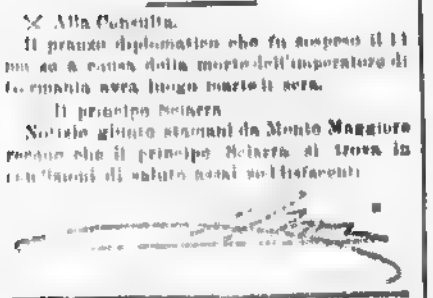
Tartaruga

✕ Alla Consulta.

Il pranzo diplomatico che fu sospeso il 11 per ora a causa della morte dell'imperatore di Germania sarà luogo martedì sera.

Il principe Solms

Secondo giunse stamani da Monte Maggiore recano che il principe Solms si trova in condizioni di salute assai soddisfacenti.



6 Avrà la gentilezza spedirmi urgentemente quattro bottiglie di suo *tonnillofuro*, ricevuto sovrano per far ritornare il latte in valo efficacissimo da più meglio. L'ho sono vi mando un vaglia ecc.

Devmo *Prof. cav. Alberini.*

Costa. Una bottiglia L. 1 50 Cent. 60 per [illegible] Un flacone L. 3. Cent. 50 bottiglie L. 10 spedizione franco in tutto il Regno.

Dirigersi [illegible] all'autore chimico *Nestore Professionista* in Napoli via [illegible] Portoria n. 20 Fontana Lunga 21

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 12 aprile

Bella giornata, sole splendido. Ma si crede che la Camera si riposterà più tardi, perchè forse parlerà il Cancelliere del Regno.

Siamo sempre al bilancio dell'interno.

L'ultimo discorso della seduta di ieri è stato quello dell'onorevole Finocchi. Il primo di oggi è quello dell'onorevole Colombo. Oratore tranquillo come indica il suo nome, fa un lungo viaggio in giro al bilancio dell'interno per scoprire le sue magagne. Che Dio gli faccia la grazia che gli riesca felice.

All'onorevole Colombo succede l'onorevole Panizza. Si lagna che la presenza dell'onorevole Crispi al ministero dell'interno non faccia sufficientemente sentire il principio della libertà. Per esempio, all'interno si deve essere una concezione pel concepire il principio della libertà degli studenti. Già, secondo lui l'Italia non ha mai avuto un ministro dell'interno. L'ordine di polizia non è un ordine. [illegible] polizia illuminata ed educatrice. Il ministero dell'interno dovrebbe [illegible] l'esercizio il ministero della [illegible]!

Si capisce! Dal momento che i medici fanno la politica; gli uomini politici facciano i medici!

Dopo l'onorevole Panizza l'onorevole Costa. Discorso montagnardo. Alcuni poliziotti. Questione sociale. Per risolvere la questione sociale si deve necessariamente uscire dalle attuali linee politiche. Insomma l'oratore esce dal seminato.

Il presidente lo richiama. L'onorevole Costa dice che la fatalità della situazione si [illegible] a tutti. [illegible] Crispi non [illegible] tutta la sua volontà di [illegible] le gravi condizioni [illegible] nelle quali vivacchiamo per la forza delle cose, vigendo le attuali istituzioni!

Presidente. Onorevole Costa, non merita di discussione le istituzioni!

Costa. Ma io constato una fatalità

Presidente. Prosegua, e lasci stare le istituzioni.

Costa. Dico che noi non facciamo una questione personale contro l'onorevole Crispi, che [illegible] non possibile per la [illegible] per le vie [illegible] i oppongono le istituzioni!

Presidente. Onorevole Costa, io non posso [illegible]

Costa. Chiunque fosse a quel posto, meno noi che non possiamo andarci...

Presidente. Non si precluda la via ad arrivarci per l'avvenire! (*Ilarità*).

Costa. Finchè ci possiamo muovere nelle istituzioni...

Presidente. Lasci le istituzioni... ci muoveremo per un pezzo, non dubiti. (*Nuova ilarità*).

Costa. Prosegue sullo stesso tono, ma le frasi fatte del socialismo da birreria fanno impazientare la Camera.

L'onorevole Costa dice « noi siamo per l'ordine: tutto sta a vedere di quale ordine si parla! » (*Interruzione, ilarità, oh! oh!*).

Voi volete l'ordine basato sul monopolio del lavoro e sulla oppressione politica. (*Rumori*). Noi vogliamo l'ordine che risulta dalla armonia degli interessi nella libertà manifestantesi mediante il lavoro equamente retribuito. — Una interruzione salva l'onorevole Costa dalla soluzione della sua frase ed egli ne profitta per spostrofare coloro che lo interrompono. « Quel tempo verrà, nolenti o volenti, voi che interrompete. Sarà la giustizia vera e non la giustizia ufficiale! » — E qui una tirata sulla polizia, sui carabinieri, sull'oro straniero che si fanno falsamente pagare gli scioperi, e conclude per dire che lui e i suoi amici voteranno contro il bilancio dell'interno, e voteranno anche contro quello degli esteri, e voteranno anche contro quello della guerra... (*Ooh! Ilarità*).

La parola tocca all'onorevole Arnaboldi. Si occupa della ostetrica al punto di vista dell'igiene, della moralità e della sorveglianza sui pubblici esercizi.

E finalmente parla il relatore Lacava, il quale, per difendere la Commissione del bilancio della poca tutela del denaro pubblico, dice che tutte le volte che la Commissione stessa domanda una economia e il ministro competente la rifiuta, la Camera dà ragione al ministero, e allora...!

Allora vuol dire che anche la iniziativa delle economie deve competere al ministero.

<>

Intanto una cosa è da notarsi in due giorni di discussione non è stato un solo oratore a parlare in favore del governo.

L'onorevole difensore Villa, che era inscritto in favore, non si è trovato presente, sicchè all'ascensto non è rimasto che il patrocinio d'ufficio dell'onorevole Lacava.

<>

Breve replica dell'onorevole Colombo, e poi si alza il presidente del Consiglio.

I deputati riprendono i loro posti, l'onorevole Crispi si abbottona il soprabito e comincia.

Dice che gli oratori che hanno parlato sul bilancio dell'interno possono dividersi in due gruppi, uno che è stato nell'orbita dei servizi pubblici, l'altro che ne è uscito. Il primo è composto degli onorevoli Colombo, Finocchi, Panizza e Arnaboldi, e l'altro degli onorevoli Toscanelli, Maffi e *compagni ilarità universali*.

Poi entra in materia rispondendo alle singole critiche. L'aumento deplorato nella spesa dell'amministrazione dell'interno [illegible] anni in qua, dice l'onorevole Crispi, e non mi riguarda! »

Poi passa ad enumerare le riforme, i miglioramenti e i miglioramenti attuati sotto il suo ministero. Nel fare il bilancio si sono levate tutte le disinvoltazioni, tutte le finzioni contabili e amministrative... pure che fino a ieri i bilanci si facessero con la simulazione e fortuna che nessun ministro di ieri, oggi collega dell'onorevole Crispi, è presente!... ecco ci è l'onorevole Zanardelli, ma dorme). Dichiara che non vuole allargare la piaga della burocrazia, ma che vuole anzi restringere il numero degli impiegati. Per questo fare un nuovo organico, s'intende che la diminuzione sarà fatta se il numero dei funzionari apparisce soverchio. Dice soverchio un po' più forte, e siccome il soverchio rompe il sonno ai guardaroghi, questi si scuote un momento, si stira, poi si rigetta su se stesso come un massiccio [illegible] l'onorevole Crispi dal soffio!

Alle 4 il ministro parla ancora. Al banco dei ministri è venuto anche l'onorevole Biliia.

È curioso che oggi, col Senato chiuso, i soli ghi abbiano lasciato l'onorevole Crispi solo! È vero che per sentirlo dire che « un bilancio di verità non è mai stato fatto » hanno preferito ricacciarsene ognuno all'ufficio suo.

Anche l'onorevole Biliia si addormenta; l'onorevole Zanardelli, col il presidente ha tutto il sonno, guarda il collega della marina con invidia. Intanto il presidente del Consiglio continua a dire che deve dichiarare la verità com'è. Nelle questure non c'era nulla, nè armi, nè denari, nè archivi, s'è dovuto rifare tutto e spendere! Ma dice con orgoglio che se questa spesa fu disgraziata dal dire come ha adoperato i fondi di cui disponeva, come strumento di ricostituzione non ha richiesto erogazione di fondi maggiori! È promette economia.

L'oratore continua tranquillamente. Evidentemente riserva le cannonate al secondo gruppo.

<>

Al secondo gruppo dice che non si lusinga di persuadere gli onorevoli Toscanelli, Maffi e Costa. All'onorevole Toscanelli dice qualche cosa di allusivo al processo del Tombolo che lui stagge, agli onorevoli Maffi e Costa parla della possibilità di attuare tutte le sue idee nell'orbita delle istituzioni, e offre loro l'esempio della vita [illegible] repubblica che perde le forze in sterili conati.

I nostri operai non si lasciano sobillare senza ragione! La grande maggioranza di lavoratori fa smentita dal fatto che certi operai che [illegible] portare sul lavoro rifiutarono, segno che qualcuno li metteva su.

Costa. Non è vero!

Crispi. È vero! È vero! È vero!

Maffi. Non avranno voluto accettare con [illegible] uguali.

Crispi. Continua a dire che rifugge dal sistema di chiamare i deputati con i mezzi del passato, e dalle pressioni sull'animo loro. Gli espedienti sono la calamità e la morte delle istituzioni parlamentari. Vuole che la Camera giudichi senza pressioni. (*Approvazioni senza entusiasmi*). Ora vengono le repliche.

NOTIZIE VATICANE

Stamane hanno assistito alla messa in San Pietro circa ventimila persone, fra pellegrini e curiosi che sono riusciti a penetrare nella grande basilica.

Il Papa è uscito dalle sue stanze alle nove in sedia e mozzetta, e si è recato a piedi fino all'altare del Sacramento. Ivi è stato ricevuto dal capitolo di San Pietro; quindi sempre a piedi, ha continuato sino all'altare della Confessione dove ha celebrato la messa. Ieri era stato stabilito che avrebbe celebrato all'altare della cattedra, ma all'ultim'ora fu mutato avviso.

Alla messa hanno assistito tutti i vescovi e arcivescovi presenti in Roma. Non vi era però nessun cardinale. Alle dieci la messa era terminata. Il Papa è stato applaudito due volte: quando è giunto, e quando è ritornato nelle sue stanze in sedia gestatoria colla mitra e il piviale.

Dinanzi alla statua di San Pietro era stato eretto appositamente un palco, sul quale il Papa, dopo la messa, è asceso ed ha impartito la benedizione agli astanti.

In piazza San Pietro è accaduta una scena curiosa. Quando, dopo la messa, è uscito monsignor Stroscmayer, uno dei capi del pellegrinaggio, i pellegrini slavo-austriaci lo hanno applaudito fragorosamente. È corso subito l'ispettore Manfroni ed è riuscito a far cessare la dimostrazione, a spiegare la quale bisogna sapere che i pellegrini applaudivano in monsignor Strossmayer il rappresentante della idea slava. E siccome queste dimostrazioni non sono permesse in Austria, hanno colto l'opportunità di farne una in piazza San Pietro

NOSTRE INFORMAZIONI

Ordine del Merito civile di Savoia

Il Consiglio dell'Ordine supremo del Merito civile di Savoia si riunirà domenica al tocco e mezzo al ministero dell'interno per la nomina di parecchi nuovi decorati.

La discussione si farà dapprima sui nomi dei quali si discusse nella seduta dell'aprile dello scorso anno, che sono:

Nicola Barbino pittore, Francesco Bonatelli filosofo, Arrigo Boito musicista, ti, Barbiera Cavalcaselle scrittore d'arte, Semitelo Cenori professore di diritto, [illegible] Colucci [illegible] Stefano Livorno, Cesare Donati [illegible] Jacini senatore, Cesare Maccari pittore, Giovanni Marchetti maestro di musica, Nicola Marselli maggior generale, professore Jacopo Moleschott fisiologo, prof. Pasquali fisico, professore Emanuele Paterni chimico, deputato Enrico Pessina professore di diritto penale, Giuseppe Revere letterato, senatore Marco Tabarrini letterato, Placido Tardy matematico, Tommaso Vallauri senatore del regno.

Furono proposti, nella seduta di domenica scorsa, il conte Rusconi, referendario al Consiglio di Stato, letterato; il celebre pittore paesista cavaliere Castelli; il commendatore E. Costoli, del ministero dell'istruzione.

È noto che a questa ambitissima onorificenza è annessa la pensione annua di mille e duecento lire.

L'imperatore del Brasile.

Domani accompagnato dal ministro del Brasile signor Lopez Netto arriveranno a Roma le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, da Firenze, col treno delle 2 55

Ripartiranno alle 4 55 col treno di Napoli. saranno ossequiate alla stazione dal generale Pasi

Nei circoli politici di Berlino si assicura che il cancelliere incontra viva opposizione al matrimonio del principe di Battenberg, non per ostilità contro di lui, ma per non accettare il pericoloso precedente di una politica di famiglie dinastiche.

Gli uffizi si sono costituiti oggi, meno il primo, dove non si sono trovati in numero per questo. È bene notare che il numero valido per la costituzione di un ufficio è di nove deputati.

Ripresero dunque gli eletti.

Il Presidente Trompeo - vicepresidente [illegible] segretario Sarti.

[illegible] Tecchio = Nervo = Pompili.

IV. Monzani = Fondi = Cambray-Digny.

V. Micoli = Serra Vittorio = Mel.

VI. Lazzaro = Di Sant'Onofrio = Borgatta.

VII. Indelli = Sola = Bobbio.

VIII. Manecchi = Gerelli = Arnaboldi

IX. La Porta = Mezza = Lovi

Il livello non è dei più elevati.

Domani si raduna la Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, ed il Consiglio comincierà le sue sedute della sessione ordinaria di primavera il giorno 16.

Le Journal des Chambres de commerce scrive che il dazio sulle sete italiane ha cagionato una forte emozione in tutto il commercio lionese, aggiungendo: « Occorre difatti ricordarsi che il mercato internazionale delle sete è a Lione, e che se i dazi votati dovessero effettivamente gravare la merce, questo mercato sarebbe ben presto portato altrove » = cioè a Milano.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 12.

I ministri del dipartimento del Nord voteranno per Boulanger.

La lotta elettorale acquista una violenza inaudita.

Il trionfo del generale però sembra indubbio.

Si afferma che, secondo il piano boulangista, il generale, tosto che sarà eletto, si presenterà alla Camera; vi pronunzierà un gran discorso patriottico, destinato ad essere diffuso in tutta la Francia mediante numerosissime riproduzioni.

Quindi Boulanger si dimetterà, e lo imiteranno tutti i deputati del suo partito.

Allora egli presenterà la propria candidatura in tutti i seggi rimasti in tal guisa vacanti.

Parigi, 12.

Si assicura che il panico alla Borsa proviene da un dispaccio di Herbette, ambasciatore francese presso il governo tedesco, dispaccio il quale afferma che l'elezione del dipartimento della Dordogna fece sfavorevole impressione nelle sfere ufficiali di Berlino.

Genova, 12.

Ieri sera è giunta da Milano, dove ha avuto applausi e accoglienze eccellenti, la Società corale di Zurigo. Attendevanla alla stazione tutta la colonia svizzera e molti cittadini. Le signore della colonia che portavano a tracolla una sciarpa dai colori del Cantone, offersero ai nuovi arrivati dei mazzi di fiori e una *bierbierata* che ebbe luogo nel *buffet* della stazione, con relativi discorsi.

Stasera alla sala Sivori la *Mannerchor Zurich* darà un concerto di beneficenza.

BORSA DI ROMA

12 aprile.

Mercato discretamente animato. Rendita [illegible] 90 85. Rendita fine da [illegible] 90 85. Azioni Banca Romana 1180 fine. Azioni Banca Generale 490 [illegible] a 491 [illegible]. Azioni Immobiliari da 1105 a 1106. Azioni Banco Roma da 661 a 665. Azioni Acqua stampigliate 1753. Azioni Acqua Pia 2101 a 2105. Altri valori nominali.

Cambi: Francia a vista [illegible] 52 [illegible]. Londra 3 mesi 25 45.

Ore 3. — Rendita 90 [illegible]. Azioni Immobiliari 1101. Azioni Banco Roma 670 a 675.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 95 55 — Chiusura 95 50

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 11. — L'imperatore ha fatto stamani il ricevimento del generale Winterfeldt, ed ha fatto a mezzogiorno una passeggiata in vettura coll'imperatrice.

Quindi l'imperatore ha ricevuto il granduca e la granduchessa di Baden, che hanno pranzato colle Loro Maestà.

Nel pomeriggio l'imperatore ha conferito col principe di Bismarck.

PARIGI, 11. — Il *Journal des Débats* annunzia che il ministro degli esteri Ribot voglia assumere il portafoglio diplomatico.

BERLINO, 11. — La *Post* annunzia che il progetto di matrimonio fra il principe Alessandro di Battenberg e la principessa Vittoria è ora abbandonato.

BUCAREST, 11 — La Camera dei deputati avendo approvato i bilanci, si occupa della discussione di progetti secondari.

Il giorno della chiusura della sessione legislativa non è ancora stabilito.

In seguito ad una riunione dei principali membri dei gruppi liberale e conservatore, sembra probabile una scissione fra i liberali ed un certo numero di conservatori, che accetterebbero situazioni ufficiali senza esservi autorizzati dai capi dei gruppi costituzionali.

BELGRADO, 11. — *Scupcina* — Si approva ad unanimità la proposta del governo di distribuire 7000 fucili agli abitanti delle frontiere, vicini agli Armeni, onde possano respingere le aggressioni di questi.

MADRID, 11. — *Camera dei deputati* — si discute la proposta della minoranza repubblicana per un'amnistia a favore dei condannati per delitti politici

Il presidente del Consiglio Sagasta vi si oppone formalmente.

La Camera respinge con 151 voti contro 28 la proposta della minoranza repubblicana

Castelar e Lopez Dominguez votarono in favore di essa

NEW-YORK, 11. — Un dispaccio da Messico annunzia la partenza di 500 pellegrini per Roma. Essi s'imbarcheranno a New-York il 14 corrente, diretti a Napoli.

FIRENZE, 12 — L'imperatore del Brasile è partito stamane per Pisa, d'onde ritornerà stasera. Domattina Sua Maestà partirà per Napoli.

Il *Corriere italiano* dice essere voce accreditata che, causa l'età e la salute, che non gli permettevano di dimorare al Brasile, l'imperatore abdicherebbe in favore di sua figlia, stabilendosi a Firenze.

PIETROBURGO, 12. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce l'imminente annunzio di un giornale di Vienna che la Russia sia indifferente al matrimonio del principe Alessandro di Battenberg colla principessa Vittoria. Constata che i fatti non si cancellano dalla storia e ricorda la condotta del principe Alessandro che si mostrò ingrato verso la Russia e compromise la pace europea.

Chi garantisce, soggiunge il giornale, che la nuova posizione del principe non ridesterebbe l'idea della sua ristaurazione tra i fautori della rivoluzione bulgara? Tutto ciò è incompatibile colle assicurazioni pacifiche della Germania.

Il giornale esprime la speranza che la Germania saprà pesare le conseguenze di un tale fatto e prevenire i pericoli.

GAETA, 12. — È giunto l'incrociatore *America Vespucci*.

L'*Italia*, il *Dandolo*, la *Castelfidardo*, l'*Archimede* e le torpediniere sono ancora qui.

VIENNA, 12. — *Camera dei Deputati*. — Il governo presenta un progetto di legge che prolunga fino all'agosto 1891 l'applicazione della legge contro gli anarchici.

MADRID, 12. — Si assicura che la Conferenza sugli affari del Marocco sarà convocata pel 1° maggio.

Bonaventura Savarese, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il Vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseati dagli alimenti e che non possono tollerarli, i convalescenti, gli anemici, i diabetici, gli ammalati di petto, le persone accagionate dalla febbre, da affezioni cacaruse da dissenteria.

In un piccolo volume, il peptone è molto più sostanzioso del latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportato.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati . . . . . » 25

The ENGINEERING

AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori

Prezzi d'Associamento

Anno Lire 25 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità Piazza Montecitorio, 127, Roma

Distillate l'acqua da bere se volete preservarvi da serie malattie!... Il

MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il filtro inglese per acqua il più raccomandato.

Pensate a provvederene in tempo.

IL N. 14 — ANNO VIII

del

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 5 Aprile 1888

Sommario:

La vittima di un consiglio — Lalla, *Amor fiorentini* — Sotto terra. *Carlo Alfonso* — La piccola roteria. *Forese* — Storia d'Italia dal 1815 al 1870, narrata da un soldato italiano — Due amici (Concorso) — L'Abbazia di Westminster e la torre di Londra. *L'Amico dei bambini* — Ragazzi napoletani. *Anticaura Laurin* — Giuochi

Abbonamento annuo, L. 10

Un numero separato, cent. 30

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121

L'EMPORIO FRANCO-ITALIANO

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Via del Corso, 277-79

FIRENZE — Via de' Panzani, 25

Offre in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da guerra, anche [illegible] impianto meccanico Rich, Langensiepen e Bachat. Magdeburgo (Germania).

Merce di prima qualità a prezzi vantaggiosi.

Don Chisciotte della Mancia

E USCITA LA PRIMA DISPENSA

DI **M. CERVANTES DI SAAVEDRA**

Illustrato da 370 disegni di G. DORÉ CENTESIMI 10 la Dispensa

Illustrato da 370 disegni di G. DORÉ CENTESIMI 10 la Dispensa

Del **DON CHISCIOTTE** usciranno 3 dispense per settimana. La intiera Opera sarà di 100 dispense, ognuna di 8 pag. di gr. formato a 2 colonne con 2 e più incisioni, e verrà a costare solo L. 10 mentre l'opera stessa illustrata dal **Doré**, costava più di L. 100.

Chi manda L. 10 all'Editore E. Perino - Roma sarà abbonato all'Opera completa. - Le disp. separate si trovano da tutti i rivenditori di giornali a cent. 10

25, Caro tesoro mio. Come ... a-mi capito dalla mia ... ieri vi sara ... capito ... Ho scritto e non ... presto tutto sara ... — Amami quanto ti amo.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
OELVITTO E SASSANELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante — L'Albergo è provvisto di ascensori e calorifori

QUANDO ...

VOLETE ILLUMINARE ...

COLLA

...

NUBIANA

...

LE INSERZIONI

...

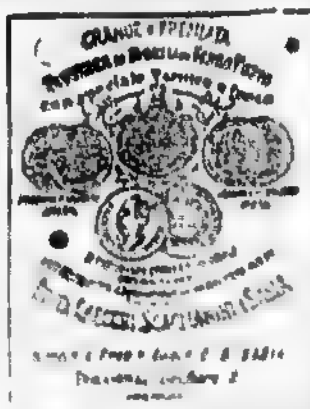
Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Boge di Londra e l'Antholeon. Olio antigottoso vegetale sedativo Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, P. S. Carlo - Napoli

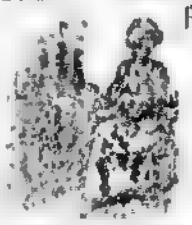
Tra i mali che travagliano ... dolorosi è ... Gotta, contro la quale ... la scienza ogni formola ... l'Europa riconosce oramai la efficacia ... (Olio antigottoso vegetale ... esclusivamente dall'**Antholeon**) ... ultimamente d'infermi a ... Antholeon a sedare gli atroci dolori della ... la ... esterna applicazione. Nè ... a dire ... il terribile ... che abbia carattere ... sia ... ed ... dell'Antholeon si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che ... il sistema nervoso e delle ossa. — Per più ampie ... leggere i manifesti annessi ad ogni bottiglia di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenze. — Le vere PILLOLE ... del dott. Boge si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,61. Per L. 24 se ne spediscono sei scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire la vera ... è munita della firma KERNOT, farmacista ... di S. M. il Re d'Italia. L'Olio vegetale antigottoso ... si vende ... in bottiglie ... KERNOT, a ... per lire 10 e spedisce ... contro vaglia di L. 5, e per lire 10 e spedisce ... pacco postale ... contro vaglia di L. 9, e per lire 19 e spedisce franco ... pacco ferroviario ... di Napoli, Roma ... ogni città ... L'OLIO ANTIGOTTOSO-E del dott. **Boge**.



(Telegrammi) Roma

Questa Fabbrica è l'unica nel regno la quale possiede i DIPLOMI DI ESISTENZA ... REGALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ E SQUISITEZZA, SPECIALITÀ della VERMICELLI e ROBUSTEZZA nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.



PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Cavaliere C. D. SABIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, ... risana - guarisce ... piaga ... cronica, cancri, ferite lacere, bruciature, fistole, scrofole, paterecci, ... gioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito ogni dolore, sempre e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il fabbricatore.

Prezzo lire **UNA** e Ventcinque Cent. la Scatola

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

FERNET-BRANCA

...

E. B. OBLIEGHT

Ufficio di Pubblicità

ROMA

...

L'EMPORIO

Finzi - Bianchelli

ROMA

Via del ...

...

...

Via TRITONE e NAZZARENO

NICOLÒ DACHINO

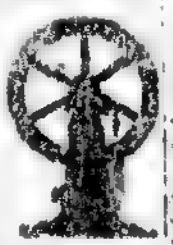
... di Vini nazionali ed esteri - Cognac ... Liquori ... Sciroppi

Specialità ... Gastronomiche

MOTORI A GAS OTTO

Verticali ed Orizzontali

da 1/2 a 60 cavalli



Consumano ... meno ... Costo ... Garanzia ... Prospetti e Preventivi gratis

AGENZIA GENERALE ... ITALIA

presso **BRACHI, ENGEL & C.**

TORINO - Via Carlo Alberto, 27 TORINO

Agente in ROMA, ... EMANUELE ZANOTTI Via Carlo Alberto, 21

H. ROBERTS & C.

... — Piazza San Lorenzo in Lucina, 32 e 33

Firenze — Via Tornabuoni, 17

ORIGINALE

PASTA DI LEGUMI COMPOSTA

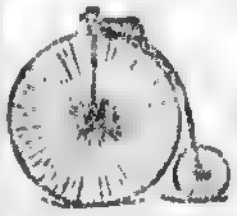
...

Mordente Colore

...

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Solferino ... 52



...

PRODOTTI PER SUGNA

...

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi ... articoli hanno lo scopo ... ...

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 101

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 13-14 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

UN ALTRO COLLOQUIO

Ieri ho riferito il punto del colloquio tra il signor Rendu e l'onorevole Crispi, che si riferiva alla *questione romana*.

Quel benedetto colloquio correndo il rischio di diventare il pascolo giornalistico della settimana, sono costretto mio malgrado a riferirne qualche altro brano.

A proposito dell'alleanza italogermanica, i due interlocutori avrebbero detto, secondo il testo della *Liberté*, firmato dallo stesso signor Rendu:

Crispi. Il signor di Bismarck non vuole la guerra più che non la voglia l'Italia.

Rendu. Permettetemi di domandarvi come lo sapete?

Crispi. Ne sono sicuro. Il cancelliere vuole una cosa sola: il mantenimento dello *statu quo*. E se, d'altronde, il nostro alleato sollevasse una pretesa incompatibile con la dignità e l'indipendenza d'Italia, sappiate che l'Italia non è lo strumento d'alcuno, che ha una politica propria e che, se ministro, non seguirà mai un cammino che non avrebbe interesse a battere.

Rendu. Accetto la vostra parola e vi credo. Tuttavia, facendo i trattati, avevate uno scopo?

Crispi. Non non io che li feci.

Rendu. No, ma li avete accettati, alla caduta del conte Di Robilant; ed oggi siete voi che dovete interpretarli ed accettarli.

Crispi. Come non accettarli? Un ministro che non accettasse gli atti pubblici la firma d'un suo predecessore, ruinerebbe davanti l'Europa il credito del suo paese.

Sulla venuta a Roma ecco quanto si sono detto:

Crispi. Via, v'ora forse un mezzo per far diversamente? La loro la fu una necessità.

Rendu. Lo credete? Ebbene, così non la pensava il Re Vittorio Emanuele.

Crispi. Che volete dire?

Rendu. Ebbene, che Vostra Eccellenza a questi parola, perfettamente autentica, se non la conosce.

Nel 1871 un ambasciatore era ricevuto dal Re per la consegna delle sue lettere credenziali. La conversazione si volse sull'entrata delle truppe reali a Roma per la breccia. Il Re disse:

« — Ciò che è fatto è fatto, ma ci si è « appigliati male. Bisognava fare diversa« mente. Avrei dovuto attendere nel discio« gliere le mie truppe nella provincia romana « e lasciar per quindici giorni la rivoluzione « garibaldina mandar tutto sossopra in Roma. « Vi sarebbe stato un carnovale di agitatori « Dopo di che l'Europa e il Papa stesso mi « avrebbero supplicato di mantenervi un ter« mine. Io avrei preso Roma, ma l'avrei presa « da salvatore. È vero che sarei stato obbli« gato di uccidere 10 o 20 mila uomini. Ma « questi uomini erano tali banditi (*sic*) che « l'Italia mi avrebbe ringraziato d'averla li « berata per cinquant'anni. »

Questi banditi (*sic*) sono coloro che hanno in parte organizzato ed eseguito il plebiscito del 2 ottobre 1870. Che pensa Vostra Eccellenza dell'apprezzamento di Vittorio Emanuele?

Crispi. Ciò che mi narrate è un romanzo! Non ne parliamo!

Rendu. Signor ministro, l'autore che io cito (e la parola la tengo da lui) è l'ex ambasciatore di Francia a Roma, Henri Fournier.

Crispi. È un romanzo, vi dico!

Rendu. Io ho ben inteso, domandato a Fournier se mi autorizzasse a nominarlo. Non so se mi autorizzò, ma volle consegnarmi in una lettera e attestare colla sua firma il racconto e la parola che vi ho riferito. Non ho che a indirizzarvi all'ex-ambasciatore della repubblica presso S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Crispi. Ripeto, è un romanzo.

Rendu. Allora, signor ministro, io non ho più che a proporvi di comunicarvi la lettera e di mettervi in presenza del signor Fournier.

E finalmente il signor Rendu ha riassunto il colloquio così:

Rendu. Insomma Vostra Eccellenza mi dichiara e mi autorizza a ripetere: 1° che l'Italia non ha alcuna idea d'aggressione; e che essa non aspira a *sostituirsi* la Francia nel Mediterraneo, come fu stampato in Italia?

Crispi. Sostituirvi? Che idea assurda! Conservare e difendere lo *statu quo*, questo sì!

Rendu. 2° che il governo italiano non crederebbe al principe di Bismarck se sotto qualunque pretesto e col mezzo d'un conflitto diplomatico volesse gettarsi sopra la Francia, e che voi proseguite realmente una politica personale; 3° che nella vostra convinzione il cancelliere stesso non mediti di fare dell'Italia una avanguardia contro la Francia.

Crispi. Questo sì, potete ripeterlo.

Rendu. In queste condizioni, mi felicito di potervi considerare non come un nemico: e non mi resta che ringraziare Vostra Eccellenza della cortesia che volle dimostrarmi.

★

E ora una breve osservazione.

Troppi colloqui.

L'onorevole Crispi, se lo lasci dire, riceve troppi giornalisti, e si lascia troppo facilmente *intervistare!*

Non è punto necessario che un uomo di Stato versi nel seno del prossimo interessato lo scopo della sua politica, o il segreto delle sue intenzioni.

E non si venga a dirmi che la qualità dell'ultimo *intervistante* era tale da rendere difficile di rimandarlo con Dio.

Non c'è qualità che tenga!

A un deputato amico come l'onorevole Cavalletto si può dire: Fammi il piacere, non mi imporre un colloquio politico, e soprattutto non venire da me, con lo scopo di pubblicare quello che potrei rispondervi; vieni piuttosto a pranzo da me e si chiacchiererà, non da presidente a giornalista, ma da collega ad amico.

A un detto e autorevole straniero come il signor Rendu, che domanda un colloquio, si può rispondere

Sarò lietissimo di vedervi! Compiacetevi di venire in via Gregoriana, palazzo Mignanelli, venerdì, dopo le 1: la signora Crispi sarà felicissima di ricevervi, e di fare la conoscenza personale d'un noto e vecchio amico dell'Italia!

E se anche dai suoi commensali e dai suoi ospiti, l'avvocato Crispi fosse trascinato a discutere, il presidente Crispi potrebbe sempre sorvegliare il patrocinatore in modo da non fare la parte di chi si giustifica d'una malefatta.

Che cosa è altro, se non una *giustificazione*, quella parte del colloquio in cui l'onorevole Crispi spiega che non ha concluso i trattati, ma che ha *dovuto* accettarli? Forse che egli non li avrebbe conclusi? Me lo perdoni l'onorevole presidente, ma il famoso colloquio di Friedrichsruhe mi prova di sì. E la convinzione d'aver reso un servigio alla causa della pace lo dovrebbe fare più restio a scusarsi, se non più pronto a gloriarsi d'aver tenuto i patti stipulati dai suoi antecessori?

Si dirà che la discussione in questa forma è una questione di temperamento per l'onorevole Crispi. L'uomo di curia ha bisogno di invocare il beneficio dell'inventario, che è una millesima precauzione per tutte le eredità, meno che per le eredità politiche.

Gli alleati all'estero dell'Italia, devono sentirsi mediocremente lusingati nell'udirsi ripetere ogni tanto

Benvenuti in casa mia! ma badate io vi ricevo, perchè vi ho trovato qui quando ci sono entrato!

E la stessa garenzia di cattivo gusto che egli usa ripetere in piena Camera ai suoi colleghi di gabinetto, quando dichiara che fino a ieri essi si sono prestati all'equivoco, al sotterfugio, all'espediente e alla bugia.

E per chi lo fa, Dio buono!

Si fa vittima delle stipulazioni anteriori per far piacere ai Francesi, che non amano nè lui nè noi, e lo interrogano come nemici.

E mortifica i suoi colleghi credendo di dar soddisfazione ai radicali che lo combattono!

Ma se è proprio una conseguenza del temperamento professionale questo del presidente del Consiglio di invocare le circostanze attenuanti, faccia una cosa.

Cominci con non dare altre milionate agli *interristatori*.

Il signor Andrassy, il signor de Giers, e il principe di Bismarck non ne danno mai!

Chi è?

LA CRISE DI BERLINO

BERLINO, 12. — Circa l'interpretazione della stampa progressista sui motivi dell'attitudine del principe di Bismarck, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che tali impressioni producono sull'animo dell'imperatore Federico la stessa poca impressione che producevano su quello del padre suo. Entrambi hanno affidato il potere al principe di Bismarck perchè li consigliasse secondo la propria scienza, coscienza e responsabilità, e non dubitarono mai che nell'esercizio delle sue funzioni promuovesse gli interessi della dinastia meno attentamente di quelli del paese. Nel caso attuale la fiducia è indipendente dalla questione che egli resti o non resti ministro. La fiducia non avrebbe ragione d'esistere se si potesse supporre il principe di Bismarck capace di rinnegare le convinzioni sue per restare al potere. L'imperatore Federico farebbe a meno di un simile cancelliere, come ne avrebbe fatto a meno l'imperatore Guglielmo.

COLONIA, 12. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino 12: « La conferenza fra l'Imperatrice Vittoria ed il principe di Bismarck e la relazione che questi ha fatto ieri all'imperatore, hanno avuto per risultato, secondo notizie da fonte autorevole, che la crise è divenuta ora per lo meno stazionaria e che il suo aggravamento è in ogni caso escluso per un tempo prossimo. »

GIORNO PER GIORNO

Il *Diritto* pubblica un articolo che esce, almeno così pare a me, dalle consuetudini riservate di quel giornale, a proposito della nomina del commendatore Malvano a ministro del Giappone.

Accenna a influenze messe in moto per ottenere dall'onorevole Crispi che il decreto di nomina del commendatore Malvano abbia effetto.

Io non so di influenze, e non me ne occupo. So che non c'è mai stato in nessun paese e in nessuna amministrazione, per quanto retta dalla più ferrea disciplina, di mandare un funzionario, che non è al principio, ma alla fine della sua carriera, da Roma al Giappone, contro il suo desiderio, e non ostante la sua volontà, il suo interesse privato.

L'uomo per questo che entra in una amministrazione, se non è militare, non può da oggi a domani dimenticare che entrando in un ministero stipula un patto bilaterale. Egli entra nell'amministrazione centrale, rinunciando ai vantaggi della carriera nomade, assai più rapida per chi ha il merito e l'ingegno del comm. Malvano, e da parte sua il governo assume degli obblighi relativi, nelle proporzioni della convenienza, della possibilità, e delle esigenze del servizio pubblico.

È certo che se il comm. Malvano avesse consentito a uscire dal ministero prima di ora sarebbe più assai di ministro al Giappone.

Il corpo dei buoni rappresentanti all'estero, plenipotenziari o ambasciatori, non è abbondante in nessun paese, e nemmeno in Italia, e il comm. Malvano da un pezzo avrebbe raggiunto i posti maggiori della carriera.

Il governo è, fino a un certo punto, obbligato a rendersi conto di questo stato di cose.

* * *

E non si obbiettino le necessità di servizio. È proprio necessaria al Giappone la presenza del comm. Malvano, perchè il *Diritto* possa mandarcelo senza permettergli di voltarsi indietro?

O si Giappone c'è la febbre gialla, il colèra, il pericolo imminente, da obbligare un funzionario che ha fatta tutta la sua carriera al ministero ad accettare con orgoglio il posto, e a partire per far più presto prova d'abnegazione personale?

Niente di tutto questo!

Ma il *Diritto* osserva che il comm. Malvano doveva fare come il comm. Peiroleri, il cui contegno fu regolare e corretto. Nominato a Berna, è andato a Berna.

Senti il *Diritto*. Ha provato a far nominare il comm. Peiroleri, anzichè a Berna, al Giappone? Probabilmente avrebbe risposto: Neapel!..

Via, rimetta in tasca il suo argomento, il *Diritto*,

È troppo bernesco!

* * *

Ho notato che il resoconto analitico ha omesso, nel riferire il discorso Toscanelli, una frase del lagrimevole deputato per Pisa, relativa all'uso dei fondi segreti per l'asserito acquisto delle carature del *Capitan Fracassa*.

Questa circostanza fa sì che il nostro *E. Caro* si è trovato solo fra i resocontisti a registrare quella frase senza reticenze!

Il nostro redattore parlamentare non vorrebbe che i colleghi del *Capitan Fracassa* vedessero in questo un atto isolato di malignità voluta.

Egli, che non può aspettare la distribuzione del resoconto analitico, scrive man mano che gli oratori parlano le cose più notevoli, originali o pettegole, e non può tornarci su per ragione di tempo.

In questo caso, sapendo per esperienza con quanto ardore si raccolgono e si propagano le voci del genere di quella messa fuori dall'onorevole Toscanelli, non gli è venuto in mente neanche per sogno che i compagni avrebbero avuto la delicata idea di non registrare il pettegolezzo.

I miei colleghi del *Capitan Fracassa* ne saranno persuasi, e per questo *E. Caro* non si discolpa con loro, ma con tutti i suoi colleghi di tribuna da lui creduti incapaci del bel movimento di fratellanza che li ha inspirati, contro le consuetudini!

* * *

L'*Italie*, parlando della crise germanica, tiene a farci sapere che qualora il principe di Bismarck si dimettesse dal suo posto, essa non se ne preoccuperebbe niente affatto, ed anzi ne sarebbe contentissima, come di un grande beneficio per l'Europa.

« Se il principe di Bismarck si ritirasse, si vedrebbe ben presto che nessuno in Europa ha voglia di fare la guerra; si vivrebbe tranquilli e la fiducia rinascerebbe, perocchè nessuno avrebbe più interesse a diffondere l'inquietudine. »

A creder l'*Italie*, si direbbe sia proprio il gran cancelliere la causa prima di questa diffidenza che tiene in continuo sospetto di aggressione l'uno di fronte all'altro, tutti i popoli d'Europa. Tolto lui di mezzo, spari rebbero gli eserciti, ed i popoli non vedrebbero il momento di gettarsi l'uno nelle braccia dell'altro e di confortarsi in un amplesso generale.

O come va dunque che la Francia non sogna che rivincite e sarebbe pronta magari ad allearsi col diavolo pur di riuscire a rifarsi delle sconfitte che ha avuto nel 1870 dalla Germania?

E tutto questo gran fracasso che i Francesi fanno attorno al loro Boulanger, l'uomo della *revanche*, lo fanno forse in omaggio al loro desiderio di pace?

A meno che tutta questa campagna boulangista non sia incoraggiata dal principe di Bismarck appositamente per avere un pretesto a garantire l'Europa dal pericolo di una guerra, colla sua presenza al potere.

L'*Italie* è ben capace di crederlo, o almeno a darsene l'aria.

* * *

La genealogie arrivano colla celebrità: naturale che arrivasse anche la genealogia del generale Boulanger.

Il giornale *Salut public* ha annunziato non di quanti giorni ma alcuni agenti elettorali del fecondo Ernesto, allo scopo di procacciargli i voti dei bonapartisti delle campagne, vanno spargendo che egli è figlio naturale di Napoleone III!

Veramente non è questa una discendenza di cui Boulanger abbia ragione di andar troppo orgoglioso — almeno pubblicamente. Ma si sa: gli agenti elettorali, in materia di alberi genealogici, fanno quello che possono. A buon conto — devono aver detto quei signori — nelle vene di Napoleone III scorreva lo stesso sangue che in quelle di Napoleone I, e per un uomo che ha nel suo programma la riconquista dell'Alsazia e della Lorena, è sempre un bel titolo agli occhi degli elettori vantare la propria discendenza dal capitano che condusse i Francesi trionfanti a Berlino.

Il male si è che un Bonaparte ha visto pure i Tedeschi entrare trionfanti a Parigi.

Basta! Per il momento gli agenti elettorali di Boulanger trovano comodo di farlo discendere da Napoleone III. A dargli un'altra genealogia ci sarà sempre tempo. Che le urne gli siano propizie, e non mancheranno ricercatori di archivi a dimostrare che egli è il solo discendente diretto del gran Vercingetorige.

A meno che non lo facciano derivare da Apollo o da Venere, o da qualche altro gran personaggio della mitologia!

* * *

Il *Figaro* lamenta che i Francesi non conoscano dell'Italia se non i monumenti e i musei.

« Les renseignements qu'ils en rapportent ne répondent guère aux graves préoccupations du jour. Aussi, tenons-nous à signaler une intéressante exception: un français, M. Narjoux... vient de publier un travail aussi précis qu'instructif sur l'état moral, social, économique, militaire de la Péninsule... »

I lettori si ricorderanno di quell'*Italie des Italiens* di cui un mio collaboratore fece un lungo e coscienzioso estratto qualche mese fa.

L'estratto fece ridere e sorridere parecchi italiani per le ingenuità che il mio collaboratore denunciava dal testo francese.

Pare impossibile! È lo stesso libro che il *Figaro* raccomanda ai Francesi per imparare a conoscere l'Italia.

Se i Francesi non hanno altri maestri...

* * *

A proposito dell'Argentina.

Domandano a Tegamini:

— La *Favorita* è di Donizetti?

— Sì. Ne ha fatte tante quel Donizetti!

— Anche la *Lucia*...

— Macchè! La *Lucia* è di Lammermoor!

Fanfulla

GLI OSPITI REALI

PISA, 12. — L'imperatore del Brasile, con il nipote, col console e col suo medico, è giunto stamani a Pisa ed è ripartito stasera. Dopo aver fatto *déjeuner* all'Hôtel Vittoria, l'imperatore visitò l'Università, la biblioteca e i monumenti. Gli studenti lo applaudirono ripetutamente.

FIRENZE, 13. — I sovrani del Brasile sono partiti stamane per Napoli col treno diretto ossequiati alla stazione dalle autorità tutte e dalla colonia brasiliana.

Si fermeranno in Roma dalle ore tre alle sette pomeridiane proseguendo con treno speciale.

Il re Oscar di Svezia è atteso domani sera alle 7 40.

Domani, genetliaco della principessa Beatrice, vi sarà una festa campestre alla villa Palmieri.

Si crede che la partenza della regina Vittoria avverrà fra il 21 ed il 22 corrente; però non si sa nulla ancora di preciso in proposito.

AREZZO, 13. — L'imperatore del Brasile, di passaggio per questa stazione col treno diretto per Roma, fu cosequiato dalle autorità.

TORINO, 13. — È arrivata l'arciduca Ranieri, proveniente da Cannes, e fu ricevuta alla stazione dal principe Amedeo e dalla principessa Clotilde.

LEZIONI E MISSIONI

Firenze, 11 aprile.

Tutti gli uomini, piccoli e grandi, hanno le loro singolarità individuali; anche se non sono inglesi, il loro briciolo di eccentricità.

S. M. l'imperatore del Brasile, per esempio, ne ha una di carattere nobilissimo; ha la vecchiaia, la *bulimia* intellettuale. All'antico Vitellio non pareva mai di aver mangiato abbastanza: a lui pare sempre di sapere troppo poco.

L'altra sera intervenne al Circolo filologico: ieri mattina all'Accademia della Crusca: ieri sera a un concerto di musica storico-etnografica: oggi all'Istituto superiore, visitandovi gli annessi e connessi musei, assistendo a una lezione del Mantegazza.

Se egli durasse a Firenze un semestre, noi altri *reporters*, che naturalmente facciamo come lui, ci diventerebbe anche di scienza e pozzi di dottrina.

△

Oggi molti ignoranti hanno imparato dal Mantegazza che le donne si vestono secondo i casi, per ripararsi dal freddo o dal caldo; per pudore o per civetteria, per dissimulare o per far meglio valere gli attributi sessuali, per aumentare il prestigio o correggere i difetti della loro bellezza.

Il professore ha pure letto l'elenco dei paesi dove le donne non vestono affatto: ma poteva aggiungervi anche Firenze, dove da parecchi giorni un manifesto del teatro Nazionale promette *La Donna nuda*, dramma storico.

Il pubblico era straordinariamente numeroso, e salutò con triplice applauso il canuto sovrano quando il professore trovò modo di additarlo come esempio di vera e sana democrazia.

Per parte sua, il professore, quando prese posto in cattedra accanto al fantoccio d'una donna pamoleda portata di Siberia dal viaggiatore Kommler, fu calorosamente applaudito dagli studenti e salutato con grida di *Viva il professore liberale!*

△

Questo grido era una risposta alla lettera, colla quale il Mantegazza avea declinato l'impiccio di tenere una conferenza in senso contrario a quella di Augusto Conti sul tema delle missioni cattoliche italiane, ma viceversa in poche righe aveva dichiarato antipatriottico il sostenere queste missioni dipendenti dal Vaticano e dai gesuiti.

È una questione aperta: intorno a cui *Fanfulla* ha dato la parola tanto al *Vecchio cappuccino* come all'*Ex diplomatico*. E tanto l'uno che l'altro hanno, secondo me, la loro parte di buone ragioni.

Nell'Oriente più vicino a noi, in Albania, ho potuto verificare che vi sono ancora eccellenti missionari a cui l'abito francescano non ha tolto affatto l'amore di patria, che coltivano con amore la nostra letteratura e insegnano con amore la lingua italiana. Ma pur troppo è vero che ivi l'autorità del Vaticano si è volentieri prestata alle vedute austriache, ha favorito l'impianto dei gesuiti in territorio prima riservato ai francescani e va man mano sostituendo francescani di nazionalità austriaca ai francescani d'Italia.

△

Dato e non concesso che qui in paese ci sia tanto spirito d'iniziativa da costituire una potente società capace di aiutare sul serio l'elemento italiano in Levante, mi parrebbe quindi che il suo appoggio dovrebbe essere accordato alle missioni cattoliche se ed in quanto queste siano davvero missioni italiane.

E siccome l'aria che spira fra Monte Mario e il Gianicolo non ci dà molta speranza di veder durare, non che estendersi, l'italianità delle missioni, sarebbe molto meglio (come s'è detto altre volte) che la suddetta ipotetica e desiderabile società si proponesse in genere di sostenere la lingua italiana, di promuovere l'elemento etnografico italiano all'estero, dovunque è possibile, al di quà delle Alpi come al di là dell'Atlantico.

La Germania ci offre un ottimo modello di società costituita, e ci toglie la seccatura di dover inventare.

Arsto

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 12. — Lo stato di salute dell'imperatore è meno soddisfacente, causa frequenti accessi di tosse durante la notte.

Stamane, Sua Maestà ha ricevuto il rapporto del ministro della guerra e quello del generale d'Albedyll, capo del gabinetto privato militare.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« In seguito al restringimento dell'apparecchio respiratorio, il cambiamento della cannula posta nella trachea dell'imperatore si era reso necessario. Il professore Bergmann vi ha introdotto ieri una nuova cannula. Lo stato generale dell'imperatore non fu alterato da questa operazione, ma Sua Maestà è rimasta a letto per il resto della giornata ».

CORRIERE POLITICO

In fine di seduta ieri alla Camera parlò l'onorevole Toscanelli per difendersi dall'accusa mossagli l'altro giorno dal presidente del Consiglio di tiepida devozione al Gran Re.

L'onorevole Toscanelli spiegò l'allusione fattagli dall'onorevole Crispi.

« Si trattava di cedere la tenuta del Tombolo alla lista civile. Temevo che quella cessione danneggiasse alcuni diritti dei contadini di quel paese. Ma l'estrema sinistra tacevà (*ilarità*), e parlai io. Dopo ch'ebbi parlato, Asproni mi chiese: — Perchè te la sei presa così calda? — Io gli risposi: — Anche perchè i guardacaccia commettono delle prepotenze. — Asproni riferì la mia risposta a un relatore del *Gazzettino rosa*. Il *Gazzettino* fu processato Io fui citato perchè il giornalista aveva nominato Asproni e Asproni nominò me (*ilarità*). Mi presentai al tribunale, e citai fatti così precisi, che la mia deposizione fece molta impressione. Come ci entra questo colla mia devozione al Gran Re? »

Basta, l'anedotto valse alla Camera un quarto d'ora d'ilarità; e sull'ilarità mi pare inutile di fare discussioni.

A proposito di discussione, dice la *Riforma* che l'onorevole Grimaldi ha riassunto le approvazioni della Camera nella sua risposta ai sei oratori.

A ogni modo anche in queste approvazioni ci dovette essere qualche riserva, a cominciare dal banco dei ministri, massime quando disse che nell'attuale bilancio non ci sono più le finzioni burocratiche che c'erano nei bilanci passati!

C'è una notizia che accontenterebbe all'intensione che avrebbe l'imperatore Don Pedro di abitare in favore della sua figliuola.

Il *Corriere italiano* crede di sapere che Don Pedro andrebbe a godersi gli ozii studiosi della sua età a Firenze, nella città che è tanto cara agli artisti e ai letterati.

Tutto sta bene. Ma cosa dirà il *Diritto*? A Firenze? Il nostro confratello di via degli Incurabili ha già detto il fatto suo all'onorevole Crispi per avere permesso agli sposi regali dell'Italia di andare a Firenze.

Gli operai italiani.

Un telegramma dice:

« Il *Matin* crede che il Governo si opporrà alle decisioni del *meeting* di Marsiglia contro gli operai stranieri, che esso crede necessari per certi lavori, da cui gli operai francesi ripugnano. Aggiunge che occorre prendere precauzioni contro gli stranieri malviventi, ma occorre pure lavoar che in Francia rimanga posto aperto »

Insomma il *Matin* riconosce che ci siano degli operai italiani in Francia, ma semplicemente per i lavori *da cui gli operai francesi ripugnano*.

Quale degnazione!

— 36 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto Inverosimile

(*Proprietà letteraria riservata*)

— Come sarebbe a dire? — esclamò strabiliando Capogrossi.

— Sarebbe a dire, che il mestiere dell'indovino non è fatto proprio per voi! Ma non capite che al bivio, fra la inclinazione del conte per lei, e la sua per il conte da una parte, e la voce austera della virtù e del dovere dall'altra, essa ha scelto, e fugge?

— Perdio! — balbettò il segretario colpito.

— Vedete bene! — ripetè il sindaco trionfante.

— Può essere... può essere infatti una spiegazione...

— Ma è la sola possibile, e gli amici della signorina Zena se ne debbono armare...

— Io non dico...

— Sì, sì, dite meno sciocchezze che vi sarà possibile... anche in previsione di riavere a Camellara la signorina Zena contessa. Tutto, mio caro, è possibile!...

— Se io abbia stimato Gilberta, io ripeto — disse il segretario riunciando finanche a mascherare la propria disfatta — e codesta stima, saprò dimostrarla...

— Benissimo. Ma ne riparleremo. A rivederci in municipio. E sopra ogni cosa prudenza! —

Il dottor Semprebene non rappresentava in effetti alcuna commedia, e col sentimento di aver trovato per sè un'ancora di salvezza,

Il matrimonio, il ritiro, l'imperatrice, il principe imperiale, Bismarck, l'imperatore, ho messo per i *reporters* dei pettegolezzi in tutta l'Europa!

Nessuno ha il diritto di scagliare la prima pietra, poichè la quistione se da un lato è tutta intima, dall'altro è anche un po' europea, e per conseguenza tutti quanti abbiamo bisogno e dobbiamo parlare di questo matrimonio, poichè la minuscola fata in Europa la parte di *piccola causa* di effetti incalcolabili.

Nella storia sono le piccole cause che hanno dato sempre origine ai grandi effetti.

O meglio sono i piccoli fatti che determinano le occasioni dei fatti grandi.

Quale sarà l'effetto del disdoro di Berlino?

Lasciamo stare le profezie. La cronaca politica dice che il *Journal de Saint Petersbourg* ha smentito l'indifferenza della Russia per il matrimonio del principe Alessandro di Battenberg con la principessa Vittoria.

La cronaca dice pure che la regina Vittoria sarà a Berlino il 27, ma aggiunge che anche la nonna della principessa reale di Prussia sconsiglia oramai questo matrimonio, che potrebbe dare occasione a speranze le quali in Bulgaria non si è troppo disposti a nutrire e lusingare.

Intanto il viaggio a Berlino del principe di Battenberg è stato rimandato, per desiderio espressamente comunicatogli da Berlino.

E questo per oggi è quanto.

Siamo alla vigilia di un nuovo scisma?

Tolgo la notizia da un telegramma della *Riforma*:

« Si è diffusa a Leopoli la notizia che il Papa ha accordato che nella liturgia cattolica d'ora innanzi si adoperi la lingua russa.

« L'effervescenza è grandissima: i Polacchi dichiarano che appena promulgato il Concordato, piuttosto che rinunciare al latino ed alla loro lingua, creeranno una Chiesa indipendente.

« Si segnalano numerose adesioni di cattolici alle chiese protestanti. »

Che solenne filologino, dunque!

Come si vede che le scienze teologiche sono in ribasso!

DAI PORTICI DI PO

Al Consiglio comunale - Lo spettacolo - Giacinto Ottino - « Carmen » e « Lalla Rouk »

12 aprile.

Mentre a Montecitorio si dorme della grossa e si stenta a raggranellare il numero legale, havvi grande attività nel nostro parlamentino municipale, e si lavora, e si strilorano fior di discorsi, e si discute appassionatamente, e si cerca di pigliare a gabbo gli avversarii con tutti i possibili tranelli oratorii tutti per mettere in mostra l'abilità e la pratica di regolatore delle sedute che ha il nostro egregio sindaco Voli.

La questione che ferve non è veramente molto poetica e profumata, ma riceverà poi è della più grande importanza per l'avvenire di Torino e concerne la fognatura, il problema che anche oggidì rimane così incerto nella sua soluzione, mentre ne è così certa ed immediata l'influenza nel bilancio comunale.

Ieri fu decisa la questione di massima, la *canalizzazione di spia* con separazione delle acque piovane, secondo la proposta della Giunta, e contro l'opinione di una minoranza capitanata dal senatore Pacchiotti che è stato veramente il più assiduo e tenace promotore di questa discussione, da anni ed anni sul-

stenda sulla necessità di assestare la parte sotterranea di Torino.

Col debito permesso dell'*attivo* del bilancio ecco quindi deciso che fra qualche tempo grado grado il suolo di Torino andrà tutto per aria.

Frattanto procede e regolarmente l'abbattimento della parte vecchia della città, secondo le decisioni del Consiglio.

L'senso pungente di mestizia scorre nell'uomo attraversando il *quartiere latino*, dove in quello stesso caseggiato che ora appunto crollato nei suoi nascosti si avolsero tanti misteri, e si prepararono magari anche dal 21 al 59 tanti episodii dell'unità nazionale.

Esteticamente non v'ha dubbio che la città avrà dalla grandiosa opera vantaggio e lustro non lieve; così la prosa brutale dell'oggi in nome dell'igiene e del benessere scaccia spesso la poetica religione delle memorie. Ad un capo ed all'altro della diagonale che attraverserà la città da piazza Castello al Corso Vittorio Emanuele rimarranno però due monumenti eloquenti senza bisogno di spiegazione: l'*Alfiere* dato dal Marochetti all'esercito sardo, e la statua del Re galantuomo, l'alfa e l'omega della redenzione italiana.

È scomparsa ieri una delle tipiche figure di ogni tempo si può dire di questa redenzione, che ne illustrò i principali momenti nel modo più ameno e popolare, Giacinto Ottino.

Se questo è il secolo dei lumi, nessuno più del cavaliere Ott no fu l'uomo del secolo. I suoi pennoni, i suoi archi trionfali di zinco ed i palmizi di latta, e le campanule di *gesso*, ed i g'obi, ed i bischeri, ed i *gamb-di* più curiosi di gas, vagabondo la penisola intiera, commentarono si può dire la loro carriera col Palladio della guardia nazionale, sopravvissero a tutte le altre caducità, e comparivano ancora tratto tratto nelle feste inaugurative di esposizioni e di monumenti. Non erano più novità gli apparati dell'Ottino, ma si rivedevano col piacere che si rivedono vecchi amici: anche l'anno scorso a Firenze, in maggio, e poi a Venezia, l'arte dicevasi pure così, del cavaliere Ottino aveva trionfato: ma quelli furono forse gli ultimi trionfi giacchè il materiale, ma non c'è più l'indiscutibile fantasia che lo metteva in atto.

Ieri finalmente il lungo nostro digiuno ... deale è stato interrotto. Finiti si può dire ... aveva presi per temi Sussi o Meriati, e la stagione di primavera cominciata al Carignano colla *Donna curiosa*, non era certo sostituita piacevolmente bene.

Ieri sera apparve *Carmen*, l'opera d'arte squisitamente realistica, modello di concetto affascinante sotto ogni rispetto, e fu accolta a suono di fragorosi applausi da un pubblico buon senso.

Carmen rispondeva ad un desiderio del Torino, che l'avevamo udita in due o tre luoghi ed in ... nuove luogi dall'ottimo ... La ... opera ripigliano avuto ricordi al teatro, superò le precedenti, specialmente per il colorito e per il concerto, grazie all'abilità ed alle sole superiori ad ogni elogio del maestro Mugnone, che sta fra i migliori del giorno indubbiamente. Protagonista è la signorina Adele Borghi, cantante attrice, artista intelligente, elegante, che tenne il tipo appropriato coll'evidenza di chi lo ha a lungo studiato sul posto; Josè è il nostro concittadino Nouvelli, che è direttore finissimo, attore ... rigato ed appassionato, cantante corretto e ... Insomma abbiamo una coppia di cartello, ... mandata dal Salvini che nel l'Esmeralda si è fatto applaudire pure lui, dalla Mesdag signorina Caterina — una bella promessa della scena —, dal basso Butti, dal mezzo soprano signorina Bosco. Mercedes degna di ogni encomio, e da tutti quanti.

Non so se in teatro c'era il corrispondente dell'*Europa artistica* ad ogni modo, ieri non nessuno ha gridato abbasso all'arte francese. Anzi a Torino si applaude non solo Bizet adesso, ma anche Félicien David. Ed è precisamente allo scrivo dove il maestro musicale, con quella coscienza di proposito che così altamente lo onora, ha messo in scena e rappresentato « con elementi tutto di dilettanti » *Lalla Rouk*.

Lascio che io mandi un *mitragliere* per dale a questi bravi e cortesi dilettanti artisti.

Ippolito

BOULANGER NEL NORD

PARIGI, 12. — Un manifesto diretto agli elettori del dipartimento del Nord dai deputati Laguerre, Vergoin, Susini, Laur, Lebrissé e Michelin protesta contro l'uso di mezzi di polizia e di altre manovre che attribuiscono al governo, per impedire l'elezione del generale Boulanger. Dichiara che il generale Boulanger è reso ubbidiente ed entrerà in Parlamento per affermare il programma delle riforme sinceste e democratiche e difenderà al bisogno la repubblica.

COSE D'AFRICA

Servizio speciale

Porto Said, 12. — Proveniente da Napoli, prosegue lesta per Suez il piroscafo postale della Navigazione generale Rubattino diretto a Massaua.

Napoli, 12. — Il piroscafo *Marco Minghetti* è salpato per Massaua con la posta e viveri.

Massaua, 13. — Il Negus con il suo esercito, con parte delle forze di Ras Alula e con tutti i soldati di Ras Agos si trova a Debarua, dove giunse martedì al tramonto. Al Cenerà trattò Kantibai Kess con le rimanenti truppe di Ras Alula. Si dice che anche i soldati che occupavano Asmara marciano su Adua. Ras Area ritardò il movimento precedendo tutti verso il sud con la sua guardia.

Domenica parte l'*Archimede*.

Roma, 14. — Il ministero della guerra ha diramato il seguente dispaccio da Massaua 13:

« Informazioni arrivati ora assicurano aver visto Ras Mikael, col suo esercito, passare nel mattino di martedì da Debarua per congiungersi il Negus con le sue truppe, quelle di Ras Agos e parte di quelle di Ras Alula, pari mattedì e mercoledì da Paro Kaldos per giungere in ... a Debarua. Ras Area-Selassiè con piccola parte dei suoi è già nel Adua; il restante delle sue forze, che era a Gura, si è mosso in marcia per Adua.

« Dalle informazioni finora pervenute il proseguimento verso sud del grosso delle forze del Negus »

« La notizia data così di una vittoria degli Abissini sui Derviscih è affatto insussistente. Essa fu smentita fra le infinite diverse che corrono ogni giorno in Massaua. Per convincersene basta pensare al nome del supposto vincitore (Ras Area-Selassiè) che era qui qualche giorno fa col Negus.

Firenze, « Da San Marzano. »

Massaua, 13. — Il quartiere generale è arrivato ieri a Massaua.

Si sta ricostituendo la nuova distribuzione delle truppe che presidieranno la colonia, dopo il rimpatrio del corpo di spedizione oltre il corpo speciale, restano due battaglioni di fanteria.

Togliamo dal *Popolo romano* il seguente telegramma:

« *Berlino*, 12, ore 7 30 pom. — I giornali cominciano a parlare della notizia di una parte

una fuga di stanza giochissimo, fino al momento che Gilberta era in un punto di vedere a di raso; le parve ed il sollievo improvviso di raso azzurro - il colore che da rilievo alla bellezza bionda - il tepore mite e di ... che i piedi vi si affondavano fino ai malleoli, i ... le pareti ... i *tabourets* le *chaises longues* delicate nelle loro forme ... prigioniere, le vesti i ... sono ... dorate, i grandi specchi ... dove, lo mazzolo coperto di ... e il ... a noi la toeletta mentezi in ... in ma ... d'aperta e in metallo prezioso l'inebbrezza vinceva la povera ... il delirio Poi ... re in preda ai ... un angoscia ... loro da qualche strano narcotico come l'*hachis* degli indiani.

— Il vostro qualche ... — ... ghiere — lamentò la cameriera — ... è pronto.

— Sì, il bagno; e poi un brodo; e niente altro.

E anche il bagno le fu tolto in ... fine, ella prese il brodo ... stando già in letto, ove si era fatta ... subito, e si addormentò in un ... profondo di persone sfinite, ... bensì un benefico risveglio che la ripromettesse nella realtà di una vita miserabile.

Erano quasi diciotto ore Aveva ... gli occhi ... trasportare da ... in ... stanza; le ... alle ... in ... splendido. Un ... nel dormire ... le ... costato di sognare. Il mattino ... le ... ne rileva ... maraviglie dall'alto ... continuare il velluto ... di trine ai mobili di legno scolpito, ... quadri sulle pareti ... pezzato di *gres* ... a trama ... dentelli ... sapore, alle ... il bosco rappresentato figure ... umorismo della ... dell'arte. ... ogni ... non c'era ... oggetto ... non fosse ... un ...

delle truppe italiane da Massaua, constatano che questo ritiro, senza avere battuto gli Abissini riesce dolorosa alle suscettibilità militari degli Italiani. Esprimono inoltre il dubbio che il Negus approfitti della riduzione nel corpo di occupazione per attaccare di nuovo le posizioni italiane ».

E a proposito del rimpatrio delle nostre truppe, ci par bene di far sapere che cosa ne dice anche la *Riforma*:

« Da qualcuno si è espresso il dubbio che gli Abissini possano improvvisamente ritentare un ritorno offensivo, nella speranza di coglierci non vigilanti, od almeno che essi aspettino a farlo quando sia rimpiazzata da Massaua una parte dell'esercito operante.

« Per persuadersi del quanto sia infondato un tale timore basta riflettere alle ripetute confessioni della penuria di viveri di cui soffrivano i nostri nemici e che furono causa di forti perdite di uomini e di animali.

« Nel tempo in cui l'esercito del Negus si manteneva concentrato nella parte montuosa dell'altipiano, esausi, tranne probabilmente che in piccoli tratti fuori di mano, tutte le risorse disponibili nel paese dove, come si è sempre verificato in casi analoghi, la miseria costringerà ad offerire anche dopo la partenza dei soldati. Prova che il paese sia di nuovo in grado di rimunerare di alimenti, deve trascorrere la stagione delle piogge, ed a meno che gli Abissini non si ritirino di ... anche umana, non si saprebbe come e dove potrebbero procurarsi il sostentamento per un nuovo concentramento.

« D'altra parte le prime acque cominciano a cadere nel nostro territorio, ed il Negus ha un bel tratto di strada da percorrere per giungere ai suoi alleggerimenti, e conviene che si affretti se non vuole rimanere ingiustificato fuori delle sue provincie meridionali.

« E questo ... — ... della maggiori complicazioni che ... sorgere a danno del Negus dell'invasione ... dannose, per rendere impossibile un ritorno degli Abissini.

« Quando anche poi ciò avvenisse, le condizioni in cui si trovano i forti permanenti di Saati, permetterebbe o ai meno ... sta in modo alcuno agli Abissini, i quali in questa seconda dimostrazione non potrebbero ... che per un tempo brevissimo ».

NOTA SIBILLINA

Spezzamo della *parola quadrata* di ieri

MONK
OROF
NOTA
DEAN

Indovinello.

Chi mi ... parola ...
... ...
Ch'io abbia il torto o ... dunque
... ...
— Quando l'orbene e qui mi ... Loro,
... ...
Sentire mi si domanda
... ...

Fra le quinte e fuori

... ...

L'ultimo concerto di quest'anno avrà luogo domani sabato, nella sala Dante, e ove io ... il programma non potrebbe essere più attraente: una *Ouverture* di Weber, due bellissimi adagi di Saint Saëns, a soli con violoncelli per ... di ... la magistrale Sinfonia in *sol min.* di Mozart.

... si potrebbe dire meglio un'altra ... ...

acqua l'eroina. Per ottenere un grande effetto, il palcoscenico è trasformato in una immensa vasca dove tutte le sere si immettono 2,800 ettolitri d'acqua: l'eroina vi cade dentro, l'eroe le tien dietro, e quindi tutti e due inzuppati fino alla pelle vengono a ringraziare il pubblico degli applausi frenetici coi quali accoglie tutte le sere questa scena acquatico-drammatica.

In Europa a tanto non siamo finora arrivati.

Spettacoli d'oggi:

Valle ore 8 1/2), **La Nutrizia — Manzoni** (ore 8 1/2), **L'n dramma alla finestra — Ivan — Quirino** (ore 9), **Le campane di Corneville. — Politeama** (ore 8), Pipetto donna per forza — **Rossini** (ore 9), Pulcinella innamorato della Regina — **Caffè Venezia** Concerto ogni sera — **Caffè della Varietà.** Concerto serale e straordinario tutte le sere. Ingresso gratuito.

ROMA

13 aprile.

⁂ Al Quirinale.

Malgrado le notizie pubblicate dai giornali per i quali il pranzo militare doveva aver luogo *ieri sera*, il pranzo non solo non ha avuto luogo, ma non è ancora stato fissato il giorno in cui sarà dato.

Casa del duca d'Aosta.

Il generale colonnello Raffaele di Mariano riceve militare di campo del duca d'Aosta e promesso colonnello, cessa dalla carica di aiutante di campo, ed è nominato capo della I^a^ divisione militare.

All'ambasciata di Russia.

Domani sera avrà luogo il gran ballo già da noi annunziato. È probabile che v'intervengano i sovrani.

Vita Cittadina.

Il premio in oro del corpo de' pompieri verrà dato il mese venturo alle 7 e mezzo.

Il Senato in alta Corte di giustizia.

L'alta Corte di giustizia è convocata per le ore pomeridiane per il prossimo giovedì per udire il rapporto Pissavini. Sarà presieduta dall'onorevole Biancheri.

È pubblicato un pubblico notaio con residenza in Colleferro, la difesa dell'onorevole Pissavini è affidata agli avvocati De Marco e Volpi.

L'inaugurazione di Fiumicino. — L'onorevole ministro dell'interno ha ricevuto il seguente telegramma di Pio Pera per pregarlo a disporre affinchè la inaugurazione della ferrovia per Fiumicino non venga differita per motivi politici nel presente conflitto parlamentare.

L'onorevole ministro ha pubblicato un telegramma in risposta.

Il processo Colapietro, la difesa dell'onorevole Pissavini e affidata agli avvocati De Marco e Volpi

L'inaugurazione di Fiumicino. — L'onorevole ministro dell'interno ha ricevuto il seguente telegramma di Pio Pera per pregarlo a disporre affinchè la inaugurazione della ferrovia per Fiumicino non venga differita per motivi politici nel presente conflitto parlamentare.

Il governo ha risposto negativamente alla fretta inaugurale.

✕ Concerti privati.

Per l'Esposizione di Torino il M° Virginio Colonna ha intenzione di stabilimento musicale Cocchi ha un concorso a premio per due composizioni una per canto, e una per pianoforte.

Per la prima, fu scelta la composizione del maestro Bengoni.

Più numerosi erano i concorrenti al premio per pianoforte; e fra questi molti valenti compositori. Siamo lieti di annunziare che la Commissione giudicatrice assegnò il primo premio al lavoro del maestro Nicola Spinelli, che si può dir romano poichè ha studiato, esercitando qui la sua professione.

Una distinta scrittrice.

La signora Luisa Saredo, il cui lavoro storico sulla *Regina Maria di Savoia* tratto in gran parte su documenti inediti, ottenne un così meritato successo, è stata nominata socia corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia nell'adunanza generale tenuta in Milano l'11 corrente.

L'egregia signora Saredo è ora hanno la prima scrittrice che sia stata ammessa a far parte di una deputazione di storia patria.

Il Pensiero Mazziniano, che si trova a Parigi in occasione del processo del ministro della pubblica istruzione, abbia mercoledì al caffè de Literado una questione con un francese che sconciava in più forme insolenti contro l'Italia.

Il giovane appassionato volò tosto alle mani e diede uno schiaffo in faccia al francese, il quale fu costretto a battersi con Pissavini.

✕ La festa degli studenti. — Domani 14 avrà luogo la commemorazione di Giordano Bruno nel nuovo palazzo di Roma.

Vicino al luogo dove è stato eretto il monumento a Giordano Bruno, in Campo de' Fiori, la gioventù studiosa, in questa occasione, si radunerà per ascoltare un discorso che sarà pronunciato dal professore Ciamician.

Il Popolo Romano pubblica il seguente telegramma da Parigi:

Il signor Rochefort, nel suo giornale *Intransigeant*, dice che il signor Crispi ha ricevuto 2 milioni per l'affare Oblieght, e che il signor Depretis ha ricevuto 1 milione per la questione del *trabucco fatale*, che [illegible] Depretis.

Intanto, vi prego di mandarmi altre due bottiglie, e qui troverete il saldo d'ogni cosa. Vi prego gradire, ecc.

L'armeniaia — *Gaetano Rondi.*

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent. 3 per imballo e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà imballo e trasporto in dono.

Dirigersi, per l'acquisto all'unico chimico *Nestore Professionista*, in Napoli, vico 2° Portanova a San Tommaso, 20

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg gono **senza** ganci, **senza** molle e **senza** placche

È unico di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con Oro in spugna. Vegasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si rilascia franco contro invio di L. 3 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, Roma, p. p

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 13 aprile

Ieri è stata chiusa la discussione generale sul bilancio dell'interno.

Siamo alla discussione dei capitoli.

Capitolo 1°. Ministero: personale.

Il ministro propone un fondo di lire 1,255,941 27 e la Commissione lo ridusse a lire 1,080,191 27 con una economia di 175,500 lire.

È inscritto l'onorevole Cavalletto e parla brevemente.

Lodifica osserva che il bilancio dell'anno passato portava solo lire 1,035,691 27, la cifra di lire 1,080,191 fu demandata dalla Commissione non è che una ripresa a una parte della maggiore spesa di 220,000 lire proposta nel progetto provvisorio, domanda che la economia sia accompagnata di altre [illegible] lire restituendo [illegible] all'incirca eguale a quella tenuta nel bilancio dell'esercizio passato. La economia devono andare fino al fondo e non si deve avere alcuna preoccupazione, se si vuole domandare al paese delle nuove imposte. Cita l'esempio del ministri del Lazio che rinunciarono a una parte del loro stipendio.

In questo capitolo essendo compresse le spese di [illegible] della segreteria del ministero, l'oratore parla in merito a questa, facendo speciale raccomandazione al ministro.

Torrigiani Luigi, al solito, non verrebbe, ascolta con attenzione Crispi. La seconda volta che l'oratore si [illegible] presenti non si sono la verità. Questa volta è toccata a [illegible] Luigi, ai [illegible] Chiaves, Villa e Zanardelli che furono ministri dell'interno. Domanda che si mettano i puntini sugli i, e dove consistano le bugie accumulate e [illegible] inesatte.

De Renzis relatore di parecchi bilanci non l'interno, e già membro della Commissione del bilancio, dice che questa accusa di falsa misura verità del bilancio del [illegible] va in [illegible] per quello che vale come polemica, perchè nonostante la rigore di parola bisognerebbe concludere che commissari e relatori in passato furono tanto ciechi o tanto esosi da non capire o da non vedere che si celava loro la verità. L'uno relatore del passato non accetta la versione.

Un punto non capitolo del bilancio poteva essere quello riferentesi ai fondi segreti provenienti dalla polizia sanitaria; ma questi fondi, in seguito a scarsa della Commissione, furono iscritti nel bilancio dell'entrata.

Risponde poi a qualche osservazione dell'onorevole Cavalletto sul personale degli ingegneri adoperati dal ministero per la costruzione delle carceri, lavoro al quale egli non crede adottato tutto il personale del genio civile.

Lo [illegible] replica [illegible] Cavalletto

Al punto di vista di questa benedetta sinecura del bilancio dell'interno prende la parola l'on. La Porta per lungo tempo presidente della Commissione generale e spurga gli atti della stessa le economie proposte [illegible] in numero rilevante la regola più o meno [illegible] la diversità del lavoro dei commissari.

L'on. Crispi, come talvolta [illegible] ha detto una parola disgraziata e che ha per questo tempo [illegible] lavoreranno sopra.

Oggi sorge contro a difendere la sua [illegible] di ieri. Egli ha alcuni atti a [illegible] dei [illegible] che [illegible] gli [illegible] contro la [illegible] [illegible] [illegible]

25, Caro tesoro mio. Ebbi stamani tue notizie, e ti prego di ringraziar tanto chi me le fece avere. Direi azzardatamente adesso non posso assentarmi; farò di tutto per essere costà il secondo giorno. Ti mando mille affettuosi baci.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buona guida, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLA
Dirett. E. DELVITTO

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buona guida, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I Proprietari: GIUSEPPE RIPOLDI - E. DELVITTO.

UNA CASA all'ingrosso di 1° ordine cerca rappresentanto per Roma che abbia clientela seria per la vendita al dettaglio di merceria, nastri, pizzi, seterie per modes, passamanterie per abiti e confezioni, busti, forniture per busti, *fermoirs* e bottoni, novità. La Casa consegna franco di dogana. Dare referenze a Parigi. Scrivere K 609 fermo in posta Halles, Parigi.

Pomata Terapeutica Cocchi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Erpete e dell'Eczema. — L. 4 il vasetto; vaso grande L. 6.

Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medici - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzzo e Bignone Luigi - Milano, Farm. Biffa e Farm. G. Castelli - Modena, Fratelli Bergarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Michinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Bessoni - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Farmacia Serafini - Reggio Emilia, Marconi Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turasco - Venezia, Farm. Poloni.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

E. E. OBLIEGHT
UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1883

DR SEMMOLA
Prof di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrevocabili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendesi nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte dal malsano -

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 13 milioni

Il più veloce servizio postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.

PIROSCAFI: Nord America Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud-America, Napoli.

Partenze da Genova ai 5, 9 e 24 d'ogni mese

VIAGGI ALL'Esposizione Internazionale di BARCELLONA
Traversata in 36 ore

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti. Camerini distinti L. 120 - I classe L. 140 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società Genova, Piazza Annunziata, 17

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA L. [illegible] TANNICA
ROMA — FIRENZE
Piazza San Lorenzo in Lucina — [illegible] rinabuoni, 17
Num. 36 e 37

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

Rimedio [illegible] per le [illegible] sia di fegato, male allo stomaco ed agli intestini [illegible] gli attacchi d'indigestione, per il [illegible] ni, questa Pillole sono [illegible] [illegible], nè meno di effica[illegible] [illegible] in trovare [illegible] vantaggiose alle [illegible] [illegible] [illegible] giustamente le [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 102

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale

l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 14-15 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

Una osservazione melanconica:

L'Africa è il grande scaricatoio sul quale si rovesciano tutte le rigovernature e tutte le malefatte dei gatti di casa.

Il bilancio non è in pari?

L'Africa!

Le previsioni del ministro Magliani non si sono avverate?

L'Africa!

Il disavanzo supera la cifra nonnenista?

L'Africa, l'Africa, sempre l'Africa.

Questo ritornello mi rammenta il *Creso*.

Il *Creso* era un bastimento inglese di grossa portata, noleggiato dagli alleati della guerra di Crimea per il trasporto di truppe e di materiale da guerra, da campo e da ospedale.

Un disgraziato giorno in cui il *Creso* era ancorato presso il Molo della Lanterna di Genova in pieno carico, il fuoco si manifestò a bordo con tale violenza, che nonostante la valentia e la prontezza dei marinai della squadra e dei soldati, il carico andò distrutto.

Per un pezzo, mesi e mesi dopo, tutte le volte che le lettere, i giornali, o i rapporti del generale Lamarmora lamentavano la mancanza di qualche cosa necessaria al nostro corpo di spedizione in una terra, che i mezzi del tempo facevano assai più lontana della colonia di Massaua, e che era esposta a disagi, a pericoli e ad epidemie ben più grandi di quelle d'Africa, la stampa anti-crimeista — c'erano *Secoli* e *Tribuna* anche allora — non tralasciava l'occasione di attaccare l'amministrazione del generale Durando (chiamato perciò *Durabile*) incolpandola delle mancanze, e l'amministrazione e i giornali cavouriani rispondevano:

— Anche a questo s'era provveduto... ma la provvista è stata distrutta nell'incendio del *Creso*.

Il Creso! Il Creso? Il Creso era allora lo scaricatoio, come adesso l'Africa!

* * *

Tommaso Canella quel dì a questo proposito che egli ha avuto una *console* che è stata per lui come il *Creso* nella spedizione eroica, e come l'Africa del nostro bilancio.

Quella *console* imbullettata a Torino e trasportata a Firenze con tutto il mobilio di casa, s'era perduta; e siccome gli imballatori avevano nascosto nella imbottitura fra le gambe del mobile una quantità di piccole suppellettili, *Tommaso Canella* che cercava per questo, una quell'oggetto, si sentiva ripetere:

E nella *console*?
— Il mio calamaro?
E nella *console*?
— La mia ghetta da inverno?
— Nella *console*!
Il mio lume da lavoro!
E nella *console*!

Lo specchio, la paletta, la macchinetta da caffè, lo svegliarino!...

Nella *console*, nella *console*, nella *console*!...

Tutti gli oggetti perduti erano nella *console*, fino il pennello della barba e le pantofole.

La verità è che, ritrovati nel mese dopo la *console* al Regallo delle dogane, cioè nel magazzino dove erano stivati a Firenze i travasati dei trasporti ferroviari, fu aventata, ma non fu mai sono capace non si ritrovò la metà delle cose delle quali era stata nascosta deputarsi.

Ohimè, credo che neanche il *Creso* avrebbe davuto e l'Africa dovrebbe sopportare tutta la responsabilità rispettivamente addebitata loro per comodo di dire.

* *

L'ultimo particolare.

Dalla *console* di *Canella* scappò fuori per la prima cosa un grosso topo. Povera bestia! L'aveano d'esserci mangiata, durante il suo soggiorno nella imbottitura, tutte le cose buone, compresa una pipa d'inglese!

Quale cosa esportano dei buchi del bilancio trovò l'onorevole Magliani?

* *
* * *

Del resoconto della seduta di ieri l'altro dato dai giornali non si era potuto ben capire se l'onorevole Costa avesse detto ch'egli può andare, o che non può muoversi nel circolo delle attuali istituzioni.

Ma i interpellati in proposito alcuni onorevoli ch'erano in tale posizione topografica della Camera da udire perfettamente le parole dell'oratore, assicurarono avere egli detto che *non si può muovere*.

Quest'assicurazione mi fa sospettare ch'egli appartenga alla classe degli annalati immaginari. S'immagina di essere affetto da paralisi alle gambe, mentre è stranamente in moto. Dovunque sorga uno sciopero o un *meeting* di operai, si trova l'onorevole Costa. Corre da settentrione a mezzodì, da levante a ponente, in su, in giù, di qua, di là... Sembra, insomma, il moto perpetuo.

Quando disse che non *poteva muoversi* arrivava appunto fresco fresco da Varese di Lombardia dove era corso a spiegare la bandiera rossa davanti a duemila mitingai.

E prima di andare a Varese aveva per corso mezza Valle del Po a spacciare le sue teorie, viaggiando *gratis* in virtù delle istituzioni.

Dio misericordioso! Che cosa farebbe egli se le suddette istituzioni gli permettessero di muoversi?

* *
* * *

Nessuno — credo — potrebbe negare che i carlisti siano gente di coraggio.

Mezza dozzina di campagne insurrezionali sono là per provare la cosa.

Ma nessuno, certamente, avrebbe potuto sospettare che in loro il coraggio civile fosse all'altezza del coraggio militare.

Eppure è così.

Giorni sono, per mezzo dei deputati e senatori baschi, hanno fatto chiedere che il governo spagnuolo riconosca il *Debito pubblico* di Don Carlos, nella stessa maniera che egli ha fatto per sostenere le spese delle insurrezioni da lui promosse e capitanate!

Se non è coraggio civile questo, io non so più che dire.

* *
* * *

La Camera dei deputati di Washington ha tenuto una seduta di trentun'ore — senza la minima interruzione — per deliberare sulla questione della diminuzione dei diritti doganali di entrata proposti dal governo.

Trentun'ore? Non sono ancora le cinquantasette, durante le quali parlatone mangiarono e dormirono ascoltando gl'irlandesi i deputati inglesi un anno fa, circa. Ma sono sempre una bella tirata!

Non c'è che la razza anglo sassone che sia capace di sforzi simili. Casi di questa natura non si verificheranno mai a Montecitorio. I nostri onorevoli sono tutti di razza latina!

* *

Fanfulla non ha trovato degno di nota che i pellegrini francesi non siano stati accappati a Roma ai *Fanfulla* non va pel naso i pellegrini per raccogliere le insolenze che essi dedicano all'Italia.

Fanfulla ha detto che i pellegrini francesi erano esplicitamente trattati dai Romani, e non ha bisogno di pedinare i pellegrini francesi per sapere quello che pensano dell'Italia. Gli basta di star a sentire la *Voce... del loro cuore*.

E come non approverebbe chi volesse ricordare a sceppellotti ai reverendi della *Voce* il rispetto dovuto al proprio paese, così *Fanfulla* non può non encomiare una popolazione, la quale si dimostra così tollerante e non pensa, vedendo passeggiare i francesi per le vie di Roma, nè alla guerra delle tariffe, nè alle probabilità tanto necessarie della *Voce* di un'altra guerra a cannonate.

Questo alla *Voce*, per la verità.

* *
* * *

Aurelien Scholl racconta nell'*Evenement* il singolare espediente escogitato da uno di quegli autori che non trovano lettori ai loro libri, per ostare la propria opera a qualche centinaio di esemplari.

Costui dal tipo si provvedeva degli indirizzi di tutti i proprietari, degli avvocati, dei medici, dei notari più in vega in ciascuna città di provincia, e ad ognuno di loro mandava una lettera anonima press'a poco così concepita:

« Avete voi letto il passo che vi riguarda nel tal libro del signor X?

« Vedete alla pagina 83 ed alla pagina 127. Vostra moglie o la madre o la sorella vi è indegnamente oltraggiata. Non vi battete, perchè il signor X non è di quegli uomini coi quali si si batte. Fategli un processo. »

Il signore a cui la lettera era inviata, correva subito dal libraio a comprare il volume indicatogli. Apriva a pagina 83, a pagina 127, lo leggeva tutto da capo a fondo, e non vi trovava nulla di quanto cercava.

Per avere compratori e lettori, il sistema, bisogna convenirne, non potrebbe essere meglio indovinato. Sarebbe perfetto se non avesse un piccolo inconveniente: quello di portare sui banchi del tribunale correzionale!

* *
* * *

Una signora a un bel giovanotto un po' scapato:

— Ma dunque quando finirete questa vita di continui divertimenti?

— Signora mia, il divertirsi è ancora la cosa meno noiosa in questo mondo.

Fanfulla

COSE D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 13 — Stamane è partito il *Re Umberto* con il battaglione alpino, il comando e due compagnie del 5° battaglione fanteria, totale 20 ufficiali, 635 soldati, più 26 militari per ragione di salute e 168 impiegati ed operai della ferrovia.

Suez, 13. — Diretto a Massaua, proseguì ieri sera il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

NOTE PARIGINE

12 aprile.

I dialoghi boulangisti.

C'est républicain « politicien ». — Rifiutare di dire qual è il suo programma! Ai nostri tempi! Quando il popolo ha aperti gli occhi!

Mais cela n'est pas bête, c'est fort. A questo modo ogni elettore che vota per il generale crederà votare per il programma che preferisce.

C'est radical. — Ma che cosa ha fatto Boulanger? Nulla. È un vero Mongin! Come lui batte la gran cassa...

Sì. Però le mutile che vendeva Mongin erano le più buone.

C'est anarchiste. — È un amico! È un altro che cerca d'ingannare il popolo! Secondiamo nella strada a combatterlo!

— C'est citadin, sono disposto anch'io che dice di scendere nella strada — ma è per entrare all'osteria!

C'est une célébrité. — Votare per Boulanger, è votare per l'ignoto.

Precisamente. Il popolo ama i giuochi di azzardo.

C'est le général. — È impossibile che riesca! Non ci è nessuna ragione!

È appunto per questo che riescirà. Perchè non ci sarebbe alcuna ragione che riuscisse.

× × ×

Visto che nessuno oggi può arrischiarsi a indovinare cosa succederà domani, e volendo ad ogni modo che i miei lettori possano nondimeno sapere, dopo mature riflessioni sono andato alla *Porte St-Martin* a sentire « *Pain d'épice*. »

Non ve ne farò la descrizione tante volte fatta. Mi limito a dirvi che il *clou* di quest'anno è una illusione ottica che per ciascuna centesimi si vede in due o tre baracche che si fanno concorrenza. Colà sopra una specie di predistallo appare un teschio, il quale va rimpolpandosi finchè diviene un viso di bella ragazza; e poi gradatamente la vita gli si spegne fino a ritornare quello che era — un teschio.

×

Non era, vo l'ho già detto, per vedere questo fenomeno — fatto a furia di specchi — che andai alla *barrière du Trône* ma... per consultare una sonnambula. Grazie al tempo cane che ci perseguita, il pubblico era raro, e i soggetti di questa specialità erano abbandonati. Ho potuto dunque scegliere fra le varie Madames Alexis — le sonnambule si chiamano quasi tutte, non so perchè, così — e ho ascoso i gradini di uno di questi « stabilimenti » dove stava scritto: *Ici on fait la grand jeu* — vale a dire si predice in grande.

×

Per tre franchi — una miseria! — ebbi la profezia fatta con il resto del caffè che si versa sopra un vassoio, e sulle cui linee raffreddate si legge l'avvenire.

— Che cosa volete sapere?

Ciò che succederà in Europa in due anni.

— Bene. Ma costa il doppio.

— Non fa nulla. Sarà sempre a buon prezzo anzi.

Mi Alexis si immerse in una profonda meditazione sul caffè rappreso. Un quarto d'ora dopo, come invasa da una febbre profetica, si alzò e lasciò cadere queste parole:

1888: *Boulanger padrone della Francia!*

1889: *La guerra!*

Invano le chiesi se Boulanger sarà presidente, primo consolo o imperatore, se la guerra sarà limitata o generale, vittoriosa o disastrosa: l'oracolo non volle dire una sillaba di più. Ve lo do per quel che vale: 3 50, compresa la vettura.

× × ×

Leggo ogni giorno con piacere le lettere ablazione del signor Richard nel *Voltaire*. È una sensazione nuova, gradita, un francese che vede con i suoi occhi, col suo buon senso — non con la passione, o il partito preso. Certamente m'immagino che dirà poi la sua opinione, che forse sarà diversa dalla mia, ma intanto egli rende omaggio ai nostri ufficiali, ai nostri soldati — che dichiara superiori agli inglesi, per l'indefesso lavoro e l'abilità di trarsi d'impaccio — ai modi con i quali si è messa in difesa la regione... Siamo ben lontani dal colloquio del corrispondente del *Secolo* con un malinconico bersagliere, che fa parlare in modo da dar la febbre a chi ama il proprio paese.

×

E siamo ancora più lontani dalle notizie che ci regalano da un anno certi giornali francesi. Oh! Se il *Figaro*, che è così ricco, si decidesse a inviare il signor Rosenthal — leggi, senza crederlo, Saint-Cère — a Massaua! Forse egli si persuaderebbe che vi sono restati ancora degli italiani — in abbastanza buon numero, se lo dice il Richard — quantunque fra il tifo, la fame e la sete, egli ne abbia fatto morire centinaia di migliaia, senza contare quelli che ha annegato nel mare, dove doveva precipitarli il Negus. Ma il *Figaro* ora ha delle altre gatte da pelare. Vuol demolire Boulanger fino al momento in cui l'astro maggiore sarà in pieno meriggio — ma non vedo che trovi altra arma che di chiamarlo sempre « *le brav général* ». Il che è insufficiente.

× × ×

Il celebre pittore Verashagonin espone ora le sue opere al Circolo Volney, e, come sempre, ottiene un doppio successo, per i suoi quadri e per i commenti che li accompagna. È noto che egli ha iniziato il genere della storia sacra veristà. Gli evangeli raccontano che Cristo risuscitato, spalancato il sepolcro, volò al cielo. Verashagonin esaminò a Gerusalemme il sepolcro, lo misurò, constatò che non si poteva uscirne che da un buco nel pian terreno, e fece un'*Ascensione* nella quale Nostro Signore ne esce a carponi, come un malfattore che evada. Ebbene! Io sto per gli evangeli, e respingo in nome dell'arte e del sentimento la tesi da ingegnere-architetto del novatore russo.

× × ×

Brabant, il famoso Brabant, quello che fu chiamato *le restaurateur des lettres* — perchè i letterati lo frequentavano volentieri — il sito dove tutta una generazione andò a *far la noce*, sta per sparire sostituito da un volgare *boulillon*. Quando arrivai a Parigi, Brabant era ancora un ritrovo di noctambuli, quantunque di già sul declino. Di poi la vita parigina si è spostata completamente e si è condannata più in là, intorno l'Opera e l'Avenue de l'Opéra, abbandonando il boulevard Montmartre e quello degli Italiani. Il movimento vi è sempre intenso, ma non è quello degli eleganti, e degli spendereccì, e Brabant doveva esser condannato a morire. Il *restaurant chic* non è più, e sono le birrerie che trionfano sulle sue rovine.

×

Di Brabant conserverò sempre due ricordi. È il che ebbe luogo il primo pranzo della Polonia, di cui ricordo che al *dessert* San Malato mossesi in maniche di camicia, ci diede un saggio dei suoi famosi colpi a fondo, con un dilettante pittore che ora è a Napoli. E il secondo ricordo è quella lunga fila di poveretti, ai quali ogni mattina d'inverno, Brabant faceva distribuire in piena aria una eccellente zuppa. E non era certamente una carità per ostentazione. A quell'ora, d'inverno, non c'era quasi nessuno. Il direttore del nuovo *boullion* continuerà la pietosa tradizione? Ne dubito, a meno che Brabant non l'abbia messa come condizione nel contratto di vendita.

CORRIERE POLITICO

Tolgo dal resoconto della Camera (tuo di seduta

« *Lazzaro*. Quando il ministro presenterà la legge alla quale ha alluso, gli raccomanda di proporre l'abolizione non solo dei commissariati, ma anche delle sotto-prefetture.

« *Crispi* (ministro dell'interno). La questione non si risolve tanto facilmente.

« Ricorda come contro il progetto Chiaves votato dal Senato si iscrissero a parlare più di 100 deputati. (Ilarità).

« Dato il sindaco elettivo, è difficile che il governo possa rinunziare ad aver funzionari suoi vicini ai Comuni. Quindi non occorre precipitare ».

Non occorre precipitare, proprio così. È sarebbe bene di estendere questa necessità di non precipitare anche a certe riforme municipali, che forse l'onorevole presidente crede che sia il caso di attuare troppo presto.

×

A proposito di un romanzo.

Taglio pare pare dal *Diritto* una versione delle parole di Re Vittorio, alle quali ha accennato il signor Rendu nel rendiconto del suo colloquio con l'onorevole Crispi.

« A proposito delle dichiarazioni attribuite dall'ex-ministro di Francia signor Fournier a Re Vittorio Emanuele su Roma, crediamo di poter rammentare il seguente fatto storico. Re Vittorio — dopo la grande inondazione di Roma a cui assistette — era ritornato per breve tempo a Firenze, allorchè vi ricevette la visita del conte Brassier di Saint-Simon, ministro di Prussia.

« Naturalmente, il diplomatico tedesco si congratulò della occupazione della capitale, ed espresse rincrescimento per il disastro dello straripamento del Tevere. Re Vittorio, tra le altre parole, disse pur queste: « Forse la diplomazia avrebbe desiderato che io fossi entrato in Roma diversamente; ma cosa fatta capo ha, ed ora che ci siamo, da Roma non ci muoveremo. Del resto, io so di avere favorevole alla mia causa il vostro governo, dimostratosi sinceramente amico in questa circostanza ».

« Questo fu l'ultimo colloquio del defunto conte, tanto amico dell'Italia, con Re Vittorio Emanuele. Pochi giorni dopo il Brassier, subita una operazione chirurgica, morì nell'albergo New York a Firenze.

« Noi possediamo questa informazione da persona sicurissima ed in posizione tale da non ammettere dubbio sulla autenticità delle parole del defunto Re, parole riferite dallo stesso Brassier de Saint Simon a chi oggi, molto a proposito, ce le comunica. »

Riportando sulla fede del *Diritto* le parole dette da Vittorio Emanuele, io osservo che questa versione ha certamente più carattere di rassomiglianza di quello che il Fournier avrebbe comunicato allo scrittore francese.

×

Dunque oggi, votazione probabile del bilancio dell'interno.

Siccome fra le altre probabilità ci potrebbe essere anche quella che nella terza pagina di questo giornale si trovino i risultati della medesima votazione, è inutile parlarne qui altro che per notare la cosa da evitare nell'occasione e passar oltre.

×

Un altro servizio reso... non all'Europa ma all'umanità è al Cire di alcuni miei confratelli il decreto sulla polizia dei costumi.

Il servizio in ogni caso non è ancora in tutto reso, ma è in parte da rendere poichè il decreto lascia ancora molto altro da regolare in altri decreti.

Aspettiamo dunque che il servizio sia reso...

Alla Francia il *faut* Boulanger, è inteso. Ma *ce qu'il faut* a Boulanger lo dice un telegramma alla *Riforma*:

« Boulanger dichiarò ad un redattore del *Figaro* che la sua intenzione è di arrivare alla presidenza della Repubblica, mediante il plebiscito, ottenuto con le elezioni multiple al Parlamento.

« La sua condotta sarebbe subordinata ai risultati che darà l'elezione del Nord ».

Plebiscito e *presidenza della repubblica*. In questo caso, come vedete, la *presidenza della repubblica* è un eufemismo.

E non è nemmeno inedito!

×

Dissidio, crisi, vitire sono altrettanti nomi giornalistici trovati per definire una questione molto delicata. La quale per la sua stessa indole tanto delicata, si presta poco a una definizione giornalistica.

A ogni modo, dissidio, crisi, o vitire, ecco lo spettacolo di oggi. Coloro che vorranno fare una storia minuziosa dei primi tempi dell'impero di Federico III dovranno tenerne conto.

Come il compianto!

Ecco i dispacci di stamani:

« La *Vossische Zeitung* risponde alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che, invece di occuparsi delle polemiche dei progressisti, sarebbe meglio giustificasse la discussione che si fa pubblicamente della stampa ufficiosa di una vertenza di famiglia, ed è biasimata universalmente.

« Il principe di Bismarck, dopo aver fatto ieri la consueta relazione all'imperatore, si recò a felicitare la principessa Vittoria per il dì lei compleanno. Il colloquio fra la principessa e Bismarck fu cordialissimo.

« Henningson, che era stato mandato dal governo a distribuire centomila marchi agli ingordati, è ritornato a Berlino. Egli smentisce recisamente di essere designato ad eventuale successore di Bismarck.

« Il principe Hohenlohe, interpellato se fosse disposto ad accettare la successione di Bismarck, la rifiutò.

« Roggenbach continua ad adoperarsi per appianare il dissidio. Egli dichiarò che Bismarck è indispensabile per il mantenimento della pace. »

I quali, su per giù, concordano con quello della *Riforma* di ieri sera:

« La crisi è scongiurata con l'abbandono temporaneo del progetto di matrimonio tra la principessa Vittoria e Battenberg.

« Finchè dura lo stato attuale dell'Imperatore non s'attendono cangiamenti politici fondamentali.

« Durante la crisi, sarebbero stati interrogati privatamente Hohenlohe, Hatzfeld e Munster, se avrebbero accettato di succedere a Bismarck nella cancelleria, ed avrebbero risposto negativamente. »

×

E a proposito registriamo anche questa notizia, che dopo tutto dimostra la sconvenienza di certi commenti fatti nei giornali.

Il principe imperiale espresse a personaggi altolocati il suo vivo rammarico per le insinuazioni, da fonte progressista, che tra l'imperatore e lui esistano dei dissensi, e li autorizzò a smentire tali discorsi.

I giornali riproducono un'informazione da Berlino al *Daily News*, secondo la quale si qualifica una fiaba l'asserzione che l'impera-

trice desiderava di assistere alla relazione verbale sugli affari correnti, del principe di Bismarck all'imperatore, e fu quasi invitata da questo a ritirarsi.

Stelline

Per l'Ordine del Merito civile di Savoia

A proposito della notizia da me data sui candidati all'Ordine equestre del Merito civile di Savoia, il *Don Chisciotte* ha creduto di dover fare delle osservazioni sopra alcuni dei nomi proposti, i quali secondo lui non riunirebbero i requisiti necessari per poter aspirare a quell'alta onorificenza. In questo numero egli pone il professore Emanuele Paternò, il prefetto Colucci ed il pastista Castelli.

Rispetto al primo ecco quanto ci scrive il senatore professore Cannizzaro:

Roma, 14 aprile.

Carissimo Avanzini,

Leggo in un articolo del *Don Chisciotte* sui candidati dell'Ordine civile di Savoia che il professore *Paternò non è certo un chimico di celebrità europea.*

Siccome questa recisa affermazione potrebbe indurre in errore i lettori che non hanno seguito i progressi delle scienze fisiche in Italia, così fa-te cosa gioeta pubblicando la seguente mia dichiarazione:

Il professore Emanuele Paternò è tra i chimici più noti per avere contribuito al progresso della scienza con lavori originali, uno dei quali ha avuto il grande premio reale della Accademia dei Lincei.

Se lo scrittore dell'articolo del *Don Chisciotte* vuol convincersi di ciò, vada in una biblioteca, apra gli indici dei Rendiconti annuali dei progressi della chimica che si pubblicano in Germania, e vedrà registrati tutti i lavori originali pubblicati dal Paternò dal 1866 in poi.

Trattasi di un ventennio di vita attiva fra operosa e feconda.

Chieda poi a qualsiasi chimico straniero un giudizio sull'importanza dei lavori di Paternò, e si convincerà che egli è uno degli uomini che fanno più onore nel campo scientifico all'Italia.

Coi saluti cor.

Per quanto poi riguarda il commendatore Colucci, nel quale il mio egregio confratello non ravvisa che un prefetto di meriti non superiori a quelli di una trentina fra gli altri suoi sessantotto colleghi, lo posso dirgli che evidentemente non è al prefetto che il governo intenderebbe accordare la Croce del Merito civile di Savoia, ma sibbene al dotto autore di eccellenti opere archeologiche e storiche, fra le quali posso citare *Gli Egizi: un periodo della Storia degli Italiani* lodata dallo stesso Mommsen, e l'ultima: *I casi della guerra per l'indipendenza d'America*, in tre grossi volumi, pubblicata, salvo errore, non più tardi di quattro anni fa, e che il Lavoisier nelle sue *Lettres d'Italie* chiama un monumento di sapienza storica.

Resta il pastista Castelli, che a detta del mio egregio confratello è un ignoto. Può essere infatti per la nuova generazione, come per la nuova generazione è quasi un ignoto il Poletti, il decano dei cavalieri del Merito civile di Savoia. E infatti egli ha ora settantotto anni, e l'avere riportato all'estero le maggiori onorificenze che un artista possa desiderare, non gli è bastato per troppo ad assicurargli l'autorevole nella vecchiaia. Aggiungerò che il Castelli è da moltissimi anni accademico di San Luca, e che il re Carlo Alberto lo ritenne uomo così meritevole da conferirgli di *moto-proprio* la Croce mauriziana. Forse ha un torto verso l'arte moderna: quello di non aver fatto mai pupazzetti per i giornali.

Il Vigilante

— 37 —

GAETANO CARLO CASTELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(*Proprietà letteraria riservata*)

Il gran torrente della vita esteriore pure trova infatti nella villa con mille echi simultanei Lettere di conoscenze che il conte riallacciava, opere moderne, riviste letterarie e mondane, giornali politici, giornali di mode, tutti questi strumenti del pensiero e della curiosità degli uomini erovano a Gilberta ed a Gaudenzio occupazioni, cure, distrazioni gradite, li preparavano entrambi a sortire dal loro splendido e misterioso eremitaggio, quando ne fosse giunto il momento oppor[illegible]

Tuttavia l'intiero inverno, e la primavera successiva passarono senza cambiamenti. Nel marzo soltanto Gaudenzio ebbe occasione di fare una corsa a Camellara, e la ripetè un mese più tardi di foga, affrettando sempre il ritorno per il pungente desio di raggiungere l'amica adorata, di averne i lieti baci e le consolatrici carezze. Ma un desio vago venne poco a poco a germogliare in lui che Gilberta non si rassegnasse più alla gran luce del mondo del quale sarebbe stato uno dei più splendidi ornamenti. Vederla ammirata ed acclamata, saperne invidiato il possesso, diventava per lui come il desiderio di un fascino nuovo, come la vaga aspirazione di più acute ebrezze in quell'amore, ch'era la sua vita e la sua gioia.

SPORT

CORSE ALLE CAPANNELLE

Programma delle corse che avranno luogo domani 15 alle Capannelle, fuori porta San Giovanni.

Commissari: duca di Marino, principe Doria, comm. Augusto Silvestrelli, principe Don Ladislao Odescalchi.

Giudice e *Handicapper*: barone Alberto Barracco.

Starter: George Bartlett.

Direzione: duca di Marino, presidente; marchese Luigi Calabrini, ispettore del peso; marchese Francesco Nobili Vitelleschi, ispettore delle tribune e del *paddock*; cav. Alessandro Piacentini, ispettore del terreno; principe Doria; duca di Piano, segretario.

Prima corsa, ore 2 pom.

Premio delle Scuderie. Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. Metri 1000 di percorso.

Cav. C. Bertone - 1 *Semiliante* - G. turchino M. B giallo.

Signor C. Calderoni - 2 *Fiordispina* - G. rosa B. nero.

Sir Rholand - 3 *Olmo* - G. e B. a striscie bianco e violetto.

Signor V. Sinesi - 4 *Bellagio* - G. cerchiata paglino e violetto M. e B. violetto.

Razza di Sanselvà - 5 *King's Cross* - G. rosso M. bianco e B. verde.

Duca d'Avigliano - 6 *Rubicon* - G. rosso B. velluto verde scuro con fiocco d'oro.

Porta Latina - 7 *Venetia* - G. nero B. granato.

Cap. Fagg - 8 *Perfume* - G giallo B. turchino scuro con fiocco d'oro.

Marchese Fasanti - 9 *Vattelapesca* - G. cerchiata rosso e verde B. verde.

Conte C. Cini - 10 *Dario* - G. verde scuro M. B. celeste.

Principe d'Ottajano - 11 *Draycot* - G. verde B. amaranto.

Principe d'Ottajano - 12 *King Bruce* - G. verde B. amaranto.

T. Rook - 13 *D. Sebastiano* - G. bianco M. e B. verde.

Gen. Agel - 14 *Enio* - G. e B bianco alamari d'oro.

Marchese Birago - 15 *Wagram* - G. cerchiata rosso e blen B. nero.

Seconda corsa, ore 2 1|2 pom.

Premio del Tevere. Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati in Italia. Metri 1400 di percorso.

Cavaliere C. Bertone - 1 *Lucilio* - G. turchino M. e B. giallo.

Signor C. Calderoni - 2 *Durlindana* - G. rosa B. nero.

Signor V. Sinesi - 3 *Emma* - G. cerchiata paglino e violetto M. e B. violetto.

Razza di Sanselvà - 4 *Irenia* - G. rosso M. bianco e G. verde.

Duca d'Avigliano - 5 *Rubicon* - G. rosso B. velluto verde scuro con fiocco d'oro.

Signore E. Silvestri - 6 *Night Mare* - G. a striscie giallo e nero B. nero.

Marchese Fasanti - 7 *Libertus* - G. cerchiata rosso e verde B. verde.

Conte C. Cini - 8 *Azalea* - G. verde scuro M. e B. celeste.

Generale Agel - 9 *Marco* - G. e B. bianco alamari d'oro.

Detto - 10 *Numa* - G. e B. bianco alamari d'oro.

Detto - 11 *Enio* - G. e B. bianco alamari d'oro.

T. Rook - 12 *D. Desiderio* - G. bianco M. e B. verde.

Principe d'Ottajano - 13 *Filiberto* - G. verde B. amaranto.

Razza Casilina - 14 *Caledonia* - G. turchino scuro M. e B. bianco.

Conte Denis Talon - 15 *Trellici* - G. cerchiata arancio e turchino B. turchino.

Terza corsa, ore 3 pom.

Premio del ministero di agricoltura (1ª classe). Lire 3000 date dal ministero di agricoltura per cavalli interi e cavalle puro sangue di tre anni ed oltre, nati in Italia. Metri 2000 di percorso.

Signor C. Calderoni - 1 *Morgana* - G. rosa B. nero.

Sir Rholand - 2 *Curlandrea* - G. e B. a striscie bianco e violetto.

Razza di Sanselvà - 3 *Irenia* - G. rosso M. bianco B. verde.

Capitano Fagg - 4 *Manilla* - G. giallo B turchino scuro con fiocco d'oro.

Marchese Fasanti - 5 *Libertus* - G. cerchiata rosso e verde B. verde.

Generale Agel - 6 *Enio* - G. e B. bianco alamari d'oro.

Generale Agel - 7 *Lazio* - G. e B bianco alamari d'oro.

Generale Agel - 8 *Numa* - G. e B. bianco alamari d'oro.

Principe d'Ottajano - 9 *Filiberto* - G. verde B. amaranto.

Quarta corsa (Handicap) ore 3 1|2 pom.

Premio Andreina Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Metri 1200 di percorso.

Principe d'Ottajano - 1 *Draycot* - G. verde B amaranto.

Principe d'Ottajano - 2 *King Bruce* - G. verde B. amaranto.

Marchese Fasanti - 3 *Satirist* - G. cerchiata rosso e verde B. verde.

Porta Latina - 4 *Venetia* - G. nero B. granato.

Sir Rholand - 5 *Olmo* - G. e B. a striscie bianco e violetto.

Signor C. Calderoni - 6 *Sacripante* - G. rosa B. nero.

Conte C. Cini - 7 *Hellenica* - G. verde scuro M. e B. celeste.

Marchese Birago - 8 *Wagram* - G. cerchiata rosso e blen B. nero.

Cav. C. Bertone - 9 *Udine* - G. turchino M. e B. giallo.

Signor C. Calderoni - 10 *Durlindana* - G. rosa B. nero.

Signor V. Sinesi - 11 *Bellagio* - G. cerchiata paglino e violetto M. e B. violetto.

T. Rook - 12 *Allegria* - G. bianco M. e B verde.

Razza di Sanselvà - 13 *Salve!* - G. rosso M. bianco e B. verde.

Gen. Agel - 14 *Marco* - G. e B. bianco alamari d'oro.

Razza di Sanselvà - 15 *Iolanda* - G. rosso M. bianco e B. verde.

Sir Rholand - 16 *Ader* - G. e B. a striscie bianco e violetto.

Marchese Fasanti - 17 *Vattelapesca* - G. cerchiata rosso e verde B. verde.

Quinta corsa (corsa di siepi), ore 4 pom

Premio Tor di Mezzavia. Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. Metri 3200 circa con 6 siepi.

Sir Rholand - 1 *Darrow* - G. e B. a striscie bianco e violetto.

Conte C. Cini - 2 *Hellenica* - G. verde scuro M. e B. celeste.

Principe d'Ottajano - 3 *Draycot* - G. verde B. amaranto.

Marchese Birago - 4 *Mephistophèles* - G. cerchiata rosso e blen B. nero

Sesta corsa, ore 4 1|4 pom.

Steeple chase del Lazio. L. 1000 date dal municipio per cavalli di 4, 5 e 6 anni nati nella provincia di Roma. Metri 3250 circa. (5 iscrizioni - 1 *forfeit* dichiarato il 12 aprile).

Generale Agel - 1 *York* - G. e B. bianco alamari d'oro.

Marchese G. Marignoli - 2 *Furio* - G. nero M. e B. celeste.

Signor A. Francescangeli - 3 *Pluto* - G. marrone M. e B. rosso.

Detto - 4 *Danae* - G. marrone M. e B.

— Non mi hai capito? — rise ancora Gilberta insistendo.

— Ti ho capita benissimo; ma non mi aspettavo la tua domanda. Perchè me la fai? È una frase qualunque? È l'espressione di un desiderio?

— Potrebb'essere infatti l'espressione di un desiderio. Non pare anche a te, che una boccata d'aria esterna e un poco di contatto colla società non ci farebbe alcun male?

— Se mi pare! — esclamò il conte alzandosi e andando raggiunse a collocarsi in una sedia vicino a quella di Gilberta. — Ma io credo che ne ne verrà molto bene...

— Vero? Noi non siamo eremiti della Tebaide, e non è la nostra felicità che possa ritrarci nel cuore il desiderio di diventarli. Allora tu mi conduci in Svizzera?

— Partiremo fra una diecina di giorni, il tempo necessario a procurarti il tuo corredo da viaggio, poichè ne sei del tutto sprovvista.

— Realissimo. E l'ombra di Guglielmo Tell ci salvi dalla indiscrezione degli albergatori!

I preparativi del viaggio li occuparono, come avrebbero occupato una modesta coppia di borghesucci sul punto di uscire per la prima volta dal guscio. Ma Gaudenzio ignorò il meglio della vibrante soddisfazione della sua anima. Il cuore di Gilberta batteva al palpito della vittoria e della speranza; ella era orgogliosa e paga di sè medesima, più che non lo fosse stata mai.

Non ella, ad esprimere quel suo desiderio, aveva aspettato ad esser quasi certa dell'unione; ma non per ciò sentiva meno acuto ed elettrizzante il trionfo. Perseguiva essa l'intento determinato di ricondurre il conte in mezzo agli uomini, strappato e guarito per sempre dalle fantasticherie che ne avevano fatto un solitario, un visionario ed un infelice, e la sua intelligenza e il suo cuore conducevano innanzi l'impresa coi maravigliosi accorgimenti di una divinazione inesprimibile. Era un fascino insidioso del quale il conte non doveva sospettare il filtro sottile, una esatta e continua suggestione di pensieri, d'immagini, d'impressioni che seminava segreto gl'invadenti desiri di vita che rigermogliavano nel cuore e nella mente dell'uomo, in ogni occasione, anche la più futile, con ogni mezzo, con ogni artifizio, fosse pure l'ispirare in lui il sentimento di trarre l'anima ad esistenza più completa ed ardente. L'individuale interesse gl'aveva Gilberta appena per il vago timore [illegible] troppo lungo isolamento [illegible] che [illegible] abbeggiare l'amore del [illegible] Del proprio, ella era sicura, e credeva che lo avrebbe portato intero con sè nel sepolcro.

Infine, i due amanti lasciarono la villa di Questo, presero la via della Svizzera, si arrampicarono sui ghiaccai, videro sorgere il sole dal Rigi-Kulm, ammirarono i fenomeni meteorici del monte Pilato, bevettero del latte fresco, adirono il *ranz-des-vaches*, e quantunque visitassero in pellegrinaggio romantico la capanna di Guglielmo Tell, l'ombra dell'eroico arco non li salvò dalle ingerenze degli albergatori.

Essi avevano intrapreso la loro escursione, tenendosi notevolmente in disparte, quasi spauriti delle promiscuità sociali cui s'erano disabituati; ma i contatti internazionali della tavola rotonda e dei ritrovi di moda li condussero a rompere il ghiaccio anche di tale riserva. Nelle grandi agglomerazioni di gente diversa di origine, di lingua e di costumi; ma riunita dal comune desiderio della vita brillante, ove il denaro non si valuta se non in relazione alla somma dei piaceri che procura, e la miglior patente di nobiltà

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*indovinello* di ieri.

CORTE.

Logogrifo.

4. Bologna sa benissimo
chi'io fui famoso artista,
5. e lo intrepido alla Moscova.
6. Mi vende il liquorista.
3. Di mille m'ha il bucefalo.
5. Quattro noi siamo in mille.
5. La patria fui di Tacito.
4. Acchiappo lucci e anguilla.
5. Bifar la Tebe cliente a
volere un di a noi spese.
9. Comando, in senso solenne,
l'esercito francese.

ROMA

14 aprile.

✕ Al Quirinale.

S. M. il Re riceverà lunedì in udienza privata il sotto comitato canavesano di soccorso ai danneggiati dalle valanghe.

Il sotto comitato sarà presentato a Sua Maestà dal presidente senatore Ghiglieri, il quale porgerà al Re a nome di tutti i canavesani i ringraziamenti per la elargizione di trentamila lire fatta recentemente da Sua Maestà.

— Il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi che si trova in Roma, è stato ricevuto dal Re e dalla Regina in udienza privata.

— La Regina, che ultimamente assistette al concerto dato dalla signora Gilda Ruta nella sala del Costanzi, ha fatto rimettere alla distinta artista un ricco gioiello in brillanti e zaffiri, facendo accompagnare il dono da una bellissima lettera della marchesa di Villamarina.

✕ Ospiti illustri.

Provenienti dall'alta Italia, giunsero ieri sera in Roma, insieme con la sua signora, Lord Rosebery, che fu ministro degli esteri nell'ultimo gabinetto Gladstone.

Lord Rosebery alloggia all'Hôtel Bristol.

✕ Nulla fausto.

Come i lettori vedranno dai nostri dispacci, a Milano oggi sono state celebrate le nozze del deputato cav. Tommaso Tittoni, assessore municipale di Roma, con la signorina Beatrice Antona-Traversi, appartenente a illustre e ricca famiglia di Milano.

All egregio avvocato Tittoni i più sinceri e cordiali voti di *Fanfulla*.

✕ Le corse alle Capannelle.

V'interverranno le Loro Maestà il Re e la Regina e il principe di Napoli, naturalmente al loro seguito.

V'assisteranno pure le più distinte e eleganti signore della nostra aristocrazia e i più noti *sportsmen* di Torino, Milano, Firenze, Napoli e Palermo che sono giunti un mercoledì in questi giorni.

Sono giunti pure molti *bookmakers* che si sono stabiliti al caffè Roma.

Ma gli affari, o meglio le scommesse, sono stati assai limitate.

Invece sono assai numerose quelle per il *Derby* che si correrà giovedì prossimo.

Fanfulla, come al solito, darà un ampio ed esatto resoconto telegrafico delle tre giornate di corse.

✕ Disposizioni per le corse.

Il sindaco ha pubblicato il solito manifesto che detta le norme per regolare la circolazione fuori della porta San Giovanni nei giorni in cui avranno luogo le corse, cioè, domani, giovedì e domenica prossima.

Il manifesto conchiude così dicendo:

« Terminate le corse, le vetture si restituiranno in tre file lungo la via Appia Nuova. La prima e la seconda fila si comporranno delle vetture che ritornano dal campo delle corse; la terza fila sarà formata dalle vetture che, uscendo dal fornice di porta San Giovanni, procedono verso le Capannelle. Gli equipaggi a 4 cavalli prenderanno posto nella fila centrale.

« Gli omnibus, autorizzati al servizio nell'esterno della città, faranno stazione in piazza San Giovanni in Laterano e condurranno le persone fino in prossimità al prato delle Capannelle, arrestandosi nel luogo che sarà indicato dalle guardie di città. Gli omnibus al completo, potranno partire in precedenza dell'omnibus di prima fila. Il prezzo della corsa, sia nell'andata che nel ritorno, non potrà esser maggiore di L. 1.50 per ogni persona. »

Ecco delle disposizioni che sono belle sulla carta, ma che nessuno s'incarica di far rispettare. Per esempio, terminate le corse i cocchieri fanno il comodo loro perchè le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri, appena passate le Loro Maestà, abbandonano i loro posti e se ne tornano in città lasciando le sole guardie municipali a regolare la circolazione nel momento in cui vi è maggior bisogno della forza pubblica.

Il questore o il comandante dei carabinieri potrebbero ordinare il servizio in modo più razionale: per esempio, non c'è nessun bisogno che le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri si rechino tanto per tempo al campo delle corse, ma è necessario che restino sullo stradale sino a notte.

— A evitare i lamentati ritardi nella regolare successione delle corse verificatisi negli scorsi anni i commissari della Società delle corse rammentano ai signori proprietari o *Trainers* l'osservanza dell'articolo 20 *II* del regolamento per le corse, del seguente tenore:

« Ogni *Trainer* sarà obbligato a far sì che il proprio fantino o cavallo si trovino pronti alla partenza all'ora stabilita dai commissari. Ogni *Trainer* o fantino che non si atterrà di uniformarsi a questa norma sarà passibile di una multa. »

Tale avvertenza si rende tanto più necessaria inquantochè, essendosi dal comitato direttivo deliberato che si abbia d'ora in poi a 1 incominciare le corse in ciascuna giornata all'ora *precisa* indicata nel programma, ne segue che i *Trainers*, in esecuzione del suddetto articolo 20 del regolamento ed a loro responsabilità, dovranno far trovare pronti cavalli e fantini sul terreno per lo meno venti minuti prima dell'ora designata per ciascuna corsa.

✕ Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma.

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale di questa Società per la nomina [illegible] del Consiglio direttivo e [illegible] di uno dei premi ai soci.

Furono [illegible] in carrozza il principe marchese Alessandro Torlonia e [illegible] di presidenza.

Nella seconda corsa uno dei premi furono [illegible]

[illegible] di lire 200 S. M. il Re [illegible] di lire 300 signora Elena Cantoni [illegible] premio [illegible] signor Luigi Cavalieri [illegible] 4° premio di lire 400 signor Domenico Costa [illegible] 5° premio di lire 300 signora Biagio Morelli - 6° premio di lire 800 signor Enrico Costanzi - 7° premio di lire 600 signor Camillo Lanzoni - 8° premio di lire 700 S. M. il Re - 9° premio di lire 600 signora Virginia Barlocci-Martini - 10° premio di lire 1000 signor Pasquale Frenguelli - 11° premio di lire 1000 signor Romolo Tittoni - 12° premio di lire 2500 signor conte Paolo Campello.

I premi consistono in quadri che i soci espongono nella mostra annuale.

✕ S. P. Q. R.

Al Consiglio comunale fu ieri sera discussa la proposta del principe Don Giovanni Borghese, di condurre acqua potabile nella via interna di Roma. Come tutti sanno, la questione è grave: si tratta di sapere se la convenzione conclusa fra il comune di Roma e la Società dell'acqua Marcia accordi a questa una vera privativa; o se sia

sono i bei modi, la magnificenza e la galanteria, sarebbe troppo arduo e troppo inopportuno perdere il tempo a frugare nel substrato delle piaceroli apparenze, le irregolarità e le posizioni poco nette, le quali, del resto, nove volte su dieci, si sotterrerebbero sicuramente all'indagine. Ne derivava una amabile discrezione, una tolleranza facile, che risolvono molte ambiguità, non volendo altra condizione che il rispetto alla forma esteriore. E in tali circostanze, Gilberta aveva più che non le occorresse per aver messa in evidenza speciale e brillare di una luce vivissima. Ella era nientemeno *la signora* del conte Musei di Camellara, un gentiluomo della nobiltà storica d'Italia, e per di più a capo di una di quelle sostanze delle quali non è permesso ignorare la esistenza; ed era tutto ciò che si può immaginare di squisito e di seducente per bellezza, per grazia, per spirito, per distinzione. Ella quindi passò di trionfo in trionfo, acclamata ed ammirata, e fu sui laghi e sui monti della libera Elvezia la bellezza in voga, la regina acclamata e ammirata dei ritrovi, la celebrità momentanea delle città visitate.

Una mattina, il domani di una deliziosa notte passata quasi per intiero sul lago di Ginevra, Gaudenzio, colla aria di avere una subitanea ispirazione, mentre infatti esprimeva un pensiero già meditato da una settimana disse a Gilberta:

— Noi viviamo alla giornata, senza un disegno. Se ti facessi un progetto, lo accetteresti?

— E codesto tuo progetto sarebbe?...

— Troncarmi dunque il soggiorno.

— Ma dimmelo almeno nelle sue grandi linee

possibile, senza ledere i diritti della Società, di accordare al principe Don Giovanni Borghese un voto affermativo sulla sua domanda.

Il consigliere Giovagnoli, in vista della gravità della quistione, propose – e a nostro avviso con molta ragione – di procurarsi in proposito il parere d'una Commissione legale, appositamente eletta. La proposta Giovagnoli è tanto più giustificata, inquantochè, secondo il consigliere Caranzini, l'articolo 8 della convenzione si può prestare a interpretazioni diverse.

Malgrado l'opposizione del consigliere Piperno, il Consiglio approvò la sospensiva e la proposta Giovagnoli; e nominò subito la Commissione che risultò composta dei consiglieri Caranzini, Marucchi, Nasconi, Santucci e Vitelleschi.

⚔ Al Campidoglio.

Il cavaliere Bartolomeo Massino, che per tanto tempo resse l'assessorato dell'ufficio di statistica, ha persistito nelle sue dimissioni, e per conseguenza il sindaco ha delegato l'assessore cavaliere Salustri-Gialli alla firma degli atti dell'ufficio di stato civile, anagrafe e leva.

Del resto, dal momento che ha tanto insistito nelle sue dimissioni, il cavaliere Massino ne aveva avuto le sue buone ragioni.

Ma il suo provvedimento ha dispiaciuto alla gran maggioranza dei consiglieri.

⚔ Adunanze e conferenze.

Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna.

Domani, alle 2 1/2, il professor Dalla Vedova terrà la 2ª delle lezioni da lui promesse sulla «Abissinia».

— Domani, 15, il prof. Nissi farà la topografia del Foro dal suo rimboschimento fino ai rinnovamenti di Sisto V e successivi fino ai nostri giorni.

— Il professor Pigorini parlerà domani, alle 4 pom., nella sala del Museo preistorico, sulle «Terremare».

— Domani, 15, il prof. Nissi farà la topografia del Foro dal suo rimboschimento fino ai rinnovamenti di Sisto V e successivi fino ai nostri giorni.

— Il professor Pigorini parlerà domani, alle 4 pom., nella sala del Museo preistorico, sulle «Terremare».

Spettacoli d'oggi

Argentina (ore 8 pom.) 2° dei 3 [illegible]

Il [illegible] (ore 8) [illegible]

[illegible]

Se vuoi un buon *Cognac* [illegible] bottiglia ha cor- [illegible] devi bere [illegible] ad [illegible] unitario un pa- [illegible] quello [illegible] sapore [illegible] vale assolutamente [illegible] Cognac, preso a soli [illegible] Cognac [illegible] Cognac [illegible] Cognac

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Raccomandate dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI di Milano, dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Lombarda e dalle principali [illegible]

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo Italiano alla Ditta **A. BERTELLI e C.** in **MILANO**, per i preparati a base di Catramina, siano Pillole, Pastiglie, Oli, Emulsioni, Sciroppi, ecc.

Nessuno può usare di questo motto «Catramina» e Marca di Fabbrica, se non incorrendo nelle pene portate dal Codice Penale e di Commercio.

La Ditta proprietaria pagherà L. [illegible] a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori od i rivenditori di Pillole di Catramina falsificate.

Brevettate con Decreti Ministeriali 28 Agosto 1886 e 2 Ottobre 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887, CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come: **Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, subacuti e cronici, Bronco-alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi convulsive o asinine, Catarri e Infiammazione** della **Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione intestinale,** ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'organismo.

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi i più indeboliti, aiutano la digestione, sono prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine «Pillole di Catramina Bertelli» (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

TUTTI I PRINCIPALI MEDICI le sostituirono agli Olj, Sciroppi, Pastiglie, Oline ed Acque di catrame con o senza codeina, alle preparazioni alla Power, di Lichene, di Tridace, di Terpina, di Trementina, ecc

---

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene*, N. 6, 1887:

«Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per accennare calorosamente l'uso delle *Pillole di Catramina Bertelli*... La terapia deve essere gratissima al loro inventore. Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione, rinforzando il piccolo ammalato...

Memoria del dott. cav. **Raimondo Guaita**
Direttore dell'Ospedale provinciale dei bambini in Milano.»

Dal *Giornale Internazionale delle Scienze mediche* (Napoli, 1887 – Fascicolo IV

«... Ma il migliore preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, questo nelle pneumonie a corso lento, laringiti, ecc., nonchè nei catarri vesicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le *Pillole di Catramina* del dottor A. Bertelli, chimico-farmacista di Milano...

Memoria del dott. **Berardino Perli**
(Aiuto – *Iuaica* del comm. Arnaldo Cantani).»

Napoli. – «..... La scienza medica deve attestare benemerenza al dott. Bertelli per la sua formula delle *Pillole di Catramina*, tanto utili nelle malattie di petto. La terapia ha acquistato in esso un vero tesoro. In ogni caso ed età questo rimedio guarisce certamente le tossi ostinate, le bronchiti, la polmonite, i catarri acuti e cronici e persino le tossi convulsive... Anche nelle tubercolosi hanno fatto stazionare e modificare il terribile morbo... Spero che i colleghi vorranno largamente usare di questo buon rimedio, che farà certo al benemerito preparatore un piedistallo di meritati onori...

Prof. dott. **Bartolo** *marchese* **Cinciano.**»

Torino. – «... La lunga esperienza nella pratica ospedaliera, acquistata alle Pillole di Catramina Bertelli un meritato posto nella terapia delle affezioni dell'apparato respiratorio. Continuo le esperienze, felicissimi finora i risultati. *Dott.* **Giuseppe Berruti**
Incaricato nella Gazzetta Medica *di Torino.*

Messina. – «... le *Pillole di Catramina Bertelli* sono da me frequentemente adoperate e riescono utilissime nei catarri bronchiali e polmonari, anche cronici, che vengono prontamente migliorati e guariti.»

Messina, 31 maggio 1887. *Dott.* **Stanislao Napoli**

Venezia. – «molto tempo ripetemo uso delle *Pillole di Catramina Bertelli* nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali cronici, ed i loro effetti hanno sempre dato ottimi risultati sull'infaticabile...»

Venezia, 28 maggio 1887.

Dott. **Fano** *cav.* **Beniamino** *Medico capo municipale.*

Livorno. – «..... Sono lieto di poter attestare che le *Pillole di Catramina Bertelli* sono utilissime in tutte le affezioni a cui sono dirette, giacchè quanto meno ho sempre potuto dirlo il loro uso una diminuzione grande dei conati di tosse ed una notevole facilitazione di espettorazione.

Dott. **Alberto Levi,** *medico dell'Ospedale civile.*»

Cagliari. – «..... Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali, e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le *Pillole di Catramina Bertelli*, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Coloro preparato e di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.

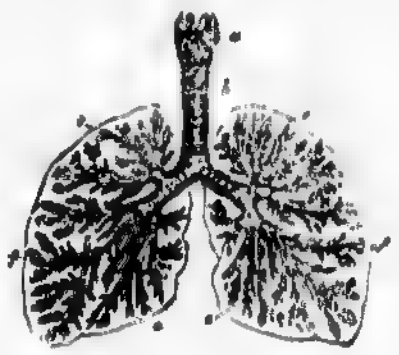
Prof. comm. **Giovanni Falconi**
Presidente della Facoltà medica dell'Università di Cagliari.»

Padova. – «..... Avendo usato largamente delle *Pillole di Catramina Bertelli* nelle affezioni catarrali degli organi respiratori, ebbi a rimanerne assai soddisfatto e convinto della loro indiscutibile efficacia...»

Padova, 28 maggio 1887. *Prof.* **Borselli** *dott.* **G.**

Pavia. – «..... La ripetute esperienze fatte in questa Casa di salute con le *Pillole di Catramina Bertelli* mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose, delle vie aeree e dell'apparato urinario...

Dott. cav. **Angelo Scarenzio**
Prof. nell'Università di Pavia, Dirett. della Casa di salute.»



«..... Mi sono giovato molto efficacemente della *Catramina Bertelli*, in casi di bronchite cronica, con molta secrezione catarrale... Essa diminuisce rapidamente l'espettorato, calma gli accessi di tosse, e quindi l'ammalato riposa calmo la notte, acquista in forze ed in peso, attivandosi il processo nutritivo. È non solo ben tollerata, ma anche gratevole, non portando all'ammalato nessuna molestia...

Dott. **SAGLIONE** *Comm.* **CARLO**
Medico on. di S. M. IL RE D'ITALIA

«..... Anche in casi di cancrene polmonari, dove anche gli altri sciroppi più rinomati non corrisposero, le *Pillole di Catramina Bertelli* mi diedero brillantissimi risultati. Auspico molto bene per questo lodevole preparato, e mi adopererò a farlo conoscere in quanti posso.

Piracicaba (provincia di San Paolo – Brasile).

Dott. **Tiberio D'Almeida**
Socio dell'Accademia Imperiale di medicina di Rio Janeiro.

Londra. – «... Continuo ad esperimentare in questo ospedale le pillole di catramina Bertelli, che già in casi di laringite stridula mi diedero un ottimo risultato...»

Londra, 8 maggio 1887. *Dott.* **B Nasella.**
Direttore Medico dell'Osp. Italiano in Londra.

Modena. – «Le *Pillole di Catramina* del dottor Bertelli sono assai vantaggiose nelle affezioni delle vie respiratorie, segnatamente nelle forme croniche. Diminuiscono la tosse e il catarro, e favoriscono assai l'espettorazione...

Dott. **Giuseppe Taniini,** *medico-chirurgo.*»

Udine. – «... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di Catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali o polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...»

Udine, 2 giugno 1887. *Prof.* **Ferdinando Franzolini**
Chirurgo ordin. dell'Osped. Civile di Udine

Cosenza. – «..... Posso con coscienza assicurare che le *Pillole di Catramina Bertelli* mi hanno dato ottimi risultati nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio, massime in quelli di catarro cronico dei bronchi...»

Cosenza, 10 giugno 1887.

Dott. **Gaetano De Simone,** *Med. Chir.*

Macerata. – «..... A preferenza d'ogni altro rimedio, uso le *Pillole di Catramina Bertelli*, che sono assai bene tollerate dagli stomachi anche deboli, e che nelle malattie di petto, e specialmente nel catarro bronco-alveolare, danno dei buonissimi risultati...»

Macerata, 31 maggio 1887. *Dott.* **Filocolo** *cav.* **Martinelli**
Med. prim. all'Osped. civile.

Dal *Raccoglitore Medico* di **Forlì** (10 marzo 1888.

«*Le Pillole di Catramina Bertelli.* – Questo prezioso medicamento lo abbiamo già esaltato in passato con parole di plauso delle Riportiamo di cuore, perchè, sopo lunghi e minuziosi esperimenti ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell'uretra...

Memoria del dott. cav. **Luigi Cinqui**
Vicepresidente del Consiglio sanitario provinciale di Forlì.»

Dalla *Gazzetta Medica Italiana Lombardia* (9 novembre 1886

«... La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono non è immeritata anzi è molto grande. Facilmente solubili, balsamiche come lo sono, e ricche di catramina, esercitano nell'economia nella bronchite catarrale [illegible] espettorante e mite, protratta sopra [illegible] guarigione.

Dott. comm. **Gaetano Strambio,** *dott. collegiato* [illegible]

Roma. – «... Le *Pillole di Catramina Bertelli* da [illegible] larga scala le trovai utilissime e preferibili a qualsiasi [illegible] in tutte le malattie dell'apparato respiratorio, massime nel catarro laringeo e bronchiale cronico. La raccomando vivamente.

Roma, 30 giugno 1887 [illegible]

Siracusa. – «... [illegible] Bertelli, [illegible] assai [illegible] nelle malattie catarrali [illegible] zionale.»

[illegible] *Dott. Cav.* **Carlo Berti**

Catania. – «... [illegible] *Pillole di Catramina Bertelli* [illegible] più volte ho [illegible] sempre [illegible] permanenti [illegible] in tutte [illegible]

[illegible] *e chirurgia nella Regia Università di Catania.*»

Verona. – «... [illegible] *Pillole di Catramina Bertelli* sono un [illegible] pratica [illegible]. Non esitate [illegible] o specialmente nei [illegible] catarri e nelle bronchiti croniche, [illegible] pronti ed efficaci rimedi, alla [illegible] Farmacopea [illegible] ecreato e del [illegible]»

Verona, 15 giugno 1887. *Dir. f. Corradi dott.* **Corrado.**

Bologna. – «... [illegible] la *Pillole di Catramina Bertelli* sono veramente [illegible] o specialmente nei [illegible] catarri e nelle bronchiti croniche, [illegible] pronti ed efficaci rimedi, alla [illegible] Farmacopea [illegible] ecreato e del [illegible]»

Bologna, 8 luglio 1887. *Dott. cav.* **Augusto Mazzini.**

Catania. – «... [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] quando in altri, ho sempre constatato [illegible] le *Pillole di Catramina Bertelli* sono di un'azione [illegible] [illegible] di affezioni catarrali croniche [illegible] l'apparecchio respiratorio...

Prof. **Tommasoli** *comm.* **Salvatore**
Direttore della Clinica medica della R. Università di Catania.»

Bari. – «... Ho [illegible] le *Pillole di Catramina Bertelli* sono efficacissime nei catarri bronchiali anche cronici con abbondante espettorato. Sono utilissime nelle bronco-alveoliti. Si possono [illegible] preservo frequentemente e volentieri...»

Bari, 7 luglio 1887. *Dott.* **N Avellino** *Ab. f. Chir.*

Brescia. – «..... Dal largo uso intorno, posso con coscienza dichiarare che le *Pillole di Catramina Bertelli* sono [illegible] nella cura dei catarri delle vie respiratorie, ma sono [illegible] anche utili anche nelle gravi coriza, e sempre ben tollerate [illegible] digerenti...

Prof. **Ettori** *Dott.* [illegible]

Alessandria. – «La *Pillole di Catramina Bertelli* sostituiscono un ottimo rimedio per [illegible] vie respiratorie [illegible] in breve tempo [illegible] questi pregi non comuni aggiungono [illegible] dagli stomachi più deboli, e [illegible]

Prof. **Tarchetti** *dott.* [illegible]

ALTRI IMPORTANTISSIMI DOCUMENTI VERRANNO PUBBLICATI PROSSIMAMENTE

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. – La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, Chimici-Farmacisti in **Milano**, Via Monforte, 3, spedisce in tutte le parti del mondo ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di Pillole di Catramina per **L. 3.** Spedisce quattro scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franche di porto e raccomandate.

CORRISPONDENTI – In **Milano**, A. BERTELLI E C.; CARLO ERBA; A. MANZONI E C.; FIGLI DI G. BERTARELLI; PAGANINI E VILLANI; DEI ONTI E DUGNANI, PERELLI E PARADISI; OLDANI E CHIESA; FARMACIA DI BRERA; BIANCARDI, CATTANEO E ARRIGONI; SOCIETÀ FARMACEUTICA; F.LLI DIELMI; G. CASTELLI; CRESSINI E BENANA; FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI; SQUASSI – In **Torino**, G. B. SCHIAPPARELLI E FIGLI; TARICCO; GANDOLFI; BEVILACQUA OTTINO E C. – In **Genova**, BRUZZA E C.; RISSOTTO E PERSIANI; G. PERINI – In **Venezia**, G. BOTNER; ZAMPIRONI – In **Verona**, G. DESTEFANI E FIGLIO – In **Brescia**, G. MAZZOLENI – In **Bologna**, E. ZARRI, G. BONAVIA – In **Pescara**, F.LLI BUCCO – In **Bari**, PAGANINI E VILLANI – In **Lecce**, PASCA E CARLINO – In **Napoli**, A. MANZONI E C.; F.LLI TORTORA; PAGANINI E VILLANI; IMBERT e C.; GALANTE e PIVETTA – In **Palermo**, M. PETRALIA – In **Roma**, A. MANZONI E C.; FRATELLI BONACELLI; COLONNELLI e BORDONI – In **Firenze**, PEGNA E FIGLI; C. ANICHINI; BARONCELLI E MINUTI – In **Udine**, COMESATTI – In **Livorno**, MAFFI – In **Alessandria**, FARMACIA MOLINARI – In **Rimini**, ANGELO LEGNANI – In **Cremona**, MONCASSOLI – In **Padova** PIANERI E MAURO.

Concessionari esclusivi per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer e C., Genova** — Per la Svizzera: **Augusto Amann** in **Losanna** — Per la Turchia Europea: **G. Berghini Costantinopoli** — Per il Tirolo, Trentino, Vorarlberg: **Carlo Lampert, Trento** — Per Istria, Carinzia, Dalmazia: **J. Serravallo, Trieste** — In America, Svizzera e Levante trovansi in tutte le Farmacie.

Domandare e stanno avute le vere «Pillole di Catramina Bertelli», che sono accompagnate dalla Bruna e [illegible] Marca di Fabbrica [illegible] sono.

Ogni scatola è accompagnata da un prezioso Opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici.

Diffidare delle contraffazioni

A. Bertelli e C.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Corsica, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 103

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 15-16 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Una conversazione col signor Rendu

In uno dei primi giorni di questo mese io vidi il signor Rendu. Era latore di una letterina, che diceva così: « La presente, con la persuasione di farle cosa grata, il signor Eugenio Rendu, ch'è una delle persone, che più si è occupate della posizione del pontefice in Italia. Ebbe polemiche col Bonghi e con molti altri. Parlando con lui parrà avere un'idea esatta di quello che si pensa in Francia, non dai radicali, ma da uomini liberali moderati e colti quale è il signor Rendu. Persuaderà lui, persuaderà molte delle ragioni dell'Italia. Il signor Rendu fu molto caro a Massimo D'Azeglio, ebbe molti amici, ed io mi onoro di essere nel numero ». — E un'altra letterina diceva: « .... Il Rendu fu amico di D'Azeglio, di Sclopis e di molti altri italiani di merito. È uomo di opinioni liberali, ma non si può dar pace che non si accomodi la quistione di Roma, e su questo argomento non vi è chi possa discorrere e combattere meglio di lui. Egli, penetrato delle idee di D'Azeglio, voleva Firenze capitale e Roma città italiana, ma sede del solo pontefice. La quistione sembrugli internazionale, e in qualche modo vorrebbe che si accomodasse. In Italia trova alcuni altri conservatori, che gli dànno ragione, ed è un gran bene che trovi eloquenti oppositori, perchè, dandogli un dito, prenderebbe un braccio. Non vuole il potere temporale, ma non gli pare che sia assicurata, come le cose sono or.., l'indipendenza del pontefice. Quando però si viene a questo punto, il modo pratico per arrivare all'intento appare anche a lui difficile... Alla quistione di Roma si aggiunge ora la quistione dell'alleanza con la Germania, e anche su questo ci sforziamo tutti di persuaderlo che, dopo Tunisi, l'Italia non ebbe più scelta, e la politica della Francia nel Mediterraneo e a Roma spinse l'Italia verso la Germania. La situazione presente è opera della Francia... Persuada lui quel bravo uomo del Rendu, e avrà fatto un'opera meritoria, ora.... »

★

Lo scrittore delle lettere è un uomo politico, che rappresentò una parte assai notevole nella storia del risorgimento nazionale, e che ora, o per disgusto, o per stanchezza, ha fatto un mezzo divorzio con la politica, e in Roma fa apparizioni fugaci. Egli affidava a me l'incarico di catechizzare il signor Rendu sopra le due cagioni essenziali dei nostri mutati rapporti con la Francia. Non agevole incarico, essendo il Rendu un uomo colto e convinto, un arguto e sottile favellatore. Tanto per questo, che per i suoi precedenti di alto funzionario dello Stato e di antico deputato, e per la sua qualità di francese un po' dommatico e un po' dottrinario, di pubblicista amico dell'Italia e desideroso di rimettere i buoni rapporti fra le due nazioni, egli è, mi si conceda la parola, un « intervistatore » pericoloso. Gli argomenti sono scottanti di loro natura. Se il Rendu riconosce che la politica della Francia in Africa le ha alienato l'amicizia dell'Italia, crede che quella politica fosse *effetto* dei malumori e delle ire, che aveva suscitato in Francia la condotta dell'Italia nel 1870, e la successiva occupazione di Roma. Risalendo dagli effetti alle cause, più o meno remote, più o meno logiche e bizzarre, si arriverebbe... alla battaglia di Maratona. Il signor Rendu non si rende conto che dal 1870 al 1881, l'anno di Tunisi, i nostri rapporti con la Francia furono nell'insieme amichevoli, e che nel 1877, poco tempo prima della morte di Pio IX, il ministro degli esteri della repubblica dichiarava al rappresentante italiano che *« la Francia desiderava che il Conclave si riunisse a Roma, e il nuovo Papa fosse animato da sentimenti moderati, che fossa italiano e rendesse possibile la conciliazione con l'Italia »* (1). L'alleanza avvenne dopo Tunisi, e fu fatta, quel ch'è notevole, da quel partito di sinistra, che si era sempre mostrato tenero della Francia; fu fatta per legittima difesa: la repubblica era caduta in balìa degli avvocati e degli opportunisti.

(1) *Il Conclave di Leone XIII e il futuro Conclave* di R. de Cesare: Nota dell'incaricato di affari a Parigi, Rossaman, del 25 dicembre 1877, pag. 302.

★

Il Rendu mi disse che tre giorni prima aveva veduto il Crispi, e mi narrò il lungo colloquio avuto con lui. Riferì a me ciò che aveva riferito al Crispi, la dichiarazione che avrebbe fatta Vittorio Emanuele all'ambasciatore francese Fournier. Se il Crispi gli rispose che quello era un romanzo, io gli dissi che aveva dello strano e dell'inverosimile, soprattutto nella seconda parte. Il Rendu mi sostenne che il Fournier lo aveva scritto e sottoscritto, e dato a lui perchè se ne servisse; egli vi credeva come nel quinto evangelo. Trattandosi di uomini retrospettivi, non mi pare che valga la pena di fermarvisi sopra con tanta pertinacia, come vi si ferma il signor Rendu. A lui sembra di possedere un tesoro, possedendo un documento, che non si è in grado di controllare. Ma l'aneddoto e la rivelazione piccante sono tanta parte della letteratura francese; e il Rendu, che è francese nell'anima, crede nell'una e nella rivelazione e indiscrezione più di quanto non creda in un fatto storico. In sostanza, egli mi parve piuttosto sui fatti delle dichiarazioni del Crispi, non perchè questi negasse l'esistenza d'una questione romana, o non riconoscesse l'esattezza delle dichiarazioni attribuite dal Fournier a Vittorio Emanuele, ma perchè gli disse che il trattato di alleanza non l'aveva fatto lui, e perchè lo assicurò che l'Italia non ha intenzione di aggredire la Francia, o di diventare avanguardia della Germania contro di essa, o di sostituirsi ad essa nel Mediterraneo, e che solo scopo dell'Italia è di conservare e difendere lo *statu quo*...

★

A me parve che l'egregio signor Rendu, che lo crede amico schietto dell'Italia, e sincero vagheggiatore di un accordo fra le due nazioni, sia piuttosto un metafisico della politica, e un ideologo solitario. Gli uomini, che governano oggi la Francia, e quelli che probabilmente la governeranno domani, non sono atti ad intendere certe esigenze. Si è venuta formando una situazione di cose, che non è possibile mutare o modificare, dicendo mille cose che l'hanno prodotta, e gli effetti, che ne potrebbero derivare. Così pure nei rapporti fra la nuova Italia e il Papa, che furono speciale argomento del lungo colloquio tra me e il Rendu. Egli crede impossibile la restaurazione del potere temporale, ma crede egualmente impossibile e pericolosa la situazione attuale. Impossibile, gli dissi, no, perchè esiste; circa i pericoli siamo d'accordo, ma sono pericoli senza rimedio, dal momento che nascono da fatti, o necessità storiche molto antiche. Questa Roma è riconosciuta indispensabile all'Italia, e indispensabile al papato; l'una non può uscirne e l'altro non vuole uscirne, nè rassegnarsi, nè adattarvisi, e ciascuno la vuole tutta per sè; diciotto anni di storia non sono gran cosa, ma non può dirsi che son nulla; bisogna lasciar fare al tempo. Solo gli spiriti superficiali e solitari credono che una così annosa lite possa risolversi con convenzioni o protocolli internazionali. Ciascuno segua la sua via. Lo dissi l'onorevole Sparvento nel suo magistrale discorso di Bergamo. Posti a vivere sotto il medesimo tetto, la prima necessità dovrebbe esser quella di non urtarsi. Certo la situazione non è lieta, nè rassicurante per l'avvenire della Chiesa e dello Stato italiano, ma che farci? Molte cose dette da lui nel suo opuscolo dell'anno scorso: *La lettre du Pape et l'Italie offi lielle*, son giuste ma non son nuove; siamo sempre lì: diagnosi più o meno esatta e terapeutica difficile. Egli rise. Parlando delle nuove pubblicazioni, mi disse molto bene del *Conclave* del De Cesare, inspirato « a idee ed a imparzialità elevate ». Si mostrò d'accordo con lui nel deplorare le conseguenze del dissidio, e nel riconoscere che non è da far nulla, fino a che la Santa Sede non muterà contegno, e non si persuaderà che solo la formazione d'un partito conservatore nel paese e nel Parlamento potrebbe mutare, sotto alcuni rapporti, la situazione del Papa in Roma.

E ci separammo con l'egregio signor Rendu in perfetta intelligenza.

VITTORE

COSE D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 14. — Notizie dall'interno recano che il Negus partì giovedì da Teramni per Gedefelassi ed oggi dovrebbe arrivare a Gundet e lunedì ad Adua.

Ras Area separatosi, con parte del suo esercito, a Ras Mikael, con tutti i Galla, precedono, dirigendosi ad Adua.

Ras Alula segue il Negus.

Le truppe di Ras Mangascià, di Bargeomar Lauti e le rimanenti truppe di Ras Area Selassiè sono partite da Gura e lunedì erano a Tolmer, sulla strada di Adua.

Durante le feste di Pasqua il Negus terrà consiglio con tutti i suoi capi, per la nuova ripartizione dei governi delle provincie.

Ras-Sebath Teramni, fratello di Ras Alula, venne degradato e carcerato. I componenti la sua banda, che fu sciolta e disarmata, vennero cacciati, alla loro sorte.

La sconfitta dei Galla rende migliori le condizioni sanitarie, nonostante l'aumento della temperatura.

Massaua, 15 ore 9 50 ant. — Parte ora il piroscafo *Archimede*, con a bordo l'undicesima battaglione, le rimanenti due compagnie del terzo battaglione, una batteria di campagna, il colonnello Valles ed alcuni ammalati.

IL « DIRITTO » E IL GIAPPONE

Il giornale della democrazia italiana ospita un proclama la *Tribuna* e il *Secolo* — ma lo sono democratici francesi, a proposito delle conversazioni che abbiamo fatto nel *ritorno per partire* sull'allontanamento del commendatore Malvano dalla Consulta, mandava ad inviare al *Fanfulla* un articolo che ne avesse il posto di cui dispone il confratello, ha ripubblicarsi, tanto è carino.

Un primo di tutto il *Diritto* dice che il *Fanfulla* è ormai non va più letto che per la sua arretratezza! » E questa vuol essere una sottile ironia — ma invece non è che una povera gaffe!

Lui ci legge per la rubrica, perchè noi lo leggiamo per il divertimento! Una volta che i giornali gravi si sono messi a far ridere rubandoci il mestiere (dico mestiere come l'ex-ministro Crispi: la professione è quella degli avvocati e delle ragazze libertine) è naturale che nei giornali fatti si parli sul serio, per ridere!

Secondo il *Diritto*, il *Fanfulla* ha invertito le parole di lui parlando di influenze messe in gioco perchè il decreto giapponese avesse effetto; mentre le influenze erano messe in moto perchè quel decreto non avesse effetto! Vedete subito l'*effetto* di questo argomento sulla polemica. Qui mi do vinto e accordo al collega che le influenze erano messe nel modo che vuole lui. Egli di questa influenza ha parlato perchè la *suprema lex* della *salus rei publicæ* glielo ha imposto.

L'abnegazione del *Diritto* è grande, s'è rassegnato a rivelare una cosa che preferiva tacere per salvare la cosa pubblica! Dico il vero, per quanto io rispettassi il commendatore Malvano, non credevo che la sua presenza al Giappone fosse necessaria alla *res publica* del *Diritto*, e me ne rallegro con lui.

Il *Diritto* dice che quando il commendatore Malvano accettò l'onore della nomina a ministro plenipotenziario ne ha accettati gli onori ai quali, scrive il *Diritto* « tanto nel Juli, quanto *Fanfulla* (noti), ci rassegneremmo volentieri, anche a patto di divertirsi un anno nel pittoresco paese del Mikado ».

« Infatti - prosegue il gaio confratello - 70,000 lire d'assegno e rappresentanza e circa altre 80,000 lire tra stipendio, indennità, viaggio, indennità avrebbero fatto comodo a chiunque ».

Aveva un rimpatto, che il redattore del *Diritto* che propugna l'allontanamento dei suoi mentitore Malvano, fosse un diplomatico celibe, e questo suo ragionamento sulle delizie d'un posto di plenipotenziario al Giappone ma ne rivela le aspirazioni! Ma nessuno al *Fanfulla* è nelle sue condizioni! Non si tribolasse dunque a nessuno di noi il desiderio di andare al Giappone neanche per centomila lire. La somma è rispettabile; ma non ha nulla che ci commuova al punto di andarla a guadagnare in Asia! Ci contentiamo di quello che abbiamo a casa nostra.

Però, dopo tanta aritmetica, il *Diritto* non ci accusera più di aver fatto una *stacca* parlando di *interesse privato*, perchè il *Fanfulla*, con la sua rinunzia magnanima al posto che *farebbe comodo a chiunque* al *Diritto*, si mostra più *privato* d'*interesse* del gaio collega.

Il *Diritto* dice che se il commendatore Malvano fosse entrato prima d'ora nella carriera diplomatica, non sarebbe più d'un consigliere di legazione.

O chi glielo ha detto?

Quanto l'aspirante alle centomila lire giapponesi sarà ministro degli esteri, farà lui le promozioni e spedirà lui i plenipotenziari; ma mi lasci credere che quelli stessi ministri che hanno fatto da qualche anno del commendatore Malvano un direttore generale al ministero, ne avrebbero fatto, anche da qualche anno, un plenipotenziario, se lui lo avesse desiderato, e se avessero consentito a privarsene loro, senza bisogno di spedirlo al Giappone!

Il *Diritto* dice infine che il governo, nominando il commendatore Malvano al Giappone, ha creduto di fargli cosa grata. Pare che questo non sia, e non vede perchè il commendatore Malvano dovrebbe essere riconoscente al governo d'una gentilezza che gli pesa d'accettare. Non pare così al mio gaio confratello?

E passo sopra a tutte le altre argomentazioni serrate ho e semicerie che meerie non importa.

Chi è?

CORRIERE POLITICO

Rendu, Crispi, la questione romana.

La *Voce della Verità* prende occasione dall'articolo del *Fanfulla* sulla *intervista* per scrivere una cosa non conforme al vero.

Egli dice che noi da noia ci parli di certe date cose!

No, l'ha detto la *Voce*! A noi da noia non che un presidente del Consiglio ha contro... una di quei atti a chi gliene va a dare... Ecco tutto! Si chiami Crispi, Cairoli o Depretis e Nicotera per noi è tutt'uno.

Del resto, che si dica quello che si vuole da chi si voglia, questo anno ci fa comodo, se si tratta di cose dette con garbo e con giudizio, le discutiamo; se sono cose dette giocosamente, ne ridiamo; se sono cose dette contro le opinioni nostre, le combattiamo, e se sono insulsaggini che non facciano nemmeno ridere, la nostra noia non sarà mai occupargliene.

Alla *Voce* accomoda il fuoco di credere che al *Fanfulla* non vogliamo sentir parlare di certe parole attribuite a Vittorio Emanuele sulla sua venuta a Roma, per avere la occasione di dire che in quelle parole il *Padre della Patria* è ridotto a figura di un uomo volgare, che si fa rubare la mano da un partito sconfessato.

Ora, siccome non abbiamo mai preteso dalla *Voce* il rispetto per un sovrano che è sceso nella tomba, accompagnato dal compianto e dalla ammirazione di tutto il mondo civile, perchè alla *Voce* non si domanda neanche il rispetto dei sepolcri, così ci contentiamo di sapere che tutti i Sovrani d'Europa, e tutti i grandi uomini di Europa e d'America, a cominciare dall'Imperatore di Germania, dalla Regina d'Inghilterra, dall'Imperatore d'Austria e a finire con il Bismarck e il Gladstone, (e tra i morti ci mettiamo Palmerston, Pio Nono e Abramo Lincoln) hanno ed hanno avuto Vittorio Emanuele nel conto di uno dei più grandi personaggi del secolo decimonono; così ci consoliamo l'ingrata delle imprudenze postume dette al « memoria del nostro citran Re da qualche chierico imbizzato, al quale Pio IX avrebbe strato le orecchie per questa sua scappata.

La *Voce* dice anche che al *Fanfulla* non ci vuol sentir parlare di questione romana.

È anche questa una *Voce* falsa. Ne abbiamo fatto spesso parola anche su questo tema, e ne riferiremo di certo altre spesso, escrivendo naturalmente alle sue linee gli interessi del suo partito. Ma... *semel abbas!* La *Voce* non vuol tradire le buone tradizioni che consistono sopra tutto nelle bugie e nelle insolenze; così che le fa preferire nelle cerchie delle persone a modo l'*Osservatore romano* e il *Moniteur de Rome*, per quanto non se ne dividano le idee.

Fine della seduta di ieri.

Votazione per il bilancio dell'interno:
151 favorevoli.
45 contrari.

Oggi vacanza - Anche i deputati sono uomini, e gli uomini vanno volentieri dove sono le donne.

E le donne sono oggi dove sono i cavalli — al prato delle Capannelle. Ip; Ip!

Ieri il *Fanfulla* non potè dare se non un magro sunto del *Bollettino militare* arrivato troppo tardi. Oggi integriamo la lista delle promozioni e destinazioni.

Ghersi cav. Simone, Caravà cav. Giorgio e Rossi cav. Celestino, tenente generali, rispettivamente comandanti le divisioni di Messina, Ravenna e Genova, trasferiti al comando delle divisioni di Palermo, Verona e Ravenna.

Guarasci cav. Cesare, Beltrami cav. Carlo e Taffini d'Acceglio marchese Luigi, maggiori generali, promossi tenenti generali e destinati rispettivamente al comando del presidio di Mantova, al Comitato di artiglieria e genio ed al comando della divisione di Genova.

Cenè cav. Carlo, maggiore generale, nominato comandante la divisione di Messina.

Galetta cav. Tancredi, maggiore generale a disposizione del comandante in capo delle truppe in Africa, nominato comandante la brigata Basilicata, dal 1° maggio 1888.

Ramonda cav. Francesco, Gandolfi cav. Antonio, Perrier cav. Ernesto, Tornaghi cavaliere Filippo e Croce cav. Francesco, colonnelli brigadieri, promossi maggiori generali, continuando tutti nell'attuale loro comando, ad eccezione del cav. Tornaghi, nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Corsi cav. Domenico, colonnello brigadiere, comandante il presidio di Mantova, nominato comandante la brigata Cremona.

Tommasi cav. Luigi (24 fanteria); Del Mayno conte Lamarmora (S. M.); Dalla Rocca cav. Camillo (S. M.); Cucciniello cav. Giuseppe (S. M.); De Benedetto cav. Biagio (genio), colonnelli promossi brigadieri e destinati rispettivamente al comando delle brigate Aosta, Valtellina, 8° di cavalleria, Re, i primi quattro; l'ultimo nominato comandante territoriale del genio a Napoli.

Rulens cav. Teofilo, comandante il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele, incaricato del comando della 3ª brigata di cavalleria.

Comandanti di corpo.

Rose Palandi cav. Giovanni (15° fanteria) colonnello, trasferito nel corpo di stato maggiore e incaricato capo di stato maggiore del 1 corpo d'esercito.

Moreno cav. Gennaro, Vignolo cav. [illegible] Heiren cav. Giovanni (corpo di stato maggiore); Castelli cav. Carlo (RR. carabinieri); De Barbiana cav. Stanislao, Pandolfi cav. Egisto, Ricci cav. Francesco, Re cav. Luigi, Bonetti cav. Ulisse, Ridi cav. Antonio, Senesi cav. Ettore, Robertaldo conte Vittorio, Barbieri cav. Ludovico, Peratti cav. Edoardo, Rolla cav. Carlo, Sandri cav. Ernesto, Sozzi cav. Giuseppe, Castelli cavaliere Paolo, Galletti cav. Emilio, Nicolis cav. Antonio, Bassi cav. Antonio, Fagioni cav. Spirito, Bellatore cav. Carlo, Ricaldi cav. Gaetano, Peruzzi cav. Gaetano, Mortara cav. Antonio (bibliotecari), cav. Lovadino, Obicini cav. Valentino, Maggia cav. Giovanni, Franceschini cav. Clemente, Corteso cav. Giovanni, Franceschini cav. Clemente, Corteso cav. Vittorio, Rettani cav. Giuseppe (fanteria e S. M.); Asinari di Bernezzo cav. Vittorio, Radiani di Marmorito cav. Ottaviano, Menzoni cav. Giovanni, Bonelli cav. Carlo (cavalleria), Demarta cav. Luigi, Castagnola cav. Luigi e Torre Mario (artiglieria), Zumi cav. Filippo, Cosentini cav. Tullio e Revil cav. Felice (genio); Calinda cav. Tito e Marini cav. Angelo (commissariato militare); Tonini cav. Carlo (Corpo contabile), Orna cav. Francesco (Corpo sanitario), tenenti colonnelli, promossi colonnelli.

Tori cav. Luigi e Venanzi cav. Lorenzo (S. M.), Odione cav. Carlo, Sommati di Monbello cav. Gustavo (fanteria), Cavaglia cav. Santo (cavalleria), Fontana cav. Francesco (artiglieria), nominati comandanti di reggimento.

Rovere cav. Carlo, Costa cav. Alessandro, colonnelli comandanti di reggimento, trasferiti al comando dei distretti di Pistoia e Livorno.

Albertelli cav. Giuseppe, Rossi cav. Vittorio, Farinelli cav. Francesco e Lami cav. Giuseppe (fanteria), Casella cav. Giacomo e Malvotti cav. Giulio (cavalleria), tenenti colonnelli, nominati comandanti di distretto.

Ufficiali superiori ed inferiori.

Sono stati promossi tenenti colonnelli 66 maggiori di tutte le armi.

Sono stati promossi maggiori 84 capitani.

Furono promossi capitani 116 tenenti.

Sono stati promossi tenenti 174 sottotenenti.

Finalmente furono promossi sottotenenti 99 sottufficiali.

Bollettino *boulangeriano*.

La malattia continua il suo corso: Leggo un dispaccio della *Riforma*:

« Il partito operaio decise di organizzare una potente campagna contro la candidatura Boulanger, e chiede fondi all'uopo.

« I radicali suscitano nel Nord la nuova candidatura Moreau per opporla a quella di Ferneri.

« La *République française* la critica, e dice che questa divisione dei repubblicani favorirà Boulanger.

« Il successo di questi sembra sicuro.

« Forse Floquet accompagnerà Carnot nel suo viaggio nei dipartimenti.

« Carnot si propone di parlare in favore dell'attuale ministero. »

Ed ecco i dispacci di stamane sul ritiro di Bismarck:

« La *National Zeitung* osserva che il timore della crisi che pendeva sulla nazione come la spada di Damocle, è cessato in seguito al trionfo di Bismarck.

« — La *Post* dice che la crisi fu salutare perchè ha smascherato i mestatori.

« — Desta sorpresa un telegramma da Berlino alla *Kœlnische Zeitung* in cui si dice che le dimissioni non furono presentate per influenzare l'imperatore sul quale Bismarck è pienamente d'accordo, ma bensì per aiutarlo a vincere le pressioni in famiglia che minano la di lui salute. »

Stellino

p. L. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 120.

REVANCHE

15 aprile.

L'ammonimento evangelico del perdono delle offese pare ai giorni nostri affatto dimenticato: da ogni parte di questo vecchio mondo si levano propositi di vendetta.

In Francia l'uomo che sarà forse fatto segno a uno pazzo fa lavorare per ora ogni volontà di patriottica e generosa quanto temeraria *revanche* nazionale per quella personale, che gli sembra più facile dell'altra della quale comincia ad aver paura

Egli ha dichiarato infatti che non vuole la guerra e che non lavora per essa. E la ragione: è La..guerre che lavora per lui...

Riuscirà? Forse sì, forse no

A giudicare secondo il pregiudizio popolare, vi sarebbe da credere che fallirà. Il numero 13 lo perseguita con spietata insistenza. Fu un giorno 13 quello in cui venne nominato a Clermont Ferrand il comandante del 13° corpo di esercito. Ora ha trovato 13 deputati, non a caso Laguerre, che lo aiutano.

Che proprio la guerre gli debba riuscire fatale? Ahimè, essa non sarebbe pur troppo fatale a lui solo!

Questo è ciò che preoccupa presentemente l'Europa e non le consente di divertirsi allo spettacolo boulangerista. Si pensa, non senza fondamento, che da una crisi così seria può essere bravo il paese.

Passando alla Germania, le cose non sono più tranquille. Anche colà *Revanche* ed tutta la linea. Il resto detto partito di corte fino recisione dal matrimonio del principe di Battenberg per battere il gran cancelliere. La storia felice unione fra la principessa Vittoria e il principe Alessandro riuscirebbe per quest'ultimo ad una insperata rivincita contro l'arrogante Czar.

E questi due incidenti franco-tedeschi a base di rivincita il mondo degli affari che si inspira dalla politica fu agitato e divorato dalla stessa sete di *revanche*. E i ribassisti puntarono di preferenza la rivincita contro il partito del rialzo al profitto del quale avevano largamente pagato pochi giorni avanti.

E si organizzarono in modo tale da dare un colpo di mano che i giornali finanziari francesi chiamarono «brutale aggressione» e che fece rivivere tutte le rendite e i valori sulla Borsa di Parigi e conseguentemente, sulle altre

Il 3 per cento francese subì la perdita di 63 centesimi; il 4 1/2 la 95; la Rendita spagnuola nuova da 64 più 4 67 81; l'egiziano, il tenace egiziano, da 312 a 306 1/2. Le Azioni Suez perdettero 40 punti e 3 ne perdettero le Azioni Panama.

La nostra Rendita scese da 96 10 a 95 65.

Calmato però il primo spavento e veduto a cosa meglio ponderata che quel panico non era giustificato, gli animi si calmarono, e i prezzi tornarono a riprendere una buona parte della perdita subita.

Anche l'apprezzamento della liquidazione quindicinale persuase i ribassisti che non conveniva insistere nel loro, e il consiglio a ricomprare.

Ma mentre la Rendita italiana, spinta pur temporaneamente anche dagli altri mercati esteri, risaliva fino a 95 95 per scadere da ultimo in parità, il 3 per cento francese, dopo aver toccato 95 50, chiudeva a 95 40 con una perdita di 55 centesimi e al 4 1/2 una di 60 centesimi.

Dico la verità e lo dico alto, anche perchè mi sentano i miei colleghi di cronaca finanziaria, questa lotta nuova Realtà su quella franco fu la sola rivincita della settimana di cui mi compiaccio e mi congratulo.

Alla buon'ora dunque! Boulanger può essere eletto deputato, presidente del Consiglio, console, presidente della repubblica e magari imperatore, senza che noi dobbiamo pagare la spesa del *festival*!

E che la dura! Sebbene io ci abbia i miei dubbi. Il lento malessere che inquieta l'Europa non finirà oggi. In Germania, in Bulgaria, in Rumania, in Russia e in Francia v'è, nell'aria, qualche cosa che non incoraggia a sperare bene. Chi osserva la politica è costretto a ripetere con l'ubriaco che passeggiava sui lastroni: Non c'è più un palmo pulito!

I ribassisti intanto non dormono; essi spiano gli avvenimenti, li gonfiano, li divulgano e al momento designato se ne giovano, con rapidità mirabile, per dar corso alle brutali aggressioni.

Chi non vuole essere aggredito brutalmente, non si faccia sorprendere in aperta campagna; rimanga chiuso dentro i fortini della riserva prudente o previdente e non avrà a lagnarsene.

E sarebbe davvero colpevole il contribuire con atti inconsiderati a pregiudicare la nostra situazione finanziaria che è ora sulla via di un miglioramento notevole come è dimostrato dal sostegno e dalla tenuta della nostra rendita e dal ribasso del cambio il quale è sceso prodigiosamente a lui nonostante la guerra di tariffe.

* *

Gli amici di piazza di Pietra farebbero bene a intenderlo e a non commettere corna nella settimana santa a tenersi meritevoli di dare il voto al generale Boulanger!

Contribuirà a spingerlo energicamente i valori in alto o sbilancio, come sempre, ci far subito ai casi una perdita enorme e, per molti, punto giustificata. Ecco, in breve, le perdite:

Immobiliari e Banca Roma 25 punti; Banca Romana 60; Banca Industriale 50; Acqua Marcia 80. E soltanto su 6 paco!

La settimana, cominciata bene e finita male, si può riassumere così:

Ri vincita ? perdita

FALLIMENTI

Napoli, 13 aprile.

— Che è stato? — domanda a Carmela la mia portinaia, che va lo scendere già dal vecchio a precipizio con un fascio di foglietti in mano.

— *Signori* — mi risponde Carmela con voce tronca dall'affanno — *so' fallite*.

La misteriosa risposta trova la sua spiegazione in quei foglietti, ai quali do una occhiata sommaria e che rappresentano i molti suoi *attendi* da Carmela per alimentare la speranza dorata di tutti i sabati.

La Banca, cui la cartella sono intestate, è la *Banca di anticipazioni*, diretta dal cavaliere Nardi, consigliere comunale ed esperto amministratore.

Possibile che la Banca Nardi, una delle meglio accreditate sulla piazza, abbia fatto il crac?

— Sicuro — mi dice un amico che incontro — è fallita. Ci sono i saldatori.

Va in subito a vedere.

La Banca è nel centro del Toledo, tra Santa Brigida e San Ferdinando. Al piano di sopra, cioè al secondo, si apre un quattro mani subito dietro il quartier generale di quella famosa e benemerita *Croce Bianca*, di cui l'onorevole Di Zerbi era molti anni fa comandante.

Mi avvio da quella parte, guardo da lontano. Vedo infatti un assembramento di gente, con notevole preponderanza dell'elemento femminile e di carrozze. Studio il passo, mi cacciolo tra la folla, giuoco di gomiti per entrare nel portone.

L'impresa non è facile. Anche il cortile è pieno; si vocifera; [illegible] gli occhi e le mani sopra un cartello [illegible] affisso alla parete. Tre carabinieri mantengono la troppo espansive manifestazioni dei folli foglietti, simili a quelli di Carmela, si agitano in aria.

Commenti, proteste, assicurazioni, incitamenti. — Piano piano! Non è niente! Forse domani! — Che domani? Quello è ragazzo nostro. — Ma com'è andata? — Si sa, tutte così queste Banche, quando falliscono non ve lo dicono mai il giorno prima. — Tutte sì, ma non la Banca Nardi. Chi se lo creduta? — Gesù, Gesù! —

><

Arrivo anch'io, finalmente, sotto al cartello. Leggo:

« La Banca è aperta tutti i giorni per i soliti servizi. Distribuisce 300 numeri al giorno di libretti di Cassa risparmio. La Cassa è aperta alle solite ore »

In quanto ai pegni, non è detto nulla, ed è naturale. Una Banca che si rispetta non si assume il rimborso delle somme ottenute come un Istituto *sui generis* e forse lo tiene bottone.

Dunque, niente panico. Molto strepito per nulla. La folla si disperde e la casa è chiusa.

Ma ogni, siamo da capo. Altri numeri arrivano i depositanti come le mosche al miele.

><

E qui, in questo punto, sta il pericolo: non già per la Banca Nardi, o per questo o quello istituto, ma per tutti.

Una certa sensazione ho veduto in via San Giacomo, intorno alla Banca Risanglieri, e ne ho sentito narrare di somme favolose pagate ai richiedenti, e di maggiori che si pagheranno domani.

Lo stesso — mi assicura un mio amico — accade a tutte le banche e bancarelle della città, e accadrà fino a che non sia calmato il timore che ha preso gli animi.

— Ma perchè cotesto timore?

— Per la faccenda della Banca Generale.

— Una specie del famoso crac delle Banche Romane.

— Ora le debite differenze. Qui non si tratta di grossi interessi; ma è certo che da una parte, il capitale corre volentieri alla soluzione dell'incognita qualunque, e, dall'altra, che ottenuti piccoli lucri si allargano troppo nelle loro operazioni di sconto e fanno troppo a fidanza con la protezione di un Istituto più grosso. Ce n'è poi dei singolari, il cui congegno non è facilmente spiegabile.

— Per esempio?

— Ce n'è uno, come sapete, che protegge le famiglie.

— Non lo sapevo. In che modo?

— Danno voi un buon pranzo quasi o quel negoziante. Volete un vestito nuovo? un cappello? degli abiti di pasta? dei gioielli? delle scarpe? un fucile da caccia? Il concorso negoziante vi dà tutto. Voi ve l'andate per i fatti vostri, e la Banca ha fatto i fatti suoi

— Non capisco

— Diamine! Ci vuol poco. Il negoziante riceve poi dalla Banca, voi date poi alla Banca, a 15 lire il mese, durante un anno.

— Aspettate! ma allora ne do 180!

— Naturalmente.

><

Aspettando che il pericolo si [illegible] e mi giuoco ancora che si dirà uno [illegible] notando il loro libero esercizio a Parigi e Natale nel marciapiedi di Toledo = registro oggi il fallimento più grosso di tutti e più rumoroso.

Anche qui si tratta di [illegible]

La Deputazione provinciale [illegible] gli sportelli.

Ha presentato le sue dimissioni, [illegible] dolo. Riserva intesi circa di motivarle davanti al Consiglio.

Il che, senza meno, avverrà martedì prossimo.

È uno scandalo nuovo che si prepara, o è uno scandalo vecchio, o è sempre lo stesso scandalo?

NOTA BIBLIJSA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri l'altro

MENSA CENAE [illegible] ORA PRO NOBIS

FRUGINET.

Sestina

Del *primo* un re di Napoli
gran lusso e quattrini fe.
Si chiacchiera lieti e sereni
con l'*altro* a Cefalù.
L'*intero* è reperibile
fra Venezia e Genova.

Fra le quinte e fuori

« La Favorita » all'Argentina

Il cronista lieto può mettere ogni il vestito della festa: la parte sua è allegra e facile. L'esito della vecchia opera del Donizetti, ringiovanita ieri sera per uno di quei miracoli che soltanto ai grandi artisti è lecito tentare, non poteva essere nè più completo, nè più entusiastico. Dopo la *cavatina* e chiamato ad ogni atto l'asta del baritono e a tanto amor. Leonora, il tuo rimpianto » risentuta: ripetuta la romanza del tenore « Spirto gentil » e tre chiamate dopo il terzo atto, e otto chiamate al termine dell'opera per i due protagonisti, signorina Stahl e Navarro: ecco il bilancio di una serata, che rimarrà tra le più memorabili della prima grande stagione del teatro Argentina.

I profeti della vigilia, preconizzanti difficile un successo uguale a quello della *Lucrezia*, si sono ingannati: ossia hanno interpretato a rovescio: perchè l'esito non è stato uguale, ma tre e quattro volte più grande. Anche il concerto generale dell'opera, vigoroso, intonato, ricco di colori orchestrali, ha contribuito per la sua parte: il bravo Mancinelli ha voluto subito, alla distanza di due giorni, una splendida rivincita su quel malinconicamente *Barbiere*, che fa la barba corta nei villaggi, mettendo una parola di buonio in bocca agli avventori.

Nella *Favorita* non c'è stato da inventare che una qualche inserzione nei cori; nel resto, alla bellezza in più punti nuova della musica ha corrisposto una di quelle meravigliose esecuzioni, che difficilmente si ritrovano nelle opere così dette di repertorio.

La Stahl, Cayarre e Bartolini, una eletta triade di artisti e di talenti avveduti, non tanto facilmente dimenticherà la serata di ieri: e se prima ci fu tarda parve e fu la corrispondenza tra gl'incanti artistici degli esecutori, e il diletto degli spettatori. Non una frase, non un accento, non una intenzione andarono perduti.

Il Cayarre fu mirabile nelle due romanze del primo e quarto atto, fu di straordinaria potenza nel finale del terzo atto e nell'ultimo duo; fu largo signorilmente e quel prestigio di quelle note che si direbbero privilegio suo, e che rimarranno l'eletta maniera di cantare degli artisti e somma interprete del capolavoro italiano.

Il baritono Bartolini nella parte di *Don Alfonso* ha giustificato il grande successo ottenuto nelle decorse settimane alla Scala di Milano. La voce sua di bel metallo sonoro, pastosa, penetrante, stupendamente si presta al largo canto di questa parte, che tutti i baritoni ambiscono ma nella quale pochi raggiungono l'eccellenza. Di quei pochi è il Bartolini, che alla bellezza del canto unisce l'eleganza dell'azione, la vita, la passione, la scaltra vendetta del personaggio rappresentato.

Dalla signorina Stahl tutti aspettavamo moltissimo nella parte di *Leonora*: ma la valente artista ha superato l'aspettativa. È stato giustamente osservato che dopo la apparizione della Galletti dalle scene, nessuna cantante hanno oggi i teatri italiani che possa superare la Stahl in questa difficile parte: maestosa e appassionata è il suo accento, così vibrato il canto e così ricco di bellissimi toni; così vivamente ed irresistibile la passione, così piena di amore, di sentimento, il lamento la sua voce. Per la sua bella e studiata interpretazione e un applauso in tutte le scene; e di tutti i suoi pezzi, specialmente della romanza del terzo atto, si sarebbe voluto il *bis*.

Il Wulman condannato così spesso a una parte di frate, non pare abbia per la nostra santa religione un odio antichristiano, perchè non molto buon garbo ci pregare la Vergine con gagliardissima alla cantilena orali, non trascurando però gli scoppi di energia e di passione quando il dramma li chiede. E anche il Wulman fu applaudito, specialmente nella gran scena del secondo atto.

E Cuneri?

Cuneri, freddo e sorridente, leggeva in un angolo del palcoscenico una carta bollata trasmessagli dal commesso con la quale il prefetto, a nome del governo, gli comunicava regolare dichiarazione del contratto per l'esibizione dell'Argentina dopo terminata la presente stagione.

Pochi in quel momento poco s'interessavano il pubblico, realmente al presente tutti gli artisti e il maestro Mascagnoni, non volevano anche essi dare l'impressione per dargli un attestato di simpatia.

Come è vero che anche la carta bollata, e il notaro, e l'usciere, possono in certi casi della vita diventare una solenne burletta!

Poi

Teatro Argentina

Non più *Barbiere* stasera, per improvvisa indisposizione del tenore De Bassini, e in sua vece e domani sera [illegible] la seconda rappresentazione della *Favorita*, in serata lusinghiera per gli esecutori.

Società orchestrale.

Ieri in per quest'anno l'ultimo dei concerti Weber, Haydn e Mozart presentarono la parola d'addio con le loro voci immortali. Benvenuto pergusta la *Ouverture* di Weber, non sufficientemente interpretata dagli archi le variazioni sul tema di Haydn, e ne lasciano un po' a desiderare la sinfonia del Mozart, forse per troppolenza di prove avere il bisogno della battuta musicale. Alla quale prese parte un bellissimo stuolo di signore piantoni, e una fitta schiera di maestri, di dilettanti, di buongustai.

Ristorata così la sala Dante ai tempi della stagione, ben facciamo voti perchè il bravo e instancabile Pinelli la voglia inaugurare nel dicembre di quest'anno con una di quei concerti meravigliosi, di cui lungamente dura la ricordanza.

Un intermezzo di minestre è il titolo della nuova commedia napoletana che Don Felice Scarpetta rappresenterà questa sera in questo nostro, in occasione di [illegible] la vita.

A piazza Cavalieri, in un grande stanzone a terreno cui hanno dato il nome stravagante di Alcazar = ma che pur non ha nulla di regale, ne di mercato = ha preso domicilio da qualche sera una compagnia di marionette, la quale forma la delizia di tutti i bimbi e di tutte le comari del vicinato, specialmente da [illegible] grandicelle, perchè queste non [illegible] nella sua filo degli artisti di un legno di primissima qualità, bella [illegible] in [illegible] non se ne parla, perchè l'impresario dell'Alcazar, in fatto di mezzi [illegible] e di lusso di vestiari, in ogni il suo [illegible] pochi pupini ci gran Cuneri. Per convincersene, basta vedere il ballo *Brahma* o lo sfoggio che tutto il corpo di ballo fa di

---

Ma il duca di Fornia = lo stesso personaggio che aveva chiesto la mano di Lilia per suo cugino il conte Mossi di Castellara = non parve menomamente dubitare della persistenza di Gilberta. La trattò come un [illegible] del gran mondo tratta una signora, e come un parente sottintende più prossimo di trattare una cugina poco più che ventenne. Era superiore ai brevi elogi che tributano ai [illegible] col sorriso modi squisiti di gentiluomo di razza, sulla sua profonda esperienza della società, sullo stile un poco volteriano e sullo sue amabili affabilità paterne. Dopo un quarto d'ora di conversazione, Gilberta si sentì attratta verso questo gentiluomo che ella ignorava venuto a Parigi apposta per lei, già sopraffatta [illegible] che aveva forse trovato un consigliere ed un amico sul quale contare al momento del bisogno; una mano esperimentata che la stessa vecchiezza avrebbe reso più atta a strapparla dai frangenti di una tempesta temuta. Il duca di Fornia non aveva preso commiato in quell'incontro di presentazione, che già trattava la pretesa cugina di lui, mostrandosi incantato di lei, e dicendole che sarebbero stati amici per la vita e per la morte

— Che ne pensi del duca? — domandò Claudenzio sorridendo in un modo singolare, a, prima il vecchio gentiluomo ebbe lasciato il salotto ove Gilberta lo aveva ricevuto

— Oh! lo so anch'io! — esclamò la giovane donna in un primo trasporto di riverenza e di ammirazione; ma Claudenzio la vide ad un tratto turbarsi ed impallidire, ed esaminarla poi tranquillo, simulò uno scolorimento che [illegible]

— Ed ora? Perchè ti turbi così?

(Continua)

pietre preziose. Sicuro che a pesare tutti quei brillanti saranno per lo meno carrucchi!.

Questo spiega perchè l'Alessandra ci pi no tutte le sere. Inutile dire che la prima ballerina fa furore.

× Fuori di Roma.

A Berlino si annuncia una grande novità. Col primo maggio si aprirà il Victoria Theater con spettacolo di opera russa, cantata in russo da artisti russi. Le rappresentazioni saranno dirette dal maestro Lubinow, del teatro Imperiale di Mosca.

La compagnia farà poi un giro artistico in Germania, in Inghilterra ed in Francia e passerà poscia in America.

Figurarsi a Parigi il chiasso che farà!

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). La signorina Piripipi - Marchesi (ore 8 1/2), Un dramma alla finestra - Primo — **Metastasio** (ore 8 1/2) Rosalba Cenci — **Quirino** (ore 9). La figlia di madama Angot — **Politeama** (ore 8) L'orfanella del suo fattore — **Rossini** (ore 8), I due monetrelli — **Fiano Nazionale** (ore 8) Venezia (Concerto diretto in sera — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

15 aprile.

All'ambasciata di Spagna

Ieri sera piazza di Spagna era gremita di carrozze signorili e coi fuochisti perfino la più modesta vettura da nolo venuta nella speranza di profittare delle occasioni di guadagni straordinari, che si sono sempre nei dintorni di un palazzo dove si dà una festa sontuosa. E la festa era davvero magnifica, degna del palazzo Colonna in cui era data e dell'ospite, conte Rascon ambasciatore di Spagna presso la Corte italiana.

Alle 11 e 10 il conte e la contessa Rascon, le signorine Rascon e tutto il personale dell'ambasciata di Spagna erano a piè dello scalone a ricevere le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. I. il principe di Napoli.

La Regina aveva un'elegantissima *toilette* di raso e *mousse*, guarnita di argento e filetti con *strass* e dell'unico ed capo una corona di brillanti fermava la sua [illegible] pettinatura.

Il Re e il principe di Napoli portavano la uniforme della 8ª, Ambasciata e il Toson d'oro — l'unico noto.

La contessa Rascon vestiva in *moiré* e signorine Rascon portavano di chiaro.

S. M. la Regina nel salone da ballo al braccio dell'ambasciatore, e S. M. il Re dava il braccio all'ambasciatrice e il principe di Napoli a una delle signorine Rascon.

La marchesa di Villamarina era al braccio del signor Rascon figlio, la contessa Santafiora al braccio del signor Barbaro, la principessa Strongoli al braccio del signor De Tribarri.

Seguivano il generale Pesi, il conte Colonetti, l'ambasciatore e gli addetti di campo di servizio.

La quadriglia di onore [illegible] era composta S. M. la [illegible] la contessa Rascon ed il principe di Napoli — A destra di S. M. la Regina la marchesa di Villamarina ed il barone Fabrizi, la duchessa Sforza Cesarini e Prospero Colonna, la contessa Santafiora e il generale Mezzacapo, la contessa Colonetti e il signor Von Loe. A sinistra di S. M. la principessa Strongoli e sir Dudley, la signora Lindmand ed il barone De Bruck, la baronessa Magliani e don Di San Giuseppe, la signora Carvalho ed il conte Colonetti.

Notato la *toilette* [illegible] della contessa Santafiora, bianca della duchessa Sforza verde oro della signora Lindmand, verde della signora Strongoli, la baronessa de Renaix Marcelli, verde di rame, [illegible] la duchessa Colonna di Paliano, la contessa Rascon bianco e oro, la signorina Rascon bianco e oro

SPAGNUOLA

...

INFELICE.

...

INIEZIONE
Grimault & C^ie
AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ricevuto la patente di privilegio governativo. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta reca sempre la marca di fabbrica e la firma sulla capsula GRIMAULT & C^ie. E la Ricevuta.

8, Rue Vivienne, PARIS

Evitare pericolosi tentativi di frode.

L'Italia e l'Estero ...

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ed a molto proprii

Maltoni Loeflund

sono i migliori rimedi

CONTRO LA TOSSE

la raucedine, gl'ingorghi, la rauca e le malattie di petto e di gola.

Prezzi Maltoni Cent. 80 ... Estratto di 12 pezzi in Estratto puro L. 6.00 per l'estero — Estratti concentrati, forte, ... L. 9.50 per l'estero, ... tutte le farmacie.

Deposito in Milano presso ... di **Fridr. Jobst.**

LE INSERZIONI

si ricevono presso ... e presso ... **Roma**, Piazza Montecitorio, 121 — in **Firenze**, via de' Pecori, 11 — in **Napoli**, via Guglielmo Pepe, 46 — Della **Francia**, Agenzia Havas, Laffite, Bullier et C^ie, 8, Place de la Bourse, PARIS — Rue de Richelieu, 92.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Gennino solamente se d'ogni vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *Liebig*

☞ **DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA**, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **FRIDR JOBST**, e presso i principali Droghieri e venditori di comestibili.

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

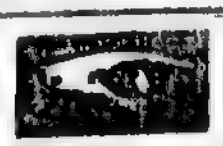
Unico Deposito nella Farmacia Kernot, R. S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana ... Gotta, contro le quali ... riuscirono ognora la efficace azione delle Pillole Hope, ... **Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo) — Questi due portentosi rimedi sono ... d'infermi e per lunga esperienza ... Kernot a calmare gli strazi dolori della ... le Pillole per virtù ... e l'olio per la esterna applicazione. ... e distruggere il terribile male ... ogni altro affezione reumatica ... ristabilisce e ristabilisce ... e la loro azione ... ed depurativa si estende ... alle affezioni di tal genere ... quelle che provengono ... della pelle. — Per più ampie istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta ... Hope e dell'unguento di **Antholeon**.

Avvertenze. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono ... in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,65. Per L. 28 se ne spediscono 6 scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e ... mente le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista Italiano di S. M. il Re d'Italia. L'ANTIPOLEON, olio vegetale antigottoso sedativo si vende ... solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bottiglia — si spedisce in ... e per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per tre 10 si spedisce per pacco ... la rimborsa una bottiglia di ANTIPOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

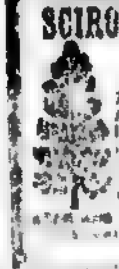
E. E. OBLIEGHT

...



NON PIÙ STRINGIMENTI Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i confetti vegetali Costantini, senz'arrecare alcun disturbo o ... Questo — come appare da numerosi attestati inseriti nell'opuscolo qui sotto indicato — è modo ... ed efficace per le difficili digestioni. Effetto generale: ... guarimento completo di ammalati guariti, e certificati ... di tutta l'Europa, attestati vedibili molti in Parigi ... Boni vari (Odeon, 34, e molti in Napoli presso l'autore ... Prof. A. Costanzo via Alessandro ... gratuito dall'autore agli ... in retro, col pagamento dopo la guarigione e con ... convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3.50 con delegata ... istruzione unita ad un estratto d'innumerevoli ... lettere di ... che il Prof. ... stampa e mette subito gratis a ... chiunque gliene ... la richieste. Detti confetti si trovano in tutte le buone ... macie e droghiere del Regno. — A ROMA presso la Società ... Farmaceutica Romana, Piazza Venezia, Farmacia ... (Per ... per sanguigni, ... S. Isidoro, Via del Babuino, 62, che ... spedisce anche in provincia a ... di pacco postale, mediante ... aumento di cent. 50. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli ... questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo



La persona del ... di petto, ... raccomandato dalla ... del *Dottore*, dal *Canarro*, dalla ... dal *Lagasse*, dal *Ajenia* e dal ... l'Autore, ... un pronto sollievo ... e guarisce, coll'uso del primo ... nello Sciroppo e nella Pasta al ... di Pino di Lagasse.

Deposito in **PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8** e da tutti i principali farmacisti del mondo.

CHOCOLAT Suchard

La ... a Cioccolata preferita ... di ... **PH. SUCHARD** di Neuchâtel ... più la sua ripu... **medicina** come ... per i ... per ... privato del ... a uso ... **Chocolat Suchard** ... Trovasi ... Fa eccezione Droghieri.

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER

AL LATTUCARIO

Bologna 6 850

Bologna 6 853

MARIENBAD,

celebre luogo di cure, il secondo fra i più ... Austria a 628 metri sul livello del mare, ... La stagione ... **Carolinenquelle** ... **Rudolfsbrunnen**.

... Durata della stagione dal 1° Maggio al 30 Settembre

Per ... Ufficio del Borgomastro - Ispettorato delle Sorgenti.

OLD ENGLAND

115-119, Via Nazionale

TAILORS

GENTLEMEN — LADIES

ARRIVAL OF SPRING & SUMMER GOODS

Latest Noveltios

PERCHÈ
L'EMULSIONE DI SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sin stata universalmente accettata dalla Facoltà Medica e unanimemente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITI, CATARRO
E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ La ... composizione sia ... proporzionata, non è un segreto, ma si ... cura ... scrupolosamente pura.

PERCHÈ La ... l'apparenza ... il suo sapore ... come il latte la rendono di facile ... tutto ... agli stomachi più delicati.

PERCHÈ Essendo già digerita meccanicamente, di ... rimane alle ... grasse la sopportano ed assimilano ...

PERCHÈ Essendo gli ... Olio ... Merluzzo e della Glicerina ... proporzionate ... anche le più ...

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido e ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI, IMPOVERIMENTO E DEBOLEZZA GENERALE.

PERCHÈ In virtù degli immensi vantaggi che essa offre sopra il migliore Olio di Fegato di Merluzzo Semplice, come lo si è dimostrato coi vari esperimenti fatti negli Ospedali e Ricoveri, e come lo confermano i Medici a migliaia, coll'uso dell'EMULSIONE DI SCOTT si ottengono risultati terapeutici

TRE VOLTE MAGGIORI CHE CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE.

PERCHÈ Il suo uso non genera alcuni dei soliti inconvenienti e disturbi gastrici, o irritazioni intestinali e quell'invincibile disgusto che per solito produce l'Olio di Fegato di Merluzzo semplice.

PERCHÈ Essendo perfettamente ... continuarne l'uso anche nell'ESTATE ...

PERCHÈ È già provato che ... IMITAZIONI offerte in questo paese ... NE DIMINUISCE le VIRTÙ, nè compariscono alla ...

EMULSIONE DI SCOTT.

Uniamo qui i nomi di alcuni dei più rinomati Medici Italiani che ci hanno onorato colla loro Autorevole opinione in merito alla EMULSIONE DI SCOTT.

Milano	Dott. FRANCESCO GATTI	Milano	Prof. cav. EDOARDO PORRO	Napoli	Dott. cav. GENNARO SPASIANO	Napoli	Dott. cav. GIUSEPPE SOMMA
»	» PIETRO PANZERI	Roma	Dott. ENRICO RASORI	»	Prof. cav. SALVATORE NOVI	»	Prof. DI LORENZO cav. GIACOMO
»	» ANGELO ARCARI	»	» cav. MATTEO LANZI	»	» NICODEMO PALIOTTI	»	Dott. ALFREDO RUBINO
»	» GIUSEPPE MONTI	»	Prof. comm. LUIGI GHERICI	»	Dott. cav. LEONZIO CAPPARELLI	Torino	» ULDERICO VERRONE
»	» ALESSANDRO AGOSTONI	»	» cav. DAVIDE LUPO	»	Prof. FERDINANDO MASSEI	»	» F. DIONISIO
»	Prof. GAETANO STRAMBIO	»	Dott. comm. E. TASSI	»	Dott. GIUSEPPE MOYNE	»	» GIOVANNI INVERARDI
»	Dott. EGIDIO SEGUINI	»	Prof. cav. FRANCESCO OCCHINI	»	Prof. ANTONIO D'AMATO	»	Prof. A. GAMBA
»	» cav. GAETANO CASATI	»	Dott. cav. PLACIDO PLACIDI	»	» OTTAVIO MORISANI	Livorno	Dott. AUGUSTO RAVELLI
»	» GIUSEPPE CATTANI	»	» FRANCESCO FGIDI	»	Dott. AGNELLO cav. AMBROSIO	»	» M. DELLO STROLOGO
»	» RAIMONDO GUAITA	»	» CAMILLO ANTONINI	»	Prof. cav. GIUSEPPE DI MARTINO	»	» cav. GIOVANNI DANTE BORGO
»	» GIOVANNI GRASSELLI	»	Prof. ENZO SCIAMANNA	»	Dott. cav. GIUSEPPE GIORDANO	Firenze	» MANASSE DI POLENGHI
»	» LUDOVICO BOVIO	»	Dott. FILIPPO GERASI	»	» EMANUELE RINONAPOLI	»	» VITTORIO PAPUCCI
»	» ALESSANDRO DE MARIN	»	» M. BASSANI	»	Prof. DOMENICO cav. FRANCO	»	» DIEGO CELONI
»	» TOMMASO PINI	Napoli	Prof. cav. CLEMENTE ROMANO	»	Dott. prof. GIUSEPPE D'ELIA	»	» AUGUSTO URBINO

EMULSIONE DI SCOTT

In vendita da tutte le prine. Farmacie a L. 3,50 la Bott. e L. 3 la ½ Bott., e dai Grossisti Sigg. **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli — **PAGAVINI, VILLANI e C.**, Napoli-Bari

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim	Sem	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 104

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 16-17 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

Ne ha fatta un'altra, e c'è da sperare che sia l'ultima.

Parlo dell'*intervista* che l'onorevole Crispi ha avuto con l'*Emile* del *Figaro*, che è l'ingegnere Trémant, un francese domiciliato in Italia, e in caso di conoscere le nostre cose più e meglio dei suoi colleghi di redazione.

Pare che l'ingegnere Trémant abbia reso conto del colloquio con giudizio e con garbo.

Falchetto ce ne parlerà, come ce ne ha telegrafato.

L'onorevole Crispi ha ripetuto a *Emile* che non nutre sentimenti gallofobi; non si è scusato delle alleanze, e ha dichiarato, a proposito della corrente contraria a noi che si è manifestata in Francia, che i popoli non vanno tenuti responsabili delle azioni di chi li governa.

Siccome la dichiarazione poteva essere inopportuna relativamente al governo francese, l'onorevole Crispi ha soggiunto, e *Emile* lo riferisce, che il presidente del Consiglio amerebbe una massima generale, senza applicazioni particolari per alcuno.

Visto che questa è andata bene, io spero che l'onorevole Crispi si contenterà così, e non darà più *interviste* ad altri giornalisti. A questi lumi di luna, gli ingegneri Trémant sono maschi bianche.

* * *

L'onorevole Crispi ha tenuto a dichiarare che l'alleanza non l'ha fatta lui (e dàlli) ma che però è andato a Friedrichsruhe per stabilire la parte dell'Italia. Ognuno degli alleati difenderà quello fra loro che fosse attaccato. Ma l'Italia non si muoverà a chi primo attaccasse la Francia, anzi si potrebbe interporre alzando la voce del diritto!

E ora basterà!

* * *

A proposito d'*intervista*, ecco quello che scrive l'onorevole Bunghi alla *Perseveranza* sulla parte del colloquio di Rendu che riguarda le parole attribuite a Vittorio Emanuele:

Il Fournier era ragazzo uomo, e non soleva frainten... loro, ma anch'egli può ricordarsi male, come può nella fantasia accesa del Rendu, ciò ch'egli ha sentito da lui essersi trasformato in ciò ch'egli ha detto, ed è assai di verso. Molti sanno che Vittorio Emanuele poneva che sarebbe stato miglior partito, anzichè venire in Roma, come s'è fatto, aspettare che la rivoluzione cacciasse da Roma il Papa, e ricondurvelo alla condizione di rimunerare al potere temporale, che di certo il Papa, in quella stretta, non avrebbe respinta. Ciò si sarebbe fatto senza sangue e senza quella tentazione di quarantamila persone che, secondo il Rendu, il Re avrebbe creduta necessaria. Nè molto meno codesti quarantamila il Re avrebbe potuto chiamarli una razza di banditi; poichè già avevano prima combattuto al suo fianco, e vi avrebbero, a un bisogno, combattuto poi.

Se il modo escogitato dal Re fosse migliore o peggiore di quello ch'è stato seguito, non serve a discutere ora. L'esaminare; certo quello che abbiamo seguito, non si può dire che sia stato estremamente felice. In Roma siamo; ma nessuno dei problemi che si eravamo proposti di sciogliere entrandovi è stato sciolto. L'uno e l'altro modo miravano alla stessa meta: occupazione di Roma per parte del governo italiano, e rinuncia al potere temporale per parte del Papa. Forse la seconda cosa, come non si è potuta ottenere per la via che abbiamo battuta, così non si sarebbe ottenuta neanche per l'altra. La Curia romana è ostinatamente conciliativa, e, come si ripete oramai, non si lascia punto sgomentare da qualsiasi durata di tempo che deva aspettare. E persone, che sono state in Vaticano, e che hanno discorso colla gente che v'è chiusa dentro, m'hanno assicurato che vi si tengono così sicuri di riavere il potere temporale come io posso essere d'andare a letto stasera. Sarà un po' prima, un po' dopo; ma succederà, credono, di certo. Io non credo, in verità che lo credano tutti; ma che, ora, quelli che credono il contrario si stanno zitti, perchè l'aura soffia contro i savii, e tutta in favore dei fantasmi. Il povero Papa, che tempo fa era per una conciliazione con lo Stato italiano, e stato ora sul con ogni sorta di pressioni e d'intrighi costretto a volere e dire il contrario; e non muterà più, che è troppo vecchio e sinchè egli dura così, non c'è luogo a meravigliarci che in Vaticano si parli come devono, e o si creda o non si creda a quello che si dice, si mostri di crederci.

* * *

Che d'amine ha la *Riforma*? Per un po' d'opposizione che una parte dell'antica Destra ha fatto al bilancio dell'interno, essa ve lo spuntare un non so che di personale che non le garba.

Lesi correo! Di personalismo non c'è pur l'ombra, e la Destra non fa che esaminare il voto espresso a Torino dal capo del gabinetto.

Chiedeva un'oppositione: l'ha avuta. Porti una stampellina d'argento all'altare di San t'Ivo, il solo santo del paradiso che mi sembri adattato nella sua qualità di avvocato ad essere il patrono del Parlamento.

E propongo una stampellina invece d'un crocifisso, perchè la stampella gli servirà a reggersi dalla parte dove gli possa venir meno l'appoggio.

In ciò, infatti, la *Riforma* si mostra persuasa quando scrive:

« Ma sin d'ora, se non s'arresta questo movimento già in una parte della vecchia Destra abbastanza accentuato, ci sembra di poter ritenere che la sessione non si chiuderà senza aver dato, fra gli altri, anche questo risultato, di una più chiara determinazione della fisonomia parlamentare. »

O non è forse questo il desiderio che si è sentito esprimere dall'onorevole Crispi e da coloro che nascriscono di volere un Parlamento con i suoi connotati precisi?

O di che si lagna la *Riforma*?

* * *

... romani nel ... Giordano Bruno. Ho letto ... *Don Chisciotte*:

« A Torino fu fatta ieri una ... solenne commemorazione di Giordano Bruno. Vi intervennero alcuni deputati, dei professori, moltissimi studenti e cittadini. Parlò del filosofo nolano l'avvocato Danco, il quale chiuse il suo discorso, clamorosamente applaudito, affermando che il monumento che si eleverà in Roma a Giordano Bruno sarà monumento *contro* tutti i martiri della tirannia pretina ».

Bravo l'avvocato Danco!

Tutti quelli che temono dopo la questione del martire di Nola di veder sorgere la questione di altri martiri, più o meno vittime della tirannia pretina, saranno tutti con lui!

Sorga dunque il monumento per Giordano Bruno, perchè sia un monumento *contro* tutti gli altri martiri, e non si metta più sotto sopra il paese per una tirannia, la quale a tempo suo ha fatto come tutte le altre tirannie, e che ora ha la grande attenuante di essere scomparsa.

Il *Don Chisciotte* rileggendo oggi il suo numero di ieri, può esclamare: *Timeo Danaos et dona ferentes*.

In parentesi, *Dona ferentes* è uno dei pseudonimi del *Don Chisciotte*.

Questo si chiama aver il nemico in casa!

* * *

La *Riforma* di ieri ha annunziato che il generale Giorgio Klapka è stato ricevuto ieri dall'onorevole presidente del Consiglio.

Da moltissimo tempo non si sentiva parlare di lui, il cui nome echeggiò per tutta Europa una quarantina d'anni fa.

Nacque nel 1820 a Temesvar, e già sott'ufficiale e poi ufficiale nell'esercito austriaco, nel 1848 prese gran parte alla rivoluzione che fece in quell'anno la sua patria, l'Ungheria, contro la casa d'Absburgo.

Dove si distinse principalmente, fu nella difesa della fortezza di Komorn ch'egli tenne e mantenne per lungo tempo contro i replicati assalti degli Austriaci.

Continuò la difesa di quella piazza anche dopo che il generale Görgey ebbe capitolato a Vilagos, ma, sovrechiato dalle numerose forze del generale austriaco Haynau, dovette finalmente arrendergli, e ne ottenne il 2 ottobre 1849 una onorevole capitolazione, tanto che egli e i suoi furono completamente liberi.

Il Klapka allora emigrò in Inghilterra, quindi in Piemonte e in Svizzera, dov'egli chiese e ottenne la naturalità.

Nel 1859 e nel 1866, all'epoche cioè delle nostre guerre per l'indipendenza, egli tentò di far sollevare i suoi compatriotti contro l'Austria.

Le trattative di Villafranca e di Nikolsburg, avvenute pochi giorni dopo Solferino e dopo Sadowa, e la pace che le seguì, mandarono naturalmente a vuoto i tentativi del patriotta magiaro che si ridusse nuovamente a vita privata.

* * *

Ancora un esempio di quella fraterna stampa che hanno per noi i nostri cari vicini.

L'altra sera a Marsiglia, nella gran sala dell'*Eldorado*, si è tenuto un *meeting*, a cui han preso parte oltre 2000 persone, elettori tutti, per discutere sui mezzi più efficaci a combattere la mano d'opera straniera.

Straniera, si intende italiana: perchè infatti quei signori d'altro non han parlato che del modo di liberarsi dagli operai italiani.

E quali i mezzi proposti è facile immaginare. Uno degli oratori, per esempio, ha dichiarato che il solo espediente efficace era quello di *flanquer les italiens à la mer*; un altro, dopo aver addebitato agli Italiani tutti i misfatti che si compiono in Marsiglia, ha concluso proponendo di ricorrere alla pistola ed al coltello, come il miglior sistema per liberarsi da ospiti così pericolosi.

E via via su questo tono, dalle nove della sera fino a un'ora dopo mezzanotte, finchè l'assemblea stanca finì per votare un ordine del giorno col quale il municipio ed il Consiglio generale sono invitati a non ammettere d'ora innanzi più del 5 per cento di operai stranieri nei lavori di concorsi per asta pubblica, nè più del 10 per cento nelle industrie private.

* * *

I nostri giornali democratici, così pieni di affetto per gli operai, specialmente nei giorni d'elezione, oppure quando si tratti di mandarli a processione per fare una piazza piangente a qualche arcidiacono del partito; che ne dicono essi di queste galanterie usate agli operai italiani dai loro carissimi amici?

Ma quello che essi dicono è ormai risaputo: se gli operai italiani sono maltrattati, tanto peggio per loro; dal momento che vanno a casa altrui ad offrire il proprio lavoro a ribasso di prezzo e a screditare per conseguenza la mano d'opera locale. Restino a casa e nessuno darà loro noia.

È vero che a casa nessuno darebbe loro neanco lavoro: ma essi troverebbero sempre in cordiali signori dei protettori di buona volontà pronti a sfruttarli per tutte le possibili dimostrazioni!

* * *

... elettorale senza precedenti.

In ... solo, e precisamente ... deputato a ... per l'elezione ... alla Camera bavarese!

Il giorno 12 questa elezione suddetta per la quattordicesima volta a voto per parità di voti fra un candidato del partito prussiano ed un altro appartenente al centro.

La quindicesima elezione è stata indetta per la fine di maggio, ma si prevede che avrà lo stesso risultato negativo, tanto i partiti si sono impuntati a non cedere.

L'esito positivo non s'avrà, dunque, se non quando uno degli elettori o perderà la corsa, o si deciderà alla partenza che non ha ritorno.

Fra noi un tale caso non può avvenire, ammessa la parità dei voti o dell'ora dei candidati, in Italia un elettore che faccia il suo dovere quindici volte di seguito, o che non si decida a mutar di candidato non fosse altro per farla finita, deve ancora nascere.

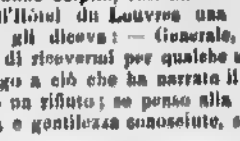
* * *

Dal *Gaulois*:

In Corte di amore

— Perchè gli avete spaccata la fronte?

— Per dividere il suo modo di vedere, signor presidente.



NOTE PARIGINE

L'n quarto d'ora dal generale Boulanger.
14 aprile

Confesso ... che non avevo mai avuto l'idea d'*intervistare* il generale Boulanger, anzi, leggendo gli innumerevoli colloqui coi quali si andava a strappare alla ... o dietro qualche brano dei suoi pensieri intimi, compiangevo tanto gli *intervistatori* quanto l'*intervistato*, obbligati sempre a cercare e a dire delle cose « *à sensation* ». Ma il male, pare, è attaccaticcio. Poichè quando lessi ciò che il generale disse al direttore del *Neue Tagblatt* di Vienna, sulle sue « antipatie » italiane, mi venne voglia di fare come gli altri. E siccome il desiderio di parlare con un uomo celebre, è, per i corrispondenti, come quello di una donna per un gioiello o un vestito che l'hanno colpita, così andai io stesso a portare all'Hôtel du Louvre una lettera nella quale gli dicevo: — Generale, vengo a chiedervi di *ricevermi* per qualche minuto. Se mi attengo a ciò che ha narrato il signor Szepa, temo un rifiuto; se penso alla vostra benevolenza e gentilezza conosciute, spero il contrario.

Dopo un po' di aspettazione un piccolo *groom* venne a dirmi che il « generale » mi avrebbe ricevuto sabato alle 5 e mezzo...

✕

L'Hôtel du Louvre è posto in faccia alle Tuileries. C'è sempre in quel sito un movimento enorme di vetture, di omnibus e di pedoni. All'ora in cui portai la mia lettera, uno straniero avrebbe esclamato: — Quale agitazione desta questo Boulanger! — ma un vecchio parigino, invece, è sorpreso dell'assenza completa di agitazione. Tutta quella folla non pensa al generale; se per caso se ne ricorderà, e sarà riconosciuta, si improvviserà, è vero, una dimostrazione, ma non c'è ressa, non c'è febbre, Parigi è indifferente.

Intorno all'*Hôtel* chi fa rumore sono gli strilloni... Oh! questi qui sì che non cessano mai di gridare! I venditori della *Coccarde* - con tanto di coccarda col ritratto di Boulanger - tengono il primo posto, sono assordanti; poi viene l'*Intransigenat* con l'inevitabile « *lettre du général* » e la *France* con l'ultimo proclama di Lagueno. Fanno coro i venditori di « *canards* »; i due ultimi successi sono: « *La Passione di N. S. Boulanger* » dove si vede il generale crocifisso con ai piedi i farisei Tirard, Flourens, ecc. ecc., e la scritta: *Egli risusciterà* e *Le Pion-Pion*, raccolta di tutte le canzoni « patriottiche » quali il famoso *Les Pion-Pions d'Auvergne*, *Il Ritornerà*, *C'est Boulanger qu'il nous faut*, *Vive Boulanger*, *Le retour de la Reine* - la marsigliese dei boulangisti - commisti a canti che non hanno nulla da fare con la politica, messi per far numero, il tutto per quattro soldi, compreso un magnifico ritratto del generale. Si vende anche l'*Almanach Boulanger*, la *Vie de Boulanger* ecc. ecc. Che se ne comperino migliaia e migliaia lo prova il fatto che ad ogni momento vien fuori qualche nuova trovata...

✕

Alle porte dell'*Hotel* stanno sempre delle vetture che attendono i visitatori. Tre o quattro *gardiens de la paix*, e tre o quattro gentiluomini di apparenza diversa ma che si riconoscono tutti per agenti travestiti. Vanno e vengono molti dentro e fuori dell'*Hôtel*, per lo più con aspetto di militari in borghese.

Il generale abita un appartamento al terreno piano, e fuori, nel corridoio, c'è sempre ressa di persone d'ogni genere, giornalisti e uomini politici *di tutti i colori* - vi ho veduto uno scrittore di cose militari che appartiene a un organo dei più accanito contro il generale - ... attendono pazientemente dalle ore in... Le lettere, anche raccomandate, *express*, ... fiori, ogni momento ... Vedendo via dall'Hôtel du Louvre, due landò vanno oggi ad ademare il sole nascente, uno pesante per la Place Vendôme e ho dato un'occhiata a un altro *hotel*, quell'*Hôtel du Rhin*, dove, quasi sconosciuto, forse anch'esso soltanto di una fiducia incommensurabile in sè stesso, scese Luigi Napoleone nel 1848. Nei primi giorni vi stava solo con due o tre amici... dopo poche settimane anche il suo domestico dava i numeri d'ordine per regolare le visite...

✕

Rimasi alle 5 3/4 in ora già nell'oramai storico corridoio. Dopo un quarto d'ora circa il *groom* venne a dirmi di passare... entrai. In uno di quei volgari *salons* d'albergo, bianco e oro, con i mobili indispensabili, senza carte, senza libri, nulla che tradisca la febbre del « *cabinet de travail* », c'era un uomo in piedi. Lui. L'avevo veduto parecchie volte alla Camera, quando con quel suo fare svogliato saliva alla tribuna; l'avevo veduto a cavallo in uniforme, e avevo davanti gli occhi miriadi di ritratti che lo rappresentano sempre in una specie d'apoteosi, e - a prima vista - non mi destò l'impressione che ne aveva avuto.

Il generale Boulanger oggi è un uomo ben tarchiato, con il profilo regolare che conoscete, una barba bionda castagno, e con dei mustacchi sporgenti dove qualche leggera brizzolatura fa capolino. La caratteristica della fisonomia sta nello sviluppo delle mascelle - nascoste dalla barba - segno indubbio di tenacità, e dai celebri occhi azzurrastri - un azzurro d'acciaio o di myosotis secondo il adopera a fissare un nemico... o una bella donna.

✕

Mi offrì un *fauteuil* con un certo sguardo che mi parve volesse dire: - Che mai desidera da me questo italiano? - sguardo che mi ricondusse allo scopo della mia visita.

— Generale - dissi - vi prego scusarmi se vengo a disturbarvi in questo momento. Non è per *intervistarvi*.

— Lo spero bene!

— No, generale, ecco di che si tratta. Ho letto il racconto del colloquio che avete con il signor Szepa e sono venuto a chiedervi se tutto ciò è vero. Io sono un semplice corrispondente di giornali. Non è mio còmpito scherzarmi fra i vostri amici o nemici. Ma precisamente per la situazione eccezionale in cui siete oggi, vi domando se è utile che si fondi la leggenda che voi non amate l'Italia e che essa vi è antipatica.

✕

— *Mon Dieu!* - fece il generale, dopo un momento di pausa, e prendendo un tuono a mezzavoce - sapete bene che i *reporters*, anche animati dai sentimenti più onesti, quando escono da un *intervista*, completano, sovente senza accorgersene essi stessi, ciò che hanno udito con le loro idee personali... E ciò che avvenne con il direttore del *Neue Tagblatt*. Io gli dissi nel fuoco della conversazione che qualche volta dei nemici che combattono sul campo di battaglia, simpatizzano fra loro, e gli citai i Francesi e i Russi in Crimea, i Francesi e gli Austriaci in Italia... il resto ce l'ha messo lui. I miei sentimenti per l'Italia non sono cambiati, io ho sempre voluto bene. *Non è un ritorno*, poichè fu sempre così. Tanto è vero, che quando comandavo nell'Aisne andavo ogni anno un mese in Italia.

— Però, questa animosità contro di noi, non ebbe essa, generale, un'occasione di mostrarsi... a Tunisi?

— Niente affatto. A Tunisi ho reagito contro gli Italiani, come avrei reagito se fossero stati Inglesi, Spagnuoli o Turchi. *Non contro di loro, ma per la Francia! pour nous!*

✕

Il generale evidentemente si era incalorito, e aveva messo quella prima e velata riserva glaciale che non è nelle sue abitudini. Parlava con facilità e proprietà, e con molta cortesia. Tanto che mi incoraggiai a porre il dito sulla piaga.

— Se tutta l'Europa ha ora gli occhi sopra di voi gli è che il vostro nome si dice che voglia significare *guerra immediata*...

— No, no. L'ho già ripetuto a tutti quelli che vennero a esternarmi questa idea falsissima. Nè guerra immediata nè vicina. La guerra! - proseguì, sinandosi in piedi e piantando i suoi occhi nei miei - ma la guerra è un terribile *ateo!* Nessuno sa, nessuno può predire come finisce una guerra!

— È una partita!

— Una partita - ma una partita sempre incerta. All'*écarté* quando avete in mano cinque *atouts* siete sicuri di fare il punto. Alla guerra, se il avete, nulla dice che non possiate ripetere. No, no, ripetetelo ai vostri giornali, che io non voglio la guerra.

A questo momento egli fece quell'impercettibile movimento che indica presso i sovrani, che il momento di ritirarsi è venuto. Però mi prese la mano e mi disse ancora una volta:

— Non è vero che io non ami il vostro paese. Come potrebbe ciò essere quando io ho versato il mio sangue per esso? Ditelo, ripetetelo... E è inutile che io aggiunga che sarò sempre felice di ricevervi nell'avvenire.

✕

Quando uscii il corridoio era pieno di visitatori. Sceni incerto, cercando invano in me stesso una convinzione sull'uomo che avevo veduto e col quale avevo parlato. Certamente il momento scelto - dal caso - non era buono, e Boulanger oggi, sabato, doveva essere preoccupato dalla *partita* che lui e la Francia giuocano domani a Lilla. Ho compreso però come quella parola calda, vibrata, quei modi affascinanti gli abbiano fatto conquistare e diventare partigiani fanatici uomini così diversi come Rochefort e il conte Dillon, Laguerre e Thiébaud.

✕

Quanto a ciò che ha voluto dirmi il generale Boulanger, non ho grandi illusioni, nè sono così novellino da dar grande importanza alle sue dichiarazioni. Dal momento che acconsentiva a ricevermi, la cortesia gli impediva di confermare le parole raccolte dal signor Szepa. Ciò poi che egli disse sulla guerra, certo lo pensa, ed è profondamente vero (*). Ma la situazione è tale che se mai egli divisse padrone della Francia, diverrà un fatto inevitabile. Chi alle stesse idee espresse dal generale gli rispose: - Sta bene, non farete la guerra, ma ve la faranno - ha detto cosa che non è assolutamente sicura. Lo è, parmi che, come Napoleone I e Napoleone III, se Boulanger arriva al potere, non potrà mantenervisi che facendola, e presto. Tutti i giuocatori - d'altronde - sperano di vincere la posta che giuocano, per quanto formidabile sia.

Falchetto

(*) E non l'ha scoperto il generale Boulanger. (*N. d. R.*)

IL GENERALE BOULANGER

LILLA, 15. — *Elezione politica nel dipartimento del Nord* — Inscritti 363,935. Votanti 267,530.

Il generale Boulanger è risultato eletto con voti 172,528.

Ebbero quindi Pouyart voti 75,901 e Mozzan voti 9,647.

PARIGI, 15. — Grande folla stazionò in via Montmartre, davanti le redazioni dei giornali boulangisti, attendendo notizie dell'elezione di Lilla.

La folla fischiava un trasparente il quale raffigurava Ferry, vestito da *clown*, che faceva il capitombolo; essa acclamava un altro trasparente che raffigurava il generale Boulanger in grande uniforme militare.

Non vi fu alcun disordine serio.

In tutte le altre parti della città regnò calma completa.

LILLA, 16. — Ieri sera vi furono dimostrazioni tumultuose. Alcune migliaia di dimostranti percorsero le strade della città, gridando: *Viva il generale Boulanger!* Altri rispondevano: *Viva la repubblica!* Delle bande minacciose di dimostranti circondarono gli uffici di parecchi giornali antiboulangisti.

La polizia fece sgombrare e sbarrare la via Nazionale. Pattuglie di gendarmeria a cavallo percorrevano la città. Finalmente la calma fu ristabilita.

Si fecero dodici arresti. Fra gli arrestati vi sono due professori dell'Università cattolica.

Nessun grave incidente avvenne nelle altre parti del dipartimento del Nord

PARIGI, 13. — I giornali boulangisti, naturalmente, trionfano. I giornali radicali cercano di attenuare la loro disfatta

La *Republique française* riconosce la disfatta del suo partito, ma non dispera

Il *Journal des Débats* constata l'importanza della concentrazione repubblicana

Tutti i giornali constatano l'importanza di tale manifestazione del suffragio universale.

CORRIERE POLITICO

L'*Opinione* d'oggi si dilunga in un articolo economicissimo, *alla ricerca delle economie*. E conclude

« Data la necessità di fare dove siano possibili, tutte le maggiori economie sulla spesa, qual'è il modo di ricercarle, di scoprirle, di ottenerle? quali gli organi adatti a trafurle in atto? e dove è possibile farle? Poichè nessuna ricerca ci pare in questo momento più importante, noi, colla speranza di provocare una fruttuosa discussione, la continueremo in questo giornale ».

La continui, la continui l'*Opinione*, perchè, vede, mano a mano che i bilanci salgono divorando le proposte di riduzioni delle spese, mi metto in cuore il sospetto che le economie siano la fenice dell'ornitologia finanziaria.

Se ne parla, ma non si vedono: cioè la *Riforma* si crede averle vedute nella discussione del bilancio dell'interno.

Mi farà un florito piacere se per mettermi in caso di poterle vedere io pure, mi imprestera per cinque minuti il suo microscopio.

×

Confermando quanto scrisse ieri *Fanfulla* nella rubrica *Informazioni*, la *Riforma* scrive e completa:

« La Commissione per la controversia doganali sarà chiamata fra breve a decidere sulle questioni sollevate dalla dogana per l'applicazione del trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, quanto ai formaggi ed altri prodotti. »

A questi *altri prodotti*, *Fanfulla* aveva dato il loro nome di *chiodi*. Ho piacere che il giornale ufficioso li abbia ravvolti nella sua circonvoluzione. Parlare di chiodi è sempre un augurio per il bilancio.

Del resto, una gara di chiodi fra l'Austria Ungheria e l'Italia non può fare che del bene se si tratta di cavalli!

×

Il re di Svezia è a Firenze.

Nota la cosa per compiere il numero dei sovrani che hanno versato sull'Arno un'era d'oblio della propria sovranità.

Voci di provenienza costantinopolitana, e però anche un po' bizantina, fanno capo al *Diritto* d'annunciare che i soldati tedeschi della Dobrugia starebbero per trasferirsi in massa nella Tripolitania, coll'intenzione di fissarvisi in una regione oggi incolta, ma una volta ricreata per la sua fertilità. L'ambasciata di Germania a Costantinopoli presta il suo concorso alla realizzazione di questo disegno; e, in seguito alle pratiche di Dr Ratowitz, le autorità della Cirenaica furono già invitate a far conoscere alla Porta quali siano le terre delle quali sarebbe possibile disporre.

Il nostro confratello soggiunge:

« In Italia non v'ha geografo o viaggiatore che ignori l'importanza e la fertilità della Cirenaica. Ma in Italia si dorme o si chiacchiera, e in Germania si va avanti, soprattutto senza scrupoli per alcuno. »

Peccato non soggiunga pure che in Italia, la smania per Tripoli, diventata come quella per la villeggiatura della commedia di Goldoni, ci hanno condotti a troppo chiarle, e a condurci soggetti ai padroni dei luoghi?

La Germania del resto non va a Tripoli come conquistatrice: se vi andasse così non farebbe che presentarsi al confine di Tunisi una seconda frontiera francese con tutti i guai e i fastidi che trova su quella d'Europa.

×

A Berlino si assicura che al contrario di quanto si credeva dal più, la regina Vittoria è in questione del matrimonio della prima sua nipote col principe Alessandro di Battenberg, condivide le idee del principe di Bismarck.

Da Battenberg la regina Vittoria ne ha già una in casa, marito di una delle sue figlie. È vero che a quanto pare l'unione è fortunata e potrebbe invogliare a tentar la seconda. In ogni modo su tutte queste belle cose è meglio ancora aspettare a farsi un'opinione quando gl'interessi dei partiti in conflitto saranno sostenuti con meno calore. Se fosse lecito entrare in questo fascendo ci sarebbe la esprimere il voto d'una tregua, almeno per un riguardo all'imperatore Federico, la cui salute non guadagna nulla in questa disputa intima.

×

Si dice e si scrive

La Russia è a mal partito con le sue finanze... ma intanto, ecco il direttore del *Comptoir d'escompte* di Parigi che lascia Pietroburgo dove si era recato per negoziare un imprestito. Il Maglianì russo ne ha declinate le offerte!...

Oh! se dato il caso. Il nostro potesse fare altrettanto; del resto il rifiuto potrebbe essere conseguenza delle condizioni dell'offerta. A quanto per cento? Fosse il segreto l'unico segreto che è una rivelazione perchè dimostra che la politica è una cosa e la finanza è un'altra. La politica può fare delle alleanze, ma la finanza...

Il danaro non ha che una politica, quella della neutralità.

Don Chisciotte.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 13. — Causa la tosse, l'imperatore passò una notte poco soddisfacente, e non potè godere un sonno più tranquillo che verso il mattino.

L'imperatore non assisterà al servizio divino, celebrato nella cappella del Castello, ma, più tardi, ricevette il principe e la principessa imperiali, ed il granduca e la granduchessa di Baden, ed udì il rapporto del conte di Eulenburg, gran maestro delle cerimonie.

BERLINO, 16. — Lo stato di salute dell'imperatore è oggi poco favorevole. S. M. ha passato una notte non buona ed ha il polso febbrile.

ROMA A MILANO

Nozze Tittoni-Antona Traversi.

Milano, 14 aprile.

Da qualche giorno all'albergo Milano è domiciliata una piccola e simpatica colonia romana. V'è il senatore Vincenzo Tittoni con la sua signora, il marchese e la marchesa Berardi con i loro bambini, e ieri l'altro è arrivato il commendatore Augusto Silvestrelli. Sono venuti per assistere al matrimonio del l'onorevole deputato Tommaso Tittoni con la nobile signorina Bice Antona Traversi, che è stato celebrato oggi.

L'onorevole Tittoni, venuto a Milano ai primi dell'inverno, ebbe occasione d'incontrare e di conoscere la signorina Antona Traversi. I due giovani si amarono, furono fidanzati ed oggi sono marito e moglie. Chi li conosce dice che d'altronde si celebrano nozze nelle quali, come in queste, gli sposi sembrano fatti davvero l'uno per l'altro. Dell'onorevole Tittoni non ho bisogno di parlarvi: della sposa, educata dall'ottima sua madre nata contessa Grismondi di Bergamo, sono universali le lodi.

Il matrimonio civile è stato celebrato dal sindaco Negri in persona: nell'infelice ma indecente sala del palazzo Marino destinata ai matrimoni.

V'era folla nella sala e folla in piazza San Fedele: non la solita folla di sfaccendati o di ragazze di sarta curiose di sapere come si fa a prendere marito; ma folla di persone note, della migliore società milanese.

La sposa è giunta alle 2 1/2, nella prima carrozza, accompagnata dalla sua madrina, signora Curti vedova contessa Suardi, dal padre, nobile Giovanni Antona Traversi, e dal conte Daniele Douglas Scotti che doveva servire da testimone. Gli altri testimoni erano il comm. Silvestrelli, il conte Gianforte Suardi sindaco di Bergamo, il nobile Luigi Antona Traversi, e per procura il marchese senatore Filippo Berardi e il marchese Alessandro Ferraboli.

Assistevano alla cerimonia la signora Tittoni, la marchesa Berardi, la contessa Suardi Ponti, la signora Remigia Ponti Spitaleri, la signora Purinelli Tittoni, la contessa Douglas-Scotti nata Litta Modignani, il cav. Ettore Ponti, il marchese Berardi, Giannino Antona Traversi, ed altre signore e signori, quanti ne potevano capire nello stretto spazio riservato agli invitati.

Una rappresentanza dei comuni del mandamento di Lecco è venuta appositamente a Milano per assistere al matrimonio e presentare all'onorevole Tittoni una pergamena nella quale sono espressi i sentimenti di affezione e di fedeltà dei suoi elettori: pergamena, finamente miniata, è opera eseguita in Roma sotto la direzione del cavaliere Ojetti.

La benedizione nuziale è stata data agli sposi alle 5 pomeridiane nella cappella privata del palazzo Antona Traversi, da monsignor Calvi prevosto della nostra metropolitana.

Gli sposi ed i parenti sono tornati a pranzo in casa Antona, dove stasera vi sarà ricevimento. Il padrone di casa aprirà il grande appartamento a piano terreno tutto mantiato ed arredato in stile del primo impero che è davvero bellissimo. Intanto gli sposi partiranno per San Remo e Nizza.

Un altro ricevimento in casa Traversi vi fu già l'altra ieri sera, e lo signore intervenute poterono ammirare il corredo della sposa fatto qui dalla Magnaghani, ed i magnifici regali che la sposa ha ricevuti dallo sposo, dai parenti di lui, dai parenti suoi e dagli amici.

A me piacque assai la bellezza sia preferita dare invece un'occhiata alle pubblicazioni fatte per questo nozze.

Il prof. Camillo Antona Traversi, fratello della sposa, ha messo in luce i *Versi della adolescenza di Ugo Foscolo*, da lui commentati e fatti precedere da una affettuosissima lettera alla nipotina Teresita Antona Traversi, cosa pure a quella della sposa dedicata di quell'estro poetico che reso celebre non una prova non rara, la Lesbia Cidonia degli Arcadi, ha scritto per queste nozze dei versi gentili e di delicata fattura.

Il marchese Alessandro Ferraboli ha raccolto e pubblicato alcune importantissime lettere inedite di Antonio Canova al cardinale Consalvi, nelle quali l'illustre scultore di Possagno dà conto della missione ricevuta di ricuperare gli oggetti d'arte che Napoleone aveva fatto trasportare nei musei di Francia, in forza del trattato di Tolentino. È il signor Navone, amico egli pure e compagno di studi dell'onorevole Tittoni, ha trovato in un manoscritto della biblioteca Chigiana dei sonetti inediti del XVI secolo, nei quali un Guelfo propugna la conciliazione fra Chiesa e Stato e fa Guelfi e Ghibellini.

Pare che non vi sia nulla di nuovo sotto il sole neppure i concilianti!

PARLA FLOQUET

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio, Floquet, presiedette l'annua Assemblea generale dell'Unione del commercio. Vi assistettero seimila persone. Floquet pronunciò un discorso in cui disse che la sola garanzia della libertà civile è la libertà politica. « La Francia repubblicana non abbisogna di un protettore durante la pace, nè di un dittatore durante la guerra, se mai la difesa del nostro onore e del nostro territorio ci costringesse ad accettare la guerra. Non abbiamo bisogno di nessuno, perchè, durante la pace, abbiamo le istituzioni repubblicane, conquistate da diciassette anni, e perchè, per la guerra, abbiamo generali istruiti, valorosi, sottomessi ai poteri e un esercito cittadino che è il fiore della nazione. La repubblica decise di festeggiare il centenario del 1793; affinchè l'esposizione pacifica e feconda sia festeggiata completamente, finiamo diciamo fra noi la contesa, restiamo un popolo padrone dei suoi destini ». (*Frequenti applausi*)

La nuova impresa dell'Argentina

Sembra certo, per dir come si dice di politica, che la guerra della convenzione e compagnia stipulata pei soci nelle sale centrali fra il maestro *Tom*, nuovo impresario del teatro Argentina e il marchese Gerardi ff. di sindaco.

Della deliberazione comunale si curarono poco le parti interessate; però sempre precipuo è di render tranquillo il buon pubblico romano e di assicurarlo che l'agibilità del teatro comunale non è compromessa dopo la disdetta del contratto con l'impresario Cajani.

La mitezza dice così:

« Considerando che l'assegno della cospicua dote municipale, in ben cento novantamila annue lire per dai principalissimi incoraggiamento dell'arte nazionale, non soltanto alle classi diseredate dalla fortuna, e non soddisfazione all'amor proprio di alcuni membri della Giunta desiderosi di una pagina nella storia;

« Considerando che gl'impresari degli ultimi quattro anni, Strakosch, Lamperti e Cajani spesero malamente la dote, sobillati come erano dalla stampa sovvenuta che i denti impresari sconsigliavano a spregio della pubblica moralità;

« Le parti contraenti si sono trovate d'accordo nelle stipulazioni qui sotto enumerate:

Art. 1. La Deputazione teatrale è responsabile: sarà composta di cinque membri. Ciascheduno membro dovrà dar prova di sufficiente solidità, specialmente in operazioni ipotecarie: e avranno l'incarico, a turno di far passare un diligentissimo esame a tutte le allieve di Terpsicore. Nessuna sarà ammessa nel corpo di ballo, se non munita della lode di buoni costumi del parroco; e ciò per evitare una deplorabile confusione di competenze, dopo le recenti libertà municipali accordate dal ministro Crispi.

L'impresario s'impegna a rimettere in assetto, nel locale del teatro Argentina, il fatto camerino tappezzato in rosa, per le sue predilette allieve.

Art. 2. Nessuno artista di canto, per quanto celebre, avrà diritto di percepire più di cento lire per ogni sera di rappresentazione. Essendo i grossi patrimoni, accumulati da alcuni artisti un'offesa alla vagheggiata eguaglianza sociale del povero popolo, deve il municipio di Roma preoccuparsi perchè non s'incoraggi altrimenti questo monopolio delle fortune.

In casi eccezionalissimi di artisti, che fossero molto domandati nei teatri esteri, la paga serale potrà essere aumentata di lire cinque.

Art. 3. Saranno invece portati fino al numero di centocinquanta i professori d'orchestra, e potrà raggiungere il numero di trecento la cifra dei coristi d'ambo i sessi: volendo le parti che la dote miri sopra tutto a dare onesto guadagno a chi ha più bisogno.

Art. 4. Durante la stagione teatrale si daranno quattro rappresentazioni di gala, alle quali prenderanno parte gli allievi e le allieve di tutte le scuole comunali di Roma con relative maestre. Canteranno cori espressamente scritti in onore dei Santi Pietro e Paolo, di Maria Santissima, e del sindaco.

In quelle sere il teatro sarà splendidamente illuminato a cera, e sarà con apposito regolamento proibito l'ingresso alle signore scollate.

Art. 5. Per un efficace incoraggiamento dell'arte nazionale, l'impresario s'impegna a mettere in scena, durante la stagione, tre opere nuove di maestri romani. Di queste tre deve far parte, per obbligo di contratto, un'opera nuova del maestro Le

Sarà proibita [illegible] riproduzione delle opere di Wagner, di Meyerbeer, di Bizet, di [illegible] pure, e di chi altri maestri [illegible] dato buon esito nei teatri di Roma [illegible] un contrappuntista, che è a danno [illegible] legislazione.

Sarà fatta un'eccezione per le opere del maestro Arrigo Sabatini, educato alla scuola repubblicana francese, e patrocinato dalla ditta Sonzogno.

La scelta delle opere nuove, fra i vari concorrenti, sarà fatta dalla Deputazione teatrale. Verranno, a parità di merito, preferite quelle, nelle quali sia protagonista o un basso-cantante, o un baritono, o un professore di chitarra, che dia lezione di sgambettamento sulle tavole marmoree dell'anfiteatro romano.

Saranno prese in considerazione quei libretti, in cui la prima donna dicevali [illegible] non avendo ancora i prevedenti parenti ordinati descritti in ponica [illegible] grande.

Art. 6. Sono soppresse le entrate di favore per la stampa. I giornalisti che vorranno penetrare sul palcoscenico per discutere le buone o alla Deputazione teatrale saranno accompagnati da due guardie alla [illegible] sezione di Questura, come distributori dell'ordine pubblico.

Art. [illegible] Gli ispettori municipali del pubblico saranno aumentati fino a venticinque: i maestri accertati al direttore d'orchestra saranno quarantadue almeno.

Tutti i suonatori dovranno vestire un'uniforme nuova pulita, con l'elmo di sughero in testa.

Le spese dell'impresario per i camerini della Deputazione teatrale con relativo spogliatoio e salone corti, andranno a carico del bilancio del Comune.

Art. 8. Dei guadagni previsti, l'impresario preleverà una quota d'un tanto per cento, per distribuire sussidi di latte alle coriste e alle ballerine d'ambo i sessi, che dichiarino contingere sicura allegrezza del benefizio della maternità.

A spese dell'impresario saranno munite di dentiera le coriste sguarnite di denti.

Art. 9. Nelle sere precedenti ad una vigilia comandata, comprese le quattro [illegible] [illegible] [illegible]

si provvederà perchè lo spettacolo finisca alle dieci e mezzo: e così ognuno possa aver cenato prima di mezzanotte.

Art. 10. L'impresa si obbliga, sotto pena di rescissione del contratto, a non allestire spettacoli divertenti.

Firmati all'originale

MARCHESE GUICCIOLI
ff. di sindaco.

Impresario.

Ritagli e Scampoli

Ospiti augusti.

Firenze, 15 aprile.

Vi telegrafo non vi ha dato che una pallida idea di ciò che fosse la vita l'altrieri nella giornata di ieri. Fu una vera giornata campale, favorita dal più splendido sole per i poveretti. Fu un via vai continuo, un incessante pellegrinaggio di carrozze e di pedoni dalla città alla regale dimora. Tutta la colonia inglese ed un numero incalcolabile di forestieri d'ogni classe si recarono ad inscriversi, per festeggiare il genetliaco della principessa Beatrice. Tre o quattro bande suonarono per tutto il giorno sul piazzale e la vita, che ieri sera fu illuminata a luce elettrica fu una vera e propria dimostrazione.

Mai come in famiglia, la regina Vittoria, la più invidiata sovrana d'Europa, non poteva sperare ieri alla sua gita quanti fiasco e si recò a visitare la villa reale della Petraia.

* *

Alle 10 di ieri sera arrivò il re Oscar di Svezia col seguito, composto del conte Rosen maresciallo di corte, dei signori Engberg e conte Wrangel siambellani, del barone di Essen aiutante di campo, e del medico Dr Lindh.

Erano ad attenderlo tutte le autorità civili e militari, tutta la colonia svedese capitanata dal ministro di Svezia barone Lindestrand e l'immancabile Prefetto Rossi che ha sempre la missione di ricevere le teste coronate.

Il re Oscar e il bellissimo uomo sulla sessantina, si prodigò nell'accetto e nei modi cortesi e cordiali il suo predecessore l'imperatore del Brasile Don Pedro, anch'lui, l'italiano, è ritirato, anche lui, al Pellegrino della Pace.

Una bella fedina gli ornò, all'arrivo, un magnifico mazzo di fiori.

* *

Ospiti meno augusti

Oggi Firenze è letteralmente invasa da un esercito di pellegrini *ecclesiae*, i quali hanno inondato tutte le vetture la piazza

Baccarini

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Valle

La signora Pipiripì la nuova commedia data ieri sera dalla compagnia napoletana, ha avuto quel successo di ilarità che non manca mai alle produzioni del repertorio scrupolosamente.

Il pubblico che era più del solito numeroso ha riso allegramente tutta la sera, si è come si è divertito, si è guardato bene dal desumere quali potessero essere i meriti e i difetti del lavoro *La signora Pipiripì* sarà replicata questa sera.

L'impresa del Valle ha già pubblicato i manifesti degli spettacoli del prossimo maggio. Avremo la compagnia milanese del Ferravilla, il quale promette la bellezza di quattro fiori lavori nuovi.

Il teatro Nazionale si riaprirà ai primi del prossimo maggio con un corso di opere musicali. Vi si daranno *Il conte Ory* ed il *Barbiere* di Rossini, *Le precauzioni* di Petrella, *Napoli di carnovale* del De Giosa, *Cri cino e la comare* dei fratelli Ricci e il *Don Bucefalo* di Cagnoni.

Al Manzoni è annunciata per domani la serata d'onore della bravissima attrice Anna Peretti, della *Norma* [illegible] vità.

Questo prima si riaprirà anche l'Umberto I, con una nuova compagnia drammatica diretta da De Martino, il popolarissimo Pulcinella napoletano.

⚔ Eco di Roma

Dopo un breve soggiorno a Roma, egli parte stasera per Napoli [illegible] un giovane maestro di cui si parla molto che ha ereditato il portentoso talento e i profondi studi dell'autore [illegible] nazionale.

Abbiamo accennato che il Leoncavallo trovasi per caso. *Fini una estiva. Sarà al l'aperto, Voi siete l'altra* è una caratteristica *Pastorale* su cui il pianoforte imita il suono della zampogna. Ma il Leoncavallo è autore anche di musica per pianoforte soltanto, e in questa, come nelle altre composizioni, egli si annunzia fornito di bella fantasia, e soprattutto di buoni studii: che non sono cose che si trovino ad ogni cantonata di strada.

⚔ Teatro Quirino di Roma

Dicesi che al Quirino di Bologna [illegible] nel mese di giugno [illegible] Sarah Bernhardt.

⚔ Ci scrivono un gran bene da Napoli sul *Faust*, cantato al San Carlo [illegible] Ghetta e dal baritono Spagna [illegible] Costui, che non è [illegible] nel duetto del terzo [illegible] fu moltissimo festeggiato [illegible] e ben a ragione.

e nel duo. Ai bravi artisti il miraglio del nostro cronista.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8, Sera 1° di 2° giro), La Favorita — **Valle** (ore 8 1/2), La signorina Pipiripì — **Manzoni** (ore 8 1/2), Un dramma alla finestra — **Fiano** — **Quirino** (ore 9), Le campane di Corneville — **Rossini** (ore 9), I due menestrelli — **Sala Vernata** Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

ROMA

16 aprile.

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza privata il Comitato Canavesano di soccorso ai danneggiati dalle valanghe.

Del Comitato erano presenti gli onorevoli senatori Ghiglieri presidente, Vigna, e Chiala e deputati vice presidenti e i signori generale Pecco, comm. Cigliana, avv. Facelli, Pessa e gli rieletti e scrutatori capitano Gatta, cav. Miglia e i signori Caretti e Castagliano.

Il senatore Ghiglieri disse che era dovere del Comitato di ringraziare l'Augusto Sovrano per la generosa elargizione fatta nel giorno fausto del suo compleanno, a vantaggio delle disgraziate popolazioni del Canavesano.

L'udienza reale si protrasse circa un'ora. Il Re si trattenne con tutti i componenti il Comitato e a tutti rivolse cortesissime parole.

Sembra che [illegible] abbia fatto buoni soggiorni nel Canavese, rimpiangendo ogni volta di non poter più oltre restarvi, chiamato altrove per i [illegible] dello Stato.

I signori del Comitato uscirono dalla sala dell'udienza assai commossi per la cordialissima accoglienza loro fatta dal Re.

* * *

S. M. il re di Svezia e Norvegia Oscar II Federico giunge in domani in Roma in forma privata alle 2 55 pel diretto di Firenze.

All'arrivo alloggerà all'albergo de' Quirinale ove gli è stato preparato un appartamento.

S. M. il Re ha ordinato che l'ammiraglio Acton, aiutante di campo generale si rechi a deputazione del re di Svezia durante il suo soggiorno alla Capitale.

Dopo domani sera alla legazione svedese avrà luogo un gran pranzo al quale interverranno le [illegible] Casa Reale e della Corte.

Un altro pranzo verrà dato al Quirinale in settimana, ma ancora non venne fissato il giorno.

⚔ Il conte Manabrea è partito ieri sera per Firenze.

⚔ Il principe di Napoli si è recato oggi, accompagnato dal colonnello Osio, al poligono di Acqua Acetosa, ed ha assistito alle esperienze di tiro eseguite dai soldati della sua compagnia.

⚔ Alla Consulta

Oltre gli ambasciatori e parecchi ministri esteri, ieri l'onorevole Crispi ricevette alla Consulta la missione siamese, di cui fanno parte i signori Phya-Kral-Kosa inviato straordinario, l'abate Luang-Nai-Dhan Bhuber, il segretario Wilberforce Wyke e l'interprete Xavier.

⚔ Ieri cessava di vivere in Roma il distinto patriota storico professore cavaliere Alessandro Massimiliano Senta, nato a Monaco di Baviera il 9 marzo 1815.

Lascia insigni opere d'arte, dipinte a Monaco, ad Atene, a Londra ed a Roma, che egli amava quale sua seconda patria.

Domani, martedì, alle 10, si celebrerà per lui una messa di *requiem* nella chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio, piazza di Trevi.

9 Il vostro GALATTOFORO è stato qui amministrato a diverse donne. Non dico che è giovato, bensì che ha fatto miracoli; tanto è stata la sua efficacia nel richiamare ed accrescere il latte a donne che n'erano quasi prive. Vi prego di mandarmene altre 4 bottiglie con pacco postale ed al più presto possibile.
Luigi Canaletti.

Costo Una bottiglia L. 3, più Cent. 80 per cassetta e trasporto. Col sequestro 5 bottiglie (L. 15) per cassetta e trasporto in dono.

Dirigere direttamente all'autore chimico *Nastaro Prota-Giurleo*, in Napoli via 2° Portiello e San Tommaso, 20

Il cavalier Mazzolini ci comunica [illegible] del seguente telegramma:

« Torino, 15, 9 [illegible]

« Da giornali romani appresi [illegible] guerra mossavi da un [illegible] intento di [illegible] vostro nome. Certo [illegible] sulla sincerità [illegible] contratto [illegible] contratto qual prego [illegible] Mazzolini vostro Stabilimento Idroterapico Parigino [illegible] vero [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buona cucina, prezzi modici.

Propr. A. CARANFELLI
Dirett. E. DELVITTO

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buona cucina, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Giuseppe RAIMONDI - E. DELVITTO.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARANFELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

E. E. OBLIEGHT

UFFICIO per INSERZIONI

ROMA
Piazza Montecitorio, 127

acqua purgativa

Francesco Giuseppe

La più efficace fra le acque purgative e preferibile a quelle amare, dopo gli esperimenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Si vende ovunque

La Direzione della Sorgente
Francesco Giuseppe, Budapest

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per assodare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Presso dal doppio flacone unito allo stesso cemento, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378 e 379 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in ottimale le vecchie o recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in meno quelle più recenti e di minore spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri opachi.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle statuette di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, corniciai, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. **1,25** al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 378 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 in Bott. e 2 fa mezzo o dai grossisti Ditta A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ditta PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Parigi.

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiba*, il *Cubebe* e le Iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salumi
Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Queste nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo celeste assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000 interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 1° al 10 Aprile 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in eserc. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	423 4450	131	—
Media »	4567	4408	159	—
Viaggiatori	1,508,587 08	1,267,149 27	211,437 81	—
Bagagli e cani	80,071 50	67,772 83	12,298 76	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	318,510 36	330,534 73	8,984 57	—
Merci a Piccola Velocità	1,295,359 58	1,586,512 14	—	231,152 56
(2) TOTALE	3,202,527 61	3,260,969 07	31,569 58	—

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 10 Aprile 1888:

Viaggiatori	35,071,561 07	33,665,132 58	2,309,128 09	—
Bagagli e cani	1,780,253 01	1,632,533 20	156,710 81	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	9,025,101 06	8,292,853 91	732,247 12	—
Merci a Piccola Velocità	44,871,551 66	42,205,064 80	2,665,890 80	—
(2) TOTALE	91,657,473 40	85,795,587 58	5,861,885 82	—

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	722 84	737 11	—	14 27
Riassuntivo	20,184 42	19,579 32	605 10	—

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 6h.
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune coll'Adriatica
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 - 30 - 35 - 45 - 50 - 60 - 75 - 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 378-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Si eseguiscono stampigliature dell'Opinione

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Via Broletto, 35, vicino alla Chiesa di S. Tommaso

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Nazionale di Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* - Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. - Esso è **VERMIFUGO-ANTICOLERICO.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Recentissimi Certificati:

Signori Fratelli Branca — Milano.

Roma, 10 Novembre 1884.

Ricevei, essendo presidente della Croce Bianca, cento bottiglie del vostro FERNET, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi ricevuta e che il vostro **FERNET** è eccellente anticolerico, e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questo si presenta in forma benigna.

Vi saluto cordialmente.

Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Prefettura Apostolica del Bengal Centrale.

Preg. Sigg. Fratelli Branca.

Bengal Kishnagur, 5 Maggio 1883.

Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA, e prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dozzine dozzine. L'ottimo **FERNET** si è molto utile per coleroci, i quali non di rado, nel solo uso del medesimo, superano il maligno morbo e giungono perfetta salute.

In generale il **FERNET-BRANCA** si riscuote molti vantaggiosi per tutti i malanni prodotti da questo clima estremamente caldo.

Devotissimo loro servo T. POZZI, Prof. Apost.

Rapallo (Torino), addì 12 Ottobre 1884.

Quantunque da molti anni a questa parte avessi potuto lodare dal pubblico, ed anco da molti medici, il FERNET-BRANCA quale tonico sull'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato, fino a qui, di farne esperimento. — Ma venuto disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Manicomio, che dirigo nella parte sanitaria, trovando la generale nei casi colerici avvenuti al Cognato, all'Assessio ed agli altri esercenti stessi, indicati nel periodo acuto del colera, ebbi a ricorrere al FERNET DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore ed eccellentemente collerico. — E per amore del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meritin preferenza sopra tutte le altre bibite tonico-eccitanti. - Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei clienti, e senza pretendere di sumburgare una virtù specifica, debbo conchiudere, *che mandone quotidianamente, e nella dose di un mezzo bicchierino sciolto in poche dita d'acqua*, al mattino invigorisce l'appetito, favorisce la digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli umori colerici*. — Tanto per la verità.

Cav. Dott. GIO. BATT. GIACCHI
Direttore sanitario del Manicomio prov. di Rapallo (Torino).

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo, fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* lo ha visto negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel periodo degli accidenti reattivi, dopo superata la malattia, che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOCZZI, Med. cond.

Municipio d'Ancona.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dott. Pietro Menocozzi

Dalla residenza municipale, 3 Dicembre 1865

Il Sindaco: M. FAZIOLI.

Municipio di Napoli.

Napoli, 21 Dicembre 1875

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale delle ... preso il FERNET BRANCA ed ho avvalorato di colera con ben grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza e effetto liquore nel tubo gastro-enterico dei coleroni, i quali, dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissimo le vie digestive. Il principale azione e il ristoro digestivo che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono. *Il Medico primario* FRANCESCO FEDE.

Per la vostra delle firme del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco: SPINELLI

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli pel Prefetto segue la firma

Lettera dell'On. Sindaco di Apricena.

Apricena, 25 Agosto 1865

Onorevolissimi Signori

Giungemi la scatola contenente il FERNET ANTICOLERICO delle SS. LL. preparato, ed esprimo i miei voti di ringraziamento. Della efficacia di tale preparato per ora dirò loro soltanto che, somministrato a due individui attaccati dal colera, ha giovato molto assai.

(Segue la lettera) *Il Sindaco:* RAFFAELE AMORESI.

Ispettorato Sanitario del Comune di Milano.

Milano, 3 Dicembre 1875

Il colera in corso, non spasmodico ne cresposo, si distingue per la sua prevalenza paralizzante asfittica. Rende in breve il cuore incapace alla circolazione sanguigna, con la sospensione di ogni polso copre i polmoni con senso del respiro e fiede nelle ore il vomito. Facendone incolpare la indigestione.

Nella prima fase, la seconda più letale stante la ... sono il previo uso di un ... bonaci amaro, eccitante ... figure di vitali, si oppone direttamente al processo morboso, le è utile la più sospettare.

Il personale di servizio, nessuno escluso, ne sentì impressione al suo primo entrare. Il che avvenne a me pure. Abbattimento nell'umore, stordimento, gravezza di stomaco, scorrenze di ventre ne furono i segnali.

Visto a me il suo FERNET, ne cominciai usarlo. Dava lieto e lene, e ne aumentava il desiderio. Lo era in modo deprivativo e benefico, per ... che sostenevo l'attività della digestione e della circolazione.

Nel nostro grave di quella miseria; ed io dopo mensile sovreccitabile mi sono trovato a trarlo dalla molestia attiberiana abituale.

Il giovamento recato a noi qui dentro in un Ospedale di colerosi, può e deve portarlo meglio al di fuori.

Essendo trascorsi due mesi d'esame, mi crederò in diritto di emettere il giudizio, concludendo ... essere desso un *diretto antidoto contro la natura paralizzante colerica*. La precipuenza con la quale vi presi essenza pure ... alle ... ne ... ne ... terapeutico preventivo.

Dott. GIOV. BATT. ... TTI
Medico assistente all'Ospedale ... detto al
del Comune esterno di Milano

Visto, si certifica autentica la suddetta firma del Dottor signor ... vanni Batt. Sotto
Milano, dal Civico Palazzo, 19 Dicembre 1875
Pel Sindaco FINZI.

I sottoscritti, nella qualità di Medici municipali, e occupandosi della epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET BRANCA ha costituito uno de' buoni mezzi per mantenere sano lo stomaco ed intestini, quando le buone ... raccomandate e a fiducia come mezzo preservativo dalla infezione colerica. Il FERNET BRANCA è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.

Ne bicchierino la mattina, solo, o nel caffè riuscendo bene come tonico ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come ottimo digestivo.

Napoli, 22 Ottobre 1884

Dott. G. GUGLIELMI — Dott. G. MEROLLA — Dott. FRANCESCO SORIENTE — FRANCO VINCENZO.

Visto per le firme dei Dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Sorriente, Franco Vincenzo.

Napoli, 24 Ottobre 1884.

Il Vice-Sindaco: March. di S. MARCO.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un.	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 4	18	9
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 105

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNCI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserzioni in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 17-18 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ROME ET BERLIN

È il titolo di un libro delle operazioni delle flotte francesi nel Mediterraneo e nel Baltico nella primavera del 1888.

È una finzione di guerra guerreggiata contro l'Italia e contro la Germania, dalle flotte e dalle truppe francesi, ma è una finzione terribile per i risultati, e interessantissima per gli episodi vivi, tecnicamente esatti, sagacemente inventati, ed esposti con la rigorosa possibilità scientifica dei romanzi di Verne.

La *Riforma* mostra di essere rimasta punta dalla eccessiva facilità con cui l'autore fa trionfare le navi francesi sulle nostre; ma la *Riforma* non ha forse riflettuto alle condizioni nelle quali le due marine sono messe a fronte. I Francesi, numerosi e preparati, tentano a piombare a Savona, perchè le operazioni preliminari hanno permesso loro di paralizzare metà delle nostre navi migliori, divise e impreparate, alla Spezia e alla Bocche di Bonifacio.

Il *Pungolo* per parte sua si indigna, perchè l'autore finge *la campagna* sulla mala fede dell'Italia che pianta il suo alleato. A parte l'apprezzamento, c'è uno sbaglio di ottica nel giudizio del *Pungolo*.

Il libro *Rome et Berlin* basa *la campagna* sulla impreparazione nostra, sulla deficienza dei nostri mezzi di mobilitazione, sui difetti inerenti alla sviluppata costiera nostra, che paralizza le ferrovie litoranee e riduce a poche le strade di concentramento delle nostre forze, mentre le truppe francesi di sbarco, padrone del mare, hanno la facilità di gettarsi all'improvviso sui diversi punti delle nostre coste.

Qui non c'è da sdegnarsi o da sprezzare le calunnie. C'è sono delle informazioni utili a ritenere, delle rivelazioni di inconvenienti da correggere, e delle lezioni da imparare.

Per questo il libro va conosciuto. Ai tecnici servirà per riparare dove si può alle lacune della nostra difesa marina, al pubblico gioverà per imparare che, venendo una guerra, si è esposti a qualcuno o a parecchi dei rovesci descritti nel libro, e si deve essere preparati senza che la disgrazia ci abbatta o ci induca a sfogare inutilmente un'ira insensata contro questo o quel capo!

Il fare degli estratti, anche larghi, del libro ci porterebbe lontano, e forse non darebbe una idea completa del lavoro — lavoro, secondo me, di *un ufficiale* e non di un solo scrittore. È quindi preferibile farne un sunto il più chiaro e nello stesso tempo il più succinto che si possa

L'autore che si qualifica Charles Rupe, antico ufficiale di marina, dice che, in seguito a un incidente di frontiera tra la Francia e la Germania, il 30 marzo 1888, questa abbia rifiutato la mediazione del re di Svezia.

Il 31 l'avanguardia del XV corpo tedesco occupava Fronard. La guerra era dichiarata.

Il primo aprile l'Italia si schierava con il suo alleato.

Qui vengono i particolari della dislocazione delle nostre truppe su tutto il territorio della penisola, mimeografata in tutta la sua lunghezza, e il piano di formazione della flotta italiana in tre divisioni e alcune squadre leggiere.

La prima divisione doveva trovarsi alla Spezia, con quattro corazzate, comprese il *Duilio*, quattro incrociatori e avvisi, un trasporto e dieci torpediniere.

La seconda era destinata alla Maddalena: la dovevano comporre il *Dandolo* e l'*Ammiraglio*, un incrociatore, un trasporto e dieci torpediniere.

La terza, a Castellammare, con l'*Italia* e la *Lepanto*, due avvisi e tre torpediniere di alto mare. Doveva soccorrere al caso l'una o l'altra delle prime due divisioni.

Le corazzate minori, gli incrociatori vecchi, una ventina di torpediniere, le cannoniere, dovevano comporre le difese mobili delle città del litorale.

Ma gli ordini improvvisi del ministero domandavano agli arsenali, specie a quello della Spezia, un lavoro che richiedeva dieci o dodici giorni almeno, dovendo far passare dodici o quindici navi in armamento di guerra, dalla disponibilità o dall'armamento ridotto.

Intanto il nemico, che aveva meditato e preparato l'oramai famoso colpo di mano sulla Spezia, non perdeva tempo

Già dal 28 marzo forti distaccamenti di marinari partivano da Brest e da Rochefort per Tolone, dove si trovava la squadra d'evoluzione del Mediterraneo, e allestito le navi pronte a prendere il mare si muoveva la mattina del 2 alle 10 della mattina. Era composta di sette corazzate con gli incrociatori, gli avvisi e le torpediniere.

Passo i particolari e le disposizioni di navigazione. Alle 2 del mattino del giorno 3, gli esploratori francesi capitanati dallo *Sfax*, incrociatore di grande potenza offensiva, navigando con i fanali spenti, veniva a incontrarsi a dieci miglia dalla Spezia, con due torpediniere italiane in servizio di gran guardia. Le due torpediniere prendevano caccia, ossia si ritiravano, lanciando i razzi d'allarme: ma raggiunte dalla forza superiore dei tre bastimenti francesi, alle 2,30 si impegnava un rapido combattimento.

Lanciati invano due siluri contro lo *Sfax*, le nostre torpediniere erano catturate: una veniva armata subito con marinai francesi: l'altra mandata a picco.

Alle 3 tutta la squadra era sul luogo della avvisaglia: gli esploratori lanciati sui fianchi avvertivano il capo squadra che nulla ci era di sospetto dal lato del Capo Corso, e alle 3,15 l'ammiraglio segnalava dalla corazzata *Duperré*, con i fuochi bianco e rosso, che si sarebbe tentato l'attacco della Spezia come era stato stabilito a Tolone.

Alle 4 precise, alla prima alba, la *Courbet*, il *Bouvet* e sei torpediniere entravano risolutamente nel passaggio avendo rasentando la costa per stare al riparo delle nostre batterie della Castagna, di Santa Maria e del Persino.

Due grandi barche a vapore nel seno di Portovenere erano state affondate senza colpo ferire.

La sorpresa era intera ed assoluta.

Le tre corazzate *Duilio*, *Maria Pia* e *Ancona* avevano i fuochi spenti, e i loro proiettori elettrici mostravano bensì il nemico, ma mancava la possibilità di affrontarlo con successo. L'cannoneggiamento confuso e incerto nella semioscurità. La moschetteria e gli *hochlaits* degli italiani facevano un fuoco d'inferno; ma l'effetto era diminuito dalla mobilità dei francesi, lanciati con una velocità di 18 a 20 noli.

Alle 4,15 la *Maria Pia* e l'*Ancona* erano affondati, il *Duilio* era stato colpito da due torpedini, e i suoi compartimenti stagni gli permettevano bensì di reggersi, ma per gettarsi risolutamente a incagliarsi verso San Cipriano. Il *Courbet* voleva finire il *Duilio*, ma il fondo troppo basso lo obbligò girare di bordo lanciando una bordata, e andando invece addosso al *Saccia* squarciandolo con lo sperone e affondandolo.

Lo spettacolo era lugubre e imponente, rischiarato da una mattina nuvolosa. La baia era coperta di rottami e di naufraghi, il cannoneggiamento era intenso. Le navi leggiere della squadra francese si accingevano a rompere le catene del porto militare per catturare, preda facile, due corazzate e quattro incrociatori in allestimento nell'arsenale; ma l'ammiraglio che non voleva dar tempo al nemico di rangire, passata la prima sorpresa, e di rettificare i loro tiri alla luce del giorno, dava con una *sirena a vapore* e con i segnali l'ordine di ritirata: fino a quel momento il tiro dei forti non aveva potuto essere sicuro per la difficoltà di discernere il nemico, sicchè un solo proiettile di 21 aveva potuto colpire il *Colbert*.

Infatti, nella ritirata dalla rada per il passaggio dell'Est, una cannonata da cento della batteria di Santa Maria colpiva il *Duperré* obliquamente, sfondava la corazza della torre di prua, e paralizzava il suo cannone di 34 centimetri.

Contemporaneamente le torpedini comunicavano a scoppiare sul cammino delle corazzate, e il *Friedland* correva rischio di esserne colpito. I danni nelle opere morte delle altre corazzate in questo ultimo passaggio erano rilevanti e una torpediniera scomparsa.

La corazzata *Trident* aveva il fuoco a bordo per lo scoppio d'un proiettile del forte Pinaellenti; la *Couleuvrine* era passata da parte a parte, ma sopra la linea d'acqua.

Alle otto tutti i comandanti, chiamati dall'ammiraglio, ricevevano ordine di dirigersi sul canale di Piombino.

L'ammiraglio voleva con tutta la squadra tentare la sorpresa di Castellammare come quella della Spezia.

Ma la vigilanza della *Folgore*, che aveva [illegible] squadra a Ponza, non permise ai [illegible] sorprendere la *Lepanto* e l'*Italia*. Francesi [illegible] *Sicilia*, non potendo valersi dell'ancora. [illegible] presa al rilevarsi della sua macchina, [illegible] arrivo morchio dalla *Lepanto*, e prima [illegible] della flotta francese aveva preso il mare verso il sud, protetta dalla *Sardegna* e dalla *Folgore*.

Alle 3 la squadra francese era nel golfo. Le corazzate *Friedland* e *Colbert* cannoneggiavano Sant'Elmo e Castel dell'Ovo, tenendo sul posto inattivo e impotenti le truppe del X corpo contro uno sbarco eventuale. Le imbarcazioni armate facevano man bassa sui legni mercantili, sopratutto vapori, carichi di carbone. La *Dévastation* e la *Redoutable* dovevano proteggere lo *Sfax* e i legni minori mandati a seguire da lungi e a sorvegliare la divisione italiana.

Il resto della flotta bombardava l'arsenale di Castellammare secondo il piano preconcetto.

Due incrociatori ricevevano ordine di sbarcare la gente necessaria a Torre Annunziata per distruggere l'allacciamento della ferrovia di Salerno con quella di Castellammare.

Alle 6 il bombardamento era interrotto; le compagnie di sbarco scendevano a finir l'opera di distruzione e a sventrare lo scafo dell'*Umberto I*: il materiale marino è affondato o incendiato in terra o in mare.

Alle domande di rinforzi telegrafate a Roma, il nostro ministero intanto non rispondeva che con un'altra domanda inquieta e urgente

« *Lepanto* e *Italia* sono salve? »

Ed era il punto veramente interessante nel dubbio che i Francesi volessero tentare una grande operazione di sbarco importante.

A notte la squadra francese si riuniva [illegible] all'arsenale di Castellammare coi davanti [illegible] batterie elettriche in fuochi accesi e le [illegible] contro funzionamento, per essere pronte [illegible] una rapida offesa delle due grandi navi. Intanto i bastimenti immagazzinavano il carbone raccolto nella cattura.

A giorno, lo *Sfax*, avendo annunciato di aver perso di vista la divisione italiana verso il Sud, con un grosso vantaggio di cammino, la squadra rinforzata da una ottava corazzata che l'aveva raggiunta nel canale di Piombino, si dirigeva sulle Bocche di Bonifacio.

(*Continua*).

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 16. — Durante tutta la giornata non vi fu alcun cambiamento nello stato dell'imperatore. Tutti i figli dell'imperatore sono al castello di Charlottenburg. Il principe Guglielmo ed il principe di Bismarck rimasero lungo tempo presso l'imperatore.

BERLINO, 16. — Il granduca e la granduchessa di Baden si recarono, insieme al principe Guglielmo, alle 6 30 pomeridiane, a Charlottenburg, presso l'imperatore.

Si dice che l'imperatore si alzò nel pomeriggio e si mostrò verso le 3 30 pomeridiane, per alcuni momenti, alla finestra.

Il conte Stolberg ed il generale Albedyll rimasero nel pomeriggio più a lungo del solito al castello.

BERLINO, 16. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente bollettino sullo stato di salute dell'imperatore:

« *Charlottenburg*, 16. — L'imperatore da ieri è affetto da bronchite con febbre grave. La respirazione è affannosa. Non ha passato una buona notte.

Firmati: « Mackenzie - Wegner - Krause - Hovell. »

BERLINO, 16. — Si annunzia da Charlottenburg che la febbre è aumentata e che lo stato generale dell'imperatore non è migliorato.

LONDRA, 17. — Informazioni private confermano il cattivo stato di salute dell'imperatore di Germania.

BERLINO, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che lo stato di salute dell'imperatore nel pomeriggio e nella serata di ieri non ha migliorato. La febbre continua, il che prova che il male non è più esclusivamente locale. I professori Leyden e Senator sono stati chiamati presso l'imperatore. Leyden, che è a Wiesbaden, arriverà oggi. Senator assistette ieri al consulto dei medici, al quale assiste ora regolarmente il professore Bergmann.

BERLINO, 17. — La *National Zeitung*, parlando della malattia dell'imperatore, dice che non si tratta soltanto d'infiammazione ai bronchi, ma bensì della propagazione del male dalla laringe ai bronchi, e conseguentemente anche ai polmoni. Questa nuova complicazione è intimamente connessa coll'incidente della settimana scorsa. In seguito allo spostamento ed all'estrazione della cannula, le materie, invece di uscire, scesero lungo la cannula nei bronchi, e vi provocarono l'infiammazione. Fortunatamente non constatati sintomi d'infiammazione ai [illegible] polmoni.

BERLINO, 17. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore dice che la febbre è in confronto a ieri è invariata. Il principe ereditario si trattenne stamane alquanto presso l'imperatore.

BERLINO, 17 — Il principe ereditario ed il principe Enrico pernottarono a Charlottenburg. L'imperatore ha passato una notte più tranquilla della precedente.

GIORNO PER GIORNO

Il *Figaro* arrivato questa mattina porta il resoconto dell'*intervista* che il suo corrispondente *Emilio* ha avuta nei giorni scorsi col l'onorevole Crispi e della quale si è tanto parlato.

Il segno dell'*intervista* c'era già noto prima che il resoconto arrivasse. In conclusione quale sia il succhio delle dichiarazioni fatte al signor Trémant dall'onorevole Crispi l'ho detto già ieri. Dalla lettura del resoconto si capisce del resto quale sia stato lo scopo dell'*intervista*.

Il signor Trémont è un buon amico dell'Italia che ha fatto sentire più di una volta ai suoi compatrioti una parola sensata, e che vorrebbe veder dissipati tutti gli equivoci che turbano i buoni accordi fra i due paesi. Infatti nella sua corrispondenza egli conclude:

« Scrivendo queste linee, ho avuto io pure come il mio amico *Ignotus*, una visione. I pubblicisti francesi invitati dai loro colleghi italiani, venivano a visitare Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo. Le autorità li ricevevano con pompa, la folla li acclamava, ognuno gareggiava di cortesia per far loro vedere un paese che ne sembrava sconosciuto, e per provare ai cosi che l'amicizia cementata sui campi di battaglia di Magenta e di Solferino non ha perduto nulla della sua [illegible] e che i vincitori di San Martino non [illegible] pattoggiare coi vinciteri di persano sempre [illegible] Custoza e i loro alleati. [illegible] visione non possa diventare una realtà? »

Il sogno, non c'è che dire, è un bel sogno in quanto a divenire una realtà... pur troppo tutti i pubblicisti francesi non sono il signor Trémant.

* * *

Il *Diritto* è tutto scandalizzato di questa *intervista* accordata dall'onorevole Crispi al signor Trémant, meno per l'*intervista* stessa, che per il fatto che il signor Trémant ha agli occhi del magno organo della democrazia la grande colpa di essere stato uno zuavo del Papa.

Ecco: rispetto alla facilità soverchia colla quale l'onorevole Crispi si lascia *intervistare*, io potrò trovarmi d'accordo col *Diritto*, tanto più che io per il primo ho detto che queste *interviste* cominciano oramai ad essere un po' troppe. Ma non vedo proprio come questa possa essere una ragione perchè il *Diritto* abbia a dire delle sgarberie ad un galantuomo che nelle sue corrispondenze si è sempre mostrato amico dell'Italia, e che fra tutti i giornalisti francesi attuali è forse il solo che ha sempre avuto per noi parole cortesi.

* * *

A proposito.

La *Correspondance française* di Parigi ha pubblicato due giorni sono un articolo sensazionale per biasimare tutti quei Francesi che hanno lavorato e lavorano a seminare odio contro l'Italia e gli Italiani.

« Imprudenti! - grida l'articolista Lucien Villevoye. - Voi contribuite a fare l'unione dell'Italia colla Germania! »

L'osservazione è giustissima, ma contiene una piccola incertezza grammaticale. Affare di coniugazione del verbo *contribuer!* In luogo di dire: *vous contribuez*, bisognava dire: *vous avez contribué*, perchè ora l'unione dell'Italia e della Germania è cosa fatta: *e cosa fatta capo ha* dicevamo noi italiani.

Il signor Villevoye è arrivato un pochino tardi.

Che peccato!

Se fosse arrivato solo cinque o sei anni fa, e sopra tutto se avesse trovato i suoi concittadini disposti a seguire il suo nobile consiglio, noi avremmo fatto a meno volentieri di gettarci nelle braccia di Bismarck, e la Francia avrebbe ora degli amici di più, dato che ne abbia già degli altri.

Buon letto paese e benedetta gente che non sa mai nè vedere quel che avviene, nè prevedere quel che potrebbe avvenire!

* * *

Ho detto che è un pochino tardi per strappare dalle braccia di Bismarck; ma mi affretto a soggiungere che i compatrioti del signor Villevoye sono ancora in tempo per evitare che il male si aggravi maggiormente. Essi non hanno che a seguire il consiglio che l'onorevole Crispi ha dato giorni sono all'*Emilio* del *Figaro*.

Sua Eccellenza congedandolo gli ha detto affinchè lo ripetesse al di là delle Alpi:

« *Nous sommes un peuple de bons enfants; traitez-nous en bons enfants!*

Incominciano da lì, i nostri fratelli latini, e il resto verrà in seguito.

Noi non abbiamo alcuna smania di farci dei nemici; siamo e buoni figliuoli e il nostro maggior desiderio è quello di vivere in pace con tutti.

* * *

I gesuiti italiani del Cairo avevano domandato al nostro governo il permesso di alzare la bandiera italiana sulla loro casa in quella città.

Il governo ha rifiutato il permesso.

Non mi pare opportuno di entrare nelle ragioni per le quali il governo italiano ha creduto di prendere questa decisione. Aggiungerò anzi che nel caso particolare sarebbe stato forse difficile di rispondere altrimenti di quello che ha fatto il governo italiano, trattandosi di un ordine religioso che si è dimostrato irreconciliabile con le tendenze e la vita politica dell'Italia.

Ma una sola osservazione mi permetto di fare.

Avrebbero i gesuiti domandato questo permesso un anno fa, sei mesi fa?

Ne dubito molto. Essi lo hanno domandato dopo che da dichiarazioni di giornali officiosi o semi officiosi hanno capito il vento che spirava nelle sfere governative. Lo hanno domandato dopo che è sorta la questione delle missioni, e che il governo e chi per lui si è inopportunamente dichiarato recisamente avverso alle missioni italiane in Oriente. Lo hanno domandato a scopo polemico, per aggiungere un nuovo argomento in favore della loro causa, che cioè non sia il Papato, ma che è l'Italia la quale si dimostra intollerante.

I grandi amici sempre i gesuiti. Ragione di più per stare in guardia e non dar loro in genere l'occasione di tiri veramente e finamente gesuitici.

* * *

Confesso che, nel rispondere ieri l'altro alla *Voce*, ho scambiato un pronome maschile per uno femminile, e ne chiedo venia. Non so come sia andata, ma l'errore è tanto più inesplicabile, inquantochè avendo la mente il romanzo *organo*, mi è avvenuto di dimenticare che l'organo in questione vestiva appunto la sottana.

In quanto poi a quei giornali che, come *Fanfulla*, con risparmio pressochè quotidiano contumelie alla memoria di re Ferdinando II e che hanno spesso e volentieri applaudito ferocemente a chi scagliava in Parlamento o in piazza il calcio dell'asino al leone caduto», io prego la mia consorella di volermi citare un numero di *Fanfulla* nel quale si trovino di cotali contumelie e, quando l'abbia trovato, io le prometto di offrirle il braccio e di farmi vedere tutta una sera a passeggiare per il Corso in sua compagnia.

Per il momento concludo come ho concluso ieri l'altro: per quanto non si dividano le idee dell'*Osservatore romano* e del *Moniteur de Rome*, nella scelta delle persone a modo non sempre preferibili le loro voci a quella della *Verità*.

* * *

Marte russo.

Da un dispaccio da Vienna e però di seconda mano:

« Quest'anno avranno luogo grandi manovre russe a corpi contrapposti.

Il centro dell'azione sarà il distretto di Jelisabetgrad.

Da Odessa e da Sebastopoli verranno concentrati il 7° e 8° corpo d'armata rinforzati di parecchie brigate.

Ne avrà il comando il generale Roop.

Il partito avversario al comando del generale Radetzky sarà formato dal 9° e 10° corpo rinforzati con brigate, che si concentreranno ad Orel e Charkow ».

Questo nome di Radetzky mi ha colpito.

Ma non sarà lui certo che, come il suo celebre omonimo a Vittorio Emanuele, vorrà imporre a Francesco Giuseppe il ritorno all'assolutismo. Se mai lo tentasse, l'imperatore, studiando gli annali della Casa di Savoia, troverà la risposta che gli andrebbe data.

* * *

I fogli oppportunisti francesi per consolarsi della sconfitta loro toccata domenica, dicono che Boulanger è stato eletto dai reazionari.

Cotesta asserzione mi ha fatto ridere. Non c'era un altro modo di consolarsi senza confessare implicitamente che i reazionari sono in numero doppio dei repubblicani?

Infatti, il futuro Cesare ha avuto 172 000 voti di fronte ad 83,000 ottenuti dagli altri due competitori riuniti.

Povera repubblica e poveri repubblicani!

* *
* * *

L'*Italie* consacra il suo primo articolo alla elezione di Boulanger.

L'articolo dimostra che il pericolo di una dittatura in Francia è imminente. La Francia vuole un dittatore perchè è stanca del parlamentarismo a oltranza, perchè vuol lavorare in pace, e perchè è sedotta dall'ignoto che s'incarna in Boulanger.

E ha ben.

L'*Italie* dice di quelle cose sagge e oramai penetrate addentro nella coscienza pubblica che il signor de La Pallisse ripeteva tanto volentieri.

Con questo non voglio dire nessuna sgarberia alla mia consorella: il signor de La Palisse è il più delle volte il rappresentante del senso comune, che è poi spesso il buon senso, al modo stesso che il generale Boulanger è il rappresentante della stanchezza della Francia, la quale in fondo in fondo non ha troppo torto di essere stanca del suo parlamentarismo.

Però, l'*Italie*, che non vuole la dittatura, si domanda quale sia il rimedio, e, perdinci bacco, riesce a trovarlo, state a sentire!

Per evitare la dittatura basta che i partigiani della repubblica cerchino nelle loro file « l'homme assez énergique, assez avisé, assez calme surtout pour engager la lutte. Cet homme trouvé, ils n'ont qu'une chose à faire, abdiquer entre ses mains, lui remettre leurs pleins pouvoirs, se serrer autour de lui sans arrière-pensée et le laisser agir. »

Insomma, per evitare la dittatura, bisogna trovare un dittatore.

È proprio vero che tutti i salmi sulla situazione politica della Francia finiscono in *gloria*.

Ma sarà poi vera *gloria*? Ai posteri, ecc.

* *
* * *

Il precursore

Ieri, alla Camera, l'onorevole Cocapieller, in uno di quegli slanci di sincerità che sono tanta parte della sua vergine e irruente natura, ha detto ai colleghi che lo interrompevano:

— Badate, Boulanger è venuto dopo di me!

La Camera è scoppiata in una risata omerica a questa confessione, che a prima vista deve esser parsa di un'ingenuità sublime. Eppure ripensandoci bene a mente fredda, io trovo che l'onorevole Cocapieller riavvicinando ingenuamente il suo nome a quello del generale Boulanger è stato certo molto più profondo e molto più veritiero di quanto egli stesso si sarebbe mai potuto immaginare.

Che cosa è infatti questo boulangismo in Francia, se non del cocapellierismo di un po' più distinta qualità?

La differenza è soltanto nei nomi e nella loro portata; ma il fenomeno in sè già è proprio lo stesso identico nell'origine, identico nei procedimenti: è il fenomeno che Aristofane ha immortalato nei suoi *Cavalieri*.

Le diatribe che il *Carro di Cherso* scagliava contro Tolo e contro Cleone sono le medesime che i giornali boulangisti scagliano contro il governo della repubblica. È sempre la stessa scena madre dei *Cavalieri* in azione!

L'onorevole Cocapieller ha dunque ben di che inorgoglirsi. Nella lista dei moderni eroi aristofanechi egli figura proprio come il precursore di Boulanger.

Speriamo che se Boulanger va al potere vorrà riconoscere questa precedenza all'onorevole Cocapieller e stabilire con lui i migliori rapporti d'amicizia. Nulla meglio di questo legame personale potrebbe garantire la pace fra i due paesi.

* *
* * *

Dal *Figaro*.

In una casa di giuoco, uno che perde dice a uno che vince:

— Prestami cento lire.

— Non posso, amico mio. Quando io vinco e presto cento lire, incomincio a perdere...

— Allora prestamene duecento.

La Fanfulla

L'ANTI-BOULANGER

PARIGI, 18. — Giulio Ferry pronunziò un discorso in una riunione elettorale senatoriale d'Epinal.

Egli disse che il governo repubblicano attraversa una crisi seria ed inattesa, e che i buoni cittadini assistono sorpresi ad un ritorno insolente dello spirito cesareo e plebiscitario.

Tutti i malcontenti accusano il regime parlamentare. Ferry difende la Camera contro le accuse d'impotenza e di sterilità ed enumera alcuni progetti votati. Se non fece di più, ne fu causa l'instabilità dei ministeri. Scagiona gli opportunisti dall'accusa di provocare le crisi ministeriali e scagiona pure il Senato di essere causa della situazione attuale. Il Senato non si oppose a veruna riforma. Fa varie osservazioni sull'Assemblea unica.

L'oratore dice che in presenza dell'ora attuale, pericolosa e decisiva, la Camera deve porsi a lavorare nel modo migliore. Si deve avere un governo laborioso, stabile, equo, pacificatore e solo intento agli affari del paese. Soggiunge: i così detti opportunisti non nutrono contro il gabinetto Floquet nessun tenebroso disegno. Sono invece disposti ad appoggiarlo perchè assuma dinanzi al boulangismo una attitudine attiva e militante, ed a marciare per combattere contro il nemico comune: il cesarismo plebiscitario. Così si farà la vera concentrazione repubblicana.

L'oratore soggiunge: « Se il movimento plebiscitario fosse soltanto un pericolo interno, dovrebbe essere considerato seriamente, ma non tragicamente. Nulla vi ha mai d'irreparabile nella politica interna di un grande paese, ma ciò che rende grave la crisi attuale è perchè tocca alla nostra situazione in Europa ed alla sicurezza del paese. Il ritorno del cesarismo e la restaurazione della dittatura militare sono indubbiamente la guerra entro un breve tempo, la guerra senza alleati, avendo contro sè l'opinione pubblica del mondo. Esiste in Europa una forza d'opinione pubblica colla quale anche i governi più forti devono contare. Lo stesso principe di Bismarck fu costretto a tenerne conto nei suoi grandi discorsi, che sono capolavori di messa in scena diplomatica e ripete sempre che la Germania non attaccherà giammai. Durante gli ultimi anni, l'Europa s'era convinta delle intenzioni pacifiche della Francia, riconoscendo la sua saggezza politica. Ma se la Francia sacrificasse improvvisamente le sue libertà, se questa nazione spiritosa e fiera, per la seconda volta in quarant'anni, prendesse una mediocrità per un genio, Catilina per Washington, l'Europa non avrebbe più per essa che commiserazione e disprezzo, vedendola così degradata e demente. L'Europa è convinta che un nuovo plebiscito manifestatosi da una spinta guerriera non potrebbe vivere che per la guerra. »

Ferry conchiude invitando a scongiurare il pericolo del cesarismo.

LA ROMA CHE SE NE VA

Una gara.

Quando era disagiato e costoso il viaggiare, gli stranieri procuravano di darsi convegno in Roma nell'occasione di grandi solennità ecclesiastiche. Una delle maggiori senza dubbio era il conclave. I funerali del defunto Pontefice attorno al suo monumentale catafalco nella basilica vaticana e l'annunzio dell'elezione del suo successore dal balcone di Montecavallo aguzzavano la curiosità. Di mezzo a quei due punti estremi la città, così calma ordinariamente, agitavasi in maniera prodigiosa. Gl'intrighi delle potenze cattoliche, dei facendieri e delle beghine per avere un Papa dalla loro; le scommesse e le pasquinate; le ormate vespertine dal comignolo del Quirinale davano da dire e da fare ad un mondo di gente. Per ciò soltanto lo stato di salute del Papa entrava nei calcoli di [illegible] leva venire a Roma. — Sua [illegible] mentità è ragionevole? Tanto meglio [illegible] Così potremo assistere al conclave.

Nel calare dell'anno 1828, tutta la cristianità era informata che Leone XII era colmo di acciacchi, e forse Roma non aveva mai veduto entro le sue mura tanto celebrità per origine, per opulenza, per celebrità di nome. Per quanto sieno scarse le fonti alle quali attingo, vi ho contato ventisei lordi e milordi: diciassette altri titolati inglesi, nove francesi sei principi russi, tre duchi tedeschi ed otto tra conti e baroni austriaci. Più Sir Walter Scott, Enrico Beyle, monsù Valery e qualche altro uomo di lettere o di spirito che mi sfugge.

Per la qual cosa riferiva a papa Leone il governatore di Roma monsignor Marco y Catalan: « Mai questa metropoli è stata così piena di forestieri di alta distinzione come al presente; mai è stato più vergognoso a Roma quanto lo sarebbe in oggi se mancasse della grande opera. »

Apriamo il volume delle congregazioni della Commissione dei pubblici spettacoli redatto dal signor Giuseppe Toccafondi.

« 11 dicembre 1828.

« Avendo sua E. R. monsignor Governatore presidente della Depurazione rappresentato nell'udienza di ieri alla Santità di N. S. che nell'imminente carnevale questa Dominante era priva del teatro regio per non essersi rinvenuto chi ne assumesse l'impresa, atteso la vistosa somma occorrente per l'azione del medesimo, ed all'opposto il troppo tenue compenso che si accorda colla privativa dei festini; sua Santità, onde venga assicurato nel miglior modo possibile a questa sua Capitale un decente spettacolo nei teatri si è degnata aggiungere al compenso dei festini la somma di scudi duemila per l'indicato effetto da disporsene dalla Deputazione dei pubblici spettacoli ».

La quale Deputazione era allora formata, oltre il governatore di Roma, da monsignor Nicola Paracciani Clarelli pro-governatore, G. Origo, F. Bernini, il duca di Fiano e B. Piccolomini deputati.

Si presentarono immediatamente Cartoni e Righi rappresentanti l'impresa di Valle ed Argentina. Nel primo teatro proponevano opera buffa in musica e compagnia di prosa, nel secondo, musica seria e ballo intermedio. Senza porre tempo in mezzo, il Cartoni corse a cercare in Napoli cantanti e ballerini da spaccare.

Nè al suono dei duemila scudi stette colle mani alla cintola l'impresa di Tordinona composta di Paternò, Moglia e De Dominicis. Il Moglia offrì alla Deputazione l'opera seria in musica, un ballo grande e comico e tutto quello esser può necessario per la buona decorazione di un teatro regio ».

Se Argentina per dare corpo al suo programma si rivolse a Napoli, Apollo invece fece capo a Bologna.

Al momento opportuno, si annunziava che l'impresa avrebbe dato nella stagione ad Argentina il *Pirata* del maestro Bellini, *Gli Arabi nelle Gallie* del cav. Pacini, *Ricciardo e Zoraide* del cav. Rossini. Due balli: *Eleonora e Florestano, ossia l'eroina fra le mogli*, di mezzo carattere, inventato dal compositore Giovanni Bianchi, e *Barbablen* dello stesso Bianchi, gran ballo diviso in sei atti; più, un ballo comico intitolato *Luca e Lauretta* « composto dal signor Salvatore Taglioni maestro delle Reali scuole di ballo in Napoli ».

Bellini aveva di recente composto il *Pirata*, la cui rappresentazione era stata fatta unicamente a Milano ed a Napoli.

Suoi interpreti furono: Luigia Boccabadati prima donna con emolumento di scudi 957.13; Giovanni David primo tenore a scudi 1011 e questo artista dovette fare così generale impressione che un trasteverino, avendolo riconosciuto, gli disse: *Arciamo sor Davide, come cantate!* Luigi Maggiorotti primo basso assoluto a scudi 2[illegible]52; lasciò gli artisti minori. Furono primi ballerini assoluti Nicola Marchesi e Francesca Rega Farina. Il primo rimunerato con scudi 21[illegible]50; la seconda con 2[illegible]

Il 7 gennaio andò sulla scena il *Pirata* e il 7 febbraio *Gli Arabi nelle Gallie*.

A Valle cantava la prima donna assoluta Almerinda Manzocchi; il primo tenore Luigi Ravaglia; basso comico Girolamo Cavalli con otto coristi. La compagnia di Luigi Vestri si divide un corso di tragedie, drammi, commedie e farse.

Il « nobile teatro di Apollo » si aprì la sera del primo febbraio col dramma *Tebaldo ed Isolina* « musica del celebre maestro signor cavaliere Morlacchi, novissima per questa scena. » Ne fu prima donna Maria Mollo, primo tenore Alessandro Mombelli e suo suppliente Nicola Mollo, primo contralto Costanza Petrolla, primo basso Antonio Colla.

Le scene furono nuovamente dipinte da Tasca e compagni. Grande abbondanza di attori muti. Dieci gladiatori, venti banditi, dieci schermitori, quarantotto figuranti, sedici littori e porta insegne, quarantotto comparse. Caposarto o direttore del vestiario « di ricca e vaga invenzione » fu Baldassare Magliani abitante in via Margutta.

Tutta roba sciupata!

Alla settima rappresentazione dell'Apollo, vale a dire il lunedì di carnovale, la cameriera di Campidoglio annunziava il lutto della Santa Sede. Addio spettacoli, addio divertimenti!

Per la qual cosa disse Pasquino:

Tre sciocchezze facesti, Pastro Santo:
Accettare il papato, vivere tanto.
Morir di carnoval per esser pianto.

PADRE ZAPPATA.

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 16. — Il generale Boulanger ha indirizzato una lettera di ringraziamento ai suoi elettori del dipartimento del Nord nella quale dice: « La giornata del 15 corrente segnerà per il paese una data di vera liberazione. Avete coraggiosamente resistito a tutte le pressioni, tenuto testa a tutte le fiamme dei politicanti, il cui unico programma fu sempre d'eternarsi al potere. Essi facevano vista di non comprendere la mia professione di fede. Voi l'avete compresa. Avete domandato con me lo scioglimento della Camera, condannata all'impotenza, e la revisione di una Costituzione, non solo anti-repubblicana, ma usurpatrice, poichè quelli che la votarono non avevano il potere costituente. La Francia vuole un'Assemblea Costituente, dinanzi la quale tutte le ambizioni si dileguerano, e che darà al popolo, nella repubblica, il largo posto che gli compete, e da cui fu tenuto sistematicamente lontano. I nostri interessi sono gli stessi della patria e della repubblica. Ma non basta amare la repubblica e la patria, bisogna anche sapere proteggerle e difenderle. Compiremo assieme una grande missione: lavoreremo per renderle entrambe rispettate ed indistruttibili: *Viva la Francia! Viva la Repubblica!* »

CORRIERE POLITICO

L'*Opinione* ha esaudita la mia preghiera e nuovo Telemaco viaggiante alla ricerca di Ulisse, va anche oggi esplorando le regioni del bilancio per trovare le economie.

Finora, per altro, nessun risultato, chè questo solo di carattere teorico: essa vuole che « il sentimento delle massime economie debba divenire un alto dovere di Stato. »

Anch'io la voglio, ma... Qui mi viene in taglio un'acuta osservazione della *Perseveranza*.

Onorevole Crispi, si guardi, perchè è lei che il giornale di Milano prende a bersaglio.

Intanto leggo:

« Gli onorevoli Prinetti, Colombo e Branca fadini difesero vigorosamente il programma del economie. L'onorevole Crispi nel combattere, il chiamo colmando gli amici delle economie; con che è venuto a dare a sè medesimo ed ai suoi colleghi il battesimo di nemici delle economie. »

L'illazione è un po' arrischiata, ma è l'onorevole Crispi, non sono io quello che è impegnato a rimettersi a posto.

*

I decimi.

Ritornano a galla, come naufraghi dopo il tuffo.

La carità cristiana imporrebbe di gettare loro una sorta. Ahimè! Non ne ho il cuore e ma ne duole, chè tirarsi a bordo un nemico è cosa imprudente.

A ogni modo, eccovi le cose come starebbero nelle informazioni di un giornale milanese:

« Il ministro Magliani aveva incaricato intendere, nella prima fase della discussione della Commissione per i provvedimenti finanziari, che avrebbe abbandonato il progetto di ristabilire i decimi sulla fondiaria. Ora si dice, e si attribuisce al Crispi e al Saracco l'intenzione di perseverare nel proposito di ripristinare i decimi. »

Magliani, Crispi, Saracco! Da un *a solo* che faremo sin qui, i decimi diventano *ter sette*. Che musica sgalberata vuol essere!

Intanto ecco invertito il programma della economie, invertito a segno da esprimere nuovi aggravi.

Che ne dirà l'*Opinione*?

*

Spiccioli della cronaca

La *Gazzetta dell'Emilia* smentisce la notizia corsa che l'on. Colpronchi possa andare prefetto a Napoli.

Dalla *Riforma*:

« Furono ieri firmati da S. M. i decreti che mettono a riposo sei funzionari del Corpo consolare. »

Dalla *Tribuna* a complemento d'una notizia di *Fanfulla*, si rileva che il Consiglio del merito civile di Savoia ha proposto definitivamente, tra i diversi candidati, i nuovi dodici cavalieri.

« Su questo numero si vuol conservare ancora il silenzio; sappiamo però che esso comprenderà, tra gli altri, i nomi del conte Carlo Rusconi, di Giuseppe Revere, del pittore Barabino, del prefetto di Firenze Gallina e del prefetto di Livorno Colucci. »

Non ho piacere per tutti, ma specialmente per Giuseppe Revere troppo a lungo dimenticato. Che diamine! l'aver egli scritto *l'Deirilde* non era buona ragione per ereditarlo una mummia e lasciarlo inopportunamente relegato negli ipogei del *Bollettino consolare*.

Charlottenburg!

È il nome riassuntivo delle ansie del popolo tedesco.

Vorrei quasi dire di quelli del mondo.

Degli italiani certo.

Le notizie che ogni dì vengono di là non sono liete. Il subitaneo aggravamento di Federico III era già stato preveduto come fase necessaria, ma non fatale, del morbo che lo travaglia. Egli lo sapeva, e tutte le precauzioni ai suoi cari erano state già prese.

Speriamo dunque. Ce ne autorizza la *Riforma* con le notizie ch'essa riceve da Berlino:

Ad ogni modo

« Berlino, 16. — L'imperatore che il giorno 12 [illegible] non stava bene, si rimise [illegible] tanto che, come vi telegrafai, potè riprendere le sue passeggiate.

« La notte scorsa è stata piuttosto agitata, sembra in causa della tosse e catarro che molestava l'imperatore, per cui [illegible] tra, ne è uscito.

« Oggi Bismarck e il principe imperiale si recarono a Charlottenburg.

« I medici continuano però a dare segni di tranquillità, visto il proseguimento della malattia, dopo il ritorno dell'imperatore da San Remo. Essi non sembrano dare eccessiva importanza neppure alla febbre e al leggiero attacco ai bronchi che si sarebbe dichiarato. »

Facciamo come i medici e speriamo.

C'è pur troppo sempre tempo a perdersi d'animo!

*

A Vienna la fretta con la quale venne sottoposto ai due Parlamenti, l'austriaco e l'ungherese, il disegno di legge per il richiamo sotto le armi della riserva, e per il completamento della stessa ogni qualvolta le circostanze lo esigeranno, è interpretato come un sintomo poco favorevole alla pace.

Arregi le disposizioni date per uno scaglionamento più accentuato alla frontiera della Galizia, e bisognerà convenire che la temperatura politica non è delle più fresche.

Si annunzia, intanto, che alla prossima Delegazioni il nuovo ministro della guerra austro-ungherese presenterà le modificazioni generali all'esercito, sia riguardo all'armamento, sia riguardo all'organizzazione e preparazione per la guerra. Qualcuno afferma che verrà tratta nuovamente in campo anche la questione del modello di fucile a ripetizione, già adottato.

Boulanger!

Farsa o tragedia?

Malgrado i 172 000 che per incuriazione elettorale l'hanno spinto al silenzio nelle statiche, tragedia non sarà, se non nel caso che i Francesi vogliano che sia tragedia. A mio credere, i giornali d'oltr'alpi gli hanno fatti di lui la peggiore, l'hanno preso troppo sul serio.

Il signor Cassagnac, esagerando anche lui a servigio del suo partito, sia pure quello del presente ordine di cose in Francia, ha dato il giudizio più pittoresco di Boulanger scrivendo:

« Non è una spada che luccica al sole, è lo stivale da tanto tempo preistituito, che romperà le reni alla repubblica. Sta attento, cuoio, lo strumento del mestiere. Vedremo poi quel che converrà fare. »

Curioso è il fatto che tra gli imprigionati per le dimostrazioni di Lilla vi sono due professori dell'Università cattolica.

Sarebbe stato il Boulanger anche il candidato dei segretari? Nessuna meraviglia. Per un del *panem quotidianum*, il Boulanger potrebbe trovar modo di entrare anche nel *Pater noster*.

Don Pippino

NOVA SIBILLINA.

Spiegazione della *sciarada* di ier l'altro
BERI-AMO.

Anagramma.

Chi insegna la meccanica
dovrà parlar di me.
— A Roma — è noto al pubblico —
denomino un caffè.

Ritagli e Scampoli

Un ballo in casa Mazzarosa.

Lucca, 18 aprile.

Nel bel palazzo di via Santa Croce ebbe luogo mercoledì, 11, un ballo completamente riuscito. Oltre quaranta erano le signore che v'intervennero, tutte elegantissime e appartenenti alla *fine fleur* del paese, e di altre città.

Notero tra le prime, per splendore di bellezza e di eleganza, la principessa Donna Eva Ruspoli, le marchese Casella, Pasqua e Maserati Groppi, le contesse Di Donato, Bernardini, Dal Borgo, Prosperi, Trebiliani e Ottolini, la baronessa Orlissanni e le signore Novizio, Bocconi, Forti, Valentini e Guidotti.

L'appartamento era splendido di arazzi, di quadri, e per le varie vetrine contenenti majoliche e stoffe antiche.

Il marchese e la marchesa Mazzarosa ricevettero con la loro cortesia abituale.

Le danze si protrassero animatissime sino alle 7 e mezzo antimeridiane del giovedì.

A

Fra le quinte e fuori

× **Teatro Argentina.**

Il grande successo della *Favorita* fu confermato, e taluni dicono anche superato, nella rappresentazione di ieri sera. Applausi a tutti i pezzi molto domandati, *bis*. Festeggiatissimi la signorina Stahl, il Cesarre, il Battistini.

Domani sera, mercoledì, terza rappresentazione della *Favorita*.

× Rileviamo che stasera al Manzoni ha luogo la beneficiata della signora Pedretti con la *Norma*, tragedia del signor Carlo D'Ormeville.

La compagnia Dominici sta preparando una quantità di lavori nuovi: fra questi il *Domiziano* dell'Arnoldi, *Gli Spagnuoli a Napoli* del Caputi, ed il *Mario Alberoni* di Giustino De Sanctis.

Il cavaliere Dominici non dorme sugli allori.

× Un altra beneficiata si annunzia al Valle per domani sera: quella della signorina Maestri Gandini, la bella e brava prima attrice giovane della compagnia Scarpetta, colla brillantissima commedia *Na matenata int'a ciardia*.

La beneficiata di Don Felice è fissata per venerdì sera.

Spettacoli d'oggi.

Valle (ore 8 1/2). La buona madre fa la buona madrina — Manzoni (ore 8 1/2). Norma — Quirino (ore 8). I moschettieri al convento — Nuova Varietà. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 17 aprile

Continua la famiglia la discussione del regolamento della Camera.

Ma prima di iniziare il dibattimento il presidente annunzia che l'onorevole Sella in congedo per doloroso caso di famiglia, spirato il congedo, insiste nella rinuncia al suo luogo. Trompeo e Cavalli appoggiano la domanda mandando un saluto di simpatia al degno rappresentante di Quintino Sella.

La Camera prende atto delle dimissioni, e un seggio del Collegio di Novara è dichiarato vacante.

Il presidente annunzia del pari che l'onorevole Sonnino si è dimesso dalla Commissione del regolamento.

Bisogna sapere che ieri l'onorevole Sonnino aveva fatto una questione preliminare, quella che si dovessero votare a scrutinio segreto tutte le modificazioni al regolamento della Camera. Questo per constatare che la Camera delibera le modificazioni essendo in numero legale.

La questione sollevò una lunga discussione, nella quale l'onorevole Lazzaro spiegò la facile sua erudizione parlamentare.

L'onorevole Baccarini che leggeva alla Camera le opinioni espresse dall'onorevole Maggiorino Ferraris assente, aveva occasione di dire all'onorevole Lazzaro, impazientito dalla lettura:

— Stia tranquillo, onorevole Lazzaro, vedrà che io, quando leggo le cose degli altri, sono dotto quanto lei!

La Camera deliberò di rinviare la questione sollevata dall'onorevole Sonnino, e non s'è ben capito il parere in proposito della Commissione. L'onorevole Bonghi, che la presiede, ha creduto che fosse contrario; l'onorevole Sonnino ha creduto invece che si fosse equivoco.

Breve. L'onorevole Sonnino si è dimesso.

L'onorevole Baccarini per parte sua ieri ha fatto una di quelle proposte che sono simpatiche alla folla. Ha proposto che nessuno potesse essere membro di commissioni per progetti interessanti direttamente il proprio collegio elettorale. L'onorevole Baccarini parte dal concetto che i commissari possano in certi casi far prevalere l'interesse locale a quello generale dei contribuenti.

Se non che ha il difetto di lusingare il sospetto della poca delicatezza dei deputati; e il popolo italiano non ha bisogno che la Camera voti delle proposte contro la buona fede dei suoi componenti, per crederli poco scrupolosi.

Poi ha il difetto di privare assolutamente le Commissioni per i progetti di importanza esclusivamente locale, di quelli elementi di

competenza che sono formati solo da coloro i quali conoscono le condizioni e gli interessi locali.

Basta, la questione tornerà sul tappeto, e d'altronde l'onorevole Baccarini, che s'è accorto del giacobinismo esagerato della sua proposta, se ne è rimesso al parere della Commissione per limitare, formulare, e cartolare il principio senza tenere alla forma.

<>

Oggi la discussione continua sulla proposta dell'onorevole Sonnino, la quale è rinviata all'articolo 40, che non ho il piacere di conoscere.

Poi passa a discutere il metodo delle *tre letture*, che dovrebbe assistere insieme a quello attuale degli uffici, secondo la scelta, caso per caso, del governo o del deputato proponente.

La Camera, sentito un oratore contro e uno pro, delibera sulla scelta stessa.

Prima però di discutere il metodo delle tre letture, la Camera vota le norme per le votazioni

Dieci deputati possono domandare la *divisione* nell'aula; quindici, l'appello nominale; venti, lo scrutinio segreto.

Fra le tre domande quella dello scrutinio segreto ha la prevalenza

<>

Alle 4 l'onorevole Pompili ha aperto una lunga esposizione di diritto politico e parlamentare.

Pochi visitatori.

<>

L'incidente delle cinque!

L'onorevole Indelli, dopo che l'onorevole Taiani ha lamentato che siamo in un momento di malattia parlamentare, dice che siamo tutti ammalati, compreso il regolamento.

Per darne un esempio, dice che oggi alle quattro ha trovato l'invito per la convocazione del suo ufficio il 5 alle tre, per l'esame della legge sulla Cassazione unica in materia penale. L'ufficio ha quindi nominato la Commissione senza di lui, ed egli si dimette!

Nasce un po' di bisbiglio, e l'onorevole Pantoni spiega che deve essersi stato equivoco e che la convocazione per le 3 doveva esser posta all'onorevole Indelli, che l'aveva proposta Romeo.

Indelli è andato riscaldando, esclama: Lei ha mentito.

Ciò non esclamazioni, campanello, ecc. Nella confusione prosegue l'onorevole presidente invita l'onorevole Indelli a ritirare la espressione antiparlamentare.

L'onorevole Pantoni sorge con impeto, appellandosi alla Camera, che rumoreggia più che mai

Infine l'onorevole Indelli ritira la espressione per la forma, ritenendone il fondo, e il presidente esclude dalle discussioni insorte sul ritiro compiuto e l'onorevole Indelli si ritira con l'espressione e ogni cosa.

Anche l'onorevole Pantoni lascia l'aula.

E per oggi basterà.

ROMA

17 aprile.

Oscar II di Svezia e Norvegia.

In questi giorni oltre parecchie migliaia di pellegrini e di personaggi cattolici più o meno illustri, alla stazione di Roma sono arrivati due sovrani, l'imperatore del Brasile e il re Oscar II di Svezia e Norvegia, giunto oggi alle 3 55 col diretto di Firenze.

Alla stazione si trovava molta gente attratta anche dalla bella vettura reale della carrozza di Corte mandata dalla R. Casa per accompagnare all'albergo del Quirinale l'ospite augusto.

Il vagone *salon* in cui era il Re di Svezia si trovava alla coda del treno.

Il signor de Lichtstrahl, ministro di Svezia e Norvegia accreditato presso la nostra Corte, e la sua signora sono andati incontro al Re che li ha salutati affettuosamente. Poi il signor Lichtstrahl ha presentato a Sua Maestà il conte Gravina, funzionario del protocollo di palazzo, che ha rivolti i saluti delle Loro Maestà e ha dato a loro nome il benvenuto.

Ha poi salutato poi il prefetto marchese Gravina, presidente della Camera dei deputati e l'ammiraglio Acton, aiutante di campo generale di Sua Maestà messo a disposizione del Re di Svezia.

Sua Maestà Oscar II è un simpatico uomo, alto, bella fisionomia assai intelligente. Porta la barba ed i capelli grigi alla zingara. È nato il 21 giugno 1829.

Parla abbastanza bene italiano e in italiano ha risposto ai saluti dimostrandosi lieto di trovarsi nuovamente a Roma dopo la visita dei nostri sovrani e del principe di Napoli.

Al prefetto Gravina disse che era la seconda volta che veniva a Roma, ma fall altro viaggio e non trascorsi vent'anni.

Oscar II è salito al trono di Svezia e Norvegia il 18 settembre 1872, succedendo al fratello Carlo XV.

Viaggia anche in questi giorni come conte H. di Romo, primo maresciallo della corte, ed il generale di campo generale conte della Rocca, direttore generale della casa militare come Lagerheim e Wrangel stanno con lo Czar e col re di Danimarca.

Dopo avere salutato il console svedese e alcuni signori svedesi che sono qui di passaggio, il re Oscar ha compiuto dell'ammiraglio Acton è salito nella prima vettura di Corte e si è recato all'albergo del Quirinale, seguito dalle altre dove erano i funzionari della sua casa, il ministro e la signora del ministro svedese. La folla ha fatto ala e ha salutato rispettosamente l'ospite reale, che rispondeva a tutti levandosi continuamente il cappello.

Oggi il re Oscar non è uscito dall'albergo, domani al tocco e mezzo si recherà al Quirinale col suo seguito, e sarà ricevuto pre vatamente dai sovrani

Alle 4 Sua Maestà il Re si recherà all'albergo del Quirinale per restituirgli la visita.

Alla Legazione svedese, in via Nazionale (ove oggi sventolavano le bandiere nazionali italiane e svedesi), avrà luogo domani sera il pranzo già annunziato. Vi prenderanno parte il Re, il ministro di Svezia e la ministressa, il decano degli ambasciatori barone d'Uxkull, il decano dei ministri esteri signor Van Loo, il ministro Crispi, il ministro della real Casa conte Visone, il primo aiutante di campo generale del Re conte Pasi, il conte Gianotti primo maestro delle cerimonie, l'ammiraglio Acconci, e forse il prefetto e il sindaco

Giovedì sera poi pranzo a Corte con invito limitatissimi

L'augusto ospite si tratterrà fra noi pochi giorni.

Tartaruga

✕ **La Regina alla Scuola professionale.**

S. M. la Regina accompagnata dalla principessa Pignatelli-Strong di e dal marchese Nicolini-Alamanni, si è recata oggi alle 5 e mezzo a visitare la Scuola professionale femminile, in via della Missione, di cui Ella è affezionatissima patronessa

Sua Maestà fu ricevuta dalle patronesse principessa Visone, marchesa Imperiali, marchesa Maraghoni, contessa Kisseleff, signora Solomita-Doda, Borghi e Gallina-Castellini, dai professori Ingami e Ferretti, e dalla egregia direttrice signora Amalia Ribighini-Grandi.

Ci spiace che per causa dell'ora tarda non possiamo render conto come vorremmo di questa visita reale. Diremo solo che la Regina visitò tutte le scuole e i lavori esposti dalle alunne congratulandosi ripetutamente con le patronesse, con la maestra e con la benemerita direttrice.

Dalle allieve della scuola dei fiori venne offerta a Sua Maestà un magnifico *bouquet* di fiori artificiali.

Quando la Regina alle 6 e mezzo uscì dalla scuola le 600 alunne schierate ai due lati nella scalea le improvvisarono una simpatica dimostrazione.

La guardia della Camera dei deputati rese gli onori

✕ **Ordine** del merito civile di Savoia.

Presieduto dall'onorevole Crispi si adunò ieri il Consiglio dell'Ordine del merito civile, e, in seguito a votazioni a scrutinio segreto, fatte nome per nome, provvide a dieci delle dodici vacanze, esistenti nell'Ordine, il quale comprende settanta cavalieri

I dieci nominati sono: Botta (Arrigo); Baranzini; Cenzi, Donati; Paternò; Pacinotti, Pesina, Revere, Tabarrini e Tedeschi.

✕ **Alla legazione argentina**

Antonio Del Viso, segretario alla legazione argentina e figlio del ministro, da diversi giorni si trova in letto gravemente infermo

Oggi si è notato un lieve miglioramento. La cura il dottor Maleschott

Innumerevoli amici vanno giornalmente a prendere notizie, e fanno voti sinceri per la sua pronta e completa guarigione.

✕ **Ospizio degli storpi e degli inabili al lavoro.**

Stamani alle 10 1/2 il sindaco ed il prefetto si sono recati a visitare l'ospizio.

Sono stati ricevuti dal presidente commendatore Voghera e dai consiglieri D. Nicasi e Pasquale De Mauro, dalla madre superiora e dallo zelante ed attivo segretario, il commendatore Chierici, recatovisi previamente per visitare l'ospizio.

Questi signori hanno visitato partitamente il locale della scuola, il refettorio, la cappella, la cucina, la dispensa, il lavatoio, i bagni, i dormitori, il laboratorio, la guardaroba ed uffici, ecc., e ammirato l'ordine e la pulizia

Hanno esaminato il profitto che gli storpi fanno nelle scuole, e specialmente sulle macchine per far calze, mutande e maglie

Il prefetto ed il sindaco espressero vivi elogi per i fini lavori di questa istituzione e per le persone addette al regime, ed hanno promesso di fare il possibile per aggiungere

I fanciulli storpi ricoverati ascendono a venti. I mezzi per mantenerli sono per la massima parte ricavati da oblazioni private.

Il trattenimento pomeridiano-musicale dato ieri nella sala del Consiglio dell'Associazione della Croce Bianca riuscì completamente. Il prof. Vincenzo Andreoli tenne la sua conferenza sugli italiani in Africa e riscosse applausi vivissimi. Il programma musicale eseguito dalle signorine Trentanove, Grossi, Rossi e Pacucci, dai signori Francorini e Caula e diretto dal maestro Pascucci fu pure attraentissimo. La sala del Consiglio era affollata.

✕ **Corso alla Capannelle.**

La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha disposto che i biglietti di andata e ritorno per le corse si vendano oltre alla stazione, pure nella succursale in via del Corso 216, presso piazza Colonna.

10 Vengiamo a bomba: invaghito un dalle sua più tenera età di una fanciulla a nome Teresina Ciapparone da Cosenza, la condusse a moglie. Che portento! Che felicità! In tre anni di matrimonio mi regalò, indovinate quanti figli? Tre! Per Dio, uno all'anno, è nella sua fertilità fu discreta, perchè poteva darmene sei o più, e vedete bene che camminando con questo passo quando saremo all'età di cinquant'anni *hai voglia di chiamà apprienso?* E non è tutto. La povera mia Teresa ha inaridite le fonti latticee e la prima figlia che ‘ece dovette darla a nutrire per ordine dei medici. Dopo un anno mi regalò un'altra figlia, e all'ottavo giorno dovetti ricorrere ad una seconda nutrice, ed eran due, perchè la Teresa sempre lì con le sorgenti aride = Finalmente mi ha dato un maschio, e si sarebbe trattato di una terza nutrice, perchè le canzoni dei primi parti per ora s'intonavano. = Signor professore! = Tre nutrici con parole, ma per la borsa sono più dell'opera *De Civitate Dei*. Non so chi diavolo mi parlò del vostro *Galattofloro*, ed ho voluto metterlo alla prova. Il mio bambino oltrepassò i quaranta giorni, e se lo vedete è qualche cosa di straordinario per robustezza e fattezza; la mia Teresa lo nutrisce col suo proprio latte mediante il vostro prodigioso farmaco

Francesco Tranfo.

Cento. Una bottiglia L. 3, più Cent. 80 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prola-Giurlea*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 21.

Chi non ha tenuto dietro alle svariate diagnosi fatte da vari scienziati sulla salute di S. A. Augusto Principe che venne a respirare il bel clima d'Italia? Ebbene valga il presente a tutti. — Un celebre chirurgo degli ospedali di Parigi avendo estirpato un tumore ad un malato, lo lavò ed un distinto professore di microscopia perchè lo esaminasse. Questi rispose che il tumore era di natura benigna; dacchè vi mancavano le cellule cancerose. Sorpreso il chirurgo a tale risposta e dicendo che la scienza lo proclamava pure benigno, ma per la clinica pratica è maligno. Del come ragionasi giacchè dopo breve tempo si riproduceva. Noi daremo una simile risposta a quegli scienziati [illegible] lenti che per mezzo di novelle negano gli umori neri e viziati del sangue e quindi l'azione depurativa e diremo loro: Negate pure ma l'esperienza fatta in ogni modo, ma la pratica di ogni giorno ha conferm[illegible] che la maggior parte delle malattie estirpate e lungo guariscono solo col ben depurare il sangue. Di ciò fa fede il sempre crescente credito e purità della Salsapeg di Parigi composto invariabile dal Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che in forza della sua [illegible] ne vuole depurativa del sangue ha operato tante prodigiose guarigioni di malattie [illegible] e ribelli ad ogni altra cura. Per le sue eminenti virtù depurative e per il suo [illegible] fu l'autore dei rimedi di tal genere che all'Esposizione di Torino ottenne le [illegible] — Costa Lire 6 la bottiglia

NOSTRE INFORMAZIONI

Abbiamo da Berlino che lo stato di salute dell'imperatore è grave; ma, relativamente, migliore di ieri. Vi è diminuzione nella febbre. Credesi per ora scongiurato il pericolo di una catastrofe. Grande concorso di gente a Charlottenburg.

L'onorevole Magliani è intervenuto oggi alla seduta della Commissione per i provvedimenti finanziari.

Circa il provvedimento del due decimi sulla fondiaria ha detto che esso è collegato all'aumento del dazio sui cereali; e più per ragioni politiche che finanziarie. Essere quindi una questione di competenza dell'intiero gabinetto sulla quale egli non poteva singolarmente e aprimere il proprio avviso.

Riguardo all'imposta sugli *alcools* ha presentato alcuni emendamenti per renderla meno fiscale.

La Cassazione unica.

Stamane gli Uffici hanno eletto i commissari per progetto della Cassazione unica

La Giunta riunitasi oggi stesso si è trovata unanime nell'approvazione del progetto ed ha nominato a presidente l'onorevole Tondi, a segretario l'onorevole Papa e a relatore l'onorevole Righi

Istruzione pubblica

Pigorini Antonio è promosso a direttore di segreteria nella segreteria universitaria con lire 1500 Prosciutti Vincenzo, segretario nella pretestino segreteria, è promosso allo stipendio di lire 4000; Bruno Benedetto, id., è promosso allo stipendio di lire 3500; Lavaggi Luigi, professore supplente nella Facoltà di matematiche a Parma, è collocato in disponibilità per soppressione di ufficio; tre professori titolari nei ginnasi sono promossi alla prima classe; nove idem alla seconda, diciannove professori reggenti sono promossi titolari.

Bollettino giudiziario

Il comm. Antonio Silvestri, consigliere di cassazione, fu richiamato in servizio presso la Corte di cassazione di Torino.

Il cav. Antonio Gini, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato alla Corte d'appello di Roma, fu trasmutato a Roma.

Il cav. Antonio Stefanucci Ala, consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia, fu trasmutato a Potenza ed applicato alla Corte d'appello di Roma.

La ferrovia Messina-Patti-Cerda.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, con alcune riserve, ai progetti d'appalto per licitazione privata dei nove tronchi tra S. Filippo e Cofanà della ferrovia Messina Patti Cerda.

Colla costruzione dei suddetti nove tronchi che misurano chilometri 136 (di cui 17 di gallerie), sarà compiuta l'intera linea di Messina Patti-Cerda, poichè gli altri sono già costruiti o in corso di costruzione.

NOTIZIE D'AFRICA.

Suez, 17. — Proveniente da Massaua, è entrato stamane in Canale il piroscafo *Bosforo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Napoli.

Ha proseguito stamane per Massaua il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

Massaua, 17. — È confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza incidenti verso il Sud

Ieri il generale di San Marzano ha visitato il Golfo di Zula.

Porto Said, 17. — Diretto a Massaua, è entrato stamane in Canale il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

Siro Miglianaca, tenente di artiglieria, è morto il 10 corrente all'ospedale di Massaua. Il Miglianaca era nativo di Incisa Belbo e chiese lui stesso di far parte di coloro che partirono i primi per l'Africa. Povero giovane! Doveva rimpatriare ora, e la famiglia che ansiosa lo attendeva ha saputo solo ieri la triste notizia comunicatale dal sindaco di quel comune.

Le più sincere condoglianze ai desolati genitori, fratelli e sorelle.

NOTIZIE VATICANE

A causa della malattia di monsignor Santori, malattia più grave di quanto si creda, il Concistoro cardinalizio è rinviato, si dice, a giugno. Monsignor Santori, segretario del Concilio, è uno dei quattro prelati italiani, ai quali sarebbe stato spedito il biglietto. Gli altri tre sono i monsignori D'Annibale, Apollonj e Macchi.

Si ha ragione di credere che la venuta in Roma dell'incaricato russo non darà alle trattative fra la Santa Sede e il governo di Pietroburgo alcuna soluzione positiva. Il signor Iswolski non avrà forse più fortunato del signor Bontemieff. I pellegrini polacchi, nonchè tutti i polacchi residenti in Roma, si agitano molto perchè il papa non accetti le pretese russe relative alle chiese di Polonia, sopratutto per ciò che riguarda l'uso della lingua nazionale. La Russia consentirebbe l'uso della lingua latina per la stretta liturgia, ma per le altre cerimonie di culto pretende che il papa obblighi il clero e i cattolici di Polonia ad adoperare la lingua russa. In un recente indirizzo i polacchi scongiurano Sua Santità a non cedere alle pretese moscovite

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala Clementina quei pellegrini francesi che proseguono per Gerusalemme, e alcuni vescovi francesi e austriaci.

È giunto il pellegrinaggio polacco guidato da quattro arcivescovi e tre vescovi. È composto di circa *seicento* persone, tra cui cento preti. Il Papa lo riceverà il giorno 20.

Molti pellegrini austriaci partirono ieri sera alla volta di Napoli

I terziari francescani d'Italia verranno in pellegrinaggio a Roma il 10 maggio.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17.

Ieri sera furono fatte delle dimostrazioni boulangiste in diversi punti di Parigi, le quali riuscirono notevoli per la loro [illegible] e [illegible]

La principale di esse fu fatta innanzi al ministero della guerra.

Così altre dimostrazioni avvennero in varie città di provincia

A Bordeaux fu tenuta una riunione nella quale Naquet, capo del partito opportunista, doveva fare una conferenza. Ma ne fu impedito dagli operai, i quali gridavano: *Viva Boulanger! Dateci del pane!*

Il comitato della *Lega dei patriotes*, riunitosi Deroulède presidente di onore

La minoranza del comitato, considerando questa nomina come un pronunciamento boulangista, si dimise.

Boulanger andrà a Lilla non appena l'attuale effervescenza sia calmata.

Egli prenderà parte ad un banchetto nel quale pronuncierà un discorso.

Parigi, 17

I deputati si affollano nei corridoi della Camera, dove vanno ventilando i mezzi possibili onde scongiurare Boulanger. La cosa però è assai difficile di fronte al *crescendo* generale.

Berlino, 17

Tra le 10 e le 11 antimeridiane ebbe luogo un consulto medico, al quale hanno assistito i professori Senator e Leyden. Lo stato delle forze dell'imperatore non è peggiorato. Il suo stato generale durante la mattinata fu, relativamente, un poco più soddisfacente.

Il bollettino ufficiale sullo stato di salute dell'imperatore dice che la bronchite è da ieri molto diminuita. La febbre pure è diminuita. La notte fu migliore; lo stato generale è soddisfacente.

Berlino, 17

L'imperatore ha conferito stamane col generale Albedyll, ed apparve a mezzogiorno alla finestra della sua camera, ricevuto con grandissimo entusiasmo dalla folla, riunitasi avanti al castello.

Il principe ereditario ed il principe Enrico, che passarono la notte al castello di Charlottenburg, torneranno stasera a Berlino.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 95 25 — Chiusura: 95 15.

BORSA DI ROMA

17 aprile.

Mercato relativamente fermo per la Rendita, ed agitatissimo per i valori, alcuni dei quali subirono forti ribassi in seguito a precipitose vendite. Rendita per contanti 96 45. Rendita fine da 96 55 a 96 60, per ripiegare quindi a 96 47 1/2. Azioni Banca Romana da 1193 a 1196 a 1190. Azioni Banca Generale 650 contanti, e 655 per fine. Azioni Società Immobiliare scordita a 1101, scesero sino a 1082, toccando i varii prezzi intermedii. Prosegue il tracollo sulle Azioni Acqua Marcia, che, sfiorato il corso di 2000, furono largamente cedute fino a 1935. Azioni (tra stampigliate 1418. Azioni Banca Industriale 530. Azioni Banco Roma, 618. Resto nominale.

Cambi offerti: Francia vista 100 95 — Londra 25 40.

Ore 5. — Rendita 96 55 Immobiliari 1095. Azioni Acqua Marcia 1905 e 1910.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 16. — Il *Temps* dice:

« Verso la metà di questa settimana, il ministro del commercio, Legrand, consegnerà al ministro degli esteri, Goblet, le sue osservazioni sulle ultime proposte dell'Italia, per il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

« Goblet, dopo presane conoscenza, conferirà in proposito col generale Menabrea. »

NAPOLI, 16. — L'imperatore del Brasile fece oggi una passeggiata in battello a vapore nel golfo.

Bonaventura Mayneri, *gerente responsabile*

IL 1° MAGGIO 1888

irrevocabilmente verrà inaugurata l'Esposizione Nazionale di

BOLOGNA

di cui è presidente onorario S. A. R. il principe di Napoli, presidente dal sindaco di Bologna, ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti della Camera di Commercio

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887

GARANZIE. — La Banca Nazionale di concerto del governo governativo e depositaria delle estrazioni della lotteria pel pagamento dei 10,430 premi per l'importo di

MEZZO MILIONE ORO

I premi sono pagati senza alcuna ritenuta in denaro sonante

1 Premio di Franchi		100.000
2	» »	50.000
3	» »	20.000
4	» »	15.000
5	» »	15.000

nonchè altri di minore importanza di fr. 5.000, 1.000, 500 100, 50, ecc.

10,430 PREMI

per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

L'estrazione avrà luogo in Bologna coll'intervento del sindaco e del delegato governativo con tutte le cautele stabilite dalla legge.

È Garantito un Premio OGNI 100 NUMERI

Il premio non potrà essere minore di L. 25 in contanti per i compratori di cento numeri che vengono contenuti da una cedola d'oro.

PREZZI DI VENDITA.

Le Cedole d'oro contenenti 100 Numeri (premio garantito) si vendono Lire cento.

Le Cedole d'argento contenenti 50 Numeri si vendono Lire 50.

I Gruppi di 3 biglietti bianco, rosso, verde contenenti 96 Numeri si vendono Lire 16

I Biglietti da 1, 5, 10 Numeri si vendono Lire 1 ai Numeri.

I Gruppi d'argento di 100 Numeri si vendono Lire Cento e ricevono subito il regalo di un astuccio contenente un elegante fiammento d'argento per signora

N. B. — Questo fiammento di filograna d'argento che si compone di braccialetto, fermaglio e bracciale si vende dalle Fabbriche d'argento genovesi al prezzo di Lire 25.

Si concedono agevolazioni nel pagamento ai compratori dei gruppi e cedole d'argento e che ne fa richiesta riceve il regolamento.

Istruzioni — Ogni rimessa deve farsi in lettera raccomandata con centesimi 50 per la spesa di mallevadoria.

Ricordarsi che furono sempre i gruppi di 5, 50, 100 numeri che conseguirono nelle passate Lotterie le più grandiose vincite, essendo anche di recente data le cinque grandiose vincite di lire 200,000 ora, conseguite in Genova dalla signora Zaccolinetti, proprietaria dell'Hotel di Francia, che a ciò precisamente acquistato un gruppo di biglietti

Il Consorzio dei Banchieri di Vienna e Parigi avendo sottoscritto per un forte numero di biglietti tutti coloro che desiderano fare acquisti sono invitati a sollecitare le loro ordinazioni

Telegraficamente verranno comunicati i numeri estratti e ogni acquirente può significare se d'ogni vincita desidera essere informato o con segretezza, a mezzo telegramma o con lettera chiusa.

La vendita è aperta presso la Banca Fratelli CROCE in Marco, Genova, Piazza San Giorgio, 32, primo piano, incaricata dell'emissione

In ROMA i Biglietti si vendono presso G. Prato, Cambista, Via Nazionale, n. 25; Rossi Vincenzo, Cambista, Via del Pantheon, 51; L. Delfrate e C., Cambisti, Piazza di Pietra, 37.

SPAGNUOLA Dopo le emozioni dolcissime provate e tante amaramente aspettate, io ho acquistato un poco più di coraggio. Che il mio affetto è ancor più cresciuto! I miei sacri, compresa Tutti saranno pronti a fare per te, il loro scopo della mia vita. Se ogni tuo desiderio più ardente, tutti i miei baci

A vostro debito L. 6,40.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(ESTATI e GRANULI)

Questo Pastiglie e Polvere antiacide, di gentile, aromatico e vitali di stomaco Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Acrezze Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse ne migliorano le Funzioni delle stomaco e degli intestini.

POLVERE L. 3. — PASTIGLIE L. 3.

Si vende nelle principali Farmacie del Regno e dalla Ditta PATERSON in Firenze

---

Le vere e sole **PILLOLE** DI BOTTAZZI

DEHAUT

DI PARIGI

non debbono purgarsi quelora se abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Thè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il punto che più gli aggrada secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto la virtù del buon medicamento ne usi ed decida ecc. a difficoltà a ripetere ogni qualvolta lo stesso

---

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Fabbrica Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA DELTA O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1886

DR SEMMOLA

Prof. di Farmacologia sperimentale e di Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una buona preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrevocabili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli e Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. [illegible] 1/2 Bottiglia L. 0,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Fabbrica premiata all'Esposizione di Roma

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori della Reale Casa

Deposito all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379, Palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 28.

LA PRIMAVERA è la stagione più opportuna per le cure *depurative* [illegible] producono una specie di *rinnovamento*, di rigenerazione nell'organismo umano, e lo fortificano e lo rafforzano. All'uopo i preparati più razionali, più efficaci e più economici sono due: *Sciroppo di albuminato arsenicale* [illegible] *Fluato di calce e albuminato di ferro*.

Per 15-20 giorni Lire 6.

Franco d'Ilario presso *Scarpitti*

Roma, 825. Si spedisce per [illegible]

PREVENITE LA MALARIA

All'uopo servono benissimo le capsule antimalariche delle Ditte Franco d'Ilario e Scarpitti che a preferenza è liquida [illegible] preparata da tutti principii attivi [illegible] l'Acqua ypna [illegible] stando a ciò sulle scorte [illegible] scatola di capsule n. 36, L. 2.

Depositor Napoli, Via Roma, 325, farmacia Scarpitti.

Sciroppo DI RAFANO IODATO

A. GRIMAULT & C., Farmacisti a Parigi

[illegible] preparato a base dell'estratto fluido [illegible] Rafano Iodato GRIMAULT, [illegible] Rafano Iodato [illegible] ANTISCROFOLOSO.

Fa scomparire gli ingorghi e le infiammazioni delle [illegible] ghiandole, le croste lattee, le diverse eruzioni [illegible] del capo, e nel tempo, eccita l'appetito, dà [illegible] ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gaiezza naturale. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.

Prezzo d'una Bottiglia L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

Ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono [illegible] per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie a Parigi

Rappresentante in **ROMA, Adolfo Sappia**, Via del Corso, 171.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, L. [illegible] — Fondo di riserva, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

pel BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali [illegible] e il 25 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi d'Aprile e Maggio

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale ODERNE . . . . . partirà il 1 Maggio

» UMBERTO I . . . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale PARAGUAY partirà il 22 Aprile

» » PO . . . . . » 22 Maggio

Partenze dirette per Montevideo e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

NB. — La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ecc., con trasbordo a Montevideo sui vapori della Società Navigazione Generale Italiana.

Per informazioni ed imbarchi rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso [illegible] e sue succursali in tutti i Compartimenti di PALERMO, Piazza Marina, [illegible] e NAPOLI, Piazza Municipio, [illegible] alle Succursali di GENOVA, via Finocchietto, [illegible] ed in VENEZIA, via XXII Marzo, 11, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima con Capitale [illegible] versato). Piroscafi

Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'Impero del Sol[illegible] in Spagna, la Gran Canaria e le Filippine.

PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Galliera, Vittoria, [illegible] Europa, [illegible] Napoli.

Partenze da Genova al 8, 18 e 28 d'ogni mese

VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA

Traversata in 24 ore

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: Camerini di [illegible] I. 180 - I classe L. 120 - II classe L. [illegible] - III classe L. 60 — Per informazioni rivolgersi all'Ufficio [illegible] della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, Num. 34 e 35 — **FIRENZE** — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di COOPER.

Rimedio reclamato per le malattie biliose, male di fegato, gotte allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè occorre di sfidarne del serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata coi vantaggiose alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente le stimate imprezzabili pei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

---

Le vere in ROMA presso Ricca e Materozzi, profumieri, piazza in Lucina — Piccini, Corso, 208 — V. Pisconi, profumiere, Corso, 343 — Rio e Cherici, via Maddalena, 46-47 — Bertini Tommaso, via Giubbonari, 69 — G. Cassini, piazza di Spagna — E. Farenti, piazza di Spagna — Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 34-37 — Pasquali, profumiere, via Condotti 11 — Grenathieri, profumiere, via [illegible] 53-54

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto patuito (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tutti materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere [illegible] silicate le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minore spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle [illegible] di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, [illegible] vieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo – Facilità di applicazione – Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione – Lavoro perfetto – Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 2,25 al chilogramma

Si vende in cassette metalliche da 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quella di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani 28.

Prodotti Frigorifici Baeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualunque parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** servono certamente e gustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 28.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualunque uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N.	1	portata litri	1500	all'ora	L. 70
»	2	»	[illegible]	»	» 85
»	3	»	[illegible]	»	» 105
»	4	»	[illegible]	»	» 125
»	5	»	[illegible]	»	» 140

Queste Pompe sono ora [illegible] con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti [illegible] in sostituzione [illegible] sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia [illegible] Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso [illegible] in Firenze via de' Panzani, 28, Palazzo Corsi.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN GOMMA ARMATI.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON – New York, Broadway, 842

[illegible] Pillole [illegible] [illegible] preparate [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Franco di porto in tutto il Regno, Corsica, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 106

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì Giovedì 18-19 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Programma della Corsa

DERBY REALE

(Vedi 2ª pagina)

ROME ET BERLIN

II.

Intanto che, dopo aver distrutto l'arsenale di Castelnuovo, in bocca francese, forte di otto corazzate e di numerosi incrociatori e torpediniere, muoveva il giorno 5 dal golfo per le Bocche di Bonifacio, vediamo quello che accadeva alla Maddalena.

Il contrammiraglio comandante la marina francese in Corsica, con una squadriglia formata dalla corazzata guardacoste *Indomptable*, da un incrociatore, un avviso e sei torpediniere, riceveva ordine di tenersi in presenza sulla Maddalena, ove trovavasi il *Dandolo* con due piccoli legni di servizio e due torpediniere.

Ma il ministero italiano, alla stessa data del 5, aveva acquistata la certezza che i paraggi della Corsica e dell'Elba erano liberi, e ordinava al *Dandolo* di distruggere l'armamento dei forti, di imbarcarne il presidio sui piccoli legni e di dirigersi alla Spezia con le sue torpediniere.

Alle sei di sera il *Vinci* partiva dalla Maddalena con il personale della marina e della truppa, e la mattina del 6 partiva il *Dandolo* stesso, ma al momento di uscire dal passo delle Tiscie con il suo trasporto e le due torpediniere, queste, che camminavano all'avanguardia, arrestarono al largo del Capo Ferro dei numerosi pennacchi di fumo, segno evidente che la squadra francese stava arrivando. Il *Dandolo* cambiò subito rotta per eseguire il pericolo, e rientrando il suo trasporto poco veloce, ne prese a bordo la gente e lo rimorchiò. Ma l'operazione, per quanto sollecita, dava tempo ai Francesi di venire avanti e tagliarli la strada.

Allora il *Dandolo* decise di tornare alla Maddalena. Ma alla bocca a scirocco apparivano la squadriglia della Corsica, che aveva trovato vuoti i bacini di Caprera e della Maddalena e cercava il bastimento nostro.

Il *Dandolo* si gettò risolutamente sul nuovo nemico per passare a ogni modo, e un colpo da cento cagionava gravi danni nella parte superiore dell'*Indomptable*, che una nostra torpediniera riusciva anche a danneggiare nella corazzatura. L'una delle sei torpediniere francesi, colpita nella caldaia, non manovrava più.

Il *Dandolo* aveva sofferto gravi danni nel personale per le moschetterie delle gabbie e per i cannoni revolvers, e il suo comandante era ferito. Inoltre una torpediniera aveva colpito la sua murata.

Le cinque torpediniere francesi si attaccarono allora alla nostra corazzata che prendeva caccia e la cui situazione poteva diventare pericolosissima per l'avvicinarsi della flotta. Ma la sua resistenza al mare diventato cattivo e l'intrepidità delle sue due torpediniere, che tornavano indietro una alla volta, per far fronte agli inseguitori, permisero di guadagnare tanto cammino da far rinunziare all'inseguimento. E quando gli incrociatori della squadra entravano nelle bocche il *Dandolo* era scomparso. Le sue due torpediniere s'erano eroicamente sacrificate e calavano a picco. I colpi di *hotchkiss* del *Dandolo* erano stati impotenti a perforare le lamiere rinforzate delle torpediniere nemiche.

Intanto l'ammiraglio francese, sbarcata l'artiglieria di marina e due batterie di montagna, lasciava ordini e personale per la occupazione stabile e forte della Maddalena e ritornava il giorno 8 a Tolone dove si preparava una spedizione contro Roma.

★

Il 14 aprile alle 8 di sera il corpo di spedizione imbarcato a Tolone e a Marsiglia si formava fuori della rada di Tolone.

Erano 80 navi da guerra di cui 7 corazzate, e 29 trasporti militari o noleggiati portavano ventottomila uomini di fanteria e novemila uomini fra cavalleria, artiglierie, genio e fanteria marina: 72 cannoni da campagna, 12 da montagna e tre batterie da 65 mm da sbarco trascinate a braccia.

La spedizione faceva rotta per le bocche di Bonifacio; al passaggio una torpediniera di stazione dava notizia al capo squadra che una divisione con quattro batterie s'era imbarcata a Philippeville e a Bona in Algeria e doveva raggiungere la spedizione 25 miglia sopra Ponza. Era scortata dalla divisione navale d'Algeria.

L'ammiraglio dirigeva su Ponza, e alle 5 dello stesso giorno gli esploratori gli segnalavano: forza navale nemica al Nord-N. E. Erano sei navi della nostra divisione mobile che accorrevano per chiudere la strada al convoglio: *Italia*, *Lepanto*, *Ruggero* e *Provana*, e due torpediniere d'alto mare *Folgore* e *Saetta*.

Il viceammiraglio francese allora ordinava alla prima divisione della squadra con tutti gli incrociatori, avviso e torpediniere d'alto mare, di portarsi avanti e di affrontare i nostri.

Alla seconda divisione con tutte le torpediniere di prima classe di seguire a distanza coprendo il corpo di spedizione.

Alle 5 40 l'avanguardia francese [illegible] nostre due corazzate che camminavano in testa, che rispondevano con i cannoni leggieri, e passavano oltre. Gli incrociatori francesi giravano di bordo combattendo da vicino il *Lepanto* e il *Provana*. Il *Vinci* francese era costretto a rallentare.

Cinque minuti dopo le corazzate francesi e le nostre si incontravano, il cannoneggiamento scoppiava intenso, in pochi secondi una densa nube solcata di lampi avvolgeva le navi. Poco a poco il fumo si dileguava e si vedevano il *Vinci* e l'*Amiraglio-Duperré* che giravano di voltarsi per correre appresso alle due corazzate italiane che camminavano sempre verso il convoglio di spedizione.

Il *Colbert* era tornato a breve distanza e segnalava: avarie gravi. Il *Provana*, rimasto indietro, dava sul fianco e si vedeva poco a poco tuffarsi nell'acqua.

Alle 5 57 le due corazzate italiane affrontavano il secondo gruppetto del primo gruppo il solo *Colbert* aveva potuto seguirle sparando con grande regolarità i colpi dei suoi cannoni da 34 c. m.

L'ansia dell'ammiraglio, imbarcato sul *Duilio* era grande. Se le nostre due navi non ricevevano nessuna avaria grave, il corpo di spedizione era seriamente compromesso.

Dissipatosi il fumo del secondo attacco, le cose avevano mutato aspetto.

La *Lepanto* e il *Ruggero* si allontanavano all'est portate dall'*Italia* che poteva sparare uno solo dei suoi cannoni da 100, ma che faceva per contro un fuoco nutrito con la batteria di 15 c. m.

Uno dei trasporti segnalava pericolo, la *Folgore* e la *Saetta*, inseguite invano, l'avevano colpito, e l'ammiraglio ordinava al *Colbert*, messo fuori combattimento, ma sano nella macchina, di rimorchiarlo sulla Maddalena per salvare il materiale: il personale era ripartito su gli altri trasporti.

Alle 6 30 la divisione italiana, ridotta a tre legni, *Italia*, *Lepanto* e *Ruggero*, era inseguita da due corazzate e da sei legni minori.

L'ammiraglio dirigeva il grosso della squadra su Ponza e prendeva le notizie dei danni delle sue navi e di quelli apparenti del nemico.

Il *Colbert* aveva ricevuto una cannonata da 100 che gli aveva messo 47 uomini fuori combattimento, spezzati due cannoni da 27 c. m. e fatti altri danni gravi.

La *Saetta*, nostra, era stata allontanata dalle lance a vapore di scorta ai trasporti, essendo stata urtata dopo che il suo cammino era diminuito per i danni fatti alle caldaie perforate dagli *hotchkiss* delle barche francesi.

La *Richelieu* aveva avuto il ponte superiore rovinato da una granata da 25 c.m. del *Ruggero*; alberatura, alloggi, le ferrovie dei passaggi erano stati distrutti. I cannoni delle sue torri erano rimasti scoperti; avevano perduto molti uomini; molte altre avarie minori erano state cagionate ad altri legni.

A sera le navi francesi che inseguivano i nostri, tornavano a raggiungere la squadra. Annunziavano che il *Ruggero* era andato a picco, ma che l'*Italia* e la *Lepanto* erano in salvo verso il N. E. La prima delle due corazzate francesi era crivellata di proiettili minori.

Una cannonata dell'*Italia* aveva portato via la torre di comando della *Dévastation* e ucciso il comandante. Il fuoco dall'alto delle gabbie aveva paralizzato e poi impedito la manovra dei nostri cannoni da cento.

La *Lepanto* doveva avere ricevuto un colpo di torpedine perchè camminava con una macchina sola.

Il *Duilio* aveva ricevuto nel momento lo sparone della *Dévastation* nel momento in cui si frapponeva per fare scudo alla *Lepanto* incrociata di un colpo alla sua poppa.

La *Folgore*, irraggiungibile, era scomparsa.

Nella notte dal 15 al 16, alle 3 antimeridiane gli esploratori segnalavano l'arrivo del convoglio d'Africa, che raggiungeva il primo a 20 miglia da Civitavecchia e a 50 da Fiumicino.

I varii capi si riunivano [illegible] *Duperré* e prendevano gli ordini per lo sbarco sulla costa romana.

★

Alle 10 della mattina la squadra si presentava davanti a Civitavecchia ditesa [illegible] prima brigata del IX corpo, dalla corazzata guardacoste *Terrible* e da due torpediniere e dalla batteria del Capo [illegible] con tre cannoni messi a posto in fretta.

Alle 10 15 cominciava il bombardamento dalle opere di difesa, incomplete, e dal campo trincerato. La *Terrible* dopo una energica difesa entrava nel porto. Il comandante la colava a fondo per ostruire l'ingresso del passaggio. Ma dopo la esplosione che la sparchiava, la corazzata restava ancora qualche momento nell'acqua e per la corrente si spostava andando ad affondare lungo la banchina. Le due torpediniere erano state distrutte dal fuoco micidiale delle navi.

Cominciato lo sbarco nel porto, la nostra truppa faceva subire ai Francesi delle perdite molto sensibili, e la prima divisione delle imbarcazioni ne soffriva assai; ma contemporaneamente le truppe francesi sbarcavano al disopra e al disotto della città e prendevano i difensori di fianco.

Il comandante della brigata, veduto che lo sbarco di parecchi battaglioni a Santa Marinella poteva impedirgli la strada di Roma, ordinò la ritirata che effettuò con grande abilità, coalendo casa per casa, sotto il fuoco della squadra, e prendendo in buon ordine la via di Bracciano.

Ai tocchi i Francesi occupavano l'Appuccini, e proseguivano con regolarità lo sbarco dei 37,000 uomini. Il corpo d'Africa, per parte sua, sbarcava a Fiumicino, dove gli impedimenti affrettati per obbligare il passaggio non erano valsi a trattenerlo. Un riparto di truppa rompeva la ferrovia a Santa Severa. I dragoni, sbarcati a Santa Marta, avevano rapidamente tagliato in più punti la ferrovia e fatto saltare il ponte sulla Marta.

Alle otto di sera la operazione, favorita dal buon tempo eccezionale che aveva permesso lo sbarco lungo tutta la spiaggia, era finita; e il comandante la flotta ordinava a tre corazzate e ai trasporti vuoti di navigare verso Gaeta e Napoli per fingere uno sbarco che rendesse incerto il movimento di concentrazione delle nostre truppe. Per questo si restituivano alle tre corazzate le rispettive compagnie di sbarco.

Intanto la divisione navale del Levante, venuta da Corfù, aveva danneggiato in più punti la ferrovia adriatica e la stazione di Castellaraccio, dove si congiunge la linea dell'Emilia con quella di Ancona Roma.

★

Il ministero italiano dava intanto ai comandanti dei corpi, ai dipartimenti marittimi e ai sindaci gli ordini e le istruzioni sul da farsi, e tutto nel *Rome et Berlin* è narrato in modo chiaro e secondo la logica degli avvenimenti.

Il sindaco di Orte era avvertito di provvedere le truppe di passaggio che i Francesi avrebbero tentato di distruggere i ponti e la ferrovia, e che occorreva tutelare anche la fabbrica di Terni.

Ma il dispaccio non ebbe risposta, avendo il nemico nel frattempo rotto il telegrafo. Il tentativo di dirigere un reggimento di cavalleria del IX corpo per Roma Orte, non aveva effetto, perchè la strada era ingombra dalle batterie della divisione di Perugia in marcia su la capitale. Il reggimento fu lanciato, un po' a caso, sulla via di Ronciglione, e incontrò i dragoni francesi sul lago di Vico. Gli audaci scorridori furono sciabolati dal primo all'ultimo, ma il colpo era fatto! Avevano percorso rapidamente la strada verso Viterbo che avevano evitato, e s'erano gettati a briglia sciolta su Orte con una tattica da ulani, prima che i nostri avessero potuto pensare a una resistenza seria. Rotte con la dinamite le chiavi di volta dei ponti, e distrutti gli apparecchi telegrafici, erano [illegible] indietro, quando, il giorno 17, alle [illegible] mattina, avevano incontrata cinque della [illegible] la nostra cavalleria.

Ma per effetto di questa operazione la quarta brigata del IX corpo, e tutti i reggimenti della 2ª divisione che erano ancora al di là di Orte, non potevano più accorrere a Roma. I rinforzi del VII e VIII domandati, non potevano giungere che dopo qualche giorno. Solo le truppe del X corpo [illegible] per arrivare a rinforzo delle tre brigate del IX corpo.

Queste tre brigate vennero mandate: la 1ª da Bracciano all'Arrone inferiore per sbarrare la strada e la ferrovia di Civitavecchia; le altre due, oltre la Galera alla congiunzione delle linee Fiumicino-Civitavecchia. Avanzossi verso Fiumicino la brigata di cavalleria, e le batterie a cavallo sull'Arrone; le altre batterie con le brigate 2ª e 3ª.

(*Continua*).

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 17. — L'imperatore si è alzato a mezzogiorno per [illegible] tempo. Oggi il suo stato di salute non è peggiorato. Lo spettacolo non della bronchite [illegible] sembra superata. Egli [illegible] ha dormito assai bene ed [illegible] di appetito. La febbre [illegible] di grado 36,6 e stamane di 36,5.

BERLINO, 18. — Il miglioramento nello stato di salute dell'imperatore ha continuato anche ieri sera, quantunque [illegible] la febbre sia aumentata un poco.

L'imperatore si coricò presto.

Da giornali e dispacci

Al consiglio dei ministri tenuto alle undici nell'residenza dell'[illegible] assisteva anche il principe di Bismarck. L'imperatore aveva passato una cattiva notte e i medici stimarono impossibile prender sonno. La nuova tosse nel [illegible] grandemente per quegli irritamenti [illegible] tosse. Erasi pure manifestata delle [illegible] nel sistema di nutrizione.

Dopo il consiglio [illegible] principe di Bismarck fece chiamare il [illegible] imperiale che accorse a cavallo da [illegible] di Mezzo. Anche il granduca di [illegible] giunse a Charlottenburg mentre la [illegible] stessa una staffetta recavasi a Berlino per avvisare l'imperatrice Augusta la quale [illegible] subito a Charlottenburg, nè [illegible] a Berlino che verso sera.

Al tocco l'imperatore si alzò e si trattenne nel suo studio, secondo un appunto soggiuntogli che gli proibiva di scrivere rimanendo appoggiato. Egli scrisse a lungo, riposandosi ad intervalli, ed alle tre e mezzo si affacciò alla finestra della sala dell'orologio. Indossava la [illegible] di piccola tenuta e portava un *gilet* bianco.

La folla che era [illegible] sotto la finestra salutò l'imperatore con un lungo applauso.

Alla sera lo stato dell'imperatore erasi di nuovo alquanto aggravato. L'imperatore si coricò alle otto, ma passò la prima ora della notte molto agitata; quindi però prese un buon sonno.

Tutti i medici ai quali erasi aggiunto il prof. Senator rimasero la notte a Charlottenburg. Nella sala dei marescialli fu tenuto circolo di corte al quale presero parte dicidotto persone. Il Kronprinz ed il principe Enrico non si allontanarono dall'appartamento dell'imperatore.

Verso la mezzanotte verificossi un piccolo miglioramento. La febbre era discesa di due gradi.

Il dottor Howell ha smentito l'asserzione della *Kœlnische Zeitung* che egli indugiasse ad alzarsi nella notte di mercoledì a giovedì, quando l'infermiere di guardia lo svegliò. Egli nega pure di aver lacerato le labbra della ferita e dice che egli ed il dottor Mackenzie stabiliscono preventivamente di rimettere la cannula usata a San Remo, la quale cosa non riuscì neppure a Bergmann, ma bensì a Brahmann.

La sera del 16 fu somministrata all'imperatore una dose di antipirina, la quale ebbe per effetto di fare scendere poco dopo la febbre di un grado. Alle quattro del diciassette l'imperatore poteva respirare più liberamente. Fu tenuto un nuovo consulto di sette medici, fra i quali Leyden arrivato appositamente da Wiesbaden, i quali constatarono una diminuzione nei sintomi dell'affezione bronchiale, e che la febbre da 38 gradi e mezzo, era scesa a 37 gradi e mezzo. Nei polmoni non si trovarono tracce di infiammazione. Sperasi anzi di scongiurarla.

L'imperatore, nonostante la stanchezza e la prostrazione, volle ricevere come di consueto i rapporti. Al tocco si mostrò alla finestra fra le grida di folla composta.

Una folla enorme ancora nello stradale dal Thiergarten a Charlottenburg, e migliaia di persone circondano il castello, trattenute a distanza da un cordone di truppa e dalle guardie di polizia.

Quando terminato il consulto, la carrozza del dottor Mackenzie uscì dal castello fu fermata ripetutamente dalla folla lungo lo stradale. Alle insistenti domande di coloro che chiedevano come stava l'imperatore, Senator rispose:

— Grazie a Dio, va meglio.

Nella giornata di ieri l'imperatore mangiò qualche piccola cosa.

È stabilito che d'ora innanzi Bergmann e Brahmann assisteranno a turno alle visite. L'infermiere che vegliava l'imperatore nella notte di mercoledì a giovedì fu licenziato e sostituito da un altro.

L'imperatrice telegrafò all'ambasciatore di Germania a Parigi, domandando quale valore esatto [illegible] possibile all'espressione che [illegible].

Un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* in data del 16, dice che nel primo consulto dei medici fu deciso di non permettere [illegible] cosa di cui [illegible] di [illegible] onde lo sviluppo di [illegible] sopravvenuta della laringe, [illegible] delle membrane [illegible] strato d'argento nelle [illegible] che hanno [illegible] tenere la parte [illegible] [illegible] da [illegible].

Fu [illegible] parlato anche di un'operazione di laringotomia, che il dottor Mackenzie sarebbe disposto a tentare in caso di complicazioni; però i medici tedeschi non [illegible] nemmeno [illegible] a questa operazione.

Le ripetute [illegible] che la [illegible] dell'imperatore [illegible] alla Corte, oltre che dallo stato d'[illegible], [illegible] anche dal fatto che il dottore Bergmann avrebbe detto ad un ambasciatore di un paese amico della Germania, che la crisi terribile [illegible] protratta fino al giorno 22 e che egli ne temeva un esito fatale.

Tuttavia il dottor Mackenzie diceva il giorno 16 al conte di Seckendorff [illegible] di Corte, che egli avrebbe consigliato all'imperatore di passare l'estate a Wiesbaden. Da questo parrebbe che egli non abbia timori sulla data stabilita dal professore Bergmann.

CORRIERE POLITICO

Alla ricerca delle economie.

L'impresa promette bene. All'appello del marchese D'Arcais, che n'è il tesoriere, risposero oggi volontario numero uno, Federigo Gabelli, una tempra di volontario a tutta prova.

Vi risponde, e senza aspettare gli ordini, si getta nel campo nemico, ne delude la vigilanza, e addita alcuni punti sui quali sarà facile sopraffarlo.

Fra questi punti, io ne rilevo uno che si può dire caratterizza l'uomo.

L'onorevole Gabelli, accostato, ma non riserva, l'intangibile dal bilancio della guerra, della marineria e dei lavori pubblici, scrive:

« E sugli altri bilanci? Ne vuole delle economie? Eccone qua alcune nel *collegio mio*, nel quale non ho *ferrovie* da rincalzare, ma qualche altra cosa ce l'ho. Le ferrovie le abbiamo costrutte predicando che servivano a *diminuire le distanze*, e che in esse avremmo trovato per ciò appunto i mezzi di risparmio. La ferrovia da Venezia a Udine è un pezzo che l'hanno costrutta. Da Venezia a Udine ci si va in due ore e mezzo, e in quella poca corsa si trovano *cinque* tribunali: Venezia, Treviso, Conegliano, Pordenone e Udine. Gli argonauti delle economie potrebbero sopprimerne un paio, e se non altro quello del collegio mio, che è quello di Conegliano. »

L'onorevole Gabelli, come que' generali di Roma che si votavano agli Dei infernali per assicurare ai loro eserciti la vittoria, si voterebbe alla non rielezione se gli elettori coneglianesi non fossero quello che sono, vale a dire uomini di cuore e di spirito capaci di fargli titolo di benemerenza del sacrificio a cui s'impegna per essi.

La *Riforma*:

« *Fanfulla* ci domanda di che ci lagniamo a proposito della opposizione, che una parte della vecchia Destra ha accentuato nella discussione del bilancio dell'interno e vista che sia dal discorso di Torino l'onorevole Crispi che aveva con un'opposizione.

« Facciamo osservare a *Fanfulla* che noi abbiamo semplicemente constatato la cosa; non abbiamo pensato a lagnarcene.

« Ansi. »

Quest'*ansi* è un gioiello. È Crispi fatto *verbo*. Stringo la mano a me stesso, congratulandomi d'aver provocata questa bella trasformazione.

Ora la vecchia Destra è avvisata: combatta pure, faccia pure l'opposizione, Crispi se ne gioverà, e ieri l'altro non ha fatto parlare la *Riforma* se non per tirarla da un puntiglio di opporsi e di combattere ogni qual-

volta la giusta logica, e il vero interesse del regno ne reclamino il patrocinio.

×

L'Italia nel Giappone.

Il maggiore d'artiglieria cav. Pompeo Grillo, che trovasi al Giappone da quattro anni, deve dietro richiesta di quel governo si recò ad impiantare una fonderia di cannoni, ritorna ora in Italia dopo avere adempiuto alla sua missione con piena soddisfazione del governo giapponese.

Surrogherà il cavaliere Grillo nella direzione dello stabilimento sunnominato, il maggiore Alessandro Quaratesi.

Come si vede, il Giappone, resistendo all'invasione universale, si emancipa dalla tirannia Krupp e domanda i suoi cannoni al paese che se non li inventò, ne conserva il più antico esemplare esistente. Lo potrete vedere all'arsenale di Venezia: è un cilindro di legno fasciato all'interno di ferro e rinforzato all'esterno d'una solida incinghiatura di corda.

Arnese, come vedete, affatto primitivo. Eppure io mi vido riprodotto da Fortunato Calvi nel 1848, e fu la sola artiglieria ch'egli possedesse nella difesa delle valli del Cadore.

I Croati, che ne hanno provato gli effetti non ne ridono, no, anzi potrebbero sostenere che, al paragone Krupp e Calvi le artiglierie come canta Lorenzo Lippi nel *Malmantile*, sono sempre egualmente *male ne*.

Charlottenburg

Anziata se apre crestanti. Ma lo guarda a Firenze, e anche la regina Vittoria non si muove, sicchè riceve a banchetto i principi ospiti fiorentini e le autorità locali, come fece per l'appunto ieri l'altro, lo seguitano a dire sempre: il male è grave, ma la speranza non è ancora, all'ora in cui scrivo, ultima Iddia costretta a fuggire.

A Firenze, è vero, un trono per la regina Vittoria è da ieri in poi sotto pressione. Ma la regina è sempre lì, e da questa circostanza i Fiorentini argomentavano che essa avesse ricevuto da Charlottenburg notizie rassicuranti.

Questo ieri. Oggi... sarà quello che il Fato vorrà.

×

Rispondendo alle congratulazioni pervenutegli direttogli da Re Umberto, e sfuggito al principe di Bismarck una frase che, pensata un mese fa inosservata, oggi tormenta, un po' in ritardo, la fantasia degli uomini politici e dei giornalisti viennesi. Questi la rilevano e la mettono inquisitoriamente alla corda per strappargli un segreto, che forse non ha. La rileva anch'io, ma senza infliggerle inutili torture.

Ecco di che si tratta.

Nella sua risposta il gran cancelliere augurava all'Italia di poter cogliere *tutti i frutti* dell'alleanza.

Ora a Vienna si domandano: « Quali saranno coteati *frutti*? Essi non possono essere tutti contenuti nella conservazione della pace.

E deducendo, anzi fantasticando, è sorto in molti il sospetto che forse non tutte le clausole dell'alleanza fra Roma e Berlino siano conosciute a Vienna, e che fra quelle ce ne siano alcune di men piacevoli per l'Austria-Ungheria.

Per conto mio, nei panni di coteati signori, ricorderei che Re Umberto aspira più che altro a conservarsi il glorioso nome di leale, e rimanderei i sospetti come si rimanda una lettera recapitata in sbaglio.

C'è forse di mezzo chi ha interesse a gonfiare un equivoco per seminare zizzania e far nascere dissidenze fra amici.

Gli uomini politici e i giornalisti viennesi cambino l'inchiostro dei sospetti ricevuti per errore, e li rimandino a Pietroburgo.

×

Da Londra s'annunzia essere giunto in quella città il deputato francese, marchese di Breteuil, per conferire col conte di Parigi sul contegno da adottarsi dal partito orleanista di fronte all'auge di Boulanger.

Ieri feci notare le simpatie prestate per il Boulanger.

Oggi noto l'occasione ch'egli presterebbe ad agitazioni orleaniste.

Boulanger mi ha il fare di una di quelle chiavi che aprono tutte le porte. Il suo nome non dovrebbe essere: Boulanger, ma: *Passepartout*

×

La *Riforma* ha da Madrid

« La data della conferenza marocchina non è ancora stabilita definitivamente, discutendosi tra i gabinetti le ultime modalità circa al programma.

« Ma questo saranno stabilite senza ritardo, la conferenza si potrà aprire il primo del prossimo maggio. »

La data in verità è un po' compromettente per coloro che vi prenderanno parte. Come faranno, domando io, a lavorare con attenzione se mentre si troveranno riuniti, qualche somaro, sotto le finestre, ricordandosi di essere entrato nel suo mese di poesia, si metterà a cantare?

×

Boulanger a Berlino.

È giudicato in un modo, ma in un modo... Figuratevi! L'entusiasmo dei Francesi per lui è preso come sicuro indizio che l'idea della rivincita ha caldissimi fautori nella maggioranza del paese.

A tale credenza i giornali di Berlino arrivano per il fatto che il Boulangismo s'è infiltrato anche nell'esercito. Lo confessa il *Journal des Débats* annunziando qualmente a Lilla, ad Avesnes ed in parecchie altre località alcuni ufficiali si recarono pubblicamente a far visita a Laguerre, e che in tutte le pubbliche riunioni, tenute nel dipartimento del Nord, i soldati applaudirono gli oratori boulangeristi.

Intanto, in presenza di coteste agitazioni, il gabinetto ha deciso di provocare un voto di fiducia alla riapertura della Camera; e si crede, specie dopo il discorso di Ferry, che esso l'otterrà.

Io glielo auguro, ma, francamente, gli avrei augurato un altro oratore. Il nome di Ferry potrà dare un successo momentaneo, ma assicurare una vittoria, e consolidare una situazione, è cosa alla quale assolutamente non credo.

Don Peppino

Ritagli e Scampoli

I cavalieri dell'Ordine civile.

Nicola Barabino. — È l'autore del *Galileo* e del *Colombo*. Nato a Genova ma fiorentino di scuola, è uno dei pittori di quel genere storico, che se non gode attualmente i favori della moda, è sempre una delle maggiori glorie dell'arte italiana. Il Barabino è membro della Commissione permanente per le Belle Arti.

Arrigo Boito — Autore del *Mefistofele* ecc mi pare che basterebbe, ma per debito di cronaca si può aggiungere che Arrigo Boito è anche membro della Commissione permanente musicale.

Giuseppe Ceneri — Professore di diritto romano nell'Università di Bologna. Grande avvocato, e come si dice nel gergo forense, valente come *civilista*, altrettanto che come *penalista*. In politica... ma la politica non dovrebbe aver certo contribuito all'onorificenza per cui abbiamo occasione di parlare del professore bolognese, il professor Ceneri è popolarissimo fra gli studenti, che l'hanno indotto a recedere dalla sua risoluzione di abbandonare la cattedra.

Cesare Donati. — È un nostro ex-collega, collaboratore nell'*Indipendenza Italiana* e nello *Spettatore*. Ora è direttore del segretariato generale al ministero di pubblica istruzione. La *Nuova Antologia* ha in lui uno dei suoi novellieri più cari agli assidui della sua parte letteraria.

Emanuele Paternò. — Professore di chimica nell'Università di Palermo. Conquistò a venticinque anni la cattedra di chimica con un concorso. Ha conquistato ultimamente l'ammirazione dei suoi concittadini nel tempo che il colera infieriva a Palermo, per la sua condotta coraggiosa.

Antonio Pacinotti. — È scienziato di razza, ma non è noto per il solo nome illustre paterno. Egli ha nel suo stato di servizio di indefesso ricercatore tanti titoli personali che sarebbero bastati a rendere ammirato il suo nome anche se già non fosse stato già illustrato da Luigi Pacinotti. Nell'esposizione universale di Vienna del 1873 Antonio Pacinotti ebbe la medaglia al Progresso per la sua applicazione dell'elettro-calamita trasversale alla costruzione delle macchine magneto-elettriche. L'invenzione fu poi sfruttata dal Gramme e da altri. Il Pacinotti insegna fisica tecnologica nell'Università di Pisa.

Enrico Pessina. — Deputato, ministro, professore, avvocato, senatore, patriotta, è un uomo sul quale non c'è bisogno di andar a sfogliare un dizionario biografico per sapere chi sia e che cosa abbia fatto.

Giuseppe Revere. — Ne parlava ieri il nostro *Don Peppino* nel suo *Corriere Politico*. E noi non sapremmo meglio riassumere di quello, che ha già fatto il nostro collaboratore, una vita spesa tutta consacrata all'arte e ai buoni studi.

Marco Tabarrini. — Chi ora sente il nome di Marco Tabarrini pensa al Senato di cui è vice-presidente, allo scrittore elegante e austero, al Consiglio di Stato, all'Accademia della Crusca.

Ma c'è ancora chi potrebbe ricordarlo nella divisa verde di capitano del battaglione universitario pisano, che si battè a Curtatone.

Quanti avvenimenti da quel giorno glorioso!

E Marco Tabarrini è ancora dopo 13 anni sempre il medesimo patriotta, che giovine ha combattuto, uomo e vecchio ha lavorato e lavora sempre per il suo paese.

Francesco Todaro. — È messinese e i suoi concittadini vanno superbi del gran nome che il professore Todaro ha in Italia e all'estero, e ricordano con gratitudine l'eroico suo contegno durante il colera del 1867.

Non è possibile, ma è qui il caso di riassumere la vita scientifica dell'infaticabile professore di anatomia umana della nostra Università.

Dal giorno che egli, ancora baccelliere, dopo essersi battuto nella battaglia di Milazzo, fu nominato chirurgo militare nell'Ospedale di Santa Maria in Barcellona, Pizzo di Gioto, il Todaro ha sempre dimostrato di possedere così l'energia intellettuale come la energia del carattere e il coraggio della propria opinione.

È membro ordinario dell'Accademia dei Lincei, socio fondatore dell'Accademia di medicina di Roma, socio corrispondente dell'Accademia di medicina di Torino, della Peloritana di Messina, degli Aspiranti naturalisti di Napoli, della Accademia imperiale Antropologica di Mosca.

Quanta sia la stima in cui è tenuto all'estero il professore Todaro basta a dimostrarlo fra i tanti fatti, l'invito avuto dall'Università di Amsterdam a giudicare del merito dei concorrenti alla cattedra di zoologia in quell'illustre Ateneo.

Gli altri fatti che si potrebbero citare non appartengono alla storia della scienza in Europa.

Non è perciò il caso di accennarli, tanto più che non è neppure il caso di entrare in argomenti pei quali un giornale quotidiano non può avere la competenza dei giornali speciali, ai quali rimandiamo gli studiosi.

Torino, 16 aprile.

Una cosa che *Ippolito* nella sua lettera aperta a *Folchetto*, avrebbe potuto aggiungere per provare sempre più ai giornali d'oltr'Alpe quanto sia stupido lo accusare l'Italia di inimicizia o mal animo verso la Francia, è la seguente:

Nel marzo scorso, quest'Accademia Albertina (che sta ricostituendosi nell'intento di dare miglior indirizzo e più efficace insegnamento ai cultori delle arti belle) pensò pure a rivedere le tabelle dei suoi soci onorari e ateri. Essendomi stato detto che a 20 artisti forestieri era stato accordato il relativo diploma, mi prese curiosità di sapere quanti Francesi fossero fra i 20 compresi. Alla cortesia di un amico debbo di sapere che sono nientemeno di *12* e ne facevo seguire i nomi per edificazione di coloro che credono *la haine italienne* contro quella Francia accanto alla quale abbiamo combattuto a Sebastopoli, Magenta e Solferino! E il ministro d'istruzione pubblica ha approvato la nomina di soci esteri dell'Albertina dei signori: Bonnat (Leone), Breton (Giulio), Chaplin (Carlo), Detaille (Edoardo), Duran (Carolus Giacomo (G. L.), Hebert (Ernesto), Meissonnier (G. Luigi), pittori; dei signori Choisy (Augusto) e Garnier (J. L.) architetti; infine degli scultori signori Dubois (Paolo) e Falguière (G. A.)

BUONARROTI.

Per mancanza di spazio siamo costretti anche oggi di rimandare a domani la continuazione del racconto d'un pandice

Fra le quinte e fuori

× **Teatro Argentina.**

Grande attesa, facilmente prevedibile, stasera per la terza rappresentazione della *Favorita*, in prima serata di abbonamento.

Per venerdì è annunziata la penultima di quest'opera, che è davvero la favorita del pubblico.

× Come ieri ho annunziato, stasera al Valle avrà luogo la beneficiata della signorina Gandolfi con la esilarantissima commedia *Ne mutuum mihrugliat*.

La compagnia napolitana, prima di lasciare il Valle, metterà in scena un nuovo lavoro, *Cose vecchie e cose nuove*, del signor Vincenzo Di Napoli Vita.

Auguri di successo all'autore!

× La beneficiata della signora Pedretti non poteva avere ieri sera al Manzoni un successo migliore. Il teatro era affollato, e la serata riuscì nella *Norma* del D'Ormeville applausi senza fine.

Eccellente l'esecuzione e decorosa anche la messa in scena.

× Al teatro Rossini, ove agisce un'applauditissima compagnia napolitana, domani sera avrà luogo la beneficiata del Pulcinella Salvatore Rossi.

Si rappresenterà la bellissima operetta *I due menecrmi* e una esilarante commedia.

Sabato sera poi andrà in scena la nuova operetta dal titolo *Pulcinella Padentò*

× Concerto per i poveri.

Questo concerto, che sarà vieppiù un supremo diletto per i ricchi, avrà luogo venerdì 20 aprile (dopo domani) alla sala Costanzi alle 8 1/2 pomeridiane.

Una fulgida schiera di gentil donne ne ha preso il patrocinio, e figurano, naturalmente, nella lista alcuni fra i più bei nomi della nostra aristocrazia.

È aristocratico anche il programma, perchè si tratta di sentire musica di Beethoven, di Meyerbeer, di Thomas, di Chopin; eseguita da artisti come la signorina Amelia Stahl, la bellissima Leonora della *Favorita*, la signora Zilda Pezini, la impareggiabile pianista, Mattia Battistini, Wulman, ed altri. La direzione del concerto è affidata a Edoardo Mascheroni e a Ettore Pinelli.

Chi è che non vorrà assistere a questo gran lo concerto, che è anche una buona azione?

× Sala Dante.

Nella stessa sera di venerdì 20 corrente, alle nove, avrà luogo il concerto di Gemma Luziani, la singolare giovanetta che ottenne come pianista il primo premio al Conservatorio di Parigi. Nella sala Dante ci farà sentire le più squisite composizioni del suo repertorio, ed entrano perciò nel programma, oltre il grandissimo Beethoven, compositori come il Mendelssohn, il Bach, lo Schubert, il Chopin.

× Ci scrivono da Fabriano, che, dietro iniziativa dei marchesi Ramelli e Serafini, saranno date al teatro Gentile di quella città, dal 18 maggio al 10 giugno, alcune rappresentazioni dell'*Africana*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Nona 1ª di 1° giro), La Favorita — **Valle** (ore 8 1/2), Ne mutuum mihrugliate — **Manzoni** (ore 8 1/2) Giordano Bruno — **Quirino** (ore 9), I moschettieri al convento — **Rossini** (ore 8), I due menecrmi — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

CORSE ALLE CAPANNELLE

FUORI PORTA SAN GIOVANNI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Secondo Giorno — 19 Aprile 1888

Commissari: Duca di Marino — Principe Doria — Comm. Augusto Silvestrelli — Principe D. Ladislao Odescalchi

Giudice e Handicapper Barone Alberto Barraco — *Starter*, George Bartlett

Direzione: Duca di Marino, Presidente — Marchese Luigi Calabrini, Ispettore del peso — Marchese Francesco Nobili Vitelleschi, Ispettore delle Tribune e del Paddock — Cavaliere Alessandro Piacentini, Ispettore del Terreno — Principe Doria — Duca di Fiano, Segretario.

PRIMA CORSA **PREMIO DELLE TRIBUNE** (CORSA A HANDICAP) ORE 2 POM.

Lire 1000 per Cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza Metri 1400.

T. Rook	1 *Allegria*	4000	Giubbetto bianco, Maniche e Berretto verde
Razza Casilina	2 *Caledonia*		G. turchino scuro, M. e B. bianco
Sig. C. Calderoni	3 *Durlindana*	1000	G. rosa, B. nero
Sig. E. Silvestri	4 *Night Mare*	4000	G. a striscie giallo e nero, B. nero
Gen. Agel	5 *Alta*	3000	G. e B. bianco, alamari d'oro.
Sir Rholand	6 *Durrow*		G. e B. a striscie bianco e violetto.
Razza di Sansalvà	7 *Iolanda*	4000	G. rosso, M. bianco e B. verde
Detta	8 *Ironia*		G. rosso, M. bianco e B. verde

SECONDA CORSA **PREMIO DEL JOCKEY CLUB** ORE 2 1/2 POM.

Lire 3000 date dal Jockey Club per Cavalli interi e Cavalle di tre anni ed oltre d'ogni paese. Distanza Metri 2000.

Sir Rholand	1 *Carbandres*	Giubbetto e Berretto a striscie bianco e violetto
Razza di Sansalvà	2 *Pythagoras*	G. rosso, M. bianco, B. verde
Detta	3 *King's Cross*	G. rosso, M. bianco e B. verde
Cap. Fagò	4 *Mantle*	G. giallo, B. turchino scuro con fiocco d'oro
Gen. Agel	5 *Lazio*	G. e B. bianco, alamari d'oro
Detto	6 *Enea*	G. e B. bianco, alamari d'oro

TERZA CORSA **DERBY REALE** ORE 3 1/4 POM.

Lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1885. Entrata L. 500, Sulle entrate L. 8000 al secondo, L. 500 al terzo. Pesi: Puledri chil. 58, puledre chil. 54. Distanza Metri 2400.

Iscrizione: 1ª rata Cavallo N. 71 — 2ª rata Prodotti N. 38 — 3ª rata Prodotti N. 31 — 1ª rata Prodotti N. 9

Principe d'Ottaiano	1 *Filiberto*	Giubbetto verde, Berretto amaranto
Cav. C. Bertone	2 *Lucilio*	G. turchino, M. e B. giallo
Detto	3 *Cesare*	G. turchino, M. B. giallo
Detto	4 *Tribuno*	G. turchino, M. e B. giallo
T. Rook	5 *Monterisio*	G. bianco, M. e B. verde
Cap. Fagò	6 *Drummer*	G. giallo, B. turchino scuro con fiocco d'oro
Gen. Agel	7 *Numa*	G. e B. bianco, alamari d'oro
Sig. C. Calderoni	8 *Fiordispino*	G. rosa, B. nero
Detto	9 *Margine*	G. rosa, B. nero

QUARTA CORSA **PREMIO ALBANO** (HANDICAP) ORE 3 3/4 POM.

Lire [illegible] per Cavalli interi e Cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza Metri 2000.

Marchese Pasanti	1 *Satirist*	Giubbetto cerchiato rosso e verde, Berretto verde
Principe d'Ottaiano	2 *Prospect*	G. verde, B. amaranto
Detto	3 *King Bruce*	G. verde, B. amaranto
Porta Latina	4 *Venetia*	G. nero, B. granato
Sig. C. Calderoni	5 *Sacripante*	G. rosa, B. nero
Conte C. Cini	6 *Hellenica*	G. verde scuro, M. e B. celeste
Marchese Birago	7 *Wagram*	G. cerchiata rosso e blu, B. nero
Cav. C. Bertone	8 *Udine*	G. turchino, M. e B. giallo
Sig. V. Ricci	9 *Bellezia*	G. cerchiata paglino e violetto, M. e B. violetto
T. Rook	10 *Il Sebastiano*	G. bianco, M. e B. verde

QUINTA CORSA **PREMIO CECILIA METELLA** (CORSA DI STEPLE) ORE 4 1/2 POM.

Lire 6000 per Cavalli di quattro anni ed oltre d'ogni paese. Distanza Metri 3000 con sei siepi

Sir Rholand	1 *Durrow*	Giubbetto e Berretto a striscie bianche e violetto
Conte C. Cini	2 *Hellenica*	G. verde scuro, M. B. celeste
Principe d'Ottaiano	3 *Prospect*	G. verde, B. amaranto
Marchese Birago	4 *Mephistopheles*	G. cerchiata rosso e blu, B. nero
Marc. Roccagiovine	5 *Savoia!*	G. turchino, M. e B. rosso

SESTA CORSA **STEEPLE CHASE ITALIANO** ORE 4 3/4 POM.

Lire [illegible] date da S. M. il Re per Cavalli di quattro anni ed oltre nati in Italia. Distanza Metri [illegible]

Sir Rholand	1 *Fucino*	Giubbetto e Berretto a striscie bianco e violetto
Gen. Agel	2 *York*	G. e B. bianco, alamari d'oro
March. G. Marignoli	3 *Furio*	G. nero, M. e B. celeste
Sig. C. Calderoni	4 *Redomonte*	G. rosa, B. nero
Sig. G. Cairoli	5 *Leliano*	G. verde, M. bianco, B. rosso
Sig. Francescangeli	6 *Ero*	G. marrone, M. e B. rosso

I favoriti di « Fanfulla »

Premio delle Tribune — *Allegria*.
Premio del Jockey Club — *Pythagoras*.
Derby Reale — *Lucilio*, piazzati *Filiberto*, *Numa*.
Premio Albano — *Scuderia Ottaiano*.
Premio Cecilia Metella — *Durrow*.
Steeple Chase Italiano — *Redomonte*.

ROMA

18 aprile.

× Notorelle artistiche.

S. M. il Re ha acquistato all'esposizione degli amatori e cultori delle belle arti un quadro di Mario De Maria e uno del professore Scipione Vannutelli.

L'esposizione è stata chiusa ieri.

× Ministero dell'istruzione.

Continua il miglioramento nella salute dell'onorevole Boselli.

Forse sabato presiederà la Commissione drammatica.

× Per l'infanzia.

Si è costituita una società promotrice dei giardini educativi per l'infanzia.

L'idea è dovuta al prof. Oreste Tommasini, persona che, per le sue doti di mente e di cuore, gode in Roma tanto simpatie e tanta stima.

Scopo della società, alla quale hanno già aderito cittadini autorevolissimi, è quello di promuovere la fondazione e provvedere al mantenimento di giardini educativi per l'infanzia nella città e nel contado, coordinando questa istituzione alla scuola elementare quale è ordinata dai programmi dello Stato e del comune.

Noi ci auguriamo che il prof. Tommasini, già tanto benemerito dell'istruzione popolare, troverà larghi appoggi nell'attuazione di questi utilissimi giardini educativi.

× Società stenografica centrale italiana.

Si avvertono i soci che le esercitazioni pratiche per gli allievi dell'ultimo corso di stenografia hanno luogo il martedì e sabato dalle 8 alle 9 pomeridiane, e per tutti gli altri soci nei giorni di mercoledì e venerdì alla stessa ora.

× Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna.

Il conte Francesco Bertolini professore di storia all'Università di Bologna verrà a Roma per tenere domani alle 3 e mezzo alla Palombella una conferenza sul tema seguente: Venezia nel 1848 49.

× I mendicanti.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono ieri in piazza San Giovanni in Laterano un mendicante pregiudicato che fu trovato in possesso di oltre 500 lire di cui non seppe giustificare la provenienza.

In questi giorni s'incontrano dei mendicanti di tutte le parti. Se la questura stringesse i freni e li rimpatriasse non farebbe male.

L'ospizio degli storpi e inabili al lavoro.

Nel dare ieri il resoconto della visita fatta a questo pio istituto dal prefetto e dal sindaco abbiamo stampato che fra i consiglieri presenti vi era il signor D. Nicasi. Invece si doveva dire Domenico Ricci. Ripariamo all'errore tanto più che si tratta di persona tanto benemerita della caritatevole istituzione.

× Corso alle Capannelle.

Domani ci si promette una bella giornata e speriamo che il tempo all'ultim'ora non vorrà sciupare una delle più caratteristiche feste della primavera romana.

A rendere più gaia questa giornata di corse la cui attrazione maggiore è il *Derby reale* col gran premio di 24 000 lire dato da Sua Maestà, oltre il concorso del pubblico è necessario il concorso degli equipaggi.

I signori romani, che in fatto di ricchi ed eleganti equipaggi non sono secondi a quelli di altre città, mostrino i loro superbi tiri

a quattro di cui pur troppo domenica scorsa v'era gran penuria.

Al Caffè di Roma dal tocco alle due, oggi, vi era una discreta riunione di *sportsmen* che criticavano e discutevano le quote offerte dai *bookmakers*.

Alle 3 1 listini dei tre *bookmakers* Somer, Britain e Brewer, segnavano:

Per il Derby Reale

1	1/2	cont.	1	*Filiberto*	o 1/2 se p. 1° e 2°
3	»			*Lucilio*	o 1 »
4	»			*Numa*	o 1 »
5	»			*Drummer*	o 1 1/2 »
6	»			*Pantaspina*	o 1 1/2 »
7	»			*Morgana*	o 2 »
12	»			*Tribuno*	o 3 »
20	»			*Carnero*	o 5 »
25	»			*Montecristo*	o 6 »

Per lo Steeple Chase italiano

1	contro	1	*Elegant*	o 1 se p. 1° e 2°	
5	»		*Sir John Falstaff*	o 1 1/2	»
6	»		*Baronet*	o 1 1/2	»
4	»		*Estella*	o 1	»
10	»		*Eva*	o 3	»
8	»		*Pucina*	o 1	»
11	»		*Vinderminster*	o 1	»
12	»		*Kabyle*	o 4	»
6	»		*Letizia*	o 2	»
3	»		*Rodomonte*	o 1	»

A domani dunque e in bocca al lupo!

---

11 Una signora napolitana, alla quale, dopo due figli che allevò alla medesima, sempre parve il latte, al terzo, e al quarto figlio ha dovuto ricorrere alla nutrice. Al quinto figlio, due mesi prima dello sgravo, l'egregio dottor Manfredi le ordinò l'uso del *Galattoforo*, il quale, secondo personalmente si ha narrato il sanitario della gestante, produsse alla signora un enallage e progressivo brulichio alle mammelle con ingrossamento delle glandule medesime, talchè il seno prima floscio e quasi scomparso, addivenne gradatamente voluminoso e turgido. Ora sono più mesi che avvenne lo sgravo con abbondanza di latte ed immensa gioia della famiglia.

Conto. Una bottiglia L. 3 più Cent. 50 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi direttamente all'autore chimico *Nettore Proia-Giuntini*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 20.

Da giovedì a oggi. — L'invenzione dello Sciroppo depurativo di Parigina Composta, inventato e preparato dal dottor Mazzolini di Roma, ha fruttato e frutta al suo autore innumerevoli attacchi. — Si dice che, guarendo i soli mali, non se guarisce al caso. Si dice che v'ha altri depurativi migliori. — Da taluni si contraffà. — Altri lo adulterano. Infine gli vien fatta una guerra così accanita che se non fosse di eminenti virtù ed energiche già sarebbe sepolto nell'oblio, ma la verità si fa strada attraverso a qualunque ostacolo. Per questo ora contrastato si va sempre più popolarizzando. — Non v'ha cantuccio il più recondito della nostra penisola in cui non si adoperi su larga base e da qualche anno si va propalando anco al estero, in modo che in Inghilterra, Germania, Svizzera, Francia ed America si usa da moltissimi e le richieste vanno ogni anno crescendo. — La voce del popolo è voce di Dio — Se si potessero leggere tutti gli innumerevoli attestati e documenti posseduti dal suo autore si resterebbe contusi. Uomini distintissimi d'ogni ceto, e persino del più alto grado sociale attestano che per l'uso di questo depurativo sono guariti da gravissime infermità. — Lo sciroppo depurativo di Parigina inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha occhiato tutti gli altri depurativi, lottando contro la malignezza colle sue splendide virtù e per questo è l'unico che possa vantare otto premi dei più lusinghieri — Guardarsi bene dalle contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica sulla bottiglia. — Costa L. 9 la bottiglia.

D. DOTT. FRANCESCO FELICI già assistente alla clinica per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 2, p. p.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

I NOMI di cui mi sono onorato il successo della **Facoltà di Medicina** Parigi ed Ordinazione dei detti i più conobili ed i più capaci con l'oro in spugna. Veggasi le **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco con vaglia di L. 2 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista **Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 16 aprile.

La battaglia sul *sistema misto* - uscita *uffici e tre letture* - è finita ieri con un voto a scrutinio segreto, dato in fine di seduta.

L'onorevole Crispi ha pronunciato un discorso in sostegno del metodo delle tre letture, e per domandarne l'applicazione pur serbando in vigore anche quello degli uffici.

In seguito a quel discorso 115 deputati votarono in favore, e 92 votarono contro.

Lungi, oh sì! lungi da me l'idea di attribuire all'intervento dell'onorevole Crispi i 92 voti neri: ma siccome c'è chi potrebbe supporlo, io, che sono un amico disinteressato, mi faccio animo a pregare l'onorevole presidente del Consiglio a non intervenire nelle discussioni che quando non possa farne a meno. L'attuale luna non gli ha portato fortuna: egli attraversa un momento di infelicità oratoria che non aumenta il suo prestigio. Faccia a modo mio, aspetti la luna nuova.

La Camera, se la questione non si riscalda, accetterà il regolamento nuovo, tanto più facilmente quanto più il ministro se ne laverà le mani. Gli stessi deputati non personali sanno che un regolamento non è una imposta, la quale una volta levata, difficilmente si rimette! Un regolamento non buono si modifica senza difficoltà. D'altronde la Camera dovrebbe essere la prima a giudicare di quello che le conviene fare per regolare i propri lavori, e la influenza marcata del presidente del Consiglio non è opportuna.

<>

Gli articoli del regolamento relativi alle tre letture sono approvati dal terzo fino al decimo inclusivo, con poca discussione. Stabiliscono che la Camera fissa a non meno di otto giorni dalla domanda la prima lettura, la quale consiste nella discussione generale, aperta dal ministro o dal deputato proponente con la esposizione del progetto e dei motivi che ne determinarono la presentazione.

La discussione generale si chiude con la deliberazione se la Camera voglia o no passare alla seconda lettura.

In caso affermativo il progetto passa a una Commissione eletta dagli uffici, presso i quali non si discutono che gli articoli. Il presidente, se delegato a ciò, può nominare la Commissione egli stesso. Dopo l'esame e la relazione, si fissa la seduta a un intervallo non minore di sei giorni. La terza lettura è la discussione degli articoli e degli emendamenti proposti dalla Commissione.

Gli articoli successivi regolano il modo di presentazione degli emendamenti durante la discussione.

La terza lettura, messa ai voti, se è approvata viene fissata a un intervallo non minore di otto giorni, e consiste nella revisione e votazione del progetto a scrutinio segreto. In caso di urgenza i termini sono abbreviati, e le tre letture possono essere fatte anche in una sola seduta.

Questo è l'insieme del metodo delle tre letture che evita bensì una discussione generale negli uffici, ma ne farà sorgere tre nella Camera, perchè sarà impossibile disciplinare gli oratori, e ottenere che non ritornino nelle letture successive su cose già dette nelle letture precedenti.

Del resto, la pratica farà vedere se il rimedio sarà sì o no peggiore del male, poichè tutti gli articoli che le commissioni sono approvati prima delle cinque

<>

L'incidente delle 5.

L'onorevole Bonghi, presidente della Commissione, era rispondendo all'onorevole Fantano, il quale obbiettava che il metodo dell'abbreviazione dei termini per i casi urgenziosi, produceva l'inconveniente che le risoluzioni più importanti potevano esser prese all'insaputa di una grande parte di deputati assenti, e domandava la presenza dei due terzi dell'Assemblea per questi casi di grande urgenza.

L'onorevole Bonghi replica che il regolamento non può occuparsi di sapere se una Assemblea è più numerosa o meno; i deputati sono virtualmente sempre presenti; è il dovere.

L'onorevole Cocapieller interrompe stando in piedi nell'emiciclo verso sinistra

— Sì! ma i suoi *colleghi* se ne sono andati!

Presidente. Onorevole Cocapieller, non interrompa.

— Signore! sono andati via!..

Presidente. Non ha diritto di [illegible]! Vada al suo banco e domandi la parola.

— (Avviandosi [illegible] a un banco). Dico che i *colleghi* [illegible] di destra dell'onorevole Bonghi se ne sono andati!..

Presidente. E io le dico che lei non ha il diritto di interrompere

— Ma gli onorevoli *colleghi* dell'onorevole Bonghi hanno interrotto me; ho imparato da loro.

Presidente. Impari piuttosto a rispettare il regolamento e la parola del presidente, se no io non posso presiedere.

— Sicuro che io rispetto! Ma l'altro giorno loro non hanno rispettato nè me nè lei!...

Presidente. Onorevole Bonghi, continui!

L'onorevole Bonghi continua!

Ma quando ha finito, l'onorevole Cocapieller domanda la parola e fa un discorsetto per dire che ha imparato a interrompere perchè chi grida più forte qui ha ragione! Il regolamento proposto dall'onorevole Bonghi è nato sotto il potere passato, per quella maggioranza che veniva telegraficamente, e non può essere approvato!

L'onorevole Bonghi parla sempre, e lui non lo lasciano parlare mai.

Dopo altre tre o quattro frasi dello stesso genere si chiota, e riprende la parola l'onorevole presidente del Consiglio.

COSE D'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 18. — È constatato che il Negus, secondo era preveduto, si trova da sabato, a Gundet; lunedì doveva arrivare ad Adua.

Ras Alula lascia il Negus e ritorna ad Asmara senza i soldati che aveva seco.

Gli Abissini ritengono che il Negus si sia pacificato con gli Italiani.

Stamane il generale Lanza partì sul *Venezia* per Assab ed Aden.

Sabato partirà la *Città di Genova* che porterà dei muli.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 117.

NOSTRE INFORMAZIONI

La salute dell'Imperatore.

Le notizie di oggi segnano un certo miglioramento nella salute dell'augusto infermo. Continua a Charlottenburg l'affluenza di visitatori. I medici curanti si riuniranno stasera a consulto. È considerato come argomento di speranza il giudizio dei medici, i quali ritengono che non si tratti di febbre d'assorbimento ma di una bronchite, il cui stadio più acuto sembra oramai oltrepassato.

Il Re di Svezia.

Il Re di Svezia è stato ricevuto oggi alle 2 in udienza privata dalle Loro Maestà, era presente al ricevimento il Principe di Napoli.

Alle 3 e mezzo S. M. il Re si recò all'Albergo del Quirinale per restituire la visita al Re di Svezia. Poco dopo fu raggiunto dal Principe di Napoli.

Il Re di Svezia visitò stamani il Foro Romano e il Palatino, accompagnato dal senatore Rosa.

Domani, probabilmente assisterà al Derby Reale essendo stato invitato dalle Loro Maestà.

Alta Corte di Giustizia.

Domani alle 10 antimeridiane si radunerà il Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia.

Il senatore Pissavini non assisterà al processo e si lascierà giudicare in contumacia, onde scappare i suoi avvocati difensori si presenteranno davanti all'Alta Corte.

Essi però potranno presentarsi ove credessero sollevare qualche incidente o domandare il rinvio per ragione di salute. Se non c'è ricorso, è probabile che entro domani l'Alta Corte pronunci la sentenza.

Il Consiglio delle tariffe.

Il Consiglio delle tariffe si è occupato della vecchia questione delle tariffe ferroviarie per il porto di Genova, e ha dato voto favorevole ad una tariffa unica, proposta gli da una sua Commissione, per le merci scaricate in qualunque punto del porto stesso.

Il Consiglio si è poi aggiornato ad un mese per una sessione straordinaria, nella quale si occuperà specialmente della riduzione delle tariffe da ordinarsi dallo Stato per parallelare in parte i danni derivanti ai risi, al bestiame e in particolare al vino dalla rottura commerciale colla Francia.

Il giorno 17 aprile si spegneva in Venezia Reale una nobile esistenza! Il colonnello cav. **Lorenzo De Leonardis**, comandante il 8° reggimento artiglieria, dopo cinque giorni di malattia ed a soli 52 anni cessava di vivere fra il compianto di quanti ebbero la ventura di conoscerlo, e più specialmente dei suoi dipendenti che egli amava come un padre amorevolissimo e da cui era contraccambiato di pari affetto. Era alla vigilia di essere nominato colonnello brigadiere, e su di lui il Re e la patria avrebbero potuto fare sicuro assegnamento. Il suo brillante stato di servizio, la sua attitudine felice, i suoi desiderii lo indicavano specialmente al servizio delle truppe, a comandare le quali si addicevano le sue doti di carattere, le sue qualità intellettuali, la vasta sua coltura militare.

Il colonnello D. L. guardia fu educato nel collegio militare di Napoli d'onde uscì ufficiale d'artiglieria. Il Persavolli nel suo pregiatissimo opuscolo *Il Collegio militare di Napoli*, fa un breve cenno delle sue campagne.

Egli prese parte alle azioni campali del Volturno e del Garigliano ed alla difesa di Gaeta nel 1860-61 sotto il governo delle Due Sicilie. Ferito gravemente alla battaglia di Custoza il 24 giugno 1866 fu veramente ammirabile in quella giornata, durante tutto il tempo che rimase presente alla batteria, animando i cannonieri e dirigendo il puntamento con gran sangue freddo. Tre decorazioni, fra cui la medaglia d'argento al valor militare guadagnata in quest'ultimo fatto d'armi, furono il premio del suo coraggio.

Possano le virtù militari del defunto comandante del 8° artiglieria, esser ricordate lungamente ad esempio in quel valoroso reggimento.

NOTIZIE VATICANE

Monsignor Filippo Frasinelli, canonico di Santa Maria in Via Lata, cessò di vivere sabato scorso. Gli succede nel canonicato monsignor Cesare Togni, suo coadiutore, e ne riceve il mandato pontificio. Monsignor Togni è anche canonico di Santa Maria in Cosmedin. Egli è particolarmente protetto dal cardinale Monaco La Valletta, vescovo di Albano. Monsignor Togni è nativo di Albano, e conta amici e protettori in Curia, perchè il fratello suo è proprietario del primo ristoratore di quella città.

Domenica prossima è indetto a Frascati il capitolo generale degli eremiti camaldolesi di Monte Corona per l'elezione del *maggiore*. È chiamato così il padre generale di questo ordine. Attuale maggiore è il padre Aurelio da Ripatransone.

Fra i pellegrinaggi che si aspettano, si parla molto del tirolese, che comprenderà pellegrini del Trentino e del Tirolo tedesco. Si dice che questo pellegrinaggio sia stato messo insieme col doppio intento di escludere coloro ritenuti in odore di *italianità*, e di fare una specie di dimostrazione politica, favorevole alla sud'ditanza austriaca.

Questo pellegrinaggio, composto in gran parte, come il polacco, di povera gente, sarà alloggiato in dozzina nel lazzeretto di Santa Marta.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

Continua la confusione dei partiti e quella intorno ai provvedimenti da prendersi contro il boulangismo.

Floquet, a quanto pare, è sicuro d'avere per sè la maggioranza con l'appoggio di una parte degli opportunisti, tutti d'accordo, del resto, per impedire lo scioglimento della Camera, il quale sarebbe certamente fatale.

Ribot proporrà lo scrutinio uninominale.

Boulanger entrerà alla Camera tre ore dopo aver ricevuto la notizia ufficiale della propria elezione.

Si prendono grandi misure di precauzione per la seduta di domani.

Parigi, 18.

Il figlio di Rochefort s'è battuto con Fleurière, che è rimasto ferito, e dal quale era stato schiaffeggiato a Lilla.

Berlino, 18.

Lo stato di salute dell'imperatore rimase, durante la mattinata, quasi invariato.

La febbre continua, ma lo stato delle forze di S. M. è soddisfacente.

Verso le 11 sat. ebbe fine il consulto dei medici e si dice che questi non siano rimasti malcontenti.

Il principe ereditario ha passato la notte a Berlino.

BORSA DI ROMA

18 aprile.

Gli affari furono oggi abbastanza attivi, ci meravigliamo solo di non aver visto le Acque Pie ribassare di un altro centinaio di lire. Da qualche giorno il vendere di queste Azioni (le molte volte senza averle) era un affare sicuro, un guadagno certo! Per chi sta in affari, la domanda di autorizzare un'altra Società a fornire Roma di nuova acqua, non ha potuto che fare sorridere, e l'*enormità* della posta in considerazione fatta dai nostri *padri coscritti*, sulla nuova domanda e, per non dir altro, amena.

Altri hanno trattato chiaramente e largamente la questione, quindi noi non vogliamo aggiungere di più; diciamo solo che i veri detentori di titoli non si sono spaventati e che le *rendite vere* sono state limitatissime. Alla Borsa d'oggi la Rendita per contante venne negoziata a 96 75 e per fine si aggirò da 96 77 1/2 a 96 85. Banche Romane 1160 a 1156, Generali 601 a 650 50. Gas 1410. Le Azioni Immobiliari furono attivissime; accordite a 1250 salirono a 1261 per chiudere a 1245 a 1255. Banco Roma 1170 a 1180.

Le azioni Acqua Pia conservatissime, migliorate per alcune azioni il corso di 1240, salirono a 1260 per guadagnare il corso di 1250. Meglio tenute le Industriali che, sedute in apertura a 550, chiusero domandate a 555. Fondiario Banca Nazionale 167 50 contanti.

Cambi: Francia tre mesi 100 42 1/2 — Londra 25 45.

Ore 3. — Rendita 96 80 Immobiliari 1256. Generali 600. Industriali 559. Acque Pie 1235.

BORSA DI PARIGI del 18 aprile.

	Apertura	Chiusura
Metà Prestito [illegible]	96 10	96 40
» » 5 0/0 [illegible]	91 90	91 20
» » 4 1/2 0/0 [illegible]	100 40	100 80
Rend. italiana 5 0/0	95 05	95 55
Cambio sopra Londra	— —	25 27 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Rendita Turca (nuova)	14 07	14 12
Banca di Parigi	7.0 —	740 —
Egiziane 6 0/0	405 15/16	406 1/4
Rend. Spagn[illegible] nuova	67 1/2	67 9/16
Banca ottom. 4 Parigi	4.7 —	467 —
Credito Fondiario	— —	1847 —
Azioni Suez	2121 —	2121 —
Azioni Panama	2[illegible] 3/4	2[illegible] 3/4
Ferr. Mérid. e termini	7[illegible] —	701 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 16. — Il letterato Mathew Arnold è morto improvvisamente.

LONDRA, 17. — Il piroscafo *Plata*, con il primo carico di oggetti destinati all'esposizione italiana, è oggi arrivato felicemente nel dock di Londra.

NAPOLI, 17. — L'imperatore del Brasile si è recato oggi al Vesuvio.

PARIGI, 17. — Méline pronunciò ad Epinal un discorso nel quale si scagliò con vecmenza contro i maneggi boulangisti.

Il presidente del Consiglio, Floquet, continua a ricevere da diversi punti della Francia indirizzi che lo felicitano di aver assunto il potere nelle circostanze attuali e lo esortano alla fiducia del paese.

PARIGI, 17. — Un dispaccio da Pietroburgo annunzia la morte dell'esploratore Miklucha Maclay.

Secondo il *Journal des Débats*, Floquet, allorchè avrà occasione di svolgere il suo programma alla Camera, indicherà come solo rimedio della situazione attuale il marciare in avanti ed applicare una politica di progresso democratico.

DUBLINO, 17. — Il deputato John Dillon è stato arrestato.

MONTEVIDEO, 17. — Il generale Santos, in seguito al rifiuto della Camera di abrogare la legge che lo bandisce dal territorio della Repubblica Orientale dell'Uruguay, si è imbarcato nella scorsa notte, a Buenos-Ayres, sul *Matteo Bruzzo*, diretto in Europa.

Il nuovo ministro dell'Uruguay a Roma si è imbarcato per recarsi alla sua destinazione.

MADRID, 17. — *Camera dei deputati*

Si discute il nuovo trattato di commercio fra la Spagna e l'Italia.

Campogrande difende il contro-progetto e dice che la reciprocità non esiste.

Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, risponde che, prima di firmare il trattato, chiese il parere del ministro delle finanze e del direttore delle dogane. I negoziati furono difficili, perchè l'Italia aumentò la propria tariffa generale. Esprime la speranza che l'Italia concluderà il trattato di commercio con la Francia: in conseguenza, la Spagna godrebbe i vantaggi derivanti dalla clausola della nazione più favorita. Dimostra che il traffico tra la Spagna e l'Italia è poco importante. La Spagna non deve temere la concorrenza dei prodotti italiani. Il trattato non ha l'importanza che gli è attribuita dagli oppositori.

NEW-YORK, 17. — Si ha dall'Avana che, in seguito all'estensione del brigantaggio, fu proclamato lo stato d'assedio nelle provincie di Pinardello, Avana, Matanzas e Santa Clara.

LONDRA, 18. — Secondo informazioni dalla *Standard*, in Macedonia si starebbe preparando un colpo di mano in favore dell'Ellenismo.

Si telegrafa da Vienna al *Times* che, secondo un dispaccio da Costantinopoli, la Russia riprenderà, sotto una forma energica, i negoziati per l'assestamento degli affari di Bulgaria.

MOSCA, 18. — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia è interessatissima a che la Francia sia forte, ma è indifferente circa alla persona che la renderà tale.

Responsabilità limitata, *gerente responsabile*

NUOVA ANTOLOGIA Fasc. VIII, 16 aprile 1888, contiene:

Raffaello alla Corte di Leone X, *D. Gnoli* — Guglielmo I: La guerra coll'Austria e la Confederazione colla Germania settentrionale, *R. Bonghi* — La fisima del Teatro nazionale I, *F. Martini* — Il mistero del poeta, - Romanzo. (*Fine*), *A. Fogazzaro* — La bilancia del commercio e le discussioni parlamentari, *L. G. De Cambray Digny* — La questione africana, *** — Geografia e Viaggi, *P. Minutilli* — Rassegna della letteratura italiana, *N. Pangarchi* — Rassegna delle letterature straniere (Tedesca), *G. Chiarini* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura e d'arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22.
» Il Regno » » 42 — » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

La religiosa credenza che innumerevoli medici ed ammalati hanno per la nostra Lichenina, la quale non si confonde con le imposture che tutti i giorni si fabbricano da coloro che spesse volte non sono neanche farmacisti, ci mette in condizione di dover dichiarare che essa è un portato ben definito dalla scienza. Quella preparata dal Chimico Gaetano Lombardi, è proprio a base di tale sostanza riconosciuta dalla chimica e dalla terapeutica. L'uso ha riconosciuto in essa l'unico e solo rimedio che cura la tosse ostinata, la tosse convulsiva o spasmodica, il catarro bronchiale, la broncoalveolite catarrale, e tutte le affezioni broncopulmonali. Costa L. 2, per posta L. 2,50. Farmacia Lombardi e Contardi, Strada Quercia, 16, Napoli.

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo. 4

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . . — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . — 25

QUANDO dovete compe rare qualsiasi oggetto per la vostra famiglia, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al Litro

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 41 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 79 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli e marmi, terraglie, pietre dure, ecc. si adopera come la comune colla. Questa colla resiste anche all'azione del fuoco

Prezzo del cemento flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

VOLETE ILLUMINARE

con la vostra casa, Albergo o Negozio **Lampade** di ogni genere, ogni stile, ogni prezzo, rivolgetevi all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Brocche, Secchie, Lavaginoli

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLYCHROMATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra

e l'Antholeon, Olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 14, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutti l'Europa riconosce oramai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo). — Questi due sovrani rimedi sono per infinite straziantissime d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenze. — Lo vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 3.10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 3.65. Per L. 26 se ne spediscono SEI scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire la VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la bocetta — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, o per lire 10 si spedisce per pacco postale in Provincia una bocetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di passare al borace ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce a meraviglia bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Trovasi vendibile nelle principali droghierie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo: cent. 45 per scatola di ½ Kilo e 90 per 1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

K. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e dei **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà del sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Ridà l'appetito, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e dai generali Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **ANTONIO TELLARI e C.** Milano, Via St. Pietro all'Orto, 11.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

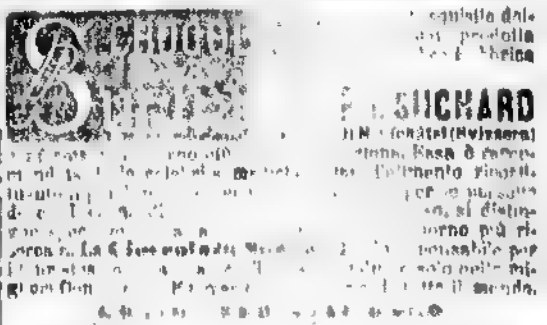
Questo nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo giovevole su tutta la superficie della fronte e sulle parti che si vogliono, poichè si possa disporre della pura quantità d'acqua indicata senza alcun metodo costoso e complicato.

L'effetto refrigerativo si ottiene con molta facilità senza alcuna difficoltà nè preparativi complicati, in pochi istanti nel modo più facile desiderato. È inutile l'enumerare i tanti casi in cui in tempo utile la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, **e Bende per la fronte** saranno sempre costantemente e costantemente apprezzate, come i migliori in caso di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Impero Franco-Italiano Fiori e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379, Firenze via de' Panzani, 25.



P. L. SUCHARD

LE NEUCHÂTEL (Suisse)

Cette Maison a obtenu

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa coi LIQUORE e PILLOLE del Laville

Il Liquore agisce sul sangue

Le Pillole sono preparate con estratti vegetali

Questa cura non produce nausea nè disturbo di stomaco

Deposito per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Fiori e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze, via de' Panzani, 25

Laville

F. COMAR, 23, rue du Cadran, Parigi

DEPOSITO PER LE PRINCIPALI FARMACIE

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per tingere [illegible] *più vivi ed allo stesso tempo, dal verde, dallo* [illegible] *rendere tali materie allo stato naturale.*

La Mordantia è il preparato più efficace per tingere [illegible] direttamente le vegetabili e cascami di seta ed altri

La Mordantia è di [illegible] semplicissimo.

La Mordantia tinge in 3 ore le pitture più [illegible] qualunque più resistente e [illegible] spessore.

La Mordantia toglie la [illegible] e [illegible] generi [illegible]

La Mordantia leva le macchie di [illegible] dalle [illegible] di [illegible] lana, ecc.

La Mordantia viene [illegible] dai [illegible] industriali, [illegible] stari [illegible] usano [illegible]

I vantaggi [illegible] della **Mordantia** [illegible] Economia di tempo e [illegible] Chiarezza di [illegible] l'operazione - Lavoro perfetto - Il tempo [illegible]

[illegible] per esempio

[illegible]

Si vende in cassette complete da [illegible] con aumento [illegible] L. 1.25 [illegible] e [illegible] per [illegible]

Deposito presso per l'Italia [illegible] Fiori e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375 e 379 Firenze via de' Panzani, 25.

Stabilimento tipografico: Il Gerente

IL SUCCESSO

ed il favore che ha acquistato l'indiscutibile rimedio per tosse ostinata, catarro bronchiale e bronchite cronica: la **LICHENINA** del Chimico G. LOMBARDI, non è più da mettersi in dubbio. — Questa importante specialità napoletana in 20 anni di vita ha acquistato il diritto di superiorità su tutti gli altri specifici o rimedii per dette malattie, gli attestati autografi dei primarii clinici tanto allemanno, e gli infermi che ne hanno fatto uso decantano la LICHENINA come il solo rimedio per curare le tossi.

La **Lichenina Lombardi** costa L. **2**.
Per pacco postale L. **2,50**.

Deposito principale in NAPOLI, Strada Quercia, n. 16, ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita presso tutte le Farmacie di Roma e presso le principali Farmacie di tutte le città d'Italia.

Autografo del Prof. F. Tesorone
Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

Egregio Signor Lombardi ...
Quando sperimentai la vostra Lichenina
[illegible] di metterla ed in varii ammalati
[illegible] la trovai veramente efficace
[illegible] i miei Illustri Maestri e
Colleghi hanno empiricamente adoperato
Il Prof. [illegible]

Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli* (4)

Certifico io qui sottoscritto
che ho da molti anni
adoperata nella pratica
la Lichenina del Dottore
chimico Gaetano Lombardi
e che essa la trovata
molto utile nella tosse
stizzosa sia per catarro
bronchiale che per altre
affezioni bronco-polmonari

Prof. Semmola

Autografo del Prof. Tommasi
Senatore del Regno
Professore di Clinica Medica nella R. Università di Roma (1)

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglia della tua Lichenina
per uso mio
Tuo amico

Autografo del Professore A. Cantarelli
Primario Clinico Italiano (6)

Da parecchi anni voglio preferire
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
le tosse ostinate, e posso attestare
che questo rimedio sia riuscito
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 82.

A. Cantarelli

Autografo del Prof. Cantani
Già Vice-Pres. della Camera dei Deputati e Prof. di Clinica (3)

La Lichenina del Lombardi
è lodevole da sperimentare, sicuro e
una formola di ricetta giustamente
composta ed eccellentemente preparata
da un accorto farmacista e molto
comodo ad usarsi, e dai valenti
facilmente ordinata. Comunque dalla
lunga esperienza è assicurato che la
Lichenina del Farmacista Lombardi
[illegible] anche con assai grande beneficio
[illegible] nella pertosse
da ordinarsi e con ricetta
dirlo.

Prof. [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un Mese	Tre Mesi	Sei Mesi
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	24	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 107

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserti in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì Venerdì 19-20 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 17 anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 22 aprile 1888 in tutta l'Italia.

Contenenza

Racconti di Edmondo Martin, *E. Checchi* — Poesie francesi contemporanee: Carlo Baudelaire, *Federico de Roberto*, *Ivre* — Ritratto di donna, *Ivre* — A proposito di Ettore Giovanni, *Emilio Costa* — In Vaticano a Parigi, *Attilio Serafini* — La vendetta di Pantalone (Dal « Libro della Chimera » di *Ernesto Masi*) — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono

Centesimi **10** in tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 24 — *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il resto. Anno L. 24 — Sem. L. 13 — Trim. L. 7,50

Amministrazione della *Fanfulla*, Piazza Montecitorio 120, Roma.

ROME ET BERLIN

III

L'attacco sotto Roma

L'interesse con cui il pubblico ha seguito i primi due scontri di Dogali e di Saati, ne diede subito un altro più grande e più vivo, come avevamo in principio stabilito. Ci siamo fatti il dovere di seguire tutte le fasi della spedizione, non ne tralasciammo neppure una.

La giornata del 17 [illegible] preceduta dal solito operativo [illegible] il tempo che [illegible] Forte [illegible] per [illegible] Italiani [illegible] prima che i Francesi, [illegible] fossero in grado di mandare [illegible] capitale.

Il giorno 18, alle 5 del mattino, il capo squadra [illegible] aveva [illegible] era avvisato dagli esploratori della flotta:

Che la divisione [illegible] sbarco presso Napoli era in vista al S. E. di ritorno;

Che al Monte Argentario [illegible] due navi italiane.

Erano l'*Italia* e la *Lepanto*.

Il ministero aveva [illegible] all'[illegible] [illegible] [illegible] [

Ritagli e Scampoli

Ospiti illustri.

Firenze, 18 aprile.

Ieri si era sparsa la voce che la partenza della regina Vittoria, già fissata per domenica 21, sarebbe stata anticipata e forse avrebbe avuto luogo ieri sera stessa, in seguito alle notizie allarmanti ricevute sullo stato di salute dell'imperatore di Germania.

Fortunatamente queste notizie sono oggi molto migliori. E la regina rimane fino al giorno prestabilito, salvo a recarsi più tardi presso sua figlia imperatrice Vittoria per confortarla nel duro frangente che sta attraversando.

Così potrà aver luogo domani sera la fiaccolata progettata da un Comitato di cittadini in onore di Sua Maestà e che ieri pareva proprio dovesse andare a monte... invece che a villa Palmieri.

Pamara.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro:

ARGANO — ARAGNO

Parola a rombo.

— Si sa ch'io inizio *dominus* e *d*...
— e che mi pagan quasi tutti i sol.
— Con me si fa buon cacio in Lombardia.
— Per opere Cottal del Bocconia.
— E nacconi, le mode andate in Francia!
— I bevi in me s'empassano la pancia
— Chi m'ha, dee avere in viso un gran pallore.
— Sul Bosforo facevo un di all'amore
— In Africa ci sono certamente
e in Asia pure - è un fatto - mi si sente.

Fra le quinte e fuori

⚔ È stato comunicato ai giornali il nuovo capitolato d'appalto per l'impresa del teatro Argentina, da discutersi in Consiglio nella seduta di domani sera. Secondo le nuove proposte della Giunta le rappresentazioni d'obbligo per la stagione di Carnovale-quaresima sarebbero ridotte a 35; la dote verrebbe portata da 120 mila a 100 mila lire, all'impresa sarebbero tolti i palchi necessari per formare il gran palco reale, rimarrebbero accollate d'ora innanzi all'impresario le spese di illuminazione e di riscaldamento del teatro, e sarebbe tolto l'obbligo di dare un'opera di maestro romano, pur mantenendo fermo quello di un'opera nuova per Roma.

Sono inoltre inserite nel capitolato disposizioni che tendono a regolare in modo preciso la scelta e le attribuzioni di quella parte del personale che per l'indole speciale dei servizi deve offrire principalmente al Comune completa guarentigia di se.

Su queste proposte *Tom* ha chiesto la parola, e l'ha avuta per domani.

⚔ Al Valle la serata d'onore della signorina Marietta Piazzi è riuscita nel modo migliore. Il pubblico era molto numeroso, ed alla gentile e valentissima attrice non mancarono applausi nè fiori. Anche il figlio di Don Felice fu applauditissimo nella *Lettera all'apparato*, una canzone del maestro Giannetti, che dovette ripetere.

⚔ Al Manzoni va in scena questa sera il nuovo dramma storico in cinque atti, *Gli Spagnuoli a Napoli*, del signor Francesco Caputi.

⚔ Dall'altro mondo.

Un dispaccio da Nuova York ci annunzia il brillantissimo successo ottenuto dall'*Otello* di Verdi: come musica e come esecuzione.

Protagonista è il tenore Marconi, applauditissimo insieme alla Torresini e al Faentini-Galassi *idem* che dovette ripetere il *Credo*.

L'orchestra è egregiamente diretta dal maestro Campanini.

— 38 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto Inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

— Allora, lei sa, duca, che le mie intenzioni erano alte e pure? - domandò Gilberta palpitante e col bel viso inondato di pianto, ma gli occhi vividi al conforto che le inondava il cuore.

— Se lo le so! Da un anno ti spio, e le opere tue mi rivelano i più segreti dei tuoi pensieri. Ora, se tu ti dissimuli i diritti della tua opera meravigliosa, non puoi sottrarti ai doveri ch'essa t'impone.

Gilberta guardò perplessa il duca, diventato ancor più grave e solenne.

- Mi spiego - riprese il gentiluomo rispondendo alla muta interrogazione di lei - a mio cugino nei suoi rapporti con te, subita la tua scelta, si aprivano due sole strade onorevoli: o tenerti gelosamente nascosta agli occhi di ognuno, o presentandoti in società farti passare appunto per quello che non eri. Egli intese questa necessità, e nonostante l'inganno teso alla società, rimase un uomo onorevole, poichè vi fu costretto dalle circostanze. Non egli poteva dare ad una tua pari la posizione di una mantenuta, farne una *demi-mondaine* e lanciarla nello squadrone volante delle *cocottes* alla moda. Giungervi, dopo quel che ti doveva, sarebbe stato da miserabile...

— Ma egli non lo fece!

— Ma non avendolo egli fatto, ne deriva la necessità per te di fare qualche altra cosa. Il conte Massi di Camellara non può aver mentito alla società dei suoi eguali, come un ignobile cavaliere d'industria, e la signora che presentò come la contessa Massi di Camellara *deve* esserlo.

Tutta la persona di Gilberta vibrò alla energia, alla scossa nervosa di un nuovo e più assoluto diniego; ma prima di aver potuto pronunciare il monosillabo, ricadde vinta scoppiando in singhiozzi.

— Vedi bene, che non v'è obbiezione possibile - disse il duca, dissimulando a fatica la soddisfazione del proprio trionfo. - Noi, e dico noi perchè sarò uno dei tuoi testimoni, faremo una tappa in qualche ameno paese del Piemonte o della Lombardia, celebreremo il matrimonio, e poi Milano avrà una gentildonna di più.

— E se un giorno si dubitasse, e ne dubitasse particolarmente Gaudenzio, che la mia condotta di quest'anno fu intesa a tale risultato? - chiese Gilberta.

Per un istante il duca non rispose, come uno schermitore colpito in pieno petto da una botta inaspettata, ma non era egli fortunatamente l'uomo cui mancassero delle risorse.

— Capisco che questa idea ti possa esser passata ora dalla mente - disse egli con accento inesprimibile: - ma perchè vi prendesse radice, sarebbe necessario tu fossi ciò che assolutamente non sei. Non è nel tuo spirito il desolato pessimismo che ha smarrito ogni fede nel bene, e tu ami e stimi Gaudenzio. Non ho più nulla da dirti, mia bella cugina, e come dicono *alle loro* Camere dei deputati, la discussione è chiusa.

Gaudenzio comparve prima che il duca fosse partito.

— Bisognera, - gli disse quest'ultimo, - stabilire in quale angolo ignoto di terra italiana andremo a posare il volo.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), *Na fringuillo scecato* — **Manzoni** ore 8 1/2), *Gli Spagnuoli a Napoli* — **Quirino** (ore 9), *I moschettieri al convento* — **Rossini** (ore 8), *I due monelli* — **Le Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

19 aprile.

⚔ La Croce Rossa italiana.

Sua Maestà la Regina convocherà al Quirinale, il 20 corrente, la Commissione superiore dell'Associazione delle dame di tutto il regno, per prendere delle opportune iniziative a beneficio della nobile, patriottica e caritatevole istituzione.

Sappiamo che parecchie dame verranno appositamente da Torino, Milano, Venezia, Napoli e Palermo.

⚔ Un matrimonio americano.

La chiesa di Santa Maria in via Lata era stamani affollata di molta notabilità della colonia americana e di curiosi.

Il coro e l'altare maggiore apparivano adornati artisticamente di fiori: fiori scelti, sciolti e adoperati a profusione. La chiesa aveva l'aspetto di un giardino. Insomma una cosa mai veduta finora da noi.

L'addobbo, fatto dal fioraio Zamperini, deve aver costato parecchie migliaia di lire.

Gli sposi erano il signor Cararubig messicano e la signorina Rose Chappin degli Stati Uniti.

Le signore e gli invitati avevano preso posto in due tribune ai due lati della navata centrale e guarnite da immenso spalliere di fiori.

Ha celebrato l'abate Smith monaco benedettino.

I due sposi han voluto consacrare fra i fiori la loro unione. *Fanfulla* augura che sia cosparsa di fiori tutta la loro vita.

⚔ Balli e serate.

Il ballo di beneficenza dato ieri sera al Nazionale a favore degli orfani dei maestri è riuscito stupendamente.

Il *foyer* del teatro, artisticamente addobbato dai Noel, offriva un colpo d'occhio fantastico, dei più graziosi che si possano immaginare.

I biglietti venduti furono circa 600, che a 20 lire l'uno fanno la bella sommetta di 10,000 lire.

Non in gran numero le signore; ma le presenti, elettissime tutte.

Notavasi un grande sfoggio di ricchissime *toilettes* e di brillanti magnifici.

Ultimo fra le signore: la duchessa Torlonia, la marchesa Marignoli, la marchesa Guiccioli, la principessa di Venosa, Donna Maria Grazioli Lante, la contessa Taverna, la marchesa di Villamarina, la marchesa Curtopassi, la signora Pastore, la signora Stael, la contessa Rinaldi, Madame Le Ghait, la contessa Spalletti, Madame Sulier, la marchesa Honorati, la baronessa Sardi, Madame Bladhern, le signore Meyer, Albenga, Hava, Del Grillo, Martini-Rossi, Hegermann, Obolenchiani, ecc., ecc., elegantissime tutte.

Del mondo politico notati gli onorevoli Damiani, Guiccioli, Righi, Cappelli, Della Rocca, Torlonia, Sola, Di San Giuseppe; i consiglieri delle ambasciate di Russia e di Austria.

Il ballo si protrasse fino dopo le 3. Al tocco e mezzo incominciò il *cotillon*, diretto dal principe di Sonnino e dal barone Lazzaroni.

⚔ A proposito di un vecchio artista. Abbiamo ricevuto:

« Caro *Fanfulla*,

« in un numero del tuo giornale, parlando dei candidati alla Croce del Merito civile di Savoia e nominando incidentalmente l'onesto, sei caduto in errore riguardo alla sua età, che è di 89 anni e non di 78. Mi piace poi di aggiungere ch'egli è non solo il decano di quell'Ordine cavalleresco, ma di moltissime Accademie artistiche e letterarie italiane ed estere, e da 60 anni egli è membro dell'Istituto di Francia, ove nella grande esposizione artistica e mondiale di Parigi mi pare del 57 fu onorato della medaglia d'oro. Con tutti gli 89 anni sulle spalle, ha ancora la mano ferma, e se non può più dipingere grandi quadri, fa disegni, bozzetti e gran bene composizioni oltre che si diletta scrivere commedie o versi, dei quali pubblicò pochi anni or sono un volume. Egli è ancora attivo ed energico come se avesse la metà degli anni che ha. Per tuttavia è vero che l'autore del *Giudizio di Salomone*, il quale è stimato uno dei più [illegible] quadri del palazzo reale di [illegible], l'autore del *Martirio di* [illegible] nella cattedrale di Ancona, e della *Cacciata degli ambasciatori di Federico Barbarossa* da quella città, che si ammira in quel palazzo comunale, l'autore degli affreschi meravigliosi nelle volte vaticane dipinti in occasione del dogma dell'Immacolata, e di altri cento e più dipinti, bozzetti e cartoni, è ora quasi ignoto alla presente generazione. I giovani pittori più istruiti e critici rammentano che 30 anni fa l'ottuagenario era un bravo pittore, come i giovani cultori di musica predicano che Rossini sarebbe stato un gran maestro se avesse studiato ».

⚔ Annunziamo con sincero dolore la morte avvenuta ieri in Roma del nobil uomo signor Rickson Field, padre della principessa Francesco dama della Regina.

Egli, ricchissimo, seppe generosamente spenderne non in frivolezze, ma per incremento delle industrie e delle arti, le molte sue rendite. La morte di lui sarà deplorata da quanti lo conobbero.

Fanfulla invia le sue rispettose condoglianze alla nobile principessa.

12 Il suo *Galattoforo* fa miracoli! Le rimetto L. 4, con preghiera di inviarmi un'altra bottiglia all'indirizzo del cav. *Andrea Corlo*.

Corlo. Una bottiglia L. 3 più Cent. 90 per imballo e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie (L. 15) avrà imballo e trasporto in dono.

Dirigersi, Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prata-Garlco*, in Napoli, via 2ª Portiera a San Tommaso, 20.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)

ROMA, Via Nazionale, 34 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono le iscrizioni

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 37 vignette che si riceve franco contro vaglia di L. 3 in francobolli, dall'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

SPORT

CORSE ALLE CAPANNELLE.

Secondo giorno - 19 aprile.

Capannelle, ore 3 15

Nonostante un vento fortissimo, il tempo si è rimesso al bello e abbiamo una splendida giornata di corse. Il concorso è numeroso. Una interminabile fila di carrozze occupa tutta la via Appia Nuova che conduce alle Capannelle. A metà strada vi è un omnibus sfasciato.

Le guardie fanno un eccellente servizio e impediscono alle carrozze di uscire di fila. Esse fermarono pure la carrozza del Sindaco del ministro Grimaldi perchè era fuori di fila. La strada è stata riaccomodata dopo le corse di domenica.

Per questo merita lode la deputazione provinciale.

Lungo la strada osservo parecchi splendidi tiri a quattro. In una bellissima *calèche* tirata dai quattro tradizionali morelli, vedo la principessa Torlonia. Sono con lei la principessa di Sonnino, il cugino Don Leopoldo Torlonia e il conte Primoli. Il principe Don Giulio Torlonia guida uno *stanhope-coach* tirato da quattro bai scuri. Accanto al principe siede la duchessa Donna Eleonora Torlonia.

Il barone Lazzaroni guida quattro bai cavalli bai. Vi sono nel suo *stanhope-coach* la principessa d'Ottaiano, M.ᵐᵉ Le Ghait, M.ᵐᵉ Landon, la contessa Pecci, M.ᵐᵉ Rongone, il signor Montobell, il conte Rucellai, il marchese Roccagiovine, M. Caro e il conte Camillo Pecci.

Il conte Benniccelli ha pure un *break-stanhope* tirato da quattro morelli bellissimi. Con lui sono la contessa Benniccelli, la signora e la marchesa Rosca. Noto pure una *calèche* a doppia parigina scivola, in prima di rumi e la seconda di bai, del conte Lagunas.

Vi sono pure diversi altri tiri a quattro che hanno preso posto sul prato.

Ore 3 50.

Sua Maestà la Regina è arrivata con molta puntualità prima che incominciassero le corse. Sua Maestà era in due *calèches* di mezza gala tirate da quattro cavalli. Nella carrozza della Regina vi era S. A. R. il principe di Napoli, la principessa Pignatelli-Strongoli e il marchese di Villamarina. Nella seconda carrozza erano il colonnello Osio, il comm. Cosimo Ferrari, il marchese Luigi Niccolini e il capitano Franzini.

Il duca di Marino, il duca di Fiano, il comm. Silvestrelli e altri signori componenti la Commissione delle corse hanno ricevuto la Regina al suo scendere di carrozza.

Sua Maestà indossa un abito Pompadour a fondo verde canna con righe rosso-scuro e fiori a rilievo. Porta una *capote* di paglia guernita dei colori del vestito e ornata di due garofani.

Poco dopo che la Sovrana ha preso posto nella tribuna reale, è giunto il Re con tre carrozze tirate da due cavalli con livree rosse.

Nella prima sono soltanto il Re Umberto e il Re Oscar di Svezia, nella seconda il generale Pedi e il conte Rasen, aiutante di campo generale del Re di Svezia nella terza gli aiutanti di campo dei due Sovrani.

Il conte non aveva molta inclinazione a discendere, comprendendo come ella fosse guidata da un giusto e sano criterio e da un sentimento di delicatezza ammirabile. A Milano il conte di Camellara aveva relazioni ancor più estese, alleanze di famiglia più numerose, ed amicizie più intime che non a Firenze; la sua storia vi era ancor più conosciuta.

Gilberta non poteva illudersi di trovare nella società milanese la ignoranza parigina intorno alla verità dei suoi rapporti passati con Gaudenzio, verità della quale non era più d'altronde il caso di fare un mistero, e che a di lei insaputa, negli ultimi tempi, era pur trasportata nella capitale francese. Il presentarsi audacemente alla piena luce dei ritrovi e dei saloni sarebbe parso alla giovane donna una sfida degna dei più severi giudizi ed esporsi a leggere su tutti i visi, a indovinare sotto tutte le frasi del formulario mondano le freddezze e le riserve di una casta che naturalmente difida intorno ad una figura dubbiosa, e la mette in quarantena.

Per tal modo, mentre Gaudenzio fu anche a Milano lo stesso uomo di mondo, brillante e trascinato nel torrente fervido della gran vita, la contessa non uscì quasi, per quella intera stagione, dal ritiro del suo ricco appartamento al corso Vittorio Emanuele. Bene ella presiedeva ai ritrovi intimi di casa sua, conseguenza delle relazioni esterne di Gaudenzio col fiore della intelligenza e del ceto lombardo; ma erano poco numerosi, ed essa v'impiegava una modestia della quale si era incantati, e che diffondeva su di lei una leggenda piena di poesia e d'idealità. Il ghiaccio si rompeva poco a poco, anche negli incontri femminili di Gilberta, dalla qual parte doveva essere per necessità più resistente, e le grandi dame dimenticavano ch'ella era una favorita legittimata per abbandonarsi intera al trasporto di amorevolezza loro ispirato dalla soave e spirituale creatura.

Molto le costava forse conto d'essere così sommessa e timida, quando avrebbe potuto con un semplice atto di vanità diventare una regina del gran mondo e detronizzare reputazioni di bellezza e d'intelletto ben solidamente stabilite; ma non era questo che più alto si proclamasse di lei. Ella era stato l'angelo tutelare del conte Massi di Camellara, la volontà illuminata e trionfante, l'amore solerte e valido, la mano gentile e forte che aveva strappato un grande intelletto e un gran nome alle spire della follia e ne aveva fatto ciò ch'egli era: una luminosa individualità. Ed a codesta impresa, l'eroica creatura si era consacrata fervente di sacrificio, inarrivabile di abnegazione, immolandovi, più che la vita, la propria riputazione ed il proprio avvenire. La contessa poteva venire dai più oscuri strati sociali: questa origine non era che un titolo di più alla nobiltà del suo disegno di donna eroica, e la posizione conquistata era il suo diritto di virtù, la inadeguata ricompensa dell'opera sua.

Così il tempo scorreva, affermando la sua apoteosi. In quanto a Gaudenzio l'amava più che non l'avesse amata mai, orgoglioso di lei, conscio e riconoscente di tutto ciò che le doveva. Nelle loro intimità, egli aveva trasporti di adoratore fanatico, slanci lirici di passione giovanile. « Tu sola - le diceva - mi hai veramente insegnato che la vita è un bene, e per te sola io sono felice. Oh! perchè la vecchiezza m'insegue alle spalle, ed io le appartengo del tutto, quando lo splendore del tuo fascino raggiungerà la sua più completa potenza? »

(Continua)

I giornali applaudirono accogliendo l'arrivo dei due monarchi alla tribuna. Il Re di Svezia destò grande curiosità, tutti i cannocchiali sono rivolti sopra il Re Oscar, che occupa profondamente la Regina.

La Sovrana invita la principessa d'Ottaiano, la contessa di Santafiora e la duchessa Sforza-Cesarini a salire alla tribuna.

Il Re, poco prima del *Derby Reale*, scende dalla tribuna insieme col Re di Svezia, col principe di Napoli e accompagnato dal duca di Martina, dal duca di Fiano e dal commendatore Silvestrelli, dal cav. Piacentini e seguito dagli aiutanti di campo, va a visitare le scuderie, il *paese* e si trattiene a lungo a osservare i cavalli iscritti per il *Derby Reale*.

Mentre il Re osserva i cavalli, il dottor Costantini non fa a tempo a scansare interamente un calcio nel petto da *Ducrow*, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Il Re s'interessa con molta premura della salute del dottor Costantini, e prima di andar via dal *paese* fa chiedere ulteriori notizie.

Ore 4 15.

Prima corsa - premio delle Tribune.

È stata ritirata *Jolanda* della razza di Sanselvà. È arrivato primo *Ducrow* di Sir Rholand. *Ducrow* era dato dai *bookmakers* a uno e mezzo contro uno. *Caledonia* della razza Casilina è arrivata seconda. I *bookmakers* davano *Caledonia* a sei contro uno. Terzo è arrivato *Night Mare* di Silvestri il quale pure era dato a sei.

Seconda corsa - premio del *Jockey Club*.

Sono ritirati *Carbunclero* di Sir Rholand, *King's Cross* della razza di Sanselvà e *Monte* del capitano Page.

Arriva per il primo *Lazio* del generale Agel, dato da tre contro uno, secondo *Polygorus* (favorito di *Fanfulla*) della razza Sanselvà dato a mezzo contro uno, terzo *Fido* del generale Agel, dato a cinque contro uno.

Risultato del DERBY.

Corrono tutti i cavalli iscritti

Arriva il primo *Filiberto* (uno dei favoriti del *Fanfulla*) di Ottaiano, vincitore delle corse di Napoli, montato dal fantino Hunter.

Secondo arriva *Drummer* del capitano Page montato dal fantino Reynesi; terzo arriva *Morgana* del signor Guidoboni montato dal fantino Hasford. Il quarto è arrivato *Numa* del generale Agel, che era anche lui tra i favoriti del *Fanfulla*, montato dal fantino Jones.

Le quote dei *bookmakers* all'ultimo momento erano per *Filiberto* 1 1/4 contro 1 e per *Drummer* 4 [illegible]

Questa corsa è riuscita molto interessante. I cavalli formavano un bellissimo gruppo.

L'urlà fragoroso delle tribune del Jockey-Club salutò il vincitore, che fra il premio e le scommesse guadagna 82,000 lire; il secondo *Drummer* guadagna 5000 lire; il terzo circa 500 lire.

Il principe di Ottaiano, proprietario di *Filiberto*, riceve numerose strette di mano dagli amici.

Il fantino Hunter, che montava *Filiberto*, rientrando nello sterdino è fatto segno a vive ovazioni da parte di varii *sportsmen* che lo circondano.

Ore 4 35.

Il grande concorso che vi è stato alle Capannelle fruttera alla Società delle corse circa 25,000 lire.

Al momento del *Derby* la tribuna delle signore offriva un colpo d'occhio splendido.

Notate oltre alle signore già nominate: la duchessa Litta e la marchesa Theodoli in abito nero; la marchesa Berardi, la signora Guglielmi vestita di bianco con guarnizioni nere; la marchesa di Castelduino e la principessa d'Avella con abito bianco guarnito di rose bianche; la contessa Giannini in toilette *crème* elegantissima, la contessa Canevaro pure elegantissima.

Fuori inviti.

La contessina Rascon, la contessa della Gherardesca Fisch, le contesse Cellere, Antonelli, il duca Sforza, la signora Maurogordato, la contessa Ruschi con le bellissime figlie, la duchessa Grazioli-Lante, la signora Serafini, sempre elegantissima, le principessine Rondinini-Giustiniani, la marchesina Bianca del Grillo, la duchessa di Mondragone, la marchesa Olga Gnicciardi, elegantissima in *crème*, la contessa Cini, la principessa Odescalchi, la baronessa Huffer, e molte altre signore eleganti della nostra aristocrazia e del mondo diplomatico.

Anche la contessa della Somaglia è stata invitata alla tribuna reale.

Del corpo diplomatico c'erano il conte di Solms ambasciatore di Germania, il signor Lindstrand ministro di Svezia, il conte Rascon ambasciatore di Spagna.

Nella tribuna del Jockey-Club, che è piena di gente, vedo gli onorevoli Cappelli e Chimirri, il conte di Sambuy in marsina al principe Trivulzio, al principe di Massarano, al conte Fassati, al marchese Medici, al signor Schindler direttore della Società milanese delle corse, al conte Talon, al principe di Ottaiano, al conte Canevaro, al marchese Ubaghs e ad altri molti.

Le innumerevoli barracche sul campo sono state prese d'assalto e si sono organizzati i *déjeuners* all'aperto. Nelle carrozze signorili che hanno portato da fare il *lunch* si fanno inviti. Nella tribuna reale c'è il solito *lunch*.

Le scommesse per il *Derby* furono complessivamente di circa ottantamila lire. I *bookmakers* complessivamente guadagnarono. Non parlasi però di forti perdite. Il giuoco essendo bilanciato. *Filiberto*, vincitore del *Derby*, fu condotto sotto la tribuna reale in omaggio al Re che ha istituito il premio.

Ore 4 15

Quarta corsa - Premio Alfano - *Handicap* Reitrat *Dragoni* del principe d'Ottajano *Venetia* di Casa Lauro, *Hellenica* del conte Dini.

Primo arrivato *Sabrist* del marchese Fasciotti, quotato a 2 contro uno.

Secondo arrivato *Bellagio* del signor Sperati, quotato a sei contro uno.

Terzo arrivato *King Bruce* del principe di Ottajano.

Quinta corsa. - Corsa di siepi.

Ritirati *Mephistophèle* e *Scampia*.

Arrivato primo *Durone* di Rholand, quotato a tredici contro uno.

Secondo *Il Bonino* del conte C. Citrio quotato a cento uno. *Dragoni*, del principe d'Ottajano ha scavalcato la seconda siepe ed è stato dichiarato fuori corsa.

Ore 5 15.

L'ultima corsa, *Steeple Chase* italiano, premio lire seimila di S. M. il Re.

Ritirato *York*.

Primo arrivato *Pisano* di sir Rholand.

Secondo *Furio* del marchese Marignoli.

Nessuno vinse il terzo premio poichè gli altri scartarono la siepe.

Il fantino di *Ire* cadde alla staccionata senza farsi male.

I Sovrani partirono subito dopo acclamatissimi dal pubblico e accompagnati dalla direzione.

tartaruga

Alta Corte di Giustizia

Alle ore 10 è ammesso il pubblico, molto scarso, e sono ammessi i giornalisti, molto pochi.

Dove per solito è il banco dei ministri è collocato un seggiolone destinato al presidente Cadolini, e due poltrone, una a destra per il senatore Colapietro che fa le funzioni di pubblico ministero, una a sinistra per il conte Chiavasso che fa le funzioni di cancelliere.

Di fronte al presidente, nell'emiciclo è il banco della difesa, dove prendono posto quasi subito il deputato De Maria e l'avv. Rozino; dietro sono le sedie per i testimoni.

Il primo banco del primo settore a destra è chiuso da due cordoni e sugli scalini del tre posti di prezzo campeggia lo stemma reale. Sono riservati ai principi di Carignano di Savoia e di Genova.

Nella tribuna della Camera e nei dieci deputati in quella a sinistra una *sensation*.

L'usciere annunzia fuori la Corte!

Vanno a sedersi il presidente e il pubblico ministero, e in seguito a destra entrano i senatori che prendono il loro posto.

Il presidente con voce sonora dice:

Oggi spetta un alto delicato dovere al Senato del Regno riunito in Alta Corte di giustizia per pronunciare sulla accusa mossa al senatore Pisavini. In questi casi rari simili, come fatti che è la seconda volta dal l'istituzione del Senato che esso si raduna in Alta Corte, l'articolo 23 del regolamento stabilisce la procedura.

E qui il presidente legge l'articolo che stabilisce si proceda all'appello nominale per stabilire i senatori presenti, perchè quelli che non siano stati presenti a tutto il corso del dibattimento, non possono concorrere alla pronunciazione della sentenza.

Procedutosi all'appello dal cancelliere, hanno risposto i senatori:

Artom Giuglielmo - Alfieri - Allievi - Alvisi - Amari - Arcieri - Auzanti - Atenolfi - Basile - Beretta - Bertini - Boccardo - Bona compagni - Lodovici Ignazio - Borelli - Cadorna - Cambray-Digny - Cannizzaro - Canonico - Cavalieri - Cocconi - Cocchi - Correnti - Colapietro - Corsi - Corsini - Cusani - Cossa - D'Ancona - D'Azeglio - Delfico - De Sonnaz - Di Bagno - Di Sartirana - Duchoque - Errante - Farina Agostino - Fasciotti - Fiorelli - Garzoni - Ghiglieri - Giacchi - Gravina - Griffini - Guarini - Guerrieri Gonzaga - Guicciardi - Longo - Lovera Di Maria - Materana - Malusardi - Manfredi - Manfrin - Manzoni - Martinelli - Martinengo - Mezzacapo - Migliorati - Miraglia - Molleschott - Morandini - Mezzanica - Orsini - Pacchiotti - Palieri - Pastore - Pernati - Pieroli - Pisanelli - Ricasoli - Roissard - Sacchi - Serafini - Sforza Cesarini - Solidati - Spalletti - Taburrini - Tasari - Tittoni - Torre Federico - Trocchi - Verga - Visone - Vitelleschi - Zoppi.

Finito l'appello generale, vennero letti i nomi dei presenti, dopo di che il presidente ha letto i documenti già noti, cioè i dispacci del senatore Pisavini, le dimissioni mandate e poi ritirate, le dichiarazioni dei difensori e dei medici.

Narra poi come egli abbia creduto telegrafare al procuratore del re di Novara, perchè visitasse con due medici, di cui uno milanese, il senatore Pisavini, e legge il verbale nel quale i medici dichiararono che il senatore Pisavini era in condizioni di salute tali da non ritenersi impossibile il viaggio a Roma non solo ora, ma per qualche giorno.

I presidente dà la parola agli avvocati più che come avvocati, quali presentatori del ricorso.

L'avvocato Rozino allora disse poche parole per sostenere il ricorso.

Udì risposta a lungo il pubblico ministero senatore Colapietro sostenendo che il Pisavini non è ammalato come si dice e non risulta troppo bene di che sia ammalato.

Concludeva dopo molte altre ragioni perchè l'Alta Corte di giustizia respinga la domanda di rinvio.

Dopo questo discorso che durò mezz'ora, la Corte si ritirò erano le 11 50.

Alle 12 l'usciere annunciò la Corte.

Il presidente legge un'ordinanza per la quale l'Alta Corte di giustizia respinge che la domanda di rinvio fu presentata all'ultimo momento e stimato che il senatore Pisavini non fece mai assenza a malattia, respinge la domanda di rinvio e decide che si prosegua il processo.

Allora il pubblico ministero ha domandato che il processo si tenesse a porte chiuse, e il presidente dichiarò che la Corte si ritirava e che avrebbe letta la deliberazione alle 2.

Poco dopo le due furono riammessi i giornalisti e i medici. Il presidente, il pubblico ministero e i senatori sono al loro posto. Dall'emiciclo fu già tolto il banco della difesa.

Il presidente dichiara ritenuta la natura dei fatti imputati al senatore Pisavini, la sua pubblicità parabbe pericolosa alla pubblica morale, a sensi dell'articolo 25 del Codice penale, ordina che siano chiuse le porte.

Lo scarso pubblico e i giornalisti se ne vanno.

Il senatore Pisavini, avvertito probabilmente che l'Alta Corte aveva respinto la domanda di rinvio, ha telegrafato ripresentando le sue dimissioni.

Affermasi che l'Alta Corte non le abbia accettate.

Mentre scriviamo, ore 5, l'Alta Corte siede ancora.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 19 aprile

La risposta che pareva bruna stamattina, ora è rischiarata.

E il giorno del *Derby*, e i deputati corrono... lauti porta San Giovanni. Non sono presenti che i deputati territoriali.

È convalidata l'onorevole Lanchetti eletto a Macerata.

Poi l'onorevole Di Pisa interroga l'onorevole Baracco sul tronco Noto-Ragusa.

L'onorevole Baracco risponde dicendo che al tronco è provveduto nel progetto di lavori ferroviari che presenta in questo stesso momento.

L'onorevole Di Pisa non ha ancora parlato che è già contento.

Quindi si passa alla discussione del progetto di riforma dei tribunali locali con l'aggiunta relatore.

Primo inscritto l'onorevole Cocapieller. Il giorno del *Derby* ha voluto arrivare per il primo, ed valente cavallerizzo e da discreto cavaliere. Sui tribunali locali dice che prima di tutto bisogna andare sui locali per verificare le condizioni, e ciò avrebbe dovuto fare la Commissione e con essa il relatore onorevole Fagoli! Andiamo, andiamo sui locali e se non possiamo andare, mandi qualcuno per Ci sono dei capitani dei carabinieri che valgono più che i prefetti. I capitani vanno sul luogo, mentre i prefetti stanno nel gabinetto ad aspettare le carte!

Il tribuno si preoccupa di nuovo dei comuni del primo collegio, che mancano di acqua. Pensate, esclama battendo e ribattendo con la penna della mano sulle sue carte, che vi sono le stalle delle popolazioni che non vivono con di acqua! *Oh, ne dites rien.* Sì! perchè i cani non lo bevono che chi ha denari in scarsella!

A un certo punto ecco... onorevoli *colleghi*. La Camera è tutta intenta a sentirlo dire... quando si parla, nota il progresso con le mani, e il tribuno esclama: Sì, onorevoli colleghi, perchè sapranno quelli che alle volte vogliono dar lezioni di lingua, che non bisogna andare a studiare il dizionario!

Riprende il suo discorso. La riforma dei tribunali non gli piace. Vuole invece una amministrazione locale, la tassa di famiglia e la nazione armata invece dell'esercito permanente.

Più raccomanda... nazionale.

Restituire alla terra... è una idea feroce. L'onorevole Cocapieller dice dato un fucile a un cacciatore dove non c'è caccia, e quel fucile si risolverà in una sequela di miserie finanziarie.

I ministri seggono sul banco delle fate distruttrici degli uomini di Stato! Ebbene! impugnino con mano ferrea, e con l'aiuto del monarca, una nuova amministrazione sociale. Così verrà l'èra dell'acqua per tutti; non vi chiedo quella del vino! ma almeno quella dell'acqua!...

Quattro o cinque colpi con la palma sul suo seggio e siede.

E sorge Florenzano.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il discorso del Papa.

Il Papa ha ricevuto oggi nella sala Ducale 1500 pellegrini belgi.

All'indirizzo lettogli ha risposto con un discorso in francese che riassumiamo:

Ha ricordato i vincoli che lo stringono al Belgio dove fu nunzio. Si è rallegrato del miglioramento delle condizioni religiose di quel paese ed ha esortato i cattolici a vigilare perchè non tornino a peggiorare. Ha raccomandato l'educazione della gioventù, l'unione, la disciplina, e ha suggerito l'istituzione di cattedre di filosofia cristiana nell'Università di Lovania.

Alla Commissione per i provvedimenti ferroviari, l'onorevole Baracco ha presentato alcune aggiunte ai progetti, fra cui la costruzione della ferrovia Roma-Segni.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 19.

In seguito alle precauzioni prese dal comando militare e dalla polizia per l'odierna seduta della Camera, metà della guarnigione è stata consegnata nelle caserme.

Tutti i dintorni della Camera sono sgombrati dalla folla.

Le precauzioni però probabilmente saranno inutili perchè i boulangisti protesteranno contro qualsiasi dimostrazione, mentre gli operai antiboulangisti hanno deciso di non scendere in piazza.

Nessuna risoluzione è stata peranco presa dai gruppi parlamentari.

Pare che se vi sarà qualche interpellanza alla Camera la si discuterà posdomani sabato.

Firenze, 19.

È morto il generale Cesare Mantellini, che sostituì per breve tempo il fratello Giuseppe come deputato di Firenze.

Stasera, in occasione della fiaccolata che si farà in onore della regina Vittoria, questa dirà parecchi inviti di assistervi alla villa Palmieri, comprendendovi pure i membri del Comitato che presenterà alla sovrana del Regno Unito l'*album* fotografico dei monumenti fiorentini.

Berlino, 19.

Ieri dopo pranzo l'imperatore ha avuto un momento di febbre, la quale decrebbe sulla sera. Vi fu quindi speranza di un miglioramento. Ma la notte fu cattiva.

Si mantiene sempre la fortezza d'animo dell'imperatore che si mostrò parecchie volte al popolo, dopo che egli si sentì un po' meglio.

Federico III è perfettamente al fatto del pericolo in cui versa.

Egli ha scritto al pastore Kegel raccomandandogli di pregare più che per la salute temporale per quella spirituale.

Quando l'imperatore si mostra al popolo veste la divisa di generale, tenendo la fronte coperta da panno nero.

È molto biasimata la lotta fra medici tedeschi ed inglesi.

La *Kulnische Zeitung* si mostra sempre avversa al dottor Mackenzie.

Parigi, 19.

Fino dal tocco la gente affluisce nelle vicinanze della Camera e si colloca alle Tuileries.

Da un paio d'ore la polizia sbarra il ponte della Concordia. La folla si agglomera sulla piazza.

Dentro alla Camera c'è straordinaria agitazione senza apparente risultato.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio.

Il ministro delle finanze constata con cifre il miglioramento costante delle finanze. Dimostra che il pessimismo non è punto giustificato. Conchiude:

« Il governo trova e spera di trovare pure nell'avvenire l'appoggio della maggioranza nella via della moderazione per la soluzione delle grandi questioni dello Stato. Esso non ha alcun motivo di abbandonare la politica seguita finora e continuerà, rispettando l'opposizione, ma con assoluta perseveranza e fiducia nella maggioranza, a proseguire nello stesso cammino. »

Il ministro delle finanze, rispondendo agli oratori dell'Opposizione, dice:

« La politica estera attuale è quella che è continuata da nove anni. Noi ci troviamo bene nell'alleanza a cui partecipiamo con eguale valore e cogli stessi diritti degli altri alleati. »

Il ministro ricorda le dichiarazioni del capo degli Czechi che essi trovano la loro salvezza soltanto nell'Austria. Dichiara sinceramente che la nazionalità non teschia trovano solamente in Austria protezione per la loro autonomia, la loro lingua, la loro religione. Soggiunge:

« Dobbiamo rimanere fedeli a quest'Austria, senza distinzione di opinioni politiche. Nessun governo austriaco potrà tollerare una politica radicale... Il fatto di nazionalità da qualsiasi lato essa venga... L'esistenza dell'Austria riposa sulla moderazione... Il mutuo rispetto delle varie nazionalità. »

BERNA, 18. — Motteler e Bernstein, redattori del *Social Demokrat*, Schusteler e Tauscher, autori degli opuscoli ingiuriosi per il governo e per la dinastia di Germania, sono stati espulsi dalla Svizzera.

TUNISI, 18. — Il ministro residente di Francia, Massicault, è ritornato.

VARNA, 18. — Si ha da Costantinopoli:

« I rapporti fra la Turchia e la Grecia sono tesi, in seguito alla destituzione del vescovo greco di Macedonia, motivata dai maneggi filellenici del vescovo contro la propaganda austro-slava-cattolica. Una certa emozione regna fra i greci a Costantinopoli. »

VIENNA, 18. — Secondo la *Politische Correspondenz* l'imperatore si recherà ad Innsbruck per salutare la Regina Vittoria, che passerà da quella stazione il 23 corrente.

MADRID, 18. — *Camera dei Deputati* — Si respinge con 71 voti contro 27 il controprogetto di trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

L'approvazione definitiva del trattato è assicurata.

BUCAREST, 19. — Il presidente del Consiglio, Rosetti, dichiarò ad alcuni giornalisti che le eccitazioni estere sarebbero in gran parte la causa dei disordini avvenuti nelle provincie.

Tale dichiarazione produsse una vivissima impressione nei circoli russi.

I contadini continuano a reclamare le terre ed una modificazione alla legge sui contratti agricoli.

Si teme che l'insurrezione si propaghi.

I giornali ufficiosi riconoscono la grande miseria dei contadini, la condotta malevola dei sindaci e l'inumanità degli affittavoli.

La truppa occupa 27 villaggi.

È insorta Comisco, piccola città, dove il prefetto per sottrarsi alle dimostrazioni ostili di un migliaio di contadini, li autorizzò ad impadronirsi delle terre.

PIETROBURGO, 18. — Polemizzando in proposito delle trattative fra la Russia ed il Vaticano, la *Novoje Wremja* crede che l'accordo sia possibile sulla base di un compromesso relativo agli idiomi della liturgia, mentre il *Grashdanin* opina che la Russia non debba nemmeno accettare la discussione di altro idioma all'infuori del russo.

SOFIA, 19. — Il governo, informato che alcuni emigrati volevano passare la frontiera verso Tarlo, vi spedì un distaccamento di cavalleria.

BUCAREST, 19. — La notizia del *Giornale tedesco di Bucarest*, che il gabinetto liberale abbia distribuito ai contadini quaranta milioni di rubli dati dalla Russia per provocare la rivolta, è talmente infondata, che gli stessi circoli avversari dell'antico gabinetto la qualificano come tendenziosa.

PARIGI, 19. — I giornali boulangisti invitano i loro amici ad astenersi oggi da ogni manifestazione.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da Teheran:

« Sir H. Drummond-Wolff è arrivato. La popolazione gli fece un'accoglienza simpatichissima. »

LONDRA, 19. — Il ballo annuale a beneficio della Società italiana di beneficenza e... ebbe luogo ieri sotto... Lord Mayor e di Barley, console generale d'Italia. La festa, riuscitissima, era stata organizzata dai residenti italiani diretti dal cavaliere Carlo Grassi.

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Artin Effendi, sott'segretario agli affari esteri, è incaricato di redigere un progetto di convenzione che servirà di base ai negoziati anglo-turchi per la sistemazione degli affari di Egitto.

« Artin intende scandagliare l'Inghilterra per sapere ciò che essa è disposta ad accettare od a respingere, in modo che il risultato sarebbe preventivamente assicurato. Quindi si invierebbe a Londra un commissario speciale per firmare la convenzione e procedere alle ratifiche.

« Il corrispondente soggiunge che quali possano essere i risultati dei negoziati, non bisogna punto immaginarsi che il governo inglese accordi alla Porta condizioni così favorevoli come quelle dell'accordo negoziato da Sir H. Drummond Wolff.

« L'Inghilterra è profondamente indifferente ad un accordo con la Turchia circa l'Egitto. Appunto per tale indifferenza, la Porta mostrasi assai desiderosa di addivenire ad una soluzione ed è probabile che essa non si mostrerà molto esigente.

NAPOLI, 19. — È arrivato il *San Gottardo* da Massaua, con pochi soldati malati ed operai.

BORSA DI ROMA

19 aprile.

Gli affari furono oggi molto animati. A contanti la Rendita ebbe larghi scambi da 96 70 a 96 80 e per fine si aggirò dal 96 67 1/2, al 96 72 1/2. Ben tenute le Azioni Banca Romana 1163 a 1170. Trascurate le Generali sul 658. Violenta ripresa nelle Azioni Acqua Pia, che dal prezzo minimo praticatosi ieri, guadagnarono cento lire! Lo scoperto ha battuto precipitosa ritirata, la reazione al ribattamento di ieri era naturale. Il primo prezzo praticato oggi fu 1915, in seguito però a continuate domande si toccò il corso di 2000, per chiudere 1980 da-

naro, 1995 lettera. Poco in Azioni Banca Industriale a 557. Molini 260 a 265. Meglio tenuto il Banco di Roma da 683 a 693.

Cambi: Francia 3 mesi 100 45 — Londra 25 41.

Ore 5. — Rendita 96 70 denaro.

BORSA DI PARIGI del 19 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Fra. 3 0/0 am. a	— —	84 50
» » 3 0/0 perp.	81 22	81 37
» » 4 1/2 0/0	106 52	106 55
Rend. italiana 5 0/0	95 90	96 77
Cambio sopra Londra	— —	25 28
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8
Rendita Turca (nuova)	14 05	14 10
Banca di Parigi	745 —	742 —
Egiziano 6 0/0	401 1/4 1/4	400 1/4
Rend. Spagn. est. nuova	67 7/16	67 9/16
Banca sconto di Parigi	457 —	456 —
Credito Fondiario	— —	1047 —
Azioni Suez	2122 —	2132 —
Azioni Panama	271 1/4	277 1/2
Rend. Merid. a termine	— —	781 —

LA CRONACA DEL MARE

SANTOS, 18. — Proveniente da Genova, giunse ieri il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, diretto a Valparaiso.

SUEZ, 19. — Provenienti da Napoli, proseguirono ieri per Massaua i piroscafi *Marco Minghetti* e *Roma*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 19. — Il piroscafo *Riforo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì ieri per Napoli.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

PALAZZO INDUSTRIALE
F.lli BOCCONI
CONFEZIONE PER SIGNORA
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

È ormai tempo di farla finita, la luce deve esser fatta e questa va con il progresso della scienza. Il SEGRETO è una impostura e coloro che sotto un nome empirico spacciano segreti, attribuendo a questi virtù meravigliose, non sono che dei cerretani. A questi non bisogna dar quartiere, ed ancorchè si ritirano o si chiudono in un quadrato facendosi forti di guadagni fatti con lo smercio di sostanze che non hanno nessun valore, noi dichiariamo che sono sempre degli impostori. La LICHENINA del Chimico Gaetano Lombardi non deve confondersi con le altre specialità non conosciute e che si fabbricano sotto diversi nomi empirici. Essa infatti non è un segreto essendo espressamente preparata a base della sostanza chimica appellata Lichenina e che ciascuno può riscontrare nelle opere di tale scienza e nei manuali di terapia. L'esperienza ha dimostrato essere la « LICHENINA del Chimico Gaetano Lombardi » il solo rimedio per curare la tosse ostinata, la tosse convulsiva, il catarro bronchiale, e qualunque altra affezione bronco-pulmonale. Costa L. 2, per posta L. 2,50. — Farmacia Lombardi e Contardi, Strada Quercia, n. 16, Napoli.

PALAZZO INDUSTRIALE
ROMA - ALLE CITTÀ D'ITALIA - ROMA
FRATELLI BOCCONI

Domenica, 22 Aprile 1888, e giorni successivi

2ª GRANDIOSA ESPOSIZIONE
DI TUTTE LE PIÙ RECENTI NOVITÀ IN

CONFEZIONE PER SIGNORA

I cui bellissimi modelli si distingueranno per FINE BUON GUSTO, SQUISITA ELEGANZA E PERFEZIONE ASSOLUTA

In grandissimo rilievo verranno posti anche i Riparti:

CONFEZIONE PER GIOVINETTE E RAGAZZINE - FIORI - PIUME - PIZZI - NASTRI - VENTAGLI - OMBRELLINI

nonchè quello ricchissimo dei

GUANTI DI NOSTRA FABBRICAZIONE

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e conforti

CAPONERA. Guidoreo [illegible] Nessi inaugureremo stagione. Non trovate descrizioni queste deliziose quiete, dopo. Vini eccellenti, buoni pasti [illegible] Piccolo.

UFFICIO DI [illegible]
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di Parigina Composta**, quando la bottiglia sia eguale alla presente ed in [illegible] impresso nel retro: Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la Marca di Fabbrica — La bottiglia, il tutto e metodo d'uso [illegible] dal [illegible] bricatore, [illegible] avvolto in carta gialla [illegible]

Giocattoli e Regali

per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI!

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano
FINZI & BIANCHELLI
Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli, Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali** e **Giocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori-Sveglie, Orologi** e **Candelabri** in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calami artistici, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Salotti, Candellieri Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldiglie, ecc.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 34 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

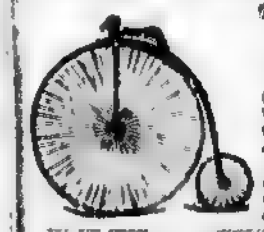
L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA

[illegible]

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badate che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C. e che sia involtata in carta azzurra [illegible]

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
Telefono Posta Numero



Biciclette - Tricicli Inglesi
Rappresentanze [illegible] delle Case Humber - Milnes - Warrior - Rover - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.
Unico deposito [illegible] - Accessori - Parti di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Diploma coll MEDAGLIA D'ORO e d'ARGENTO
All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli che ne possiedono il vero e genuino processo
Via Sebastiano, 25 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - [illegible] 1875 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Raro è [illegible] medici, da celebrità mediche, ed [illegible] in tutti [illegible] Ospedali il FERNET-BRANCA non [illegible] *deve confondersi con i molti Fernet messi in commercio da poco tempo a [illegible] e non sono che imperfette e rozze imitazioni.* Il FERNET-BRANCA [illegible] la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, i mali di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, [illegible], male di mare, [illegible] il cuore. Vero *Vermifugo. — Anticolerico.*

Prezzi: Bottiglia [illegible] litro, L. 3.50 — Piccola, L. 2.50
Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL KENIA CENTRALE
Mangai Kibaguè, 8 maggio 1883.
Progr[illegible] Padre Bianco.

Qualora le SS. LL. mi facessero l'opportunità di [illegible] avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti [illegible] e l'ampio servizio ne prenderò, dodici [illegible]

L'ottimo [illegible] FERNET mi è molto utile per coloro, i quali, con [illegible] col solo uso del medesimo superano il [illegible] e riacquistano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci rende molto vantaggio [illegible] i migliori prodotti da questa [illegible] conservarsene [illegible]

Devotiss[illegible] servo T. POZZI, prof. ecc.

BELLEZZA E GIOVENTÙ
si ottiene coll'uso della vera
Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSON, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per molto tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di [illegible] acido
RINFORZA i capelli.
AMMORBIDISCE [illegible] epelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione — Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
—
Ufficio di Pubblicità
ROMA
Piazza Montecitorio n. 127

L'EMPORIO
Franco-Italiano
Finzi - Bianchelli
ROMA
Via del Corso, 375-79

offre **Pompe** in tutti i generi a [illegible] uali per uso [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

LA FAMIGLIA

NUM. 108

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Venerdì-Sabato 20-21 Aprile 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

ROME ET BERLIN

IV.

Oggi finiremo il riassunto della parte relativa all'Italia di questo libro, che persistiamo a credere meritevole di attenzione più di qualunque altra pubblicazione del genere, per la quantità e la minutezza dei particolari tecnici di ordinamento, di armamento e d'azione dei belligeranti.

La parte relativa alle operazioni dei Francesi nel Baltico e quelle dei franco-russo-danesi sopra Berlino ci porterebbero troppo in là. Il lettore curioso avrà la bontà di cercarne la descrizione nel volume (1).

Dunque il 25 di aprile, alla sera, il comandante del corpo di spedizione francese sottoponeva al suo governo l'idea di abbandonare l'impresa sulla capitale che oramai per l'arrivo di nuovo materiale e di nuove truppe italiane avrebbe potuto diventare un secondo assedio di Sebastopoli, e di profittare della potenza della flotta, già liberata da una parte importante di navi italiane, per trasportare il corpo a Vado e a Savona ad aiutare i Francesi operanti sulla frontiera del Varo.

Il governo francese che non poteva mandare altri rinforzi sotto Roma perchè era inquieto della piega favorevole a noi delle operazioni militari su Nizza, approvò l'idea della possente diversione.

L'impresa era tanto più facile in quanto i movimenti delle nostre truppe non potevano essere effettuati con la rapidità pari alla necessità, per la inservibilità delle linee litoranee. Di più, tutte le nostre città marittime reclamavano truppe per non essere esposte agli sbarchi eventuali d'un nemico audace e quasi padrone del mare.

Il bisogno di corrispondere in parte a questi reclami era un'altra difficoltà alla mobilitazione istantanea di forze rilevanti.

D'altronde, la difesa delle coste per mancanza di un corpo speciale, non poteva essere affidata alla territoriale in via di formazione e non pratica del maneggio dei pezzi di grossa portata, e bisognava per forza impegnarvi le truppe.

Il comando francese preparò la sua ritirata e il suo imbarco, in modo che i nostri non se ne accorgessero che all'ultimo momento, profittando dell'attacco su tutta la linea che gli Italiani fecero il 28.

Con finte su Bracciano, con erezione di batterie lungo la via di ritirata, i nostri furono trattenuti il tempo che occorreva all'imbarco a Fiumicino e a Civitavecchia.

Il giorno 3 maggio, Civitavecchia, violentemente cannoneggiata da noi, e difesa dai bastimenti francesi, era sgomberata dalle truppe di sbarco, le ultime a salire sulle lancie, e la spedizione lasciando duecento dei suoi feriti negli ospedali di Civitavecchia, salpava alle 2 dopo mezzo giorno. La ritirata del corpo su Civitavecchia era costata al nemico nostro 1250 tra morti e feriti.

La squadra francese, forte di sette corazzate e di ventuna fra grandi e piccoli incrociatori e torpediniere e quarantuno trasporti, faceva cinquanta miglia in direzione Ovest-Sud-Ovest, come se avesse voluto andare alle Bocche, e alle 8 di sera dirigeva invece sul canale dell'isola d'Elba che passava nella notte, appoggiando di preferenza sulla costa della Corsica.

Intanto, una flotta italiana che era uscita da Spezia per andare verso Civitavecchia si dirigeva sul canale di Piombino, credendo sorprendere il nemico che aveva guadagnato invece venti ore di vantaggio.

Il comandante francese, diretto su Savona, lanciava i suoi esploratori lungo la riviera di Levante, con incarico di tirare, occorrendo, sulle opere esterne di Genova e di impedire l'avvicinamento di truppe verso la riviera di Ponente.

Alle 2 la squadra, precedendo i trasporti, bombardava la vecchia cittadella di Savona.

Alle 3 le truppe di Africa sbarcavano a Vado.

Alle 4 il resto delle truppe sbarcava a viva forza a San Giacomo, respingeva la guarnigione nella città, e dirigeva una parte delle forze su Altare.

Sicchè alle 6 di sera del giorno 4 la spedizione era padrona di due ottimi punti di sbarco.

Restava, per compiere l'opera, da assicurarsi gli sbocchi degli Appennini e le vie che comandano al Monferrato.

Mentre lo sbarco del materiale e dei cavalli continuava, una parte delle truppe sbarcate inseguiva la debole guarnigione di Savona per la via di Colle Altare. Una colonna prendeva la via di Colle di Giovo, e a mezzanotte il primo squadrone dei cacciatori d'Africa, prendendo in groppa altrettanti cacciatori a piedi, correva sulla ferrovia Savona-Alessandria per prevenire la rottura della linea, di cui il corpo di spedizione doveva servirsi.

I Francesi dovevano, prima che giungessero le forze italiane in numero sufficiente, occupare Montenotte, Dego, Cairo, Millesimo, tutte le comunicazioni insomma tra i corpi italiani che operavano sul Varo e quelli che potevano soccorrerli dalla Liguria. Quanto alla ferrovia di Oneglia, era sotto i cannoni della flotta, e quindi inservibile per noi.

Qui bisogna lasciare indietro una quantità di operazioni che spiegano come i Francesi riuscissero, combattendo ripartitamente e successivamente le nostre colonne in luoghi diversi, a stabilirsi tra il giorno 10 e l'11 nei punti strategici designati, non senza grandissimi sforzi e con perdite proporzionate.

Il vecchio ascisma militare: chi è in Monferrato è in Italia, serviva di obbiettivo ai Francesi, che rinforzati di nuove truppe e con l'ausilio della flotta, poco a poco lo andavano raggirando.

E qui lasciamo la terra, dove pure accadono fatti importanti e militarmente interessantissimi, e torniamo al mare.

Il giorno 10 di maggio portava da Nizza un dispaccio al comandante la flotta francese che lo avvisava come una divisione navale tedesca avesse lasciato il mare del Nord, defilandosi la vigilanza dei legni francesi col favor delle nebbie. Era diretta al Sud: probabilmente su Gibilterra per il Mediterraneo. Non se ne aveva altra notizia.

Era di importanza suprema conoscerne l'arrivo appena avvenuto, e l'ammiraglio francese mandò il più rapido e il più forte dei suoi incrociatori, lo *Sfax*, con una torpediniera di prima classe in crociera oltre Gibilterra.

L'ammiraglio francese, preoccupato del rinforzo delle navi tedesche alla flotta italiana che si ricostituiva, rinforzava dal canto suo la squadra di Savona con una corazzata di primo rango e quattro legni minori.

Lo *Sfax* scopriva la divisione tedesca il 14 maggio. La seguiva a distanza, scambiava qualche colpo con i suoi esploratori, fuggiva, sempre sorvegliandola, e il giorno 18 a mezzanotte, telegrafava da Tunisi al suo governo che tre corazzate tedesche e due incrociatori con le loro torpediniere si erano unite alla squadra italiana a Messina.

★

Abbreviamo.

L'ammiraglio francese, avvertito dal suo governo delle notizie comunicate dallo *Sfax*, prima ancora che questo rapido legno tornasse dalla sua crociera, aveva disposto le gran guardie dei suoi esploratori nelle varie direzioni per non essere sorpreso dagli alleati che si sapeva essere in procinto di muovere da Messina.

Fra le altre crociere mi occorre accennare quella di una divisione di due corazzate, dello *Sfax* e di due avvisi-torpedinieri e di due torpediniere di prima classe, che bloccava la Spezia per non lasciarne uscire alcun legno che fosse allestito, e sorvegliava le acque verso il canale di Piombino.

Il 21 maggio a sera uno degli avvisi-torpedinieri, la *Lance*, fu attaccato da quattro torpediniere che sbucavano di dietro alla Gorgona, sparò i suoi cannoni rapidi di 47 millimetri, ma fu *torpedinata*, e correndo via a tutto vapore con la sua elice fuori acqua, finiva per gettarsi a terra verso Pietrasanta sopra Viareggio, ma seguitando fino all'ultimo a sparare cannonate e lanciare razzi di allarme.

Gli incrociatori che erano sulla Magra raggiunsero la divisione di blocco all'una e un quarto. Alle due erano attaccati dalle torpediniere italiane che giungevano, e alle quali si unirono tosto quelle della difesa mobile della Spezia.

Combattimento notturno e commovente, ma senza gravi risultati apparenti.

La *Sfax* però disse di aver veduto un grande bastimento uscire dalla Spezia senza fanali e prendere il largo. Era l'*Andrea Doria*, nuova corazzata che era riuscita a liberarsi dal blocco.

A giorno di qua e di là ognuna delle navi leggiere si ritirò e lo *Sfax* andò a raccogliere i naufraghi della *Lance*; con lui erano altri legni minori incaricati di tenere il contatto con i nostri.

Abbrevio ancora.

La nostra squadra aveva passato il canale dell'Elba e andava contro la squadra franco-russa su Savona.

L'ammiraglio francese, che disponeva di otto corazzate di primo rango e di una di secondo rango con tre forti incrociatori di ripose la squadra in tre linee.

Nella prima stavano le corazzate *Colbert, Carnot, Redoutable, A. Baudin*;

Nella seconda le corazzate *Trident, Richelieu, Friedland, Devastation*;

Nella terza tre incrociatori e una corazzata: l'*Hoche*, il *Latrie*, *Sfax* e la *Triomphante*.

Le torpediniere erano a riparo dal mare ingrossantesi, sul fianco sinistro delle corazzate.

Fra le tre linee era una distanza di 1000 metri, tanti che bastavano per lasciar tempo al fumo di dileguarsi senza permettere allo nostro corazzate di rientrare i cannoni di grande portata fra l'attacco d'una linea e l'altra.

Gli italiani avevano una formazione pur primitiva — tanto primitiva da essere inverosimile, se l'autore non la accenna di modo che le due squadre erano unite solo da cinque giorni, dei quali due occupati a Messina a far carbone, e non potevano essere abituate a manovrare d'insieme.

Le sei corazzate nostre, *Dandolo, Lepanto, Ruggero di Lauria, Andrea Doria, Palestro*, e *Principe Amedeo*. Le tre corazzate *Preussen, Friedrich-der-Grosse* e *Deutschland* venivano indietro a sei metri. Sei incrociatori e esploratori erano ripartiti sulle ali, le torpediniere avevano il mare di poppa al traverso ed erano sballottate come le francesi in modo da far prevedere che il loro tiro sarebbe irregolarissimo.

Anche qui bisogna abbreviare.

Alle 9,27 le due prime linee si incontravano e si cannoneggiavano reciprocamente quasi a bruciapelo. Era successo che il *Ruggero di Lauria*, ammiraglia italiana, uscito dalla linea per cannoneggiare sulla seconda linea francese a colpire nel fianco la *Devastation*, e per lo meno per obbligarla a voltarsi per fargli fronte presentando così il fianco al *Dandolo*, fallito il tentativo per ragioni esattamente descritte, ma che sarebbe lungo ritorire, presentava alla sua volta il fianco alla *Triomphante*, corazzata di cui gli Italiani non supponevano la presenza nella terza linea. L'alta alberatura di questa nave aveva indotto i nostri nell'equivoco giustificato dalla lontananza.

Colpita dallo sperone della *Triomphante* la *Ruggero di Lauria* era affondata.

Il *Friedrich-der-Grosse* aveva rotto l'albero da una cannonata di 42 centimetri del *Carnot*, e siccome le sue sartie erano state rilasciate per dar gioco ai cannoni della torre di poppa, un colpo di bordeggio fece cadere l'albero sulla torre che ne rimase immobilizzata.

La *Legnano* che era passata fra il *Carnot* e il *Richelieu*, aveva prodotto a questa gravi avarie, e le aveva messo fuori combattimento; ma prima di poter ricaricare s'era trovato sotto il fuoco dello *Sfax* che coi cannoni di 16 centimetri e i cannoni revolvers aveva inondato di proiettili i cannoni da cento e i congegni di carica da renderli inservibili; difetto di meccanismi troppo perfetti, dice l'autore.

Il *Principe Amedeo* aveva ricevuto una cannonata alla linea d'acqua dal *Redoutable*, e s'era tirato da banda lavorando con le pompe per non sommergersi, ma il *Devastation* e la *Bombe*, grandi torpediniere francesi, si staccarono esse pure e rinscirono ad affondarlo. Ma il *Redoutable* per parte sua aveva avuto distrutto dal *Doria* il ridotto centrale.

L'*Amiral Baudin* mentre evoluiva per tornare sulle nostre navi, dopo il primo incontro riceveva dal *Vesuvio* una torpedine Whitehead che lo aveva danneggiato gravemente e gli aveva rotto una o due pale dell'elica a sinistra.

Il *Preussen*, che s'era trovato stretto fra le altre due corazzate tedesche nel primo passaggio, non aveva potuto sparare i suoi colpi utilmente.

Il mare diventava sempre più grosso, le torpediniere non potevano più manovrare. Alle 11 l'ammiraglio Italiano, passato sul *Colonna* al momento del naufragio del *Lauria*, segnalava alla squadra di riunirsi a lui nel S. S. O.

Il *Friedrich-der-Grosse* attaccato sul *Trident* sulla poppa rimasta sprovvista da difesa, era stato colpito nella barra del timone, e il *Colbert* lo aveva potuto raggiungere e affondare con una speronata. Il *Friedland* francese era a sua volta affondato dai colpi del *Doria* e del *Deutschland*.

A mezzogiorno il vento diventava violento. Gli alleati erano ridotti a sei corazzate per la perdita del *Ruggero di Lauria*, del *Principe Amedeo* e del *Friedrich-der-Grosse*.

I Francesi restavano superiori, cioè in sette, avendo perduto il *Friedland* e il *Richelieu* messo fuori combattimento.

Il mare *mangiava* i bastimenti bassi come il *Dandolo* e il *Preussen*. Il *Carnot* del tipo del *Dandolo*, ma più maneggevole, soffriva pur esso.

La battaglia era finita contro i cannoni; cominciava la lotta contro il tempo scatenato.

Le due squadre rimasero in vista fino alle 5.

Alle 7 i Francesi si ancoravano a Villafranca, gli Italiani navigavano per ritornare a Spezia.

Questa è l'ultima operazione importante che ci riguardi direttamente nel *Rome et Berlin*.

La padronanza del mare rende la posizione dei Francesi in Monferrato del tutto sicura. I rinforzi permettono al nemico di stabilirvisi solidamente.

Le operazioni militari vanno ancora avanti, con più o meno lentezza, e finiscono in un armistizio.

Intanto, dopo una brillante campagna navale nel mare del Nord e nel Baltico, i Francesi hanno con i loro successi deciso i Danesi e poi i Russi ad unirsi a loro: un esercito di 270,000 dei nuovi alleati batte davanti a Berlino 250,000 Tedeschi. Armistizio e pace.

Condizioni: Restituzione dell'Alsazia Lorena alla Francia, e dello Schleswig Holstein alla Danimarca. Neutralizzazione delle frontiere nostre sulle Alpi Marittime, a vantaggio dei Francesi che ne ottengono le cime.

Indennità di guerra pagata dalla Germania e dall'Italia.

La conclusione del libro è nell'aforisma inglese: « Il tridente di Nettuno è lo scettro del mondo ».

Pensiamo dunque al mare... e a star bene con gli Inglesi che sul mare ci possono far più comodo che tutti gli altri alleati.

Stigelano

(1) Da tutte le parti ci si domanda dove si trova il volume *Rome et Berlin* di Charles Bosse. Rispondiamo che a Roma noi l'abbiamo acquistato nella libreria Bocca, ma crediamo che si trovi egualmente presso i principali librai d'Italia.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice avere informazioni dirette che lo stato di salute dell'imperatore ha migliorato leggermente. La febbre è discesa a gradi 38,3. Il respiro è più tranquillo. La propagazione della malattia ai polmoni non è constatabile. D'altronde i granuli dell'addome propri della broncotite sono udibili in diversi punti. Nella notte Sua Maestà ha goduto ripetutamente un sonno salutare. L'appetito è soddisfacente. Per desiderio delle Loro Maestà il professore Leyden assiste a tutte le visite.

BERLINO, 19. — Lo stato dell'imperatore, stasera, è alquanto migliore. La febbre è scemata ed il respiro più libero.

BERLINO, 20. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore, pubblicato ieri sera alle ore 9 30, annunzia che la febbre è alquanto diminuita da ieri, che, durante la giornata, è uscita una quantità abbastanza rilevante di pus, e che il respiro è divenuto più tranquillo.

BERLINO, 20. — L'imperatore passò una notte, in complesso, tranquilla. Il suo stato generale è invariato.

BERLINO, 20. — Il bollettino delle 9 antimeridiane sullo stato dell'imperatore dice che Sua Maestà ha passato una buona notte. La febbre è nuovamente diminuita. La respirazione è in complesso buona. Lo stato generale migliora.

GIORNO PER GIORNO

L'imperatore Francesco Giuseppe inaugurò, il giorno 16, a Vienna, l'esposizione di Maria Teresa.

È una mostra istorica di tutto ciò che produssero i tempi della grande imperatrice nelle molteplici manifestazioni dell'intelligenza e dell'industria umana.

I prodotti delle scienze, delle arti, dell'industria di quei tempi, nei loro più benefici risultati, stanno schierati nelle sale del museo. Poi mille oggetti appartenenti a Maria Teresa, e che finora erano dispersi in tutta Europa, si vedono ora riuniti in quest'esposizione. Infine, vi sono esposti tutti quei documenti che illustrano l'attività, l'alta sapienza, e le virtù della augusta donna, rivelandola non solo come imperatrice, ma eziandio come donna, sposa e madre.

A Maria Teresa e alla sua splendida Corte noi abbiamo dati due nomi: il poeta Metastasio e il musicista Porpora.

Abbiamo dati poi al suo esercito molti generali ufficiali: il Martinengo ed i Bettoni da Brescia.

Nella mostra viennese, che è la ricostruzione di un'epoca nei suoi monumenti, l'Italia avrà dunque un bel posto.

Ignoro se il ministro Magliani, per completare la serie di quei monumenti, vi abbia mandato un saggio di quei talleri di Maria Teresa, coi quali abbiamo fatte le spese della spedizione d'Africa.

* *
* * * *

L'altro giorno m'è capitato di riportare alcune cifre le quali dimostravano quanto costi alla Francia l'attuale governo repubblicano.

Adesso il signor D'Avenel pubblica nella *Revue des Deux Mondes* un suo articolo molto breve ma sconfortante, nel quale fa un quadro compassionevole degli eccessi burocratici a cui è arrivata la repubblica francese in questi ultimi tempi. Qualche dato spigolato qua e là basta a darne un'idea.

Sui 37 milioni di abitanti constatati dall'ultimo censimento, gli impiegati civili in attività ed in pensione, mogli e figli compresi, raggiungono il milione; i militari sono mezzo milione.

Il *governo a buon mercato* che i democratici strombazzavano tanto fino dal 1848, ha avuto per resultato di portare gli stipendi civili, che nel 1870 ammontavano a 223 milioni, alla bella cifra di 400, e di far salire da 78 milioni a 200 il trattamento delle pensioni.

Via, non c'è male!

* *

Andiamo avanti.

Nel 1817, quando il signor Guizot era ministro degli esteri, 31 segretari d'ambasciata e di legazione bastavano; sotto Fleurens se ne contavano 74: tanto che la Francia ha un bilancio degli esteri superiore a quello di tutti gli altri paesi, perfino dell'Inghilterra, che per avendo un numero di consolati doppio dei Francesi e pagando gli ambasciatori più lautamente, spende 2 milioni e mezzo di meno.

L'esercito che alla Germania costa 431 milioni, ne importa alla Francia 641; e notisi che la forza sotto le armi in tempo di pace è press'a poco la stessa nei due paesi, e che in Germania gli ufficiali superiori hanno stipendio maggiore a quello degli ufficiali francesi di ugual grado.

A Berlino, gli impiegati del ministero della guerra sono 337; a Parigi 750.

Il bilancio dell'istruzione pubblica che nel 1869 era di 54 milioni, adesso è salito a 170 e pare abbia tutta la buona volontà di salire ancora. Nel 1874 le scuole primarie erano frequentate da 4 milioni di alunni e costavano 16 milioni; nell'87 gli alunni non erano aumentati che di 600 mila soltanto e tuttavia la spesa raggiunse gli 80 milioni.

Addirittura quadruplicata.

Un altro confronto: il Reichstag germanico costa all'anno 513 mila lire; il Parlamento francese gravita sul bilancio per 12 milioni.

* *

A voler continuare non ci sarebbe da farla più finita. Questa basti per tutte: che sopra 24 persone, la Francia ne vive a spese dello Stato.

Non c'è dunque di che maravigliarsi se la Francia è ormai stanca della Repubblica. Questo governo a buon mercato che doveva essere la dote della democrazia, le costa un occhio del capo, ed è diventato un genere di lusso che il popolo sente di non poter più pagare!

E fosse almeno un governo buono a qualche cosa. Ma pur troppo l'elezioni di Boulanger provano ad esuberanza che nessun governo ha mai scontentato la Francia quanto questa Repubblica che pagano così cara!

Ce n'était pas la peine assurément!

* *
* * * *

Un'invenzione... prelibata.

Un signor Schrotter o Schpikler che sia, dello Schleswig o dell'Holstein — non posso

peranco precisare nè il nome dell'inventore nè quello della sua patria - mediante l'inevitabile movimento d'orologeria, ha trovato modo perchè l'ofelide, con la debita pressione d'un bottone, possa dare anche il perfetto suono del fagotto - intendiamoci, di un fagotto musicale e non di biancheria.

È già, parmi, una bella trovata quella del suliodato signore.

Ma non basta.

Premendo un altro bottone dell' ofelide, questo ernia mitraglia a indiscrezione, seminando, si capisce, la morte nelle file del nemico.

E quanto prima - almeno pare, a dar retta ai circoli « bene informati » - i quadrati col loro fuoco accelerato, nel mistero a migliaia i cavalieri che daran loro la carica, avranno nella mistitura un efficace e potente ausilio anche nei bandisti, che contemporaneamente coi tromboni, corni, clarini, tromboni, ecc. ecc. faranno le orecchie dei loro compagni fucilieri, con l'*allegro* della sinfonia del *Guglielmo Tell*

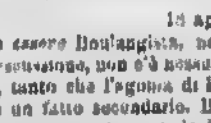
* * *

Per fare!

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* telegrafa da Roma al suo giornale le fasi del *Derby reale*:

« La corsa è piena d'interesse.

« I cavalli passano davanti alla tribuna reale, salutando. »



OSPITI REGALI

FIRENZE, 19. — Una folla grandissima attende sulle vie il passaggio della fiaccolata in onore della regina Vittoria, che sta organizzandosi nel Ghetto.

Il tempo è indeciso.

FIRENZE, 19. — Nonostante una pioggia minuta, la fiaccolata in onore della regina Vittoria si mosse dalla piazza del Duomo alle 9 20 pomeridiane. La folla impediva la circolazione. L'effetto era bellissimo. Vi erano migliaia di lumi dei colori nazionali inglesi. Nove bande alternavano gli inni inglesi ed italiani, in mezzo alle vive acclamazioni del popolo.

La regina di Serbia assisteva al passaggio della fiaccolata dal palazzo della prefettura.

Il campanile di Fiesole e le ville circostanti erano illuminate.

La fiaccolata giunse alla villa Palmieri verso le 10.

La regina Vittoria teneva circolo, a cui assistevano le autorità e molti invitati.

Sua Maestà gradì l'*album* di fotografie ricordo di Firenze.

FIRENZE, 19. — Mentre la fiaccolata sfilava sotto le finestre della villa Palmieri, la regina Vittoria vi assisteva dal balcone, ricevendo le Commissioni dell'*album* offertogli e della fiaccolata, intrattenendosi con esse in italiano ed esternando la sua viva compiacenza per le numerose prove di simpatia ricevute.

Quindi, il principe di Battenberg, a nome della regina, invitò a cena i membri delle Commissioni. La cena fu presieduta dal Principe di Battenberg, che fece un brindisi alla città di Firenze.

NOTE PARIGINE

18 aprile.

Essere o non essere Boulangista, non c'è altro tema di discussione, non c'è nessun'altra preoccupazione, tanto che l'agonia di Berlino passa qui come un fatto secondario. Boulanger s'ingrossa dappertutto, e tutto cede davanti a Boulanger. I suoi partigiani aumentano a vista d'occhio, e le « conversioni », i « pronunciamenti » divengono legione. Ho finito or ora di leggere il voltafaccia della bella deverina direttrice del *Cri du Peuple*. Chiude con un'apostrofe a Ferry che significa: - Guai a chi tocca il boulangismo! - Nel giornale di Giulio Vallès!!!

✕

— Voglio pure esser boulangista - diceva ieri un uomo politico ingenuo - ma vorrei che Boulanger mi dicesse dove ci conduce.

— Tanto fa interpellare - gli fu risposto - una locomotiva lanciata, fuori delle rotaie, a tutto vapore.

✕

È una confusione generale. Bisogna, per rendersene conto, udire come si ragiona, cosa si dice, ciò che si propone nella sala dei Pas-Perdus della Camera, durante questa veglia d'armi che durerà fino domani alle tre - ora fissata per « l'entrata » del « generale ». Qui si discute il trattato di alleanza proposto, nel discorso d'Epinal, da Ferry a Floquet.

— Se accettate! - grida un boulangista - vi solidarizzate con gli opportunisti, divenuti impopolari, sposate un *cadavere* che vi farà morire

Più in là invece si parla della certezza che ha il ministero di ottenere una maggioranza compatta coll'aiuto degli opportunisti saggi.

✕

Si parla di non convalidare l'elezione Boulanger. - Perchè? Come? non si sa.

Di proibire le candidature multiple. Come se i voti in bianco non potessero supplire la parola Boulanger.

Dello scrutinio uninominale - è la panacea del signor Ribot.

Dello scrutinio per circondario...

Di... cento altri mezzi - tutti equivalenti al porre una trave traverso all'inondazione di un fiume per impedirla.

✕

Si discutono le combinazioni ministeriali possibili, i connubii, le manovre parlamentari, le interpellanze, i voti di ordini del giorno, - come se si trattasse di una crisi ordinaria, di una di quelle crisi che un po' alla volta hanno perduto in Francia il sistema parlamentare. E si discute senza convinzione, come i medici intorno al letto di un ammalato perduto.

✕

Qualche volta la conversazione si anima, un crocchio s'addensa nel centro della sala, intorno a un nuovo arrivato. È un deputato influente nel suo « gruppo ». Lo si consulta con ansietà. Chi non può sentire, domanda:

— Cosa dice X?

— Dice che non sa più in che mondo si trovi.

Qualche altra, i dialoghi prendono un indirizzo drammatico, tragico quasi. Entra per esempio ieri Lanjuinais, corretto, elegante, con una espressione tra la smorfia e il pianto sulle labbra. È la prima apparizione dopo il trionfo di Lilla. In un batter d'occhio è circondato da amici della vigilia, dai radicali con i quali è in stizzone.

Le interrezioni, le domande a bruciapelo, cottone come fucilate: Lanjuinais risponde a monosillabi enigmatici

*

— Ma non sai che in breve sarai costretto ad abbandonarla?

— No, ti abbandonerà prima *lui!*

— A meno che non voglia essere ciambellano del nuovo Cesare!

Lanjuinais sta impassibile.

— E se diviene imperatore - grida esasperato uno che è nell'intimità di Floquet - volere che lo avranno condotto al trono, *seminano dei trilli e dei pissenlits!*

Lanjuinais arrossisce un momento, e fa un leggero gesto d'impazienza. - *Empereur! mercenaire, allons donc!* - e guizzando in mezzo all'ostre nemica, va a sparire dietro la porta della Camera.

✕

Tali sono le scene che si succedono al Palais-Bourbon. E domani gli onorevoli studieranno come dieci giurati le mie loro scarpe, e il signor Melino annuncierà che all'ordine del giorno c'è « l'autorizzazione alla città di Carpentras di comperare un pezzo di cantoniera quarantamila franchi », e la legge per regolare il diritto di pesca nel Rodano. Fino alle tre...

✕ ✕ ✕

Il generale Boulanger deve essere un giuocatore. Il paragone che mi ha fatto della guerra a una partita di *écarté* l'ha ripetuto al Chinchalle del *Figaro*, e ieri a un altro giornalista parlando dell'elezione del Nord, diceva: « Ho fatto come al *baston*, ho messo tutto sopra una carta ». L'uno e l'altro giuoco è che poche ore dopo essere stato all'Hôtel du Louvre ha presentato un suo giornalista e osservatore... strategico narrato l'affare del cinque *d'atout* esclamò: - Boulanger ha tutto! Non si sa il punto preciso, poichè l'avversario può avere le *valet*, la *dame* e le *roi!* - Poi ha passi dopo trovo un altro giornalista radicalissimo e gli ripeto il caso, con il commento del conservatore. - Ma è Boulanger che ha ragione! Nel mazzo di carte vi sono otto *atouts*; quando ne avete cinque l'avversario non può averne che due, quello che si scopre e che fa l'*atout* e l'ottavo! - Guardate dove va a finire la politica fatta sull'*écarté!*

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Un deputato della Senna presenta una domanda d'interpellanza: *Ai mari e a destra.*

Andrieux domanda che dopo le elezioni dei dipartimenti della Dordogna e del Nord, il gabinetto non dia adito ad alcuna discussione sul programma e segnatamente a quanto alla revisione della Costituzione.

Il presidente del Consiglio, Floquet, rispondendo al deputato Andrieux, dice:

« Nessuno in questa Camera può credere che egli rinunci al programma di tutta la sua vita. (*Vivi applausi all'estrema sinistra*). Vogliamo sempre marciare avanti! »

Quanto alla questione della revisione della Costituzione, soggiunge che egli opina che bisogna attendere che essa non sia più un oggetto teso dagli avversarii. (*Applausi da tutte le sinistre*).

Cunéo d'Ornano interrompe violentemente ed è richiamato all'ordine dal presidente.

La Camera approva, fra gli applausi di tutte le sinistre, con 379 voti contro 177, un ordine del giorno il quale dice « che la Camera è convinta che il gabinetto assicurerà il rispetto delle istituzioni repubblicane e saprà fare prevalere la politica di progresso, di riforma e di libertà, reclamata dal paese.

Durante lo scrutinio, il generale Boulanger è entrato nell'aula ed è andato a sedersi alla estrema sinistra, senza provocare alcun incidente.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Mentre si stava per discutere l'ordine del giorno, il presidente del Consiglio, Floquet, è salito alla tribuna e disse:

« Credo che siano necessarie spiegazioni fra il governo e la Camera. » (*Interruzioni a destra*).

Soggiunse che egli non crede la situazione così pericolosa come si pretende. (*Applausi*). Si tratta di sapere se esista una maggioranza per le riforme attese dal paese, se la politica debba seguire il programma della Sinistra. Egli opina che il pericolo non sia a Sinistra. Concluse facendo allusione all'*enigma plebiscitario*. (*Le ultime parole di Floquet sono state coperte dagli applausi di tutte le Sinistre*).

La Camera, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno in favore del ministero, delibera di aggiornarsi a sabato, fissando per lo stesso giorno la nomina di una Commissione, incaricata di esaminare le proposte relative alla revisione della Costituzione.

Inoltre la Camera delibera, con 345 voti contro 174, la stampa e l'affissione del discorso di Floquet e dell'ordine del giorno di fiducia nel ministero, votato dalla Camera.

La seduta è tolta.

PARIGI, 19. — Prima della seduta della Camera, l'estrema sinistra ha approvato, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale dichiara che le idee plebiscitarie e cesaree essendo in negazione dei principii repubblicani, coloro che sostengono queste idee non hanno nulla di comune con essa, ed invita la sua presidenza a non convocare più alle sue riunioni i membri del comitato bonapartista.

CORRIERE POLITICO

Un dispaccio romano del *Piccolo*:

« Nei circoli vaticani si assicura non essere improbabile che la Curia diriga ai governi degli Stati europei formale protesta contro il nuovo codice penale e giacchè questo colpisce i preti ed i cattolici con pene sensibili anche in casi in cui essi adempiono puramente ad un dovere di coscienza ».

Io non ho presente al momento le disposizioni del nuovo codice che turba i sonni della Curia.

Per conto mio, però, sarei disposto alle concessioni più larghe se domandate alla buona, direttamente, senza proteste che hanno vera sembianza d'appello ad un intervento straniero.

Leone XIII si ispiri all'esempio di Pio IX e griderà:

— Fuori i barbari!

A mettere i lumi alle finestre ci penseremo noi.

Alcuni giornali hanno affermato che il ministero della guerra abbia ordinato che tutte le principali città siano corredate sopra rimenti istantanei di mobilitazione, e che a tale scopo sarebbero stati incaricati varii ufficiali superiori di recarsi all'improvviso presso le sedi dei varii corpi per ordinare, presenziare e riferire sugli esperimenti.

L'*Esercito* è in grado di smentire nel modo più assoluto tale notizia.

Nonna, che si chiama da presso i nipotini per far loro un'intemerata co' fiocchi, la *Riforma* si rivolge alla Grecia, alla Rumenia e alla Bulgaria, e grida:

« Giudizio, perchè le cose volgono a male ».

E la *Riforma* ha ragioni da vendere. Quello che avviene sulle due rive del Danubio inferiore e nella regione ora dal Pruth e l'Arsano proiettano le classiche loro ombre, ha un triste contraccolpo sulle condizioni generali dell'Europa

E noi giudichi, gli loro anch'io, ma farei una distinzione fra passi e passi. I torbidi bulgari ed ellenici sono, direi quasi, indigeni. I rumeni, invece, hanno un cavezzo di mente che non abbiamo passato il Pruth in contrabbando.

E in questo caso il raccomandarsi d'aver giudizio è per lo meno una cosa da ridere.

Fa il giro della stampa l'ordine del giorno approvato dalla Facoltà di lettere e di Università di Roma. In seguito ai noti inconvenienti per i quali l'onorevole Bonghi ebbe a sospendere il corso delle sue lezioni.

Lo riproduco nel suo testo genuino:

« Il Consiglio,

« deplorando che nei disordini di recente avvenuti in questo Ateneo nessuna soddisfazione sia stata data ai diritti della disciplina universitaria e che un professore, per causa estranea alla scienza ed all'insegnamento, siasi trovato nella impossibilità di fare il suo corso,

« considerando che il prof. Bonghi non è soltanto un libero docente, ma un professore emerito della Facoltà, al quale la Facoltà stessa consentì, col consenso scritto del signor ministro, il corso obbligatorio della storia Moderna, a titolo gratuito,

« prega il signor Preside di richiamare l'attenzione del signor rettore sulla gravissima questione, nella quale è involta la libertà d'insegnamento, garentita dalla legge e dallo stesso sentimento moderno, e di sentire in proposito la decisione di S. E. il ministro della pubblica istruzione, colla sanzione del quale l'incarico dell'insegnamento della storia moderna era stato dato fino dal 1881 al prof. Bonghi, e poscia riconfermatogli negli anni successivi ».

Era tempo!...

La seguente notiziola, che la *Riforma* riceve per telegrafo da Parigi, potrebbe rispondere, come il fatto all'ipotesi, agli articoli: *Rome et Berlin* del nostro *Segretario*

« Con decreto ministeriale sono ascritti alla riserva navale quattordici vapori più veloci della marina mercantile francese, ad detti alle linee dell'Atlantico e dell'Australia.

« Negli stabilimenti d'oltre mare della Francia saranno disposti depositi di armamento e munizioni, onde poter armare al più presto in guerra detti vapori.

« L'armamento e dotazioni di questi vapori sarà uniforme, e tale da renderli efficaci e potenti incrociatori.

« Ai velocissimi vapori della Transatlantica, *Champagne*, *Bourgogne*, *Normandie*, *Isac Peretre*, della velocità di diciotto nodi all'ora, e *Portugal* delle Messaggerie, di sedici nodi, le installazioni preliminari sono già fatte: agli altri vapori si faranno man mano che mercheranno la Francia.

« Si calcola che tale misura equivale per la marina francese all'immediato rinforzo di sette veri incrociatori da guerra. »

Non saranno del resto questi i vapori che opereranno lo sbarco lungo la marina da Civitavecchia. Il ferro che dovrebbe servire alla costruzione di simili orrendi offese auguriamoci che giacerà ancora inesplorato in fondo alle miniere della Norvegia.

✕

Da Berlino il *Diritto* ha per dispaccio:

« Finalmente la procura generale si decise a procedere contro i giornali che pubblicano insulti alla imperatrice Vittoria. »

Il più insistente fra gli insulti, ci era preso il mal vezzo di circolare all'Augusta Signora, era il nomignolo: *l'Inglese*, patrocinato dall'alto orgoglio tedesco.

In che i Tedeschi si compiacciono a chiamare i Francesi degli anni che precedettero l'Ottantanove: Maria Antonietta era per quei signori l'*Autrichienne* inventando più tardi *Madame Deficit* e *Madame Veto*.

Che i Tedeschi se ne ricordino! e si stringano in tempo dal regalare un male e [illegible]

✕

I giornali di Vienna ad ogni modo cercano le prove che la agitazioni nell'isola di Candia sono fomentate da agenti russi. Nell'Epiro, durante il suo soggiorno in Atene, ebbe parecchie conferenze coi rifugiati candiotti.

D'altra parte a Costantinopoli le destano preoccupazioni le mene degli agenti consolari russi nella Macedonia, essendo importato che essi si valgano delle forti somme di denaro provenienti loro dalla Russia per fomentare le discordie nazionali nel vicino ottomano ed appoggiare l'agitazione slava.

La Russia lavora. Ma l'Europa non russa e veglia attentamente.

Jan Oppiano

PER BOULANGER

PARIGI, 19. — Dopo la seduta della Camera, il generale Boulanger è entrato in una carrozza scoperta e si è diretto all'Hôtel du Louvre.

In piazza della Concordia e alle Tuileries una folla immensa acclamò il generale Boulanger.

Altra folla di cinque, seimila persone si è radunata intorno all'Hôtel du Louvre e nelle vie vicine, cantando canzoni boulangiste.

Gli agenti della forza pubblica fecero una carica in via Rivoli contro la folla. Però nulla di grave è segnalato.

PARIGI, 19. — Mentre il generale Boulanger risaliva in carrozza nel cortile del palazzo Borbone, è stato oggetto di una dimostrazione ostile.

Ebbe luogo un alterco fra Dufour, deputato bonapartista, e Arène, deputato repubblicano. Quest'ultimo è suol padrino a Dufour.

PARIGI, 20. — Ieri sera, alcune bande percorsero varii quartieri della città e dei dintorni, portando coccarde e facendo dimostrazioni. La polizia sbarrò la strada e la piazza del Panthéon. Vi fu una rissa fra studenti boulangisti ed anti-boulangisti. Alcuni individui vennero arrestati.

DALL'AFRICA

Napoli, 3 aprile.

Oramai è perduta ogni speranza che gli Abissini si attacchino; le masse nemiche retrocedono a tutto andare; sulle alture di Digdi'a non si troverebbe più un nero a pagarlo qualunque prezzo: eppure tutti riconoscono che se non un attacco generale, avrebbero almeno tentato in qualche punto del nostro cerchio di morte: io avrei scommesso il mio medio, che mi sta tanto a cuore, che nel mattino del 2e si doveasse finalmente combattere.

Nella notte infatti, le pattuglie nemiche si sono approssimate a tiro di fucile dagli avamposti, e la gran guardia n. 12 degli alpini ha fatto alcune scariche di platone sul punto della strada di Saberguinma là dove esce dalla stretta del massiccio di Digdila e dove apparvero, appunto facendo fuoco, pattuglie abissine con un gruppo di cavalieri.

Secondo le istruzioni impartite dal comando di non impegnare combattimento fuori dei trinceramenti quella gran guardia ripiegò dopo alcune scariche e prese nelle trincee il suo punto di battaglia: sulla sinistra però alcuni drappelli di bersaglieri col tenente colonnello Francesconi, comandati ad appoggiare il fianco degli alpini, continuarono a tenere il contatto col nemico ed a schioppettarlo da lontano finchè sparite le pattuglie abissine la gran guardia tornò al suo posto di osservazione, a questa eterna osservazione che ormai ha tanto cosi in luogo da far perdere la pazienza anche ad un Giobbe.

Dal nostro poggio non si può sapere esattamente la situazione del momento; ma se dobbiamo prestar fede alle notizie che corrono di bocca in bocca, pare che il Negus abbia chiesto la pace, giudicando che sarebbe stata impresa troppo temeraria il prendere, come si suol dire, il toro per le corna. Questa incruenta soluzione, se da una parte soddisfa la politica, la quale menerà vanto d'avere guadagnata una battaglia senza combattere, e sarà benedetta da tante madri e da donne innamorate, da un'altra parte suona dolore per le nostre brave truppe, che anelavano di cimentarsi con un nemico che era sceso dall'altipiano colla certezza di schiacciarle.

L'una prova manifesta dell'alto spirito militare dei nostri soldati l'abbiamo avuta in questi giorni, nei quali sembrava certa la battaglia: il buon umore era generale, le sofferenze fisiche e morali dimenticate; persino ammalati e convalescenti stessi figuravano fra i primi sulle banchine dei trinceramenti: peccato che il destino non ci abbia concesso la gloria di mostrare all'Europa che se cinquecento italiani seppero morire eroicamente in un'imboscata e otto forze dieci volte superiori, dieci in battaglia avrebbero saputo respingere, con non minore eroismo, gli eserciti etiopici, per quanto numerosi e guerrieri.

Servizio speciale.

Massaua 20. — Ieri giunsero dall'Abissinia lettere dirette da capi ai notabili di Massaua. Quelli esprimono il desiderio di pace e dicono non essere conveniente tra cristiani farsi la guerra.

Le lettere però mancano affatto di indicazioni concrete e determinate sul modo di conseguire la pace e sulle garanzie necessarie ad assicurare l'avvenire.

Non si dà importanza a tali lettere, se non perchè confermano un desiderio generale di pace in Abissinia.

Massaua 20. — Domattina avrà luogo la inaugurazione dei forti permanenti costruiti a Monkullo.

Alle ore 8 45 partirà da Abd-el-Kader un treno speciale che vi recherà il generale di Noe Mariano, le altre autorità e gli invitati alla cerimonia.

Domenica partirà per l'Italia il piroscafo *Scrivia* con parte del 6° battaglione.

Il Duca d'Aosta in Romagna

CESENA, 18. — La Giunta ed il Consiglio comunale, la Società dei reduci, la Società operaia ed altre sub'intera popolazione si sono recate ad incontrare S. A. R. il duca d'Aosta e lo hanno accompagnato dalla stazione alla caserma di cavalleria, per un percorso di due chilometri, acclamandolo entusiasticamente.

CESENA, 19. — S. A. R. il duca d'Aosta, dopo ispezionata la cavalleria, visitò il municipio e da un balcone del palazzo comunale salutò la folla plaudente. Ripartì per Faenza, accompagnato dalla Giunta municipale, dai consiglieri e da tutte le autorità.

La città è animatissima ed imbandierata. Il concorso di popolo acclamante ripetutamente il principe e Casa Savoia fu imponente.

FAENZA, 20. — Ieri sera, proveniente da Cesena, è arrivato S. A. R. il duca d'Aosta.

Erano alla stazione a ricevere il prefetto della provincia, commendatore Reichlin, il presidente del Consiglio provinciale, il sotto-prefetto, il sindaco conte Ginnasi, le altre autorità civili e militari e gran numero di cittadini di ogni ceto.

All'arrivo del principe, la musica municipale intuonò la marcia reale e la popolazione alla vista di lui proruppe in calorose ed entusiastiche ovazioni, che si ripetè insistente sotto l'albergo ove sua Altezza prese alloggio. Acclamato parecchie volte, il principe si è affacciato al balcone per ringraziare.

Ritagli e Scampoli

Bologna, 17 aprile.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione comunica ai giornali esteri che le LL. MM. il re e la regina e S. A. R. il principe di Napoli arriveranno a Bologna il giorno 4 del prossimo maggio e ne partiranno il giorno successivo nell'ora pom. avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione medesima.

È fra noi S. A. R. il duca d'Aosta per ispezionare il reggimento cavalleggeri di Caserta, qui e sosta.

Ieri ispezionò tutti gli squadroni radunati in gran tenuta nel cortile interno di San Domenico. Oggi presenziera le evoluzioni del reggimento intero nei prati di Carrara. Domani si recherà a Imola e Cesena a visitare i distaccamenti

Reno.

Genova, 19 aprile.

Ieri nel cantiere navale di Sestri Ponente dei fratelli Bombrini venne varato un vaporino per uso dello stabilimento, cui fu dato il nome di *Sestri Ponente*.

Una graziosa bambina, figlia di uno dei signori Bombrini, ruppe la tradizionale bottiglia di *Champagne*.

A giorni dallo stesso stabilimento saranno varati due torpediniere d'alto mare tipo Bisbau.

F.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri.

LO
TIO
LATTE
TORTURA
DITTATURA
PANTERA
PATRIA
LIRO
A

Logogrifo.

3 5 1 2 6 7.
In Roma io fu 'l tenente generale.
1 5 3 2.
Mi si coltiva e come! a Chiavegna.
4 5 6 7 2.
Denomino un colore minerale.
3 5 6 7.
Io sono un comune de la Sardegna.
1 2 3 4 5 6 7.
Sebbene io bazzicassi in sacristia,
al Papa destai sempre antipatia.

ROMA

20 aprile.

Le nozze coi fichi secchi.

Si celebrano stasera in Campidoglio non precisamente nella sala dei matrimoni destinata ai contratti matrimoniali sul serio, ma nell'aula magna del Consiglio, di quel Consiglio mattacchione che s'immagina, a punti di luna d'intendersi anche di cose d'arte!

La fidanzata di stasera ha per nome Argentina: per lo sposo assente, essi fino a tutt'oggi ignoto, si presenterà a fare le nozze ipotetiche un membro della Giunta, relatore del contratto nuziale.

Chi volesse dei nomi più precisi, dica senza paura il sbagliare che si celebra il matrimonio fra la signora Presuntuosa, dama stagionata ed imbellettata che ha parecchio quaresimo sulle spalle, e un signore senza barba e senza grinfiata, chiamato Sempio.

Le spese della festa dovrebbe pagarle il pubblico, cioè la infima categoria dei Pantaloni contribuenti ma non è vero che c'erano tribunali a Parigi per il maggiorasco al Sono Sonni è spettabile ci sia andato in Italia un tribunale della pubblica opinione così solenne, da mandare alle ballotte le timorate nozze.

Napoli già di che si tratta, fece uscir di metafora.

Il municipio vuole ridurre a più ragionevole mila lire la dote per il 1° anno assegnata ai vari appaltatori sopra tali servizii, la cui spesa di tali obblighi onerosi, la sopportano in piccola parte miserabili, che all'incollatario del teatro rimane appena una somma di ottanta cinque o novantamila lire

Avverabile questo, naturalmente che gli impresari desiderosi di guadagnare grandi scritturando artisti di primissimo ordine, con diversi abbonamenti speciali, invitati a concorrere si lascierebbero sul vivo al Consiglio, alla Giunta, al sindaco, e ai creditori la dura si offrono dai municipi davvero intelligenti somme non inferiori all'importanza dei teatri possedati: guardatevi così al San Carlo di Napoli, alla Scala di Milano, al Regio di Torino

Roma diventerà l'ultima fra le città che avrà il suo teatro, per il quale s'è speso un numero portentoso [illegible]

[illegible]

Ma che non sottragga un po' troppo [illegible] che stasera il Consiglio comunale spingerà il ponderoso capitolato, col [illegible]

Ancora un'altra domanda curiosa, che si tratta d'una somma sola tutta la riderà? Non volete parlarvi che lentamente l'una cosa i buoni [illegible] ma [illegible] un ostello del giorno più o meno [illegible] a dire almeno dove [illegible]

Il Consiglio comunale di Roma, frustrato [illegible] da [illegible] con la sua [illegible] [illegible] = Quadrio [illegible] Rossini [illegible] Caffè [illegible]

[illegible]

X Al Quirinale

Vi fu ieri sera il pranzo [illegible] dalle Loro Maestà la [illegible]

A destra di S. M. il Re era la [illegible] Lichtenstein, [illegible] Svezia e Norvegia, e [illegible] Villafranca, [illegible]

S. M. la Regina aveva alla destra S. M. il Re Oscar e alla sinistra il principe di Napoli

Facevano parte dell'invito le principesse Pignatelli Strongoli a destra di esso, la principessa di Venosa a destra di palazzo, il ministro Crispi, il ministro Visone, il [illegible] Pasi, il [illegible] Grimaldi, il generale [illegible] tutti [illegible] del Re di Svezia, il [illegible] di Villafranca, il colonnello Osio e il [illegible] del [illegible] Maestà.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Egli viveva adesso nella serena calma dei valenti e dei felici. Lavorava molto e raccoglieva i materiali di un'altra opera vastissima di filosofia sociale, ed una fioritura di nuove ambizioni alte ed austere associavasi per la prima volta in lui alla comprensione dei tempi e degli ideali moderni. Sentiva insomma, e gli entusiasmi del filantropo accesso, spinto alla lotta per il bene del suo simile; e le nuove tendenze sociali abbozzate dalla rivolta, battezzate col ferro e col fuoco, colla distruzione e col sangue, gli apparivano in sembianza di una necessità storica e di una grande giustizia. Il nobile conte di Camellara diventava forse per tal modo un transfuga della sua razza e del suo ceto, e suo cugino il duca di Fornia avrebbe probabilmente giudicato quest'altra trasformazione una pazzia peggiore di tutte quelle di cui Gilberta era stata la redentrice; ma il filosofo si completava, e un inavvertito colosso del pensiero contemporaneo si nascondeva in codesta amabile figura di gentiluomo.

Una sera, agitandosi Milano, come si agitarono in quella occasione molte altre città italiane nei tumulti di una lotta elettorale politica, che minacciò di assumere il carattere di una guerra civile, al pranzo in casa Camellara cui assistevano varii ospiti, e, più tardi, nel salotto di Gilberta, che quella sera appunto *era in vena* per gl'intimi, furono pronunciati assai crudi epigrammi per quelle intemperanze tra democratiche e borghesi, e più ancora per il mescolarvisi di taluni fra i nomi migliori del patriziato. Gaudenzio fece in modo da non essere costretto a manifestare un giudizio qualsiasi.

— Sai cosa pensavo dianzi? — fece Gilberta come furono soli — ch'è stata una piccola fortuna non aver con noi il duca di Fornia.

— E perchè mai? — chiese stupefatto il conte.

— Perchè ti avrebbe indovinato come ti ho indovinato io, ed avremmo avuto una guerricciuola di famiglia.

— Ora capisco, infatti... E tu ti saresti schierata dalla parte del duca?

— Ahimè! No! Io mi dichiaro in colpa di refrattaria a codeste religioni del passato, per le quali dovrei pure destar tutti gli ardori della neofita. Ora, e sempre, hai ragione tu!

Gaudenzio si era rifatto segnatore, come nel momento in cui Gilberta lo aveva indovinato.

— Essi non comprendono le leggi della evoluzione sociale, e ne comprendono tanto meno l'alta giustizia. Credo che in ciò consista, non l'errore soltanto; ma la colpa per la quale il patriziato scomparisce come potenza e come influenza, oltre scomparire come casta privilegiata. Ma quali discorsi ti tengo io mai? Perdonami.

— Eh, no! — sorrise Gilberta — m'intendo forse più che non t'immagini, e soprattutto indovino perfettamente a quali aspirazioni ed a quali ambizioni ti conducono.

— Veramente?

— Veramente! Ed ecco la prova: vorresti esser tu pure nella battaglia, e la segui colle ansie di un valoroso che una circostanza qualunque costringe all'immobilità. Fu io, vedi, io deplorai di non vederti scesa in lizza. Non ne dubitarsi della tua vittoria!

— Sei dunque una spirito onniveggente, tu? — esclamò Gaudenzio.

— Se l'onniveggenza è l'amore, sì! — rispose Gilberta con adorabile semplicità.

— Amore! amor mio! Allora, tu mi aiuterai ed io non potrei trovar più valida alleanza della tua. Voglio io pure tentare le vie che le condizioni di oggi mutate aprono agli operosi ed ai buoni: voglio essere un valore utile, se sono un valore. Qui è tutto il segreto delle mie ambizioni, di qui nasce la febbre d'impazienza che divora e dissimulo.

— Ma perchè non la secondi? Ecco il punto oscuro delle mie divinazioni.

— E pure tu hai detto poc'anzi che se nostro cugino fosse stato quest'oggi da noi avrebbe avuto motivo di non mostrarsi contento di me. Neppure io sono un rinnegato alla religione della mia casta, e altamente ne sento e ne comprendo i doveri. Ciò non posso e leggere di parvene un disertore, fosse pure in ciò che si attiene ai suoi pregiudizi. Lascia che il mio libro spieghi il mio programma e poi venga l'azione.

Era tornata di nuovo l'estate e i due innamorati avevano risolto di rivedere la villa di Quarto.

Le confidenze di quella sera contribuirono ad affrettare la partenza. Nei silenzi e nei raccoglimenti di lei erano forse Gaudenzio voleva lavorare con ardore e mettersi in condizione di ricomparire nell'autunno a Milano col libro, se non compiuto, interamente ordito. Questi propositi di sincerità erano del resto una necessaria precauzione dinanzi alle cure mondane che li aspettavano al termine delle villeggiature: ai fervori d'una esistenza di lusso e di distrazioni nella quale la contessa di Camellara doveva finalmente occupare il posto che le competeva ed a cui la chiamavano ormai i desiderii e le aspettazioni generali.

Realmente i buoni propositi di Gaudenzio naufragarono in gran parte, impediti dalle circostanze. Anzitutto il fiorire del suo amore illimaco trascinava la coppia alle pigrizie dei rapimenti e dei godimenti sentimentali, con tanto maggiore ed esclusivo trasporto, quanto più numerose erano le occasioni che mai suo grado la distraevano da queste sbrese intime; e poi n'erano appunto tali occasioni. La villa di Quarto aveva cessato d'essere il fatato eremo di un amore misterioso, ed una processione di visitatori e di amici non cessò per tutta l'estate di portarvi le gaiezze e i chiassi del mondo esterno. I villeggianti delle due riviere vi si dirigevano, in una specie di pellegrinaggio, a visitarvi la scena di un romanzo certamente che ci hanno accomodato le fantasie, ed i conti di Camellara, non potendo sottrarsi alle conseguenze di tali curiosità, si trovarono involti in una rete d'impegni che non li lasciava in pace, in una seggiorca continua di visite, di escursioni e di feste. Come portano spesso volte le sorprese e le contrarietà della esistenza, ritrovarono un poco di riposo nel centro appunto di cui avevano voluto fuggire i rumori, a Milano, ritornandovi appena cominciato l'autunno. E fu per Gilberta il momento di raccoglimento che precede la grande battaglia. A dicembre, appena avvenuta l'apertura ufficiale dei saloni eleganti, la contessa di Camellara fu come a Parigi, anzi assai più che a Parigi, una delle regine della moda, una delle bellezze più in voga, e seppe con grazia affascinante sostenere tutti i doveri di quella sua glorificazione.

Una mattina, nel marzo, Gilberta, vestita per uscire di casa, passò a salutare il marito nel suo gabinetto da lavoro, e lo trovò che rideva.

— Giungi a proposito! — le disse Gaudenzio; — puoi anche darmi cinque minuti?

— Ma sì! Che quarto potrai?

— C'è degli echi di Camellara, in cui si mascolano il tuo nome ed il mio.

— Echi benevoli?

— Echi apologetico-ilici e trionfali. Echi semprebene.

— Non mi far morire di curiosità.

— Il nostro degno amico diventa epico e tenta i mezzi eroici della pubblicità per spiccare alto il volo verso le subalpità del progettismo. Questa appunto è l'occasione per la quale ci preme salire alle stelle.

— Ma in conclusione? — scrisse Gilberta con una fiera punta d'impazienza.

— Insomma ha gettato in pasto alle bramosie anche del pubblico un suo opuscolo, inteso a riveder e ad imporre tariffe ed un tratto di penna. Dimostra insomma, con l'opera di tre anni, come [illegible] mollata la sua intenzione nelle spese [illegible] costruzione, non getta dirsi completa senza un [illegible] dei tragitti ed [illegible] che abbiano [illegible] in [illegible] tempo [illegible] formare come un [illegible]

E lo mette in [illegible] ed irrigazioni e di forze idrauliche! — esclamò Gilberta ridendo.

— Direttamente. A render possibile il disegno da cui attende senza dubbio l'immortalità, Sempreben confida in te ed in me, anzi di te e di me si mostra pieno. Non solo io il protettore generoso, e non sei tu la fata benefica di Camellara? La corrispondenza di affetti che fece per esempio del nostro matrimonio una indimenticabile solennità, celebrata con luminarie e con altri pubblici festeggiamenti, è forse [illegible]? Rileggiamo le frasi dell'opuscolo. In prosa povera il nostro amico domanda il nostro amoroso. (Continua)

Macchina Automatica

novità perfetta, divertente ed interessante. Per cotillons, la tasca, sigari ed altro. Il brevetto per l'Italia è da vendersi o d'affittare. — Rivolgersi all'AUTOMATIC, presso Rudolf Mosse, 18, Queen Victoria St, London.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, attiguo al Parlamento. Caffè e bibite, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. CARABELLI
Dirett. E. DI [illegible]

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortevole, buona guida, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.

I proprietari [illegible] e Rabitti.

Pomata Tricofilina contro

LA MALATTIA

DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Eczema e dell'Eczema. — L. 6 il vasetto; vaso grande L. 10.

Depositi: Prin [illegible] Bologna, Farmacia Mezzi - Ferrara, Farmacia Britannica - Genova, Farmacia Bezzza e Bignone, Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Lanzetti - Modena, F.lli Bazzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gamberini Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Ferrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Tarocco - Venezia, Farm. Poret.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

SPAGNUOLA Dolorosa mente abbiamo constatato insieme difficoltà. Se mi vuoi ancora bene nella gentilezza del cuore tuo alberga un poco di compassione, mantieni in fatto e in amore mantenuta promessa. Che dirti delle mie indicibili ultime sofferenze! Dopo [illegible] impossibile, ho avuto uno scoppio di pianto come un bambino e la sera mi ha ripreso, mentre più rumorosa e generale era l'allegria. Che infinita, terribile tristezza! Perdonami, lascia mecoi coraggio. Credimi a tutto pronto, ma a tutto davvero, capisci, che oramai unico scopo e pensiero della mia vita sei tu e la e sempre. Servimi ed abbi confidenza.

A vostro debito L. 3,00.

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

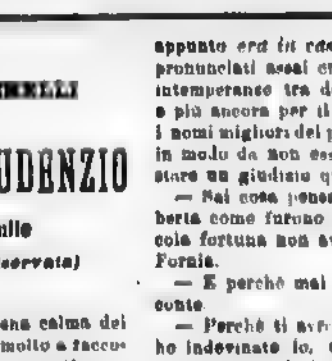
Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici

del

Docteur

PIERRE



Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI

Trovansi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

Cura del [illegible]

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LEGGERA TAZZA PREPARATA PURE CON ACQUA, SELTZ E SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1898.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendesi nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Preservativo contro le febbri palustri

NUOVISSIMA PERFEZIONE

MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE

Istruzione gratuita

AUGUSTO ENGELMANN
MILANO

ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa!... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Il tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di [illegible] digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

[illegible] tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la

In vendita [illegible] A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. [illegible] e dai principali [illegible] Napoli, Bari, [illegible]

PAGANINI VILLANI e C. Mil[illegible]

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

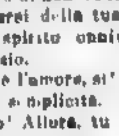
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 26.

PILLOLE di BLANCARD

aux

Iodure de Fer Inaltérable



NEW YORK

PARIS

Approuvées par l'Académie de Médecine de Paris.

Admises au Formulaire officiel de l'Armée et de la Marine.

Admises par le Conseil médical de Pétersbourg

Participant des propriétés du Fer et de l'Iode, ces Pilules conviennent spécialement aux [illegible] qui [illegible] les conséquences du [illegible] (*Tumeurs, engorgements, tumeurs froides*, etc.), maladies contre lesquelles [illegible] sont journellement employées dans la Clientèle.

Toniques [illegible], **Stimulantes**, **Reconstituantes**, **Emménagogues** [illegible], **Fondantes**, **Dépuratives**, **Résolutives**, **Antiscrofuleuses**, **Antiherpétiques**, **Antidartreuses**, **Antiasthmatiques**, **Antinévralgiques**, **Antiscorbutiques**, **Antirhumatismales**, **Vitalisantes**, **Tonifiantes**, **Fortifiantes**, **Reconstituantes**, **Régénératrices du sang**, **Reminéralisatrices**, **Antichlorotiques**, **Antianémiques

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Un a
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 109

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserzioni in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 21-22 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

GIORNO PER GIORNO

Un Natale senza panettone

È quello di Roma, che ricorre appunto questi oggi.

Roma, badando alla tradizione, compie il suo 2641 anno.

È una longevità che giustifica il titolo di eterna, che il mondo le ha conferito.

Non si cantano Natali quando il corso dei secoli, noi ci si trova a tu per tu con gli eroi dell'*Eneide*, possiamo dare di nonno ai figli di Venere e d'Anchise e chiamare un Antenore che portò nelle Venezie il sangue, la civiltà e le tradizioni troiane. Dove trovare un più nobile albero genealogico?

Non lo dico all'asprigno capite nostro Mommsen. Egli ha in proposito qualche idea non conforme a quelle che noi apprendemmo ad una tradizione di ventisette secoli.

Vedete caso! Per dargli un'ombra di ragione e sfatare un pregiudizio nostro storico, la lupa nutrice del Campidoglio perde il buon di morire.

Non importa, rimane l'aquila, che si mise sulle ali trionfanti nel simbolo dell'Italia.

Quell'aquila la reputano *Tanto e tale Virgilio parlea onore*, cioè noi tratto, e pellegrini del Giubileo e ammirano la grandezza di Roma risorgente sotto gli auspicii dell'Italia.

* * *

È domani 22 aprile l'anniversario che non può *finire* ma *almeno* [illegible] [illegible] e ricordato di Roma.

Domani cominciano le 20 ore e dal giorno delle nozze del R. Principe e della Regina Margherita

Gli augurii e i voti di cuore gli Italiani si scambieranno una volta di più ai sovrani d'Italia.

I Romani, in rappresentanza di tutti gli Italiani, saluteranno la coppia regale alle Capannelle.

* * *

La *Nazione* ha nei suoi telegrammi da Roma:

« Re Oscar ha visitato l'Esposizione vaticana, poi con Re Ludwig accompagnato dall'onorevole Crispi si è recato a caccia a Castel Porziano ».

Si vede che il corrispondente della *Nazione*, per questa venuta di Re Oscar a Roma ha permesso bene di mettere Re Umberto sotto torchio, e non ha permesso andasse a caccia senza la compagnia del presidente del Consiglio. Quali ragioni possano averlo indotto a prendere una simile precauzione, non lo so né lo voglio sapere. Posso però dire che l'onorevole Crispi ha già abbastanza mansioni per ché ci sia bisogno d'affibbiargliene altre, senza volerne proprio = come suol dirsi = la pelle

Dateli

Ha il portafoglio della presidenza;

Ha quello degli esteri;

Quello degli interni;

Poi ha instituito il dicastero delle *interviste*

Vi è chi mi pare possa contentarsi, senza che il corrispondente della *Nazione* gli dia pur quello delle caccie di Sua Maestà.

* * *

Un giornale color terra di Sant'Ignazio pretendeva sapere, che in alcuni circoli stranieri vi ha molta impressione per le irrequietudini che si manifestano in Italia causa gli armamenti fatti a Pola dall'attuale naviglio austriaco.

Perchè il nostro contravveleno non s'impressioni più come un circolo straniero, per begnia, delle nostre inquietudini, gli dirò che tali inquietudini egli se l'è semplicemente figurate, che gli armamenti di Pola con il relativo Quarnero sono cosa vecchia e spiegabilissima con certi altri armamenti, sopra un'ipotesi dei quali è stato appunto fondato il romanzo navale di cui s'è occupato per quattro giorni il *Segretario*; e che la destinazione della squadra in allestimento a Pola è perfettamente conosciuta. Essa andrà a Barcellona.

Si rassereni, dunque, il nostro confratello; e, quanto ai circoli, non si preoccupi di quelli stranieri, che la sua competenza non esce dai confini del *Circolo di San Pietro*

Il quale, a dire il vero, ora la pretende all'*italianità*.

* * *

Finalmente si sa che cosa vuole Boulanger e dove vuole arrivare con tutto il chiasso abbracadabresco che solleva in Francia

Egli ha spifferato il suo programma a un redattore del *Petit Journal*, ed io lo riproduco qui in estratto (*sistema Meline*).

Boulanger vuole che i grandi poteri dello Stato, anzi che divisi, siano concentrati (in lui, s'intende!)

Vuole una Camera senza avvocati senza medici, senza retori in generale e senza aspiranti-ministri in particolare.

Vuole che una tale Camera dica *sì* e *no*, ma non *viceversa*. In una parola, che i rappresentanti della nazione non debbano discutere, ma approvare o respingere le leggi presentate.

Come complemento a questa riforma, Boulanger vuole sopprimere tutti i ministri e chiamare un presidente della repubblica.

E come complemento del complemento, vuole sopprimere anche tutti i prefetti, i sottoprefetti, i ricevitori generali, i comandanti *et omnes lraretina*. Ogni [illegible] comandi un corpo d'esercito, sia l'arciprete fatto di tutta la regione sottoposta al suo uscio: i generali di divisione siano i parroci; i generali di brigata siano i sottoparroci, e così via discorrendo fino ai fattorini ministeriali di vice-campanile.

E dopo aver manifestato così il suo pensiero, il generale ha esclamato a titolo di epilogo: *Viva il nostro dittatore!*

* * *

Il programma è radicale, non si può negarlo, ma è anche original.

È vero che c'è in esso del Cesare, del sillabo del Re Umberto; ma c'è anche del buono e del pratico.

Lutero, per esempio, diceva il vescovo della Sassonia sarà ministro è spesso pubblicamente a far voti perchè il milanese vada nel suo inferno.

* * *

Trovo nel *Pungolo* di Napoli:

« Dopo due giorni di ignominia per il regolamento della Camera, la legge sul riordinamento dei tribunali militari ha scosso un po' la fibra dell'Assemblea. »

Non male! Tutto ciò che dopo [illegible] sulla scossa l'Assemblea non [illegible] che [illegible] pensiero di [illegible]

In Italia è così [illegible] [illegible].

* * *

Affissi a Londra:

Italia *Capitale!*

« I preavvisi, cadendo venerdì, non si fanno all'istante ma [illegible]. Immaginate quando cadono obliquamente! »

* * *

« Dall'oggi al domani, si potrà forse distruggere il mondo fisico, ma non mai un mondo morale »

Vi parrà forse strano che il mondo fisico si possa distruggere da un momento all'altro. La credete forse impossibile? In tal caso mi permetto di riportare un consiglio della *Capitale* stessa.

« Le persone di spirito, prima di rispondere a questa domanda con un sorriso di qualunque natura esso possa essere, ci ripensino due volte. »

E tutto in un articolo solo!

* * *

Ma in terza pagina c'è di meglio: c'è una varietà del genere terribile.

Si tratta di femmine cannibali!

« A Winnipeg nel Manitoba (Stati Uniti di America, se vi piace) esiste una [illegible] che da povere donne qualunque gli uomini possono essere mangiati materialmente. Si effettuarono da una donna senza aver l'aria di fare delle frasi iperboli[illegible] o trapassati. »

Altro che frasi trapassate! State a sentire:

« L'ordine del dramma avrebbe dovuto poco tempo in qua, ammazzati una dozzina di uomini e se li sarebbe mangiati tranquillamente come si fa di un'ostrica cruda, di mettere arrosto le parti adatte, in stufato le congrue e di mangiare a lesso quelle parti che più si prestano a tale cucinatura. »

Dunque siamo intesi, quando volete mangiare *tranquillamente* una dozzina di uomini come si fa di un'ostrica, badate alla ricetta della *Capitale*:

Le parti adatte... arrosto

Le parti congrue... in stufato.

E quelle che si prestano a tale cucinatura... a lesso. Altrimenti addio *tranquillità!*

* * *

Per la collezione.

In un paese poco lontano da Viareggio sopra una bottega

Forno! Speranza e altri generi

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

Fra dispacci e giornali

La camera nella quale dorme l'imperatore non è molto grande, ma ammobiliata con molto gusto. I mobili sono di legno bianco, le tende pure bianche e di una stoffa molto pesante per impedire che penetri nella stanza l'aria fredda. Quel che maggiormente colpisce l'occhio è la grande ricchezza di fiori che ornano ogni angolo della stanza. L'imperatore li ama molto e soprattutto preferisce le violette. Accanto alla camera vi è uno spogliatoio, non molto grande, ma anche quello elegantissimo e pieno di fiori.

In quello spogliatoio dorme l'infermiere. Si assicura che quello che venne licenziato era un uomo molto ciarliero che affaticava l'imperatore con continue domande.

BERLINO, 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che l'imperatore ha continuato ad espellere, ad intervalli sempre maggiori, materia dalle vie respiratorie artificiali. Quantunque per giudicare lo stato attuale la prudenza sia ancora necessaria, intanto è innegabile che ne è derivato un miglioramento, benchè la febbre continui ancora. L'estensione del male ai polmoni è sempre esclusa. Sono inesistenti le notizie di gravi [illegible] ai piedi ripetutamente annunciate. Nella scorsa notte fu sostituita senza difficoltà alla cannula di argento una figura, di altra di platino più leggera.

Il *Berliner*, annunzia che l'imperatore ha ricevuto oggi al pranzo il generale de Winterfeldt nel solito rapporto.

BERLINO 21. — Il bollettino sullo stato di salute di Federico, in data di ieri sera, alle ore [illegible] dice:

« La [illegible] dell'imperatore durante la giornata fu abbastanza buona. Verso sera, la febbre fu maggiore e la respirazione meno leggera. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore non si è ancora dedicato agli affari di Stato. Non [illegible] M. non può prendere [illegible] non [illegible] in modo soddisfacente. La [illegible] [illegible].

LE REGINE A FIRENZE

Ieri.

In un momento, dell'inverno che si allontana irrevocabile, lungo quasi abbastanza per [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] ma certo questa scorsa d'aprile [illegible] alla [illegible] di [illegible] giorno sono il termometro all'ombra [illegible] [illegible] [illegible]

×

La Dalmazia è in festa. Invalidando l'elezione del conte Borelli, il Reichrath le ha fatto perdere un croatofilo, che il più caldo non lo si troverebbe in quell'Eden che si chiama Zagabria.

In compenso le ha dato occasione di farsi rappresentare da un uomo, che, per quanto costituito nell'alta posizione ufficiale di presidente del Senato, alta Corte suprema di giustizia, non ha dimenticato l'idioma, che i suoi nonni avevano imparato ai servigi della Serenissima.

Quest'uomo è Luigi La Lapenna.

Il *Cittadino* di Trieste ne saluta la simpatica elezione.

E il *Fremdenblatt*, organo del ministro per gli affari esteri, va ancora più oltre, e saluta l'elezione di Luigi Lapenna, e ne ricorda i meriti insigni e conchiude:

« La Camera dei deputati riguarda nel presidente di Senato, barone Lapenna, una forza preziosa, e il partito italiano di Dalmazia un rappresentante illustre. »

È una nota di simpatia per l'Italia e le segno.

Don Peppino

Il Duca d'Aosta in Romagna

FAENZA, 20. — Stamani S. A. R. il principe Amedeo ha cominciata l'ispezione alle caserme di San Domenico e San Francesco nell'annali 4 ripartito l'undicesimo reggimento cavalleria Foggia.

Al rancio ha ricevuto il sindaco e la Giunta, i consiglieri comunali, il presidente del Tiro a segno, il presidente degli Istituti pii, il prefetto di Ravenna, il presidente del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale, il sotto-prefetto, le autorità giudiziaria e ecclesiastica. Con tutti si è trattenuto molto affabilmente, mostrando specialmente interesse di conoscere le condizioni della provincia e della città, che ha dichiarato di trovare più animata e progredita di quando la visitò la prima volta ancor giovanetto.

Domani sabato Sua Altezza Reale ripartirà col treno delle 6,45 per Rimigallia onde ispezionare gli altri squadroni del medesimo reggimento colà distaccati.

FAENZA, 20. — Nel pomeriggio, S. A. R. il principe Amedeo ha continuato l'ispezione alle caserme.

Stasera, durante il pranzo e mentre la banda musicale suonava nell'atrio dell'albergo della Corona, la cittadinanza, sempre numerosa, ha acclamato il principe Amedeo, che due volte si è presentato al balcone a ringraziare.

La piazza Vittorio Emanuele e gli edifici comunali sono illuminati.

SPORT

LE CORSE DI DOMANI.

Domani, domenica, terza ed ultima giornata di corse alle Capannelle.

Le corse saranno interessantissime, e la presenza al programma del *Grande steeple chase di Roma* assicura alla giornata di domani una grande popolarità ed ne *corbeil* tutto particolare.

Il *Grande steeple chase di Roma*, con la sua distanza di oltre 4000 metri ed i suoi venticinque difficili e solidi ostacoli, è una corsa unica in Italia e forse anche in Europa.

Ma alla popolarità ed all'entusiasmo tutto romano suscitato dal *Grande steeple* verrà ad aggiungersi per i *turfmen* l'interesse che offrirà l'*Omnium*, la corsa classica delle riunioni d'Italia, dove i migliori giovani cavalli, a peso per età, hanno da lottare contro i vecchi campioni; dove s'incontreranno domani *Lazio, Lazio, Cariandrea, Pythagoras* e *Drummer, King's Cross, Tribuna* e *Filiberto*.

△

Il programma di domani comprende: Il *Premio del Rudero* (1200 metri), il *Premio dei Castelli* (1000 metri), l'*Omnium* (3000 lire, 2100 metri), il *Grande steeple chase* ed una *corsa di siepi*.

Premio del Rudero.

Don Sebastiano di Rook, *Sacripante* di Calderoni, *Wagram* di Birago, *Astar* di Rholand, *Azalea* di Cini.

Premio dei Castelli.

Ducrow di Rholand, *Bellagio* di Sinesi, *Don Sebastiano* di Rook, *Rubicon* d'Avigliano, *Rainbow* di Birago, *Jolanda* di Sansalvà, *Dario* di Cini.

Omnium.

Tredici cavalli sono inscritti, ma probabilmente otto si presenteranno alla partenza.

Il terreno pesante ed il peso sembra favorire i giovani cavalli, benchè *Filiberto* porti due chili di più per avere vinto il *Derby*.

Cariandrea porta un peso molto favorevole, ma non basta essere della simpatica scuderia del cap Fagg per vincere l'*Omnium!*

King's Cross farà certamente una buona corsa.

Il grande steeple chase.

Undici cavalli sono inscritti; pochi saranno ritirati, tra i quali *Kabyle* rimasto prudentemente in Francia ad affrontare i benigni percorsi di Saint-Ouen, Enghien e Auteuil.

Quattro cavalli di puro sangue si presenteranno alla partenza.

Sir John Falstaff del signor Samere ha corso il *grande steeple* l'anno scorso e cadde al una *staccionata*. Questo cavallo ha posatissimo lavoro, ma vinse facilmente uno *steeple chase* a Roma Vecchia il 20 febbraio, provando la bontà della sua classe.

Fucino di Sir Rholand è conosciuto da tutti per le sue vittorie in *steeple chase*. È diventato il *Diavoletto* dei cavalli puro sangue!

Farà come sempre una buona corsa.

Rodomonte del signor Calderoni non è stato fortunato nello *steeple* italiano. Ha provato però che poteva e sapeva saltare! nostri ostacoli. Se qualche cavallo si decide a fargli da *leader*, farà una buona corsa ed avrà facilmente ragione dei suoi competitori.

Estella del marchese Birago ha corso il *grande steeple* l'anno passato. Salta e galoppa discretamente, ma meno bene dell'anno passato. Sarà benissimo montata da Lissmore.

Nei cavalli di mezzo sangue: *Baronet* di Don Marino Torlonia è un ottimo cavallo da caccia, sicuro saltatore e capace di far galoppare un puro sangue.

Temo però che il generoso animale faccia da *leader* al puro sangue.

Ero, May Queen, Kidderminster e *Letizia* faranno il percorso certamente, come pure *Elegant* cui auguriamo medesima fortuna che l'anno scorso.

Quindi riteniamo il migliore tra i puro sangue *Rodomonte*, e tra i cavalli da caccia *Baronet*.

Premio delle Capannelle.

Quattro cavalli sono inscritti in questa corsa di siepi (*handicap*).

Non sappiamo ancora i *pesi* assegnati ad ogni cavallo e pubblicati ieri, ma riteniamo *Ducrow* superiore con qualsiasi differenza ad *Hellenica* ed a *Mephistophélès*.

FAVORITI DI *FANFULLA*:

Premio del Rudero
Premio dei Castelli
Omnium - *Cariandrea. King's Cross.*
Grande steeple chase - *Fucino.*
Corsa di siepi - *Ducrow.*

Eguss

PROGRAMMA DELLE CORSE

(22 aprile 1888).

Prima corsa, ore 2 pom.

Premio del Rudero. Lire 1000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese, che avranno corso senza aver vinto alcun premio dal 1° gennaio 1888. — Percorso m. 1200.

T. Rook - 1 *D. Sebastiano* - (Giubbetto bianco, Maniche e Berretto verde.

Signor C. Calderoni - 2 *Sacripante* - (I. rosa, B. nero.

Marchese Birago - 3 *Wagram* - (I. cerchiata rosso e blen, B. nero.

Sir Rholand - 4 *Astar* - (I. e B. a striscie bianco e violetto.

Conte C. Cini - 5 *Azalea* - (I. verde scuro, M. B. celeste.

Seconda corsa, ore 2 1|2 pom.

(Corsa a reclamare).

Premio dei Castelli. L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. — Percorso m. 1000.

Sir Rholand - 1 *Ducrow* - (Giubbetto e Berretto a striscie bianco e violetto.

Signor V. Sinesi - 2 *Bellagio* - (I. cerchiata paglino e violetto, M. e B. violetto.

T. Rook - 3 *D. Sebastiano* - (I. bianco, M. e B. verde.

Duca d'Avigliano - 4 *Rubicon* - (I. rosso, B. velluto verde scuro con fiocco d'oro.

Marchese Birago - 5 *Rainbow* - (I. cerchiata rosso e blen, B. nero.

Razza di Sansalvà - 6 *Jolanda* (1000), - (I. rosso, M. bianco, B. verde.

Conte C. Cini - 7 *Dario* (1000). - (I. verde scuro, M. e B. celeste.

Terza corsa, ore 3 pom.

Omnium. Lire 3000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Percorso m. 2100.

Signor C. Calderoni - *Durlindana* - Giubbetto rosa, Berretto nero.

Sig. C. Calderoni - *Fiordispina* - (I. rosa, B. nero.

Sir Rholand - *Cariandrea* - (I. e B. a striscie bianco e violetto

Sir Rholand - *Olmo* - (I. e B. a striscie bianco e violetto

Razza di Sansalvà - *Pythagoras* (I. rosso, M. bianco, B. verde.

Razza di Sansalvà - *King's Cross* - (I. rossa, M. bianco, B. verde.

Cap. *Fagg* - *Drummer* - (I. giallo, B. turchino scuro con fiocco d'oro.

Gen. Agei - *Enio* - (I. e B. bianco, alamari d'oro.

Gen. Agei - *Lazio* - (I. e B. bianco, alamari d'oro.

Principe di Ottaiano - *Filiberto* - (I. verde, B. amaranto.

Quarta corsa, ore 3 1|2 pom.

Grande Steeple chase *di Roma.* Lire 6000 per cavalli di quattro anni ed oltre, d'ogni paese. — Percorso metri 2400.

Signor Nicola de Samere - 1 *Sir John Falstaff* - Giubbetto argento, Berretto oro.

Sir Rholand - 1 *Fucino* - (I. e B. a striscie bianco e violetto.

Signor V. Marchetti - 3 *Elegant* - (I. blen, M. celeste, B. nero.

D. Marino Torlonia - 4 *Baronet* - (I. a striscie rossa e blen, B. rosso.

Sig. C. Calderoni - 5 *Rodomonte* - (I. rosa, B. nero.

Marchese Birago - 6 *Estella* - (I. cerchiata rosso e blen, B. nero.

Razza Casilina - 7 *Kidderminster* - (I. turchino scuro, M. e B. bianco.

Signor A. Francesangeli - 8 *Ero* - (I. marrone, M. e B. rosso.

Signor A. Cagliani - 9 *May Queen* - (I. rosa, M. e B. rosso.

Quinta corsa, ore 4 pomeridiane.

(Corsa di siepi - *Handicap*).

Premio delle Capannelle. Lire 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. Percorso metri 2000.

Sir Rholand - 1 *Ducrow* - Giubbetto e Berretto a striscie bianco e violetto.

Conte C. Cini - 2 *Hellenica* - (I. verde scuro, M. e B. celeste.

Principe d'Ottajano - 3 *Draycot* - (I. verde, B. amaranto.

Marchese Birago - 4 *Mephistophélès* - (I. cerchiato rosso e blen, B. nero.

Quote per il « Grande Steeple Chase » di Roma

4	*Sir John Falstaff*	1	1|2	placé
1 1|2	*Fucino*		1|2	»
10	*Elegant*	3		»
3	*Baronet*	1		»
5	*Rodomonte*	1	1|2	»
4	*Estella*	3		»
10	*Kidderminster*	3		»
12	*Ero*	3		»
10	*May Queen*	3		»

IL GENERALE BOULANGER

PARIGI, 20. — Contrariamente alla voce che correva nel pomeriggio nei corridoi del palazzo Borbone, è insussistente che il generale Boulanger abbia mandato i suoi padrini a Charles Laurent in seguito all'odierno articolo del *Paris*.

PARIGI, 21. — Iersera, alcune centinaia di studenti si recarono a manifestare sentimenti antiboulangisti sotto le finestre del Louvre e via Montmartre. Si misero a gridare contro Boulanger. Giunsero partigiani del generale e vi fu un conflitto. Le guardie separarono i combattenti, che si riformarono in gruppi sul Boulevard, ove avvenne una nuova collisione. Più tardi gli studenti si riunirono nuovamente in via Montmartre. Una numerosa banda di boulangisti voleva opporsi. Vi furono grida, tumulto, bastonate. Si dice vi siano una ventina di feriti, di cui parecchi gravemente. Le guardie intervennero. Intanto, una fortissima pioggia costrinse la folla a disperdersi.

Si dice che gli studenti preparino per stasera una nuova dimostrazione.

Fra le quinte e fuori

× Aggiornamento.

La paura d'una polmonite che tenne in casa ieri sera molti avversari della dote per l'Argentina, impedì che ci fosse il numero legale alla seduta del Consiglio in Campidoglio.

È probabile che più d'un consigliere, recitando ieri sera in famiglia il santo rosario, avrà aggiunta questa giaculatoria:

« *a tentatione bellerinarum, libera nos Domine.* »

Dunque la discussione dell'umoristico capitolato è rimandata a una prossima sera di luna, e di stelle lucenti nel cielo sereno; e vedremo allora fin dove può giungere la morale sgrammaticatura d'un municipio.

Se non che è corsa voce stamani, non nei circoli che non esistono, ma in qualche luogo dove bazzicano consiglieri influenti (io, per esempio, l'ho risaputo sul Corso da una ballerina di tre prime coppie) che la Giunta, vivamente impressionata dall'unanime coro di biasimi, sta meditando se non convenga ritirare il capitolato.

Ne farà, dicono, uno nuovo, o anche non farà nulla. Certo è che la Giunta, sebbene difesa dal settemplice scudo della propria incapacità, comincia a capacitarsi d'aver proposta una di quelle minchionerie, che non si agguantano neppure con le molle di San Dustano.

Tegamini, interrogato in proposito, ha detto filosoficamente:

— Io ritengo che l'affare andrà a gambe all'aria, perchè c'è di mezzo una questione di ballerine.

Vedremo in settimana prossima.

× Gemma Luziani.

Nel concerto d'ieri sera, alla sala Dante, la valente e giovane pianista ha ottenuto un grande e legittimo successo. Il pubblico romano che l'applaudì bambina, ritrovò ieri sera nella giovinetta tutti i pregi di una esecuzione perfettissima, così nell'agilità come nella grazia, nella forza e nell'espressione.

Il pubblico molto numeroso applaudì con molta vivacità la simpatica artista.

× Stasera al Valle piena sicura. Don Felice Scioscianmocca dà la sua beneficiata colla nuova commedia *Nu mbruoglio de mbrielle* (Un imbroglio di ombrelli), il cui titolo è già una promessa di ilarità.

La compagnia dello Scarpetta darà la sua ultima recita mercoledì sera.

× *I moschettieri al convento* hanno richiamato anche ieri sera un pubblico assai numeroso al Quirino. Molti pezzi applauditi. Il finale del secondo atto fu dovuto replicare.

Stasera prima rappresentazione del *Rubbeo e l'intrigante*, popolarissima opera buffa del maestro Serra.

× Teatri fuori di Roma.

Al Fiorentini di Napoli è piaciuto un nuovo dramma, *I diritti dell'onore*, del signor Carlo Fabbricatore.

Parecchie scene furono applaudite. Alla fine di ogni atto l'autore ebbe chiamate al proscenio.

× A Venezia la compagnia della signora Duse ha dato con grande successo *I tristi amori* del Giacosa.

L'autore ebbe undici chiamate. Al finire dello spettacolo il pubblico ne chiese la replica. La Duse dirà alla sua parte una interpretazione artistica tale da considerarsi fra le sue cose migliori.

× Ci telegrafano da Napoli il bel successo degli *Ugonotti* con una nuova Valentina, la signora Briarol, che fu acclamatissima specialmente nei duetti del terzo e quarto atto. Applaudito molto anche il tenore Sani.

× C'è stato l'altra sera un bel fiasco al Chateau d'eau a Parigi. Due dilettanti hanno scritto una certa *Fin du siècle* che non è nè un dramma, nè una *revue*, e che voleva essere una satira aristofanesca. Wilson e la Limousin, una Madame Deperseur che la censura non ha scoperto, alludeva a una Madame Lorey celebre per le sue compiacenze nel mondo galante, l'affare del barone Soliers, messo in una casa di pazzi, l'affare Caffarel, d'Andlau, tutti gli affari e affari insomma che illustrano la storia della Repubblica da due anni, con tenuissimo velo, ma senza nessuna e con assai poca arte, son passati davanti agli spettatori. Il pubblico della *première* - che ha degli accessi improvvisi di riserva e di pudore - ha fischiato.

× Stasera, se non lo ritarda la *mise en scène*, avranno a Parigi il *Germinal* di Zola proibito dal signor Goblet quando era ministro dell'interno nel gabinetto Freycinet, e permesso ora che il signor Goblet è agli esteri. Soltanto la scena in cui i gendarmi fanno fuoco sui muratori rivoltosi è tolta, e non si vedranno che i morti, senza neppur udire il rumore delle fucilate. È un dramma di un genere speciale, con grande sfoggio di scene. Si può prevedere che sarà un grande successo o una grande caduta. Ad ogni modo qualcosa di anormale.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 2° di 1° giro), La Favorita — **Valle** (ore 8 1|4), Nu mbruoglio de mbrielle — **Manzoni** (ore 8 1|2), Gli Spagnuoli a Napoli — **Quirino** (ore 9), Il babbeo e l'intrigante — **Rossini** (ore 8). La seconda Donna Juanita — **Metastasio** (ore 9), Antonio Gasparoni — **Caffè Veneria**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

OSPITI REGALI

FIRENZE, 20. — Nel pomeriggio il sindaco e la Giunta comunale si recarono, nelle carrozze del municipio, alla villa Palmieri per far visita di commiato alla regina Vittoria. Sua Maestà esternò la sua gratitudine per le infinite prove di simpatia e per le accoglienze fattele da Firenze esprimendo l'intenzione di tornarvi.

Quindi la regina Vittoria si recava a visitare il Palazzo Vecchio e vi fu ricevuta dal sindaco.

ROMA

21 aprile.

La premiazione alla Palombella.

Oggi alle tre la via Sant'Eustachio era affollata di gente che attendeva l'arrivo di S. M. la Regina alla Scuola superiore femminile della Palombella. Sulla porta del palazzo stavano l'onorevole marchese Guiccioli, sindaco di Roma, e l'onorevole Mariotti sottosegretario generale della pubblica istruzione, e a piè dello scalone la signora De Gubernatis, direttrice della Scuola, vestita a lutto e col volto afflitto per i ripetuti dolori che la colpirono recentemente.

Lo scalone era tutto ornato di piante, e ogni tanto era collocato un vigile in alta tenuta.

La sala dell'ultimo piano era gremita di gente molto prima dell'arrivo della sovrana. In fondo è collocato un pianoforte, ai due lati di esso sono schierate le alunne, quasi tutte vestite di bianco; dinanzi al pianoforte è collocato il seggiolone rosso per la Regina e delle sedie per il seguito; il resto della sala è occupato dalle signore, fra le quali noto la signora Pierantoni-Mancini, Madame Boulier, la signora Romanin-Jacour, le madri delle premiande e molte altre.

L'arrivo della Regina è salutato dalla marcia reale.

Sua Maestà, che è vestita di raso nero con mantiglia di Chantilly, foggia impero, è accompagnata dalla principessa Pignatelli-Strangoli, dal marchese Luigi Niccolini. La sovrana si appoggia al braccio dell'onorevole marchese Guiccioli.

Le alunne, appena cessata la marcia reale, intuonano un coro maestrevolmente diretto dalla esimia pianista signora Zilda Pierini. Intanto la sovrana si è seduta, ha stretto la mano alla signora Pierantoni ed ha fatto cenno alle altre signore di accomodarsi.

La signora De Gubernatis si avanza verso la Regina e legge un bel discorso, nel quale indica i risultati ottenuti nella scuola, ed esprime il desiderio che le alunne cerchino, per quanto è possibile, d'imitare la Regina e prenderla a modello di ogni virtù femminile.

La povera signora è visibilmente commossa, e forse quella festa riapre nel suo cuore delle ferite troppo profonde.

Terminata la lettura, è incominciata la distribuzione dei premi. Per ogni bambina premiata la Regina, dandole il diploma, aveva una parola cortese. Quando si è avanzata Sofia Todaro, la Regina si è informata se era la figlia del celebre professore di anatomia umana, ed ottenutane risposta affermativa, ha sorriso alla Sofia che stava per rientrare nelle file delle compagne.

Una delle premiate, che non ha potuto ricevere dalle mani della Regina l'attestato onorifico, è la povera Pia Ghiron morta pochi giorni or sono. La Regina s'è informata se era figlia del prefetto della biblioteca di Brera, e saputo che era nipote, ha avuto per la famiglia e per l'estinta parole di sincero compianto.

Per ultimo si sono presentate Angelica Alatri e Clotilde Ferrarini, la prima insegnna della licenza d'onore, la seconda della licenza d'onore e della medaglia d'oro coniata in memoria di Erminia Fua-Fusinato.

Alla Clotilde Ferrarini la Regina ha appuntato in petto la medaglia, e la graziosa fanciulla, vivamente commossa, ha letto un indirizzo di ringraziamento alla Sovrana.

Il coro e Gerusalemme e dei *Lombardi*, diretto maestrevolmente dalla signora Pierini, ha terminato la bella cerimonia. Quindi Sua Maestà si è alzata, ha chiesto le fossero presentate le insegnanti, ed ha parlato con tutte con molta premura, rivolgendo la parola in tedesco alla signora Cotelli, e in inglese alla signora che insegna quella lingua. Sua Maestà ha poi chiesto le fosse presentata la madre della Clotilde Ferrarini, e con lei si è congratulata della intelligenza e della operosità della figlia.

La marcia reale ha salutato l'uscita della Sovrana, che ha accettato un mazzo di fiori dalla signora De Gubernatis la quale ha accompagnata la Regina fino a piè dello scalone.

***

Premiate della Palombella.

Artom Vittoria - Angelucci Giuseppina - Calabresi Emilia - Todaro Sofia - Giordani Giulia - Chiron Pia - Modigliani Talia - Paganini Carolina - Bucchino Ada - Capodacqua Ines - Delfini Olga - Quadrelo Aldina - De Paulis Assunta - Falangola Elena - Rocco Attilia - Tocafondi Ginevra - Fontanella Elvira - Pontecorvo Ermelinda - Alatri Angelica - Ferrarini Clotilde.

× Ospiti illustri.

Telegrafano da Monaco a qualche giornale dell'Alta Italia:

« La principessa Amalia, figlia di primo letto del principe Carlo Teodoro, duca in Baviera, è oggi partita, con seguito, per Roma ove si fermerà qualche tempo. Essa è cugina della regina Margherita, perchè figlia della principessa Sofia di Sassonia, sorella della duchessa di Genova madre. »

× Alla legazione del Giappone.

L'altra sera vi fu un altro pranzo in onore di alcuni signori del corpo diplomatico

Facevano parte dell'invito S. E. la marchesa di Villamarina, la contessa Gianotti, la signora de Carvalho e Vasconcellos, il conte Rascon ambasciatore di Spagna, il signor Canovaro ministro del Perù, il marchese Ilarra d'Olmo maestro delle cerimonie del Re e capo di divisione al ministero degli affari esteri, il signor Carvalho e Vasconcellos ministro del Portogallo, il signor Papparigopoulo incaricato d'affari di Grecia, i signori Ruh e Nonghimoura della legazione giapponese e i signori Mayor e Pisani Dossi del ministero degli esteri.

Il ministro del Giappone e la sua signora fecero squisitamente gli onori di casa. Domani sera altro pranzo.

× Reale Accademia dei Lincei.

La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta domani alle ore 1 pomeridiana nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara

× Uno *Skating ring*.

Sarà impiantato quanto prima al Caffè delle Varietà.

Ricordiamo con quanto favore venne accolto l'altro *Skating ring* che parecchi anni or sono venne inaugurato in via del Giardino.

× Guerra italica, Foro e Curia.

Domani, 22, il prof. Nispi-Landi continuerà la topografia del Foro Romano per il periodo da Silla ad Augusto e tratterà in apposito della ubicazione del Comizio e della Curia, indi del tema relativo: « La Guerra Italica, mal detta dei Marsi. »

Il convegno è alle 3 pomeridiane all'ingresso del Foro Romano.

14 Compiacciuta assai del favorevole e continuo risultato fin qui da me verificato per l'uso del suo *Galattoforo*, vi prego di rimettermi altre quattro bottiglie ed al più presto possibile. *Locchi Zelinda.*

Costo. Una bottiglia L. 3 più Cent. 80 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 20.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — *Il 25 maggio 1870* — N. 88514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, si è benignamente degnata concedere al signor dottor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *bene merenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arricchito, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore professore Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto signor dottor Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione, e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: — *Il Ministro dell'Interno:* F. Negroni.

NB. La Commissione era composta degli illustri professori Bascelli, Mazzoni, Galassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di Parigina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione

dell'opuscolo che è avvolto ad ogni specifico, e che si dà *gratis* a chiunque lo richieda allo Stabilimento chimico Mazzolini, via Quattro Fontane, Roma.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 9, p. p.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reg gono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui ne sia stato assegnato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Corso ed Odontoiatria dei denti i più sensibili ed i più esigenti non l'avrà in spregna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 6 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 116, ROMA, p. p.

NOTA BIBLLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri

SIRONI — RISO — MINIO — SINI
ROSMINI.

Anagramma.

— Di Maometto « è noto » io fui cugino
Sul geloso nell'estate tu mi vedi.
— Flessibile m'ha reso il rosmarino.
M'imprimono bacio ed uomini co' piedi.
— Finisco spesso con lo spezzatino.
— Quest'oggi ho celebrato il natalizio.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare a domani la continuazione del racconto d'appendice

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 21 aprile.

Oggi abbiamo la continuazione e fine della discussione generale del progetto sul riordinamento dei tributi locali

La Commissione ieri aveva domandato che fosse rinviata ad oggi la sua decisione relativamente agli ordini del giorno presentati durante la discussione da alcuni oratori.

Gli ordini del giorno sono quattro:

L'uno dell'onorevole Plebano, che invita il governo a presentare le proposte di riforme per il miglioramento della finanza locale;

L'uno dell'onorevole Fiorenzano, con cui si rinvia il progetto al riordinamento delle finanze locali;

L'uno dell'onorevole Salandra, che reclama la riforma del sistema dei tributi;

L'uno degli onorevoli Tegas, Zucconi, R. Mariotti e Vacchi, che rinvia il progetto alla Commissione, perchè lo completi.

Finalmente uno dell'onorevole Sprovieri, che probabilmente trionferà, e che propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno.

<>

La seduta incomincia con un discorso del l'onorevole Lacava, della Commissione.

All'onorevole Lacava succede l'onorevole Fagioli, relatore, anzi il dotto relatore, tale essendo l'appellativo con cui lo hanno designato tutti gli oratori, i quali viceversa hanno tutti trovato che la legge era, o inopportuna, o prematura, o incompleta, o mal fatta. L'onorevole ministro Magliani può vantarsi di aver ottenuto un bel trionfo: gli hanno detto che nel suo progetto tutto è sbagliato, compreso il titolo! Due giorni di censure e di critiche!

Fortuna che nessun oratore ha parlato in favore della legge, se no veniva la polemica, e la discussione generale durava quindici giorni. Così invece non c'è che il relatore da un lato, tutti gli oratori dall'altro, e si fa molto più presto; con un discorso solo si risponde a tutti!

Così fa l'onorevole Fagioli il quale spiega a tutti i proponenti per quali motivi la Commissione non può accettare nessuno degli ordini del giorno presentati.

Vedo delinearsi il trionfo dell'illustre Sprovieri; che può essere un compagno di viaggio un po' incomodo, ma è un deputato sonnolentissimo.

Dopo l'onorevole Fagioli l'onorevole Magliani dice la messa bassa: molti *oremus* a bassa voce, e quando a quando una parola o due al massimo. *Ordinario... disciplinare... riforma...*

Mi pare che promette di contentare tutti. Saranno un po' troppi!

Durante la messa l'onorevole Bertolè-Viale va a sedere all'ultimo banco dell'ultimo settore vicino all'onorevole Nicotera, con è tornato da Napoli ieri. Anche con l'onorevole Crispi l'onorevole Nicotera aveva scambiati i saluti di benvenuto.

L'onorevole Magliani alza un po' più il tono, siamo al vangelo: egli proclama i suoi principii e li esorta i discepoli a seguirli. Il progetto attuale è un seme che fruttificherà nel futuro.

Accettatelo e avrete stabilito un buon principio per quel riordinamento delle finanze dei comuni e delle provincie, che a tutti sta a cuore.

Ripiglia il tono più basso e confonta gli oppositori.

La Camera è alquanto distratta. Essa non ascolta più la messa dell'onorevole Magliani con la divozione che aveva per il benemerito abolitore del corso forzoso.

<>

L'onorevole Plebano, presentatore di uno degli ordini del giorno, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e lo ritira.

L'onorevole Fiorenzano non ha inteso di fare opposizione, e dopo le categoriche dichiarazioni del ministro, ritira anche lui

Ma la Camera che è stata sorda al ritiro dell'onorevole Plebano, a quello dell'onorevole Fiorenzano comincia a commentare, a mormorare e a ridere

L'onorevole Salandra si alza. La Camera che aspetta un altro ritiro, commenta più che mai.

Dopo il ritiro dell'onorevole Salandra, l'onorevole Tegas sorge e dichiara a sua volta che lui invece mantiene il suo ordine del giorno sospensivo di questa legge.

<>

Si viene ai voti.

L'ordine del giorno dell'onorevole Tegas messo ai voti è respinto: quello dell'onorevole Sprovieri, che è il puro e semplice, cade da sè colla votazione dell'altro.

Se Dio vuole, la discussione generale è finita.

<>

Il presidente annuncia una proposta dell'onorevole Franchetti per mutare il titolo della legge che dice « Riordinamento dei tributi locali » in « Modificazioni e aggiunte alle leggi sui tributi locali ».

Il governo accetta il cambiamento del battesimo e la Camera lo vota

Quindi si passa agli articoli.

L'ha discussione s'impegna sull'articolo 3 che autorizza i comuni ad aumentare la sovrimposta su i terreni e i fabbricati, quando abbiano esaurito: la tassa di esercizio; quella sul valore locativo e quella di famiglia; i centesimi addizionali sui dazi governativi, e i dazi comunali; la tassa sulle vetture e domestici. E in generale tutte le imposte e tasse autorizzate dalle leggi dovranno essere sperimentate dai comuni prima di domandare l'autorizzazione di eccedere il limite massimo della sovrimposta

L'onorevole Bonfadini osserva che da un lato si limitano certe facoltà ai comuni e dall'altro si caricano di spese obbligatorie per strade e scuole. Accenna a due o trecento comuni che pure avendo esaurito tutti i mezzi di ricavare denari dai contribuenti debbono ricorrere il limite della sovrimposta fondiaria di due di tre di quattro e fino di otto volte, e pure non hanno come andare avanti. Non fa proposte. Domanda all'umanità dei ministri un provvedimento.

L'onorevole Crispi risponde che questo è un problema gravissimo.

Il riordinamento delle amministrazioni è realmente subordinato a quello dei tributi. Il principio generale dovrebbe essere questo: tutti i tributi diretti e le dogane allo Stato; tutti i consumi ai comuni. Ma la cosa richiede studio e tempo: se la Camera aiuterà il governo, il problema sarà risoluto.

Bonfadini ringrazia: raccomanda di pensare ai comuni che non hanno mezzi di provvedere alle scuole.

Crispi. La sua ambizione sarebbe liberare i comuni dalle spese della istruzione e dell'educazione. E spera che ci si arriverà *(Bene!)*

<>

Alle 4 ½ l'onorevole Giacolio sviluppa un suo emendamento che restringerebbe a un minor numero di casi la facoltà di sovrimporre su terreni e fabbricati, e di eccedere poi il limite della sovrimposta

<>

L'altro emendamento dell'onorevole Maggiorino Ferraris ha per oggetto di escludere dalla sovrimposta il dazio consumo governativo, e di impedire l'aumento delle tariffe del dazio consumo vigenti al momento del l'applicazione della legge. Le altre imposte concesse ai comuni devono essere applicate in proporzioni prestabilite e a norma della popolazione (inferiore o superiore ai 5000 abitanti).

Il proponente aspetta di conoscere il parere del governo e della Commissione.

L'onorevole Marcora propone un emendamento di redazione dell'articolo.

La seduta continua.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alta Corte di giustizia.

L'Alta Corte di giustizia con una lunga elaborata sentenza pronunciata alle ore 6 ha concluso sui tre capi d'accusa contro il senatore Pissavini, che non vi è luogo a procedere per la prima accusa, ma che Luigi Pissavini è, per gli altri due fatti colpevole a termini dell'articolo 420 del Codice penale e lo condanna a 7 mesi di carcere, a 200 lire di multa, lo dichiara decaduto dalla dignità di senatore e nelle spese processuali.

Domani il Senato è convocato in seduta pubblica alle 3 per comunicazioni del governo e della presidenza.

Il discorso del Papa.

Il Papa ha ricevuto oggi nella Sala Ducale 600 pellegrini polacchi sudditi austriaci.

All'indirizzo lettogli in latino ha risposto con un discorso in latino che, al solito, riassumiamo:

Si è congratulato della concordia d'animo manifestata dai Polacchi nel recarsi a rendergli omaggio; e tanto più in quanto che essi diversificano fra loro per razza, lingua e rito. È gloria della Chiesa - ha detto - unificare gli spiriti rispettando queste varietà. Essa sola può compiere facilmente i disegni. Li ha accettati e mantenerai fedeli alla Chiesa seguendo l'esempio degli avi, e a confidare in Lui che cercherà migliorare, a loro vantaggio, le loro condizioni religiose.

E in ultimo li ha benedetti.

Sul viaggio a Berlino della regina Vittoria e sul suo soggiorno a Charlottenburg che sarà soltanto di due giorni, dovendo la regina trovarsi il 27 corrente a Windsor, scrive l'ufficiosissima *Berliner Politische Nachrichten* quanto segue:

« Una parte della stampa tedesca ha sparsa la notizia che sono state prese delle misure di previdenza per impedire una manifestazione delle passioni popolari in occasione della visita della regina d'Inghilterra. Noi siamo nel caso di smentire quella notizia, che si pare riposi sopra dati falsissimi circa allo stato delle cose. Nella questione che ha agitato la Germania negli ultimi giorni, la regina si è sempre pronunziata in favore della pace e non ha fatto valere la sua influenza altro che in quel senso. Sua Maestà non ha mai propugnata l'unione della principessa Vittoria col principe di Battenberg. Ma anche se la regina avesse propugnato quell'unione, i timori cui accenna la notizia da noi riportata in principio sarebbero infondati poichè la popolazione berlinese è troppo bene educata per dimostrare alla madre dell'imperatrice altri sentimenti che non sieno quelli del suo profondo rispetto.

La Regina Vittoria, partendo da Firenze domani, 22, passerà per Bologna-Ala, e la mattina del 24 incontrerà alla stazione di Innsbruck l'imperatore d'Austria, che moverà da Vienna per usequiarla. La Regina, seguendo l'itinerario Munzco-Hof-Lipsia, giungerà a Berlino nel pomeriggio del 24. È già pronto il quartiere a Charlottenburg per riceverla. Solamente la principessa Beatrice accompagnerà la Regina nel suo viaggio.

La *Nemzet* di Budapest scriveva pochi giorni fa che la Russia, nel caso di un conflitto con l'Austria-Ungheria, troverebbe la rivoluzione in Rumenia, e che quel fatto favorirebbe l'avanzarsi dell'esercito russo.

Ora, nei circoli politici di Bucarest si attribuisce molta importanza a quella supposizione, specialmente dopo che il ministro Rosetti ha dichiarato che i moti rurali in Rumenia sono fomentati e alimentati dall'estero.

Commissione dei decreti registrati con riserva.

Stamani si è radunata questa Commissione permanente, coll'intervento del ministro Crispi, per discutere sulle promozioni degli onorevoli Corvetto e Gandolfi, Ricchia e Canevaro.

Il ministro Crispi, dopo aver osservato che la Corte dei conti non aveva mai fatto osservazioni su decreti consimili, ha sostenuto che la legge dei prefetti ha abrogato i relativi paragrafi della legge del 1877 sulle incompatibilità.

Il ministro Bertolè-Viale dichiarò a sua volta che l'onorevole Gandolfi fu promosso a scelta, ma che la promozione non coincide con l'anzianità.

Quanto all'onorevole Corvetto, fu promosso rigorosamente a termine di anzianità, visto che i generali che lo precedono, appartenendo ai distretti, formano un ruolo a parte.

La Commissione inviterà anche il ministro della marina a intervenire a una prossima seduta per le promozioni degli onorevoli Canevaro e Ricchia, e poi delibererà, ma non c'è dubbio che non debba convalidare i decreti.

Provvedimenti ferroviari.

La Commissione per i provvedimenti ha approvato due articoli aggiuntivi alla Convenzione coll'Adriatica: uno relativo al modo di valutare il concorso dei comuni e delle provincie nella spesa; l'altro sanziona le multe in caso di non osservanza dei patti da parte della Società

Vennero incaricati gli onorevoli Genala, Fortunato, e i segretari onorevoli Sardi e Del Balzo, di formulare le modificazioni introdotte dalla Commissione, da presentarsi al ministro.

Bollettino militare.

Il cavaliere Alessandro Asinari di San Marzano, tenente generale, comandante in capo delle truppe in Africa, torna al comando della divisione militare d'Alessandria.

Il maggior generale cavaliere Carlo Lanza, comandante di brigata in Africa, è ricollocato nella carica di aiutante di campo generale effettivo di Sua Maestà.

Il maggior generale cavaliere Manfredo Cagni, comandante di brigata in Africa, torna al comando della brigata Abruzzi.

Il maggior generale cavaliere Antonio Baldissera, comandante di brigata in Africa, è nominato comandante superiore in Africa.

Il colonnello di stato maggiore cavaliere Tommaso Vallisa, comandante di più battaglioni in Africa, è nominato capo di stato maggiore del VI corpo d'esercito.

Il cavaliere Federico Piano, maggiore addetto al comando in capo delle truppe in Africa, è nominato capo di stato maggiore del comando superiore in Africa.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 19. — Il piroscafo *Tibet*, della Società Fraissinet, è passato qui, diretto a Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

A bordo tutti bene.

GIBILTERRA, 21. — Proveniente da New-York, proseguì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 117.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

Dietro inviti manoscritti, ieri sera un milecinquecento studenti attraversarono la Senna per fare una dimostrazione antiboulangista.

Verso le 9 arrivarono senza opposizione fino all'Hôtel du Louvre, dove ha stanza il generale, gridando:

— Abbasso Boulanger! Abbasso il dittatore! Abbasso il Cesare!

Respinti dalla polizia, si trovarono all'Avenue de l'Opéra, ove incontrarono opposizione da parte dei boulangisti.

Una prima collisione ha avuto sul *boulevards*, dove, per il momentaneo pànico, si chiusero tutte le botteghe.

La colonna boulangista tagliò quella degli studenti in varie frazioni, e quindi la investì, caricandola, sulla piazza della Vittoria, dove una ventina di studenti furono abbastanza malconci.

L'ultima carica decisiva dei boulangisti disperse completamente la studentesca in piazza del Teatro francese.

I boulangisti in massa vollero poi alla loro volta andare all'Hôtel du Louvre per acclamarvi il generale, ma la polizia, che aveva avuto dei rinforzi, impedì la dimostrazione, alla quale mise poi fine una pioggia dirotta.

Gli studenti dichiararono che ricomincieranno armati a far dimostrazioni contro Boulanger.

Berlino, 21.

Il Bollettino delle ore 9 antimeridiane dice: « L'imperatore ha passato una notte poco buona; la febbre è più forte di ieri mattina. La respirazione è abbastanza facile. Lo stato generale non è tanto buono come ieri. »

Firmati: Mackenzie, Wegner, Krause, Howell, Leyden e Senator.

Napoli, 21.

L'imperatore del Brasile, il marchese di Vasconcellos ministro di Portogallo, il senatore Demartino, molti eminenti scienziati ed oltre a mille studenti, intervennero oggi nella sala clinica universitaria dell'ospedale della Pace, per udire la conferenza tenuta dal senatore Semmola sulla cura della isterizia e delle diverse malattie epatiche che la producono

Con meravigliosa erudizione l'insigne professore confrontò le nozioni della vecchia medicina coi progressi della scienza moderna, poscia con elevatezza di concetti e con splendore di forma svolse l'arduo tema interrotto sovente dagli applausi dell'uditorio.

Egli ringraziò l'imperatore dell'onore fattogli, ed esortò i giovani a perseverare nei forti studi, terminando in mezzo ad una prolungata ovazione.

L'imperatore e le altre individualità presenti alla conferenza felicitarono l'egregio professore, gloria della scienza medica italiana.

Massaua, 21.

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dei forti permanenti costruiti a Saati. Il treno inaugurale è arrivato a Saati alle 7 50 antimeridiane. Il generale di San Marzano, seguito dalle autorità militari e dagli invitati, si è recato al forte Nord, dove si è fatta la cerimonia.

Vi assistevano i generali, lo stato maggiore, i rappresentanti di tutti i corpi ed i capi di servizio.

Il generale di San Marzano disse:

« Signori ufficiali! Vi riunii oggi qui perchè assistiate all'inaugurazione dei forti permanenti di Saati. La cerimonia consacra il possesso dell'Italia sopra il territorio occupato, dove il buon volere, l'alacrità e lo zelo di tutti gli ufficiali e soldati costituiranno una posizione inespugnabile per quel nemico che ci minacciò, e che aveva dichiarato che ci avrebbe impedito di occupare queste posizioni, o che occupate, avrebbele ritolte agli italiani.

« Invece venne con grandi forze ci stette alcuni giorni di fronte ma non osò attaccarci ed allontanossi togliendoci l'occasione di mostrare il nostro valore. Mostraste però, ufficiali e soldati, tutte le altre virtù militari sopportando il lavoro, le fatiche e gli stenti in modo esemplare. Ringrazio quindi tutti, come comandante, per l'esemplare vostro contegno, e credo che, presentandosi l'occasione, qui o altrove, tutti, ufficiali e soldati, faranno ottima prova. »

Il generale diede quindi il segnale d'inalzare la bandiera, che fu salutata al suono della marcia e dalle consuete salve. Erano le ore 8 15.

Il generale Di San Marzano chiamò quindi il maggiore Buschetti e si congratulò con lui per l'esito dell'opera di fortificazione e lodò la sua attività e precisione. Lodò pure i capitani Fusco, Bertoni, Montanari, Primicerione Cantoni e tutti gli ufficiali del genio.

Visitò poi le singole parti del forte e ne ammirò la solidità e comodità, e passò oltre Saati che visitò parimente.

Alle ore undici ebbe luogo il ritorno a Massaua.

Il generale Di San Marzano è partito oggi sul *Cavour* per visitare Assab ed Aden e ritornerà probabilmente fra pochi giorni.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 20. — *Camera dei deputati.* — Si discute il capitolo sui fondi segreti.

L'Opposizione dichiara che voterà contro.

Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, risponde che non considera la votazione del credito sui fondi segreti come una questione di fiducia.

Il credito per i fondi segreti è respinto con 128 voti, contro 116.

Wiedersperg chiude l'appello nominale, dicendo che tale voto non può essere che un errore.

Il presidente della Camera dichiara che tale proposta è inammissibile.

PARIGI, 20. — Il Senato cominciò a discutere la legge militare.

PARIGI, 21. — Gli uffici nominarono la Commissione incaricata di esaminare le proposte di revisione della Costituzione.

Sopra undici membri, quattro sono contrari alla revisione; cinque sono a questa favorevoli, ma entro il termine che il governo giudicherà utile; due vogliono la revisione immediata, e sono il duca di Larochefoucauld, monarchico, e Michelin, bulangista.

BUENOS-AYRES, 21. — Il ministro d'Italia, duca Giuseppe Antona di Licignano, ha presentato le sue credenziali.

BORSA DI ROMA

21 aprile.

Borsa discretamente sostenuta. Per contanto la Rendita ebbe qualche scambio a 96 92 1/2 e per fine si aggirò sui corsi di 96 97 1/2 e 96 90. Sensibile ripresa nelle azioni immobiliari essendo state largamente trattate da 1125 a 1131. In chiusura rimasero 1130 1131. Generali 658 50, 659. Banche Romane 1170 a 1175. Ben tenute le Acque Pie da 2010 a 2015. Banco Roma 668 a 670. Industriali 575. In apertura molto deboli le Azioni Case giuoche da 1125 caddero a 1100, per chiudere però a 1105. Nominale il resto.

Cambi: Francia 3 mesi 101 — Londra 25 30.

Ore 3. — Rendita 96 95.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 95 35 — Chiusura: 95 95.

BONAVENTURA NAVARINI, *gerente responsabile*

Importante notizia — Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si cura in 2 o 3 giorni ogni malattia cronica nasale di uomo e donna pur rotta in crosta ed in 20 o 30 giorni qualunque stringimento o bruciore, fistola ecc. Vedi *Miracolosa Invenzione* e *Confetti regolatri Cholani* in 4ª pagina.

Il Rendale di Midy è divenuto popolarissimo fra i giovani; e ciò deriva dal perchè guarisce in 48 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaive e delle iniezioni, ed eviterano lo sconcio di cura. Il nome di **Midy** su ciascuna capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del Rendale.

Nigg. Bowne e Scott,

Ho amministrato con successo nella mia pratica privata l'**Emulsione Scott** d'Olio di Fegato di Merluzzo con ipofosfiti. La facile tollerabilità ed il grato sapore ne fanno un rimedio molto utile e specialmente commendevole nei fanciulli e negli individui comunque restii all'uso dell'olio di merluzzo semplice.

Milano, 14 luglio 1886.

Dott. Lenovino Bovio
2 Corso S. Celso, 10.

IL 10 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

J. Neuschüler

specialista di **Malattie oculistiche**. Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **via Babuino, 92, p. p.**

Banca Nazionale

DEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato Lire 150,000,000

CREDITO FONDIARIO

Fondo assegnato Lire 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in conto corrente sui quali corrisponde l'interesse del

2 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per 6 mesi.

3 0/0 netto di tasse col vincolo di un anno.

3 1/2 0/0 netto di tasse col vincolo di due anni.

Per istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali di detta Banca Nazionale.

La Direzione del Credito Agrario.

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore Dr Cav. **NOTIMA**, Oculista, colla consulenza del Prof. Secondi, Bastianelli, Bull, Bustelli, Maggiorani, Manassei e Marchiafava.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso. . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » —50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » —20

25. « Avendi dovuto avere, oggi mie notizie. » Di nuovo a voi pel mio silenzio. Se regolarmente ti giungerà [illegible] queste righe sarò costà [illegible] che le leggerai. A presto caro tesoro mio. Mille e mille baci

---

INIEZIONE
« Grimault & C^ie »
al
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto le più splendide [illegible] — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni boccetta deve portare la marca di fabbrica e la firma della ditta GRIMAULT & C^ie.

L. 5 la Boccetta

8, Rue Vivienne, PARIGI

Emilio principali Farmacie del Regno.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Macchina**, se lo volete solido, durevole, e perfettamente perfetto, dovete rivolgervi ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Presso del doppio flacone unito allo stesso cartoncino, cent. 1,50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa? Adottate e regalate **Lumi** e **Lampade** di questo sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER MOBILI

Lire 1, 20 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi [illegible] in Roma, Corso [illegible] — in Firenze, via de' Panzani, 26

BAGNAROLE, nuovi, **cupi, biscotti e tiocchi** e **linguì** di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

E. E. OSLIGHT

L'UFFICIO per INSERZIONI

in ROMA

Piazza Montecitorio, 127

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra

e l'Antholeon, Olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana generazione i più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce oramai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo). — Questi due sovrani rimedi sono per infinite testimonianze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **l'unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù de' loro interni azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare od anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenza. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,65. Per L. 26 se ne spediscono 5[illegible] scatole per pacco postale affrancato. Per evitare le contraffazioni e garantire la VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la boccetta. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, o per lire 10 si spedisce per pacco postale in provincia una boccetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli) Firenze, via de' Panzani, 24 (Stazione Centrale)

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm**

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la maggiore facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di passarlo al borace etc., prima di stenderlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno.

Prezzo: cent. 45 per scatola da ½ Kilo e 90 per 1 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo

Si osserva la massima segretezza tanto nel carteggio che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

La Salsa la raccomandata la Natura!

CON L'USO DELLA SERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione e, capelli. Essa dà un vivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riesce tale e talmente bello che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

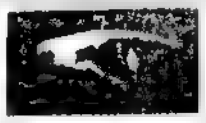
La incessanti richieste avutesi da numerosissime e cordialmente raccomandate

Costa L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*



Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi. — Guarisce con indubitabile [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Tratto di posta in tutto il Regno, Colonie, Estero, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 110

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserti in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica Lunedì 22-23 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il Duca d'Aosta in Romagna

FAENZA, 21. — Ieri ed oggi vi è stata una continua affluenza di cittadini all'albergo per iscrivere il loro nome nell'*album* di Sua Altezza Reale il principe Amedeo.

Stamane Sua Altezza Reale ha visitato l'ospedale, trattenendosi specialmente nella sezione addetta ai militari.

Alle 9 e mezzo, passando pel Corso Garibaldi tutto imbandierato, si è recato alla stazione ove era attesa da tutte le autorità civili e militari, da moltissime signore, dal Collegio degli orfani, con la bandiera, e da un grande concorso di popolo.

All'arrivo nella stazione ed alla partenza del treno il principe è stato salutato al suono della marcia reale da entusiastiche ovazioni e dalle grida: *Viva il duca d'Aosta! Viva Casa Savoia! Viva il figlio del Re galantuomo!*

Sua Altezza, nel congedarsi, si è mostrato molto soddisfatto ed ha ringraziato il sindaco per l'accoglienza ricevuta.

A Rimini, a Pesaro ed a Fano si trovavano alle stazioni le autorità per salutare Sua Altezza mentre si recava a Senigallia.

PESARO, 21. — S. A. R. il duca di Aosta è passato alle ore 9 pomeridiane diretto a Senigallia.

Fu ossequiato dalle autorità. Erano alla stazione numerose rappresentanze con bandiere.

SENIGALLIA, 21. — Il principe Amedeo è arrivato alle 10 25 pom. e fu ricevuto dalle autorità civili e militari e da immenso popolo che lo acclamava.

La città è riccamente parata e splendidamente illuminata.

Convenuto musiche, rappresentanze e folla dalle vicine città.

Venne fatta un'ovazione imponente al principe, che si affacciò al balcone dell'albergo Roma a ringraziare.

Domani Sua Altezza Reale inaugurerà la ispezione al distaccamento di cavalleria del reggimento Foggia e si tratterrà qui due giorni.

Si preparano per sua Altezza Reale svariati festeggiamenti da tutte le Marche, che si trovano qui rappresentate.

ANCONA, 22. — Ieri sera alle 7,52 passava per questa stazione, diretto a Senigallia S. A. R. il duca d'Aosta, ricevendo omaggio del sotto-prefetto, del sindaco, dalla Giunta e dai consiglieri comunali, dai comandanti del presidio e del distaccamento di cavalleria e da numerosa popolazione fra cui molte signore. Sua Altezza Reale fu acclamata ripetutamente con *evviva al Figlio del Padre della Patria*, a *Casa Savoia* ed *al Re*.

Proposta d'una disposizione sospensiva

Malgrado considerazioni che ora è ozioso il ripetere desidero il ministro della marina a promulgare la legge che pone gli ufficiali d'ogni grado che hanno raggiunto un certo limite d'età in una posizione amministrativa che chiamasi *ausiliaria*.

Si era allora in piena pace. Eravamo - breve e fortunato periodo! - alieni dalle vecchie deferenze verso Parigi e da nuovi e contesi obblighi verso Berlino. Non ci eravamo ancora scalzato il fegato per i Bulgari, né mancò avevamo preso a Massaua quel posto che la Russia agognava: Bismarck era meno nervoso, e Boulanger non riempiva i giornali del suo nome e l'orizzonte di nuvolette nere.

Si mise in atto la legge sulla posizione ausiliaria coi vantaggi che prometteva.

Ma quando le cose cambiarono intorno a noi, quando la imprevista deficienza di personale navigante s'impose, succedette che ad ogni caso particolare dell'applicazione della legge, il ministero valendosi della legge stessa *richiamò* l'indomani in attivo servizio *temporaneo* coloro che alla vigilia erano stati messi a riposo.

La legge era e non vi si poneva mano fuorchè in un modo salutario e - ciò che è più dannoso - personale.

Così stanno ancora le cose.

Intanto questi ufficiali che prestano servizio temporaneo ed illimitato si ritrovano in una situazione che non può esser lusinghiera. I loro inferiori li considerano come superiori del momento; essi stessi non sono incuorati al lavoro da veruna speranza, perchè sanno quanto incerto sia il loro avvenire.

E davvero un disastro militare che lasci in tal guisa molti ufficiali superiori nella dolorosa posizione di *comandanti avventizii* dimostra non tener conto dell'indole della carriera delle armi, indole che si contenta più di gratificazioni all'amor proprio che di vantaggi pecuniarii.

In quella vita artificiale che è la militare, la quale serba ancora il profumo dell'ordinamento aristocratico che i tempi nuovi hanno in gran parte distrutto, si è ancora devoti di *Santa Bigotta*, né tutti gli incensi dell'animo si bruciano alla dea del *rentrictle del mese*.

Questi ufficiali - mi perdonino il paragone, che se è volgare, non manca d'essere calzante - si ritrovano nella situazione di quei cani ai quali si chiamano le *scodelle*, e che vi cacciano il pranzo al lordo, il cui padrone della casa è fuori per circostanze impreviste. Anche se abili, l'opera loro perde dinanzi al solenne tribunale della gastronomia, ed un buon palato riconoscerà sempre i costoro pranzi da quelli dei cuochi a posto stabile.

I principii morali che governano la precisa professione di cuochi, e che Vatel illustrò col famoso suicidio che ebbe l'onore d'avere a narratrice la marchesa di Sevigné (che cronisti c'erano a quel tempo che mancavano giornali!!!), sono certo rispettabilissimi.

Ma quelli che informano la milizia hanno per mille ragioni un livello più alto.

Ed il ministero della marina vi dovrebbe pensare in omaggio a quella *disciplina vera*, la quale non ha la sua base sopra il codice punitivo, ma sulla stabilità della carica che l'ufficiale occupa e che incute il rispetto di cui si circon la tutto quanto è stabile, e che tutto quanto è instabile non avrà mai e poi mai.

Se ha il modo chiaro ed esplicito.

Secondo i calcoli che figurano tra gli allegati al bilancio della marina, il *personale sarà al completo fra tre anni*. C'è chi non ci crede, ma io fede non ci presto imporre. In ogni modo, il ministero crede che tre anni gli siano bastevoli. Or bene, senza far rivocare dal Parlamento una legge votata, ma anche senza violarla girandole attorno, ne domandi al Parlamento stesso la *sospensione esecutiva* per tre anni. Sarà una disposizione che non arrecherà che vantaggi: sarà una buona azione: si ispirerà ad un concetto militare, nè, come l'attuale stato di cose, prostrerà il fianco ad insinuazioni malevole di favoritismo.

VENETO.

GIORNO PER GIORNO

Le manifestazioni alle quali dà luogo la presenza di S. A. il duca di Aosta ispettore della cavalleria, nelle Romagne, sono notate con piacere.

Fanno provare come l'educazione politica di quelle popolazioni sia all'altezza della loro intelligenza e della loro fibra.

Dimostrano che anche là, come dappertutto, le apparenze non corrispondono sempre alla realtà, e attestano ch'è il come dappertutto, se il trattamento pubblico su mercè poco curante dei fastidi e delle noie che possa audacemente recare ad taluno alla maggioranza muta, quel sentimento si risveglia gagliardo e si manifesta alla grande luce del sole, quando l'occasione di farlo con frutto ci presenti propizia.

Noi non abbiamo mai dubitato che ciò non dovesse avvenire.

In Romagna, come dappertutto, non basta tener testa ai malvagi e agli arruffoni, che si trovano lì come altrove; bisogna anche incoraggiare il sentimento civile delle brave persone, che sono per fortuna la parte massima della popolazione. Il non farlo crea talvolta una situazione difficile a questa; e a disgrazia si può confondere una manifestazione di qualche turbolento, con l'opinione d'una intera regione.

Errore madornale dal quale è necessario rinvenire, massime quando lo spirito dei paesi si manifesta con la solenne spontaneità delle dimostrazioni di Faenza e di Cesena.

Le manifestazioni attuali vanno appaiate con quelle che salutarono le truppe dirette all'Africa, tira come allora i romagnoli hanno acclamato il nome di Savoia unito a quello d'Italia, e tutta l'Italia rispondeva: Viva la Romagna! che d'Italia è parte nobilissima e ha comune con essa i pensieri e gli affetti.

* * *

Un senatore, che aveva offeso i costumi, e più di questi - data la realtà delle cose - aveva offeso la dignità del Senato, è stato punito.

Può essere che le ragioni positive del codice penale siano state esagerate: questo non importa, perchè un reato commesso da un senatore è più grave che se commesso da un semplice cittadino. Ma certo il Senato non poteva e non doveva fare altro che usare il rigore massimo ed espellere dal suo seno chi si era reso indegno dell'augusta assemblea.

Si dispererà se, trattandosi di pena correzionale, il Senato potesse pronunziare la rimozione del colpevole dalla carica.

I giuristi ricercheranno le ragioni di questa punizione, e diranno le ragioni morali e giuridiche per le quali ne sembrava inammissibile e vitalizio debba perdere questa sua qualità.

Il silenzio dello Statuto in proposito sarà interpretato in molti modi. Per me c'è una ragione che vale per tutte, ed è quella di Pericone, che non aveva previsto il parricidio perchè non ammetteva che si potesse uccidere il padre.

Carlo Alberto e i suoi ministri, compilatori dello Statuto, non hanno potuto volere prevedere il caso che un senatore diventasse pregiudicato per reati contro la pubblica salute, nello stesso modo che in nessuno stato di società a modo ci sono articoli che escludono dall'albo dei savi le persone indegne.

Quanto alla procedura seguita, non mi ne intendo e non voglio dire spropositi, massime che le norme della procedura comune non sono tutte applicabili al caso. Può essere che i giurati si abbiano trovato a ridire. Quanto so che, secondo il modo di vedere delle persone oneste, l'Alta Corte potrà essere accusata di avere scelto male le sue forme processuali, se si dovrà tornare sul fatto, e può dare lo scandalo.

Padrona della strada da seguire, l'Alta Corte avrebbe in questo caso scelto male.

* * *

Una osservazione maliziosa.

Un municipio della Lunellina fabbricò, anni sono, un palazzo pubblico.

Due nicchie furono riservate ai busti di due cittadini benemeriti: si chiamavano Pisavini e Gattafellonino!

Ora bisognerà murare le nicchie, per non stentare ad aver il velo nero del ritratto di Marin Faliero.

* * *

C'è che avviene in questi giorni a Parigi fino a farmi credere che la forma repubblicana non è fatta per la razza latina.

Infatti le sole due repubbliche del mondo che funzionino regolarmente e solidamente, sono quella della Svizzera, dove sono ottavi degli abitanti sono di razza tedesca, e quella degli Stati Uniti d'America il cui territorio è popolato per nove decimi dalla razza anglo-sassone.

Ciascuna le repubbliche di l'America del Sud e della Francia, latine, latinissime, non fanno passare i colpi di Stato le dittature e spesso anche le guerre civili, le conturbano e le sconvolgono continuamente, mentre il latino Brasile, colla sua forma monarchica, vive in profonda pace e progredisce.

In una parola i latini, per la loro, chiegono e vogliono essere governati da un uomo; la razza nordiche, invece, si adattano a qualunque forma di governo, non esclusa la repubblica, purchè garantisca loro la tranquillità, la sicurezza e la libertà di lavorare.

* * *

Dopo ciò, io dirò che se i nostri repubblicani riescissero a far trionfare anche da noi i loro *ideali*, dopo qualche anno l'Italia sarebbe ridotta al livello del Paraguai, dell'Uruguai e del Brasilgiani.

Bella prospettiva!

* * *

O che bella gente! O che bella gente!

Il *Secolo* da parecchi mesi in qua fu il giornale che gridò più forte per il richiamo delle nostre truppe dal mar Rosso.

Il *Secolo* fondò una lega della pace universale per reclamare dagli Stati la soppressione di quella brutta cosa ch'è la guerra. E per dare maggior credito alla sua agenzia pacifica si è fatto scrivere lettere di adesione da illustri personaggi di diversi paesi.

E ora il sud-detto *Secolo* schiama « farsa africana » il ritorno dei nostri soldati in Italia; parla di « umiliazione » (in grassetto nero), di « smacco mondiale » (idem idem) e della « nostra impotenza » (come sopra) per chè non abbiamo sconfitto gli Abissini che scappavano a grande velocità, e perchè non abbiamo mandato a morire qualche migliaio dei nostri sugli altipiani etiopici.

O che bella gente! O che bella gente!

* * *

Resta, poi, a sapersi quando i signori, o meglio i *cittadini* del foglio milanese vogliono essere ecclati:

Quando gridano: *pace, pace, pace?*

O quando strepitano perchè non si fa la guerra?

* * *

A proposito della dimostrazione dell'altra sera a Parigi, il *Figaro* scrive:

« Per chi le ha intese non può esservi più dubbio. I *vive la république* sparivano assolutamente fra i *vive Boulanger*. La folla francese ha ripreso le sue tendenze storiche, la sua tradizionale inclinazione verso il governo di un solo. Le scorrezze che un solo può commettere le sembrano meno grandi e meno pesanti di quelle che vengono commesse dai molti. - Io sono meglio, diceva Voltaire, esser mangiato da un leone mio stesso che da centomila talpe della mia specie. »

Tutto sta a vedere se il generale Boulanger è un veramente un leone, o se sotto la pelle maestosa del re delle foreste non si celi un più modesto animale.

Gli avvenimenti ce lo diranno.

* * *

Le solite galanterie.

Il *Gaulois* ha da Roma:

« Le autorevoli Colpi continuano a perdersi ottimo alle popolazioni!

« Ecli ha indirizzato ai prefetti una circolare la quale proibisce formalmente le processioni religiose fuori delle chiese ».

Proprio!

Ma se è una quindicina d'anni che le processioni fuori delle chiese in Italia sono proibite.

E spropositava il *Gaulois*. La circolare è del ministro Cantelli.

* * *

Lo *sport* della *Tribuna*.

La *Tribuna* è andata a cercare nel suo resoconto telegrafico del *Derby-day* una frase poco chiara per spassarsi sopra le una ventina di righe allegre.

Ho ben anch'io, senza invocare la scusa della forma telegrafica del resoconto.

Mi permetterà la *Tribuna* di notare la pergola, rimettendole sotto gli occhi un suo bravo *sportivo* dello stesso giorno del *Derby*.

« Il prodone viaggiatore supera un chilometro in un'ora, il cane in due ore, il velocipede in tre, e il cavallo in quattro ore al trotto e in tre ore al galoppo... »

Se non m'inganno, il nostro Corso è lungo un chilometro e mezzo. Se la figura la *Tribuna* un cavallo che trottando coi ore, o galoppando per quattro ore e mezzo di seguito, arrivi nientemeno da piazza Venezia... a porta del Popolo!

Ecco un cavallo che potrebbe invocare certo tutte le attenuanti, meno quella di una forma telegrafica.

Frattanto, i cavalli del mio resoconto, in livrea rossa, rampinavano meno pregio di tutti quegli animali della *Tribuna*, compreso il velocipede!

* * *

Al Consiglio di leva.

Si presenta un coscritto che ha tutte le apparenze di essere un imbecille.

C'è qualcuno - domanda il commissario - il quale possa affermare che lo stato di questo giovinotto è sincero?

— Io - risponde uno dei presenti - nella mia qualità di ancien maestro di scuola garantisco che questo giovinotto è idiota. È uno dei miei allievi!

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 21. — Lo stato di salute dell'imperatore, a quanto si dice questi invariato.

L'imperatrice Augusta ed i granduchi di Baden e di Sassonia-Meiningen sono ritornati al castello di Charlottenburg dalle 12,30 in poi.

Stamane, l'imperatore udì il rapporto del generale di Winterfeld.

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferisce che la febbre perdura. Perdura pure l'emissione delle materie, quantunque sia alquanto diminuita. L'appetito non è forte. Però l'imperatore mangia una sufficiente quantità di cibi opportunamente preparati. La chiarezza mentale e l'attività non sono indebolite.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva la fermezza dell'imperatore e riproduce le seguenti commoventi parole che scrisse recentemente al principe ereditario:

« Impara a soffrire senza lamentarti. Ciò è l'unica cosa che posso insegnarti ».

La *Norddeutsche* riproduce infine dal *Charlottenburger-Blatt* la notizia che l'imperatore scrisse nell'ultima udienza al maresciallo Blumenthal, che gli augurava la guarigione:

« Caro Blumenthal, non è quasi più sopportabile ».

BERLINO, 21. — Nel pomeriggio lo stato dell'imperatore fu alquanto migliore. La febbre è un po' scemata.

BERLINO, 21. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore, ore 8,50 pomeridiane, dice:

« La febbre è oggi un poco diminuita e lo stato generale è un poco migliore ».

Firmati: « dottori Mackenzie, Wegner, Krause, Hovell e Leyden ».

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la febbre è diminuita nella giornata di ieri ma che però essa è continuata sempre. L'appetito fu alquanto maggiore e l'imperatore si sentì un poco meglio. La secrezione delle materie fu alquanto minore. I movimenti e la deglutizione sono completamente liberi. La respirazione non è difficoltata.

La *Norddeutsche* sa da buona fonte che l'asserzione del *Charlottenburger Blatt* circa una pretesa dichiarazione dell'imperatore al maresciallo Blumenthal è completamente falsa.

BERLINO, 22. — Il bollettino ufficiale delle nove antimeridiane dice:

« L'imperatore ha passato una notte più tranquilla; la febbre è nuovamente diminuita, lo stato generale è migliore. »

CORRIERE POLITICO

Trovo nei giornali del mattino, sotto forma di sentenza dell'Alta Corte, la necrologia di un senatore. Gli sia lieve la riprovazione del paese, che non amnistiò certo amnistia.

Un senatore di meno. Che la grande jettatura quando costui si chiama... quello che si chiama.

Lasciamo passare la giustizia del Codice.

A proposito, leggo nella *Riforma* di iersera:

« Oggi correva voce che l'onorevole Del Giudice, citato a comparire davanti all'Alta Corte per il 24 corrente, abbia rassegnato le dimissioni da senatore.

« Ritenevasi anzi che il Senato, convocato per domani, sarà invitato a prenderne atto.

« Così sarebbe rimandata la seduta dell'Alta Corte, e sarebbero ripresi nella ventura settimana i lavori ordinarii. »

Questo leggo nei giornali di ieri sera e di stamani.

Io schiaffo la notizia al varco e la consegno a quell'altra Fere di carta, perchè ne prenda regola ed impari ad essere di verità.

×

La *Riforma* parla dello schema di legge sui tributi locali, che dovrà più modestamente chiamarsi *Modificazioni* ed aggiunte alla legge sui tributi locali.

La *Riforma* dice:

« La finanza, che oggi si condanna, non è la finanza dell'attuale ministro e non è neppure quella dell'onorevole Magliani. »

Lasciamo stare l'onorevole Magliani, limitandoci a pregarlo, se ha una finanza, di farcela una buona volta conoscere.

Ma, Dio buono! è dunque diventato un ritornello della stampa crispina questa abiura d'ogni fede, anzi d'ogni atto compiuto sia qui dai ministri che precedettero o furono colleghi dell'onorevole Crispi, prima della sua prepotenza.

Faccia dunque il piacere di rivelarci una buona volta la Fede novella di cui si fa il banditore.

Ce lo faccia questo piacere, per togliermi dal cuore il sospetto che la sua canzone, per via del ritornello, sia puramente e semplicemente una canzonatura.

×

Il *Bollettino militare* di ieri, ripredetto in parte dal *Fanfulla*, porta la destinazione in Italia di quasi tutti gli ufficiali generali e superiori del corpo d'Africa.

È una momentanea liquidazione dell'impresa africana, che del resto non ci porta alcun danno. Una parte delle truppe d'Africa ritorna, ma in Africa rimane, sotto buona custodia, la nostra bandiera.

Ci siamo e ci resteremo.

×

L'onorevole Magliani ha diramato una circolare, che impone di versare nelle tesorerie i dazi d'importazione in valuta metallica e in biglietti di Stato, e non già in biglietti bancari.

L'inosservanza di tale disposizione non sarebbe ulteriormente tollerata, e darebbe luogo a misure disciplinari a carico, sia dei contabili della dogana, quanto dei funzionari delle intendenze non che dei tesorieri e controllori.

×

Rilevo dai giornali di Napoli che a quella prefettura sono pervenute innumerevoli proteste da parte di tutti quegli spedali, le direzioni dei quali si rifiutano ad accettare le ammalate finora riscoverate all'ospedale riservato a quel malanno di cui il poeta Fracastoro cantò in un poema latino.

Si comincia, dunque, male con la polizia dei costumi. Al vedere, i direttori degli spedali di Napoli vorrebbero prendere la cosa a rovescio e cominciare dai costumi della polizia.

Lascio la cosa alla balia dell'onorevole Crispi: è tutta una, egli pensi a far sì che una misura mossa da intenzioni eccellenti, alla prova non diventi un sproposito per immaturità d'applicazione. Del resto è il destino di tutte le novità, che in sul principio trovano delle ripugnanze, ma entrando a poco a poco nelle consuetudini, danno frutti eccellenti.

Boulanger e il padre Loyson.

Il padre non più spirituale, ma temporale, intendiamoci bene!

Rispondendo ad una lettera del *quondam* domenicano, il *quondam* generale scrive, che la Francia ha bisogno di un governo forte, ma la sua forza devesi trovare, non nel timore che potrebbe ispirare, bensì nella fiducia delle masse popolari. Bisogna occuparsi del popolo come di un fanciullo. È questa attitudine caritatevole e benevola che potrà condurre alle riforme ed al progresso.

Leyson dice essere questo il programma di Boulanger. I giornali serii, commentandolo, dicono che Boulanger manca affatto di un programma pratico, e cerca solo di approfittare delle circostanze per soddisfare la sua ambizione.

Tronca fatti! Io per far piacere al...onorevole C...napieller, suo precursore, lo chiamerei semplicemente Ubicco II e lo lascierei fra le mani di Leyson, che prima o poi l'insaccherà nella sua tonaca d'un tempo.

×

Da un dispaccio di Vienna si rileva essere accreditato in quella città la voce di una convenzione stipulata tra l'Austria-Ungheria, la Serbia e la Bulgaria, allo scopo di opporsi a qualsiasi velleità della Russia nei Balcani. In ciò del vero ce ne deve essere dal punto che il governo serbo, interpellato in proposito alla Skupcina da un gruppo di deputati radicali, rispose di non voler rispondere.

Silenzio rivelatore.

×

Perchè la *Voce della Verità* metta in tacere le apprensioni che le destarono gli armamenti navali di Pola, le mette sott'occhio le seguenti notizie della *Politische Correspondenz*:

« La squadra d'evoluzione al comando del vice-ammiraglio Manfroni, e composta di cinque corazzate e di tre torpediniere, si porterà a Barcellona, per l'inaugurazione dell'Esposizione che sarà aperta dalla Regina-reggente. Probabilmente per la stessa occasione giungeranno a Barcellona le squadre italiana e inglese.

« La squadra visiterà quindi parecchi porti italiani. La notizia data da alcuni giornali italiani, secondo cui la squadra sarebbe adoperata ad altri scopi, è affatto infondata ».

Ha capito la *Voce*? Quest'*infondata*, è per lei.

×

Le signore di Londra hanno tenuta pur ora una conferenza contro la guerra.

Presiedeva Lady Bright; parlò Wilde. Ella disse che le spose, le madri e le maestre dovrebbero instillare nell'animo dei fanciulli sin dalla più tenera età l'orrore delle stragi e suscitare in tutti il disgusto contro la guerra.

Sarebbe il caso di mandar l'oratore alla scuola di Moltke, se non fosse più speculativa una semplice domanda: *Al sole, Britannia*, l'Inghilterra è forse pervenuta per una via di rose? Il colore delle rose c'è, e ci sono anche le spine!..

Lasci correre l'oratore: che il più bello, il più santo dei doveri è il sacrificio della patria. È quello che fa dell'*Ordine del giorno* di Nilson a Trafalgar, un precetto sublime di morale politica.

×

Da conferenza a comizio popolare è breve passo, quantunque da Londra ci tocchi saltare fino a Siviglia.

A Siviglia, dunque, fu tenuto il giorno 10 un comizio, al quale assistevano cinquemila persone compreso naturalmente il barbiere Don Bartolo e Basilio.

Tumulto incredibile per protestare contro le nuove tasse domandate dal governo per la riorganizzazione dell'esercito e per chiedere delle riforme più utili all'incremento delle risorse economiche del paese.

E così l'avversione alla guerra femmina a Londra diventò maschio a Siviglia.

Questa mutabilità mi lascia un grave dubbio. E se il suo genere non fosse nè femminile nè maschile, ma semplicemente neutro?

Don Pirlone

E. F. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127.

— 40 —

CANTANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

— Sai tu, Gaudenzio, che l'hai avvezzato a non attenderlo invano — osservò Gilberta.

— Ma questa volta credo...

— C'è qualche difficoltà? — interruppe vivamente la contessa.

— Non riconosco Semprebene, ecco tutto. Il progetto è talmente impraticabile da ridursi in un semplice castello in aria. Quest'opera romana, che presenterebbe, lo riconosco, i vantaggi sperati da Semprebene e che dovrebbe compiersi per mezzo di una pubblica sottoscrizione, costerebbe secondo i calcoli del sindaco mezzo milione, e noi possiamo raddoppiare la somma senza timore di oltrepassare i limiti della realtà. Dove vuol che Camellara trovi un milione?

— Povero Semprebene! — concluse Gilberta, e prese commiato, pregando il marito di farle portare l'opuscolo nel suo salottino da studio. Per cinque o sei giorni l'argomento non tornò più in campo; ma una mattina, a colazione, Gaudenzio lo riattaccò interrogando la contessa:

— Leggesti, poi, Gilberta, il panegirico di Semprebene?

— Lo lessi il giorno stesso che me ne parlasti appena rientrata in casa — rispose ella; — e vi ho anche ripensato assai, dopo. Non hai ricevuto altre notizie da Camellara?

— Nessuna.

— Non ti pare che sarebbe una bella cosa poter noi realizzare il sogno del nostro ambizioso amico?

— Allora — fece Gaudenzio guardandola con una viva ammirazione — per questo motivo eri così astratta e pensosa nei giorni passati?

— Tu ti eri accorto... — balbettò Gilberta turbatissima.

— Mi accorgo adesso, che sempre ci fu in ogni occasione nel un angelo! Semprebene ed i suoi amministrati sapranno di dovere a te sola la realizzazione del sogno!

— Oh! grazie, grazie! — esclamò la contessa raggiante — ma tu mi attribuisci...

— Non ne parliamo più. Anch'io d'altronde ho ripensato al progetto e certe difficoltà mi sono venute scomparendo od attenuandosi. Si potrà agevolare a Camellara un prestito, in modo che non abbia a risentirne il peso, se non quando l'opera che lo richiede comincerà a dare i suoi frutti; e dove il prestito non potrà giungere, supplireme noi. Tanto e tanto, non corriamo il pericolo di trovarci imbarazzati nel far le parti del nostro patrimonio ad una sovrabbondante quantità di eredi.

Egli toccava con quelle parole la sola corda dolorosa del loro passato di affetto. A lei entrambi, infatti, cruciava ugualmente la mancanza di un figlio, entrambi non sapevano rassegnarsi ad abbandonare la speranza di averne, e l'uno e l'altro in pari grado sentivano che se la fusione delle loro anime poteva correre un pericolo in un avvenire lontano, di cui veramente non si disegnava sul loro orizzonte alcun sintomo, la presenza appunto di una creatura nata da loro, avrebbe tolto, da sola, a disiparlo.

— Non pensiamo a matrimonii! — soggiunse il conte, poichè vide Gilberta farsi tutta triste e pensosa. — L'avvenire non ha ancor detto la sua ultima parola, e quello che non è accaduto può accadere. Io scriverò fra oggi e domani a Camellara. Il dottor Semprebene non potrà neppure lamentarsi della mia burbanza patrizia, poichè non m'aspetto neppure una esortazione diretta. Voglio che la mia lettera lo mandi in visibilio!

XXI.

Il canale industriale ed irrigatorio di Camellara, studiato e condotto a compimento con una solerzia ammirabile, potè esser pronto per la inaugurazione nei primi giorni di giugno dell'anno successivo. Il feudo amministrativo del dottore Augusto Semprebene — poichè tale ora veramente diventato ormai, dopo essere stato un feudo dei conti Massi, — si preparava da tre mesi al grande avvenimento. Lo aspettavano come l'alba propiziatrice di un rinascimento trionfale, e questa volta, per avventura, le immaginazioni eccitate dalla speranza non oltrepassavano punto le possibilità del reale. Per capire che i terreni del comune, diventando irrigui, dovevano aumentare di un buon terzo la loro potenza produttrice, e si rendevano atti a varietà di colture cinque o sei volte più rimuneratrici, bastava saper come nasce un sedano o come va a male un ricolto di granoturco; e quanto all'istromento di forza industriale che si veniva a creare, l'evidenza del suo beneficio era palmare, era inconfutabile a parole, come è inconfutabile la luce del sole. Insomma non c'era questa volta possibilità che una nota sola di sarcasmo o di sfiducia, di ostilità o di gelosia stonasse nell'onda prorompente del pubblico tripudio, e il sindaco aveva il diritto e la forza di pensarsi a nume. Veramente il canale era ispirazione del suo genio, creazione della sua volontà, sangue del suo sangue; il canale che immortalava il suo nome, il canale Semprebene, come avrebbero detto i tardi nipoti, memori. Certo, a lui, incontrava, meritava di associarsi nella gloria il conte Massimo insomma! una volta sì bene, per lui! la gloria del conte Massi non era sovrochiatrice.

In se lente divinazioni delle proprie fantasticherie, di vanitoso appagato, dimenticava forse un poco troppo come in realtà fossero andate le cose. Gli studi definitivi del canale avevano fatto salire i preventivi di spesa ad oltre un milione; la mediazione di Gian Lenzio e di molti altri personaggi autorevoli ed influenti, aveva a stento approdato a far concludere alla municipalità di Camellara un prestito di trecentomila lire, e la sottoscrizione pubblica, l'idea fondamentale, la disgraziata idea madre dell'opuscolo del dottor chimico, era salita a diciassettemila lire di promesse. Il povero progettista che aveva egli stesso sottoscritto per quattromila lire, non sapeva pensare a questo disastro, senza sentirsene annientato. Non egli vi pensava però il meno possibile. L'importante stava in ciò: che i capitali si erano trovati, che il canale era al suo compimento, e che da lui, dottore Augusto Semprebene, era venuta la spinta.

Ma più che mai egli era adesso il trionfatore del conte, più che mai egli intonava l'apoteosi del monumento a stillicidio, guidando alle feste le deputazioni e le turbe camellaresi frenetiche. Presso al termine dei lavori del canale egli scoprì sopra un terreno così ben preparato e fertile, l'idea che l'inaugurazione non poteva avvenire se non vi erano presenti le due persone alle quali si doveva il compimento dell'opera: il conte e la contessa Massi; e come al principio di giugno restò soltanto di stabilire il giorno della festa, riunì la Giunta di Camellara perchè nominasse la commissione che sarebbe andata a Milano a supplicare il conte di scegliere lui la gran giornata e di renderla più solenne colla sua presenza, più festosa colla presenza della contessa.

Egli stesso, si giudicò, fu di diritto il presidente del drappello, stabilì il scrupoloso della missione, dispose, ricevè a suo libito. Tentennò un poco, non sfuggendogli che le circostanze avrebbero reclamato un avvertimento preventivo, più o meno ufficiale; ma una sorpresa gli parve troppo bella, e si attenne alla *sorpresa*. Una settimana dopo, verso le un'ora del mattino, un domestico annunciò al conte che cinque signori in gibba gli chiedevano una udienza a nome del comune e del popolo di Camellara.

— Fateli passare in salone — disse il gentiluomo, indovinando a quel modo la presenza di Semprebene — avvertite della loro presenza la signora contessa, e provenitela che fra pochi minuti la pregherò di venire lei pure in salone.

Il conte aveva già, inoltre, in lavorato presso a poco ciò di cui veramente si trattava, e non voleva dare a Semprebene il dispiacere di rimangiarsi la piccola orazione per la quale doveva aver fatto il viaggio da Camellara a Milano. Per tal modo la commissione camellarese non potè lamentarsi certo che mancassero al suo ricevimento le forme solenni. I suoi componenti, già sbalorditi, più che non volessero parere, dal pomposo arredamento del salone ove erano stati introdotti, videro comparirsi dinanzi il gentiluomo affabile e grave al tempo stesso, e rispondere ai loro inchini profondi con un inchino veramente di gran personaggio.

— Vedere in casa mia i miei cari concittadini — disse il conte accennando alla commissione di sedere — è già un piacere di cui loro esprimo tutta la mia gratitudine. Ma vogliano dirmi che cosa li conduce.

(*Continua*)

A PARIGI

Alle Camere francesi.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si discute il diritto sull'alcool e sul granturco.

Un emendamento, tendente ad elevare a 5 franchi il diritto sul granturco, è respinto su domanda del ministro dell'agricoltura Viette, che combatte pure il diritto di 3 franchi. Egli dice che si tratta di lotta industriale e agricola, della quale l'agricoltura deve pagare le spese. (*Rumori a destra ed approvazioni a sinistra*)

Il ministro di agricoltura Viette dice che il diritto sul granturco provocherà l'importazione dei prodotti esenti da dazio, come le patate e le barbabietole che si domanderà pure di tassare. (*Rumori a destra*).

Ramel pure combatte la nuova imposta, in nome delle popolazioni che si nutrono di granturco. (*Interruzioni a destra*).

Si procede allo squittinio.

Si approva con 279 voti contro 216 il dazio di 3 franchi sul granturco.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Il ministro degli affari esteri, Goblet, rispondendo a Felix Faure, circa la sopratassa che l'Inghilterra si propone di stabilire sui vini in bottiglia, dichiara che egli non crede tale misura essere definitiva. In ogni caso, non può ancora presentare osservazioni, il bilancio inglese rimanendo sempre segreto fino alla sua approvazione da parte della Camera dei Lordi.

Goblet soggiunse che, appena il governo sarà informato, protesterà contro la sopratassa imposta ai vini in bottiglia. Altrimenti la Francia avrebbe il diritto di prendere provvedimenti per tutelare i suoi interessi. È evidente che tutte le nazioni presenteranno osservazioni analoghe. (*Applausi su parecchi banchi*).

L'incidente è chiuso.

Un membro della destra presenta una domanda d'interpellanza circa la nomina di un borghese al posto di ministro della guerra.

La seduta è tolta.

PARIGI, 21. — *Senato* — Trarieux interpella Floquet sul suo programma e gli domanda di spiegarsi sulle varie questioni accennate nella dichiarazione ministeriale. Dice che il paese attraversa una crisi profonda e soffre per la debolezza del governo e pei programmi mostruosi.

Floquet, presidente del Consiglio, rispondendo, dice che il suo programma comprende la revisione della Costituzione, ma per farla, l'accordo è necessario col Senato, che sarà consultato. La revisione tenderà a sopprimere alcuni difetti della Costituzione. Constata che la maggioranza della Commissione della Camera, eletta oggi, ammette l'aggiornamento della revisione. Se il governo proporrà cambiamenti nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, non sarà per ledere la pace religiosa e la libertà di coscienza. Circa ai reclami della città di Parigi, il ministero è disposto a rimaneggiare le attribuzioni del municipio, ma non a dargli la polizia della capitale. Circa la questione del Senato, dice che, se il gabinetto dovesse presentare alcune modificazioni alla costituzione del Senato, si chiamerà prima il Senato a deliberare in proposito. Termina colle seguenti parole: « per lottare contro i pericoli attuali bisogna spiegare energia democratica. Bisogna disingannare le masse, affinchè riprendano fiducia nel governo. »

Léon Renault trova la risposta di Floquet vaga ed insufficiente.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è approvato con 135 voti contro 100.

PARIGI, 21. — Nei corridoi del Senato, molti senatori circondarono il presidente del Consiglio, Floquet, narrando la dimostrazione di ieri sera.

Un senatore disse che gli agenti colpirono gli studenti che gridavano: *Viva la Repubblica!*, mentre lasciavano fare coloro che emettevano grida sediziose.

Floquet disapprovò energicamente i disordini e disse: Bisogna che finiscano o finiranno!

Le dimostrazioni degli studenti.

PARIGI, 21. — Alle 5 15 pom. i cancelli del palazzo Borbone sono chiusi a causa di una dimostrazione composta di 100 studenti. Una delegazione di una decina di studenti è fatta entrare, in ragione di un delegato per facoltà.

PARIGI, 21 (ore 5 40 pom.) — In questo momento ha luogo una dimostrazione nel quartiere latino.

Verso le 3 ore circa duemila studenti si sono riuniti nel giardino del Lussemburgo l'uno di essi raccontò la manifestazione di ieri sera.

Gli studenti, serrati in colonna, si recarono quindi dinanzi alla entrata del Senato gridando: *Abbasso Boulanger! Viva i senatori!*

I vecchi senatori applaudivano dalle finestre.

La dimostrazione, nemmeno dopo che il Senato ebbe votato gli studenti alcune parole brutali a riguardo di Boulanger, si ritirò. Gli studenti sembravano voler ritirarsi, allorchè alcuni spettatori gridarono: *Viva Boulanger!* Gli studenti si scagliarono contro di essi e volevano gettarli nel bacino. La polizia potè impedirlo.

Gli studenti, il cui numero ingrossa sempre, discendono attualmente il Boulevard di Saint-Michel cantando contro Boulanger.

PARIGI, 21 (ore 4 5 pom.) — Gli studenti dinanzi alla Scuola di farmacia, rovesciarono la carrozza del giornale *La Lanterne*. Sul boulevard Saint-Michel gli studenti furono dispersi da una carica degli agenti di polizia, ma si riuniscono più lontano.

Sembra che si dirigano verso la Camera.

Il prefetto di polizia riunisce quindi numerosi agenti dinanzi alla Camera e fa sbarrare le strade.

PARIGI, 21. — Una delegazione degli studenti è stata ricevuta dai deputati della Senna. Essi protestarono contro la parzialità della polizia a favore dei dimostranti boulangisti.

I deputati risposero che avevano già protestato.

Gli studenti stessero una protesta, che portarono testè a Floquet, accompagnati dai deputati.

PARIGI, 21 (ore 6 40 pom.). — Gli studenti, in numero relativamente piccolo, hanno potuto arrivare dinanzi alla Camera, avendo alla loro testa il deputato Isambert. Dopo alcune trattative, si lasciò entrare nella Camera una loro deputazione.

PARIGI, 21 (ore 7 15 pom.). — Gli studenti che non furono lasciati avvicinarsi alla Camera ritornarono verso il Boulevard Saint-Michel, gridando sempre: *Abbasso Boulanger!* e fischiando.

Nella Rue du Bac alcuni operai gridarono: *Viva Boulanger!* Furono semplicemente massacrati e colpiti di bastone. Parecchi rimasero colpiti.

Vi fu pure un ferito in un'altra zuffa in via di Lione.

Infine gli agenti respingono la banda e la inseguono. Volendo la banda riformarsi nelle vicinanze dell'Odeon, gli agenti sguainano le sciabole e caricano la folla, che si disperde rapidamente, gridando: *Viva* ed *Abbasso Boulanger!* senza potere arrivare dinanzi al Senato, ove intendeva andare.

Gli studenti che furono lasciati avvicinarsi alla Camera si dispersero spontaneamente.

PARIGI, 21. — Gli studenti anti-boulangisti ricominciarono stasera verso le ore 9, le dimostrazioni sul boulevard Saint Michel. Ne risultarono nuovi conflitti con gruppi boulangisti.

La polizia si sforza a disperdere tutti i dimostranti.

Si crede che una ferita di... per... abbia abbandonato già questo ferito.

Altri gruppi boulangisti che si sono formati in vari punti, pare che si dirigano verso il boulevard Saint Michel.

La polizia cerca sbarrare il passaggio ai gruppi ostili affine di impedire conflitti.

PARIGI, 21 (ore 11 50 pom.) — Gli studenti rinunziarono al loro progetto di passare sulla riva destra del fiume.

Dopo le 11 pom. il quartiere latino ha ripreso il suo aspetto abituale.

Alcuni gruppi stazionano ancora in diversi punti, emettendo varie grida, ma i dimostranti divengono sempre meno numerosi.

Boulanger.

Si assicura che il generale Boulanger, per fare cessare l'equivoco, avrebbe deciso di non presentare la sua candidatura nel dipartimento dell'Isère, nè in quello dell'Alta-Savoia. Soltanto, il suo Comitato appoggerebbe tutti i candidati partigiani della revisione della costituzione e dello scioglimento della Camera.

VECCHI MOTIVI DI CRONACA

Torniamo all'antico.

Roma

22 aprile.

172 mila [illegible] alti, ma calcolando anche troppo pochi se, come le ciliege, non ne trassero dietro altri 172 mila... resta ra.

L'importanza della manifestazione boulangerista si dimostra [illegible]

172 000 172 000 311,000 [illegible] plebiscito, distinzione, [illegible], guerra.

Senza questo tenore [illegible] in Francia e fuori, si [illegible] superebbe [illegible] superebbe di Boulanger e della sua gloria molto frammentaria; la quale, a giudicare dagli effetti, sembra una imitazione scorretta e imbrogliata del Ruy Blas.

È noto infatti che molti giornalisti ed uomini politici — bravi persone che pensano al domani e alla famiglia — hanno dato già o hanno promesso di dare il loro appoggio al trionfatore. E questo perchè, come i cortigiani del Ruy Blas, hanno pensato

« È l'astro che sorge,
È forza obbedire,
È forza restare. »

Intanto Don Cesare di Bazan-Floquet, non sentendo di nulla, aiutato dai « vili cortigiani » ha gridato

« Io vivo ancora! »

Qui l'azione si imbroglia. Don Scipione Perry manda giù un bicchierino amaro. Don Cesare riceve [illegible] ma poco con la coppa del gatto boulangerista, ora fuori dal fuoco delle loro armi una castagna di 300 voti di maggioranza.

Mentre a Parigi gli opportunisti si riuniscono per intendersi sul modo di salvare Floquet e arrestare l'azione del melodramma, a Berlino gli uomini di scienza erano tutti attorno al valoroso imperatore e si sforzavano di salvarne la vita [illegible] ed evitare che la tragedia che sta compiendosi sulla patria precipitasse verso la catastrofe.

A Berlino il dolore del presente e la grave preoccupazione dell'avvenire non [illegible] vano più di [illegible] della [illegible] nelle quali, con mente calcolatrice, pensano le Francie. E da Berlino la mestizia e la preoccupazione si sparsero per l'Europa. Gli osservatorii sismici della politica internazionale — le Borse — segnalarono subito la commozione del vecchio mondo: il barometro discese ad una temperatura fredda non comparabile con la stagione; rendite e valori, per intendersi meglio, subirono perdite considerevoli.

Così i boulangeristi che avevano levato lamenti per i ribassi che seguirono alla elezione della Dordogna, furono soddisfatti di vedere che lunedì scorso, dopo la elezione del Nord, anche le Borse si inchinarono alle nere che sorge » e le salutarono con un numero [illegible] di ribassi. E furono anche [illegible] [illegible] [illegible]

disponibili: grandi acclamazioni alla signorina Stahl, al Cavarre, al Battistini.

Di questa fortunatissima *Favorita* pare che avremo un'altra rappresentazione soltanto, perchè il Cavarre è aspettato per la inaugurazione degli spettacoli al Comunale di Bologna.

Stasera domenica seconda rappresentazione del *Barbiere* con un altro tenore, il signor Cinone. Lo spettacolo incomincia alle 9 1/2 per dar tempo di pranzare a chi torna dalle corse.

× Per chi si vuol divertire.

Una grande gazzarra è annunziata per questa sera al Nazionale, dove a scopo di beneficenza sarà rappresentato il *Don Giovanni d'Alcazar*, opera nuova dello studente D'Anna, e che un paio di mesi fa venne già data una sera, con fenomenale successo, al teatro Rossini. Sono studenti gli artisti, studenti i professori d'orchestra, studenti le batterie, le comparse, i cori. I bandisti. A trovar posto in teatro sarà un miracolo, perchè alle tre di quest'oggi non rimanevano più che quattro palchi disponibili. Si promettono insomma le più matte sorprese. Chiunque abbia delle malinconie per la testa è avvertito... Vada al Nazionale e la troverà modo di farsele passare!

× Ci telegrafano da Milano il bellissimo successo del *Rigoletto* al teatro Filodrammatico, protagonista il baritono Vittorio Carpi.

Furono ripetuti due pezzi: il «caro nome» squisitamente cantato dalla signora Svischer, e il duo col baritono, nel quale il Carpi fu festeggiatissimo.

Buona direttura d'orchestra il maestro Spetra.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 9 sera 8° di 1ª gira), Il Barbiere di Siviglia — **Nazionale** (ore 8 1/2 Don Giovanni d'Alcazar — **Valle** ore 8 (pom. Lu marito buono fa la buona moglie — Manzoni ore 8 (pom. Gli Spagnuoli a Napoli — **Quirino** (ore 8), Il babbeo e l'intelligente — **Rossini** (ore 8), La seconda Donna Juanita — **Metastasio** (ore 9), Antonio Gasparoni — **Politeama** (ore 9) Il vecchio capitano — **Caffè Concerto** (aperto tutta la sera Ogni delle 7 sedute [illegible] sociale e [illegible] tutte le sere, [illegible] ore [illegible]

[illegible] **Caffè Fiorita** è [illegible] [illegible] tutte ore [illegible] **Tabacchera** Centrale in Piazza del Duomo, angolo [illegible] Manzoni, dove si possono [illegible]

ROMA

21 aprile.

La conferenza d'ieri sera.

Oggi all'Associazione della Stampa l'onorevole Bruno Chimirri ha tenuto l'annunciata conferenza sopra Guglielmo il Vittorioso.

Nella grande sala dell'Associazione si vedeva il busto del forte imperatore circondato dalle bandiere italiana e germanica.

Il busto, bellissimo, è opera del professor Kopf, e fu fatto di vero suo pugno e presentato gratuitamente.

Al banchetto della presidenza erano l'onorevole Bonghi, l'onorevole Chiala, De Cesare, Fucili e Chiaves. Nella sala ho notato il generale Calderon presidente del Consiglio di Stato, il generale Pes di Villamarina, gli onorevoli Serena, Levi, Taverna, Casati, De Renzis, Ferrari, Fusinato, Sardi, Pullè, Romanin Jacur, Massabò, Cavalieri, ecc.

Fra le signore vi erano la signora Bonghi, la contessa Dalla Rosa con le due graziose signorine, la contessina Francesconi, la signora Celesia, Del Vecchio, De Rossi, Martini, Wegmüller, Alatri, Levi, la contessa d'Avalo, la signora Cavalieri, Romanin, Romanelli. Notai inoltre molti senatori di Stato e professori, come Scialoja, Labanca e Filomusi.

In fine della conferenza, che è stata applaudita da tutti molto bene, ed ha valso all'oratore molti applausi, l'onorevole Bonghi riferì brevi cenni su un telegramma della Stefani che annunziava l'imperatore Federigo III aveva conferito il titolo di principe al conte di Bismarck, ha comunicato la lettera all'assemblea, dicendo che voleva in questo fatto una nuova prova della premura dell'imperatore per l'Italia. A questo punto si è alzato il conte di Bismarck, e ha detto:

— *Ce n'est pas moi; c'est mon empereur!*

Il primo a ridere del grazioso equivoco fu il generale Bonelli.

Della conferenza per mancanza di spazio, ci occuperemo domani.

***

× Ieri pervenne il telegramma seguente:

Il prefetto di Rieti ha nominato la Commissione esecutiva della quarta gara provinciale che avrà luogo al poligono militare di Acquacetosa nella prima quindicina di giugno prossimo.

La Commissione è così formata: membri della direzione provinciale del tiro a segno, cav. Capri, tenente colonnello Ighirri provinciale, cav. Cesari, maggiore comandante, cavalier Orazi, Lalloro [illegible] capo di milizia mobile.

Membro dotto per scienza della Società di Roma: maggiore generale Luigi Pelloux presidente della Società di Roma, Silvestri e manutengolo Antonio, Tocci Leopoldo [illegible], cavalier Gaetano, Vincenzo maggiore di stato maggiore, avv. Pompeo Lucy Augusto Traversari, ingegnere Orazio Bini, cav. Augusto Galeno tenente colonnello d'artiglieria direttore delle esercitazioni di tiro a segno.

I segretari della Commissione saranno [illegible]

Furono nominati i signori dottor Nicola Belini segretario della R. prefettura, Arnaldo Mongarini segretario della Società di Roma.

A presidente della intera Commissione fu confermato anche in quest'anno il consigliere provinciale Capri Galanti.

Ieri la Commissione ha tenuta la prima riunione.

Ci permettiamo di tagliare un brano di cronaca della *Tribuna* per portarlo a conoscenza dei nostri lettori.

Un medicuccio di provincia (come si sottoscrive l'umile sanitario) ha inviato al dottor Mazzolini di Roma, la seguente lettera che noi di buon grado pubblichiamo, sia perchè dividiamo la sua logica ed anche perchè può tornare utile ai nostri lettori:

« *Signor dott. Mazzolini, Roma.*

« Benchè non abbia il piacere di conoscerla personalmente, pure la stimo altrettanto e più per l'onore che di lei specialità per la loro positiva azione medicinale. Con il suo sciroppo depurativo di Parigliina, ho ottenuto nei miei clienti dei veri miracoli ed altrettanto dalla sua acqua ferruginosa ricostituente e dal suo pastiglie di more nelle tossi, ecc. Mi perdoni la libertà che mi prendo se vengo a farle delle lodi, delle quali ella certamente non abbisogna, ma, lo faccio soltanto per portare il piccolo contributo della mia approvazione a quella giusta sentenza, che cioè la fiducia per le specialità non s'impone cogli stratagemmi, ma si riconosce nella unità e probità del preparatore. Ed a questo proposito, sarei ben contento se potessi ricevere le schiarimenti del seguente quesito. Come va, che dalla creazione del liquore di Parigliina, fino a quattro anni or sono si è mantenuto il prezzo a lire 1.2 la bottiglia, ed ora invece che moltissimi medicinali, non escluso la Salsapariglia, è aumentato l'alcool ed il zucchero costano il doppio come va, ripeto, si vende per una metà meno? È tanto più divertente inesplicabile questo fatto, imperciocchè quando io ora ritorno sento parlare colla massima stima del decotto anzidetto del liquore di Parigliina.

Giustamente, noi, che siamo gli unici da ascoltare, in questo caso, l'orgoglio dell'ottenuto, avvertiamo il pubblico che, più che agli stessi, conviene seguire, con occhio scrutatore ed imparziale, lo sviluppo e gli effetti del rimedio proposto. Intanto qual è quella malattanza, anche delle più ostinate, che non abbia i suoi sintomi? E in quale di questi, le masse pillolari, gli stessi e bai di non hanno essi dei loro bravi certificati medici? Altro se il hanno, e quali noti rimbombanti vi figurano!!!

Un medicuccio condotto. »

E, ripercorrendo la parola, non dobbiamo qui altro deputarvi in Italia più meritevole della Sciroppo di Parigliina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma vantare tanti preziosi encomi, che, per le sue proprietà, ha ottenuto di non generale in ogni classe, principalmente dei nostri [illegible] Per cui siamo adunque certi che vorrà preferire, per la cura depurativa, in questa stagione, lo Sciroppo di Parigliina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma e di non lasciarsi illudere dal buon prezzo di altri rimedi, fatti opportunamente per prendere nella rete i gonzi! Ricordiamoci anche che lo Sciroppo di Parigliina è di totale invenzione del dottor Giovanni Mazzolini, da lui composto colla [illegible] mente, coi succhi vegetali scoperti, dopo lungo studio, quali efficacissimi antiscrofolosi ed atti a combattere mirabilmente i terribili danni che produce nell'organismo il mercurio, elemento principale di tutti i vecchi depurativi.

SPORT

CORSE ALLE CAPANNELLE.

Terzo giorno - 22 aprile.

Ore 3

Il tempo è splendido, ma il concorso alle tribune e sul piazzale delle corse è oggi abbastanza scarso. Vi sarà la metà di gente che giovedì passata.

Vi è la *stanga-coach* tirato da quattro cavalli bai di Don Gennaro Doria. Accanto al principe vedo la signora Le Ghait in velluto rosso, il conte e la duchessa di Mondragone, la contessa Rasponi, madre e figlia in nero, il generale Ricotti.

Un altro *stanga-coach* tirato da quattro bai vi è Don Leopoldo Torlonia, il duca e la marchesa Marigonda, la principessa d'Ourliac, la duchessa Torlonia ed altre persone con una sottana nera sopra di [illegible] e la vita in nero e rosso, e poi la principessa ed il principe di Castagneto.

Il conte Rospoli ha un elegante *break-phaeton* ed ha a fianco la contessa in abito di *foulard blue* a fiorellini bianchi.

Ore 1.30

La Regina è arrivata alle 2 precise, dopo che era stata fatta la prima corsa. La Regina e il suo seguito occupano tre *calèches* tirate ognuna da quattro cavalli. Cocchieri e servitori hanno la livrea rossa e parrucche. Nella carrozza della Regina vi è Sua Altezza Reale il principe di Napoli, la principessa Pignatelli-Strongoli il marchese Luigi Nicolò [illegible]

La Regina indossa un abito di *velours marron* e un mantello [illegible] ricamato in oro orientale.

Sua Maestà non scende di carrozza [illegible] questa dalla presidenza delle corse, e il duca di Marino all'entrata della pista.

Il Re giunge alle [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

12 Medaglie e Diplomi d'onore

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ed i molto pregiati

Malzoni Loeflund

sono i migliori rimedi

CONTRO LA TOSSE

la raucedine, gli raffreddori, l'asma e le malattie di petto e di gola.

Prezzi: Malzoni Cent. 80 per sacchetto di 12 pezzi — Estratto puro L. 2,00 per flacone — Estratti composti, ferro, ecc. L. 2,50 per flacone, in tutte le farmacie.

Depositi in Milano presso i Successori di Fridr. Johns.

ASMA

SIGARETTI e GRIMALDI & C.ie

e CANNABIS INDICA

il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

6, Rue Vivienne, Parigi

E Presso Tutte le Farmacie

SIGNORA TEDESCA

cerca posto di governante o dama di compagnia. Insegna l'inglese, il francese, il tedesco e la musica. Per schiarimenti e referenze rivolgersi a Miss G. Cahernagh Beatore, Shilbereen, Co Cork (Irlanda).

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al flacone

Diploma all'Esposizione Francese di Firenze, Giardini in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa. Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualunque stile con il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilita l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ è assunta facilmente anche dai più deboli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5,50 e L. 9 la nostra bottiglia, e nei grossisti signori A. Manzoni & C., Milano-Roma-Napoli, e Parodi, Viganò & C., Milano-Napoli-Parigi.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio

a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigere all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli) Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Larga).

Elixir contro l'Emicrania

di B. e W. Sinder, Farmacisti a Berna

Riconosciuto il migliore e più efficace rimedio nell'emicrania e mal di testa di ogni specie. Esso, usato secondo le prescrizioni, non solo guarisce immediatamente i più forti dolori, ma preserva dai medesimi.

Prezzo della Bottiglia: L. 3.25.

Deposito Generale per l'Italia: Roma presso A. Janssen, Farmacia Tedesca, Firenze, e tutte le migliori Farmacie.

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER

Medaglia d'Oro — AL LATTUGARIO — Medaglia d'Oro

Influenza, Bronchiti, Catarri, Raffreddori, Tosse e irritazioni della gola.

Sciroppo e Pasta d'Aubergier

COMAR & C.ie, 28, rue Saint-Claude, Parigi

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Vuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalle stoffe e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere radicalmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 1 ora la pittura più spessa ed in un'ora quelle più recenti e di minore spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica delle [illegible] di vino, latte, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai ferrovieri [illegible] navi, fabbricanti [illegible]

I vantaggi risultano dall'uso della **Mordantia** [illegible] sono:

Economia di tempo – Facilità di applicazione – Sicurezza di risultato senza i bisogno di ripetere l'operazione – Lavoro perfetto – il legno conserva il suo aspetto naturale.

I pesci: L. 1,25 al chilogrammo

Si vende in cassette metalliche di 5 e 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per la cassetta da 5 chilogrammi e di L. 1.25 per quella di 10 chilogrammi, a carico e rischio dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, e in Firenze, via de' Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Rueschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualunque parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerante si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà e preparativi complicati, impossibili nel modo più sollecito descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia e di malessere nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** servono certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome le stesse possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379, Firenze, via de' Panzani, 26.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

OLD ENGLAND

115-119, Via Nazionale

TAILORS

GENTLEMEN — LADIES

ARRIVAL OF SPRING & SUMMER GOODS

Latest Novelties

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima Capitale sociale [illegible]

Il più celere servizio postale per [illegible]

Partenze da Genova al 1, 11 e 21 d'ogni mese

Viaggi all'Esposizione Internazionale di Barcellona

Traversata in 42 ore

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: Camerini di prima L. 180 - Classe L. 120 - [illegible] L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Acquaverde, 17

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono eleganti e potenti, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, piccolo calo e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su carrelletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	1000	»	»	85
» 3	»	600	»	»	105
» 4	»	400	»	»	125
» 5	»	80	»	»	140

Queste Pompe sono già adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti che si occupano di costruzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio speciale, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

BELLEZZA E GIOVENTÙ

si ottiene coll'uso dell'

Acqua Inglese

preparata dal Prof. SELLSY, premiata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo

CONSERVA per lungo tempo i capelli [illegible]

CURA come [illegible]

PULISCE di qualsiasi [illegible]

RINFORZA [illegible]

ASSORBISCE [illegible]

CONSERVA il bucato per [illegible] giorni.

NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione — Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7 50

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

È il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **interamente** e si sforzi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Anfossi, il De Marchi, Matilde Serao la Marchesa Colonna, il Conconi, Giustino Ferri, Sofia Almini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **Giornale per i Bambini** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'ortografia, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata. Giornale.

Il vincitore di [illegible] è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annuali: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona inoltre gratuitamente ai suoi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA,** con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 25 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 13 —

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 6,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 0,50.

A sua pronta dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda una gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

POMPE DA POZZI

(Fig. 1)

Pompe aspiranti a braccio (fig. 1)

N. 0 — Diametro del cilindro 60 millimetri — Lunghezza del tubo aspirante 7 metri — in 20.

N. 1 — Diametro del cilindro 65 millimetri — Lunghezza del tubo aspirante 7 metri — L. 24

N. 2 — Diametro del cilindro [illegible] millimetri — Lunghezza del tubo aspirante 7 metri — L. [illegible]

N. 3 — Diametro del cilindro 80 millimetri — Lunghezza del tubo aspirante 7 metri — L. [illegible]

Pompe aspiranti e prementi a braccio (fig. 2)

N. 1 — Diametro del cilindro 65 millimetri — Lunghezza del tubo aspirante 7 metri — [illegible]

N. 2 — [illegible] — L. 28

(Fig. 2)

[illegible] aspiranti [illegible]

[illegible] a breccia che a [illegible]

Pompe aspiranti e prementi [illegible] per estrarre l'acqua [illegible] da 50 metri di profondità

Completo assortimento di Pompe [illegible] Pompe da lavandai, Pompe da [illegible], Pompe da bure

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 377-379, via del Giardino, 45-46 — Firenze via de' Panzani, 26

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON – New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – Firenze, via de' Panzani, 26.

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

dà a poche ore al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore riacquistato è talmente bello, che riesce impossibile riconoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le lacerazioni richieste non solo si consigliano a caldamente raccomandarla.

Prezzo L. 6 la Bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Un.
Franco di porto in tutto il Regno, Giulietta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa I..	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 111

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 23-24 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

TRISTI STORIE

L'altro ieri il mio collega *Don Peppino* ha riportato nella sua cronaca il « grido di dolore » che i 150 emigrati di San Paolo al Brasile han mandato alla patria lontana perchè venga in loro soccorso e li tolga a una vita di patimenti e di miserie che essi sentono di non poter più oltre sopportare.

Erano andati laggiù, pieni di fede, lusingati dalla speranza di trovare oltre l'Atlantico una seconda patria meno inclemente di quella che abbandonavano, ed appena toccato il suolo che alla loro fantasia era apparso tanto ospitale, ecco che il disinganno li insegue. Ora essi volgono anelanti il pensiero alla terra natia, troppo tardi pentiti di aver creduto a promesse fallaci.

È una triste odissea questa della emigrazione, ed il grido di codesti infelici arriva in mal punto. Le statistiche della emigrazione permanente danno dal 1881 in poi una cifra che va d'anno in anno assumendo proporzioni sempre maggiori. Il fenomeno non ha nulla in sè di sorprendente: è la dura legge della vita: quando non c'è un pane assicurato all'uomo che nasce, è giocoforza per quell'uomo andare a provvedersi il suo pane altrove. In questo momento — è doloroso a dirsi ma vero — l'Italia non può dar pane a tutti i suoi figli. Il cercarne altrove è per molti una ineluttabile necessità.

Non per questo, la cronaca dell'emigrazione, lungi si più, diventa più lieta. Il *Bollettino del Consorzio agrario* di Venezia ha tra le altre una triste rubrica: quella dei contadini veneti partenti per l'America del Sud. Spigolo dall'ultimo numero:

« Dal distretto di Piove è annunziata la partenza di 70 famiglie per l'America. Dai comuni di Salzano, di Noale e di Scorzè partirono diretti a Genova per il Brasile 180 contadini.

« In provincia di Treviso cresce continuamente il movimento di emigrazione. Il prefetto, con una circolare, ingiunse ai sindaci della provincia di esigere dagli emigranti non solo la prova dei mezzi di imbarco, ma anche dei mezzi per recarsi con la ferrovia al luogo d'imbarco da quello d'onde partono.

« Anche dal Polesine giungono tristi notizie: soltanto da Massa superiore sono partite oltre 100 famiglie di braccianti diretti per il Brasile.

« In Campagna Lupia partirono per il Brasile sessanta persone e preparasi una seconda spedizione.

« Da Cividale scrivono che stanno per partire altri 150 operai, e in taluno borgate l'emigrazione arriva fino all'80 per cento ».

E ogni quindici giorni lo stesso notizie vi dicono che il movimento emigratorio non solo è incessante, ma cresce di intensità. E tutta questa gente, queste intere famiglie corrono anch'esse al Brasile, dopo aver venduto le poche masserizie che costituivano l'unica loro fortuna, ignare del destino che colà le aspetta. L'esempio di un solo che sia tornato in patria dopo aver messo assieme in America qualche migliaio di lire, basta loro perchè essi dimentichino le centinaia di sventurati ai quali l'America non riserba che delusioni! Comprendono forse i disagi del viaggio, e i pericoli a cui vanno incontro; ma a tutti arride una speranza: di essere quell'uno che farà fortuna.

Che fare? — Certo la questione è grave. Chi può impedire a codesta gente di andare a vivere o a morire dove meglio le talenta? Se il governo lo facesse, commetterebbe il più grande attentato che si possa immaginare contro la libertà individuale. Ai bizantini lasciamo la cura di discutere se la emigrazione sia un bene od un male. Si può dire di essa come di tutti i fenomeni sociali: *hic et duplex* può parere un male considerata sotto un certo aspetto; è un bene considerata sotto un altro. D'altronde, nei fenomeni sociali il solo fatto della loro manifestazione è una prova irrefragabile della loro necessità.

Soltanto c'è una osservazione da fare. La partenza di tutti codesti contadini per l'America è essa veramente spontanea? o emigrano sotto tali condizioni che la loro risoluzione possa dirsi in realtà una risoluzione *libera*? andando al Brasile ci vanno a cercare quel pane che la terra natia ad essi non concede, oppure non v'è una parte di loro che confida di trovarne uno migliore, allettata da promesse che non saranno poi mantenute?

That is the question: qui è il nocciolo della pèsca. Mi si dice per esempio che esiste al Brasile una Casa, con succursale a Genova e con agenzie nei principali centri migratori del Lombardo Veneto, la quale si è impegnata coi governi delle provincie brasiliane, più particolarmente con quello della provincia di San Paolo, per fornire in un dato lasso di tempo 150 mila contadini italiani, e che già 80 mila furono accaparrati e son pronti a partire.

Ora codesti arruolamenti non sono fatti da persone disinteressate. Gli agenti di emigrazione non sono davvero dei filantropi. Essi esercitano la loro propaganda a scopo di tornaconto, ed il loro guadagno è in proporzione del numero degli emigranti che riescono ad arruolare. Non è certo a gente sfiatta che gli scrupoli di coscienza diano norma. D'altronde, a colpire con descrizioni bisognerà la fantasia di poveri contadini ignoranti è cosa facile assai. Per essi il Brasile è quello che è stato loro dipinto: una nuova terra promessa, una specie di giardino d'Armida dove avranno termine tutti i loro martirii. Così allettati, essi partono.

Ora, quando la partenza ha luogo in queste condizioni, è essa una partenza veramente spontanea? Questo bisogna mettere in chiaro, e le inchieste che a tale scopo si dovrebbero fare, sarebbero una grande opera umanitaria.

Che nel ognuno sia concesso di emigrare liberamente ove lo creda, ed è un sacrosanto dovere del governo di non porre a questa libertà ostacolo alcuno; ma è del pari un sacrosanto dovere per lui di invigilare, affinchè essa non si risolva in un privilegio dell'astuzia a scapito dell'ignoranza infelice, e che non debba toccare a taluno di quelli stessi ai quali essa rimane come estrema risorsa, come unico ultimo bene.

Fabio

GIORNO PER GIORNO

Ecco ritorna!

Questa mattina un legno molto modesto — diremo anche una carrozza — si fermava davanti alla Camera. Con l'aiuto di un domestico di fatica, sotto la sorveglianza del guardarobiere, ne scendeva l'onorevole Depretis più bianco del solito. Era in marsina.

Per una inesplicabile dimenticanza della segreteria della Camera, l'onorevole Franzosini non era stato avvertito!

La segreteria è un po' facile alle dimenticanze, quando si tratta di personaggi che si sono allontanati dal Parlamento per causa di decesso. Per esempio, ho inteso dire che sia stata stampata l'opera parlamentare dell'onorevole Minghetti. Ne avete saputo nulla voi? Io no, anzi non so che alcuno ne sappia nulla; e tutto induce a credere che la raccolta dei discorsi dell'insigne e veramente illustre statista, sia stata fatta a beneficio dei topi dell'antica curia innocenziana, volgarmente detta Montecitorio.

* * *

Tornando al marsina del onorevole Depretis, decretato anch'esso dalla Camera, come la stampa dell'opera parlamentare dell'onorevole Minghetti, dirò che nessuno s'è meravigliato di rivedere la figura dell'onorevole Depretis in quei luoghi nei quali la lunga consuetudine lo aveva lungamente assuefatto con lo stesso. L'uno di vederlo era diventato tale nelle persone e nei gabbiti, che la sua mancanza non pareva dovuta alla morte, ma ad una assenza momentanea.

Si disse che alla notte i banchi parlassero con la sua seggiola come con lui.

Ancora ora pare che qualche volta si aspetti, per risolvere una questione di procedura parlamentare, che l'onorevole Depretis ritorni dal Senato.

E chi sa quante volte gli impiegati della posta o gli uscieri della Camera scrivono ancora sulle lettere dirette al « presidente del Consiglio dei ministri » la indicazione « Via Nazionale », oppure « Stradella »

L'onorevole Crispi non se ne abbia per male, ma il liquidatore finora non è ancora riuscito a far dimenticare il testatore. Spesso e volentieri il banco ministeriale, massime quando l'onorevole Crispi lo occupa di più, dicendo qualche cosa che l'onorevole Depretis non avrebbe detto, pare un banco incompleto.

Talora invece si vede, o si crede di vedere, la mano del defunto prendere il lembo del soprabito del suo collega e successore, e tirarlo in segno d'amichevole avviso prudenziale.

L'illusione dura talmente che se l'onorevole Depretis, non di marmo, ma di... di quello che era entro il suo lungo tonacone nero, inciso fino oltre il petto dalla barba candida e ravviata da una mano amorevolmente gentile, entrasse nell'aula con la testa piantata nelle spalle, guardando di sotto in su i settori per cercarvi i fidi amici, e i non cari gli avversari, nessuno se ne sorprenderebbe.

La figura prenderebbe il suo posto al banco dei ministri, e le basterebbe voltarsi indietro verso il presidente, come a far cenno di voler parlare, perchè tutti stessero zitti e immobili, e il resoconto segnasse: *Movimento generale di attenzione.*

L'onorevole Depretis, l'ho detto, era talmente identificato con la Camera, nella quale ha vissuto la più grande parte della non breve vita, che il suo busto in marmo non farà l'effetto di un ricordo d'onore, ma sembrerà una carta di visita ammuffente in prossimo ritorno.

Come sarebbe salutato quel ritorno dalla instabile umanità parlamentare, che quando l'onorevole Depretis era vivo, non sognava che ai mezzi di liberarsi di lui in un modo o l'altro!

L'onorevole Depretis ne ha scelto uno, ottimo, naturalmente. E ora tanti — ma tanti tanti — pensano a danneggiarmente!

Poteva aspettare ancora un poco!

E dire che chi aveva premura erano loro.

* * *

La presenza di un Depretis al banco dei ministri farebbe tanto buona impressione che lo ho proposto all'onorevole Crispi o alla presidenza della Camera un ripiego.

Fra noi giornalisti abituati da lungo tempo a vedere il defunto presidente del Consiglio al suo banco, sempre così tranquillo che durante le più violente burrasche non pareva neanche accorgersi che dicevano a lui, era ora e finanche una faccia. Dicevamo che l'onorevole Depretis era morto da un pezzo, e che quello seduto al banco dei ministri era un Depretis finto e impagliato.

Volano se lo ritrovano, e lo rimettono al posto.

La sua presenza potrebbe produrre, nei casi importanti, l'effetto salutare d'una martinicca messa a tempo, lungo una china pericolosa.

I soldati di Turenna, morto il gran generale, sellarono che la sua cavalla, la *Pie*, fosse portata davanti alle truppe. Erano persuasi che li avrebbe guidati alla vittoria.

Il manichino dell'onorevole Depretis servirebbe pur sempre al ministero, se non di spauracchio vittorioso, almeno di paracarro.

* * *

Com'è noto, a Milano l'autorità ha fatto sequestrare la *Lombardia* e l'*Italia*, perchè pubblicarono un resoconto piuttosto particolareggiato del processo Pisavini che si teneva a porte chiuse.

La *Lombardia* si lagna della cosa e parla di un bavaglio di più messo alla stampa italiana già troppo imbavagliata.

A me pare, invece, che la stampa italiana non sia poi tanto imbavagliata dal momento che ci sono molti giornali — anzi troppi! — che non rispettano nulla e nessuno, che insultano magari Cristo e l'inviolabile, che esaltano al disprezzo delle istituzioni e dànno di ladro, di traditore, d'imbecille a chiunque non la pensa come loro.

La *Lombardia*, che non è di questo numero, grazie a Dio!, dovrebbe rendere giustizia a quelle autorità che hanno il dovere di far rispettare la legge. Ora, la legge proibisce di pubblicare i resoconti dei processi che si fanno a porte chiuse. Il rispetto alla legge non può essere un bavaglio, tanto più quando c'è di mezzo la morale pubblica.

* * *

Quanto al caso concreto poi ci vorrebbe un grande sforzo di volontà per trovare il bavaglio messo alla *Lombardia* e all'*Italia*.

L'autorità di Roma, posta il ministero dell'interno ha lasciato trasmettere liberamente i telegrammi che recavano i due resoconti incriminati.

E l'autorità di Milano ha aspettato ad operare il sequestro che l'edizione dei due giornali fosse esaurita; tanto è ciò vero che la *Lombardia* almeno essendo stata sequestrata tre sole copie trovate nel suo ufficio di amministrazione.

Bel bavaglio davvero!

* * *

Pare che per riuscire eletto qua o là in Francia, Boulanger — lui, o chi per esso — abbia dovuto tirar fuori quattrini di tasca; e pare che il sovventore della propaganda boulangista, secondo il *Central News* di Londra, sia il marchese Maurizio Talleyrand-Périgord, duca di Dino, figlio del marchese Alessandro, conosciuto da tutti a Firenze, e il quale, se non erro, fu commissario francese al quartier generale di Alfonso Lamarmora in Crimea.

Il duca di Dino figlio, che avrebbe patrocinato l'elezione di Boulanger, è ricco di suo e ricchissimo per la fortuna della sua seconda moglie la signora Adele divorziata Livingstone, figlia del fu Giuseppe Simpson di Nuova York.

Il marchese Maurizio di Talleyrand-Périgord (uno dei tanti pronipoti del famoso principe di Benevento) divorziato lui pure dalla sua prima moglie nell'80, sposò la ricchissima americana l'anno scorso, ed ha ora 45 anni.

Che aiuti Boulanger per dare una mano a Vittorio Napoleone?

Tutto è possibile in natura e in Francia.

* * *

Il *Secolo*, poi, biasima l'autorità in generale, e l'accusa d'ingiustizia perchè ha fatto sequestrare i due giornali di Milano, mentre ha lasciato che i giornali di Roma pubblicassero impunemente i resoconti del processo.

Ecco, dirò: se il *Secolo* intende provare colla sua osservazione che l'amministrazione italiana è un vera babele, io non ci trovo nulla a ridire. Ma se il *Secolo* crede che nei resoconti pubblicati dai giornali romani brillasse il *reclame* che brillava in quelli dei due giornali milanesi, allora gli rispondo che l'ingiustizia la commette lui.

* * *

Per finire.

La *Perseveranza* pubblica il seguente telegramma particolare da Vienna in data del 21 aprile:

« Ieri è morto il celebre economista e professore Neumann-Spallart, nato nella nostra città l'11 novembre 1887. »

Povero bambino! Ancora lattante e già economista!

Chi sa come avrà *sorvolato* la balia!

Fallerà

DA FIRENZE

La partenza della Regina Vittoria

22 aprile.

Molta maggior solennità che all'arrivo.

La stazione, che un mese fa (giorno per giorno) era completamente spoglia d'ogni ornamento, stamani era addobbata con vero sfarzo di piante e di tappeti. Gl'invitati in numero molto maggiore. Oltre il prefetto, il sindaco, il console inglese (creato cavaliere dalla Regina) e le loro signore, erano presenti tutte le dame di Corte, i cerimonieri ed i gentiluomini di palazzo. Eranvi pure alcuni senatori, fra gli altri il Finali, c'era il duca di Leuchtemberg, il marchese di Lajatico e notabilità d'ogni genere. La stampa era largamente rappresentata.

Lungo tutto lo stradale interno della città che gli equipaggi dovevano percorrere, la folla era foltissima, e appena comparvero le carrozze scoppiarono caldissimi applausi che si propagarono come scintilla elettrica.

La Regina era lì lì, sorridente. Quando fu giunta alla stazione, entrò nella sala gialla e qui si trattenne offrendo la mano a tutte le dame e salutando cortesemente tutti. Quindi, dopo avere scambiato due mazzi di fiori, salì colla principessa Beatrice, col principe di Battenberg e col seguito nel vagone-salone del treno *express* che deve portarla direttamente a Torino.

Per ben tre volte si affacciò allo sportello del vagone, sempre sorridendo e salutando graziosamente.

Al muoversi del treno risuonò sotto la tettoia una grande acclamazione.

BERSAGLIERE.

A proposito del soggiorno della Regina Vittoria a Firenze, troviamo nella *Nazione*:

L'onorevole nostro questore riceveva ieri da Sua Maestà la Regina Vittoria uno splendido suo ritratto, in fotografia con ricca cornice, accompagnato la lettera di pugno dell'Augusta Donna, ed una lettera del generale Enrico Ponsonby con la quale, per incarico di Sua Maestà, lo si ringraziava per le gentili attenzioni ad Lei mostrate durante il di Lei soggiorno in Firenze.

A PARIGI

PARIGI, 22 — Il presidente del Consiglio, Floquet, ha ricevuto una delegazione degli studenti, che gli fu presentata dai deputati del dipartimento della Senna, e che gli consegnò una protesta contro la condotta della polizia nelle ultime dimostrazioni.

Floquet esortò ad invitare i loro compagni a restare calmi, ed espresse la decisione di mantenere l'ordine e di reprimere i disordini energicamente. Se gli atti di brutalità attribuiti alla polizia saranno provati, procederà contro i colpevoli.

PARIGI, 23. — Il presidente del Consiglio, Floquet, visitò oggi i principali posti di polizia di Parigi. Assicurò gli agenti della sollecitudine del governo; promise di sostenerli nell'esercizio delle loro funzioni, e loro ricordò che dovevano fedeltà alla repubblica e che dovevano essere vigilanti e forti onde garantire la sicurezza di tutti ed il rispetto alla legge.

Il giornale boulangista *La Cocarde* avendo posto in candidatura del generale Boulanger nel dipartimento dell'Isère, il comitato centrale bulangista dichiara in proposito che si tratta di un'iniziativa completamente individuale e contraria alla volontà di Boulanger e del suo comitato.

CAEN, 22. — Gli studenti repubblicani firmarono un indirizzo di felicitazione ai compagni di Parigi.

PARIGI, 23. — Le dimostrazioni anti boulangiste si rinnovarono ieri sera, nel quartiere latino. Dopo le ore 10, quattrocento studenti circolavano sul boulevard Saint-Michel, gridando: *Abbasso Boulanger!* A queste grida altri rispondevano: *Viva Boulanger!* Si fecero una ventina di arresti per oltraggi agli agenti. Non vi fu alcun conflitto.

La *République Française* lamenta che ieri sera ancora, la polizia abbia spiegato tutto il suo rigore contro gli studenti anti-boulangisti, mentre lasciava gridare, senza intervenire, gli avversari.

PARIGI, 24. — Gli studenti di Lione fecero una dimostrazione anti-boulangista, acclamando gli studenti di Parigi. I dimostranti avendo incontrato un gruppo boulangista, ne è nata una colluttazione. Parecchi studenti ricevettero i colpi di bastone. Nessun arresto.

La polizia di Aiacuto proibì una dimostrazione boulangista.

CORRIERE POLITICO

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri, presieduto dall'onorevole Crispi. È una periodica notizia di cronaca, alla quale si può aggiungere, come complemento rivelatore di ciò che si fece nel consiglio di ieri, questa altra notizia della *Riforma*:

« È stato firmato il decreto per cui è revocato dall'impiego il commendatore Pisavini. »

È la sua seconda, ma punto onorevole, di Novara, perchè, potendo abbiezzare dimettendosi, ha preferito essere deposto.

Si dice che egli possa indursi a far opposizione alla sentenza dell'Alta Corte: ma si dice pure che egli siasi dato alla fuga, cercando rifugio nella Svizzera.

Tagliatogli dietro i ponti per impedire che ritorni, e sopratutto per resistere alla tentazione di inorgoglirlo.

*

Dunque il ministro Legrand si è dichiarato contrario alle controposte commerciali italiane.

Dopo il dazio con cui la Camera francese volle colpire la polenta nel fulvo cereale che n'è l'essenza, le contrarietà del Legrand erano da prevedersi.

Guerra di tariffe e ad oltranza: ecco il sugo.

Sosteniamola coraggiosamente: i nostri prodotti agricoli sono tali che tutti li vogliono. Per noi non si tratta che di cambiare mercato. La Francia non è il mondo, per quanto Parigi la pretenda a essere il cervello.

Come epilogo della questione, trascrivo dalla *Riforma* le seguenti parole:

« Non spetta a noi il dar consigli al vicino paese. Ma oggi ancora che ogni speranza d'accordo è svanita, oggi ancora noi ci auguriamo, dopo tutto, il giorno in cui ad un accordo si possa giungere, morale un equo riconoscimento da parte della Francia dei reciproci interessi e dei reciproci diritti. E con rammarico, ma senza amarezza, senza astio, senza ostilità, attendiamo dal tempo giustizia. »

Attendiamola pure perchè il tempo, da qual galantuomo che è, arriva sempre in tempo.

*

Cose militari.

L'*Esercito* annunzia che entro l'anno corrente avrà completa attuazione il nuovo ordinamento dell'esercito stabilito dalla legge 24 giugno 1887.

Al 1° luglio prossimo si farà la costituzione degli ispettorati generali d'artiglieria e del genio, e dei comandi di artiglieria.

Al 1° ottobre si procederà alla formazione delle nuove batterie da campagna ed allo sdoppiamento dei dodici reggimenti d'artiglieria da campagna; si farà inoltre la istituzione delle Scuole centrali di tiro e di quella dei sott'ufficiali a Caserta.

Un'altra.

Allo scopo di regolare la sorte dei militari del Corpo speciale d'Africa che rimpatriano, il ministero della guerra ha disposto che si concedano loro licenze di convalescenza o che siano sottoposti a rassegna di rimando con determinate condizioni appena siano giunti in Italia.

Sono emanate anche le norme amministrative per tutti coloro che debbono rimpatriare.

*

Dai giornali si rileva che la nostra missione militare al Marocco è partita ieri l'altro da Tangeri per Mequinez accompagnata dall'interprete della Regia Legazione, il quale per alcuni giorni rimarrà colà a disposizione dei nostri ufficiali.

Mequinez è la residenza del sultano, che dovrebbe ricordarsi ancora di Edmondo De

Amicis, il gentile scrittore a cui il Marocco dà la bella ventura di essere entrato nel mondo letterario europeo non tutte le grazie e gli splendori d'un'epopea.

Scommetto che per prima domanda alla nostra missione, il sultano ne chiederà le novelle.

Ad Innspruck.

Quando alle disposizioni prese, l'imperatore Francesco Giuseppe ha dovuto arrivarvi questa mattina.

L'arrivo della regina Vittoria era fissato per il mezzogiorno, l'ora del trionfo del sole che non tramonta mai nei domini inglesi.

I giornali di Vienna si rallegrano di questo incontro. Facendo parlar il cuore d'amici, i due sovrani potranno lasciare in silenzio il cervello di alte personalità politiche.

Il cuore non ha mai abbuiata una situazione; mentre il cervello... Ma lasciamo andare le malinconie. I giornali che ho sott'occhi si guardano dall'attribuire a tale incontro, un significato politico; ma notano la circostanza che oggi l'imperatore Francesco e la regina Vittoria si vedranno per la prima volta.

E dire che l'uno ha quarant'anni d'impero, e l'altra ha cinquantaquattro anni di regno!

Sono casi che non paiono veri con la celerità e la comodità dei viaggi odierni. L'incontro però, sarà più cordiale, e i due Sovrani si lasceranno contenti d'essersi personalmente conosciuti, così i Nestori per longevità regale dei Sovrani europei.

Il presidente Carnot ha deciso di fare nell'epoca stabilita il suo viaggio nei dipartimenti.

Sarà, badando all'*Intransigeant*, un viaggio d'istruzione. Questo giornale infatti predice al presidente « una buona lezione ».

Ma chi sarà il maestro?

La nota burlanghesta d'oggi.

Il comitato che sostiene il *quondam* generale fece dichiarare ieri l'altro che Boulanger non presenterà più la sua candidatura, e che è falso egli debba venir portato ad Alençon.

Non so se egli od altri per lui abbia messo avanti il suo nome ad Alençon nella candidatura per il Senato. So per altro dal telegrafo che ieri vi ha ottenuti ventiquattro voti.

Meno chilo di pane da un *boulanger* effettivo! Miseria!

Alla *Perseveranza* telegrafano da Vienna:

« Notizie positive annunziano che le truppe russe si concentrano sempre più ai nostri confini. »

È questo è un primo allarme.

Telegrafano poi al *Times* da Costantinopoli:

« Le notizie ricevute da Pietroburgo riguardo le disposizioni attuali della Russia verso la Germania hanno impressionato i circoli ottomani che temono prossime complicazioni, le quali potrebbero minacciare la posizione della Turchia. »

Secondo, come sopra.

Se ne vuole un terzo? Eccolo: viene da Pietroburgo: l'ambasciatore inglese avrebbe fatto un tentativo per riconciliare lo Czar col Battenberg, ma il ministro tiene lo serrebbe rispetto.

Potrei aggiungerne un quarto e nonnullo qualmente la *Kreuzzeitung* dice che il ritiro parziale delle truppe russe dalla frontiera tedesca è un provvedimento di amministrazione interna, e che non ha importanza dal punto di vista della distensione o dell'aumento del pericolo di guerra; ma fermiamoci lì.

I nostri pescatori alla conquista dei mari.

Il mare a cui tendono ora è quello di Cadice.

È appunto per Cadice, che è partito da Genova il piroscafo *Maria Teresa*, noleggiato dalla ditta Gribaudi e C.ª di Torino, per iniziare la pesca del tonno nelle tonnare di Santi Petri. Vi presero imbarco molti operai addetti ai lavori della pesca.

Santi Petri è un'isoletta situata un po' al sud di Cadice. Auguriamoci che diventi un San Pietro di tonni, con il relativo giubileo e il pellegrinaggio dei tonni di tutti i mari.

Che bella e ricca pesca vorrebbe essere, San Pietro benedetto!

Mentre la Prussia, commercialmente parlando, si chiude, l'Austria-Ungheria, per impegno del suo governo, avrebbe stabilito di aderire alle domande dell'Italia per l'introduzione dei suoi italiani nell'impero a dazi ridotti.

La Dogana di Rovereto e Trieste ne riceverebbero ordini in proposito.

I suoi italiani manterranno, si spera, la gloriosa tradizione delle Stinne.

Il Duca d'Aosta in Romagna

SENIGALLIA, 22. — Oggi il principe Amedeo fece una gita in carrozza nei dintorni della città, acclamato dovunque al suo passaggio.

Stasera, tutte le scuole vecchie si sono riunite ed hanno fatto una splendida fiaccolata con musiche e bandiere. Una folla immensa ha acclamato continuamente il principe Amedeo.

S. A. R. si è trattenuto un'ora ad ammirare lo splendido spettacolo ed a ringraziare la cittadinanza.

SENIGALLIA, 23. — Stamane S. A. R. il principe Amedeo, col suo seguito, ha visitato l'ospedale militare trattenendovisi lungamente. Sua Altezza Reale si fermò a tutti i letti, interrogando con particolare premura i soldati malati e confortandoli ciascuno. I degenti portavano le medaglie sopra la camicia. La scena è stata commovente.

Il principe Amedeo desiderò, di non potere visitare gli altri istituti di beneficenza e stabilimenti industriali per mancanza di tempo, ma promise farlo nel prossimo giro d'ispezione.

La Conferenza dell'onorevole Chimirri

Abbiamo detto che saremmo tornati sulla conferenza dell'onorevole Chimirri. Lo facciamo brevemente, tanto più che sarà stampata.

Il tema scelto dal conferenziere era di grande opportunità.

Il conferenziere ha preso argomento per descrivere la sulla degli Hohenzollern, posta nel cuore della Svevia, sul Zollern, e il forte castello dal quale quei signori seppero estendere il loro dominio fino a farlo degno avversario della Prussia nella Dieta di Francoforte, e del barone Manteuffel primo ministro.

In opposizione alle idee del Manteuffel e del reggente, Bismarck era convinto nell'anima della necessità di appoggiarsi alla Russia e all'Austria. Vinse la guerra di Crimea, e il Manteuffel, che in apparenza parteggiava per i Russi, fu costretto a copiare una lettera diretta dall'ex-letto militare di Russia a quello d'Austria, e la mandò a Napoleone III. In quella lettera era detto che i Russi erano stremati di forze, e che se gli alleati potevano resistere, la vittoria era certa. E fu così infatti. Napoleone non dimenticò il servizio, e mentre gli altri alleati volevano che la Prussia fosse esclusa dal Congresso di Parigi, l'imperatore ve l'ammesse, e Manteuffel ne fu il plenipotenziario.

Venne la guerra del 1859, e l'Austria faceva offerte vantaggiosissime alla Prussia per indurla a entrare in campagna, ma il principe-reggente, che aveva promesso alla Francia la sua neutralità, e che capiva le idee del conte di Cavour e la missione della Prussia, resistè a quelle offerte e non mirò ad altro che ad isolare l'Austria in Europa. Come lo conte di Bismarck, esecutore delle idee del principe-reggente, poi re di Prussia, avesse, dopo sette anni di esitazione, accolto le idee del suo sovrano lo prova la guerra del 1866 in Boemia, e i trionfi militari provano pure quanto cara avesse posto il re nel riordinare l'esercito, e come egli avesse capito l'alto ingegno del conte Moltke.

La stessa politica seguita per l'Austria fu seguita dopo il 1866 verso la Prussia: la Prussia cercò l'Italia, ottenne la neutralità della Russia, dell'Inghilterra e dell'Italia. Intanto una guerra con la Francia diventava inevitabile, e quella guerra rendeva possibili due fatti memorandi: la restaurazione dell'impero territoriale tedesco dei Carlovingi, non già del vero romano impero, e l'occupazione di Roma per parte degli Italiani che dava al papato un carattere solamente spirituale, e per questo più elevato.

Il 19 gennaio 1871 i principi tedeschi, e innanzi nella gran sala del palazzo di Versailles, dinanzi a Parigi affamata e inquieta, offrivano a Guglielmo il Vittorioso le insegne imperiali, rimasto per tanti secoli nascoste nella leggendaria grotta di Turingia, sotto la guardia del vecchio Barbarossa.

Neppur questa volta l'imperatore s'impegnò della vittoria che egli, nella sua fede [illegible], attribuiva alla Provvidenza. Sempre del [illegible] sorte, egli volle, raffrenando sempre più la tracotanza, assicurarle la pace. Infatti, cessato di la propria forza, egli può, senza menomare il suo prestigio e facendo tacere tutti gl'inchinamenti del partito militare, spianare le difficoltà create dai suoi malaccorti virili.

Nè gli bastò la pace con l'estero; volle pure la pace interna, e con la legge sui Circoli e sui comuni, date a questi una larga autonomia, al fine precipuo di assicurare la pace fra il capitale e il lavoro, si riconciliò con Roma per far cessare il *Kulturkampf* che teneva divisi i protestanti dai cattolici, e coronò questa pace offrendo al Papa la mediazione nella vertenza delle Caroline.

L'oratore svelse ed enumerò gli effetti di questa politica, e terminò dicendosi convinto che Federico III, erede delle virtù e della saggezza paterna, possa sormontare il male che lo aggrava, e possa assicurare per lunghi anni la pace del suo popolo e quella del mondo.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

PERLINO, 22. — Bollettino delle ore nove pomeridiane sullo stato di salute dell'Imperatore:

« S. M. ha passato oggi una giornata abbastanza buona. La febbre, durante la giornata, fu minore dei giorni precedenti; ma stasera è aumentata. »

Firmati: « Mackenzie, Wegner, Krause, Hovell e Leyden »

BERLINO 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore fu, durante la notte, sovente disturbato dalla tosse e dalla espettorazione, ma che il sonno calmo temperano ha influito favorevolmente sul suo stato di salute. L'alimento principale dell'Imperatore è il latte, che egli desidera prendere a che gli conserva le forze.

BERLINO, 23. — Il Bollettino, pubblicato stamane, sullo stato di salute dell'imperatore dice:

« La notte è stata interrotta da accessi di tosse. Però, in complesso, è stata soddisfacente. La febbre è diminuita ».

BERLINO, 23. — Si crede che l'imperatore si alzerà per qualche tempo nel pomeriggio. Oggi la febbre è cessata.

BIBLIOGRAFIA

Codice cavalleresco italiano del generale Achille Angelini 2ª edizione con aggiunte. Roma, Ermete Loescher, 1888.

Ora che la questione del duello ritorna in discussione a proposito del nuovo Codice penale, la terza edizione di questo libro, che è ritenuto oramai classico da persone egregie e competenti, viene in buon punto per fornire argomento di studio a tutti coloro che si occupano della ragione di essere del duello nella civiltà moderna.

L'idea che informa il Codice cavalleresco del generale Angelini si trova riassunta nella prefazione proposta dall'autore alla prima edizione.

Costretti dalla necessità dello spazio, noi ci limitiamo a riassumere il riassunto, e rimandiamo al volume or ora uscito quei lettori, e saranno i più, che vorranno conoscere l'autorevole parere del generale Angelini in modo più diretto e completo.

Il duello è un avanzo di barbarie, l'autore del Codice non lo dissimula, ma poichè il Codice penale non tutela efficacemente l'onore del gentiluomo in tutti casi, e poichè l'opinione pubblica esige l'offeso a mantenere la sua dignità con le armi alla mano, se viene da ciò ragionevole che il duello è il male minore che si presenti a chi non voglia nè soffrire proposizioni nè diventare strazzato.

Quanto alle pene contro i duellanti il generale Angelini sostiene che le pene non giovano, e cita in esempio il fatto che non mai i duelli sono stati più frequenti del tempo in cui i duellanti erano puniti di morte.

Abbiamo voluto richiamare l'attenzione su questo parto del libro, comprendendo che non è possibile in un giornale quotidiano di fare una recensione completa del Codice cavalleresco italiano.

Non è possibile, e non è nemmeno necessario.

Del meriti del libro è oramai inutile parlare, poi chè il successo delle due edizioni precedenti e il giudizio del pubblico e dei maestri d'arme, hanno già consacrato questo volume come guida per la risoluzione dei più difficili problemi attinenti a questione d'onore.

L'edizione degli eredi Vercellini va molto lodata per la sobria eleganza dei tipi, e per la splendida copertina disegnata dal maestro Ciel. X.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri l'altro:
OMAR = MORA = RAMO = ORMA = AMOR
ROMA.

Anagramma.

— Io sono avverbio oppur preposizione,
— o nel parlar m'adopra anch'il mischiare.

Fra le quinte e fuori

TEATRO NAZIONALE.

« Don Giovanni d'Alcazar. »

I posteri sapranno un giorno che l'autore si chiama D'Anna; ma il manifesto di ieri sera non lo diceva come tutti gli uomini di genio, l'autore del nuovo *Don Giovanni* ha voluto rimanere anonimo.

C'è una leggenda sopra di lui. Si dice che alla prima rappresentazione del *Don Giovanni*, avvenuta un mese fa al teatro Rossini, l'autore non avesse ancora scritto il terzo atto, nella profonda convinzione che l'opera non sarebbe andata più in là del primo.

Il colossale trionfo di quella sera, confermato ieri sera nel teatro Nazionale, è una prova manifesta che gli uomini di genio qualche volta non sanno nulla.

Dicono che l'autore del *Don Giovanni d'Alcazar* neppure sappia la musica, e l'abbia dettata via via conteggiando i motivi che gli si sprigionavano dalla mente.

E anche questo può essere: avremmo così la prova provata di quanto lo studio istorilisca le fonti dell'ispirazione, e tarpi le ali al genio.

Non crediate ch'io faccia abuso soverchio di questa parola: perchè se ci fu mai uomo al mondo che il genio salutasse fin dalla culla, susurrandogli negli orecchi dell'anima le divine cose dell'arte, quest'uomo è l'autore del *Don Giovanni d'Alcazar*.

Dramma e musica s'intrecciano, si sposano, si amalgamano in un tutto e lo, e ne balza fuori uno dei più genuini frammenti del regno armonico, una di quelle creazioni fisiologiche che gli studiosi di medicina sanno sotto il nome di *caleidum*, e che si conservano, come patrimonio prezioso della scienza, nelle bocce con lo spirito.

L'intreccio del dramma non si racconta. In quel mezzo [illegible] di casi, in cui i personaggi non fanno che cantare romanze con la chitarra, portare a braccetto la sposa e andare in spalla per abbellirsi; in quella giungla selvaggia di cui rispetto al quale il coro greco di Eschilo e di Sofocle diventa una poesia del Guadagnoli; in tanto impeto vertiginoso di passioni che trascinano degli esseri di falso conio di Corleva del Larderno, dal giustacuore piramato di Don Giovanni, e dalla rinnovellatura postuma di Guglielmina, l'affascinante cantatrice figliuola per una sera di Don Luis padre di Rosalina, in questo pandemonio artistico di avventure complicatissime, lo spettatore non ha che un rimedio: prender parte all'azione anche lui, cantare con gli artisti, intervenire amichevolmente coi cori, accompagnare col batter dei piedi le ballerine, e comporre una serata indimenticabile come quella di ieri al teatro Nazionale.

I pezzi ripetuti non si contarono: ebbero il replicare a un po' per volta tutta l'opera. Finita la quale, il pubblico entusiastico gremito per lo stato e nell'atrio aspettò gli esecutori, e tutti insieme si mossero cantando per la via Nazionale, per andare a finire in una famosa caricatura.

Oh se quei cavalli, mangiati al tocco dopo la mezzanotte, fossero venuti crudi in tavola da me provocato! E poi avrei voluto mostrare che se la contessa di Camellara s'ingegna di fare onore al suo grado, essa non è più cattiva, nè più superba della povera maestra Gilberta, ed il suo cuore batte gli stessi palpiti che fecero a lei voler bene e la condussero fino a lo onesta, rispettata e pura. Tu vedi se le attrazioni erano potenti, e se a vincerle sono occorsi motivi formidabili. Per me i motivi si furono e irresistibili, e inesorabili. A te forse non appariranno tali; ma un senso devi quasi selvaggio di pudore per cui ero stanchezza commessa dinanzi al dottore Semprebene ed ai suoi quattro compagni, mi rende insopportabile il pensiero di riprendermi a fronte alta nel piccolo centro che la mia coquetta ha conturbato, ed ora, malgrado la successiva riabilitazione, il mio nome ha meritato di correre per le bocche mescolato a commenti sfrenati ed ai più severi giudizi. La mia vecchia compagna, che disertai senza un saluto, la signorina affidata alla mia educazione e delle quali sconvolsi senza dubbio le immaginazioni; tutto questo mondo di persone e di sentimenti che io più di ogni altra ero tenuta a rispettare, può anche ogni chiedere alla contessa di Camellara s'ella ha veramente battuto la via retta, e le risponde. E quand'anche questa severità...

— Ti comprendo, non ti aggravare più — disse ad un tratto Gaudenzio interrompendo quel fiume di parole.

Sì, hai ragione — fece Gilberta cedendo subito e frenando la concitazione che aveva dato al suo viso contrazioni spasmodiche. — Non ne parliamo più.

Marito e moglie ebbero un lungo intervallo di silenzio e parve che i loro sguardi reciprocamente e cautamente si frugassero. Poi, con un pretesto, così si separarono.

(Continua)

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto Invernale

(*Proprietà letteraria riservata*)

Allora Semprebene parlò, prendendo le mosse dalla scortesia che aveva reso un fatto il canale di Camellara, per giungere via via, con rigorismo oratorio, all'invito. Secondo quel che ne dissero gli altri commissari, appena tornati a Camellara, fu un vero successo di sentimento e di forma.

— Dovrei loro esprimere — rispose il conte — quanto mi commuova il bene che lei, dottore, ha voluto dire della contessa e di me; ma permettano che mi limiti a ringraziarli con tutto il mio cuore. Quanto al mio intervento alla festa inaugurale, il modo come mi è chiesto m'impedirebbe di negarlo, quand'anche l'intervenire dovesse recarmi qualche imbarazzo; e poichè delegano a me il determinare la data, sceglieremo, se credono, l'ultima domenica del mese.

Semprebene aveva un secondo discorsetto *in petto*; ma questa volta dovette sacrificarlo. Il conte ginocandogli un tiro che non era alla prima edizione, lo trasse insieme agli altri commissari, sul terreno di cordialità e di familiarità del tutto anti-oratorio ed anti-cerimoniosa. Per maggior disappunto del degno sindaco, che aveva in serbo una orazione anche per la contessa, fu appunto in questa fase così dimessa e così vivace dell'abboccamento, che il conte ordinò ad un servo di pregare la gentildonna a far sapere se potesse ricevere i suoi amici di Camellara.

Gilberta comparve quasi subito, di sorpresa, visibilmente commossa. Camminò direttamente incontro ai tre commissari, che rivedeva dopo tre mesi e mezzo, e con un tratto che ricordò [illegible] *inglesina* di Camellara, strinse la mano al suo seguito protettore di un tempo.

— Io sono rapita, dottore, di rivederla — disse la signora — la disgrazia, mai, potè attenuare l'amicizia ch'io ebbi per lei, ed è una gioia ch'io abbia occasione di dirglielo dopo tanto tempo...

— Contessa... eccellenza! — balbettò il sindaco, sbilanciato assai più che non comportassero la sua dignità ed il suo spirito — a Camellara il suo ricordo vive rispettato e caro come... come...

— Ringrazi gli amici di Camellara e dica loro che anche la maestra Gilberta li ricorda tutti...

— Oh! saranno ben lieti di sentirselo ripetere dopo di me, da lei stessa, signora. La sua venuta darà alla testa...

— La mia venuta? Come? — chiese la contessa, mutandosi repentinamente.

— Il nostro dottore — spiegò il conte — dimentica che tu non sai ancor nulla, e che io non ho preso ancora alcun impegno per te. Si tratta lunedì d'inaugurare il canale di Camellara; abbiamo fissato di farlo l'ultima domenica del mese, ed i nostri amici ci invitano ad essere della festa, tu ed io.

Così parlando, il conte osservava sorpreso Gilberta. Visibilmente imbarazzata, pareva che l'invito di Semprebene avesse urtato in lei qualche sentimento delicatissimo, che si irritava e si rivoltava, se bene non ne paresse il caso; ed a malgrado del vivo sforzo ch'ella faceva per dissimulare e forse anche per frenare e vincere quella impressione,

— Le sono molto grata — disse infine rispondendo al sindaco — e sono grata a coloro in nome dei quali mi parla del loro invito; ma ho il dispiacere di doverlo declinare...

— Declinare! — esclamò desolato Semprebene — è possibile?

— È necessario. Altri impegni m'impediscono di abbandonare Milano, per ora, ben [illegible] meno con loro in ispirito ed il conte mi rappresenterà...

— No, no! signora contessa! — ribattè il sindaco ostinandosi, riavendo uno slancio della sua naturale vivacità: — questo rifiuto non posso portarlo a Camellara e non lo porterò!...

— E pure, ripeto, è necessario. Allora non si affliggiamo più colle inutilezze, e rassegnamoci!

Ella aveva parlato con un tono così risoluto, di signora avvezza a non esser contrariata ed a non soffrire le contraddizioni, che Semprebene lasciò cascarsi le braccia, e con un atto di supremo scoraggiamento si dichiarò vinto.

— Via, via! disse il conte [illegible] non parliamo troppo di questo increscioso [illegible] verrà a Camellara in un'altra occasione. Siamo fatti colazione, signori? No? in questo caso, si tratterranno con noi.

Egli stesso aveva già dato le disposizione opportune prima di recarsi in salone, e non restò più che aspettare il momento di mettersi a tavola. Le formalità di etichetta erano finite, una grande e cordialità continuò a regnare fra la commissione ed Ellarese ed i padroni di casa. Più volte il dottor Semprebene, incantato, ebbe quasi a dimenticare che la maestra Gilberta era diventata una eccellenza la contessa Massei di Camellara, tanto egli ritrovava la gentile e giovinetta signorina raccolta tra suoi e nostri scolaretti, sotto le ali della propria protezione. I cinque commissari lasciarono il palazzo Massei alle due. Essi ripartivano la sera stessa per Camellara.

Angelo Boltti, flaudenzio interrogò la contessa:

— Perchè hai dato al tuo vecchio amico il dispiacere di un rifiuto così improvviso e così assoluto?

— Perchè era meglio toglier di mezzo subito la questione. Un mezzo termine l'avrebbe prolungata inutilmente per giungere poi allo stesso risultato, rendendolo forse più spiacevole.

— Era nondimeno una buona circostanza, questa, di rivedere Camellara, — osservò il conte parlando lentamente, — e non capisco come, con tanto dilicatezza al tuo ritorno lassù, non ti sia parso buono valertene...

— Oh! io non rivedrò più mai Camellara! — disse Gilberta con una strana vivacità.

— Non rivedrai più Camellara! — replicò Gaudenzio colpito e guardando la moglie coll'occhiata pungente di chi scruta un lontano pensiero.

Lei pure trasalì, un'istante disorientata, come se un'imprudenza di frase l'avesse tradita; ma fu appena lo smarrimento passeggero di uno spirito luminoso e pronto.

— Ti debbo una spiegazione — riprese ella subito. — Non so più quante volte, dopo il nostro matrimonio, l'idea di rivedere appunto Camellara si è fatta in me aspirazione viva e sofferente, desiderio acutissimo. Tutto pareami convergesse a giustificarla ed a nutrirla: e la cara nostalgia dei luoghi ove ho contemplato i miei amarti, e i ricordi e le amicizie lasciativi, e il sentimento che ritornandovi una moglie, sarebbe stato il mio trionfo più bello e più grande, la giustificazione della mia fuga, e di ciò che sovente parve necessariamente un errore ed uno scandalo

tro, è probabile che sull'ali dell'entusiasmo sarebbero volati sulla scena, e dietro ai carrelli gli spettatori, per improvvisare una delle più clamorose ridde infernali, quali i maestri di musica più diabolici non hanno mai sognato di scrivere.

Il *Don Cesare* si darà ripetuto una terza volta giovedì sera a beneficio della Cassa sovvenzioni fra gli studenti.

⁂ Stasera al Valle ha luogo finalmente la beneficiata della Scarpetta, colla nuova commedia *Nu mbroglio de sabbielle* del Minichini.

⁂ Per domani sera al Manzoni si annunzia la beneficiata del primo attor giovane signor Alfredo Campioni colla *Luna di miele* del Cavallotti, *Il marito di Babette* e la *Confessione*, scena a soggetto del signor Dionisio Martinati recitata dall'autore.

La compagnia Dominici rappresenterà fra breve il nuovo dramma di Carlo Falbrizzi, già applaudito al Fiorentini di Napoli *I diritti dell'onore*.

Spettacoli d'oggi

Valle (ore 8 1/2). Un imbroglio de matrimonio — **Manzoni** (ore 8 1/2). Il romanzo di un giovane povero — **Quirino** (ore 9). I maccheronari al convento — **Rossini** (ore 8). La seconda Donna Juanita — **Caffè Concerto** (ore 8). Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

25 aprile.

⁂ **Una visita alla Camera.**

Oggi Sua Maestà il re di Svezia, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale, si è recato in una carrozza di Corte dalle livree rosse, a visitare la Camera dei deputati.

Sua Maestà fu ricevuta dal questore onorevole Ferrero, dall'onorevole Villa, e dagli altri deputati addetti alla presidenza e segreteria.

S. M. si trattenne quasi un'ora nel palazzo di Montecitorio, e alle 1 1/4 montava a cavallo per far ritorno alla carrozza dal deputato.

Molta gente si era radunata, e al passaggio del sovrano tutti si scoprirono.

La guardia, benchè il re di Svezia avesse una carrozza, e non avesse fatto venire una dalle livree scure, fuse gli onori, e la truppa intera in bandiera rese

S. M. il re di Svezia partirà domani alle per Napoli

L'onorevole Cairoli

ricevendo il biglietto con molta premura si recò subito alla stazione, per salutare l'onorevole Cairoli che accompagnato dalla sua signora è giunto alle 6 50 col diretto delle 4 da Roma

Vi erano l'onorevole Depretis, il prefetto marchese Gerini, molti deputati, fra cui l'onorevole Nicotera, e moltissimi amici personali nell'interno Cairoli, che ha più volte commosso per questa affettuosa dimostrazione di simpatia.

Alle 8, l'onorevole Cairoli è partito per Napoli, ove rimarrà ospite per tutto il tempo

Andrà ad alloggiare al palazzo reale di Capodimonte.

Sua Maestà il Re, avendo saputo tempo indietro che i medici avevano consigliato all'onorevole Cairoli di passare la primavera in una città dal clima dolce, aveva generosamente a disposizione del cavaliere Benedetto Cairoli il Palazzo Reale di Capodimonte.

Speriamo che il cambiamento di aria e la quiete, e l'allontanamento temporaneo da ogni cosa che riguarda la vita pubblica, ristabiliscano presto intera la salute del benemerito uomo.

⁂ Anche oggi S. A. il principe di Napoli si è recato al poligono militare in Acquacetosa ed ha assistito alle esperienze di tiro del battaglione bersaglieri.

⁂ **Alla legazione del Brasile.**

Al consueto pranzo che ebbe luogo l'altra sera dal signor ministro del Brasile intervennero

S. E. il barone de Rio Grande, ambasciatore d'Austria Ungheria = la baronessa de Rio Grande = S. E. il conte di Solms, ambasciatore di Germania = il ministro Maglioni = la baronessa Maglioni = la signora Hegermann = il signor de Hegermann, ministro di Danimarca = il signor de Westenenerg, ministro dei Paesi Bassi = il conte Malcano, ministro plenipotenziario italiano = il signor del Viso, ministro della Repubblica Argentina = il signor [illegible] Netto, ministro [illegible] = il signor Pepe, ministro [illegible] = il signor Coppedegonde, [illegible] = il signor Soughtmoure, addetto alla legazione stessa

A mezzanotte

Un lunch molto elegante era imbandito [illegible] e [illegible] servito [illegible] e [illegible] ricordi numismatici [illegible] degli scavi di Santa Cecilia

Il programma fu minutamente eseguito, e allorchè si allontanò il professore [illegible] tutti [illegible] generale ovazione

Pubblicazione

A fine per [illegible] [illegible] [illegible]

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon governo, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Giuseppe Rainoldi - E. Delvitto.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. Carampelli
Dirett. E. Delvitto.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E CARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa!... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualunque sistema il più perfezionato e a prezzi convenientissimi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Roma e Prop.e Sig.ri E. E. Sarti
Bologna, Indirizzo 9

(Telegrammi: Sarti)

ECCEZIONALE — PREMIATISSIMA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ PERFETTEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e NOBICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MERAVIGLIOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano G. B. SARTI - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, sana altro risana e guarisce qualunque piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterecci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e gotoni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti ospedali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola

☞ SI RACCOMANDA PER LE CADUTE ☜

LA PRIMAVERA è la stagione più opportuna per le cure *depurative*, che ogni produttore una specie di *rinfrancamento*, di specificazione nell'organismo umano, e lo ristabilisce e rinforzano. All'uopo i preparati più **razionali, efficaci e più economici** sono detti: *Sciroppo [illegible] arsenicale* in mattina, *Cloruro [illegible] di calce e albuminato di ferro* a pranzo. Per 15-20 giorni Lire 6. Numerosi attestati. Deposito di [illegible] presso *Scarpitti*, Napoli, Via Roma, 325. Si spedisce per pacco postale.

PREVENITE LA MALARIA

Al primo servire benissimo le capsule antimalariche [illegible] d'olio contenenti come purissima e liquida [illegible] rinforzata da tutti i principi attivi [illegible] si portano in viaggio senza bisogno di [illegible] spedizione di capsule 36, L. 2,50.

Depositori Napoli, Via Roma, 325, Farmacia Scarpitti.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Preparata [illegible] dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, purissimo e senza [illegible] odore.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

I principi [illegible] Medici [illegible] ordinano e [illegible] adoperano di preferenza [illegible] Emulsione di Scott [illegible]

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e [illegible] la metà e da grossisti Sig.ri A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig.ri PAGANINI VILIANI e C. Milano, Napoli, Bari.

NUOVO NEGOZIO in Via [illegible] NAZZARENO
Premiato [illegible]

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salumi
Le serve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842

Queste Pillole sono [illegible] il più sicuro rimedio per [illegible] debolezza dell'uomo.

Esse [illegible] la più segreta [illegible] senza [illegible] spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Deposito [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli utensili per uso di cucina, come Casseruole, Sautè, Pesciaiole, Stampi per dolci, Lucerne, [illegible] Bagni Maria, Fiaschi e Thermos [illegible] Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella figura, bianca e d'un perfetto lustro e non si attacca al ferro. È vendibile nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno a centesimi 45 per scatola di 1/2 Kilo e 90 per 1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 10 al Flacone

Ordinarsi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

QUANDO dovete comperare qualche oggetto per la vostra **toeletta**, se [illegible] volete scegliere bene, e veramente perfetto, dovete andare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. e si opera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito allo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE [illegible] servarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale occorrente, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, curiosa e pacchetta.

L'effetto refrigerativo si ottiene immediatamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, **è inutile per la fronte** sarebbe certamente e gustosamente apprezzata, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranee ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

[illegible] per [illegible] pubblicati in Italia e [illegible] **Italianamente** e si [illegible] tenere le traduzioni dei suoi [illegible] dotare

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non [illegible] degnato di scrivere i più [illegible] scrittori [illegible] ottenuti sono:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'AZEGLIO, il GIACOSA, il FARINA, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIESI, GUGLIELMO FERRERO, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERONESE, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli [illegible] che [illegible] tutti raccolti in volumi e formano la [illegible] desiderato [illegible] di cui [illegible] il nostro paese.

Si può scrivere che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e [illegible] ammaestrato [illegible] in pari tempo nello studio della nostra [illegible]

Quest'anno il GIORNALE [illegible] Concorsi d'italiano, d'[illegible] di francese e [illegible] e ai vincitori dei Concorsi [illegible] libri e medaglie di [illegible]

La [illegible] di tre Concorsi è [illegible] nell'**ORDINE DEL MERITO** e [illegible] di [illegible] è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE [illegible] premi annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo [illegible] e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indispensabilmente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dolci sonetti di ENRICO PANDOLFINI, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i [illegible] vedranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Estero, [illegible]	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7.50

Quegli abbonati ci un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno ricevere franco per posta puntale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento Lire 8.50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela [illegible] per legare il volume di un anno costa L. 1.50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 23	40	80

FANFULLA

NUM. 112

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì Mercoledì 24 25 Aprile 1880 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

La *Riforma*, sempre serissima, ci dedica le seguenti parole:

« *Fanfulla*, a proposito dei trattati fiscali, vuole che gli si renda la fede di nascita in fatto di finanze.

« *Fanfulla* non ha che da ringraziare le parole dell'onorevole Crispi, in risposta all'onorevole Bonfadini, il quale ne rimase soddisfatto.

« Il nostro confratello sarebbe forse di più difficile contentatura? »

Oh! no, davvero, e la *Riforma* dovrebbe saperlo, tanto più che nella mia critica la finanza dell'onorevole Crispi non c'entrava che incidentalmente. Quello che non mi va e il bandire dell'inventario reclamato con ossessiva persistenza dall'onorevole Crispi contro l'opera dei suoi predecessori, che non sarà stata perfetta in alcuna sua parte, ma che a ogni modo è quella che ci ha fatto il maggior onore.

C'è una farsa intitolata: *Così fanno nelle Indie*. Non pretendo che l'onorevole Crispi se ne faccia il protagonista; ma un po' di rispetto a quel povero vaso e ancor al nome, e magari al biasimo biasimevolissimo portagliele, tanto più che i loro nomi rispettivi (l'albero genealogico sono: Mingaldi, Bella e Cavour.

Le *Storie brevi*, narrate ieri sera dal valoroso collega *Lello*, diventano addirittura tristissime nelle colonne del *Diritto*, che le rimanda così:

« Si armarono, e nel riferirsene con riserva, che una casa di Rio Janeiro e di San Paulo, con agenzie in qualche città d'Italia, avrebbe stretto un contratto col governi provinciali di quel lato dell'America meridionale per provvedersi ben 150,000 contadini italiani dell'Alta Italia.

« Ci si assicura che la clausola sarebbe precisamente che i contadini appartenessero alle provincie italiane settentrionali e che già 7500 sarebbero pronti ed impegnati a partire. In pari tempo ci si richiama al ricordare che, stante le quasi totale abolizione della schiavitù nei paesi in quelle lontane località, quest'appello all'emigrazione italiana potrebbe avere un seguito con l'abolizione assicurata. »

Si tratterebbe dunque, di sostituire alla schiavitù nera la servitù bianca. Non più chiara, ma meglio? Non si può dire che i piantatori brasiliani siano di natura gentile. Ma quei poveri disgraziati che si prestassero

Lasciamo correre! Libero emigrazionismo in libero Stato. Io però, al cospetto di tanto entusiasmi, domando: È permesso perciò mettervi immediatamente, insieme alla quarantena ai colerosi, quella che non mi va e il bando dell'inventario reclamato con ossessiva persistenza dall'onorevole Crispi contro l'opera dei suoi predecessori, che non sarà stata perfetta in alcuna sua parte, ma che a ogni modo è quella che ci ha fatto il maggior onore.

Ho una farsa intitolata: *Così fanno nelle Indie*. Non pretendo che l'onorevole Crispi se ne faccia il protagonista; ma un po' di rispetto a quel povero vaso e ancor al nome, e magari al biasimo biasimevolissimo portagliele, tanto più che i loro nomi rispettivi (l'albero genealogico, sono: Mingaldi, Bella e Cavour.

Le *Storie brevi*, narrate ieri sera dal valoroso collega *Lello*, diventano addirittura tristissime nelle colonne del *Diritto*, che le rimanda così:

« Si armarono, e nel riferirsene con riserva, che una casa di Rio Janeiro e di San Paulo, con agenzie in qualche città d'Italia, avrebbe stretto un contratto coi governi provinciali di quel lato dell'America meridionale per provvedersi ben 150,000 contadini italiani dell'Alta Italia.

« Ci si assicura che la clausola sarebbe precisamente che i contadini appartenessero alle provincie italiane settentrionali e che già 7500 sarebbero pronti ed impegnati a partire. In pari tempo ci si richiama al ricordare che, stante la

tutte le sinistre. Voci a destra: Fu Thiers che salvò la patria!)

Freycinet crede dovere rispondere agli attacchi di cui fu oggetto. Egli non si fece mai illusioni sulla difficile missione che ha dovuto accettare. La presenza di un ministro borghese alla guerra non è presagio di alcun disordine. Finchè egli sarà alla testa dell'esercito l'ordine sarà mantenuto. Il suo dovere e lo farà nientemeno: *Voce a destra:* Monterete a cavallo? *Voci a sinistra si gridano:* All'ordine!

L'oratore conchiude reclamando dalla Camera tutta l'autorità necessaria per l'adempimento della sua missione (*Applausi da tutte le sinistre*).

La Camera approva con 368 voti contro 175 un ordine del giorno, accettato dal governo e il quale esprime fiducia nell'energia del ministro borghese della guerra e la convinzione che egli saprà mantenere la disciplina militare e assicurare la difesa nazionale.

La Camera inoltre approva, con 377 voti contro 175, un'aggiunta all'ordine del giorno, colla quale la Camera approva le dichiarazioni del governo.

PARIGI, 23. — Floquet continua a ricevere molti indirizzi di felicitazione.

PARIGI, 23. — Il Consiglio municipale di Parigi tenne oggi una violentissima seduta circa il generale Boulanger. Durante tre ore gli incidenti si succedettero senza tregua e delle collisioni personali sembrarono parecchie volte imminenti.

Il Consiglio votò un ordine del giorno di Jaffrin nel quale si biasima la campagna plebiscitaria e bulangista.

Fu votato poscia un articolo addizionale col quale il Consiglio si dichiara pronto a porsi alla testa del popolo per salvare la libertà e la repubblica.

Finalmente fu votata una mozione di fiducia nel gabinetto Floquet.

Il Consiglio non prosegue la discussione del progetto Hovelacque, che domanda la soppressione immediata della presidenza della repubblica e del Senato.

PARIGI, 23. — Una nota del Comitato della protesta sconfessa, in nome del generale Boulanger, il giornale *La Cocarde* che persiste a sostenere la candidatura di Boulanger nei dipartimenti dell'Isère e dell'Alta Savoia. Esso dichiara formalmente che il generale Boulanger rifiuta quella candidatura.

Il Consiglio municipale di Parigi rinviò ad una Commissione il progetto di Hovelacque, che chiede la soppressione immediata del presidente della repubblica e del Senato.

Il prefetto di polizia protestò contro l'accusa che la polizia minacceresse i bulangisti e dichiarò che impedirà ogni riunione e le passeggiate in bande.

Il Consiglio municipale approvò una mozione con cui prende atto delle promesse del prefetto di polizia e lo invita a depurare la sua amministrazione, espellendone gli agenti anti-repubblicani.

Non fu segnalata stasera alcuna dimostrazione in nessun punto di Parigi.

Gli studenti di Parigi si sono riuniti in assemblea generale nella sala Jussieu, ed hanno approvato i passi fatti dai colleghi presso il governo e, secondo gl'impegni presi, hanno dichiarato di astenersi momentaneamente dal l'organizzare dimostrazioni. L'immensa maggioranza degli studenti di Parigi avendo provato nettamente i loro sentimenti anti-bulangisti considerano come terminato il periodo dell'agitazione: ma sono fermamente risoluti, se le provocazioni di ieri sera si rinnovassero, a prendere un'attitudine energica, quale è reclamata dalla situazione.

PARIGI, 24. — Parecchi giornali annunziano che un certo numero di studenti partigiani di Boulanger organizzano per stasera una riunione per sconfessare le decisioni prese dagli studenti ieri sera nella sala Jussieu.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

(*Fra dispacci e giornali*).

BERLINO, 23, ore 12 20 pomeridiane. — Ieri a Charlottenburg una signora propose di fare una colletta tra il pubblico per mandare all'imperatore un mazzo di fiori. Furono comperate tutte le violette — Il fiore prediletto del sovrano — che fu possibile trovare. Un ufficiale di guardia si incaricò di far pervenire all'imperatore il mazzo.

Ricevuto il presente, l'imperatore sedette sul letto e scrisse su un foglietto: « Lo sa l'imperatrice? » Avuta una risposta negativa pregò l'imperatrice di ringraziare il pubblico dell'omaggio fattogli.

L'imperatrice fece chiamare la signora che aveva preso l'iniziativa e le disse che l'imperatore si era compiaciuto moltissimo dell'idea gentile e ringraziava; voleva si sapesse che stava meglio ed era senza dolori.

BERLINO, 23. — L'imperatore ha ricevuto, alle 4 pomeridiane, il principe di Bismarck.

A mezzodì l'imperatore si era alzato da letto per breve tempo. Le forze aumentano e l'appetito si risveglia.

BERLINO, 23 — Alle ore 9 pomeridiane fu pubblicato il seguente bollettino: « Lo stato dell'imperatore durante la giornata rimase immutato. L'imperatore è stato alzato qualche tempo ».

BERLINO, 24. — Il Bollettino delle 9 antimeridiane annunzia:

« L'imperatore ha passato una buonissima notte. La febbre è stamane molto piccola, e lo stato generale alquanto migliore. »

DALL'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 23. — La partenza di Ras Alula dall'Asmara, con tutti i suoi effetti, pare causata dall'ordine del Negus di trasferire per ora la sua sede a Debarua, oppure dal proposito di trasferirsi subito nel Sud.

Possiamo partono il *Gottardo* e l'*Indipendente* imbarcando i generali Cenè e Saletta, il 1° bersaglieri ed il 4 fanteria Africa.

Massaua, 23. — Proveniente da Napoli, giunse ieri il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana.

Massaua, 24. — Giorni sono Degiace Mangascià scontrò un reparto abissino presso Senafè, sulla strada Saimazan-Halai. Gli Abissini ebbero un ufficiale e 14 soldati morti. Degiace Mangascià predò un cavallo, 6 fucili e poche altre armi che mandò a Massaua al Comando.

Continuano le manifestazioni del desiderio di pace da parte del Negus. Niente però di concreto.

Massaua, 24. — Il negoziante Viscardi giunse ad Assab, proveniente dallo Scioa con una carovana di merci. Reca ottime notizie della salute degli Italiani residenti allo Scioa. Il conte Antonelli si trova a Let-Marefià.

Fra le quinte e fuori

Teatro Argentina.

Stasera, dicono, ultima della *Favorita* piena stanca.

Vi interverranno anche i consiglieri municipali avversi alla dote.

× Ieri sera al teatro Valle beneficiata della Scarpetta, colla nuova commedia del Minichini *Na mbroglio de mbrielle*. Quando si è detto beneficiata della Scarpetta, si è detto tutto, e si comprende senz'altro come il teatro fosse pieno troppo come un uovo. La commedia, collaudata come tutte le commedie del repertorio napoletano, curiosa mescolanza di pantomima e di *pochade*, dove i tavolini e le seggiole assumono importanza di personaggi comici, ha tenuto il pubblico — composto in gran parte della colonia napoletana — sotto un'impressione di buon umore continuo dalla prima all'ultima scena. Inutile dire che l'esecuzione, dato il genere, è stata ottima. La sorpresa, un bel successo: tanto è vero che stasera la commedia si ripete.

× Ricordiamo che stasera al Manzoni ha luogo la beneficiata dell'artista Campioni, il bravo primo attore giovane della compagnia Dominici, con un programma attraentissimo. Basti dire che ne è grandissima parte Dionisio Martinati, il quale oltre a recitare una sua scena a soggetto intitolata *La confessione*, scoterrà nel *Marito di Babette* la parte originalissima di Covedas.

× Gemma Luziani.

Non si ha detto addio, ma a rivederci: tanto è vero che la rivedremo lunedì prossimo 29 aprile in un secondo e ultimo concerto alla sala Dante.

La simpatica e bravissima artista, che ebbe l'onore di suonare giorni fa in presenza della Regina, ha ricevuto da Sua Maestà un bellissimo gioiello, e accompagnava il dono una cortese lettera della marchesa di Villamarina.

× Concerto per i poveri.

Ebbe luogo ieri alle 8 e mezzo alla sala Costanzi, e non ostante che molti non fossero stati prevenuti in tempo che il concerto si sarebbe dato ieri, la vasta sala era sufficientemente piena di pubblico sceltissimo.

Ebbero applausi tutti i valenti artisti: la signorina Stahl nella romanza di Rotoli *La Carità*, detta da lei con quell'arte perfetta che è oramai di pochi; il baritono Battistini che cantò stupendamente la romanza dell'*Amleto*, e il basso Wulman, molto festeggiato nella romanza della *Dinorah*.

La valentissima pianista signora Zilda Pezzini nella sonata di Beethoven per pianoforte e violino (Ettore Pinelli) e poi nella grande Polonese di Chopin con accompagnamento di doppio quartetto ebbe un successo grandissimo e clamoroso, per la eleganza del tocco, per la forza e l'agilità che fanno di lei una delle singolari pianiste del nostro tempo.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 9, fiera 4° di 1° giro), La Favorita — **Valle** (ore 8 1/2), Un brutto giuoco di mbrielle — **Manzoni** (ore 8 1/2), La luna di miele — Il marito di Babette — La confessione — **Quirino** (ore 9), Il babbeo e l'intrigante — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sera. Luce elettrica.

Il viaggio della Regina Vittoria

INNSBRUCK, 23. — La regina Vittoria è ripartita dopo una fermata di un'ora e un quarto.

Il congedo fu cordialissimo.

L'imperatore ha accompagnato la Regina fino alla vettura, dove le Loro Maestà si abbracciarono.

L'imperatore rimase nella stazione fino alla partenza del treno e quindi ritornò al Castello fra le acclamazioni della folla.

BERLINO, 24 — La regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Beatrice, e dal principe Enrico di Battenberg, è arrivata alle 8 3/4 antimeridiane alla stazione di Charlottenburg. La regina fu ricevuta nel modo più cordiale dall'imperatrice, dal principe e dalla principessa ereditarii, e dagli altri membri della famiglia imperiale.

Il principe imperiale diede il braccio alla regina, e la condusse fino alla vettura di Corte a quattro cavalli, ove salirono pure l'imperatrice, il principe imperiale e la principessa Beatrice.

Grande folla si accalcava lungo il percorso dalla stazione al castello, acclamando entusiasticamente la regina e la famiglia imperiale.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
SOPRA = PROSA

Logogrifo-acrostico

6. Mi vedi prima di scatire il tuono
4. Sinonimo di modo col ch'io sono
5. Lo czarsko in parte in caso e sto a cavallo.
4. Stanot e farò lume senza fallo
5. La mosca dove averci non la mula.
6. Domanino magari Ras Alula.
4. Il gatto mi suol fare: è troppo noto.
4. Il tamarindo concentrai nel vuoto
4. Son fiume ausonio-ar zecrotedesco
se non mi spieghi subito, stai fresco!
9. Sarò una nuova stella in Francia io forse,
o fuoco fatuo che per l'aere corse?

*) Le iniziali delle nove parole formano la decima.

ROMA

24 aprile.

Ne con dote ne senza dote

Gli on. *Curioso accidente*).

Cogliendo il sugo dei fieri rettorici colti vati ieri sera nella seduta consiliare del Campidoglio, possiamo riassumere la questione della dote così:

Il Consiglio ha respinto il capitolato della Giunta, col quale si concedeva una dote insufficiente di 100,000 lire, e con tali obblighi all'impresa da rendere illusoria la concessione.

Il teatro massimo della capitale è dunque, per il momento, condannato a far le nozze senza dote, come le figliuole dell'ultimo spazzino municipale.

Respinta la proposta, e incalzando l'ora della cena, la discussione fu troncata lì, e i consiglieri si separarono senza aver provveduto alle sorti del teatro nella prossima stagione.

È probabile che la Giunta, sconfitta, manipolerà un nuovo disegno da presentare al Consiglio nel più breve tempo possibile; ma è anche probabile che le influenze nemiche attraversino il cammino ad ogni proposta.

Comunque sia, è questione da risolvere presto: perchè il municipio non può senza offendere gl'interessi dell'arte, ritirarsi in ottobre a stagione inoltrata, e intenderci in fretta e in furia con un impresario, e avere spettacoli come quelli estivi dell'Alhambra o del teatro Principe Umberto.

Dica presto il Consiglio — dentro otto o dieci giorni — che cosa intende di fare.

O una dote decorosa, o la soppressione assoluta con un bel fregio nel bilancio del passivo.

Chi, soppressa la dote, provasse in cuore la nostalgia dei grandiosi spettacoli, ha il rimedio comodissimo di andare a passare l'inverno a Milano, a Torino, a Napoli, dappertutto dove si capisce che l'assegno d'una sovvenzione al teatro è di grande utile alla città.

Per il pubblico romano rimarranno le opere del Quirino, le commedie della Scarpetta e i burattini di piazza del Crociferi.

Qui luce, per giunta, di qualche grandiosa baracca di bestie feroci nell'alta Roma.

***

× Al Quirinale.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo al quale intervennero le signore mogli dei ministri e dei funzionari della Corte.

S. M. il Re entrò nel salone da pranzo dando il braccio a S. M. la Regina: la signora Crispi era al braccio dell'onorevole Magliani, la signora Magliani al braccio del conte Visone, la contessa Visone al braccio del principe di Napoli, la signora Mezzacapo al braccio dell'onorevole Crispi, la marchesa di Villamarina al braccio del colonnello Osio, la contessa Bismotti al braccio del generale Tanlongo, donna Carolina Rattazzi al braccio del generale Mezzacapo, la signora Osio al braccio del generale Pasi, la principessa Strongoli al braccio del generale Abate, la principessa di Venosa al braccio del comm. Brenda, la signora Brenda al braccio del comm. U. Rattazzi, la signora Abate al braccio del marchese di Villamarina.

Della Corte oltre i signori già nominati vi erano il conte Bianchetti, il marchese Origo, il marchese Cavalletti, il comm. Peruzzi Costino, il marchese Niccolini, il comandante Chigi, il comm. Saglione, ecc.

× Ospiti illustri

È arrivata in Roma ed ha preso alloggio all'albergo del Quirinale S. A. la duchessa Amalia Maria di Baviera cugina di S. M. la Regina Margherita. Viaggia in stretto incognito col nome di contessa di Lens. Insieme alla baronessa di Tiranja sua dama di compagnia.

Ieri S. M. la Regina si recò all'albergo del Quirinale per far visita alla sua augusta cugina.

× Il re di Svezia.

S. M. il re di Svezia è partito oggi alle 4 e 5 pomeridiane per Napoli, salutato alla stazione dalle autorità.

Ieri Sua Maestà si recò al Quirinale a salutare i nostri sovrani e il principe di Napoli. Ieri sera pranzò alla legazione di Svezia. Era stato invitato anche l'ammiraglio Acciani, aiutante di campo di Sua Maestà.

Stamani poi il sovrano svedese si recava nuovamente a visitare l'esposizione vaticana e vi si trattenne sino alle 11 e mezzo circa. Volle salire nella cupola della chiesa di San Pietro e di là ammirò il panorama di Roma.

S. M. il Re Umberto ha voluto recarsi personalmente all'albergo del Quirinale, per salutare ancora una volta il Re di Svezia prima della sua partenza.

L'incontro dei sovrani è stato cordialissimo. Quando il Re di Svezia discese dal suo appartamento per salire nelle vetture di corte che lo hanno condotto alla stazione, S. M. il Re Umberto volle accompagnarlo sino alla carrozza, e il Re Oscar, vivamente commosso, abbracciò e baciò più volte Re Umberto.

Il Re di Svezia in francese ringraziò ripetutamente il Re Umberto per le cordiali accoglienze fattegli, e soggiunse che era proprio dispiacente di lasciare questa grande e simpatica città.

In ultimo pregò il Re di presentare alla Regina i più rispettosi omaggi.

Una gran folla, adunata fuori dell'albergo del Quirinale, salutò rispettosamente i due sovrani, che si diressero uno alla stazione e l'altro al Quirinale.

Il re di Svezia ha conferito parecchie onorificenze ai funzionari della Corte e alle persone con cui ha avuto relazioni durante il suo soggiorno in Roma.

Al conte Visone, ministro della Real Casa, ha conferito la gran croce dell'ordine della Stella Polare, al generale Pasi, primo aiutante di campo generale di Sua Maestà, la gran croce dell'Ordine della Spada, al conte Gianotti e al marchese di Villamarina la croce di grand'ufficiale della Stella Polare, al generale Tanlongo e al contrammiraglio Acciani la croce di gran'ufficiale dell'ordine della Spada, al colonnello Osio e al comandante Balleani la commenda dello stesso ordine, al comm. Cosimo Peruzzi e al marchese Origo la commenda della Stella Polare al commendatore Rosa senatore del regno, direttore degli scavi al palazzo dei Cesari, al comm. Carlo Ludovico Visconti direttore dei musei pontificii, e al comm. Serrao questore di Roma la commenda dell'ordine di Gustavo Wasa.

Al tenente Bassi delle guardie municipali Sua Maestà fece rimettere una busta contenente un ricordo prezioso, e dei denari perchè fossero distribuiti alle guardie che fecero il servizio d'onore in questi giorni.

Ma il tenente Bassi, con molta delicatezza, fece sapere a Sua Maestà che egli non poteva accettare nulla senza l'ordine del sindaco; il re di Svezia allora ritornando stamani si diresse verso il tenente Bassi e stringendogli la mano lo ringraziò ripetutamente per il lodevole servizio disimpegnato.

Per compiutare le notizie dirono che Sua Maestà si tratterrà qualche giorno in Napoli ove è già arrivato il suo *yacht* reale e sul quale prenderà alloggio. Poi si recherà a Palermo e quindi in Algeria.

In ultimo si porterà in Portogallo e poi in Spagna per visitare l'esposizione di Barcellona.

× L'onorevole Farini.

Le notizie della salute dell'onorevole presidente del Senato sono ottime, e fra pochi giorni egli potrà recarsi al Senato.

× L'assemblea delle dame della Croce Rossa.

Come abbiamo annunziato, domani alle 1 pomeridiane, al Quirinale, S. M. la Regina presiederà la riunione plenaria dei sottocomitati femminili regionali della Croce Rossa italiana.

Hanno già risposto all'invito dell'egregio presidente onore della Somaglia

da Milano, la contessa Amalia Sola Specchi

da Torino, la contessa Virginia Riccardi

da Piacenza, la marchesa Marina Pavesi Tedeschi e la signora Giovanna Grandi Mulazzani

da Verona, la contessa Margherita Revedin Giuliari e Adele Guarienti Cavazocca

da Bologna, la contessa Carmelita Zucchini Cagnola,

da Ancona, la contessa Carlotta Malacari e la signora Lavinia Tozzi Borea

da Firenze, la principessa Anna Corsini

da Roma, la duchessa Decazes Torlonia e la contessa Amalia Visone

da Napoli, la contessa Antonietta Pecile

da Bari, la contessa Fulvia Perotti

da Palermo, la principessa di Palizzolo e la principessa di Belmonte.

Altre adesioni si aspettano oggi stesso, tra cui da Genova quella della vice-presidentessa Busetti Pignone Temetti.

× Un'inaugurazione.

Domani all'1 pomeridiana sarà inaugurata in forma ufficiale, all'Orto botanico presso il Colosseo, l'esposizione degli animali da cortile, da caccia, ecc.

V'interverrà probabilmente S. M. il Re.

Alle 3 pomeridiane quest'importante esposizione sarà aperta al pubblico.

Nozze

Ieri in Campidoglio ebbe luogo il matrimonio civile della figlia del commendatore Motta, signorina Concettina, con l'ingegnere Furio Motta.

Il matrimonio religioso fu celebrato nella chiesa di Sant'Andrea della Valle. Officiava il rettore della chiesa padre Francesco dei marchesi Ragonesi.

Testimoni alle nozze erano: i commendatori Guarnasi e Cardona per la sposa; il barone Rotini e l'avvocato Calvano.

Alla sposa sono stati offerti ricchissimi doni dai parenti e dagli amici.

× Società delle sonate.

Stasera, alle 8 1/2 pomeridiane, avrà luogo la riunione generale dei soci al palazzo Fiano.

Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1° Resoconto sommario della riunione di primavera 1888;

2° Approvazione del consuntivo 1887 in base alla relazione dei sindacatori;

3° Nomina di un membro del comitato a sostituzione del principe di Rezzano dimissionario;

4° Comunicazioni della presidenza.

× La legazione svizzera.

La legazione svizzera in Roma, da ieri ha trasferito la sua sede nel palazzo Amici in piazza San Bernardo alle Terme con ingresso dalla via Santa Susanna.

× Domenica prossima, alle 2 pomeridiane precise, il chiarissimo professor Vincenzo Andrei terrà nella sala dei Costanzi una conferenza su *Nerone*.

Il prof. Andrei tenne già questa stessa conferenza a Firenze, a Pisa, a Venezia, e dovunque riscosse gli elogi dei critici più meticolosi, e applausi calorosi da quanti lo ebbero a sentire.

× Il trasloco del questore Serrao.

La notizia è stata data erroneamente da due giornali del mattino, i quali annunziarono che il comm. Serrao era stato promosso prefetto e traslocato da Roma; e se ciò fosse così avvenuto non vi sarebbe stato nulla di strano, perchè infine il commendatore Serrao avrebbe ottenuta una meritata promozione. Ma la notizia invece non è esatta che in parte. Il questore Serrao è stato traslocato di punto in bianco a consigliere delegato a Ferrara, e a reggere la nostra questura è stato chiamato da Bari il tenente colonnello cav. Augusto Tonelli dei reali carabinieri.

Il comm. Serrao conta in Roma moltissime simpatie, cosa non facile per un questore, e ha reso importanti servigi alla pubblica sicurezza. Perciò la ragione di questo trasloco è per tutti un mistero.

× La salute pubblica ad Anzio.

Sono state sparse in questi ultimi tempi notizie allarmanti sulla salute pubblica ad Anzio, e queste notizie, come è naturale, tengono lontano dal bel paese marino tutte quelle persone che sogliono andarvi a passare la primavera. Possiamo assicurare che non vi è nulla di vero in quelle notizie. Nell'inverno vi furono cinque o sei casi di vaiuolo benigno, come ve ne furono in molti paesi, ma da circa un mese e mezzo non si è verificato più nessun caso, e i malati sono tutti guariti, e non serbano neppure sulla pelle traccia della malattia avuta.

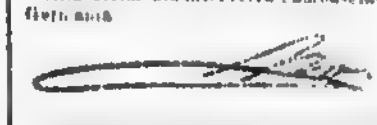
Dunque, le apprensioni sono del tutto infondate, e chi desidera andare ad Anzio può recarvisi senza alcun timore.

× Al cimitero protestante.

Una mesta funzione avrà luogo domani alle 3 pomeridiane, al cimitero protestante presso San Paolo.

Sarà scoperto alla presenza di una rappresentanza di artisti italiani e stranieri il busto del pittore Augusto Riedel.

Alla cerimonia interverrà l'ambasciatore di Germania.



15 Prego spedirmi a posta corrente N. 12 bottiglie del suo *Galattofloro*. A tale nuopo le rimetto l'unito vaglia. Detto *Galattofloro* l'ho trovato, **contro ogni aspettativa**, giovevolissimo. *Francesco Tommasi*.

Costo. Una bottiglia L. 3 più Cent. 90 per raccolta e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie L. 15 avrà raccolta e trasporto in dono.

Dirigersi, Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Proto-Gaurino*, in Napoli, vico 2 Portiera a San Tommaso, 20.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola naso e orecchio, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Mar[illegible]

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 24 aprile.

La seduta s'apre alle 2 15.

Pochi presenti, ma valenti. Si dispongono alla quinta giornata sui tributi locali.

Il ministro Magliani è al posto di combattimento tra gli onorevoli Saracco e Ferrero-Viale.

Il presidente legge un telegramma dell'onorevole Cairoli in risposta alla comunicazione della Camera che ha riempito di gioia l'animo suo. L'onorevole Cairoli spera presto guarire nel delizioso soggiorno di Napoli, ov'è ospite per volontà del Re (*Approvazioni*).

Si annunziano le dimissioni dell'onorevole Canzi, che sono commutate in un mese di congedo su proposta dell'onorevole Cavalletti.

Comunicazione di una lettera della presidenza della esposizione di Bologna con cui si invita la Camera a delegare una sua rappresentanza all'apertura che avrà luogo il giorno 6 di maggio.

La Camera delibera.

Il presidente o un vice-presidente, e parte dell'Ufficio presidenziale, prenderanno parte alla cerimonia insieme a sette deputati che sono estratti a sorte e sono: gli onorevoli Tabacchi, Della Rocca, Sacconi, Morini, Falcone, Maldini, Arnaboldi, la rappresentanza pubblica e ufficiale dell'Assemblea.

Torniamo ai tributi locali.

Gli emendamenti e le modificazioni succedono alle modificazioni e agli emendamenti di questa legge che è stata messa sul tappeto dall'onorevole Magliani, detto il Penelopeo.

Mentre i proponenti, il solerte relatore e l'onorevole Magliani pugnano disputandosi il terreno comma per comma, l'onorevole Cavalletti porta un foglietto all'onorevole presidente. È la rinnovazione, dicono, della sua interrogazione di ieri sotto altra forma. Questo *bis in idem* cagionò determinato dal fatto che l'onorevole Crispi si è lagnato della forma con cui l'onorevole Cavalletti aveva presentato la sua prima domanda non accettata ieri. All'onorevole Crispi è parso che l'onorevole Cavalletti non sia stato sufficientemente riguardoso domandando se sia o no

finita la liquidazione della eredità del gabinetto passato. Sta bene che l'onorevole Crispi, ripetutamente e forse troppo si è presentato da sè come un liquidatore e non come un successore dell'amministrazione dell'onorevole Depretis. È anchevero che l'onorevole Crispi s'è chiamato da sè crede « con beneficio d'inventario »; ma questo, secondo lui, non basta a giustificare l'onorevole Cavallotti di aver considerato a sua volta l'onorevole presidente come un liquidatore.

Se ben mi appongo, il ragionamento dell'onorevole Crispi è quello di qualunque galantuomo, che consente a dirsi da sè quello che non si lascerebbe dire da altri. Faccio un esempio astratto: nulla è più comune di un uomo che dica forte: sono un imbecille! Ma nessuno di quelli che sentono potrebbero ripetergli qualche giorno dopo: « Signore, siete un imbecille! » e l'uno si suicida, che non si lascerebbe ammazzare da nessuno.

<>

Intanto la discussione prosegue in ragione di mezzo articolo all'ora

Alle 3,45 siamo all'articolo 6

<>

Intermezzo.

Alle 4 l'onorevole Crispi presenta il *Libro verde* contenente i documenti relativi all'Africa.

Il presidente annunzia che i documenti saranno distribuiti fra qualche giorno, appena cioè saranno stampati.

La Camera stabilisce che le interrogazioni rinviate a quel momento saranno svolte, secondo la proposta dell'onorevole Broglio, accettata dall'onorevole Crispi, tre giorni dopo la distribuzione

<>

La discussione della legge riprende.

Alle 4 l'articolo 7 è accusato dall'onorevole Chiaradia di essere sgrammaticato. Vi si legge infatti che le azioni della Commissione dei reclami, istituite nelle provincie con l'articolo stesso, saranno pubbliche, e che « gli interessati saranno in tempo notificati che potranno intervenirvi, anche a mezzo di legittimi rappresentanti, ed esternare facoltà di parlare ».

La Camera, dopo essere stata salvata di questa prosa deliziosa, è pure salvata dall'onorevole Giolitti che, secondo l'articolo stesso, sarebbe chiamato a far parte della Commissione dei reclami e il presidente della Camera di commercio »

ora, dice l'onorevole Giolitti, non in tutte le provincie esiste Camera di commercio.

E allora

Ma dite la verità, come le facciamo le leggi eh?

L'una volta il governo le stendeva prima di presentarle. Ora se le studia la Camera e se le rifà a modo suo: il metodo è più liberale.

A furia di emendare si leva di torno il presidente della Camera di commercio; ma in una vece si guadagna bene dal mettervi il Fanfulla, e l'articolo sarebbe approvato col *sull'aiuti*, ma l'onorevole Bianchi nel viaggetto domanda alla Commissione se non sarebbe meglio levar di torno il verbo *notificare* sostituendolo col verbo *notificare o avvisare*.

E finisce, Dio lo benedica, con raccomandarlo lui!

Ah! L'onorevole Chiaradia, quando raccomanda ai colleghi lo studio del dizionario! quanta ragione!

<>

A questo punto l'onorevole Martini sorge e reclama contro il barbarismo della redazione delle leggi e dichiara che in questa ci sono delle cose che assolutamente egli non intende materialmente: egli protesta in nome della lingua italiana

E sorge a rispondergli l'onorevole Crispi. Il presidente del Consiglio riconosce e deplora che la lingua sia trascurata nella compilazione delle leggi

Il male non è grave! E ricordo, dice l'onorevole Crispi, che un ministro, l'onorevole Nicotera, indignato per i barbarismi che si contenevano nelle leggi e nei regolamenti, si fece spedire a Torino da Firenze tutti i decreti, i regolamenti e le leggi della Repubblica fiorentina per correggere tutto il nostro linguaggio amministrativo. Anche questa è una cosa da fare: abbiate pazienza e si farà!...

Instaurato ab imis?

A suo tempo avremo la riforma della Crusca; per ora contentiamoci della lingua della *Riforma*

L'onorevole Fagi II... [illegible] ci vede in pericolo di non vedere più [illegible] ed espone la sua idea di [illegible] un linguaggio piegato in maniera disciplinata di modi e parole [illegible] e [illegible] delle osservazioni pedantesche.

L'onorevole Martini [illegible] Fabrizi fa questioni di parole [illegible] che le leggi non [illegible] una lingua chiara, che [illegible] e che [illegible] non [illegible] da [illegible] o da qualche delegato di pubblica [illegible]

La Camera ride e dà ragione all'onorevole Martini

E difatti il linguaggio che si è [illegible] assomiglia al gergo dell'epistolario del [illegible] Giudice, da poi [illegible] e col [illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA F.LLI BOCCONI

Prezzo corrente degli Abiti per Uomo, Giovinetto e Ragazzo - Estate 1888

PER UOMO

ABITO completo	L. 18,50
ABITO completo	L. 24,—
ABITO completo	L. 28,—
ABITO completo	L. 33,—
ABITO completo	L. 35,—
ABITO completo	L. 39,—
ABITO completo	L. 42,—
ABITO completo	L. 46,—
ABITO completo	L. 51,
ABITO completo	L. 55, —
ABITO completo	L. 57,—
ABITO completo	L. 63,—

CALZONI	L. 5,25
CALZONI	L. 7 —
CALZONI	L. 8,
CALZONI	L. 9,75
CALZONI	L. 10,50
CALZONI	L. 11,50
CALZONI	L. 12,50
CALZONI	L. 13,—
CALZONI	L. 14,—
CALZONI	L. 15,

CALZONI	L. 16,
CALZONI	L. 17,
CALZONI	L. 18,—
CALZONI	L. 19,50
CALZONI	L. 20,

SOPRABITO	L. 15,—
SOPRABITO	L. 18,50
SOPRABITO	L. 19,
SOPRABITO	L. 21,
SOPRABITO	L. 21,50
SOPRABITO	L. 23,
SOPRABITO	L. 24,
SOPRABITO	L. 25,50
SOPRABITO	L. 26,
SOPRABITO	L. 28,50
SOPRABITO	L. 33,
SOPRABITO	L. 36,
SOPRABITO	L. 39,
SOPRABITO	L. 42,
SOPRABITO	L. 44,
SOPRABITO	L. 51,50

PER GIOVANETTO

ABITO completo	L. 15,50
ABITO completo	L. 18,50
ABITO completo	L. 20,—
ABITO completo	L. 22
ABITO completo	L. 22,50
ABITO completo	L. 25,

CALZONI	L. 4,25
CALZONI	L. 5,50
CALZONI	L. 6,
CALZONI	L. 7,50
CALZONI	L. 8,

SOPRABITO	L. 13,50
SOPRABITO	L. 15,50
SOPRABITO	L. 18,—
SOPRABITO	L. 21,50

PER RAGAZZO

COSTUMINO	L. 4,—
COSTUMINO	L. 5,50
COSTUMINO	L. 5,95
COSTUMINO	L. 7,
COSTUMINO	L. 7,50
COSTUMINO	L. 8,25
COSTUMINO	L. 9,95
COSTUMINO	L. 10,50
COSTUMINO	L. 11, —
COSTUMINO	L. 12,—
COSTUMINO	L. 12,50
COSTUMINO	L. 13, —

Altre 12 Serie

COSTUMINI

PER RAGAZZO

Da Lire 15,50 a Lire **25.**

Il Reparto ABITI CONFEZIONATI è splendidamente fornito delle più belle Novità delle Stoffe Nazionali ed estere pel completo abbigliamento da UOMO, GIOVINETTO e RAGAZZO e può disbrigare le commissioni in 12 e 24 ore. I Reparti *Articoli da viaggio, Cravatte, Guanti, Cappelli, Ombrelli, Ombrelloni da spiaggia, Tappeti, Stoffe* e *Tappezzerie* sono ricchissimamente provvisti d'articoli più svariati, di vera eleganza ed a prezzi di tutta convenienza.

Domandare Campioni e Cataloghi Gratis

PILOLE DEHAUT

...sultano purgare, ...ere ne abbiano bisogno, ...mendo ad ogni ...studio perchè all'...to dell'altri consigli ...ano ne dare effetto. ...ssun pasto ne, bere, ...ecchi e bevande ...ritti nemo Vino, Caffè e ...rgono assegnate per pu... Parte ed il parte ... gli sobrietà eccepiti le ... convenienti. La ... modo del purgare ... sotto la varia ... nostro ... ...ne il ... ...ogni quarto ... ...Lacedemoni.

LUCIDO

...re alla biancheria ... un brillante ... Prezzo L. 1 ... Franco per posta ...

...lo spazzolino ... Dentifricio ... Bianchelli, Roma, ...

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

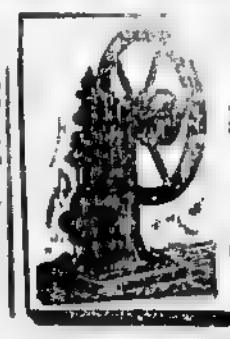
(Nuove e migliorate)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide digestive guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito digestioni laboriose Agrezze Vomiti, Flatulenze, Coliche ecc. regolarizzano le Funzioni delle stomaco e degli intestini

Pastiglie L. 2. — POLVERE L. 3

Esigere sulla scatola il bollo del governo francese e la firma di J. PATERSON Farmacista in Parigi

L'EMPORIO ... di BIANCHELLI, Roma, offre ... Pompe la tutti i generi ... musicali per ... rustico, industriale e domestico ... dello Stabilimento tecnico ... R. Langensiepen, a Hackl Magdeburgo (Germania). M... di prima qualità, prezzi limitati.



CALZONI ...

GAS e LUCE ELETTRICA

... - I PIÙ PRATICI

... CANONICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

AI RACCOGLITORI DI QUADRI

...

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, L. ... - Fondo di riserva, L. 15.000, ...

... E RUBATTINO

Linee Postali

... LE, LA PLATA ed il PACIFICO

... Rio Janeiro, Buenos-Ayres ...

Partenze da Genova ... per Marsiglia ... per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale Città di ... partirà il 1 Marzo

... partirà il 15 ...

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale Po partirà il 22 Maggio

Partenze dirette per Barcellona e Cadice ed altri porti del Pacifico ogni due mesi.

Noli — ... merci e passeggeri per porti di Tripoli, Mediterraneo, Mar Nero, Azov, Baltico, Mare del Nord, Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo, Brasile, Rio della Plata, Pacifico e Stati Uniti.

... rivolgersi alla Agenzia ...

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 1

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido ripristinatore dei capelli non è una tinta, ma è, ben sì, essenzialmente un nutrimento destinato a dare vigore e vitalità alle radici, che ripristinano in poco tempo il loro colore naturale. Esso ripristina altresì la bellezza e la floridezza ... e ... ne previene la caduta, ... ne fortifica i bulbi, ... ne ... ne ... ne

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	9	18	36
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 30	60	120

FANFULLA

Num. 116

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì Giovedì 25-26 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Trovo nella *Riforma* un lungo articolo sul diritto d'interpellanza. Tale diritto, pensato agli incidenti parlamentari delle ultime due sedute, è il suo dente malato, e se ci batte su con la lingua vuol dire che le duole fino alla epatica.

Il guaio è che il dentista, inesperto, lavora del dente, lo ha cavato l'onorevole Cavalletti, che rassegnò il suo mandato legislativo.

Che rivelazione vuol essere! Del resto, mentre così la questione del diritto d'interpellanza, questione scabrosa, parrà così deferita all'arbitrato di uno fra i precipui dottori della Chiesa.

La risolverà Sant'Ambrogio.

Dall'articolo succennato spicco le seguenti parole:

« Se vi fu mai periodo parlamentare in cui sia stato seriamente inteso questo diritto, è precisamente questo. Il rinvio ai bilanci, il rinvio a tre mesi, il rinvio a sei mesi erano prima d'ora altrettanto frequenti che ingiustificati; lo ma il sistema delle sedute speciali, delle sedute mattutine, delle sedute periodiche: ed a questi casi appunto si riferiscono quelle parole dell'onorevole Crispi deputato, a cui dal tutto fuor di luogo si è appellato l'onorevole Cavalletti contro l'onorevole Crispi ministro.

« Di rivali simili uno solo ne fu chiesto dall'onorevole Crispi, da quando è ministro, e non crediamo che, nemmeno per l'onorevole Cavalletti, quell'esempio possa far testo. »

E questa è pura verità.

Il guaio è che se mille peccati lasciano campo alla salvazione, qualche volta ne basta uno solo per condurre all'Inferno.

Io all'articolo della *Riforma* darò il significato di un atto di contrizione e dirò all'onorevole Crispi:

— *Ego te absolvo.*

Tanto più che nella sostanza l'onorevole Crispi aveva ragione tanto quanto l'onorevole Cavalletti. Tutti due esperimentavano un loro diritto indiscutibile: il deputato quello di voler interrogare, il ministro quello di non consentire la interrogazione. Solamente, quel benedetto colpo di bronciata dell'onorevole Crispi ha mandato il pallone oltre il ghiaccio.

×

La Camera del « grande popolo francese, così sedicente e così ombrellifero » (secondo una frase dell'*Opinione*) dopo aver subito la polenta se la pigli col riso e, quel che è peggio, contemporaneamente col riso italiano.

Fortunatamente il riso si è salvato, probabilmente per un riguardo alla cipria.

Quest'avvenimento dimostrerà che la Francia, per quanto costituita in repubblica, è sempre il paese delle grandi parrucche.

E sia pure: auguriamoci, del resto, che la cipria sia la sola polvere di cui debba farsi uso nelle relazioni politiche. Il suo candore simboleggerà l'innocenza e renderà immagine di quei sentimenti che, al dire del *Diritto*, il nostro ambasciatore Menabrea avrebbe espresso ieri l'altro al presidente Carnot, esaltando « della simpatia dell'Italia per la Francia e delle simpatie speciali del popolo, del re e del governo per la persona di Sadi Carnot. »

Sempre al dire del *Diritto*, il presidente, stringendo calorosamente la mano al generale, lo avrebbe pregato di « ringraziare il Re Umberto e di esprimergli la sua ammirazione per il suo leale liberalismo ».

Balando a certi fatti, verrebbe la voglia d'intercalare tutto ciò con un po' di riso. Ma guardiamocene bene: la Camera francese potrebbe pentirsi del suo voto e farci pagare il danno.

×

La Commissione esecutiva per il congresso delle associazioni monarchico-liberali da tenersi in Roma, nella riunione del 18 aprile ha emesso, relativamente alla politica ecclesiastica tenuta sin qui, un voto che n'è, si può dire, la ricantarina e la canzone dell'anitra.

Ne riprodurrò le considerazioni, salvo a darvi poi di quest'altri tutto il testo:

« L'Unione liberale, ecc.,

« Riafferma la sua fede nella politica ecclesiastica da qui praticata e si augura che con queste franche e leali spiegazioni si rassodi, dileguato ogni malinteso, l'unica concordia sul programma del partito, che ha scritto nella sua bandiera: *Unità – Libertà Ordine – Casa Savoia.*

Aspettiamo di sapere quello che ne diranno al Vaticano!

×

La scorsa domenica a Savona vennero fatte undici monacazioni.

Undici in attesa di giungere alle undici mila ricostituendo il coraggio di Sant'Orsola.

Era presente il vescovo.

×

Nell'intento di aumentare la esportazione delle merci nazionali in Spagna, è stato aggiunto al disegno di legge per approvazione del trattato di commercio italo spagnuolo precedentemente la loro preferenza, farà appello alla devozione di ciascuno per lavorare coll'aiuto di Dio, a risalire la patria. »

PARIGI, 25. — La *République française* dice che il programma del conte di Parigi è identico a quello del principe Girolamo Bonaparte, del principe Vittorio Bonaparte, e del generale Boulanger. Dopo il viaggio a Frohsdorff, al figlio del duca d'Orléans rimarrà poco a fare per dissociarsi completamente. Ciò è fatto.

Il *Radical* ed il *Petit Journal* dicono pure che il manifesto tiene lo stesso linguaggio di quello del generale Boulanger, e di colore che mantengono l'agitazione plebiscitaria.

Il *Rappel* dice che il conte di Parigi desidera il plebiscito che restaura la Monarchia. Non aveva bisogno di dirlo, lo sapevamo.

Il *Soleil* ed il *Gaulois* lodano il manifesto. Il *Soleil* dice che la repubblica compromise le libere istituzioni, e che il Cesarismo le distruggerebbe. La Monarchia le salverà trasformando.

Gli altri giornali ancora non parlano del manifesto.

DALLE MARCHE

Senigallia, 24 aprile.

Le dimostrazioni di gioia avvenute 23 anni fa per l'unione delle provincie delle Marche all'Italia, trovano un qualche riscontro con quelle fatte in questi giorni al duca d'Aosta, giunto fra noi subito sera per ispezionare i tre squadroni di cavalleria di guarnigione in questa città.

L'entusiasmo popolare si è manifestato in una forma così imponente e solenne, che niuna penna saprebbe descriverlo.

Senigallia, degnata in tale circostanza a fare gli onori di casa anche per le città sorelle delle provincie, non poteva più fedelmente interpretare presso l'augusto fratello del Re Umberto di quella libera e riconoscente Marca che è religioso orgoglio di tutti gli Italiani verso la dinastia di Savoia vanto e gloria d'Italia.

△

Il treno che portava il principe giunse sabato sera alle 10 1/4, con un ritardo di circa venti minuti. Erano ad attenderlo alla stazione le autorità civili e militari ed una folla immensa di popolo che prorompe in entusiastiche evviva!

Salito in vettura, e con lui pure il nostro E. il sindaco conte Marsi, il duca di Aosta recossi all'albergo, vivamente acclamato da tutte le associazioni, che fiancheggiavano alla lunga il passaggio dalla stazione all'Hôtel Roma, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

L'illuminazione delle strade non poteva essere più gaia e più fantastica; sorprendente quella delle barche a bengala e lampioncini multicolori e quella del Foro Annonario.

Un grande arco di trionfo era stato eretto innanzi alla porta dell'albergo, ove attendeva il principe una Commissione della Società dei Reduci, con cui il Duca s'intrattenne a lungo, invitandola poscia a salire ne' suoi appartamenti.

Calorosamente acclamato dalla folla, comparve due volte al balcone per ringraziare, animato dell'insuperabile effetto, che produceva l'ultima disposizione delle luminarie.

Domenica di buon mattino assistette al servizio religioso, poscia si recò nel quartiere di cavalleria.

Per tutte le vie che attraversò, fu fatto segno a dimostrazioni entusiastiche, indescrivibili.

È da molto tempo che a Senigallia non si avverava un così gran concorso di gente pari a quello della scorsa domenica.

Alle 2 pomeridiane la rappresentanza municipale di Senigallia, il deputato Brunetti, i sindaci di Arcevia, Barbara, Belvedere, Corinaldo, Issi, Monterado, Ripe, tutte le associazioni locali, le scuole e gli enti morali, tutti formati in corteo e preceduti da cinque bande musicali, si recarono nella vasta piazza sottostante all'albergo ad acclamare il principe, il quale mostrossi al balcone commosso dall'omaggio che in quell'istante gli rendevano Senigallia e le Marche.

Tutti i capi delle rappresentanze vennero ricevuti da Sua Altezza, non escluso il vostro corrispondente, e con tutti s'intrattenne.

Alle 3 pomeridiane ebbe luogo una fiaccolata fatta da oltre mille studenti delle nostre scuole primarie e secondarie, che riuscì addirittura sorprendente; il principe restò per circa tre quarti d'ora a capo scoperto sul balcone dell'albergo ad ammirare quel magnifico spettacolo.

Ieri proseguì l'ispezione cominciata il giorno avanti, visitò l'ospedale, e ieri sera alle ore 7 1/2 lasciava Senigallia per recarsi a Modena.

Rinuncio a descrivere la dimostrazione della partenza, perchè è assolutamente impossibile farsene un'idea.

Il principe ha pregato il S. di sindaco di esprimere alla cittadinanza la sua riconoscenza, e siccome gli venne offerto l'alto patronato delle corse, che avranno luogo nel prossimo agosto, non solo si mostrò lieto di accettarlo, ma promise che potendo vi avrebbe assistito.

△

Una Commissione di signore venne alla stazione a salutare il duca di Aosta al momento della partenza.

Le signore Padovani e Bertrand presentarono due magnifici mazzi di fiori.

La signora Giuditta Bertrand disse al duca d'Aosta: « I nostri più sinceri auguri di felicità vi accompagnino, o grande principe, e il desiderio ardente che abbiamo di rivederti valga a farti tornar presto fra noi. »

Il principe accolse con molta simpatia la dimostrazione delle signore senigalliesi singolarmente e stringendo loro la mano.

Il treno partì in mezzo ad una profusione di luce elettrica e di bengala.

Le bande intuonarono la marcia reale, il vagone venne letteralmente coperto di fiori, le associazioni, in folla non avevano che un grido: *Regina Sauvie!*

Il municipio ha fatto anzi bene gli onori di casa, e col municipio tutti gli iniziatori delle popolari accoglienze nelle persone dei signori De Bellegarde, Matteucci, Cancrari, Sanguinetti, Santini, Frati, Chiostergi, Matteli, e Candussi.

CORBON.

A PARIGI

PARIGI, 25. — Ieri sera vi fu una riunione anti-boulangista organizzata nella sala Gambet dai socialisti e rivoluzionari. Vi assistevano molti studenti. Si approvarono le decisioni prese il giorno innanzi nella sala dell'Ermitage e l'assemblea si separò alle grida di: *Viva la Repubblica! Abbasso Boulanger!* Nessun disordine.

PARIGI, 25. — Il presidente della Repubblica, Carnot, accompagnato dai ministri dell'istruzione e dei lavori pubblici, è partito, salutato alla stazione da Floquet. Nessun incidente.

Carnot arriverà nel pomeriggio a Limoges, ove pernotterà.

UN'AMENITÀ GIUDIZIARIA

Ieri si è fatto alla Camera la questione delle mille adoperate nelle leggi e nei regolamenti.

E la verità si sono certi documenti ufficiali di alta importanza, che sono redatti in una lingua simile a quella dei documenti ufficiali minimi, come sarebbero i verbali delle guardie campestri.

Oggi ci sarebbe da fare un'altra questione, quella dello stile dei procuratori regi, o per dire meglio, quella della convenienza che i procuratori regi abbiano uno stile.

A Vicenza c'è un procuratore del re che crede dover suo rendere conto ai giornali del modo con cui esercita le sue funzioni, e come se questa non fosse già una di quelle cose poco convenienti che scemano l'autorità d'un magistrato, quel regio procuratore adopera uno stile che non permette alle sue polemiche di passare inosservate, come sarebbe desiderabile.

A proposito della libertà provvisoria reclamata dai giornali a favore d'un contadino di Gogna che facendo fuoco nottetempo contro i ladri attorno al suo pollaio, ne uccise uno, la *Provincia* di Vicenza ha ricevuto da quel pretenzioso la seguente lettera, che riproduce per edificazione dell'onorevole Zanardelli, e anche un po' per il divertimento dei miei lettori:

* * *

Vicenza, dall'ufficio 20 aprile 1888.

« *Egregio Sig. Dr Speretti,*

« A proposito della lettera, con commenti in coda, inserita in cronaca nel numero d'ieri dell'accreditato suo giornale, col cappello in testa « Il fatto di Gogna » – articolo che non so quanto valga a mantenere il rispetto ed il prestigio dell'autorità giudiziaria di Vicenza, la quale ha la coscienza di applicare niente altro che la legge, senza odio *accessorio* — le sarò obbligatissimo alla S. V. se avrà la compiacenza di passare nel mio ufficio a suggerirmi come si possa mettere in libertà provvisoria un imputato di omicidio volontario.

A me basta soltanto per ora il dirle che nessuna *legale* istanza è stata finora presentata al tribunale per chiedere la libertà provvisoria del Sambastian Marco; e se verrà presentata e non accolta, i legali sanno che è aperto il rimedio dell'appello alla sezione d'accusa.

Il signor Speretti, come privato cittadino, e benchè padrone del Sambastian, non ha veste legale per fare simile istanza (articolo 210 del Codice di procedura penale modificato dalla legge 30 giugno 1870).

In quanto poi al grido « *che fa ben morto l'uccise,* » a parte che il Codice penale non sanziona un simile fatto, badi la S. V. a non mettersi in urto con la Chiesa cattolica, la quale insegna che non è lecito nemmeno all'aggredito di uccidere l'aggressore, perchè questi col misfatto commetterebbe un peccato mortale, e, morendo senza poter pentirsi in extremis, andrebbe col corpo sotterra e coll'anima sua, diritto diritto a casa di Belfagor e di Roberto il Diavolo, ma senza accompagnamento di musica di Beltz e di Meyerbeer.

Ne faccia l'uso che crede di questa mia, e gradisca i sensi di considerazione e stima del

Devotissimo per servirla
Giuseppe Bellerini, procuratore del re.

* * *

Il movente, il modo, la finezza, tutto in questo barocco documento è d'una bellezza oscura, e il guardasigilli farà bene a proporlo a modello dei funzionari che si credono in obbligo di render conto in un modo così ameno dell'adempimento dei loro doveri d'ufficio.

N. Nanni

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 24. — Bollettino dello stato dell'imperatore, pubblicato alle 7,30 pomeridiane:

« L'imperatore ebbe nel pomeriggio un poco di febbre, che diminuì a sera. Lo stato generale è relativamente soddisfacente ».

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« L'aumento non inatteso della febbre, ogni sera, è dovuto, in parte, alle emozioni inevitabili provate dall'imperatore durante la giornata ».

NOTE PARIGINE

22 aprile

La prima scena nel quadro. La prima ruga di una bella donna. La prima stizza di due amanti. Tale mi pare essere il partito preso dagli studenti di Parigi contro Boulanger. Sono sempre le piccole cause che producono i più grandi effetti. Due o tre boulangisti allegri che formano una scolara e la formano a gridare: Viva Boulanger! questo sarà forse il granello di sabbia che fermerà la marcia trionfale verso il trono dei Cesari...

×

Giovedì avevo avuto la visione dell'impero. Uscivo dalla Camera, dove il signor Floquet, in atto serio e coll'austerità di un tribuno, aveva seriamente dichiarato alle 2 1/2 che era un riformatore, e alle 3 1/2 che non voleva più esserlo, quando fui obbligato a montare sui marciapiedi da una magnifica vettura scoperta, a due cavalli, con tanto di livrea celeste e rossa, con i *B* ricamati e cesellati sui falmetti: non più un po' corve e invecchiare, come l'avevo veduto all'Hôtel du Louvre, vi troneggiava Boulanger, ma il Boulanger delle cromolitografie e delle cartole di nefandelli, sorridente, allegro, colla freccia color di rosa e gli occhi scintillanti.

Al *Vive la République!* cenni, e al *Vive Boulanger!* amici, ugualmente rispondeva con una quantità di quelle scappellate automatiche a destra e a sinistra che sono una delle prerogative – fra le meno comode – dei sovrani.

×

E ieri sera da uno dei caffè del boulevard Saint-Michel, udivo le grida incessanti di *Abbasso Boulanger! Abbasso Cesare! Conspuez Boulanger! A Paris le dictateur!* È vero che sull'altro marciapiede vi era un'altra folla che rispondeva con incessanti viva a quegli abbasso... – Sono i garzoni beccai – mi disse qualcuno. O perchè i beccai sono boulangisti? Nessuno ha potuto dirmelo, nè logorandomi il cervello ho potuto indovinarlo.

×

Quando i beccai erano troppo scossi dagli insulti dei loro avversari, tentavano di andar ad attaccarli, ma trovavano una barriera di *gardiens de la paix*. E quando gli studenti volevano scendere alla lor volta, i *gardiens* li respingevano. Ieri, il nuovo prefetto di polizia, il signor Lozé – un bell'uomo con un barbone biondo – era venuto alla Camera, e aveva ricevuto vivi lagni da molti deputati, i quali affermavano che la polizia si era mostrata parziale in favore dei boulangisti.

Il signor Lozé promise a nome dei suoi subordinati che ciò non si rinnoverebbe, e chiamati i suoi luogotenenti disse loro:

— Signori! la polizia deve mostrarsi imparziale! Stasera darete botte da orbi tanto ai boulangisti che agli anti-boulangisti, e così saranno tutti contenti.

La consegna fu eseguita a puntino, tanto che le maggiori busse le toccarono dei poveri diavoli che non erano nè dall'un campo nè dall'altro, ma che ebbero il torto di voler prendere il fresco in mezzo agli avvenimenti.

×

Moralità. Giovedì, quando il generale passava la via di Rivoli, gli si faceva piovere

addosso gigli e rose. Oggi se andasse al quartiere latino, riceverebbe dei torsi di cavolo. Che in quarantott'ore sia passato dalle Tuileries a Sedan, e che la mia sonnambula mi abbia rubato il denaro? Vedremo.

× × ×

Se vi dicessi che sono stato alla *première* di *Germinal* vi direi una bugia. Zola ha la gentilezza di darmi un posto a tutte le sue prime rappresentazioni.

Quando ieri mattina andai a trovarlo per avere quello per *Germinal* - *Désolé* - mi disse - ma non ho nulla. Ho rivisto tutti i miei posti. Si vuole andar in scena quando non si è pronti, ho piantato lì ieri sera la prova generale, e stasera - aggiunse tragicamente - vado a letto alle otto. - E così non ho veduto *Germinal*.

×

Un mio amico e giudice competente che fu al teatro delle Châtelet, mi ha però riassunto così le sue impressioni: - A furia di dover tagliare di qua e tagliare di là per contentare la censura, a furia di attenuare e sopprimere gli effetti per timore del pubblico, *Germinal*, che doveva essere una rivoluzione, qualcosa di rivoluzionario nell'arte teatrale, è riuscito un dramma lungo, noioso, slavato, senza interesse. Non lo salverà - per qualche rappresentazione - che la curiosità della *mise en scène*, sopratutto per i due quadri che rappresentano uno l'interno della mina e l'altro l'allagamento di essa per opera dei nichilisti Savburine. La Bopnis fa una graziosa Mouquette - nulla però che ricordi la nota figura del romanzo, invano, come tante altre cose, attesa sulla scena dello Châtelet.

× × ×

Nel *Mohicans de Paris*, vecchissimo dramma, riprodotto all'Ambigu-Comique, non avrei da dir nulla se non avessi due gratissi aneddoti che mi furono raccontati a tale proposito. Il romanzo di Dumas che porta quel titolo, è certamente il più lungo che sia mai stato scritto, poichè nella edizione originale arrivò ai trentaquattro volumi. I modi con i quali lo allungò interessantemente il celebre autore sono assai divertenti. Come sempre, egli aveva dei collaboratori, e a quell'epoca il principale era Paul Bocage.

×

Bocage una mattina girellando sul *quai* comprò da un rivendugliolo di libri vecchi il *Cosmos* di Humboldt. Quando arrivò dal « maestro » questi gli chiese che cosa aveva sotto il braccio, e saputolo, gli disse: - Lasciamelo qui per dargli un'occhiata. - Quale non fu la sorpresa di Bocage di veder apparire cinque o sei appendici - che facevano parte del *Mohicans* - i quali non erano che estratti dal *Cosmos*! Dumas se li aveva introdotti nel modo più semplice del mondo.

L'eroe del romanzo Salvator alza « gli occhi al cielo, azzurro e stellato », e subito gli vengono tante pagine di meditazioni astronomiche... tolte dal *Cosmos*.

×

In un altro punto del romanzo, Salvator entra nelle catacombe. « Qui » scrive Dumas, « dovrei descrivervi questa grande curiosità di Parigi; siccome però sono molto affaccendato, ho incaricato il mio ingegnere Bocage di farmene una *relazione* ». E subito dopo incomincia un « Rapporto al « Maestro » di P. Bocage sulle catacombe di Parigi », che le descrive e ne narra la storia dai primi martiri cristiani « ai nostri giorni ». E malgrado tutto questo, quando usciva uno di questi singolari romanzi del Dumas della decadenza, centinaia di migliaia di lettori attendevano ogni mattina con ansietà la « fetta » variata che egli loro imbandiva.

× × ×

Una novità fu ciò che è stato ideato all'ultimo ballo per la Cassa di previdenza degli artisti, che si è dato all'Opera. Nel concerto che precedette le problematiche danze « a questo ballo non si balla che per eccezione - abbiamo udito il terzetto del *Guglielmo Tell*, eseguito con parti raddoppiatissime. Vale a dire che, per esempio, quella del tenore fu cantata a unisono da undici dei più celebri tenori di Parigi compresovi il de Reszké, e così quelle del basso e del baritono. L'effetto fu prodigioso, ma soltanto nella prima parte, nell'allegro la fusione delle voci non riuscendo così perfetta.

Meno interessante assai fu il vedere poi la Judic in costume da Mascotte dirigere l'esecuzione di una quadriglia come capo orchestra. Ormai l'età, e l'esser troppo grassa dovrebbero interdirle questi scherzi...

× × ×

Dopo gli impressionisti, e gli acquarellisti, abbiamo ora l'esposizione dei pastellisti. Il pastello è venuto molto di moda in questi ultimi anni, e il povero De Nittis vi ha molto contribuito. In via de Sèze ho ammirato assai delle marine del Duez, dei ritratti un po' troppo lisciati di Jules Lévy, e la *Donna nuda che si riscalda al fuoco*, del Reinard, un'opera delle più realiste che si possa immaginare. A questa esposizione vi sono varii pastelli ai quali si è applicato un metodo del cui inventore non ricordo il nome, che li fissa, e permette così il trasporto, che finora non era facile, come è noto.

Discorrendone però con Baldini - il quale dopo il famoso ritratto di Verdi, continua una serie di magnifici ritratti al pastello, di una verità sorprendente - mi disse che quel metodo è buono per le parti oscure e bigie dei quadri, e non per le chiare, alle quali nuoce modificandole. Per cui egli adopera nei suddetti ritratti lasciando fuori le teste e le mani.

Avviso ai pittori.

Melchiorre

SPAGNA E ITALIA

MADRID, 23. — *Senato*. — Si dà lettura della relazione della Commissione favorevole alla ratifica del trattato di commercio e navigazione fra la Spagna e l'Italia.

Un senatore presenta una petizione di una corporazione di Catalogna che si oppone alla ratifica.

Parecchi oratori combatteranno il trattato, ma se è assicurata l'approvazione a grande maggioranza.

Ritagli e Scampoli

BIBLIOGRAFIA.

Astra è il nome di un romanzo noto ai lettori del *Fanfulla*, poichè fu pubblicato in appendice a questo giornale. Ora, riunito in volume, è stato messo in vendita dall'editore Pirola di Milano.

Questo romanzo, tutto passione e sentimento e che ha uno svolgimento assai drammatico, è scritto da quella stessa gentildonna e intelligente regina Elisabetta di Rumenia, che per un tempo si celò dietro il pseudonimo di *Carmen Sylva*, e che ora ha adottato quello di *Dito e Idem*.

I dolori, che non risparmiano davvero le teste coronate, togliendo alla regina di Rumenia quanto aveva di più caro al mondo, l'unica figlia, le hanno fatto cercare nello studio e nelle geniali occupazioni quel conforto che il suo spirito elevato non sapeabbe trovare altrove, e ogni anno qualche cosa dalla sua penna elegante, ora un volume di fiabe originalissime, ora una raccolta di versi, ora un romanzo. *Astra*, a nostro giudizio, è quel che di più forte e più bello ella abbia scritto fin qui. La lotta fra la passione e il dovere nell'animo della protagonista, è descritta con intelligenza straordinaria del cuore umano, e con una delicatezza tutta femminile di sentimento.

f.

A cura del ministero dell'interno, e a mezzo della tipografia delle Mantellate, è venuto in luce il *Calendario generale del regno* per il 1883, grosso volume di 1081 pagine stampate nitidissimamente, e corredato d'un buon ritratto di S. M. il Re, bellissima incisione del De Bartolo.

Il *Calendario* contiene:

Un sunto storico degli avvenimenti italiani dell'anno scorso;

La genealogia della Real Casa di Savoia;

I sovrani d'Europa e d'America e le loro famiglie;

I decorati degli Ordini equestri e le notizie storiche intorno ai medesimi;

I signori senatori e deputati, e un 60,000 - uno più, uno meno - nomi d'impiegati, di terra e di mare, civili e lucrativi, civili e militari, dai più alti ai più umili, da chi è riccamente retribuito con duemila e rotte lire al mese, a chi gode il lauto stipendio di mille e due all'anno.

Il *Calendario* è insomma la valle di Giosafatte in piccolo: e non c'è italiano che a rispetti il quale in un modo o in un altro, non vi trovi menzionato il proprio nome.

La convenzione coll'Adriatica.

Abbiamo annunziato ieri che la Commissione per i provvedimenti ferroviari ha discusso i primi 7 articoli della convenzione coll'Adriatica, modificati dalla Sottocommissione, eccetto le discussioni fatte dalla Commissione.

Alcune notizie su questi articoli.

Il primo che concerne la costituzione in linee reste come fu redatto nel progetto ministeriale.

Il secondo che riguarda l'armamento e le espropriazioni fu modificato nel senso che le linee saranno eseguite per un solo binario e salvo quanto concerne le stazioni e loro dipendenze, e salvo quegli altri tratti che occorranno per garantire la potenzialità e sicurezza del servizio.

All'articolo 3° riguardante la lunghezza delle linee, fu aggiunto un paragrafo per stabilire che esse saranno costrutte secondo i tracciati relativi dai progetti tecnici nell'interesse.

Nell'articolo 4° circa il termine per l'apertura all'esercizio delle linee, è stabilito che queste devono essere aperte al servizio dei viaggiatori e delle merci.

Una variazione importante è quella dell'articolo 5°, nel quale la Commissione dichiara ritenere necessario che siano stabilite le prescrizioni e osservanti in qualità dei materiali per la costruzione delle opere d'arte, secondo la domanda rivolta al ministero.

Non meno importanti sono quelli degli articoli 6° e 7°.

Mentre il progetto ministeriale nell'articolo 6° dice che la Società *si riserva di presentare* i progetti definitivi di esecuzione entro un anno, la Commissione stabilisce tassativamente che la Società *presenterà* entro un anno ecc.

Il progetto ministeriale nell'articolo 7° dice « salvo l'approvazione preventiva del governo, la Società potrà *introdurre* in qualunque stadio delle costruzioni le varianti ai progetti approvati ».

La Commissione scrive invece che « la Società in qualunque stadio delle costruzioni potrà *proporre* varianti ai progetti approvati », e aggiunge che le varianti non potranno venir eseguite senza la preventiva approvazione del governo, ma non dovranno mutare la decorrenza dei termini stabiliti nell'articolo 4°.

Firenze, 24 aprile.

Giacchè avete detto del ritratto regalato al questore, annunziato pure in compendio gli altri ricordi lasciati dalla Regina Vittoria alle altre persone che in qualunque modo fecero qualche servigio alla augusta sovrana, *sarmè*.

Un *breloque* in platino con le cifre e il motto reale *honni soit qui mal y pense*, al capitano degli 8 carabinieri a cavallo che prestarono sempre la guardia d'onore alla villa Palmieri.

Un orologio d'oro al delegato di pubblica sicurezza Sartoni che sorvegliò per un mese intero gli approcci della residenza della Regina e accompagnò la M. S. fino ad Ala quando partì.

Un altro grazioso oggetto al capo-musica del 94° che fu a suonare alla villa.

Come sopra al capo-musica della banda municipale, per lo medesimo titolo.

Come sopra agl'impiegati telegrafici e telefonici di servizio alla villa, e ai custodi delle Gallerie e dei musei da S. M. visitati.

Al colonnello del 94° un grande ritratto in fotografia simile a quello donato al questore.

Infine 5000 lire da distribuirsi ai poveri della città.

* *

Posso assicurarvi nel modo il più formale che la regina Vittoria espresse l'intendimento di acquistare una villa nei pressi di Firenze.

Potrei anche dirvi su quale, fra le tante che guarniscono queste deliziose colline, la Regina abbia più specialmente fermato la sua attenzione. Ma siccome nulla è deciso, così non voglio anticipare speranze nè delusioni troppo presto.

Intanto Firenze può essere quasi certa di una cosa: che l'essere stata, nel 1884, dimora gradita di parecchi sovrani esteri, non resterà per lei un fatto eccezionale e isolato neanche per l'avvenire.

Romano.

Giornale ascoltato.

Ricordiamo che il giornalismo fu sempre una potenza che era stata pronunziata recentemente dal tribunale correzionale di Bergamo, con cui veniva condannata la *Gazzetta* di quella città per titolo di diffamazione, avendo pubblicato un discorso fatto dal consigliere comunale di Verdello, G. B. Cagnola, in seno al Consiglio, relativo ad un affare consigliare. La condanna potea sembrare poichè con tali criterii un giornale non avrebbe saputo più come contenersi.

Ora ci diamo premura d'informare i nostri lettori che la Corte di Brescia, presso la quale la *Gazzetta di Bergamo* aveva interposto ricorso, riformò interamente la prima sentenza assolvendo la *Gazzetta* e condannando il querelante al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni.

Difesero per la *Gazzetta di Bergamo* alla Corte di Brescia è stato l'onorevole Rigoli, e cui le facevano parlamentari e le informazioni di provare spesso ch'egli è uno dei più distinti avvocati del Foro.

Il regio ariete torpediniere *Stromboli*, dopo aver eseguito con pieno successo parecchie prove preliminari dei suoi apparecchi motori doveva ieri l'altro di nuovo fare colla cosa Ancona le di sampler lorena fornitrice delle macchine, fare le prove ufficiali di velocità in alto mare.

Mentre stava eseguendo dette prove ecco che si manifestano delle fughe di vapore dalla valvola di sicurezza del cilindro a bassa pressione, rimasero scottati 13 individui del personale macchine, dei quali uno lievemente e 2 in modo piuttosto grave tra i primi trovansi i due pilotisti macchinisti di bordo signori Mossa e Squarzini.

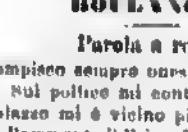
A causa di tale inconveniente si dovettero sospendere le prove di velocità, e lo *Stromboli* potè riprendere il suo ancoraggio primitivo facendo uso d'una sola macchina.

L'avaria per sè stessa non ha importanza.

È morto ieri l'altro nella sua villa di Ombriano, presso Crema, il conte Francesco Sforza Benvenuti. Era un antico liberale. Intelligente e colto, aveva facile ed arguta la parola. Versatissimo nelle cose amministrative, era da molti anni vice presidente del Consiglio provinciale di Cremona, e adempiva al suo ufficio con molta diligenza. Lascia qualche lavoro di merito: una *Storia di Crema* ed un *Dizionario biografico*. Rimpianto sinceramente dai Cremonesi e dai Cremaschi, lo sarà dei pari dai numerosi parenti ed amici che aveva in Milano.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:



Parola a rombo.

— Compisco sempre onesti e furabutti.
— Sul polivo mi contan quasi tutti
— Milazzo mi è vicino più di Bronte.
— Rammento il Primo Console in Piemonte,
io, invece, Carlo Alberto in Lombardia.
Sei certo di trovarmi in Rumelia.
— Si va con Cristo e avviene a noi.
— Ci ho cura de' cammelli in, non de' buoi.
— Derivo senza dubbio da Lomello.
— Io so cantar benissimo l'*Otello*.
— Ci adopera il signal quand'ha la stizza.
— Non piccola bagata in quel di Nizza.
In Tevere mi peschi in un baleno,
e, con un po' di lenza, pure in il te

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Il successo della *Favorita* ieri sera fu così grande che il Cayarre diversamente che le altre sere dell'impresario e accondiscese a una rappresentazione, definitivamente ultima, per domani sera.

Stasera intanto l'ultima del *Barbiere*, rappresentazione d'addio della bravissima signorina Arnoldson.

Fra poche sere andrà in scena la nuova opera del maestro Catalani *Elvira*: protagonista la signora Fernì-Giovannoni. L'*Elvira* è posta in scena dall'autore.

× Teatro Valle.

Per indisposizione del bravo Pantalena, la rappresentazione venne ieri sera sospesa. La ripresa dell'*Miserere da mihi* sarà data fra qualche sera. Per stasera è annunziata l'ultima replica del *Viaggio di nozze*.

× Riuscitissima al Manzoni la serata del bravo Campiani. Grandi applausi al benefiziato, al Gattinelli, al Martinati, alla signorina Corsi.

× Anche la regia di beneficenza data al Rossini dall'Accademia filodrammatica romana, diretta dal conte Agostino Antonelli ha avuto un esito brillantissimo. A rendere più attraente lo spettacolo concorreva gentilmente la bella signora Ossarina Ruta, alla quale toccarono i primi onori della serata. La signorina Matilde Milanesi recitò molto bene un monologo del Pisani.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 1° di 2° ciclo). Il Barbiere di Siviglia — Valle (ore 8 1/2). Un viaggio di nozze — Manzoni (ore 8 1/2). Il duca di Foria — Quirino (ore 8). Le campane di Corneville — Rossini (ore 8). Donna Juanita di Perini — Teatro Vaccaj Concerto [illegible] — Caffè delle Varietà. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Ingresso gratuito.

— 42 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Gilberta non era riuscita ad ingannare il marito.

No no! Tutto ciò ch'ella aveva detto, e che poteva anche nascere da un sentimento vero e profondo, non avrebbe resistito, per esempio, ad una preghiera che Gaudenzio le avesse fatta di accompagnarlo lassù. E invece il conte ben sapeva ora che, nè preghiere, nè scongiuri, nè comandi, avrebbero vinto quella contrarietà. Per quanto Gilberta avesse voluto e saputo dissimulare, una paura aveva fatto impallidire il suo bel viso di bionda, e un ribrezzo lo aveva contratto, ed una gelosia, ch'era uno sgomento, aveva reso torbido per un istante il suo dolce sguardo celeste. A lui prima, dopo quasi quattro anni, il fantasma di Elisa si riaffacciava, terrificante ed inesorabile, ad escludere, a fugare dal castello di Camellera amori profani al suo morto amore. Gilberta aveva ragione: ella non poteva tornare lassù.

Eppure, il conte finì per sorridere delle impressioni attribuite a sua moglie, e della stessa scossa nervosa che, a sua volta, ne aveva ricevuto. Povera Elisa! ella era ben lontana e ben morta, oramai, ed il suo posto era ben vittoriosamente surrogato!...

XXII.

Il conte, facendosi precedere dall'intendente di casa e da alcuni servi incaricati di preparare il castello ad un ricevimento che egli vi avrebbe dato, e per gli inviti del quale si era rivolto all'affettuosa cooperazione del dottore Augusto Semprebene, giunse a Camellera ad ora tardissima la notte precedente la solenne cerimonia. Ciò malgrado, la Giunta municipale era ad incontrarlo in forma ufficiale al confine del comune, ed egli seppe di avere sfuggito una pubblica dimostrazione preparatagli per il suo che fosse giunto, come avrebbe potuto, scegliendo un altro convoglio ferroviario, sulle prime ore della sera.

— Fino all'ultimo — riferì Semprebene — la nostra buona città ha sperato ed atteso, e a mezzanotte, contro, la popolazione era ancora tutta per le strade.

Quando il conte potè gettarsi sul letto era già cominciata l'aurora. La festa era finita per le nove del mattino, e il gentiluomo riposò vestito non di tre ore, non riuscendo a prender sonno. Prima delle otto il sottoprefetto del circondario, il sindaco ed un codazzo numerosissimo di altre autorità vennero a prenderlo, per andar tutti insieme.

L'appuntamento era al castello di diramazione delle acque irrigatorie, due chilometri a monte di Camellera. Il canale, tenuto alto sul poggio fino a quel punto, doveva scendervi in cascata fra due muraglioni in pietra da taglio ad un bacino sottostante. Duecento metri ancora più innanzi, un'altra gora di sfogo riportava al Riobianco, il fiume da cui erano state prese le acque, il volume superfluo.

La sera precedente, le acque erano state immesse nel tratto superiore del canale fino appunto alla gora di sfogo. La parte spettacolosa della cerimonia doveva consistere nel l'avanzarsi dell'onda all'orlo della cascata e nel precipitare loro a riempire il bacino, da un'altezza di sette metri.

Il sito pe' le autorità, e per gli oratori ecc, sempre, in una specie di piattaforma da cui si sarebbe potuto vedere e l'avanzarsi dell'acqua per una estensione di metri sul letto del canale quasi a livello e la cateratta. Un grande palco addobbato per cura dell'apparatore della chiesa di Camellera, a pezze di mussolo bianco e turchino, occupava tutto un lato della piattaforma chiusa da tre file di panconi eventuali allogiamento al solo mattinale.

Gaudenzio fu naturalmente condotto a prender posto nel palco delle autorità. C'erano al completo cominciando dal prefetto della provincia, e uniformi, e decorazioni scintillavano, formando un gaio e pompeso vedere. La festa doveva essere civile e religiosa, ed il vescovo della diocesi aveva mandato il suo vicario generale, presente in carne magra e circondato dal Capitolo di Camellera, in attesa del momento della benedizione.

Ma si cominciò coi discorsi, e sulle tracce del prefetto che vi dette la stura, i molti oratori che si succedettero, dimostrarono una volta di più come il vocabolario ampli dovizioso della retorica sia inesauribile. Però il conte sentiva la verità del concetto fondamentale comune, che le acque presso a scaturire giungere, guidate da un'opera ardita insieme e provvidenziale, portavano al territorio circostante fortuna e lavoro ed erano inizio di rigenerazione civile coll'essere leva potente di prosperità materiale. Ed egli sentivasi tocco il cuore a quel continuo fare risalire a Gilberta ed a lui tal beneficio; e lusingava Semprebene che a lui lo associavano nelle espressioni sincere di una riconoscenza espressa da tutti gli occhi rivolti a lui, che egli sapeva visibilmente intorno a lui tutta una popolazione semplice e buona.

Infine, esaurito il turno degli oratori inscritti, anch'egli si alzò a ringraziare a nome pure di sua moglie, con parole brevissime. Gli rispose uno scroscio imponente di applausi, ed un concerto sacro l'inno di Garibaldi.

In quel punto, il sindaco Semprebene discese dal palco per andare a collocarsi sul ciglio della cascata. Con un gesto drammaticamente imperioso spedì un subordinato a far chiudere le cateratte della gora di sfogo; con un altro gesto correttissimo, da potenza a potenza, pregò il vicario vescovile di procedere alle sue funzioni.

Il vicario intonò un inno sul fare del capitolo, recato degli *oremus*, prese l'aspersorio, benedì, esaurì ogni possibile cerimonia liturgica, e sacerdoti e chierici cominciarono a guardarsi perplessi l'un l'altro, dal quale s'indovinavano i fremiti e gli sgomenti dell'impazienza, si era diffuso. Una generale sorpresa, una delusione generale sospendeva gli animi. Augusto Semprebene, isolato, tergeva nella sua manina, era turbando.

Insomma, le acque non arrivavano. Il povero sindaco si slogava il collo a spingere per quanto potesse gli sguardi negli anfratti del canale, e non ne vedeva che l'arido fondo. Un contrattempo sciagurato, un fiasco inconcepibile compromettevano l'esito della festa; già un mormorio e la folla cominciava a diffondersi, e le teste formicolanti si agitavano come un campo di biade mosso da una folata di vento. Il degno sindaco sudò freddo, ebbe una vertigine, dimenticò chi era e dov'era.

— Ma che fanno lassù quei figli di cane? — tonò la sua voce baritonale all'energia dell'invettiva spregiudicata.

Rispose uno scoppio omerico di risa, ed una salva d'urli e di fischi dei monelli; e allora soltanto, nell'infierire di quella tempesta poco lusinghiera, s'ode soltanto si avanzarono le acque, tarde, dapprima, ma infine salvarvici sinchè non, Semprebene le vede conquistare il canale gorgoglianti, invadenti, distendersi in corrente scintillante al sole; e giunsero all'orlo e precipitarono nella cascata fragorose e spumose. Un urlo, un delirio le salutava; un tumulto trasportava autorità e popolo, scompigliando freneticamente la folla, portando al cielo la voce immensa del suo giubilo immenso.

La festa dell'inaugurazione era compiuta, ed ai personaggi del mondo ufficiale restavano alcune ore di relativo riposo, fino all'ora del gran pranzo offerto dal conte nel castello dai suoi antenati. Era il solenne avvenimento culminante della giornata per sè medesimo e per le circostanze speciali che lo caratterizzavano. Il castello, in altri termini, si riapriva al convivio estraneo dopo quasi un quarto di secolo, e riapriva gli usci giocondi di un convito festoso dopo più di un quarantennio, dai tempi del vecchio conte Ercole di Camellera.

In tali condizioni, i ricordi tragici, le misteriose ossessioni, le fantastiche leggende del tetro maniero feudale, si riaffacciavano necessariamente in folla ed accendere le immaginazioni anche meno vive, e Camellera ne era piena in tutte le conversazioni familiari del giorno, e non ci sarebbe trovato probabilmente uno solo degli invitati, cui l'avvicinamento della fantasia lasciasse interamente immune da vaghe ed indefinite commozioni, all'idea di penetrare in quelle sale lassuso popolate di visioni, di sedere alla mensa del salone da pranzo, da tanto tempo, e per sì strani e funesti avvenimenti desolato e muto. L'assenza della contessa aveva fatto escludere dal convito le signore, e parve che tale mancanza dovesse conferire a rendere più lugubre; ma in fondo profondo invi le accompagnavano i privilegiati ad ingolfarsi in quella specie di romanticheria che angosciava più acuti del manicaretto di cui si sarebbe fatto onore il buon conte.

(Continua)

ROMA

25 aprile.

All'Orto botanico.

Oggi al tocco S. E. l'onorevole Bernardino Grimaldi, ministro d'agricoltura e grande archimandrita di tutte le feste del regno di Italia, ha inaugurato all'Orto botanico l'esposizione internazionale degli animali da cortile.

Internazionale, si intende, per modo di dire perchè in realtà le nazioni d'Europa figurano in questa mostra principalmente per la loro assenza: ma visto e considerato che anche l'assenza è nella pluralità dei casi un modo come un altro per richiamare sopra di sè l'attenzione, nè possiamo di conseguenza concludere che, considerata l'internazionalità sotto questo punto di vista, l'esposizione dell'Orto botanico è perfettamente riuscita.

Del resto, una magnifica passeggiata quella fino all'Orto botanico, specie con una bella giornata primaverile come questa. In quanto al merito della mostra... è tutto un altro paio di maniche. Se il cavaliere Antonio Facchini di Modena, gran bel allevatore di polli e di piccioni al cospetto di Dio, non avesse risposto numerosamente al caloroso appello del Comizio agrario di Roma, mandando all'Orto botanico un migliaio di campioni della sua svariatissima e operosa produzione, la mostra, per quanto rinforzata dal magnifico dazeo del cavaliere Corona, e dal fido *Dear* del collega Lupinacci, e da tutti gli altri cani scelti che sono nelle ore pomeridiane uno degli abbellimenti del marciapiedi del Corso — nonostante la sua internazionalità non avrebbe probabilmente richiamato che un mediocrissimo interesse in Europa.

Le signore, e ve n'erano moltissime e patrizie fin le dieci — ci attese che il ministro arrivasse facendo il giro dei viali. Intanto i cani mugolavano, i galli cantavano, i piccioni pigolavano, le anitre gracchiavano e i tacchini tutti contenti di esser fatti segno a tanta ammirazione, gonfiavano per modo che a non conoscerli per tacchini c'era proprio da scambiarli per membri del comizio.

Sua Eccellenza l'onorevole Bernardino è arrivato al luogo preciso, accompagnato dal suo stato maggiore rurale, e dopo aver ricevuto gli omaggi del nostro Vittelleschi e di tutti gli uomini illustri del Comizio agrario, si è avviato al suo nono della mattinata per padiglione appositamente eretto per ricevere ed udir la cerimonia inaugurale.

Le oche che erano rinchiuse nella gabbia, appena hanno visto il ministro che arrivava, hanno subito intonato un bel coro, ma si sono più chetate finchè il corteo non è passato. Meravigliato ho chiesto a un signore che mi stava vicino

— Diamine! che oche son queste?

— Queste... Non sono? esclamò l'uno sono le oche delle sei elementari.

Arrivato il corteo sotto il padiglione, l'onorevole Bernardino si è messo a sedere ed ha ascoltato tranquillamente una lettera del cav. Napoleoni, segretario del Comizio agrario, sull'ordinamento della esposizione; poi si è alzato a sua volta e ha preso la parola

« Io sono lieto, o signori, di vedere tutti questi polli e tutti questi piccioni che sono l'opera vostra, e godo immensamente nel vedere che il Comizio agrario di Roma è la composto quanta importanza in questo ramo della industria della sua svariatissima e operosa produzione, la mostra, per quanto rinforzata dal magnifico dazeo del cavaliere Corona, e dal fido *Dear* del collega Lupinacci, e da tutti gli altri cani scelti che sono nelle ore pomeridiane uno degli abbellimenti dei

Volete esser sani e belli?

La rimedio che riunisce queste due doti, di ridare la salute e la bellezza del corpo, è il più gran tesoro che mai si possa desiderare

Ebbene l'**Estratto fluido di Salsapariglia** del dott. **Ercole Nicola** possiede veramente le anzidette due virtù per la sua azione energica corroborativa e depurativa del sangue, sulla pelle, sulla quale fa scomparire ogni specie di macchie, pustole, erpeti, eczemi, acne, ecc. ecc. Esso ridona al viso e alle parti del corpo, colpite a vermiciaio nella stagione di primavera

Le numerose richieste che ci pervengono da ogni parte di questo prezioso rimedio ci obbligano a dare a' viaggiatori nostri agenti

Di POSITI, Farmacia Nicola Corso Vittorio Emanuele, 179, Società Farmaceutica, Pedrocchi, Alla Salute, Farmacia Orlando Via Nazionale, Farmacia Vecchi Venti Settembre, 91, Farmacia Malaglia, Borgo Nuovo.

SPAGNUOLA Tramando un lungo, tenero, affettuosissimo saluto a aspetto tue lettere che disipano l'orrore dell'ultimo tuo atroce scherzo. Nel gusto tormentarmi così! Sono deciso a cacciare la prima occasione e faccio una la divisa e volere è potere è che tu hai abbandonata. Penso, tormentandomi, alle tue ristrettezze, al tuo impossibile, al tuo pronta a tutto, e sempre più fortemente ti amo e più mi dispera la tua presente sventura. Il tuo contegno in certi momenti mi ha agghiacciato. Neppure ho mai avuto una lettera da lungo tempo cominciata e scritta a più riprese. Ti bacio, e ti bacierò, sì, presto, a qualunque costo.

A vostro debito L. 9.00.

LE INSERZIONI

[illegible] **Roma**, Piazza Montecitorio, 126 — la **Firenze**, Piazza Vittorio Emanuele, 11 — la **Milano**, Galleria De Cristoforis, 84 — la **Venezia**, Calle Larga S. Marco, 2424 — la **Francia**, A. [illegible] Place de la Bourse, PARIS, Rue de Richelieu, 91.

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra e l'Antholeon, olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che tormentano l'umana famiglia, pochi sono più dolorosi e certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco, ma lungo l'Europa e persino stanno le efficaci azione delle Pillole Hope, combinate dall'**Antholeum**, l'olio vegetale sedativo. — Questi due sovrani rimedi sono i soli che le stomachi e d'inferni e per lunga esperienza compresi ogni giorno **Calcé** e sollevare gli atroci dolori della sciatica. Le Pillole per virtù della loro azione [illegible] per la esterna applicazione. Ne [illegible] i due succitati rimedi [illegible] e [illegible] e distruggono il terribile male della gotta, ma ha [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco al porto in tutto il Regno, Gerbetta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 114

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì Venerdì 26-27 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Questa mattina, venendo all'ufficio, mi sono imbattuto in un reduce dall'Africa. Oh il bel ragazzo!

I nostri soldatini ritornano, sono già ritornati in parte; e il *Libro Verde* che deve farci conoscere i documenti africani, è ancora di là da uscire

Il viaggio da Massaua a Napoli è dunque meno lungo dei documenti predetti. È vero che sono duecento: un archivio ad litturare.

*

L'un corollario africano

« Col rimpatrio delle truppe, il ministero ha disposto che tutti gli arruolamenti pel Corpo speciale, che ora non sono incorporati nel Corpo stesso ma trovansi negli altri battaglioni, formino due altri battaglioni di fanteria del Corpo speciale, eguauno su tre compagnie.

« Dei due battaglioni di nuova formazione, uno sostituirà nel 1° reggimento cacciatori il battaglione bersaglieri che durante l'autunno, l'altro sarà dislocato a Massaua e Beilul, sostituendovi il battaglione fanteria ora colà dislocato. »

Così l'*Esercito*.

*

Il caso dello *Stromboli*.

Rilevo dai giornali, che, in attesa di maggiori dettagli intorno al disgraziato accidente verificatosi tre giorni sono sul regio avviso torpediniere *Stromboli*, le notizie sullo stato dei feriti sono rassicuranti. Due di questi saranno guariti fra pochi giorni. Non presentano alcuna gravità e si prevede che in 15 giorni potranno essere completamente ristabiliti, e due soli, che presentano ancora una certa gravità, non hanno peggiorato.

*

La fine dell'incidente

La lettera, dice oggi, diffatti, dell'onorevole Cavalletti, documento di cui è riuscito parlamentare, ha ottenuto la risposta che si desiderava.

Ieri sera la *Riforma* ne parlava così:

« Lettasi, oggi, alla Camera una lettera dell'onorevole Cavalletti, che rassegnava le dimissioni da deputato, l'onorevole Micoli e l'onorevole Torrigiani, interpretando il generale sentimento — e confermando l'onorevole deputato per Firenze, che ieri non fu inteso allatto di menomare le prerogative parlamentari — proposero di non prendere atto.

« Questa proposta fu approvata alla quasi unanimità. »

La notizia non vi aggiunge cosa il processo verbale, d'una questione cavallerescamente finita cortesemente?

Il giornale officioso tiene ad allermare con la dichiarazione Torrigiani, che, nello svolgersi dell'incidente, non fu intesa allatto di menomare le prerogative parlamentari »

Siccome questo è il voto della Camera, non c'è più altro da dire nè da fare.

*

I giornali che seguitano a rivangare il campo dell'incidente all'intento liberalissimo di salvare l'impregiudicata una prerogativa che, per un istante, sembrò aver patito una menomazione, possono stare tranquilli.

Il nuovo Codice.

La Giunta che lo studia si riunì ieri.

Presiedeva l'onorevole Mancini.

L'onorevole Villa, relatore, lesse la prima parte della sua relazione sul primo libro e particolarmente sull'articolo primo del progetto di legge, col quale il governo del Re viene autorizzato alla pubblicazione del Codice, tenuto conto dei voti che verranno espressi dalle due Camere durante la sua discussione.

La Giunta votò a maggioranza la retrattività del termine prescrizionale; ossia l'applicazione della prescrizione alle azioni penali già esaurite secondo la legislazione in vigore; questione, intorno alla quale seguì vivacissima la discussione.

Si prepara un secondo ritorno dall'Eden, ma il futuro reduce, anzichè Napoleone, si chiama Amilcare Cipriani!

* *

Tre giorni, or sono, come sapete, corse una voce lugubre.

Alcuni giornali stranieri la raccolsero, e adesso ne ho appunto sott'occhi uno che porta scritto:

« L'imperatore-martire ha cessato di soffrire. »

D'onde veniva questa notizia fortunatamente smentita?

La spiegazione la dà il seguente dispaccio del *Cittadino* di Trieste:

« Ieri mattina (25) non fu issata sul castello, all'ora solita, la bandiera imperiale. Ciò diede origine a un panico generale, ritenendosi fosse subentrata la catastrofe. Si seppe più tardi che fu per trascuranza di un impiegato »

E uno impiegato, che non avrebbe fatto in iscopo, un buon portabandiera!

*

Il conte di Parigi e il suo proclama.

Quanti commenti, buon Dio! quante fantasticaggini!

Dopo tutto, è un pretendente di più: cosa che deve far piacere ai repubblicani sinceri.

Più sono gli amanti della Francia, meno c'è il rischio che uno di essi trionfi. I corteggiatori della bella dama si fanno la guardia a vicenda.

*

Sulle relazioni fra l'Austria Ungheria e la Russia, che sono, del resto, abbastanza tese, i giornali vicenti raccolgono una voce, secondo la quale il governo austro ungarico, assecondando l'iniziativa della cancelleria germanica, sarebbe disposto a favorire anche ad un certo segno le mire della Russia nei Balcani.

Bismarck si proporrebbe di isolare completamente la Francia, e di attirare la Russia nell'orbita degli intendimenti pacifici della triplice alleanza.

S'ignorerebbe ancora a qual punto l'Austria Ungheria sarebbe disposta a spingere le concessioni. In tutto caso, con la Serbia alla mano, che fra l'Austria e la Russia non c'è mai stata guerra! Possibile che vogliano cominciare adesso? I loro alti e robusti, come gli amori senili: difficili e fuori di tempo.

*

Accertato, come scrissi, l'intento di fare la polizia degli altri, il governo svizzero s'è già messo all'opera con impegno e zelo.

L'ultimo decreto emesso dal Consiglio federale intima l'espulsione dal territorio svizzero di altri quattro socialisti tedeschi.

Dove andranno? Sia! In Italia spero di no.

Dell'altra roba da contrabbando la Svizzera ce ne manda abbastanza: del resto, fra noi il socialismo non troverebbe compratori.

Yon Yffinger

IL DUCA D'AOSTA

MANTOVA, 25. — Alle ore 3 25, il principe Amedeo è ripartito per Modena, dopo quinto alla stazione dalle autorità civili e militari, ed acclamato dalla folla.

PARMA, 25. — Il principe Amedeo con seguito è arrivato alle ore 8 15 pomeridiane. La cittadinanza ha fatto a Sua Altezza Reale un'imponente dimostrazione

A ricevere il principe alla stazione si trovavano il prefetto, il sindaco colla Giunta comunale, la deputazione provinciale, il generale degli ufficiali del reggimento cavalleria Caserta, la banda e numerosissime Associazioni con bandiere.

Lo via percorso dal principe, nel recarsi dalla stazione all'albergo della Croce Bianca, erano illuminate, e vi si assiepava grande folla plaudente.

Sua Altezza scese all'albergo si presentò al balcone per ringraziare la folla che continuava ad acclamarla.

Il principe si tratterrà qui fino al 28 corrente per ispezionare il reggimento cavalleria Caserta.

URBI ET ORBI

Re Oscar di Svezia e re Cristiano di Danimarca sono i soli sovrani stranieri che non hanno mandato al Papa alcun regalo, in occasione del suo giubileo. Principi luterani, non avevano motivo politico od elettorale per far atto di omaggio al capo di una Chiesa, che non è la loro; atto di omaggio personale, perchè il giubileo di quest'anno non commemora alcun grande avvenimento religioso. Re Oscar di Svezia, venuto a Roma, ha sentito il desiderio di visitare il pontefice, e vi andò domenica scorsa, e vi fu accolto con grandi onori. Narrano le cronache intime che il colloquio fu lungo, e che al momento del commiato, il Santo Padre abbracciò e baciò il re luterano. Non costa che Oscar abbia portato doni al pontefice, nè offerto lui danaro. Si narra che il giorno stesso, visitando il re le catacombe, e fermandosi innanzi ai sarcofaghi, che racchiudono i resti dei primi pontefici, esclamasse: *qual differenza fra le povertà dei primi papi e l'opulenza di adesso!*

★

Andate a negare la forza dei tempi. Secondo i sacri canoni, al Papa è vietato parlare con principi eretici, potendo incorrere nella scomunica egli stesso. Le vecchie bolle non furono mai abrogate, e si leggono ancora nel refettorio dei monaci. Superfetazione medievali, che oggi non hanno senso, ma che nessun pontefice ha osato abolire, nè Gregorio XVI, che ricevè l'imperatore Nicolò di Russia, nè Leone XIII, il quale, papa diplomatico, ha ricevuto finora più principi luterani che cattolici. Il re di Wurtemberg, l'attuale imperatore di Germania e il re Oscar di Svezia, eretici tutti e tre, senza contare gli infedeli. Il più bel diamante dell'esposizione vaticana è quello regalato al Papa dal discendente di Maometto; e la decorazione, che guarda con maggiore compiacenza il luterano principe di Bismarck, è quella di Cristo, datagli dal Papa. Così vanno le cose del mondo, e chi discorre della infallibilità e rigidità della Chiesa cattolica nelle sue dottrine, e della repugnanza sua a subire la legge dell'adattamento, s'inganna. Se ai frati a refettorio si leggono le bolle che mettono fuori la comunione cattolica chi confabula con principi eretici, il Papa riceve, abbraccia e bacia sulla fronte questi principi.

★

Il ricevimento dei pellegrini polacchi è stato obietto di lungo lavorio diplomatico. Le influenze russe e francesi, rappresentate, dopo la morte del cardinal Czacki, dal cardinal Parocchi, facevano a rosa sul pontefice, perchè non ricevesse separatamente il pellegrinaggio di Polonia, per non dar ombra alla Russia, nè far sfumare le trattative, che del resto procedono zoppe. Il Papa da principio inclinava al ricevimento speciale dei polacchi, e un articolo di un giornale della Curia mise a rumore il campo francese e moscovita. Il cardinal Parocchi corse dal Papa, e gli rappresentò i pericoli di siffatto ricevimento; essere poco prudenti i polacchi; potere la dimostrazione degenerare in grida contro la Russia, oggi che questa pretende introdurre la lingua ufficiale dell'impero nelle chiese cattoliche, e surrogare alla vecchia liturgia quella slovena di monsignor Strossmayer. Il Papa fu persuaso dalle parole del vicario, e il ricevimento dei polacchi venne sospeso. Proteste, preghiere, intrighi da parte di costoro. Dichiararono i capi che giammai i polacchi sarebbero andati in Vaticano, confusi con pellegrini di altre nazionalità. Il cardinale Ledochowski si fece di fuoco. Il Papa ne fu scosso e accordò l'udienza speciale. I gesuiti fecero propria la causa dei polacchi.

★

Legittima l'intervento dei gesuiti a pro dei polacchi. La chiesa di Sant'Andrea del Quirinale è oggi divenuta una tappa per tutti i pellegrini. A quella chiesa sono annesse le cappellette di San Stanislao Kostka, che era polacco, e la cui conservazione è dovuta all'opera dei polacchi e dei gesuiti uniti insieme. In Sant'Andrea del Quirinale Leone XIII disse la prima messa. La chiesa è di moda, e non vi è matrimonio guelfo che non si celebri lassù. Il convento è stato per tanto tempo il gran noviziato della compagnia, che vi aveva il suo celebre collegio. La Polonia dà un largo contingente all'ordine d'Ignazio, il cui generalato patrocina oggi, nè senza qualche influenza, la causa dei polacchi. Le convenienze diplomatiche cedettero alle esigenze religiose. I pellegrini polacchi, sudditi dei tre imperi, furono ricevuti specialmente dal Papa, coi loro vescovi, coi loro capi, e nei loro costumi tradizionali. Riviste per un'ora tutta la Polonia in Vaticano.

★

Ricevimento senza calore. Gridavano i polacchi alla vista del pontefice, ma con moderazione. Avevano ricevuto istruzioni di essere tranquilli, e molti sapevano quali difficoltà si eran dovute superare per essere ammessi alla presenza del pontefice. Se l'indirizzo loro fu misurato, il discorso del Papa fu una delusione per i pellegrini. Non una parola di conforto o di speranza; nessun accenno alle loro miserie od ai pericoli che sovrasta la loro chiesa. Frasi generiche e gelide, che spensero l'entusiasmo; studio accurato di non dar protesto al governo russo di rompere le trattative. E i riguardi eran tutti per la Russia, la cui chiesa greco-ortodossa, a scopo di propaganda, combatte la chiesa cattolica, pretendendo imporle la lingua e modificarne la liturgia. L'Austria, potenza cattolica, non persequita la chiesa polacca, o la Prussia non giunge, nei suoi piani di germanizzazione della Polonia, fino alle cose del culto. La chiesa evangelica di Prussia non ha febbre di propaganda. Soli riguardi dunque al potente Czar, papa dei suoi sudditi e amico della Francia, ispirarono il discorso di Leone XIII. Nondimeno è opinione generale che il *modus vivendi* fra Russia e Vaticano non si farà. Il ritorno dei pellegrini polacchi è malinconico; sono delusi, e, si dice, disposti a resistenza. Sarebbe stato forse meglio che non fossero venuti...

VITTORE.

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE

PARIGI, 25. — Il presidente della repubblica, Carnot, ripartì a Châteauroux un'ora e mezza circa dopo. Grida numerose di: *Vive Carnot! Vive la République!* Vi furono pure alcune grida di: *Vive Boulanger!*

Rappresentanze le autorità espressero a Carnot affetto alla sua persona e devozione alle istituzioni repubblicane.

Rispondendo al sindaco di Montmorillon, Carnot disse: « Avete ragione di pensare che saprò difendere la repubblica contro gli attacchi dei nemici interni ed esteri. »

LIMOGES, 25. — L'ingresso di Carnot in Limoges fu solenne. Tutte le autorità politiche, amministrative e militari, i deputati e i senatori della regione si recarono alla stazione per salutare il presidente al suo arrivo. Una folla enorme clamorosamente lo accolse gridando: *Vive Carnot! Vive la République!*

Stasera Carnot ha assistito al banchetto offertogli dal municipio.

LIMOGES, 26. — Il presidente della repubblica Carnot, nel ricambio offertogli dal municipio, ringraziando il sindaco, lo ringraziò per il benvenuto datogli, e disse che volle visitare anzitutto la seconda patria. Espresse la sua emozione per le acclamazioni di cui cittadinanza diretto al capo dello Stato, custode vigilante delle istituzioni repubblicane (*Applausi*). Bevve alla salute di Limoges.

Carnot passò quindi in un'altra sala, ove ebbe luogo il ricevimento. Al di fuori la folla, che voleva assistervi, annoiata dalla pioggia e dal prolungamento del banchetto, manifestò rumorosamente la sua impazienza, sicchè le porte furono aperte prima che tutte le prescrizioni fossero state prese. Ne risultò del disordine. Vi furono grida di diversa natura. L'incidente però non sembrava utile a Carnot, che ritirossi verso mezzanotte.

LIMOGES, 26. — Il presidente della repubblica, Carnot, lasciò stamane Limoges per recarsi ad Agen.

Fu salutato alla partenza con 101 colpi di cannone e dalle grida di: *Vive Carnot! Vive la République!*

GIORNO PER GIORNO

Mi rispetto parecchi casi d'isterismo fra i membri del partito più radicale d'Italia

Si sa che l'isterismo è la conseguenza di un ravvenamento di bile, e che un tale travaso è provocato da un grande dolore o da un accesso di collera internamente compresso, rimasto senza sfogo materiale.

Ora il partito radicale italiano si trova precisamente in questa deplorevole condizione in seguito a due gravi dolori patiti nel corso della settimana.

Primo dolore: l'accoglienza sincera, entusiastica fatta dal popolo romagnolo a Sua Altezza Reale il principe Amedeo, duca d'Aosta e fratello di Sua Maestà il Re d'Italia.

Secondo dolore: la dichiarazione esplicita fatta da Don Ruiz Zorilla (il *princeps* dei repubblicani europei) che s'egli fosse italiano sarebbe monarchico, perchè la Casa di Savoia è eccetera eccetera eccetera!

Cot-sto per un radicale è nato

Fra l'Alpi e il capo Passero
Fra l'uno e l'altro mar,

sono due colpi terribili.

Ci dite poco?

* *
* * *

A proposito d'interpellanze, l'*Opinione* fa una osservazione che mi sembra giusta, e scrive:

« In massima, noi crediamo che i ministri debbano accettare le interpellanze.

« Quella, per esempio, dell'onorevole Toscanelli sull'*intervista* del presidente del Consiglio col collaboratore del *Figaro*, non avrebbe potuto dare all'onorevole Crispi l'occasione di rettificare qualche inesattezza o di tagliar corto a qualche erroneo apprezzamento? »

Si dirà:

— Acqua passata!

Ma proseguendo il suo corso, quest'acqua troverà qualche altro mulino.

*
* *

Io, a questo proposito, debbo dar luogo a una lettera direttami dal signor Trémant, l'*Emile* del *Figaro*, che ebbe il colloquio con l'onorevole presidente del Consiglio. Lo spazio subito e l'occasione poi mi hanno fatto ritardare la pubblicazione di questa lettera, datata da Torino 19 aprile.

Ecco la lettera:

Torino 19 aprile 88.

Caro signore,

Mille grazie per le cortesi parole che lei ha usato a riguardo mio, e perchè s'è compiaciuto di assumere la mia difesa.

Non intendo confutar gli attacchi del *Diritto*.

Io credevo d'aver agito fino ad oggi in modo da conciliarmi la stima d'ogni patriotta italiano e francese, non avendo di mira nei miei articoli che la buona intelligenza (*entente*) fra i nostri due paesi.

Con tale intento ho cercato un abboccamento con l'onorevole presidente del Consiglio.

Fui lieto di poter far conoscere ai miei compatriotti per mezzo d'un organo diffusissimo, quanto è contrario al vero l'asserire che in Italia vi sia dell'odio ed esistano dei sentimenti ostili contro la Francia.

Ho il rincrescimento d'esser forse il solo in realtà francese, come lei osserva, il quale non giustesca parli dell'Italia.

Perchè un attacco della stampa italiana mi sorprenda, e, a un tempo, mi irriti in quelle circostanze. Ma come non scorgere in tutta la mia condotta che è e rimarrà sempre quella di cercare di stabilire e di conservare la buona armonia, la pace politica e commerciale fra i due paesi della stessa razza, paesi che devono intendersi, stimarsi e amarsi.

Grazie ancora e gradisca i miei saluti più cordiali.

E. TRÉMANT.

*
* *

Alla scoperta d'un nuovo arsenale.

A dir il vero la scoperta non è più da fare, e se io ho tardato a parlarne non è stato per mancanza di buona volontà, ma di spazio. A ogni modo se il nuovo arsenale non è più da scoprire, è da riconoscere che il cantiere navale dei fratelli Bombrini in Sestri Ponente va assumendo di giorno in giorno una importanza notevole, grazie al coraggio ed alla iniziativa dei solerti proprietari.

Il giorno 18 veniva varato un piccolo ed elegante piroscafo, a cui venne dato il nome di *Sestri Ponente*, e che sarà destinato al servizio dello stabilimento meccanico che trovasi nella vicina Rampicellarezza e dei cantieri.

Il piroscafo venne tenuto a battesimo da una gentile e vispa bambina, Elena Bombrini; la quale ruppe la tradizionale bottiglia di *champagne*.

Il varo riuscì ottimamente.

Nel cantiere era *ferveo opus* attorno ad otto torpediniere d'alto mare tipo *Kikau*, che misurano circa 40 metri di lunghezza, e le quali andranno ad accrescere la nostra squadriglia di torpediniere. Due di tali torpediniere, già ultimate, saranno varate nella ventura settimana

A due per volta! L'industria navale dei fratelli Bombrini è feconda, e ha i suoi parti gemelli come Leda. Le due torpediniere, come i figliuoli di Leda, dovrebbero chiamarsi Castore e Polluce.

Il nome sarebbe tanto più giusto che la loro sorella si chiamava Elena, come la piccola madrina dei due bastimenti.

* *
* * *

La *Vedetta*, parlando dell'*Otello* dato a Firenze, dice, a proposito della mandolinata in giardino, che « il Verdi non ha badato alla meccanica di quelli strumenti ».

Se capisco bene, il giornale fiorentino vuol dire che il Verdi non se ne intende abbastanza.

Io faccio voti perchè la *Vedetta* non capiti in mano del maestro Verdi.

Poveramente alla sua età ne potrebbe ricevere un'impressione di rammarico troppo profonda.

Pensando, specialmente, alla grande competenza musicale della *Vedetta*.

* *
* * *

I cantanti e gli artisti drammatici rischiano di avere in America un terribile concorrente.

Costui sarebbe nientemeno che il signor Berrey, esecutore delle alte opere in Inghilterra — più volgarmente chiamato boia — il quale sta ora trattando con degli impresari per andare a New-York e nelle altre città principali di oltre Atlantico a tenervi delle conferenze sulla interessantissima sua professione.

Egli ha perfino un segretario, un agente — nè più nè meno come il comm. Ernesto Rossi — certo Sinclair, il quale tratta cogli impresari e scrive lettere che i giornali pubblicano dalle quali si rileva che per andare a New-York il signor Berrey non domanda più di 30,000 franchi, però con pagamento anticipato. Queste lettere dicono inoltre che egli non può assentarsi dall'Inghilterra che nell'intervallo delle sessioni annuali, e per conseguenza il suo soggiorno in America non durerà che sei settimane.

Adesso le richieste gli arrivano da ogni parte, e siccome Rerrey non può accettarle tutte, ha dichiarato che preferirà di scritturarsi cogli impresari che gli faranno le offerte migliori.

In America, c'è da scommetterlo, farà quattrini a rappelate. E infatti, come artista tragico, chi più tragico di lui?

Quello che non comprendo è la sua pretesa di esser pagato prima. Per lui è proprio una precauzione inutile. Tant'è: se l'impresario gli sopprime i quattrini, egli può sempre rifarsene annunziando nei giornali:

« Stasera il signor Rerrey terrà una conferenza illustrata nella quale impiccherà il suo impresario ».

Altro che *Barbiere* colla Patti!... In una sola volta è sicuro di incassare più di mezzo milione!

* *
* * * *

Il cavallo della *Tribuna*.

La *Tribuna* dice che del suo famoso cavallo aveva fatto a me un presente.

Grazie del gentile pensiero, grazie, ma il pensiero non ha avuto nessun principio di esecuzione.

E la prova è che la *Tribuna* aveva ancora ieri sera il cavallo nelle sue scuderie. Infatti, quando incominciò il suo *Giro del Mondo* nella *Tribuna* questo celebre bucefalo impiegava quattro ore a percorrere un chilometro.

Ma ieri sera il bucefalo aveva fatto già grandi progressi, poichè la *Tribuna* stessa parlandone lo chiamava « il cavallo che percorre quattro chilometri in un'ora. »

È già un bel risultato, ma il merito è tutto della *Tribuna*, la quale non poteva averlo regalato a me dal momento che lo stava *trenando*.

Continui dunque a *trenarlo* e fra tre anni lo potrà presentare, se Dio vuole, magari al *Derby*.

* *
* * * *

Per fatto.

Al caffè.

— E il conte X., che cosa sta ora facendo?

— Sta rovinandosi per Estella.

— Come, per lei?... O se mi hanno detto lo stesso anche del conte Z...

— Nessuna meraviglia. Estella è una brava ragazza che tiene i suoi conti in partita doppia.

Fanfulla

L'Imperatore Federico e la Regina Vittoria

CHARLOTTENBURG, 25. — Al servizio religioso, celebrato oggi nella cappella del castello, assisterono la regina d'Inghilterra, l'imperatrice e le principesse imperiali.

Il principe di Bismarck fu ricevuto oggi dalla regina Vittoria. L'udienza durò da mezzodì al tocco. Poscia il principe di Bismarck si recò dall'imperatore.

La regina partirà domani alle 7 pomeridiane.

CHARLOTTENBURG, 25. — Oggi la regina d'Inghilterra, accompagnata dall'imperatrice, fece visita all'imperatore.

Il principe ereditario si recò alle 4 1/2 pomeridiane al castello.

L'imperatrice Augusta ha restituito la visita alla regina Vittoria.

La principessa imperiale ha visitato alle cinque pomeridiane l'imperatore.

La regina, coll'imperatrice, le principesse e la principessa Beatrice si è recata a Berlino per fare una visita all'ambasciata inglese.

BERLINO, 24. — Oggi nel pomeriggio la regina Vittoria passerà in rivista il reggimento delle guardie del corpo.

— 41 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto interessante

(*Proprietà letteraria riservata*)

Quest'ultimo fu magnifico e cortese appunto come un signore del buon tempo antico nel ricevere gli ospiti. Il castello intero era aperto, fatta eccezione di alcune sale al primo piano — l'appartamento della contessa Elisa — e una visita generale sparpagliò i convenuti per ogni angolo del monumento medioevale, attraverso le sale tappezzate di arazzi vetusti, lungo le gallerie ricche di quadri, nella gran biblioteca dai libri poderosi, sugli spalti ove pareva di dovere ad ogni tratto incontrare barbute di scolta, nella sala del trono, ove i fondatori di Camellara avevano esercitato i loro diritti e privilegi d'alta e bassa giustizia. Gli ospiti, messi in libertà, erano avvertiti che la campana del mastio, muta a memoria di uomo, li avrebbe chiamati alla mensa. Le peregrinazioni, le ammirazioni e le austere e profonde impressioni si prolungarono un paio di ore.

E poi la campana del mastio squillò. Dai domestici appostati di tanto in tanto lungo i corridoi e alle porte delle sale, mettevano sulla buona via gli smarriti. L'ingresso nella sala del banchetto si fece a frotte, a brigatelle per tre porte. I convitati erano cinquanta, e nel trovarsi nel vastissimo ambiente, guidati dai servi a prendere i posti, ebbero un senso d'imponenza e di freddo. La tavola si distendeva lunghissima e candida in mezzo al salone cupo nelle sue pareti di noce scolpite ornate di trofei da caccia fra gl'intervalli degli armadii massicci. Il vasellame storiato, le argenterie pesanti e magnifiche, ogni particolare del servizio avevano l'impronta di una splendore ereditario, la nausea e la ricchezza di una gran casa sterile, che prendeva rilievo dalla soggezione involontaria ond'erano irrigiditi sul cominciare del pranzo le figure dei commensali e dava al banchetto un'aria d'inesprimibile solennità. Ma i cibi erano squisiti, i vini prelibati e copiosi e dal grande cortile del castello entravano a fiotti, a ondate frementi le armonie simultanee di due concerti musicali, ed il brusio di una folla di tratto in tratto acclamante e plaudente. Già prima assai che fossero serviti i dolci, ciascun commensale aveva riacquistata la sua presenza di spirito, e le giocondo e liriche conversazioni fiocavano. Allora la festa divenne veramente meravigliosa. Il prefetto della provincia si tenne obbligato a portare un brindisi di augurio a Camellara e di ringraziamento all'ospitale gentiluomo; Semprobene arrischiò una risposta ed una coda, e l'animazione divenne, un poco, tumulto. Il caffè ed i liquori, serviti in altre sale, più gaiamente arredate, nello splendore delle loro bianche tappezzerie, e nel luccichio delle loro dorature, e scintillanti alla luce magica delle loro lumiere, porsero occasione agli ospiti di prolungare la loro presenza. Soltanto verso le dieci di sera l'ultimo di essi abbandonò il castello, portando seco l'impressione che neppure una corte potesse superare lo splendore del ricevimento ivi datosi, il ricordo indimenticabile di una magnificenza superiore ad ogni descrizione e ad ogni immaginazione.

Allora il conte, stordito e stanco, potè finalmente ritirarsi nella sua camera da letto. Aveva già predisposto ogni cosa per ripartire il domani mattina, doveva mettersi in forza per sostenere un'altra giornata e quasi intera una notte di viaggio, ed anche senza di ciò, sentiva un bisogno infinito di riposo. Così, mentre il cameriere lo aiutava a spogliarsi, credeva che appena disteso sul letto lo avrebbe colto, santificato un sonno profondo, e ne gustava anticipatamente la voluttà. Al cameriere ordinò di aspettare a svegliarlo fino alle otto del mattino.

Ma non avvenne infatti come aveva supposto e bramato. Colle membra rotte, colle palpebre gravi, il conte cadde in uno di quegli assopimenti incompleti ed agitati che sono di per sè stessi vere crisi morbose dei nervi, e poi in una smania ancor più cocente, piena d'indefinite inquietudini. Forse il suo organismo ricettiva la scossa delle fatiche, degli stordimenti e delle commozioni della giornata; certo il tormento, anzichè placarsi, andava via via prendendo intensità maggiore inacerbendosi in una specie di febbre convulsa. Ed il letto sul quale il conte erasi gettato con tanto desio, gli divenne insopportabile. Non era possibile durare più a lungo in tale lotta vana contro i nervi. Bisognava rinunciare ed addormentarsi. Allora Gaudenzio prese la sua risoluzione, rasserenando le quattro fiamme di un candelabro collocato vicino al capezzale e pensò quale distrazione avrebbe potuto darsi.

Non era facile trovarne. Non c'era in camera nè un giornale, nè un libro, non si sarebbe stato modo di trovarne, se non in biblioteca, e una pigrizia ostinata impediva allo smanioso di chiamare un domestico e di mandar questi a prendere il primo volume capitato, nonchè di dargli più faticose istruzioni, e di alzarsi.

I suoi occhi smorti vagavano cercando da un oggetto all'altro, senza fissarvisi; il suo pensiero inseguiva pallide immagini fuggenti e dissolventisi, senza nesso fra loro, senza determinatezza, senza importanza. Erano appunto le impressioni della giornata, confuse con altre impressioni più lontane, estranee, indistintamente puerili: una frase stereotipata di un discorso della mattina, la visione bruciante della folla dinanzi alla cascata del canale; l'espressione di un gentile e civettuolo viso di spettatrice, e insieme il ricordo di un piccolo incidente intravisto sul Corso Loreto a Milano, il rapido passare di un casinale campestre sull'inquadratura del finestrino del vagone nel viaggio in ferrovia, una continua incoerenza, un continuo delirio. Ma, poco a poco, anche in questo pasticcio si fece un ordine, come uno sfilare a rovescio delle ultime impressioni. Dai discorsi uditi e scambiati la sera al suo banchetto, alla grottesca figura di Semprobene in quel contrattempo del ritardato arrivar delle acque; dal vivo senso di delizia provato a rimettere i piedi nel castello, ai piccoli episodi del viaggio, il pensiero di Gaudenzio risalì fino ai saluti ricambiati con Gilberta al momento di partire.

Certo, Gilberta aveva sempre pensato a lui, seguendolo in ispirito fino a Camellara, e molto, da Milano, erasi figurata gli avvenimenti; le vie della borgata affollate di gente lieta, e lo abbracciarsi glorioso di Semprobene, e il convenire della gente a lei nota e gli occhi degli antichi suoi amici farsi a guardare suo marito col lucente pensiero dell'assenza di lei. Ma infatti, era meglio ch'ella non fosse venuta, e la ragione del rifiuto dato a Semprobene, aveva l'impronta di un sentimento retto e giusto; anche in questa occasione si era conservata un'anima delicata e fiera. E questo bastava; null'altro che sodezza delicatezza e sodezza fierezza avevano probabilmente ispirato il rifiuto, e nessuno dei ribrezzi instintivi, dei misteriosi terrori...

Gaudenzio trasalì. Aveva sentito girare la maniglia della porta, verso le camere interne. Si alzò repentinamente a sedere sui materassi, e guardò alla chiara luce del candelabro risplendente.

La porta si apriva poco a poco; una figura bianca spiccò nel buio del vano formatosi ed Elisa entrò. Il suo primo gesto, il suo primo sguardo, la prima espressione del suo viso pallidissimo di fantasma, furono una preghiera a Gaudenzio di tacere. Ella rinchiuse la porta con cura, e il conte udì il leggero urto dell'imposta, riudì lo strepito metallico della maniglia girante. Poi l'apparizione si volse e camminò verso il letto. Tutti i suoi atti avevano una lentezza solenne, una impronta ineffabile di tristezza, uno strano abbandono di stanchezza e di oppressione. Gaudenzio la fissava, la spiava tremante, aspettando, e la vedeva perplessa in preda ad una strana lotta fondentesi nelle sue confuse manifestazioni colla mortale malinconia di quel viso dolce e lugubre.

Non era più, non era più la serena visione d'altri tempi, idolatrata dal conte nelle sue estasi mistiche; era l'Elisa dei giorni di agonia, la cara figura di Elisa quale l'aveva lasciata la morte. E nondimeno ella cercava ancora all'uomo amato un sorriso vago sulle pallide labbra, uno sguardo profondo di affetto nelle pupille smorte. Siccome accennando a lui di tacere, supplice ed imperiosa al tempo stesso, si avanzò fino al capezzale, pose le fredde mani sulle spalle del magnetizzato, deposo sulla sua fronte un bacio gelido.

(*Continua*)

Ritagli e Scampoli

Bologna, 24 aprile.

L'Università nostra non dimenticherà così facilmente la giornata d'oggi, preludio e arra di tante altre solenni e gran liete. S. M. l'imperatore del Brasile ha onorato di una sua visita il rettore, ed ha assistito ad una lezione del prof. Carducci.

Scuola improvvisata era l'Aula Magna, anch'essa ormai, come la vera scuola, troppo angusta alle centinaia degli intervenuti. L'imperatore al suo presentarsi fra i professori dell'Università è stato accolto da una splendida ovazione: e l'ovazione si è ripetuta anche più calorosa, quando il Carducci, salutando l'ospite reale, ha detto, o circa:

« Sire, non crediate che la gioventù da cui vi vedete circondato, che tutto questo concorso di spettatori lì accanto a noi dentro per udire la mia parola: questo concorso è un omaggio a voi, sovrano illuminato e sapiente, sovrano libero e liberale, che aboliste nel Brasile la schiavitù. »

E poi, fra un silenzio profondo, la lezione del Carducci è continuata per un'ora, avendo per tema l'illustrazione di quattro novelle del *Decameron*. Batterono le tre pomeridiane, quando un'interminabile salva d'applausi ha dato segno che la seduta era levata. E intanto che l'imperatore passava in rettorato col rettore e coi professori, la folla degli studenti si riversava sotto i portici e nella via, per attenderlo e salutarlo ancora una volta. E quando il venerando sovrano è montato in carrozza, facendo seder accanto a sè il Carducci, di fronte il rettore e il sindaco di Bologna, quando si è cavato il cappello ringraziando e salutando i presenti, pareva proprio che applausi, grida, sventolar di cappelli e di fazzoletti non dovessero finir più e le grida di: « Viva Don Pedro » l'hanno accompagnato per un gran tratto di strada. Gli studenti oggi hanno mostrato di saper fare magnificamente gli onori di casa loro.

Remo.

Genova, 25 aprile.

Da lungo tempo i furti, gli scassi, le aggressioni si succedono con un crescendo poco confortante. In seguito a un arresto operato l'altra notte, la Questura è riuscita a mettere le mani sopra le fila di una vasta associazione di malfattori che pare avesse sue rappresentanze anche a Marsiglia. Pare siasi sequestrata una gravissima corrispondenza. In un paio di giorni gli arrestati sono saliti a una trentina, tra ladri e manutengoli.

* *

I facchini di carbone si sono messi nuovamente in sciopero, il capitano del porto aveva loro ordinato di abbattere certe loro baracche ingombranti le calate, per erigerle in altra località.

Ercole.

Medici condotti a Massaua.

Il ministero della guerra ha determinato di istituire due condotte mediche chirurgiche a Massaua a cui va unito l'assegno mensile di lire 600, più l'alloggio gratuito.

Le condizioni sono le seguenti:

I titolari avranno diritto ad una razione giornaliera di foraggio, se a loro spese si provvederanno di cavalcatura.

Avranno inoltre diritto al trasporto gratuito per sè e per la propria famiglia, dal luogo di domicilio nel regno o da un porto del Mediterraneo a Massaua, e viceversa, dopo che avranno soddisfatto l'obbligo di servizio.

La durata obbligatoria del servizio sarà di un anno, potendo anche rinnovarsi tre mesi prima della scadenza dietro domanda dei titolari, presentata al comandante superiore in Africa ed approvata dal ministero.

Per le condizioni rivolgersi al ministero della guerra.

GRECIA E TURCHIA

ATENE, 25. — Le relazioni fra la Grecia e la Turchia sono tese. La Grecia rimanda a spedire un ambasciatore a Costantinopoli per portare al Sultano il gran cordone dell'ordine del Salvatore. Il gabinetto greco fece osservazioni alla Porta circa le persecuzioni in Turchia contro l'elemento ellenico; ma invano cercò di far comprendere al gran visir il suo desiderio di mantenere lo *statu quo* in Macedonia, dove gli Slavi pervennero a far accreditare la voce che i Greci desideravano la rivoluzione onde sollevare la questione di Novelle a Berlino a tali insinuazioni i membri della legazione ellenica giunsero a irritare la Turchia contro la Grecia, la quale però è animata solamente da tendenze pacifiche.

BIBLIOGRAFIA

Arte e politica. — Sotto questo titolo la Società editrice delle opere di Giuseppe Mazzini ha raccolto e pubblicato in un bel volume una gran parte delle lettere di quel l'insigne artista che fu Gustavo Modena. Figurano nella raccolta principalmente quelle che hanno indole politica, e le quali ci rivelano il Modena sotto l'aspetto del patriotta e del cittadino; ma ci vien detto che la Commissione stia pure raccogliendo le altre per pubblicarle in un secondo volume. Noi auguriamo che questo avvenga, e al più presto, perocchè sarebbe proprio un peccato che le lettere del Modena, le quali parlano più specialmente d'arte, vadano disperse.

Di questo primo volume, interessante per chè rivela la parte che il Modena ebbe nelle vicende del nostro Risorgimento, riparleremo a lungo non appena lo spazio ce lo consenta. Per oggi ci limitiamo ad annunziarlo, aggiungendo che esso è preceduto da una lunga ed accurata biografia di Gustavo Modena, alla quale Ettore Socci, troppo modesto questa volta, come sempre, non ha voluto apporre il suo nome. Questa biografia occupa circa duecento pagine, e non è la parte meno attraente del libro.

Archivio storico.

Si è pubblicato il terzo fascicolo dell'*Archivio storico dell'Arte*. Questa rassegna storica che il professore Gnoli dirige, e l'editore Pasqualucci cura con vero amore dell'arte, seguita ad arricchire i suoi fascicoli di scritti e di disegni ai quali i cultori e gli studiosi di cose artistiche potranno sempre ricorrere con piena fiducia. Si notano in questo fascicolo un articolo di A. Venturi su *Gian Cristoforo Romano*, la continuazione degli studi su *Lorenzo da Viterbo* di C. Ricci, l'*Oreficeria sotto Clemente VII* di F. Monte, e una grande quantità di notizie artistiche e curiosità intorno al Mantegna, a Giovanni da Brescia, a Cola dell'Amatrice, novelle recensioni importantissime dovute allo Tschudi, al Venturi, ecc., ecc.

Le illustrazioni relative al testo continuano degnamente la serie iniziata nei due fascicoli, e che costituiscono già per la giovine rivista una ricchezza [illegible] bella e buona tradizione.

F.

Il giorno 14 del decorso marzo si arrivano in Genova i due nuovi ospedali di San-t'Andrea e di San Filippo e in casa di salute fondati da Sua Eccellenza la marchesa Maria Brignole Sale, duchessa di Galliera. Oggi abbiamo ricevuto il verbale di quella cerimonia, pubblicato per cura degli amministratori dell'Opera pia Galliera, al quale va unito il discorso pronunziato in quella occasione da monsignor arcivescovo di Genova, più l'altro col quale il commendatore Pinzoni, vice-presidente dell'Opera, presentava alla duchessa la pergamena inaugurale. La insigne gentildonna, il cui nome, sinonimo di carità, è sulle labbra e nel cuore di tutti gli Italiani, troverà in questa pubblicazione l'attestato di gratitudine e di riconoscenza che le da Genova sua patria.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

I
CIO
PATTI
MARENGO
PASTRENGO
FILIPPOPOLI
INTERPELLANZE
CAMMELLIERI.
LOMELLINA
TAMAGNO
ZANNE
LEA
S.

Anagramma

Un leggero errore a esprimere
non buonissima parola
— e lo dimora graditissima
del signor Emilio Zola.

BOULANGER

PARIGI, 25. — Laisant e Michelin deputati bulangisti del dipartimento della Senna, hanno pubblicato una lettera colla quale propongono agli altri deputati, non bulangisti, dello stesso dipartimento, di dimettersi tutti insieme, affinchè il popolo di Parigi giudichi fra loro.

Laisant e Michelin affermano che sono francamente repubblicani e risoluti a combattere ogni velleità cesarea, ma considerano il parlamentarismo attuale come una vergognosa parodia della repubblica e vogliono una vera repubblica.

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Argentina.

Dunque stasera tre atti in uno: *Omne trinum est perfectum*: gli atti della signorina Nahl, di Cavarra, di Battistini.

E un quarto atto, per conseguenza, quello della *Favorita*... addio quadruplice che noi contiamo di trasformi in un arrivederci per le nuove stagioni.

⚔ La compagnia napoletana dello Scarpetta chiuderà domenica sera al Valle il corso delle sue rappresentazioni.

La prima recita della compagnia Ferravilla avrà luogo mercoledì sera.

Così a una compagnia in dialetto ne succede un'altra pure in dialetto. Al Nazionale avremo per due mesi spettacolo di musica, e Roma capitale d'Italia rimarrà fino ad estate senza una compagnia primaria di prosa.

Poi, in estate, quando a Roma non si rappresentano più neanco cento persone che vadano a teatro, ne verranno due o magari tre per mettersi al solito in concorrenza a chi farà meno affari.

⚔ Al Manzoni è annunziata per domani sera la *Signora delle camelie*, per beneficiata della seconda donna signora Lilia Ruggeri.

« Ieri sera la Commissione drammatica permanente è riuscita a dare un saggio dei suoi mezzi di recitazione alla Società dei giovani autori. Questo ci fa sperare che la Commissione, sullodata trasformata oramai in compagnia permanente, darà un corso di rappresentazioni al Politeama Pietro Cossa in Trastevere. Il personale artistico infatti non potrebbe essere più completo: c'è la prima donna, signora Adelaide Ristori; c'è il primo attore commendatore Ernesto Rossi; c'è il capocomico in persona di Paolo Ferrari che ha già diretto la compagnia Nazionale; l'amoroso sarà l'onorevole De Renzis; promiscuo Leone Fortis; brillante il nostro *Yorick*; parti ingenue il comm. Pietro Calvi...

Per la prima recita potrà dare *le Campane della città* oppure *I due sergenti al cordone a cavalcioni di Porta Venere* (col tradizionale successo sull'8).

⚔ Fuori di Roma.

Otello a Firenze.

Ci scrivono da Firenze che l'andata in scena del capolavoro del Verdi è stato un grande successo per la musica e per gli esecutori. La Stahl (Desdemona) e il Kaschmann (Jago) hanno ottenuto i maggiori trionfi, e l'Ottolini (Otello) ha tenuto onorevolmente il campo insieme con gli altri due.

Alla prima rappresentazione sono stati ripetuti tre pezzi: il *Credo*, l'*Addio*, l'*Ave maria*.

⚔ L'autorità politica di Trieste ha posto il suo divieto, alla rappresentazione dei seguenti lavori drammatici italiani:

Maria Antonietta di Giacometti; *Aleibiade* di Cavallotti; *I Borgia*, *Cleopatra* e *Messalina* di Cossa; *Conte Rosso* di Giacosa, *Pro Patria* di Bacci; *La mamma del vescovo* e *Capitale e mano d'opera* di Carrera; *Libertas* di Costetti e il *Malocarne* di *Interdonato*.

Quali criteri avranno mai guidato — domando io — l'autorità politica di Trieste nel far codesta insalata?

Tanto valeva proibire addirittura tutti i lavori del teatro drammatico italiano!

Fortunata l'America! Buenos Ayres avrà due *Otelli* invece d'uno.

Uno lo darà l'impresario Ciacchi al Politeama colla Pantaleoni, lo Stagno, il Monetti ed il Conti; l'altro l'impresario Ferrari al teatro Colon, colla Kupper-Berger, Tamagno, Pevenvel e Mancinelli. Naturalmente c'è questione fra i due impresari, perchè il Ferrari ha speso 80 mila lire per avere dal Ricordi il diritto esclusivo di dare il capolavoro verdiano nell'America del Sud, mentre il Ciacchi ha creduto meglio di passar sopra a questa formalità procurandosi una copia della partitura fatta fare segretamente in una delle piccole città d'Italia dove l'*Otello* venne rappresentato.

Ora, siccome nella Repubblica Argentina non vigono leggi che tutelino la proprietà letteraria degli altri paesi, la questione rimane senza effetto giuridico e si risolve tutta in polemiche di giornali, le quali eccitando la curiosità degli Americani li indurranno a pigliar partito per l'uno o per l'altro dei due *Otelli* a profitto delle cassette dei due impresari, i quali forse si son messi d'accordo per accalorare in questo modo l'ambiente e far meglio i loro affari.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 sera 2° di 2° giro): La Favorita — **Valle** (ore 8 1/2): Un viaggio di nozze — **Manzoni** (ore 8 1/2): I nostri intimi — **Quirino** (ore 9): Le campane di Corneville — **Rossini** (ore 8): Donna Juanita di Portici — **Costa Veneziana**: Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**: Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

26 aprile.

Al pranzo che le Loro Maestà danno questa sera al Comitato centrale della Croce Rossa sono invitate le seguenti signore le quali hanno assistito ieri all'assemblea tenuta al Quirinale sotto la presidenza di Sua Maestà la Regina.

Contessa Virginia Ricciardi di Napoleone (Torino) — signora Carolina Colombo-Ada (Alessandria) — contessa Marina Radini Tedeschi nata Pavesi (Piacenza) — contessa Margherita Revedin Giuliari e contessa Adele Guarienti Cavazzocca (Verona) — contessa Zucchini Cagnola Carmelita (Bologna) — contessa Enrica Malacari e contessa Lavinia Tessa Rocca (Ancona) — principessa Anna

Corsini e marchesa Maria Incontri (Firenze) - duchessa Eleonora Torlonia e contessa Amalia Visone (Roma) - baronessa Antonietta Poerio Bernucci (Napoli) - contessa Fulvia Peretti (Bari) - principessa di Palazzolo e principessa di Belmonte (Palermo) - signora Rosetta Pignone Tommati (Genova).

A questo pranzo interverranno pure i membri del Comitato centrale della Croce Rossa, presenti in Roma e cioè i signori:

Senatore Guicciardi, presidente onorario - conte de la Somaglia, presidente effettivo - ing. Andinot - cav. Balestra - comm. Boldrini - ing. Cadolini - principe Caracciolo - Don Prospero Colonna - cav. Di Zedo - commendatore Fabiani - conte Gaddi - prof. Gallesi - marchese Guicciolli - dott. Mazzoni - onorevole Pulle - comm. Rattazzi - cav. Serny - comm. Silvestrelli - conte senatore Spalletti - senatore Tabarrini - conte Trolli - marchese Vitelleschi - barone Connet - commendatore Cerruti - comm. Noghera - marchese Borea d'Olmo - senatore avv. Zoppi (Alessandria) - onorevole Borromeo Arese Milano) - onorevole Minicalchi (Verona) - onorevole Elia (Ancona) - comm. Fiocchi (Firenze) - onorevole Salaris (Cagliari) - cavaliere ing. Settrini - cav. avv. Lupacchioli.

Ieri S. M. la Regina poco prima di sciogliere la seduta ricevette l'opuscolo di Emanuele sui lavori col quali le signore possono rendersi utili in guerra, e ne presentò un esemplare a ciascuna delle donne presenti, scrivendovi di sua mano: *Li 25 aprile 1888, in segno di riconoscenza, Margherita.*

Quest'oggi alle 4 le Dame della Croce Rossa hanno visitato i magazzini del Comitato centrale al Colosseo ed alla sede del Comitato stesso in piazza San Nicola ai Cesarini.

Conferenza Fambri.

Paulo Fambri, per ragioni di salute, ha dovuto rimandare a giorno da destinarsi la conferenza sul *duello* indetta per domenica prossima all'Associazione della stampa.

N. P. Q. R.

Il Consiglio comunale terrà seduta domani sera alle 8 e mezzo.

A Sant'Onofrio.

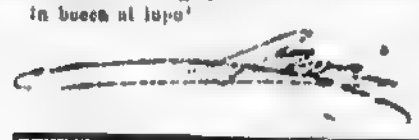
L'assessore Jacometti rappresentante del sindaco, deporrà ieri nella chiesa di Sant'Onofrio una magnifica corona, per l'anniversario della morte di Torquato Tasso.

Per i cacciatori.

In questa settimana si sono avuti due piccoli *passi* di quaglie.

I cacciatori sono ormai al loro posti e la spiaggia romana da Civitavecchia ad Astura è battuta da loro giornalmente.

In bocca al lupo!



17 Desidererei al più presto altre cinque bottiglie del di lei *Gabellifero*, che mi è riuscito utilissimo, ed ho oltremodo raccomandato agli amici. Le accludo il vaglia di lire 15.

Giovanni Pichera Curamma, [illegible].

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent. 90 per imballo e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà casetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prof.-Giurisc*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 23.

COSE D'AFRICA

Servizio speciale.

Vienna, 26. — Il desiderio del Negus di trattare la pace con gl'italiani pare che si manifesti in forma più concreta.

Giorni sono, il Negus ordinò ad alcuni capi, fra cui al governatore di Eiba, di scrivere a Kantibai Aman, dicendogli di continuare a mantenere aperte le trattative preliminari.

I messi, fra cui si trova Lico Zeno, fratello di Aman, accentuarono a viva voce i propositi pacifici generali del Negus e degli Abissini.

È partito il piroscafo *Polcevera* con il 5° battaglione, comandante Avogadro.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Al Senato oggi furono votati a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Quindi è ripresa la discussione del progetto - Tutela dell'igiene e sanità pubblica - e il presidente del Consiglio pronunzia un discorso, col quale proclama la necessità della nuova legge, di fronte all'insufficienza della legge in vigore. Ricorda gli antecedenti per riformare la legge, finchè l'onorevole Depretis incaricò l'onorevole Bertani di farne il corrispondente progetto, il quale però parve un po' troppo vasto, onde da esso si ricavò in parte il progetto attuale, che sentiamo ciò che di meglio parve potesse concertare per l'utilità generale e per le esigenze della scienza.

Sotto quest'aspetto prega la minoranza della Commissione a recedere dalle opposizioni e a contentarsi di ciò che si propone.

Dimostra che il Consiglio di sanità che si tratta di istituire non è cosa nuova, ma che non si fa altro che organizzare ciò che esiste, e che intendesi ubbidire così le nostre leggi per molte questioni che concernono l'igiene.

Conviene che il progetto non contiene tutto il meglio desiderabile, ma segna un progresso. Risponde infine alle osservazioni del senatore Buccardo sulla proporzionalità dei morti, e conchiude pregando il Senato ad approvare il progetto.

Chiusa la discussione generale, si sono approvati i primi articoli, dopo osservazioni di alcuni senatori.

Provvedimenti finanziari.

Stamane ha tenuto una lunga e importante seduta la Commissione per i provvedimenti finanziari, alla quale erano presenti quasi tutti i commissari.

Si è discusso delle economie da introdursi nelle amministrazioni, senza turbare l'andamento dei servizi.

Fu osservato dai prospetti comunicati dal ministero che alcune imposte, specie la ricchezza mobile, non fruttano tutto ciò che dovrebbero, perchè parte dei redditi imponibili sfugge al pagamento del contributo.

Per studiare la questione e concretare una sollecita proposta, fu nominata una Sottocommissione, composta degli onorevoli Bonfadini, Cadolini e di Broglio.

Il Papa ricevè oggi nella sala ducale trecento pellegrini portoghesi, che gli presentarono ricchi doni.

All'indirizzo lettogli ha risposto con un discorso in italiano senza allusioni politiche.

Ha concluso: nessuna difficoltà vi allontani da quella devozione per la Chiesa che merito al vostro regno il titolo glorioso di fedelissimo.

Li ha quindi benedetti insieme alla famiglia reale di Portogallo.

Leva di terra e di mare.

I ministri della guerra e della marina hanno concordemente disposto che, oltre a coloro che sono soggetti alla leva marittima, possa essere assegnata al servizio della marina militare, corpo reali equipaggi, anche una parte del contingente di prima categoria della leva di terra, prelevandola dagli uomini di più bassa statura.

Il numero degli uomini da somministrarsi da questo contingente alla regia marina, sarà fissato colla legge annuale per la chiamata della leva di terra.

I ministri della guerra e della marina sono venuti in questa determinazione perchè non vi è la possibilità di trarre dalla coscrizione marittima e dall'elemento volontario una forza superiore ai 13 o 14 mila uomini mentre ne occorrono 19 mila.

Gli uomini del contingente di prima categoria della leva di terra, assegnati al corpo reali equipaggi, vi restano ascritti finchè la rispettiva loro classe di leva faccia parte dell'esercito permanente.

In tempo di pace essi passano tre anni sotto le armi, e gli anni rimanenti in congedo illimitato.

La riforma dei licei.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha esaminato un progetto di riforma dei licei, col quale gli studenti, dopo il secondo anno, potrebbero indicare la carriera alla quale si avviano e studiare solo le materie necessarie alla carriera scelta.

Il Consiglio superiore ha respinto all'unanimità tale riforma, ed ha suggerito al ministro altre proposte di riordinamento.

La Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Francesco Cucchi ha nominato oggi a presidente l'onorevole Fili Astolfone, segretario l'onorevole Mel, relatore l'onorevole Gallo.

La Commissione per l'applicazione della tariffa doganale ha continuato la discussione sugli articoli del progetto, rinviando il proseguimento a sabato.

È stato l'imperatore Federico che ha ordinato al ministero di preparare il progetto di reggenza per il figlio, e quando ha firmato il decreto, ha, di sua propria iniziativa, considerevolmente estesi i poteri del Kronprinz Guglielmo.

I medici inglesi Mackenzie e Howell hanno fatto nei giornali tedeschi una inserzione a termini di legge, con la quale smentiscono l'asserzione che Howell non volesse destarsi e alzarsi in notte in cui avvenne il peggioramento dell'imperatore Federico.

È pure smentito che la imperatrice, per ricevere la madre nel castello di Charlottenburg, abbia fatto smobiliare le stanze un tempo abitate dalla regina Luisa, e che erano state religiosamente rispettate sin qui dalla famiglia.

Il quartiere destinato alla regina Vittoria è nell'ala sinistra del castello, e si compone di un salotto, di una camera, di uno spogliatoio e della così detta galleria degli specchi e della stanza delle tromba. Il quartiere è stato ammobiliato con lusso e vi sono stati portati i più bei quadri e una quantità di porcellane chinesi bianche e azzurre di cui possiede tanta copia il castello di Charlottenburg. Il letto della regina è pure bellissimo ed è stato preso da Potsdam.

Le stanze della principessa Beatrice sono a terreno, sotto quelle dell'imperatore.

Il re Luigi di Portogallo, il cui stato di salute è poco soddisfacente, intraprenderà fra breve un viaggio all'estero, e si recherà in una stazione di bagni in Germania.

Abbiamo da Vienna che in questi giorni giungerà ivi e a Budapest un rappresentante del papa, latore di speciali istruzioni per trattare circa il trasporto della corrispondenza postale anglo egiziana lungo la linea Salonicco Vienna, abbandonando la via di Brindisi.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 26. — Il bollettino delle 9 antimeridiane sulla salute dell'imperatore, dice:

« Nella notte scorsa l'imperatore ha dormito bene. La febbre è oggi minima. Lo stato generale comincia a rimettersi.

« Firmati: Mackenzie, Wegner, Krause, Howell, Bergmann e Layden. »

BERLINO, 26. — Facendo le notizie di stamane sullo stato dell'imperatore, la febbre era al disotto di 38 gradi. L'appetito è aumentato e lo stato generale è soddisfacente; ma per precauzione l'imperatore non deve ancora lasciare il letto.

BERLINO, 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che dopo una notte soddisfacente l'imperatore si è sentito oggi proprio bene.

L'appetito aumenta.

I medici non debbono procedere più tanto rapidamente nella scelta dei cibi e possono anche concedergli i cibi prediletti.

La febbre conserva un tipo ogni giorno più discendente.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 26 aprile

Giornata chiara. Camera popolata discretamente.

Si comincia col seguito della seduta di ieri, cioè col seguito dell'incidente dell'ultima ora di ieri.

L'onorevole presidente legge la lettera con cui l'onorevole Cavallotti mantiene le dimissioni già date, ringraziando l'assemblea della sua gentilezza per il voto lusinghiero e cortese di ieri. Trattandosi di una questione di principio, poichè l'onorevole Cavallotti crede menomati i diritti dei deputati, egli ritiene necessario che anche gli elettori si pronuncino.

Anche l'onorevole Canzi insiste nel dimettersi.

Il presidente prende atto delle dimissioni e dichiara vacante un seggio nel I collegio di Milano, e uno nel II collegio.

◇

Interrogazione del deputato Mel all'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla composizione e sui lavori d'una Commissione incaricata di studiare le cause dei ritardi dei treni.

È una interrogazione già presentata dall'onorevole Mel, prima delle vacanze, ed è arrivata in ritardo, come i treni.

L'onorevole Saracco risponde che la Commissione lavora - e a suo tempo anche lei arriverà. Dice... finiscono per arrivare sempre anche i treni.

◇

Siamo da capo sui « Tribuni locali ».

È la discussione l'articolo 17 al quale siamo giunti alla settima seduta. Concerne la abolizione del dazio consumo sulla vendita al minuto nei comuni chiusi.

Lungo e sonoro discorso dell'onor. Bottini.

Propone un emendamento per autorizzare i comuni chiusi che abolissero il dazio sulla minuta vendita ad aumentare in compenso il dazio addizionale di introduzione e ad applicare la tassa di esercizio e di rivendita.

L'onorevole Maurogonato, dall'altra estremità della sesta tonale, ossia a voce bassissima, pronunzia poche parole che l'onorevole ministro ascolta attentamente.

E poi l'onorevole Berio.

L'onorevole Berio perora eloquentemente la eguaglianza dei contribuenti davanti al dazio consumo.

Gli onorevoli di Sant'Onofrio, Gianolio, Badini, Demaria, Curioni, hanno tutti degli emendamenti a questo articolo 17, sull'abolizione del dazio di minuta vendita.

Alle 4 sono ancora in piena svolgimento, e l'articolo andrà tranquillamente fino in fine alla seduta.

E se non bastasse lui, ci sono due altri articoli 17 *bis*, uno dei quali regola i limiti delle tariffe daziarie sulle farine, il pane, la pasta e il riso, ed è firmato dagli onorevoli Ferrario, Franchetti, Marcora, Bovio, Giuliani, Fortunato, Sonnino, Bonfadini, Nacchi, Armirotti, Tommaselli, e l'altro dello stesso genere concordato tra il ministero e la Commissione.

Il tema è lungo, e alle 4 45 s'entra l'onorevole Sanguinetti, circostanza che non promette di abbreviarlo.

D'altronde l'incidente di fin di seduta per oggi non ci sarà. Lo abbiamo avuto in principio.

E a proposito dell'incidente, ricevo un biglietto dall'aula in cui mi si dice che il mio resoconto di ieri non è esatto nella parte in cui accenna che le dimissioni dell'onorevole Cavallotti sono state respinte alla unanimità. Alcuni, sebbene pochi deputati, credettero non dovere cedere alle raccomandazioni di chi invitava la Camera a respingere le dimissioni per motivi di opportunità.

« L'opportunità, dice il biglietto, è una dea esigente ed incresciosa e a noi in questa occasione parve di dovere tener conto solamente di ragioni che ci imponevano alla nostra coscienza in linea diritta ed assoluta. Saremo utensili vecchi da mettersi fra la roba inutile ma per noi esistono ancora delle questioni, che le argomentazioni fatte di fianco e *pro bono pacis*, non possono ridurre al nulla. »

Il biglietto è firmato: Un deputato impenitente.

La rettificazione è fatta, a nessun uno e di qualche altro collega che ha visto male come me, addurrò che nei banchi sotto la nostra tribuna, quando i più sono in piedi, i seduti non si vedono se non guardando minutamente, cosa cui il tempo breve di un voto non contestato, non dà agio.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

Durante il viaggio di Carnot vi furono delle grida ostili al presidente e in favore di Boulanger.

Carnot invece fu acclamato a Limoges, patria di Boulanger.

Si assicura che anche a Bordeaux avverranno delle dimostrazioni ostili al presidente della repubblica.

Parigi, 26.

Secondo un telegramma del *Gaulois*, la polizia austriaca riuscì a scoprire in tempo un complotto tramato contro la vita dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Parigi, 26.

Ai loro colleghi delle deputazioni dei dipartimento della Senna, gli onorevoli Laisant e Michelin propongono di dimettersi, affinchè un nuovo voto della città di Parigi si pronunci rispetto al boulangismo.

La *Lanterne* scommette centomila lire in favore dei poveri di Parigi, che, se quei deputati si dimettessero, non sarebbero rieletti. La scommessa il giornale boulangista la propone fino al 13 maggio. Tale sfida è probabile non sarà accettata.

Berlino, 26.

La regina Vittoria fu salutata entusiasticamente lungo la strada mentre si recava a visitare l'imperatore, dal popolo accalcato nelle vie.

Berlino, 26.

L'imperatore sta meglio. La febbre è cessata. La malattia è entrata in una fase di miglioramento.

L'imperatore ha potuto gustare della birra tedesca e camminare nella sua camera.

Berlino, 26.

L'imperatore volle personalmente comunicare a Bismarck che il suo figliuolo, conte Herbert, sarebbe stato nominato ministro. Questa onorificenza sarebbe stata conferita al conte H. Bismarck, avendo il grande cancelliere ringraziato l'imperatore pregandolo di non conferirgli alcuna distinzione a lui personale, che potesse essere interpretata come una dimostrazione politica.

Milano, 26.

Ieri sera, alle 6 45, reduce dall'Africa, è giunta la 48ª compagnia Alpini.

Malgrado il tempaccio, attendevano alla stazione l'ufficialità e la fanfara del reggimento Alpini mandato a Milano.

Moltissime persone plaudenti accompagnarono i reduci per lungo tratto.

Verona, 26.

Ho ricevuto il seguente dispaccio che pubblico per far piacere a una egregia persona offesa nei suoi sentimenti di famiglia:

« Prego anticipatamente smentire in via assoluta e precisa l'atroce e assurda calunnia pubblicata dalla *Lega lombarda* di Milano, che mia madre abbia tentato avvelenarmi.

« Conte Paolo Camerini ».

BORSA DI ROMA

26 aprile.

Affari limitati; speculazione guardinga per timore di nuovo sorpasso. Rendita contanto 97 90. Rendita fine 97 80 a 97 45 e per maggio da 97 40 a 97 55. Immobiliari 1090 a 1100 tanto per liquidazione che per fine prossimo. Fiss 1110 a 1116. Banco Roma 665. Banche Romane 1171. Generali 558 50. Acque Pie 2000 denaro. Nominali il resto.

Cambi: Francia 3 mesi 100 80 — Londra 25 42.

Ore 3. — Rendita 97 85 liquidazione.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 96 27 — Chiusura: 96 20

TELEGRAMMI STEFANI

VENEZIA, 25. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile, provenienti da Bologna, sono qui arrivati alle 3 40 pomeridiane, ricevuti alla stazione dalle autorità governative, dal sindaco e dal console cavaliere Ilzio. Le Loro Maestà scesero all'albergo Reale. Resteranno a Venezia fino al 29 corrente, e quindi partiranno per Milano.

MOSCA, 25. — La *Gazzetta di Mosca* si oppone vivamente ad ogni concessione al clero polacco, e nega importanza alla missione di Iawolski presso il Pontefice.

La *Gazzetta* rappresenta le vedute di Pobiedonostzew, membro del Santo Sinodo.

VERONA, 25. — Alle ore 11 pomeridiane è arrivata la 57ª compagnia degli Alpini, reduce dall'Africa. Malgrado la pioggia dirotta, una folla immensa con bandiere e fiaccole l'attendeva alla stazione. L'accoglienza fu entusiastica.

NAPOLI, 26. — Il re di Svezia ha passato in rivista la squadra d'evoluzione ed ha espresso la sua alta soddisfazione agli ammiragli.

Stasera assisterà allo spettacolo del teatro San Carlo.

NEW-YORK, 26. — Padre Houland, uno dei membri eminenti della chiesa cattolica degli Stati Uniti, si è convertito al protestantismo, la sua coscienza non permettendogli più di professare gli ultimi dogmi del Vaticano.

LONDRA, 26. — Il Lord Mayor di Londra offerse ieri un banchetto di 250 coperti al corpo consolare. Molti alti personaggi politici vi assistevano. Nessun brindisi politico.

Il *Times* ha da Vienna: « Nitrowo, ministro di Russia a Bukarest, sarà sostituito da Iulow che raggiungerà presto il suo posto ».

Il *Times* opina che l'intervista fra la regina d'Inghilterra e il principe di Bismarck ha un importante significato politico.

Il corrispondente viennese dello *Standard* dice che l'incontro della regina Vittoria coi tre sovrani della lega della pace è considerato come un buon presagio per l'ordine. Lo stesso convegno dapprima col Re d'Italia, poi coll'imperatore d'Austria-Ungheria e infine coll'imperatore di Germania sembra indicare il grado d'intimità dell'Inghilterra con queste potenze.

Il *Times* ha da Costantinopoli: « L'ambasciatore francese, conte di Montebello, e quello russo, principe di Nelidoff, consigliarono il Sultano a non approvare il nuovo prestito egiziano, perchè ciò consoliderebbe l'occupazione inglese dell'Egitto.

« Il Sultano però fu avvertito che il prestito sarebbe emesso in ogni caso, anche se non vi acconsentisse prontamente ».

BELGRADO, 25. — L'Austria-Ungheria ha protestato formalmente contro l'aumento dei dazi doganali progettato dal ministro delle finanze sui saponi, sulle candele, sui pesci secchi, ecc. Il rappresentante austriaco ha dichiarato essere ciò contrario al trattato di commercio esistente tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Bonaventura Bavarini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

L'Emulsione Scott rappresenta un'ottima preparazione dell'Olio di Fegato di Merluzzo, ed in tutte le indicazioni di questo rimedio corrispondente costantemente, offrendo in pari tempo una facile digeribilità seguita da pronta assimilazione, per cui è sempre da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo, massime quando debba questo amministrarsi ai bambini. Di questo ebbi ad occuparmi nella pratica ospitaliera all'Ospedale Vate Rene Sorelli, dietro coscienziosa esperienza, nonchè nella pratica privata, dove ha costantemente corrisposto allo scopo per il quale venne ordinato.

Milano, 17 luglio 1885.

Dott. Giuseppe Gaffani
Via Silvio Pellico, 14.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO in edizione francese-italiana
LA SAISON
750.000 copie par an pour 14 langues
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 6 — di lusso L. 20 all'anno

È DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA
L'ITALIA GIOVANE
Letture per la famiglia diretta dal prof. F. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Il fascicolo di non più di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 15 ANNI
Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

BANCA PROVINCIALE
GENOVA-ROMA
Capitale Sociale L. 8,000,000, interam. versato
OPERAZIONI DELLA SEDE DI ROMA
Via Nazionale, 116 (Palazzo Operazioni Del Grillo)

La Banca riceve Depositi di denaro senza limite di somma:
In Conto corrente al 3 1/2 0/0 annuo, con facoltà di ritirare:
fino a L. 5,000 senza preavviso;
» » 20,000 con 1 giorno di preavviso;
» » 50,000 » 5 giorni.
(Per maggiori importi è necessario prendere accordi colla Direzione)
sopra Buoni fruttiferi a scadenza fissa fruttanti:
4 0/0 d'interesse annuo con vincolo di 3 mesi;
4 1/2 » » » » 6 »
4 1/2 » » » » 12 »
sopra Libretti di deposito al 4 0/0 annuo d'interesse, con facoltà di ritirare:
fino a L. 1000 a vista;
» » 3000 con un giorno di preavviso;
(Per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso)
sconta cambiali con due firme di conosciuta solvibilità;
fa Anticipazioni e apre Crediti in Conto corrente contro deposito di valori;
riceve all'incasso Effetti e Coupons;
emette Delegazioni, Chèques e Lettere di credito sulle principali piazze nazionali ed estere;
compera e vende Valori per conto terzi;
apre Crediti documentati all'estero;
riceve valori in deposito libero.

La Direzione.

GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII
Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

Ogni mese il *Giornale per i Bambini* bandisce concorsi nelle diverse lingue moderne, con premi ai vincitori.

Prezzi d'Abbonamento:
Per l'Italia: Anno L. 12 = Semestre L. 6.00.
Per l'Estero: Anno L. 15 = Semestre L. 7.50.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, Piazza Montecitorio, 121, Roma.

PRIMA E UNICA MARCA

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Brisetto, 35 (via alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Roma 1881 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è la cura più igienica conosciuta. Esso è raccomandato dai celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nauseanti imitazioni. Il FERNET-BRANCA estingue in breve le disordine digestive, ridesta l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di mare, capogiri, mali di nervi, mal di fegato, colore, mal di testa, nausee in genere. Per [illegible] Antecolerico.

Prezzi [illegible] Bottiglie da 1 litro, L. 2.50 - Piccola, L. 1.50

Vedi garantiti da certificati Medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishegur, 8 maggio 1885.

Signori Fratelli Branca.

Siccome le SS. LL. mi fecero sapere vantaggiosa di introdurre nelle Missioni il loro celebre FERNET-BRANCA, così come l'unico sicuro, io prenderò dodici [illegible] loro FERNET ed è molto utile per il clima [illegible] questo, non di rado è stato uso del medesimo superare [illegible] mortale e ristabilirmi perfetta salute.

Da ciò vede il FERNET-BRANCA si rende molto [illegible] per tutti i mali per i quali questo è [illegible] dato.

[illegible] Prezzi, per ap

PRIMA E UNICA MARCA

INIEZIONE
di Grimault & C.ie
AL
MATICO

Questa meravigliosa preparazione cura le [illegible] del Matico del Perù, la sola che possiede le [illegible] proprietà curative. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni bocetta [illegible] con istruzione [illegible] Grimault & C.ie, 8 Rue Vivienne, PARIS

Deposito presso la Farmacia del Regno.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città — Pensioni per famiglie — Restaurant — L'Albergo è provvisto di [illegible]

L'EMPORIO

[illegible] Bianchelli, Roma. Premiato con [illegible] alle Esposizioni Nazionale di Torino, Londra, Amsterdam, Anversa, Bruxelles, a Rochester [illegible]

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE [illegible] per servirvi da sole malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle autorità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2	[illegible]	[illegible]
N. 3 da 3	[illegible]	[illegible]
N. 4 da 6	[illegible]	[illegible]
N. 5 da 9	[illegible]	[illegible]
N. 6 da 12	[illegible]	[illegible]

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 130** è fatta a dì porre in tutte le stazioni di ferrovia della Alta Commerciale. — Imballaggio gratis.

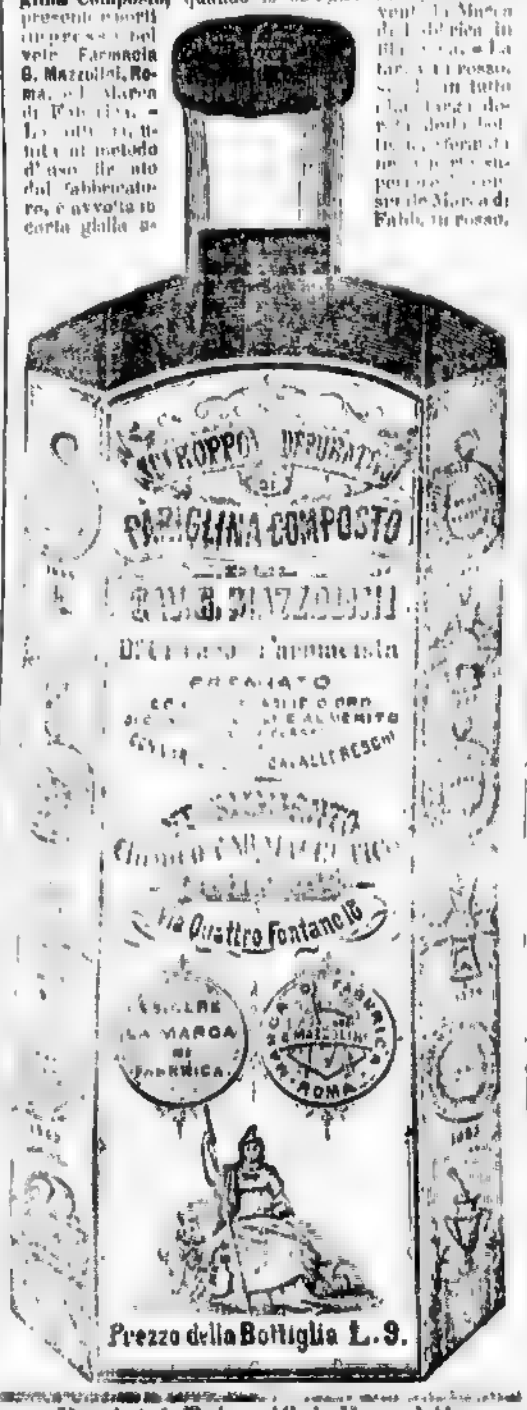
[illegible] questa di quelle con la dimensione fino alla [illegible] una sola che la **Trebbiatrice** è la più solida la più resistente e la più [illegible] Ha le più moderne, assolute del peso di circa 180 Chilo [illegible] Ha [illegible] di una [illegible] Thé [illegible]

La [illegible] prezzo [illegible] per la pa [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 [illegible] Via del Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di Parigliua Composto**, quando la bottiglia [illegible] presente [illegible] impressa nel vetro Farmacia G. Mazzolini, Roma, [illegible] Marca di Fabbrica. — La [illegible] tutta un metodo d'uso [illegible] dal fabbricante, e avvolta in carta gialla [illegible]



Prezzo della Bottiglia L. 9.

Prodotti Frigorifici Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua [illegible] sopra ogni catinella, cariuola o pitcher.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male [illegible], per esempio, le **Bende per la fronte** servono certamente e gradatamente al prezzato, come il migliore rimedio [illegible] nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere rinnovate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente **6** Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Per ogni commissione vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi cuoio per la vostra [illegible] scarpe, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare al magazzino dell'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare [illegible] porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista [illegible] durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, Nuovi cupi, Bagni a doccia e Bagni di [illegible]. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. R. OBLIEGHT

Ufficio di Pubblicità

ROMA

Piazza Montecitorio n. 127

L'EMPORIO

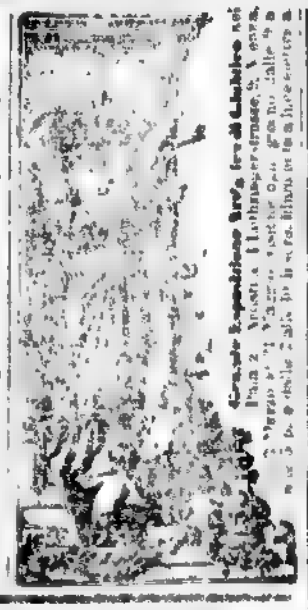
Franco-Italiano

Finzi e Bianchelli

ROMA

Via del Corso, 375-79

offre **Pompe** in tutti i generi e [illegible] per uso domestico, industriale e [illegible] incendi, dello Stabilimento [illegible] e meccanico H. Lange [illegible], a Rochester, Monte [illegible] (Germania), Mosse di prima qualità. Prezzi limitati.



Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla pietra e rendere tali materie allo stato naturale.

La **Mordantia** è il prodotto più efficace per togliere [illegible] eliminare le vecchie e recenti pitture ad olio.

La **Mordantia** è [illegible] un [illegible] semplicissimo.

La **Mordantia** toglie in 2 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di [illegible] spessore.

La **Mordantia** toglie le macchie di [illegible] dal vetro, [illegible] operai.

La **Mordantia** leva le macchie di fabbrica dalla [illegible] di pino, latta, ecc.

La **Mordantia** viene impiegata dai [illegible] [illegible] siari, fabbricanti [illegible]

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia** si [illegible] si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di [illegible] - **Sicurezza** di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - **Lavoro perfetto** - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzi: L. 2,25 al chilogramma

Si vende in casse metalliche da 5 o 10 [illegible] sull'aumento di Lire 75 per la cassetta da 5 chilogrammi e di L. 125 per quella di 10 chilogrammi. [illegible] del committente.

Deposito esclusivo per l'Italia all'[illegible] Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2,95

Deposito agli [illegible] presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

H. ROBERTS & C.

[illegible]

LE PERLE ALLA

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

[illegible] guariscono [illegible] infiammazioni, catarro [illegible] bronchiali, tosse [illegible] raucedine, [illegible] irritazioni [illegible] Si prendono [illegible] a piacere [illegible] Si vendono [illegible] a Lire 2 [illegible]

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52 Via Borgo - Via Manzoni, 52

Biciclo - Tricicli Inglesi

Unici rappresentanti esclusivi [illegible] Club Members - Rudge - Rover - Premier - Facile - Sylph - Challenge - Special Light Roadster - Harrison.

Lezioni e libera istruzione gratuita - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinto colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO

All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Primario stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali

Formaggi e Salumi

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. MAUPSON - New-York, Broadway, 612

Questo [illegible] è [illegible] più [illegible] rimedio per [illegible] [illegible] dell'uomo.

[illegible] massima semplicità [illegible] [illegible] [illegible]

Ogni [illegible] [illegible] Prezzo di vendita in tutte le [illegible] [illegible] 5.

Deposito [illegible] d'Europa: [illegible] Rue [illegible] Parigi e [illegible] Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

E. R. OBLIEGHT

Unico per Inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 433,000,000, interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 11 al 20 Aprile 1888

		ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esercio.	Rete princ.	4050	4027		
	» sec.	531 4581	423 4450	131	—
Media	»	4568	4409	159	—
Viaggiatori		1,394,801 16	1,286,834 98	8,026 17	— —
Bagagli e cani		77,159 62	71,230 84	5,928 78	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		321,772 73	277,253 73	44,519 —	— —
Merci a Piccola Velocità		1,551,780 62	1,549,630 90	5,155 72	— —
(2) Totale		3,318,580 13	3,284,930 46	63,629 67	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 20 Aprile 1888:

Viaggiatori	37,366,425 83	35,051,971 57	2,314,454 26	— —	
Bagagli e cani	1,866,412 63	1,703,764 01	162,648 59	— —	
Merci a G. V. e P. V. accelerata	9,316,873 79	8,570,107 67	776,766 12	— —	
Merci a Piccola Velocità	46,126,341 28	43,755,694 76	2,670,646 52	— —	
(3) Totale	95,006,053 53	89,081,538 01	5,924,515 49	— —	

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	735 14	742 53	— —	7 39
Riassuntivo	20 917 23	20.324 33	592 90	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune coll'Adriatica
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Prezzo di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda .	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 115

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì Sabato 27-28 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 18 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 29 aprile 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Madrigali moderni. *Gabriele d'Annunzio* — Le due mogli di Napoleone I, *Enrico Nencioni* — Dulce bilis humor. *Marinda* — Una lettera inedita di Ugo Foscolo. *Camilla Antona Traversi* — Statistica. *Ritorni belli* — Il Memoriale dello scapolo (A Pedretto Da Roberto e a Pellegrino, *Giovanni Pipitalbi* — Le curiosità della Posta, *Silex* — Libri nuovi — Un mazzo — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5 — *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888: Anno L. 24 — Sem. L. 13 — Trim. L. 7.75

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 120.

CORRIERE POLITICO

Dall'*Opinione*:

« Le condizioni delle nostre finanze ci vietano di compiere le riforme vere e larghe che tutti desiderano appena appena di sovvenzionarle. Ciò che avviene oggidì della revisione dei tributi locali avverrà domani nella discussione del progetto di legge sulla riforma postale; ai desiderii legittimi e grandemente impazienti di grandi riforme mai risponde la presente umiltà delle nostre condizioni finanziarie ».

Ma allora, perchè non si incomincia dalla riforma economica quella delle finanze?

Lo domando perchè mi turba il vedere qualcuno, dopo l'organetto d'un giorno, quasi pronti a dirci pentirsi di seguitare la campagna alla ricerca delle economie.

L'ha fatto un po' il deputato [illegible] del bilancio (Finanze). Ma, sì, un Marco Visconti, nel romanzo [illegible] contemplato la città [illegible]

Gran bella città che è Lucca, ma non è Milano!

Fra tutte le libere

Quella del deputato Lucca sono belle e buone economie; ma non sono l'ultima parola dell'economia.

Abbiamo alla Camera tre seggi vacanti e tutti e tre per dimissione degli onorevoli che li coprivano un dì.

Questi sono:

L'onorevole Giovanni Battista Nolla pel collegio di Novara.

L'onorevole Cantù pel collegio di Milano; e

L'onorevole Cavalletti pel collegio di Milano.

Riferendosi alla dimissione dell'onorevole Cavalletti, la *Riforma* dichiarava fino da ieri:

« Se egli persistesse, come qualcuno ne annunzia, nella sua risoluzione, non abbiamo bisogno di dire che gli elettori milanesi, a cui egli, senza necessità, getta in faccia un'ingiuria, non avrebbero da fare altro che festeggiarlo ».

Talchè la *Riforma* [illegible] governo con esso incoraggiamo gli elettori a restare per l'avvenire. Questo significa che per il ministero Crispi-Zanardelli è sagrato.

La prova del *Vesuvio*, uscito dai cantieri dei fratelli Orlando, ne porta una lettera dalla Spezia. Si?

Siamo al momento decisivo, al cenno descritto da un corrispondente che stava nella [illegible]

« Se [illegible] passato [illegible] in un angolo, fra gli stranieri, tra quella [illegible] di forza colossale che pare [illegible] per sempre. Non si sa dove si vada [illegible] durare la corsa; si sa solo che il *Vesuvio* solido, valente e fortunato, fa bene

« L'in biglietto del sorprendente accade in macchina.

« — Il *Vesuvio* fila [illegible]

« Si guardano i manometri, la pressione è a 71 libbre!

« Peccato, per [illegible]

« [illegible] che a [illegible] si arriva quanto si vuole.

« *Per oggi basta!*

« Si ha il diritto di salire in batteria: e così il *Vesuvio* doppia il Tino e torna nel golfo.

« Gli ufficiali sono [illegible] del bastimento e del modo con cui il comandante Palumbo [illegible] manovra.

« Una sola [illegible] d'essere a bordo del bastimento il più disgraziato di tutta la nostra marina.

« Il principe Tommaso stesso, quando fu a bordo del *Vesuvio*, passò la parola d'ordine: è il bastimento per eccellenza! »

Hurrah!

Un brano di lettera da Sestino.

In una delle ultime perquisizioni operate per mettere la mano sopra una banda di ricettatori mondiali, che infesta quella città, una guardia di polizia trovò un italiano, senza che appaia alcun quali fatto resistenza. I commenti su questo fatto sono vari e disparati, anche non si saprebbe a quale di essi prestar fede. Ciò che però consta di positivo si è che la guardia di polizia è in prigione e sotto processo.

« Si crede generalmente che la corazzata *San Martino*, la quale avrebbesi a lasciare questo porto, abbia a mutare di questo fatto, prorogata la sua partenza. »

Meno male via!

Voluto che non si sa più nulla del processo di Sestino contro gli accusati del padre Passeri, non è male che San Martino da buon soldato faccia la guardia perchè non si capiti peggio!

***

Badando a recenti notizie di Parigi si può argomentare che passerà senza opposizione il progetto del ministro della marina, approvato dal Consiglio dei ministri, per un credito di 6 milioni da erogarsi nelle difese dei porti di Biserta, Tolone e Cherbourg.

Non è che l'intero progetto del ministro Aube che chiedeva però un credito di 24 milioni [illegible] già della Commissione della Camera ai 16.

Il signor Charles Roux ha avuto un bel dare, nel suo *Rome et Berlin*, della profonda distensione della nostra armata. Il Mediterraneo in balia della Francia!

La Francia non ci crede e si arma contro eventualità per lei meno fortunate.

***

Due dame che, due repubbliche: Paolo Ferrari e la sua commedia non c'entrano.

Telegrafano da Washington che il presidente degli Stati Uniti, rispondendo al Comitato di signore che ha per scopo di offrire la statua di Washington alla Francia, dichiarò che egli approva nel modo più assoluto questa idea, nella quale vede una maniera eccellente di testimoniare alla Francia i sentimenti di [illegible] degli Americani.

E il piedestallo della statua della Libertà è raggiunto il modo regalata all'altro amico eterno della Francia.

La Francia con Washington da una parte e Bismarck dall'altra, può adesso rifare il gruppo delle Grazie di Canova.

***

Chi l'avrebbe creduto?

Fino a pochi giorni addietro c'era almeno un'isola a disposizione del primo occupante e questo doveva essere John Bull. *Rule Britannia!*

I fogli inglesi ci [illegible] che la Inghilterra ha preso possesso dell'isola di Nuova Caledonia, e precisamente sulla riva del porto francesissimo della Nuova Zelanda all'isola di Vancouver, qualche grado al nord dell'Equatore.

Lo *Standard* afferma che questa occupazione sarà importantissima dopo l'apertura dell'istmo di Panama.

Pensa a Panama l'Inghilterra, e si provvede intanto tutto!

Sul a Panama, è gran che se si penserà per i cappelli di paglia.

A PARIGI

PARIGI, 26 — *Camera dei deputati*. — Si discute l'elezione di Fiorens nel dipartimento delle Alte Alpi.

Achard rimprovera Fiorens per la sua breve presenza in Italia, quando si recò nel dipartimento delle Alte Alpi. Soggiunge che l'ufficio di cui era investito, deve carattere ufficiale alla sua candidatura. (*La Camera è poco attenta.*)

Fiorens riconosce che degli stampati affissi a sua insaputa rappresentavano il suo competitore come boulangista e conviene che questa dichiarazione fu favorevole alla sua elezione. Soggiunge però formalmente l'intervento dell'amministrazione civile nella campagna elettorale (*Mormorio a Destra ed all'estrema Sinistra*). Conclude facendo rilevare che nessuna legge interdice ad un ministro di porre la sua candidatura in un collegio elettorale (*Benissimo al Centro*).

Fiorens, rispondendo ad alcuni oratori della Destra i quali attribuiscono un carattere conservatore alla sua candidatura, afferma che esso è [illegible]mente repubblicano e dice che quelli i quali credono il contrario, votino per l'invalidazione della sua elezione. (*Benissimo*)

PARIGI, 26. — *Senato*. — Si approva ad unanimità il primo articolo della legge militare che obbliga al servizio militare tutti i Francesi.

Si approvano pure l'articolo secondo che fissa a 25 anni la durata del servizio militare e quindi alcuni altri articoli.

GIORNO PER GIORNO

Leopardi, nella canzone alla sorella Paolina, Lucchi scrisse

« Donne, da voi non poco
La patria aspetta »

La *Riforma*, in un articolo sulla riunione delle signore della Croce Rossa presso la Regina, scrive

« Sono passati quei tempi tristi e gloriosi in cui, in cui si richiedevano anche alla donna coraggio e fermezza virili, in difesa della patria: oggi le sono concedute e si richiedono in essa più miti virtù. Ma queste non di meno vanno esercitate con minor zelo e minor calore »

Oibò! del Leopardi, e di quello buono. Congratulazioni alla officiosa censurella per l'illustre collaboratore che s'è procurato

E qui due paroline alla *Voce della verità*

Narrando come alle signore della Croce Rossa la Regina abbia raccomandata la confezione di molte migliaia di braccioli, essa aggiungeva

« Tutto questo risveglio è commentato come un segnale bellicoso per un prossimo avvenire »

No, cara consorella, e ciò per mille ragioni, primissima fra le quali una riduzione ad uno delle signore del: *si vis pacem para bellum*

Le signore apparecchiano i rimedi ai disastri della guerra, appunto perchè vogliono la pace, come i sacerdoti combattono il regno del demonio, appunto perchè vogliono il regno di Dio

Lasci, dunque, la Voce andare i commenti

Ne ne fanno tanti! Tanto più che i suoi non sono nè i più cristiani, nè i più veritieri

***

Come cambiano i tempi!

Nella famosa strage degli Albigesi, Arnaldo legato pontificio essendo stato interrogato come si potessero distinguere i cattolici dagli eretici per poter perciò dare a questi ultimi, rispose freddamente:

Ammazzateli tutti alla cieca; Dio saprà distinguere i suoi.

Alcuni eruditi dicono che una risposta quasi identica desse poi Carlo IX la notte di San Bartolomeo ai cortigiani che chiedevano come potessero distinguere i cattolici dagli ugonotti. Ma io non ne garantisco della verità della cosa.

Comunque sia, è certo che nei tempi più vicini a noi, in tutte le lotte si è sempre cercato di adottare un segno per riconoscere gli amici e per non confondersi coi nemici.

Le bandiere, le coccarde e le uniformi in generale servirono e servono ancora a stabilire tale distinzione.

Solo i seguaci di Boulanger non avevano pensato fino a ieri l'altro ad adottare un emblema particolare, il che potrebbe esporli nelle future dimostrazioni a pigliarsi delle legnate destinate ai seguaci di Carnot e di Floquet.

Ma ora l'organo capo del boulangerismo — *La Cocarde* — ha trovato e suggerito il modo di evitare simili errori di recapito. I boulangisti dovrebbero portare all'occhiello del soprabito una viola *rossa*, o garofano che dir si voglia

Se il consiglio sarà seguito, i fedeli del prossimo futuro Cesare sembreranno, ad una certa distanza, altrettanti cavalieri della *Legion d'onore*.

Faranno una bella figura.

***

Ciò mi ricorda un'osservazione pubblicata cinquant'anni fa, circa, da Alphonse Karr nelle sue *Guêpes*.

Il più spiritoso dei francesi canzonando allora coloro che avevano l'abitudine di portare un fiore rosso (*un œillet*) all'occhiello, diceva

— Veduti a venti passi di distanza li scambiate per cavalieri, ma quando vi sono vicini vi accorgete che sono solamente degli imbecilli.

I seguaci di Boulanger prima di adottare il consiglio della *Cocarde* pensino alla sentenza del venerando giardiniere di Nizza.

***

Il bozzetto della situazione — dopo il manifesto del conte di Parigi

La Francia è distesa nel suo letto, travagliata da una terribile malattia che l'ha ridotta al lumicino. I medici chiamati a consulto sono tutti d'accordo nel riconoscere che la povera malata è afflitta da una specie di verme solitario, chiamato la tenia repubblicana, e discutono sul modo di provvedere ai rimedii.

— Per salvare l'ammalata — dice il medico numero uno — non c'è che un mezzo: sottoporla al regime dell'impero come se prepararla [illegible] si applica l'impero, e la tenia è subito morta: tutti gli altri medicamenti non farebbero che peggiorare la situazione.

— Errore! — grida il professore Ernesto Boulanger Mazzolini, da non confondersi col Mazzolini di Gubbio — per ammazzare la tenia e salvare la Francia non c'è che il sistema di dittatura come lo fabbrico io. Gli altri rimedi non sono buoni a nulla. Soltanto il mio sciroppo vi dico, e bisogna stare attenti alle contraffazioni.

— Nossignori! — grida il professore numero tre, che è anche lui una delle grandi specialità di Parigi — coi vostri catapiasmi imperiali, coi vostri sciroppi di dittatura Mazzolini non otterrete nulla. Il modo di guarire la Francia, quello vero e efficace, è uno solo: fare un bell'impiastro monarchico come lo solo so fare, e la tenia repubblicana è morta definitivamente in due minuti.

Per di assistere al terzetto dei medici nel *Crispino e la Comare*. Ogni professore ha la sua ricetta, e non riconosce che la propria per buona.

L'unica cosa in cui si trovino d'accordo per ora è nella necessità di ammazzare il verme. Ma a vedere chi sarà dei tre quello che lo ammazzerà!

* * *

Ho letto nei telegrammi parigini, che il ricevimento offerto dalla città di Limoges al suo concittadino Carnot, presidente della repubblica, è stato turbato da un certo disordine avvenuto per la impazienza degli invitati che durante il banchetto presidenziale s'erano annoiati di dovere aspettar fuori dell'uscio il momento di entrare.

Le grida di *varia natura* hanno indotto gli ordinatori della festa ad aprire le porte prima del tempo, e successe la deplorata confusione.

Non so... ma queste grida di *varia natura* messe insieme a quelle poche di *Viva Boulanger*, che si erano uditte al ricevimento del presidente, m'hanno una cert'aria...

Pare un'aria di ottavino!

* * *

L'*Italie* racconta che il dottor De Albertis di Genova, avendo fatto l'autopsia di un idiota ha trovato nel suo stomaco un pezzo di vetro, due medaglie forate e rinnite da un cordoncino, un pezzo di filo di ferro arrotolato, un grosso chiodo, ecc. ecc.

Quell'eccetera mette i brividi addosso. Non mi stupirei se domani l'*Italie*, completando la notizia, ci facesse sapere che il dottor De Albertis ha trovato nello stomaco di quell'infelice un martello, una cazzeruola, tre o quattro fanalatori da telegrafo, una bibbia e una stadera.

E'na bottega di ferravecchi addirittura!

* * *

Interverranno all'inaugurazione delle feste, celebranti l'anniversario dello Studio bolognese i sovrani d'Italia col Principe ereditario, le ufficiali rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le grandi cariche dello Stato, e un'altra elettissima schiera di personaggi insigni.

La cerimonia, non c'è che dire, sarà solennissima una delle più solenni e geniali, nel campo intellettuale, dalla costituzione del regno d'Italia in poi.

Eppure c'è una mancanza singolare, che potrebbe anch'essere una più che singolare dimenticanza.

Mi spiego.

*

Io non capisco infatti che si festeggi il contenente senza pensare al contenuto: che si acclami o si solennizzi con Mostre, con laminarie, con bandiere, con inaugurazioni « uno Studio » e non si sia pensato agli « studiosi ».

Gli studiosi d'Italia, professori e studenti, sono nel maggio incatenati dal regolamento negli Istituti e nelle Università, nè è tanto facile strappare permessi a un mese di distanza dagli esami.

Per cui succederà che lo Studio bolognese, ad eccezione degli scolari locali, non avrà ospiti le rappresentanze degli altri studiosi d'Italia.

*

Si può rimediare all'inconveniente?

A me pare di sì.

E il ministro Boselli ne ha il modo, ordinando con una circolare otto giorni di vacanze straordinarie, dal 4 al 12 maggio, in tutti gl'Istituti d'insegnamento dello Stato.

Per trovare difficoltà a questo provvedimento, bisognerebbe prima provare che la chiusura delle scuole per otto giorni si risolve in una catastrofe nazionale.

* * *

La regina di Serbia, continuando le piacevoli escursioni nei dintorni di Firenze, ha visitato l'altro giorno la bellissima villa di Poggio a Caiano.

Il viaggio è di pochi chilometri, e la regina si è servita del *tram*.

Che ne dice il *Secolo*? Una regina in *tram*! Si può esser più democratici di così?

* * *

« 48 », che da parecchi giorni è in Sardegna, non per la caccia del cignale, nè per la pesca del tonno, ma per « affari d'ufficio », come dice lui, mi scrive:

« .... gl'interessati » devono far pervenire « al ministero della marina, per mezzo sec. « il certificato della *menzione onorevole* in- « sieme col prezzo della *medaglia* che è di « lire 0,95, compreso il nastro, più L. 0,10 per « ogni *fascetta*. »

Codesto è un pezzo dell' « avvertimento, che fa il prelodato ministero a coloro che, avendo dal 1860 in poi meritato una o più *menzioni onorevoli* al « valor di marina, » quante avran convertito in *medaglie di bronzo* ad uso di quanto s'è fatto per il « valor militare. »

Sulla medaglia e sul nastro e sul loro prezzo non ci ho nulla a ridire.

Ma per la *fascetta* di *due soldi*, ahimè, teme pur troppo che quella « acquatica » abbia ad esser compagna a quella « terrestre e marziale. »

L'ha fascetta che vale un « toscano, » il quale otto volte su dieci non tira affatto, deve essere come « quell'altra » molto, ma molto preraffaellesca!

Onorevole Crispi!

Prima di tutto mi permetta che anch'io debolmente la ringrazi di tutto cuore per aver parteggiato il *valor civile* ai summentovati due valori, cioè, per il decreto che Vostra Eccellenza, ci dice, ha in animo di emanare per la conversione ecc. ecc.

Ma a Lei amantissimo delle cose belle e buone, raccomando caldamente la « confezione » della *fascetta* al « valor civile » anche a costo di farle pagare 4, 6, 8 soldi, cinquanta centesimi, che tutti gli « aventi diritto », anche i più in bolletta, sborseranno volentieri, pur di fregiarsi d'una fascetta « semplice » un po' meno che quella adottata alla Pilotta...

Modelli ce n'è da vendere: la fascetta inglese della medaglia di Crimea, quella della commemorativa italiana Vittorio Emanuele, com'ebbi già l'onore di dire altra volta nelle colonne del *Fanfulla*.

E se tali modelli non bastassero, ci son le fascette commemorative dell' « esercito pontificio », sopra sul petto di gendarmi, di guardie palatine, di « Svizzeri » ecc. nella mostra vaticana.

Politica a parte, non sono le peggiori del genere.

Sensi il disturbo e mi creda

48 ».

* * *

Il cervello del mondo, in lingua povera: Parigi, è occupato questa volta seriamente non di Boulanger e del manifesto del conte di Parigi, come si potrebbe credere, ma della rappresentazione del *Germinal*.

Alberto Wolff aveva l'altro giorno accusato Emilio Zola di nascondersi dietro la grossa figura del suo collaboratore William Busnach quando il dramma casca o a un dipresso come il *Germinal*, e di attribuirsi tutto il merito e buona parte del profitto quando la cosa riesce bene.

Nel *Figaro* arrivato oggi il pontefice del naturalismo risponde al corrierista parigino dicendo che il *Germinal* questa volta è interamente opera sua, e che finora i drammi fatti in collaborazione con Busnach, meno l'*Assommoir*, non gli hanno pagato nemmeno le spese di copia e le carrozze.

È vero che Zola dichiara di rifarsi coi romanzi che gli fruttano centomila lire l'uno per l'altro.

Ma, allora, perchè Zola si prende tanti fastidi?

Per avere il piacere di collaborare con Busnach?

* * *

Il *Caffè* mi accusa di avergli preso una notizia sbagliata.

Questo succede a chi si va a procurare le notizie al *Caffè*.

Il *Caffè* corregge sè stesso dicendo che il nome della vice-presidentessa del Comitato della Croce rossa di Genova non è Boselli Pignone Tometti (e qui ha ragione) ma Rosetta Pignone Tometti.

E qui ha torto il *Caffè*. Perchè il nome della gentile signora è Rosetta Pignone Tomati.

Corregga ancora il *Caffè*, e stia sicuro che *Fanfulla* non lo accuserà di prendere da lui la versione esatta, come il *Caffè* ha accusato *Fanfulla* di aver preso la versione errata.

Se *Fanfulla* pretendesse la privativa dei suoi pettirossi tipografici, potrebbe domandare perchè il *Caffè* non cita il *Fanfulla* annunziando che alla Croce Rossa occorrono 60 mila braccioli.

I braccioli che occorrono alla Croce Rossa sono soltanto 6,000. Il proto del *Fanfulla* non ha creduto di far male aggiungendo uno zero, e quello del *Caffè* per uno zero di più non ha stimato necessario di citare nessuno.

* * *

In una delle vetrine del più vasto negozio di Roma si legge:

Lenzuola
per due piazze
L. 6 75.

L'Imperatore Federico e la Regina Vittoria

BERLINO, 26. — La regina d'Inghilterra e l'Imperatrice di Germania si recarono al mausoleo di Charlottettenburg, dove la regina deposo una corona sulla tomba dell'imperatore Guglielmo.

Presso Charlottenburg, davanti alla regina, accompagnata dall'imperatrice, ebbe luogo la rivista della guardia che sfilò innanzi ad esse due volte.

Il principe ereditario comandava il quarto reggimento della guardia.

BERLINO, 26. — La regina d'Inghilterra è partita, accompagnata alla stazione dall'imperatrice e dagli altri membri della famiglia reale. Il congedo fu commovente.

La folla acclamò fragorosamente la regina.

UNA NUOVA INDUSTRIA PARIGINA

Parigi, 25 aprile.

Beware pickpockets!
Prenez garde aux voleurs!
Attenti alle tasche!

Queste note sono dedicate agli italiani, non dirò minchioni – siamo trenta milioni di Machiavelli – agli italiani di buona pasta e di natura confidente e credula in tutto ciò che viene dall'estero specialmente.

><

Tre mesi fa un mio collega mi scrisse da una città d'Italia, dicendomi di aver ricevuta da Parigi una circolare che mi accludeva, e sulla quale chiedeva la mia opinione. Mi dispiace ora di averla lacerata dopo letta, perchè pare sia diventata assai rara. Era una specie di programma assai insinghierio di una « casa di Parigi » che si occupava di corse e di cavalli, nel quale si esponeva come la « casa » essendo molto bene informata, aveva il mezzo sicuro di guadagnare somme favolose, scommettendo semplicemente sopra i « favoriti ». Per avvalorare questa asserzione, si univa una tabella degli ultimi giganteschi che certi cavalli avevano procurato ai loro proprietari. In conseguenza la « casa » offriva i suoi servizi a chi voleva profittare di questa California; chi avesse inviato cento franchi, ne guadagnerebbe trecento ogni trimestre, e chi ne inviava mille, ne guadagnerebbe tremila, e così via via.

><

« — Voi che conoscete bene Parigi – mi scriveva il mio amico – informatevi che cosa è questo affare, e se posso inviare alla « casa » qualche po' di denaro per rabboccare le mie rendite. »

Risposi a posta corrente

« — Non ho bisogno d'informarmi. Basta dar un'occhiata a quello stampato per capire che è l'opera di un briccone, e di uno sciocco. »

><

Ora, avant'ieri, la posta mi recò una lettera di un onorevole signore che non ho l'onore di conoscere, nella quale mi narrava una dolorosa storia: aveva ricevuto anche lui un « programma » dei Sigg. Alexis et C., 8 via di Bayeux, – che era quello di cui parlo si aveva, pur troppo, creduto, e tanto che confessava, un po' vergognoso della sua dabbenaggine, di avere cioè inviato 500 franchi. Una volta partiti – i 500 franchi – il signor X non ne aveva più avuto notizia. Aveva scritto e riscritto, senza risposta.

« — Vorrei pregarla di sapermi dire – scrive l'ingenuo ma gentile corrispondente – se la « casa » è fallita, o se ha cambiato l'indirizzo.

Stavo per rispondere a questo signore che poteva salutare il suo biglietto da 500 come si saluta un amico che non si vedrà mai più, quando mi venne la curiosità di saperne di più del signor Alexis et C., per potere illuminare gli altri 29 999 999 italiani. Ho preso una vettura e sono partito per quei lontani lidi dove si trova la via di Bayeux. Arrivato al N. 8 dove doveva stare la « casa » de la « casa », entro e chiedo a una signorina molto bellona che era contornata da marmocchi:

— *M. Alexis, s'il vous plait?*

Mademoiselle stava chiacchierando seriamente con un *instituteur* probabilmente, poichè con molto accanto mi rispose:

— Non sta più qui. Qui c'è una scuola. Vada al N. 10.

><

Vado al N. 10 e chiedo al *concierge* se *M. Alexis est chez lui*; egli mi guarda con un sorriso minchionatore e si limita dapprima a rispondermi: – No, signore, è partito. – E quando ritornerà? – Non ritornerà mai più (meno i 500 franchi) – Me l'ero immaginata, ripensai, e poi senza altre circonlocuzioni: – È una canaglia, non è vero? – Pare di sì. – Sentite. Io sono giornalista, e vorrei saperne di più. Come è andata questa faccenda? E allora il *pipelet*, orgoglioso di illuminare il quarto potere, mi snocciolò la dolorosa storia tutta intera.

><

Il signor Alexis aveva tre « impiegati » – « la banda » come li chiamava il *concierge* – insieme per un certo tempo spedivano lettere e lettere a migliaia. Quattro mesi fa principiarono le risposte. Venivano ogni giorno trenta o quaranta lettere, di cui la metà circa « raccomandate ». Venivano per lo più dal Portogallo, dalla Spagna e dall'Italia. Pochi erano invece i visitatori. Alcuni portavano denaro, e si arrabbiavano – *la bêtise humaine n'a pas de limite* – se non trovavano chi li ricevesse. Alli 8 marzo il signor Alexis dichiarò al *concierge* che andava a fare un viaggetto e lo pregò di riavere per tre giorni le lettere – raccomandò assai le raccomandate – a Chantilly.

><

— Dopo quel giorno non l'abbiamo più veduto. In questo mese sono arrivate almeno duecento lettere raccomandate che ora giacciono all'ufficio centrale delle poste. È venuto un ispettore di polizia, ha fatto delle indagini, è andato anche a Chantilly. Ma che ne dove è ora monsieur Alexis!

« E intanto ogni giorno siamo *assaliti* da persone che vengono a reclamare. È un tormento! – osservò la moglie del *concierge*, la quale mi parve che ne sapesse più che non voleva dirne.

Lo dedussi perchè quando le chiesi se avesse ancora uno dei famosi « programmi » mi rispose:

— No, signore. Prima di partire li abbruciò tutti.

><

— E di che paese era questo Alexis?

— Credo russo. Un bell'uomo, *très chic!*

— Lo credo. Per quello che gli costava il denaro! Doveva essere generoso – osservai, lasciando gli occhi addosso a quel portinaio un po' problematico.

— Aveva pagato il fitto, ma mi doveva il mio mese. Prima di partire mi disse: « Père Michel, invece di pagarvi, *vi lascio dieci sedie e due tavole* », ma io ho perduto, perchè fra altro ho pagato 17 franchi di tasse di lettere!

><

Questo fu il *mot de la fin*. M. Alexis et C. aveva scroccato perfino il portinaio!!! Ecco, caro signor X, le notizie che posso darle dei suoi 500 franchi. Se le pubblico per le stampe, è per aprire gli occhi a tutti i suoi colleghi in benaurietà – se pure ciò è possibile.

><

Come farà dopo la commedia, e poichè sono sull'argomento, aggiungerò che è a mia conoscenza che un'altra « casa », S... et C., ha fatto molta pubblicità in Italia per trovare degli agenti che gli procacciassero clienti per una sua scoperta, chiedendo però 250 franchi di garanzia. L'un diceva – che lo sappia – di conti hanno inviato il denaro, e poi non avendone saputo più nulla, hanno reclamato al consolato. E – per finire – notate che queste non sono che due delle sciocchezze che il caso mi ha fatto conoscere, e che ve ne sono ben altre!

La stampa italiana dovrebbe riprodurre il succo di queste mie note; renderebbe così servizio ad assai più persone che non si possa credere.

IL DUCA D'AOSTA

PARMA, 26. — Il principe Amedeo ispezionò stamane in quartiere il personale del reggimento cavalleria Caserta.

Dopo la colazione Sua Altezza Reale si recò al palazzo della Prefettura, dove ricevette le autorità cittadine e le rappresentanze dei corpi morali e delle associazioni popolari.

Il principe Amedeo continua ad essere oggetto di simpatiche dimostrazioni da parte della cittadinanza.

LA ROMA CHE SE NE VA

Una gara.

I teatri non si chiusero al suono della campana capitolina, annunziante, come di consueto, il lutto della Santa Sede. Li chiuse invece questo dispaccio:

« Dalla segreteria di Stato, il 7 febbraio 1878. Trovandosi per somma sventura la Santità di Nostro Signore in uno stato pericoloso di vita, avendo già ricevuto il Viatico e l'estrema unzione, sarebbe di scandalo la continuazione dei pubblici spettacoli.

« Si compiacerà pertanto Monsignor Governatore di Roma, direttore generale di polizia, di ordinare all'istante la sospensione dei medesimi.

« T. Card. Bonnetti. »

Era la terza volta che accadeva ciò.

La prima chiusura fu indetta da Marcantonio Colonna, vescovo di Palestrina e vicario generale di Pio VI, nel 1792, in segno di penitenza, imperocchè « i nemici della Croce di Gesù Cristo è già molto tempo che pieni di orgoglio e baldanza imperversando ogni giorno più nei loro empi disegni, minacciano al nome cristiano ed alla Santa Chiesa l'ultima desolazione ».

Il medesimo cardinale ne sospese il corso nel 1797, « attese le attuali notissime circostanze ».

Ora rimaneva mettersi alla caccia dei due mila scudi promessi dal governo, e ciò fecero con eguale alacrità gl'impresari dell'Apollo e di Argentina.

In questo mezzo salì fuori un curioso incidente.

Barbaja per la chiusura d'Argentina reclamò l'immediato ritorno dei suoi artisti. Questi erano disposti a partire. Mancava soltanto il mezzo di trasporto sequestrato da un creditore del Barbaja. Trascorsero parecchi giorni in trattative. Gli artisti lagnavansi d'avere a stare sulle spese negli alberghi. Convenne appigliarsi alla via giudiziaria, in certa bollata e col ministero di curatore.

« L'anno 1878, il giorno 15 del mese di febbraio. Ad istanza di Giovanni Salzirani domiciliato attualmente in Roma nel teatro di Argentina, quale rappresentante di D. Domenico Barbaja domiciliato a Napoli, si deduce a notizia di Giuseppe Pandolfo Parete, domiciliato in Roma via del Babuino n. 107, che essendosi egli ricusato nei giorni trascorsi consegnare nel caso istante il legno da viaggio ad uso di Diligenza, di proprietà di esso Barbaja all'effetto di ricondurre in Napoli gli artisti che hanno agito nella passata stagione di carnevale nel teatro di Argentina, ad esso Barbaja suddetti; e non potendosi d'altronde ritardare la partenza degli artisti medesimi senza grave danno e pregiudizio del proprietario Barbaja è per ciò che il nominato Salzirani va a provvedersi di altri legni per eseguire il divisato trasporto (sic). E siccome Barbaja va ad incontrare senza meno una più forte spesa per la irragionevole ritenuta del detto Parete, quindi è che il Salzirani in di lui nome protesta solennemente di tutti i danni e spese che va ad incontrare. »

Si pose intermediario il duca Sforza Cesarini e la brigata potè ritornare nel regno da viaggio ad uso di diligenza.

Affinchè la bilancia della Deputazione del pubblici spettacoli pendesse in suo favore, l'Impresa di Argentina le presentava un attestato sottoscritto da quaranta persone, che dovevano formare il fior fiore dei buongustai teatrali d'allora. Attestavano essere piaciuto moltissimo il *Pirata*, eccellentemente interpretato dal David e dalla Baccelli. Molto applauditi gli *Arabi nelle Gallie*. Aggiungevano: « Il ballo poi di mezzo carattere intitolato *L'amor coniugale* non incontrò molto nel gusto del pubblico: ma bensì furono caldamente applauditi tutti i primi soggetti che lo rappresentarono. L'altro ballo comico *Lisa e Lauretta* piacque moltissimo. Il ballo grande di spettacolo intitolato *Barbablù* fece entusiasmo. »

L'Impresa dei due teatri rivelava altresì la sua gestione economica. Le spese ascesero a scudi 20,190, 04 1/2; gl'incassi a scudi 14 270 50. Rimanevano a riscuotersi gli appalti per la somma di scudi 5735 12 1/2; per cui andava a rimettere scudi 612 2.

Non poteva essere diversamente se allora nei tre maggiori teatri i palchi di fronte e prossimi nel terzo e quarto ordine, durante le quarantaquattro recite del carnevale, pagarono cento scudi; di regola 50, di danno 50. Una baraccola di due palchi nel terzo 100 scudi e in piastre d'argento esclusa qualunque carta moneta ».

E noi, deserto gli impresari dell'Apollo, soltanto nel vecchio della nostra gente, ribassò a soli 4971 scudi e 25 baiocchi e per le poche rappresentazioni potute dare abbiamo incassato quasi nulla. Noi non avevamo preparato una spettacolo degno di Roma e ne domandiamo il perdono.

Dato di grazia soltanto una occhiata al nostro vecchiume.

Nell'opera seria *Il Bramante*: sedici comparse vestite di merletto celeste, quattro paia lunghi vestiti di tocca d'arme di merletto amaranto, otto paggi similmente vestiti, venti soldati vestiti con vela uno, due sergenti vestiti di corazza e pantaloni di tocca di ferro guarnita in oro con elmo simile, il secondo tenore vestito all'italiana antica con volumone di velluto, il basso vestito come sopra in seta cremisi guarnita in rosario, il primo tenore vestito di corazza di tocca d'argento e pantaloni compagni guarnita in velluto nero a intagli d'argento, il soprano vestito di corazza di tocca d'argento e pantaloni simili guarniti di velluto nero e intagli d'argento, la prima donna vestita con un abito di raso bianco all'italiana ricamato di luna bistrata d'argento con abbigliamenti blu, la seconda donna vestita con abito di raso bianco all'italiana.

Lasciò il ballo la *Nozze di Benevento* e non salto quello della *Vestale* che veramente mi sembra un gran ballo.

Sedici comparse vestite alla romana a figurino;

Trentadue comparse alla romana a figurino con corazza;

Cinque milioni vestiti analogamente alle sedicesime legioni con distinzioni di maggior ricchezza;

Quattro littori con corazza;

Altri otto littori con cornetta di ferro;

Quarantotto comparse figuranti il popolo, vestite alla romana;

Dieci combattenti, cinque dei quali con corazze di ferro;

D'ect per la danza pirrica con corazze di ferro. Venti quattro tra bandisti, littatori, corridori alle bighe, tutti vestiti con corazze di ferro guarnite di listoni d'argento;

Quattro paggi per il carro trionfale con corazze di ferro;

Quattordici vestali vestite di fanellina inglese con mutande e tunicbe guernite di riporti di merletto rosso;

Due piccole vestali e sedici flamini vestiti con tuniche;

Il gran flamine vestito con tunica di fanellina inglese e mezzo giallo;

Quattro senatori vestiti con tunica di fanellina d'Inghilterra;

Consoli e gran consoli vestiti egualmente;

Capo del popolo con tunica di scotto bianco;

Il confidente di Decio vestito con tunica di fanellina inglese.

Decio, vecchio con tunica di fanellina inglese guarnita con ricamo;

Elmi per li suddetti due soggetti;

Veli neri da testa per le vestali, nuovi;

Quattro baccanti vestiti con calzoni di seta;

Quattro baccanti femmine con abiti di seta piombo;

Due fanni vestiti con corpetto di muscolo carne, coi suoi finti peli, calzoni di muscolo pulce con frangia di lana pulce e nera con fronde di pampani.

Rispondevano gl'impresari di Argentina:

Signori deputati, verificate se tutti o gran parte di questi oggetti non vengono dal tabernacolo del Ghetto.

Lo vedremo a comodo.

PAOLO ZAPPATA.

DIMOSTRAZIONI BULANGISTE

NANCY, 27. — I bulangisti fecero, ieri, una dimostrazione, percorrendo la città; si recarono a cantare sotto le finestre della Prefettura, e scagliarono sassi contro il Circolo degli studenti.

Un agente di polizia fu leggermente ferito. La gendarmeria disperse i dimostranti.

NANCY, 27. — I bulangisti ripresero parecchi fanali a gas e i vetri di molte case. Una sentinella che gridò abbasso Boulanger, fu circondata dalla folla che voleva fargli qualche brutto tiro, ma riuscì a due soldati potè fuggire.

L'ultima banda poco numerosa, ma molto chiassosa discendeva per la via Stanislao, allorchè si trovò innanzi a circa 60 uomini di uno squadrone di usseri. La polizia li fugò a colpi di

La Gazzetta [illegible] che [illegible] ieri [illegible] il [illegible] gli [illegible] bre.

TOLOSA, 27. — Gli studenti fecero una dimostrazione antiboulangista.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Se può esser bella una cosa che da disperare, la bellissima fata d'oggi sera ai valenti impresari della *Nuova Era*.

Le ne lamentano! Ad ogni passo, ma specialmente dopo il terzo atto a termine dell'opera, fummo addirittura sommersi: fino l'ultimo zero, i due gemelli e Gavazzo, dovettero presentarsi al proscenio più che non si usa.

Ma il desiderio in tutti era vivissimo tanto più che ognuno aveva espresso in cuor quell'augurio interrogativo della data mutabile, che non si sa se sarà ripetuta o quando e in che proporzioni e con quali artistici criteri. Al pubblico c'è buon posto, e neppure oggi si sa quali serpenti prevalgano per il momento in Campidoglio.

Basta, speriamo bene. Intanto stasera e domani si darà ancora alla prova dell'*Edmea*, la nuova opera del Cagnoni, che andrà in scena domenica sera 29 aprile.

Egli si slanciò fuori della camera, e ne ebbe appena oltrepassata la porta, che due o tre figure esterrefatte di accorrenti s'incontrarono in lui. Pure, nello spavento, quelle persone trovarono delle esclamazioni di gioia:

— Dio sia lodato! Presto presto, eccellenza! Elia è salva!

Egli era salvo anche mentre già i familiari del castello cominciavano a temerlo perduto; ma il castello dei suoi padri, il vecchio maniero feudale di Camellara, da ogni parte, era in preda alla fiamma distruggitrice.

XXIII.

Il vecchio castello di Camellara ardeva. Nel buio della notte la fiammata saliva al cielo coi bagliori terribili delle sue spire, col raggio profondo della sua collera immane, col crepitare sinistro dei suoi schianti lamenti, coi capricci imprevvisi ed inescrivibili della sua distruzione; ed irradiava per tutto il paese circostante rossori, or qua chi di luce abbagliante, or gialli e lividi di lugubri tinte, ora cupi di rosso intensità. Qua e là, nere colonne di fumo, rapidi getti di grigi vapori, salivano, pregavano al vento, si allargavano in globi multicolori, si confondevano in cupa nuvolaglia arrovesciata, striata di raggi ignei, punteggiata di faville. Nel basso e nelle aperture degli ambienti distrutti il tragico prova l'immane battaglio del *calor bianco*, e guizzanti dai finestroni in rovina, istantanee, come spiriti che lasciano la preda e scompaiono, o conquistatrici invincibili, le vampe serpeggiavano, irrompevano, lambivano le vecchie muraglie in una successione continua e sempre più larga, sempre più vittoriosa, sempre più inesorabile.

(Continua)

— 41 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto interessante

(Proprietà letteraria riservata.)

— Addio! – disse ella, sfuggendo all'abbraccio che il conte aveva tentato – tu sei felice, ed io sono ritornata soltanto per darti il mio ultimo saluto.

— Rimani! Oh rimani almeno un istante! – esclamò Gaudenzio, vedendo il fantasma allontanarsi.

— A quale scopo? – disse la larva con infinito sconforto, ma per trattenendosi – che cosa posso io darti, e che cosa puoi tu chiedermi, ora?

— Il tuo amore; ancora il tuo amore che è purezza ed ideale, e può sovrapporsi alla mia felicità..

Lei scosse la testa scettticamente.

— Non volere essere il tuo – aumentò – la face del nostro amore si spense per non raccendersi più, il giorno in cui imperioso e davvero invadente l'intero essere tuo un altro amore ti allontanò da me. Addio!

— Un'altra parola, l'ultima! Io non accetto, Elisa, ciò che nelle tue parole o nel tuo pensiero è rampogna.

— Ma rampogna non v'è!...

— E allora io ti rimprovero. Non io mi sono allontanato da te ma tu m'hai abbandonato, sorda ai miei richiami, inesorabile alle mie invocazioni, prima che il mio terreno amore mi possedesse, dopo che n'erano cominciate le ostasi. Ma non volevi tu, dunque, dalla tua luce, come io fossi tratto a credere che tu stessa mi volessi nelle braccia di Gilberta e tu Gilberta ti rivivessi?

Un fremito e un torbido balenio nello sguardo della larva parvero accogliere la ripetizione di quel nome di donna, e, più concitata, Elisa rispose:

— Tu non ricordi un tedio delle estasi spirituali che solo io poteva darti; un delirante e continuo desiderio di qualche cosa che a me non era concesso, ed erano frementi aneliti di passioni, ardori e languori della palpitante bellezza terrena. Inavvertitamente tu mi abbandonavi, e non era nel poter mio trattenerti, sottrarti alla legge comune ai viventi. Ho detto forse anche troppo per la tua futura felicità. Dimentica, sii felice, e addio!

— Io voglio, io voglio tornare a te, etereo spirito...

— Sei tu del pari spirito incorporeo? Fu uno, seguì il tuo destino...

— Ma potrà ora Gilberta..

« Non pronunciare il suo nome! – esclamò sconvolta la larva.

Tacquero entrambi, in un silenzio tragico, e il conte udiva il frumento respiro della forma impalpabile e ne mirava smarrito la collera terribile.

— *Essa* ti ha conquistato e non ti lascierà più vivo! – soggiunse il fantasma – il suo fascino ha vinto il mio fascino. Va, tu sei cosa sua, ed alla non può temere la rivalità di una chimera dello spazio indefinito. Addio!

– È un sogno! – gridò Gaudenzio. La visione era sparita, dileguata per sempre. Il conte balzò dal letto, si rivestì in fretta, fu pronto in pochi minuti secondi.

— È un sogno! – ripeteva – è impossibile che mi abbia lasciato così! Io voglio rivederla!

Ma rivederla... come? dove? Egli l'avrebbe richiamata in biblioteca, sarebbe entrato un'altra volta nella sua camera da letto, si sarebbe recato ad evocarla davanti al specchio entro il quale la sua ossa riposavano. Questa volontà imperiosa e terribile sarebbe stata da lui soddisfatta a costo d'impazzire, a costo di morire; ed egli non sarebbe tornato a Milano senza averla rivelata.

A mattar freno nel tumulto delle sue idee, si gettò a sedere dinanzi ad un tavolo, la fronte stretta fra le palme, perduto nell'intensità febbrile delle riflessioni. Egli non era certamente in uno stato normale, non aveva netta la percezione delle cose esterne, ed ogni immagine gli si presentava come annebbiata ed incompleta.

Ciò di cui aveva coscienza, era un sopore di sfera che gli lambiva l'epidermide, e un soffocamento che gli toglieva il respiro. Ciò che egli credeva una allucinazione, era un passeggi dagli occhi rossi bagliori, quasi lì trassero dalle stecche del « chinese peruviano, e un indistinto strepito, quasi un mare affannoso e potente che parea risvegliare il castello.

Ma il conte non si curava di ciò. Cercava ancora i mezzi di obbligare la visione al ritorno, si preparava al combattimento lungo che gli avrebbe costato l'impresa. Non che egli credesse possibile un ritorno ai giorni dei suoi rapimenti mistici, delle verità pronunciate dal fantasma, sentendosi a malgrado di tutto, a malgrado di se stesso, posseduto da Gilberta; ma Elisa non poteva se amarsi veramente da lui così irritata ed offesa come era rimasta. Se l'amore dei morti cede alle supreme leggi delle passioni, e non ha forza da opporre alle ebbrezze ed agli istinti della carne, può ben restare un pio, e sacro, e consolatore ricordo; può essere una santa ed austera religione dell'anima, ma, in fatto e spirituale Elisa, avrebbe accettato questo culto di colui che, pure amando Gilberta, adorava in lei l'espressione più pura dei suoi ideali.

I rumori esterni crescevano e parevano la roggente voce del monte a cui Gaudenzio non aveva saputo resistere l'[illegible] della tempesta che lo aveva trascinato. Ma egli non vi badava neppure, credendo ancora ad una specie di allucinazione. E nel suo spirito lo pilare delle memorie ricominciava; memorie, adesso, lontane dalla prima gioventù, la fantastiche solitudini nel castello e le ardue incognite affrontate cogli studi severi, e l'ansiosa ricerca del vero, il desio della somma bellezza e del sommo amore. Poi, riposo nell'aspra battaglia, l'incontro di Elisa l'idillio sotto i tigli della villa santovetti e la divina e rapida felicità che n'era [illegible].

E nondimeno, nuova incarnazione di Fausto, doppo questa gioia lo aveva appagato, neppur questa felicità gli aveva dato pace o riposo.

Ad un tratto il conte balzò in piedi. La camera si arroventava di riflessi di una fiamma crepitante; l'atmosfera vi si faceva irrespirabile, ed i rumori indistinti di pocanzi diventavano grida scomposte di terrore o di spavento.

Non era più l'allucinazione, non era più la febbre. La campana del castello che aveva squillato festevole poche ore prima, squillava di nuovo a rintocchi sfrenati e lugubri. Il conte scorgeva le cose e quasi ripreso nel [illegible] del suo pensiero, gli mandarono mentre il grido:

— Al soccorso! al fuoco! al fuoco!..

Ricordiamo che stasera al Manzoni ha luogo la beneficiata della signorina Elisa Ruggeri colla *Signora dalle camelie*.

Domani sera sarà inaugurato al Nazionale un corso di rappresentazioni musicali, coll'opera buffa *Crispino e la Comare*.

⚔ Al Rossini è annunziata per domani sera la prima rappresentazione della nuova operetta *I cacciatori delle Alpi* con Pulcinella fino presentatore. Vi prenderanno parte le signorine Lombardo e Mastrolacovo, nonchè il bravo Pulcinella signor Rosa Salvatore.

⚔ Fuori di Roma.

A Napoli.

Per la serata di gala al re di Svezia si rappresentavano ieri sera gli *Ugonotti* Grandi e clamorose feste a tutti.

Ai Fiorentini di Napoli è stato applaudito un nuovo dramma del giovine duca Riccardo Carafa, del titolo *Guido di Lusignano*. Il dramma, a base di storia patria, appartiene al genere cosiano, ma quantunque non abbia lo splendore di forma che si ritrova nei lavori del poeta romano, pure si svolge senza sforzo ed ha il merito di non annoiare l'uditorio.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — Manzoni ore 8 1/2, La signora delle camelie — Quirino (ore 9), I moschettieri al convento — *Dalla Veneziana*, Il morto sulla forca — Caffè della Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA BIBLIOGRAFICA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

MENDA - MÉDAN

Parola a rombo

— Se vuoi trovarmi, cercami in Marmo.
— Pui cardinal, passano d'Aricchino.
— collega oppur d'Apollo, di Vulcano.
— Vuoi tu con Tasso scrivi in trattato.
— Mi vota con Ipazia la storia.
— Su me Pensa-Josef incontro Vittoria.
— In Isola si sono senza dubbio,
In le ha a salvo errore, pure in Gubbio.

TRATTATO DI COMMERCIO

PARIGI, 26. — L'*Agenzia Havas* pubblica:

« Il ministro degli esteri, Goblet, diede a Menabrea la risposta alle contro-proposte italiane sul trattato di commercio.

« Il governo francese accetta parzialmente le contro-proposte italiane, ma crede che le concessioni della Francia su certi punti siano ancora insufficienti.

« Il governo francese esprime inoltre la speranza che i negoziati contin[uer]anno. »

Il Parlamento dell'Tribuna

Seduta del 27 aprile

La seduta tranquilla, tranquilla si apre alle 2 30.

Su conclusione analoga della Giunta delle elezioni è proclamato deputato di Forlì l'onorevole Venduni.

Dopo di che è ripresa la discussione il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

L'onorevole Pais parla per il primo, secondo lui l'onorevole Crispi che poteva fare un buon trattato, lo ha fatto cattivo. L'oratore paragona perciò l'onorevole Crispi a quel tale che voleva sposare una ragazza bella e ricca, e invece, tanto per far vedere che sapeva fare un matrimonio, ha sposato una ragazza brutta e povera!

L'onorevole Pais dice poi che l'onorevole Crispi, per una fatalità, è condannato a cadere attaccato da' suoi amici.

Bonghi. È una [illegible]

Pais. Non so se sia una fatalità; so che per quel lato della Camera è un macello. E vi chiama ad attaccare il trattato, specie per quanto concerne il diritto doganale di bollo per l'introduzione in Italia del tonno, che chiama la bestemmia del povero.

L'onorevole Crispi, al banco ministeriale, solo solo, osserva l'oratore nell'intendimento di uno che dica: il tonno in conserva!

L'oratore biasima il governo di non aver tenuto conto della conferenza della Camera per lo studio della tariffa dei tonni. Qui la Commissione non fa interrogata, e si misi mano di accelerare si proibì che uscissero gli esemplari della relazione che era già stata

Crispi. Questa è una insinuazione!

Pais. È un fatto, e lo proverò.

Presidente. Onorevole Pais, si rivolga alla Camera.

Pais. Certo che mi rivolgo alla Camera; ma il presidente del Consiglio s'è voltato me.

L'onorevole Pais consiglia di quello che segnca all'onorevole Crispi di non dovere più tardi meravigliarsi che la Camera si stanchi di lui e lo abbandoni.

Randaccio. È [illegible] votare il trattato. Il dazio di 10 lire sul tonno lo manderà [illegible] i consumi degli industriali italiani che vogliono il tonno di Spagna bene tutto in Italia, devono essere accolti con [illegible] È vero che col dazio [illegible] ma bisogna considerare che [illegible] il guadagno, quando [illegible] più che 2 o 3, dice lui, per cento!

In [illegible] si pagano in Spagna [illegible] tonno le sterline in Italia, [illegible] Pesce Milano in favore di tonno pagando lo, e domandando il libero ingresso [illegible] vantaggio alla povera gente che lo mangia, e per non far danno ai preparatori italo-spagnuoli che ne lo portano.

Domanda al governo come si giustifichino gli aggravi risultanti dal trattato, del quale non vedonsi viceversa i vantaggi.

L'onorevole Pais replica all'onorevole Plebano... e dalla sua replica capisco una cosa, ed è che la prima volta non ho capito niente.

A me pareva che l'onorevole Pais avesse sostenuto l'esenzione del dazio a favore del tonno italo-spagnuolo, invece egli è partigiano dell'aumento del dazio superiore a quello del 50 franchi a quintale.

Domanda scusa all'onorevole Pais e ai lettori del mio *qui pro quo*. Egli chiede la protezione del tonno italiano nato e domiciliato in Italia; e invoca per questo l'applicazione della tariffa generale dei tonni di lire 30 al quintale, al tonno nato in Spagna da produttori italiani, e trasportato in Italia.

L'errore mio era grave, ma confesso che m'era perduto in mezzo a tutti questi tonni e a tutti questi avvocati.

Sorge l'onorevole Lazzaro in favore dei tonni dell'onorevole Crispi, e contro quelli dell'onorevole Plebano. Egli è amico della attuale politica estera, e quindi approva questo trattato con la Francia

Voci e risa. Spagna! Spagna!

Lazzaro. Spagna! Spagna! Spagna! Sono lieto di queste interruzioni perchè provano che essi mi ascoltano!

L'oratore dice che la denuncia del trattato con la Francia fu fatta dal predecessore dell'attuale onorevole Crispi, e che la maggioranza della Camera, non ha certo la minoranza di la responsabilità in quella denuncia. Ma questo argomento oramai sott'olio non ha che fare non i tonni dei due paesi, egualmente amati il paesi dall'onorevole Lazzaro.

Conclusione: egli vota il trattato perchè approva tanto la politica estera, quanto il lavoro del ministero.

Parla repl. a l'onorevole Plebano.

E poi ha la parola il relatore onorevole Arnaboldi che difende il trattato tanto contro l'onorevole Pais che trova il dazio del tonno troppo basso quanto contro l'onorevole Plebano che lo trova troppo alto.

Per tante [illegible] è imparziale e disinteressata. Tonno di Spagna o tonno d'Italia è tutto buono e preferibile per il consumo del vino e dell'[illegible]

L'onorevole Crispi si riserva di parlare dopo la discussione degli articoli. Si chiude la discussione generale.

L'articolo 1° non dà luogo a discussione, e mentre lo si pone a voti si [illegible] approvazione del centro.

C'è invece un piccolo incaglio col quale è assai difficile il governo del Re a superare il premio di navigazione alle navi che, nelle [illegible] vanno [illegible] in Spagna.

C'è inoltre l'allegato sulla tariffa.

Sull'allegato parlano gli onorevoli Cucchi e Pavoglia.

Questi ultimo ritira nella tornata. Dopo lui l'onorevole Indelli

Intanto l'onorevole Bianchieri fa mettere sul posto di stile le parole *segno* che la discussione sia per finire

Vi dirò poi il numero dei voti

P. C.

P.S. Ecco il risultato della votazione

Votanti 311

Favorevoli 234 — Contrari 17.

P. C.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 27. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore dice:

« Nella notte scorsa Sua Maestà ha dormito bene ed oggi si sente più forte. Nelle ore antimeridiane è senza febbre e nella sera questa ricomincia, ma è limitata. Lo stato generale migliora lentamente ».

ROMA

27 aprile.

Al Quirinale

Ieri sera le dame della Croce Rossa erano invitate, come ogni anno, al pranzo che offerto al Quirinale. Alcune dame poi si fermarono, dovendo passare Roma nella serata.

Sua Maestà il Re [illegible] nella sala da pranzo dando il braccio a Sua Maestà la Regina.

I posti della tavola erano così disposti:

S. M. il Re aveva [illegible] la contessa Radini, il conte Tabarrini, la signora Gabrielli, il conte Zoppi, la contessa Pasolini, il ministro Vigna, la contessa Malvezzi, il marchese Guiccioli, la [illegible] Piero Strozzi, il principe di Castagneto, il generale Tabini, il commendatore [illegible], il conte Besana e il capitano di guardia.

Alla seconda:

La contessa Grazioli, la contessa Silvestrelli, il [illegible] Lovatelli, l'onorevole Cadolini, la contessa Vigna, il generale conte Pasi, la signora Pogano, il [illegible] E. Mayr, la principessa di Venosa, il conte Cerruti, il conte F. Fabiani, il marchese di Villamarina, il commendatore Biagi, il marchese Niccolini-Antonini, il [illegible] del cerimoniere di guardia.

S. M. la Regina aveva alla destra S. A. R. il principe di Napoli, [illegible] Reverdin, il [illegible] Visconti-Venosta, la principessa di Palazzolo, il [illegible] Lutteroth, il [illegible] Lutteroth, il [illegible] Lutteroth

Pomata Terodermica Occhi
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'**Erpete** e dell'**Eczema**. — L. 4 il vasetto; vaso grande L. 9.

Depositi Principali: Bologna, Farmacia Medri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Bruzza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm Tarocco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortevole. Buon gusto. Prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione.
I proprietari, Giuseppe Raimondi - R. Delfino.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Locali pulitissimi, buon gusto, prezzi moderati.

Prop. A. Campanelli
Dott. R. Delfino.

COLLA
CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375 e 379 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, Bernal capt., Magnat e docete e Stangat di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO - Felice Bisleri - MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888

DF SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Preservativo contro le falsificazioni di questo prodotto da me creato

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra
e l'Antholeon, Olio antigottoso vegetale sedativo di Kernot

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana generazione, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce ormai la efficace azione delle Pillole Hope, coadiuvate dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo). — Questi due sovrani rimedi sono per infallibile testimonianza d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù delle loro interne azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Ne solamente i due cennati rimedi giungono a calmare ed anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ample istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenza. — La vera PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT, 51 spediscono per posta contro vaglia di L. 5,65. Per L. 25 se ne spediscono 5 scatole per **pacco postale affrancato**. Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE nessuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la boccetta. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spedisce per pacco postale in provincia una boccetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare all'acquisto all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

UFFICIO per l'ESTERO
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

NON PIÙ STAINGIMENTI Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco bensì ecc. — come appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi rinforzano altresì e puliscono le delicate funzioni dello stomaco. Una sola scatola basta di solito per la guarigione completa, ma di oltre cinquemila attestati di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili anche in Parigi, Boulevard Diderot, 34, e messi in Napoli presso l'autore Prof. V. Costanzi, via Mergellina, 9, e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con iniziative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3,50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importanti asserzioni fatteci di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, tutti i quali che il Prof. Costanzi invierà gratis ad ogni richiesta. Nei confetti si trovano tutte le migliori farmacie e droghierie del Regno. — A ROMA presso le Succursali Farmaceutiche Romane, Piazza Venezia, Largo delle Tre Cannelle, 133; A. Tabarra, Vicolo Scavolini, 62, che ne spediscono anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante rimborso di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore di Napoli questi ne spedisce ovunque senza aumento di spese.

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO
Verticali ed Orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli

Consumo di Gas inferiore ai soliti, garantito nel contratto d'acquisto. Oltre **20,000 Motori** in attività in Europa, di cui circa **200** in Italia.

Prospetti e Prezzi correnti gratis

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA

I Motori in azione e Deposito presso la stessa

presso **BRACHI, ENGEL & C.**
TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO

Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI, Via Carlo Alberto, 71

GARANZIA ILLIMITATA

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Gluco di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, è la soppressione gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **ARMERIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 in cassa e dai signori Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Parigi.

CIOCCOLATA Suchard

di PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelli migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

Prodotti Frigoriferi Racchetin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale anche in qualunque parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà né preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia del Regno Continentale. — Indelleggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida e più resistente e la più facile a trasportarsi tra le macchine più rinomate. Agisce a forza di mano, ed il suo prodotto medio è di circa **TRE** ettolitri di grano a l'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 96 e 97

FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado e grado tale forza, che spiegando in pari tempo il loro colore naturale, ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendo all'intera capigliatura quella morbidezza per levare la forfora e togliere tutte le materie che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue proprietà, io mi farò un pregio di dare una piena fiducia a quella persona che si per malattia, o per avanzata, o pure per qualche altra eccezionale ragione, avesse bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che [illegible] primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che [illegible] liquido ridona ai capelli il colore che avevano [illegible] naturale loro robustezza e vaghezza.

Prezzo della Bottiglia Fr. 4 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendosi con [illegible] accompagnato dal relativo importo

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore Sede in Genova

Società Anonima - Capitale completamente versato L. 2[illegible]

Il più veloce servizio postale tra i porti del Mediterraneo del Sud, toccando in Spagna, la linea Canaria e il Brasile

PIROSCAFI Nord America Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo Europa, Sud America, Napoli.

Partenze da Genova ai 2, 8, 12 e 24 d'ogni mese

Premiati all'Esposizione Internazionale di Barcellona 1888

Premiata in 24 ore

Il piroscafo postale VITTORIA partirà il 24 Maggio

Il prezzo del biglietto a ritorno è ridotto: Camerini di 1ª classe L. 240 - I classe L. 180 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 50,000,000

Sede Centrale ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO - GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 9 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale ORIONE	partirà il	1 Maggio
» » UMBERTO I	»	15 »
» » PERSEO	»	1 Giugno
» » INDIPENDENTE	»	15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale HERMANIA	partirà il	17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO	»	8 Giugno
» » ADRIA	»	17 »

Per Valparaiso e Callao.

Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi

LINEA NORD-AMERICA

Partenza da Napoli direttamente per New-York

Piroscafo LETIMBRO partirà il 10 Maggio

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Filiero, 32-33-34, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2	» L.	12
N. 3 da 3	» L.	60
N. 4 da 6	» L.	95
N. 5 da 9	» L.	120
N. 6 da 12	» L.	150.

Filtri di cristallo da L. 1 a L. 17,50

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

BELLEZZA E GIOVENTU
si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NRIGSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi,
AMMORBIDISCE la pelle
CONSERVA il vigore per lungo tempo
NON SPORCA la pelle

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alle biancherie che si stira un bel lucido inconcusso. - Prezzo, L. 1 la scatola. Con la spesa di 50 cent., si spedisce franco per pacco posta [illegible] Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 in Firenze via de' Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per i fanciulli che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai rifiutato di scrivere i più illustri scrittori e letterati nostri:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, la Famina, i Pananzeri, l'Antonio, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, e Corradini, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, accompagnandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato su Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro ringiovanire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 6 —	Id. un semestre	» 8 50

Quegli associati di un anno che desidera avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Giulietta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 116

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 28-29 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

In fine di seduta ieri l'onorevole Crispi parlò del trattato di commercio dell'Italia con la Spagna e di quello sempre in via di formazione con la Francia.

Il trattato con la Spagna, egli disse, non solo favorisce i rapporti di affetti con quella nazione, che vanno continuamente prosperando, ma favorisce il transito delle merci italiane che vanno in Inghilterra, cosa importantissima ora che i porti francesi ci sono chiusi.

Il numero le diverse disposizioni del trattato e ne dimostrò l'opportunità, ed insistè nel dimostrare che l'Italia deve essere amica ed amica sincera della Spagna.

La Spagna è destinata a riprendere un gran posto nel Mediterraneo, e l'Italia non invidia la sua prosperità ed il suo avvenire, e vede con piacere il risorgimento vicino di questa grande nazione.

A questo punto vive approvazioni scoppiarono da tutti i lati della Camera.

L'onorevole Crispi rispose poi in poche parole all'onorevole Plebano, all'onorevole Cucchi e ai sei elettori.

All'onorevole Plebano spiegò le ragioni che hanno indotto il governo a modificare il trattato per migliorare le condizioni delle navi italiane nei porti spagnuoli.

Rispose all'onorevole Cucchi che nell'articolo da lui accennato i due governi, sulla base della perfetta uguaglianza, hanno cercato di colpire i bottlesi che vogliono in un paese, conservando la nazionalità del luogo d'origine, ricorrere a bandiere straniere.

Dichiarò poi all'onorevole Incelli che la legislazione sui brevetti e le marche di fabbrica è sufficientemente garentita.

Terminò raccomandando alla Camera di votare questo trattato, che meglio di un trattato di commercio è un trattato d'amicizia con una nazione sorella.

Altre vive approvazioni.

Sui negozi per il trattato con la Francia il presidente del Consiglio disse che le trattative continuano e che aspetta delle risposte in proposito. Non potrà determinare quando le negoziazioni saranno terminate per assicurare però la Camera che le proposte italiane non saranno neutre, e bene che il governo francese non offra compensi razionali.

Assicurò che sarà cura del governo che gli interessi nazionali siano tutelati, spera che il trattato sarà conchiuso, nel caso contrario confida nelle forze economiche che saprà spiegare la nazione.

E anche queste dichiarazioni sono state accolte con approvazioni dalla Camera e da ogni parte della Camera.

Le ciambelle ieri venivano fuori tutte col buco.

All'*Opinione* che, toccando l'incidente Schiattarella, aveva promesso di allargare la questione a tutto il sistema di relazioni fra il governo e gli impiegati dello Stato, la *Riforma* ieri sera rispondeva:

« Allarghi pure; e, se vuole, allarghi, da quella moralista sentimentale che è, anche il tempo della risposta. Noi siamo disposti sinfi ad aspettare, non che ventiquattro, tutte quelle ore che le piaceranno per quanto sicuri che, se noi ritardo non abbiamo nulla da perdere, noi avremo da quella risposta che da guadagnare. »

E l'*Opinione*, questa mane, a sua volta, enumerando alcune misure prese dal ministro Crispi col sistema dei fulmini a ciel sereno, risponde alla *Riforma*:

« Col metodo inaugurato dal ministro Crispi si arriva poco per volta allo sfacelo delle pubbliche amministrazioni. E in qual animo, con qual coraggio un funzionario adempirà i doveri del proprio ufficio, se non si sente sicuro nella carriera, se è esposto al pericolo di essere punito per colpe delle quali forse neppur egli è consapevole, se ad ogni modo i procedimenti ministeriali se ludono sulla sua condotta la possibilità di un giudizio imparziale dell'opinione pubblica? »

Se lo lasci dire l'onorevole Crispi, se lo lasci ripetere la *Riforma*, l'*Opinione* questa volta ha ragione. Che diamine, il Consiglio dei Dieci è caduto con San Marco, ed il Conte Orfano, che nascondeva nel mistero dei suoi gorghi le vittime di sentenze misteriose, oggi, se non erro, è stato scavato e serve non alle segrete vendette di una oligarchia, ma allo sviluppo commerciale di Venezia. Badiamo poi che può essere che l'onorevole Crispi, nel fondo della questione, abbia ragione, come ha ragione nel suo diritto di ritirare di valersi dei funzionari nel modo che a lui, sotto la responsabilità propria, pare più utile all'andamento della cosa pubblica. Ma quella benedetta sua... vivacità!

Giacchè ho la penna, per così dire, infilzata nell'onorevole Crispi, soggiungerò qualmente un foglio ufficioso di Vienna, il *Fremdenblatt*, parlando dell'ultimo importante parlamentare manifestò il parere che l'ostilità dei radicali sia facilmente comprensibile, non potendo loro piacere l'energia dell'onorevole Crispi contro ogni velleità sovversiva.

Al contrario, il *Fremdenblatt* non comprende l'ostilità dell'estrema destra. Sembra a lui che l'opposizione dei due gruppi al ministro sia affatto personale.

Passi quest'epiteto, ma a posto mutato. Esso deve essere applicato non all'opposizione, bensì al ministro.

Il giornale viennese conchiude:

« Il gabinetto non deve deplorare questa opposizione, perchè gli agevola la formazione di una maggioranza omogenea.

« Non si devono quindi temere pericoli per l'esistenza del gabinetto, essendo tutto il Paese con l'onorevole Crispi. »

Ecco il *Fremdenblatt*: quel *tutto il Paese* farebbe supporre un plebiscito, noi a constatarlo aspetteremo. Del resto, l'opposizione di destra potrebbe essere, appunto perchè personale, un'opposizione per i metodi di certi atti del presidente, non per i motivi che li determinano.

***

L'« decreto reale porta:

« Gli attuali onorari attualmente inscritti nel ruolo diplomatico continueranno ad essere compresi anche allorchè avranno raggiunto il termine di tre anni della classe, e la grazia, ovvero quello di cinque anni della loro anzianità. »

L'istituzione degli addetti onorari è dunque destinata a finire.

Io non avrei nulla in contrario se il provvedimento per gli esteri si dimostrasse che anche senza sedurre allettamento ai giovani intelligenti delle classi adatte per nascita, censo e coltura il nostro corpo diplomatico potrà benissimo reclutarsi.

***

« Nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria è fissata l'introduzione in franchigia per 25,000 quintali di tegole e canaletti. Sotto la direzione della Camera di commercio di Venezia fu fissato il riparto fra gl'industriali veneti, che il governo approvò. La Camera di commercio di Padova, avendo avvertito il nostro governo che se ne sarebbe eseguito l'invio in Austria, il governo rispose affermativamente. Ora la dogana austriaca ha fermato le tegole al confine, dichiarando che mancano ancora gli accordi definitivi, con grave danno degli esportatori. Noi preghiamo il governo di provvedere di urgenza, essendo evidente la sua responsabilità verso la Camera di commercio, che provvedette con tanta cautela a tutela dei fabbricanti. »

Così l'*Opinione*.

Me lo segnalo.

***

Leggo:

« L'inchiesta sul Consiglio provinciale di Napoli volge al suo termine. Probabilmente l'ispettore generale commendatore Conti presenterà la sua relazione al ministro dell'interno fra quindici o venti giorni. »

Questa benedetta inchiesta, ha cominciato raggiunta l'età rispettabile di Bianchi. Io la vedo già morta e sepolta. Ho piacere di venire a sapere che, grazie al commendatore Conti, il suo Filemone, esca pur contro ogni aspettativa su venti giorni di vita.

Mirabile esempio di amoroso ed operoso affetto coniugale.

Ma intanto io noto qualmente nella seduta di ieri l'altro il Consiglio provinciale di Napoli abbia accettato le dimissioni di altri quattro consiglieri.

Ecco un'inchiesta che minaccia di finire come certi processi di rivendicazione feudale, secondo il criterio francese: *le roi ne il n'y a rien le fief perdi son droits.*

***

Riferendosi a certe notizie che accennerebbero a una specie di conversione nell'opinione pubblica francese, relativamente alle trattative commerciali, la *Riforma* scrive le seguenti parole:

« Sono a qual punto quelle « necessità » possa spingersi, noi non sappiamo.

« Quel che ci preme soltanto di far rilevare è questo: che, se anche le proposte francesi saranno tali da ammettere discussione, il nostro governo, pure concedendo molto allo spirito di conciliazione da cui fu sempre animato, avrà di mira che i vantaggi che esso sarà disposto ad assicurare alla Francia non recedano di troppo a tutto ciò che nella produzione e nel lavoro nazionale ha dimostrato di meritare protezione. »

Così va bene.

***

La regina Vittoria è rientrata in Inghilterra.

Il suo ritorno da Berlino ricorda quello di Lord Beaconsfield, il quale potè dire:

— Vi porto la pace con l'onore.

Infatti, la cordialità che presiedette ai suoi brevi, ma significativi colloqui con il Gran cancelliere La cancellato molti malintesi, e potrebbe essere in avvenire l'inizio d'importanti combinazioni politiche.

Intanto, la stampa anglofoba tedesca ha smesso gli attacchi contro la *princess royal of England*, cedendo all'evidenza dei fatti, i quali accennano all'amorevolezza, alle cure affettuose, all'amore sempre più intenso dell'imperatrice Vittoria verso il suo imperiale consorte.

Passando ad altre preoccupazioni, avverto che la ufficiosa *Koelnische Zeitung* non conferma nè smentisce le voci di concentramento di truppe russe ed in generale di nuovi armamenti della Russia; e dice che in ogni caso si tratta di preparativi, che il governo di Pietroburgo vuol prendere per tutti i casi, alline di potere, nel momento opportuno, appoggiare efficacemente le sue proposte.

Delle proposte appoggiate sulle baionette! Io sono del parere del principe Napoleone Girolamo: e credo che se lore sulle baionette sia una posizione terribilmente incomoda.

***

I torbidi rumeni sembrano essersi chetati, ma non con il trionfo dell'ordine. Il governo consentendo più del dovere ai contadini umiliati, capitolò.

Com'è noto i primi disordini furono di carattere politico e cittadinesco. Gli avversari del ministro Bratiano vollero abbatterlo. Scesero a Bucarest, la piazza tumultuarono, trascorsero fino al sangue, e il Bratiano cadde.

Che se fosse caduto, i conti fini si sarebbero fatti:

— Quello della mitra, quando vogliono ostacolare una cosa, ora un po' di violenza, l'hanno. Perchè noi non faremo altrettanto?

E incorsero, e trionfarono sul punto secondario, vale a dire, la revocazione della legge.

E così il governo è costretto a fare del socialismo per forza.

Il peggio è che è di quello cattivo.

Don Pippino

IL DUCA D'AOSTA

PARMA, 27. — Il principe Amedeo ha assistito stamane agli esercizi di scherma degli ufficiali e sotto-ufficiali del reggimento cavalleria Caserta.

Dopo colazione, Sua Altezza Reale ha continuato l'ispezione dei cavalli degli ufficiali e della truppa.

Si crede che l'ora precisa della partenza del principe per Piacenza, onde ispezionarvi gli altri due squadroni del reggimento cavalleria Caserta.

GLI ESTREMI

Pare che gli estremi della estrema sinistra non si tocchino più!

L'attitudine del gruppo verso il governo non è più nè costante, nè omogenea. Chi è contrario all'onorevole Crispi, chi gli è favorevole, chi sta a vedere senza affrettarsi a decidere se mettersi di qua o di là.

L'ultima prova si ha nelle determinazioni di una frazione del partito a proposito della interpellanza dell'onorevole Cavallotti.

Quando l'onorevole Crispi rifiutò di rispondere all'onorevole Cavallotti, questi ritenne violato in lui il diritto di interpellanza, e per questo si dimise.

Un partito coerente o avrebbe tutto sostenuto o tutto disapprovato l'onorevole Cavallotti. Gli estremi che non si toccano più invece si sono divisi.

L'onorevole Bovio aveva presentato anche lui una interpellanza al governo, e il presidente del Consiglio l'ha accettata.

La diversità della decisione ha determinato una disparità di opinioni nel campo degli estremi, e l'onorevole Bovio ieri, in una lettera al *Don Chisciotte*, fa sapere che a lui era parso dover interrogare gli amici se dopo il rifiuto dato dall'onorevole Crispi all'onorevole Cavallotti, un deputato della stessa parte dovesse ancora mantenere la sua interpellanza. Il dubbio era lecito se il partito avesse ammesso il criterio per il quale l'onorevole Cavallotti si è dimesso, cioè la violazione di un diritto dei deputati, commessa dal presidente del Consiglio.

Ma pare che nel partito non tutti credessero a questa violazione in modo tanto assoluto da dover protestare comunque contro di essa. E « l'onorevole Marcora e *gli altri dell'estrema sinistra* » interrogati dall'onorevole Bovio se a lui « convenisse di ritirare » la sua interpellanza, « risposero no ».

Ecco dunque che l'onorevole Marcora e *gli altri* hanno lasciato che l'onorevole Cavallotti giudicasse e risolvesse da sè il caso proprio, mentre giudicavano e risolvevano collegialmente quello dell'onorevole Bovio.

Ma l'onorevole Bovio stesso nella sua lettera, dopo la prima esitazione, mostra che il suo parere non sarebbe stato in ogni modo conforme a quello dell'onorevole Cavallotti: almeno così mi sembra se ho letto bene la seconda metà della sua lettera al *Don Chisciotte*, ch'io trascrivo:

Partii per tornare al mio posto nel giorno che sarà fissato allo svolgimento della mia interpellanza.

Se lo svolgimento sarà buono o no, sarà questione di più o meno ingegno e anche di speciale attitudine in certe materie, ma, quanto alla sostanza, sarà quello del quale io debbo, prima che a tutti i partiti e a tutti i colleghi, rispondere alla mia coscienza, la sola forza e la sola compagna che mi ha tenuto in piedi sin qui.

Un sincero complimento all'egregio professore che tutte le altre compagne hanno, a quel che pare, buttato in terra, e prosegniamo.

Io debbo ora tornare conto dell'orecchio che verso il Parlamento italiano tenderà la Francia piena di sospetti che noi tutti dobbiamo dileguare; delle condizioni, dei bisogni e del diritto della nostra nazione; e delle risposte che il governo potrà e dovrà dare senza venir meno alle ragioni di Stato. Innanzi a questo, che è importante, ogni altro riguardo deve cadere, così per me, uomo di estrema sinistra, come per voi o per altri di parte più temperata.

Tale il dovere per tutti, e vivete sano

Vostro
Giovanni Bovio.

Preoccupato di rendersi conto dell'orecchio teso della Francia, l'ottimo professore considera tutto il resto, come di importanza secondaria. Ogni altro riguardo deve cadere, così per lui di estrema sinistra, come per altri più temperati. Se ci ha compreso noi temperati, gli dichiaro che ci sto e che accetto il suo modo di vedere.

Ma intanto fra i riguardi che cascano c'è evidentemente quello della solidarietà del gruppo intiero nel modo di giudicare l'incidente delle dimissioni presentate dall'onorevole Cavallotti.

Nè questo sintomo di imperfetta coesione tra gli estremi è il solo.

La incertezza sulla condotta del gruppo di fronte al governo è la prova che all'estrema sinistra manca un direttore, e un Consiglio direttivo, che in mancanza di un uomo possa assumere il comando del gruppo.

Le riunioni si tentano ma non si tengono o non riescono: le velleità di opposizione si spuntano, e in ogni occasione si vede che le antiche e recenti simpatie personali per il presidente del Consiglio influiscono volta per volta sul linguaggio e sulla condotta dell'onorevole Crispi.

L'ultima burrasca non cancella il fatto della cortesia deferente con cui l'onorevole Cavallotti ha escluso dal suo atto il risentimento personale verso l'onorevole presidente del Consiglio; come non cancella il ricordo del recente colloquio politico tra il deputato milanese e il ministro Crispi.

L'onorevole Marcora per conto suo consiglia l'onorevole Bovio a condursi indipendentemente dalle dimissioni del collega. Ed ecco che fra tre dei principali dell'estrema sinistra se non c'è disaccordo, non c'è neanche armonia vera e propria.

Un altro uomo importante dell'estrema sinistra rimane, l'onorevole Fortis, il quale ha simpatie estese ed influenza notevole, quantunque più al di fuori che nel mezzo del gruppo.

Ma l'onorevole Fortis non s'è pronunciato, come da un pezzo in qua, con molto giudizio a mio modo di vedere, non si pronuncia. Anche lui è fra i deputati che hanno deferente amicizia per il presidente del Consiglio, e la voce che tempo addietro l'onorevole Crispi, gli offrisse un sottosegretariato, è parsa così verosimile, che è stata anche commentata e illustrata da particolari. L'onorevole Fortis, senza accettare, non avrebbe rifiutato di collaborare con l'onorevole Crispi, sul terreno della « democratizzazione della monarchia »; ma avrebbe solo rinviato l'accettazione subordinandola, si disse, all'ingresso al governo di un altro uomo di estrema sinistra.

Vere o verosimili, queste chiacchiere rivelano l'ambiente e provano, che malgrado le commozioni passeggiere e le burrasche primaverili, è poco prevedibile e assai lontano il momento in cui l'estrema sinistra si possa unire in un programma di combattimento contro l'onorevole Crispi.

Quanto a unirsi in un programma di combattimento in favore di lui, è cosa troppo contraria a tutte le tradizioni del gruppo e in generale a tutto le estreme sinistre, e non è neanche una possibilità discutibile.

Restano, dunque, delle simpatie personali, delle opposizioni disgregate, e nessuna forza viva nel senso politico e parlamentare della parola.

In tale stato di cose la rielezione dell'onorevole Cavallotti a Milano non ha l'importanza politica che lealmente gli vorranno attribuire, e rappresenta un caso isolato.

Fabio

SPAGNA E ITALIA

MADRID, 27. — *Senato.* — Si respinge un contro-progetto che propone di rifiutare la ratifica al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

L'approvazione definitiva del trattato è sicura.

GIORNO PER GIORNO

A Torino è indetto per domani, domenica, un comizio di muratori.

L'onorevole Costa, che dice di non potersi muovere dalle attuali istituzioni, è partito per andare a fare il muratore sulle rive della Dora, come ha fatto giorni sono il liquorista sulle rive del Tevere, e come farà il cappellaio, il sarto, e magari il *cerimoniere*, appena se ne presenterà l'occasione.

* *
* * * *

La *Sentinella* delle Marche ha annunziato l'altro ieri come una particolare informazione:

« La Regina Vittoria, stante la gravità della malattia di suo genero, l'imperatore Federico, lasciata Firenze per ora non andrà a Berlino, ma si fermerà a Darmstadt e a Coburgo dove è già arrivato il duca di Edimburgo ».

E questo, dopo tre giorni che la Regina Vittoria si trovava già a Berlino!

Un sospetto! Che la *Sentinella* delle Marche si sia messa in testa di emulare le glorie della sua omonimella di Cuneo, che è stata fino a ieri la prima *Sentinella* di Europa?

Non dubiti. Un po' di perseveranza e ci rimarrà.

* *
* * * *

La notizia che il principe di Bismarck ha rifiutato il titolo di duca, offertogli dall'imperatore Federico, fa il giro dei giornali.

Anche io l'ho stampata ieri sera, e stamani ho ricevuto da un assiduo una letterina che si può riassumere in questa interrogazione:

« Come mai un principe può essere promosso duca? »

Al mio assiduo mi basterebbe di rispondere con un esempio romano, contemporaneo.

Dopo la morte del suo illustre genitore, il principe di Teano è diventato duca di Sermoneta.

La qual cosa prova che in Arabidea pura i titoli hanno una importanza relativa.

Ma nel caso speciale c'è anche da osservare che in Germania il titolo di duca include un'idea di sovranità; infatti sono considerati come sovrani i duchi di Wolfenbuttel, di Brunswick, di Sasse-Weimar ecc.

Il principe di Bismarck nella ragione addotta del rifiuto, dicendo che egli non è abbastanza ricco per simili onori, avrebbe voluto forse far capire che quanto a fame ormai egli ne ha avuto più del necessario?

Non sarebbe la prima volta.

Poco dopo che era stato nominato principe, a un suo familiare che si congratulava di questa onorificenza, il gran cancelliere rispose:

— Ecco il mio principato!

E gli mostrò la pergamena arrotolata che gli conferiva il titolo di principe!

* *
* * * *

Mentre ieri l'altro Boulanger mendicava penosamente convitati al banchetto che diede ieri sera, il *Bulletin militaire* pubblicava un decreto del 29 marzo 1888 accordante la pensione di ritiro di 10,500 lire a Giorgio Ernesto Giovanni Maria Boulanger, generale di divisione, nato a Rennes nel 29 aprile 1837, con trentatrè anni di servizio e venti anni di campagne.

Venti anni di campagne sono una nella parola, e sono tanti che non li può guastare neanche l'entrarci la campagna di Tunisi con l'episodio donchisciottesco di Tabarca, dove si spesero due ore di cannonate contro un mulino abbandonato, creduto un ridotto.

Ora si ha da Parigi che, vedendosi abbandonato, Boulanger cerca di ingraziarsi l'estrema sinistra protestando del suo repubblicanismo.

Malgrado le smentite, è quasi accertato che egli tentò anche Clémenceau, ma che n'ebbe una repulsa.

Eppure è ben lontano da essere un ginocchio infranto.

* * *

È vero. Non sarà detto per l'originalità che brillino i lavori teatrali di Emilio Zola; questo però non toglie che, come autore drammatico, Emilio Zola sia parecchio originale.

È stato l'esito del *Germinal*. Critica e pubblico pagante si son trovati d'accordo nel dire che è un lavoro nullo. Ora lo Zola stizzito perchè il suo dramma non ha suscitato quell'entusiasmo che egli s'aspettava, ha pensato bene di fare appello al giudizio del pubblico non pagante, ed infatti dietro suo ordine ieri sera la compagnia delio Châtelet ha rappresentato il *Germinal* con libera entrata.

Figurarsi che folla! L'assalto dato all'entrata al momento dell'apertura del teatro è più facile immaginare che descrivere. Gente per terra calpestata e contusa, guardie minacciami, cappelli in aria, abiti lacerati, grida, bestemmie, per cose, avvenimenti che una più che una conclusione, una vera rivoluzione.

Sull'esito dello spettacolo non ho avuto finora particolari: ma ho piena convinzione che il successo deve essere stato completo. A cavallo donato non si guarda in bocca, ed io non so di nessuno spettacolo teatrale dato gratuitamente che non abbia sempre suscitato gli applausi i più calorosi. Le recite dei filodrammatici infernino.

Ad ogni modo lo Zola ha posto un precedente che per gli autori drammatici non mi pare sia da disprezzarsi. Tutte le volte che una loro produzione faccia fiasco dinanzi al pubblico che ha pagato il biglietto, essi potranno sempre appellarsi al giudizio imparziale del gran pubblico che non paga – il solo competente – facendola rappresentare a ingresso gratuito. È vero che adottando questo sistema bisognerà che rinunzino ai decimi e si rimettano le spese della rappresentazione. Ma avranno un successo, ed un successo non è mai pagato troppo caro.

Raccomando l'innovazione tentata da Zola più specialmente ai nostri giovani autori, visto che quando si dànno le loro commedie a pagamento il teatro rimane sempre vuoto. Provino un po' a darle gratuite e forse...

Forse c'è da vedere il teatro rimanere vuoto come prima!

* * *

Per la collezione.

Con partecipazione di morte:

« Addì 23 aprile 88 alle 1/2 antimeridiane volava al cielo chi al cielo è caro. L'anima dell'immortale, Monsignor

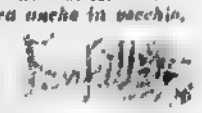
D*** V*** C***

Dott. in Sacra Teologia-Cav. d'onore di Sua Santità, Giudice Pro simulato della Diocesi d'Orta, Presidente dell'Accademia di S. Tommaso d'Aquino in S. Marco e Prisignano. Nell'età di anni 80 lasciando in duraturo dolore, la desolata famiglia composta dell'unico suo fratello, superstite Leonardo C***, ed i seguenti nipoti Antonio, Tommaso, Maria, Rosa, Domenico, Camillo e Addolorata, i quali inalzando fervide preghiere al cielo per suffragare l'anima del loro Caro, implorano agli amici, di serbare memoria, prece, e lagrime per l'estinto ».

* * *

Avviso letto sulla bottega di un calzolaio a Subbiano (provincia di Arezzo):

Si lavora anche in vecchio.



LA SALUTE DELL'IMPERATORE

Altre dispacci e giornali.

La signora Foster, quella stessa che domenica passata faceva una colletta fra la folla riunita dinanzi al castello di Charlottenburg e mandava all'imperatore, a nome del popolo, molte violette, racconta l'accaduto nel *Berliner Tageblatt*:

« In pochi minuti potei riunire i piccoli mazzi in un grande canestro, erano stati 150, e li portai alla sentinella, perchè li facesse ricapitare all'augusto malato. Quando dissi che le violette erano per l'imperatore, mi avvisarono di portarle al maresciallo di palazzo. Di lì mi fecero salire una scala, perchè mi fu detto che le violette dovevano essere portate all'imperatore. All'imperatore in quel brutto canestro! Mi consolai però vedendo che tutti erano felicissimi di procurare una gioia al malato, e dovetti aspettare per sapere com'era accolto quel dono. Nessuno potrebbe descrivere la gioia del malato. Egli allungò le mani per dare il benvenuto ai fiori e poi le battè suonfrando:

« Oh! Oh! »

✕

« Avvisato di ciò l'imperatrice, perchè venga a dire una parola a quella signora » scrisse l'imperatore. La signora si aggiunta di doversi presentare all'imperatrice, vestita da passeggiata, ma le persone della Corte la calmano e le assicurano che l'imperatrice non vedrà nulla.

Pochi minuti dopo la signora Foster era introdotta nella sala d'udienza, e subito dopo entra l'imperatrice e le si avvicina: « Come la ringrazio e ringrazio il pubblico! Ella ha presentato all'imperatore ed a me una vera gioia » dice l'imperatrice, e sorridendo con le lagrime agli occhi aggiunge subito: « Oggi va meglio, molto meglio. » La signora Foster, felice di quella inattesa notizia, esclama commossa: « Davvero! Che Iddio sia ringraziato! Speriamo che guarisca! » « Speriamolo » risponde l'imperatrice, e intanto la signora Foster continua a parlare e spesso si dimentica di dire « Maestà » e dice « Lei » soltanto all'imperatrice.

Tutte e due parlano dell'imperatore, di « lui ». L'imperatrice non si formalizza punto di quella infrazione alle consuetudini e stringe cordialmente la mano alla signora e la prega di esprimere al pubblico la sua riconoscenza.

✕

Durante la conversazione l'imperatrice parlò sempre della grande pazienza di cui dava prova il marito, dell'interesse che anche malato prendeva agli affari, e disse che non soffriva, neppure quando gli cambiavano la camicia.

Questo come naturalmente la signora Foster le riferì alla folla che l'attendeva dinanzi al castello e che voleva vedere il foglietto sul quale l'imperatore aveva tracciato le poche righe.

La signora, gelosa del suo tesoro, l'ha invece consegnato a un litografo, e ora Berlino è inondata di *fac-simili* del biglietto, e tutti lo comprano per vedere il carattere dell'imperatore.

Giorni sono, quando l'imperatore credeva la morte la sua fine, chiese di rivedere uno dei suoi più antichi servitori, il cacciatore Hecker che da qualche tempo aveva dovuto abbandonare il servizio perchè diventato completamente sordo.

Hecker accorse a Charlottenburg, e fu immediatamente introdotto nella camera dell'imperatore.

Questi, commosso, gli strinse affettuosamente le mani, e il buon servitore baciò con trasporto quelle del buon sovrano.

L'augusto malato trasse quindi un foglietto dal taccuino che tiene sempre sotto mano, e vi scrisse con la matita le seguenti parole:

« Noi due siamo ben infelici! Tu non puoi più intendere, e io non posso più parlare. Ma io sono molto più infelice di te. »

Hecker lesse, poi, singhiozzando, uscì dalla camera del suo sovrano che, anch'egli, aveva le lagrime agli occhi.

La granduchessa di Baden, sorella di Federico III, essendo afflitta dalla cateratta a un occhio, i medici, cui di lei consenso, avevano deciso di farle l'operazione lunedì scorso.

Tutto era pronto per ciò, quando sua madre, l'imperatrice Augusta, avvertita all'ultimo momento, sopraggiunse, e stringendo la figlia fra le sue braccia, le disse in tono supplichevole:

— Luisa, mia cara Luisa, bisogna rimandare ad altro tempo l'operazione! Mi hanno detto che nelle prime settimane che la seguono non si può piangere senza nuovi pericoli. Ora tu comprendi che in questi giorni i nostri occhi non possono essere asciutti.

La granduchessa si arrese alle osservazioni materne, e l'operazione venne aggiornata.

Povere donne! L'una ha perduto testè il marito, e sta per perdere il figlio. L'altra ha perduto il padre, ha perduto un figlio, e sta per perdere il fratello. E tutto ciò nel giro di poche settimane.

Come si soffre anche sul trono e ai piedi del trono!

BERLINO, 27. — L'imperatore ha passato alcune ore alzato. Nella mattinata ha ricevuto i principi di Sassonia-Meiningen ed ha udito la relazione del capo del gabinetto civile.

L'aspetto dell'imperatore è buono ed il suo spirito è sollevato. Sua Maestà si trova nuovamente in condizione di prendere alimenti solidi.

I medici lo consigliano a rimanere in letto il maggior tempo possibile.

BERLINO, 27. — L'imperatore ha ricevuto la visita della principessa ereditaria, che si trattenne con lui mezz'ora.

L'imperatore confermò per un'ora e un quarto col principe di Bismarck e poscia ricevette il granduca e la granduchessa di Baden e il principe Alessandro.

Lo stato generale della salute dell'imperatore migliora visibilmente.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Il miglioramento progressivo nello stato di salute dell'imperatore continuando, il pericolo può considerarsi passato. Alla mattina, la temperatura dell'augusto infermo si avvicina sempre più allo stato normale. La febbre diminuisce ogni sera. Tutte le funzioni, specialmente il sonno e l'appetito, sono soddisfacenti. Tuttavia, un residuo di febbre obbliga alla riserva nel giudicare lo stato generale. La propagazione del male locale avviene tanto lentamente, che si può appena parlare di grande estensione della malattia e di propagazione del male negli altri organi, specialmente vitali. »

BERLINO, 28. — Il bollettino pubblicato stamane sullo stato di salute dell'imperatore dice:

« Lo stato dell'imperatore è da ieri invariato. La febbre, nelle ore antimeridiane, è quasi scomparsa ».

RITORNO DALL'AFRICA

Conegliano, 27 aprile.

Ieri, al tocco, in mezzo alla festa del sole e della primavera, gli alpini d'Africa sono ritornati, dopo quattordici mesi di assenza dalla patria. All'arrivo del treno ho veduto quei volti abbronzati sorridere di gioia e ammirare, collo sguardo pieno d'allegrezza, i colli del loro paese.

Riordinati dal capitano e dagli ufficiali, i bravi soldati entrarono in Conegliano fra gli evviva ripetuti di tanta gente, e, accompagnati dal colonnello, dal sindaco e da parecchi ufficiali, si diressero alla caserma, ove, per ragioni disciplinari, si dovettero chiudere i cancelli e separare la compagnia dalla folla sempre plaudente.

In un corridoio della caserma il ricevimento intimo. Parlò il colonnello Fonio, e le parole che egli rivolse ai suoi alpini furono come un saluto della patria riconoscente.

* *

Verso sera, all'albergo Antoniazzi, fu il pranzo che il comandante del presidio (lo stesso colonnello cavaliere Fonio) offrì agli ufficiali reduci, fra i quali il maggiore Piavola del battaglione alpino d'Africa. Alla simpatica riunione intervenne altresì il sindaco di Conegliano, avvocato Occioni.

Sul fiore del banchetto, il colonnello, con molto garbo, salutò, a nome del reggimento assente per le esercitazioni, i compagni ritornati felicemente in patria. Il maggiore Piavola, ringraziando, volle pensare ancora una volta alle fatiche dei suoi soldati che furono ognora sostenute con serenità dell'animo e con virilità. Finalmente l'egregio sindaco porse, a nome della città, un reverente ed affettuoso saluto agli alpini ritornati, e, ricordando le virtù del soldato italiano nella pace e nella guerra, bevve alla grandezza e alla prosperità dell'esercito.

* *

In teatro, all'incominciare della rappresentazione, l'orchestra intuonò la marcia reale. Alle prime battute dell'inno, le signore, per prime, si alzarono in piedi.

La dimostrazione fu semplice, spontanea, piena di affetto. Roma

BOULANGER

PARIGI, 27. — Circa un migliaio di persone stazionavano, dalle ore 6 pomeridiane nelle vicinanze del caffè Riche, in occasione del pranzo dato dal generale Boulanger ai deputati boulangisti.

Il generale Boulanger vi giunse alle 7 pomeridiane, in vettura, col deputato Dillon. Allora la folla aumentò fino alla cifra di tremila persone. La circolazione delle vetture sui *boulevards* divenne impossibile. Numerose grida di *Viva Boulanger! Abbasso Ferry!*

Al pranzo il deputato Naquet fece un calorose brindisi a Boulanger, che gli rispose con un discorso dal quale il deputato Clovis Hugues disse essere stato completamente soddisfatto.

Il generale Boulanger, rispondendo al brindisi di Naquet, protestò soprattutto contro l'accusa di aspirare alla dittatura. Si dichiarò pronto a votare la soppressione della presidenza della repubblica, se la proposta fosse presentata alla Camera.

Durante tutto il pranzo, la folla acclamava Boulanger e gridava: *Abbasso Ferry!*

Il generale Boulanger lasciò il caffè Riche a mezzanotte. La folla gli fece un'ovazione. La polizia arrestò i dimostranti per permettere alla vettura che partisse.

Fuori la polizia arrestò Deroulède, Susini e altri deputati che gridavano: *Abbasso Ferry!* rimanendoli in seguito.

BORDEAUX, 27. — Gli agenti di polizia arrestarono, nella scorsa notte, degli individui che oltraggiavano degli avvisi i quali invitavano i boulangisti a riunirsi.

PARIGI, 28. — Circa quaranta persone furono arrestate, poi rilasciate, alla uscita del banchetto boulangista, per aver gridato: *Viva Boulanger!* Fra esse vi erano Deroulède e i deputati Laguerre e Susini.

I giornali annunziano che oggi sarà presentata alla Camera un'interpellanza a proposito di tali arresti.

NANCY, 28. — Ieri sera vi fu un'altra dimostrazione in onore del generale Boulanger. La folla aumentando, i gendarmi la caricarono.

Alle ore 9 scoppiò un incendio in una fabbrica di cappelli. Mentre parte dei dimostranti seguivano i pompieri, gridando: *Viva Boulanger!* l'altra parte si riunì in via San Nicolò, cantando canzoni boulangiste. Si fecero circa venti arresti. Verso le 11 cominciò a ritornare la calma.

NIMES, 28. — Ebbe luogo iersera una dimostrazione anti-boulangista.

Delle grida di: *Viva Boulanger!* provocarono risse.

I gendarmi dispersero la folla.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

M
MAI
MARIO
MARTINI
PERNI
INN
I

Anagramma.

— Spettacolo confabulo
col Re da solo a solo.
— Ieri parlai a la Camera.
— Ci adopra il saltimbanco.
— Faccio un mestier spregevole
— L'Arno m'irriga il suolo.

Fra le quinte e fuori

✕ Stasera dunque si riapre il teatro Nazionale colla simpatica opera buffa del fratelli Ricci, *Crispino e la comare*.

La parte di Crispino sarà sostenuta dal bravo comico signor Garbone; quella di Annetta dalla signora Bignardi; Fabrizio sarà il signor Cesare Rossi; la comare la signora Pantaleoni.

L'orchestra è sarà diretta dal maestro Brazzale.

✕ La compagnia dello Scarpetta darà domani sera al Valle la sua ultima rappresentazione.

✕ Ieri sera bellissima sala al Manzoni. La signora Lollo-Strozzi ebbe nella *Signora delle camelie* applausi senza fine. La signora Ruggeri fu pure assai festeggiata.

La compagnia Dominici sta ora provando il nuovo dramma di Carlo Fabrizi: *Il diritto dell'onore*, che sarà dato molto probabilmente mercoledì sera.

✕ Stasera al Metastasio si rappresenterà il nuovo ballo fantastico in quattro quadri, *Il diavolo verde*, a cui presederà una commedia di Pulcinella.

✕ Al teatro Alcazar, in piazza Crociferi, è annunziata per questa sera la prima rappresentazione del gran ballo *Excelsior*, di cui il cavaliere Manzotti ha gentilmente concesso la ripetizione. Ci si dicono meraviglie dei costumi e della messa in scena. Dunque da bravi, bimbi grandi e piccini, accorrete lì.

✕ L'Armonia ano

Per che la parola fisa quello che è: eppure non dice tutto.

Di tentativi per fondere insieme il pianoforte con l'*harmonium* se ne son fatti parecchi, come di tentativi per dirigere i palloni; ma i palloni hanno continuato a volgersi là dove il vento li spinge, e i due strumenti accoppiati hanno serbato ognuno la sua natura.

Il signor Finzi di Milano ha forse risoluto il problema della fusione quasi perfetta dei due strumenti. Egli applica al pianoforte un motore che il piede destro agevolmente fa muovere, e collocato sotto la tastiera due piccoli manubri a cui da il nome di ginocchiere, perchè con la pressione del ginocchio si muovono a volontà.

Non si può dare un meccanismo più semplice. Il mago esperto fra i pianisti, con una lezione pratica di mezz'ora, si rende conto di tutto. Egli ha sotto la mano non uno, ma due strumenti: trae dal pianoforte solo tutti i suoni, e lo fa delicato sfumatore di toni; poi a un tratto, mettendo in moto il motore e sprendo per dir così le valvole ai suoni continui, ottiene tutti gli effetti d'una buona intonata orchestra, si può permettere tutte le arbitrarie complicate della sinfonia, e far sentire al tempo stesso il tremolio dei violini, le malinconiche note dell'oboè, le

— Risparmiamoci ste di rammarichi! – pregò il conte con una espressione indescrivibile. – Avremo tempo a pensarci poi. Adesso ella ed io vediamo di salvare quello che si può ancora.

Così stando presa a lavorare le operazioni, e bastarono pochi istanti perchè gli effetti del suo intervento si fossero palesi.

La sua presenza di spirito provvedeva ai bisogni, rianimava, ispirava silenzio. Aveva il comandar breve e preciso: non soffriva obbiezioni e non erasi mai tesi. Non una incertezza, non uno sgomento, non un rimpianto turbavano l'energica serenità della sua presenza e dei suoi modi. Era come un capitano ordinariamente audace all'infuriare di una grande battaglia, come un moderatore di sommo valore e di somma freddezza cui non turbasse il pensiero di una perdita ingente, e di un disastro che lo privava delle più care memorie di famiglia. Il dottore Augusto Semprebene aveva questo spettacolo incredibile di umana energia nello sbalordimento del borghese che perderebbe la testa al pensiero del danno materiale, e sentiva per la prima volta ignara, schiacciante la superiorità del sangue patrizio; gli s'imponeva trionfale la ragione delle diversità e dei privilegi di casta.

Allora un cattivo istinto di gelosia e di ambizioso invase il suo cuore, gli dette un sogghigno diabolico che rendea mefistofelica la sua faccia, all'infernale bagliore dell'incendio. Pensava egli, infermo, che il disastro tornava forse di suo personale vantaggio se toglieva al conte l'occasione di tornare mai più a Camollara, e di stabilirvisi a divertire gli ozi dell'età avanzata e tranquilla coll'occuparsi degli affari passani.

Bene il degno e umanitario tribuno camellarese sentiva l'onta e la perversità di tali sentimenti; ma non si è uomini per nulla, ed egli era un uomo; mentre il terribile conte, in suo confronto, era un gigante.

Nell'abbeggiare l'opera dei possibili provvedimenti era compiuta, ed era compiuta altresì l'opera della distruzione. Del castello rimanevano le massicce muraglie arse e calcinate e un braciere fumante e ruggente nel cui abisso insistevano cupi rombi, dai cui orli erompevano guizzi di fiamme livide. Ai primi pallori della luce crepuscolare il conte, in mezzo ai familiari, dava le sue ultime disposizioni, ordinando che gli oggetti salvati e deposti a cumulo sull'erba di un prato si trasportassero in una casa dei dintorni di sua proprietà. Nello stesso tempo destinava un'altra casa al ricovero dei domestici che avevano abitato nel castello, e colla calma e serena parola del potente che non promette invano, assicurava che nessuno avrebbe risentito il menomo danno di valori e di posizione. L'agente della sua casa a Camollara aveva già gli ordini in proposito per i primi soccorsi di denaro e di robe. Il trasporto delle masserizie doveva farsi immediatamente sotto la direzione e la responsabilità di persone scelte sul momento. Impartiti questi ordini, il conte pensò ad altro.

— Mi si cerchi dal signor sindaco – disse – e lo si avverta che lo attendo qui.

Semprebene accorse dopo pochi minuti, scalmanato e in un bel disordine d'uomo che non ha risparmiato nè medesimo.

— E ora di riposarci, caro dottore – gli disse il conte, andandogli incontro – l'ho fatto pregare perchè mi accompagni.

— Stavo provvedendo... – balbettò Semprebene.

— Lasci, lasci! L'incendio è isolato, ed i tizzoni arderanno anche senza di noi. Venga dunque con me: non ho ancora finito di abusare della sua buona amicizia, e dobbiamo occuparci d'altro.

— Capisco! – disse il sindaco – e sono con lei. Innanzi tutto si dovrà provvedere al vettovagliamento.

— Ma no! Una bizzarra combinazione ha permesso di mettere in salvo tutto il mio bagaglio personale che è là: il disastro ritarderà appena di cinque o sei ore la mia partenza, e da questo lato non ho bisogno di nulla.

— Ma in queste ore...

— Restano nella casa ove si trasportano gli oggetti messi in salvo. Debbo veder quelli sono. Mi accompagni dunque e mi accordi un po' d'attenzione.

S'incamminarono, e lungo la strada il conte s'occupò ancora delle persone addette alla sua casa, pregando Semprebene di volere egli incaricarsi di certi provvedimenti intesi a risarcire ogni danno. Poscia accennò a prendere seminato; ma al primo rincalzarne del discorso che non la intendeva di separarsi così si finisce.

— Sia pure! – disse, e troncare ogni conflitto – giacchè vuole rivedermi, mi favorisca nella casa ove mi reco, un poco dopo il mezzogiorno. Parto all'una, ed avremo tutto il tempo per salutarci.

Nella casa volle passare in rivista ogni più minuto oggetto, con una cura che parve meticolosa.

Le minute, evidentemente, lo interessavano a preferenza, e di mano in mano che una scatola, un vaso, un involto gli passavano sott'occhio, egli esaminava rovistando, cercando di ricordarsi o di farsi spiegare d'onde quella tal cosa fosse stata tratta in salvo; poi finito l'esame non si curava d'altro. Certo lo pungeva una misteriosa e faticosa ricerca, ma il riuscir vana non pareva sorprenderlo, e neppur troppo affliggerlo, come se l'esito negativo rispondesse in qualche modo alle sue previsioni.

Infatti egli ne aveva, persuaso che non si sarebbe trovato. L'energica immunità la constatazione materiale che l'incendio non aveva lasciato una sola reliquia a cui si attaccasse direttamente od indirettamente il ricordo di Elisa. Un solo di quei frammenti fosse sfuggito alla distruzione, ed egli avrebbe creduto che il disastro aveva mancato al suo scopo.

Poichè, dal primo momento, all'udire come l'incendio fosse scoppiato, per qualche sciagurata combinazione, per l'imprudenza forse di un servo nella gli ornata di trambusto che lo aveva preceduto, dalla parte ov'erano le stanze chiuse della defunta contessa, e di là diffondendosi avesse prima portato la sua rovina nella biblioteca, distruggendola totalmente, netto, subitaneo gli era balenato nella mente il pensiero che la vendetta del fantasma irato si compiva, e che gli ultimi anelli della catena del passato s'infrangevano così terribilmente; e strano e inconcepibile senso di una natura stanca di lotte, ed avida della gioia presente, e incuriosita di averle ostteggiate e turbate, l'immenso disastro gli aveva portato soltanto un immenso sollievo, sovvenendo all'incredibile stoicismo che doveva sbalordire Semprebene.

La sola idea dominante era stata per l'intera notte, e rimaneva, ch'egli otteneva alla fine la propria liberazione e che, finalmente, diventava davvero un uomo eguale a tutti gli uomini. Via le lugubri visioni, via i folli e vani insegnamenti dell'ideale e del soprannaturale; la legge umana riaveva infine il suo completo predominio sopra un ribelle figliuolo di uomo; rideva pace ad uno spirito travagliato.

(Continua)

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Quando il conte di Camellara comparve in mezzo a quel disordine, mezza del castello era distrutto e non era più tempo di salvare il resto. Una fatale dimenticanza, giustificata dallo spavento, aveva fatto ch'egli non fosse avvertito al cominciare dell'incendio nell'ala opposta a quella dov'era la sua camera da letto, ed un più inesplicabile contrattempo, un torpore, una insensibilità senza dubbio morbosa aveva portato ch'egli non si accorgesse di nulla, non udisse le grida, non avvertisse i rumori e i fracassi di quella notte spaventevole se non al punto d'esser vittima egli medesimo della catastrofe. Prima di lui era tra la folla Semprebene, ed il conte trovò il degno sindaco occupato ad assumere la direzione dei soccorsi, a mettervi quel poco d'ordine ancora possibile. Gaudenzio si fece dinanzi all'affaccendato dottore, e colla stretta più cordiale di mano che gli avesse mai dato, lo ringraziò:

— Ella s'è acquistato un nuovo titolo alla mia riconoscenza, ed il più valido di tutti, caro dottore. Io non me ne dimenticherò.

— Oh signor conte, quale catastrofe! quale disastro incalcolabile! – balbettò Semprebene, già sbalordito di vedere come il conte avesse testa a ringraziare.

arcuate parabole del violoncello, e il lamento nuovo del flauto.

La grande trovata del nuovo Armonipiano sta nel ottenere, con una nuova sbarra di martellini, la vibrazione continua della corda, vibrazione che rimane intatta. E la fusione dei due strumenti non potrebbe farsi più armonicamente

L'Accademia di Santa Cecilia ha già adottato il nuovo Armonipiano del Fiuni, e domani domenica il professore Sgambati se ne servirà per un esperimento musicale.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Crispino e la Comare — **Valle** (ore 8 1/2), La casa n. 7 — **Manzoni** (ore 8 1/2), Carmen — **Politeama** (Ore 8), Il tiranno di Padova — **Quirino** (ore 8), La figlia di madama Angot — **Rossini** (ore 8), I cacciatori delle Alpi — **Metastasio** (Ore 8), Il diavolo verde, ballo fantastico — **Caffè Veneziа**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luca direttore.

ROMA

28 aprile.

✕ Al Quirinale.

L'illustre storico Ferdinando Gregorovius, che da parecchi giorni si trova in Roma, è stato ricevuto da S. M. il Re in udienza privata. L'accoglienza che Sua Maestà fece all'autore della *Storia di Roma nell'età di mezzo* non poteva essere più cordiale.

— S. M. il Re fece rimettere al generale Rosen, primo aiutante di campo generale del re di Svezia, il gran cordone della Corona d'Italia, al medico del re, la croce di grande ufficiale dell'ordine stesso, e altre insignite di cariche del seguito la croce di ufficiali dell'ordine Mauriziano.

✕ Nozze fauste.

S. M. la Regina ha ricevuto in udienza particolare l'ambasciatrice di Francia contessa de Moüy, la quale le ha presentato il signor Guglielmo de Grevenkop Castenskiold, addetto alla legazione danese, che si è unito in nozze alla signorina Madeleine de Moüy.

S. M. la Regina si congratulò coi sposati e con la contessa de Moüy.

Il matrimonio sarà celebrato il 1° giugno.

✕ Arrivi e partenze.

Il barone d'Uxkull, ambasciatore di Russia, è partito in breve congedo.

Il commendatore Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, partirà lunedì per Milano, nell'incarico di rappresentare il governo all'inaugurazione del monumento a Boccioni.

Il duca e la duchessa Torlonia sono partiti per la Sicilia ove si tratterranno due mesi.

È partito oggi per Parigi il barone Blanc.

✕ Da qualche giorno è ammalato, e non leggermente, l'egregio conte Carminati di Brambilla, direttore delle casse rurali di Lombardia. La malattia fa ora il suo corso regolare, e siamo lieti di annunziare che si è constatato un sensibile miglioramento.

✕ S. P. Q. R.

Nella riunione che terrà domani sera il Consiglio comunale si approveranno parecchie proposte di appalti e concessioni.

I consiglieri Costoni e Bonarini presentarono una proposta per sollecitare la discussione del monumento a Giordano Bruno.

Poi il pubblico fu invitato ad uscire e il Consiglio continuò la discussione in seduta segreta.

✕ Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna.

Domani alle 2 1/2 pomeridiane il deputato Bonfadini terrà alla Palombella l'ultima conferenza per quest'anno, e parlerà *del merito e pregiudizi nei tempi antichi e nei moderni*.

✕ Accademia di scherma.

Al teatro Quirino, come abbiamo annunziato, verrà data domani una grande accademia di scherma dai maestri Masdeu ed Emanuele, presieduta dal professore Tancredi.

Pubblichiamo il programma:

Parte prima — Maestro Novelli ed allievo Bosco, spada — Maestro Carletti e maestro Spinelli, sciabola — Maestro Masdeu e maestro Pessina, spada — Maestro Emanuele e maestro Pagliuca, spada.

Parte seconda — Maestro Pessina e maestro Trotti, sciabola — Dilettante Bosco e dilettante Mossino, spada — Maestro Novelli e maestro Carletti, spada — Maestro Emanuele e maestro Masdeu, spada.

I dilettanti Bosco marchese Gennaro e Mossino Enrico sono entrambi della sala Emanuele Gaetano.

✕ *Errata-corrige.*

Ieri l'altro nell'annunziare i nomi delle signore rappresentanti la « Sezione femminile » dei sotto-comitati regionali della Croce Rossa, stampammo la contessa Virginia Ricardi di Nantoues, invece di Lantosca, e il maggiore medico Di Zeto, che ieri era divenuto di Jelo, il quale non è altro che il cavaliere Raffaele Di Fede, uno dei benemeriti e operosissimi membri del Comitato centrale di questa filantropica istituzione.

Pettirosso (giornalista) confessato, speriamo, sarà mezzo perdonato.

---

19 Il vaglia qui accluso è per numero due bottiglie di *Galattofloro* Ma moglie, che ha di già consumato le due bottiglie che vi chiesi telegraficamente, si trova contenta, per averle aumentata la secrezione lattea, che accennava a diminuire.

Angelo Maltese, 1887.

Costo. Una bottiglia L. 8 più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Proto-Giurleo*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 20.

Mercurio e malattie segrete.

Il specifico delle malattie segrete è il mercurio, così almeno pensano alcuni! Ma quanti gravi danni produce il suo uso! Quante riacquisizioni per propinarlo, per adattarlo, per depurarne l'organismo dopo la sua propinazione! Guarisce le malattie segrete, sanò le guarisce talvolta, ma vi resta agli ammalati di cui effetti talvolta superano i malori delle antidotate; lo dica chi l'usò. Lo Sciroppo di Parigina del Mazzolini che si vende in Roma in via delle Quattro Fontane, 14, guarisce le malattie segrete e non contiene neppure un atomo di mercurio, anzi corregge morbosamente i funesti effetti prodotti da quel terribile rimedio senza punto alterare l'organismo. Per questa sua qualità fu premiato ben otto volte con le più distinte onorificenze, fra le quali la gran medaglia d'oro al merito. Guardarsi dalle contraffazioni che sono tutte lanciatissime e perciò osservare che la incartatura gialla sia in bianca coll'impressione della marca di fabbrica. Costa L. 6 la bottiglia.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 13.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 28 aprile.

La seduta principia alle 2 40.

È ripresa la discussione della legge sui « tributi locali ».

Gli articoli approvati a tutto ieri sono diciotto.

Oggi è in discussione il 19° che è rimasto inditro e diventa il 12 : è vero che oltre al numero ha cambiato anche natura, perchè la Commissione lo ripropone in forma diversa dalla primitiva; che era già diversa da quella del corrispondente articolo ministeriale.

La rassomiglianza tra l'articolo caudavano del relatore Paglioli e la famosa *bella legge* dell'onorevole Baccelli, che la Commissione prima, e la Camera poi, malmenarono tanto, si pronunzia ogni giorno di più. Ho studiato molto su questa affinità misteriosa, e non posso attribuirla ad altro che al nesso naturale che lega le cose create. Baccelli e Paglioli!... Le premesse sono simili, le conseguenze saranno simili. La Camera discute, a perdita d'fiato; ma non sarà che molto tempo se ne parli.

Torniamo agli articoli.

Il 19° attualmente in discussione tratta della esenzione dal dazio comunale per i generi alimentari delle Società cooperative.

Gli onorevoli Pelanda, Guglielmi, Frola ed altri propongono emendamenti svariati. L'assemblea è scarsa e sonnecchiante, ma la calma dell'aula non ha impedito un piccolo dramma di anticamera cominciato ieri e finito oggi!

Lo racconto.

Ieri l'*Opinione*, il *Don Chisciotte* e il *Capitan Fracassa* disputavano nell'anticamera parlamentare della nostra tribuna

I deputanti erano i monelli incaricati di portare alla stamperia o al telegrafo i resoconti e i dispacci dei giornalisti ai quali appartengono di loro è subietto. La lite finì in modo tragico perchè fra tutti tre hanno rotto una lastra di vetro.

Il reato è stato punito con sentenza della questura della Camera: *Opinione Capitan Fracassa* e *Don Chisciotte* sono stati espulsi! O dite la verità! Che il *Capitan Fracassa* e il *Don Chisciotte* facciano a pugni, è cosa da non sorprendere; ma che l'*Opinione* rompa i vetri! Chi ne lo sarebbe mai figurato!

Nella stessa occasione è stata espulsa la *Voce della Verità*.

Il moralizzato che la rappresenta nell'ingresso della tribuna ha fatto... difficile dire. Fatto sta che da quando è cominciato il giubileo, la Voce ha messo un certo orlo.

Il soldato di sentinella nell'ingresso ne ha sentita una che è parsa una protesta in favore del temperale. Nessun danno materiale. Anche qui si può dire molto rumore per nulla!... Ma: *Voce* dal sen fuggita più tratto non ritorna!... Oh! Anche questo è stato espulso.

La *Voce* per la verità!... Il bando... però non credo che sarà.

Intanto, per non dire che i quattro giornali fanno il vuoto intorno alla tribuna, mandando le cronache del resoconto per la finestra, ai loro galoppini che stanno in via dell'Impresa.

Alle 4 l'articolo 19, ex-bis, per l'esenzione daziaria a favore delle cooperative non è ancora liquidato! La cooperazione di una metà dei presenti non è stata sufficiente a formularlo.

L'onorevole presidente, disperando di risolvere il problema con la discussione, sospende la seduta perchè si mettano d'accordo; e chiama l'onorevole Bonacci a ripresentare la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Vista la sospensione, vi sospendo l'incomodo!

In Firenze il **Don Chisciotte** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Cavour, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto oggi seduta alle 2 30. Fu rinnovata a scrutinio segreto la votazione dei progetti approvati ieri, e pei quali mancò il numero legale

Il presidente del Consiglio dei ministri ha presentato il trattato di commercio colla Spagna, chiedendo l'urgenza che fu accordata.

Fu quindi ripresa la discussione sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Vi presero parte gli onorevoli Grillini, Cannizzaro, Cavalletti, Pacchiotti, Cambray Digny, Maleschott, Secondi, Ferraris, Costa ed il ministro Crispi e furono approvati gli articoli dal 5° all'11°. Alle 5 si discuteva sugli articoli 12 e 13.

Provvedimenti ferroviari.

La Commissione per i provvedimenti ferroviari ha, stamane, fatto una discussione generale del nuovo progetto presentato dal ministro Saracco, occupandosi principalmente sull'ordine da seguirsi nell'esame di un progetto così vasto e completo.

La prima questione che sarà discussa è quella del tracciato della direttissima Roma-Napoli.

Il maggiore Piano

L'*Esercito* di ieri, a proposito del maggiore Piano, assicura che fu lo stesso generale Baldissera comandante superiore in Africa che designò il maggiore Piano a suo capo di stato maggiore. È naturale che l'attuale comandante dei nostri presidii africani, nominando il proprio capo di stato maggiore, abbia data la preferenza al maggiore Piano, il quale conosce l'esercito abissino, ne conosce pure molti capi e sa discretamente l'amharico.

Il maggiore Piano, dopo che fu ritornato in Africa, ha reso ottimi servigi al comando del corpo d'occupazione; il generale di San Marzano non può non aver approvato la scelta fatta dal generale Baldissera, e il ministero della guerra si è conformato alla proposta del generale di San Marzano e del Baldissera.

Il maggiore Piano lascierà Massaua oggi o domani, chiamato in Italia da urgenti affari di famiglia.

Bollettino militare.

Il bollettino militare, che uscirà stasera, contiene, fra altre, queste disposizioni:

Il tenente colonnello Milon di Verallion, capo di stato maggiore della divisione di Genova, è nominato comandante del reggimento di cavalleria Monferrato. Il maggiore di stato maggiore cavaliere Francesco Bellini è nominato commissario militare per le ferrovie.

Il tenente colonnello dei carabinieri della legione di Bari cavaliere Augusto Tonelli è collocato a disposizione del ministero dell'interno.

I sub-tenenti Strada, Pantoni, Torretta, Bertalieri, comandanti di più battaglioni in Africa, sono trasferiti rispettivamente al Comando dei 5° bersaglieri, del 11° fanteria, del 28° fanteria e del 1° bersaglieri.

Il maggiore Pinnavia Vivaldi, comandante il 1° battaglione alpini Africa, è trasferito al Comando del 6° alpini a Vicenza.

Notizie vaticane.

Stamani il Papa ha ricevuto i vescovi di Perugia, di Bar-le-Duc, di Breda e Roermonda.

Domani, nella sala Ducale, riceverà in solenne udienza i pellegrini olandesi, e, seguito il solito, pronunzierà un discorso.

I pellegrini spagnuoli giunti da Barcellona e da Saragozza sono ottocento. Saranno ricevuti il 3 maggio.

Ieri sera è giunto il pellegrinaggio sulla nave, il 5 maggio è aspettato quello messicano.

Il Consiglio del Cantone di Zurigo ha respinto la petizione del clero cattolico, colla quale si chiedeva che nelle scuole non s'impartisse l'insegnamento religioso

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28.

Le dimostrazioni intorno al caffè Riche durarono fino a mezzanotte, ed ebbero il carattere di aggressioni di curiosi.

Si sentirono poche grida pro e contro Boulanger. Il pranzo cominciò alle ore 9. La folla rumorosa del di fuori nella sua speranza di vedere il generale nella sala da pranzo, poichè questa era nella parte interna del caffè.

Almeno trecento guardie erano là per impedire alla folla di circolare ed arrestavano coloro che gridavano « Viva Boulanger. »

Mentre questi, finito il pranzo, veniva fuori del caffè per una delle porte laterali. Deroulède e due deputati uscirono dalla parte del *boulevards*.

Deroulède, avendo gridato « Viva Boulanger », venne assalito e malmenato dagli agenti di polizia, i quali per tenerlo in arresto, gli strapparono la cravatta.

I deputati Habrisé e Susini che reclamavano contro quegli agenti, furono pure arrestati e condotti al commissariato, dove tutti e tre vennero rilasciati. Questo incidente produce vivissima sensazione.

Parigi, 28.

I disordini di Bordeaux sono molto più gravi di quanto venga detto dai telegrammi ufficiali, quantunque la maggioranza della popolazione abbia acclamato Carnot.

A Nimes, la cavalleria dovette far delle cariche per liberare gli studenti boulangisti assediati.

L'incendio formato d'una fabbrica di cappelli produsse una diversione ed impedì uno spargimento di sangue che forse era inevitabile.

Berlino, 28.

L'imperatore, per seguire il consiglio del professore Leyden, ha ora incominciato a nutrirsi di carne, prescrittagli per ristorare le forze perdute. Si temeva che avesse avuto a soffrire nella digestione, perchè l'imperatore non può muoversi e fare esercizio, ma fortunatamente i timori sono svaniti.

Il dottor Mackenzie non sporse ancora querela contro i giornali che l'avevano attaccato, proponendosi farlo se i giornali non pubblicano una ritrattazione delle loro accuse.

Berlino, 28.

L'imperatore era commosso nel momento che la regina Vittoria prendeva da lui congedo. È anche la regina Vittoria non potè conservare il suo abituale riserbo, e nel partire disse:

— A rivederci, Federigo!

Vienna, 28.

Il nuovo ministero serbo è stato nominato per difendere l'autorità del re davanti alla Skuptschina. Il ministero dimissionario ebbe a dichiarando che in caso contrario la Skuptschina non avrebbe continuato nei suoi lavori. Il re rispose chiedendo al ministero radicale lo scioglimento della Skuptschina, e non avendo voluto il ministero acconsentire, il re finì con l'accettare le sue dimissioni.

Massaua, 28.

Il generale di San Marzano ritornò ieri da Aden, dove venne ricevuto dalle autorità inglesi con manifestazioni di squisita cortesia.

Kantibai Aman consegnò al generale di San Marzano le lettere dei capi abissini, domandando licenza di recarsi presso il Negus, persuaso che questi sia seriamente propenso alla pace, e di trattare l'invio di messi di fiducia del Negus a Massaua con autorità per negoziare e concludere la pace.

Il generale di San Marzano aderì alla domanda di Kantibai Amau.

È partito il piroscafo *Marco Minghetti* imbarcando il generale Cagni, il colonnello Fantoni, l'ottavo battaglione e la compagnia del secondo genio

È partito pure il *Roma*, con il settimo battaglione, il maggiore Lanza, la compagnia di sanità e la compagnia di assistenza.

BORSA DI ROMA

28 aprile.

Borsa poco animata essendo ancora occupati per la prossima liquidazione. Rendita contanti 97 25. Rendita fine 97 30. Rendita prossimo da 97 50 1/2 a 97 45, per riprendere quota 97 55. Azioni Banca Romana nominali a 1190, fine prossimo. Azioni Banco Roma da 650 a 650 fine prossimo. Azioni Acqua Pia 2010, 2012. Azioni immobiliari da 1105 a 1101 fine prossimo. Gas, cercato a 1450, è salito a 1460 e 1465. Resto nominale.

Cambi Francia tre mesi 100 17 1/2 — Londra 25 29.

Ore 5. — Rendita 97 55. Immobiliari 1105.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 91 35 — Chiusura: 91 35.

TELEGRAMMI STEFANI

ATENE, 27. — La Porta continua a domandare il richiamo di Fane, console greco a Monastir. Se la Turchia mantiene l'atteggiamento attuale verso il governo d'Atene, si crede che la Grecia chiamerà l'attenzione delle potenze sulla situazione delle provincie greche della Turchia, alle quali le stipulazioni del trattato di Berlino non sono applicate

Il re e la famiglia reale sono partiti per Corfù.

La regina si recherà in Russia.

PARIGI, 27. — La Commissione delle Dogane respinse gli emendamenti che proponevano di esentare dal dazio il granturco impiegato all'allevamento del bestiame.

PLEVNA, 24. — Il principe Ferdinando è arrivato.

La popolazione gli fece un'ovazione

Dopo il *Te Deum*, il principe ha assistito al banchetto offertogli dal municipio.

LONDRA, 24. — La regina Vittoria è sbarcata a Sheerness alle 6 ant. e ritorna al castello di Windsor.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* spera che la regina d'Inghilterra serberà grata ricordanza del suo soggiorno in Berlino e che la sua visita in un momento grave resterà nella buona memoria di tutti i patriotti tedeschi; e soggiunge ritenere fuori dubbio che la sua visita non potrà che avere i più favorevoli effetti sulle relazioni politiche fra la Germania e l'Inghilterra

FIRENZE, 27. — La compagnia del 93°, reduce dall'Africa giunse qui alle nove pomeridiane, accolta alla stazione da una folla immensa con musica e fiaccole, e che l'accompagnò al quartiere in mezzo ad entusiastiche acclamazioni

PARIGI, 27. — *Camera dei Deputati* — Peytral, parlando sulla proposta per autorizzare la Compagnia del canale di Panama ad emettere obbligazioni a premi, dice che il governo non ha bisogno di assumere informazioni sulla situazione della Compagnia. L'impresa avendo carattere privato, il governo non deve intervenire, nè accettare alcuna responsabilità. (*Applausi a sinistra*).

Si procede allo scrutinio pubblico sulla proposta concernente la Compagnia del canale di Panama

Non essendosi raggiunto il numero legale, la votazione è annullata e se ne rinvia a domani la rinnovazione.

La seduta è tolta.

PIETROBURGO, 27. — Il ministro degli esteri di Grecia, Dragumis, è ripartito.

SOFIA, 27. — La popolazione di Orhanie e dei villaggi vicini fece un brillantissimo ricevimento al principe Ferdinando. Sua Altezza ricevette la deputazione di Vratza e ripartì per Plewna.

Il governo è informato che la Turchia applicherà la tariffa doganale il 24 maggio. Siccome non ne fu dato avviso preventivo, i negozianti continuano. Questa misura produsse qui cattiva impressione. Si crede che avrà serie conseguenze.

LONDRA, 28. — La notizia che il Pontefice abbia condannato formalmente il metodo di resistenza degli affittavoli irlandesi ed il *boycottage*, produsse una grande sensazione nei circoli nazionalisti d'Irlanda. I deputati irlandesi mantengono una grande riserva, ma affermano che Leone XIII è stato male informato e credono che egli modificherà la sua decisione allorchè promulgherà il breve pontificio.

Si assicura che la condanna pronunziata da Sua Santità resterà priva di effetto se i preti leggeranno semplicemente il breve dall'altare, senza esortare i fedeli alla obbedienza.

Il deputato Dillon, parlando ieri sera in un *meeting* di affittavoli, ad Herberston, difese energicamente il *piano di campagna*.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127.

D'AFFITTARSI quattro bellissime camere mobiliate, in posizione centrale, prossima al Palazzo del Parlamento.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

CASA DI SALUTE
per
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore **D.r G. NORMA**, Oculista, coll'assistenza del Prof. Secondi, Scalinetti, Bull, Businelli, Maggiorani, Manocchi e Marchiafava.

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . fr. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » — 25

Banca Nazionale
DEL REGNO D'ITALIA
Capitale versato Lire 150,000,000

CREDITO FONDIARIO
Fondo assegnato Lire 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in conto corrente sui quali corrisponde l'interesse del
2 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per 6 mesi.
3 0/0 netto di tasse col vincolo di un anno.
3 1/2 0/0 netto di tasse col vincolo di due anni.

Per istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali di detta Banca Nazionale.

La Direzione del Credito Agrario.

BANCA PROVINCIALE
GENOVA ROMA
Capitale Sociale L. 8,000,000, interam. versato

OPERAZIONI DELLA SEDE DI ROMA
Via Nazionale, 148 (palazzo Cagnoni a Pilotta)

La Banca riceve Depositi di denaro senza limite di somma:
In Conto corrente al 2 1/2 0/0 netto, con facoltà di ritirare:
Sino a L. 5,000 senza preavviso;
» » 30,000 con 3 giorni di preavviso;
» » 50,000 » 8 giorni » »
(Per maggiori importi si può prendere accordi colla Direzione
sopra buoni fruttiferi a scadenza fissa fruttanti:
4 0/0 d'interesse netto con vincolo di 3 mesi;
4 1/2 » » » » 6 »
4 1/2 » » » » 12 »
sopra Libretti di deposito al 4 0/0 netto d'interesse, con facoltà di ritirare:
Sino a L. 1000 a vista;
» » 5000 con un giorno di preavviso
(Per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso.)
sconta cambiali con due firme di sicura solvibilità;
fa Anticipazioni e apre Crediti in conto corrente contro deposito di valori;
riceve all'incasso Effetti e Coupons;
emette Delegazioni, Chèques e Lettere di credito sulle principali piazze nazionali ed estere;
compera e vende Valori per conto terzi;
apre Crediti documentati all'estero;
riceve valori in deposito libero.

La Direzione

Volete esser sani e belli?

La rimedio che riunisce queste due doti di fidare la salute e la bellezza del corpo, è un gran tesoro che mai si possa desiderare.

Ebbene l'**Estratto Nutritivo di Salsapariglia** del dott. **Kreglo-Scala** possiede veramente queste preziosissime due virtù perchè essendo un energico corroborante e depurativo del sangue, allontana dal corpo qualunque pur piccola eruzione della pelle deturpante il viso e le altre parti del corpo, solite a verificarsi nella stagione di primavera.

Le numerose richieste che ci pervengono da ogni parte di questo prezioso rimedio attestano ad oltranza il nostro asserto.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica, Federico Allegretti; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Sette ubre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

---

12 Medaglie e Diplomi d'onore

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND

ed i molto pregiati

Maltoni Loeflund

sono i migliori rimedi

CONTRO LA TOSSE

la raucedine, gl'ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola.

Prezzi: Maltoni Cent. 50 per cachetto di 12 pezzi — Estratto puro L. 3,00 per flacone — Estratti composti, ferro, ecc. L. 2,50 per flacone, in tutte le Farmacie.

Deposito in Milano presso i Successori di **Fréd. Jobst.**

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. Si stupera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo

con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sin stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più

PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE

Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza segreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; laddove sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 5.00 e L. 8 la mezza bottiglia, e dai grossisti signori A. Manzoni & C., Milano-Roma-Napoli, e Paganini, Villani & C., Milano-Napoli-Bari.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a *L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

LA PRIMAVERA è la stagione più opportuna per le cure *depurative*, che cioè producono una specie di *rinnovamento*, di speciazione nell'organismo umano, e lo rinnovano, lo rinforzano. All'uopo i preparati più **razionali**, più **efficaci** e più **economici** sono due: *Sciroppo di albuminato arsenicale* la mattina, *Clorofosfato di calce e albuminato di ferro* a pranzo. Per 15-20 giorni Lire 6. Numerosi attestati. *Franco d'Ilario* presso *Scarpitti*, Napoli, Via Roma, 325. Si spedisce per pacco postale.

PREVENITE LA MALARIA

All'uopo servono benissimo le capsule antimalariche della ditta Franco d'Ilario contenenti ciascuna pur-issima e liquida chinchonina raffinata da *tutti i principii attivi* dell'Eucalyptus globulus. Si portano in tasca e si prendono anche stando a cavallo, senza bisogno di caffè, di acqua, ecc., ecc. Scatola di capsule 30, L. 2,50.

Deposito: Napoli, Via Roma, 325, Farmacia Scarpitti.

SCOPERTA. **ASMA** OPPRESSIONE

Prodotti Prodotti: Mod. Argento Oro et Parigi concorso. Indicazioni utili e prezzi correnti a chi ne fa richiesta. — Dr. CHARLY a MARSEILLE (France).

Elixir contro l'Emicrania

di B. e W. Studer, Farmacisti a Berna

Riconosciuto il migliore e più efficace rimedio nelle emicranie e mal di testa di ogni specie. Esso, usato secondo le prescrizioni, non solo guarisce immediatamente i più forti dolori, ma preserva dai medesimi.

Prezzo della Bottiglia: L. 3.35.

Deposito Generale per l'Italia Media presso A. Janssen, Farmacia Tedesca, Firenze, e nelle migliori Farmacie.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1887

APPARECCHI CONTINUI

con la Fabbrica delle Birre Gazose

Acque di Seltz, Limonata, Soda Water, Vini spumanti, Sidro e tutte le altre bevande gassate all'istante

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a testa grande e piccola sono solidi e facili a riempire

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, Ingegneri Costruttori

RUE RICHER, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Inviato franco del prospetto dettagliato

SCIROPPO e PASTA d'AUBERGIER

AL LATTUARIO

Medaglia d'Oro — Medaglia d'Oro

Infiammazioni, Bronchiti, Catarri, Raffreddori, Tosse e irritazioni della gola, Scirroppo, Pasta d'Auberg er

COMAR & C.ie, 20, Rue Saint-Claude, Parigi

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 1 la scatola (con aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 25

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il suo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che via sempre **fortunatamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai rifiutato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il Manfroni, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Graziosa, il Panina, il Panzacchi, l'Anfossi, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Chiarini, Giuseppe Ferri, Sofia Albini, Federigo Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può scrivere che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, accompagnandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e scritta.

Ogni anno il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è insignito dell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il Giornale per i Bambini avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 5 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che dodici numeri avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 4,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

Prodotti Frigoriferi Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, continueranno una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 25.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita esternamente in *ferro* **per sole Lire 110** e fran a di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 25.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. — La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** — Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Possedetelo e provvedetevene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Giulietta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11		44
America del Sud e Asia	16		
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	

FANFULLA

NUM. 117

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 29-30 Aprile 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Sull'incidente Sorrao, la *Riforma* ha fatta ieri sera una nuova rivelazione.

Ecco le sue parole in risposta all'*Opinione* di ieri

« Per quanto la delicatezza del tema lo comporti, trattandosi di persone ancora in servizio e di qualcuna anche defunta, presumiamo di poter facilmente dimostrargliela.

« Lo faremo domani. »

La dimostrazione che la *Riforma* farà sarà che non è assolutamente possibile elevare a canone generale alcuni casi speciali di brusche removzioni di funzionari, che l'*Opinione* aveva citato.

A domani dunque. Promette alla *Riforma* un successo di vendita non mai veduto.

« Lo faremo domani » è una trovata amministrativa eccellente.

✕

Il voto quasi unanime ottenuto alla Camera dal trattato commerciale italo-spagnuolo dà la via alla fantasia. Un giornale scrive:

« Il voto di ieri è notevole non solo per la forza, che dà al governo, ma anche perchè conferma nella Camera il senso politico di cui essa ha assolutamente bisogno. »

Se n'è venuto dalla Spagna, e per la Spagna, e un gran buon segno per il regno di Cristina la saggia. Non si dirà più *cosas de Espana!*

Ma andiamo avanti

« L'opera economica si è chiarita la migliore che si potesse ripromettere allo stato attuale dei rapporti commerciali ispano-italiani, la più atta a svilupparli e a dar loro tutta l'importanza di cui sono suscettibili

« Gli intenti politici non hanno minor valore »

A proposito! All'*Opinione* scrivono da Valenza segnare su quel momento un vero fermento, causa alcune grosse partite di vino che l'Italia vi avrebbe mandate per farle passare in Francia sotto il nome di vino spagnuolo.

Il console francese a Valenza avrebbe chiesto ed ottenuto che tutte le merci spagnuole, dirette in Francia, debbano d'ora in poi essere accompagnate da un certificato d'origine, munito della firma dell'alcalde di quella città.

Ho capito! Il console ha il vino cattivo.

✕

A proposito più che mai, la direzione generale delle gabelle ha prescritto che qualora le merci dichiarate al confine di provenienza non spagnuola risultassero invece provenienti dalla Francia, debbasi applicare la multa comminata dall'articolo 79 del regolamento doganale.

Sarebbe una risposta alle pretensioni del console francese di Valenza?

Può darsi: a ogni modo, è una delle mille rappresaglie inevitabili che renderanno più aspra e disastrosa la guerra delle tariffe!

Peggio per chi l'ha voluta.

✕

I provvedimenti ferroviari. Nuovi particolari.

Riunitasi ieri, com'è noto, la Giunta parlamentare ha rimandato il progetto contenente le aggiunte e le variazioni al disegno di legge, reclamate dalla Commissione medesima

Per effetto delle nuove proposte lo stanziamento del bilancio 1887-88 salirà a lire 1 bo8o 215.

Sono regolate le sorti delle quattro linee Bazzano-Primolano, Cesena-Nocera-Tirrena, Ariano-San Dominno, e Aulla-Lucca.

Per queste sole quattro linee si è stimato necessario di elevare la previsione anteriore della spesa di altre L. 45,d5 000

S'è poi fissata la sorte delle due direttissime Roma-Napoli e Genova-Ovada-Asti

E così, dato che ci si abbia a rovinare, ci si rovinerà almeno direttissimamente.

Risparmio di tempo.

✕

Leggo nella *Riforma*:

« Le menzioni onorevoli da conferirsi ai benemeriti della salute pubblica saranno cambiate in medaglie di bronzo. »

Raccomando all'onorevole Crispi la questione delle fanciulle.

Il nostro *Ah* se l'è preso a cuore.

Sulla gita a Berlino della regina Vittoria, stimo degni di nota i seguenti particolari, che trovo in un carteggio da quella città alla *Perseveranza*:

« La venuta tra noi della regina Vittoria, checchè se ne voglia assicurare in contrario, non ha, come vi scrissi, il solo scopo di visitare la famiglia imperiale, ma anche un carattere politico. Il duca di Rutland ebbe lungo colloquio con Bismarck, tanto nel pranzo del cancelliere, come nel suo alloggio a Charlottenburg. Anche la regina Vittoria ebbe due colloqui collo stesso Bismarck, e quello d'oggi durò più d'un'ora. Subito dopo il cancelliere si portò dall'imperatore, col quale stette più di mezz'ora

« Oggi poi, da fonti sicurissime vengo a sapere che la regina Vittoria, partendo da Firenze, incaricò ordinare all'ambasciatore inglese presso la corte di Vienna, Sir Paget, di trovarsi, in forma privatissima, al suo passaggio ad Innspruck. Egli infatti vi si trovò, ed accompagnò poi Sua Maestà fino a Monaco, donde fece ritorno a Vienna

« Il conte Munster ricevette l'ordine di ripartire tosto per Parigi, onde riprendere la direzione degli affari dell'ambasciata. »

Si può giurare che a Parigi egli porta la parola d'ordine della nuova politica.

La politica di Firenze, d'Innspruck e di Charlottenburg: tre tappe della alleanza della pace

✕

Anche oggi i dispacci parlano di nuove dimostrazioni boulangiste a Bordeaux e a Tolosa. Conseguenze della filossera? I Bordolesi e i Tolosani, non avendo più vino da far vino, fanno delle dimostrazioni ed inneggiano Boulanger.

Credo però che si affrettino un po' troppo quelli che annunciano di volere il generale ad ogni costo quanto prima al funerale della colonia sua popolarità!

✕

Il 26, nella Camera ungherese dei deputati, il ministro Fetervary difese il progetto di legge per i ricevuti dal punto di vista dell'esatto funzionamento della forza armata, e dichiarò che non si intendeva di gettare tutto il peso sulle spalle dei ricevuti, ciò che sarebbe stato possibile colle spese militari; si voleva bensì mantenere la riserva supplettoria, ed è perciò che fu fatta la legge.

Il presidente dei ministri, Tisza, protestò energicamente contro il tono ostile della stampa verso l'esercito, e ne riconobbe i meriti

Del resto, durante la pace si provvede alla difesa, se ne è inutile pensarci

E la spesa cresce.

✕

La *Kreuzzeitung* sembrerebbe pienamente le idee della *Post* e di altri giornali sull'importanza sintomatica di un nomina del generale Boglanowitsch a consigliere intimo con seggio nel Consiglio del ministero dell'interno.

Il giornale rammenta che Boglanowitsch nel suo libro sulla battaglia di Sadowa ha propugnato apertamente l'alleanza francorussa, e nota che la nomina di lui è una vittoria dei panslavisti alla Corte russa.

Rimane a sapere quanto durerà questa vittoria. I panslavisti, che l'hanno riportata, hanno già più d'una volta mal giuocata la scommessa.

L'ULTIMATUM

L'onorevole Crispi può rallegrarsi

L'opposizione desiderata è sul punto di ordinarsi.

Il *Pungolo* di Napoli ha scritto:

« La Sinistra, prima di votare i provvedimenti finanziari dovrà, per non sciuparne il cospetto delle popolazioni, dar prova di fenomenale ingenuità, che dovrà al ministero di dichiararsi, o di porre all'equivoco di una situazione falsa, la quale ha durato anche troppo.

« Più semplice e meno più degno, sarebbe certo stato di bandire, fin dai primi giorni, ogni possibile malinteso, ogni incertezza, ogni dubbio, informando tutte le leggi che si presentavano, e la politica generale del governo, a quei principii che furono per trent'anni patrimonio glorioso della Sinistra. Ma dacchè non lo si è fatto finora – che almeno non si prolunghi più di quanto lo fu in qui uno stato di cose che torna a discredito, in fondo, di chi è alla direzione della cosa pubblica e di danno a tutto l'andamento del governo, in Parlamento e fuori. »

La *Tribuna*, dal canto suo, riprodotto tutto l'articolo del *Pungolo*, commenta e corrobora così:

« Per parte nostra non aggiungiamo a questo che un esempio pratico = mettendo in certo modo i punti sugli *i*

« Fra i provvedimenti finanziari il più combattuto, ma in pari tempo il più semplice e il più necessario, è quello del reintegro dei decimi soppressi sull'imposta fondiaria.

« Sono venti milioni che un tratto di penna ha cacciato dal bilancio dello Stato, e che un altro tratto di penna dovrebbe restituirgli

« È noto che a Destra e al Centro la maggioranza è contraria, assolutamente contraria al ripristino dei decimi, e che il gabinetto non ha speranza di far passare la sua proposta, se non avendo con sè tutti o quasi tutti i voti della Sinistra

« Ora, come si può credere che la Sinistra farà questo voto, così grave per se stesso e per le sue conseguenze di fronte al paese, e ne affronterà l'impopolarità senza onore per lo meno certa che per tal modo sarà assicurata la vittoria ad un governo che professa apertamente e completamente le sue idee, le sue aspirazioni politiche? »

Domando licenza di commentare anch'io.

La consorteria vuole il ritorno ai principii gloriosi, e ripagherà questo ritorno col voto dei suoi amici alla restituzione dell'imposta dei decimi.

Questo significa che la tassa dei decimi, così impopolare, può essere una tassa reclamata dal bene pubblico, o una tassa da condannarsi, secondo che l'onorevole Crispi si butterà nelle braccia degli amici della *Tribuna*, o rifiuterà di cedere alla combinazione.

Ma dite la verità, non è un gran bel fatto quello d'una stessa e medesima imposta che può far parte del programma dei principii trentennali, e che può essere contraria al patrimonio gloriosa della Sinistra, solo che il ministero proponente prepari o no la via al governo a un dato nucleo di persone, o alla data persona di un nucleo?

Il ragionamento è all'incirca questo:

« Io mi comprerei volentieri un portafoglio di ministro, e me lo farei pagare dai contribuenti, mediante i decimi! »

Io mi domando quale e quanta sarà la gioia dei contribuenti nel sapere che se pagheranno i decimi lo dovranno ai principii trentennali.

C'è da scommettere che preferirebbero tenere i decimi, e lasciare il glorioso patrimonio alla *Tribuna*

Gran bella cosa i principii!

Chi?

ITALIA E SPAGNA

MADRID, 26. *Senado*. — È letta la discussione del progetto di ratifica del trattato di commercio colla Italia, il ministro degli esteri Moret y Prendergast la raccomanda, difendendo energicamente i negoziatori del trattato. Disse che la Spagna, il Portogallo e l'Italia sono nazioni similari che hanno i loro mercati in Francia, Inghilterra e Germania. Insistette sulla necessità della ratifica. Dimostrò che l'esportazione dei vini italiani in Spagna è insignificante.

Il ministro soggiunse che le Camere spagnuole devono essere riconoscenti per le parole d'amicizia pronunciate dall'onorevole ministro Crispi durante la discussione del trattato di commercio alla Camera italiana. L'oratore è d'accordo con tale dichiarazione (*Vivi applausi*)

L'oratore dichiarando che ha piena fiducia nella buona fede e nella lealtà dell'Italia. Può assicurare la Camera che non si farà concorrenza coll'introdurre vini italiani come vini spagnuoli

Il trattato è approvato per alzata e seduta

GIORNO PER GIORNO

Trovo nel *Figaro* questo bel brano di prosa del signor di Saint-Cère a proposito della politica coloniale dell'onorevole Crispi. Lo riporto perchè ne vale la pena!

« L'Italia torna da Massaua dimidiata. Essa ha messo in piedi un esercito formidabile che in Africa non ha fatto altro che lasciarsi decimare dalle febbri. Essa si è fatta canzonare dal Negus, che è venuto a far parata all'ombra del pennacchio del generale San Marzano. Essa ha mostrato che i suoi generali non erano grandi tattici perchè si coltivano nella dolce speranza di vedere gli Abissini uscire dalle loro posizioni e venire ad attaccare i ridotti di Saati. Essa ha perso quanto aveva di prestigio in Africa, perchè non appena il grosso delle sue truppe è imbarcato, ecco che il Negus si mette a massacrare sistematicamente gli Arabi sospetti di aver patteggiato cogli Italiani. Questo è il risultato della politica coloniale dell'onorevole Crispi. »

* * *

Il *Figaro* ha la nostra compagna d'Africa sullo stomaco e non riesce a mandarla giù. Pochi giorni fa esso si maravigliava come mai gli Abissini venuti in tanti per mandarci via da Saati, avessero così improvvisamente abbandonato l'impresa, e per giustificare in qualche modo che non fosse la certezza di uno scacco questo loro contegno, insinuava che i loro capi fossero stati comprati dai telegrafi italiani.

Adesso abbandona anche codesta supposizione e non si maraviglia più. Il Negus non era venuto per attaccarci, ma per farsi attaccare. Visto che gli Italiani non uscivano dai ridotti, se ne è andato.

È un bel modo codesto di sbrogliare le carte. Il Negus, a buon conto, non ci voleva a Saati. Noi contro la volontà del Negus ce siamo andati e l'abbiamo ripreso. Il Negus allora ha proclamato ai quattro venti che si metteva in marcia per mandarci via. Noi lo abbiamo atteso; egli è venuto e poi, troppo ha dovuto riconoscere di essersi inutilmente armato.

O che forse avremmo dovuto uscire dai ridotti per divertire il signor di Saint-Cère?

Circa il prestigio dell'Italia in Abissinia, il *Figaro* non se ne preoccupi. Non siamo noi che abbiamo chiesto la pace al Negus; è il Negus che l'ha domandata e continua a domandarla.

E poi, dico io, che sugo ci trova il *Figaro* a tener di balia al *Secolo*? È vero che in questo momento agli occhi del *Figaro* il Secolo è il grande amico della Francia, e per conseguenza il giornale più illuminato d'Italia; ma non ci conti troppo. Che domani la repubblica lancia tombola, venga Boulanger o chiunque altro, e addio illuminazione! L'amicizia del *Secolo* non è che per la repubblica... Finita la repubblica, anche la sua amicizia è finita.

* * *

Benchè la *Voce* con quella *verità* che la distingue da tutte le altre voci, si ostini a dipingersi come un mangiapreti, io dichiaro francamente che a colazione preferisco una costoletta di carne profana.

Mi sarà dunque permessa una osservazione senza fiele sopra una notizia che i miei lettori hanno potuto vedere ieri sera sulla mia terza pagina.

Il Consiglio del cantone di Zurigo ha respinto una petizione con la quale i cattolici domandavano l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Io non mi stupisco che i cattolici in un paese, in cui si sentono in minoranza, domandino quell'abolizione dell'insegnamento religioso, contro la quale protestano nei paesi in cui sono maggioranza

Ma nel tempo stesso credo che il Consiglio del cantone di Zurigo abbia fatto bene a rispettare i sentimenti religiosi della maggioranza, per la medesima ragione per cui approvo in un paese come l'Italia, dove la maggioranza è cattolica, un insegnamento religioso conforme alla fede della maggioranza

I padri di famiglia, che non vogliono sopprimere l'insegnamento religioso ufficiale, possono domandare che i figliuoli [illegible] ritirino durante il tempo consacrato a questo insegnamento

E in tal modo la libertà di coscienza è salva così per i cattolici di Zurigo, come per i non cattolici di Roma

Ma a Zurigo ci fosse una *Voce della Verità*, non so se mi spiego prontamente, ne che d'accordo con un po' Zurigo, e naturalmente in disaccordo per Roma

Così va il mondo

* * *

Crescit eundo

Così può dirsi dell'[illegible]zione boulangista, per quanto, a dar [illegible] veri attendibili, il boulangismo sia [illegible]rsi cresciuto come tanto

A buon conto da un pezzo a questa parte non è più dato di aprire un giornale francese senza incontrarvi Boulanger ad ogni passo. Boulanger nell'articolo di fondo, Boulanger nelle corrispondenze dalla provincia e dall'estero, Boulanger nella cronaca cittadina, Boulanger nei resoconti parlamentari, Boulanger, insomma, è dappertutto: e questo per la repubblica è più d'altro che un sintomo buono.

Vedete poi quello che avviene in piazza. In principio erano dimostrazioni semplici, con grida di evviva e di abbasso e relativo pacifico intervento delle guardie di polizia.

Poi siamo passati alle dimostrazioni coll'intonazione, con intervento attivo delle guardie, arresti e contusioni.

Più tardi, visto che l'intervento delle guardie non bastava più, si è dovuto aggiungere quello della cavalleria, chiamata a caricare la folla e a disperdere i fazioni.

Adesso un telegramma da Tolosa ci fa sapere che i dimostranti dalle grida e dai bastonate sono passati ai colpi di rivoltella.

Già siamo alle armi da fuoco, e dai colpi di rivoltella a quelli di fucile è breve il passo.

Sarà il principio della fine; ma pur troppo, così a occhio e croce, ha tutta l'aria di essere appena la fine del principio.

* * *

Il ministero degli affari esteri ha bandito un concorso per cinque posti di volontariato gratuito nell'amministrazione centrale, legazioni, consolati, ecc. ecc

Fra i requisiti che sono richiesti dai candidati c'è anche quello della conoscenza delle lingue straniere... cioè, intendiamoci. Oltre alla conoscenza perfetta e familiare della lingua francese, i candidati dovranno possedere anche quella di un'altra lingua europea *europea*, fate ben attenzione!) fra le seguenti: tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, *arabat giuppanese!!* e *cinese!!!*

Visto e considerato quanto sopra, lo consiglio a Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri di aprire un altro concorso; quello, cioè, per una cattedra di geografia ad uso della Consulta.

* * *

I giornali di Nizza narrano che la polizia ha sorpreso un'ascolta di persone che giocavano alla *roulette* in casa di un giornalista di Monaco. Quindi sequestro di denari, contravvenzione e arresto dei giocatori.

Si vede che la polizia francese non transige sulla moralità. Ciò mi fa grandissimo piacere. E però, a costo di passare per spia, mi affretto a denunciarle un altro luogo dove si gioca alla *roulette*.

Apposti i suoi agenti nei giardini di Montecarlo, o a un momento dato il segnalazzi; nell'edifizio che sta nel centro, sorprenderanno nientemeno dei giocatori.

Ma per carità non mi compromettia, lasciando capire che il rivelatore della bisca sono stato io. Non voglio avere guai!

* * *

Il *Diritto* chiama *noiose correre* i ricevimenti dei pellegrini in Vaticano.

Correre? Correre noiose?

Io sono profondamente convinto che Sua Eccellenza Magliani sarebbe felicissimo di *annoiarsi* come si *annoia* il Papa ricevendo tanti pellegrini col sacchetto

E ho fondati motivi per credere che si *annoierebbe* volentieri anche l'amministratore del *Diritto*!

* * *

Per finire.

Il marchese Tegamini entrando nella sua camera sorprende il servitore che sta pulendosi i denti.

— Come, voi adoperate il mio spazzolino?

— Non dubiti, signor marchese, prima di servirmene l'ho ben lavato.

La Fanfulla

NOTE FOTOGRAFICHE

Berlino, 26 aprile.

La vita pulsologica si svolge qui tanto intensa e profonda che per darne un'idea occorrerebbe uno artista – quella esterna tanto semplice e monotona che un fotografo potrebbe riassumerla in poche negative.

✕

La massa scalla del castello di Charlottenburg, circondata da una gran cancellata dorata, a tutti i cui sbocchi sono fermi due fantaccini, mentre al portone, uscì ed entrini del fabbricato vegliano due corazzieri candidi come arcangeli, di cui hanno anche le spade corruscanti.

Un terzo cordone di agenti mantiene a debita distanza il coltissimo pubblico che per ore ed ore scanda i bollettini affissi agli alberi e sbircia di penetrare con gli sguardi nel palazzo. Ma per quanto faccia non riesce a vedere che i fiori sui davanzali delle finestre e le calze di seta dei domestici nell'atrio. È insomma un lazzeretto su cui sventola lo stendardo imperiale e dove i medici sostituiscono pur troppo il Consiglio dei ministri.

✕

Sullo stradale di Charlottenburg si svolge, come una pulegaia continua una sfilata istantanea di carrozze, paduni, cavalieri, qualche cosa come un ritorno dalle corse, più o meno animato secondo il giorno e il tempo, ma sempre interessante, specialmente per gli osservanti di Charlottenburg che s'arricchiscono.

Unter den Linden, altro cordone d'agenti, altra folla, altri fotografi per *prendere* al passaggio la regina Vittoria, accolta senza manifestazioni rumorose, ma con affettuosa deferenza.

✕

La fotografia che prenderà presto nelle vetrine di tutti i negozianti il posto che v'occupava quella dell'imperatore Guglielmo salutante il pubblico dalla finestra, ha per soggetto l'incontro giornaliero del principe ereditario col terzo reggimento della guardia al crocicchio dell'Unter den Linden con la Friedrichstrasse.

Il principe che nelle cerimonie civili è sempre negligente e in quelle militari sempre sorridente, traversa così, tra gli applausi della popolazione, gran parte della città, per recarsi al campo di Marte, ove in occasione della prossima riviera primaverile, figurerà per la prima volta militarmente come rappresentante dell'imperatore di Germania.

Un fotografo intraprendente troverebbe un soggetto anche nel Consiglio dei ministri, ove Bismarck *senior* e *junior* siedono adesso l'uno accanto all'altro.

La cosa, senza precedenti in Prussia, avvenne per la semplice ragione che Bismarck rifiutò ogni nuova distinzione per sè e che l'imperatore il quale voleva dimostrare che la crisi presidenziale era proprio risoluta, non ha potuto che promuovere il figlio del cancelliere.

✕

Ciarpame fotografico, non privo però d'interesse, sono le nuove strade e gli splendidi magazzini di cui s'abbellisce sempre Berlino, sul punto ormai di divenire anche dal lato edilizio una delle principalissime metropoli d'Europa.

Il nuovo ponte Kaiser Wilhelm è stato

inaugurato insieme alla strada omonima quasi contemporaneamente alla morte del sovrano che ne ha promossa la costruzione. Così l'Unter den Linden ha ora una continuazione veramente monumentale.

Le casupole poco più che contemporanee del vecchio imperatore spariscono, dopo lui, quasi per incanto cedendo il posto a palazzi tutto cristallo, ove Socrate avrebbe potuto alloggiare; invece, caratteristica dei tempi in due casi su tre vi risiede Gambrino, sicchè le birrerie bavaresi hanno finito coll'essere più frequenti a Berlino che a Monaco.

E siccome tutti questi birrai milionari fanno a gara per superarsi l'un l'altro, e il gusto nazionale non li porta alla semplicità, tutte le birrerie rassomigliano nell'interno a pagode indiane, meritevolissime di fotografia.

Arnaldo

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 2a — *Camera dei deputati.*

Si decide, con 190 voti contro 105, di passare alla discussione degli articoli del progetto che autorizza la Compagnia del canale di Panama ad emettere titoli a premio.

PARIGI, 2a. — *Camera dei deputati.* — Si approva, con 297 voti contro 120, il primo articolo del progetto che autorizza la Compagnia del canale di Panama ad emettere titoli a premio, per seicento milioni di franchi, ed a stipulare le convenzioni.

Si approva l'articolo 2° che estende alla conversione degli antichi prestiti la disposizione dell'articolo 1°.

Si approva pure l'articolo 3° che impone alla Compagnia del canale di Panama l'obbligo d'impiegare materiali e prodotti francesi.

Si approva inoltre un emendamento che stabilisce che gli stanziamenti pubblicati della Compagnia conserveranno in parte la *Nessuna garanzia, né responsabilità dello Stato.*

Il progetto è approvato complessivamente con 312 contro 143 voti.

Nel momento in cui la Camera vota per togliere la seduta Rouvier propone di abbreviare le vacanze, stabilendo il giorno 15 maggio, anzichè il 22, per la ripresa dei lavori parlamentari.

Floquet, presidente del Consiglio, appoggia la mozione, stante i molti progetti urgenti all'ordine del giorno, e per garanzia di sicurezza *(Applausi).*

La Camera approva con 311 voti contro 49, la data del 15 maggio proposta da Rouvier per la ripresa dei lavori.

DOMANDE INDISCRETE

Roma, 2a aprile.

La mia ora sta sperma, colossale anomalia della politica francese che ha dato fra l'altro, il figurino dello scultore conservatore dell'ordine e quello del conservatore studente del medesimo, arriva il manifesto del conte di Parigi.

Il pretendente, nell'esilio e sotto l'influenza dell'ambiente bibliico, s'è dato allo studio della sacra Scrittura. Quest'uso il manifesto nel quale egli manifestò il suo parere sul male che travaglia la Francia, e il governo della repubblica è prodigo ecc. ». E, dopo la diagnosi, la terapia. Notte la mia marchia staranno bene tutti « *qualunque siano stati precedentemente* le loro pretensioni ». Questo, dice lo, non è un manifesto; questa è la parabola del figliuol prodigo, con la anticipata promessa della remissione della colpa.

Resta a vedersi se il figliuolo vorrà ritornare fra le braccia paterne pentito, e se continuerà a fare passi e a tenere il mondo sospeso fra il pianto e il riso.

— 46 —

GAETANO CARLO CHERUBINI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto interessante

(Proprietà letteraria riservata)

Questa verità era pur corsa alle labbra del fantasma, e ben altra verità il fantasma aveva adombrato e intuito. Il conte annunciando a sua moglie la distruzione del castello come ad un contrattempo che lo costringeva a ritardare di alcune ore il suo ritorno a Milano, aveva costretto, con uno sforzo di volontà, la mano a non aggiungere nel telegramma parole che si sarebbero prese come vergate da un pazzo. Non altro desiderava egli, che rivolare fra le braccia di Gilberta; non altro sarebbe stato capace a fargli divorare le sue impazienze, che l'inebriante pensiero di ritornare a lei intiero e libero. Oh! più che umano intendimento potesse comprendere o parola umana esprimere; più che la visione potesse sapere, egli era in realtà posseduto da Gilberta.

Intorno a lui, nella casa dove si ammucchiavano i rimasugli dell'avita eredità, e alcuni s'incassavano prestamente perchè potesse trasportarli seco a Milano, le lamentevoli querele e le disperazioni di gente fida cui la rovina del castello spezzava il cuore, non ristavano, ed egli durava in uno sforzo di dissimulazione, consolando, rassicurando, ripetendo frasi banali di circostanza. In fondo lo irritava e l'opprimeva un senso infinito di tedio, un fremente desio che la persecuzione una buona volta finisse. Le autorità rimaste dopo la festa della giornata antecedente, i notabili di Camellara, gli ozioni inframettenti che si cacciano da per tutto, si succedevano in una processione odiosa a ripetere le stesse condoglianze, ad obbligarlo ai ringraziamenti stessi. Egli era furibondo, e nessuno immaginava da che avessero origine le contrazioni della sua faccia, nessuno si figurava che la mano stesa a rispondere alle strette di mano si sarebbe più volentieri alzata a cacciare gli importuni come un branco di mascalzoni. Ma le ore passavano, incombeva il meriggio; il bagaglio era pronto e già si caricava. Finalmente, finalmente era la partenza!...

Ebbene, no, non era finita ancora!... Il conte avvertì uno strano ed esteso brusio che veniva dalla strada, ed affacciatosi egli stesso sorpreso ad una finestra, vide una gran turba addensarsi dinanzi alla casa, convenire a frotte, a drappelli, da ogni sentiero della campagna che vi conduceva. Allora, per un istante, la sua collera proruppe:

— Ah! è troppo! — gridò nel ritrarsi furibondo. — Non sono contenti ancora degli spettacoli che hanno avuto da me, non vogliono lasciarmi tranquillo, mi trattano come una bestia rara! Ci sono uscite sul di dietro; se ne apra una; passerò di là, la carrozza mi raggiungerà lungo la stradale. No, no! non voglio udir nulla! Ho comandato, mi si obbedisca!

Cercavano di calmarlo. Non gli dicevano ch'egli mostravasi ingrato al sentimento affettuoso che moveva il paese a recargli un ultimo saluto; ma questo pensiero lo leggeva un poco nelle fisonomie di tutti, e lo costringeva suo malgrado a frenarsi. Ad un tratto ebbe un vivo sussulto di soddisfazione, gli annunciavano Semprebene.

Giornata notava il basso sconto di sconto libero pe tento nei principali mercati europei, e A D [illegible] la 1 1/2 a 1 [illegible] Amsterdam 1 1/2 [illegible] Anversa 1 1/2 [illegible] pochi anni a' litro variava fra 8, 6 e [illegible] è ora da 1 1/2 a 2.

Inoltre tutte le grandi Banche europee sono stranamente provvedute di sconto metalliche che ingombrano quasi la rispettiva circolazione cartacea.

La Banca di Francia 2.75 milioni di metallo contro 2.75 di carta; la Banca d'Inghilterra 21 milioni di sterline di metallo e 21 milioni di carta. La Banca Imperiale di Germania 870 milioni di marchi di metallo contro 694 milioni di carta.

Gli organi finanziari si mostrano assai soddisfatti di questo stato di cose, e notano come vi sia da lavorare moltissimo completamente tranquilli.

Da noi, anime, le cose vanno molto a rovescio, e in verità vi sarebbe da rimanere poco tranquilli sotto questo rispetto. Pure non mancano coloro i quali si affannano a chiedere provvedimenti atti a peggiorare sensibilmente la situazione!

Ma, ripeto, anche per noi potrebbe venire il buon tempo e l'Italia che vede intanto avendare fortunatamente i cambi, potrebbe trarre profitto dal miglioramento generale.

Perchè ciò avvenga è necessario, come di deve, che venga da Parigi una nota di serietà e di patriottismo. È una domanda indiscreta la mia, e a cui gli avvenimenti che si stanno svolgendo, sembrano rispondere negativamente.

Il boulangerismo che pareva finalmente si mostra ancora vigoroso, ed è entrato nel periodo pericoloso e ridicolo dei banchetti.

I deputati e le notabilità continuano a centinaiare anche vegeti, dopo il banchetto al quale partecipammo tra gli altri Naquet e Lehérissé, per loro le risse e furono fatti molti arresti.

La mia è piuttosto una [illegible] come sarebbe [illegible] a [illegible] di Parigi di rimanere, per una volta tanto a deperire la nostra Realtà nei pochi giorni della settimana [illegible] per fare poi aumentare in [illegible] come sarebbe del pari un [illegible] ordine?

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 2a — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« L'imperatore dopo aver passata una notte più tranquilla, si sente oggi assai meglio.

In seguito alla diminuzione della febbre, avvenuta senza uno notevole di febbrifughi, le forze aumentano percettibilmente per lo stesso augusto infermo. L'appetito aumenta. Il miglioramento progressivo permette all'imperatore di riprendere gradatamente le occupazioni mentali. »

BERLINO, 2a. — L'imperatore, le cui forze continuano ad aumentare, lavora con de Wintzfeld e col generale Albedyll ed ha ricevuto a mezzodì l'imperatrice Augusta ed il granduca e la granduchessa di Baden.

L'imperatrice Augusta ricevette nel pomeriggio il principe di Bismarck.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« L'imperatore ha passato in modo molto soddisfacente la giornata di ieri. La febbre superò nella sera appena i 38 gradi, mentrechè la temperatura, nelle sere precedenti, era stata sempre di 39 gradi. Tale diminuzione fa sperare che lo stato normale di 37 5 gradi si raggiungerà ben tosto. »

BERLINO, 2a (mezzanotte). — L'imperatore si è svegliato benissimo durante la giornata del 28. La febbre fu leggerissima nella sera. Sua Maestà era di buon umore.

BERLINO, 29. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore dice:

« Sua Maestà era stamane mattino dalla febbre già diminuita sensibilmente ieri sera. Il sonno e lo stato generale sono soddisfacenti. »

IN CASA DEL CONTE VERDE

Firenze, 2a aprile.

Veramente il padrone di casa è l'onorevole Carlo Ginori, presidente di molte cose, e fra le più utili, del comitato per le case dei poveri: egli ha messo il suo palazzo a disposizione dei ricchi mediante un biglietto di venti franchi che va a beneficio dei poveri; ma in fondo a un salottino tutto fiore di tappeti orientali vedo il suo ritratto in costume monumentale nel famoso costume del famoso carnovale veneziano d'un anno fa: pure anno quindi considerato e non in casa del leggendario conte avvelenato.

È uno di quegli antichi palazzi fiorentini, a cui la perseverante ricchezza della famiglia ha accresciuto l'antico lustro: pieno di cose bellissime antiche e moderne. Arnaldo Ponzellini, l'elegante ed erudito *trovarobe* delle grandi feste fiorentine ci ha trovato giorni sono un busto in terracotta di Donatello.

<>

Un momento: l'orchestra di feste Sholer intuona l'inno sacro, ormai diventato familiare ai fiorentini: preceduta dal duca di Leuchtemberg, accompagnata dal *Conte Verde*, arriva la regina Natalia e prende posto nel salotto riservato, dove c'è il busto d'un'altra bellissima donna morta per troppo nel fiore degli anni, della marchesa Ginori.

In quel salotto sono raccolte, vive e contente di aver ballato tutti i loro biglietti, le dame patronesse della benefica *matinée*: la *toilette* della Regina ottiene la loro unanime approvazione; *cupolo* di paglia di Firenze guernita dello stesso colore con un mazzo di rose = abito turchino-piombo = scarpini trapunti d'oro.

<>

L'adunanza di quei signori, e dei rispettivi cani di razza, è grandissima: ma tutto procede col tatto e ordine che impongono i padroni di casa Ginori. Palchi e appartamenti hanno un'ultima accurata scopata e nelle anticamere

Gli archi dell'orchestra imprendono le deliziate variazioni di Haydn sopra un tema ben conosciuto, l'inno imperiale austriaco forse la Regina di Serbia avrebbe preferito l'inno russo ma Haydn è morto e non si può fargli cambiare il tema: poi viene una *garotte*: lasciamo dunque il giro della sala.

In una stanza grigio-celestrina campeggia un bel quadro della *Sabina*, rapita dai galanti Quiriti in modo da aversi pure la verità del corpo ben nutrito. Imperanto sui pacifi orazzi di specie diverse, di svariata provenienza: cinquecento fiori, terrecotte, porcellane, dipinti di gran valore: uno di antichi e contemporanei di eccellente intaglio o di ricchissimo intarsio: ce n'è uno, immenso, tutta incrostato di madreperla.

Per arrivare alla sala del *buffet* si attraversa un andito che è un amore: gruppi di putti, coreograficamente modellati di stucco, sollevano un panneggiamento a grandi pieghe.

C'è dell'arte e poi un fico nel bigherdo: cioè una meravigliosa cappa istoriata a trapunto bianco su fondo verde, lavoro portoghese del secolo XVI venuto da Cadice, dove i vecchi dicono avevano acquistato per ragione di commercio.

<>

Dal bigliardo in punto gettare un'occhiata nell'ultimo dove le marchesa, contessa e signora patronesse facevano circolo alla regina: questa era tutta assorta ad ascoltare la *Festa bonne* di Massenet, musica di ispirazione slava accomodata con grazia francese: il duca di Leuchtemberg, il sindaco Torrigiani, il padrone di casa un poco ascoltavano... e molto guardavano.

Il concerto sta per finire: è il vero momento di passare nella gran sala destinata al pubblico: ai finestroni drapperie di damasco cremisi: arazzi alle pareti; il soffitto a cassettoni col fondo azzurro ai gigli d'oro di Francia, colle travature intagliate e dilettate d'oro: fra il soffitto e gli arazzi una bella decorazione in chiaroscuro di testi e cartocci cogli stemmi delle famiglie che diedero donne a casa Ginori: gli artisti vi possono leggere i più bei nomi di Firenze, dei quali parecchi sono portati in quella folla di signore che sta in raccolta sotto due immensi lampadari di Murano.

<>

I delicati profumi che si svolgono dagli abbigliamenti preparatisi al sparano nell'ambiente coi suoni della orchestra scelta Società orchestrale... Registrare tutte le grazione signore dell'odierno è impossibile: sopra due sole seggiole vedo aggruppate nel mezzo di ci ricordarmi i nomi di Strozzi e di Corsi-Salviati. Ci vuol altro!

Ma è debito del cronista notare le stelle più recenti del cielo locale: quindi la baronessa Franconi, che dopo aver fatto sensazione a Roma col suo colorito siciliano e cogli occhi *nichilisti*, non ne fa meno a Firenze: è una cometa nel nostro cielo: ma potrebbe anche, dicono, diventare stella fissa: Firenze è di quelle città che fermano.

La baronessa ha sulla spalla destra una gran perla contornata di brillanti, e nella mano elastica non direi *un fazzoletto* (sebbene lo si usi ripetere nel poetico linguaggio dell'*Aretino*, ma un soffio color aria di rosa cui tenne a mente da potersi risalutare fra una cassa e l'altra del *cerimoniale*.

<>

Il concerto si è chiuso colle *Danze ungheresi* si sta sbarazzando la sala perchè vi possano succedere le danze: ballate: la regina di Serbia ha preso il tè; il *Conte Verde* fa comparsa fino alla scrivania.

Lasciamo che le signore ballino fino all'ora del tramonto e del primo: è, per ora un ballo, una bella cosa.

L'opera e il teatro dei pupazzi non è nel favorita a Palazzo Vecchio, dove pure dovrebbero avere a cuore ciò che può giovare assai ora che si tratta di mettere mano alle demolizioni nel centro della città. Ma a quello che non fa il municipio questa volta supplisce l'iniziativa di un comitato e il patronato di bei e signore.

Aristo

BOULANGER

BORDEAUX, 2a. — Ieri sera a tarda ora una dimostrazione boulangista. Gli agenti la dispersero. Furono operati una quindicina di arresti.

PARIGI, 2a. — I deputati boulangisti decisero di non interpellare il governo circa l'arresto dei loro colleghi ieri sera e la brutalità della polizia. Invece Déroulède indirizzò al presidente del Consiglio, Floquet, una lettera protestando contro tali arresti.

Il commissario di polizia che aveva redatto i processi verbali contro i deputati arrestati li trasmise stamane alla prefettura di polizia.

Il *Temps* dice che ieri il ministro degli esteri Goblet e l'ambasciatore inglese Lord Lytton conferirono sulle questioni relative alla costa dei Somali.

Lo stesso *Temps* dice che Goblet ricevette Decrais, ambasciatore francese a Vienna, che portò da quella capitale impressioni rassicuranti dal punto di vista della pace generale.

XXIV.

Una sera, sul finire del successivo giugno, Gaudenzio era solo nel salotto attiguo alla camera da letto di Gilberta.

La stanza, rischiarata da una lumiera a globi opachi e tappezzata di raso grigio perla, era tutto ciò che il lusso, l'arte e la eleganza possono offrire di delizioso in tal genere. Un ritratto quasi al vero di Gilberta ornava una parete di rincontro ad un grande specchio di Venezia. Un profumo, un raccoglimento dominavano fra le vaghezze e gli splendori, e l'incanto degli amori oltraggiati che si piacciono e si compiacciono di [illegible] stesso e di genialità, spirava intorno.

Il conte sedeva non lontano dal camino di marmo rosso, a sculture di sommo pregio, ove un allegro fuoco schioppettava. Egli attendeva. I sette mesi trascorsi dall'incendio del castello di Camellara, lo avevano notevolmente invecchiato. I suoi capelli cominciavano a brizzolarsi; la sua figura si era fatta più esile e stanca, e la sua espressione rilevava come una pena interna, mentre una febbre gli ardeva negli occhi.

Così attendendo, egli si tormentava di una nervosa impazienza. Ad ogni momento, tre o quattro volte in dieci minuti, consultava, ora la pendola posta sul caminetto, ora il proprio orologio da tasca; e si sarebbe detto che la lentezza delle sfere lo meravigliasse e lo esasperasse; poi, ad intervalli, s'immergeva in lunghe e profonde astrazioni nelle quali perdeva la coscienza degli oggetti esterni e del tempo; ma più spesso il ritratto di Gilberta esercitava sopra di lui un fascino intenso. Allora gli occhi suoi si fissavano sull'immagine con un rapimento che li rendeano luminosissimi, e l'estasi dava a tutta la figura rigidezze singolari, turbate da brevi sussulti, alle labbra semi-aperte, leggeri fremiti voluttuosi. *(Continua)*

— Sì, Semprebene! Faccia lui in modo di togliermi da questo impaccio.

Eh, no! Non altrimenti che in veste di liberatore si presentava Semprebene, poichè lui medesimo era l'ispiratore e l'organizzatore di quella pubblica manifestazione, e la sua fortuna che il conte non lo indovinasse subito. Però, che venisse a rappresentare la folla e ad interpretarne i sentimenti, non s'era bisogno alcuno d'indovinarlo; egli stesso lo fece palese, colla sua aria grave e solenne, colle sue vibrate parole.

— Signor conte, — investì egli enfaticamente, con un gesto indescrivibile: — l'intero popolo di Camellara, colpito dalla disgrazia che colpisce lei e la sua casa, mi dà l'onorevole incarico di esprimerle il comune dolore.

— Grazie, grazie!... comprendo benissimo ciò che vuol dirmi — rispose il conte; — ringrazi la popolazione di Camellara e le dica che io ricorderò anche questo bel tratto...

Ma Semprebene non aveva finito. Riattaccò per conseguenza il discorso, e fu toccante; ma breve, per fortuna, e forbito. La sua tesi era il dimostrare come la distruzione del castello, considerata pubblico disastro, stringeva ancor più i nodi di amore allacciati già e resi indissolubili dalla sublime filantropia di un cuor nobile e grande, dalla riconoscenza immortale di un popolo.

Gaudenzio si sforzò a rispondere ed era irritato contro l'importunissimo Semprebene, che gli faceva dire delle banalità stupide; ma quando vide il sindaco disposto ad una controreplica, non potè più oltre soffrirlo:

— Finiamola colle frasi! — disse egli bruscamente; — è l'ora della partenza e non possiamo indugiarci un minuto di più. La prego, dottore! io non vorrei chiasso. Cerchi d'indurre la gente fuori ad andarsene ed a lasciarmi tranquillo.

— Oh! conte! — esclamò il sindaco, stupefatto di quell'accoglienza. — E è possibile impedire ad un intero paese di salutare l'uomo che lo ha colmato di benefici, e che la sventura visita nelle sue cose e nei suoi affetti più cari? C'è forza umana in grado di mettere un argine al sentimento che muove il saluto a lei preparato? No, nessuno al mondo ha facoltà, ha diritto d'impedirlo; neppur lei, signor conte!

— Allora, andiamo! — concluse Gaudenzio, scegliendo fra la defezione ed il furore che lo avrebbe tratto a qualche spiacevole estremità. — A rivederci — soggiunse, rivolgendosi a quelli che lo attorniavano — e valga questo saluto come se lo avessi fatto a ciascuno individualmente.

Una carrozza lo attendeva già da qualche tempo alla porta. Egli s'avviò trascinandosi dietro il codazzo degli astanti, e si affrettava per sottrarsi al più presto possibile alle nuove cerimonie ed ai nuovi strapazzi che lo aspettavano; ma giù per le scale Semprebene lo divanzò, ed arrivato egli primo alla porta, alzò le mani, fece un segnale.

Proruppe una straripante ovazione, un grido immenso di saluto e di affetto. Il conte salì in carrozza, strinse le mani che gli si protendevano dagli sportelli, stordito dalle frasi che non udiva, dal fracasso che intronava il delirio collettivo. Poi l'equipaggio si mosse al continuo ululare degli applausi e per un istante l'uomo a cui convergevano ne fu tocco ed intenerito. Ma quando la carrozza s'ebbe lasciato indietro l'assembramento, ed i cavalli presero un trotto vivace attraverso la campagna, Gaudenzio s'inebriò di sollievo e di riposo. Lontano, fra il verde rigoglioso ed allegro dei campi, sotto il cielo azzurrino e limpido, il castello di Camellara fumava quasi vulcano in eruzione. Il viaggiatore mirò lo spettacolo coll'interesse che vi avrebbe posto un estraneo.

NANCY, 29. — Ieri sera, una grande folla cantando canzoni boulangiste, si diresse al municipio. Gli agenti di polizia la dispersero e fecero dieci arresti. La dimostrazione si credeva terminata, ma i dimostranti, riordinatisi, continuavano a gridare: *Vive Boulanger!* e pronunziavano invettive contro il prefetto. I gendarmi e gli ussari la dispersero nuovamente. Altri arresti furono fatti.

Tutte le autorità erano sopra luogo.

TOLOSA, 29. — Ieri sera, vi furono gravi disordini. In seguito alla dimostrazione antiboulangista, fatta dagli studenti l'altra sera, la folla, proveniente specialmente dai sobborghi, si recò dinanzi l'Associazione degli studenti a fare una contro-dimostrazione. Quattro colpi di rivoltella furono tirati dalle finestre delle case dove erano riuniti 300 studenti, senza ferire alcuno.

I dimostranti, esasperati, resistettero alla polizia. Un agente, un gendarme, ed uno studente rimasero feriti. La truppa e la gendarmeria caricarono la folla. Le vie furono sgombrate. La popolazione è impressionata.

NOTA BIBLICA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

PANI - PAIS - ANPI - NPIA - PIPA

Parola a rombo.

— M'ha in pancia la parola Sanfedista.
— Io son collega d'Ercole, di Sani.
— *In me* le bobe avvenge il farmacista.
— In copia mi han la *Norma* e i *Puritani*.
Fo'i ussarsi ai fina... non andata
Non vedi che ci tieni nulle a mani?
— Se è un asino, ci scortica il cattivo.
Per nol famoso è Orazio fra' Romani,
— Mi si pronuncia larga oppure stretta,
e nel firmar scrivevami il Gambetta.

Fra le quinte e fuori

« EDMEA »

Alla prova d'ieri sera dell'opera nuova di Alfredo Catalani, assistevano alcuni assessori del municipio, avversari o fautori della data.

Spesso relativamente nelle poltrone e nei palchi, non v'ebbero occasione, anzi non ne cercarono, di trasmettersi le proprie impressioni frettolose a quando a quando, di mezzo agli atti tre cigoli, un balcone lamentoso! ma poi i critici allarmati, ne la trepidante impressa riuscirono a comprendere se erano segni favorevoli di approvazione o di burrasca. Certo è che di nessuno, fra gli assessori intervenuti, si poteva mettere in dubbio la competenza musicale.

Che sono sia l'*Edmea* musicalmente ve lo dirò martedì, se domani sera avrà luogo la prima rappresentazione. Annunzio per oggi che il libretto è di Antonio Ghislanzoni, autore, oltre che di tanti altri, del bel libretto d'*Aida*. Se talvolta i versi dell'*Edmea* lasciano desiderare una più corretta struttura e un'eleganza più eletta, il libretto in compenso offre situazioni schiettamente drammatiche, che il giovane maestro Catalani sfrutta a volo per iscrivervi pagine di musica in più punti ispirate.

Il soggetto si racconta in poche parole.

Edmea è una bellissima fanciulla boema, di umile condizione, corrispondente a quel che è in Russia la servitù. Di lei s'innamora perdutamente Oberto figlio del conte Valtario, e ne è non meno perdutamente corrisposto. Il vecchio conte, a cui le nozze del figlio con una contadina non garbano, manda Oberto in viaggio, e costringe Edmea a sposare il proprio vassallo Ulmo. Ma appena celebrate le nozze Edmea piglia la rincorsa e si getta nel fiume.

La salva per miracolo l'Imo che è innamorato di sua moglie; ma quel bagno freddo ha fatto perdere la ragione ad Edmea che va ramingando di paese in paese in cerca di Oberto, e l'accompagna naturalmente il marito.

Ma le montagne stanno ferme e gli uomini camminano: sicchè i due innamorati si ritrovano. Edmea ricupera la ragione, il maestro Catalani scrive un tenerissimo duo, ma in sul più bello Oberto sa che Edmea è moglie di Ulmo.

Disperazioni analoghe, e situazione senza uscita: ma vi rimedia Ulmo avvelenandosi, per lasciar libera la moglie che fu per lui una sorella. La sola grazia che chiede è che, dopo morto, Edmea gli dia in fronte il primo e l'ultimo bacio

Promettimi che in fronte
solo compagna del mio vano amor,
l'ultimo bacio deporrai...
Nel cor lo sentirò.

L'*Otello* di Verdi finisce con i tre baci famosi. Auguro al maestro Catalani che l'unico bacio di Edmea perda il meno possibile al paragone.

Fanfulla

× Teatro Nazionale.

Molti applausi ieri sera alla prima del *Crispino e la Comare*. Degli esecutori vanno citati a titolo d'onore la Bignardi, il Carbone, il Gizzi, il Barberis. Fu ripetuto il famoso terzetto dei tre bassi.

Il maestro Broccia dirige egregiamente l'orchestra.

Sua Maestà la Regina intervenne allo spettacolo e detto più volte il cortese segno degli applausi.

× La compagnia del Quirino ha fatto ieri sera un ritorno a la *Figlia di madama Angot*. La signorina Righi, che ieri sera avea lasciato la veste nuziale di Clarotta, per indossare quella di *Madamigella Lange*, è stata vivamente applaudita.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Nazzari** (ore 8 1/2), Patria — **Politeama** (Ore 8), Sisto V — **Quirino** (ore 9), La figlia di madama Angot — **Rossini** (ore 8), I cacciatori delle Alpi — **Metastasio** (Ore 9), Il diavolo verde, ballo fantastico — **Casa Vaccaja**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

DALL'AFRICA

Servizio speciale.

Adua, 29. — Un negoziante giunto dallo Scioa afferma che re Menelik rifiutò di soccorrere il Negus, e che molti soldati si sbandano, sicchè questi è nell'impossibilità di intraprendere qualsiasi azione militare.

I Dervisch che dopo devastato Gondar e la provincia al Nord del Lago di Tsana si erano ritirati, sembra che ora avanzino con masse imponenti.

ROMA

29 aprile.

Alla lonoleria Nelli.

Dopo aver lavorato quasi quattro mesi in una buca profonda, al corpo del cavallo per il monumento a Vittorio Emanuele che Bologna erige alla memoria del re, ieri il commendator Giulio Monteverde si riposava. Ma il suo era un riposo pieno di trepidazione perchè stava per farsi la fusione del pezzo più importante della grande statua equestre.

Chi conosce bene il Monteverde gli leggeva in volto l'ansietà, ma non per questo egli era meno cortese con le poche persone che avevano voluto essere vicine a lui in quel momento solenne. Egli le guidava negli stanzoni dello stabilimento, mostrava loro quella specie di museo dove si conservano i gessi dei lavori fusi dal Nelli e dava tutti i particolari richiestigli sulla sua statua.

La testa del cavallo, il busto del cavaliere, coperti da una specie di vernice rossa che mette meglio in evidenza i difetti, e non già quasi pr nti e vi lavorano ora alcuni abili operai. La testa del re è di una grande somiglianza, quella del cavallo è modellata con una maestria degna dello scultore, e la fusione di quei due pezzi è riuscita benissimo.

Intanto che il Monteverde, coadiuvato dalla famiglia, fa gli onori dello stabilimento, dalla fornace escono sprazzi di luce vivissima e gli operai portano nel crogiuolo altre due tonnellate di metallo, perchè le sei già messe prima sembrano al Nelli insufficienti. Questo ritarda di quasi due ore la fusione.

Ogni tanto il crogiuolo è aperto, e gli operai con un lungo ramo d'albero rimescolano il metallo. Prima osservava un certo tempo aventi che il rame s'incendiasse, quando il metallo è incandescente il rame è gettato subito fuori avvolto in una camma d'erba secca.

Le signore e i signori salgono sui fornelli dirimpetto al forno, gli operai invece si aggruppano in prossimità del crogiuolo, due saltano dinanzi ad esso, tutti sono trepidanti, poichè il momento solenne si avvicina. Il Monteverde intanto, seguito dal suo Wolf, fuma e tace, ma l'occhio di lui non si stacca da quella specie di vasca nella quale deve scorrere il metallo.

A un cenno del Nelli un operaio con un'asta di ferro batte nella sottile parete del crogiuolo, e un rivo rosso scorre nella vasca nella quale è la forma, gettando intorno una luce strana. Il Nelli allora getta nel metallo incandescente una formella di stagno, e il metallo continua a scorrere, e pare uno di quei fili di lava che si vedono scendere in certe sere lungo i fianchi del Vesuvio.

Il Nelli dice che la fusione è riuscita, e tutti si congratulano col Monteverde, il quale domani solamente, quando la fusione sarà raffreddata, sarà liberato da quella trepidazione che prova ogni artista in siffatte occasioni.

La statua sarà inaugurata a Bologna il giorno stesso in cui la detta città festeggerà il giubileo del suo Studio, cioè nel giugno prossimo.

× Ieri Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla principessa Strongoli e dal marchese Nicolini, visitò l'Esposizione internazionale all'Orto botanico, dove erano a riceverla il marchese Guiscioli presidente, il marchese Vitelleschi e tutto il Comitato promotore.

La Regina si avvicinò alla marchesa Vitelleschi e la strinse la mano.

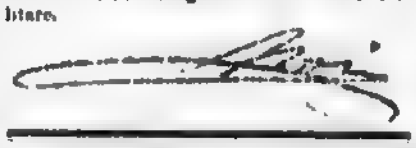
Alle sei e mezzo Sua Maestà la Regina lasciò l'Esposizione coi gratulandi ed col Comitato.

× Iersera, festa intima in casa Meurogonato.

Molta gente e molta *letizia*. Cantò applauditissima due romanze di Tosti e l'*Ave Maria* dell'*Otello*, la gentile signora Costanza Pasini. Notammo fra gl'intervenuti l'onorevole Chimirri, l'onorevole Romanin Jacur, il senatore d'Ancona.

× L'accademia di scherma dei maestri Emanuele e Musdaci non poteva andar meglio. I palchi gremiti di belle signore; la platea piena, piena anche l'anfiteatro. Nel pubblico maschile (a proposito, vi era anche l'on. Achille Parisi, un maestro di scherma che ha avuto, a suo tempo, pochi competitori, fra i dilettanti, anzi fra i tecnici di primissima forza, l'onorevole barone di San Giuseppe) alcuni ufficiali; molti sottufficiali; parecchi giovani così dell'aristocrazia come della borghesia. Insomma un pubblico sceltissimo. L'accademia diretta egregiamente dal professore Tancredi. Applausi a tutti gli assalti, specialmente a quelli dei varii maestri, Pegliese, Pessina, Novello, Carletti, Spinelli, Guasti; apprezzati e lodati giustamente i dilettanti marchese Gennaro Rosso e signor Enrico Mesinco; lodi e applausi particolari ai maestri Emanuele e Musdaci, organizzatori di questo trattenimento, valenti, abili e cortesi rivali nell'ultimo vivacissimo assalto.

× È morto il maggiore in ritiro Carlo Belli, veterano delle patrie battaglie, uomo modesto quanto valoroso. Nel 1849 egli combattava per la difesa di Roma, nel 1866 a Palermo ebbe la medaglia d'oro al valor militare.



20 Una mia cliente, che di dieci figli (dico dieci!) ha cresciuto gli ultimi cinque con pochissimo latte e molta *farina lattea*, la quale ha causato la morte di tre di essi, ora coll'uso del *Galattoforo*, da me proposto, si sente molto meglio nelle sue condizioni generali, e il latte, prima scarso, è diventato abbondante.

Io vorrei assicurarmi anche della bontà di esso, ed ho veduto ch'è ottimo; già era inutile questa ricerca, perchè basta vedere l'ultimo piccino per valutarne la bontà.

La mia cliente aveva perduto il latte per ascessi ad ambo le mammelle; certo non avevano distrutta la glandola mammaria, ma l'avevano in certo modo atrofizzata. Perciò io credo che il suo ottimissimo ritrovato serva di preferenza a quelle madri, che in seguito a malattie interessanti la glandola mammaria, abbiano a lamentare disordini nella secrezione di questo importantissimo prodotto.

Suo dev. *Dottor Cesare Bancelli*. 1887.

Cuneo. Una bottiglia L. 3 più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 3 bottiglie (L. 10) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nastoro Ivrea-Giurisio*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 20.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato ha tenuto seduta oggi alle 2. Il senatore Lampertico ha letto la relazione sul trattato di commercio colla Spagna.

Il relatore ha conchiuso con queste ultime parole, applaudite dal Senato:

« Il trattato è più che mai solenne testimonianza che l'Italia è sempre pronta ad equi accordi, dove non si trova di fronte a rivalità, prepotenze e preponderanze, ma bensì a cooperazione e pacifica emulazione ».

Il trattato colla Spagna fu approvato senza discussione.

—

Il senatore Cambray-Digny ha radunato ieri sera i senatori per la questione relativa al Senato. L'onorevole Vitelleschi ha fatto la relazione degli studi compiuti dalla Commissione e fu rimandata ogni deliberazione alla adunanza che i senatori terranno giovedì prossimo.

Sappiamo che il governo italiano, il quale è rappresentato nella Commissione della cassa del debito pubblico egiziano, fu interrogato dal governo del Kedive se aveva opposizioni a fare al nuovo prestito egiziano.

Il nostro governo ha risposto aderendovi.

Il generale Annibale Ferrero, presidente della Giunta superiore del catasto, ha intrapreso l'ispezione delle direzioni compartimentali del catasto.

La riunione plenaria della Giunta superiore che doveva tenersi in questi giorni, avrà luogo finita l'ispezione, e cioè in fin di maggio prossimo.

La Commissione per la legge comunale e provinciale ha deliberato di togliere alle provincie la facoltà di sovrimporre tornando all'antico sistema di ratizzi; e di accollare al bilancio dello Stato alcune spese d'indole generale; però, in considerazione delle strettezze delle finanze, ha deciso che questa seconda riforma non debba farsi che fra cinque anni.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione dei nuovi quartieri da costruirsi al Foro Bonaparte e nella vecchia piazza d'armi di Milano, non che alla formazione di una nuova piazza d'armi e costruzione di un bersaglio militare nel circondario esterno.

Ha dato pure voto favorevole all'espropriazione delle zone laterali per alcune delle vie e piazze concorrenti all'esecuzione del piano regolatore di quella città.

Abbiamo da Berlino che la corazzata *Kaiser* è partita ieri da Kiel per Barcellona, ove si tratterrà fino a che dura l'esposizione. In questi giorni si troveranno concentrate in quel porto le squadre delle potenze alleate in segno di simpatia per la Spagna.

L'incidente di Messina.

Da Messina ier l'altro telegrafarono a un giornale della sera che « una colossale nave da guerra, forse straniera, si era fermata il 25, sull'imbrunire, a diciotto miglia dalla costa Taormina, e che quella nave aveva sparato venti colpi, che non aveva bandiera, che aveva due torri una a poppa, l'altra a prua. »

A questo proposito mi si telegrafa da Messina che non c'è stato nulla di strano nel passaggio per lo stretto da parte di quella nave, che molto probabilmente faceva un esercizio di artiglieria, mentre era in corso regolare di navigazione.

Sul fatto non è stato redatto alcun rapporto.

La sesta prova della corazzata *Lepanto* ebbe luogo ieri a Spezia colle quattro macchine.

Il risultato fu molto soddisfacente, la velocità raggiunta avendo superato 17 miglia.

Martedì avrà luogo la prova finale coll'intero apparato evaporatore in azione.

NOTIZIE VATICANE

Questa mattina a mezzogiorno Sua Santità ha ricevuto nella sala ducale in udienza particolare i pellegrini olandesi.

L'ingresso era dal portone di bronzo, corridoio degli svizzeri e scala regia. I biglietti d'invito erano firmati dal maestro di camera monsignor Della Volpe. Vi è intervenuta molta gente, e il Papa ha risposto all'indirizzo dei pellegrini olandesi un breve discorso.

Questa mattina a San Pietro vi è stata la comunione generale dei pellegrini olandesi, tirolesi e bergamaschi, accompagnati dai rispettivi vescovi.

Il grande ricevimento ai pellegrini spagnoli avrà luogo martedì prossimo 3 maggio, nella sala della Benedizione. Questo pellegrinaggio, che è formato in gran parte di carlisti, si è riunito questa mattina alle 10 nella chiesa nazionale spagnola a Monserrato. Si assicura che siano scoppiati grossi malumori fra i pellegrini carlisti e gli alfonsisti, a causa di alcune grida che i primi avrebbero emesso ieri, si dice, in un pranzo, le quali grida sarebbero state: Viva Don Carlos, viva il Papa-re. Gli stessi carlisti, che sono, ripetiamo, il maggior numero, sostengono che in Spagna non è cattolico chi non è carlista.

Il cardinale Rampolla, segretario di Stato di Sua Santità, farà una speciale visita al pellegrinaggio spagnolo, che comprende pellegrini della Catalogna, delle provincie basche e delle isole Baleari. Si assicura che in un gran pranzo, il quale avrebbe luogo nel Collegio nazionale spagnolo a Monserrato, sarà suggellata la pace fra carlisti e alfonsisti.

Si nota da qualche giorno la frequenza fra Vaticano e l'ambasciatore francese. Si assicura che ciò abbia stretta relazione con le trattative in corso fra la Russia e la Santa Sede circa il noto *modus vivendi*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 29.

Boulanger visiterà la fin di maggio l'intero dipartimento del Nord.

Tutte le relazioni di Bordeaux confermano che il ricevimento di Carnot vi è stato entusiastico, perchè i boulangisti riuscirono impotenti a contrastarlo.

A Tolosa invece i due partiti vennero alle mani con la truppa costretta ad intervenire a due di disperdere i tumultuanti.

Parigi, 29.

Ieri, in occasione del matrimonio della figlia della duchessa di Camposelice, il duca Decazes e tutti i membri della famiglia d'Orleans inviarono regali.

Vienna, 29

Quando il presidente della Skupschina annunziò la costituzione, la Skupschina accolse l'annunzio gridando: *Evviva il Popolo!* in vece di gridare evviva il Re.

Il ministero rifiutò perciò di presentarsi al Parlamento, e quia fi si dovette mandare un commissario straordinario per sciogliere la Skupschina.

Berlino, 29.

I giornali russi pubblicano articoli per consigliare l'alleanza con la Germania, per combattere insieme l'Austria.

La *Post* dichiara inutili questi consigli e queste insinuazioni. Anche la *Post* annunzia che l'imperatore partirebbe il 5 maggio per Wiesbaden. Ma la notizia ha poca probabilità di esser confermata.

Parma, 29 (*A. S.*).

Il principe Amedeo è partito per Piacenza.

Malgrado che la notizia della sua partenza fosse sconosciuta alla maggior parte della cittadinanza e l'ora mattutina, molta folla si è recata alla stazione, ove si sono recate pure le autorità, i veterani ed altre associazioni.

Il principe disse al sindaco essere riconoscentissimo per le continue dimostrazioni e per il ricordo affettuoso dei Parmigiani dopo ventitrè anni d'assenza.

Sua Altezza Reale ha stretto la mano a parecchi veterani ed è partito salutato dagli applausi fragorosi e dalle grida entusiastiche di *Viva Casa Savoia!*

TELEGRAMMI STEFANI

LISBONA, 28. — Si assicura che il conte di Golta, consigliere dell'ambasciata di Germania a Roma, verrà nominato ministro a Lisbona.

BELGRADO, 28. Un *ukase* chiude la sessione della Scupcina.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il sultano firmò l'*iradè* che sanziona il prestito egiziano.

MANTOVA, 28. — Stasera sono arrivati, provenienti da Modena, trentotto volontari d'Africa, che vennero ricevuti dall'ufficialità con musiche. Il Corso era illuminato. La cittadinanza ha fatto festosa accoglienza ai reduci dall'Africa.

BORDEAUX, 29. — Al banchetto dato in suo onore nel teatro, il presidente della Repubblica Carnot, rispondendo al brindisi del sindaco, disse che le dimostrazioni di simpatia colle quali fu salutato, protestano contro tutto ciò che potrebbe servire agli interessi e ì incoraggiare le speranze dei nemici della Repubblica. (*Applausi unanimi*).

Soggiunse che le acclamazioni erano dirette non soltanto al guardiano fedele e risoluto delle libertà, ma anche al governo, la cui fermezza saprà imporre a tutti assoluto rispetto verso le istituzioni. (*Nuovi applausi*).

« Nell'ora attuale, soggiunse Carnot, sarebbero molto colpevoli coloro che volessero agitare la fiaccola della discordia, turbare il lavoro delle popolazioni agricole ed industriali, compromettere le feste dell'Esposizione internazionale del 1889 e sopratutto indebolire la Francia, quando essa dovrebbe essere calma e dignitosa, per imporre simpatia e rispetto. (*Salve di applausi*). È coll'unione che inalzeremo le nostre forze al livello dei nostri bisogni, e che assicureremo alle popolazioni laboriose il progresso che aspettano. È dell'unione che dobbiamo dare lo spettacolo al nostro bravo esercito nazionale, completamente dedicato ai suoi doveri patriottici. (*Applausi prolungati*). È all'unione che v'invito in questa grande città repubblicana e patriottica, dove il mio appello non può che essere inteso. (*Vivi applausi*) »

VENEZIA, 29. — I sovrani del Brasile sono partiti stamani per Milano, accompagnati alla stazione dalle autorità e dal console del Brasile.

Bonaventura Savarini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

THE EQUITABLE

Vedi 4ª pagina

IL 6 MAGGIO 1888

irrevocabilmente verrà inaugurata l'Esposizione Nazionale di

BOLOGNA

di cui è presidente onorario S. A. R. il principe di Napoli, presieduta dal sindaco di Bologna, ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti della Camera di Commercio.

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887

GARANZIE. — La Banca Nazionale di conformità del decreto governativo è depositaria delle entrate della lotteria pel pagamento dei 10,430 premi per l'importo di

MEZZO MILIONE ORO

I premi sono pagati senza alcuna ritenuta in denaro sonante

1 Premio di Franchi		100.000
2	» »	60.000
12	» »	10.000
4	» »	15.000
5	» »	15.000

nonchè altri di minore importanza di fr. 5,000, 1,000, 500 100, 50, ecc.

10,430 PREMI

per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

L'estrazione avrà luogo in Bologna coll'intervento del sindaco e del delegato governativo con tutte le cautele stabilite dalle leggi.

È Garantito un Premio OGNI 100 NUMERI

Il premio non potrà essere minore di L. 25 in contanti per i compratori di cento numeri che vengano contenuti da una cedola d'oro.

PREZZI DI VENDITA.

Le Cedole d'oro contenenti 100 Numeri (premio garantito) si vendono Lire Cento.

Le Cedole d'argento contenenti 50 Numeri si vendono Lire 50

I Gruppi di 3 biglietti bianco, rosso, verde contenenti 10 Numeri si vendono Lire 15.

I Biglietti da 1, 5, 10 Numeri si vendono Lire 1 al Numero.

I Gruppi d'argento di 100 Numeri si vendono Lire Cento e ci vuole subito il regalo di un astuccio contenente un elegante fiammento d'argento per signora

N. B. — Questo fiammento di filograna d'argento che si compone di braccialetto, formaglio e boccole si vende dalle Fabbriche d'argento per essi al prezzo di Lire 25.

Si concedono agevolazioni nel pagamento ai compratori dei gruppi e cedole d'argento e chi ne fa richiesta riceve il regolamento.

Istruzioni — Ogni rimessa deve farsi in lettera raccomandata con centesimi 50 per le spese d'andirivieni.

Ricordarsi che furono sempre i gruppi di 5, 50, 100 numeri che conseguirono nelle passate Lotterie le più grandiose vincite, essendo ancora di recente data le cinque grandiose vincite di lire 200,000 oro, conseguite in Genova dalla signora Zucchinetti, proprietaria del Hôtel di Francia, che aveva precisamente acquistato un gruppo di biglietti.

Il Consorzio dei Banchieri di Vienna e Parigi avendo sottoscritto per un forte numero di biglietti tutti colore che desiderano fare acquisti sono invitati a sollecitare le loro ordinazioni.

Telegraficamente verranno comunicati i numeri estratti - ogni acquirente può significare se d'ogni vincita desidera essergli informato con segretezza, a mezzo telegramma o con lettera chiusa

La vendita è aperta presso la Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza San Giorgio, 38, primo piano, incaricata dell'emissione.

In ROMA i Biglietti si vendono presso G. Prato, Cambista, Via Nazionale, n. 35, Rosati Vincenzo, Cambista, Via del Pantheon, 51; L. Delfrate e C., Cambiati, Piazza di Pietra, 37; Paladini Remo, Via Convertite.

Pagamento della Polizza Brusaferri

Perchè valga di provvido insegnamento a quanti comprendono e gustano la virtù del sacrificio in prò dei proprii figli e della compagna diletta della vita, si fa noto che l'EQUITABLE (of the United States), Compagnia di Assicurazioni sulla Vita, ha pagato in contanti alla signora **Maria Pedretti** vedova **Brusaferri** di Brescia, all'atto della presentazione dei documenti relativi alla morte del di lei marito **Tommaso Brusaferri**, la somma di **L. 50,000** (cinquantamila) preciso importo della Assicurazione da lui acquistata mediante Polizza Provvisoria il 31 Dicembre u. s., e cioè 60 giorni prima del pagamento fatto all'EQUITABLE.

La signora **Maria Brusaferri** era contraria a questa assicurazione — vedendo con quanta invidiabile salute ed intelligenza suo marito — uomo a 40 anni — attendeva con risultati felici alle industrie ed ai commerci. Ci è voluta l'immensa disgrazia, — alla cui possibilità non volle mai neanche pensare in precedenza, per farla convinta che l'assicurazione sulla vita è una delle forme più preziose, — indubitabilmente la più preziosa in moltissimi casi — del risparmio e dell'impiego proficuo di esso. Di quale giovamento potrà essere pel suo unico tenero figlio — orbato del padre — la somma che l'EQUITABLE le ha così puntualmente e sollecitamente versata. — a tenore dei suoi impegni, — ognuno potrà essere in grado d'intenderlo, — prescindendo dal florido stato economico lasciato dal defunto.

L'atto compiuto dal compianto sig. **Brusaferri** riflette i sentimenti più elevati dell'animo umano, — chè con esso egli nulla volle per sè, ma tutto pei suoi cari che gli sono sopravissuti. Possa il suo esempio trovare molti imitatori — a protezione specialmente di quelle famiglie cui la perdita del proprio capo potrebbe dall'oggi al domani gettare in bisogni altrettanto stringenti quanto impossibili a soddisfare, senza il sopravvenire d'un capitale proporzionato.

La signora **Maria Pedretti** vedova **Brusaferri** ha indirizzato la lettera seguente al Direttore Generale dell'EQUITABLE per l'Italia:

BRESCIA, li 26 Marzo 1888.

Onor. Sig. Cav. Uff. LUIGI DELLA BEFFA
Direttore Generale per l'Italia
DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

THE EQUITABLE

(OF THE UNITED STATES)

MILANO.

Ill.mo Signore,

Mi permetta, Ill. Signore, che io pubblicamente La ringrazi della esemplare sollecitudine colla quale Ella, che sì degnamente rappresenta in Italia la Spettabile Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita the EQUITABLE (of the United States), precedette oggi al pagamento della somma di **L. 50,000 (Cinquantamila)**, assicurata solo da due mesi dal compianto mio consorte Brusaferri Tommaso mediante **Polizza di semi-accumulazione degli utili per venti anni.**

Ebbi in questa dolorosa contingenza campo di poter apprezzare, oltrechè i vantaggi delle assicurazioni sulla vita, ben anche la eccezionale correntezza dell'EQUITABLE, che eseguì il detto pagamento nel giorno stesso della produzione degli occorrenti documenti.

Mi è veramente grato esprimerLe la mia piena soddisfazione ed i miei sinceri encomii, mentre al minorenne mio figlio, nella gravissima sventura dalla quale venne colpito, fu dato di approfittare di un beneficio tanto rilevante, che dimostra ad evidenza e praticamente la somma utilità per le famiglie di applicare ad assicurazioni della natura di quelle cui attende la EQUITABLE con sì lodevole esattezza e sollecitudine.

Aggradisca, Ill. Signore, l'attestazione della mia più profonda stima e riconoscenza.

Di L. S. Dev. e Obbl.

MARIA PEDRETTI Vedova BRUSAFERRI.

Sinistri pagati durante l'anno 1887 dalla Compagnia di Assicurazioni sulla Vita « The EQUITABLE » (of the United States).

QUANDO FU EFFETTUATO IL PAGAMENTO	SINISTRI PAGATI		
	Ammontare in Polizze	CAPITALI ASSICURATI	Percentuale
Nel giorno stesso del ricevimento delle prove del decesso	862	L. 17,017,558,70	64,10
1 giorno dopo il ricevimento	81	» 887,199,16	3,41
2 » » »	85	» 709,486,30	2,67
3 » » »	14	» 165,705,16	0,71
4 » » »	18	» 309,811,19	1,16
5 » » »	11	» 217,111,20	,82
6 » » »	13	» 237,020,80	—,87
7 » » »	23	» 614,118,52	2,31
8 » » »	8	» 220,669,47	—,83
9 » » »	10	» 251,360,75	,95
10 » » »	13	» 263,203,95	1,10
Dal 10 al 30 giorno dopo	111	» 2,745,[illegible]	[illegible]
» 30 » 60 » »	77	» 1,451,583,10	5,46
Dopo 60 giorni	38	» 1,[illegible]2,4,10	[illegible]
Totale dei sinistri pagati nel 1887	1304	L. 26,584,182,20	[illegible]

NOTA BENE

Da quanto è qui esposto si rileva che di tutti i sinistri pagati in un anno dall'**EQUITABLE** (of the United States) nel 1887, ben [illegible] assicurati, cioè *oltre due terzi*, furono pagati *il giorno stesso* in cui [illegible] ricevuti i documenti [illegible] Compagnia. Al ricevimento di [illegible] questa [illegible] per [illegible] Compagnia [illegible] tutte le altre [illegible] contro [illegible] per [illegible] Non così [illegible] Compagnie [illegible] presentato [illegible] pagamento [illegible] sofferto, perchè di esso [illegible] risultato [illegible] fra la sua [illegible] da una parte [illegible] la protezione dell'**EQUITABLE** dall'altra. L'**EQUITABLE** può esibire le [illegible] Compagnie.

PROSPETTO COMPARATIVO

delle TARIFFE in corso presso le principali Compagnie

Assicurazioni in caso di morte con partecipazione agli Utili

Premio annuo per assicurare Lire MILLE pagabili al decesso dell'Assicurato

Assicurazioni all'età di anni	PRESSO LA COMPAGNIA						
	EQUITABLE (of the U.S.)	ASSICURAZ. GENERALI	GRESHAM	REALE COMPAGNIA ITALIANA	FONDIARIA	RIUNIONE ADRIATICA	COMPAGNIE FRANCESI
25	19.89	25.50	22 60	21.80	22.10	21.30	22.10
26	20.40	24 10	22 30	22 20	22 60	21.90	22.60
27	20.93	24 70	23 00	22.60	23 20	22 60	23 20
28	21.48	25 30	23 60	23 00	23.70	23 20	23 70
29	22.07	27 80	24 20	23 50	24 50	23 80	24 50
30	22.70	26 50	24 70	24.10	24 90	24.40	24.90
31	23.33	27.00	23.40	24.70	25.50	25.10	25 50
32	24.05	27.70	26.00	25.50	26 20	25.70	26 20
33	24.78	28 50	26 80	26.00	26.90	26 40	26.90
34	25.56	29.00	27 50	26.80	27.60	27.20	27 60
35	26.38	29.70	28 20	27.60	28.40	28 00	28.40
36	27.23	30.50	29.10	28.40	29 20	28 80	29.20
37	28.17	31.50	30.00	29 20	30.00	29.70	30.00
38	29.15	32.10	30.90	30.10	30.90	30.60	30.90
39	30.19	33.00	31.90	31.10	31.80	31.60	31 80
40	31.30	35.00	32.90	32.10	32.80	32.50	32.80

NB. — Per le altre età in proporzione.

Riparto degli UTILI agli Assicurati

L'EQUITABLE (of the U. S.) ripartisce ai propri Assicurati la totalità degli Utili, annualmente

Presso la Compagnia	Riparto degli Utili agli Assicurati
The EQUITABLE (of the United States)	**100** 0/0 **ogni anno**
Assicurazioni Generali di Venezia e Trieste	75 0/0 dopo 6 anni
The Gresham	80 0/0 ogni 3 »
Reale Compagnia Italiana di Assic. sulla Vita di Milano	50 0/0 » 3 »
Fondiaria	80 0/0 dopo 5 »
Riunione Adriatica di Sicurtà	50 0/0 ogni 3 »
Compagnie Francesi	

THE EQUITABLE (OF THE UNITED STATES)

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

Succursale Italiana — MILANO Corso Venezia, N. 4

Direttore Generale Cav. Uff. LUIGI DELLA BEFFA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Cipro, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

NUM. 118

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì 30 Aprile e Martedì 1° Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Letteratura verde.

Non sembra il nuovo libro diplomatico sia non per quel tanto che ne dicono la *Riforma* e la *Tribuna*. Se dovessi dire quello che ne penso, il racconto di alcuni documenti, che saranno forse i più interessanti sciolti fra i tanti, sembra siano stati fatti con l'idea precisamente di porre in luce non buona i precedenti dell'onorevole Crispi al ministero degli esteri.

È il caso di accettare il resoconto con le riserve dell'inventario.

Dei documenti il *Libro Verde* ne contiene 230.

I venti o trenta riassunti non bastano a darci compiuta la storia dell'immane africana.

La *Tribuna* dedica specialmente i suoi studi al periodo giustificante la missione Porro e le trattative di pace col Negus, e accenna a volersi occupare della spedizione Salimbeni e delle pratiche fatte per la liberazione dei signori Piano e Savoiroux a scopo di giustificazione delle sue polemiche sull'argomento.

Ma neanche questo basta a illuminarci sulla entità della pubblicazione.

I documenti in questione abbracciano tutto il periodo delle nostre occupazioni africane: bisogna volerli tutti e giudicarli.

La *Riforma* e la *Tribuna* che hanno avuto la primizia del volume, se hanno tirato il sugo secondo il formulario gastronomico delle cucine rispettive. Aspetto di vederle per cacciarmele a morte mia.

***

Ancora il bronzo della menzione onorevole, e, se più vi piace, l'onorevole bronzo della menzione:

« Su proposta del ministro dell'interno, Sua Maestà ha firmato oggi un decreto per il quale è data facoltà ai cittadini insigniti della menzione onorevole al valor civile di fregiarsi di una medaglia di bronzo che viene istituita allo scopo di dare forma esteriore a quella distinzione ».

E la fascetta, la fascetta?

***

Fra poco il comm. Pagliani, direttore della sanità pubblica, si recherà a Grosseto per avvisare ai provvedimenti atti a migliorarne le condizioni igieniche.

Segua un mio consiglio il comm. Pagliani. Da Grosseto faccia un salto passando l'Appennino, e troverà nella Val di Chiana molta roba da migliorare.

Quella ricca e splendida volta, già quasi risorta per opera del Lorenzoni, è stata nuovamente invasa dalla febbre.

Posso assicurare l'onorevole Crispi ch'ecco non tempo perso all'onore di rivendicare la triste fama della sinistra fine dell'Alighieri, che ne ricordò gli spedali con parole di commiserazione e di lagrime.

***

Una visita della Sardegna e della *Sardegna di Sassari*:

« Domenica prossima nella città d'Iglesias si terrà un *meeting* per invocare dal governo provvedimenti in ordine alla crisi economica nell'isola.

« Il manifesto pubblicato dal comitato opportunamente convocato dal sindaco non si è risparmiato che non parole e promesse. È dunque tempo che si venga a una conclusione.

« Alla voce Pinlosino, presto seguirà quella di Sassari; Cagliari farà eco, e così successivamente verranno nuove manifestazioni di Oristano, Nuoro, Tempio, Alghero, Oristano, Lanusei, ecc.

« Restiamo nei limiti della legalità; ma esponiamo chiaramente i nostri bisogni ed invochiamo insistentemente adeguati provvedimenti.

« Precedenti e ragioni non mancano in appoggio delle nostre legittime domande. »

La domanda è quella di ieri.

La risposta la sanno di ignorare. Ma il governo prima di provvedere non aspetta le quelle promesse di Cagliari, di Nuoro, Tempio, ecc. ecc.!

A buon conto, il crach di Cagliari ha avuto tutti gli effetti d'una valanga disastrosa e d'un terremoto economico, le due disgrazie croniche per le quali si ricorre al gran pavio governale....

La polemiche sul manifesto del conte di Parigi non sono finite.

Tutti i giornali continuano a occuparsene. Il *XIX Siècle* lo dice l'atto di decesso della monarchia.

Definizione giusta. E le diverse agitazioni che si manifestano a Parigi e altrove l'avvalorano terribilmente.

Tutto può uscire dalla fase attuale, tranne l'ordine, e non l'ordine la monarchia che dovrebbe quasi impersonarlo.

Intanto anche Déroulède fa parlare di sè. Egli ha scritta una importantissima lettera a Floquet circa al contegno degli agenti di polizia.

Parlando con un amico, egli minacciò di scendere nuovamente in piazza, per inseguire a Boulanger e cacciare la polizia.

A quale scopo? Alla spalla no, e nemmeno alle mascelle: io proporrei la camicia di forza.

***

Alla Camera inglese dei Comuni si agitò pur ora una questione di pensioni per i ministri.

Il deputato Howarth interpellò il primo Lord della Tesoreria sull'opportunità di dare delle pensioni agli ex-ministri, che hanno rendite proprie.

Il ministro rispose che le pensioni si danno indistintamente a tutti gli ex-ministri.

Howarth allora presentò un progetto di legge, secondo il quale non potrebbero ricevere pensioni se non quegli ex-ministri che fossero privi di mezzi di fortuna.

Il progetto venne rinviato agli Uffici.

***

La *Stefani* vuol dare ad intendere che la Turchia è pensosa per le mene della Grecia, per quelle della Bulgaria ecc.

Non può essere vero, dal punto che la *Kreuzische Zeitung* annuncia ufficiosamente da Berlino che le relazioni tra la Germania e la Porta sono cordialissime, e che quest'ultima ha piena libertà nella politica della Germania e delle potenze centrali.

Il giornale ufficioso aggiunge poi che il sentore delle agitazioni nella Macedonia, ammette che esse esistano, ed essere la Turchia a prendere delle misure militari.

E come farà a prenderle? Povera cosa san Grispino, in fatto di misure, la sola che non potrebbe prendere sarebbe quella d'un paio di cinture per la *Kreuzische Zeitung*.

Quel giornale si presterebbe egregiamente a fornirgliene la stoffa di carta.

Don Pippino

ROMA E PARIGI

Un gruppo di persone privilegiate, scelte fra gli artisti, fra i pubblicisti e fra gli amatori di curiosità, fu ammesso due giorni addietro nei vasti ambulatorii e nei sotterranei dell'officina Nelli, qui in Roma, e potè vedere come si fa a gettare in bronzo la grande figura di un Re.

Spettacolo imponente, che esalta l'immaginazione, affretta i battiti del cuore, e al momento climaterico produce nelle viscere quella sensazione di fremito profondo, deliziosamente dolorosa, che basta aver provato una volta per non dimenticarla mai più. La semi-oscurità delle pareti su cui passa di tanto in tanto il riflesso della fiamma lampeggiante dagli sportelli della fornace; le ombre colossali degli operai proiettate su quel fondo cabile e stranamente irrequieto, il mormorio grave ma concitato delle voci rese tremanti dall'emozione, il sozzo sonoro degli arnesi di ferro impugnati dalla squadra che prepara i mastelli intorno alla forma... poi un istante di silenzio angoscioso... un colpo sordo... e la fontana di fuoco che scaturisce dal crogiuolo squarciato e si versa rutilante, crepitante, nella fossa, sprigionando dalla pasta in fusione un'apoteosi di atomi metallici, infiammati e lucicanti come stelle!...

Quel getto, tinto nel colore del sangue vivo, corso per i cavi meati della gran forma giacente a piè del forno fusorio... e adesso Vittorio Emanuele, il Re forte, il Re leale, dorme sotto quella massa di terra, plasmato nel bronzo incorruttibile, puro, sonante, come la sua voce, come l'anima sua. Poche settimane ancora, e risorgerà dalla tomba, montato sul suo cavallo di battaglia, per raccogliere intorno a sè i veterani e i giovani soldati, i figliuoli dei martiri e i nipoti degli eroi, che al suo cospetto alzeranno un'altra volta il grido fatidico della liberazione: *Viva il Re!!!*...

E in quel giorno stesso, in quell'ora, nelle sale del *Café Riche* a Parigi, una trentina di persone non meno privilegiate, scelte fra le varie confessioni del dogma democratico, assistevano alla prima delle operazioni preliminari colle quali nel vuoto della forma repubblicana si getta la figura d'un imperatore.

Spettacolo allegro, che eccita la fantasia, riscalda il cervello, e suscita nel ventricolo quell'inquietudine caratteristica utilissima a solleticare l'appetito... anzi: tutti gli appetiti. La sala da pranzo illuminata da cento fiaccole a gas; la tovaglia candida; le porcellane, i cristalli, e l'argenteria Christofle luccicanti sotto le fiammelle volubili; l'acciottolio delle scodelle, e il tintinnare dei bicchieri; la voce sommessa dei servi che susurrano all'orecchio le parole sacramentali: *Château Lafite, monsieur!* e sulla carta dipinta e dorata delle pareti le ombre piccine e scimbe dei commensali che giuocano di forchetta e di coltello. Poi l'esplosione dei tappi volanti dalle bottiglie di Champagne,... un momento di silenzio sintomatico... e già la stroscia del vino spumante, e dei discorsi più spumanti del vino.

Poche settimane ancora e vedremo che figura sorgerà fuori dalle sfogliate dei *volcans rouges* e dalle paste frolle dei pasticci. La moltitudine dei parigini che non ha pranzato griderà alla: *Vive Boulange, o à bas Boulanger!* Vattel a pesca... È il segreto della digestione.

A noi intanto, che siamo a vedere da lontano, giova prendere qualche appunto sul sistema dell'operazione. Dal banchetto della cronaca si possono raccattare i minuzzoli della storia... non sempre buoni a qualche cosa!...

Sul marmo del camminetto, nel salotto da pranzo della trattoria, invece del solito orologio a pendolo, stava il busto in bronzo del *generale* Boulanger, in grande uniforme, fiancheggiato da un trofeo di bandiere tricolori. Un bronzo anticipato col vestiario di ieri... qualche cosa come la caparra del monumento che si fonderà in avvenire; un acconto di statua equestre. Il resto in biglietti all'ordine, a scadenza corta; ma c'è chi li ha già scontati... al cinquanta per cento, perchè l'affare è rischioso.

Sulla tavola, mazzi di garofani rossi... di quelli che a Firenze si chiamano *zolfini*. Lo zolfino è il fiore del generale Boulanger... da noi è quello delle modistine che lo coltivano sul davanzale degli abbaini di soffitta, in una insalatiera sbeccucellata. Ma un fiore ci voleva. San Luigi aveva il candido giglio; Napoleone la viola mammola... Politica o floricoltura... oggi hanno le dinastie di seme. Boulanger ha dato la preferenza al garofano. Una reminiscenza di *Girofle-Girofla*.

I convitati erano trentadue... non reminiscenza comica anche quella, presa pari pari dalle *Folies dramatiques!*

A' dix ans, je me le rappelle
J'avais déjà trente-deux dents;
Je pris femme jeune et belle
A l'âge de trente-deux ans;
Nous étions pour faire ma flamme
Trente-deux convives bien francs;
Et lorsque vint l'instant si doux...
À minuit j'enlevai ma femme
Dans un fiacre à trente-deux sous!, *(bis)*.

Tutto il programma del *couplet* è stato fedelmente eseguito, compresa la partenza a mezzanotte, in *fiacre (bis)*... visto che le carrozze erano due; e non saranno probabilmente costato all'illustre generale più di trentadue soldi. Qualcheduno avrà pagato quel po' di resto.

Sul sopraibito abbottonato Boulanger portava la stella di Grande Ufficiale della Legione d'onore... così per dare al banchetto un colore di dolce e familiare intimità. Non portava spennacchio sulla testa, perchè non aveva cappello: ma quella borchia luccicante sullo stomaco bastava a designare la parte decorativa anche in mancanza dello spennacchio.

Del *menu* non vo ne parlo... Aveva addirittura la fisonomia d'un programma di governo. Cominciava cogli *hors d'œuvre à la Française* (cito testualmente), andava avanti (per così dire) col *volauté d'écrevisses*, coi *Canetons du Nord sauce au vin*... e finiva colla *Glace nationale*. Così c'entrava tutto: dai principii dell'89 al ritornello plebiscitario, e dalle elezioni recenti... al raffreddamento futuro.

I discorsi lasciamoli da parte. Le chiacchiere non fanno farina. L'onorevole Naquet — quello del divorzio — ha inneggiato al connubio fra la Repubblica e l'illustre Generale. E questi ha risposto lungamente, parlando del suo popolo, della sua Francia, della sua politica e del suo avvenire. Ha detto delle belle cose, che hanno un difetto solo... quello d'essere arrivate oramai alla cinquantesima edizione, come un romanzo dello Zola. Eppure chi non ha letto la prima, può darsi che compri la cinquantesima.

E adesso anche a Parigi la figura dell'uomo è gettata nella forma. Che ne uscirà?... Un Imperatore o un profugo; un guerriero a cavallo o un *sanculotte* a piedi?... Diciamoglielo in francese: *Boulange remportera-t-il un manteau royal, ou une veste?...*

Noi staremo a vedere, tranquillamente seduti all'ombra del monumento che la patria libera e indipendente, in pace con sè stessa e con tutti, inalza alla memoria del Gran Re.

Gorini

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 29. — La temperatura dell'imperatore stamani era di gradi 37.4; ieri sera era di gradi 38.1.

L'imperatore si è alzato oggi per qualche tempo.

BERLINO, 30 — Il bollettino dello stato di salute dell'imperatore, pubblicato stamani, dice:

« L'imperatore ha passato una buona notte. Stamani è quasi senza febbre. Lo stato generale di Sua Maestà è invariato. »

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* ha mantenuto la sua parola, ed in un articolo: *Ministro e funzionarii*, si dà la spiegazione di quegli atti, che ai più sono sembrati da dittatore, più che da ministro responsabile.

Dell'articolo *ut supra* si rileva che « il conte Corti sapeva fin dal 1878, che le sue idee non concordavano con quelle del ministro ».

Era l'*eboe fuori di chiave*, che la sua similitudine famosa urtava i nervi di Beppe Giusti.

Quanto al conte Crispi, la *Riforma* non vuol ricordare « quanto di più o meno pungente si scrisse spesso e in Italia e all'estero sulla condotta di questo diplomatico ». O che diavolino può aver fatto per mettere così in riguardo la nostra consorella?

Sul comm. Malvano la *Riforma* assicura che la sua nomina a ministro plenipotenziario è « avvenuta col miglioramento della sua condizione; con suo gradimento ».

Bravo. Ciò significa che non c'è stato bisogno di mandarlo fino al Giappone per far piacere a lui e al *Diritto*.

Meglio cento volte così.

***

Andiamo avanti.

Passando dall'estero all'interno, la *Riforma* offre queste altre spiegazioni.

Il prefetto Millo, a Catania, avrebbe semplicemente fatto la chiusa del colera covando nel mistero e senza denunziarli i primi nidi.

Il prefetto Pallotta aveva delle idee non conformi a quelle del ministro relativamente alla questione del bosco del Montello.

« Infine, quanto al commendatore Serrao — e qui lascio intiera la parola alla *Riforma* — crediamo che egli debba essere il primo a dolersi del gran rumore che si è fatto intorno al suo nome; poichè egli è certo il primo a riconoscere che il Ministro non poteva agire altrimenti, dopo i molti avvertimenti che gli erano stati dati perchè egli armonizzasse meglio la sua condotta all'indole ed alle attribuzioni del suo ufficio. »

Tutto ciò è chiaro come l'acqua di fonte. La chiarezza delle fonti per altro anche più cristalline, non arriva mai ad essere tale da permettere ad un occhio nudo, di vedere in esse il brulichio degli infusorii che la popolano.

Vorrebbe la mia consorella prestarmi il suo microscopio dopo che se n'è servita?

Del resto, se anche non me lo passa, io mi rassegnerò. Perchè io trovo che l'onorevole ministro ha fatto mostra di una grande arrendevolezza nel far spiegare caso per caso, e uno per uno tutti i movimenti del personale che ha creduto utili al servizio.

Per me, lo dico una volta per tutte, non è questione di diritto, ma di metodo. Un poco della arrendevolezza posteriore del ministro dovrebbe precedere taluni atti, non essendo, in tempi normali, necessario compierli a colpi di fulmine. Quanto a dire che quegli atti non siano giusti o giustificati, è la cosa più facile a ripetere, ma la più difficile a provare, per parte di chi non è responsabile.

***

Nel *Corriere politico* di oggi è fatto cenno del *Libro Verde* che i nostri confratelli della *Riforma* e della *Tribuna* hanno già potuto esaminare. A noi questa fortuna non è capitata.

Per quello che riguarda la *Riforma*, non ho niente da dire; quel giornale ha la *precedenza assoluta*, e questo spiega la comunicazione ufficiosa di cui ha potuto dare le primizie. Ma per la *Tribuna* la cosa è diversa, e si presta alle interpretazioni più arrischiate.

Che l'onorevole Crispi, cedendo all'*ultimatum* di ieri, abbia fatto un atto di cortese deferenza alla *Tribuna*, per darle una caparra dei suoi sentimenti storici e trentennali?

***

Il municipio d'Este ha mandato un indirizzo, firmato da tutta la Giunta, alla regina Vittoria, per ricordarle che discende dalla casa d'Este.

La Regina ha gradito l'indirizzo e ha incaricato il generale Ponsonby, suo gentiluomo di onore, di ringraziare la Giunta d'Este del ricordo storico.

Il pensiero del sindaco e degli assessori d'Este è stato a ogni modo un pensiero gentile, e per conseguenza non bisogna sofisticarci su. Ma, senza che quelle egregie persone se ne abbiano a male, è permesso di fare un'osservazione?

Il municipio d'Este, che si sappia, meno l'omonimia, non ha altro di comune con la Casa a cui appartenne quel cardinale Ippolito che accettava gli omaggi in una maniera così bizzarra, anche quando l'omaggio era l'*Orlando Furioso*.

Ed è una fortuna che la bizzarria dell'antenato sia rimasta senza imitatori nell'illustre casa.

Altrimenti chi sa che cosa avrebbe risposto... il conte Ponsonby!

Roba da far rimanere estatici... gli estensori della Giunta!

***

La *Tribuna* ha ricevuto da Arles un telegramma in cui si parla che cinque operai italiani i quali passavano ieri l'altro, sabato, di là per ritornare in Italia furono circondati da una folla minacciosa che cominciò dal fischiarli e dall'insultarli e poi mostrò di voler passare a vie di fatto.

I cinque nostri compatriotti, vista la mala parata, tentarono di ritornare al loro albergo, ma la folla li inseguì e li prese a sassate ferendone uno gravemente. Sopraggiunti alcuni agenti di polizia, riuscirono a salvarli.

A questo proposito dirò anch'io ciò che dice la *Tribuna*: *non voglio mettere altro olio sul fuoco!*

Mi contenterò di girare il telegramma agli onorevoli radicali che sono sulle mosse per andare al ministero al Congresso di Marsiglia in cui si deve suggellare il patto di fratellanza fra le due nazioni.

Fratellanza, fin che ce n'entra, ma giù le mani, e portino i nasi!

***

Il *Popolo romano* vuol essere a ogni costo accademico del Lincei.

Da un certo tempo infatti si è dedicato anima e corpo allo studio delle lingue le più difficili, e ogni tanto eccolo a darci un saggio dei suoi progressi, che realmente sono maravigliosi. L'altro giorno parlava sanscrito stamattina invece ha detto in polacco:

W Rossji nas Imperator jest głowa wiary, i w co Nasz wierzye w to wierzye mussa.

Tante congratulazioni davvero, davvero.

Io non ci ho capito nulla, ma non importa; mi associo pienamente a queste nobili e belle parole polacche del *Popolo romano*.

Il quale non faccio per dire, ma diventa di molto istrutto. Nell'articolo d'oggi, per esempio, ci fa capire che adesso sta studiando il *mudo russo* e che sarà in grado di parlarlo quanto prima.

Insomma un Pico della Mirandola numero uno, o meglio, numero due.

***

Dal gabinetto del ministro degli affari esteri mi si manda il testo stampato del regolamento per gli esami della carriera diplomatica perchè io lo confronti con quello pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Ieri avevo domandato sulla scorta della *Gazzetta Ufficiale*, se al ministero degli esteri ritenessero che l'arabo, il giapponese, il cinese fossero lingue europee.

Ora il testo dice precisamente così:

« Oltre la lingua francese, della quale ecc. ecc., sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua o europea o *asiatica* fra le seguenti tedesca, inglese, russa, spagnuola, portoghese, greca moderna, araba, giapponese o cinese. »

La parola *asiatica* è stata dunque saltata dalla tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.

***

Per finire.

Un mercante di vino a uno dei suoi clienti:

— Insomma che vino desiderate? un po' dolce, un po' aspro, asciutto?... parlate. Io ve lo faccio subito come più vi piace.

Fanfulla

LA POLITICA IN FRANCIA

BORDEAUX, 29. — Il presidente della Repubblica, Carnot, nel *lunch* offertogli oggi, rispondendo al brindisi del presidente del Consiglio generale, disse: « La legge è quella che deve dare la sicurezza al paese. Essa costituisce per questo una garanzia. La politica di sangue freddo, di saggezza, di prudenza e di libertà è necessaria ad assicurare il rispetto all'estero come all'interno; tale è la linea che io seguirò. »

PARIGI, 30. — *Elezione nel dipartimento dell'Alta Savoja.* — Brunier, repubblicano.

fu eletto con voti 22,692; Marchand, radicale, ne ebbe 13587 e Boulanger 883.

Elezione nel dipartimento dell'Isère. — Ebbero voti: Girard 20,428; Gaillard, 16,800 e Boulanger 1620.

Circa la metà degli elettori si sono astenuti. È probabile il ballottaggio.

EPINAL, 29. — Oggi ebbe luogo l'elezione di un senatore. Carlo Ferry fu eletto e tale risultato fu salutato con grida di: *Viva la Repubblica!; Viva Giulio Ferry!*

EPINAL, 29. — Carlo Ferry fu eletto senatore con voti 526. Moriot, radicale, ne ebbe 112 e Fargeol, conservatore, 313.

BORDEAUX, 29. — Vi fu iersera una manifestazione boulangista. La polizia intervenne ed operò una diecina di arresti. Alle grida di: *Viva Boulanger!*, si rispondeva con altre di: *Viva Carnot!; Viva la Repubblica!*

BORDEAUX, 30. — Al banchetto offerto ieri sera al presidente Carnot dalla Camera di commercio, Pron, presidente della Camera, pronunziò un discorso in cui rese omaggio a Carnot e lo ringraziò dell'interesse che porta alla prosperità dell'industria e del commercio in Francia. Soggiunse che il malessere del commercio ha cause diverse; alcune passeggere, altre permanenti.

L'oratore fece in proposito varie osservazioni. Disse che la Camera di commercio di Bordeaux reclamò sempre una saggia libertà commerciale, soggiungendo:

« Nutriamo vive apprensioni in presenza delle disposizioni del Parlamento di non rinnovare i trattati di commercio, che legano la Francia colla maggior parte delle nazioni. Deploriamo queste tendenze, che suscitano una guerra di tariffe con i paesi stranieri, non meno funesta della guerra armata. Una protezione limitata può essere legittimata dalla necessità di elevare certe industrie al livello della concorrenza straniera; ma lo Stato deve anzitutto proteggere i consumatori, che sono la massa della nazione ».

L'oratore parlò quindi di alcune misure presentate al ministro del commercio per estendere le attribuzioni delle Camere di commercio e migliorare il porto di Bordeaux e la navigazione. Confida che Carnot le appoggerà.

Carnot rispose ringraziando: applaudì alle opere realizzate in Bordeaux; disse che il governo terrà conto delle considerazioni così elevate fatte dal presidente della Camera di commercio. (*Applausi*).

MILANO, 29. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile, con seguito sono giunti alle 3 40 pomeridiane, ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai generali Daveschi e Bianchi, dal personale del consolato del Brasile, dalle altre autorità e dalle notabilità cittadine, fra cui Cesare Cantù.

I sovrani ed il loro seguito scesero all'Hôtel Milan.

SPORT

Le corse alle Cascine.

Firenze, 29 aprile.

Oggi è la prima volta che il sole risplende davvero coi suoi miti raggi indorando il risveglio della natura.

La pista è al completo coi suoi trecento, circa, equipaggi d'ogni genere, carichi di bellezze di genere femminino, venuti da ogni parte d'Italia, senza contare gli stranieri.

Le tribune... diciamo due parole delle tribune.

La Società delle corse se le è fabbricate, finalmente, di materiale; in mattoni ed in ghisa. Sono due, abbastanza grandi, comodissime ed eleganti.

Meno riuscita è la costruzione ad uso di palco reale.

Il materiale anche quello; anzi, troppo materiale, troppo pesante. Con un *couronnement de l'édifice*, una specie di soprappalco, che non mi so spiegare, visto e considerato che al disopra del palco reale e di chi degnamente lo occupa (come in oggi la regina di Serbia) non dovrebbe starci nessuno.

Anche l'edificio destinato al *pesage* e al *café-restaurant* non è un prodigio d'architettura.

Ma le tribune basterebbero da sole a giustificare la spesa di 50,000 lire sostenuta, in complesso, dalla Società.

×

Ho detto che la loggia reale era occupata dalla regina di Serbia, circondata dalle sue dame, dal duca di Leuchtenberg, dal sindaco, dal principe Strozzi, dal marchese Ginori e dal deputato Torrigiani.

Popolatissimo, e d'ogni eleganza immaginabile, le sullodate tribune. Lascio i nomi nella penna, perchè i nomi non sono stati mai nè il mio forte, nè il mio debole.

×

Prima corsa. — Premio del Jockey-Club. Otto cavalli inscritti. Ne corrono due: *Lazio* del generale Agei, e *Persana* del duca Bonelli. *Lazio* divora lo spazio, e arriva primo.

Premio delle Cascine (lire 2000) — 14 cavalli inscritti; ne corrono la metà. 1° arriva *Morgana* del conte Calderoni; 2° *Caledonia* della razza Casilina; 3° *Tribuno* del cavaliere Bertone...

(Bellissima corsa, perchè i 7 cavalli si son sempre conservati in gara fino all'ultimo momento).

Premio dell'Arno (3000 lire) *Handicap* — Cavalli inscritti 20; corrono 8. *Pithagoras* (Sansaivà) è il vincitore, seguito da presso da *Venetia* (Porta Latina) e da *Carlandrea* (Sir Rholand).

Premio di Firenze (3000 lire) — 11 inscritti; corrono 5. I primi tre arrivano nell'ordine seguente: *Filiberto* del principe d'Ottajano, *Fiordispina* del conte Calderoni, e *Corsaro* del cavaliere Bertone.

Si prepara il Premio delle Tribune (lire 2000) per la corsa ad ostacoli (siepi). Cavalli inscritti 6. Ritirato uno solo.

Intanto nasce un incidente. Una lepre, autentica, scappata dalla macchia delle Cascine, attraversa il prato, correndo disperatamente. Allo spettacolo delle corse subentra provvisoriamente quello d'una caccia, senza fucili. Il fuggiasco animale viene inseguito, raggiunto a furia di popolo... Impossibile vedere che fine abbia fatto, ma probabilmente ognuno dei suoi persecutori ne avrà portato a casa un pezzetto per il domestico *salmì*...

Altro incidente. Il fantino di *Ducrow* è rovesciato di sella, senza farsi gran male. Ma *Ducrow* prosegue la sua corsa e salta regolarmente. *Ducrow* è un cavallo di sentimento che meriterebbe di vincere il premio...

Invece lo vince *Estella* del marchese Birago, superando di una sola testa *Dragoet* del principe d'Ottajano. Arriva buon terzo *Méphistophélès* del suddetto marchese Birago.

×

Il ritorno è splendido, brillantissimo. Nei viali delle Cascine e nei Lungarni circola un migliaio di carrozze. Pedoni in proporzione.

BRIGADA

DALL'AFRICA

Servizio speciale.

LONDRA, 30. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Molti rifugiati, venuti da Wady-Halfa e da Ondurman, riferiscono che il Mahdi fu ucciso dal suo luogotenente, il quale preso il potere con un proclama che invita tutti i credenti ad unirsi ai Derviesi, che conquistarono l'Abissinia e costrinsero gli Italiani a lasciare Massaua. Questo proclama che circola in tutto l'Alto Egitto produsse sugli indigeni un grande effetto. »

Massaua, 30. — Ieri, il generale Baldissera è rientrato in Massaua ed assumerà fra giorni il comando della piazza e la direzione degli affari della colonia.

Il colonnello Bacattieri prese provvisoriamente il comando delle truppe rimaste a Saati.

Secondo notizie dall'interno, è sorto un dissenso fra Ras Alula e Ras Mikael e sarebbe stato provocato dalle gravi perdite che il Corpo di Ras Mikael ebbe durante la marcia col Negus.

Massaua, 30. — Si conferma essere scoppiati gravi dissidi fra i capi abissini e parti colarmente tra Ras Alula e Ras Mikael.

Re Menelik, con il suo esercito, è a Debra Tabor.

Ritagli e Scampoli

Uno scandalo a Bruxelles.

(Altri particolari)

Sulla dimostrazione fatta il 26 nella chiesa di Petit Sablon a Bruxelles, durante lo sposalizio della principessa Ludomilla di Arenberg, sorella dei due giovani principi che vennero a Roma nel principio dell'inverno a portare preziosi doni al Papa, e il principe Carlo di Croy, togliamo dalla *Neue freie Presse* i seguenti particolari:

« Mentre la cerimonia civile si era compiuta con grande semplicità, la famiglia Arenberg faceva celebrare con grande pompa il matrimonio religioso.

« Questo fatto provocò una dimostrazione anticlericale.

« Una grande folla, durante la cerimonia e dopo, mandava grida ostili e cantava canzoni satiriche. Quando la coppia principesca e gli invitati uscirono dalla chiesa furono fischiati.

« I dimostranti, che erano circa tremila, non ebbero riguardi nè per la duchessa madre, Eleonora, nè per l'arcivescovo Goossen. L'arciduca Federigo e la moglie, che erano insieme col conte e la contessa di Fiandra e il principe Baldwino, lasciarono la chiesa, passando per una porta laterale, e così si sottrassero agli insulti dei dimostranti, che venticinque guardie di polizia non potevano tenere a freno. Vi furono dei pugni scambiati fra gli invitati e i dimostranti. A un avvocato clericale fu gettato via il cappello, e il conte d'Outremont, che aveva allungato la mano per dare uno schiaffo a un dimostrante, fu sottratto dagli agenti di polizia alla furia della folla. Si può immaginare come giungessero gli invitati al castello di Arenberg, che è in prossimità della chiesa, per far colazione. La principessa Ludomilla Croy e suo marito erano bianchi come la morte. Per un momento fu creduto che la dimostrazione si cambiasse in ribellione. Invece, quando il popolo ebbe protestato contro il disprezzo per il matrimonio civile, si sciolse pacificamente. »

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Stasera dunque prima rappresentazione dell'*Edmea* di Alfredo Catalani. Sono esecutori della nuova opera la signora Virginia Ferni-Germano (per la quale l'opera fu scritta e alla quale il maestro, in segno di gratitudine, l'ha dedicata), il tenore De Marchi, il baritono Blasi, il basso Wulmann.

× Colla recita di ieri sera la compagnia napoletana ha posto termine al corso, abbastanza prolungato, delle sue rappresentazioni. Il teatro Valle rimarrà chiuso questa sera e domani, per riaprirsi la sera di mercoledì colla compagnia milanese del Ferravilla, la quale andrà in scena con questo spettacolo: *Una lezion de italiano*, del Giraud; *El sur Pedrin ai bagni*, di Ferravilla; *El sposalizi del dottor Pistagna*, di Ferravilla; *El sur Gallusera, vaudeville* in un atto dello Sbodio, con musica del maestro Criwellunti.

Con un programma così promettente c'è da scommettere che tutta Roma correrà al Valle mercoledì sera.

× Ci telegrafano da Milano:

« Il concerto di pianoforte della vostra valente pianista signorina Hilda Ballio ha avuto un successo molto splendido. Il pubblico, affollatissimo nella sala, era quasi di mille persone. Moltissimi fiori, e molte domande di *bis*. »

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 3ª di 3° giro), Edmea — **Manzoni** (ore 8 1/2), Eleonora di Toledo — **Quirino** (ore 9), Le campane di Corneville — **Rossini** (ore 8), I cacciatori delle Alpi — **Metastasio** (Ore 9), Il diavolo verde, ballo fantastico — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

D
MEL
CARTA
MELODIA
DEROULÈDE
POLLICI
PIÈDI
ODI
E

Logogrifo.

0 7 4 2 1 8 5 9

Sono io pure in un con l'anatra
animale da cortile,
8
e vocale reperibile
tanto in Adria che in Sicile.
1 2 3 4 5 6 7 8 9
Chi mi dice, si rammemora
un famoso Trenta Aprile.

ROMA

30 aprile.

× Ospiti illustri.

È arrivato in Roma, proveniente dall'Egitto, il principe Holfstein con un numeroso seguito, ed ha preso alloggio all'albergo del Quirinale.

Ripartirà per la Germania.

× Un'assemblea della Croce Rossa.

La riunione generale dei soci della Croce Rossa italiana ebbe luogo ieri presso la sede del Comitato centrale.

L'ordine del giorno recava:

1. Resoconto morale economico;
2 Approvazione del bilancio consuntivo;
3 Rielezione dei consiglieri uscenti di carica.

Al banco della presidenza sedevano il presidente conte della Somaglia, il comm. Silvestrelli, il conte Trolli, il comm. Fabiani, il maggiore Di Fede, il cav. Serny e il comm. Bacchi.

Applauditissimo fu il resoconto morale economico, letto dall'infaticabile presidente conte Gian Luca della Somaglia, il quale riferiva da ultimo sulla adunanza delle dame vice-presidenti dei singoli sotto-comitati presieduta da S. M. la Regina, alta protettrice della Croce Rossa.

Procedutosi alla votazione dei consiglieri furono rieletti il colonnello Tosi, il conte Spalletti, il principe di Venosa, il conte Gaddi, il maggior Di Fede.

Fra le signore intervenute notammo la contessa Visone vicepresidente del sottocomitato regionale di Roma, la duchessa Sforza Cesarini, la marchesa Guiccioli, la contessa Ginnotti, la signora Fabiani, la contessa Brenda, la contessa Tuschi-Mosca, la contessa Bennicelli, la signora Calabresi ed altre distinte gentildonne.

× All'Orto botanico.

L'esposizione degli animali da cortile fu visitata stamani da S. M. il Re, ricevuto dalla presidenza del Comitato.

Oggi alle tre ha visitato l'esposizione S. A. R. il principe di Napoli.

Ieri furono lanciati parecchi piccioni viaggiatori di diversi espositori modenesi.

La lanciata fu fatta sul piazzale dell'Orto botanico alle ore 10 10 antimeridiane.

Il primo piccione di proprietà Parmeggiani, vinse il premio, giungendo alle ore 3 10 pomeridiane a Modena; altri tre, di proprietà Oberfelli, giunsero alle 3 18; l'ultimo di proprietà Dallari, arrivò alle 3 22.

Il risultato è sorprendente.

× Conferenze.

Ieri terminarono alla scuola della Palombella le conferenze domenicali, promosse dalla Società per l'istruzione della donna, con la conferenza applauditissima dell'onorevole Ronfadini.

Merita i più sentiti elogi la egregia signora Degubernatis che dirige con tanto amore questa istituzione.

× Ricevimenti e serate.

Ieri sera in casa Marotti grande ricevimento di chiusura.

Il ricevimento, combinandosi con la festa della padrona di casa, riuscì splendidamente. Nell'appartamento vi erano fiori da per tutto; erano esposti anche i numerosi regali che la signora Marotti aveva ricevuti per la sua festa. Vi era una tavolozza dipinta dai fratelli Lamonaca, montata in *peluche* e fiori. Fra i tanti graziosi oggetti d'arte vi era anche un pastello della signorina Ferni-Teia ed un vaso etrusco del pittore Federici.

Venne eseguita della buonissima musica: cantarono al piano le signorine Millotti, il signor Carusen, il conte Celani.

Tra le intervenute vi erano la signora Brenda, la signora Bonacci, la signora Elia, la signora Enrichetta Castellani, le signore Vannutelli, Betocchi, Tommasi, Podesti, Prola, ed una falange di belle signorine.

La splendida festa si chiuse con un ricco *cotillon*, i cui regali vennero dipinti dai fratelli Lamonaca.

Il signor Montrone diresse il *cotillon* stesso.

Alle 3 antimeridiane si ballava ancora, e con tanta buona volontà da far sapire che si sarebbe arrivati volentieri alle prime ore del mattino.

× Note patriottiche.

L'anniversario del 30 aprile.

La famiglia Bertani ha fatto deporre stamani una corona sulla lapide che è nella facciata dell'albergo d'Italia in via Quattro Fontane.

Alle 3 in punto sei Società si sono avviate da piazza San Carlo a Catinari verso il Gianicolo, precedute dal concerto municipale.

Il corteo, non molto numeroso, si è fermato sulla spianata poco discosta dalla chiesa di San Pietro in Montorio, e sulla lapide che ricorda i caduti per la difesa di Roma furono deposte alcune corone, una delle quali grandissima, di alloro, della Società dei vetturini.

Parlò prima il generale Serafini, presidente dei Reduci del 48-49, poi il professore Chierici, riscuotendo entrambi molti applausi.

Poi voleva parlare un signore... che nessuno conosceva, ma il concerto municipale, diretto per la circostanza con molta avvedutezza dal cavaliere Roani, vicepresidente dei veterani, intuonò l'inno patriottico del Mameli, e fece interrompere subito il focoso oratore, che con un gesto larghissimo accennava al cupolone di San Pietro.

Il corteo si rimise in moto e si sciolse alla fine di via Garibaldi.

Moltissimi pellegrini e preti spagnuoli, che erano a visitare la chiesa di San Pietro in Montorio, uscirono e assistettero alla dimostrazione.

× S. P. Q. R.

Stasera il Consiglio comunale tratterà la questione, divenuta ormai famosa, dell'area da concedersi per il monumento a Giordano Bruno.

Tutti i giornali dedicano dei lunghi articoli per esortare i consiglieri a votare in questo o in quell'altro modo.

Noi abbiamo già altre volte detto il nostro avviso e non crediamo necessario di tornarci su. A quest'ora i consiglieri hanno avuto

---

— 47 —

SALVATORE CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Ma la contessa non arrivava, e la smania dell'uomo si faceva sempre più convulsa. Adesso egli, non più capace di star seduto, si avvicinava alla finestra, trasalendo ai rumori delle carrozze via trascorrenti sulla strada, tornando dentro agitato dall'idea di andare incontro egli stesso alla tardiva, rimproverandosi di non averlo fatto prima.

Alla fine il rotear di un equipaggio che entrava nell'androne del palazzo, lo scosse più che gli altri rumori non avessero fatto, e lo trasfigurò. Ristette un istante inorecchito, quasi temendo una delusione, udì il secco sbattere di uno sportello che si richiudeva, e il fragor breve della carrozza che si avanzava nel cortile, e cogli occhi scintillanti si slanciò verso l'anticamera. Vi giunse, fu alla porta d'ingresso, quando Gilberta apparve dallo scalone salito rapidamente, con un fruscio di vesti seriche, nell'onda del suo profumo, svelta, superba, ideale nel candor latteo delle pellicce in cui era avvolta, in tutta quella bianchezza di neve da cui prendeva rilievo il rosso incarnato del suo viso. Aveva un pochino ed i suoi occhi scintillavano. Allo scorgere il marito ebbe una lieve esclamazione di sorpresa:

— Oh!... tu! Come sei qui?

— Ti son venuto incontro.

— Mi aspettavi?

— Che importa, dal momento che sei venuta?...

Ella già aveva porto al marito le mani inguantate, e dalle vaporose aperture della pelliccia si sarebbero potute indovinare le braccia nude dal gomito in su.

Proseguì a rapidi passi, ridestando il fruscio, e seguita dal conte per le camere interne. Una grande vivacità improntava tutti i suoi movimenti.

— Bramavi qualche cosa? — soggiunse fermandosi in mezzo al salotto stesso ove pensava Gaudenzio l'attendeva.

— Nulla — riposo il conte: — passare mezz'ora con te, chiacchierando.

— Ah... Volevi dunque farmi ammenda onorevole di non avermi accompagnata alla Scala? — E mentre parlava, scioglievasi la *sortie-de-bal*, slacciavasi il fermaglio d'oro della pelliccia e lasciava tutto nelle mani della cameriera, cui licenziò con un cenno. — E mi aspetti da molto tempo?

— Da quasi un'ora...

— Ma non sai che lo spettacolo non finisce prima? Ho appena avuto il tempo di rientrare, e non ho neppure aspettato il calar del sipario...

— Tu sei divina! — balbettò il conte non ascoltandola, mirandola con rapimento ardente di passione; — tu sei divina! — replicò quasi giungendo le mani, non trovando un'altra parola ad esprimere il pensier suo.

— Tanto meglio, se ti sembro tale — scherzò lei — per te vorrei essere mille volte più bella.

Era infatti stupendamente bella, ritta e sorridente dinanzi a lui già seduto. Alta, flessibile nel suo vestito di raso color di rame, su cui scendeva un « *tablier* » di trine antiche; le braccia e il collo fidiaci, ornati di brillanti, incantevole nel sorriso, fascinatrice nello sguardo; si tolse anche i guanti con movimenti nervosi e pieni di grazia.

— Qui è caldo — disse ella — posso stare così; ciarliamo.

Andò a sedere accanto al marito in atto di leggiadria inesprimibile; e poichè il conte taceva sempre, prese ella stessa a ciarlare.

— Dunque mi hai aspettata, e ti sei certamente annoiato qui solo. Hai avuto torto: dovevi venire alla Scala con me, come te ne avevo pregato e come non hai voluto. Perchè non venire? Sai che da qualche tempo tu inselvatichisci, e ch'io non voglio? Alla Scala avresti assistito ad un mio trionfo. Tutti i binocoli erano rivolti sopra di me; la mia acconciatura è riuscita, e poi anch'io credo, stasera, d'esser bella... Ebbene, dimmi qualche cosa, fammi almeno un complimento... Me ne hanno fatti tanti, gli altri!...

— Io m'inebrio di te! — disse il conte.

Ella si protese verso di lui e appoggiata alle di lui spalle chinandosi languni a guardarlo.

— Ma dimmi, — domandò con voce semispenta, — continui davvero ad amarmi molto?

— Ah, se ti amo! Guardami; senti i miei nervi alla tua presenza, al tuo contatto...

I suoi occhi ardevano come carboni accesi e in tutto il suo corpo era una vibrazione possente di fibre: uno scompiglio, un sussulto continuato. Era la passione spinta allo spasimo, giunta ad un'espressione drammatica e fosca. La passione per la quale, certo, anche Gilberta appariva così mutata. Poichè, infatti, anche in lei, la mutazione sensibilissima avrebbe colpito chiunque l'avesse riveduta a un intervallo di pochi mesi. Non era più la sorridente e soave figura di bionda spirante serenità, ma una bellezza fatta ardente dallo svolgersi di qualche scuro dramma nel segreto dell'anima sua. E questo trasparivo agli occhi di tutti, e non era che una pallida ed incompleta rivelazione della tensione che avevano preso da alcuni mesi i suoi rapporti con Gaudenzio, e della lotta fierissima che ella durava ad ottenere che l'amore del conte non le sfuggisse.

Quella sera la donna fulgente di malie e di leggiadrie, nella pienezza trionfale della sua giovanità, e l'uomo già preso ad invecchiare, una scena, già molte volte ripetutasi, si riprodusse. Essi parlavansi come due amanti, quando, d'un subito, senza transizione, con un cambiamento inconcepibile, il conte quasi respinse Gilberta, inarcata e pallida, ella rimase sul sofà dove il marito la lasciava, incapace di richiamarlo, il cuore serrato da una pena mortale.

Dinanzi a lei il conte, evidentemente, soffriva più di lei. La paurosa ed inesplicabile demenza ch'ella vedeva da qualche mese crescere nello spirito di suo marito, giungeva ad una crisi non ancora prodottasi. Gli occhi di Gaudenzio splendevano di un tetro lampo, ed erano forse il riflesso di un pensiero di morte.

— Sono quasi le due — osservò il conte. — Ieri sera tenesti conversazione fino a tarda ora, e devi aver bisogno di riposare. Io non abusero più della tua compiacenza. Buona notte.

Stava per lasciarla, dimenticandosi di stringerle appena la mano.

— Te ne prego, non uscire! — balbettò Gilberta con una voce appena percettibile, ma pur vibrata di singolare energia.

— E perchè vuoi che resti?...

— Perchè non ho sonno, come t'immagini, perchè mi è caro trattenermi ancora un poco con te, perchè...

— E poi?

— Ho da dirti qualche cosa. Voglio una spiegazione.

— Allora ti ascolto.

Le guardava ostile, ed i loro sguardi, per un momento, parvero due lame che s'incrociassero; ma come la contessa taceva palpitante, e ancor bella, ancor bella a rapire, e angosciata, e gli occhi gonfi di lagrime, egli, dominato, ripreso dal fascino, si riavvicinò.

— Perdonami, Gilberta! — supplicava — ben veggo quanto ti affliggo e ti offendo colle mie strane pazzie. Io non sono degno del tuo amore.

— Forse al tuo l'anima tua si ribella — rammognò la giovine donna.

— No no! Ed hai potuto dubitare un istante?...

— Oh un istante!... Sono mesi ormai che questa idea mi perseguita.

— Non dirlo!... rassicurati! Ma non sai dunque legger più nel mio spirito e indovinarne affatti e passioni, e gioie, e torture?...

— Io non so... Mi perdo! Vedo che vi sono dei momenti in cui mi respingi, e non deve bastarmi? Vedo che la mia bellezza, non ha più potere su di te, e non deve bastarmi ancora? Sai quali pensieri mi turbano da un paio di mesi? M'immagino che tu lotti contro la mia seduzione, e ti senta meco nelle condizioni di uno schiavo, impaziente di spezzare le sue catene. Ebbene! sii almeno leale e dimmi che io non m'inganno.

(Continua)

tutto il tempo di schierarsi da una parte o dall'altra.

⚔ R. Accademia medica di Roma.

Nell'adunanza ordinaria del 29 aprile i dottori Tassi e Postempski hanno l'uno e l'altro presentato un fanciullo operato da loro con risultato favorevolissimo.

Il prof. Cucciola di Padova, socio corrispondente, presenta preparati microscopici e tavole illustrative intorno a casi di tabe dorsale.

Il prof. Celli narra i buoni risultati ottenuti nell'istituto antirabbico di Palermo nel suo primo anno di vita e descrive alcune ricerche istituite sul virus rabbico.

I dottori Guarnieri e Bignami rendono conto delle ricerche istologiche eseguite sui nervi e sul cervello di un individuo amputato al terzo superiore della coscia.

Il socio Mingazzini presenta una nota inviata dal dottor Stanislao Bianchi di Firenze sul significato atavico delle ossa imparietali.

⚔ R. Università.

Domattina alle 8 il prof. senatore Messedaglia inaugurerà il corso di economia politica, in continuazione di quello del compianto prof. Protonotari. Come i lettori sanno, il prof. Messedaglia è stato nominato a questa cattedra sulla proposta unanime della facoltà di giurisprudenza.

⚔ Ieri alla Sala Costanzi il noto conferenziere Vincenzo Andrei parlò su *Nerone*, perchè l'Andrei parla, non legge.

Il pubblico, a dir vero poco numeroso, applaudì a varie riprese.

⚔ A Santa Cecilia.

Il piccolo saggio musicale dato ieri al Liceo, non poteva avere più felice riuscita. Fra le allieve si distinsero specialmente la signorina Teresa Tosi che eseguì assai bene un'aria variata di Beriot per violino; la signorina Sassi che in un duetto per arpa e pianoforte di Thomas ebbe modo di rivelare la sua straordinaria attitudine musicale; la signorina Concepcion Micoleo che eseguì da gran lo artista il difficilissimo *rondò* finale della *Cenerentola* e la signorina Emma Mengarini che nel concerto in *la min. op. 54* di Schumann potè farsi apprezzare come pianista distintissima. Applausi non pochi ebbero pure la signorina Amalia Vighi che eseguì a pianoforte un minuetto di Paderewski; la signorina Ersilia Barzaroli che cantò un'arietta del Caldara, la signorina Gemma Parodi che suonò molto bene alcune variazioni di Beethoven, ed il signor Bufalari che eseguì lodevolmente una elegia per viola.

⚔ I miracoli del buon mercato.

Insieme alla pubblicazione del *Don Chisciotte* di Cervantes, illustrato dal Doré, a dieci centesimi la dispensa, il Perino, che va meritandosi l'epiteto di solerte sousserato per gli editori, ha intrapreso la stampa di una biblioteca classica per il popolo a 50 centesimi il volume!

E il primo contiene tutta la *Gerusalemme liberata* del Tasso, e il secondo il *Misogallo* di Alfieri, che l'autore annunziava così:

« In mille guise due sentenze sole
Questo miscuglio garrulo racchiude:
Che libertà è virtude;
E che i Galli esser liberi, non vole.
Chi già il sapea non legga qui gli occhi;
Chi non vuol creder, tocchi. »

Il *Misogallo*, a questi lumi di trattative commerciali fallite, può passare per una attualità palpitante.

Lo stesso Perino ha messo fuori una *Guida della Esposizione vaticana*, con i disegni dei più ricchi o dei più artistici fra i doni inviati al Santo Padre da tutti i paesi.

Il volumetto costa una lira, ed è un cicerone prezioso per i pellegrini, perchè è doviziosa e servirà ad illustrare le loro impressioni di viaggio.

21 Le due bottiglie di Galattoforo speditemi precedentemente furono di *ottimo risultato* per l'allattamento di una mia bambina, e perciò approfittando del buon esito avuto, e considerando che senza la somministrazione di esso preparato non potrei ottenere quel nutrimento di cui ha bisogno la ripetuta bambina, mi rivolgo a lei pregandola volersi compiacere rimettermi con quella sollecitudine che più le sarà possibile altre dieci bottiglie di Galattoforo, il cui importo di L. 28 troverà qui unito. — 1887. — *Scolari Paolo*, Brigadiere dei reali carabinieri.

Costo. Una bottiglia L. 5, più Cent 60 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prata-Giurlo*, in Napoli vico 2° Portiera a San Tommaso 20

Speranza si viene domandato per lettere se lo sciroppo di Parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma sia efficace nella cura delle nevralgie croniche, ecc. Noi abbiamo sempre affermato che tutte le malattie croniche sono diventate tali per un vizio del sangue spesso difficile a conoscersi; ecco perchè non si trova luogo di guarire. Però lo Sciroppo di Parigina preso appositamente e nelle non minor dose di tre bottiglie, ha una indubbia e confermata virtù contro quasi tutti i vizi e cattivi umori del sangue, poichè colla sua potenza di accelerare il ricambio dei materiali organici ne affretta il rinnovamento. Pubblichiamo in proposito e per risposta ai nostri clienti il certificato dell'egregio dott. Consoni di Roma debitamente legalizzato.

« Attesta il sottoscritto per la pura verità « che la signora Emilia Monaldi era da circa « tre anni affetta da una nevralgia sciatica « refrattaria ad ogni mezzo terapeutico adoperato; e che dietro l'uso dello Sciroppo di « Parigina, preparato dal chimico dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continuato per « due mesi e mezzo, ne ha ottenuta la perfetta guarigione.

« Cesare Dott. Consoni. »

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, dà consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 9, p. p.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 30 aprile.

Un piccolo incidente apre la seduta.

L'onorevole Bonfadini si rivolge all'onorevole presidente domandandogli in qual modo i giornali abbiano pubblicati degli estratti del *Libro Verde* che non è ancora stato comunicato ai deputati.

L'onorevole presidente deplora anch'egli il fatto, ma assicura l'onorevole Bonfadini e l'Assemblea che, fatte le opportune verificazioni, risulta in modo positivo non essere imputabile nè alla segreteria, nè alla tipografia della Camera alcuna indiscrezione relativa al *Libro Verde*.

Damiani domanda di parlare e dice: « Le parole dell'onorevole presidente possono far nascere il dubbio, che non essendo imputabile della indiscrezione il personale della Camera, la accusa vada colpire il personale del ministero degli esteri.

Come sotto-segretario di Stato, crede dover dire che nessuno degli impiegati ha potuto fare, secondo quanto gli consta, la comunicazione di cui l'onorevole Bonfadini si lagna. Occorrendo se ne riparlerà.

Bonfadini. È soddisfatto delle risposte del presidente; quanto a quelle dell'onorevole sotto-segretario di Stato non gli pare escludano la responsabilità degli impiegati della Consulta.

Si riserva di muoverne speciale interrogazione all'onorevole ministro degli esteri.

Di Camporeale. Prega l'onorevole Damiani di dare alla Camera le dilucidazioni alle quali ha alluso dianzi.

Damiani. Può dire che ieri nell'ora in cui sogliono presentarsi al ministero i *reporters* dei giornali, furono bensì richiesti da essi i documenti diplomatici in corso di pubblicazione; ma si rispose loro negativamente. Di fronte al rifiuto i giornalisti risposero che si sarebbero rivolti altrove.

Il presidente, accorgendosi dai commenti e dalle animate conversazioni che l'incidente potrebbe inasprirsi, lo chiude con una scampanellata.

E lo chiudo anch'io. Da quando esistono giornali e Parlamenti, in tutta Europa, questi casi avvengono, e pare impossibile che l'onorevole Bonfadini, il quale è stato giornalista, se ne lagni. E proprio persuaso che i deputati inglesi, francesi, tedeschi e italiani siano sempre i primi informati delle leggi o dei documenti che i rispettivi governi comunicano loro?

La cosa sarebbe più soprannaturale delle profezie di Nostradamo, delle quali ha parlato ieri con tanto applaudito garbo alla Palombella.

Io ho visto qualche libro verde prima che fosse... finito di compilare!

Il giudizio nella indiscrezione consiste tutto nel modo con cui il giornalista fortunato se fa uso!

<>

E torniamo ai tributi locali.

Siamo all'articolo 20, relativo alla facoltà di imporre una tassa locale sulla produzione del gas.

Questo 20, che diventerà 23, è stato ripresentato in una nuova forma concordata fra il ministero e la Commissione, in seguito alla discussione di sabato e alle controproposte degli onorevoli Bonajuto, Armiratti e Curioni.

L'articolo nuovo stabilisce che l'imposta sul gas non superi i 3 centesimi a metro cubo, e che i fabbricanti possano rivalersene sui consumatori.

L'articolo 23° è approvato e si passa... al 16°. Questo ritorno indietro, avviene perchè il 16° dopo una seduta intiera di disputa, venerdì, è stato sospeso. È quello famoso sulla esenzione delle società cooperative dalla tassa di consumo.

Io dirò una eresia, ma l'esenzione delle società cooperative dal dazio consumo, è un privilegio... e pazienza! Ma è un privilegio che si risolve in un danno per tutti i consumatori. I membri delle Società cooperative hanno già un vantaggio, che essi si procurano con l'acquisto e il consumo dei generi alimentari a prezzo di costo, invece che a prezzo di rivendita e di speculazione.

L'esentare i generi che le Società acquistano e rivendono ai soci dal dazio di consumo, sia pure escludendo dalla esenzione gli alcools e i vini di lusso, e la tassa di macellazione, equivale a far pesare questo dazio su tutti gli altri consumatori, che pagano già ogni alimento più caro che non lo paghino gli esentati!

Questo è semplicemente *iniquo* e medioevale! Voi direte: entrate nella cooperativa anche voi! E sia! Impponiamoci questo vincolo per non pagare la tassa... ma allora i comuni che dazio esigeranno?

L'esenzione è dunque destinata o a far danno alla universalità dei consumatori o a rovinare del tutto i comuni, per creare un vero e proprio privilegio!

E dire che siamo alla vigilia del centenario del 1789!

<>

Vedremo quello che ne uscirà.

Ed esaminiamo intanto il *Libro Verde* che stanno distribuendo.

NOTIZIE VATICANE

Torna a ripetersi la notizia che il Papa terrebbe concistoro cardinalizio nei primi giorni di giugno, e che sarebbero nominati cardinali, oltre a quelli dei quali si è parlato, monsignor Domenico Jacobini, segretario di Propaganda, e monsignor Leone Sallua, commissario al Sant'Uffizio. Crediamo verosimile la prima notizia, non tale la seconda. I domenicani, al cui ordine religioso appartiene monsignor Sallua, sono largamente rappresentati nel Sacro Collegio, nè monsignor Sallua gode le simpatie del cardinal Zigliara, di cui è costante studio tenere il vecchio prelato piemontese fuori del Sacro Collegio.

Monsignor Antonio Grasselli, arcivescovo di Colossi, impartì ieri il sacramento della cresima a parecchi alunni del collegio militare, e ad altri la prima comunione. La cerimonia riuscì egregiamente. Il comandante e tutti gli ufficiali ricevettero con molto riguardo monsignor Grasselli, che celebrò anche la messa. Monsignor Grasselli è veneto, fu benemerito missionario, è consultore di parecchie congregazioni e segretario della Visita Apostolica.

Il seminario di Perugia, venuto in pellegrinaggio a Roma, fu ieri presentato al Santo Padre da monsignor Foschi, arcivescovo perugino. Il Papa accolse assai benignamente gli alunni del seminario, ricordando le molte cure che egli vi spese nel lungo tempo del suo vescovato a Perugia. Lodò anche lo zelo dei professori, e particolarmente dell'arcivescovo, al quale il Santo Padre è legato da intima e antica amicizia. I seminaristi indossavano la cotta, come in cerimonia sacra; furono assai contenti dell'accoglienza loro fatta dal Pontefice.

Questa mattina il cardinal Rampolla ha ricevuto particolarmente i capi dei pellegrinaggio spagnolo. Bisogna ricordare che l'attuale segretario di Stato fu per alcuni anni nunzio apostolico in Spagna, e vi lasciò buon nome e molte amicizie nel clero e nel laicato.

I pellegrini spagnoli si meravigliano che, fra i prelati dell'anticamera nobile di Sua Santità, non ve ne sia uno, che parli lo spagnolo, e possa servire da interprete fra loro e il Papa. Veramente fra quei monsignori non crediamo che vi sia chi, oltre dell'italiano, parli altra lingua.

Al primo piano del palazzo Panfili al Circo Agonale avrà luogo nell'entrante settimana un'accademia musicale in onore del pellegrinaggio spagnolo.

Si attende la settimana il cardinale Lavigerie coi pellegrini tunisini e algerini nei suoi costumi nazionali. Saranno circa 800.

Il discorso del Papa.

Mentre nei discorsi pronunciati ricevendo i varii pellegrinaggi il Papa aveva serbato la parola calma e serena, ieri, nel ricevimento dei pellegrini olandesi, ritornò all'antico aere linguaggio.

Riassumiamo il suo discorso.

Il Papa disse che il pellegrinaggio faceva testimonianza della fermezza degli Olandesi nella lotta in pro della religione e dimostrava, evidentemente, che essi venivano a lui per acquistare nuova forza alla lotta.

Infatti, disse, sono questi tempi in cui la Chiesa è più che mai assalita dall'*accecamento* settario; e i suoi nemici non vedono come, malgrado le loro persecuzioni, essa riporta sempre inaspettati trionfi.

Consigliò i pellegrini a continuare nella loro fermezza, e tanto più in quanto che il *ristabilimento* della gerarchia ecclesiastica offre loro sicura guida.

Raccomandò loro la diffusione delle scuole *sane*, e infine li benedisse.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato del Regno ha tenuto seduta oggi alle 3 30.

Dietro preghiera del presidente del Consiglio, il Senato si è occupato del progetto sulla rielezione dei ministri e dei sotto segretari di Stato, che fu approvato senza osservazioni.

Fu quindi ripresa la discussione sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Si cominciò dall'articolo 12; parlarono gli onorevoli Moleschott, Cambray-Digny, Cannizzaro, Pacchiotti e il ministro Crispi, e si continuò in modo che probabilmente nella seduta d'oggi il Senato condurrà a fine la discussione.

Provvedimenti finanziari.

Stamani si è radunata la Commissione per i provvedimenti finanziari ed ha ascoltato le conclusioni della Sotto-commissione da essa incaricata di studiare le possibili economie e la più sicura produttività di alcune fra le imposte vigenti.

Dopo una lunga discussione, alla quale parteciparono moltissimi, la Commissione ha deciso di invitare il presidente del Consiglio a intervenire per fare dichiarazioni relative al ripristino dei decimi e ai mezzi che la Commissione ha studiato per evitare tale ripristino.

L'onorevole Righi ha letto oggi alla Giunta la relazione sul disegno di legge per l'unificazione della Cassazione per le materie penali, che fu completamente approvata.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha proposto come ordinari i seguenti professori straordinari:

Mori, di botanica all'Università di Modena; Cipolla, di storia moderna a quella di Torino; Pirotta, di botanica all'Università di Roma; Gualta, di oculistica, all'Università di Siena; Mocci, di diritto amministrativo a quella di Roma; Tettarappa, professore alla Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino.

Il concorso per materia medica all'Università di Pisa fu vinto dal professore Fubini, dell'Università di Palermo.

La Commissione per i provvedimenti ferroviari, che oggi non si trovò in numero, domani si radunerà coll'intervento del ministro Saracco per discutere della direttissima Roma-Napoli.

Il *Telegrafui*, che è stato per molto tempo l'organo ufficioso di Bratiano, alludendo alle mire del ministro russo in Rumenia, signor Hitrovo, dice che il governo ha chiesto due volte in modo categorico il richiamo di quel diplomatico. Il motivo di questa domanda deve ricercarsi nell'aver egli, per mezzo di agenti e di spie, rappresentato una larga parte nella rivolta dei contadini, ormai sedata, e avere nelle riunioni che egli teneva a Bucarest in casa di una signora ben nota per i suoi sentimenti russofili, discussa la questione dei successori da darsi al re Carlo di Rumenia e al re Milano di Serbia.

La corte russa ha già lasciato Pietroburgo ed ha stabilito il suo quartiere estivo a Gatschina.

Il viaggio del principe Ferdinando di Coburgo in Bulgaria durerà venti giorni. Il principe andrà pure a Rusciuk e a Lom-Palanka. Lo accompagnano Stambuloff, presidente del Consiglio, il ministro Natchowich, il capo dello stato maggiore, due consiglieri di Stato, tre aiutanti di campo, due segretari e molti servi.

Il Circolo marittimo del centro navale di Buenos-Ayres, al quale appartengono tutti i più stimati ufficiali di marina della repubblica Argentina, ha nominato socio onorario il sotto-segretario di Stato della marina, ammiraglio Racchia, sia per riguardo ai suoi meriti come marino e militare, sia per stringere vieppiù i vincoli di amicizia fra gli ufficiali di marina italiani e quelli della repubblica Argentina.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

Folla enorme al *vernissage* del *Salon*: letterati, uomini politici e mondani, artisti, il *tout Paris* celebre.

Richiamano l'attenzione generale il magnifico ritratto del cardinale Lavigerie di Bonnat; il *San Sebastiano* di Flenner; la *Maternità*, trittico di Humbert; le *Communiantes* di Breton.

C'è una quantità sterminata di tele di commissione del governo e di municipi.

In generale la media delle opere esposte vien giudicata buona, senza che [illegible] esse ve ne siano, oltre le nostre, di quelle che emergano per assoluta bellezza.

Vienna, 30.

Il ministro della guerra austriaco chiederà nuove somme. Parlasi di 50 milioni.

Il partito radicale serbo pare che verrà a qualche transazione col nuovo ministero, perchè c'è qualche cenno di scissione fra i deputati del partito estremo.

Il ministro Christic sembra sia disposto a sfruttare gli stranieri che hanno in animo di promuovere la rivolta in Bulgaria.

Milano, 30.

Oggi al tocco inaugurossi il monumento ad Agostino Bertani.

Erano presenti alla cerimonia, il sindaco ed il prefetto di Milano, la Giunta municipale, l'onorevole Curreni il Consiglio comunale, parecchi senatori e deputati e rappresentanti di Società colle rispettive bandiere.

Parlò prima il senatore Secondi presidente del Comitato pel monumento, quindi il sindaco fece un discorso ricordando i meriti patriottici del Bertani.

Il pubblico applaudì lo scultore Vela, autore della statua, il quale trovavasi presente.

Dopo la cerimonia, una parte del pubblico non numeroso che vi assisteva chiese l'inno di Garibaldi, poscia fece un'ovazione all'onorevole Cavallotti inseguendolo finchè questo non ebbe trovato una vettura nella quale potè sottrarsi agli applausi.

Berlino, 30. (*A. S.*).

Hardeleben, direttore della clinica chirurgica nell'ospedale della Carità, fu sostituito al professore Bergmann nella cura chirurgica dell'imperatore.

Sua Maestà ha dormito parecchie ore senza interruzione, nella scorsa notte. La tosse e le espettorazioni continuano a diminuire.

TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 29. — Furono inflitti quindici giorni d'arresti al generale Gruitch, presidente dell'ultimo gabinetto, in seguito ad una lettera da lui diretta alla Scupcina, nella quale annunziava, prima di sottomettersi al re, la sua dimissione.

I giornali radicali prevedono un prossimo scioglimento della Scupcina.

BRUXELLES, 29. — In occasione della benedizione dello stendardo della cassa degli operai cattolici, che ha avuto luogo oggi nella chiesa di Santa Gudule, avvenne un tafferuglio all'uscita della folla dalla chiesa. Vi fu un ferito. Si fecero parecchi arresti.

TUNISI, 29. — Ebbe luogo oggi l'apertura dell'Esposizione.

Vi assistevano il Bey e tutto il Corpo consolare.

Il ministro residente francese, Massicault, pronunziò un discorso nel quale enumerò i prodotti esposti ed espresse il voto che la Tunisia e la Francia siano presto unite dal vincolo indissolubile del regime doganale.

Il Bey espresse la sua soddisfazione per l'Esposizione, quindi la dichiarò aperta e la visitò.

LONDRA, 30. — È stato pubblicato il Breve pontificio che condanna il *Piano di campagna* ed il *boycottaggio* irlandese.

MILANO, 30. — L'imperatore del Brasile, accompagnato da due ciambellani, si recò oggi a visitare la sala manzoniana ove fu ricevuto dal commendatore Ghiron, dal conte Brambilla, nipote di Manzoni e da altri impiegati.

L'imperatore si trattenne a lungo ad esaminare gli autografi dei *Promessi Sposi*; degli *Inni Sacri* e di altre opere manzoniane. La biblioteca già possiede l'autografo della traduzione del *Cinque Maggio* fatta dall'imperatore.

Sua Maestà ha ora promesso di mandare in dono alla Sala manzoniana anche la sua traduzione inedita dei *Promessi Sposi*. Lodò il concetto avuto nell'organizzare la Sala e quindi si recò a visitare la Pinacoteca.

NAPOLI, 30. — La squadra svedese è partita per Sorrento per imbarcarvi re Oscar che parte oggi per Palermo.

La squadra italiana di evoluzione è salpata pure per Sorrento onde scortare il re di Svezia.

BORSA DI ROMA

30 aprile.

Affari limitati.

Rendita contante 97 85. Rendita per maggio 97 55 a 97 60. Immobiliari 1107 a 1105. Gas 1455 a 1402. Mediterraneo 624 50. Acqua Pia 2020 domandata.

Tutto fino prossimo.

Cambi: Francia tre mesi 100 20 — Londra 25 38.

Ore 3. — Rendita 97 67 1/2.

BORSA DI PARIGI del 30 aprile.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. c.	86 10	86 07
» » 5 0/0 perp.	82 82	82 15
» » 4 1/2 0/0 . .	106 85	106 75
Rend. italiana 5 0/0 . .	90 40	90 60
Cambio sopra Londra .	— —	25 27 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11/16
Rendita Turca (nuova)	14 82	14 87
Banca di Parigi	— —	750 —
Egiziano 6 0/0.	414 11/16	415 5/16
Rend. Spagn. est. nuova	68 3/16	68 3/16
Banca sconto di Parigi	— —	462 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1867 —
Azioni Suez.	2147 —	2141 —
Azioni Panama	335 —	327 —
Ferr. Merid. a termine	795 —	— —

Bonaventura Saverini, *gerente responsabile*

IL 10 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

J. Neuschüler

specialista di **Diottrica oculistica.** Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via **Rubattino, 93, p. p.**

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER MD., DDS. Dentista Americano

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127.

D'AFFITTARSI quattro bellissime camere mobiliate, in posizione centrale, prossima al Palazzo del Parlamento.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 395.

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DIFETTI DI VISTA

D.r G. NORSA. - OCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 2 pom. — Per i poveri, dalle 8 alle 10 ant.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E GARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

NAPOLI

HOTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Ristorante a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: Giuseppe Ravello — N. Barbarese

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. GARAMPELLI
Dirett. E. DELVITTO.

SPAGNUOLA Una cosa sola voglio leggere nella tua fierissima lettera ed è che sei triste o che soffri orribilmente di questo amore. Io ti chiedo perdono delle amarezze che ti ho procurato e ti prego a non aver mai, capisci, paura di me. Non è possibile, nè giusto che tale sentimento tu provi a mio riguardo. Nè a te, nè ad altri ho dato mai prove di essere cattivo. Non voglio affliggerti, nè tediarti; pensa solo che di me puoi disporre a qualunque momento. Finchè durerà questa mia povera tristissima vita.

A vostro debito L. 5,00.

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

Pillole antigottose ed antireumatiche del dott. Hope di Londra

e l'**Antholeon**, Olio antigottoso vegetale sedativo di **Kernot**

Farmacista di S. M. il Re d'Italia

Unico Deposito nella Farmacia Kernot, 11, S. Carlo - Napoli

Tra i mali che travagliano l'umana genere, uno dei più dolorosi è certamente la Gotta, contro la quale indarno adoperò la scienza ogni farmaco; ma tutta l'Europa riconosce oramai la efficace azione delle Pillole Hope, condiuvato dall'**Antholeon** (Olio antigottoso vegetale sedativo). — Questi due sovrani rimedi sono per infinite testimonianze d'infermi e per lunga esperienza comprovati come **Unici** a sedare gli atroci dolori della Gotta, le Pillole per virtù della loro interna azione, e l'Olio per la esterna applicazione. Nè solamente i due cennati rimedi giungono a calmare od anche a distruggere il terribile male della Gotta, ma bensì ogni altra affezione reumatica che abbia carattere e fisionomia gottosa, dappoichè la loro azione calmante e depurativa si estende su tutte le affezioni di tal genere e su quelle che investono il sistema delle ossa. — Per più ampie istruzioni si leggano i manifesti annessi ad ogni cassetta di Pillole, o bottiglia di **Antholeon**.

Avvertenze. — Le vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. Hope si vendono unicamente in Napoli, con la relativa istruzione, a L. 5,10 ogni scatola nella farmacia KERNOT. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,65. Per L. 26 se ne spediscono SEI scatole per **pacco postale affrancato.** Per evitare le contraffazioni e garantire le VERE, ciascuna scatola è munita della firma KERNOT, Farmacista inglese di S. M. il Re d'Italia. L'ANTHOLEON, Olio vegetale antigottoso sedativo si vende solamente in Napoli nella farmacia KERNOT, a L. 4 la boccetta. — Si spedisce in provincia per pacco postale contro vaglia di L. 5, e per lire 10 si spedisce per pacco postale in provincia una boccetta di ANTHOLEON ed una scatola delle vere PILLOLE ANTIGOTTOSE del dott. **Hope**.

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici del Docteur PIERRE

Della Facoltà di Medicina di Parigi
Trovasi in vendita presso i principali Farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri
S. Place de l'Opéra, PARIGI

CHOCOLAT Buchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1880 — PARIS 1862

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Farmacista ufficiale francese Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare la costituzione [illegible]

L'Iodoro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e dai prossimi Sig. A. BEAUFORT e C. Palazzo Rondo, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima Capitale versato L. 2.000.000

Il più celere servizio postale tra Port Said e l'Australia, toccando la Spagna in Gran Canario e il Brasile.

Linea Nord America, Nuova-York, Boston, Filadelfia, Baltimora, Vittoria, Halifax, Gruzzo, Europa, ed [illegible] per Liverpool.

Partenze da Genova ai 2, 14 e 24 d'ogni mese

VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA

Traversata in 42½ ore

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti. Camerini di lusso: 1ª classe L. 180 - II classe L. 120 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 30 — 40 — 55 — 65 — 80 — 90 — 95.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5.20, e dall'estero L. 5.25 al professore **Pietro D'Amico**, via Ugo Bassi, 19, **Bologna** (Italia).

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali Formaggi e Salumi

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

Prodotti Frigoriferi Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene instantaneamente senza nessuna difficoltà coi preparativi semplici, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** umano certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per (sole) Lire 170** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

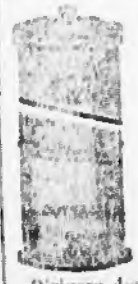
L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto è medio è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



e il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da	1 gallone	L.	20
N. 2 da	2	id.	L. 42
N. 3 da	3	id.	L. 60
N. 4 da	6	id.	L. 95
N. 5 da	9	id.	L. 120
N. 6 da	12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via [illegible] 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127*

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto esclusivamente** e si avvale di valorose firme [illegible] del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale han [illegible] già illustrato scrivono e scriveranno per esso:

Il D'Annunzio, Il Colleoni, Yorick, il Lessona, [illegible] D'Ancona, il Giacosa, il Panzini, il Panzacchi, l'Antona, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colonna, il Checchi, Ombretta Fabri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, le Contesse Della Rocca, [illegible] e le novelle e poesie pubblicate in esso, [illegible] quasi tutti raccolti in volumi e cercasi [illegible] numero [illegible] anche di essi è esaurito il primo passo.

Si può asserire che il GIORNALE PER I BAMBINI è [illegible] in ogni casa dove ci sono piccoli italiani. Il quale per la lettura e abbia ben educato il cuore e la mente accompagnandoli [illegible] nelle studi della nostra lingua [illegible] e familiare.

Ogni anno il Giornale bandisce [illegible] d'ingegno, di [illegible] e [illegible] dei Concorsi [illegible] e [illegible] di elocuzione [illegible] il premio [illegible] GIORNALE.

Oltre questi Concorsi annuali il Giornale ne bandisce tre [illegible] uno di Poesia, l'altro di storia e il terzo narrazione e ai premiati di una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente a tutti i nuovi associati un SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un [illegible] DI NATALE doppio.

Il Giornale per i Bambini avrà da qual avanti una copertina, sulla quale le [illegible] famiglia e i bambini troveranno tutti quegli augurii che possono loro rivolgere affi.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 6 —	Per l'Estero, un anno	L. 12 —
Id. un semestre	» 3 —	Id. un semestre	» 6,50

Quegli associati di un anno che desiderassero avere a premio l'**Orologio Waterbury** potranno ricevarlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 2,50 e quelli di sei mesi lire 2,50

A chi procura dieci abbonamenti, il ricevitore un secondo uno **gratis**. Ai signori maestri e maestre [illegible] lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela [illegible] per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il 15 e 30 di ogni mese.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 124, ROMA

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA